Anno IV.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno . . L.	6	12	24
Svizzera . . . . »	10	19	[illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . »	17	[illegible]	[illegible]
Turchia (via d'Ancona) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

Gli abbonamenti principiano col 1° e 16 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

Num. 57.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, via della Stamperia, 75

Avvisi ed inserzioni: presso
E. E. OBLIEGHT
Roma | Firenze
via del Corso, 220 | via Panzani, N. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'amministratore di FANFULLA.

UN NUMERO ARRETRATO CENT. 10

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Sabato 1° Marzo 1873 — In Firenze cent. 7

IL PEZZETTO MIRACOLOSO

Non è fresca, a dire il vero, ma colla temperatura attuale si è conservata abbastanza bene...

Parlo d'una notizia dell'*Osservatore Romano* — di nove giorni sono.

D'altronde se n'ho avuta cognizione un poco tardi, la colpa non è mia; è del pizzicagnolo il quale mi somministra il salame per la mia colezione, e me lo avvolge nell'*Osservatore*. Perchè non me lo avvolge in un *Osservatore* più recente?

Ma veniamo alla notizia.

La giovane Giulia Petrucci, di Tivoli, era tisica fin dal 1861. Come vedete si tratta di una tisi lenta. La poerina aveva naturalmente una *tosse ostinata*. — Lo credo io! Un'ostinazione di dodici anni! Oltre a ciò era tormentata da *strazianti palpiti*, e da tre mesi in qua poi, era *assalita da violentissimi urti e dolori spasmodici al cuore*.

Chi la urtasse, l'*Osservatore* non lo dice; ma, a buon conto, dichiaro che le parole in corsivo sono testuali.

Malgrado la grande occupazione che dovevano dare alla tapina, la tosse (*ostinata*), gli urti (*violentissimi*) e i dolori (*spasmodici*), ella trovava ancora abbastanza tempo per essere devota del beato Giovanni Berchmans.

Veniamo al buono. Quando si è tisici, e da dodici anni, un giorno o l'altro si arriva alla catastrofe. La giovane Petrucci venne quindi al *tandem*, e le fu somministrato il Viatico per prepararla al trapasso. E subito... ma qui credo meglio accordare la parola all'*Osservatore*, per evitare il pericolo di dire più o meno del dovuto:

« Subito dopo la S. Comunione le fu dato bere in un sorso d'acqua un pezzetto della veste del B. Giovanni. Passarono appena pochi momenti e la giovane si sentì perfettamente risanata, scomparso ogni sintomo dell'inveterato malore. Sariasi in quel dì stesso levata da letto se le fosse stato permesso, ma lo fece il dì seguente, e da quel giorno in poi sempre ha continuato a godere prospera sanità. »

Ora, esposto il fatto portentoso, veniamo ai commenti. Ma prima di tutto prego i lettori e le lettrici a non supporre che io abbia intenzione di canzonare.

Mi affretto, anzi, a dichiarare nel modo più formale, da *erigersi* — come dicono i notai — anche in atto pubblico, e in carta bollata, che io credo non solo possibile, ma vero il miracolo di Tivoli. Per vostra norma, io sono un buon figliuolo e credo come articolo di fede tutto ciò che l'*Osservatore*, la *Voce*, l'*Unità Cattolica*, ecc., ingiungono di credere.

Ma mi piace un poco combinare insieme la fede colla ragione.

Or bene: ritenuto, senza contestazione, nè ombra di dubbio, che un pezzetto della veste del beato Giovanni Berchmans vale a guarire perfino l'etisia dichiarata fin qui insanabile dalla facoltà medica di tutti i tempi e di tutti i paesi: considerando che di questo pezzetto ce ne debbono essere ancora per lunghissimo tempo; io sottoscritto dichiaro d'or innanzi l'illustrissimo signor marchese Augusto di Baviera, direttore dell'*Osservatore Romano*, responsabile della malattia e della morte di qualunque vescovo, arcivescovo, cardinale, e in genere di qualunque campione di Santa Madre Chiesa, e ciò fino a che vi sarà un pezzetto disponibile della veste del Beato Berchmans; *usque ad consummationem frustulorum vestis beati Joannis*.

E nel tribunale della mia coscienza condannerò il sullodato marchese come reo di omicidio per negligenza, tutte le volte che non salverà col *pezzetto* in bibita i personaggi di cui sopra è fatto cenno, non solo, ma anche quelle altre persone di condizione più umile che avranno nel Beato Giovanni Berchmans la fede della quale ha dato prova la giovane Petrucci di Tivoli, semprecchè facciano ricerca del *pezzetto*.

Badi l'illustrissimo signor marchese al fatto suo. Io, per esempio, ho una vicina, d'anni trenta, affetta da gobba di forma piramidale, la cui circonferenza è di metri 1 15, e l'altezza, o proiezione di metri 0 33. La buona creatura, interpellata da me, ha dichiarato di avere nel Beato Berchmans una fede grandissima, quasi pari alla sua gobba. Ora, uno di questi dì, conto di presentare l'inferma all'ufficio dell'*Osservatore Romano* perchè sia ammessa al beneficio del *pezzetto*.

I pratici mi hanno assicurato che spianare una protuberanza gibbosa, è meno difficile che guarire un'etisia di dodici anni.

Vedremo che cosa ne sarà! E prometto di tenere i miei lettori informati dell'esito che avrà avuto la cura della mia povera gobba... cioè della gobba della mia povera vicina.

Tom.° Canella

GIORNO PER GIORNO

Io non so se i miei lettori, in mezzo al gaio rumore delle feste carnevalesche, assonnati per le veglie prolungate, assordati dagli urli delle maschere, impolverati dai coriandoli, abbiano avuto il tempo, fra un veglione e l'altro, di dare un'occhiata a' giornali politici di questi ultimi giorni.

Se lo hanno fatto — magari distrattamente — avranno visto ogni giorno un nome stampato e ristampato a lettere di scatola in cima a centinaia di colonne.

Il nome di Monsignor Mermillod.

***

Chi è Monsignor Mermillod?

È il vescovo di Hebron, nelle parti degli infedeli, che un breve pontificio del 16 gennaio decorso nominò vicario apostolico nel Canton di Ginevra.

Monsignor Mermillod stava per prendere possesso della sua diocesi, quando il Governo svizzero, vedendo che con quel breve si voleva separare la Chiesa cattolica del Canton di Ginevra dalla diocesi svizzera, cui era unita fino dal 1820, notificò a Monsignor Mermillod che, a questi patti, non lo lascierebbe entrare nel palazzo vescovile.

Monsignor Mermillod insistè...

E il Consiglio federale interdisse al reverendo Monsignore il territorio della Confederazione...

Monsignore restò...

E il Governo lo fece accompagnare fino al confine francese.

Figuratevi il chiasso che se ne fece!

I devoti recitarono tridui in chiesa pel trionfo di Monsignore, e, appena usciti di chiesa, scrissero articoli e libelli contro il Governo svizzero...

Articoli e libelli in cui la carità cristiana non aveva nulla che fare.

***

Diciamo che se il Governo elvetico ha adoperato così bruscamente c'erano le sue buone ragioni.

Monsignor Mermillod, che è svizzero anche esso (è nato a Carouge presso Ginevra il 22 settembre 1824), è un allievo de'gesuiti di Friburgo.

Furono essi che lo sacrarono sacerdote nel 1847....

E gli svizzeri si ricordano di un giornale fanatico fondato e scritto da Monsignore ai tempi del Sonderbund, che si intitolava: *L'Osservatore Cattolico*, e che ebbe condanne sopra condanne, multe sopra multe.

Ma siccome si può multare un giornalista, ma non un vescovo, questa volta han preferito di tenerlo lontano.....

***

I romani, del resto, debbono conoscerlo e ricordarsene.

Monsignor Mermillod, che era a Roma quando si definì il dogma dell'Immacolata, predicò in S. Andrea della Valle, in luogo e vece di Monsignor Dupanloup vescovo d'Orléans, che era ritenuto in letto da malattia.

***

Fanfulla, che ha de'bibliografi curiosi fra i suoi collaboratori, ha scoperto un saggio letterario dell'abate Mermillod, quand'era lontano dal prendere il pastorale e la mitra.

È un'epistola in versi a Veyrat, scrittore patriota, nato in Savoja; l'abate poeta si congratula con lui, che, lungamente esiliato, tornava in patria per decreto di Re Carlo Alberto che lo graziava.....

Bisogna sentire che ardore patriotico spira ne'versi del vescovo futuro!...

APPENDICE

I PIRATI DI TERRA

RACCONTO DELLE PRATERIE DEL TEXAS

(DALL'INGLESE)

DEL CAPITANO MAYNE REID (27)

Così dicendo il capitano spogliossi le vesti indiane, prese un pezzo di sapone e tuffossi nel ruscello per cancellare ogni rimasuglio di barbarie dal suo corpo. I compagni l'imitarono, e poco dopo emersero dall'acqua, mostrando d'appartenere tutti alla vantata razza bianca del Caucaso. Poi entrati nelle loro tende, ciascuno riapparve vestito da cacciatore, da messicano, da creolo od in altre foggie differenti, con cappelli o berretti di venti forme diverse. Borlasse aveva indossato la stessa giacca di tela, la cintura di cuoio e gli stivaloni con cui era stato veduto nelle vie di Natchez, mostrando di non fare gran caso dell'eleganza del vestiario. Ritennero fucili, pistole e coltelli; ma gettarono nel mucchio dei costumi selvaggi le lancie, gli archi ed i *tomahawks*, che, raccolti assieme, vennero portati in una vicina caverna, e nascosti per servire più tardi ad altre imprese; tranne che qualche antiquario europeo, andando fra quegl'inesplorati dirupi, non iscoprisse quelle armi e quei vestiti, e li spedisse al museo della sua patria come spoglie di qualche tribù anteriore a Pizzarro ed a Cristoforo Colombo.

Intanto Jupiter, che non s'era mostrato in alcun modo malcontento d'essere capitato nelle mani dei suoi nuovi padroni, aveva loro raccontato d'essere stato comperato come schiavo da Clancy poco tempo prima, e che non deplorava affatto la di lui disgrazia, perchè lo trattava senza umanità. Non era cosa straordinaria che un negro preferisse la vita dei filibustieri a quella di schiavo d'un cattivo padrone; per cui i pirati non esitarono punto ad impiegarlo nella cucina, ed egli si mostrò degno della loro confidenza. Il restante della giornata passò nell'accampamento, mangiando, bevendo, fumando, anzi ubbriacandosi, per compensarsi delle privazioni del giorno precedente. In tal guisa giunse la sera.

Borlasse si distinse dagli altri per la sua sobrietà; egli pensava all'assenza di Darke e delle due giovani, ed era tormentato dai più neri presentimenti. Si pentiva di non aver messo Clancy alla tortura per sapere da lui se l'avesse incontrato ed ucciso; giacchè era persuaso che quei due uomini non avrebbero potuto trovarsi a fronte senza che uno restasse ucciso. Mentre i suoi compagni gozzovigliavano, egli s'aggirava tra i dirupi, osservando con ansietà in tutte le direzioni, in preda ad una straordinaria agitazione.

Persuaso che Clancy dovesse sapere qualche cosa di Darke, si propose di ritornare alla prateria, e di promettergli la libertà se parlava; salvo poi a torturarlo ed a metterlo a morte se le sue confessioni non fossero soddisfacenti. C'erano poco più di dieci miglia da fare, e sentiva di non poter dormire con quel fastidio in corpo. Prima però di fare un passo pensò d'interrogare il mulatto prigioniero, che era stato messo in una stessa tenda assieme al meticcio Fernando. Jupiter era troppo prudente per dare alcuna informazione, e Borlasse dovette contentarsi della ripetizione dell'istessa storiella, cioè che lo schiavo era stato comperato pochi giorni prima a Natchez per andare col suo padrone Clancy a raggiunger la colonia del colonnello Armstrong. Nulla di più lo schiavo fingeva di sapere, malgrado una canna di pistola che gli venne accostata alla tempia per intimidirlo.

Il capitano, pieno d'inquietudine, interruppe il baccanale dei pirati per comunicare loro i suoi timori, proponendo che alcuni s'unissero a lui per andare tosto alla ricerca dei compagni smarriti. Ma i pirati erano troppo presi dal vino per dare retta al loro capo; niuno si curava di quelli che mancavano, e, quanto al pericolo d'essere assaliti dai coloni di San Saba, pochi se ne preoccupavano, credendosi salvi da ogni inseguimento diretto contro gl'Indiani, in grazia del costume che ora portavano. L'indomani avrebbero con agio potuto pensare ai nuovi casi; ora era tempo di bere e di stare allegramente, dopo un'impresa tanto fortunata e il grosso bottino. E bevvero finchè, perduti i sensi, si strascinarono barcollanti alle loro tende, o rotolarono a terra per passare la notte sotto gli alberi.

Un solo lume rimase più a lungo degli altri acceso nell'accampamento sotto la piccola tenda di Jupiter e Fernando. Anch'essi avevano passato la serata tra i bicchieri e sembravano, come gli altri, presi dai liquori, benchè non lo fossero nè l'uno nè l'altro. Ciascuno dei due aveva piacere di vedere l'altro ubbriaco pei proprii progetti, e di farlo credere senz'esserlo. Il mulatto di Clancy, benchè fingesse l'indifferente e si mostrasse contentissimo del suo stato, spiava il momento propizio per riacquistare la libertà e correre in aiuto del suo padrone, e l'ubbriachezza di tutta la banda gli sembrava l'occasione la più favorevole. Il meticcio suo compagno, avvezzo ai tradimenti, sospettava istintivamente nel suo camerata prigioniero qualche cattiva intenzione, e stava all'erta per impedirlo. Jupiter a forza di sorvegliare l'altro di soppiatto s'era accorto che, invece di bere, versava i liquori sull'erba, astuzia ch'egli stesso aveva praticata senza che l'altro se ne avvedesse. Ciò gli dimostrò chiaramente d'essere sorvegliato, quindi nell'impossibilità d'eseguire il suo piano. Che fare? Un solo mezzo gli era indicato dalla riflessione poco abituata in lui alla scelta, e colla celerità del lampo s'accinse a mandarlo ad esecuzione. Avvicinandosi a Fernando al momento che versava a terra il liquore, gli domandò scherzosamente il motivo di quell'atto, ed al tempo stesso che pronunciava le parole gli passò un coltello nel cuore e lo stese al suolo. Ciò fatto uscì dalla tenda, penetrò nel recinto dei cavalli, scelse e sellò quello di Clancy, e, dopo avere tagliato la corda che riteneva il cane attaccato ad un albero, uscì senza fare il menomo rumore dall'accampamento, montò in sella, bene armato di fucile, pistole e coltello, e partì seguito dal cane, il quale appena fuori degli irti passaggi che menavano alla pianura superiore, prese la corsa attraverso la prateria, lasciandosi indietro il mulatto col cavallo.

Clancy dopo tante ore d'angoscia in quella sepoltura, si sentiva tanto spossato da non avere più la forza di tenere in rispetto colla voce i lupi che s'affollavano in numero sempre crescente intorno alla sua testa. E già chiudendo gli occhi invocava la morte e stava aspettando il dente vorace di qualche belva, che d'un colpo facesse cessare tanti patimenti! Ma nessun lupo s'avvicinava benchè egli tacesse, anzi gli parve che i loro urli s'allontanassero. Riaprì gli occhi e li vide che si ritiravano adagio e senza paura, ma tutti di comune accordo, come mossi da qualche causa a lui ignota. Che voleva dire ciò? I suoi sensi non gli diedero alcuna spiegazione, finchè sentissi vicino un alito, sentissi toccare le guancie da una lingua. Era quella di Brasfort, del suo caro cane da caccia, che lo accarezzava.

— Sia ringraziato il cielo! — esclamò ancora Clancy in un trasporto di gioia.

Ed adesso non s'ingannava come la prima volta che aveva mandato la stessa esclamazione, poichè non era un uomo civile della sua stessa razza che gli si avvicinava; era semplicemente una bestia! Ma una bestia fedele e piena d'affetto, che con una intelligenza, negatagli dalla filosofia umana, ma realmente esistente, indovinò il modo di liberare il suo padrone, e cessate le carezze si mise all'opera; e cominciò a raspare la terra intorno al collo del suo padrone e con tanta furia che in breve la spalla destra fu allo scoperto. Clancy colla voce incoraggiava il fedele Brasfort, ma questi ad un tratto cessò di lavorare intendendo i passi d'un cavallo, cui corse incontro. Chi potrebbe dipingere il lampo di gioia che brillò negli occhi di Clancy quando vide sul cavallo avvicinarsi Jupiter e che in breve lo trasse dalla buca?

Appena liberato, Clancy non pensò ad altro che a compiere la vendetta giurata. Ripreso il suo cavallo e le armi di cui Jupiter era possessore, salutò in fretta il suo liberatore, che a piedi non poteva seguirlo, e gli promise di ritornare a riprenderlo prima del mattino, perchè aveva il presentimento d'incontrare a poca distanza Darke e di pagarlo conforme ai suoi meriti. Il mulatto si rassegnò non ad aspettare in quel luogo troppo pericoloso, ma a seguir il padrone per quanto le gambe glielo permettevano.

(Continua)

Proprietà letteraria.

Che desiderio di libertà!....

Che tirate sui popoli oppressi!....

Del resto, come poesia, mediocrissima. Si capisce che Monsignore l'abbia dimenticata. *Fanfulla* si fa un onore di ricordargliela.

***

Fasti repubblicani.

Per festeggiare il centenario di Copernico alcuni scenziati polacchi, svedesi e danesi volevano riunirsi a banchetto nel *Grand-Hôtel* a Parigi.

Chiesero il permesso al signor Thiers.

E il signor Thiers rispose: *picche!...*

Sotto la repubblica — pare — ognuno deve pranzare da sè.

Tutt'al più si può pranzare in due — ma bisogna rinunziare a farsi servire a tavola dal cameriere.

Tre individui intorno a una tavola di locanda danno il sospetto di un complotto, e cadono sotto il disposto della legge intorno alle riunioni pubbliche...

Ah! bella cosa la repubblica!...

***

E in Spagna!

Furono Castelar e compagni che vollero l'abolizione del giuramento politico, durante il regno di Don Amedeo.

Ora arrivati al potere non fanno giurare gli impiegati sottoposti, ma esigono da questi una dichiarazione.

La dichiarazione che sono favorevoli alla repubblica e non faranno nulla per buttarla giù.

***

Io non do quattrini a frutto — diceva quell'usuraio.

Solamente, in ricambio del piacere che io vi fo, prestandoveli, voi mi farete un altro piacere.

Mi darete cinquanta lire l'anno per ogni cento che io vi presto. Servizio per servizio!...

Don Figueras deve avere sentito raccontare l'aneddoto — e ne ha fatto suo pro!

***

Ego e *Collodi* hanno detto molto male del carnevale di Firenze.

Io non metto in dubbio che abbiano ragione. Ma, buone o cattive, delle cose a Firenze in questi ultimi giorni di carnevale se ne son fatte di molte.

State a sentire il cronista della *Gazzetta d'Italia*:

***

" Ho fatto un giro sotto gli Uffizi *inzuppato, sballottato, spinto, rispinto, pesto, ammaccato, assordito, stonato, accecato, veduto* (accecato e veduto... bella combinazione!), *osservato, riso, brontolato, infreddolito, scappato via...*

" Gli Uffizi sono affollati da un popolo pien di gente (ah! caro!) e la folla *si macola, sdrucciola, s'impantana, sta ferma, guarda, sbilurcia, giuoca, perde, vince, ride, bestemmia, s'infradicia, scuote l'acqua come i cani, è ubriaca*, ecc.

" Da per tutto *si vende, si strilla, si allotta, si giuoca, si smotriglia, si strombetta, si ride* (bis), *si sdrucciola* (bis). „

Curioso modo di fare i periodi. — Ogni tanto *si ride*, ogni pochino *si sdrucciola!*

***

" Questo modo di descrivere parrà strano, — dice il cronista — ma non è vero... „

Già *non è vero!* È quel che volevo dire anch'io!...

"... *perchè noi ci appoggiamo all'autorità del diario di Byron.* „

E io mi cheto.

Quando s'hanno di questi appoggi bisogna saperne profittare.

Se fossi nel cronista della *Gazzetta* io ci appoggierei d'ora in avanti tutte le cronache.

Sarebbe forse il solo modo per farle star ritte!

***

Leggo nel *Roma*:

" L'onorevole Rattazzi *passa meglio*; sicchè cadono tutte *le sagrate* (*sic*) dicerie che si erano dette non senza un perchè sulle condizioni della sua salute. „

Se nelle dicerie vi fu della *esagerazione* il *Roma* ha ragione di inquietarsi; quanto all'essere state *dette*, si sa!... le *dicerie* lo hanno per vizio!...

Quanto al *passar meglio* dell'onorevole Rattazzi, aspetterò, per rallegrarmene, di sapere di dove diavolo sia passato!...

***

Fantasio in un articolo agro-dolce che fece tempo fa sopra il programma della *Gazzetta degli studenti* che si pubblica a Torino si lasciò andar detto che v'erano in quel programma — di studenti — dieci errori di lingua.

I collaboratori della *Gazzetta* non l'hanno potuta mandar giù.

Ogni tanto ritornano su quella frase, ci scherzano su, e mettono in canzonella *Fanfulla* per quella arrischiata asserzione.

Dirimpetto a tanta sicurezza *Fantasio* s'è sentito scosso: e si è domandato:

— Ho detto proprio una corbelleria?

E ha riletto attentamente il programma in discorso.

***

Difatti s'era ingannato.

È dovere suo di confessarlo.

Non ci sono dieci errori di lingua nel programma del giornale torinese...

Ce ne sono trentasei... per lo meno! A scanso di equivoci, *Fantasio* spedisce alla Direzione della *Gazzetta degli studenti* il programma annotato...

E l'*incidente è esaurito!...*

***

Un pettirosso grazioso.

Il primo giorno di quaresima l'*Opinione* ha stampato:

" La baja di Balaklava è stata testè esaminata allo scopo di stabilirvi un porto militare che deve essere congiunto a *Costantinopoli* mediante un canale. „

Chi mi avverte dell'equinozio è un *tipografo abbuonato*, che se la piglia perchè l'*Opinione* togliendo la notizia tal quale dai giornali inglesi non ha corretto l'errore e non ha messo *Sebastopoli* invece di *Costantinopoli*.

Il *tipografo* si riscalda per troppo poco: bisogna essere ben poco tipografi per non tener conto delle migliaia di cause di spropositi che presiedono alla frettolosa compilazione d'un giornale. — Quando uno sproposito è grazioso se ne ride e addio. E poi, bisogna anche saper leggere! La notizia comincia: " La *baja* „.

O se si tratta d'una *boja!* (dice il *Pompiere*).

***

A proposito del *Pompiere* è arrivata una lettera così concepita:

Signor *Pompiere*,

Scusi, se mi permetto di farle una domanda: — Perchè ha omesso, nelle sue *origini delle lettere dell'alfabeto*, stampate nell'*Almanacco*, di parlare della *F*, senza della quale Ella non potrebbe dir tante F....... reddure? rottole?

Mille complimenti.

Un Pompieratomane.

COSE VENEZIANE

Venezia, 27 febbraio.

Perchè avete cambiato il vecchio titolo di *note veneziane* in quello di *cose veneziane*? Cose! è presto detto! Come se le *cose* si trovassero sempre sotto la mano. E quando invece non si trovano che le parole? Vedete: quell'anfibio vocabolo di *note* era una scappatoia che mi andava a versi; di note ce ne son tante, da quelle del conte di Bismarck a quelle della lavandaia, che un posticino poteva esserci anche per le mie.

Dopo tutto, caro *Fanfulla*, fa a tuo modo. E se ci tieni proprio a chiamarle *cose*, accomodati.

×

Da poche ore siamo in quaresima (oh la peregrina notizia!) e al frastuono dei giorni scorsi è successo un silenzio profondo. Re carnovale fu arso in effigie alla mezzanotte del 25, ma il suo spirito sopravvisse sino all'alba del 26; quindi egli andò a raggiungere la numerosa schiera de' suoi predecessori e a conferire con essi sulla tristizia dei tempi. Certo, paragonato al carnovale 1872, questo del 1873 fu, almeno per la vita esteriore, assai più brillante; ma chi vi avesse cercato la festività vera, lo spontaneo abbandono dei vecchi anni sarebbe rimasto deluso. V'è un'arte della quale il mondo va perdendo le tradizioni, ed è l'arte di divertirsi. E non è da dire che manchi la voglia. Appena è annunziato un trattenimento pubblico, ecco la gente rovesciarsi in furia sul luogo del convegno, e non moversi di lì finchè tutto non sia finito: ma poi, che è, che non è, ciascuno se ne va più o meno ingrugnato. E come nei pubblici convegni così nei convegni particolari. Ai caffè, ai balli, c'è qualche momento solenne in cui tutti sembrano curiosi di sapere se quel loro tedio è diviso anche dagli altri.

×

Io non vi farò ora una rassegna retrospettiva delle nostre feste carnovalesche. La Società del carnovale non passerà ai posteri per ispirito inventivo.

×

Accennerò solo il divertimento che chiuse il carnovale, alla classica cavalchina della Fenice. Credo non ci sia nessuno che, vedendo per la prima volta quello spettacolo, non ne resti abbagliato. L'ambiente è così simpatico, così elegante, così luminoso! Le belle signore possono sfoggiare così bene le loro grazie che si passa sopra alle signore brutte, le quali, pur troppo, sfoggiano anch'esse con non chiesta generosità i loro tesori. Insomma, dato il teatro pieno, tutto si fonde in un insieme che seduce ed affascina. E martedì sera il teatro era pieno davvero. S'era pagato qualche palco più di cento lire, ciò che sarebbe stato poco ai giorni brillanti della *Fenice*, ma è molto in paragone all'anno scorso. A questo aggiungete una quantità considerabile di maschere belle ed eleganti. Avrebbe quindi dovuto essere una *cavalchina* prelibata, eppure non fu, e la magnifica sala che soleva già essere animatissima fino alle cinque o alle sei del mattino, si spopolò questa volta alle tre appena.

Che vi mancava adunque? Vi mancava il brio. Le signore sbadigliavano nei loro palchetti, le maschere camminavano processionalmente lungo la platea, mentre un'orchestra sciaguratissima suonava polke e valzer che non facevano voglia a nessuno. Una *cavalchina* più contegnosa non s'è veduta mai; se Calvino ci fosse stato non avrebbe trovato nulla da ridirvi.

Ma che diamine? Le mascherette non hanno più intrighi galanti da coltivare, pettegolezzi da riferire, indiscrezioni da commettere?

×

E sì che di pettegolezzi... Ah! basta; non mi tirate in lingua. Sapete che il pettegolezzo è pianta la quale cresce più rigogliosa nelle stagioni ov'è in maggior fiore la vita di società. Quindi ogni carnovale ne dà una messe abbondante. E allora il cosidetto bel mondo si riempie di gravi ed alte questioni, che mettono a dura prova lo scarso intelletto dei diplomatici da *salon*, e tengon sospesi gli animi, e fanno creder sul serio a chi ne forma l'oggetto di esser gente di molta importanza... Così potete ben credere che di pettegolezzi non ne mancano nemmeno fra noi, ma se le maschere li hanno rispettati in carnovale, figuratevi s'io non li rispetterò in quaresima!

×

È qui l'astronomo francese Flammarion, e tenne una conferenza sabato sera all'Ateneo dinanzi a un pubblico non molto numeroso, ma eletto. Raccomando a *Yorick*, in una seconda edizione della sua *Grande esposizione universale di rettorica usata*, di collocare in qualche posto il *pubblico non numeroso, ma eletto*. Egli avrà visto essere sempre *eletto* un pubblico *non numeroso*.

Insomma il Flammarion parlò per un paio d'ore senza dire, a giudizio degli uomini competenti, veruna cosa nuova, ma porgendo con molta grazia e facilità, e mostrando poi parecchie bellissime tavole.

×

Ebbe luogo negli scorsi giorni al municipio una conferenza per la questione ferroviaria. V'era il Lampertico per la provincia di Vicenza, il Piccoli per quella di Padova. L'accordo di cui vi parlai nella mia precedente non è ancora concluso, ma è sempre sperato.

Vita.

CRONACA POLITICA

Interno. — L'onorevole Lanza è a Napoli, dove c'è anche il Re; e dietro all'onorevole Lanza vi è andato anche l'onorevole Dina.

Tanto bastò perchè a Napoli, inforcato il cavallino delle ipotesi, i giornalisti sognassero una folla di combinazioni, fra le quali brillerebbe di luce abbastanza cupa una modificazione del Gabinetto che il ministro sarebbe andato a proporre al Capo dello Stato.

Questa modificazione dovrebbe servire, secondo i giornalisti sullodati, a propiziare la deputazione toscana che nell'affare degli Ordini religiosi negherebbe il suo appoggio al Governo.

Tutto ciò è tanto vero — dice a codesti giornalisti l'incredula *Unità Nazionale* — che il ministro Lanza fino a ieri, a tarda mattina, non aveva ancora veduto il Re!....

Quanto all'onorevole Dina, il foglio dell'Associazione unitaria sembra averne perdute le traccie: fatto è che non ne tiene conto nella sua rettificazione.

Sarebbe forse andato sperduto lungo il viaggio?

Che so io: l'*Opinione* da un paio di giorni accusa una terribile deficienza, come se avesse ereditato le buone qualità degli orologi di piazza Colonna, e il silenzio che tiene sulle cose nostre è un indizio che non sa cosa dire, o non vuol dire quello che sa.

Comincio a credere nella modificazione.

** Ho le notizie dei Sette, cioè di quello fra essi che adesso li riassume, e ne forma tutta l'anima. Avete già indovinato che voglio parlare dell'onorevole Restelli.

L'onorevole Restelli è andato a Milano; e il giornale che me lo fa sapere aggiunga essere ben difficile che la baraonda carnevalesca gli lasci agio di mettersi all'opera della sua Relazione.

Io non contesto all'esimio deputato il diritto di andar in maschera, se gli pare e piace; ma ne' suoi panni, dico il vero, preferirei ad ogni veglione, ad ogni Corso, ad ogni *fêeria*, quella ridda fantastica, vertiginosa di monache e di frati che gli deve ballare intorno nel segreto del suo gabinetto da studio.

Io giurerei, del resto, ch'egli non ha lasciato un istante i suoi frati e le sue monache. Quello sì che è un vero Carnevale!

** Riflessioni della *Riforma*:

« Tutti si credono degni del comando perchè tutti hanno comandato, e non riconoscendo alcuna autorità al di sopra di loro, dilaniano la grande Consorteria in tanti brani, quanti sono i Ministeri che hanno tenuto il Governo. »

Ecco dunque spiegato il mistero delle vittorie della Consorteria; è scissa, è divisa... e però tiene il di sopra. La logica, a dire il vero, protesta, ma chi le dà retta? Abbasso la logica!

Bacone me lo perdoni, ma il suo ragionamento mi arieggia quello di certi francesi, che, battuti e conciati per le feste, vanno indagando le cause del proprio disastro dappertutto, fuori che nella propria inferiorità.

Bisogna tuttavia render loro questa giustizia, che sinora non l'hanno trovata nella forza dei loro nemici. Bacone, sotto questo riguardo, può dar loro dei punti.

E la Consorteria tirata in ballo di nuovo sul serio, che ve ne pare?

Dico il vero, s'io fossi alla Camera, e credessi di dovervi combattere non già da partito a partito, ma da partito a camarilla, piglierei le scale, e chi s'è visto s'è visto. — Perchè ci sta dunque Bacone?

** Un giornale di provincia ha saputo che nell'ultimo Consiglio di ministri si agitò la questione spagnuola, si parlò di riconoscimento, ma si decise poi di aspettare per vedere il contegno degli altri Governi.

Io non voglio mettere in dubbio la esattezza delle informazioni di chicchessia; ma, che so io! questo voler dare ad intendere d'aver un orecchio ed un occhio alla toppa di ogni uscio, non mi va.

Del resto io mi spiego sino ad un certo segno la titubanza dell'on. Visconti-Venosta. La repubblica spagnuola mi ricorda l'antico Proteo che ad ogni tratto assumeva una forma diversa, e tra il mandar l'ordine di riconoscere e il riceverlo potrebbe darsi appunto che il poveromo, incaricato d'eseguirlo, si trovasse d'aver a fare con una Spagna tutta diversa da quella contemplata nell'ordine.

Io voglio fare alla repubblica l'onore di crederla della nitidezza dei diamanti. Quanti secoli ci vogliono per fare un diamante? Dall'11 febbraio a tutt'oggi è corso appena il tempo che un operaio di Murano domanderebbe per levigare e sfaccettare un pezzo di fondo di bicchiere.

Estero. — La Spagna è ancora tutta d'un pezzo sulla carta geografica usuale: non dico su quella messa in circolazione dai federalisti, che la riduce nelle tredici spagnolette che sapete.

Dunque la Spagna è ancora tutta d'un pezzo: ed è qualche cosa: ma, a rigore, anche la casacca di Arlecchino, grazie alle cuciture, lo è, per cui... Badate: non voglio mica dire che fra la Spagna e la casacca del gaio valligiano bergamasco ci sia qualche analogia; piuttosto lascio in tronco il ragionamento, e tiro via.

Disordini a Madrid. Niente paura: *ordo ex chaos*: dal punto che per far l'ordine c'è bisogno del caos, è d'uopo saper grado a coloro che lo preparano: genealogicamente sono i nonni dell'ordine, come il caos n'è il padre.

A Barcellona disordini e bandiera rossa! Comincio ad apprezzare l'abborrimento della razza bovina per questo colore che dà le vertigini. Gran bestie di giudizio i buoi!

A Reuss disordini come sopra, ma d'un altro genere; qui sono i carlisti che fanno le loro prove: hanno passato l'Ebro — che bel fiume di confine sarebbe per una repubblica in quello stato là! — invadendo la provincia di Maestrazzo. Con quella desinenza bisognerebbe dire che sono entrati nel peggiorativo.

E l'esercito cosa fa? Grida: Abbasso le spalline », vuole andare a casa. Che bravo esercito!

E il governo? Il governo poi dichiara per bocca di Castelar che è risoluto a mantenere l'ordine e la disciplina.

Infatti si vede che li mantiene a meraviglia.

Povera Spagna!

** Il carbon fossile mi va diventando una questione come quella degli Ordini, o l'altra del pareggio, o addirittura quella della soppressione del corso forzoso. Fatto è che la Camera dei comuni le ha già affibbiata addosso una Commissione d'inchiesta, che dovrà indagare le cause della scarsità e in ispecial guisa del caro di questo prezioso combustibile.

Le cause! O che c'è bisogno d'un'inchiesta per trovarle? Io credevo ingenuamente che lo sciopero dei minatori bastasse per tutte. È vero che il *Times* ne mette fuori un'altra, e ben terribile, e sarebbe l'esaurimento graduale delle miniere inglesi, e le spese cresciute col crescere delle difficoltà per cavarlo.

Ora è certo che il centro di gravità del lavoro industriale sarà sempre là dove ci sarà meno da spendere per utilizzare le forze motrici naturali — ne conviene lo stesso *Times*. O sarebbe egli possibile che l'Inghilterra, prima o poi, venga a perdere il suo primato?

Se gli operai minatori insistono a fare sciopero, chi lo sa! Intanto noto che in pochi giorni quasi quattrocento fucine si spensero, e la vela ritorna in onore sui mari. Lasciamo correre gli anni, e tor-

neremo alle galere e alla semplicità del canotto di *Robinson Crosuè*!

** Se lasceremo fare al signor di Bismarck, o al suo *alter ego* Roon, ci toccherà di doversi accorgere che tutte le fraterie non ne fanno chè una sola, ciò che servirebbe a semplificare mirabilmente la questione degli Ordini.

Adesso que' due valentuomini hanno trovato che redentoristi e lazzaristi sono gesuiti, o hanno almeno delle affinità co' melliflui compagni del padre Bekx, e vogliono far entrare in massa que' due pii sodalizi sotto le ragioni dell'ostracismo che ha percossi i loioliani.

A poco a poco verrà la volta dei francescani, poi quella dei domenicani, dei benedettini, e via discorrendo, e allora... Che peccato non essere in Germania! Dal ginepraio ecclesiastico ce la saremmo cavata col semplice ordine del giorno Corte-Nicotera.

Del resto il sospetto che tutto fosse una gesuiteria sola m'era già venuto: ragione per cui non ho mai saputo darmi pace della pena che ci si dà per mandare a spasso unicamente quelli dal cappellone, che sono i meno pericolosi perchè facili ad essere riconosciuti.

Per salvare da certi inconvenienti il genere umano, Dio diede il crepito delle squame al serpente a sonaglio, e Sant'Ignazio il sullodato cappellone ai suoi compagni.

** S'è detto e ridetto che fra gli altri Governi anche l'Austro-Ungarico avesse fatta pesare qualche influenza sull'Italia per gli Ordini religiosi, almeno per le Case generalizie.

Quel fior di giornale che è il *Progresso*, di Trieste, nega fede a questa voce per quanto può riguardare il gabinetto viennese, e avvalora la sua smentita con un lungo ragionamento, che se non mi fallisse lo spazio vorrei riassumere a beneficio dei Sette. Il *Progresso*, prova chiaro come il sole, che non soltanto i monasteri, ma le stesse Case generalizie devono soggiacere alla ragione dello Stato escludendo ogni maniera d'ingerimenti.

Se ammette un'eccezione, questa è per ciò che riguarda la Francia per l'Accademia di Villa Medici, per ciò che riguarda la Prussia per l'Istituto archeologico. L'Austro-Ungheria potrebbe farla valere unicamente per il convento dell'Anima.

Insomma, il diario triestino conclude: « I conventi, come tali, non appartengono agli Stati stranieri; » e posta e provata la massima che dal punto di vista ecclesiastico e internazionale le Case generalizie non sono che dei conventi come tutti gli altri, viene a stabilire ch'essi devono correre la stessa sorte degli altri.

Ecco, se non fosse troppo tardi, io vorrei proporre che il *Progresso* facesse l'ottavo tra i Sette; e con queste sue idee si meriterebbe davvero il nome che porta.

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(Agenzia Stefani)

Madrid, 27. — Regna un ordine completo a Madrid, a Barcellona e in tutte le provincie eccettuati i punti ove esistono le bande carliste.

I marescialli Serrano e Concha e quasi tutti i generali residenti a Madrid promisero solennemente di servire la repubblica.

Londra, 27. — La compagnia Dalais cominciò ieri a spegnere le sue fornaci.

Gli operai addetti alle miniere di carbone del Galles settentrionale minacciano uno sciopero se fra quindici giorni non viene loro aumentato il salario del 20 per cento. Non è probabile che questo aumento venga loro accordato.

Le ultime nevi e pioggie hanno cagionato grandi inondazioni nel Somertshire.

I vapori *Banner* e *Magna Charta* si sono scontrati. Il secondo colò a fondo. Una persona rimase annegata.

Roma, 27. — Il ministro dimissionario di Spagna a Roma ha ricevuto dal ministro di Stato il seguente telegramma:

« *Madrid*, 27. — Smentisca V. E. con tutta l'energia le false notizie riguardanti l'attitudine del popolo spagnuolo verso il monarca nel suo viaggio la quale è stata rispettosa, anzi rispettosissima e cordiale. V. E. assicuri codesto Governo che non v'ha popolo tanto amico dell'Italia quanto il popolo spagnuolo. L'indipendenza e la libertà d'Italia furono qui considerate come questioni spagnuole e produssero un grande entusiasmo nella nostra popolazione. Nessuno poteva mancare di rispetto ad un Principe, che riuniva al carattere di Monarca spagnuolo il suo carattere personale della più squisita lealtà, ed cuoratezza. V. E. vedrà nel mio *memorandum* gli elogi sinceri che io faccio della Dinastia di Savoja e della Nazione italiana. Prima di partire, V. E. procuri d'ispirare la maggior fiducia nell'amicizia inalterabile del popolo e del Governo spagnuolo verso il popolo ed il Governo italiano. »

ROMA

28 febbraio.

La Commissione dei proprietari di case che invocano il privilegio della legge Leonina, nominata nell'adunanza del 4 febbraio corrente, chiese ed ottenne di presentare il giorno 20 al ministro delle finanze un motivato reclamo contro l'operato dell'agenzia delle tasse, che non vuole rispettare il privilegio concesso, a titolo oneroso da papa Leone XII, confermato dai di lui successori, per l'esenzione della tassa sui nuovi fabbricati e sulle addizioni a quelli esistenti.

Non serve dire che il ministro si mise all'ombra del Consiglio di Stato, facendosi forte della risoluzione emanata in proposito, dopo avere intesa una sola delle parti. Eppure parrebbe che quando si tratta d'interessi di terzi, dovrebbero per giustizia essere intesi anche questi, tanto più se si rifletta che in seguito degli avanzati reclami, il direttore delle imposte (certamente dopo avere inteso il ministro) riconobbe il diritto dei ricorrenti.

Ora, esaurito un atto di convenienza depositando nelle mani del ministro questo reclamo, la Commissione si dispone a far uso dell'ultimo mezzo che le resta, quello di ricorrere all'autorità dei tribunali.

***

La via del Corso è ancora quasi impraticabile. Pare che siasi lasciata la cura alla pioggia di lavare la strada, ma la pioggia non è stata ancora così abbondante da compiere l'incarico con approvazione del pubblico.

***

Le follie carnevalesche non hanno distratto il conte di Carpegna assessore per l'istruzione pubblica dall'occuparsi dell'importante suo ufficio.

Sabato si apre in via de' Serpenti n° 14 una succursale alla scuola comunale diretta dal sig. Malfatti, che esiste già al n° 78 della stessa strada con 340 allievi, con altra succursale in via del Priorato che conta altri 100 allievi.

***

La caccia alla volpe di ieri è riescita molto animata: sarebbe stata anche più bella, se un noioso scirocco non avesse soffiato con insistenza nella pianura di ponte Nomentano.

Si fece un primo *tempo* di galoppo inutilmente; ma al secondo galoppo i cani raggiunsero la volpe, che fu ben presto abbattuta. Si fecero alcuni bei salti; e fra i cacciatori più arditi si è notato ieri il Principe Umberto.

***

La notizia data da un giornale della sera, di un omicidio avvenuto ieri a piedi del Campidoglio, è affatto insussistente.

Naturalmente non erano mancati i più strani commenti, a cui si prestava il modo laconico con il quale il fatto era stato annunziato.

Quell'omicidio « ai piedi del Campidoglio » aveva suggerito ai classici da birreria dei piccoli brani di storia contemporanea, divertentissimi. Si era arrivati perfino a dare nome e cognome ai tre personaggi del dramma, giacchè i personaggi erano appunto tre, una moglie, un marito.... ed un altro, che per rispetto alla morale era il caduto sotto i colpi del marito offeso.

Il dramma difatti ci fu: ci fu il marito offeso... quell'altro, e la moglie, ma fortunatamente non ci furono morti. Ci furono soltanto alcune busse scambiate fra i due uomini, per qualche cosa che nel vocabolario della questura si chiama « una questione domestica. »

Quanto alla signora son lieto di assicurare i lettori che non ebbe a soffrire altro danno all'infuori della paura. Il marito pare che fortunatamente non avesse mai letto nè l'*Homme-femme*, nè la *Femme de Claude*... che d'altronde non è stampata.

***

La stagione dei concerti incomincia.

Nella settimana prossima suonerà all'Apollo il professore Giovanni Vailati, il famoso cieco di Crema, che ha la reputazione di essere il Paganini del mandolino.

***

Il professore Ignazio Ciampi continuando le sue lezioni di Storia moderna all'Università, sabato 1° marzo ad un'ora pomeridiana terrà discorso delle *Cagioni del sacco di Roma*.

***

Il Comizio Agrario di Roma allo scopo di avviare nella provincia, singolarmente in prossimità dei centri popolati, la più ricca fra le industrie affini all'agricoltura, ha pregato l'onorevole senatore Audiffredi di tenere in Roma conferenze pubbliche di gelsicoltura e bacologia: il quale invito fu dall'onorevole senatore cortesemente accettato.

Le conferenze avranno quindi luogo nei giorni 2, 3 e 4 del prossimo marzo alle ore 8 e mezza pomeridiane, nell'aula massima della R. Università di Roma.

La prima tratterà di gelsicoltura quale fondamento dell'industria serica: la seconda dell'allevamento de' bachi: la terza dell'applicazione di quest'industria all'Agro Romano e territorii limitrofi.

***

È occorso l'altro ieri un errore tipografico nel nome del presidente del Circolo *Tevere*, il quale è il signor C. C. Cotta, e non Costa come venne stampato.

Ugo

PICCOLE NOTIZIE

*** Dal 16 al 23 febbraio 1873 dalla direzione di polizia urbana, dai delegati regionari e dalle guardie di città furono compite 1305 operazioni, cioè 641 constatazioni di contravvenzioni, 635 servizi diversi e 29 arresti.

*** I rapporti di questa mattina constatano che la pubblica sicurezza in Roma mantiensi in ottime condizioni. Infatti non si ebbero a verificare durante le 24 ore decorse nè furti, nè grassazioni, nè reati gravi. Soltanto furono operati dagli agenti di pubblica sicurezza gli arresti di 10 vagabondi e sospetti, 2 per questua illecita ed 1 per disordini in istato di ebbrietà.

*** Nelle ore pomer. di ieri mentre il muratore D. G. ventenne, da Fermo, stava lavorando nella fabbrica in costruzione in via della Frezza, N. 1, cadde disgraziatamente da una scala, riportando una contusione alla testa guaribile in 5 giorni.

*** Ieri mattina cessava di vivere improvvisamente nel proprio letto certo T. M. di anni 76, pittore.

*** D'ordine dell'autorità giudiziaria fu sequestrato ieri il giornale *La Capitale* in data d'oggi, N. 882.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri sera è giunto in Roma il signor Ozenne, il quale come ci annunziava un nostro telegramma da Parigi, è incaricato dal Governo francese dei negoziati col Governo italiano per le questioni relative al trattato di commercio tra l'Italia e la Francia. Il signor Ozenne ha avuto lo stesso incarico presso il Governo inglese, e lo ha menato a termine felicemente.

Ci viene riferito che parecchi vescovi stranieri, e specialmente francesi, abbiano fatte vive istanze, perchè il Papa nomini dei nuovi cardinali. Non pare che questa domanda abbia probabilità di essere esaudita.

È giunto in Roma il conte della Croce, ministro italiano a Buenos-Ayres.

L'ESPOSIZIONE DI VIENNA.

Vienna, febbraio. (*Seguito*).

Fin dai suoi primi lavori preparatorii il Comitato centrale si occupò con speciale cura della sezione dei prodotti agricoli, che desideravasi figurassero con onore, e costituissero quindi una delle più interessanti sezioni della mostra, cosa che non erasi ancora mai avverata nelle Esposizioni internazionali precedenti.

Tutte le Società agrarie dell'impero corrisposero agli inviti del Comitato, e non v'ha dubbio che lo scopo sarà ottenuto.

Nelle provincie centrali dell'impero l'agricoltura ha fatto moltissimi progressi, e l'arte del coltivatore là non ha nulla da invidiare ai dipartimenti più agricoli di Francia e d'Inghilterra; chè se dei primi non si parla, egli è che il carattere serio e freddo di questi benedetti tedeschi, mentre li fa studiosissimi e laboriosi, li rende poi schivi di far valere il molto che fanno.

Nella detta sezione fu deciso l'impianto di una fattoria modello per l'allevamento del bestiame.

Il Comitato, prima di porvi mano, diresse invito agli industriali, fabbricanti di generi alle fattorie necessari, perchè volessero costruire e provvedere tutti questi generi, che, mentre sarebbero stati ricevuti come oggetti esposti, e per tali considerati ed annotati, avrebbero poi figurato ciascuno allo speciale servizio suo proprio, con non poco utile e vantaggio dell'espositore.

L'invito del Comitato non fu vano, e così, p. e., la casa *Wagner* ha costruiti e provvisti dodici stalli in ferro, e le finestre pure in ferro per la stalla; la casa *Pittel* ha intrapreso la somministrazione di abbeveratoi in cemento; la casa *Curti* darà i cassoni per la biada, pure in cemento; la casa *Heardt* provvederà i vasi per il latte, e così di vario altro case per diversi altri oggetti.

Approssimandosi il giorno dell'apertura della Esposizione, i frequentatori del *Prater* cominciano ad appassionarsi nel pronosticare quale di questa o quella provincia dell'impero conseguirà il primato nelle diverse sezioni. Per l'agricoltura si prevede da tutti che il posto primario spetterà alla Moravia, dove prosperano razze equine e vaccine, superiori le prime alle razze di Ungheria, le seconde alle celebri razze svizzere.

Le vacche della Moravia, oltre alla bellezza veramente eccezionale delle forme, danno poi abbondantissimo latte, dal quale traggono quegli agricoltori formaggi veramente squisiti, e che non solo in Vienna vengono apprezzati al giusto valore, ma ricercatissimi sono in Francia, in Germania e particolarmente in Levante, dove sulla piazza di Smirne se ne fa un commercio attivissimo.

Chiuderò coll'annunziarvi il pieno successo conseguitosi nella costruzione della grande rotonda, sormontata da imponente ed elegante cupola.

A Vienna, come altrove, non mancano coloro i quali hanno la mania di tutto e tutti criticare, su tutto e tutti pronosticare il peggio, epperò anche sulla stabilità della grande rotonda vi era chi manifestava dei dubbi.

Il 1° febbraio fu tolta l'armatura della cupola, e bentosto il tetto della rotonda si equilibrò da sè, elegantemente sostenuto dalle sue trentadue colonne di ferro. Vi assistevano il direttore generale dell'Esposizione, barone Schwartz, di Senborn, il consigliere aulico, cavaliere Engerth, i membri dell'imperiale Commissione per l'Esposizione, i quali tributarono i meritati encomii all'architetto in capo signor Steiger.

ULTIMI TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 27. — La notizia data dai giornali di Vienna che sia scoppiata una sommossa di contadini nella Volinia, nella Podolia e nell'Ukrania è priva di fondamento.

Berlino, 27. — La *Gazzetta della Croce* conferma che gli imperatori Guglielmo ed Alessandro hanno progettato di recarsi all'Esposizione di Vienna, ma soggiunge che nei circoli di Berlino nulla si sa circa il preteso convegno che avrebbero prima i tre imperatori a Pietroburgo.

Pest, 27. — La Camera dei deputati approvò la proposta d'Irany, la quale domanda che il Governo presenti, il più presto possibile, i progetti di legge relativi alla libertà religiosa ed al matrimonio civile.

Versailles, 27. — L'Assemblea nazionale discusse il progetto relativo alle attribuzioni dei pubblici poteri.

Dufaure dichiarò che accetta il progetto.

Parlarono parecchi oratori.

Castellane dimandò che l'Assemblea costituisca la monarchia costituzionale.

Haentjens lesse una dichiarazione in nome dei deputati favorevoli ad un appello diretto al popolo.

La discussione continuerà domani.

Madrid, 27. — In occasione della proposta presentata alle Cortes, la quale dimandava la nomina di una Commissione d'inchiesta, coll'incarico d'esaminare i conti della lista civile del Re Amedeo, Figueras dichiarò che tutti sapevano che il Re aveva introdotto nel palazzo il migliore spirito d'ordine e d'onestà e che per conseguenza quest'esame sarebbe inopportuno e non vi sarebbe ragione per farlo.

Parigi, 27. — Il *Temps* pubblica un'analisi del *memorandum* di Castelar.

Il *memorandum* dimostra che la proclamazione della repubblica in Ispagna fu il risultato della situazione; che il Re Amedeo, malgrado le sue qualità, non ha potuto trionfare del sentimento nazionale; che le Cortes proclamarono la repubblica, la quale non fu una rivoluzione, ma una evoluzione necessaria, e che la repubblica spagnuola non può essere in Europa la face della discordia.

Soggiunge che la trasformazione è puramente interna, e che non ha alcun rapporto coi problemi politici internazionali che interessano l'Europa.

Annunzia che l'America e la Svizzera hanno già riconosciuto la Repubblica spagnuola.

Conchiude dicendo: « Abbiamo diritto di sperare che saremo pure riconosciuti dalle altre potenze. Le nazioni estere non ci domandino energia, se ci ricusano la sola cosa che loro dimandiamo, cioè il loro concorso morale. »

New-York, 27. — Oro 114 5/8.

Bajona, 27. — La duchessa Della Torre è giunta qui ieri co' suoi figli.

Cette, 27. — Il generale Roda, sbarcato qui da Barcellona, partì immediatamente alla volta di Parigi.

SPETTACOLI D'OGGI

Valle — Alle 8 1/4. La Compagnia Veneta diretta e condotta da Angelo Moro-Lin, rappresenterà *Le baruffe in famegia*, in 3 atti, di Giacinto Gallina, indi farsa *Nessuno va al Monte di Pietà*

Metastasio — Alle 7 1/4 e 9 3/4. La Compagnia diretta da Raffaele Vitali rappresenterà *Un padre che mette la propria figlia nel giornale il* Pungolo, *con Pulcinella*, indi la cavatina nell'opera *Il muratore di Napoli*.

LISTINO DELLA BORSA DI ROMA

del 28 febbraio 1873.

Prestito Romano Blount	74 97
Azioni Banca Romana	2220
Azioni Banca Generale	603 —
Banca Industriale e Commerciale	479 75
Azioni Strade Ferrate Romane	137 —
Azioni gas di Civitavecchia	677 —
Italia	99 60
Francia	1[illegible] 05
Londra	28 27
Napoleoni d'oro	22 43

BALLORI EMIDIO, *gerente responsabile*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

SOCIETÀ METALLURGICA

LA PERSEVERANZA

Si prevengono i Signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, viene richiesto il versamento degli ultimi cinque Decimi, per le epoche seguenti:

6 Decimo	di L. 50	per Azione	al 15 gennaio 1873.
7 »	» 50	»	15 febbraio »
8 »	» 50	»	15 marzo »
9 »	» 50	»	15 aprile »
10 »	» 50	»	15 maggio »

All'atto del pagamento del 6° Decimo sarà bonificato a favore dell'Azionista il Cupone del secondo semestre 1872, in L. 7 50 per azione.

Sarà in facoltà dei possessori di Azioni di anticipare i versamenti richiesti, mediante abbuono in loro favore dell'interesse annuo del 5 per cento.

Sui versamenti in ritardo verrà calcolato a carico dell'Azionista il frutto del 7 per cento annuo, sempre sotto riserva dei diritti di cui all'art. 153 del Codice di Commercio.

I versamenti suddetti dovranno effettuarsi in Firenze presso i signori F. Wagnière C., via dei Martelli, N° 8.

Firenze, lì 26 dicembre 1872.

Il Consigliere Delegato.

Opere di Niccolò Tommaseo

presso la ditta Giacomo Agnelli in Milano.

Vedi avviso in quarta pagina

Farmacia DELLA Legazione Britannica — Firenze Via Tornabuoni, N. 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio, o alcun altro minerale, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si vendono all'ingrosso ai signori Farmacisti.

☞ Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni, n. 91, via del Corso, vicino piazza San Carlo; presso la farmacia Marignani, piazza San Carlo; presso la farmacia Cirilli, 246, lungo il Corso; presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46-47. Farm.ª Sinimberghi, via Condotti, 64, 65, 66.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

(2526) PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO della Farmacia della Legazione Britannica in Firenze, via Tornabuoni, 27

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso accidentale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia, Fr. 3 50.

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale: e si trovano in ROMA presso *Turini e Baldasseroni*, 91, via del Corso, vicino piazza San Carlo; presso la farmacia *Marignani*, piazza San Carlo; presso la farmacia *Cirilli*, 246, lungo il Corso; e presso la Ditta *A. Dante Ferroni* via della Maddalena, 46 e 47.

Da vendere un **Piccolo Omnibus** in buonissimo stato per sei persone, a uno o due cavalli.

Dirigersi in via dei Lucchesi, num. 21 A dal cocchiere.

GOMEST'S WATER

ACQUA PER LE MALATTIE D'OCCHI

Ricetta trovata fra le carte del celebre medico fisico svedese I. GOMEST

Rinvigorisce la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, macchie, maglie, netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbaglìori e nuvole.

ISTRUZIONI

La sera, prima di coricarsi, si metta in un occhietto, o nel palmo della mano, si applichi all'occhio, aprendolo e chiudendolo per due o tre volte; non si tocchi nè con le mani, nè con panno di sorta, lasciando naturalmente fluire, e la mattina si lavi con acqua tiepida. La guarigione sarà completa allorchè l'occhio, a contatto dell'acqua, non risentirà bruciore alcuno.

Prezzo: Lire Italiane 2 60.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di Lire 3 20 — Deposito in Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52 — In Firenze presso Paolo Pecori, via Panzani, numero 4.

Polvere Aromatica

PER FARE IL

VERO WERMUTH DI TORINO

WERMUTH SEMPLICE	1 dose per litri 60	L. 5 —
Id.	1/2 dose per litri 30	» 2 50
WERMUTH CHINATO	1 dose per litri 40	» 5 —
Id.	1/2 dose per litri 20	» 2 50
ELIXIR DI CHINA	1 dose per litri 30	» 2 50
VERO FERNET	dose per un litro	» 1 —

Si spedisce franco per ferrovia mediante l'aumento di cent. 80.

Dirigersi in Firenze da Paolo Pecori, via Panzani, numero 4 — In Roma da Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, numeri 51-52.

I NOVE PII

Sommi Pontefici

STUDI STORICI

DEL CANONICO ANTONIO TORRIGIANI

Prezzo L. 7 50 — Franco per posta L. 8

Dirigersi in Roma da Lorenzo Corti, piazza Crociferi numero 48, e da F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52 — In Firenze da Paolo Pecori, via Panzani, 4.

(3077) **Grande Deposito**

DI MACCHINE DA CUCIRE

della propria Fabbrica a Brunswik della Ditta CARLO HOENIG e COMP.

FIRENZE, Via de' Banchi, 2, Via de' Panzani, 1.

a prezzi da non temere concorrenza (garanzia sicura per 4 anni)

Macchine Originali Americane

WHEELER E WILSON, E ELIAS HOWE garantite per tre anni.

con Rappresentanze in

Ancona	Como	Genova	Messina	Padova	Parma	Roma
Alessandria	Catania	Livorno	Modena	Pistoia	Piacenza	Treviso
Bergamo	Cremona	Lugano	Novara	Pisa	Pavia	Udine
Brescia	Ferrara	Milano	Napoli	Palermo	Perugia	Venezia

Si prendono commissioni per la fonderia di seconda fusione di Roberto Lorenzetti a Pistoia

SPECIALITÀ

CONTRO GLI INSETTI

del celebre botanico **W. BYRR DI SINGAPORE** (*Indie inglesi*)

POLVERE insetticida per distruggere le pulci e i pidocchi. — Prezzo centesimi 50 la scatola. Si spedisce in provincia contro vaglia postale di cent. 90.	**POLVERE** vegetale contro i sorci, topi, talpe ed altri animali di simile natura. — Si spedisce in provincia contro vaglia postale di lire 1 40.
UNGUENTO inodoro per distruggere le cimici. — Cent. 75 al vaso. Si spedisce in provincia (per ferrovia soltanto), contro vaglia postale di lire 1 50.	**COMPOSTO** contro gli scarafaggi e le formiche anche per bigattiere. — Prezzo cent. 80 la scatola. Si spedisce in provincia contro vaglia postale di lire 1 40.

NB. Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione. — Deposito presso Paolo Pecori, Firenze, via Panzani, 4. Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51.

Quale è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; in fatti le pillole ed i confetti sono di una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e siroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il *Fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo *Sciroppo di rafano iodato di Grimault e C.*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È sopratutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl'*ingorghi glandulari* quanto contro il *pallore*, la *mollezza delle carni*, le *eruzioni della testa e del viso*, la *mancanza d'appetito*, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre flaconi. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE

DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'Ipofosfito di calce dei sigg. Grimault e C. farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di *petto*, *tossi*, *raffreddori* e *catarri*, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza oramai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canapa indiano di Grimault e C. farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'*asma*, la *tisi laringea*, l'*estinzione della voce*, l'*oppressione*, la *soffocazione*, l'*insonnia* e la *nevralgia facciale*.

Deposito generale per l'Italia presso l'agenzia A. MANZONI e C., via Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da ACHILLE TASSI, farmacista, via Savelli, 10.

OPERE

DI NICCOLÒ TOMMASÉO

La Donna. Scritti vari. Un bel vol. in 16°, L. 3.

Esempi di generosità proposti al popolo italiano; terza edizione ritoccata dall'autore, con aggiunta di nuove narrazioni. Un bel vol. in-16, L. 1 50.

Consigli ai giovani. Un bel vol. in-16, L. 1.

Preghiere cristiane al buon popolo italiano proposte, secondo le varie occorrenze della privata e della pubblica vita, come portano i tempi. Un bel vol. in-32, L. 1 25. (Legato in lusso per le Signore, L. 2 50).

L'uomo e la scimmia. Nuova operetta, con un discorso sugli urli bestiali datici per origine delle lingue. Un bel vol. in 16, L. 1 25.

I doveri e i diritti d'ogni buon italiano. Memorie e speranze per il popolo. Un bel vol. in 16, lire 2 50.

S. Giuseppe Calasanzio fondatore delle scuole pie. *Cenni della sua vita*; nuova ristampa con varianti del medesimo autore. Un bel opuscoletto legato, cent. 60.

Fiore d'esempi dal Vangelo. Letture pei giovanetti e giovanette, parte originali e parte tradotte per cura di Giovanni Lotti, con versi di Niccolò Tommaséo. Un bel vol. in-32, cent. 75.

I santi evangeli col comento che da scelti passi de' Padri ne fa Tomaso d'Aquino; traduzione di Niccolò Tommaséo, pubblicata a beneficio del Pio Istituto Tipografico di Milano. Bellissimo volume in-16, L. 7.

Racconti piacevoli a uso del popolo, utili a leggersi nelle famiglie e da apprendervi i giovanetti il linguaggio toscano vivente, scritti dal prof. Pietro Pacini di Lucca, pubblicati da Nicolò Tommaséo. Un bel vol in-16, L. 2.

La Fidanzata del calzolaio. Romanzo del prof. Pietro Pacini di Lucca a uso del popolo di città e di campagna, aggiunti scritti di esso prof. Pietro Pacini sopra l'educazione del popolo, per cura e con prefazione di Niccolò Tommaséo. Un bel vol. in-16, L. 1 75.

La Patria e la Famiglia. Versi e Prose del prof. Pietro Pacini, con proemio di Niccolò Tommaséo che trasceise e ordinò, e con notizie intorno alla vita dell'autore, scritte dal sig. cav. Ambrogio Gatti. Un bel vol. in-16, Lire 1 75.

Nuove letture a uso delle scuole elementari e letterarie. Scelta di Niccolò Tommaséo, con brevi note di lingua e di stile. Un bel vol. in-16, L. 2 50.

Contro vaglia in lettera affrancata diretta alla Ditta GIACOMO AGNELLI, in Milano, *si faranno le spedizioni franche in tutto lo Stato*.

STORIA DELLA Guerra Franco-Prussiana del 1871

per GAETANO SANVITTORE

Due volumi al prezzo di Lire 2

Si spedisce franco nel regno per L. 2 20

Vendesi in Roma, presso F. Bianchelli, via S. Maria in Via, 51 e Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — In Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 4.

GRAN SEGRETO SVELATO

OSSIA

L'ARTE DI VINCERE INFALLIBILMENTE AL LOTTO

È uscito questo libro, parte 1ª, il quale insegna l'unico e vero mezzo per formarsi una considerevole rendita annua, mediante il giuoco del lotto.

Franco di Posta in tutto il Regno L. 1 50 con vaglia o francobolli. Indirizzarsi al signor Gaetano Bonfanti a Genova.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei diamanti e perle fine montati in oro ed argento fini. Casa fondata nel 1858.

Solo deposito per l'Italia in Firenze, via de' Panzani, 14, p. 1°. *In* ROMA, *via del Corso, 525, p. p., soltanto dal 15 dicembre al 10 marzo 1873.*

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicia e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermezze da collane, Perle di Bourguignor, Brillanti, Rubini, Esmeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico* unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione universale di Parigi, 1867, per le nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

L'UOMO - DONNA

di ALESSANDRO DUMAS (figlio)

L'UOMO E LA DONNA

DI EMILIO DI GIRARDIN

Versione Italiana di **Leopoldo Bignami**

PREZZO: **Italiane Lire 2**

Si spedisce in provincia franco di posta a chi rimetterà Lire 2 20 in vaglia postale.

Dirigersi in Roma da Lorenzo Corti, piazza Crociferi, numero, 48 e da F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52 — In Firenze da Paolo Pecori, via Panzani, numero 4.

Raccolta Completa

DELLE POESIE GIOCOSE

del dott. ANTONIO GUADAGNOLI d'Arezzo

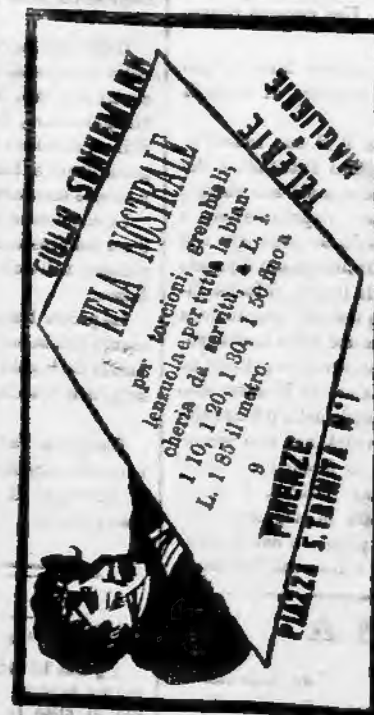
CON L'AGGIUNTA DI MOLTE POESIE INEDITE

Edizione Illustrata

PREZZO Lire **2** — Franco per posta Lire **2 30**

Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi n. 48, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52 — Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 4.

PASTIGLIE D'EMS

preparate con i sali estratti dalle Sorgenti Imperiali Guglielmo, sono vivamente raccomandate contro i catarri dello stomaco, acidità, indisposizione di stomaco, cattiva digestione, respirazione difficile e diatesi urica. — Si trovano in scatole, colla maniera di usarle, al prezzo di lire 1 75, presso la farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17, e presso Paolo Pecori, via Panzani, 4, Firenze. — In Roma presso F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51, e presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — Contro vaglia postale di L. 2 40 si spedisce in tutto il regno.

ACQUA CELESTE AFFRICANA

Con questo preparato (una sola boccetta) si tinge maravigliosamente di nero la barba e i capelli, senza bisogno di sgrassarli. La sua durata è di 15 giorni da un'applicazione all'altra. Prezzo lire 4 al flacone. — Franco per ferrovia lire 5.

Dirigersi in Firenze da Paolo Pecori, via Panzani, numero 4 — In Roma da Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e da F. Bianchelli, Santa Maria in Via, numeri 51-52.

ROMA
Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 3-4.

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	12	24
Svizzera.	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	33	64
Turchia (via d'Ancona) .	23	42	82

Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 58.

Direzione e Amministrazione:
Roma, via della Stamperia, 75

Avvisi ed inserzioni, presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbuonarsi, inviare *vaglia postale* all'Amministrazione del Fanfulla

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Si pubblica ogni sera **ROMA Domenica 2 Marzo 1873**

NOTE PARIGINE

(DA MADRID)

Parigi, 24 febbraio.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Secondo le istruzioni da lei telegrafatemi il 12 corrente avrei dovuto inviare un corrispondente « speciale » a Madrid. Avendo però osservato come sia difficile conoscere la verità, quando viene da una sola sorgente, ho preso la libertà di inviarne due, uno carlista, e l'altro repubblicano. Dal cozzo nasce la luce. A dir il vero avrei dovuto inviarne anche uno alfonsista e un altro ancora federale, ma, non volendo oltrepassare di troppo le di lei intenzioni, per ora ho sospeso la loro partenza.

Ecco ora le due prime lettere ricevute. Mi creda

Devotissimo
FOLCHETTO.

×

(Dal nostro corrispondente carlista)
Madrid, 18 febbraio.

Vi prego di scusare l'incoerenza di queste note gettate giù alla carlona (1). Ma gli avvenimenti straordinari e spaventevoli ai quali assisto non mi lasciano il sangue freddo bastante per metterle in regola (le note).

×

Il viaggio. Non è per insistere sui pericoli della mia missione — ma fu una cosa terribile. Le truppe di S. M. Carlo III sono padrone di tutto il Nord, ed impediscono il movimento nelle vie ferrate. Otto stazioni sono state ultimamente bruciate, e generalmente lo saranno tutte. Si nota in particolare quella di Hernain, distrutta quattro volte (2). È per ordine speciale di S. M. che è stata fatta questa dimostrazione contro Vittor Hugo. (?)

×

Alla fine siamo arrivati ad Alasua (ove riprende il servizio della ferrata) sopra un carro tirato da otto buoi. Se non fossimo in condizioni così tristi, quali memorie classiche, signor direttore! avrebbe ridestato questo mezzo di circolazione. Siamo stati arrestati quattro volte dai carlisti. La prima ci levarono le corrispondenze. La seconda ci offrirono — riconosciuti i nostri buoni sentimenti — di *almorzar* (3) con loro. La terza fornirono di denaro quelli fra i viaggiatori privi di mezzi di fortuna. Alla quarta c'invitarono alla *comita* (4). Non potei far a meno di prender la parola al *dessert*, dopo aver subito una indigestione politica di *garbanzos* (5).

(1) Ha voluto dire « alla carlista. »

(2) Pare che in Ispagna le stazioni rinascano come la fenice dalle loro ceneri.

×

— Alla salute di Carlo VIII *el reyneto*! Mandatario di *Fanfulla*, lasciando da parte i pregiudizi e i rancori, gli auguro lunga vita, lungo regno, e un popolo degno di lui. — Le accludo 23 abbonamenti chiesti dopo questo breve, ma succoso *speech* dal cabecilla e dai suoi ufficiali (6).

×

Dopo questo commovente episodio proseguimmo il viaggio. Dio mio! quale anarchia nei siti non occupati dall'autorità legittima. Abbiamo traversato trentotto Stati autonomi. E tutta la Spagna è in tale situazione. Repubblica di Malaga, repubblica di Cipro — sbaglio — di Barcellona, repubblica di Montillo, ecc., ecc. In ogni villaggio che abbiamo traversato vediamo una bandiera differente. Ovunque l'alcade è divenuto *presidente* dello Stato di . . . . .

×

Si commettono orrori contro i conservatori. A Montillo se ne uccisero un centinaio (7) e poi si fecero arrostire in parte, e parte salare pel prossimo inverno (8). L'armata si scioglie come la neve al sole. Ad ogni istante vediamo fantaccini che ritornano a casa, e cavalieri che in nome della repubblica riportano ai patrii lari, cavallo e bardatura (1).

(3) Far colazione.

(4) Il pranzo.

(5) Specie di cavoli che forma il fondo dei pranzi spagnuoli da qualsiasi partito sieno mangiati.

(6) Senza accettare la responsabilità politica dei *toast* credo che la redazione vorrà accettare gli abbonamenti. Ma gli indirizzi??

(7) Quattro.

(8) Un po' esagerato. Si sono limitati a esporli come i montoni sgozzati colla pancia tenuta aperta da stecchi.

×

Eccoci a Madrid. Veramente pare tranquilla, e pare che i madrileni sieno occupati a festeggiare gli ultimi giorni del carnevale. Ma il fuoco cova sotto la cenere. I borghesi si coricano ogni sera morti dalla stanchezza pei *fandango* che hanno ballato, senza sapere se alla mattina non balleranno un ballo differente.

×

Ho assistito all'armamento del popppolo, il quale è quasi compiuto. Cangia singolarmente l'apparenza della vita giornaliera. *El mozo de la fonda* (2) vi serve una cotoletta di *ternera* (3) infilzata sopra la sua baionetta; il lustrascarpe ve le pulisce, dopo aver deposta la sua carabina Enfield; le *manolas* stesso sono armate non più del classico pugnale nella calzetta (4), ma di revolver a otto colpi col nono centrale a mitraglia (5).

×

Una rivoluzione è imminente. Madrid forse quando riceverete questa lettera sarà a fuoco e a sangue. La mia missione è pericolosa. Rivedrò io mai mia moglie e i miei innocenti pargoletti? (6) In ogni caso morrò tranquillo, perchè li affido a *Fanfulla*. A domani.

×××

(Dal nostro corrispondente radicale)

Cittadino direttore,

Madrid, 18 febbraio.

Eccomi in questo paese felice e fortunato. Il viaggio fino a Madrid è stato difficile, ma grazie alle misure prese dal Governo della repubblica siamo arrivati sani e salvi. I punti pericolosi, come sapete, sono stati fortificati. Con quale orgoglio siamo passati sotto le batterie che ci proteggevano! Siamo stati attaccati tre volte. Ma i carlisti hanno trovato a chi a parlare. In ogni stazione cambiano il battaglione di scorta. A Beasain ebbe luogo una battaglia in regola. Armati anche noi viaggiatori ci siamo battuti al grido di: « Viva la pace universale! » Abbiamo avuto tre morti. A Imarraga abbiamo ricevuto per isbaglio una bordata della batteria che difende la strada ferrata. Un solo vagone è restato frantumato, ma non conteneva che degli alfonsisti.

(1) Confermata da fonte imparziale.

(2) Il cameriere dell'osteria.

(3) Cotoletta di vitello.

(4) Non ho mai compreso il meccanismo di questo modo d'abbigliamento.

(5) Brrr!!

(6) *Souvenir* della *Norma*.

×

Momenti deliziosi che non dimenticherò mai! Viaggio pieno di emozioni patriottiche che resterà *gravè* (1) eternamente nel suo cuore! Ben tosto entrammo nella nuova Spagna, intendo nella Spagna liberata. *Plus de Pyrénées, il n'y a que des hommes libres!* Ecco la vera libertà. Ogni città ha la sua costituente, il suo direttorio, la sua bandiera, la sua marina, e il suo debito pubblico. La bandiera rossa è inalberata ovunque è vero, ma mitigata spesso con un po' di giallo.

×

Madrid! Madrid! Quale tranquillità! che ordine! Non c'è più bisogno d'armata, essa può andarsene, anzi se ne va. Del resto il Direttorio ha già decretato che tutti i sergenti divengono ufficiali. Ho assistito appena arrivato ad una toccante dimostrazione. Erano dei soldati che gridavano « Abbasso i galloni. » Chi avrebbe mai creduto tanto profondo lo spirito di eguaglianza in questo grande popolo!

×

Le notizie che giungono da ogni parte dimostrano come la rivoluzione è stata accettata universalmente. Da alcuni siti annunziano già che la divisione delle terre è un fatto compiuto. È meraviglioso! *Chez-nous* non ci siamo ancora arrivati dopo 84 anni di sforzi. E vedete la giustizia profonda di questo popolo: agli antichi proprietarii è stata riservata la loro parte!!

×

La misura presa dal Governo di inviare 24 governatori repubblicani, e 24 radicali con 24 segretarii radicali e 24 segretarii repubblicani, forma il perno del nuovo stato di cose. In un colloquio avuto iersera con S. E. il ministro di... mi assicurò che sarà generalizzata.

(1) È un francese che scrive.

APPENDICE

I PIRATI DI TERRA

RACCONTO DELLE PRATERIE DEL TEXAS

(DALL'INGLESE)

DEL CAPITANO MAYNE REID

XXV.

Riccardo Darke, spaventato dalla creduta apparizione dello spettro della sua vittima, che vedeva sorgere dal suolo per minacciarlo, aveva spinto il cavallo ad una corsa furiosa per la prateria, senza sapere nè dove andasse, nè che cosa si facesse. Correva, correva all'impazzata, quasi fuor di sè pel terrore.

Dopo lungo andare il cavallo, spossato dalla fatica, incominciò a rallentare il corso, poi si fermò. Darke lasciò fare, e, riavendosi a poco a poco nel riposo del corpo, potè ritrovare la forza di riflettere con un po' di calma sullo strano avvenimento. Si ricordò dell'ubbriachezza che lo aveva vinto, e non tardò a ripetersi che quell'apparizione era stata una strana illusione de' suoi sensi non ben desti, uno scherzo della fantasia.

Così studiavasi acquetare la paura e la voce della coscienza, e tentava ridere di se stesso, mentre però involontariamente gli occhi suoi volgevansi intorno a spiare se quella testa orribile sporgente dal suolo non fosse ancor là a gridare: *assassino!* Non scorse però che l'ombra allungata del suo corpo sulla pianura che sterminata gli stava dinanzi. — Sono uno sciocco — gridò forte, e, sceso di sella, si dispose a passare il resto della notte in quel luogo, attendendo la luce del dì per orientarsi.

Mentre stava togliendo la briglia al cavallo, tenendo gli occhi volti dove stendevasi l'ombra lunghissima del suo corpo e del cavallo, s'avvide che alla loro sommità, precisamente al di sopra della propria testa, c'era un punto oscuro; forse un albero caduto, od un pezzo di roccia sporgente sulla superficie della pianura. Continuando però a guardare, comprese non essere nè un albero, nè una roccia, nè cosa alcuna ritenuta al suolo, ma un oggetto che si muoveva ed andava sempre più avvicinandosi all'ombra della propria testa; ma allorchè le due forme vennero in contatto vide un lampo partire dall'oggetto ignoto, come d'un raggio di luna riflesso dalla lama d'un coltello o dalla canna d'un fucile.

Darke capì che colà doveva esserci un uomo. Infatti vide un uomo a cavallo che a carriera veniva alla sua volta, a precipizio. Senza sostare ad investigare di più, rimontò in sella e spronò il cavallo attraverso la prateria quasi si sentisse in pericolo della vita, se ritardava un istante la sua fuga. E via l'uno e l'altro, il fuggente e il misterioso inseguitore a furia curvati sui loro destrieri; ma se quest'ultimo sa chi insegue, il primo ignora chi sia colui che lo perseguita con tanto ardore. Darke è di nuovo assalito dal terrore d'avere veduto lo spettro intero dell'uomo da lui assassinato; non più la testa sola, ma tutto il corpo del fantasma che correvagli dietro.

E sprona per allontanarsi più ratto che gli sia possibile; ma pur troppo s'accorge che l'implacabile persecutore va guadagnando sempre più terreno su di lui e freme dalla disperazione. E guarda a destra, a manca, dappertutto cercando un luogo dove nascondersi su quella nuda landa senz'alberi, nè piante. Non vede altro che una rupe, innalzarsi sul suolo, verso quella si precipita, sale e va ad aspettare dall'altra parte. Per quanto fosse atterrito, gli rimane però bastante fermezza da afferrare il fucile, e stare pronto a mandare una palla su chi l'inseguiva, fosse esso un uomo vivente od uno spirito incorporeo.

Senz'essere turbato da fantasia dell'altro mondo, ma spinto da forte passione umana, col cuore ansioso di vendicarsi e di punire l'ignobile scellerato, Clancy arriva presso alla rupe su cui vede che l'altro ha cercato rifugio. Malgrado la sua impazienza, scorgendo la vantaggiosa posizione dell'avversario, egli è costretto di fermarsi per non esporsi ai suoi colpi. In quella Darke gli grida dall'altura:

— Non so chi siate; ma per Dio! se vi avvicinate, guai a voi!

— Se non mi conoscete, or ora vi mostrerò che quello che avete tentato d'assassinare presso Natchez nel Missisipi è qui sulle praterie del Texas per darvi il colpo di morte, Riccardo Darke.

Darke rimase esterrefatto a tali parole; non era sicuro se potesse essere Clancy vivo, od un angelo vendicatore che avesse parlato colla sua voce, ovvero se si trovasse ancora sognando sotto l'influenza dell'ubbriachezza. Chiunque fosse il nemico, egli spianò il fucile, lo prese di mira, e benchè non si avvicinasse, gli tirò egualmente un colpo.

Clancy udì passargli vicino la palla e si ritrasse a più sicura distanza aspettando l'opportunità di sloggiare il nemico senza perderlo di vista. E là rimasero ambedue a cavallo, senza più parlare, guardandosi l'un l'altro. Darke s'era alquanto rimesso dallo spavento e e rifletteva che Clancy poteva benissimo avere sopravvissuto all'attentato, e trovarsi in faccia di lui, ma benchè non avesse a lottare contro uno spettro, non si sentiva più rassicurato.

Dal canto suo Clancy pensava al modo di far discendere da quella posizione il nemico senz'esporsi ai suoi colpi, ed era sempre indeciso, quando fu interrotto nelle sue riflessioni dai latrati d'un cane. Era il suo Brasfort, che non potendo seguire il cavallo in quella corsa furiosa, giungeva allora presso al suo padrone. Nè si fermò a salutarlo, sapendo che la caccia era lassù a poca distanza, ma seguitando a correre in mezzo minuto trovossi sopra la rupe.

Darke vide venirsi incontro il quadrupede, che l'aveva assalito sotto il cipresso nel Missisipi, e che ora slanciatosi come una jena a bocca aperta, gli aveva afferrato coi denti una gamba pendente dalla sella. Atterrito da quella apparizione e dal dolore, gettò un grido, e dimenticando il cavaliere che lo sorvegliava, si agitava per liberarsi dal cane. Il suo cavallo pure impaurito si mise a saltare di qua e di là, uscendo dal riparo della rupe ed esponendosi completamente coll'uomo che gli stava sopra.

Al grido, Clancy s'era avvicinato, e visto il proprio vantaggio, fece fuoco: Darke cadde di sella sulla prateria sottostante. Allora il cavaliere smontò ed avvicinatosi a quella forma esanime, colla fronte alta, esclamò:

— Ho mantenuto il mio giuramento. Madre sei vendicata!

Togliendosi da quella scena di sangue, pur sempre penosa al suo animo gentile, Clancy rimontò a cavallo per andare in cerca del fedele suo Jupiter, al quale doveva già due volte la vita. Ma dopo breve tratto lo vide venire a distanza; i colpi di fucile dei due contendenti gli avevano servito di guida per condurlo in quella direzione. Pochi minuti bastarono per le spiegazioni; poi, prendendo possesso del cavallo rimasto libero sulla prateria, il mulatto si trovò in grado di viaggiare in compagnia del suo, più che padrone, amico.

San Saba era naturalmente il luogo dove Clancy aspirava d'andar al più presto. Null'altro lo riteneva sulla prateria, la sua opera essendo compiuta; ma sebbene la strada non fosse difficile da trovarsi, e la distanza non grande, egli comprese che sarebbe imprudente viaggiare di giorno, potendo essere scoperto attraverso quelle immense pianure dai pirati di Borlasse, che non mancherebbero di dare la caccia colà al fuggitivo Jupiter, ritornato per liberare il suo padrone dai ceppi. Così egli ragionava, e non era lungi dal vero. Dalla posizione in cui si trovava cominciò a passare in ispezione la pianura, affine di tracciarsi una via, evitando il luogo dove l'avevano posto nella buca, e notò specialmente un grande albero di forma particolare, che segnava il punto preciso dove bisognava passare per giungere al guado del fiume San Saba.

Mentre stava pensando ed osservando in tutte le direzioni, scoprì dalla parte del Colorado qualche cosa che lampeggiava ai raggi del sole; non era un oggetto solo, ma vari punti riflettenti la luce, tutti vicini e spiccanti sul bruno del suolo. Per uno avvezzo alle scene delle praterie quell'apparizione non poteva essere dubbia, e Clancy, mostrandola al mulatto, gli disse che quell'era una truppa di gente armata, di cui le pistole, i fucili, i coltelli e le staffe scintillavano al sole. E siccome venivano dal Colorado, non potevano essere che i pirati delle praterie.

(Continua)

(*Proprietà letteraria*)

×

Vale a dire che vi saranno a Madrid per esempio trentotto prestinai radicali, e trentotto repubblicani, e così di tutte le professioni e in tutti gli ordini della società. L'ideale di S. E. è che la repubblica non permetta a un repubblicano di ammogliarsi che con una radicale e viceversa. — *D'ici à vingt ans, citoyen* — aveva la bontà di parlarmi in francese — *il y aura ainsi une nouvelle génération hybride qui sera la perfection politique dans la nature!* — Sono rimasto attonito dalla profondità di queste concezioni.

×

Le notizie estere sono eccellenti. Lisbona si proclamerà la repubblica iberica sabato prossimo. A Roma il primo giorno di quaresima. Si farà un Direttorio *latino* che sarebbe composto di Gambetta, Castelar e Vattelapesco. Odo un rumore di castagnette. È una serenata che si dà al Direttorio. Corro ad assistervi. *Dieux! on joue la Marseillaise!!*

GIORNO PER GIORNO

Io non sono repubblicano, nè figlio di repubblicano; e però ho riso come un matto leggendo la nota colla quale il presidente della repubblica degli svizzeri riconosce la repubblica degli spagnuoli....

Ma spieghiamoci. Che i repubblicani di qua riconoscano i repubblicani di là, trovo la cosa naturalissima. Ma trovo invece buffo, buffissimo che i repubblicani di qua, cioè i figli di Tello, distribuiscano il titolo d'*Eccellenza* a larga mano sui figli di.... di.... Dio buono, gli spagnuoli hanno avuto tanti padri, che riesce assai difficile lo stabilire il vero stato di paternità.

Comunque sia, resta provato che pei repubblicani di Berna tutti gli spagnuoli accennati nella nota di riconoscimento sono *Eccellenze*.

Brrravi!

* *

Dai repubblicani figli di Tello passiamo ai repubblicani figli di Washington, che, sotto un certo aspetto, non sono meno piacevoli.

Ma adagio Biagio! Non parlo dei figli di Washington che se ne stanno a casa loro, sibbene di quelli che sono venuti a Roma a passare il carnevale, a gettare i *confettacci* e poi il dì delle Ceneri sono andati a buttarsi ai piedi del Santo Padre per dirgli.... cioè per leggergli che *dal loro cuore si leva un grido di dolore alla vista della violazione dei sacri diritti che ha il Papa di esercitare un potere temporale che fu dato dalla divina Provvidenza ai successori degli apostoli.*

Carini!

* *

E non basta!

I liberi americani in questione hanno aggiunto alla loro orazione anche il voto seguente:

« Come è vero che il Sole illumina l'universo, così è vero che il regno dell'iniquità che si è stabilito nella città santa, avrà dal giudizio di Dio la fine che merita. »

Questo voto è così bello ch'io voglio darlo a fotografare per farmene uno spillone, o un paio di gemelli pei manichini.

* *

Ha mostrato molto più spirito il Papa, il quale a titolo di ringraziamento per l'espressione di sì grandi dolori, e di magnanimi voti, ha risposto che gli americani farebbero meglio a non portar troppo amore al guadagno e al denaro; e ripetendo il rimprovero del Salvatore che dice ai troppo interessati: *ove c'è quattrini, quivi è il vostro cuore*, concluse che facendo così si finisce come Giuda, che vendette il Maestro per trenta denari.....

To'! To'! To'!

* *

Lo scorso anno un rappresentante delle carceri del Regno d'Italia fu mandato a Londra per assistere al Congresso penitenziario che si tenne in quella città; il nostro rappresentante seppe tener alta la bandiera delle prigioni in faccia al mondo penitenziario colà raccolto, e discusse coi colleghi il progetto di *dotare* le carceri di un insegnamento musicale, e di amen giardinetti.

Sembra che la musica e la coltivazione delle mammole e dei gigli siano indispensabili al miglioramento progressivo dei galeotti. Non par vero che siasi atteso tanto a riempiere simile lacuna carceraria.

* *

Ora, un rappresentante delle carceri di uno Stato amico è venuto tra noi per studiare dappresso il nostro sistema di carceri libere ed economiche.

Fra le cose che più lo colpirono non fu tanto la meravigliosa applicazione al lavoro carcerario dell'industria dei biglietti falsi, quanto il processo economico di lasciar scappare i detenuti, col minor numero possibile di guardiani.

Ne domandò particolareggiate spiegazioni, che, a quanto si narra, gli furono date con molta cortesia, a questo modo:

* *

« Veda, signore, noi avevamo un tal qual numero di guardiani e custodi, sui quali non si poteva far conto, e ci costavano un occhio. Dopo lunghi studi abbiam pensato di licenziarne la più gran parte, chiamando al loro posto dei militari, *ad experimentum*, come si dice.

« I militari fecero l'*esperimento*, e in breve, l'un dopo l'altro, se ne andarono, trovando forse inutile di perdere il loro tempo a guardare dei carcerati a scappare.

* *

« Ella già vede la profondità economica di questo processo: ci siamo liberati dagli antichi guardiani, e siam rimasti senza i nuovi; e possiamo assicurarla che, malgrado ciò, non ne scappa uno di meno; ma s'è fatta una bella economia... tanto da far le spese di un altro bel volume di statistica carceraria. »

Lo straniero, mi assicurano, se ne partì profondamente commosso ed edificato della sapienza economica-amministrativa delle carceri del Regno d'Italia. Egli intende di proporre al suo Governo di mandare un gran cordone al commendatore Cordone.

* *

La donna-impiegato!

Ecco, lettrici amabilissime, un ideale che sta calando giù dalle nuvole per entrare nel mondo pratico e diventare fatto compiuto.

Lo rilevo dalla *Gazzetta di Venezia* e non posso a meno di farvelo sapere.

Ecco di che si tratta: A Milano s'è fondata nel 1870 una scuola professionale: ricamo, disegno, computisteria, insomma vi si insegna ogni cosa che non disdica ad una donna e persino la telegrafia.

Ammessa l'anno passato a far pratica nell'officio telegrafico di Crema, un'allieva dell'istituto milanese, fu già accettata come assistente ausiliaria: un'altra è già entrata in ufficio a Milano.

Vi garba, lettrici amabilissime, la carriera del *Travet?* Ebbene, sappiatene grado all'on. Luzzati, e invocategli propizia la gentile deità della salute, che gli porga una mano e lo sorregga nella via della convalescenza. È suo vanto, se a furia d'insistenze e di preghiere la Direzione generale dei telegrafi tolse via la monacale consegna che sbarrava l'uscio degli uffici alla donna.

* *

Mi figuro una gentile fanciulla curvata sulla macchina e far parlare l'elettrico, e mi dispiace di doverlo dire, ma il *Genio di Franklin* di Monteverde che scherza sul comignolo col fulmine e lo imprigiona lungo il filo come legherebbe un filo alla zampina d'un passerotto, mi sembra meno bello.

Che so io: una bella giovane che lavora sul fulmine, che sottomette questa immane forza di distruzione, mi fa pensare all'infanzia e al quadro della madonna che ha i piedi sul serpente. E a me le cose che che mi fanno tornar bambino mi fanno un piacere da non ridirsi.

* *

Un poscritto *alla lettera di un matto di* COLLODI, pubblicata ieri l'altro.

Il nostro collaboratore ci prega di aggiungere per norma degli interessati che il professore Buscalioni nel fare il sensale da troni ci rimette di *suo* le spese di *andata e ritorno*. Siccome la cosa è vera e torna ad onore di Buscalioni, io che sono suo amico sincero, perchè non gli debbo nemmeno la riconoscenza d'avermi fatto cavaliere di Carlo III, contento *Collodi* e metto l'aggiunta a scanso di maligne interpretazioni.

* *

L'*Opinione* d'oggi nella sua cronaca dice che il suo direttore, l'on. Dina, è andato a Napoli per uno scopo affatto privato, e esclusa ogni idea politica.

Fin qui sta bene: prendo atto della dichiarazione per conto dei giornali che avevano detto il contrario.

Ma seguitando il periodo, senza nemmeno staccare le idee con un punto e da capo, o almeno con un punto fermo, il cronista... invece di una smentita sola ne mette due e dice:

« La politica adunque non c'entrava punto in questa breve gita, *come al viaggio dell'on.* LANZA è estranea ogni idea di modificazione ministeriale. »

* *

Che ne dite di questo ravvicinamento che fa dell'on. Lanza la fodera dell'onorevole Dina?... o dell'on. Dina il ripieno del ministro Lanza?

Non vi pare che il cronista metta il suo direttore sopra all'on. Lanza, come la mosca sulle corna del bue?

È una combinazione deplorevole perchè mentre il cronista dà di mosca al direttore, l'*Opinione* in fondo in fondo darebbe di bue a...

Oh! orrore...

Un punto di sbadataggine al cronista dell'*Opinione*.

* *

I lettori avranno osservato che più su, nel *Giorno per Giorno*, ho citato la Madonna. *Don Peppino* (andate a vedere) nella sua *Cronaca politica* cita il *Pater noster* e persino il *Gloria patri* coll'*amen*.

Prego i lettori a considerare che siamo in quaresima!

* *

Trovo nella *Provincia di Brescia* — un giornale che, tempo addietro, mi ha regalato di ribaldo, o qualche cosa di simile — il seguente articoletto:

« ONORIFICENZA. — Di buon grado aderiamo a pubblicare la seguente:

« Pregiatissimo signore,

« Brescia, 21 febbraio 1873.

« Ho letto nell'accreditato giornale della *Provincia*, di cui V. S. Illustrissima è direttore, che certo signor Filippini ebbe dal Circolo Dantesco e da quello G. B. Vico due medaglie d'oro: mi permetterei di osservarle che il Circolo Dantesco, e quello G. B. Vico mi annoverarono nel numero dei soci ordinari inviandomi due medaglie d'oro, che il Pantheon dei Virtuosi cosmopolitici mi nominò socio onorario, rimettendomi una medaglia d'argento, che l'Associazione dei Salvatori d'Italia mi nominò pure socio onorario rimettendomi una medaglia di argento, e ciò per prestazioni umanitarie nella guerra 1859 e colèra 1865, rimettendomi i rispettivi decreti.

« Se non fosse alla S. V. Ill^a discaro mi farebbe favore a farne un cenno sul di lei giornale, acciocchè i nostri concittadini conoscano che le prestazioni fatte all'umanità sofferente sono meglio apprezzate fuori di paese, che dalle nostre autorità *connazionali*.

« Nel mentre che le anticipo i miei ringraziamenti me le protesto con stima.

« Di Lei obb^e servitore

« *Luigi Desbarbieux*. »

Ammiro tre cose:

1° La serietà della *Provincia*;

2° La naturalezza con cui il sig. Luigi Desbarbieux fa la ruota di tacchino;

3° Le autorità *connazionali*, che però richiedono una spiegazione. Le autorità *connazionali* che non sanno apprezzare i meriti riconosciuti *fuori di paese* dal Circolo Dantesco, da quello di G. B. Vico, dal Pantheon dei Virtuosi cosmopoliti e dalla società dei Salvatori d'Italia, sono, in fondo in fondo, le autorità *locali* di Brescia.

Prego il signor Desbarbieux a volermi favorire la sua fotografia. In compenso, e veduto il suo gusto per le *onorificenze* esotiche e cosmopolite, gli prometto di fargli mandare dall'amico Teja del *Pasquino* la commenda dell'ordine dell'Oca.

CRONACA POLITICA

Interno. — Vi ricordate quel tal Carattocciolo — (che fra parentesi, adesso mi diventa Carattazzolo, con riserva di diventare Dio sa che, passando a volo di pettirosso da giornale a giornale) — che arrestato per sorpresa a Corfù dai nostri carabinieri, poco ci volle non destasse una questione diplomatica?

Fanfulla ve lo ha già detto: il Carattocciolo o Carattazzolo, in onta alle proteste formali del prefetto corcirese fu condotto a Brindisi e lì consegnata all'autorità che aveva un conto arretrato — l'inezia d'un assassinio — da fargli pagare.

Ora la questione del suo arresto fu deferita al tribunale d'appello di Trani. Bisogna notare che la Grecia non ha mai voluto concludere trattati d'estradizione coll'Italia, ciò che le porta un annuo tributo di ladri e di assassini non indifferente. L'arresto fu operato, come si sa; a bordo d'un piroscafo italiano nelle acque della Grecia: era un arresto legalmente operato?

Il tribunale francese rispose: no.

E il Carattazzolo?

Il Carattazzolo poi... visto che il tribunale non lo voleva e gli apriva così le porte, se ne andò pei fatti suoi, con un passaporto provvisorio.

Intendiamoci bene: la dichiarazione di *male* arrestato non implica mica per sottinteso una dichiarazione di bene assassinato per la povera vittima dell'omicida. Non ci mancherebbe altro! Anzi l'*Italie*, da cui tolgo la notizia, mi pare ritenere che si tornerà sulla questione.

*** Napoli ha avuta, come sapete, una questione Persico.

La questione Persico diede luogo a dimostrazioni, a proteste, e persino ad un processo, che si va istruendo. Fu poi il seme donde dovea germinare, grazie alle amorevoli cure dell'onorevole Lazzaro, la Federazione universitaria.

Ora la questione Persico è stata resoluta: l'assessore municipale, veduto il mal viso che ottennero presentandosi nel mondo le sue idee sull'istruzione religiosa, si tirò in disparte, e si dimise.

Ebbene: il Consiglio municipale, chiamato a nominargli un successore, lo reintegrò nella Giunta. La cosa può andare, e può anche non andare a genio, secondo i gusti: io raccolgo il fatto, e nient'altro.

E gli studenti che avevano tanto altamente protestato?

Ecco: hanno dato piena ragione a me che in tutto quel baccano non ho veduto che una allegria carnevalesca.

Infatti, rieletto in quaresima, nessuno si diè per inteso del signor Persico.

Gli è che gli studenti conoscono benissimo il calendario — massime quello dei giorni delle vacanze.

*** A proposito d'istruzione religiosa, ecco Alberto Mario che dice la sua nel *Tempo* di Venezia.

State a sentire; parla della *Morale civile* che i novatori vorrebbero nell'insegnamento sostituire alla religione:

« Io amo meglio attenermi alla vera morale, che è la religiosa. E quando per grande disgrazia si volesse del tutto sbandeggiarla dalla scuola, io ne consiglierei, senza punto esitare, la immediata chiusura... »

Questo è il parere di Alberto Mario: un altro che osasse metterlo fuori si buscherebbe di codino: ma provatevi a dare di codino a lui!...

È vero che la sua morale religiosa non ha che fare con quella di Don Margotti; anzi sono sicuro che il teologo dell'obolo, se i roghi di San Domenico ardessero ancora ve lo farebbe bruciare sopra.

Ad ogni modo chi non ha mai capito il *pater noster*, questa bella preghiera che perdona i debiti, scagli su Alberto Morio il primo torzo di cavolo.

*** Lettera aperta. — A S. E. il ministro della Marina.

Non posso tacerle, Eccellenza, che a Venezia fece cattivissima impressione il licenziamento ch'ella ordinò di centodieci *arsenalotti*.

Scrivo arsenalotti, perchè a Venezia hanno la debolezza di tenere assai a questo nome, ricordo imperituro di tanta operosità e di tanta gloria.

Ma si fosse almeno osservato questo numero disastroso di centodieci padri di famiglia but-

tati sul lastrico. Nossignori: se ne aggiungono altri cinquanta, che fanno centosessanta: un vero spopolamento dell'arsenale.

Parliamoci chiaro: crede Lei che l'arsenale di Venezia possa servire meglio ad altri usi, per esempio, all'industria marinaresca privata pur mantenendo il suo carattere tradizionale?

E allora, fuori la sua idea, chè il tenerlo su nè carne, nè pesce, non giova alla marina da guerra e toglie alla marina di commercio un un prezioso focolare di attività.

Al postutto, quando sapremo come la pensi Lei, potremo discuterla: sinora si ciarla e niente altro, e non c'è quanto le ciarle per rovinare le buone riputazioni e seminar la zizzania.

Ho detto.

Terminato il romanzo

I PIRATI DI TERRA

che tocca alla fine, cominceremo nell'APPENDICE la pubblicazione di un lavoro del nostro collaboratore

C. COLLODI

INTITOLATO

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

Senza voler distribuire elogi in famiglia, possiamo dire che lettrici e lettori apprezzeranno questo lavoro interessante.

Estero. — C'è Spagna e Spagna, la repubblica ha fatto il miracolo di Gesù, quando moltiplicò i pani e i pesci, a beneficio della moltitudine affamata. C'è dunque la Spagna di Figueras che parte dal centro di Madrid, e si sviluppa nel raggio della linea daziaria. È, fra le Spagne, la più ordinata, la più moderata, quantunque sia ben difficile, sulle notizie che se ne hanno, farsi un concetto dell'ordine.

Ora, nella Spagna di Madrid, s'è prodotta un po' di crisi di governo: due ministri lascieranno la *cartera*, come dicono laggiù, e sono il Cordova — il ministro OMNIBUS di tutti i governi succedutisi da vent'anni in poi — e l'Echagaray.

Di più il Figueras è a letto, a conto dei propri acciacchi, e anche di quelli della Spagna — di Madrid: nè si trova chi voglia saperne delle carteras dei dimissionari! O che in Ispagna non ci sono ambiziosi! Potrebbe essere invece che certe posizioni siano fatte apposta per mandare a sbaraglio anche le ambizioni più ardenti almeno le oneste.

Osservo che a Madrid, dopo l'11 febbraio, convennero d'ogni paese tutti i mestatori di tutte le Comuni passate, presenti, e future. Fra gli altri, Cluseret, che passò la prima notte a Madrid nell'albergo dello *Spirito Santo*..... forse per l'analogia tra il petrolio e le lingue di fuoco del Cenacolo.

Non vi pare che la presenza di Cluseret spieghi abbastanza la situazione attuale delle cose?

Delle altre Spagne, della carlista, dell'alfonsista, della comunalista, ecc., ecc., non vi parlo.

C'è un foglio a Roma che, tutti i giorni che Dio ci manda, scrive: « Le notizie che abbiamo dalla Spagna sbugiardano le calunniose profezie, ecc., ecc. »

Sarà quello che sarà; ma se questo è, il *Gloria Patri* del suo salmo quotidiano lo reciti pure: io però non voglio offrirgli il pretesto di applicarlo a suffragio della mia povera prosa, e però ci metto l'*Amen*.

*** La Grecia ha una Camera nuova: la cosa non dee fare alcun senso a lei, che delle Camere ne svecchia almeno un paio all'anno; ma lo fa a noi, per le cause che l'hanno condotta a questo passo.

Comunque, l'altro giorno la nuova Camera fu solennemente inaugurata col suo bravo discorso della Corona. « Le relazioni colle potenze estere sono eccellenti, le cose interne vanno bene; la finanza è in via di restauro, e il senno dei nuovi rappresentanti del popolo farà il resto. » Su per giù, quest'è tutto il succo del discorso della Corona.

Ma intanto fu notata una cosa. Dalla bocca del re non è uscita una sola parola che si riferisse alla questione di Laurion. E il perchè di questo silenzio?

Forse ce lo ha detto il telegramma Stefani, che parla della combinazione trovata per iscioglìere quel nodo, senza che la politica internazionale ci abbia da mettere sopra le mani. Una Società greca a milioni sonanti si farebbe cedere la maniera, le concessioni, gli opifici, le macchine, ecc., ecc., e non se ne parlerebbe più.

La cosa può andare sino ad un certo segno; ma, domando io: perchè mo aspettare ch'entrasse nel dominio del diritto internazionale per trarnela poi così di contrabbando?

Risolta la questione di fatto, quella di principio rimane sempre intatta, e bisogna pur farle dire l'ultima parola sui diritti e sui doveri degli stranieri nelle loro relazioni d'affari coi Governi esteri.

Il vero problema è tutto qui: la miniera non era che il nome assunto nel presentarsi alla discussione.

Si vorrebbe ora sapere se colla scusa del nome cambiato, la discussione sarà lasciata in asso. All'on. Visconti-Venosta e al signor di Rémusat la risposta.

*** In Austria il giurì, cioè la giustizia popolare, cioè la coscienza della nazione giudicante, cioè ecc. ecc., non trova molta fortuna.

Me ne dispiace per gli omicidi e pei falsari dei *felicissimi Stati* come si diceva una volta.

Il guardasigilli presentò alla Camera dei signori il nuovo Codice che fu già approvato dalla Camera elettiva.

La Camera dei signori l'approvò, ma aggiungendovi di suo un emendamento, in forza del quale il Governo avrà facoltà di sospendere per un anno l'esercizio del giurì nelle provincie ove questa misura gli paresse opportuna.

Un maligno osserva che i signori hanno introdotto questo emendamento per far sapere al Governo che hanno una pelle da conservare ed una casa da custodire.

Che sia proprio così?

ROMA

1 marzo.

Tutti i giornali d'Italia hanno fatto parola di rispettose manifestazioni di simpatia, dirette al duca d'Aosta nell'occasione della sua abdicazione.

Anche la deputazione provinciale di Roma, si è rivolta al Ministero dell'interno, pregandolo a voler augurare il ben venuto al duca d'Aosta al suo giungere in Italia.

***

Alla presente amministrazione municipale, abbiamo già altre volte dovuta render questa giustizia; che almeno tiene in qualche conto i reclami del pubblico e della stampa.

Si è gridato molto contro la pessima illuminazione della città; si è reclamato senza prevenzione contro alcuno, ma solamente perchè non era difficile persuadersi che questa parte del pubblico servizio difettava di molto. *Fanfulla* ha accolto i reclami dei privati, come le giustificazioni della Società Anglo-Italiana del gas, che gli parevano basate su delle ragioni convincenti.

Ora la Giunta ha nominato una Commissione per fare un'inchiesta sull'illuminazione della città. La presiede l'assessore Gatti, e la compongono i consiglieri Feliciani, Carlucci, Silenzi e Ramelli, ed i professori Ratti e Volpicelli come assistenti per la parte tecnica.

La Commissione ha da fare un lavoro serio e non tanto facile, nè bisognerà cominciare dopo domani a domandarle se ha ancora finito.

Non sarebbe male che certi stabilimenti pubblici, certi Circoli, dove per esempio ho visto con i miei occhi doversi accendere a mezzanotte i lumi a olio, in un salone rischiarato da 10 fiamme di gas, invitassero qualcuno dei componenti di questa Commissione, ad accertarsi *de visu* che i lamenti del pubblico non sono esagerati.

***

Si trova registrato nel libro della questura: Per mandato dell'autorità giudiziaria di Civitavecchia veniva ieri arrestato in questa città dai reali carabinieri il comm. Giovanni Filippo Ghirelli sotto l'imputazione di frodi.

***

I poveri inondati della campagna ferrarese benediranno di gran cuore il nome della signora Adelaide Ristori.

La serata che darà lunedì a loro profitto questa distinta gentildonna, promette un incasso assai vistoso. Il *botteghino* del teatro Apollo si aprì solamente ierimattina per la vendita dei palchi e dei biglietti, e già ne è esaurita la maggior parte. Tutta la nobiltà romana e una gran parte de'forestieri che sono a Roma, assisteranno a questa rappresentazione.

Nel manifesto pubblicato sulle cantonate è occorso un errore, che mi si prega di rettificare. Non sono i dilettanti della Società filodrammatica romana che recitano insieme alla signora marchesa del Grillo, bensì quelli dell'Accademia filodrammatica presieduta da Don Marcantonio Colonna, il quale disimpegna una delle due parti principali della *Donna e lo Scettico*.

***

Ieri sera è arrivato monsignor Paouliniers vescovo francese, proveniente da Modane.

***

Capoul, il *tenorino* che dopo aver cantato nelle operette è passato alle scene del Teatro Italiano a Parigi, è di passaggio qui in Roma.

Una delle ultime sere cantò all'Accademia di Francia. Non l'ho inteso, ma mi dicono che con un filo di voce ha nel suo accento *un certo non so che* che giustifica la sua reputazione.

***

Ricevo una lettera a proposito della scena avvenuta ieri l'altro in una casa presso la scesa del Campidoglio.

La lettera non è nè del marito, nè della moglie... è quindi dell'altro signore, il quale desidera che si sappia, che se vi furono busse, non si devono attribuire alla causa che spinse Lanciotto all'uccisione di Paolo.

Il signore in questione, secondo quanto mi dice, non fece che intervenire come paciere in una questione domestica, e siccome fra due litiganti il terzo busca, così gli capitò qualche sgraffiatura.

Eccolo servito... ed ora me ne lavo le mani. *Fanfulla*, del resto, fedele alle sue abitudini, non aveva detti nomi, nè accennate iniziali.

Se la morale è salva... tanto meglio per il marito.

PICCOLE NOTIZIE

— Verso le 8 ant. di ieri in vicinanza del così detto Ponte Rotto venne estratto dal Tevere il cadavere di un incognito annegato avente i seguenti connotati: Età anni 35 circa, statura giusta, corporatura, tozza, capelli lunghi neri, baffi castagni, viso pieno, vestito con giacca *bleu* con pelo lungo, calzoni *quadriglié* bianchi e caffè con striscie turchine, e *gilet* della medesima stoffa, scarpe alla prussiana.

È esposto nella camera mortuaria del Rione Trastevere all'ufficio di pubblica sicurezza.

— I soliti arresti di vagabondi e un piccolo incendio subito spento.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Alle ore 8. 1ª sera di giro. *Manfredo* del Mº E. Petrella. Ballo: *Shakspeare.*

Valle. — Alle ore 8. *El quarto comandamento de la lege di Dio*, di G. Serbiani, dramma in 3 atti, indi farsa *Sor Felice el Complimentoso.*

Metastasio. — *I falsi monetari*, indi farsa *Due uomini donne, due donne uomini, con Pulcinella nè uomo nè donna.*

NOSTRE INFORMAZIONI

Stamani col primo treno il presidente del Consiglio è giunto di ritorno da Napoli.

Ieri si tenne a Firenze l'assemblea generale degli azionisti della Banca. Il senatore Bombrini ha letta la relazione dalla quale risulta che la Banca nell'anno passato ha scontato quasi quattrocentomila cambiali per la somma di un miliardo e cinquanta milioni, ossia duecento sessanta milioni più che nel 1871: per contro le anticipazioni domandate contro deposito furono di 176 milioni di lire, cioè 54 milioni di meno che nell'anno precedente. I biglietti all'ordine che nel 1871 furono di 794 milioni, sono stati nell'anno scorso di 744 milioni, cioè cinquanta milioni di più.

Chi ci scrive constata la buona impressione prodotta dalla relazione che si è occupata anche delle censure mosse allo stabilimento nella Camera e fuori.

Il signor Ozenne, a cui un giornale della sera ha già fatto avere un abboccamento col ministro degli affari esteri che è a Milano si è recato ieri al Ministero presso il segretario generale comm. Artom.

Le notizie più recenti del Portogallo recano, che non ci è nessuna probabilità che l'agitazione repubblicana spagnuola oltrepassi la frontiera.

Ci viene assicurato che la notizia data dal telegrafo dell'accordo sopravvenuto fra il Governo greco e la Compagnia concessionaria delle miniere del Laurion sia esatta.

Quest'oggi la Giunta parlamentare incaricata dell'esame della proposta di legge sul reclutamento militare, ha tenuto una lunga adunanza.

ULTIMI TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 28. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Il ministro dell'interno presenta il progetto che divide la città di Lione in 36 sezioni elettorali e in 6 circondari.

Riprendesi la discussione del progetto della Commissione dei Trenta.

Gambetta combatte il progetto, qualificandolo come puerile e pericoloso. Nega che l'Assemblea abbia il potere costituente. Dice che il Paese vuol sapere se lo si conduce alla repubblica o alla monarchia. Respinge la creazione di una seconda Camera. Afferma che il Paese vuole lo scioglimento dell'Assemblea e che fu raccolto un milione di firme per questo scioglimento. Dichiara che il partito repubblicano non vuole il diritto divino, ma quelli della ragione umana. Termina dicendo che egli respinge le armi che la Commissione dei Trenta propone di fabbricare contro la nostra democrazia.

Il duca di Broglie rivendica i diritti dell'Assemblea contro il discorso di Gambetta. Dice che si effettuò un accordo col Governo non sulla monarchia o sulla repubblica, ma sopra il vasto terreno neutrale adottato a Bordeaux, che la Commissione non poteva abbandonare senza invadere i diritti dell'Assemblea. Dichiara che egli ed Audiffret Pasquier non si legano alla repubblica nel senso ristretto di questa parola, ma alla cosa pubblica. Spera che l'Assemblea non si associerà agli sforzi che tendono a fare abortire l'opera di conciliazione della Commissione dei Trenta.

Du Temple, legittimista, attacca vivamente il progetto ed il Governo ed è richiamato all'ordine.

Laboulaye appoggia il progetto come quello che non prepara la repubblica di Gambetta, ma la repubblica conservatrice. Parla in favore della seconda Camera.

Brisson, radicale, domanda alla Commissione ed al Governo di spiegare se il progetto è l'applicazione del messaggio.

Thiers dice che il Governo parlerà nella discussione degli articoli.

La-Rochefoucauld domanda che Thiers manifesti i suoi sentimenti prima della chiusura della discussione generale.

L'Assemblea, consultata dal presidente, respinge la chiusura della discussione generale.

La seduta è levata.

LONDRA, 28. — *Camera dei Comuni.* — L'Attorney generale, rispondendo a Stapleton, dichiarò che, finchè l'Inghilterra non avrà riconosciuto formalmente il Governo spagnuolo, la sottoscrizione di alcuni giornali in favore di Don Carlos non è agli occhi del Governo indegne un atto di ostilità verso la Spagna.

COSTANTINOPOLI, 28. — Corre voce che Riza Pascià sia stato nominato gran visir. Questa notizia però è per lo meno prematura.

NAPOLI, 1º marzo. — Iersera il principe Arturo coi gentiluomini del suo seguito intervenne al teatro S. Carlo. Vi assisteva anche il Re.

PARIGI, 28. — È falsa la voce che il Governo francese abbia spedito a Madrid una nota in favore della conservazione dell'integrità del Portogallo. Nessun atto del Governo spagnuolo diede motivo ad una simile nota.

PARIGI, 28 — L'*Union* pubblica un proclama del principe Alfonso, fratello di Don Carlos, nel quale fa appello all'esercito spagnuolo, promettendo un grado superiore a tutti gli ufficiali che si uniranno ai carlisti.

Lo stesso giornale assicura che le forze carliste ascendono a 35,000 uomini.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 28. — Assicurasi intervenuta la conciliazione tra il duca di Montpensier e l'ex-regina Isabella, mediante il matrimonio del principe Alfonso colla figlia del duca, il quale assumerebbe la reggenza nel caso della sperata ristaurazione del trono borbonico in Ispagna.

L'*Imparcial* annunzia la pubblicazione di un *memorandum* di Don Amedeo, col quale spiegherebbe gli atti del suo Governo, e la condotta degli uomini politici spagnuoli.

È scoppiato un grande incendio nello stabilimento della raffineria degli zuccheri alla Villette: continua tuttora: calcolasi che il danno oltrepassi già la somma di cinque milioni.

Thiers domani prenderà la parola nell'Assemblea.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile.*

Società anglo-romana

PER LA ILLUMINAZIONE A GAS DI ROMA.

Si prevengono i signori Azionisti, a mente degli articoli 21 e 24 dello Statuto sociale, che il mercoledì 2 aprile p. v., alle ore 3 pom., sarà tenuta una Adunanza generale nelle sale della Camera di commercio, in piazza Araceli nº 11 — ordinaria per gli art. 1º, 2º e 3º dell'ordine del giorno, e straordinaria per l'art. 4º — Le azioni dei Soci che vorranno intervenire all'adunanza dovranno essere depositate all'Ufficio della Società 5 giorni prima (art. 24) ritirandone una ricevuta che servirà di carta di ammissione all'Adunanza.

ORDINE DEL GIORNO:

1º Rapporto del Gerente sull'esercizio 1872;
2º Rapporto del Consiglio di sorveglianza;
3º Discussione del bilancio e votazione del dividendo;
4º Proposta di modificazione all'art. 14 dello Statuto.

Roma, 1º marzo 1873.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza.
Conte **Francesco Malatesta.**

Da vendere un **Piccolo Omnibus** in buonissimo stato per sei persone, a uno o due cavalli.

Dirigersi in via dei Lucchesi, num. 21 A, dal cocchiere.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale italiana — Firenze, via de'Buoni, n. 2

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1872

Fondi realizzati	L. 42,876,235
Fondo di riserva.	» 41,339,686
Rendita annua.	» 10,955,475
Sinistri pagati e polizze liquidate . . .	» 39,667,672
Benefizi ripartiti, di cui 80 0[0 agli assicurati.	» 6,250,000

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

TARIFFA B. (con participazione all'80 0[0 degli utili.)

A 25 anni, premio annuo . .	L. 2 20	Per ogni L. 100 di capitale assicurato
A 30 » » » . .	» 2 47	
A 35 » » » . .	» 2 82	
A 40 » » » . .	» 3 29	
A 45 » » » . .	» 3 91	

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000, pagabile ai suoi eredi od aventi diritto subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga.

ASSICURAZIONE MISTA

TARIFFA D. (con partecipazione all'80 0[0 degli utili), ossia assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Dai 25 ai 30 anni, premio annuo	L. 3 98	Per ogni L. 100 di capitale assicurato
Dai 30 ai 60 » » »	» 3 48	
Dai 35 ai 65 » » »	» 3 63	
Dai 40 ai 65 » » »	» 4 35	

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348, assicura un capitale di L. 10,000, pagabili a lui medesimo se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto quando egli muoia prima.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di sei millioni e 250 mila lire.

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale, in Firenze via dei Buoni, n° 2 (Palazzo Orlandini), od alle rappresentanze locali di tutte le altre provincie.

Piazza S. Maria Novella — **FIRENZE** — Piazza S. Maria Novella

ALBERGO DI ROMA

APPARTAMENTI CON CAMERE

a prezzi moderati.

Omnibus per comodo dei signori viaggiatori.

Non più dolor di denti!

MEDIANTE IL

CALMANTE DEL FARMACISTA TARUFFI

L'esperienza di oltre 80 anni di questo balsamo maraviglioso ben conosciuto ci dispensa dal decantarne la virtù.

Prezzo L. 1 la boccetta.

Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale di L. 1 50 diretto agli appresso depositari:

ROMA, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 47.
» F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.
FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Malattie secrete

GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI

mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive puro

del dottor **Lebel** (Andrea)

farmacista della facoltà di Parigi, 115, rue Lafayette.

La **Saponetta Lebel**, approvata dalle facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Capsule ed Injezioni sempre inattive o pericolose (queste ultime sopratutto, in forza dei ristringimenti che occasionano).

I **Confetti di Saponette Lebel**, di differenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona, ed alla gravità della malattia per quanto sia inveterata.

La **Saponetta Lebel**, piacevole da prendersi, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri **fr. 3 e 4.** — Deposito generale ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47. — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — Farmacia Sinimberghi, 64 e 66, via Condotti. — Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Guarigione radicale in soli 3 giorni

DELLE GONORREE E BLENORREE RECENTI E CRONICHE

PER LA

INJEZIONE del chimico farmacista STEFANO ROSSINI

DI PISA

garantita da ristringimenti uretrali, ecc., ecc., per l'assoluta mancanza di sali di mercurio, argento, stagno, piombo, ecc., che sogliono riscontrarsi in molte injezioni del giorno. Per gli assidui esperimenti di 7 anni e infinito numero di resultati felicemente ottenuti, il suo preparatore non teme di essere smentito col dire in **3 giorni guarigione radicale** da coloro che, scrupolosi osservatori dell'istruzione unita alla bottiglia, la adopereranno. Prezzo L. 2 la bottiglia. Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale di L. 2 50.

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47.
» » » F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.
» FIRENZE, » Paolo Pecori, via Panzani, 28.
» » » la Farmacia della Legazione Britannica.

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue: quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca, e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliere nello stomaco già ammalato. Il *Fosfato di ferro solubile di Leras*, dottore scienziato, non ha questo inconveniente: è un liquido chiaro, limpido, senza gusto nè sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, cloritici, aventi il sangue impoverito guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della mestruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigigliosi perchè bastano poche cucchiaiate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'OLIO DI FEGATO di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'Olio di fegato di Merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così ripugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravivuto, e che da venti anni è di più in più preconizzato dai medici: è il *Sciroppo di Rafano iodato* di Grimault e comp., farmacisti a Parigi. Come l'Olio di fegato di Merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e solforoso del *Rafano, coclearia, crescione*. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento e il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gl'ingorgamenti delle glandule del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarri, i medici prescrivono il soggiorno del mezzodì della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sulla efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor *Lagasse*, farmacista a *Bordeaux*, ha avuto la iniziativa di concentrare in un *sciroppo* od in una *pastiglia di succo di pino*, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

Avviso alle persone nervose

La *Guarana* di Grimault e C., farmacisti a Parigi, è un medicamento d'un'efficacia incontestabile contro le *emicranie, male di testa* e *nevralgie*; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, soventi è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

Deposito generale per l'Italia, presso l'Agenzia A. Manzoni e C via Sala, 10, Milano. Achille Tassi farmacista, via Savelli, 10, Roma.

(2077) **Grande Deposito**

DI MACCHINE DA CUCIRE

della propria Fabbrica a Brunswik

della Ditta CARLO HORNING e C.

Firenze, via de' Banchi, 2, e via de' Panzani, 1

a prezzi da non temere concorrenza
(garanzia sicura per 4 anni)

MACCHINE ORIGINALI

AMERICANE

WHEELER E WILSON, E ELIAS HOVE

garantite per tre anni

CON RAPPRESENTANZE IN

Ancona	Como	Genova	Messina	Padova	Parma	Roma
Alessandria	Catania	Livorno	Modena	Pistoia	Piacenza	Treviso
Bergamo	Cremona	Lugano	Novara	Pisa	Pavia	Udine
Brescia	Ferrara	Milano	Napoli	Palermo	Perugia	Venezia

Si prendono commissioni per la fonderia di seconda fusione di Roberto Lorenzetti a Pistoia

GRAN SEGRETO SVELATO

OSSIA

L'ARTE DI VINCERE INFALLIBILMENTE AL LOTTO

È uscito questo libro, parte I[a], il quale insegna l'unico e vero mezzo per fornarsi una considerevole rendita annua, mediante il giuoco del lotto.

Franco di posta in tutto il Regno L. 1 50 con vaglia o francobolli. Indirizzarsi al signor Gaetano Bonfanti a Genova.

Trattato delle Leggi

DEI LORO CONFLITTI DI TEMPO E DI LUOGO E DELLA LORO APPLICAZIONE

COMMENTARIO TEORICO-PRATICO

Del titolo preliminare del Codice civile e delle Leggi transitorie per l'attuazione dei Codici vigenti.

Vol. I.

DELLA FORMAZIONE, APPLICAZIONE, INTERPRETAZIONE ED ABROGAZIONE DELLE LEGGI

per l'Avv. GIUSEPPE SAREDO

Prof. di Legge nella R. Università di Roma.

Prezzo L. 8.

Si spedisce franco in Italia contro Vaglia postale di L. 8 50 diretto a FIRENZE, Paolo Pecori, Via Panzani, 28; ROMA, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48.

È PUBBLICATO

IL PICCALILLI

STRENNA OMNIBUS PER IL 1873.

Spregnata da una orchestra di capi armonici, con più di **30 mila** incisioni (*meno il mila*) dei più celebri Artisti dell' universo.

Contiene Prose e Poesie serie e umoristiche, Drammi, Tragedie, Stornelli, Epigrammi, ecc., ecc.

E tutta questa roba per la miserabile somma di **Centesimi 60.**

Ai librai il ribasso del 25 0[0 contro Vaglia postale diretto a ROMA, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, Via Santa Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, Paolo Pecori, Via Panzani, 28.

MALATTIE DI PETTO.

I *Sciroppi d' Ipofosfito*, di *soda*, di *calce* e di *ferro* del dott. *Churchill* vengono ogni di più riconosciuti e prescritti dai principali medici per la guarigione della *Etisia*.

Ciascuna boccetta è accompagnata da una istruzione, e deve portare la firma del dottore Churchill (autore di detta scoperta), e sull'etichetta la marca di fabbrica del signor *Swann*, farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi. Vendita presso **D. MONDO**, in Torino, via dell' Ospedale, 5; in Roma, alla farmacia Sinimberghi, e dai principali farmacisti. — L. 6 alla boccetta.

EDUCAZIONE NUOVA

Giardini d' infanzia

DI

FEDERICO FROEBEL

Manuale Pratico ad uso delle Educatrici e delle madri di famiglia.

Un bel volume in-4 con incisioni e 78 tavole. Prezzo L. 5. — Franco per posta L. 5 50.

Dirigersi a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — A FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

IL

NUOVO ALBERTI

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

italiano-francese e francese-italiano.

Compilato sotto la scorta dei migliori e più accreditati linguistici, contenente un sunto di grammatica delle due lingue, un dizionario universale di geografia, ecc., ecc., per cura dei professori *Pellizzari, Arnaud, Savoja, Banfi.*

Due grossissimi volumi in-4° di oltre 3000 pagine a 3 colonne. — Prezzo L. 90, **si rilascia per sole L. 40.**

Si spedisce franco in Italia mediante vaglia postale di L. 43, diretto a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52, a FIRENZE, Paolo Pecori, Via Panzani, 28.

ELATINA

SOLUZIONE ACQUOSA DI CATRAME concentrata, preparata da

NICCOLA CIUTI e Figlio

Farmacisti in via del Corso, 3, Firenze.

L'efficacia dell' Elatina è certificata dalla esperienza fattane negli Ospedali e nel privato esercizio medico, da molti valenti professori e da esperti medici, alcuni dei quali hanno consentito rilasciarne il certificato.

Prezzo L. 2 la bottiglia con istruzione.

DEPOSITI: *Roma*, farmacia Marignani a San Carlo al Corso; Garneri, via del Gambaro. — *Milano*, Foglia. — *Siena*, Parente. — *Livorno*, Angelini, Dunn e Malatesta. — *Pisa*, farmacia Rossini. — *Pistoia*, Civinini. — *Arezzo*, Ceccherelli.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la biancheria.

Quest' inchiostro, assai in uso in Inghilterra e in Francia, è il più comodo, il più indelebile che si conosca. — La scrittura riceve una tale stabilità da non scomparire che tagliando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Prezzo L. 1.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 1 50 diretto a
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47.
» G. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.
FIRENZE, Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

DOLORI REUMATICI E ARTRITICI

e Gotta o Podagra

guariti in poco tempo e radicalmente coll'*Acqua Antireumatica* e coll'*Acqua Antigottosa*, preparate dai signori Polidori ed Agostini nella Farmacia della SS. Annunziata. Molti attestati medici ne fanno testimonianza.

Prezzo L. 4 la bottiglia.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1 per spesa di spedizione e francatura.

Deposito generale, in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — In FIRENZE, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28.

CHIMICA BROMATOLOGICA

OSSIA

GUIDA

per riconoscere la bontà, le alterazioni e le falsificazioni delle sostanze alimentari

PEL

Dott. **AURELIO FACEN.**

(Memoria premiata al concorso Riberi.)

Un volume prezzo L. 3. — Si spedisce franco contro vaglia di L. 3 20 diretto a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

REGIO STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

E CASA DI SALUTE

del Dottor Cav PAOLO CRESCI-CARBONAI.

FIRENZE (Barriera della Croce), *Via Aretina, num. 19.*

Abolite i Conventi!

OVVERO

STORIA DEL MONACHISMO

NARRATA AL POPOLO DA UN FRATE ROMANO.

L. 1. — In Provincia L. 1 10.

Vendesi in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, via Santa Maria in Via, 51-52. — In FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Tip. dell'*ITALIE*, via S. Basilio, 8.

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	12	24
Svizzera	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	32	66
Turchia (via d'Ancona)	22	42	88

Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 59.

Direzione e Amministrazione: Roma, via della Stamperia, 75

Avvisi ed inserzioni, presso E. E. OBLIEGHT Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Lunedì 3 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

INCHIESTOMANIA

In fede mia, o vostra, io l'ho proprio creduto uno scherzo — anche l'onorevole Bertani, uomo di sangue e pronto al ferro, intendo come chirurgo, ama talvolta la barzeletta. E sfido io! dopo aver subìti due o tre discorsi degli onorevoli colleghi, un uomo di spirito, qual è l'onorevole Bertani, ha bisogno di cercare un momento di svago e di sollievo.

In tale idea, io aveva messo sul conto del buon umore dell'onorevole Bertani la sua proposta di un'*inchiesta sulle operazioni della Banca Nazionale*: e, s'intende, un'*inchiesta parlamentare!*

Ma ecco che ora la vedo ricomparire e schierarsi nelle litanie dell'*ordine del giorno* della Camera, per dopo domani!

Dunque l'onorevole Bertani vuol proprio un'*inchiesta parlamentare* sulle operazioni della Banca?

Se non è un epigramma contro quell'altra proposta del preistorico Sineo che vuole una *Commissione che proponga i modi di restaurare il credito pubblico* — è all'*ordine del giorno* anch'essa — questa dell'onorevole Bertani è troppo seria e troppo chirurgica.

Io non sono *azionista*, nè figlio d'*azionista* — e me ne duole — della Banca Nazionale, detta Sarda dall'onorevole suo nemico Seismit-Doda: l'*idra* nulla mi deve, nè io le debbo nulla — tranne que' milioni che ha imprestato a me ed agli onorevoli Bertani e Doda, miei colleghi contribuenti, per pagare i nostri debiti.

Io non ho pertanto colla Banca altri rapporti che quelli correnti fra due Stati che non si conoscono: e passando dinanzi alla gran nemica di Seismit-Doda, tengo fieramente in capo il mio cappello.

Non è dunque per le carte e per le operazioni della Banca Nazionale *Sarda*, che la proposta Bertani mi dà i brividi, ma per le mie — e se loro non spiace — anche per quelle dei miei lettori.

Oggi a te, domani a me: non la si scappa — perchè la legge è uguale per tutti, ed io non vedo ragione perchè gli onorevoli della Camera, che oggi vogliono frugare nei forzieri della Banca Nazionale, domani non mettano le mani nelle casse del Banco di Napoli, o nelle tasche mie e vostre.

Questa idea spaventa il mio pudore domestico: posso vantarmi che le mie operazioni col padrone di casa, i miei conti correnti col fornaio e col macellaio corrano regolarmente; ma non mi garba punto — per la detta ragione di pudicizia — che l'onorevole Bertani, per esempio, venga a scrutare i segreti del mio libro di cucina ed a pubblicarli nella sua relazione alla Camera.

Per quanto onesto sia, anche il libro di cucina serba — come il cuore della bella d'Ernani — i suoi misteri.

Capisco che le operazioni della mia cuoca sono un po' diverse da quelle della Banca Nazionale; ma se all'on. Bertani viene il sospetto che la mia cuoca mi rubi sulla spesa, perchè non potrà *nell'interesse del paese e della morale*, domandare una inchiesta Doda, sulle mie operazioni culinarie?

La legge, ripeto, è uguale per tutti.

Or bene: io dichiaro che come non mi servirei mai, per esempio, di un chirurgo che andasse a ridire che ho un neo fra la quinta e la sesta costola, così non vorrei che nessuno esaminasse i miei libri di cucina. Io intendo di difendere la piena libertà delle mie operazioni domestiche, nè vorrei che contro essa si potesse invocare un precedente autorevole: quello della Camera stessa.

Un dì, io, rivestito della mia qualità di popolo sovrano mi presentai alla porta della tribuna pubblica di Monte Citorio, per darmi lo spasso di udire un'interpellanza: la porta era chiusa: domando uno schiarimento e mi vien risposto che la seduta è *segreta*.

— O perchè?

— Perchè i signori deputati hanno deciso così, considerando che devono discutere delle cose loro, delle spese ed operazioni di casa, lumi, stampa, vetri, limonata... e non vogliono che altri ci metta il becco.

Questo *considerando* non mi persuase pienamente, perchè in fine de' conti il danaro per le spese dei nostri rappresentanti, siamo noi che le paghiamo, e non mi pareva indiscreto o pericoloso il conoscere...

Ma la porta troncò col suo non *possumus* i miei dubbi.

Veramente questo caso sarebbe un buon *precedente* per difendere i segreti del mio libro di cucina dalla curiosità parlamentare; ma non mi rassicura del tutto.

Le leggi sono uguali per tutti, tranne per coloro che le fanno: è la gran massima liberale-parlamentare che sembra debba prevalere.

Confesso che la mi pare un po' pericolosa e di molto tirannica: sarà forse tirannia-liberale.

Io nutro un profondo ossequio per gli onorevoli che ci rappresentano, e che, mentre io me la spasso in giro pel Corso, si pigliano la briga per conto mio e per *amore Dei*, di starsene chiusi nel pozzo di Monte Citorio, a fare o ad udire dei discorsi, e discutere delle leggi, insomma ad ugnere colla loro eloquenza le ruote del carro dello Stato, perchè cammini. Ma quando si arrogano il privilegio di non volermi rispondere in giudizio se loro non garba, o mi vengono fuori colle proposte Bertani per entrare in casa mia, e vedervi quel che faccio e quello che non faccio, e metter gli occhi sul mio scrittoio, ed a farmi i conti di cassa... sento che nel dar loro — o nel lasciare che si prendano il mandato di rappresentarmi, non ho mai inteso di consegnar loro le chiavi di casa mia e dei miei libri.

Parliamoci aperto: se le mie operazioni casalinghe vanno fuori o contro delle leggi e dei regolamenti ci ha da pensare il procuratore del Re o il questore: è affar loro, non della Camera.

Ma quando sto nei confini della legge, in casa mia dev'essere sempre *seduta segreta*.

Cosa direbbe l'onorevole chirurgo Bertani se io proponessi una inchiesta su tutte le operazioni fatte da lui? Se la sua sicurezza di pratico gli potesse far dire: non la temo: la sua dignità di uomo dovrebbe fargli dire: non la perdo!

O dunque?

Crispoz

GIORNO PER GIORNO

Ricevo e pubblico:

Mio caro FANFULLA,

« A proposito di Monsignor Mermillod, mi hai fatto provare stamane una cara emozione, ricordando per incidenza nel tuo *Giorno per giorno* il nome del poeta savoiardo: Jean-Pierre Veyrat.

« Il perchè è presto spiegato. — L'autore della « *Coupe de l'Exil*, » delle « *Stations poetiques à l'Abbaye d'Hautecombe*, » mancato alle lettere e ad un men triste avvenire a soli *34* anni, era mio padre!

« Puoi ora comprendere come la tua citazione mi abbia interessato.

« Come vedi, fra le tue satire e pungenti arguzie, lasci talvolta cadere dalla penna delle parole che qualcuno viene poi a raccogliere con commozione e riconoscenza. — Fai come quelle gaie signorine che, nelle ultime battaglie carnevalesche, al Corso, fra tre e quattro cernettate di coriandoli, buttavano anche giù confetti e fiori.

« In quanto all'epistola in versi, che un giorno l'abate Mermillod indirizzò al poeta savoiardo, reduce dal duro esilio, il bibliografo tuo collaboratore ti ha informato assai bene. — Io ne conservo l'originale fra i manoscritti del padre mio, ma per mostrartelo occorrerebbe andassi a pigliarlo a casa mia in una città della Liguria occidentale. — Quel documento ti farebbe in oggi l'effetto di un cratere spento, doventato una palude.

« Ma lasciamo in pace Monsignor Mermillod, colla sua epistola passata di moda.

« A me premeva di ringraziarti del piacere che mi hai procurato col ricordare alla sfuggita il nome del padre mio. — Forse in questo piacere c'entra un tantino d'orgoglio, ma, al postutto, l'essere orgogliosi del nome del padre, non è un cattivo sentimento.

« Grazie dunque mio caro *Fanfulla*, ecc., ecc.

« Vale.

« *Tuo devotissimo*
« P. VEYRAT. »

* * *

Ho inteso dire che all'on Scialoja sia venuta a noia la smania dimostrativa degli studenti di Napoli e che pensi ai rimedi.

Non so quali siano questi rimedi; ma se fossi in lui io lascerei operare la natura. Quando il malato è giovane la natura è un gran medico.

Di carnevale la natura ha dato un po' di eccitazione nervosa a quei bravi giovani: la quaresima, che è molto più emolliente del carnevale, li guarirà.

*

Se l'on. Scialoja però crede che il malato non possa guarire per la sola efficacia del digiuno e della continenza, allora faccia lui.

In questo caso avremo una questione che dal professore Persico, si chiamerà la questione persica.

Riflettano però gli studenti ad un caso.

Una questione *persica*... a Napoli, mi pare poco logica. I Persi fecero fare a Senofonte quella famosa ritirata che tutti conoscono.

Potrebbe darsi che quelli che hanno gridato *Abbasso Senofonte* finissero coll'imitarlo....

In ogni caso sarebbe una riparazione. *Amen!*

* * *

Nel *Matrimonial News* di Londra è stampato questo avviso:

« Una signora di grande famiglia vedova di un Membro della Camera dei Comuni, *ch'essa non cesserà di piangere*, ma che la soppressione dei pagamenti della casa Overend e C. riduce alla miseria, desidera unirsi a un *gentleman* abbastanza facoltoso da permetterle di vivere secondo il suo rango passato, ma nel tempo stesso *abbastanza delicato per non esigere da lei altro che degli affetti fraterni.*

APPENDICE

I PIRATI DI TERRA

RACCONTO DELLE PRATERIE DEL TEXAS

(DALL'INGLESE)

DEL CAPITANO MAYNE REID

XXVI

Quando al mattino, dopo la gozzoviglia dei banditi, Borlasse si alzò, svegliato dal canto di migliaia di meleagride, nicchiate sugli alberi, che salutavano il levare del sole, il primo suo pensiero fu di chiamare Fernando e poi il mulatto. Non ottenendo risposta, entrò nella loro tenda, ed in un batter d'occhio indovinò quello che era accaduto durante il sonno della banda. Tutti accorsero colà, e, per quanto spiacevole fosse l'uccisione dell'individuo, cui dovevano l'esito della ricca loro spedizione, nessun accento di compassione uscì dalle loro labbra; anzi non pochi si rallegravano d'avere a spartire tra di loro la cospicua parte del bottino che Fernando erasi assicurata. Ma non era quello il momento di fare la divisione; dal recinto dov'erano stati chiusi i cavalli venne la notizia che mancava il cane e fors'anche un cavallo, ma ciò non potè verificarsi che più tardi, attesochè tutti gli animali s'erano sparsi sul prato, avendo il mulatto, nel fuggire, lasciata aperta la barriera.

Il capitano comprese il pericolo che poteva attirare sulla banda la fuga del mulatto. Testimonia della trasformazione degl'Indiani in uomini bianchi, egli non avrebbe mancato di riferirla alla colonia, e dopo avere liberato il suo padrone dalla fossa, poteva servire di guida ai nemici, conducendoli sulle traccie della banda. Aggiungasi a ciò l'ansietà di non vedere comparire Quantrel colle due ragazze, e si comprenderà che Borlasse fosse oltremodo inquieto. Egli propose d'andare alla ricerca dei due compagni mancanti sino al guado del fiume; ma i pirati sulle prime rifiutarono. Essi non si sentivano sicuri in quel luogo, e non volevano esporsi a nuovi pericoli, per cui domandarono invece di lasciare l'accampamento e di ritirarsi in un'altra valletta al fondo del Colorado. Ci volle tutta l'energica eloquenza del capitano per deciderli ad andare soltanto sino al grande albero che segnava il limite della prateria, senza spingersi oltre, per poi procedere direttamente verso il Colorado. Egli assicurava che in quella direzione potevano rinvenire i due compagni mancanti colle donzelle; ed in ogni caso, raggiungendo il mulatto, lo avrebbero impedito di andare alla missione a riferire cose contrarie alla sicurezza della banda.

Quest'ultima considerazione persuase i pirati, cui la sicurezza premeva più di tutto. Dopo una colazione in fretta, ripresero e sellarono i cavalli, distribuendo i dollari in sacchetti da sella, non più in barili, e, senza nemmeno coprire di terra il cadavere del meticcio, abbandonarono l'accampamento come stava e si diressero verso la grande prateria. Quest'era la truppa armata veduta da Clancy, il quale, per non cadere di nuovo in potere dei banditi, scelse la rupe stessa per nascondersi, smontando e lasciando i cavalli alla cura di Jupiter.

Dal suo osservatorio Clancy potè assicurarsi che i pirati non si dirigevano verso la rocca su cui stava, ma seguivano direttamente verso l'albero di limite da lui osservato. Ciò lo rassicurò perfettamente, ma ebbe poco tempo di congratularsi della propria salvezza; chè, voltando gli sguardi verso il sud, vide un'altra cavalcata che si dirigeva verso lo stesso punto della pianura, proveniente dal lato opposto della prima. Le due truppe erano a distanza quasi eguale dall'albero che serviva di mira ad ambedue, e l'elevazione del terreno al centro le impediva di vedersi; mentre egli dall'altezza della rupe dominava l'una e l'altra, e comprendeva che finirebbero coll'incontrarsi prima che l'una s'accorgesse dell'avvicinarsi dell'altra.

Clancy mandò un'esclamazione di gioia riconoscendo poco a poco che l'ultima cavalcata, un terzo più numerosa della prima era capitanata dal suo amico Simeone Woodley di cui distinse il cavallo. Erano amici che venivano a combattere i suoi nemici, o per meglio dire i nemici dell'umanità, sotto la bandiera del diavolo. Egli non provava alcuna ansietà sull'esito della lotta, purchè venissero abbastanza vicini gli uni agli altri; il solo timore era che, avvertiti da qualche indizio, i pirati fuggissero. E l'indizio non mançava. Due bande d'avvoltoi, svolazzando al di sopra di ciascuna cavalcata, l'accompagnavano nella sua marcia. Ammoniti dall'istinto questi animali carnivori seguono sempre le truppe armate, perchè senza nemmeno sapere che sono fratelli, cristiani e civilizzatori del nuovo mondo, attendono dal loro incontro il solito risultato — un banchetto di carne umana. Ma ciò non impedì il progresso delle due truppe.

Benchè impaziente di prender parte alla lotta Clancy non può abbandonare il suo posto senza esporsi ad attirare a sè l'attenzione dei pirati, egli si frena dunque aspettando l'incontro. Finalmente le due schiere arrivano al punto di vedersi, ed all'istante fermano i cavalli senza

* *
*

Dunque avete capito: si esige:

1° Un Membro, come quello passato, del Parlamento, per poter far vivere la signora come prima;

2° Che il Membro sia abbastanza mansueto da contenersi come un fratello.

Caso mai la signora non trovi questo deputato mansueto in Inghilterra, può rivolgersi all'onorevole De Filippo chè tutt'ora disponibile.

Inserzioni..... senza pagamento

Domando la parola per un fatto personale.

L'*Osservatore Romano* ha pubblicato ieri sera quanto segue:

« Lo *spiritosissimo* Canella del *Fanfulla* ha letto *per caso* in un numero dell'*Osservatore Romano* di nove giorni fa, somministratogli dal suo pizzicagnolo che vi aveva involto il salame per la colazione del forbito scrittore, la relazione di una grazia ottenuta per la intercessione del B. Giovanni Berchmans.

« Il cronista dell'*Osservatore Romano* è stato più fortunato. Le acciughe della sua modesta colazione quaresimale erano involte in un *Fanfulla* colla data di ieri.

« Il signor Canella mette in ridicolo quanto ci venne riferito in quella corrispondenza di Tivoli. Non ci fa meraviglia. È un giornale per ridere, e non di rado ottiene unicamente lo scopo. Se poi sia conveniente ridere intorno le cose che si attengono alla fede della grandissima maggioranza de'romani, ne lasciamo il giudizio allo scrittore stesso.

« Ci duole che il riguardo che ci è comandato intorno a simile oggetto non ci consenta di seguire il signor Canella nelle sue conclusioni. Forse potremmo rispondergli qualche cosa di concludente..... quantunque dubitiamo che a persuadere certi cotali perderemmo il ranno e il sapone, e varrebbe quanto il parlare a'sordi. »

Rispondo che non rispondo alle espressioni che riguardano la mia debole persona e che per essere cadute dalla penna di un Marchese, e profondo cattolico, non mi paiono nè troppo pulite, nè troppo evangeliche.

Quanto al *merito della causa* — come dicono i curiali — rispondo senza esitare; ma che ho sempre udito dire nei miracoli bastare la fede. Voi ci volete mettere anche il *pezzetto*. Dunque, o voi materializzate il prodigio, e allora non vi mostrate vero credente. O volete dare un valore alla veste del Beato Giovanni Berchmans per esitarla a frusto finchè ce ne sia — salvo a raccomandarsi a un pannificio perchè ce ne sia sempre — e allora fate il vostro annunzio in quarta pagina coll'olio Kerry, lo sciroppo Pagliano, e la Revalenta arabica;

2° che anch'io la penso come quel santo e venerando arcivescovo di Vercelli, monsignor d'Angennes; il quale diceva: *Fanno più male alla religione certi fogli clericali, che tutti i libertini, e i liberi pensatori del mondo.*

Ho detto; e presento i miei omaggi all'illustrissimo signor marchese di Baviera, direttore dell'*Osservatore Romano* pregandolo a riconoscere che — sebbene plebeo — non ho profferito frasi triviali contro la sua nobile persona.

FRA LE QUINTE.

.*. Paghiamo i debiti di Carnevale.

Nell'ultimo *Fra le quinte* mi è scappato un pettirosso grosso quanto una gallina. — Dissi che la signorina Annetta Tancioni avea cantato con molto successo al teatro Pagliano di Firenze l'aria di *Arsace* nell'opera la... *Cenerentola!*

Arcipreti! che cantonata!... Altro che *lapsus linguæ!*

Rettifico: — la signorina Tancioni cantò invece l'aria della *Semiramide*, nel concerto dato al Pagliano dal professore Orfeo Brizzi cavaliere Enea; e fu molto applaudita...

.*. Da Firenze sempre — mi mandano il *Carnevale di Firenze* — grandioso Album da ballo, editore Paoletti, composto di nove pezzi danzanti dei maestri Biffoli, Cavani, Fenoglio, Carlini, Brizzi, Formichi, Capitani, Dacci, e Holtzmann.

Me li son fatti suonare tutti — non i maestri, i pezzi — dalla solita *Pompiera* che possiede una *spinetta* del 600 — e di comune accordo abbiamo trovato bello sopra tutti, *Un saluto a Roma*, polka del maestro Fenoglio, che scrive musica più inebbriante dello *champagne*...

Ciò non ci ha impedito di ammirare gli altri otto pezzi, che sono il più possente rimedio contro la podagra...

Raccomando quell'*Album* ai senatori del Regno.

.*. Com'è bella, quale incanto
In quel volto bianco e nero
No, giammai somigliar tanto
Un ritratto io vidi al vero...

carina un buscherio — direbbe *Frou-Frou*.

Parlo della fotografia della prima attrice giovane ed amorosa Annetta Campi, fatta da quel mago dell'arte fotografica, che si chiama Schemboche...

Se vedeste che *bijou* d'un ritratto: — quanta verità in quella figura, che vita, che espressione in quegli occhi assassini!...

È più bello il ritratto o l'originale? — A tutta lode di Schemboche, io non saprei deciderlo...

.*. Bravi, ragazzi!... L'arte drammatica è un'arte, direi quasi, una di quelle arti, le quali... anzi la quale... insomma, tanti complimenti, bravi giovanotti...

Sento che avete recitato come tanti Modena in erba... e quando dico Modena voglio dire l'attore, non il paese, e quando dico erba non intendo il paese, ma l'insalata; e mi congratulo con voi, e con chi vi ha insegnato a far la commedia — che, salvo *petticossi*, dev'essere il signor De Grossi, vostro direttore.

Spiegazione al lettore.

Gli allievi dell'istituto internazionale di Torino hanno recitato in Carnevale quattro commedie come un solo Ernesto Rossi...

Rossi... internazionale... misericordia!

Niente paura — la politica non c'entra per nulla. [illegible] abbiamo rappresentato il *Cittadino di Gand*, la *Pretendente* e *Michele Perrin*.

Ma hanno pure recitato un *Bacio*, e questo ha sa-[illegible]

.*. E la partita Carnevale è saldata: vediamo che cosa ci offre Quaresima.

Manfredo è sempre in candeliere all'Apollo: — e Don Errico seguita a farsi applaudire...

Omo fortunato... in poche sere di rappresentazione ha avuto già due corone — che unite a quella d'Italia fan tre. Salutiamo in Petrella l'Albergo delle *Tre Corone*.

.*. E prepariamoci ad ammirare fra poco i lavori della Spezia — non quella delle dighe, quella di Alighieri. Giovedì sera — tempo permettendo — troveremo alla Spezia la fregata *Norma*, capitano *Pollione*, col solito carico di *Adalgisa*, *Oroveso*, e *Druidi*.

Dalla Spezia Jacovacci ci porterà nella Svizzera a salutare *Guglielmo Tell*, e di là sui monti Libani ad assaggiare i cedri del *Conte Verde*.

Intanto la *Semiramide del Nord* si avvicina al mezzogiorno, per liberarci da quella tramontana di fischi che soffia tutte le sere sulle spalle di *Shakspeare*.

E se Dio ci aiuta, senz'altri accidenti, arriveremo a Pasqua...

E così sia!

Il Pompiere

CRONACA POLITICA

Interno. — Il signor D'Ozenne è in mezzo a noi, già lo sapete. Sapete, per giunta, quello ch'egli venga a fare: gli è l'apostolo della religione commerciale di Thiers, e si proverà a farci abbondonare l'eresia della scuola di Manchester, riconducendoci in grembo alla chiesa del protezionismo.

La cosa gli tornò in bene a Londra e a Bruxelles; vedremo a Roma.

Noi siamo da poco entrati nel sistema delle libertà commerciali: abbiamo durate molte crisi prima di giungere a coglierne i frutti; ora questi frutti ci stanno sotto la mano: come si fa a resistere alla tentazione di spiccarli, e, giacchè l'albero c'è, di continuare a coltivarlo per le venture stagioni? O non è forse il caso di subire, ma questa volta a rovescio, tutte le crisi durate nel tempo del crescere dell'albero?

L'*Opinione* si raccomanda al ministro degli esteri e a quello dell'agricoltura, perchè facciano in guisa di salvarlo dal taglio. Arduo problema, che, fuor di figura, ha avuta la sua soluzione a Vienna, dove, non volendo recidere certe quercie sacre alle popolari leggende, ci si girò sopra la cupola del palazzo dell'Esposizione.

Ma chi assicura che potranno reggere in quella nuova atmosfera?

Insomma la questione è discretamente scabrosa, come tutti i ritorni al passato. Provatevi, cari lettori, a rimettere ai calzoni i sottopiedi, che tirassero, tirassero, con imminente pericolo del pudore dei vostri ginocchi. C'è da scommettere che, se non altri, almeno il commendatore Peruzzi protesterebbe con tutte le forze contro l'incomoda foggia che gli torrebbe la sua nota caratteristica più spiccata, quella che gli dà una cert'aria di San Cristoforo coi calzoni perpetuamente rilevati per esser pronto a guadare il fiume, portando all'opposta riva il bambino.

*** Lanza è tornato — colle pive nel sacco, al dire di que'giornali che attribuivano alla sua gita a Napoli un carattere politico.

Io non faccio il doganiere, e quindi non mi occupo di vedere quel che egli abbia nel sacco, e mi limito a constatare il suo ritorno.

O che un ministro non è padrone di muoversi come un semplice mortale senza avere alle calcagna chi gli faccia la spia?

Ecco: ne'suoi panni, io vorrei mettere le ruote sotto il palazzo Braschi, e lanciarlo a tutto vapore sulle ferrovie; pel Governo sarebbe questa l'unica maniera di assicurarsi il numero legale per le discussioni della Camera, e fors'anche la maggioranza.

Dove trovarli più fitti, i nostri onorevoli, che sulle ferrovie? E, in viaggio, le cerimonie, le picche cessano quasi per incanto, e si può giurare che, durante la traversata, tutti sarebbero del parere del ministro, massime per quanto riguarda le collisioni e i [illegible] un'idea nuova la mia: non importa; la rimetto fuori per la circostanza; dopodomani si riapre la Camera, e forse i deputati non ci saranno. E, se invece di aspettare che i deputati vengano a cercare la Camera, mandassimo la Camera a cercare i deputati?

Tentiamola anche questa.

*** Un altro ministro in viaggio. — È l'onorevole guardasigilli che dee ritornare quest'oggi da Napoli.

Ho osservato che nelle grandi occasioni l'on. De Falco usa la precauzione di recarsi a Napoli, come una volta per ottenere una grazia si faceva il pellegrinaggio di San Giacomo di Gallizia.

Non saprei a quale santo del suo paese il guardasigilli siasi rivolto per uscire a buoni patti dal ginepraio degli ordini: ma il fatto è che della protezione dei santi ne ha molto bisogno; e ne' suoi panni, per averli tutti propizi, mi sarei rivolto alla bella prima a San Donato che ha la fortuna di possedere tutte le litanie ne' suoi ducati.

Estero. — Quest'è nuova di zecca. Trovo in un giornale che se a Madrid non è scoppiata la rivoluzione bisogna saperne grado alla crisi del Governo. Come dire che l'ordine vi regna soltanto in grazia d'un disordine. È buono a sapersi!

Intanto, se bado alle informazioni del *Times*, i Governi sperano assai nella repubblica, ma tengono asciutte le... cioè no... volevo dire che hanno deciso di mandare ciascuno qualche bastimento in crociera nelle acque spagnuole per mettere al sicuro gli interessi dei propri concittadini.

Precauzioni, giova sperare, inutili: ma quando si cammina al buio — e laggiù del buio ce n'è assai — mettere innanzi una mano è novantanove per cento di sicurezza per l'integrità del naso.

Si domandano le notizie dell'esercito spagnuolo. C'è, o non c'è? Ecco: un esercito che alzi il calcio del fucile io non l'intendo: nel fucile quello che deve star in alto è proprio la parte opposta al calcio.

*** Curiosità telegrafiche: « L'Assemblea nazionale continua a discutere pacificamente, ec. »

Anche a Bisanzio si faceva altrettanto mentre Maometto II ne batteva le mura.

« Le truppe nazionali e i volontari battono i carlisti. »

Già, già, come al solito. Comincio a credere che i carlisti siano tanti stoccafissi che più li si batte e più tornano morbidi e gustosi al palato.

Ma, Dio buono, mi par di vedere che la Spagna abbia fame e che se anche glieli ammaniscono un po' duri, non guarderà tanto pel sottile.

Portateli una buona volta in tavola, e che la sia finita.

*** Ho sorpreso nei giornali qualche sintomo di recrudescenza di clericalismo nella Germania.

Sono, per esempio, venuto a sapere che i preti di Köslin e gli studenti dell'Università di Colonia mandarono alla Camera dei signori una petizione contro le leggi ecclesiastiche, pur ora in discussione.

Di più: nella Slesia e nel Posen la reazione fermenta e chissà che razza di esalazioni manderà nell'ora dello scoppio.

Tutto per lo meglio nella migliore delle Germanie possibili: è proprio il caso di sposare la facile filosofia di Pangloss e ripetere le sue parole.

Ecco: la Camera dei signori forse avrebbe avuta qualche intenzione di mandar a male quelle benedette leggi. Sapete l'effetto che hanno prodotto sovr'essa queste manifestazioni? Le hanno fatto entrare in corpo la persuasione che bisognava, come si suol dire, tagliar la testa al toro, e le tre leggi trionfano.

*** C'è caso che il sig. Andrassy debba fare quanto prima quel viaggio che Bacone va da quattr'anni augurando a Lanza, perchè gli levi l'incomodo?

Lo hanno scritto nel *Tagblatt*, ma sotto la forma d'un dubbio, e col fare di chi dice una cosa a bella posta per mostrare che non ci crede.

Forse è un pio desiderio di codini e di gesuiti, e lo si può arguire dalla circostanza che nel fare i pronostici di questa crisi, vedo tirato in ballo il conte Potocki, — un fior di gentiluomo, tutti ne convengono, ma con tale uno sviluppo di coda che potrebbe fare da Minosse nell'Inferno di Dante e cingersela intorno alla persona.

Naturalmente il conte Potocki porterebbe seco al Governo la frazione polacca e le idee ereditate dal suo bisnonno. Vi pare egli che l'Austria alla vigilia della grande Esposizione che deve attestare de' progressi moderni voglia contraddire a sè stessa mettendo in mostra queste anticaglie?

*** Una voce partita da Roma e accolta per telegrafo con certa asseveranza dalla stampa di Vienna, assegna l'ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede, ora vacante per la risoluzione del sig. di Kübeck di ritirarsi, al conte Paar.

Per frugare ch'io faccia nei ripostigli del mio cervello non vi trovo alcuna memoria ben chiara di questo nome. Frugherò di nuovo e dato il caso che ce lo mandino a Roma ve ne darò le novelle.

Ma intanto un giornale di Trieste mi ammonisce di non prendere la cosa troppo in fretta: c'è nel Reichsrath un partito abbastanza forte che farebbe volentieri a meno del bicipitismo

---

alcun grido, una sola parola del capo raccoglie da ambe le parti gli uomini intorno a sè. Sono ancora lontani qualche centinaio di metri, si osservano in silenzio, Woodley e Borlasse si riconoscono, non c'è più scampo, i nemici sono in presenza, cessa il silenzio, la battaglia sta per cominciare.

— Avanti, amici! — grida Woodley ai suoi, che si precipitano verso il nemico.

Anche Borlasse manda un grido, ma di significato affatto diverso; sentendosi in pericolo, volta la testa del cavallo, dicendo ai suoi di ritirarsi. E le due truppe galoppano, quest'ultima fuggendo, la prima inseguendo. Ma i piccoli cavalli selvaggi dei pirati non possono competere alla corsa cogli americani dalle lunghe gambe. In breve arrivano alla portata del tiro.

Clancy abbandona il suo posto, e montato a cavallo si slancia verso il luogo della tenzone, sente le scariche dei fucili prima isolate, poi in massa, e la pianura innanzi a lui si copre di una fitta nebbia di fumo, risuonando d'alte grida. Quando arriva sul terreno, la lotta era quasi finita; i pirati sconfitti dopo brevissima ed inutile resistenza, giacevano morti o si rendevano prigionieri prima che i due capi si fossero scontrati.

Borlasse fuggiva a tutta forza sull'eccellente suo corsiero, ed il cacciatore lo seguiva a pochi passi di distanza. Clancy, meglio montato d'ambedue, corre verso di loro nella speranza di recare soccorso al suo amico Woodley. Prima che giungesse, gli avversari s'erano incontrati, presi corpo a corpo, senza sparare un colpo d'arma da fuoco, afferravansi a vicenda e gettavansi giù dai cavalli. La lotta ricominciò a piedi coi coltelli cercavano di ferir l'un l'altro, senza dire una parola. Clancy non rimane ozioso spettatore; ma accostandosi tiene in mira il fucile per mandare una palla nel corpo di Borlasse. Ma il suo concorso non fu necessario; la lama di Woodley era penetrata nel cuore al capitano (1).

(1) Le avventure dei *Pirati delle praterie*, raccontate dal capitano Mayne Reid, sembrano esagerate ed inverosimili. Una corrispondenza da Filadelfia, riportata dal *Times* del maggio 1872, è venuta a provare che esistono realmente al dì d'oggi agli Stati Uniti delle bande simili. Ecco quello che vi si legge:

« Il territorio indiano, che in teoria è la residenza di varie tribù indiane esclusivamente, grazie alle leggi speciali ed al Governo colà vigenti, è un luogo di rifugio pei banditi e vagabondi di mezza dozzina di Stati vicini. Ciò dà la spiegazione d'un conflitto accaduto il 15 aprile a Whittemore's Barron Fork nel Cherokee.

« Un brigante di nome Proctor, che aveva commesso vari assassinii, doveva essere giudicato per uno di questi delitti; ma il tribunale conteneva un numero di suoi amici, i quali avevano deciso di non lasciarlo condannare. Siccome si aspettava che sarebbe assolto, alcuni ufficiali di giustizia, colla forza, vennero fuori del tribunale ad aspettarlo per arrestarlo per un altro misfatto. Il partito di Proctor era pure colà in armi; si cominciò la fucilata; otto della forza rimasero morti e due feriti, mentre quattro dei partigiani di Proctor vennero uccisi e diciassette feriti. Quelli della forza che restarono batterono in ritirata. Nella sala del tribunale lo scheriffo fu ucciso, il giudice gravemente ferito ed uno dei giurati rimase ucciso; ciocchè pose fine al processo. I telegrammi del giorno riferiscono: — Proctor ha commesso diciotto assassinii, e non è ancora impiccato. — Il generale Sheridan ha mandato colà un corpo di truppe per proteggere l'ordine e scacciarne i briganti che vi sono rifugiati. Proctor ed i suoi amici hanno abbandonata la città per ripararsi sulle vicine montagne. »

CONCLUSIONE.

Dopo la battaglia tra i pirati ed i coloni, i vincitori ritornarono alla missione di San Saba riconducendo seco i compagni morti ed i briganti prigionieri, i quali vennero giudicati da una corte marziale, condannati ed impiccati prima che fossero finite le sepolture degli estinti. Resa in tal modo la tranquillità e la sicurezza alla nascente colonia, ricuperati i tesori rubati, tutti ripresero i loro lavori col cuore contento. Poco dopo vennero celebrate in mezzo all'allegrezza generale e con magnificenza principesca le nozze di Elena con Clancy e di Giannina con Dupré; e quello stesso giorno Jupiter condusse in moglie la sua Giulia.

Il vecchio Efraimo Darke, prostrato dalla fine disonorevole dell'unico figlio, non gli sopravisse che pochi mesi, ed allora alla vendita del suo stabilimento, il colonnello Armstrong fece comperare il cacciatore di conigli Bill, colla sua Febe ed i bambini che furono condotti alla missione a vivere assieme al loro antico compagno di schiavitù Jupiter. I cacciatori Woodley ed Hawkins coi loro due compagni non pensarono neanche per sogno a separarsi dai loro amici, nè a cercare altrove terreni dove esercitare la loro industria; le praterie del Texas offrono bastanti cacciagioni d'ogni qualità di cui forniscono i coloni.

La colonia di San Saba in pochi anni divenne uno stabilimento importante; e sul posto dell'antica missione sorse una città prosperosa che è attualmente il centro del distretto delle piantagioni di cotone, col suo palazzo di giustizia ed un mercato molto frequentato. Ogni anno all'anniversario della vittoria dei coloni sui pirati delle praterie un fraterno banchetto unisce i superstiti, personaggi di questa storia, dal milionario Dupré e dal ricchissimo piantatore Clancy ai semplici cacciatori e modesti lavoranti, compreso il mulatto Jupiter. E rammentando i varii episodii, festeggiano quello spirito di associazione attiva che riesce a superare gli ostacoli per cooperare alla comune prosperità.

FINE.

diplomatico a Roma: nessuno meglio di quei signori, è in caso di conoscere gli inconvenienti e i benefici d'avere due teste, essi che le hanno sullo stemma.

E poi, c'è di mezzo la questione dei due *Joseph* di palazzo Venezia O si crederebbe che non debba dare alcun frutto, alcun ammaestramento politico?

Telegrammi del Mattino

(Agenzia Stefani)

DUBLINO, 28. — La riunione dei prelati cattolici è terminata. Essi pubblicarono una dichiarazione contro il *bill* dell'insegnamento superiore in Irlanda, perchè esso è l'applicazione del principio dell'educazione mista, la quale è pericolosa per la fede e i costumi della gioventù, e perchè attribuisce grosse somme ai collegi irlandesi protestanti, e nulla dà alla Università cattolica

I prelati indirizzarono una petizione ai principali membri cattolici del Parlamento per ottenere il ritiro del *bill*

MADRID, 28. — L'Assemblea nazionale continua a discutere pacificamente e senza incidenti il progetto di legge per l'abolizione della schiavitù a Porto Rico

Le notizie delle provincie sono molto soddisfacenti

Le truppe nazionali ed i volontari battono i carlisti

PARIGI, 1. — Thiers parlerà oggi all'Assemblea e manterrà il suo Messaggio. Dicesi che il duca di Broglie ritirerà allora il progetto della Commissione.

Nei circoli parlamentari regna una viva emozione

STRASBURGO, 1. — Il professore di teologia Sabatier, il quale cercò in due pubbliche letture a Bischweiller e a Markirch di vilipendere le donne tedesche, ricevette l'ordine di lasciare l'Alsazia e la Lorena entro 48 ore

NEW-YORK, 28 — Oro 114 5/8

ROMA

2 *marzo*.

Veggo annunziare che gli ingegneri municipali continuano i studi per il nuovo quartiere del Testaccio, e che quanto prima traccieranno le strade e le fogne

Non è il lavoro il più indispensabile per Roma, ma è qualche cosa

Anche gli studi per i lavori preliminari del Tevere sono incominciati e continuano. Ma l'assessore dei lavori pubblici sta pel duro, nè vuol precisare quali saranno precisamente questi lavori. Una lettera che mi venne diretta da persona autorevole, e che io ho pubblicata, ed un altra lettera diretta dall'onorevole D. Emanuele Ruspoli alla *Libertà*, dimostravano la necessità di stabilire definitivamente un piano, e accordarsi in seguito per il concorso del Governo e della Provincia, prima di fare studi ed opere inutili

Tutto questo fu detto al vento. Il signor Renazzi quando ha detto che una cosa sta bene, se lo ripete tanto che finisce con persuaderne se stesso, credendo di aver persuaso gli altri

Ha finito con credere belli i restauri del Pincio !... e una *lupa* il suo lupo !

***

Dal signor duca di Fiano, amministratore generale degli Asili infantili, ricevo l'incarico di ringraziare, a nome dell'intiera Società, quei signori del circolo *Tevere* che promossero ed effettuarono la lotteria a benefizio di quella caritatevole istituzione.

Lo faccio ben volontieri e facendomi interprete della riconoscenza della Società degli Asili, non posso a meno d'esprimere il desiderio che l'esempio del circolo *Tevere* venga, come in altre città, più spesso imitato

***

A piazza di Spagna, sopravvive al Carnevale, ma con poco splendida vita, la fiera carnevalesca, la meno riuscita delle invenzioni di Pasquino, che pure ha inventato tante altre belle e buone cose

Stasera anche la fiera terminerà con gran giubilo degli abitanti di piazza di Spagna, ed anche degli stessi negozianti che non hanno rifatto appena le spese in questi otto giorni. I premi per i migliori addobbi dei banchi non erano iersera stati ancora conferiti. Perciò tengo chiusa in bocca la mia opinione per non aver l'aria di voler adoprare influenza sui giudici.

Ieri sera suonava alla fiera la fanfara delle guardie municipali. Ma il pubblico era poco numeroso, e più compratori, formato di gente curiosa, che dopo aver dato un'occhiata al banco della *buzzurra*, a qualche altro banco, ed alle frutta del Gangalanti che farebbero venire l'acquolina in bocca a un anacoreta, se n'andava pe' fatti suoi.

Stasera forse, essendo giorno festivo, e probabile che la fiera termini con un po' più di brio.

Domani piazza di Spagna sarà sbarazzata da tutti i banchi.

***

Il professore Emiliani, violinista bolognese, fra i più valenti nella sua arte, darà martedì 4 corrente, alle 2 1/2 pomeridiane, una mattinata musicale alla sala Dante, con l'assistenza del maestro Edoardo Vera

I biglietti al prezzo di lire 10 possono procurarsi solamente presso il professore Emiliani, 56, via Condotti, primo piano.

***

Il *meet* della caccia di domani è fissato a Cento Celle, fuori di porta Maggiore strada a destra.

***

Ieri verso le quattro un giovane di circa trent'anni, dopo aver pranzato al caffè Cavour, e pagato regolarmente il suo conto, si tolse la vita con un colpo di *revolver* alla gola.

Un signore che pranzava vicino a lui, lo vide fare con la più gran calma del mondo un movimento, come di chi si aggiustasse la cravatta dopo aver mangiato. Il *revolver* era di piccolo calibro e non dava nell'occhio: non fu che l'esplosione che richiamò l'attenzione di tutti su quell'infelice che cadde ferito mortalmente

Due signore che erano nel caffè si svennero a quella vista. Il ferito fu dalle guardie di pubblica sicurezza portato allo spedale della Consolazione dove cessava subito di vivere

Venne riconosciuto per Francesco Forti di Rocca d'Arce guardia municipale Si dice che la vita di questo giovane fosse molto avventurosa. Fu al Messico e fece varie campagne Ma s'ignorano i motivi che l'hanno spinto al suicidio.

PICCOLE NOTIZIE

— Alcuni giornali hanno accennato che fu arrestato per ordine della questura il Federico Roma vice-presidente della Società dei Tipografi Questo arresto fu invece eseguito per regolare mandato dell'autorità giudiziaria, che istruisce processo in titolo di sciopero

— Da diversi anni trovavasi in Roma, domiciliato in via dell'arancio un macellaio, che aveva potuto fuggire dal Piemonte, dove era stato condannato in contumacia a 25 anni di lavori forzati per omicidio, e che era pur ricercato per altri delitti. La questura riuscì finalmente ad aver tracce di questo famigerato malfattore, e ieri sera le guardie di P. S. lo appostarono allorchè usciva da un'osteria!

Esso armato di coltello, oppose la più viva resistenza, spalleggiato da diversi suoi compagni In aiuto delle guardie accorsero i RR carabinieri, e quell'assassino fu arrestato

— Un certo Valeriani Pietro, e un tal Clerici Alessandro avevano aperto in società un *Restaurant* denunciato « *De la Ville* » in via Frattina La sera scorsa ebbero questione a causa di una fiammella di gas, e riscaldatisi, dalle parole passarono ai fatti, vibrando il Clerici un colpo di bastone sulla testa al suo avversario, che nella notte stessa cessava di vivere. L'omicida veniva tantosto assicurato alla giustizia dall'ufficio di P. S. del rione di Campo Marzo.

— Ieri la fanciulla Augusta Giacchi di anni 7, traversando la piazza Firenze, veniva investita da una vettura pubblica, che le fratturava la gamba sinistra.

— Il muratore Cataldi Luigi cadeva da una fabbrica in via Nazionale causandosi una grave lesione al capo.

— Le guardie di P. S. nella decorsa notte arrestarono diversi individui trovati in possesso di armi vietate

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Alle ore 8. 2ª sera di giro. *Manfredo* del Mº L. Petrella. Ballo: *Shakspeare*.

Valle. — Alle ore 8. *Una famegia in rovina* di G. Gallina, indi farsa *El viagio dei sposi*

Capranica. — La Compagnia diretta dall'artista Ghino Tognotti rappresenterà — *La suonatrice d'arpa*, in tre atti, di Chiossone, indi farsa *Il tabarro del signor Giuseppe*. — Doppia rappresentazione. La prima alle 7. la seconda alle 9 3/4.

Metastasio. — *La vedova ed il colonnello*, con Pulcinella. poi farsa.

Quirino. — Compagnia drammatica. *Giosuè il guardacoste*. indi ballo *La caccia di Diana*. — Doppia rappresentazione.

Valletto. — *Pulcinella primo ballerino di rango francese*.

DOMANI cominceremo nell'Appendice la pubblicazione di un lavoro del nostro collaboratore

C. COLLODI

INTITOLATO

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

ALMANACCO DI FANFULLA PEL 1873

Prezzo lire Una.

In provincia contro vaglia postale lire 1 20.

NOSTRE INFORMAZIONI

Mancano i particolari su i termini precisi dell'accordo sopravvenuto tra la Compagnia concessionaria delle miniere del Laurion ed il Governo ellenico. Si sa però che l'accordo diretto tra la Compagnia e quel Governo era stato indicato dalla Francia e dall'Italia come uno dei mezzi di comporre amichevolmente la controversia.

Gli onorevoli deputati cominciano a giungere dalle provincie, e si ritiene per probabile che martedì prossimo la Camera sarà abbastanza numerosa

ULTIMI TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 1. — Oro 114 7/8

BERLINO, 1 — La Dieta approvò in terza lettura il progetto che modifica gli articoli 15 e 18 della Costituzione.

VERSAILLES, 1 — *Seduta dell' Assemblea nazionale*. — Continua la discussione del progetto della Commissione dei Trenta.

Dufaure ricorda il discorso di Thiers del 10 marzo 1871 che stabilì il patto di Bordeaux e ne riproduce il passo più saliente, nel quale domandava che i repubblicani ed i monarchici acconsentissero ad una tregua dei partiti. Ricorda pure le stesse dichiarazioni e le stesse riserve fatte ulteriormente. Dice che la repubblica continua ad esistere come governo provvisorio, ma però come governo legale, benchè non definitivo Riconosce che la questione della monarchia e della repubblica è riservata. Ricorda che Thiers nella Commissione dei Trenta riconobbe che non era ancora giunto il momento nè di costituire la monarchia, nè di proclamare la repubblica

Il ministro dice che l'Assemblea, dopo la liberazione del territorio, sarà necessariamente chiamata ad esaminare se prima della sua separazione debba essa stessa pronunziarsi sulla monarchia o sulla repubblica. Egli esprime il timore che lo sgombero del territorio divenga il segnale di disordini e di agitazioni inevitabili e crede che bisognerà ancora continuare per alcuni mesi la tregua dei partiti. (*Viva agitazione*).

Il ministro difende la istituzione della seconda Camera e, circa la legge elettorale, dice che il suffragio universale ha bisogno di essere moralizzato

Questo discorso del ministro Dufaure è accolto con applausi dal centro con rumori dalla sinistra e con silenzio dalla destra.

Ricard (della Sinistra) appoggia il progetto, considerandolo come l'applicazione della politica repubblicana del Messaggio.

Depeyre (della Destra) confuta l'interpretazione di Ricard

Il duca di Broglie propone che si passi alla discussione degli articoli

Il barone di Larcy respinge egualmente la interpretazione di Ricard. Dice che nell'approvare il progetto, egli non intese minimamente di fare un passo verso la repubblica.

L'Assemblea decide con 499 voti contro 200 di passare alla discussione degli articoli

VERSAILLES, 2 — Nella votazione di ieri, dei duecento voti della minoranza 150 furono dati dall'estrema Sinistra e dalla Sinistra, e 50 dall'estrema Destra

Vi furono 25 astensioni. I repubblicani e i conservatori sono soddisfatti ; i radicali e i legittimisti sono malcontenti.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile*

UFFICIO PRINCIPALE DI PUBBLICITA

E. E. Obliegt

ROMA, via del Corso, 220.

FIRENZE, via S. Maria Novella Vecchia, 10.

NAPOLI, vico Corrieri S. Brigida, 34.

Nuove Pubblicazioni DELLO STABILIMENTO MUSICALE T. COTTRAU.

NAPOLI, Piazza Municipio.

ROMA, presso L. Franchi via del Corso, 263

FIRENZE, presso Mauch. via Tornabuoni. 15.

Si spedisce franco di posta Prezzo netto

Donizzetti. *Benedizione al feretro di Alfonso della Valle di Casanova Requiem* per tre voci ed organo o pianoforte. eseguito dai cori degli asili infantili. L. 1.

Fornari F. *Rimembranze*. Album in chiave di *sol*, per canto e pianoforte — *L'Arpa mia*, *s o c* L. 1 50 — *Il Primo amore*. c L. 1 50 — *Quanto t'amai*, *m. s.* L. 1 50 — *Chi dice la croce*. c. L. 2 — 1º *Notturno*, *m. s. o b.* L. 1 50 — 2º *Notturno* id. L. 1 50 — *La tradita*, *c. o b.* L. 1 50 — *Malinconia*. id. L. 1 50. — L'Album completo. L. 4

Hérold. *Un Duello al Pré aux Clercs*. Grande opera semiseria, spartito per canto e pianoforte L. 15.

Cimarosa. *Le Astuzie femminili*. Opera giocosa spartito per canto e pianoforte L. 15.

Eco del Vesuvio. Scelta di 96 celebri canzoni napoletane in-16º quasi tutte con versione italiana Album per canto e pianoforte. L. 30

Ogni Album di 6 canzoni L. 2 50.

Ogni Canzone separata Cent. 50

SOCIETÀ METALLURGICA

La Perseveranza

Si prevengono i Signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione viene richiesto il versamento degli ultimi Cinque Decimi, per le epoche seguenti :

6º Decimo di L. 50 per Azione al		15 gennaio 1873	
7º »	» 50	»	15 febbraio »
8º »	» 50	»	15 marzo »
9º »	» 50	»	15 aprile »
10º »	» 50	»	15 maggio »

All'atto del pagamento del 6º Decimo sarà buonificato a favore dell'Azionista il Capone del secondo semestre 1872 in L. 7 50 per Azione.

Sarà in facoltà dei possessori di Azioni di anticipare i versamenti richiesti mediante abbuono in loro favore dell'interesse annuo del 5 0/0.

Sui versamenti in ritardo verrà calcolato a carico dell'Azionista il frutto del 7 0/0 annuo, sempre sotto riserva dei diritti di cui all'articolo 153 del Codice di Commercio

I versamenti suddetti dovranno effettuarsi in Firenze presso i Signori F. Wagnière e C., via dei Martelli, N. 8.

Firenze, li 26 Dicembre 1872.

IL CONSIGLIERE DELEGATO.

Opere di Niccolò Tommaseo presso la ditta Giacomo Agnelli in Milano

Vedi avviso in 4ª pagina.

CHAMPAGNE

MARQUE

BOUCHÉ

Grand Crémant | Carte d'Or

Carte Blanche | Carte Noire

Magnum, bouteilles, demi et quart de bouteille

BOUCHÉ FILS ET COMP.

MAREUIL SUR-AY (CHAMPAGNE)

En détail chez les principaux négociants de vins étrangers en Italie

ANNO TERZO

(VINCITE AVVERTITE 115)

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI DEI

PRESTITI A PREMI ITALIANI

Per le grandi difficoltà che si attra... un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tuttora inesatte.

A togliere l'inconveniente nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual *Prestito* appartengono le *Cedole Serie* e *Numero* nonchè il *nome, cognome* e *domicilio* del possessore, la ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvigione) di controllare ad ogni estrazione i Titoli datile in nota avvertendone con lettera quei signori che fossero vincitori e, convenendosi procurare loro anche l'estrazione delle somme rispettive.

Provvigione annua anticipata.

Da 1 a 5 Obblig. anche di diversi Prestiti centesimi	40 l'una	
Da 6 a 10	»	35 »
Da 11 a 25	»	20 »
Da 26 a 50	»	15 »
Da 51 e più	»	10 »

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente all. ditta EREDI DI S. FORMIGGINI e C., cambiavalute in Bologna.

NB. Le Obbligazioni date in nota si controllano *gratis* colle estrazioni eseguite a tutt'oggi. La ditta suddetta acquista e vende Obbligazioni di tutti i prestiti ed effetti pubblici ed industriali, accetta commissioni di Banca e Borsa. (2179)

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO, LIMA (Perù)

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità della distilleria a vapore **G. BUTON e C.** Bologna

Premiata con 12 Medaglie

E FORNITORI DELL'IMPERIAL CASA DEL BRASILE

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vero ELIXIR COCA — G. BUTON e C. — BOLOGNA, portanti tanto sull'etichetta che sulla capsula e nel tappo il nome della ditta G. BUTON e COMP.

ELIXIR COCA BUTON — ELIXIR COCA BUTON

Premiato con medaglia all'Esposizione di Parigi 1872

SPECIALITA' MEDICINALI — EFFETTI GARANTITI

NON PIU' TOSSE (33 anni di successo)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal Prof. Cav. **M. De-Bernardini** sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, bronchite, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con *istruzione firmata dall'Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.*

GUARIGIONE IGIENICA PRONTA E RADICALE DEGLI SCOLI.

La INJEZIONE BALSAMICO PROFILATTICA riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce igienicamente e radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette e fiori bianchi*; preserva dagli effetti del contagio. — Italiane L. 6 l'astuccio con siringa igienica privilegiata e it. L. 5 senza, usandola secondo la istruzione unita al flacone.

Deposito generale presso l'Autore DE-BERNARDINI a Genova. Parziali in Roma, Farmacia Inglese Sinimberghi via Condotti; Desideri piazza Tor Sanguigna; Marchetti, all'Angelo Custode; Baretti idem; Donati via Cesarini; Mister Brawon ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Jacopo e Marianna

PER

MARIO PRATESI.

Un vol. L. 3. — Franco per Posta L. 3 20.

Trovasi vendibile in ROMA presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani 28.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Professore

P. C. D. PORTA

Adottate dal 1851 nei Sifilicomi di Berlino

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino o *Medecin Zeitschrift* di Wurzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbr. 1866, ec.)

Dir quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., nessuno può presentare attestati con suggello della pratica come coteste pillole, che vennero adottate nelle cliniche Prussiane sebbene lo scopritore sia italiano, e di cui ne parlano i due giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica, anche un'azione rivulsiva, cioè combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durando lo stadio infiammatorio, uuendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi ed ai diuretici, nella gonorrea cronica o goccetta militare portandone l'uso a più dosi ... per ... effetto contro i residui delle gonorree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica.

Contro vaglia postale di L. 2 60 o in francobolli, si spedisce franche al domicilio le *Pillole Antigonorroiche* — L. 2 50 per la Francia, L. 2 90 per l'Inghilterra, L. 2 45 pel Belgio, L. ... per America del Nord.

Deposito generale per l'ITALIA presso **Paolo Pecori** a FIRENZE, via dei Panzani, 28; ROMA presso **Lorenzo Corti**, piazza Crociferi, 47, e **F. Bianchelli**, Santa Maria in Via 51-52. — Deposito speciale in LIVORNO, presso i signori **E. Dunn e Malatesta**, via Vittorio Emanuele, 11.

LE SELVE E LE INONDAZIONI

STUDI DI LEGISLAZIONE FORESTALE

del cav. AND. ARONNE RABBENA

Prezzo L. **1 25**, franco per posta L. **1 40.**

ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza de' Crociferi, 47. — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE E. SEWARD

da 25 anni adoperate negli spedali degli STATI UNITI

Vendonsi presso *Paolo Pecori*, Firenze, via dei Panzani, 28; Roma, presso *Lorenzo Corti*, piazza Crociferi, 48, e *F. Bianchelli*, S. Maria in Via, 51. Prezzo L. 2 — Contro vaglia postale di L. 2 40, si spedisce in pacco ...

ALMANACCO PERPETUO

IN METALLO

dorato, argentato o smaltato

Segna tutti i giorni o mesi dell'anno, l'ora del levare e tramonto del sole, la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc.

La sua utilità undulatata e accompagnata dalla sua forma comoda la quale lo fa figurare un bello sospendendolo alla catena dell'orologio.

Prezzo L. 1 30.

Si spedisce franco per posta mediante vaglia postale di L. 2 — A ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — A FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Da vendere un **Piccolo Omnibus** in buonissimo stato per sei persone, a uno o due cavalli.

Dirigersi in via dei Lucchesi, num. 21 A, dal cocchiere.

Libri Scolastici.

Pera Fr. — *Affetti e Virtù.* Letture per le famiglie e le scuole (seconda edizione) . . . L. 2 50

Thouar Pietro — *La casa sul mare*, ossia *Letture varie, descrizioni di naturali bellezze, racconti, poesie, ...* (seconda edizione) . . . » 2 —

Detto — *Nuovi racconti alle giovanette italiane* (quarta ediz.) » 2 —

Detto — *Racconti storici* per la prima volta raccolti dal prof. P. Dazzi (seconda edizione) . . . » 2 —

Pacini Silvio — *I fatti della Scuola italiana, raccontati a scuola.* Tre volumi . . . » 6 —

Belvigliori Carlo — *Storia delle Greche dai tempi remoti sino alla conquista romana* . . . » 2 50

Stoll Enrico — *Manuale della religione e mitologia dei Greci e Romani* ad uso dei Ginnasi con 32 incisioni . . . » 4 —

Vannini prof. **Giuseppe** — *Elementi di architettura civile* con atlanti in foglio . . . » 16 —

Froebel Federigo — *I ... d'infanzia, educazione* ... . . . » 5 —

Zamponi Florido — ... (quarta edizione) e 215 incisioni . . . » 1 —

Pisa D. — *Sulla tenuta dei registri a doppia partita* . . . » 1 50

Levi dott. **Giuseppe** — *Il ... dell'inglese*, nuovo metodo teorico e pratico. Due volumi . . . » 6 —

Nerici Regolo — *Metodo teorico pratico della lingua francese*, con un dizionario speciale . . . » 2 50

Enciclopedia dei lavori femminili, lezioni d'ago, di forbici, di ricamo e lavori di fantasia. Tre volumi . . . » 5 —

Il Nuovo Alberti — Dizionario enciclopedico italiano-francese e francese-italiano. Due grossissimi volumi in-4 di oltre 3000 pagine a 3 colonne — Prezzo L. 90, ridotto a . . . » 40 —

Manuzzi prof. **Giuseppe** — *Vocabolario della lingua italiana*, già compilato dagli accademici della Crusca, ed ora novamente corretto ed accresciuto. Quattro volumi in-4 di 4000 pagine a 3 colonne (N.B. Potrà accordarsi il pagamento a rate da convenirsi) . . . » 200 —

Dirigersi contro vaglia postale non ... della francatura ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi 48 — F. Bianchelli, S. Maria in Via 51-52. — FIRENZE, Paolo Pecori, via di Panzani 28.

DELLE CURE DOVUTE
ALLA PRIMA INFANZIA

CONSIGLI ALLE MADRI DI FAMIGLIA

del **Dott. F. BETTINI**

Un Volume di pag. 354

CAPITOLO I. Della donna in istato di gravidanza. — Dei suoi diritti, dei suoi doveri e della sua igiene.
» II. Del Bambino. — Cambiamenti naturali a cui soggiace al suo nascere.
» III. Dell'allattamento.
» IV. Del regime del Bambino dopo il divezzamento.
» V. Del modo di originarsi delle malattie.
» VI. Delle incomodità più comuni ai lattanti.
» VII. Delle accidentalità curabili senza intervento del medico.
» VIII. Appendice. — In esso sono indicati i provvedimenti da prendersi al cominciare delle malattie più proprie dell'infanzia.

Prezzo L. 4.

Si spedisce franco per posta contro vaglia postale di L. 4 20 diretto a FIRENZE, *Paolo Pecori*, via dei Panzani, 28. ROMA, *Lorenzo Corti*, piazza Crociferi, 47.

TRENTO

DI

ROBERTO STUART

Autore del *FIESOLE, RECOARO,* ecc.

Un volume in-16° di pagine 280.

L. 2 50.

Si spedisce franco ... ROMA presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi 48 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via 51-52. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

PROVA VINO

nuovo istrumento metallico argentato

PER VERIFICARE LA BONTÀ E LA SINCERITÀ DEL VINO

E LA SUA CONSERVAZIONE

Ritrovato molto opportuno per invitare il pubblico a mettersi in guardia contro i Vini alterati ed artefatti, e richiamarlo alla scelta di quelli sinceri, buoni ed igienici.

Prezzo L. 5, con l'istruzione.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale di L. **6** diretto a **Firenze**, presso PAOLO PECORI, Via dei Panzani, 28 — **Roma**, presso LORENZO CORTI, Piazza Crociferi 47 — e F. BIANCHELLI, Santa Maria in Via, 51-52.

OLIO DI RICINO

a doppia purificazione

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Senza colore nè sapore di sorta. Non disturba in alcun caso lo stomaco, benchè conservi tutte le sue qualità medicinali; è tollerato da tutti i palati anche i più renitenti ad assumere questo purgativo.

La bottiglia di grammi 55 — L. 1.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale aumentato di Cent. 50. ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. » F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. FIRENZE, Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

FLORENCE

A VENDRE une charmante Villa dans une magnifique position sur une colline au parfait midi sur le Lung'Arno et le nouveau boulevard (Viale) avec jardin à l'anglaise et bois de 3,500 arbres. La propriété est parfaitement libre, formant un carré de 16,500 mètres. Écuries, remises, Maison pour les domestiques.

S'adresser à M. **Henkel**, Hôtel de Rome, Florence.

Il migliore dei pettorali.

In ogni tempo le preparazioni balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire la *tosse, reumi, catarri, grippe, bronchitide, irritazioni di petto.* Il sciroppo e la pasta del succo di pino di Lagasse, farmacista a Bordeaux, che contiene i principi balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a *Arcachon* vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto per guarirli per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

NUOVO MEDICAMENTO per l'asma

Il signor Barot, di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Lecomte* fece quindi uso dei CIGARETTI INDIANI dei signori Grimault e C., farmacisti a Parigi, il sollievo fu immediato, da questo momento le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli potè coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei cigaretti era sufficiente per calmarlo.

Un nuovo bombone pettorale.

Le *Pastiglie al lattucario e lauroceraso* di Grimault e C., farmacisti a Parigi, sono oggi i bomboni più ricercati dai malati e dai medici per guarire la *tosse*, i *raffreddori*, i *catarri*, il *grippe*, i *mali di gola*, la *bronchite*, la *tosse ferina*, ecc. Ad un gusto aggradevole e delizioso, esse uniscono il vantaggio di contenere i due principii più inoffensivi e nello stesso tempo i migliori raddolcenti della materia medica, senza alcuna traccia d'oppio.

Matico del Perù

contro le gonorree e blenorree

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi cagionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e C.*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico del Perù, albero popolare da due secoli per curare le gonorree, gli ammalati veloro scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. E il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. Esigere la firma *Grimault e C°.*

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. MANZONI e C., via Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille TASSI farmacista, via Savelli, 10.

OPERE
DI NICCOLO' TOMMASEO.

La donna. Scritti vari. Un vol. in-16. L. 3.

Esempi di generosità proposti al popolo italiano: terza edizione ritoccata dall'autore, con aggiunte e nuove narrazioni. Un bel vol. in-16. L. 4.

Consigli ai giovani. Un bel vol. in-16. L. 4.

Preghiere cristiane al buon popolo italiano proposte ... secondo ... ... della privata e della pubblica vita, come portano i tempi. Un bel vol. in-32. L. 1 25 (Legato a lusso per le Signore. L. 3 50).

L'uomo e la Scimmia. Nuove ... con un discorso sugli ... studi dalter per origine delle lingue. Un bel vol. in-16. L. 1 25.

I doveri e i diritti d'ogni buon italiano. Memorie e speranze per il popolo. Un bel vol. in-16. L. 2 50.

Il ... . delle scuole per ... dello ... nuova ristampa con ... del medesimo autore. Un bel vol. ... sedecimo L. 2 50, cent. 60.

Fior d'esempi dal Vangelo ... ... originali e parte tolte per ... di Giovanni Lotti, con versi di Niccolò Tommaseo. Un bel vol. in-16. L. 2 50.

I santi evangeli col commento tratto da scelti passi de' Padri ne la ... maso d'Aquino; traduzione di Niccolò Tommaseo, pubblicata a beneficio del Pio Istituto Tipografico di Milano. Bellissimo volume in-16. L. 7.

Racconti piacevoli a uso del popolo, utili a leggersi nelle famiglie e da apprenderci i giovanetti il linguaggio toscano vivente, scritti dal prof. Pietro Pacini di Lucca, pubblicati da Niccolò Tommaseo. Un bel vol. in-16. L. 2.

La fidanzata del calzolaio. Romanzo del prof. Pietro Pacini di Lucca, a uso del popolo di città e di campagna, aggiunti scritti di esso prof. Pietro Pacini sopra l'educazione del popolo, per cura e con prefazione di Niccolò Tommaseo. Un bel vol. in-16. L. 1 75.

La patria e la famiglia. Versi e prose del prof. Pietro Pacini, con proemio di Niccolò Tommaseo che trascelse e ordinò, e con notizie intorno alla vita dell'autore, scritte dal signor cav. Ambrogio Gatti. Un bel vol. in-16. L. 1 75.

Nuove letture ad uso delle scuole elementari e letterarie. Scelta di Niccolò Tommaseo, con brevi note di lingua e di stile. Un bel vol. in-16. L. 2 50.

Contro vaglia in lettera affrancata diretta alla Ditta Giacomo Agnelli, in Milano, si forniscono le spedizioni franche in tutto lo Stato.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON FOSFATO FERROSO

PREPARATO

dal Chim. **A. Zanetti** *di Mil.*

della Med. d'incoraggiamento dall'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli ammalati ... ... più delicati e sensibili. In ... aumenta la nutrizione e rinforza la costituzione anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini il rachitismo e la diatesi scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti ... effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci. — Fr. **3** la bottiglia. — Deposito in ROMA da Selvaggiani Marchetti.

Tipografia dell'*Italie*
Via S. Basilio, 8

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	12	24
Svizzera	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	32	66
Turchia (via d'Ancona)	22	42	88

Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

Gli abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

Num. 60.

Direzione e Amministrazione:
Roma, via della Stamperia, 75

Avvisi ed inserzioni, presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare *vaglia postale* all'Amministrazione del Fanfulla

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — **ROMA Martedì 4 Marzo 1873** — **In Firenze, cent. 7**

GIORNO PER GIORNO

Il ministro Lanza sognò l'altra notte di essersi sposato, morganaticamente, alla Destra toscana: e sognò che la sposa gli faceva... ossia lo faceva... insomma, il ministro Lanza non ebbe punti motivi per essere lieto di questa unione. Motivo per cui, quando si svegliò, mandò a dire alla Destra: Badi, signora, che non la sposo più!

E la Destra gli fece rispondere: O chi l'ha cercato?

***

Questa, suppergiù, è la situazione.

I giornali ci fanno entrare i viaggi, la crisi, il Re... e persino l'onorevole Dina — ma i giornali non hanno avuto una crisi già da più di tre anni, e sono compatibili se proprio ne sentono il bisogno.

***

Del rimanente parrebbe che non sieno solo i giornali quelli che desiderano una crisi.

Anche l'onorevole Lanza sente il bisogno di riposarsi...

Capirete!... quattr'anni di Ministero, o quasi: c'è di che stancare un toro!

***

Quattro anni di Ministero!... È un gran bel fatto che prova come anche la razza latina sia suscettibile di costanza.

Sicuro!... da quel giorno famoso in cui l'onorevole Lanza scese dal suo seggio di presidente per vendicare la morale oltraggiata e il pudore offeso della Destra, fino all'altra notte in cui sognò che aveva sposato morganaticamente la Destra impudica e suddetta, sono passati quasi quattro anni!

***

Gli Italiani hanno passato quattro anni senza rovesciare il Ministero. Il più grande difetto della nostra organizzazione, cioè il mutamento incessante dei capi delle amministrazioni è per qualche tempo scomparso.

A voler esser giusti se ne vedono i frutti.

L'onorevole Ricotti e l'onorevole Sella, per esempio, hanno avuto tempo a concretare qualche cosa di serio nell'esercito e nel tesoro.

Se all'istruzione pubblica si è fatto poco, si è perchè lì c'era l'altalena; si fece e si disfece come se il Gabinetto avesse mutato.

Se ai lavori pubblici si disfece tante cose e se si deragliò e se non si misero le cartoline, e... se .. si fu perchè si cambiarono ministri e amministratori.

Così si dica del Ministero di grazia e giustizia dove la riforma è andata per le lunghe appunto per il mutamento dei ministri.

***

Invece vedete all'interno! C'è stato sempre l'onorevole Lanza e l'onorevole Cavallini, ebbene; il Ministero dell'interno ha preso una andatura costante, e ha avuto normalmente:

1° la sicurezza pubblica poco sicura;
2° le crisi municipali in permanenza;
3° la questione Medici tutti i sei mesi;
4° le fughe dei condannati ogni giorno.

A mantenere una amministrazione su codesto piede per quattro anni ci vuole una bella fibra — e non mi stupisco che l'onorevole Lanza si sia stancato.

***

— Perchè la Camera è stata riconvocata pel 4 e non pel 3 marzo?

— Perchè il 3 è lunedì. E il lunedì è sacro anche pei calzolai.

***

Altri vuole invece che sia per lasciare il tempo di arrivare a Roma ai signori Onorevoli che sono andati a Milano a godere il Carnevalone.

Eh! si sa! il Carnevalone veramente termina al sabato; ma la domenica di quaresima c'è corso di gala. Non si vedeva una ragione per costringere i nostri legislatori a rinunziare al corso di gala.

***

Il caro señor Castelar nel suo *Memorandum*, inculca a tutti i suoi Montemar di persuadere ai Governi, presso i quali sono accreditati, che la repubblica non può essere un fomite di discordia per l'Europa.

E io lo credo. Gli Spagnuoli, se anche lo volessero, non potranno mai portare il disordine al di qua dei Pirenei.

Essi sono troppo occupati a disordinare il loro paese!

Non si può far da Marta e da Maddalena, Dio buono!

***

Non è mia; l'ho trovata in un foglio francese, ma ve la do perchè può essere buona anche in Italia:

« Una donna brutta, che s'innamora, è una pompa da incendii che prende fuoco da sè stessa. »

***

Il duca di Sermoneta darà un pranzo ai suoi elettori.

E i suoi elettori daranno un pranzo al duca di Sermoneta.

E a tavola, signori!

Ora incomincio proprio a credere sul serio che il duca è passato alla democrazia.

La democrazia è forte pei banchetti, ch'essa chiama *Agapi fraterne!*

***

Il duca è ricco, e soprattutto non è avaro. Malgrado ciò è una bella fortuna ch'egli sia stato eletto soltanto da 196 votanti.

Se votavano tutti gl'inscritti stava fresco!

***

Voglio sperare che, fra i sedenti all'Agape, ci sarà anche il caro Beno de'Sonzogni.

Diamine! Sarebbe un atto di nera ingratitudine il non invitarlo, lui che ha tanto patrocinato l'elezione.

È vero che forse l'ha fatto per simpatia naturale verso chi cambia colore politico.

***

A proposito: molti si chiedono perchè il Duca abbia cambiato colore

A me la mi sembra cosa chiara. Perchè è riescito a capire la differenza che passa fra un Sermoneta, gran feudatario sotto il Governo del Papa, e un Sermoneta, semplice cittadino come tutti gli altri sotto Vittorio Emanuele.

***

V'ha peraltro chi sostiene ch'egli ha cambiato colore solamente perchè, essendo cieco, non può distinguere un colore dall'altro.

Può essere anche così.

Infatti si nota che gli uomini politici che ci veggono, seguono il sistema inverso... Da Sinistra passano a Destra (V. nel *Dizionario biografico italiano*: Lorenzo Valerio, Correnti, Depretis, Mordini, Bargoni, ecc., ecc.

***

A complemento della cronaca riguardante monsignor Mermillod.

Questo prelato, essendo a Roma, mise sossopra il Vaticano per essere nominato *coadiutore* dell'arcivescovo di Chambéry, uomo vecchio, anzi vecchissimo.

Monsignor Mermillod ottenne, a furia di pratiche, la *promessa* di avere il posto che desiderava — ma il clero di Francia, sentito che il Vaticano avrebbe mandato uno svizzero de' suoi in un posto spettante a un prete francese, fece un casa del diavolo e chiese l'intervento del Governo del signor Thiers nella faccenda.

***

Il signor Thiers, che oltre ad essere francese è anche canonico, protestò e il Vaticano non nominò monsignor Mermillod al posto che egli ambiva.

Però, come riparazione al fiasco e come mantenimento della promessa prima, il Vaticano mandò il suo svizzero a fare il Vicario apostolico a Ginevra.

Ma gli svizzeri di Berna, che sono repubblicani, con un atto di tolleranza degno d'una democrazia ancora più avanzata, hanno messo alla porta Monsignore.

Come finirà?

Lasciatelo fare — uno svizzero si cava sempre d'impaccio.

Alla disperata monsignor Mermillod sarà fatto cappellano...

« ... Sguizzero della guardia pontifizia
E questo sarà un atto di giustizia. »

IL CORPO DI GIUSEPPE MAZZINI

Genova, *1° marzo.*

Fra poco, il 10 marzo, se non erro, ricorre l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini In quel giorno, in una cappella del civico cimitero di Staglieno, verrà esposto al pubblico il corpo del *grande agitatore*, preparato dal professore Paolo Gorini, con un metodo a lui proprio. Vari cultori dell'arte medica, alcuni amici del Gorini, invitati dallo stesso, hanno potuto fin da ieri esaminare in quella salma il resultato della lunga e paziente opera di lui.

Amicissimo di ogni libertà, e quindi anco di quella che hanno, o dovrebbero avere, i morti di decomporsi liberamente, io non sono affatto entusiasta per questi sforzi con cui si pretende di eternare la forma della materia, che la provvida Natura, per due buone ragioni, vuole incessantemente mutata. In questa faccenda mi trovo in pienissimo accordo col Giusti, che consigliava di lasciare — il prossimo morire in pace — e col mio egregio collega dottor Bertani, che ha fatta sua divisa del motto — *Putrescat ut resurgat.* — Ciò malgrado, ho gradito assai il gentile invito del professore Gorini, e mi son recato a visitare il corpo di G. Mazzini, da lui preparato.

Il metodo che il Gorini impiega nel preparare i pezzi anatomici e nella conservazione di essi non è una *pietrificazione*, perchè questi non hanno la durezza di quelli del Segato. Essa è qualche cosa di più che la comune *imbalsamazione*, e qualche cosa di meglio che la semplice *essiccazione*.

Lo si potrebbe dire un processo di *solidificazione*, mediante il quale i pezzi preparati acquistano una consistenza alquanto superiore a quella del legno.

Il corpo di Mazzini però non ha ancora raggiunto questo stadio definitivo. Esso è tuttora quasi come cera; le articolazioni sono ancora mobili, il che permette di poter dare a quel corpo l'atteggiamento che si vuole. Ancora due mesi, secondo il professore Gorini (a me paion pochetti), sono necessari perchè quel corpo raggiunga il grado di consistenza che conserverà poi fino. . al giorno del giudizio; e non è poco! visto che il giudizio par che voglia stare un bel pezzo a venire nel mondo!

Due vantaggi incontestabili offrì il metodo del Gorini; quello cioè di conservare alle varie parti la forma e dimensione che avevano allo stato *fresco*, e di serbare i capelli e la barba

---

APPENDICE

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

. . . .

— Bettina, accendi subito il caminetto — disse Clarenza, entrando in salotto e volgendo la sua parola a una donna sulla cinquantina, che stava spolverando con una spazzola di penne i mille ninnoli, di varia maniera, posati per ornamento sopra la mensola di un caminetto, sormontato da un grande specchio.

— Nel momento — rispose la Bettina, e chinandosi per accomodare la legna, disse alla sua giovane padrona:

— Indovini un po', signora Clarenza, chi ho veduto or ora, per la strada, mentre tornavo a casa?

— Sarà un po' difficile.

— Glie lo do a indovinare in mille

— Figurati, se voglio stare a lambiccarmi il cervello. Spicciamoci: chi hai veduto?

— Il signor conte!...

— Come! Mario è qui? .. Mi pare quasi impossibile A quest'ora sarebbe venuto a trovarci

— Eppure era lui!

— Bada, Bettina, avrai sbagliato!...

— Era lui in persona... e si mantiene sempre un bell'uomo!...

— Lo credo. Sempre elegante?...

— Sempre lo stesso. Mi ricordo di quando, da giovinotto, veniva per casa e che tutti si credeva che fra lui e lei (nel dir così la Bettina, accennò cogli occhi la sua padrona) ci fosse veramente qualche cosa... eppoi...

— Eppoi, sul più bello tutte le speranze andarono in fumo, non è vero Bettina?... — Nel profferir queste ultime parole, la Clarenza fece una di quelle risate artificiali, che non fanno ridere nessuno, nemmeno la persona che ride.

Dopo dieci minuti di silenzio, la Bettina, scrollando il capo, continuò

— Peccato! che bella coppia che sarebbe stata!..

— Non lo credere. Mario non era l'uomo per me! Troppo leggero di carattere: troppo volubile! troppo farfallone!... Mario, per tua regola, non sarà mai un uomo serio!...

— Ma un gran bell'uomo!

— Speriamo che l'Emilia gli avrà fatto metter giudizio!..

— Speriamolo davvero.

— In ogni modo, val più Federigo in un solo dito...

— Dicerto — replicò la Bettina, con accento di sincera convinzione. — Dicerto, il signor Federigo è una gran degna persona... ma ecco... secondo me, non ha la malizia di esser bello come il signor Mario!...

In questo mentre, Francesco si presentò sulla porta, annunziando: — Il signor conte Mario.

La Clarenza, colla rapidità del baleno, si diè un'ultima guardata nello specchio . quindi, preso il primo libro che gli capitò fra le mani, andò a sedersi dinanzi al caminetto.

— È permesso?

— Ma questo è un miracolo! una vera apparizione!... — disse Clarenza, voltandosi sorridendo verso la porta, e stendendo la mano al conte.

— Mia buona Clarenza! Anche a me mi pare di sognare! — replicò Mario, con un accento di mal dissimulata afflizione

Clarenza, meravigliata, lo guardò fisso negli occhi: quindi, pigliando un tuono di voce carezzevole

— Vi è accaduto forse qualchecosa?...

— Perchè?...

— Dio mio! Avete addosso una cert'aria di mal umore, che fate proprio pietà... voi, una volta così allegro... così scapato...

— Non vi occupate di me, Clarenza, parliamo piuttosto di voi. Gli anni passano e non vi toccano. Sempre bella e fresca, come una camelia sulla pianta.

— Diavol mai! — replicò vivacemente Clarenza, un tantino impermalita del complimento — una donna, a venticinqu'anni, ha quasi il dovere di non esser brutta. Anche voi, sapete, Mario: se non aveste codest'aria di salcio piangente, si potrebbe dire che vi siete conservato come un ermellino nella canfora.

— No, amica mia — soggiunse il conte, abbassando di nuovo il tuono della voce — ormai io sono un vecchio, un decrepito di trenta anni!....

— Ecco le solite frasi! A proposito: come sta l'Emilia? non mi avete detto nulla...

— Vi prego!... non tocchiamo questo tasto.

— Mi fate paura? È forse malata? — domandò Clarenza con vivissima ansietà.

— Peggio!...

— Mio Dio!... Morta?

— Peggio!...

— Peggio?... — Clarenza rimase perplessa, stuonata, come fuori di sè: quindi illuminata quasi improvvisamente da un baleno, che traversò la sua mente, soggiunse piano e con voce compassionevole.

— Povero Mario! in questo caso comprendo benissimo il vostro dolore — e lo rispetto...

Il conte si lasciò cascare sopra una poltrona, dove per alcuni minuti secondi rimase immobile e cogli occhi fissi a terra. Quando si risentì, il suo primo movimento fu quello di portarsi la mano sopra la testa, per assicurarsi colla punta delle dita se la scrinatura dei capelli avesse sofferta qualche perturbazione, in quella violenta scossa di tutta la persona.

— Mario!... e lui chi era? — domandò Clarenza esitando e abbassando gli occhi.

— Un mio compagno di collegio! l'amico del cuore.

— Infami! tutti così gli amici del cuore!

— Venne quest'estate a Genova. I medici gli avevano ordinato i bagni di mare. Il giorno stesso che arrivò lo incontrai alla posta. Era pallidissimo e mal'andato di salute. Sei solo? gli domandai. — Sì. — E dove abiti? M'im-

solidamente attaccati; e l'altro, che le sue preparazioni non tramandano nessun odore, neppure provenente dalle sostanze impiegate per conservarle

La possibilità di conservare alle varie parti del corpo, e segnatamente del volto, la forma e volume naturale, fa sì che restano conservati altresì in gran parte i tratti della fisonomia, e che l'aspetto del cadavere non presenta alcun che di disgustoso. In quello di Mazzini però, ciò che riesce assai sgradevole a vedersi, e toglie gran parte di merito alla preparazione, è il colorito, che in tutto il corpo, ma più che altro sulla faccia è plumbeo. Il Gorini attribuisce (non senza ragione) questo sfavorevole risultato, per ciò che riguarda il colorito, allo stato di avanzata decomposizione in cui già si trovava il cadavere allorchè gli venne consegnato. Egli spera però di potere in gran parte correggere tale non lieve difetto, e spera molto di essere in ciò aiutato anche dall'opera del tempo. E qui mi pare non debba del tutto ingannarsi, perchè fra i numerosi suoi preparati che possiede, i più belli sono i più antichi. Ho veduto fra gli altri, la testa di una bambina, preparata da circa 30 anni, che conserva sulle guancie il colorito della vita e della salute.

Il prof. Gorini si propone di pubblicare una memoria intorno a questa preparazione da lui eseguita. In quella dirà delle difficoltà che ha dovuto superare, e farà tutte quelle osservazioni che crederà *del caso.* Questi brevi cenni, spero basteranno per quel tanto che potrà interessare ai lettori di te, carissimo *Fanfulla*, e varranno pure a portare al prof. Gorini una parola d'encomio per lo zelo indefesso con cui si applica allo studio intrapreso. Il suo metodo è ancora assai lungi dall'aver raggiunta la perfezione, ed ha fra gli altri, il difetto di richiedere un tempo troppo lungo per metterlo in pratica. Ma non è lecito sostenere che egli non possa arrivare a renderlo in ogni parte perfetto. Ciò tornerebbe senza dubbio di grande utilità alla scienza in moltissimi casi.

Dott. Faust

DA TRIESTE

Trieste, 1° marzo.

Sono cittadino di San Giusto: ho trent'anni suonati: superai il vaccino e la rivacinazione so leggere e scrivere: non sono deputato, nè consigliere di amministrazione. — Parmi, caro *Fanfulla*, aver le qualità indispensabili per essere tuo corrispondente.

E per mettermi nelle tue buone grazie, ti dirò anzi tutto che io caldeggio pella nazionalità italiana di questo *fedelissimo* porto franco, come si usa chiamarlo nei rogiti notarili. — Non mangio che risotto alla milanese e polpette idem, mortadella di Bologna e salame di Verona, maccheroni di Napoli e prosciutto di San Daniele; non bevo che Chianti e Valpolicella, non leggo che il *Fanfulla* e l'*Osservatore Triestino*; non avengo che per gli occhi neri di una palermitana; non vado in visibilio che ad una cabaletta di Verdi; non frequento che Recoaro per riordinare il mio stomaco. — Lo Schnitzel di Vienna, la birra di Schwechat, la *Presse* e la *Kreuzzeitung*, la treccia bionda di una salisburghese, la sinfonia del Tannhauser, Baden-Baden e Homburg mi fanno orrore

Ma Trieste è degna della sua nazionalità. Vedi dovunque il pretto carattere italiano: dovunque ti puoi specchiare nel più terso idioma del sì.

In ogni angolo dei giardini pubblici trovi stampato, per cura del municipio, che « il *rispetto alle* piante è affidato *alla tutela* del pubblico. » — Sopra una farmacia in via Nuova al n° 27 trovi stampato: « Deposito acque minerali di Germania, Francia e d'Italia. » Quel secondo *di*, così bene allogato, ti dice propriamente che l'Italia nulla aver deve di comune con Francia e Germania, ma *farà da sè*. — E più giù nella stessa via Nuova al n° 8 leggi, pure stampato: « Grande deposito Argenteria elettro magnetico (il deposito o l'argenteria?)» E sì che il proprietario si appella D. A. Herlitzka (vero nome italiano) e s'intitola fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia. Cosa sarebbe se il sig. Herlitzka fosse fornitore della Casa della regina Pomarè? — Nel n° 59 del *Cittadino* del 28 febbraio leggesi, anche ciò stampato, alla 3ª colonna della 2ª pagina che a Trieste nel dì delle ceneri si scivolava che *l'era un desio*. — E nello stesso *Cittadino*, annunziandosi l'abdicazione di Re Amedeo e riferendosi agli spagnuoli, leggevasi, pochi giorni innanzi, che *chi ha la rogna se la gratti.*

Dopo tutto ciò chi potrebbe non affermare essere Trieste prettamente italiana? Ora che ci siamo intesi sul punto della razza, ti racconterò, mio caro *Fanfulla*, che nella grande lotta fervente qui fra il Predil e la Laak (non sono già un tenore ed un soprano, sai? ma due ferrovie di là da venire) non so propriamente a che santo votarmi. — Pel primo la Camera di commercio che è spettabile, pella seconda il municipio che è del pari spettabile; — pel primo il *Corriere di Trieste* e la *Gazzetta di Trieste*, due giornali coi fiocchi, pella seconda il *Progresso* ed il *Cittadino*, cui pure i fiocchi non fan difetto; — pel primo un carro di mascherotti al corso del Carnovale, pella seconda un altro carro di mascherotti allo stesso corso: è vero che quelli erano addobbati a nero e questi a colori, ma il nero il bel non toglie; — pel primo Banhans e de Pretis, Eccellenze, pella seconda Herbst e Giskra, Eccellenze non meno. — Insomma la è una roba così confusa, *che l'è un desio*

Questa è la questione ardente pel paese. — Anni or sono ce ne fu un'altra, sollevata da un membro della Minerva (non già il vapore del Lloyd, ma un Circolo di capi ameni) il quale nel suo lungo discorso intitolato: Se alla umanità abbiano meglio giovato le scienze o le lettere. — Finito il discorso, un fremito invase l'uditorio, ma a Trieste continuava a regnare l'ordine.

Il Carnovale passò senza infamia e senza lode. — Non mancò il solito corso di carrozze con entro le nostre dame e le nostre pedine. — Dico pedine per significare coloro che del resto tutto il tempo dell'anno camminano al paro di qualunque altra figlia d'Eva, ma che negli ultimi giorni di Carnovale vogliono pur esse sfolgoreggiare dall'alto di un superbo cocchio, come il cittadino (briconcello!) chiama le vetture a nolo del Cimadori e del Vetturelli. E dico dame per distinguerle dalle altre, non già perchè la pretendano a tali. — Noi non abbiamo, grazie a San Giusto, aristocrazia di blasone c'è, a dir vero, da tre anni un paio di baroni, ma son gente alla buona, che non montarono punto in superbia. Continuano a vendere il loro petrolio, più o meno raffinato, all'ingrosso ed al minuto, a correre in Borsa, a fare insomma buoni affari e se ne infischiano del blasone di ieri. Brave persone! — C'è poi una buona dozzina di cavalieri e commendatori, ma, Dio buono, chi se ne cura? Dal conte Pompeo delle Pecorelle in qua tutti sanno che l'uomo comincia dal barone

I conti poi, i marchesi, i duchi, i principi sono animali estranei a questa terra di conti correnti, di cambi e di listini

Qui l'uomo vale per quello che è, nè più nè meno. — Un sensale guadagna 50,000 franchi all'anno: scappellatelo! Un letterato ha il soprabito frusto: fingete di non vederlo.

I letterati però, sempre in grazia a San Giusto, non fanno pei nostri pollai. — Se me ne mostri mezzo, ti dono un... viglietto d'ingresso al museo di Gassner.

Il museo di Gassner, *Fanfulla* mio, è una raccolta di una dozzina di fucili tra antichi e moderni, di una mezza dozzina di stromenti più o meno autentici della Santa Inquisizione, di un paio di uccelletti che cantano a furia di macchinette. — Sono da vari mesi a Trieste e chi vuole avere la cresima di liberale non può non correre al museo del Gassner, il quale prospera qui ad onta delle mene degli ultramontani (di quali?), come osserva il cittadino sullodato alla 3ª pagina, 4ª colonna del numero surriferito.

Ma se continuo così mi picchiano di santa ragione. Per oggi basta

San Giusto

CRONACA POLITICA

Interno. — Tremenda posizione la nostra, se badiamo alla *Riforma!*

Francia e Spagna sono repubbliche: ora se Francia e Spagna si manterranno repubbliche, l'esempio non potrà a meno di influire sull'Italia, facendola repubblica per contagio.

Se poi, stufe degli impareggiabili benefici del sistema repubblicano — già si sa, non c'è quanto il bene per venir a noia — si voltassero al borbonismo, peggio che peggio. l'Italia dovrebbe temere non soltanto la tacita influenza dell'esempio, ma la coalizione dei due regni, e tutta la reazione d'Europa, accorrente ai suoi danni

Talchè... la mente rifugge dallo svolgere le conseguenze ultime di questo malaugurato dilemma

Ci sarebbe un rimedio: fare a modo nostro e lasciar che gli altri facciano a modo loro. Ma chi ci potrebbe trattenere dal far le scimmie? Non s'è per nulla uomini, ed io lo dico, anche perchè al mio vedere, farebbe opera buona chi, pigliando la cosa alla rovescia, indagasse quali possano essere le probabili conseguenze dell'esempio dell'Italia monarchica sull'avvenire della Francia e della Spagna.

Non vi dissimulerò la paura che m'è saltata addosso in questi ultimi giorni, vedendo la Francia innanzi alla Spagna come innanzi ad uno specchio accorgersi d'essere meno bella sotto la strana *toilette* che l'altra adottò per l'esempio

*** L'*Opinione* da qualche giorno è inferma di presbitismo: vede le cose lontane, e di quelle si occupa con amore; e delle vicine, cioè di quelle di casa, non una parola, non un cenno

Dobbiamo inferirne che nulla ci sia da valere la pena ch'altri se ne dia per inteso?

Ecco i giornali delle provincie sono... come dirla? Fate conto che la politica la vi si distilli come il tamarindo Erba, cioè nel vuoto; le cronache si limitano a registrare chi viene e chi va, e a cercarlo colla lente non si trova uno di quei fatti che valgano a tener viva la curiosità. Se tira di lungo il giornalismo dovrà smettere come le fucine del Galles per mancanza di combustibile.

Si domanda una questione qualunque per uso e consumo dei lettori dell'*Opinione*: la si domanda perchè la ci deve essere. Che diamine! gli Italiani, che hanno inventata la famosa lega pacifica, non avranno a propria disposizione che merce politica estera?

*** Ho sentito parlare dei *Sette*, e dire non so che dell'articolo secondo

Ecco: parrebbe che i *Sette* abbiano passata al relatore la consegna di lasciare ai generali non già la casa, ma un quartierino soltanto coll'annuo assegno di seimila lire

E ho sentito anche dire che il quartierino tagliato fuori nel convento sarà un conventino bell'e buono, e che, grazie alla paga, gli Ordini sussisteranno sempre se non altro ne' bracci del Tesoriere

Cavilli tutti lo vedono a primo aspetto Dov'è l'on Restelli per rispondervi in tono? Si domanda un Restelli a qualunque patto.

*** In guardia il sire di Falconara: i veneziani tornano all'assalto pel solito affare del Brenta, e un altro Comizio popolare è stato già indetto.

Mi sembra che il sire avesse promesso dei provvedimenti: perchè non li ha presi, e almeno non ha fatto sapere che li prenderà? Egli potrebbe rispondere che se n'è rimesso ad una Commissione... Peggio che peggio!

E intanto l'altro giorno a Venezia, la città delle gondole, c'è stata la corsa dei barroccini. Quale indizio più terribilmente chiaro dell'interrimento a cui la condanna l'affluenza dei fiumi nel bacino lagunare!

Non mi farebbe alcuna meraviglia se domani venissero a dirmi che nel Canalazzo si va in *botte* come al Corso, e che la barbabietola prova magnificamente nell'arsenale.

Bando alla celia: Venezia e Chioggia sorsero unanimi a chiedere l'ostracismo del Brenta.

Onorevole Duca! ne indovini una se può

Estero. — La repubblica ha superato felicemente la sua prima crisi ministeriale. È stata una cosa da nulla: appena un ministro di mutato e precisamente quel desso, che da Narvaez a Figueras avea saputo mantenere la sua posizione di ministro, in barba alle rivoluzioni che schiantarono due dinastie

Gli è che a furia di tirare la corda si strappa e il generale Cordova la tirò per due anni di seguito. Per minor male pareva ch'egli se lo aspettasse e però il capitombolo non ha avuto serie conseguenze: rimane sempre generale in onta ai rancori di cui lo prosegue l'esercito. Un posto di generale in un paese in cui l'esercito si squaglia e si dissolve è una *sinecura* da non la disprezzare.

A proposito dell'esercito: quasi mi dimenticavo di farvi sapere che la campagna contro i carlisti è combattuta colla solita energia. Questi ultimi, secondo i calcoli dell'*Union*, sono appena 35,000 distribuiti nelle tredici Spagne della carta geografica dei federalisti. Ora da sei mesi a questa parte non passa giorno che l'Agenzia Stefani non ce ne distrugga almeno almeno un migliaio. Abbiate pazienza anche per questo mese di marzo, e la loro distruzione completa, non ne dubitate, sarà *le poisson d'avril* che ci regalerà il telegrafo

*** La battaglia è impegnata su tutta la linea e Thiers ha finora il vantaggio

I radicali dell'Assemblea gli stanno di contro in compagnia dei legittimisti; Gambetta è sorto a fulminare le proposte dei *Trenta* chiamandole puerili; ma i deputati non sono del suo parere e le credono cosa molto, ma molto seria, tant'è vero che si mettono 399 contro 200 per chiudere la discussione generale e passare agli articoli

Il punto più grave è dunque superato e si può aver per fermo che la vittoria di Thiers sarà piena.

Dico di Thiers, perchè non saprei di chi altri potesse essere. Le parole del ministro Dufaure mi dimostrano qualmente le proposte dei *Trenta* non riguardino alcuna questione di principio, e riflettano soltanto quella del Governo di Thiers. Si è messa in forse persino la repubblica

Noi vogliamo tener fede ai patti di Bordeaux — ha detto Dufaure — e quindi riserviamo la questione della *forma* di governo. A territorio libero, vi torneremo sopra, e allora si vedrà cosa si può fare

Ma dunque; domando io, qual'è il Governo che regge ora la Francia? Ho veduto un pezzo da cinque franchi nuovo con tanto di scritta *Republique française*, e la solita testa di donna e intanto i francobolli postali portano sempre l'effigie di Napoleone III, morto al trono e alla vita.

*** Nella Dieta ungherese un deputato e sorto pur ora a domandare non già l'incameramento dei beni ecclesiastici, ma qualche cosa di simile, cioè l'ingerenza amministrativa del Governo. Quel deputato, che è nientemeno che il conte Giczy, capo della Sinistra, vorrebbe che lo Stato rivendicasse, per ora, in principio le sue ragioni di proprietà, con riserva, ben inteso, di fare *tabula rasa* alla prima occasione

La sua proposta ha trovato buona accoglienza persino fra taluni membri della Destra. Ma la Destra ungherese novera nel suo grembo una quarantina di ultracattolici, che naturalmente faranno causa da sè quando il Giczy trionfasse.

E allora che ne sarà della Destra? Perduta quella falange d'ausiliari, sarà ben difficile che essa possa continuare a coprir tutte le sue posizioni, e buona notte al Gabinetto Szlavy

Ma quei poveri vescovi ungheresi! Ce ne sono taluni — ad esempio il Primate e quello di Gran — che hanno appena un milione di rendita all'anno! Come faranno, poveretti, a vivere a meno d'un milione all'anno? Questo si chiama lesinare il pane ai poverelli — io protesto come un solo vescovo ungherese.

*** Che c'è di nuovo nel Portogallo?

Or sono pochi giorni si parlò d'una dimostrazione di studenti che percorsero la città coi soliti *viva* e coi non meno soliti *abbasso*. La

---

magino che non sarai sulla locanda. — Anzi sono appunto sulla locanda. — In codesto stato di salute? Tu hai bisogno di qualcuno che ti assista. — Ubbie, mi rispose sorridendo melanconicamente; all'occorrenza, so morire anche da me solo, e senza bisogno di aiuto. — Sciocchezza! tu verrai a casa mia, gli risposi in tuono imperativo. Io abito a venti passi di distanza dal mare. Ho un quartiere assai grande e assai comodo, perchè ci sia sempre una camera e un salottino per gli amici. — Impossibile. — Ti ripeto che t'aspetto, e non facciamo complimenti inutili. Sì — no, no — sì — il fatto sta che lo costrinsi ad accettare. Lo presentai a mia moglie, e dopo pochi giorni diventò di famiglia. La sera mi accompagnava al Club, e alle due dopo la mezzanotte veniva a riprendermi per tornare a casa insieme. Passarono così due mesi: le bagnature erano finite; l'amico si era completamente ristabilito... ma non parlava d'andarsene...

— E in tutto questo tempo non vedeste nulla? Non vi accorgeste di nulla?

— Clarenza mia — continuò Mario fremendo e lisciandosi con compiacenza le sue lunghe fedine — i mariti somigliano a quei disgraziati di cui parla il Vangelo: hanno gli occhi, e non vedono; hanno gli orecchi, e non intendono nulla. Una bella mattina, Giorgio... (così si chiamava quel miserabile) ricevè un dispaccio da casa. Bisognava che partisse subito. Difatti partì, promettendo che sarebbe tornato dopo pochi giorni per riprendere la sua roba e per ringraziarci della cortese ospitalità che gli si era data.

A questo punto, ci furono due minuti di pausa e di raccoglimento: quindi il conte seguitò;

— Non starò a dirvi per quale strana combinazione, durante quella breve assenza, una lettera di Giorgio, che era destinata per l'Emilia, capitasse disgraziatamente nelle mie mani. Si vede proprio che gli ammalati colpevoli son come i ladri: i quali, dopo tanto ingegno e dopo tante cautele, finiscono prima o poi col fare qualche grande sciocchezza, che serve a scuoprirli e a metterli nelle mani della giustizia.

— E quella lettera?... — domandò Clarenza con una curiosità impaziente.

— Da quella lettera potei comprendere che il falso amico... che il Giuda insidiava al mio onore!... Voi conoscete il mio carattere impetuoso, violento, subitaneo. Senza metter tempo in mezzo, mi presentai a mia moglie, come una tigre ferita. L'Emilia protestò della sua innocenza: pianse: pregò — e siccome una parola ne tira un'altra, così accadde una scena dolorosissima, al seguito della quale mia moglie ritornò presso sua madre, gridando e spergiurando che non avrebbe più rimesso il piede in casa mia... Partita l'Emilia, mi trovai solo! — solo come un cane. Risoluto, d'altra parte, per la mia dignità, a non fare nessun atto di scusa e di sottomissione, feci allestire la mia valigia, e fino da ieri sera eccomi qua, in un paese dove ho passato gli anni più belli della mia prima giovinezza; dove si può dire che sono conosciuto da tutti, e dove tutti mi vogliono bene.

— Povero Mario! — E di lui?...

— Non ne ho saputo più nulla, e non voglio saperne nulla. Ma ditemi voi, Clarenza, se si può trovare un uomo più scellerato di quello?!... tradire così vilmente l'ospitalità dell'amico. Giorgio è un mostro.

— Giorgio è un uomo, come tutti gli altri. Io non scuso davvero la sua condotta! Dio me ne guardi! Ma Giorgio non è un eccezione alla regola. Amico mio — continuò Clarenza, battendo leggermente e con grazia la sua bella manina sul braccio del conte — tenetelo bene a mente: ammesse certe date circostanze, tutti gli uomini si somigliano fra di loro.

— No, Clarenza, no — replicò Mario, quasi sdegnato e con accento vibrato. — Io, per esempio, sono stato un grande scapato: io, per dir come diceva mio padre, ne ho fatte di tutti i colori!... ma, vivaddio, sento che non sarei capace di un'azione indegna come questa!.... Però la colpa è mia, tutta mia... e ora tocca a me a farne la penitenza.

— È vero la colpa è vostra; ma permettetemi, che ve lo dica: un po' di colpa ce l'ha anche l'Emilia.

— Sono io — io, che ho condotto Giorgio in casa! Dunque tutta l'imprudenza è mia.

— Ma una moglie prudente — soggiunse Clarenza, assottigliando la voce con mollissimo garbo e staccando le parole, le une dalle altre — ma una moglie prudente avrebbe dovuto rimediare all'imprudenza del marito. Toccava all'Emilia, scusate se parlo così, a farvi notare la poca convenienza di mettervi un giovino... per casa... se non foss'altro per riguardo al mondo!

— Non ne parliamo più, interruppe Mario, alzandosi e dandosi un'occhiata complessiva nello specchio, appeso al disopra del caminetto. Quindi continuò con un accento d'amarezza infinita.

— Se io vi dicessi che questa sciagura domestica ha spento per sempre il sorriso della mia vita

— Fortunatamente non è stata una sciagura irreparabile! Meno male, che ve ne siete avveduto in tempo.

— Se io vi dicessi che la condotta abbominevole di Giorgio m'ha nauseato del mondo mi ha messo in diffidenza con tutta la società!.. Se io vi dicessi — (e qui la voce di Mario cominciò a tremare) — che tutte le volte che io mi trovo solo.. mi assalgono tristissimi pensieri e finisco.. mi vergogno a dirlo.. col vagheggiare il suicidio

— Mario! — gridò Clarenza, impaurita — guardate bene che io non senta più sulla vostra bocca questa brutta parola!... Quanto tempo avete intenzione di trattenervi qui?...

— Non lo so neppur io: giro il mondo come un pazzo.

— Volete dar retta a me?

— Volentieri.

(Continua)

stanchezza e la raucedine, dopo un'ora, vi posero termine.

Oggi un dispaccio dei fogli tedeschi mi vorrebbe far credere che il re, sollecitato a proclamare lo stato d'assedio, siavisi energicamente rifiutato.

Questa voce può non essere vera, ma in ogni caso è onorevole pel giovane re. E mostra nello stesso tempo in lui un sentimento politico e un accorgimento che farebbe invidia a molti statisti di mia conoscenza.

Ah! il Portogallo vorrebbe correre sulle vie della Spagna, e diventar esso pure una repubblica? Lasciategli il passo, che s'affacci al confine: quando avrà veduti i capitomboli della sua buona vicina, si può giurare che gliene passerà la voglia.

Non c'è quanto la repubblica per guarire dalla repubblica. Omeopatia politica

Lord Wyppinor

Telegrammi del Mattino

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 1, (*ritardato*). — Figueras lesse all'Assemblea in nome del ministro della guerra, un progetto che domanda la formazione di 50 battaglioni, di 900 uomini ciascuno, e un credito di 10 milioni di *pesetas* per combattere la insurrezione carlista.

Le autorità militari fecero adesione alla repubblica.

Oggi i ministri ebbero una nuova conferenza colla Giunta direttrice dei radicali. Sperasi un accordo circa la questione dello scioglimento dell'Assemblea. L'età elettorale sarebbe fissata a 20 anni

Dicesi che Soler verrà nominato ministro di Spagna a Bruxelles.

Madrid, 2. — La *Gacetta* annunzia ch le bande carliste di Vera Monzo furono disperse nella Catalogna, e che la banda di Ferrea fu battuta nel Maestrazzo, lasciando 30 morti, fra cui lo stesso Ferrea

Annunzia pure che il Curato di Santa Cruz fece fucilare una donna, ed è inseguito attivamente

L'*Imparcial* dice che, in seguito alle gravi notizie della Catalogna, sorse nuovamente l'idea d'una conciliazione fra le diverse gradazioni dell'elemento repubblicano

Il generale Contreras telegrafò al Governo, domandando l'immediata organizzazione dei battaglioni dei volontari

ROMA

3 marzo.

Ne ho parlato altra volta quasi incidentalmente, sperando che si trattasse di un caso isolato, e che non valesse la pena di dargli importanza

Ma il fatto si rinnova, ed assai di frequente. Vi sono in Roma dei sacerdoti che vanno per le case di questo e di quello, elemosinando Posso assicurarlo, perchè due di essi, a breve intervallo, son venuti a battere alla mia porta, che non ha certo la reputazione di esser quella di un milionario. Ambedue avevano abito ed aspetto di condizione non infima

Un dilemma semplicissimo vien subito alla mente di chi è provvisto del più comune buon senso

O questi sacerdoti sono realmente spinti dalla miseria fino a tale estremo, ed allora è questione di decoro e di carità per l'autorità ecclesiastica di provvedere. La politica non c'entra per nulla a Roma non v'è un solo prete che possa dire di aver perso un centesimo a causa del nuovo ordine di cose. D'altronde se questi tali sacerdoti fossero vittime del Governo italiano, non verrebbero nè a casa mia, nè di tant'altra gente che non è affatto in reputazione di clericale, e non avrebbero che da esporre i loro guai ai caporioni del loro partito, per essere reintegrati in tutto e per tutto nei loro averi.

Oppure essi sono individui che trovano comodo questo mezzo per aumentare le loro rendite, ed allora spetta alle autorità civili di prendere qualche misura. Non sarebbe fuor di proposito il supporre che il consiglio fosse venuto dall'alto. Vi sono a Roma quarantamila forestieri, sopra i quali potrebbe fare qualche impressione, il sentir dire che il Governo italiano ha ridotto all'elemosina i preti di Roma.

Ma in questo caso i riverendi rientrerebbero nella categoria « oziosi e vagabondi, » i fasti della quale si leggono nei libri della questura.

***

Stanotte è stato commesso un furto a danno dell'ufficio postale succursale in via Bocca di Leone

I ladri, introdottisi facilmente nel vestibolo della casa, e di là in una camera attigua all'ufficio postale, rompendo un muro formato semplicemente di mattoni, arrivarono a sfondare la cassa, e ad impadronirsi di 3 mila lire in contanti, e di una piccola somma in francobolli.

La questura crede di essere sulle traccie degli autori del furto, e già furono operate alcune perquisizioni.

***

Il prof. Fabio Gori, incomincia domani martedì un corso libero di archeologia all'Università di Roma (sala nº VI).

Il prof. Gori darà 34 lezioni che si succederanno il martedì ed il venerdì d'ogni settimana, da mezzogiorno ad un'ora pomeridiana.

I soggetti annunziati, e la reputazione che gode il chiaro insegnante, ci assicurano che questo corso sarà molto interessante non solo, ma anche adatto all'intelligenza di chi non si occupa esclusivamente di studi archeologici.

***

E uscita la strenna del *Travet*

Non è un capolavoro, non è eminentemente umoristica, ma può interessare tutti, e specialmente i *Travet* ai quali la raccomanda il suo titolo.

Contiene appunti di scienza e d'arte, fiorellini letterari, un romanzetto, freddure burocratiche, ecc.

Insomma posso assicurare che nessuno farà un grande sproposito facendone acquisto, tanto più che costa qualche cosa meno... dell'affitto di casa a Roma.

***

Il maestro Domenico Alari coadiuvato dai suoi allievi e da alcuni distinti dilettanti, darà lunedì prossimo alle 9 di sera, un concerto di Musica sacra alla sala Dante

Il programma è scelto fra i pezzi più famosi del genere sacro, di Mozart, di Mercadante, di Pergolese, e di Rossini, del quale si eseguirà la seconda parte dello *Stabat Mater*

***

Chi, disertando la consueta passeggiata di villa Borghese e del Pincio, si fosse diretto alle cinque d'ieri verso ponte S. Angelo e piazza S. Pietro, si sarebbe incontrato in una gran folla che usciva a quell'ora dalla basilica vaticana.

La gente era proprio molta; forse quanta se n'è vista alle funzioni del 25º anno di pontificato. La *Voce* calcolerà su ventimila persone, io su cinque o sei... anche sette mila: siamo tanti di più che una concessione di un migliaio la si può far volentieri.

A S. Pietro, lo dico per i molti che non lo sapranno, si è celebrato un triduo invocando la protezione dei fondatori degli ordini religiosi, in pro dei loro discepoli minacciati negli averi, che stanno loro più a cuore di quel che si potrebbe cristianamente supporre

Pacomio, il primo degli anacoreti della Tebaide; Domenico di Guzman; Elia, dal quale pretendono discendere i Carmelitani; Ignazio da Loyola, e tanti altri, saranno stati pregati di illuminare specialmente i Sette, che abitualmente sono sei, della Giunta parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge.

Ieri era l'ultimo giorno di questo triduo, e si è cantato un solenne *Te Deum* con accompagnamento di musica. I *guelfi* non hanno trascurata l'occasione per dimostrare che essi sono padroni di fare tutto quello che vogliono, senza che a nessuno venga in mente la cattiva idea di impicciarsi dei fatti loro

***

Oggi alle 2 1/2 la Principessa Margherita era attesa visitare l'ospedale di Santo Spirito.

***

Ho sentito parlare di una proposta fatta da alcuni militi dello Squadrone della Guardia nazionale a cavallo. Si tratterebbe di andare alla Spezia a rappresentare la Guardia nazionale di Roma, quando il Duca d'Aosta, arrivando da Lisbona, rimetterà il piede su terra italiana

Si avrebbero fin ora le adesioni di una quarantina di militi.

***

Quando v'è una serata di benefizio v'è l'abitudine di rammentarla al rispettabile pubblico.

Rammentare che stasera la marchesa del Grillo recita all'Apollo a benefizio degli inondati, ed invitare il pubblico ad assistervi, mi pare una cosa non solo inutile, ma anche dispiacente per tutti quelli che hanno cercato un palco od una poltrona, e non l'hanno trovata

E non son pochi davvero.

PICCOLE NOTIZIE

La questura registra stamane gli arresti di 10 vagabondi e senza recapiti, 9 per disordini in diversi punti della città, 2 per giuoco d'azzardo, 1 per truffa, 2 per ingiurie alla forza, 2 per guasti commessi fuori porta Angelica, e 2 per rivolta alla forza.

— Fu arrestato in piazza di San Pietro dalle guardie di pubblica sicurezza un individuo di condizione garzone caffè, che ha confessato di aver ferito il suo padrone con diversi colpi di coltello.

— Nel volume X, fascicolo 5 dell'*Archivio Giuridico* diretto da F. Serafini si contiene:

Bianchi — Saggio di Studi sul diritto internazionale privato.

Frugoni — La nuova legge sulla riscossione delle imposte dirette e i diritti dei creditori ipotecari.

Marescotti — La questione sociale in Italia.

Materini — Bibliografia giuridica. Esame dell'opera di *Rossi*.

Bullettino bibliografico.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo — Alle ore 8. Recita straordinaria data dalla marchesa Adelaide Ristori del Grillo a beneficio degli inondati dell'Agro ferrarese — *La Donna e lo Scettico*, in 3 atti in versi, di Paolo Ferrari indi 3º atto della *Maria Stuardo* di Schiller

Valle — Alle ore 8. *La serva amorosa* di C. Goldoni indi farsa *Paolo e Virginia*

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 2. — Fu inviato un indirizzo di simpatia alla repubblica spagnuola: fra i sottoscrittori vi sono quindici consiglieri municipali.

La estrema Destra e l'estrema Sinistra si sforzano onde provocare una spiegazione diretta dal sig. Thiers.

NOSTRE INFORMAZIONI

Abbiamo da Vienna che, qualora il barone di Kübeck sia per cessare dall'ufficio di ambasciatore presso la Santa Sede, il Governo austro-ungarico diviserebbe surrogargli il conte Paar. Finora però l'ambasciata non è vacante, e quindi la notizia della nomina già effettuata del conte Paar, data con tanta asseveranza dall'*Osservatore Romano*, è per lo meno prematura.

E tornato ieri sera da Napoli il ministro De Falco, e sono pure giunti parecchi deputati delle provincie meridionali

Ci viene assicurato che fra i primi progetti di legge che verranno presentati dal Ministero al Parlamento è quello che concerne la dotazione del Duca d'Aosta.

RIVISTA DELLA BORSA

3 marzo.

Dobbiamo ringraziare i 499 se in quaresima abbiamo potuto avere almeno un po di conforto.

Grazie alle buone notizie di Francia la nostra Borsa va oggi un po meno fiacca: vorrei poter dire più animata ma non ne parlerò per ora: l'anima ha ancor a venire Verrà col tempo per la sola ragione che il tempo è rimedio ad ogni malanno.

Avvezzi da tempo alla inazione non pareva vero che tante fossero le dimande di Rendita la quale si tenne ferma sul 74 12 contanti e 74 30 fin di mese

Anche le azioni della Banca generale ebbero il vento in poppa, ed a quanto pare le avran ancora per qualche giorno fino a che dura la ricerca per parte di coloro i quali vogliono aver diritto d'intervenire, e desiderano poter disporre del maggior numero possibile di voti all'assemblea generale, e le azioni della Banca generale toccarono il 604 50.

Tolti questi due titoli il resto passò senza grandi affari; e per molti senza affari di sorta

Malgrado questa fiacchezza troviamo l'Italo-Germaniche segnate a 593, le Austro a 482 50, Banca Romana a 2225, l'Immobiliare a 514.

L'oro 22 49, Francia 111 05, Londra 28 27

ALMANACCO
DI FANFULLA
PEL 1873
Prezzo lire Una.
In provincia contro vaglia postale lire 1 20.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile*

Società d'Industria e Commercio
PER I
MATERIALI DA COSTRUZIONE
NATURALI E MANIFATTURATI

ROMA, *via in Arcione, N. 77.*
FIRENZE, *via de' Buoni, N. 7.*

La Società fa il commercio di ogni sorta di materiali da costruzione e da decorazione, attende alle industrie relative alla estrazione e preparazione dei materiali naturali ed alla fabbricazione dei materiali artificiali.

La Società possiede in Roma, fuori Porta del Popolo, all'Albero Bello, *un cantiere con fornaci per la produzione di mattoni ed altri materiali laterizi.*

Ha inoltre impiantato nella stessa località uno stabilimento con forza motrice a vapore per la produzione dei materiali in cemento artificiale compresso (sistema privilegiato), cioè ambrogette per pavimenti, mostre per porte e finestre, massi artificiali, ecc

La Società possiede inoltre presso Lucca uno stabilimento con forza motrice idraulica per la lavorazione meccanica di porte, finestre e persiane coi relativi ferramenti, di pavimenti *(parquets)*, di cornici, di tavole piallate, fogli d'impiallacciatura, legname preparato con scorniciature ed incastri di qualunque altra sorta di lavori in legno ed in ferro. *Nello stabilimento di Lucca si lavorano anche serramenti in solo ferro vuoto ad a T*

La Società ha fuori Porta del Popolo, in Roma, magazzini di deposito per ogni sorta di materiali.

La Società assume ordinazioni per i rinomati pavimenti a mosaico Spagnuolo (sistema NOLLA), dei quali ha forte deposito in Roma.

Per commissioni e schiarimenti dirigersi in Roma, via Arcione, N. 77, in Firenze, via dei Buoni, N. 4, Palazzo Orlandini.

Società anglo-romana
PER LA ILLUMINAZIONE A GAS
DI ROMA.

Si prevengono i signori Azionisti, a mente degli articoli 21 e 24 dello Statuto sociale, che il mercoledì 2 aprile p. v., alle ore 3 pom., sarà tenuta una Adunanza generale nelle sale della Camera di commercio, in piazza Araceli nº 11 — ordinaria per gli art. 1º, 2º e 3º dell'ordine del giorno, e straordinaria per l'art. 4º — Le azioni dei Soci che vorranno intervenire all'adunanza dovranno essere depositate all'Ufficio della Società 5 giorni prima (art. 24) ritirandone una ricevuta che servirà di carta di ammissione all'Adunanza.

ORDINE DEL GIORNO.

1º Rapporto del Gerente sull'esercizio 1872;
2º Rapporto del Consiglio di sorveglianza;
3º Discussione del bilancio e votazione del dividendo:
4º Proposta di modificazione all'art. 14 dello Statuto.

Roma, 1º marzo 1873.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza.
Conte **Francesco Malatesta.**

MAISON DE CLUNY
20, Via Tornabuoni, Palazzo Corsi
FIRENZE
OROLOGI, CANDELABRI, LUMI, LUMIERE
SOSPENSIONI
Mobili fantasia intarsiati e Bambou
ARTICOLI NUOVITÀ PER REGALI
Porcellane e Majoliche
ARTISTICHE
GIOCATTOLI FINI PER FANCIULLI

Nuove Pubblicazioni
DELLO STABILIMENTO MUSICALE
T. COTTRAU.

NAPOLI, Piazza Municipio.
ROMA, presso L. Franchi, via del Corso, 263.
FIRENZE, presso Mauch, via Tornabuoni, 13.
Si spedisce franco di posta. Prezzo netto.

Donizzetti. *Benedizione al feretro di Alfonso della Valle di Casanova. Requiem* per tre voci ed organo o pianoforte, eseguito dai cori degli asili infantili, L. 1.

Fornari F. *Rimembranze*. Album in chiave di *sol*, per canto e pianoforte. — *L'Arpa mia*, s. o c. L. 1 50 — *Il Primo amore*, c. L. 1 50 — *Quanto t'amai*, m. s. L. 1 50 — *Chi dura la vince*, c. L. 2 — 1º *Notturno*, m. s. o b. L. 1 50 — 2º *Notturno*, id. L. 1 50 — *La tradita*, c. o b. L. 1 50 — *Malinconia*, id. L. 1 50. — L'Album completo, L. 4

Hérold. *Un Duello al Pré aux Clercs.* Grande opera semiseria, spartito per canto e pianoforte, L. 15.

Cimarosa. *Le Astuzie femminili.* Opera giocosa, spartito per canto e pianoforte, L. 15.

Eco del Vesuvio. Scelta di 96 celebri canzoni napoletane in-16º, quasi tutte con versione italiana. Album per canto e pianoforte, L. 30.

Ogni Album di 6 canzoni L. 2 50.
Ogni Canzone separata Cent 50.

CHAMPAGNE
MARQUE
BOUCHÉ
Grand Crémant | Carte d'Or
Carte Blanche | Carte Noire
Magnum, bouteilles, demi et quart de bouteille
BOUCHÉ FILS ET COMP.
MAREUIL SUR-AY (CHAMPAGNE)
En détail chez les principaux négociants de vins étrangers en Italie

UFFICIO PRINCIPALE
DI PUBBLICITA
E. E. Obliegt
ROMA, via del Corso, 220.
FIRENZE, via S. Maria Novella Vecchia, 10.
NAPOLI, vico Corrieri S. Brigida, 34.

GLI AVVISI ED INSERZIONI si ricevono presso **E. E. OBLIEGHT**, Roma, via del Corso, 220 — Firenze, via Santa Maria Novella Vecchia, 10.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo, dei FRATELLI-BRANCA e C., in Milano, via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori o perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè *vera specialità dei Fratelli Branca e C.*, e qualunque altra bibita, per quanto porti lo specioso di *Fernet*, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col *Fernet-Branca* e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA Marzo 1869.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua vino o caffè.

2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente d'amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici.

4° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata.

5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi provengono dall'estero. In fede di che rilascio il presente.

LORENZO dott. BARTOLI, medico primario degli ospedali di Roma.

NAPOLI Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gl'infermi, abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia, dipendente da atonia nel ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

E tale pure lo trovammo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI — MARIANO TOFARELLI, economo provveditore. — Sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il Consiglio di Sanità. Cav. MARGOTTA, segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico — Dott. VELA.

In Milano Prezzo alla bottiglia L. 3 — alla mezza bottiglia L. 1 50. — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto. — Deposito in Firenze, via Martelli, n. 9, presso Bongi — In Roma, via del Corso, 396. — *Al Regno di Flora da COMPAIRE.* (2609)

Rob Boyveau Laffecteur.

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore Giraudeau de Saint-Gervais, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie secrete recenti o inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor Giraudeau de Saint-Gervais, 12, rue Richer, Paris. — Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Roma, Silvestro Peretti, direttore della Società farmaceutica romana; Egidi e Bonacelli, farmacia Ottoni. (2425)

Piazza S. Maria Novella **FIRENZE** Piazza S. Maria Novella

ALBERGO DI ROMA

APPARTAMENTI CON CAMERE

a prezzi moderati.

Omnibus per comodo dei signori viaggiatori.

Non più sapone!!

ACQUA IGIENICA MARAVIGLIOSA

indispensabile per tutte le famiglie.

Prezioso ritrovato di un celebre chimico per sostituire mirabilmente il Sapone nella **Toeletta**, mantenendo la pelle fresca, morbidissima, bianca, impedendo le rughe precoci. — È pure vantaggioso per farsi la barba evitando il bruciore cagionato dal rasoio. Ha inoltre la proprietà di togliere all'istante lo spasimo delle scottature le più forti, di cicatrizzare in pochi giorni le piaghe prodotte da antiche bruciature. — Guarisce le contusioni, cicatrizza immediatamente i tagli, le ferite, impedendo la infiammazione.

Prezzo della boccetta L. 2.

Spedito per ferrovia franco L. 2 80.

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48, e presso F. Bianchelli Santa Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, Paolo Pecori, via dei Panzani, 28.

TRATTATO DI MORALE

E

D'ECONOMIA POLITICA

AD USO DEGLI OPERAJ

PER

G. G. RAPET

Opera che ottenne il premio straordinario di **10,000** *franchi dall'Accademia di scienze morali e politiche in Francia.*

Un volume in ottavo L. 4 50.

Si spedisce franco contro Vaglia postale di L. 5 diretto a **Firenze**, presso PAOLO PECORI, via Panzani, 28. — **Roma**, LORENZO CORTI, Piazza Crociferi 47, e F. BIANCHELLI, Santa Maria in Via, 51-52

CORNELIA

RIVISTA LETTERARIA EDUCATIVA

Dedicata principalmente agli interessi morali e materiali delle donne italiane

Direttrice: AURELIA CIMINO FOLLIERO DE LUNA.

Prezzo d'Abbonamento in Italia: *Per un anno* L. **12**, *un semestre* L. **6.**

Dirigersi con vaglia postale a FIRENZE, *Paolo Pecori*, via dei Panzani 28 — ROMA, *Lorenzo Corti*, Piazza Crociferi, 47.

NUOVO RISTORATORE dei CAPELLI

(2536) PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

della Farmacia della Legazione Britannica

in Firenze via Tornabuoni, 27

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: *la bottiglia*, **fr. 3 50.**

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in ROMA presso *Turini* e *Baldasseroni* 91, via del Corso, vicino piazza S. Carlo; presso la farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; presso la farmacia *Cirilli*, 246, lungo il Corso, e presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia *Sinimberghi*, via condotti, 64, 65, 66.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE E. SEWARD

da 25 anni obbligatorie negli spedali DEGLI STATI UNITI

Vendonsi presso *Paolo Pecori*, Firenze via dei Panzani, 4. Roma, presso *Lorenzo Corti*, piazza Crociferi, 48. F. *Bianchelli*, S. Maria in Via, 51. Prezzo L. 2. — Contro vaglia postale di L. 2 40, si spedisce in provincia.

Non più Capelli bianchi!!!

Colla **MATITA INDIANA** si tinge all'istante capelli e barba in biondo, castagno e nero perfetto. Questa preparazione, che è il resultato di lunghe e serie ricerche chimiche, non contiene sostanze corrosive, anzi rinforza il bulbo e rende soffice e lucida la capigliatura.

Prezzo della scatola L. 6.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 6 75, diretto a

ROMA. Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48.

» F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

FIRENZE, Paolo Pecori, via de Panzani, 28.

Specialità

CONTRO GLI INSETTI

del celebre botanico

W. BYER DI SINGAPORE

(Indie inglesi)

POLVERE insetticida per distruggere le pulci e i pidocchi. — Prezzo centesimi 50 a scatola. Si spedisce in provincia contro vaglia postale di cent. 90	POLVERE vegetale contro i sorci, topi, talpe ed altri animali di simile natura. — Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. 1 40.
UNGUENTO inodore per distruggere le cimici. — Centesimi 75 al vaso. Si spedisce in provincia (per ferrovia soltanto), contro vaglia postale di L. 1 50.	COMPOSTO contro gli scarafaggi e le formiche anche per bigattiere. — Prezzo cent. 90 la scatola. Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. 1 40.

NB. Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione. Deposito presso Paolo Pecori, Firenze, via Panzani, 4. Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, Santa Maria in via, 51.

Abolite i Conventi!

OVVERO

STORIA DEL MONACHISMO

NARRATA AL POPOLO DA UN FRATE ROMANO.

L. 1. — In Provincia L. 1 10.

Vendesi in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, via Santa Maria in Via, 51-52 — In FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

LA DONNA

SECONDO IL GIUDIZIO DEI DOTTI E DEI PROVERBI

OSSIA

MILLENOVECENTO FRA PROVERBI, MASSIME, SENTENZE, DETTATI e ASSERTI

INTORNO LA DONNA

tutti commentati per

F. TANINI.

Prezzo L. **2.** — Si spedisce franco in Italia contro vaglia postale di L. 2 20. — In ROMA, da Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e da F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51. — In FIRENZE, da Paolo Pecori, via Panzani, 4.

DA VENDERE PER LIRE 1250

una Cavalla baia, da sella e da tiro, di anni 6 a 7. Dirigersi via dei Massimi, n. 23, nella corte, dalle 9 alle 10 antimeridiane.

GRAN SEGRETO SVELATO

OSSIA

L'ARTE DI VINCERE INFALLIBILMENTE AL LOTTO

È uscito questo libro, parte 1ª, il quale insegna l'unico e vero mezzo per formarsi una considerevole rendita annua, mediante il giuoco del lotto.

Franco di posta in tutto il Regno L. 1 50 con vaglia o francobolli. Indirizzarsi al signor Gaetano Bonfanti a Genova.

Da vendere un **Piccolo Omnibus** in buonissimo stato per sei persone, a uno o due cavalli.

Dirigersi in via dei Lucchesi, num. 21 A, dal cocchiere.

FLORENCE

A VENDRE une charmante Villa dans une magnifique position sur une colline au parfait midi sur le Lung' Arno et le nouveau boulevard (Viale) avec jardin à l'anglaise et bois de 3,500 arbres. La propriété est parfaitement libre, formant un carré de 16,500 metres. Ecuries, remises, Maison pour les domestiques.

Se diriger à M. **Henkel**. Hôtel de Rome. Florence

IL

NUOVO ALBERTI

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

italiano-francese e francese-italiano.

Compilato sotto la scorta dei migliori e più accreditati linguistici, contenente un sunto di grammatica delle due lingue, un dizionario universale di geografia, ecc., ecc., per cura dei professori *Pellizzari, Arnaud, Savoja, Baafi.*

Due grossissimi volumi in-4° di oltre 3000 pagine a 3 colonne — Prezzo L. 90, **si rilascia per sole L. 40.**

Si spedisce franco in Italia mediante vaglia postale di L. 43 diretto a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52, a FIRENZE, Paolo Pecori, Via Panzani, 28.

CONSUNZIONE

ed impoverimento di sangue.

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la *tisi*, la *scrofola*, le *affezioni cancrenose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, l'*impoverimento del sangue*, l'*irregolarità della mestruazione*, *pallidi colori*, le *suppressioni*, sovente però il loro effetto è incompleto ed esse affaticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson* approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri. L'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degli insuccessi e delle ricadute.

UN RIMEDIO contro la tisi.

I signori Grimault e C., farmacisti a Parigi preparano da 20 anni lo *Sciroppo d'Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare, e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la segnatura Grimault e C. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso che ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE delle gonnoree.

Per guarire la gonnorrea, i medici sovente volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gl'intestini, provocando il vomito e la nausea. Le *Capsule al matico di Grimault e C.*, non hanno alcuno di questi inconvenienti ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco, il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. Infine la loro attività è doppia per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl'Indiani, per guarire da solo la gonnorree e blenoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C. via Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farmacista, via Savelli, 10.

ALMANACCO PERPETUO

IN METALLO

dorato, argentato e smaltato

Segna tutti i giorni o mesi dell'anno, l'ora del levare e tramonto del sole, la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc.

La sua utilità indubitata è accompagnata dalla sua forma comoda, la quale lo fa figurare un bel ciondolo alla catena dell'orologio.

Prezzo L. 1 20.

Si spedisce franco per posta mediante vaglia postale di L. 2 — a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — A FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Tipografia dell'*Italie*
Via S. Basilio, 8.

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno	L. 6	12	24
...tera	10	19	36
...Austria Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	32	66
Turchia (via d'Ancona)	22	42	82

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale

GLI ABBONAMENTI
principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 61.

Direzione e Amministrazione:
Roma via della Stamperia, 75

Avvisi ed inserzioni, presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Mercoledì 5 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

SIAMO INDIETRO

Gl'italiani sono indietro dei loro fratelli latini... cioè degli spagnuoli e dei francesi, E Garibaldi che lo dice, e io glie ne faccio i miei complimenti nella mia qualità di *latino indietro.*

Perchè, poi, siamo indietro, il romito di Caprera lo spiega nella sua lettera al *Caro Barili*

Siamo indietro perchè gli spagnuoli e i francesi sono in repubblica, mentre noi gemiamo ancora sotto la tirannide della monarchia.

Ma siamo indietro per molte altre ragioni, di cui mi proverò a citarne qualcuna, così per ispasso.

La Francia ha una repubblica rinforzata da tre partiti monarchici con tre pretendenti, cioè Enrico V, Napoleone IV, e Luigi Filippo II; aiutano a rinforzarla col mezzo del petrolio i comunisti.

La Spagna ha una repubblica con repubblicani unitari, repubblicani federalisti, repubblicani rossi, con altri tre partiti monarchici che sostengono anche là tre pretendenti, Don Carlos, Don Alfonso, e Don Antonio (Montpensier).

Ergo Francia e Spagna sono repubbliche e hanno sulla porta per insegna: *Osteria dei Tre Re*

E noi?

Uhh! Vergogna! Noi non abbiamo che un solo re, che Garibaldi ha aiutato a mettere in trono; e basta lì!

Neppure un briciolo di repubblica...

Neppure un litro di petrolio!

Si può dare di peggio? Ah! noi siamo proprio indietro

Come italiano, mi sento umiliato. E sarei tentato di andare a celare la mia vergogna nell'angolo più oscuro della terra, se non mi trattenesse il pensiero che nascondendomi non potrei più vedere altre lettere di Garibaldi, di cui — confesso la mia debolezza — ho la raccolta completa, ossia ne ho fatto il fascio, come dice appunto lui.

Se il fascio non è completo, non è più fascio, e io lo voglio il fascio.

Dunque mi rassegnerò a rimanere, e mi consolerò dell'umiliante mia qualità d'italiano, pensando che la rugiada della repubblica alla spagnuola pioverà un giorno anche sul mio capo; o, se non pioverà sul mio, pioverà su quello dei miei figli.

Aspettiamo dunque — come dice Garibaldi al *Caro Barili* — aspettiamo l'abdicazione degl'*infallibili* e degl'*inviolabili.*

Se non che mi frulla un dubbio per la testa. Chi è l'inviolabile in Italia che possa abdicare?

Io non so trovarlo. In apparenza dovrebb'essere Vittorio Emanuele, anche per effetto dell'articolo IV dello Statuto, ma nel fatto egli è tutt'altro che inviolabile, dal momento che lo si discute liberamente, e anche troppo liberamente in tutti gli organi del fascio.

Un inviolabile c'è in Italia, lo so anche io... Veramente inviolabile; ed è un uomo che può scrivere lettere e pubblicarle, dicendo tutto ciò che gli passa per la testa, e di cui basterebbe la millesima parte per mandar me, voi e gli altri in Corte d'Assisie.

Egli — il vero inviolabile — parla, scrive e stampa senza che nè gli sgherri di Lanza, nè i procuratori del Re se ne diano per accorti.

Di veri inviolabili, dunque, io non conosco che quest'uno. Ma egli non è in condizioni sociali da abdicare.

E allora chi sarà l'inviolabile di cui si aspetta l'abdicazione per fare il fascio?

Io non posso capire. Sarà forse perchè sono un *latino indietro!*

Pazienza!

Speriamo che in un'altra lettera al *caro Barili*, Garibaldi mi dia spiegazioni maggiori sul vero inviolabile.

E intanto, cari ventisei milioni di *latini indietro*, che formicolate. corrotti, in questa sventurata penisola, procurate di andare avanti, per non ritardare la formazione del fascio... alla spagnuola.

GIORNO PER GIORNO

Se non fosse una cosa troppo lunga, vorrei riprodurre per intero il manifesto del sindaco di Candida a' suoi concittadini.

È uno di quei gioielli che onorano un archivio comunale.

Il sindaco di Candida è il signor Francesco de Ivanna e dev'essere di certo una persona molto a modo perchè il Ministero dell'interno lo ha riconfermato in carica per il triennio dal 1873 al 1875, dopo che lo aveva fatto sindaco dal 1870 al 1872?

***

Una delle cose per le quali il sindaco di Candida si deve essere reso più benemerito presso il Ministero dell'interno dev'essere lo stile.

Sentite come parla il manifesto:

« Io aveva stabilito di menare una vita privata, tra le carezze della mia crescente famiglia, ed attendere, ai cadenti giorni della vecchia madre mia, ma mutai pensiero, allorchè in luglio ultimo questi elettori fermi alle minacce di pochi, *a cui gli è d'odio il giorno*, a piena maggioranza mi riconfermarono per la terza volta il mandato di Consigliere e fu, che *m'intesi gonfio* in quel momento, perchè dissi tra me il popolo, GIUDICE TARDO E SEVERO à approvata la mia gestione, urtando alle false sugestioni, ma dirò a costoro col Poeta, non ti curar di loro ma che? dirò invece tutti fatti a somiglianza di un solo, tutti FRATELLI ».

***

Il bravo sindaco, che s'è *inteso gonfio*, dice poi

« Oggi quindi o fratelli dovrà essere tra noi uno il pensiero, uno *l'aggire*, chi non la pensa *con noi*, si *leva* e parte! »

Dunque signori abitanti di Candida hanno capito! Se qualcuno non è d'accordo e non la *pensa con noi*, così col sindaco Francesco si leva dalli.... e va via

***

Il sindaco non vuole seccature — si deve andar tutti d'accordo a Candida!

Ed egli dopo di aver mandato via quelli che gli danno noia, promette agli altri che si servirà dei loro consigli per *diriggere* l'amministrazione — Non si sa poi perchè voglia *diriggerla* con due *g*, ma sarà forse un uso di Candida come per *l'aggire* — E il sor sindaco promette pure: « tutti voi, senza alcuna distinzione, sarete da me *intesi* .. »

Non dice se saranno intesi gonfi .

« ...io non risparmierò cura alcuna per *conciliare* le stremate finanze di questo municipio.. »

Si vede che le finanze del municipio erano in lite — forse il dare non andava d'accordo coll'avere: *conciliare* nel senso di metter d'accordo.. le cifre, è una metafora tanto felice quanto precisa

« ... farò che coll'*accordo di tutti* venissero scelti quei mezzi che la *generalità* accetta... »

« Cittadini IL RISPETTO ALLE LEGGI, L'UNIONE LO SPIRITO IMPARZIALE IL DISINTERESSE, sono necessari al buon andamento di un popolo; e noi tutti rivestiti di queste qualità, possiamo chiamarci figli veri dell'Italia, possiamo sempre ripetere viva LA GRANDE NAZIONE ITALIANA, VIVA LA CASA DI SAVOIA, VIVA LE AUTORITÀ CHE CI GOVERNANO. »

« Io vi abbraccio uno per uno, io nell'avermi annunziato vostro Sindaco, ò inteso dire SONO VOSTRO PADRE ».

Che pezzo commovente! È tutto bello, ma nella stretta, là dove il sindaco abbraccia i Canditani uno per uno fa proprio tenerezza

***

Il deputato Alessandro Ghizi ha fatto alla Dieta magiara una proposta doppia.

Egli ha chiesto l'indipendenza assoluta della chiesa magiara dal Papa e l'abolizione del celibato!

***

Sarei curioso di sapere come farebbe il signor Alessandro Ghizi a obbligare tutti i celibi di Ungheria al matrimonio

« Ogni magiaro dovrà prender moglie ».

È presto detto in un articolo di legge! Ma per pigliarla bisogna trovarla

È vero che ci sono tanti che se la lasciano trovare dagli altri, e la pigliano come viene; ma ci possono essere dei magiari difficili da contentare.

***

Creda pure il signor Alessandro che, quando anche lo Stato mettesse su dei depositi, dei grandi magazzini di mogli fatte, si troverebbe pur sempre il suddito meticoloso che non se ne contenterebbe

Sono casi che si son visti

Mi rammento, come se fosse ieri che una volta il re Assuero, per una piccola difficoltà di codesto genere, passò in rivista delle migliaia di ragazze, scelte fra le più belle del suo regno e di fuori

***

Ora non credo che il signor Alessandro Ghizi vorrebbe fare delle riviste e delle esposizioni di tutte le belle fanciulle magiare per conto di tutti i magiari incontentabili.

Non ci mancherebbe altro!.

L'intimità coniugale non avrebbe più misteri

Figuratevi che razza di dialoghi e di discorsi si sentirebbero in Ungheria:

— Sai, prendo moglie

— Chi sposi?

— La signorina tale

---

2 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— Promettetelo.

— Lo prometto

— In casa nostra, abbiamo un piccolo quartiere che dà sul giardino. È il quartiere destinato per il mio fratello Carlo, quando ritornerà da Berlino, dove sta a finire i suoi studi..

— Vi ringrazio — disse Mario, interrompendola — ma è impossibile, assolutamente impossibile

— Voi avete bisogno di svago, di distrazione .

— Pur troppo!

— Voi, soprattutto, avete bisogno di non restar mai solo!... La solitudine è sempre consigliera di tristi pensieri... e segnatamente per voi, per voi che avete un carattere così sensibile, così nervoso!

— Non abbiate paura, Clarenza — disse Mario, sorridendo a fior di labbra, e pigliando per la mano la sua graziosa interlocutrice.

— Non ho paura, io: ma se accadesse qualche sciocchezza, v'immaginate il rimorso, che sarebbe per tutti noi?..

— Parlatene almeno prima con Federigo

— Non c'è Federigo che tenga, per vostra regola, in questa casa ci sono il marito e la moglie. Contenta io, contenti tutti.

— Donna veramente rara!... E dire che tanto tesoro di grazia e di spirito poteva esser mio! .

— Vi rammentate, Clarenza, di quei tempi famosi?...

— Io non mi rammento di nulla! — replicò l'altra con disinvoltura

— Davvero?..... Come non vi rammentate nemmeno di quella famosa festa da ballo, in casa di mia zia? ...

— Vi ripeto che io non mi rammento di nulla: di nulla affatto. Mi rammento soltanto d'un proverbio, che dice: — Acqua passata non macina più.

— Ah! Clarenza! I proverbi qualche volta sono crudeli!...

— Saranno crudeli — soggiunse Clarenza ridendo, — ma sono molto comodi per troncare i discorsi uggiosi e inconcludenti

Mario, che in quel momento si era dimenticato della sua sciagura coniugale (non è concesso a tutti di avere un'eccellente memoria!), si morse leggermente il labbro inferiore; poi, riattaccando la conversazione, continuò:

— E Federigo sta bene?

— Come un pesce nell'acqua — rispose Clarenza, per fargli capire che aveva letto i *Masnadieri* di Schiller.

— E il vostro commercio delle pelli prospera sempre?

— Vi avverto, Mario — osservò Clarenza con l'accento freddo di una persona mortificata nella parte più viva del suo amor proprio — che oramai è più d'un anno che Federigo si è ritirato affatto dal commercio. Abbandonò la mercatura per dedicarsi interamente alla vita politica!

— Come! — soggiunse il conte, dando in una gran risata. — Avete lasciato le pelli per la politica? Un brutto baratto, cara mia; ve ne avvedrete al bilancio!

— Pazienza! D'altra parte, noi abbiamo tanto, e forse qualche cosa più, per poter vivere agiatamente. Prova ne sia che Federigo, non avendo figli, ha fondato a tutte sue spese un educatorio per le fanciulle povere del comune.

— È una cosa che gli fa onore.

— Questo lo dite voi, e lo dicono tutti: ma il Ministero seguita a far l'indiano. Credete voi che *quei signori* si siano voluti ricordare una sola volta di mio marito?..

— Per altro — soggiunse Mario, studiandosi di dare alla sua voce il colore di un dolce rimprovero — se le voci sono vere, sento dire che Federigo è uno dei caporioni del partito dei malcontenti.

— Siamo giusti, amico mio — replicò Clarenza vivacemente — come volete che mio marito sia governativo, se non è nemmeno cavaliere?

Mario aprì la bocca a mezzo sbadiglio, tanto per nascondere il balenìo d'un risolino impertinente, che gli era spuntato, senza avvedersene, a fior di labbra; quindi riprese:

— Ditemi un'altra cosa: e Federigo conserva sempre le stesse abitudini?

— Quali abitudini?

— Voglio dire — continuò l'altro scherzando — porta sempre il solito cappello alla calabrese, la solita camicia quasi sempre sbottonata da collo, la solita cravatta di seta in colori?...

— Dico la verità — rispose Clarenza, indispettita e mortificata — sono tutte cose alle quali non ho fatto mai attenzione. Del resto — continuò con voce ironica e alzandosi in piedi — non tutti gli uomini hanno avuto dalla natura il dono di esser belli ed eleganti, come il signor conte Mario!...

— Domando scusa: non ho inteso punto di offendere, nè di far confronti!..

— E allora, perchè vi occupate tanto della *toilette* di mio marito? .

— Perchè?... Ah!... mi domandate perchè?.. Perchè, Clarenza mia, più ci guardo e più mi persuado che avreste dovuto nascere ai fortunati tempi di Luigi XIV! La vostra mano era degna dei cavalieri più brillanti della corte del gran monarca.

— Badate, Mario! se cominciate a canzonarmi, vi lascio qui su due piedi e me ne vado — disse Clarenza, rimettendosi a sedere

— Un'altra curiosità. E vostra sorella? non mi avete ancora detto nulla di quel caro diavoletto della Norina.

— Sta in casa con noi

— Si è rimaritata?

— No

— Ah! si, quella che ha una fragola sopra al fianco destro.

— Che te ne pare?

— Non c'è malè: io però l'ho veduta anno, e l'ho lasciata a parte perchè ha i ginocchi troppo grossi.

***

Ma il più bel caso della proposta Ghyzi è quello in cui il numero dei celibi non è eguale a quello delle donne libere disponibili.

Cosa farebbe il signor Alessandro in codesto caso?

Non avrebbe che un mezzo per non mancare di mogli, e fare che ogni celibe avesse la sua; autorizzare i mariti a cedere la propria metà!... Ma anche qui bisognerebbe aver che fare con dei magiari che chiudessero un occhio, e magari tutt'e due.

***

Da un mese in qua gl' investimenti nell'Atlantico e nella Manica sono all'ordine del giorno — sono quasi diventati una cosa normale.

E bene avvertire che la marina italiana non c'entra per nulla.

Che peccato!

***

In generale investitori e investiti sono legni inglesi.

E ciò che mi fa meraviglia si è che i fogli di Londra non dicano corna dei loro marinai e dei loro capitani.

Che gente sono que' benedetti inglesi!

***

Si conferma la notizia data dalla *Libertà* che il signor Arbib intenda di fortificare Roma in 40 giorni.

Si dice anzi ch'egli potrebbe fare delle economie anche su questo breve periodo di tempo.

Tanto meglio! Perchè il gran vantaggio di questo sistema di fortificazioni sarebbe quello di evitare il danno d'un lungo assedio.

Una città fortificata in 40 giorni si prende naturalmente in 40 ore.

***

Ricevo e pubblico:

Caro FANFULLA,

Tu sei andato ieri a tentoni nel cercare il motivo che ha indotto Sermoneta a passare da destra a sinistra. E non hai colto nel segno.

Il vero motivo lo so io, e te lo rivelo.

Nei banchi di sinistra c'era vacante un posto di duca, che debbono essere tre, in grazia della massima che *omne trinum est perfectum*

Ora *est perfectum*. La Sinistra conta

Il duca di Ognissanti.

Il duca di Cesaro.

E finalmente il duca di Sermoneta

Ecco come è andata la cosa. E credimi

Il tuo X, assiduo, ecc.

***

La *Voce* dice che la legge sulle Corporazioni religiose è fatta apposta per sbandire dal mondo la religione cattolica.

Resta dunque provato — secondo l'abate Nardi — che il cattolicismo sta tutto nella tonaca dei frati.

COSE DI NAPOLI

Napoli, *3 marzo*.

La questione religiosa, che per tanti giorni ha messo in forse i destini della nostra città, ha avuto finalmente la sua naturale risoluzione Napoli è salva. La *bête noire* è partita. — Persico *si è suicidato*, come direbbero i giornali della sinistra grammaticale

Il Consiglio, che gli avea ridato un voto di fiducia, come anche un altro di non minore fiducia diede al consigliere De Luca che avea combattuto il Persico e come ne avrebbe dato a chiunque ne avesse chiesto — che brava gente! hanno fiducia in tutti! — il Consiglio dunque si è visto respingere il suo voto. Persico non è più assessore, Persico è sparito, lasciandosi dietro una lettera, nella quale con una certa aria di *Sainte-Nitouche* dice che le sue intenzioni erano buone. . a qualche cosa di meglio che a lastricar l'inferno E così è: l'inferno non c'entrava niente affatto, il guaio era che ci stava troppo paradiso.

***

Dunque Napoli è calma. Gli studenti no, ed hanno ragione. Essi mirano a più alto scopo che non sia la demolizione di un assessore. Lasciando stare la persona, essi non si occupano che della cosa, e mirano addirittura all'istruzione, — all'avanzamento dell'istruzione; e non già, come si potrebbe credere, dell'istruzione volgare, che si prende a scuola, nei libri e per bocca dei maestri, come si è fatto fino a ieri. No, niente di tutto questo; essi mirano all'istruzione nuova, dell'avvenire, e, in una parola, all'istruzione politica.

Vogliono fondar qualche cosa; una specie, dirò così, di *Federazione*. Per fare che? . diamine, a che potrebbe servire una federazione di studenti, se non a studiare? Se così è, come gli ottimisti sospettano, eccomi qua a batter le mani, ed a ringraziare questi bravi giovani a nome dell'Italia, della scienza, e di tutti quanti noi, che ci siamo un po' seccati di sentire a discorrere in tutti i toni e per tanto tempo di una stessa cosa, e che nutriamo l'onesto desiderio di attendere alle nostre faccende, di lavorare coi ferri del nostro mestiere, e di veder gli altri fare lo stesso

***

Per non seccare anch'io i lettori di *Fanfulla*, battendo sempre un sol tasto, farò del movimento elettorale un semplice bollettino sanitario. I radicali si sentono forti, i moderati si sentono forti, i clericali si sentono forti Tutti bene, grazie a Dio, e ciascuno farà per conto suo, ora che si approssima la rinnovazione del quinto. I clericali son corsi deboli, e così poco disposti a levarsi di letto per recarsi all'urna, che i moderati e i radicali si possono far lecito il lusso della varietà dei colori.

***

La Quaresima ci felicita. Piove che è un diluvio, e si va per le vie guazzando nei pantani. Battono le due: sento la musica della guardia nazionale che monta a palazzo. Dovea montare un'ora fa, ma ha voluto aspettare che il tempo si rimettesse a buono. Piove a dirotto, la guardia accelera il passo, la banda suona di rabbia, qualche milite fa degli esercizi ginnastici molto complicati per non sdrucciolare.

Propongo, cioè sottopongo, umilmente al giudizio illuminato del comando superiore, la istituzione di un paracqua, di un vasto paracqua da bastare a tutta una compagnia di 18 persone, ufficiali inclusive: i 113 della banda andrebbero allo scoperto. Si chiamerebbe il paracqua della guardia.

***

Un'altra proposta. La guardia nazionale di Torino manda un battaglione ad incontrare il Duca d'Aosta; quella di Roma, come sento dire, ci manda i suoi cavalieri. E quella di Napoli?... Non ci sarebbe da fare anche qui, dove tante dimostrazioni si fanno, una buona dimostrazione, che sarebbe approvata da tutti?.. Scommetto che alla chiamata accorrerebbero tutti fino ad uno, anche quelli che non sono della guardia

Se l'idea è buona, la raccomando al generale Materazzo.

***

Abbiamo avuto una settimana nefasta. Un fratello ha ammazzata una sorella, facendo la vendetta del marito; una donna ha pugnalato l'amante, per rabbia gelosa; una portinaia stagionata, sui 40, ha preso a coltellate un ragazzo di 15 anni, perchè... n'era innamorata sola, sola. I vincoli del sangue sono una bella cosa, e l'amore è la più dolce di tutte le passioni .. specialmente quello delle portinaie.

***

La Commissione pel concorso al piano regolatore è stata nominata. Sono nomi rispettabili e rispettati, e faranno bene quel che faranno, purchè facciano presto.

***

A San Carlo il *Don Carlos* torna a galla ogni tanto. Quando no, ci si dà la *Favorita* e la *Dyellah*, opera e ballo dove si fa un grande sciupo di forme. Non mi so persuadere che la signora Waldmann abbia davvero perduto la testa per un *Fernando* tanto grasso come il Patierno; — sarà forse a causa della voce, sebbene anche lei ne abbia tanta da venderne e tutta di qualità sopraffina.— Nel ballo, poi, non posso fare a meno di sorprendermi che la Cucchi porti dei *mollets* sul genere di quelli di San Donato, e che in corso di spettacolo li lasci nel camerino e torni sulla scena con le gambe sue proprie.

Tutto sommato, qui si fa un grande sbadigliare L'*Aida* verrà a destarci non si sa quando. Intanto, se vi riesce, mandateci Petrella nostro coi suoi *Promessi Sposi*.

CRONACA POLITICA

Interno. — Confesso la mia leggerezza: pieno d'ossequio e di rispetto pel nome di Garibaldi, quando lo vedo sotto un bollettino dal campo, tutte le volte che mi si presenta appiè d'una lettera, volto pagina, e tiro via. Cosa volete! è una prova di rispetto ancor questa, e dicano quello che vogliono i democratici, è la più grande, la più amorevolmente filiale che si possa dargli.

In quei momenti io ricordo le mie origini japetiche, e sento orrore della beffarda impudenza di Cam.

Queste mie speciali condizioni d'animo valgano a scusa del fatto che, dell'ultima lettera di Garibaldi al *Caro Barrili* non mi sarei nemmeno accorto, se l'*Opinione* d'oggi non l'assumeva all'onore d'una preoccupazione politica da primo articolo.

A quest'ora non c'è in Italia chi non la conosca — io sono stato, fino a questa mattina, l'ultimo degli ignari — e però è inutile ch'io ve ne parli.

Vi sono delle utopie figlie d'un gran cuore e d'una onestà a tutta prova che onorano chi le concepisce: ma calando giù dall'altezza del proprio linguaggio, e mischiandosi alla folla della piazza, perdono quella santa freschezza, quella peluria da pesca intatta, che sono tutto il loro pregio.

Dirò di più: da idee ch'erano prima — idee non soggette a leggi di tempo e di modo — non rimangono che parodie... quando non riescono a peggio.

Chi, nel fondo dell'anima sua, non ha un granellino di repubblica? La storia di Roma tiene nota di un imperatore che diede a un filosofo terre e danari, perchè impiantasse un quissimile della repubblica di Platone. Il filosofo, in poco d'ora, fallì.

Da quei tempi ai nostri giorni sono corsi diciassette secoli: può darsi che, sotto l'aspetto del tempo, la nespola platoniana dovrebb'essere matura: ma sotto quello della paglia? Ecco io getto uno sguardo sulle lor nazioni sorelle che, secondo il grande condottiere, dovrebbero far famiglia con noi, e, dico il vero, mi sembra che da questo lato si stia piuttosto maluccio. A Parigi, per dirne una, è stata la paglia umida e fermentata che, invece di mantenere, affrettò la putrefazione della nespola. A Madrid. . ma via, tagliamo con una semplice osservazione, le questioni di paglia sono questioni di vita e di morte: lo so io, che grazie a Garibaldi ne ho fatta lunga esperienza, dormendo a *paglia in terra*

*** La *Riforma*. . giusto anch'essa ha dedicato ieri sera il fior de' suoi pensieri e della sua rettorica alla Spagna, e alle altre due sorelle di cui sopra; e sapete cosa trova? Trova nientemeno che la sorella Spagna, dandosi alla servile imitazione dell'altra sorella Francia, si caccia o potrebbe cacciarsi in qualche brutto ginepraio.

Per conto mio, acqua in bocca: ma che ne dirà Garibaldi che si vedrà in qualche maniera contraddetto nella base di tutto il suo ragionamento?

È vero che Bacone per certa gente è già diventato un consorte!

*** Napoli ci ha restituiti gli onorevoli De Falco e De Vincenzi; ma ci ha tolto Rattazzi Lascio il grande alessandrino fra le braccia della *regal Sirena*, e, vi dico il vero, mi consolo tra me e me del ritorno de' ministri alla sede.

Cosa volete: l'*Unità Nazionale*, registrando quel viavai di grand'uomini, scrisse pur ora « Napoli è quasi divenuta una seconda capitale Gli uomini politici vengono a passarvi le vacanze parlamentari. »

Hum! quella capitale delle vacanze poi, non la mi va punto punto. Non la vi pare una rimembranza del troppo famoso *dolce far niente*?

*** Oggi il Consiglio dei Sette si raduna Prenderà le ultime disposizioni — fra parentesi, mi pareva d'aver sentito dire che le avesse già prese prima di mettersi in maschera — le darà in consegna all'on. Restelli che, a sua volta, le consegnerà alla Relazione, e chi s'è visto s'è visto. Un'altra parentesi: mi pareva, come sopra, che l'on. Restelli avesse già posta mano, tra una scarica di coriandoli e un pizzico di cenere, al suo lavoro. Credete alle apparenze

Naturalmente, veduto che queste ultime disposizioni non sono ancora state prese, non so quali sieno: ma questa è colpa del mio corto vedere; se avessi il dono della profezia come l'hanno certi miei confratelli, vi direi che la questione delle case fu regolata in maniera che i generali colle rispettive case entreranno sotto la sanzione dell'articolo 23 delle proposte ministeriali.

Ma non oso affermarlo per tema di far torto senza colpa ai Sette, che forse mentre scrivo non conoscono il modo nel quale regoleranno questa benedetta questione.

A proposito: ho inteso parlare d'una specie

— Pare impossibile! Così giovine e così graziosa!

— Vi dirò: mia sorella è la più buona figliuola di questo mondo: ma sta male un poco *qui*.

La Clarenza, profferendo quest'avverbio di luogo, si toccò coll'indice della mano in mezzo alla fronte. Poi continuò:

— Se il giudizio facesse da fedi di nascita, la Norina avrebbe appena dieci anni. Figuratevi, per dirvene una, che in questi giorni ha mandato indietro un magnifico partito. Conoscete, per caso, il signor Valerio?

— Se lo conosco! Siamo vecchi amici. Un bravissimo giovine e che sa fare molto bene i propri affari.

— Valerio è appunto la persona, alla quale Federigo ha ceduto tutto il suo traffico commerciale.

— E la Norina lo ha rifiutato?

— Rifiutato veramente, no; ma già è lo stesso: lo ha disgustato... stancato.

— E il perchè si sa?

— Io lo so pur troppo. È un perchè da ragazzi. A voi, antico amico di casa, posso anche farvene la confidenza.

Nel dir quest'ultime parole, Clarenza si alzò: e con passo leggerissimo andò a metter l'occhio allo spiraglio di una porta semichiusa, che rimaneva dalla parete opposta, in faccia al caminetto.

— Scusate la mia curiosità — disse il conte, che non capiva nulla in questo brano di pantomima — e tutta questa circospezione, perchè?... Ma sarebbe per caso un segreto di Stato?...

— Ho le mie buone ragioni — rispose Clarenza, tornando verso il caminetto — bisogna sapere che la Norina spesso e volentieri si diverte a stare a sentir dietro agli usci.

— Nossignora, nossignora! — gridò una voce limpida e squillante come un campanello — la Norina non si è divertita mai a stare a sentire dietro agli usci. Ecco qui perché, mi è accaduto una volta .. una sola volta... la mia signora sorella non l'ha fatta più finita!

La Norina, che era già entrata in sala improvvisamente, guardò la sorella in un certo modo tragico-comico, quasi volesse dire: carina! ci rivedremo a quattr'occhi. Quindi, cambiata fisonomia e fattasi tutta sorridente, si volse al conte e stendendogli la mano:

— Buon giorno — gli disse — signor Mario. Buon giorno e bene arrivato!

— Si parlava appunto di voi.

— Me l'ero figurato.

— Raccontavo, giusto, a Mario lo sproposito che hai fatto — soggiunse Clarenza.

— Sproposito?... quale sproposito?

— Quello di esserti disgustato il signor Valerio.

— Per carità — fece la Norina, con l'accento piagnucoloso della persona annoiata — per carità non parliamo più di lui. Oramai è un motivo vecchio. Mi è venuto a noia come la *pira* del *Trovatore*

— Hai torto!

— Pazienza! tanto peggio per me: se non foss'altro il nome di Valerio! Mi è parso sempre un nome da commedia.

— Mettiamo da parte le giuccherie:— Valerio è un negoziante intelligente, che fra qualche anno sarà un bel signore...

— Ma sempre uggioso, sempre antipatico, sempre molesto. Insomma, io sento benissimo, che se lo sposassi, farei due disgraziati!... disse la Norina, facendo colla bocca una smorfia curiosa, come se avesse parlato d'olio di fegato di merluzzo non depurato.

Clarenza guardò in viso la sua sorella; quindi aggiunse con accento ironico e stentato:

— Sì!... Sposerai quell'altro!...

— Ah! dunque c'è un altro? — domandò il conte, ficcandosi tutte e due le mani nelle tasche della sottoveste, e mettendosi fra mezzo alle due giovani donne.

— Io non so nulla! — replicò Clarenza.

— Eccovi la spiegazione della favola — soggiunse francamente la Norina. — Bisogna sapere che la signora Clarenza si è messa in capo che io abbia ancora qualche speranza sul marchesino di santa Teodora.

— Questa è la favola: io racconterò la morale — replicò Clarenza. — Bisogna sapere che il marchesino di Santa-Teodora, dopo esser venuto per qualche tempo in casa nostra con molta frequenza, cominciò un bel giorno a diradare le sue visite... e finì poi come doveva finire... cioè, col non venirci più!

— A buon conto, se n'è andato senza dire addio: dunque potrebbe ritornare.

— Sì, aspettalo.

— Non lo conosco punto questo Santa-Teodora: è un bel giovine? domandò il conte

— È marchese! ecco tutta la sua bellezza! . disse Clarenza: e avvicinatasi a Mario, gli susurrò sottovoce: — Per la smania di un titolo, la Norina sarebbe capace di commettere qualunque sciocchezza.

— Volete conoscerlo, Mario? — disse la Norina, tirando fuori da un piccolo portafoglio un ritratto in fotografia.

— Vediamolo — rispose il conte: e prese in mano il ritratto, per osservarlo. In quel mentre, la Norina gli bisbigliò velocemente negli orecchi:

— Vedete! Se domani, per disgrazia, doventassi marchesa, la Clarenza sarebbe capace di cavarmi gli occhi. Come son curiose certe debolezze! perchè è toccato a lei un pellicciaio, così pretenderebbe che tutte le donne dovessero sposare dei negozianti di pelli!...

— Dunque, Mario?... — interruppe Clarenza, che aveva indovinato l'argomento di quel cicaleggio, mormorato a fior di labbra.

— Avete ragione — disse il conte — andando a prendere il suo cappello, che aveva posato sopra una sedia. — Poichè volete così, vado subito a prendere la mia valigia.

— A proposito, Norina; ho da darti una notizia gradita: questo signore — (e Clarenza accennò Mario) — doventa per qualche giorno ospite in casa nostra.

— Lo so! — rispose la Norina sbadatamente.

— Chi te l'ha detto?

(Continua)

di Nota Visconti-Venosta ai Gabinetti esteri, nella quale appunto si farebbe parola di questo 23° articolo applicato agli istituti di fondazione estera.

La c'è o non la c'è questa Nota? A mio vedere non ci dovrebbe essere: che diamine! se i Sette non hanno ancora preso le ultime disposizioni e il ministro poi non è uomo di vendere la pelle prima d'aver ucciso l'orso.. Il deputato di Tirano, cioè d'un collegio di montagna, è certo Nembrod; i suoi elettori, non lo avrebbero mandato alla Camera se avessero sospettata in lui l'ignoranza di questo principio elementare della filosofia della caccia

Estero. — Lascio in pace la repubblica spagnuola, che oggi si mostra meno rep... cioè meno spagnuola del solito E voi sapete cosa voglia dire ciò.

E lascio in pace anche la Francia, tanto più che adesso non saprei più come chiamarla dopo il discorso Dufaure al nome di repubblica dovea raggiungere l'epiteto di provvisoria, ciò che farebbe dispetto a Gambetta, il quale, a Bordeaux, or sono due anni, proclamò che la repubblica è immortale

E passo lo stretto e faccio una visita alle officine del Gallese. Ecco, sui comignoli si svolge bizzarramente quel pennacchio di fumo che ai tempi nostri è il segno della vita della operosità Com'è adunque andato a finire l'affare degli scioperi, ch'avea spente le fucine? Nel modo più semplice del mondo: i minatori, dopo tanto pensarci sopra, veduto che il continuare a pensarci li avrebbe condotti a morir di fame, accettarono la riduzione dei salari e tornarono ai soliti lavori.

L'ho fatto avvertire altre volte: quello del Gallese era uno sciopero di genere affatto nuovo si fondava non sulla richiesta d'un aumento da parte degli operai, ma sul patto d'una riduzione di salario da parte dei padroni.

E la riduzione s'era chiarita necessaria pel fatto che la mano d'opera salita a prezzi esagerati, avea fatti ammontare quelli del carbone in guisa da non potersene servir più, a meno di correre a certa rovina

Adesso le cose rientrano a poco a poco nelle vie normali. Degli operai scioperanti e delle fucine spente ce ne sono ancora, ma l'esempio non può non dare i soliti frutti.

— È la tirannia del capitale che trionfa — urla un comunista umanitario

— Niente fatto è l'oligarchia della man d'opera che fa senno e s'acconcia ad accettare di fronte al capitale quel principio d'uguaglianza che è il domma fondamentale d'ogni vera democrazia

Ecco tutto.

★★ Dunque il signor Paar in onta ai *soffietti* dell'*Osservatore*, anzi per causa di questi *soffietti*, non verrà in mezzo a noi a prendere il posto del barone di Kübeck. La *Neue Freie Presse* di Vienna lo dice oggi chiaro e tondo a chi lo vuole e specialmente a chi non lo vuole sapere; e ciò dà ragione a *Fanfulla* che appunto ieri disse la medesima cosa

Certo quei della Curia sarebbero felici se un altra nomina venisse in campo a torre di mezzo le questioni, che la malattia e l'assenza dell'egregio ambasciatore austro-ungarico, potrebbe rimettere un'altra volta sul tappeto E ciò da appunto maggiore importanza alle dichiarazioni del foglio viennese. Qualche volta io mi diverto a leggere tra le righe, e fra quelle della *Neue Freie Presse*, mi par di decifrare che il fatto compiuto d'un'altra nomina gli darebbe grande noia, piuttosto vedrebbe con piacere le Delegazioni delle Camere tornare sulla proposta d'abolire l'ambasciata. Chissà! L'anno passato si fu ad un pelo, e quest'anno, che mi consti, nessuno ancora s'è tirato indietro per non caderci.

★★ Scusate lettori: oggi la cronaca è sacra alla clericalaja, devo continuare ad occuparmi di questa.

Me ne porge l'occasione la Società politico-cattolica della Boemia, che in una sua riunione recente espresse un voto di biasimo contro la scorporazione degli Ordini e mandò una Commissione a condolersene al Santo Padre.

I commissari — che, fra parentesi, sono i signori Schöubom, Labkavitz, Thun, Bougoi e Stulz — si posero in cammino il 28 febbraio, e il *Cittadino* che dee averli veduti di passaggio a Trieste, augura loro il: buon viaggio!

Misericordia! non si direbbe che invece si manda a...? Lasciamola in tronco: io piglio subito la via della stazione per vedere come sono fatti i commissari boemi, e dare loro — perchè no? — il: bene arrivati. Venire a Roma non è forse il modo più efficace di convincersi che il Papa è sempre il Papa, e che chi dice il contrario è un..? Lascio in bianco l'epiteto: chi poi lo volesse, lo cerchi ne' sonetti del Berni, e si persuada che per affibbiarlo non gli mancherà l'occasione, purchè la cerchi a rovescio del canonico-poeta, e l'affibbii a quei tali che dicono male del Papa a furia di dirne troppo bene.

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(Agenzia Stefani)

Bajona, 2. — Le notizie del Nord della Spagna non confermano la voce che i carlisti siano considerevolmente aumentati

Assicurasi che nè Don Carlos, nè Don Alfonso siano entrati in Spagna

Londra, 2. — Kane, segretario dell'associazione degli operai fonditori, dopo un colloquio avuto coll'amministrazione della compagnia Dowlais, consigliò agli operai di accettare le condizioni dei padroni.

I deputati degli operai sono convocati domani in un grande *meeting* per prendere una decisione definitiva.

New-York, 2. — La Camera dei rappresentanti approvò l'emendamento alla Costituzione che aumenta gli stipendi del Presidente, del vice-Presidente e dei giudici. Lo stipendio dei membri del Congresso è fissato a 6500 dollari.

La Camera approvò inoltre una proposta colla quale si congratula col popolo spagnuolo dei suoi sforzi per consolidare i principii della libertà universale mediante la forma repubblicana

Dublino, 3. — Sabbato ebbe luogo uno scontro nel mare d'Irlanda fra il vapore *Torch* e la nave *Chicabur*. Quest'ultima colò a fondo in 3 minuti e vi perirono 24 persone. Il vapore colò pure a fondo, non salvandosi che una sola persona (?).

ROMA

4 marzo.

Non fu l'ospedale di Santo Spirito, come era stato inesattamente annunziato, ma l'annesso Brefotrofio, che fu visitato ieri dalla Principessa Margherita

Brefotrofio è una brutta parola greca che, come tutti sanno, vuol dire ospedale di bambini E il luogo dove tante creaturine, che non avrebbero nelle case dove son nate un sostentamento, vengono raccolte e nutrite con ogni cura.

La Principessa vi è arrivata prima delle 3, accompagnata dalla duchessa di Rignano e dal marchese Calabrini: l'aspettavano il prefetto, il commendatore Gerra presidente della Commissione degli ospedali, ed alcuni membri della Commissione stessa e della Deputazione provinciale

La Principessa percorse tutte le sale dell'ospizio, tenute, per dir vero, con una pulizia ed una precisione che non si potrebbero desiderare maggiori.

Le suore che hanno cura di quei bambini si affrettarono a complimentare la Principessa, chiedendo il favore di baciarle la mano. Durante la visita tre nuovi bambini venivano deposti nella ruota dell'ospizio, e appena raccolti, presentati alla Principessa, che mostrò desiderio di vederli

Intanto la notizia di questa visita erasi sparsa per il rione Borgo. Quando la Principessa è uscita, tutto il cortile dell'ospizio era pieno di donne del popolo, che le hanno fatta la più festosa accoglienza, affollandosele d'attorno e disputandosi l'onore di baciare un lembo della sua veste. Alcune ragazze, messo insieme un bel mazzo di fiori, l'offrirono alla Principessa, che partì di là in mezzo alle benedizioni di tutta quella povera gente

***

Non ho mai visto l'Apollo stipato di gente come ieri sera. Si può dire che vi fosse davvero tutta Roma, con l'aggiunta di una gran parte di tutte le colonie estere. Il nome della signora Ristori ha il potere di chiamare al teatro non solo noi altri vecchi europei, ma anche gli abitanti dell'ultima America ai quali questo nome è notissimo; alla sig^a Ristori solamente può riuscire di mandare in terza fila delle signore che v'erano iersera, e che, in circostanze normali, non vi anderebbero per un trono.

La Principessa Margherita era nel suo palco con la duchessa di Rignano e la marchesa di Montereno. Più tardi il Principe Umberto che, per abitudine, non frequenta molto il teatro, venne all'Apollo, e si trattenne per buona parte della serata.

Per dire chi v'era in teatro, bisognerebbe far la lista di tutti i bei nomi, di tutte le bellezze, e di tutte le signore eleganti di Roma, e nello stesso tempo di tutte le notabilità mascoline cominciando dagli onorevoli Lanza e De Falco, il quale pareva molto sensibile alle attrattive veramente ammirabili delle sue vicine di palco.

Non parlerò lungamente dello spettacolo. Cantar le lodi della signora Ristori sarebbe proprio un di più: le canteranno meglio di me i poveri inondati del Po. E per lodare gli altri, basterà dire che hanno potuto recitare insieme con la signora Ristori...

Don Marcantonio Colonna, accolto con applausi al suo comparire sulla scena, ha detto con moltissimo impegno la parte dello scettico, la più importante dopo quella della signora Ristori. Giorgio Del Grillo, il signor Montefoschi ed il signor Hutre si sono particolarmente distinti nella *Donna e lo scettico*.

— La signora Ristori — diceva il *Pompiere* — è una *donna* che stasera ha fatto piangere più d'uno *scettico*.

E troppo lungo sarebbe il dire quanti fossero gli applausi che hanno accolto l'egregia artista tanto nella commedia, che nell'atto della *Stuarda* che ha chiuso una così brillante serata.

E quando dico brillante, lo dico anche dal punto di vista degli inondati. L'incasso è stato di 6025 lire alle quali si devono aggiungere 500 lire inviate dai Principi di Piemonte.

— La Ristori — dice sempre il *Pompiere* — ha ristorato più di un infelice.

***

Il comm. Gadda prefetto di Roma è partito ieri sera per Milano dove si tratterrà solamente per pochi giorni.

***

Fra un atto e l'altro della *Donna e lo Scettico* ho fatte ieri sera capolino in casa del maestro Rotoli che aveva riunito alcune delle sue allieve per una serata musicale.

Il maestro Rotoli è uno dei giovani insegnanti di musica i più alla moda in Roma. Mi son convinto ieri sera che le sue allieve che appartengono alle cinque parti del mondo, hanno il privilegio di essere non solo brave ma anche tutte belle

Si è eseguita della buonissima musica, e fra gli altri pezzi, il coro della *Carità* di Rossini È mezz'ora dopo mezzanotte gli invitati ritornavano a casa, ben contenti della serata.

***

I teatri di Roma non offrono spettacoli che possano interessare moltissimo.

L'Apollo stasera fa riposo per le prove del nuovo ballo. Al Valle si replica per la terza volta *La famegia in rovina* del Gallina, che ha incontrato il gusto del pubblico.

Nel mondo elegante pare che si continui ancora a sentire il bisogno di riposarsi delle fatiche del Carnevale. Alcuni forestieri si preparano a lasciare Roma, altri aspettano che abbiano avuto luogo le corse, e approfittano intanto delle belle giornate per fare delle escursioni nei dintorni.

PICCOLE NOTIZIE

Gli arresti operati dagli agenti della Questura sono 11 per vagabondaggio e mancanza di recapiti, 1 per questua illecita, 2 per renitenza alla leva, 3 per detenzione d'armi insidiose 1 per contravvenzione all'ammonizione, 1 per furto di una camicia di lino, 2 per rivolta alle guardie municipali

— Ieri sera, in Piazza Ponte, un certo Pio, di cui ignorasi il casato, di anni 30 circa, preso da forte delirio e convulso tentava gettarsi nel Tevere, ma accorsi alcuni cittadini e guardie di P. S. riuscirono a trattenerlo. Fu il medesimo a stento ricoverato nel manicomio di S. Maria della Pietà perchè pazzo furente

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo — Riposo

Valle — Alle ore 8. *Una famegia in rovina* di G. Gallina. Indi farsa *Un povero tribulà*.

Capranica — Alle ore 7 e 9 1/2. *Andiamo a Cadice* di G. Tognotti Indi Farsa

Metastasio — Alle ore 6 1/2 e 9. *Pulcinella e la fortuna* con farsa *Un servo padrone* con Pulcinella

Quirino — *Un gerente responsabile*. Indi ballo *La Caccia di Diana*

Valletto — *Gli empirici alla prova*. Indi farsa con Pulcinella.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
DI FANFULLA

MILANO, 4. — Iersera arrivarono a Milano il principe e la principessa di Fiandra, e presero alloggio all'Albergo della Pace.

ULTIMI TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Saratow, 2. — Il granduca Nicola Costantinovich è partito pel Turchestan.

Viesbaden, 3. — Secondo una comunicazione ufficiale, lo czar arriverà ad Ems il 1° giugno e vi si fermerà a prendere i bagni fino al 1° luglio.

Copenaghen, 3. — Il ministro dell'interno comunicò alla Commissione finanziaria del Folkething che le trattative per una comunicazione diretta coll'estero, mediante la costruzione di una ferrovia sull'isola di Laland, possono considerarsi come fallite.

La Commissione invitò il ministro a prendere in considerazione l'utilità della sospensione del servizio dei vapori fra Corsoer e Kiel

Versailles, 3. — *Seduta dell'Assemblea nazionale*. — Si comincia a discutere il preambolo del progetto della Commissione dei Trenta.

Le Royer (della Sinistra) combatte il preambolo e nega che l'Assemblea abbia il potere costituente, affermando ch'essa è impotente a fondare la monarchia.

Parecchi oratori della sinistra e del centro sinistro domandano al Governo che manifesti le sue tendenze.

Thiers dice che il Governo non ha alcun motivo di tacere, e soggiunge che parlerà egli stesso domani.

Versailles, 3. — Oggi Thiers ebbe un abboccamento col conte d'Arnim.

Le trattative colla Germania sono bene avviate.

In seguito di alcune spiegazioni date da Thiers a taluni membri della destra, si suppone che egli spiegherà domani il vero senso del messaggio, constatando la legalità della forma attuale di Governo, ma riconoscendo nell'Assemblea il diritto di decidere sulla forma definitiva.

Si dice che Thiers domanderà pure per la forma repubblicana, finchè essa esiste, i mezzi d'esistenza e d'organizzazione.

Londra, 3. — L'arcivescovo Manning spedì una lettera di congratulazione a monsignor Mermillod

Lisbona, 3. — Il Principe Amedeo e la sua famiglia imbarcaronsi sulla fregata *Roma* la quale è partita questa sera, e credesi che sia diretta per Genova.

Le LL. MM. portoghesi e i ministri accompagnarono i Principi fino al porto.

I vascelli portoghesi ed esteri fecero le salve d'uso.

Gli ufficiali e i domestici spagnuoli ripartirono per Madrid.

La fregata porta un certificato sanitario per toccare Gibilterra e i porti francesi.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni*. — Fu presentata la petizione dei vescovi cattolici contro il *bill* dell'educazione in Irlanda

Lord Enfield dice che il Governo inglese continua a comunicare non ufficialmente col Governo che amministra la Spagna, ma non crede che esista ancora in Ispagna un Governo che debba essere riconosciuto.

Costantinopoli, 3. — Sabato scorso Kalil Pascià ed i ministri di Francia, d'Inghilterra e d'Italia firmarono un protocollo per far cessare nella provincia di Tripoli gli abusi della giurisdizione consolare nei processi fra gl'indigeni e i cittadini delle suddette tre potenze. D'ora in poi questi processi saranno giudicati secondo le capitolazioni, e nella stessa guisa che le capitolazioni sono applicate nelle altre provincie dell'impero.

RIVISTA DELLA BORSA

4 marzo.

Era proprio il freddo cagione della inerzia che affliggeva la nostra Borsa bastò un primo sole primaverile per guarirla e farle ripigliare la vigoria che avea smarrita

Le buone notizie ci piovono da tutte le parti, sicchè comincia ad essere una vera delizia; e la era delizia davvero il veder oggi con quanta premura erano ricercati certi Titoli — che li direi di *preferenza*.

Così a mo' d'esempio la Rendita ebbe molte dimande — pel fine di mese — e da 74 15 che era ieri la si pagò oggi 74 37 1/2; sostenendosi a 74 12 1/2 a contanti.

La Banca Romana da 2225 andò a 2228 a contanti e 2238 fine di mese.

Le Generali da 604 50 salirono a 606 — ve l'avevo detto, che erano destinate ad andar su — siamo vicini alla Assemblea.

Le Italo-Germaniche sostenute a 593.

Le Austro-Italiane a 482 50.

Anche le Ferrovie Romane erano dimandate a 138, a 217 le Fondiarie.

In quaresima fanno pochi affari i *Cattolici*; sarà causa il digiuno; o saranno in penitenza — risorgeran a Pasqua

La Francia ricercata a 111 05 — la Londra a 28 28 — l'oro 22 47

Balloni Emidio, *gerente responsabile*

Società Edificatrice
ITALIANA

AVVISO

Si avvisano i Signori Azionisti che in seguito alla presentazione del bilancio sociale, l'Assemblea Generale degli Azionisti tenuta il 19 febbraio scorso, ha deliberato di assegnare a ciascuna Azione il dividendo di Lire 2, il quale, tenuto calcolo della durata del 1° esercizio che fu di sette mesi, e unito all'interesse del 6 % già pagato, forma una rendita totale dell'8 83 %.

Detto dividendo verrà pagato in occasione del 5° versamento di L. 25, che sarà richiamato dal 1° al 5 maggio prossimo, mentre si avverte fin d'ora che i successivi versamenti saranno richiamati, il 6° dal 1° al 5 luglio; il 7° dal 1° al 5 settembre e l'8° dal 1° al 5 dicembre. Saranno accettati in pagamento di quest'ultimo i cuponi scadenti il 31 dicembre.

Quei signori Azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto scalare del 6 %.

Per le Azioni che resteranno in mora al pagamento dei versamenti la Direzione generale si riserva il diritto di procedere a forma dell'articolo 153 del Codice di Commercio.

LA DIREZIONE GENERALE.

Janetti Padre e Figli

Esposizione di Lacche finissime, Porcellane, Smalti *cloisonnes*, Bronzi cesellati, Mobili, Lacca e Bambu, Stoffe, Ricami e tante altre rarità di provenienza diretta dal Giappone.

Servizi da Tavola in Cristallo con cifre incise.

Assortimento di Mazze e Frustini.

ROMA

18 e 19, via Condotti

FIRENZE — Piazza Antinori, N. 1 | TORINO — Via di Po, N. 8.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

Partenze da NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 d'ogni mese a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto-Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) l'8, 18, 28 di ciascun mese alle 2 pomerid toccando Messina.
» **Cagliari,** ogni sabato alle 6 pom.
(Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi).

Partenze da CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 3 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni sabato alle 6 pom.

Partenze da LIVORNO

Per **Tunisi** tutti i venerdì alle 11 pom., toccando Cagliari.
» **Cagliari** tutti i martedì alle 3 pom e tutti i venerdì alle 11 pom (Il vapore che parte il martedì tocca anche Terranuova e Tortolì).
» **Portotorres** tutti i lunedì alle 6 pom toccando Civitavecchia e Maddalena; e tutti i giovedì alle 3 pom. direttamente — e tutte le domeniche alle 10 ant. toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **Genova** tutti i lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle 11 pom.
» **Porto Ferraio** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **L'Arcipelago** toscano (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano), tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi :

In GENOVA, alla Direzione. — In ROMA, all'Ufficio della Società, piazza Montecitorio, nonchè presso la Banca Freeborn Danyell e C — In CIVITAVECCHIA, al signor Pietro De-Filippi. — In NAPOLI, ai signori G. Bonnet e F Perret. — In Livorno al signor Salvatore Palau.

Da vendere un **Piccolo Omnibus** in buonissimo stato per sei persone, a uno o due cavalli.

Dirigersi in via dei Lucchesi, num. 21 A, dal cocchiere.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei diamanti e perle fine montati in oro e in argento fini
Casa fondata nel 1858.

Solo deposito per l'Italia in Firenze, via dei Panzani, 14, p. 1°. — *In* ROMA, *via del Corso, 525, p. 1°, soltanto dal 15 dicembre al 10 marzo 1873*

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti, Broches Braccialetti Spilli, Margherite, Stelle e Piume, Aigrettes per pettinature Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicia e Spilli da cravatta per uomo Croci Fermezze da collane, Perle di Bourguignon, Brillanti Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico unico*), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione universale di Parigi 1867, per le nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose

---

L'Italia nel 1900

PROFEZIA DI UN EX-MINISTRO

PUBBLICATA

dal dott. **CARLO PEVERADA**

L'avvenire — Il figlio dell'ex-ministro — Lo spiritismo — La costituzione — La capitale — Gl'impiegati — I nobili — I ricchi — I poveri — I partiti — Il capo dello Stato — Il carcere preventivo — La pena di morte — I giurati — La stampa — L'esercito — Le imposte — Il lotto — Gli ospedali — I postriboli — Il provincialismo — I dialetti — La vita — L'anima — L'amore — La patria — Il terreno sociale — Il neonato — Il testamento — La morte.

Prezzo L. 1.

Si trasmette per la posta a chi ne farà pervenire il prezzo. — FIRENZE, **Paolo Pecori**, via dei Panzani, 28 ROMA, **Lorenzo Corti**, piazza Crociferi, 47 e **F. Bianchelli**, Santa Maria in Via, 51 52

Malattie secrete

GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI

mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive puro

del dottor **Lebel** (Andrea)

farmacista della facoltà di Parigi, 115, rue Lafayette

La **Saponetta Lebel,** approvata dalle facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Capsule ed Injezioni sempre inattive o pericolose (queste ultime sopratutto, in forza dei ristringimenti che occasionano)

I **Confetti di Saponette Lebel,** di differenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona, ed alla gravità della malattia per quanto sia inveterata

La **Saponetta Lebel,** piacevole da prendersi, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni

Prezzo dei diversi numeri **fr. 3 e 4.** — Deposito generale ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — Farmacia Sinimberghi, 64 e 66, via Condotti. — Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28

LE SELVE E LE INONDAZIONI

STUDI DI LEGISLAZIONE FORESTALE

del cav. **AND. ARONNE RABBENA**

Prezzo L. **1 25,** franco per posta L. **1 40.**

ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza de' Crociferi, 47 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52 — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via dei Panzani 28.

Jacopo e Marianna

PER

MARIO PRATESI.

Un vol. **L. 3.** — Franco per Posta **L. 3 20.**

Trovasi vendibile in ROMA presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28

Grande Deposito

DI MACCHINE DA CUCIRE

della propria Fabbrica a Brunswik

della Ditta **CARLO HOERING e C.**

Firenze, via de' Banchi, 2, e via de' Panzani, 1

a prezzi da non temere concorrenza
(garanzia sicura per 1 anno)

MACCHINE ORIGINALI

AMERICANE

WHEELER E WILSON, E ELIAS HOVE

garantite per tre anni

CON RAPPRESENTANZE IN

Ancona	Como	Genova	Messina	Padova	Parma	Roma
Alessandria	Catania	Livorno	Modena	Pistoia	Piacenza	Treviso
Bergamo	Cremona	Lugano	Novara	Pisa	Pavia	Udine
Brescia	Ferrara	Milano	Napoli	Palermo	Perugia	Venezia

Si prendono commissioni per la fonderia di seconda fusione di Roberto Lorenzetti a Pistoia

---

MAGASIN DE CONFIANCE

Rue du Corso, n° 396

AU RÈGNE DE FLORA DE F. COMPAIRE

Fournisseur de la Maison Royale.

Il arrive souvent qu'on vend au public, comme provenant de Maisons respectables, certaines contrefaçons qui, sans obtenir aucun effet, peuvent parêtre fois dangereuses.

Notre Magasin garantit à ses clients et à tous ceux qui voudront bien l'honorer de leurs commandes, qu'on n'y trouvera jamais aucune contrefaçon.

ARTICLES DE PROPRETÉ

Vinaigre de toilette Bully	Veloutine Fay	Photocl rome Rimmel
Vinaigre id. Societé Hygiénique	Eau Salles Teinture	Pommade Tannique Rosée
Eau de toilette Lubin	Rossetters Restorer	Eau des Fées teinture
Bayley ess. Bouquet	Rasoirs diamantés Roux	Zenobie Teinture-Seguin
Rowland Macassar Oil	Violet Savon Thridace	Articles S. M. Novella
Rowland Odonto kalydor	Candes Lait antiphelique	Eau Dentifrice Dr Pierre
Savons transparents Rieger	Acqua Felsina Bortolotti	Eau Dentifrice Botot
Stilboide cristalisé Guerlain	Eau de toilette Houbigant Chardin	Eau Fortifiante Thorel
Vulnerine, trésor des familles	Hydrocerasine	Eau Fontaine de Jouvence Golden
Auricomous Hurt	Melanogene Dicquemare	Cold Cream Atkinson
Euxesis for Shavin	Eau Hygienique E. Obert	Extraits Atkinson

Sachets et sultanes hygieniques parfumés de toutes odeurs, de fr 1 50, 2, 3, 4, 5 jusqu'à 10 francs | Pastilles assorties d'odeur pour parfumer les appartements, Boîtes de 1, 2, 3 et 5 francs

On envoie, sur demande, les susdits articles dans tout le Royaume. 3

ABOLITE I CONVENTI

OVVERO STORIA DEL MONACHISMO NARRATA AL POPOLO DA UN FRATE ROMANO.

L. 1. — In Provincia L. 1 10.

Vendesi in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, via S. Maria in Via 51-52 — In FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28

GIULIO SUHEMANN
TOVAGLIE
FIRENZE PIAZZA S. TRINITÀ N° 1
TELERIE E MAGLIERIE

ALMANACCO PERPETUO

Prezzo L. 1 50.

TRATTATO DI MORALE

E

D'ECONOMIA POLITICA

AD USO DEGLI OPERAJ

PER

G. G. RAPET

Opera che ottenne il premio straordinario di **10,000** *franchi dall'Accademia di scienze morali e politiche di Francia*

Un volume in ottavo L. 4 50.

Si spedisce franco contro Vaglia postale di L. **5** diretto a **Firenze,** presso PAOLO PECORI via Panzani, 28 — **Roma,** LORENZO CORTI, Piazza Crociferi, 47 e F. BIANCHELLI, Santa Maria in Via, 51-52

LE PERSONE che fanno uso delle pillole di Joduro di ferro apprenderanno non senza interesse che questi medesimi prodotti sono molto più efficaci quando ad essi viene aggiunto il Manganese come ha proposto il signor Burin du Busson, con approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi, domandando, sia le pillole di Joduro Ferro e Manganese, sia i Confetti di Lattato di Ferro e Manganese, sia infine le pillole di Carbonato di Ferro e Manganese di Burin du Busson essendo [illegible] gillo siamo certi di avere dei medicamenti d'una efficacia incontestabile contro il color pallido, la povertà del sangue, l'irregolarità della mestruazione, ecc — Agenti per l'Italia, A. Manzoni e C., via della Sala 10 in Milano Vendita in Roma da Achille Tassi farmacista [illegible] 10

ZUCCHERINI PER LA TOSSE

del prof. Pignacca di Pavia

Sono per la facile digestione di grande effetto e [illegible] palato. — Si le pillole che gli Zuccherini sono usitatissimi [illegible] e prescritti per rischiarare la voce e togliere la raucedine.

Prezzo L. 1 50.

Dirigersi presso Paolo Pecori, Firenze, via Panzani, 4 In Roma, Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi, 48, e F. Bianchelli Santa Maria in Via, 51 e 52.

Si spediscono franchi contro vaglia postale di L. 2 15.

EDUCAZIONE NUOVA

Giardini d'infanzia

DI

FEDERICO FROEBEL

Manuale Pratico ad uso delle Educatrici e delle madri di famiglia

Un bel volume in-8 con [illegible] e 78 tavole Prezzo L. 5 — Franco per posta L. 5 50

Dirigersi a ROMA Lorenzo Corti piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52 — A FIRENZE, Paolo Pecori via Panzani, 28

IL

NUOVO ALBERTI

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

Italiano-francese e francese-italiano.

Compilato sotto la scorta dei migliori e più accreditati Lessici, contenente [illegible] curato dai professori *Pell*[illegible] *nand Saviga Bonf*

Due grossissimi volumi [illegible]

Prezzo L. [illegible] **si rilascia per sole L. 40.**

Si spedisce franco in Italia mediante vaglia postale di L. 42 diretto a ROMA, Lorenzo Corti, Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52, a FIRENZE Paolo Pecori, Via Panzani 28

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Professore

P. C. D. PORTA

Adottate dal 1851 nei Sifilicomi di Berlino

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbr 1866, ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., nessuno può presentare attestati con suggello della pratica come coteste pillole che vennero adottate nelle cliniche Prussiane, sebbene lo scopritore sia italiano e di cui ne parlano i due giornali qui sopra citati

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica, anche un'azione rivulsiva, cioè combattendo la gonorrea agiscono altresì come purgative ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, e non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi ed ai diuretici; nella gonorrea cronica o goccetta militare, portandone l'uso a più dosi; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica.

Contro vaglia postale di L. 2 60, o in francobolli, si spediscono franche al domicilio le *Pillole Antigonorroiche* — L. 2 50 per la Francia, L. 2 40 per l'Inghilterra L. 2 45 pel Belgio; L. 3 45 per America del Nord

Deposito generale per l'ITALIA presso **Paolo Pecori** a FIRENZE via dei Panzani 28; ROMA, presso **Lorenzo Corti,** piazza Crociferi, 47, e **F. Bianchelli,** Santa Maria in Via 51-52. — Deposito speciale in LIVORNO, presso i signori **E. Dunn Malatesta,** V. Vittorio Emanuele 11

TRENTO

DI

ROBERTO STUART

Autore del *FIESOLE, RECOARO,* ecc.

Un volume in-16° di pagine 280.

L. 2 50.

Si spedisce franco a chi rimette L. 2 70. — Dirigersi in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi 48 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via 51-52 — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28

Tip. dell'ITALIE, via S. Basilio, 8

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno . L.	6	12	24
Svizzera.	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	33	66
Turchia (via d'Ancona) .	22	42	82

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 62.

Redazione e Amministrazione:
Roma, via della Stamperia, 75

Avvisi ed inserzioni, presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Giovedì 6 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE.

Seduta del 4 marzo

« Et cessato il tumulto et le baldorie carnascialesche, molti gentiluomini ritiravansi in li monisteri et facevano penitentia et mortification della carne. »

(Un *Cronico*.)

Il Monistero è aperto — il Priore è al suo posto — la campanella chiama i fratelli... ma molti di essi, a quanto pare sono rimasti addormentati sotto la tavola dell'ultima cena di carnevale, perchè il numero dei presenti è molto scarso.

Il presidente legge alla Camera i ringraziamenti del Duca d'Aosta, re abdicatario di Spagna, per la determinazione votata il 15 febbraio Poi annunzia la morte e fa un breve elogio funebre di due deputati, gli onorevoli Amaduri e De Blasio e dichiara vacanti i due collegi di Palmi e Gerace.

✱

Momento di silenzio e di raccoglimento.

Presidente: Sono state presentate due domande di interrogazione *(sensazione)*, l'una dell'onorevole Corte al ministro guardasigilli su un verdetto assolutorio emesso dai giurati di di Palermo, in una causa d'omicidio confessato e provato! (questa domanda che non va precisamente contro il *potere* non fa nè caldo, nè freddo agli amici del popolo — prova che potrebbe essere molto seria. Il presidente continua): — l'altra dell'onorevole Miceli *(udite! udite!)* al ministro degli esteri (Ah! ah!) sull'arresto del Carazzattolo a Corfù. (Visconti Venosta non impallidisce perchè non è presente... ma se ci fosse... oh! se ci fosse!... io veggo la sua condanna nello sguardo del suo tremendo antagonista.)

Nemmeno il guardasigilli è presente, e le due interrogazioni sono rinviate.

Altro momento di raccoglimento e di silenzio.

Presidente: La Camera deve rinnovare una votazione che rimase nulla per mancanza di numero; si tratta di votare la sospensione delle imposte nei comuni inondati, e il bacino di carenaggio per Venezia. Prego l'onorevole Massari a fare l'appello.

Alvisi: È inutile, non siamo in numero!

Presidente: Scusi!... (*suona*).

Alvisi: Basta guardarsi intorno *(Alvisi si guarda intorno collo sguardo dell'uomo avvezzo a far i conti a occhio)*... si vede subito che non ci siamo.

Presidente: Se non ci siamo, peggio per loro... e i loro nomi saranno stampati nella *Gazzetta Ufficiale!*

★

Massari fa l'appello — le urne restano aperte.

Si riprende la discussione generale del progetto di ordinamento militare.

L'onorevole Farini fa un bel discorso — lungo se vogliamo, molto lungo; ma per lo meno ci si vede l'uomo che prima d'aprir bocca ha studiato quello che doveva dire.

In tutto questo io capisco una cosa sola, l'onorevole Farini vuol bene ai soldati, ne dice del bene, e ne vuole di molti.

Questo me lo fa entrare nelle simpatie, come l'onorevole Corte m'è entrato nelle simpatie colla sua domanda relativa ai giurati.

★

Ma l'onorevole Farini, il pallido e bel deputato militare vuol assolutamente conquistarmi: egli promette che risponderà alle minchionerie dell'onorevole Casimiro Favale nato Malvano, a proposito di ordinamenti militari. A questa dichiarazione la Camera ride.

Siamo giusti: è un successo che non ha mai ottenuto la *Gazzetta Piemontese*, quello di far ridere così alla prima, col solo nome.

Branca (pietosamente): Ma l'onorevole Favale non c'è.

Farini: Peggio per lui — leggerà il resoconto. .

(No! non lo leggerà — lo leggerà l'onorevole Malvano — poi si vedrà il da fare.)

★

Farini dice insomma che l'onorevole Favale ha voluto fare impressione sulla Camera con delle cifre sbagliate e delle statistiche grossolane!

Che vuole, onorevole Farini: ognuno fa quello che può! L'onorevole Malvale è abituato a trattare le questioni sotto il punto di vista della quarta pagina, e la quarta pagina ha sempre delle statistiche eccentriche: per esempio, ci si legge: REVALENTA ARABICA guarigione di 70,000 malattie! un papa, venti cardinali, settanta vescovi, trenta generali (la *revalenta* è codina e guarisce di preferenza il clero), mille canonici, ecc., ecc., ecc. — Le cifre dell'onorevole Favano sono come quelle della *Revalenta* e della *Gazzetta Piemontese*.

L'onorevole Farini si stupisce perchè l'onorevole Malvale, invece di domandare a che serve l'esercito organizzato in un modo più che in un altro, domandi quanto costa?

Scusi! Quando l'onorevole Favale stampa la *Provincia*, malgrado le sue opinioni politiche, egli non chiede già a se stesso a che cosa serva, ma quanto rende — quanto ai servizi che rende quel foglio bisognerebbe per apprezzarli essere sul luogo.

In totale Farini stritola Favale.

Dove mi casca l'asino, gli è dove l'onorevole Farini, per polverizzare completamente l'avversario, contrappone le idee di Cavour a quelle dell'attuale rappresentante del primo collegio di Torino!

Paragonare il conte Cavour al tipografo Casimiro!... Ma, onorevole Farini! davanti a Cavour non solo mi casca l'asino, ma mi casca addirittura il Casimiro.

GIORNO PER GIORNO

Ricevo e pubblico:

« Roma, 4 marzo.

« *Caro Fanfulla*,

« L'*Unità Cattolica* nel n° 28 decorso febbraio riporta una petizione, che dice inviata alla Camera da alcuni mugnai toscani, in cui si lamenta che tre membri della Commissione del macinato, fra i quali il sottoscritto, abbiano accettato pubblici uffici

« Naturalmente il rugiadoso giornale grida alla corruzione, imperocchè quegli uffici sarebbero stati conferiti in premio di un voto più o meno imparziale nella Commissione suddetta.

« Ora la petizione non fu inviata alla Camera, avendola invano ieri fatta cercare per chiedere fosse discussa d'urgenza.

« Del resto gli onorevoli colleghi Lancia di Brolo e Torrigiani hanno detto il fatto loro nella *Nazione* e nell'*Opinione*, quanto a me ti pregherei dire al buon Don Margotti ed ai buonissimi mugnai, che veramente accettai la Presidenza in Roma della Commissione per gli esami di promozione degli impiegati finanziarii, che da questa missione m'ebbi varii mesi di fatica, una lettera tua... come tu ne sai scrivere, e le benedizioni degli impiegati che non ottennero la promozione. Potresti per me aggiungere, che se l'onorevole direttore dell'*Unità Cattolica*, lo desidera, io cedo a lui questo premio della corruzione perchè ne faccia l'uso che crederà.

« *Tuo*
« A. LESEN. »

* * *

La *Riforma* trova che le pagine della *Nazione* sono PESANTI.

Ah! — C'è bene di che riderne!

Chieggo perdono al nostro confratello di Sinistra, se ricorro a un confronto arrischiato, e gliene chieggo perdono. D'altronde non ne trovo altri sotto la mano.

La *Riforma* fa un poco come quei *buontemponi* che arrestano colla pistola alla mano i viandanti, gridando loro:

— Ferma, assassino, o la borsa o la vita!

* * *

Ah! ci sarebbe un altro confronto da fare; ma l'onorevole Morelli potrebbe domandare la parola...

Volevo dire che due *generose*, quando si bisticciano fra loro, si chiamano *illustrissime*. .

Ma anche questo paragone non è troppo conveniente, e io chieggo nuovamente perdono alla *Riforma*.

*

Insomma non c'è altro modo di accomodare la cosa che dicendo che le colonne della *Nazione* e della *Riforma* hanno lo stesso peso specifico.

E, per quanto riguarda i loro lettori, si può ripetere la nota sentenza della tragedia *Aristodemo*, cioè:

« Se Messena piange, Sparta non ride. »

* * *

Lettori! Ne volete sapere una?

Ha visto gli anni di Pietro anche *lui*!

Lo STATUTO.

Ieri, 4 marzo 1872, lo Statuto, largito da Carlo Alberto, quello Statuto che ha permesso a tanti avvocati di dire tanti improperi alla monarchia, ha compiuto 25 anni.

* * *

Venticinque anni!

Quanti fatti, quante rovine, quante mutazioni in questi venticinque anni!

Che differenza da allora a adesso — e quante cose tal quale!...

* * *

C'è taluno che trova lo Statuto troppo stretto, per l'Italia fatta grande: ecco, io dico una cosa — se l'Italia ci ha potuto crescer dentro senza strapparlo, vuol dire che tanto stretto in fin de' conti non è.

Certo che per ballare il *can-can*, o per far le capriole in piazza, gli abiti seri e decenti non sono adattati. — Ma non mi pare che l'Italia abbia nessuna voglia, almeno per ora, di mettersi a far la bajadera, o di scendere in piazza a ballare sulla corda.

Lasciamo dunque che chi strilla, strilli — e gridiamo: Viva lo Statuto che li lascia strillare!

* * *

Ricevo e pubblico:

« *Caro* FANFULLA,

« Il presidente della Camera ha dichiarato

---

3 APPENDICE

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— Chi te l'ha detto? — domandò Clarenza vivacemente

— È stato un caso — replicò la Norina, mendicando una scusa. — Traversava appunto il salotto verde, quand'ho sentito che tu dicevi .

— Capisco, capisco: il solito caso!... Del resto, il povero Mario è malatissimo di nervi... ed ha bisogno di svagarsi. Tocca dunque a noi a cercar tutti i mezzi per non dargli tempo di ricordarsi del suo malumore. La sera faremo un po' di musica: qualche volta un po' di ballo: e appena il tempo si rimetterà, anderemo a passare una bella giornata alla nostra villa di Belmonte!...

— Cara Norina! — disse Mario dandosi alla sfuggita un'occhiata di compiacenza nello specchio — mi è cascata addosso una di quelle disgrazie! ..

— Pur troppo! .. soggiunse sbadatamente la Norina.

— E come l'avete saputa?

— Sarà stato la solita combinazione, il solito caso!... interruppe Clarenza, ridendo e guardando la sorella.

— Le forze mi hanno talmente abbandonato! — seguitò il conte, alzandosi con fatica dalla poltrona dov'era più sdraiato che seduto, — le forze mi hanno talmente abbandonato, che io sento benissimo che vado incontro a una gran malattia.

— Ubbie! esagerazioni! — disse la Norina. — Se tutti i dispiaceri coniugali portassero necessariamente seco una malattia, a quest'ora tutto il mondo sarebbe uno spedale...

— Che disinganno atroce! un'amico, capite?... un amico, che tradisce...

— Andate, Mario, andate a prendere la vostra roba.

— Avete ragione, Clarenza!... Compatitemi se mi ripeto troppo spesso... e rammentatevi che è un'opera di misericordia quella di sopportare le persone moleste! A fra poco.

E il conte se ne andò.

— Povero diavolo! eppure mi fa male! — disse Clarenza con accento di vera compassione.

— Io dico, invece, che gli sta bene!... Quando un uomo ha per moglie una donna giovane e graziosa, come è l'Emilia, prima di mettersi in casa un amico pericoloso, dovrebbe pensarci venti volte — eppoi non farne nulla.

— Bada veh! In questo caso, secondo me, la più colpevole è l'Emilia. Toccava a lei a protestare.

— Povera figliola! Chi lo sa! forse non prevedeva nulla di male... forse si credeva sicura di qualunque pericolo...

— Eh! cara mia — replicò Clarenza scrollando leggermente il capo — tutte ci crediamo sicure!... E il mondo? non lo conti per nulla? il mondo che è così chiaccherino, così pettegolo, così mettibocca?...

La Norina guardò in viso la sorella: e dette improvvisamente in una grandissima risata, mostrando trentadue denti di sfavillante bianchezza...

— E ora, di che ridi? — domandò Clarenza impermalita.

— Rido di te!

— Imbeci.....!

Clarenza si riprese a tempo, e non finì la scortese parola.

— Tu che critichi tanto il poco giudizio dell'Emilia — continuò la Norina — mi sapresti dire, allora, perchè hai ceduto a Mario il quartierino di nostro fratello?

— Che discorso è codesto?... vorresti forse paragonare me coll'Emilia? L'Emilia sarà una buona donna... e una bravissima donna... ma in fondo in fondo, è un donna come ce ne sono tante. Quanto poi a me (e qui alzò la voce) posso dirle, cara la mia signora, che io mi sento sicura e sicura davvero...

— Tutte ci sentiamo sicure!... — soggiunse l'altra, con finissima canzonatura — ma poi, non c'è forse il mondo? quel mondaccio che è così lesto di lingua?...

— Il mondo sa con chi deve pigliarsela, e chi deve rispettare; il mondo sa che vi sono delle mogli che non ammettono nemmeno il sospetto. Per tua regola io sono come la moglie di Cesare.

— Di chi Cesare?...

— Di Cesare, romano.

— Hum!... — fece la Norina, che era debolissima nella storia romana — forse l'avrò conosciuto questo Cesare, ma ora non me lo ricordo!...

In questo mentre entrò nella sala il marito di Clarenza.

Federigo era uomo sulla quarantina: non elegante, ma pulito: vegeto, liscio e colorito, come una melarosa: una di quelle fisonomie comunissime che, quando si vedono la prima volta, pare di averle incontrate le molte volte e conosciute sempre.

— Finalmente!... — disse entrando in sala e andandosi a buttare tutto di un pezzo sulla poltrona, che era dinanzi al caminetto.

— Che cos'hai fatto?... — domandò Clarenza, senz'ombra di curiosità, quasichè conoscesse a memoria la risposta.

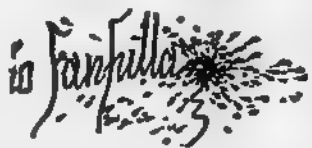
— Non ne posso più... sono stanco, sfinito. Da stamani in poi non ho avuto un momento di respiro. Cara mia — continuò, passandosi e ripassandosi il fazzoletto bianco dal principio della fronte fino a quattro dita dietro la nuca, sopra una strisciata di cranio lucido e pulito, quasi fosse d'avorio — cara mia! la popolarità, non lo nego, ha le sue dolcezze e le sue grandi soddisfazioni, ma pur troppo è seminata anche di noie e di dispiaceri. Se io avessi un figliuolo, gli direi contentati della modesta oscurità, e non far come tuo padre! Quando un uomo ha fatto tanto di doventar necessario al

anche ieri *nulla* la votazione di due leggi, per deficienza di numero.

« Io ero chiamato di servizio, e non potei presentarmi, motivo per cui sarò citato davanti al Consiglio di disciplina.

« Domando che sia contata a mio favore, come attenuante, l'inutilità della seduta cui io non ho fatto la guardia, o almeno che la mancanza di un milite alla guardia della Camera sia punita come quella del deputato.

« E siccome non si può tradurre un deputato assente davanti al Consiglio, così chiedo che, almeno per parità di trattamento, non ci sia chiamato nemmeno il milite mancante... salvo a pubblicare il suo nome nella *Gazzetta Ufficiale!*

« Dev^mo^ assiduo
« *X, milite della G. N.* »

NOTE PARIGINE

UN SUCCESSO.

Parigi, 2 marzo.

La fille de madame Angot è un'opera buffa che si è data per la prima volta a Bruxelles e che ora fu riprodotta alle *Folies-Dramatiques*. Le parole sono di Clairville, Giraudin e Köning, la musica di Lecoq, l'autore di *Fleur de thé*.

×

È un grande successo, e veramente meritato. Non è, quanto al soggetto, una di quelle solite ed eterne parodie di cui si è tanto abusato, nè ha nulla di sconcio come *Héloïse et Abélard* e la *Timbale d'argent*. La musica è gaia, caratteristica, esce da quella volgarità nella quale è ormai caduto Offembach — i *Braconniers*, per esempio, che vi sembra aver udito le cento volte. — Esce pure dal genere eunuco dell'*Opéra-Comique* attuale, senza, Dio guardi, cadere nella nebbia della nuova *jeune ecole*.

×

Il soggetto non ve lo racconterò minutamente perchè sarebbe cosa noiosa. L'azione ha luogo sotto il direttorio, il che dà occasione ad uno sfoggio dei costumi bizzarri e pittoreschi di quell'epoca. Madama Angot fu un personaggio conosciuto dello scorcio del secolo passato. Era una *dame de la halle*, vale a dire una venditrice del mercato, di quelle che si vedono ancora alle *Halles* odierne, grasse, grosse, robuste, colla parola franca, vestite alla popolana, ma ricche e cariche di anelli, catene, orologi da fare invidia a un bigiottiere. Di quelle che non restano mai imbarazzate a rispondere, e i cui motti talvolta son pronti e vivaci da fare invidia ai belli spiriti di professione.

×

Tutto miele pegli avventori che conoscono e apprezzano la *buona* mercanzia, fiutando i baggiani ai quali si può accollare la cattiva, schernendoli in coro quando non comprano, queste *dames de la halle* restano ancora un tipo, mentre tutti i tipi spariscono dinanzi alla civilizzazione. Un po' reazionarie, durante la Comune difesero e protessero il curato di Sant'Eustachio, che è il *loro* curato. Anticamente portavano dei mazzi di fiori alle principesse di casa Borbone, e ne portarono anche all'imperatrice Eugenia. Non ne hanno ancora portato a madama Thiers. Ma le massime « sovversive » sono entrate alle *Halles*, le quali si dividono ora in due campi.

×

Un infelice contratta un mellone, e lo rifiuta perchè troppo maturo, *trop avancé*. — *Eh! va donc réactionnaire !!* — gli gridano quelle matrone. E se lo trova acerbo, dal campo opposto gli cantano in coro: — *Faut le faire mûrir par le père Pyat !!*

×

Ve n'hanno di ricchissime, e la tradizione vuole che madame Angot avesse fatto una fortuna colossale nelle forniture delle armate. La tradizione le affibbia anche una quantità di avventure per mare e per terra. Presa dai corsari avrebbe fatta la sua figura fra le Fatime del sultano, ecc., ecc. Si son scritti molti *vaudevilles* sopra madame Angot, e il più celebre è quello intitolato: *Madame Angot au sérail de Constantinople*. La figlia in questione fu adottata dalle mercantesse e dai facchini del mercato, ragione per cui nella commedia le si chiede: « *Comment vont vos pères et vos mères?* »

×

Gli amori e le vicende di questa Clerette formano il fondo dell'opera di cui parlo. Servono di cornice a quadri molto esatti e interessanti del tempo del Direttorio. Il mercato, col coro di venditrici, coi poliziotti di quei tempi, e colle baracche che circondavano la fontana degli Innocenti, apre mirabilmente l'azione. L'atto che ha luogo presso mademoiselle Lange, amante in titolo del direttore Barras, è graziosissimo. Le *citoyennes*, vestite mezzo alla greca e mezzo nel costume che poi si chiamerà imperiale, lasciando vedere le gambe dalla gonna rilevata colla fibbia; il *minuetto* e la *treinitz* diretta dal celebre Trenitz stesso, che volteggia e farfalleggia, parlando come usavano gli *incroyables*, cioè senza far udir l'*r*; (e fra parentesi fa comicissimo effetto la frase ch'egli ripete nel finale: *Nous sommes peedus, peedus* per *perdus*); l'irruzione calcolata dei « terribles » ussari di Augereau, repubblicani che danno la caccia e tagliano i bavari negri, e i capelli intrecciati a catena, segno di convenzione dei reazionarii; tutto insieme è una riproduzione perfetta e interessantissima.

×

Non lo è meno quella che nel terzo atto ci conduce alla *Closerie des lilas* di quell'epoca, al *Jardin de Calypso*, illuminato con vetri colorati, e ben lontano dai lussi odierni dei siti dell'istesso genere. Tutto questo prova che non c'è d'uopo di essere eternamente osceni, o di usare di perpetui equivoci lascivi, per ottenere un vero successo.

×

La musica poi, della quale non ho ancora parlato, è... della vera musica. Il genere buffo italiano è misto al comico francese. Così il finale del primo atto, nel quale la frase bassa e cupa degli agenti di polizia fa risaltare il motivo dominante. Il duetto, nel quale Clerette e Lange si riconoscono come compagne di scuola, e, scherzando, fingono di querelarsi, come usano al mercato, i pugni sui fianchi, è nuovo, adattato, e giustamente se ne richiede il *bis*. Così il coro di cospiratori *incroyables*, che, preso sul serio, farebbe furore anche in un'opera seria, e si sente ormai canterellare dagli *habitués* delle Folies, ha una bellissima frase detta a bassa voce, accompagnata a meraviglia da certe mosse grottesche che contrastano col tuono misterioso della musica.

×

Il ballo in casa di madame Lange è, come riproduzione istorica, un gioiello. Non mi resta a parlare che della canzone di Ange Pitou (canzoniere realista di quei tempi, imprigionato più di venti volte pelle sue strofe), la quale conduce la figlia di madame Angot in prigione, perchè si pensa di cantarla in pien mercato. Non è il più bel pezzo dell'opera, ma quello che fa più rumore, perchè contiene delle allusioni politiche che vengono applaudite dal pubblico, il quale pare sia colà reazionario. Ve ne cito il ritornello, che vi farà capire di che si tratta:

Barras est roi, Lange est reine
Ce n'était pas la peine
Non pas la peine assurément
De changer de gouvernement.

×

Sorprenderà forse che io mi sia così lungamente occupato di un'opera buffa. Gli è che questa è veramente una bella cosa, e che ridotta — se è possibile — in italiano, deve piacere anche costì. E poi, avendo canzonato giustamente, ma forse troppo sovente la nuova « jeune école » intollerante, noiosa, e italofoba, trovo grande soddisfazione a lodare un'opera quando lo merita. Non conosco del resto il sig. Lecoq, nè so altro di lui, che non appartiene a nessuna *coterie*, e che è d'una modestia rara.

×

Avrei dovuto parlarvi oggi della « grande » discussione di Versailles e vi ho parlato della *Fille de madame Angot*. Ma che dire che non i dicano i telegrammi Havas? Che siamo ancora una volta in Repubblica provvisoria e che pel momento il principe ereditario (Gambetta) è in rotta, ma là, in rotta... provvisoriamente definitiva col Potere esecutivo di cui crede esser l'erede.

×

Sulla casa che il sig. Thiers fa riedificare si è trovato il seguente distico parodiato da quello messo da Scribe sulla sua villa:

Le budget releva cet asile champêtre.
Maçon qui le construit, tu le payas, peut-être

Io vi ho fatto la seguente variante.

Le budget releva cet asile champêtre.
Maçon qui le bâtis, tu l'as détruit peut-être.

E più probabile, istoricamente.

CRONACA POLITICA

Interno. — Chi nol sapesse, i tentativi di Lanza per ingraziarsi la pattuglia parlamentare che marcia sotto gli ordini dei caporali Minghetti e Peruzzi, non sono stati che uno stratagemma del sullodato Lanza per dissimulare agli occhi dei nemici i suoi movimenti.

Tendeva a ben altro il ministro, se bado ai carteggi romani, del *Tempo*. Il suo obbiettivo è la conquista della Sinistra: ha messo gli occhi sopra l'onorevole Rattazzi e vuole farlo suo ad ogni costo. Vi riuscirà? Ecco il mistero; il carteggio al quale attingo, mi pianta in asso dinanzi a quest'incognita, e la regola del tre della mia aritmetica non ci arriva: l'algebra ci vuole.

A ogni modo vi annunzio che « Napoli dovrebbe essere il campo della fatal conquista. » A Napoli, come sapete, c'è Vittorio Emanuele e Rattazzi gli tenne dietro che son tre giorni.

Guardate combinazione: Rattazzi è colui che importa conquistare; vedendolo correre in questa maniera verso coloro che l'aspettano a tiro, si direbbe quasi ch'egli aspiri con tutta l'anima ad essere conquistato!

** Le cartoline postali... — sissignori, le cartoline postali: o che c'è da ridere?

Volevo dunque farvi sapere che per le cartoline c'è ancora dissenso tra il ministro delle finanze e l'onorevole Barbavara: lo rilevo da un foglio di Bologna.

L'onorevole Barbavara, se bado a quel foglio, vorrebbe fare le cose alla grande: e invece delle cartoline a due soldi, regalarci due soldi sui quattro che ci costa l'affrancatura di una lettera semplice.

Troppa roba, onorevole senatore. O non ha mai sentito parlare di quel tale banchiere che, per cavarsi d'impaccio da un povero diavolo che gli chiedeva cento lire in prestito, gli rispose duro duro: — La mia casa non fa affari sotto le centomila lire: quando ne avrete bisogno ripassate!

** Ho le notizie della Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria. E a Caserta, e vi ha tenuta una seduta, raccogliendo informazioni copiose e preziose.

Da Caserta muoverà, se pure non si è già mossa, per Avellino, continuando il suo pellegrinaggio nelle provincie del Mezzogiorno. Se ne augura tutto il bene possibile: bisogna convenire: i cittadini più egregi si prestano volonterosamente a ogni sua richiesta, offrendo lumi, dati, ed esprimendo voti.

Si vede che nel paese, la buona volontà di imparare non fa difetto. Benone! L'indipendenza dallo straniero è qualche cosa: ma quella dall'ignoranza! Ecco la schietta, la sola espressione della vera libertà!

** La nuova legge di riscossione passa ancora nella stampa di Sinistra col solito codazzo d'imprecazioni e di apostrofi.

« Ma si vuol dunque mettere il paese alla disperazione? Ecco: dopo averlo sopracaricato di balzelli, impossibili, vi studiaste di metterlo in un'altra e più grave impossibilità: quella di pagarli. La buona intenzione vien meno dinanzi ai modi che gli prescriveste per metterla in atto. »

Questo si dice e si scrive. Ora vediamo ai fatti come rispondano a questi presagi di malaugurio. E pigliamo, in via di saggio, la provincia di Napoli.

Ebbene: a Napoli gli esattori della provincia sono stati in caso di mettersi tutti in corrente colla prima rata bimestrale a punto di cronometro: e se gli esattori sono stati in questo caso, gli è segno che i contribuenti ce li hanno posti.

Sfido io! molti fra questi, per evitare la noia di far visita ogni due mesi all'esattore, pagarono di punto in bianco tutta l'annata. Ne avevano dunque d'avanzo? Chi l'avrebbe creduto colla miseria straziante che passeggia facendo mostra dei suoi cenci e del suo squallore nelle colonne dei giornali dei democratici!

Estero. — Ho sott'occhi la nota di Castelar: è uno scrittore coi fiocchi il ministro Castelar, e quando piglia la penna, questa gli corre, gli corre, gli corre sinchè c'è carta. Io lo chiamerei volontieri il Mancini del calamaio. Infatti la nota ch'egli ha diretto agli agenti diplomatici della Spagna a volerla fare stare in una pagina del *Fanfulla* bisognerebbe rifilarne via i margini colla sapienza di quel bravo bibliomane, che per avere i suoi libri tutti d'una statura li faceva tagliare, anzi decapitare, senza pietà.

Devo parlarvi di questo documento? L'*Agenzia Stefani* mi ha prevenuto riassumendolo, e poi chi potrebbe dire, scritto com'è sotto la data del 25 febbraio, che oggi possieda un valore d'attualità? In questi otto giorni la Spagna ha già trovato il comodo di fare una crisi

---

suo paese, addio pace, addio tranquillità, addio benessere. Per lui non c'è più bene, nè giorno, nè notte.

— E ora di dove vieni? — domandò Clarenza.

— Esco in questo momento dal Comitato elettorale. Finalmente, se Dio vuole, abbiamo trovato il nostro candidato.

— E sarebbe?

— Il marchese Sorbelli.

— Credevo qualche cosa di meglio — fece la Norina, torcendo un po' la bocca — il marchese non è passato mai per un'aquila.

— Non sarà un'aquila — riprese Federigo — ma però è un uomo di carattere: tutto d'un pezzo. Non l'ho mai sentito dir bene di nessun Ministero!

— Parla bene? chiese Clarenza.

— No — rispose il marito con la serietà dell'uomo che se ne intende — no: parla piuttosto male: ma legge benissimo. e questo è un gran requisito per un oratore. Voglio fargli un partito...

— Saprai che fra qualche giorno avremo qui Sua Eccellenza!... — disse Clarenza, appoggiando la voce con ironia su quest'ultime parole.

— Lo so, lo so! L'ho visto dai giornali.

— M'immagino che verrà qua per le elezioni?

— Si capisce bene. Un po' per l'elezione e un po' per albagia. Fa tanto piacere di ritornar ministri, nel paese dove siamo nati, e dove per tanti anni siamo stati uomini, come tutti gli altri.

— A proposito dei ministri — interruppe la moglie, con disinvoltura — sai chi abbiamo per ospite in questo momento?

— Chi?

— Il nipote di Sua Eccellenza.

— Mario?

— Lui in persona.

— Sapevo che Mario era qui — continuò Federigo — ma non sapevo che fosse alloggiato in casa nostra.

— Gli ho ceduto il quartiere di Carlo: — ho fatto male?

— Hai fatto benissimo: sono avversario politico del ministro: ma voglio bene a quest'altro. Povero Mario!... in questi giorni ha avuto per casa una bella burrasca.

— Come lo sai?

— Ho ricevuto una lunghissima lettera dalla madre dell'Emilia.

— A quanto pare, è stata una cosa seria — disse Clarenza.

— Seria no!... — rispose Federigo — ma poteva diventar serissima. Risulta dai documenti che per ora si trattava semplicemente d'una chiassata... d'un amor platonico...

— Allora è un'inezia! — soggiunse la Norina, facendo colla bocca un certo garbo, come se volesse dire: « non c'è sugo! »

— Un'inezia? — replicò vivacemente Federigo — adagio un poco con quell'inezia! .. Bisogna persuadersi, cara mia, che fra l'amor platonico e l'amare... senza Platone, c'è appena la distanza che divide il sigaro dalla cenere.

— Pare impossibile! — osservò Clarenza, tenendo gli occhi incantati e fissi verso terra.

— Non l'avrei mai creduto!... E la madre dell'Emilia che cosa scrive?

— Mi scrive un monte di cose... Mi scrive, chè questa giuccheria avrebbe potuto benissimo restare abbuiata fra le pareti domestiche .. ma quel benedetto figliolo di Mario, credendo di tutelare il proprio onore, ne volle fare per forza una scena da teatro diurno. . Mi scrive che l'Emilia è disperata, che non fa altro che piangere giorno e notte... e finisce in fondo col raccomandarsi a me perchè veda di trovare il verso di rimettere d'accordo questi due sciagurati.

— Pensaci bene, prima! — disse Clarenza, appoggiando la voce su quest'avvertimento.

— A che cosa?

— Non ti caricare di legne verdi. Se fossi in te me ne laverei le mani.

— No davvero: mi ci voglio provare. Se non riesco, pazienza; mi terranno conto della buona volontà. Si è veduto Valerio?

— Valerio? Che deve venir qui? — domandò Norina.

— Così mi ha promesso! Ho da consegnargli queste carte... — e Federigo si levò di tasca un involto di fogli, e andò a posarli sulla mensola del caminetto: poi, voltandosi verso la giovine cognata, che lo guardava fisso, seguitò sorridendo:

— Sai, Norina, che or ora, tornando a casa, m'è venuta per il capo una curiosa idea?. .

— Un'idea? Sentiamola.

— Se io tentassi...

— Male! male... — interruppe l'altra.

— Lasciami finire, che Iddio ti benedica; se io tentassi — si capisce bene a tutto mio rischio e pericolo — di... riattivare le buone relazioni, come diciamo noi altri uomini politici.

— Tempo perso, Federigo! Te l'ho detto mille volte; e oggi te lo ripeto: non mi voglio ri-ma-ritare.

— Ne sei sicura?

— Sicurissima.

— Norina! tu fai uno sproposito.

— Pazienza! Maritandomi, ne farei due: uno per conto mio, e un altro per conto di quell'infelice...

— Ma la ragione di questa tua ostinazione?. — domandò Federigo, quasi riscaldandosi.

— Te la dirò io — soggiunse Clarenza, collocandosi fra il marito e la sorella.

— Sentiamo un poco la celebre indovinatrice! — gridò con bizzosa ironia la Norina — Peccato che tu non faccia anche i lunari e che tu non venda i numeri per il lotto! ..

Clarenza, ridendo della bizza della sorella, si piegò verso l'orecchio di Federigo, susurrandogli abbastanza forte, per essere intesa.

— Tutto fiato buttato via: la tua signora cognatina ha sempre qualche speranza! .

— Speranza di che?... Ah! ora capisco! — disse Federigo, in atto di rammentarsi qualche cosa — ma, se non sbaglio, quella ormai è una speranza fallita.

— Un momento — interruppe la Norina — facendosi seria: — dichiaro che io non ho nessuna speranza: ma casomai l'avessi, non vedo perchè si dovrebbe chiamare una speranza fallita.

(Continua)

e di prepararne un paio per la settimana in corso, o per la ventura al più tardi.

A ogni modo la nota Castelar avrà sempre un valore storico: gli scrittori dell'avvenire potranno rilevarne come la pensasse nel 25 febbraio 1873 la Spagna, o almeno il signor Castelar: ed è qualche cosa.

Se poi mi chiedete le novelle del giorno, eccole in due parole: l'esercito corre a precipizio verso lo sfacelo: Abbasso i galloni! gridano a Barcellona.

La marineria, sinora devota alla causa dell'ordine, comincia a sentire lo stimolo dell'esempio, e se non ha ancora gridato: a picco gli ammiragli! non abbiate paura, lo griderà quanto prima.

« Gli amici dell'*Internazionale* cominciano ad alzare il capo » scrive il *Tiempo* di Madrid Ahi!

« A Carpio Medianero l'alcade venne ferito alla testa con una fucilata. » Ahi! ahi!

« In uno dei paesi più importanti della provincia di Badajoz la proprietà venne dichiarata *libera*. » Ahi! ahi! ahiiii!

Lei, che di *Note* se n'intende, mi dica un po', signor Castelar, che nome hanno queste note nella musica repubblicana dell'avvenire?

★★ Sono proprio infaticabili quei buoni vescovi d'Irlanda! Convegni dopo convegni, indirizzi dopo indirizzi, insomma guerra pertinace, costante, non si sa perchè, cioè lo si sa, almeno da quelli che la fanno, ma non lo dicono: l'*habeas corpus* è una buona corazza, ma non salva da tutte le botte.

Adesso i vescovi d'Irlanda se la sono pigliata contro lo schema di legge relativo all'istruzione. Convenuti a Dublino, hanno deliberato, messo in carta e votato all'unanimità un indirizzo contro la nuova legge, e lo inviarono privatamente ai deputati, che alla Camera dei comuni rappresentano la Verde Erina.

Quello che brucia per quei monsignori è la pretensione dello Stato di voler ficcare gli occhi e anche la mano, occorrendo, nelle cose dell'istruzione. Dappertutto all'istesso modo: colla scusa che Salomone lasciò scritto del levita: « tu sei la luce del mondo, tu sei il sale della terra, » i leviti credono d'avere il diritto esclusivo d'illuminarci e di salarci alla loro maniera. Ci state voi? Io no di certo: quando penso agli esercizi spirituali, a' miei tempi in uso nei collegi, mi cascano le braccia.

★★ Certi fogli svizzeri hanno l'aria di chiamare in accusa il Governo per lo sfratto inditto al vescovo Mermillod

Essi dicono: se il prelato era colpevole, bisognava condurlo innanzi ai tribunali; ma se non lo era, perchè dannarlo all'esilio? E cavillano sulla violenza effettiva, che nel caso del vescovo non ci fu come avrebbe portato l'articolo 47 del Codice, sotto le sanzioni del quale ebbe luogo lo sbandeggiamento di quel prelato.

Io non voglio entrare nello spirito della questione giuridica: noto soltanto il fenomeno di questa per quanto lieve recrudescenza di clericalismo

★★ L'Inchiesta Wagner minaccia d'avere numerosa figliuolanza qua a là nella Germania Anche nella camera dell'Assia c'è stato un Lasker; e fanno ad un ministro l'accusa d'aver data, fuori di regola, una concessione di miniere ad un suo figliuolo.

Qualche cosa di simile si va mulinando anche nel Würtemberg, e altrove. Insomma la Germania è in quel periodo che l'Italia gustò con tanta voluttà ai bei tempi del 1869. Dappertutto, corrotti e corruttori, dappertutto assassini, dappertutto Laj ed occhiali verdi. Dappertutto, insomma, ogni pezzo del nostro macchinario d'allora, meno i pluchi! Sotto questo aspetto possiamo vantarci d'essere sempre superiori alla Germania

A proposito: il principe di Bismarck ha dichiarato che d'ora in poi le concessioni ferroviarie dovranno ottenere l'approvazione di tutto il Ministero di Stato, e non più del solo ministro del commercio.

Noi siamo, a gran pezza più innanzi, e le concessioni le dà il Parlamento.

Noto la particolarità che in Prussia le ferrovie dipendono dal Ministero del commercio.

Come dire che in Prussia sono i Castagnola che deragliano... E i De Vincenzi allora, che cosa fanno?

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(Agenzia Stefani)

Madrid, 3. — Castellar presentò all'Assemblea un progetto di legge che ristabilisce la Legazione in Isvizzera.

L'*Imparcial* annunzia che una colonna, la quale doveva inseguire i carlisti nella provincia di Lerida, ricusa di obbedire ai suoi capi Una Commissione di deputati provinciali partì immediatamente per tentare di ristabilire l'ordine e la disciplina.

Washington, 3. — La Camera dei rappresentanti approvò definitivamente la proposta della Commissione delle due Camere, aumentando lo stipendio del Presidente a 50,000 dollari, gli stipendi del vice-presidente, dei giudici, del vice-presidente della Camera dei rappresentanti e dei membri del Gabinetto a 10,000 e gli stipendi dei membri del Congresso a 7,500.

Gli indiani Modocks accettarono le condizioni delle autorità militari. Essi saranno inviati nella Arizona o nel Sud della California.

È terminata la strada ferrata di Port-Royal, che congiunge l'Atlantico col Missisipì

Bukarest, 4. — Il Senato approvò la legge relativa all'imposta sugli alcool, secondo il progetto diggià approvato dalla Camera dei deputati.

La Camera dei deputati discute il progetto per la congiunzione delle ferrovie rumene colle austriache.

Lisbona, 3. — La fregata italiana *Il Conte Verde* e due navi inglesi restano nel Tago. Una lancia della fregata italiana si capovolse ieri sera nel Tago. Vi perirono tre marinai.

Alla Camera l'opposizione parlamentare continua.

Il paese è tranquillo.

Ginevra, 4. — Il *Journal de Genève* pubblica una lettera firmata da 300 cattolici nazionali i quali invitano il Padre Giacinto a venire a Ginevra. Pubblica pure la risposta del Padre Giacinto, il quale accetta l'invito ed annunzia che verrà a fare alcune conferenze. La città è perfettamente calma.

Stoccolma, 4. — Il duca di Dalecarlia è morto

Belgrado, 4. — Il sotto-segretario Costa Jovanovits fu nominato ministro della pubblica istruzione.

Vienna, 4. — La Camera dei deputati discuterà giovedì in seconda lettura il progetto di legge relativo alla riforma elettorale.

Versailles, 4. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Continua la discussione del progetto della Commissione dei Trenta.

Thiers dice che Dufaure espresse il vero pensiero del Governo e ch'egli viene non a rettificare od a modificare, ma bensì a completare le dichiarazioni fatte dal ministro.

Thiers dichiara che accetta completamente il progetto della Commissione dei Trenta e ch'egli annette un'importanza speciale all'articolo 4, non per fare un Governo definitivo, ma per avere i mezzi d'adempiere più completamente ai suoi doveri verso il paese e l'Assemblea

Soggiunge che sotto l'impero egli domandava le libertà necessarie e che oggi chiede le istituzioni necessarie.

Dice occorrere anzi tutto che esista un Governo.

Aderisce pure al progetto della Commissione per il bisogno imperioso d'un accordo.

Esprime la speranza che l'Assemblea non si separerà senza lasciare alcune istituzioni, sulle quali deve basarsi l'ordine pubblico

Dice che i monarchici credono sinceramente che la monarchia sia la sola possibile, come i repubblicani pensano lealmente che solo sia possibile la repubblica. Queste diverse opinioni esigono una tolleranza politica. Il Governo, tenendo una bilancia eguale, è accusato di fare un equivoco, mentre esso non fa che una imparzialità.

Thiers dichiara che il patto di Bordeaux è così applicabile alle circostanze attuali, come lo era al momento in cui fu stabilito Dice che egli non ne fu il depositario infedele verso alcun partito. Soggiunge: « Il patto di Bordeaux significa per gli uni la sicurezza presente, per gli altri la libertà avvenire e per me la leale osservanza de' miei doveri. »

Thiers, ricordando la sottoscrizione del trattato di pace, fa prevedere prossimo il momento della liberazione del territorio, e dice che dipende dalla saggezza dell'Assemblea di abbreviarlo

Thiers dice ch'egli non consiglia di proclamare la repubblica, ma bensì di fare qualche cosa per consolidare il provvisorio esistente Soggiunge che questo fu il pensiero del messaggio, che l'Assemblea aveva la missione di fare la pace e di liberare il territorio, e che in ciò sta il termine del suo mandato

Thiers, rispondendo ad alcune proteste della Destra, dice che non intende ora di stabilire lo scioglimento dell'Assemblea ad un giorno fisso, ma che si ritiene ch'entro quest'anno essa avrà terminati i suoi lavori

Thiers afferma che la repubblica è il Governo legale, ed, avendo alcune voci soggiunto e *provvisorio*, egli risponde che non trattasi di fare una repubblica definitiva, ma di conservare la forma repubblicana, perchè attualmente la monarchia è impossibile.

Egli conchiude raccomandando la tolleranza delle opinioni per il bene della patria e pregando l'Assemblea di votare il progetto. (*Applausi dai due centri e da alcuni banchi della destra e della sinistra*).

Il preambolo del progetto è approvato con 475 voti contro 199.

ROMA

5 marzo.

Il treno diretto che vien da Firenze, è arrivato anche stamattina con un'ora e mezzo di ritardo a causa di guasti avvenuti alla macchina fra Foligno e Trevi.

È la seconda volta che questo accade in men d'otto giorni.

Con questo treno, in un vagone salone è giunta una deputazione cattolica belga di circa 12 persone, fra le quali il conte Hampesch, il conte Braudy, il barone Hertling, ed alcuni altri signori di quel paese

Il direttore del Collegio belga era a riceverli alla stazione, e li ha accompagnati all'albergo di Roma dove hanno preso alloggio.

***

Collo stesso convoglio sono arrivati a Roma altri 16 deputati.

Ne mancano ancora per arrivare ai 90 che mancavano ieri a compiere il numero legale per la votazione.

***

La principessa Margherita dopo la sua visita al Brefotrofio di S. Spirito ha inviato L. 200 alla direzione di quell'ospedale, onde vengano distribuite alle balie addette all'allevamento di quei bambini

***

La seconda scuola per gli artigiani la cui apertura è stata stabilita da qualche tempo dall'assessore per l'istruzione pubblica, verrà aperta il 1° del prossimo aprile in un locale terreno del Monte di Pietà. Si tenne a questo scopo una riunione della Commissione nella quale furono accettate alcune idee proposte da D. Baldassare Odescalchi per l'insegnamento del disegno.

Al più presto comincieranno all'orfanotrofio delle Terme Diocleziane i lavori occorrenti per la sistemazione di una parte di quel locale, per l'impianto della scuola professionale femminile, secondo il progetto presentato dalla signora Cristina Piccaroli, ed approvato dal Municipio e dal Ministero d'agricoltura.

Il ff di sindaco, ed il professore Pignetti capo dell'ufficio d'istruzione pubblica, si sono recati ieri l'altro, insieme all'architetto comunale, a vedere quali lavori erano più urgenti

Ho già parlato altra volta di questa scuola professionale. È un'istituzione che meritava tutta l'attenzione di chi si occupa della pubblica istruzione, e che credo avrà ottimi resultati. Le ragazze del popolo vi sono avviate in quelle professioni colle quali le donne possono al giorno d'oggi procurarsi onoratamente da vivere, mentre che ricevono nel tempo stesso l'istruzione che viene data nelle altre scuole.

Non dubito che alle madri di famiglia sfuggirà il vantaggio che possono ritrarre le loro figlie da questa scuola, e mi auguro che come è avvenuto già per le scuole degli artigiani, si abbia presto bisogno di aprire una seconda e poi una terza scuola di questo genere.

***

* Stamani è arrivato da Napoli il signor Monicauld segretario dell'ambasciata francese presso la Santa Sede, che viene a surrogare il barone de Michiels che da qualche tempo ha avuta altra destinazione.

***

« Tutta Roma » intendo dire la Roma elegante, la vecchia e la nuova, era riunita ieri sera nelle sale del palazzo Calabrini a Ripetta.

La marchesa Calabrini ha l'abitudine di invitare gli amici a passare da lei la serata del suo anniversario.

Peccato che io, a causa di natura ribelle, non mi sia dato più da piccino allo studio della metafora Se l'avessi studiata, verrebbe proprio a pennello il dire, che quelle tre o quattro elegantissime sale erano piene di fiori animati ed inanimati

I fiori animati, capirete subito che erano tutte le belle signore di Roma che vi si trovavano riunite. I fiori inanimati poi, se vengono in seconda linea, non meritavano meno l'attenzione di chi aveva la fortuna di trovarsi in quelle sale Ve n'erano quanti se ne posson cogliere in un giorno nelle tante serre di Roma, disposti in canestre, in piramidi, in trofei, ognuno de'quali rappresentava un ricordo d'affetto per la padrona di casa, la quale ha l'abilità di far diventar gioie per i suoi amici le gioie della sua famiglia

E perchè nulla mancasse alla soddisfazione dei padroni di casa, il Principe Umberto arrivò improvvisamente a fare in persona i suoi auguri. La Principessa Margherita aveva inviato fino dalla mattina alla sua dama d'onore un bellissimo canestro di fiori

***

Stasera al teatro Apollo, fra il prologo ed il primo atto del *Manfredo*, il professore Giovanni Vailati, detto il Paganini del mandolino, suonerà due pezzi di musica da esso composti, cioè una *Fantasia* sulla *Norma*, ed il *Carnevale di Venezia*, eseguito sopra una sola corda

Domani e dopodomani il teatro sarà chiuso, e sabato, salvo casi imprevisti, prima rappresentazione della *Norma* con la signora Spezia Aldighieri

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Alle ore 8. 3ª sera di giro. *Manfredo* del Mº E. Petrella. Ballo: *Shakspeare*

Valle. — Alle ore 8. *Le donne curiose*, in 3 atti, del Goldoni, indi farsa *El marangon de bon cor.*

Capranica. — Riposo.

Metastasio. — Alle ore 6 1/2 ed alle 9. Vaudeville — *Il regno delle donne* con Pulcinella, indi farsa.

Quirino. — Compagnia drammatica. Alle ore 5 1/2 ed alle 8 1/2. *Don Cesare di Bazan l'avventuriere delle Spagne*, indi passo di carattere: *Il Marinaio e la Vivandiera.*

Valletto. — *Una commedia in famiglia*, con Pulcinella.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Duca Amedeo e la Duchessa Maria Vittoria sono partiti da Lisbona, come ha annunciato il telegrafo, in buonissime condizioni di salute. Non si sa dove sbarcheranno; è probabile che gli augusti viaggiatori, volendo, per delicati riguardi, evitare ogni dimostrazione, abbiano divisato di non far conoscere in anticipazione il luogo ed il momento dell'arrivo.

Ci viene assicurato che il signor Castelar, ministro degli affari esteri del Governo provvisorio di Madrid, abbia fatto vive e reiterate istanze al marchese di Montemar, affinchè continuasse nell'ufficio di ministro in Italia. L'egregio diplomatico ha risposto annunciando la sua determinazione irrevocabile di rientrare nella vita privata.

La Giunta per le elezioni ha riconosciuto nella sua adunanza di questa mattina la validità delle elezioni degli onorevoli Puccini a deputato del collegio di Borgo a Mozzano, Caetani di Sermoneta del quinto collegio di Roma, e cav. Angelini del secondo di Verona.

Ieri sera è arrivato da Milano l'onorevole Visconti-Venosta, ministro degli esteri.

Vivamente appoggiato dal proprio Governo il barone A. C. De Fine Skibsted, luogotenente di vascelo nella reale marina danese, aveva chiesto di essere ammesso a servire temporariamente nella marineria militare italiana.

Il ministro della marina ha accordato al signor barone Skibsted la chiesta facoltà, destinandolo a prendere frattanto servizio a bordo della nave-scuola di artiglieria navale, ancorata nel golfo della Spezia.

Sappiamo che a bordo della nuova pirocorazzata *Venezia* dovrà prendere imbarco il contr'ammiraglio Di Monale, comandante in sott'ordine della squadra annessa alla divisione navale.

A bordo della *Venezia* si è posto mano all'allestimento dell'alloggio per il contr'ammiraglio.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 4. — Le forze organizzate per difendere l'ordine a Madrid ascendono a 20,000 uomini; incominciò il servizio notturno.

Furono accusati alle Cortes gli Alcadi di aver preparate queste forze per una controrivoluzione. Figueras rispose essere impossibile impedirlo, non essendo contro la costituzione.

ULTIMI TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

New-York, 4. — Oro 114 3/4.

Costantinopoli, 4. — Il Governo Italiano notificò che aderisce al rapporto della Commissione internazionale sulla riforma giudiziaria in materia penale nell'Egitto

Berlino, 4. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della notizia data dal *Journal de Belfort*, dice che forse le trattative per lo sgombero comincieranno fra breve, ma che in nessun caso Belfort sarà sgomberata prima del pagamento dell'ultimo miliardo.

Parigi, 4. — Nella causa intentata dalle Messaggerie marittime contro la Compagnia del canale di Suez, l'avvocato generale conchiuse in favore delle Messaggerie e sostenendo la competenza dei tribunali francesi. La sentenza verrà pronunziata martedì prossimo.

Le azioni di Suez ribassarono di 25 franchi.

Parigi, 4. — Il *Messager de Paris* assicura ch'ebbe luogo una vera battaglia a Irun fra le truppe e i carlisti, i quali sarebbero rimasti padroni del terreno.

Lo stesso giornale afferma che il Governo spagnuolo avrebbe intenzione d'offrire la dittatura a Serrano.

Madrid, 4. — Figueras leggerà oggi all'Assemblea il progetto, il quale convoca la Costituente per il 1° maggio.

Le elezioni avranno luogo il 10 aprile.

Dopo l'approvazione del progetto dell'abolizione della schiavitù a Portoricco, e degli altri progetti di legge pendenti, l'Assemblea sospenderà le sue sedute, nominando una Commissione permanente.

Londra, 4. — *Camera dei Comuni.* — Monsell, rispondendo ad una interpellanza, dice di riconoscere che le comunicazioni postali coll'Italia per la via del Belgio e della Germania non sono soddisfacenti.

Soggiunge che la tariffa per la via di Francia è attualmente assai alta; che ora esiste soltanto un treno giornaliero fra Parigi e l'Italia, ma ch'egli cerca di fare stabilire un treno addizionale. Se riesce, la via di Francia sarebbe ripresa con tre *pences* di riduzione per la tassa delle lettere.

Balloni Emidio, *gerente responsabile*

MAISON DE CLUNY

20, Via Tornabuoni, Palazzo Corsi

FIRENZE

OROLOGI, CANDELABRI, LUMI, LUMIERE SOSPENSIONI

Mobili fantasia intarsiati e Bambou

ARTICOLI NOVITÀ PER REGALI

Porcellane e Majoliche ARTISTICHE

GIOCATTOLI FINI PER FANCIULLI

Da vendere un **Piccolo Omnibus** in buonissimo stato per sei persone, a uno o due cavalli.

Dirigersi in via dei Lucchesi, num. 21 A., dal cocchiere.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale italiana — Firenze, via de' Buoni, n. 2

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1872

Fondi realizzati	L. 42,876,235
Fondo di riserva.	» 41,339 686
Rendita annua.	» 10,955,475
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 39,667,672
Benefizi ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 6,250,000

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE
(con partecipazione all'80 0/0 degli utili)

L'assicurazione in caso di morte procura il mezzo, anche a chi abbia la sventura di morire in giovane età, di lasciare alla propria famiglia un patrimonio che diversamente avrebbe potuto raccogliere soltanto in lunga serie di anni e di continue difficili economie. Il capitale assicurato non va mai perduto, perchè la morte è inevitabile, e quando o presto o tardi raggiunge l'assicurato, segna la scadenza del debito assunto dalla Compagnia verso di lui.

Il semplice contratto di assicurazione in caso di morte è suscettibile di applicazioni svariate e molteplici, e non v'ha forse persona, la quale possa non sentirne l'opportunità o il bisogno o il dovere.

Un contratto di assicurazione può infatti preservare un'intera famiglia dalla miseria a cui troverebbesi esposta, mancando il suo capo. Pur troppo abbondano gli esempi funesti di figli nati nell'agiatezza e piombati poi nella miseria, perchè il loro padre, malgrado i lauti guadagni fatti nella breve vita, non ebbe tempo di realizzare sufficienti risparmi, o non seppe profittare dell'assicurazione.

L'assicurazione può servire a pareggiare l'ineguaglianza di beni tra figli di diverso letto, — a facilitare agli eredi di un patrimonio gravato d'ipoteche la liberazione degli oneri relativi; — a soddisfare creditori; a facilitare prestiti a favore di persone riconosciute solvibili in caso di vita, ma impotenti a provvedere alla restituzione se perdessero la vita in breve volger d'anni; — a procurare credito e sicurtà in tutti i contratti che importano un'obbligazione pecuniaria temporanea, ed a tanti altri scopi, che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Contraendo un'assicurazione in caso di morte, il buon padre di famiglia prepara non solo colle sue economie un determinato capitale, da lasciare ai suoi cari dopo la sua morte; ma può inoltre chiamarli a partecipare agli utili della Compagnia, i quali vengono ripartiti proporzionatamente fra gli assicurati nella misura dell'80 0/0.

ESEMPI. Un uomo di 30 anni di età che colla professione, o l'industria, o il commercio guadagni 10 mila lire all'anno, economizzando ogni anno 1235 lire, può assicurare un capitale di L. 30,000, che cresce gradatamente per la partecipazione agli utili, e che verrà pagato ai suoi eredi subito dopo la sua morte, a qualunque epoca essa avvenga, anche nell'anno medesimo del contratto. Così parimenti un uomo di 40 anni pagando annue L. 658, assicura un capitale di lire 20 mila colla partecipazione agli utili e cogli altri vantaggi detti sopra; uno di 20 anni, pagando lire 198 all'anno assicura un capitale di lire 10 mila; e così di tutte le età o per qualunque somma. (1)

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, via via Buoni, 2, e nelle altre provincie alle Agenzie locali.

Piazza S. Maria Novella **FIRENZE** Piazza S. Maria Novella

ALBERGO DI ROMA

APPARTAMENTI CON CAMERE
a prezzi moderati.

Omnibus per comodo dei signori viaggiatori.

SPECIALITA' medicinali **DE BERNARDINI**

Nuovo Roob Antisifilitico Jodurato

Questo sovrano rimedio, depurativo vero *rigeneratore del sangue*, viene preparato dal professore cav. De Bernardini a base di salsapariglia essenziale, con altri vegetali omogenei e depurativi, mercè i nuovi metodi chimico-farmaceutici. Combatte ed espelle energicamente tutti gli umori *viscidosi ed acrimoniosi* sian recenti che cronici, e per cui guarisce radicalmente i mali e vizi *sifilitici, erpetici, linfatici, podagrici, dolori nelle articolazioni, buboni, pustole, piaghe, eruzioni e macchie cutanee, orchite, gonfiori alle gambe*, ecc., ecc.

La persona che fosse stata affetta, ancorchè leggermente, dai suddetti mali e vizi, precauzione esige che si faccia la cura di due bottiglie almeno di tal prezioso farmaco, onde evitare triste conseguenze future, e specialmente nella primavera ed autunno.

Prezzo L. 9 la bottiglia con l'istruzione del modo a prendersi.

Deposito generale presso l'autore De Bernardini a Genova, dal quale si fanno gli sconti ai signori farmacisti in conformità del suo catalogo.

Parziali in Roma, farmacia inglese Sinimberghi, via Condotti. Desideri piazza Tor Sanguigna, e Farmacia della Minerva. Cirilli al Corso. Marchetti all'Angelo Custode, e signor Barelli, Donati via Cesarini, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. (2588)

Trattato delle Leggi

DEI LORO CONFLITTI DI TEMPO E DI LUOGO E DELLA LORO APPLICAZIONE

COMMENTARIO TEORICO-PRATICO

Del titolo preliminare del Codice civile e delle Leggi transitorie per l'attuazione dei Codici vigenti

Vol. I.

DELLA FORMAZIONE, APPLICAZIONE, INTERPRETAZIONE ED ABROGAZIONE DELLE LEGGI

per l'Avv. GIUSEPPE SAREDO
Prof. di Legge nella R. Università di Roma.

Prezzo L. 8.

Si spedisce franco in Italia contro Vaglia postale di L. 8 50 diretto a FIRENZE, Paolo Pecori, Via Panzani, 28; ROMA, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48.

STRAORDINARIO BUON MERCATO
per Regali, per Premi, per Strenne

LA

Gerusalemme Liberata

DI TORQUATO TASSO

colla vita dell'autore e note storiche ad ogni canto

PER SOLE LIRE 8 40 — PER SOLE LIRE 8 40

LA PIU SPLENDIDA EDIZIONE CHE SIA MAI STATA FATTA

Un grosso volume (brochure) di 608 pag. in-8° grande reale, carta levigata distintissima

ADORNA

di 24 grandi incisioni finissime e di più di 300 vignette intercalate nel testo

Mandare vaglia postale di Lire 8 40, diretto a **Lorenzo Corti**, piazza de' Crociferi, 48, e **F. Bianchelli**, Santa Maria in Via, 51, ROMA. — Presso **Paolo Pecori**, via de Panzani, 4, Firenze.

PER SOLE LIRE 8 40 SI SPEDISCE
sotto fascia raccomandato in tutta Italia

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE E. SEWARD

In 25 anni d'obbligatorio negli spedali DEGLI STATI UNITI

Vendonsi presso *Paolo Pecori*, Firenze via dei Panzani, 4 Roma, presso *Lorenzo Corti*, piazza Crociferi, 48, *F. Bianchelli*, S. Maria in Via, 51. Prezzo L. 2. — Contro vaglia postale di L. 2 40, si spediscono in provincia.

LE MALATTIE DI PETTO

sono sì numerose ai nostri giorni, che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarire sì terribili affezioni.

L'efficacia dello *Sciroppo d'ipofosfito di calce* dei signori Grimault e C. è ai giorno d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857, questa casa per la prima ha presentato questo prodotto in tutta la sua purezza. — Per distinguerlo da tutte le imitazioni, essa lo vende in *flacon* portante la sua firma intorno al collo d'ogni *flacon*, il suo nome inciso nel vetro, e lo Sciroppo stesso è di un bel color di rosa.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10. Milano.

Vendita in Roma da Achille Tassi farmacista, via Savelli, 10.

Ai Signori Medici.

Le più grandi notabilità mediche, fra le quali il prof. di Nemeyer, che è direttore della clinica medica a Tubinga e medico consulente di S. M. il re del Wurtemberg; e il celebre professore Bock, con tanti altri ordinano ed adoperano con eminente ed efficace successo l'*Estratto d'Orzo Tallito* chimico puro del dottore LINK di Stoccarda, come surrogato dell'*Olio di Fegato di Merluzzo*.

Deposito per la vendita al minuto in Firenze, presso la *Farmacia Inglese*, via Tornabuoni, n. 17. — All'ingrosso presso PAOLO PECORI, via Panzani, 4.

MALATTIE DI PETTO.

I *Sciroppi d'Ipofosfito*, di *soda*, di *calce* e di *ferro* del dott. *Churchill* vengono ogni dì più riconosciuti e prescritti dai principali medici per la guarigione della *Etisia*.

Ciascuna boccetta è accompagnata da una istruzione, e deve portare la firma del dottore Churchill (autore di detta scoperta), e sull'etichetta la marca di fabbrica del signor Swann farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi. Vendita presso **D. MONDO**, in Torino, via dell'Ospedale, 5; in Roma, alla farmacia Sinimberghi, e dai principali farmacisti. — L. 6 alla boccetta.

GRAN SEGRETO SVELATO
OSSIA
L'ARTE DI VINCERE INFALLIBILMENTE AL LOTTO

È uscito questo libro, parte 1a, il quale insegna l'unico e vero mezzo per formarsi una considerevole rendita annua, mediante il giuoco del lotto.

Franco di posta in tutto il Regno L. 1 50 con vaglia o francobolli. Indirizzarsi al signor Gaetano Bonfanti a Genova.

Libri Scolastici.

Pera Fr. — *Affetti e Virtù.* Letture per le famiglie e le scuole (seconda edizione) . . . L. 2 50
Thouar Pietro — *La casa sul mare*, ossia *Letture varie, descrizioni di naturali bellezze, racconti e poesie naturali* (seconda edizione) . . . » 2 —
Detto — *Nuovi racconti alla gioventù italiana* (quarta ediz.) » 2 —
Detto — *Racconti storici*, per la prima volta raccolti dal prof. P. Dazzi (seconda edizione) . . . » 2 —
Pacini Silvio — *I fatti della Scuola italiana raccontati a scuola.* Tre volumi . . . » 6 —
Belviglieri Carlo — *Storia della Grecia dai tempi remoti sino alla conquista romana* . . . » 2 50
Stoll Enrico — *Manuale della religione e mitologia dei Greci e Romani*, ad uso dei Ginnasi, con 32 incisioni . . . » 4 —
Vannini prof. **Giuseppe** — *Elementi di architettura civile*, con atlanti in foglio . . . » 16 —
Froebel Federigo — *I Giardini d'infanzia*, educazione nuova con tavole e incisioni . . . » 5 —
Zamponi Floride — *Fisica popolare e meteorologica* (quarta edizione) con 213 incisioni . . . » 4 —
Pisa D. — *Sulla tenuta dei registri a doppia partita* . . . » 1 50
Levi dott. **Giuseppe** — *Il maestro d'inglese*, nuovo metodo facile e pratico. Due volumi . . . » 6 —
Nerici Regolo — *Metodo teorico pratico della lingua francese*, con un dizionario speciale . . . » 2 50
Enciclopedia dei lavori femminili, lezioni d'ago, di forbici, di ricamo e lavori di fantasia. Tre volumi . . . » 5 —
Il Nuovo Alberti — Dizionario enciclopedico italiano-francese e francese-italiano. Due grossissimi volumi in-4 di oltre 3000 pagine a 3 colonne. — Prezzo L. 90, ridotto a . . . » 40 —
Manuzzi prof. **Giuseppe** — *Vocabolario della lingua italiana*, già compilato dagli accademici della Crusca, ed ora nuovamente corretto ed accresciuto. Quattro volumi in-4 di 4000 pagine a 3 colonne (N B. Potrà accordarsi il pagamento a rate da convenirsi) . . . » 200 —

Dirigersi, contro vaglia postale aumentato della francatura, a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

Jacopo e Marianna

PER
MARIO PRATESI.

Un vol. **L. 3.** — Franco per Posta **L. 3 20.**

Trovasi vendibile in ROMA presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

CORNELIA

RIVISTA LETTERARIA EDUCATIVA

Dedicata principalmente agli interessi morali e materiali delle donne italiane

Direttrice: AURELIA CIMINO FOLLIERO DE LUNA.

Prezzo d'Abbonamento in Italia: *Per un anno* L. **12**, *un semestre* L. **6.**

Dirigersi con vaglia postale a FIRENZE, *Paolo Pecori*, via dei Panzani 28. — ROMA, *Lorenzo Corti*, Piazza Crociferi, 47.

DELLE CURE DOVUTE

ALLA PRIMA INFANZIA

CONSIGLI ALLE MADRI DI FAMIGLIA
del Dott. F. BETTINI

Un Volume di pag. 354

CAPITOLO I. Della donna in istato di gravidanza. — Dei suoi diritti, dei suoi doveri e della sua igiene
» II. Del Bambino. — Cambiamenti naturali a cui soggiace al suo nascere
» III. Dell'allattamento
» IV. Del regime del Bambino dopo il divezzamento.
» V. Del modo di originarsi delle malattie.
» VI. Delle incomodità più comuni ai lattanti.
» VII. Delle accidentalità curabili senza intervento del medico.
» VIII. Appendice. — In esso sono indicati i provvedimenti da prendersi al cominciare delle malattie più proprie all'infanzia.

Prezzo L. 4.

Si spedisce franco per posta contro vaglia postale di L. 4 20 diretto a
FIRENZE, *Paolo Pecori*, via dei Panzani, 28.
ROMA, *Lorenzo Corti*, piazza Crociferi, 47.

Guarigione radicale in soli 3 giorni

DELLE GONORREE E BLENORREE RECENTI E CRONICHE
PER LA
INJEZIONE del chimico farmacista STEFANO ROSSINI
DI PISA

garantita da ristringimenti uretrali, ecc., ecc., per l'assoluta mancanza di sali di mercurio, argento, stagno, piombo, ecc., che sogliono riscontrarsi in molte injezioni del giorno. Per gli assidui esperimenti di 7 anni e infinito numero di resultati felicemente ottenuti, il suo preparatore non teme di essere smentito col dire in **3 giorni guarigione radicale** da coloro che, scrupolosi osservatori dell'istruzione unita alla bottiglia, la adopereranno. Prezzo L. 2 la bottiglia. Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale di L. 2 50.

Deposito in	ROMA.	presso	Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47
»	»	»	F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52
»	FIRENZE.	»	Paolo Pecori, via Panzani, 28.
»	»	»	la Farmacia della Legazione Britannica

Non più sapone!!

ACQUA IGIENICA MARAVIGLIOSA

Indispensabile per tutte le famiglie.

Prezioso ritrovato di un celebre chimico per sostituire mirabilmente il Sapone nella **Toeletta**, mantenendo la pelle fresca, morbidissima, bianca, impedendo le rughe precoci. — È pure vantaggiosa per farsi la barba, evitando il bruciore cagionato dal rasoio. Ha inoltre la proprietà di togliere all'istante lo spasimo delle scottature le più forti, di cicatrizzare in pochi giorni le piaghe prodotte da antiche bruciature. — Guarisce le contusioni, cicatrizza immediatamente i tagli, le ferite, impedendo la infiammazione.

Prezzo della boccetta L. 2.
Spedito per ferrovia franco L. 2 60.

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48, e presso F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, Paolo Pecori via dei Panzani, 28.

Tip. dell'*ITALIE*, via S. Basilio, 8

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	12	24
Svizzera	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	32	66
Turchia (via d'Ancona) .	22	42	82

Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 63.

Direzione e Amministrazione:
Roma, via della Stamperia, 75

Avvisi ed inserzioni, presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — **ROMA Venerdì 7 Marzo 1873** — **In Firenze, cent. 7**

UN' IDEA

Il primo a lanciarla nel pubblico è stato *Fanfulla*, poi, se non erro, l'ha ripresa l'*Italie*, oggi la veggo nelle colonne della *Gazzetta di Venezia*.

Ma qual'è l'idea?

Eccola:

Si tratta di trovare un rimedio alle assenze parlamentari.

In Austria hanno trovato un modo molto spiccio e molto logico di definire la faccenda, ed hanno stabilito che un deputato preso in fallo d'assenza senza un motivo legittimo, s'intenda, dopo quindici giorni, decaduto dal suo diritto di deputato — e questo senza nemmeno la seccatura di mandare le dimissioni.

A questo conto l'onorevole Favale, che non si è trovato presente nemmeno alla discussione del *suo* bilancio — ossia del bilancio della sua specialità — avrebbe ancora otto giorni di buono per lasciare la *Provincia* e venire a Roma a farsi lavare la testa dall'onorevole Farini.

E se anche da noi si facesse lo stesso, saltò su a dire l'*Italie*.

— Ma sì: facciamolo dice la *Gazzetta* di Venezia...

Come vedete, lettori, l'idea ha fatto strada — se non ne ha già fatto fin troppa.

Applicare il regolamento austriaco sta bene — i deputati che non possono venire a Roma non brigherebbero più per l'elezione. Ma ci sarebbe un secondo guaio: allontanati dalla Camera tutti quelli che *non possono* venire, siamo sicuri che ne resterebbero tanti (intendo di capaci) da riempire i vuoti — e non sarebbe il caso di diminuire il numero dei collegi? Per me ci starei, massime che mi parrebbe sempre più facile trovare, per esempio a Roma, due valentuomini capaci di fare il deputato, piuttosto che quattro o cinque.

E poi c'è un'altra questione — il venire a Roma dalla provincia porta con sè un inconveniente grave: quello della spesa per l'alloggio e per la vita *al bivacco* in una città dove chi non ha domicilio fisso non può aver modo di stare se non con grave sagrifizio. È una faccenda da pensarci — e siccome i deputati non sono impiegati sono persuaso che qualcuno ci penserà di proposito.

Dico questo perchè a canto alla sanzione penale per gli assenti, in Austria c'è l'indennità di dieci fiorini ai presenti. Chissà che questa riflessione non faccia progredire più ancora l'idea.

Del rimanente, badiamo che io non propongo di pagare i deputati. — Non mi sento di esaminare i vantaggi e gli svantaggi di questa misura, e però la lascio lì. Ho citato il caso dell'Austria come cronista, e ciò non deve compromettere la mia opinione

Quando un cronista vi narra che, per esempio, nella Polinesia i cannibali hanno mangiato un missionario, non intende certo che i suoi lettori addentino il naso al primo padre delle missioni che incontrassero per strada.

Quello che è certo si è che così non si va, che la Camera si scredita e che il debito di *Caro* di metterla soventi in burletta diventa tutti i giorni minore — tanto che poco a poco prenderà le proporzioni d'un'opera meritoria

GIORNO PER GIORNO

« Nel *Giorno per giorno* del n° 38 — 9 febbraio 1873 — *Fanfulla* ha la bontà di annunziare, come un'*alta novità*, un sonetto trisillabo, scritto e stampato 21 anni or sono, il che è provato dall'unita copia della prima edizione, pubblicata a Bologna nell'aprile 1852

« L'autore del sonetto è morto già da vari anni, e se vivesse sarebbe ben lieto oggi d'intendere che una sua meschina poesia, già da quattro lustri obliata, è stata accettata per figlia adottiva da un regio commissario straordinario del comune di C., e ripubblicata nel *Piccolo* di Napoli e nel *Fanfulla*, il giornale il più simpatico, il più serio, il più gentile, il più alla moda in Italia.

« *Un abbonato.* »

Questa dichiarazione, che m'ha fatto restare a bocca aperta, è scritta sul *tergo* d'una copia del *sonetto trisillabo* da me riportato: copia stampata a Bologna nell'aprile 1852, firmata G. F. R., e dedicata come

Ricordo d'amicizia
ad
ACHILLE MINELLI
e
MARIETTA ROSSI
ottimi degli sposi.

In conclusione io sono stato ingannato leggendo il *Piccolo*; e su quanto ne ha detto lui, ho riportato il *sonetto trisillabo* come poesia *autentica* di un regio commissario straordinario.

Ma il simpatico giornale napoletano è stato ingannato dal regio commissario, che per fare esercizio di bello scrivere, copia le cose vecchie e le gabella ai *Piccoli* come cose nuove e cose sue!..

Dico la verità: io quando ricevo una poesia di un impiegato, sospetto sempre che sia roba usata. E il *Piccolo* che non è scemo avrebbe potuto un po' guardarci, lui che è sul luogo! Ci avrebbe risparmiato a tutti due la brutta figura di comparire come complici d'un commissario straordinario ammanuense

***

Ieri uno de' nostri predicatori meglio in voce fece rabbrividire i fedeli oratori, tenendoli per una lunga ora davanti all'inferno. Con infuocata eloquenza descrisse il fuoco eterno e le fiamme eterne della gran fornace posta giù giù nel centro della terra — perchè, secondo la geografia quaresimale, l'inferno è proprio posto nel bel mezzo del nostro globo terrestre.

Fra gli uditori... cristiani e spaventati, v'era un fedele padre di famiglia col suo figliuolo, un giovinetto sui dieci anni

Finita la predica, il giovine, nell'uscir di chiesa, si volse al padre con questa indiscreta domanda:

— O dimmi un po' come fanno a capire nel centro della terra tanti milioni di dannati, che, presi insieme, non starebbero su tutta la superficie?

— Ci stanno perchè... il centro laggiù è molto più grande di tutta la terra

***

In un convegno della maggioranza delle Cortes spagnuole si è deciso di riservare a miglior tempo il decidere qual *genere* di repubblica si dovrà adottare.

È una *riserva* assai savia e prudente: chissà che, grazie al progresso repubblicano e mediante l'incrociamento delle razze, non si giunga a trovare una repubblica di *genere neutro*; per esempio una repubblica carlista col diritto divino e un po' d'inquisizione

***

Però quella decisione mette in imbarazzo l'Italia la quale, come vuole Garibaldi, ha a decidere che cosa debba fare. Le sarà forza aspettare che gli spagnuoli abbiano trovato e scelto il *genere*

Me ne duole anche per Garibaldi, che dovrà attendere anche lui, e chissà quanto!

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE

Seduta del 5 marzo

È accordato un congedo di quindici giorni all'onorevole Rattazzi che è a Napoli per salute.

Sono convalidati alcuni nuovi eletti, fra gli altri il duca di Sermoneta che s'è dimesso, così tanto per farsi rieleggere — si sa, tutti i principianti hanno de' gusti curiosi!

✱

Visconti-Venosta — giunge dinoccolato e stanco, e va a sedere al banco dei ministri

Il presidente gli domanda quando voglia rispondere al solito Miceli sulla faccenda del manigoldo arrestato a Corfù. Il ministro guarda il soffitto, sospira lungamente e mormora: — « domani! in principio di seduta, oh! Dio che noia! »

✱

Tende, campi, caserme, soldati — si torna al bilancio militare, sul quale parla anche l'onorevole Palasciano sotto il punto di vista della chirurgia. Egli chiede schiarimenti sulla organizzazione del corpo sanitario militare

Ricotti gli risponde che il corpo sanitario non ha che fare col progetto in discorso

✱

Ho osservato che in generale, in tutti i paesi c'è qualche cosa da dire sul corpo sanitario militare. La ragione mi par semplice. Il corpo sanitario è l'opposto dei reggimenti: il medico è l'antitesi del colonnello, sebbene l'onorevol Bertani sia una cosa e l'altra.

Il colonnello porta gli uomini a farsi ammazzare: il medico, quando non riesce a far altro li ammazza da sè, ma in generale cerca di salvarli — la contraddizione è evidente

Chi organizza i reggimenti e il corpo sanitario è la stessa amministrazione della guerra, che deve fare in modo che due cose opposte camminino d'accordo. E non volete che sbagli

✱

Corte. Si occupa del verdetto dei giurati di Palermo che hanno assoluto un omicida confesso. Domanda come va che in tantissimi casi i giurati prendano delle decisioni che urtano il senso morale — egli non vorrebbe che ciò provasse che certi paesi non sono adattati ai giurati

Ecco: io direi piuttosto che certi giurati, e moltissimi, non sono punto adattati alla giuria

In ogni modo, ringrazio l'onorevole Corte di aver sollevata la questione e, se ha idee in proposito, gli offro a nome di *Fanfulla* un posto nelle nostre colonne. Badi però che per questa faccenda dei giurati, un certo Bonini ha dato a *Fanfulla* di *corruttore*, e la *Gazzetta di Brescia* di *ribaldo*

✱

L'onorevole De Falco, guardasigilli sentimentale e umanitario (una singolarità della specie) dice che i giurati sono il progresso *(bene)*, che abolirli sarebbe un regresso *(benone!)*

E chi gli dice di abolirli?

---

4 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— Dunque non sai nulla?..

— C'è forse qualche cosa di nuovo?

— Mi dispiace doverti dire che il marchesino di Santa Teodora, fino da ieri, è officialmente fidanzato della figlia del console americano

— Lo sai di certo?

— Di certissimo. Me l'ha detto un'ora fa, alla Borsa, il segretario stesso del Consolato.

Ci furono due minuti di profondissimo silenzio Poi la Norina, alzando il capo, domandò:

— E bella la sposa?

— Bella no — replicò Federigo — ma un modello di virtù e di dote. Cinquantamila franchi di rendita.

La Clarenza che, vedendo la sorella mortificata e confusa non poteva dissimulare un risolino di consolazione, diffuso per tutta la faccia, disse interrompendo:

— Io vado a prendere la chiave del quartierino di Carlo. Voglio vedere da me stessa se ogni cosa è all'ordine.

E uscì dalla sala

III

Rimasti soli — la Norina e Federigo — quest'ultimo domandò alla sua giovane cognata, che era rimasta quasi interdetta:

— A che cosa pensi?

— Penso a quella povera disgraziata.

— A chi?

— Alla figlia del console. Secondo me non poteva capitar peggio. Il marchese di Santa Teodora passa per un giovane di spirito, ma in fondo non è altro che un imbecille. Figurati se io lo conosco bene!...

— Sono tutte cose, che io l'ho dette prima di te. Eppure... scommetto che l'avresti preferito a Valerio...

— Domando scusa: fra carattere e carattere non c'è confronto. Valerio è un uomo: e quell'altro è un ragazzo.

— Questo si chiama ragionare! Ah! Norina! peccato che tu non abbia intenzione di rimaritarti!..

— Chi l'ha detto?

— Io no.

— Nemmen'io.

— Si vede, che non avrò capito bene! — disse Federigo, con accento di falsa mortificazione!

— O forse sono io, che mi sarò spiegata male. Insomma, ho voluto dire che io non intendo di rimaritarmi fino a tanto che non trovo una persona che mi vada a genio.

— Dico la verità: vorrei un po' sapere perchè quel povero Valerio ti è tanto antipatico?

— Io non ho mai detto che mi sia antipatico... dico soltanto, che non mi piace. È troppo serio, troppo sostenuto...

— Ma un'eccellente persona.

— Non c'è che dire: ma suscettibile, permaloso, delicato peggio d'una donna!..

— Eppure — continuò Federigo, accostandosi e insistendo con un certo interesse — eppure, vedi, quantunque tu l'abbia trattato piuttosto male, sono convintissimo che basterebbe una tua mezza parola, perchè... si potessero ripigliare le trattative, come diciamo noi altri uomini politici

— Con un superbiosaccio di quella fatta?... Mi pare un po' difficile.

— A buon conto, Valerio è stato innamorato morto di te... e l'amore, quando è stato di quello buono, è come le malattie di petto — ha la convalescenza lunga. Aggiungi poi che Valerio ha per me della gratitudine... della deferenza... Insomma, per farla finita, io scommetto che avrei accomodato ogni cosa.

— Bada, Federigo. Io, invece, ho una gran paura che ti saresti fatto canzonare.

— Sei contenta che mi ci provi?

— Padrone! Provati pure.

— Ma se, per caso, arrivo a convertirlo, spero che non mi farai fare la figura del Pulcinella.

— Diavol mai! Non son mica una bambina!

In questo mentre, Francesco si presentò sulla porta, ed annunziò: — Il signor Valerio.

— A tempo! — disse Federigo.

— Io scappo! — soggiunse l'altra, sottovoce

— Sarà una vittoria, o un fiasco? Che cosa ti dice il cuore?

— Come c'entra il cuore in queste ragazzate? — replicò vivacemente la Norina — e sparì

Valerio entrò in sala. Era un giovine fra i trenta e i trentacinque anni: di statura mezzana: nè bello, nè brutto. Parlava adagio, rideva poco, camminava sempre dello stesso passo, e vestiva da un anno all'altro di nero. Queste quattro grandi qualità gli avevano procurato la reputazione di negoziante onesto, il posto di consigliere municipale e il grado di capitano nella guardia cittadina.

— Ecco, Valerio, il nostro piccolo contratto bell'e firmato — disse Federigo, porgendogli il quaderno che aveva posato, un quarto d'ora prima, sul caminetto.

— Andava bene? — domandò l'altro.

— Egregiamente.

— Ora, signor Federigo, non mi resta altro che ringraziarvi del vero favore che mi avete fatto.

— Di quale?

— Di avere acconsentito a rimanere per una piccolissima parte interessato nella mia casa commerciale.

— Si capisce bene, che è un segreto fra noi due. Io non voglio comparire in nulla, nè impicciarmi di nulla

Errata-corrige. — Nella 1a Appendice dei RAGAZZI GRANDI, alla 2a colonna della 3a pagina, verso 9°, invece di *ammalati colpevoli*, deve leggersi *innamorati colpevoli*.

(Continua)

Quando un orologio va male, prima di venderlo, si manda dall'orologiaio!... Provi l'onorevole De Falco a cambiare qualche ruota — magari tutte! — e levi quei giurati... cioè quelle ruote che hanno i denti troppo fini, vedrà che la macchina camminerà meglio.

Del rimanente l'onorevole De Falco ha fede nella istituzione — e anch'io! solamente penso che il premio della fede in generale lo si ha nella vita futura: e non sarebbe male di fare qualche cosa per il presente.

I giurati bella cosa fra cinquant'anni, dicono tutti: ma intanto?

Gli è come l'abolizione del patibolo: è una bellissima cosa.

Ma io non vorrei essere nella coscienza di un guardasigilli, quando per non aver fatto *eseguire* un condannato, mi capitasse che il condannato *eseguisse* un bravo e fedele carabiniere, buon soldato e padre di famiglia per giunta. Il caso è recente.

NOTE BERLINESI

Berlino, *1 marzo.*

« C'è qualcosa di marcio in Danimarca! » esclamava un giorno Amleto: oggi si potrebbe aggiungere — anco in Prussia! — dopo l'affare Wagener-Lasker, che ha commosso tutta quanta la monarchia, dalla Pomerania alle provincie renane. È noto che fu recentemente costituita una Commissione d'inchiesta per esaminare i fatti e le prove allegate dal deputato Lasker contro il Wagener, il quale, abusando della sua qualità d'impiegato superiore al Ministero di Stato, faceva mercimonio di concessioni ferroviarie. Tutti aspettano con ansia l'esito degli studi di questa Commissione. Non essendo profeta nè figlio di profeta non m'arrischio a dire quanto tempo s'avrà da aspettare. Certo è che questi bravi Prussiani hanno fretta solamente su i campi di battaglia, dove non usano seguire l'esempio di Fabio Massimo. Nelle altre faccende della vita vanno piani e sani con una fiaccona da disgradarne quella con cui il commendatore senatore direttore Barbavara medita sull'introduzione delle famose cartoline postali. Del resto qui tutti si consolano dicendo: se son rose fioriranno. Veramente io ci ho i miei riveriti dubbii, e mi aspetto a vedere spuntar tutt'altro che rose.

Intanto mi proverò a disegnare alla brava i profili biografici dei due attori principali di questo dramma, dirò così, ferroviario, il quale sebbene cominciato da un pezzo cammina a piccola velocità talmente, che le informazioni di *Procuste*, comunque vengano un po' tardi, non sembreranno inopportune.

Principiamo dall'accusatore, signor Lasker. È il migliore oratore della Camera; parla come Peruzzi, e pensa come San Donato. Non fraseggia, ma scolpisce con la sua parca e forbita parola; nessun rispetto umano lo trattiene dal mettere a nudo la verità. Ai tempi di Roma antica sarebbe stato un Catone. È israelita; e come tale mostra un grandissimo disprezzo per ogni vana lindura; è il rovescio della medaglia Pandola; sulla sua testa il cappello di Massari parrebbe fuori posto per soverchia eleganza. Appartiene all'ordine degli avvocati; un giorno i suoi colleghi del fòro lo ammonirono, che con quei principii catoniani non avrebbe fatto fortuna. Ma lui più testardo d'un Catone, perchè tedesco, seguitò a non dar retta altro che alla propria coscienza, e gli piacque più d'essere un galantuomo povero, che un appaltone fortunato. Deputato al Parlamento prussiano, da uomo di spirito prese posto a sinistra. Bismarck fiutò l'uomo, e cercò di ingrazionirselo, adescandolo in mille modi, facendogli un monte di moine; ma l'altro duro e fermo come un piolo. Tanto che infine il gran cancelliere disperato esclamò: Questo benedetto Lasker, non si sa proprio come prenderlo; è più invincibile d'Achille, perchè non ha vulnerabile neppure il calcagno! — Non si poteva fare in poche parole una migliore apologia.

Il Lasker ha, come si suol dire, pochi bisogni; abita una stamberga al quarto piano; non ambisce onori; e non che si movesse mai alla conquista del vello d'oro, non se l'è mai detta con gli argonauti. È più che un uomo, è un carattere; merce un po' rara a questi chiari di luna.

Veniamo all'accusato. Il Wagener fu redattore della *Gazzetta della Crociata*: basta ciò per caratterizzare l'uomo politico. Diventò poi il vero tipo del burocratico prussiano. Appartiene a quel partito che qui si chiama conservatore; titolo molto pomposo in Prussia, perchè il conservatore prussiano è a un tempo feudale e pietista. È un partito, che dodici anni fa, cioè prima che Bismarck salisse al potere, comandava a bacchetta nell'esercito e nelle sfere burocratiche, e ora, non ostante il progresso delle idee e la novità dei tempi, vuol far onore al suo nome, *conservando* ad ogni costo il suo carattere antidiluviano. Manco male che il numero dei suoi partigiani, si va assottigliando di molto, e c'è da sperare che grazie a questo scandalo, si riduca fra breve ai soli redattori della *Kreuzzeitung*. *High time* per un paese dove nacquero Heine, Hegel, e Ferdinando Lassalle.

Si racconta che Bismarck sia furioso contro il suo impiegato Wagener; e se l'inchiesta confermerà i capi d'accusa (son pochi quelli che osano dubitarne) il Giove tedesco scaglierà tutti i suoi fulmini sul capo della vittima. Si racconta pure, che l'imperatore, sentendo dello scandalo Wagener, abbia esclamato, fregandosi le mani: come son contento di non aver mai avuto che fare personalmente con un arnese di tal fatta!

×

Volete una prova dell'influenza che cominciano ad esercitare le leggi sul clero, di cui si è menato tanto romore? Leggo in un giornale sociale democratico berlinese il seguente annunzio di nascita: Il tal di tale e la tal di tale partecipano che ieri *la Natura* donava loro una bambina sana. Ed ecco pure un annunzio di morte che traduco fedelmente: Confortato dalla religione della *Ragione* moriva, ecc., ecc. Che cinismo! Passi per un annunzio di nascita: ma trattandosi di morte, domando io, o che c'entra la ragione? Dove si trova una istituzione più irragionevole della morte? Se la lotta tra lo Stato e la Chiesa non dovesse produrre che queste amenità da quarta pagina, sarei quasi disposto a vendere per iscopo di beneficenza la mia *libertà di pensiero*, e farmi addirittura frate barnabita!

Stamane è cominciato lo sciopero dei fiaccherai. Berlino conta la miseria di più di seimila fiaccheri, che chiamerei piuttosto lumache. È pretesto dello sciopero il nuovo regolamento di polizia. I vetturini domandano diminuzione di ore di lavoro ed aumento di paga giornaliera, dichiarando che altrimenti morranno di fame piuttosto che ripigliare il servizio. Da più anni tutte le professioni e tutti i mestieri ci hanno dato il piacevole spettacolo di continui scioperi; la classe dei fiaccherai s'era finora tenuta in disparte, acquistandosi la fama di classe conservatrice; con quanta ragione, ognuno lo può oggi giudicare. Se lo sciopero durasse, i berlinesi non ci perderebbero gran cosa; perchè qui le vetture da nolo, contro lo spirito della loro istituzione, invece di abbreviare le distanze le allungano, tanto che chi avesse furia farebbe forse meglio d'andare a piedi. Del resto, o prima o poi, malgrado i progressi che va fin qui facendo il socialismo, gli scioperanti dovranno cedere: col pubblico berlinese non si scherza. Chi ci guadagna per ora, di certo, sono i cavalli; quelle povere bestie, più atte a servire allo studio dell'anatomia comparata che tirare i veicoli, si daranno un po' di *riposo* nelle rispettive stalle: le dottrine socialiste avranno cominciato a far del bene alle bestie da tiro.

Procuste.

CRONACA POLITICA

Interno. — A che ne siamo coll'amministrazione della giustizia?

Lo domando all'*Opinione*, ed essa mi risponde in un modo, che, nei panni dell'onorevole De Falco, andrei nell'orto a seppellire i sigilli appiè del fico, sull'esempio di Don Abbondio.

È vero che, nel caso dell'interessante curato manzoniano, i lanzichenecchi, a fiuto, scoprirono il suo gruzzolo. Ahimè! si tratta anche questa volta di lanzichenecchi, e mi vengono i brividi al solo pensarci.

Insomma l'*Opinione* trova che c'è molto da fare, per indurre gl'italiani a prender moglie secondo il sindaco, piuttostochè secondo il pievano.

E trova pure che l'affar dei giurati invoca urgentemente qualche provvedimento efficace. Diamine! siamo al caso di veder un bel giorno condannata in contumacia per causa di morte la vittima, e portato in trionfo l'assassino.

Trova in terzo luogo che i delinquenti recidivi sono in aumento, che in generale — causa i testimoni che fanno cecca e gli stessi danneggiati che fanno la chiocciola innanzi ai tribunali, e friggono e taciono — quasi due terzi de' rei si traggono d'impaccio pel rotto della cuffia, e salvano le partite con un bel *non farsi luogo a procedere.*

Cosa volete che io vi dica? Il quadro che l'*Opinione* ci fa è tutto nero con effetti di luce rossastra come quelli di Gherardo dalle notti; e quel fior di galantuomo dell'onorevole De Falco messo là in mezzo sotto certi riflessi mi ha l'aria di tutto, men che di quello ch'egli è.

L'*Opinione* lavora, di riflesso, sulle [illegible] dei rappresentanti del Pubblico Ministero. De Falco ci si trova come fra la candela ed il muro, in guisa che i raggi, disegnando i contorni della sua ombra, causa la posizione di sghembo presa dall'*Opinione*, gli allungano l'ombra del naso fuor della giusta misura. — Ora chi vorrebbe sostenere che l'ombra del naso fosse il naso, o il vero tipo del naso del guardasigilli?

⁂ Reduce appena dalla sua breve gita a Milano, l'onorevole ministro degli esteri ha ricevuto in udienza il signor D'Ozenne. Tutti sanno cosa voglia da noi l'esimio inviato francese, e tutti sanno del pari che l'Inghilterra ed il Belgio, non però senza essersi fatti pregare, hanno consentito alle stesse domande che egli ci fa.

Vuolsi che il nostro Governo pria d'entrare nella pratica, e dirgli: — rivediamolo pure e accomodiamolo a' vostri gusti questo benedetto trattato commerciale — abbia in animo d'aspettare che l'Assemblea francese abbia approvata la revisione dei due trattati franco-belga e anglo-franco.

Vuolsi, d'altra parte, che in luogo d'una revisione il signor D'Ozenne ci offra un trattato nuovo di zecca.

Registro le due versioni, senza assumerne la malleveria. A ogni modo, trattato nuovo o revisione, è d'uopo andare coi piè di piombo. Non si muta senza pericolo un sistema entrato faticosamente nelle abitudini del nostro commercio. È vero che l'inchiesta sulle industrie ha svelata qua e là una tendenza verso il protezionismo; è verò altresì che l'importanza in cui venne l'Italia, sotto l'aspetto commerciale, ci affida che il mercato europeo, e in ispecial modo il francese, non potrà fare senza di noi. Ma io domando: una volta accettato, verso la Francia, non c'è egli il pericolo che tutte le altre nazioni, che l'accettarono da quella prima, si trovino obbligate per semplice equanimità a rimettere in onore l'antico sistema proibitivo?

E un punto sul quale ad ogni buon fine vorrei esser chiarito per mia quiete.

Estero. — La *Igualdad*, organo del partito repubblicano avanzato — che è dire di quel partito che in Ispagna ha oggidì il sopravvento, predica la revisione dei titoli di proprietà!

Non siamo ancora alla formula prudhoniana, ma via, ci si arriverà se altro non porta in contrario.

Si vede intanto che quel giornale serba fede al suo titolo. Tutti eguali... ma in che?

Tutti pezzenti, ovverosia tutti grandi di Spagna?

Ma ad onta alle recrudescenze degli ultra, noto una sensibile miglioria nelle condizioni della Spagna. A Barcellona rientrano a poco a poco sotto il giogo della disciplina: vi rientrano, gli è vero, dopo essersi bevuto il fucile per sei reali d'acquavite, e scialato il cavallo in quattro o cinque giorni d'orgia. Non vorrei che rientrassero per aver un altro fucile e un altro cavallo da vendere per fare un brindisi alla repubblica!

Notizie piuttosto serie dei carlisti: si parla di uno scontro avvenuto nei pressi d'Irun nel quale avrebbero ottenuta la vittoria: si parla persino di alcune bande che sarebbero entrate a Madrid: ma il telegrafo smentisce la cosa e dal punto che continua a parlare da repubblicano, è segno che non ha ancora avuta l'occasione di diventare carlista, almeno per il momento; e l'avrebbe avuta se i carlisti fossero proprio entrati a Madrid.

Registro la costituzione d'un forte partito nell'Assemblea per la difesa della repubblica e dell'unità nazionale, territoriale, giudiziaria e finanziaria della Spagna. Si costituì sotto il nome di Comitato direttore. Presiede Martos — nome di buon augurio.

⁂ L'Assemblea francese brucia le ultime cartucce della sua grande battaglia sul terreno delle proposte Dufaure. Tutto fa credere che il signor Thiers otterrà una vittoria strepitosa: agli ultra non rimane che la parte di Cambronne in questa Waterloo parlamentare. Lo emettano pure il loro grido.

Si calcola che, sopra settecento deputati presenti alle sedute, cinquecento almeno daranno il voto al Governo: e questa maggioranza, quasi strabocchevole, dirà l'ultima parola contro le frenesie del radicalismo. Questo, se non altro, sotto l'aspetto parlamentare, ne rimarrà letteralmente annientato. *Finis Gambetta!*

E a chi la benemerenza di tutto ciò? Ecco, un giornale ne fa onore alla Repubblica spagnuola, e sostiene che, producendosi così fuori d'ogni opportunità, questa non ha fatto che dare la sveglia e chiamar tutti sotto le armi gli interessi conservativi.

⁂ Il governo viennese non dispera ancora di poter vincere le resistenze dei deputati polacchi. È noto, per bocca del signor Goluchowski, che questi avevano messa la loro partecipazione al voto sulla riforma elettorale al patto che il governo desse finalmente corso a certe loro domande presentate, sotto il nome di Risoluzioni, fin dal 1868.

Il governo respinse il patto: quindi il proposito di astenersi dai lavori del Reichsrath.

Dobbiamo credere, se è vero ch'essi abbiano mutato pensiero, che il governo abbia ceduto? Ma allora saremo alla vigilia d'un'altra e gravissima trasformazione dell'Austria; la Gallizia dovrebbe fare corpo da sè, come l'Ungheria, o poco meno; e certo è che la Boemia non vorrà al caso essere da meno, e allentato un legame tutto il fascio andrà naturalmente in isfascio.

Bisognerà saperne grado ai centralisti: saranno essi che per far prevalere le proprie idee avranno data ragione d'essere, e sto quasi per dire, anche formula ad un nuovo e di gran lunga più largo federalismo.

Don Peppino

IL LIBRO DEI RECLAMI

Dal pergamo della Via Crucis
al Colosseo, 5 marzo 1873.

Signor Direttore,

Non v'è che dire! il conte Pianciani col suo libro ha stuzzicato un vespaio.

Forse lo sapeva, ed il coraggio che ha lo fa ardito ad accettare tutte le conseguenze di quell'atto.

È certo che leggendo quanto vien scritto alla mia succursale, trovo quasi sempre in ballo lui. Se dovesse fare quanto ognuno chiede, in tre giorni ci lascerebbe la pelle. Non v'ha esempio di tanta esigenza! A dar retta a certuni non vi sarebbe più un individuo posto sotto la giurisdizione Capitolina, che non dovesse essere alloggiato, nutrito, imbiancato, divertito, scarrozzato *gratis* e, per giunta, riappattumato con la dolce metà, senza scene di capo, in caso di discordie domestiche?

Bisognerebbe che leggesse, signor direttore; non crederebbe capace un cervello umano di tante strampelerie.

Nonostante ogni tanto qualcosa di sensato e presentabile c'è: per esempio le note seguenti:

« Signor ff. di Sindaco, — Campidoglio.
« Lei è un uomo forte! Quando il vaiuolo si
« diverte a fare addosso ad uno gli scherzi che
« ha fatto a lei, questi, se ne scampa, diventa
« di ferro. — Dunque lei può avventurarsi in
« certi luoghi, in certe vie... *Ci vada da sè*,
« ma, intendiamoci, vada proprio *in persona*,
« per esempio ... fra S. Luigi dei Francesi e
« Sant'Eustachio, in quella viuzza scontorta che
« s'intitola Via della Dogana Vecchia; vedrà a
« un certo punto un *renfoncement* (non ho di-
« zionario per tradurre il termine espressivo)
« come chi dicesse: un muro che rientra. Ivi è
« una specie di androne — sullo stipite della
« vòlta che vi dà accesso, pende una cornice
« di stucco già dorato, dentro la quale una lito-
« grafia colorata pretende rappresentare non so
« qual Sacro Cuore — il loco è d'ogni luce muto,
« muto perfino di quella impossibile che sommi-
« nistra la Società Anglo-Romana. — La bocca
« di quella specie di *tunnel* si presenta nera per
« umidità, e mota secolare; in fondo in fondo,
« una fiamma rossastra di un lampione affumi-
« cato darebbe indizio di un passaggio... ma chi
« vi si avventurerebbe senza un fremito di ter-
« rore? — e di faccia a quel luogo sono le
« costruzioni del Senato, a destra San Luigi, a
« sinistra Sant'Eustachio e l'Università, non
« lontano il Pantheon. Domando: è permesso
« di lasciar sussistere simili luride sconcezze in
« pieno centro d'una città civile?... Passeggi,
« signor conte, passeggi, *da sè*. — Vedrà che
« darà molti ordini subito, senza Commissioni o
« Sotto-commissioni, perchè dopo aver fatto
« tanto per demolire S. E. Grispigni, che faceva
« quello che poteva o sapeva, non s'abbia a dire
« che siamo caduti dalla padella nella brace.
« *Quel solito* Civis CHE PAGA. »

« *PS.* — Sono ritornato al terz'ordine del-
« l'Apollo... L'E. V. non ci è stata di certo.
« Se ne ricordi...
« *Il suddetto.* »

E il reclamante ha ragione.

A quest'altra:

« Signor sindaco, — Grazie per aver ottem-
« perato ai desideri della popolazione. Bravo.
« La famosa *chimera dagli occhi di bragia*
« in piazza Colonna non è più guercia. Alla
« fine par che si possa supporre che ore sieno!
« Solamente si domanda *perchè* quei *due* oro-
« logi sono stati messi lì per indicare a due
« soli metri di distanza la stessa cosa!... Mi
« rammentano quei nonni che andavano a
« pancia ritta con due orologi e rispettivi pen-
« dagli, uno a destra, l'altro a sinistra... Non
« ci siamo intesi. — Gli antichi orologi anda-
« vano male, erano rischiarati peggio, ma ave-
« vano una ragione d'esser *due*. Uno credo
« che segnasse le ore, l'altro i minuti, insomma
« c'era una differenza fra loro, erano l'ora in
« in due volumi. . Ma gli attuali rappresentano
« una vera cacofonia. E poi quel signor Gra-
« naglia si è permesso di farci dei quadranti
« con dei numeri romani (guardi quel XII!)
« che sono soltanto ostrogoti, e certe lancette
« tisiche . insomma ora paion questi orologi
« di cartone e similoro che si trovan alla fiera
« per i bambini! . Signor ff., quando si farà
« qualcosa per benino?
« N. N. »

Manca lo spazio, ad un'altra volta. — Tanti saluti.

Suo devotissimo
Don Severino.

Telegrammi del Mattino

(Agenzia Stefani)

Washington, 4. — In occasione dell'incominciamento della seconda sua presidenza, Grant spedì alla Camera un Messaggio, nel quale dice di essere convinto che il mondo civilizzato tende verso la Repubblica, guidato dalla repubblica americana. Soggiunge che egli vuole diminuire ancora l'esercito. Afferma che malgrado l'emancipazione, gli schiavi non possedono ancora i diritti di cittadini, e che bisogna rimediarvi. Dichiara che egli si sforzerà di riunire i diversi partiti del paese, di rialzare il valore della carta-moneta, di migliorare l'industria ed il commercio, d'incoraggiare il lavoro e di risolvere la questione degli indigeni indiani, se è possibile, pacificamente. Dice che egli è teoricamente favorevole all'annessione di San Domingo, ma non approverà gli acquisti territoriali se non quando sieno approvati dal popolo. Termina coll'esaltare lo sviluppo della

civiltà moderna, e coll'esprimere la credenza che Iddio prepara il mondo a diventare una sola nazione, ché parlerà una sola lingua, e non avrà più bisogno nè di eserciti, nè di flotte.

Parigi, 5. — Il discorso pronunziato ieri da Thiers produsse una grande impressione e un senso favorevole alla conciliazione.

I giornali repubblicani dicono che la Sinistra ha votato contro il potere costituente dell'Assemblea e non contro Thiers.

Il *Paris-Journal* dice che una colonna di 700 uomini, fra i quali trovansi il generale Galiffet ed il duca di Chartres, è bloccata da 10,000 arabi nell'estremo Sud dell'Algeria.

Londra, 5. — Lo sciopero degli operai fonditori nel paese di Galles sembra prossimo al suo termine.

Ieri a Dowlais 500 operai accettarono le condizioni dei padroni. Assicurasi che tutti gli operai vogliano riprendere il lavoro secondo le condizioni dei loro padroni.

ROMA

6 marzo.

Non è ancora fissato quando si riunirà il Consiglio municipale.

Il ff. di sindaco desidera che prima d'incominciare altre discussioni, siano bene incamminati gli affari sui quali il Consiglio ha presa già qualche deliberazione.

La Commissione nominata dal Municipio per provvedere alla illuminazione della città, si è già riunita per studiare l'importante questione, ma non ha potuto ancora prendere alcun provvedimento

Intanto siamo alle solite; ieri sera la illuminazione era deplorevole, e dopo la mezzanotte si poteva camminare a tastoni per le vie di Roma.

Anche la nettezza pubblica preoccupa il ff. di sindaco. La città spende già una bella somma per esser pulita, e non raggiunge evidentemente lo scopo. Secondo il contratto ora esistente, l'intraprenditore della nettezza non è obbligato a tener pulite che certe vie principali della città. Al resto par che abbia da pensare la Divina Provvidenza.

Una gran parte dei nostri lettori non passeggia abitualmente che per le strade più frequentate, e non ha occasione di vedere in quale stato si trovano alcune parti dei più popolati rioni di Roma.

V'ha una disposizione del Regolamento di polizia municipale, quella che riguarda i panni messi ad asciugare alle finestre verso strada, che credo non sia scrupolosamente osservata. So che non si estende a tutta la città, ma credo che dovrebbe essere in vigore in molti luoghi centrali, ove si verifica l'inconveniente, per il quale mi è stato scritto più volte

***

I giornali si sono lamentati spesso del cattivo stato nel quale trovavasi la piazza Sforza Cesarini, attigua al palazzo dello stesso nome e alla piazza della Chiesa Nuova.

Da tre giorni si lavora per rimetterla in buon ordine, e impiantarvi un giardino.

***

Il prof. Fabio Gori, del quale ho annunziato l'apertura di un corso libero d'archeologia all'Università Romana, è partito oggi per Subiaco, essendo stato nominato Commissario governativo onde prender nota di tutti i codici esistenti nell'archivio di quei frati Benedettini, e verificare se si trovano tutti al loro posto.

L'archivio dei Benedettini di Subiaco contiene una quantità considerevole di documenti interessantissimi per la storia d'Italia. Al Governo era stato riferito, che in questi ultimi tempi, in prevenzione della legge di soppressione delle Corporazioni religiose, quei monaci avevano tentato pulitamente di far prendere ai più preziosi di questi codici la via d'oltremonte.

Essi sono stati avvisati che potevano incorrere nei rigori della legge, e si è inviato sul luogo il prof. Gori, il quale oltre all'essere versato in materia archeologica e storica, è altresì nativo di Subiaco, e pratico di quell'archivio.

Le sue lezioni archeologiche non avranno quindi più luogo al martedì ed al venerdì, ma solamente nei giorni festivi, anche per comodo degli artisti che potranno meglio in quei giorni dedicarsi allo studio.

***

Ieri sera v'è stato ricevimento al Quirinale.

V'erano le dame della Corte, parecchie altre signore, molti diplomatici, insomma gran parte delle persone che hanno frequentato i balli dati dai Principi di Piemonte nel carnevale passato.

La Principessa Margherita si è ritirata nei suoi appartamenti alla mezzanotte.

So che qualche signora che mancava al ricevimento d'ieri sera, non è intervenuta nel dubbio che questo ricevimento avesse luogo, e ne è stata dispiacentissima.

È stabilito che la Principessa continuerà a ricevere ogni mercoledì sera, fino ad avviso in contrario, tutte le persone che hanno avuto l'onore di esserle state presentate.

***

Il professore Vailati ha suonato ieri sera all'Apollo con grande successo. Gli applausi che ha avuto hanno tanto più valore in Roma, che ha dei suonatori di mandolino per eccellenza.

I Principi di Piemonte, che non poterono assistere al concerto a causa del ricevimento del Quirinale, mandarono al Vailati una spilla d'oro, sormontata dalla cifra del Principe Umberto in brillanti, ed accompagnata da una lettera del marchese di Monterenò.

***

L'ultimo dei Concerti dei signori Sgambati e Pinelli avrà luogo sabato alle 3 alla sala Dante.

Si eseguiranno un *Quartetto* in *mi bemolle* di Schumann, una *Polonaise* di Ravenkilde, due pezzi del Liszt, ed un *concerto* in *re maggiore* (op. 61) di Beethoven.

***

In quaresima non si balla.

Ma siccome una quadriglia ballata con buone intenzioni non può costituire un peccato molto grave, ne viene per conseguenza che ho sentito parlare di due o tre riunioni che avrebbero luogo in qualche salone elegante prima di Pasqua.

Non si anderebbe là per ballare, ma se il caso facesse che senza premeditazione si sentisse suonare un *valtz* di Strauss, non ci dovrebb'essere di che spaventarsi.

Può essere che anche l'arte drammatica trovi modo nella quaresima di far capolino in qualche palazzo.

Intanto credo di poter annunziare che l'Accademia filodrammatica, quella presieduta da D. Marcantonio Colonna, darà nella quaresima due rappresentazioni al teatro Metastasio.

La egregia marchesa del Grillo che presiede il giurì drammatico dell'Accademia, deve a quest'ora avere scelte le produzioni e distribuite le parti.

PICCOLE NOTIZIE

— Dal 17 al 25 febbraio si ebbero nel comune di Roma 166 nati, dei quali 86 maschi ed 80 femmine.

Si celebrarono 47 matrimoni

I morti furono 203, dei quali 126 maschi e 77 femmine; 100 di essi morirono negli ospedali, dei quali 31 non domiciliati in questo comune.

Cause prevalenti di morte furono, la tubercolosi polmonare (22), la pleuro-pneumonite (29), la gastroenterite (17), la bronchite (15), la debilità ingenita (12)

— Dal 24 febbraio al 2 marzo furono dalla direzione di polizia urbana, dai delegati regionari, e dalle guardie di città e rurali, compite 779 operazioni, cioè 137 contestazioni di contravvenzione: 398 servizi diversi e 10 arresti.

— I seguenti oggetti rinvenuti dal 27 febbraio al 3 marzo 1873 si possono ricuperare presso l'ufficio di polizia urbana:

Una chiave — Una lettera ed una tratta appartenente al sig. Tonetti — Una chiave — Due libri inglesi — Un ombrello — Un portamonete contenente danaro — Un manicotto.

— Il ff. avverte tutti i venditori di vini, liquori, ecc., che dovranno tenere affissa nel loro negozio una tabella con i prezzi relativi a tutte le frazioni del litro. Le tabelle di ragguaglio saranno distribuite gratuitamente dagli uffici regionari di polizia urbana entro 10 giorni da oggi

— Nè furti, nè reati di sangue si ebbero a verificare nella giornata di ieri. Dalle guardie di P. S. furono arrestati nelle più sospette località 20 individui forestieri privi di recapiti e sospetti in genere. — Furono puranche arrestati non pochi pregiudicati di Roma, fra i quali si rinvennero individui da processarsi per contravvenzione alle subite ammonizioni, e trovati in possesso di oggetti di provenienza furtiva Furono anche arrestati due renitenti della leva, classe 1852, non che certa P. M., colpita da mandato di cattura per furto.

— Ieri una donna di servizio sgravatasi in segreto gettava il neonato nella latrina. Avvisatone il maresciallo delle guardie del drappello Campo Marzio accorse subito, e col mezzo di un muratore fatto rompere il canale della latrina stessa riesciva ad estrarvi il neonato tuttora in vita, che fu subito dato in custodia ad una levatrice. La puerpera fu dichiarata in istato d'arresto, e posta sotto custodia di una guardia nella sua camera dove giace malata.

— Verso le 10 1/2 pom di ieri sviluppavasi un incendio, in via Piè di marmo, N. 30, in un negozio di mercerie. Il fuoco cagionò un danno grave, non ancora accertato, e che sarebbe stato maggiore senza il pronto intervento della truppa, guardie di P. S. e municipali, pompieri e reali carabinieri, che con attività e zelo riuscirono a salvare molti oggetti.

— Altro piccolo incendio sviluppavasi ieri sera nella cappa di un camino al N. 11 in via Cesarini, che prontamente fu spento da vigili e guardie di P. S, senza che si avesse a lamentare alcun danno.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Riposo.

Valle. — Alle ore 8. — *Le donne gelose*, in 3 atti del Goldoni, indi farsa: *La puta de servelo Sotilo.*

Metastasio. — Alle ore 6 1/2 ed alle 9. Vaudeville: *La stella di Posilippo*, indi farsa.

Quirino. Alle ore 5 1/2 ed alle 8 1/2. — *Don Cesare di Bazan*, indi passo di carattere.

Valletto. — *Pulcinella finto scimmia brasiliana.*

NOSTRE INFORMAZIONI

Sembra assai probabile che il principe Amedeo sbarcherà a Marsiglia, e di là si recherà direttamente a Torino. In questa aspettativa la cittadinanza torinese si prepara ad accogliere il principe e la sua famiglia con cordiali dimostrazioni di affetto. Ci vien riferito fra le altre cose, che sono stati ordinati a Genova molti mazzi di fiori i quali saranno offerti alla duchessa d'Aosta da cento signore.

Il Comitato privato della Camera dei deputati ha ripigliato ad esame nella sua adunanza di questa mattina la questione relativa all'ordinamento della Corte di cassazione. L'onorevole Mancini ha propugnato il sistema della Cassazione: gli ha replicato l'onorevole Mari con un discorso pieno di eloquenza e di brio, che ha cattivato per oltre un'ora l'attenzione dell'assemblea, e che ha prodotto una vivissima impressione.

Il seguito della discussione è stato rimandato alla prossima adunanza.

Ieri al giorno alle 4 il ministro francese Fournier si recò al palazzo della Consulta e presentò il signor Ozenne al ministro degli affari esteri.

La Giunta per l'esame del progetto di legge sul reclutamento militare ha tenuto ieri una lunga adunanza.

È giunto a Roma il conte Litta Bumi, segretario di legazione. Fra pochi giorni si reca al Giappone, dove sosterrà le veci del ministro conte Fè, che come abbiamo già detto torna in patria.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

FIRENZE, 6. — Il senatore Lambruschini ha passata una notte assai più tranquilla, ed ha potuto prendere qualche nutrimento.

VENEZIA, 5. — Ieri sera arrivò Nacayama console generale del Giappone in Italia, accompagnato da Miwa cancelliere del consolato e da altri due addetti. Tutti vestono il costume europeo.

Nacayama risiederà per ora a Venezia ove attenderà l'arrivo degli oggetti, che il Giappone spedisce all'Esposizione di Vienna.

Annunciasi il prossimo arrivo di Nakagima Kenyeki che rimpiazzerà probabilmente Nakayama nel posto di console generale in Italia. Arriverà presto anche Kawamura secondo ministro della marina.

Il conte Fe' d'Ostiani nostro ministro al Giappone è atteso per la fine d'aprile.

Una Commissione giapponese di circa ottanta persone verrà a quell'epoca in Europa, e parte di essa resterà in Italia per farvi degli studi agricoli e bacologici.

ULTIMI TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New-Jork, 5. — Oro 115.

Madrid, 5. — Una riunione di 236 deputati radicali decise ad unanimità di respingere il progetto del Governo per la sospensione delle sedute dell'Assemblea e per la convocazione della Costituente.

Gli uffizi eleggeranno oggi la Commissione, che sarà probabilmente ostile al Governo.

Temesi un conflitto nelle vie di Madrid, perchè i repubblicani esaltati vogliono lo scioglimento dell'Assemblea

L'articolo 1°, che regola i rapporti del presidente coll'Assemblea, è approvato con 389 voti contro 232.

Approvansi pure i due primi paragrafi dell'articolo 2°.

La discussione continuerà domani.

La Sinistra decise di approvare il progetto.

Parigi, 5. — Thiers ebbe nella notte scorsa una leggiera indisposizione. Egli ha presieduto tuttavia a mezzodì il Consiglio dei ministri. Questa sera la sua indisposizione è completamente cessata.

Lisbona, 5. — In una seduta segreta della Camera dei deputati, il Governo disse che siamo in rapporti cordiali con tutte le potenze e specialmente colla Spagna.

La stampa ministeriale si dimostra assai soddisfatta.

Tutte le potenze espressero il loro interesse per la Dinastia portoghese, in occasione degli ultimi avvenimenti spagnuoli.

La Camera dei Pari approvò ieri il progetto che chiama le riserve sotto le armi.

Pietroburgo, 5. — Secondo il nuovo progetto di legge pel servizio obbligatorio, la durata del servizio nell'esercito è fissata a 15 anni, cioè 6 anni nell'esercito attivo e 9 nella riserva.

Il servizio nella flotta è fissato a 9 anni, cioè 7 anni di servizio attivo e 2 nella riserva.

Coloro che hanno terminato gli studi universitari resteranno 6 mesi sotto le bandiere e serviranno nella riserva fino all'età di 30 anni.

Versailles, 5. — Continua la discussione del progetto della Commissione dei Trenta.

L'emendamento tendente a conservare lo *statu quo* è respinto da 455 voti contro 89.

Parigi, 5. — La notizia che il generale Galiffet e il duca di Chartres sieno bloccati dagli arabi è smentita. La spedizione è riescita. Il duca di Chartres ritornò a Biskra il 26 febbraio.

Carlsruhe, 5. — Il granduca ereditario cadde ammalato d'una infiammazione articolare con complicazioni organiche interne

Berlino, 4. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il decreto reale, il quale sottomette la concessione delle ferrovie alla decisione di tutto il Ministero, non è che un primo passo di riforma nella legislazione dell'impero, la quale dovrà creare un'autorità di sorveglianza che servirà di correttivo all'istituzione delle strade ferrate.

Madrid, 5. — Assicurasi che il Governo porrà la questione di Gabinetto sul progetto della sospensione delle sedute e la convocazione della Costituente.

Marsiglia, 5. — I giornali di Barcellona del 4 annunziano che la ferrovia verso la Francia è completamente libera, e che la circolazione è ristabilita.

Il servizio incomincierà pure il 6 fra Barcellona e Saragozza. Le comunicazioni fra la capitale e la Catalogna rimarranno così tutte libere.

RIVISTA DELLA BORSA

6 marzo.

Borsa fiacca — dominava l'incertezza a coprire la inerzia.

Malgrado ciò la Rendita era molto ricercata anche oggi — 74 22 1/2 contanti.

Alcune Azioni della Banca Nazionale a 2560 — delle Generali a 604 1/4 per fine mese. — Ferrovie Romane 138 — Fondiarie 216 — ma tutto poca roba davvero.

A rompere la monotonia vennero in buon punto le Sarde di *preferenza* e furono *salutate* con un 183 1/2 in oro.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile.*

Banca di Credito Romano

Il 2 marzo ebbe luogo l'assemblea generale della Banca di Credito Romano sotto la Presidenza del marchese A. Paolucci.

Erano presenti 30 soci, rappresentanti assieme 2585 Azioni.

Ebbe principio la seduta colla lettura del resoconto dei risultati ottenuti dalla Banca nel corso dell'anno 1872, che il Segretario del Consiglio espose come appresso:

Nell'anno 1871 dal 1° ottobre al 31 dicembre il movimento degli affari fu di ..... L.	876,334 78
Nel 1° trimestre 1872 il movimento degli affari salì a ..... »	6,136,168 05
Nel 2° detto ..... »	12,753,829 49
Nel 3° detto ..... »	15,229,603 64
Nel 4° detto ..... »	20,969,156 64
Quindi dal 31 dicembre 1871 al 31 marzo 1872 ci fu un aumento nel movimento di ..... »	5,249,834 27
e dal 1° aprile al 30 giugno di ... »	6,627,661 44
e dal 1° luglio al 30 settembre di »	2,478,773 15
e finalmente dal 1° ottobre al 31 dicembre salì l'aumento a ..... »	5,739,553 00

Questo movimento ascendentale del lavoro della Società è dovuto naturalmente alle operazioni alle quali successivamente essa ha dato opera, e giunti a questo punto puossi ritenere che non vi sarà più alcuna nuova grande industria che non cerchi l'appoggio della Banca.

Gli utili derivanti da questo moltiplicarsi della attività della Banca ammontano al 31 dicembre 1872 alla cospicua somma di .. L. 796,644 22

con un capitale al 31 dic. 1871 di »	800,000 00
» » 31 marzo 1872 »	1,106,875 00
» » 30 giugno ..... »	1,545,500 00
» » 30 settembre ... »	1,568,957 50
» » 31 dicembre ... »	1,592,937 50

Con queste L. 796,644 22 utili al 31 dicembre 1872 venne fatto il servizio dei cuponi per ..... » 96,000 00

Per dividendo in L. 20 per azione ..... »	128,000 00
Per ammortizzazione di tutte le spese generali ..... »	124,818 61
Per le spese ordinarie di 15 mesi »	105,554 78
Per le spese di emissione azioni »	80,530 00
Portate al fondo di riserva .... »	50,000 00
Pagate per interessi di conti correnti, Tasse e Bolli ..... »	11,355 00
Portate al conto utili 1873 .... »	200,384 03

A questa lettura seguì quella del rapporto dei sindaci. Non potendo riportare per intero questo importante documento, ci limitiamo a dire che i sindaci, esaminate ed illustrate ad una ad una tutte le singole parti del bilancio, conchiusero non solo col raccomandarne l'approvazione all'Assemblea, ma dopo aver messo in rilievo, che i brillanti risultati ottenuti dalla Banca sono dovuti in particolar modo alle eminenti capacità del direttore generale commendatore B. Pescanti, proposero pure un elogio a tutto il personale dell'Amministrazione.

L'Assemblea si associò al voto di lode e di ringraziamento proposto dai sindaci ed approvò quindi ad unanimità il bilancio.

Si passò quindi alla nomina dei consiglieri, del Comitato di controllo e dei sindaci e furono rieletti con voti unanimi tutti quei membri che a termini dello statuto dovevano cessare dall'ufficio.

PRESTITO NAZIONALE.

Vendita di cartelle originali valide per tutte le estrazioni.

(Vedi l'annunzio in quarta pagina.

Specialità nelle malattie dei cani e dei cavalli. *Vedi l'avviso in quarta pagina.*

GLI AVVISI ED INSERZIONI si ricevono presso **E. E. OBLIEGHT**, Roma, via del Corso, 220 — Firenze, via Santa Maria Novella Vecchia, 10.

FERNET-BRANCA BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

dei FRATELLI BRANCA e C. — Via San Prospero, 7, Milano.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessuno essere fabbricato nè perfezionato perchè *vera specialità dei FRATELLI BRANCA e C.*, e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei Fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia e con altra piccola etichetta portante la stessa firma. Qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCA.

L'etichetta è sotto l'egida della legge per cui il falsificatore sarà passibile al carcere, multa e danni.

ROMA — Il 15 marzo 1869

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra che convenisse l'uso giustificato del pieno successo.

1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto col acqua vino o caffè.

2° Allorchè si ha bisogno dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre e a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del FERNET-BRANCA non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4° Quei che hanno troppa confidenza col liquido d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose stabilita.

5° Invece di incominciare il pranzo come molti fanno con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Prezzo: l'una bottiglia L. 3 50 — Mezza bottiglia L. 1 50

Dopo ciò debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Dott. cav. LORENZO BARTOLI, *Medico primario degli Ospedali di Roma*

NAPOLI — Gennaio 1870

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa* avuto campo di esperimentare il FERNET dei FRATELLI BRANCA, di Milano. — Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da anatonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. — Utile pure lo troviamo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. L. [illegible] ALFIERI

MARIANO TOFARELLI, *Economo provveditore*.

Per il Consiglio di Sanità — Cav. MARGOTTA, Segr.

Sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato FERNET-BRANCA e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore-Medico, Dott. VELA

Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

PRESTITO NAZIONALE del 1866

Il **16 Marzo corrente** avrà luogo la

13ª ESTRAZIONE

DEL PRESTITO NAZIONALE ITALIANO

col premio principale di

Lire **100,000** Ital.

oltre moltissimi altri da

L. 50000 - 5000 - 1000 - 500 ec.

in totale Premi N. **5702**, per la complessiva somma di

Lire 1,127,800 Ital.

Le cartelle originali del suddetto Prestito, vidimate alla Corte dei conti e firmate da un capo di divisione governativo, portanti il suggello del debito pubblico, le quali concorrono a questa e a tutte le successive Estrazioni, sono vendibili esclusivamente

in **Genova** presso la Banca

Fratelli Casaretto di Francesco

via Carlo Felice, 10, piano terreno

al prezzo di lire **10** caduna.

I Bollettini delle estrazioni saranno spediti

Gratis.

NOTA-BENE. La Banca suddetta si assume l'obbligo di riacquistare tutte le cartelle da essa VENDUTE sessanta giorni dopo l'Estrazione, pagandole **Ital. L. 9**, dimodochè con **UNA lira** si concorre per intiero a 5702 Premi, il primo dei quali di **Lire 100,000.**

Ogni Cartella porterà un timbro speciale, indicante l'obbligo sopra accennato.

LE CAPSULE AL BALSAMO

di Copaibe, cagionano generalmente delle nausee, delle flatulenze perchè esse contengono il Copaibe allo stato liquido e il loro involto consiste in gelatina, che si dissolve nello stomaco. Le capsule al matico di Grimault e C., mercè il loro involto di glutine si dissolvono solamente nell'intestino ed hanno perciò un'azione immediata sulle urine; inoltre l'essenza di Matico possiede la proprietà affatto speciale di neutralizzare interamente l'odore del balsamo di Copaibe (Estratto del Wiener Medegenische Wochenschrifft, del 29 agosto 1868). Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farmacista via Savelli 10.

FLORENCE

A VENDRE une charmante Villa dans une magnifique position sur une colline au parfait midi sur le Lung'Arno et le nouveau boulevard (Viale) avec jardin à l'anglaise et bois de 3,500 arbres. La propriété est parfaitement libre, formant un carré de 16,500 mètres. Ecuries, remises, Maison pour les domestiques.

Se diriger à M. **Henkel**, Hôtel de Rome, Florence.

ALMANACCO PERPETUO

IN METALLO

dorato, argentato e smaltato

Segna tutti i giorni o mesi dell'anno, l'ora del levare e tramontar del sole, la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc.

La sua utilità indubitata e accompagnata dalla sua forma comoda, la quale lo fa figurare un bellissimo ciondolo alla catena dell'orologio.

Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per posta mediante vaglia postale di L. 2 — A ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — A FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei diamanti e perle fine montati in oro ed argento fini. Casa fondata nel 1858.

Solo deposito per l'Italia in Firenze, via dei Panzani, 14, p. 1°. — *In ROMA, via del Corso, 525, p. 1°, soltanto dal 15 dicembre al 10 marzo 1873*

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicia e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermezze da collane, Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico unico*), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione universale di Parigi 1867, per le nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

Da vendere un **Piccolo Omnibus** in buonissimo stato per sei persone, a uno o due cavalli.

Dirigersi in via dei Lucchesi, num. 21 A. dal cocchiere.

Boneri Dr Antonio

già allievo della R. Scuola superiore di Medicina e Chirurgia Veterinaria di Milano.

Specialista nelle malattie dei Cani e dei Cavalli.

Si porta a domicilio dei richiedenti a qualunque ora e fa particolari abbonamenti per visite settimanali e mensili.

Per le malattie dei cani visita anche al proprio domicilio, tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom.

Roma, via Frezza presso il Corso, n. 50, secondo piano.

La Grande Esposizione

DI MOBILIE

che esisteva in piazza Rondanini, si è trasferita in piazza Navona N. 103, 104 e 105, e via della Sapienza N. 33, A, B, C.

Il sottoscritto previene che è disposto fare delle grande facilitazioni ed invita chi ha bisogno di mobiliare appartamenti, stabilimenti, ecc., a visitare la detta esposizione e di certo troveranno quello che le fa bisogno.

Le vendite si fanno a pronti contanti.

CATTANEO PIETRO.

AU RÈGNE DE FLORA

MAGASIN DE PARFUMERIE DE F. COMPAIRE

Fournisseur de la Maison Royale.

Eponges fines pour toilette
Brosses à dents en Os et en Ivoire
Brosses à tête en Bois, en Ivoire et en Buffle
Brosses à ongles en Os, en Buffle et en Ivoire
Brosses à habits et chapeaux
Blaireaux pour la barbe
Peignes d'Ivoire et d'Ecaille
Miroirs de toilette et de voyage
Epingles à cheveux
Ciseaux et Limes pour les ongles
Cure-Dents
Gratte-Langue
Poudre à detacher
Poudre orientale pour polir les ongles
Polissoirs pour les ongles
Flacons de poche
Epingles et Aiguilles
Teinture pour les cheveux
Extraits d'odeurs
Savon de toilette
Pommade assortie
Huile antique pour les cheveux
Pâtes d'Amandes
Eaux spiritueuses pour la toilette
Vinaigres de toilette
Eaux dentifrices
Mente anglaise, essence
Sultanes à Sachets
Parfum à Brûler
Compositions pour teinte
Blanc de Perles
Rouge végétal

Parfums et Savons de toilette des meilleures Fabriques françaises et anglaises

Véritable Eau de Cologne de J. M. Farina, de Cologne.

On envoie sur demande, les susdits articles dans tout le Royaume

Non più dolor di denti!

MEDIANTE IL

CALMANTE DEL FARMACISTA TARUFFI

L'esperienza di oltre 80 anni di questo balsamo maraviglioso ben conosciuto ci dispensa dal decantarne la virtù

Prezzo **L. 1** la boccetta.

Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale di L. 1 50 diretto agli appresso depositari:

ROMA — Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 47.
» — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52
FIRENZE, Paolo Pecori via Panzani, 28.

LA DONNA

SECONDO IL GIUDIZIO DEI DOTTI E DEI PROVERBI

OSSIA

MILLENOVECENTO FRA PROVERBI, MASSIME, SENTENZE, DETTATI e ASSERTI

INTORNO LA DONNA

tutti commentati per

F. TANINI.

Prezzo L. **2**. — Si spedisce franco in Italia contro vaglia postale di L. 2 20. — In ROMA, da Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e da F. Bianchelli, Santa Maria in Via 51. — In FIRENZE, da Paolo Pecori, via Panzani, 4

ALMANACCO PERPETUO

IN METALLO DORATO, ARGENTATO O SMALTATO.

Segna tutti i giorni o mesi dell'anno, l'ora del levare e tramontar del sole, la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc.

La sua utilità indubitata è accompagnata dalla sua forma comoda, la quale lo fa figurare un bellissimo ciondolo alla catena dell'orologio.

Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per posta mediante vaglia postale di L. 2 — A ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — A FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Piazza Rondanini, n. 33, piano 2

GRANDE APPARTAMENTO

esposto a mezzodì, composto di n. 22 ambienti con quattro ingressi separati con due differenti scale.

Acqua Marcia e di Trevi. Volendo, anche con scuderia e rimessa.

NUOVO RISTORATORE dei CAPELLI

(2536) PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

della Farmacia della Legazione Britannica

in Firenze, via Tornabuoni, 17.

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma se ne agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli da a grado a grado la forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale, ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendo in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro natura di robustezza e vegetazione.

Prezzo: *la bottiglia*, **fr. 3 50.**

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale e si trovano in ROMA presso Turini e Baldasseroni 91, via del Corso, vicino piazza S. Carlo; presso la farmacia Marignani, piazza S. Carlo; presso la farmacia Cirilli, 246, lungo il Corso; e presso la ditta F. Dente Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 farmacia Sinimberghi, via condotti, 64, 65, 66.

CHIMICA BROMATOLOGICA

OSSIA

GUIDA

per riconoscere la bontà, le alterazioni e le falsificazioni delle sostanze alimentari

PEL

Dott **AURELIO FACEN.**

(Memoria premiata al concorso Riberi.)

Un volume prezzo L. **3**. — Si spedisce franco contro vaglia di L. 3 20 diretto a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli Santa Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28

È PUBBLICATO

IL PICCALILLI

STRENNA OMNIBUS PER IL 1873.

Spregnata da una orchestra di capi armonici, con più di **30 mila** incisioni (*meno il mila*) dei più celebri Artisti dell'universo.

Contiene Prose e Poesie serie e umoristiche, Drammi, Tragedie, Stornelli, Epigrammi, ecc., ecc.

E tutta questa roba per la miserabile somma di **Centesimi 60.**

Ai librai il ribasso del 25 0/0 contro Vaglia postale diretto a ROMA, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, Via Santa Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, Paolo Pecori, Via Panzani, 28.

EDUCAZIONE NUOVA

Giardini d'infanzia

DI

FEDERICO FROEBEL.

Manuale Pratico ad uso delle Educatrici e delle madri di famiglia

Un bel volume in-4 con incisioni e 78 tavole Prezzo L. 5. — Franco per posta L. 5 50.

Dirigersi a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli S. Maria in Via, 51-52. — A FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28

Tipografia dell'Italie

Via S. Basilio [illegible]

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	12	24.
Svizzera.	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	32	66
Turchia (via d'Ancona) .	22	42	82

Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

Gli abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 64.

Direzione e Amministrazione: Roma, via della Stamperia, 75.

Avvisi ed inserzioni, presso E. E. OBLIEGHT
Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — Sabato 8 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

Al Giornale il PUNCH

LONDRA

Caro Poncino,

Giorni fa mi capitò fra le mani un libro inglese, dov'era con molta diligenza raccontata la tua storia, fino dalla più remota antichità.

In Acerra — poco distante dall'antica Atella, famosa per le favole atellane — c'era una volta un tale Puccio d'Aniello, celebre per la burletta, che non gli moriva mai la parola in bocca. La vena delle arguzie spiritose era in lui inesauribile — tanto che ognuno lo considerava come un degno continuatore delle tradizioni di Macco.

Capitati in Acerra, sul loro carro di Tespi, dei comici ambulanti, e, veduto che Puccio d'Aniello, oltre allo spirito pronto e mordace, aveva pure una figura buffa e grottesca e un certo naso che era una facezia da se solo, lo *scritturarono*.

Nè s'ebbero a pentire dell'affare, poichè, d'allora in poi, tutte le volte ch'egli recitava, facevano quattrini a cappellate. Morto lui, gli sostituirono uno dei suoi allievi, che mostrava le migliori disposizioni. Adagio, adagio, il nome si corruppe in *Polecenella*, donde il nostro Pulcinella, e poi in seguito a poco note emigrazioni il *Polichinelle* e il *Punch*.

Tu sei dunque d'origine nostrana, caro *Punch*, e ti stringo la mano con affetto doppiamente sentito, come al più simpatico *umorista* del mondo, e come a un compaesano: e sebbene io ti scriva per la prima volta, spero che non m'accuserai di pigliar gambone se mi accadrà di parlarti francamente e di darti qualche avvertimento.

Ho sentito parlare da gente che sa il fatto suo della perfezione fisica e morale della razza anglo-sassone. Tu sei, ai miei occhi, una conferma lampante di quella dimostrazione. Come l'antico Macco, che disdegnava la commedia tabernaria e le oscenità dei mimi, tu hai convertito lo spirito scurrile e volgare di Pulcinella in *humor*; nei lazzi, nelle satire, nel ridicolo conservi accuratamente la giusta misura; e sebbene tu ti pigli giuoco di tutti e di tutto, non dimentichi però mai le regole della convenienza, le gradazioni sociali, il rispetto della legge e dell'autorità, e sei un Pulcinella *come si deve* — un vero Pulcinella inglese, perchè ogni inglese è relativamente *come si deve*, sia nella Camera dei Pari, sia a cassetta d'una carrozza.

In Italia godi d'un gran prestigio, come in generale accade alle cose che la moltitudine conosce poco. In quel modo che i nostri demagoghi più arruffoni citano con ammirazione l'Inghilterra e le sue libertà, di cui non sanno biracchio, così chiunque crede d'aver un po' di spirito parla di te con rispetto, senza averti mai conosciuto, nè aver avuto agio di stimarti per quello che vali. Vuoi tu conservare questo prestigio? Io credo di sì; fa dunque a modo mio; esercita il tuo spirito a casa tua, ma lascia stare in pace noi e le cose nostre; se non vuoi trovarti a de' brutti casi, a una lite coi tuoi antichi colleghi, i Pulcinella di qui, che ti chiameranno degenere e apostata.

Veniamo al caso pratico. Nel tuo ultimo numero tu rappresenti il Re Amedeo, che in attitudine fiera butta giù la corona alla marmaglia: e sotto scrivi: — « Il vero Idalgo, un gentiluomo e un figlio di Savoia non vuol regnare per tolleranza. » E come se ciò non bastasse, aggiungi una lunga poesia, la cui prima strofa suona presso a poco così:

> « Al sire della piazza il serto ei rende.
> « Che partirlo non vuol con un tal [illegible]
> « E porta, mentre che dal trono scende,
> « Alta la fronte più che nel salire. »

O che ti gira? Scusa, caro *Punch*, ma è troppo grossa. Inchinarti innanzi a un re! Incensare un monarca! Adulare un tiranno! Parlar con poco rispetto d'un popolo sovrano! Sfatar la repubblica! Mi corbelli? C'è da sentir fremere come un sol uomo tutti gl'italiani di cuore, da vedere avvampar d'ira, come un viso solo, tutti i visi lividi e fegatosi dei puri (i puri soffrono sempre di fegato), da udire i gridi d'indignazione di una quantità di democratici fondersi in un grido solo e assordarti le orecchie come una maledizione.

Vedi, per combinazione un giornale umoristico illustrato d'Italia prendeva contemporaneamente a trattare lo stesso soggetto: è lo *Spirito Folletto*; un giornale molto diffuso, che ho trovato al *Museum* di Stoccarda, solo rappresentante della stampa italiana. Amedeo è dipinto in atto di lasciare la Spagna: ma che differenza!... Col biglietto di *ritorno* sul berretto, con un piede sul fandango e un altro sul bolero, con l'ultimo figliuolino in un corbello. Amedeo, italiano, è rappresentato da un giornale che si pubblica a una giornata di distanza da Custoza, in atto di chi *trema* e scappa. E guarda la regina, che bella figura ci fa!

Questo è quello che un vero foglio... mettiamo repubblicano, deve mostrare. — Si tratta d'un *re*, e basta!

Tu mi dirai che qui non sono in giuoco opinioni di monarchia o di repubblica, che si tratta dell'atto dignitoso d'un gentiluomo il cui contegno fu ammirato da tutta l'Europa e lodato apertamente dalle Cortes *repubblicane*: che con quella caricatura si manca pure di convenienza verso una donna rispettabile e rispettata, e per di più ammalata...

Dirai che un italiano che onora l'Italia, e che fa così nobilmente la sua parte da riscuoterne lode dagli stranieri, e dagli stessi suoi nemici, non va posto in canzone nel proprio paese... Dirai che il bambino nel corbello c'entra per il gusto di condire una sconvenienza, con un pizzico di ingenerosità... Dirai insomma che, fatto il confronto fra tutti i paesi il contegno di certi *punch* italiani non ha senso comune!

Tutte codeste, *Punch* mio, sono sciocchezie. Il vocabolo *shoking!* l'avete inventato voialtri inglesi, ma qui da noi, i nostri *punch*, non sanno che se ne fare.

Confessa che hai avuto torto e non mendicare altre scuse — e rammentati, se vuoi trattare le cose nostre, che i *punch* nostrali hanno per divisa: magari anche abbasso il senso comune.

Don Checco.

L'AGAPE NERONIANA

Firenze, *5 marzo*

Se il *Nerone* del signor Gallori non avesse fatto fare il segno della croce agli impauriti accademici fiorentini, il giovine scultore avrebbe ora in tasca un bel gruzzolo di marenghi e darebbe opera a quest'ora a condurre in marmo la statua...

Ma forse sarebbe men noto in Italia di quello che è di presente.

Invece egli ha avuto mille lire soltanto e una celebrità bell'e fatta, che a lui soltanto spetta ora di conservarsi

Faccia i conti e vedrà che poi in fondo non ha scapitato in nulla

A proposito di queste mille lire un giornale fiorentino ha annunziato che il Gallori le aveva accettate insieme ai consigli dell'Accademia, i quali lo spronavano a adoperare meglio l'ingegno.

Ho facoltà di smentire questa notizia. Vi pare? Nè all'Accademia è saltato mai in testa di mettere tutt'in un mazzo consigli e denari, nè al Gallori di accettare gli uni e gli altri posti a rifascio.

E poi per compensare le mille lire ci vorrebbero almeno mille consigli: perchè quelli dati dagli accademici fiorentini al giovine ed illustre artista non costano più di una lira l'uno, trovando chi voglia comprarli a prezzo d'affezione

***

Ieri sera il signor Gallori ebbe una di quelle dimostrazioni di affetto e di stima che fanno epoca nella vita di un artista, e forse anche nella storia dell'arte.

Nella gran sala della *Stella d'Italia* s'erano radunati più di cinquanta fra pittori, scultori, letterati, giornalisti: e tutti erano convenuti colà per festeggiare *inter pocula* l'autore del *Nerone*

Fra gli scultori ho notato Rivalta, Fantacchiotti, Grita, Cecioni, fra i pittori Borrani, Gordigiani, Castagnola, Tancredi, Cannicci, Capocci, Gelati, Buonamici, Signorini, Bechi, Folli, Tedesco, Gioli, Fattori

V'erano perfino un chirurgo — ed un oculista.

L'oculista mi pareva un *deplacé*. Avrebbe dovuto prestare in quel tempo le sue cure ai professori dell'Accademia che han dimostrato di vederci tanto pochino!

***

All'arrosto hanno cominciato i brindisi — com'è oramai di rubrica.

Primo il professore Rivalta bevve alla salute del Gallori: e questi rispose con degne parole portando un brindisi al professor Rivalta medesimo — il solo fra gli accademici della sezione di scultura che abbia difesa l'opera di lui

Il mio amico Martini ha discorso anch'esso: è un benedetto figliuolo che in certe circostanze non sa tener la lingua a dovere. Egli portò un brindisi all'*immoralità*. .

Non vi sgomentate.

All'*immoralità* come la intendono quei tali che trovano immorale il *Nerone*.

Il Martini non sa persuadersi che sia immorale uno scritto, o un'opera d'arte qualsiasi la quale rappresenta o descrive, il brutto morale, senza vestirlo di lusinghiere attrattive: che constata il fatto come fatto senza badare più in là Se no, dice il Martini, anche la *Dottrina Cristiana* sarebbe immorale perchè enumera e definisce i peccati, che gridano vendetta al cospetto di Dio.

5 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— A me, mi basta di sapere che siete mio socio Ecco la gran parola, la quale, se non foss'altro, mi pare che debba portarmi la buona fortuna.

— Oggi non siamo che soci di commercio! — soggiunse Federigo, pigliando a braccetto l'amico. — E dire che avremmo potuto essere qualche cosa di più!... fors'anche parenti!...

— La colpa non è stata mia.

— Non ci confondiamo: — c'è stata un po' di colpa da tutte e due le parti. Ma nulla di serio: il gran nulla. Tant'è vero che io ho creduto sempre — e lo credo anch'oggi — che con un po' di buona volontà si potrebbe ristabilire l'*entente cordiale*, come diciamo noi altri uomini politici

— Impossibile! Assolutamente impossibile!...

— E perchè?

— Facciamoci a parlar chiari, signor Federigo. Io non sono più un ragazzo. Sono un uomo. La mia dignità personale non mi permette di far simili figure No, no: quando abbiamo presa una risoluzione — bisogna che sia quella. Caso diverso, che cosa dovrebbe dire il mondo di me?

— Benedetto questo mondo! Lasciatelo dire: eppoi finirà col seccarsi la gola

— Non posso!

— Ma perchè?. .

— Perchè?... Ci sono certe cose che si sentono, e che non si possono ridire colle parole. Questi pentimenti, questi ritornelli sono perdonabili nelle persone leggere, negli uomini di poca conseguenza. Quanto a me, vi confesso il vero, mi parrebbe di doventar ridicolo; mi parrebbe di far la parte di Don Fulgenzio negl'*Innamorati* di Goldoni

— Che ostinato!

— Avete ragione: mille ragioni. Disgraziatamente il mio carattere è di quelli che si spezzano, ma non si piegano Piuttosto soffro: mi rodo dentro di me; ma una debolezza, una ragazzata, mai!

— Mi dispiace. Proprio mi dispiace!

— Dispiace anche a me: ma, ve lo ripeto, la colpa non è mia: la colpa è tutta della signora Norina. .

— E con qual diritto il signor Valerio si permette di giudicare le mie azioni? — domandò la Norina, entrando improvvisamente nella sala.

— Domando scusa: io diceva. . — balbettò Valerio, voltandosi tutto confuso.

— È forse lei il mio fidanzato?

— No davvero

— Il mio tutore?

— Nemmeno per sogno.

— Il mio direttore spirituale?

— Dio me ne guardi!

— Dunque vorrei un po' sapere con qual diritto il signor Valerio si occupa tanto di me?

— Ecco.. le dirò... Prima di tutto bisogna sapere che il signor Federigo in questo momento, stava insistendo per persuadermi...

— So tutto.

— Tutto — replicò Valerio, maravigliato. — Com'è possibile?

— Ripeto, che so tutto...

— Ma si tratta di una conversazione confidenzialissima, fatta ora — qui — fra noi due — a quattr'occhi...

— Non importa. per una certa combinazione ho inteso tutto.

— La solita combinazione... di stare a sentire — borbottò fra i denti Federigo, ammiccando comicamente la sua giovane cognata.

— Prima d'ogni altra cosa — seguitò a dire la Norina collo stesso tuono di voce e colla stessa velocità di parola — debbo osservare che Federigo non ha diritto d'impicciarsi degli affari miei; e che ha fatto male, anzi malissimo...

— Mi basta la sinfonia: il resto dell'opera me lo figuro! — interruppe Federigo: e colto il pretesto, se la svignò

— Non c'è dubbio. Mio cognato ha fatto malissimo a insistere con tanto calore su questa... sciocchezia. Dio sa che cosa vi sarete figurato!..

— Io?..

— Che cosa vi sarete messo per la testa! Forse nella vostra infinita vanità, avrete creduto che io mi struggessi proprio dalla passione!...

E la Norina accompagnò queste ultime parole con una risata quasi impertinente.

— Vi pare! — replicò modestamente Valerio.

— Forse vi sarete immaginato che io non potessi vivere senza di voi.

— Prego, signora Norina...

— Che, perduto voi, per me non ci fosse più speranza di trovar marito.

— Tutt'altro, tutt'altro.

— Ebbene, ricredetevi. Vi siete ingannato all'ingrosso. Voi (e qui la Norina cambiò accento e abbassò leggermente la voce) voi — ne convengo pienamente — siete una persona rispettabilissima: negoziante onorato....

— Troppo buona

— Consigliere municipale. .

— Grazie

— Capitano della guardia nazionale. — Insomma siete un giovine pregevole per mille titoli ma credete forse di essere il solo?

— Non l'ho mai pensato.

— Voi valete molto, non c'è dubbio: ma credete forse che non ci sieno molti altri che valgono quanto voi?...

— Chi ne dubita?

— Siamo schietti, una volta! — disse Norina, mettendosi a sedere, e accennando a Valerio di accomodarsi. — Raccontiamo la cosa, come sta; voi siete venuto in casa mia, mi avete fatto un po' di corte, come fanno tutti: finchè un bel giorno, non so il perchè, avete finito col chiedere la mia mano.

(Continua)

Dopo di lui Neri Tanfucio o Renato Facini, come meglio vi piace, disse alcuni versi, che *Fanfulla*, facendo questa volta un'eccezione alla regola si compiace di riportare.

Eccoli :

Ma che volete un brindisi?
Magari e' si può fare...
Oh! ma roba, intendiamoci,
Da dopo desinare.

Ebben : voi penserete
Ch'ora si scappi fuori
Coll'intuonare un brindisi
All'amico Gallori.

Bere alla sua salute!?
Ohibò! nemmen per sogno,
Perdio! mi sembra inutile,
Se lui, non n'ha bisogno!

Egli è contento, gongola.
Poi guardate che cera...
In parola d'onore
Sembra una primavera.

E invece gli accademici...
Su via, siam generosi,
Beviamo alla salute
Di quei poveri cosi.

Costoro, a quanto dicesi,
Solo al veder la gonna
D'un mostro (Dio ci liberi)
Mezz'uomo e mezzo donna,

Furon colti da un panico
Sì fiero e prepotente
Da render loro atrofici
Gli occhi, il cuore e la mente.

Gran Dio! giacchè è possibile
Tutto all'alto Fattore,
Deh! risana a que' miseri
Gli occhi, la mente e il core!

Ego, che è quella persona compitissima che sapete, s'alzò dopo a proporre con molto cortese pensiero di bere alle signore le quali pure avendo sottoscritto, non erano poi intervenute al banchetto. Inutile aggiungere che la proposta fu salutata da calorosissimi applausi.

C'è della gente che ne dubita ancora: ma è un fatto, che si può ammirare il *Nerone* e esser persone ammodo: dir bene del Gallori, ed esser gentili colle signore: non trovare la statua di lui un'*indecenza* e conservar l'abitudine di lavarsi le mani.

Anomalie!

***

Quando venne la volta di procedere all'estrazione del numero fortunato che doveva ricevere in premio la riproduzione in piccole proporzioni della statua oggimai famosa — il signor Diego Martelli invocò, secondo l'uso antico, propiziatrice al convito la *Fortuna virile*.

Ma rispose la *Fortuna femminile*. Difatti la statuetta fu vinta dalla marchesa Teresa Bartolommei, una *signora* per davvero, che continua nobilmente, come tutti sanno, le tradizioni nobilissime di una delle più illustri e benemerite famiglie fiorentine.

***

Avanti che si levassero le mense un telegramma fu inviato agli artisti romani che primi avevano salutato il Gallori; colla protesta inserita già nel *Fanfulla*.

« Circolo Artistico

« Vicolo Alibert, Roma

« Amici fiorentini festeggianti fraterno banchetto Gallori inviano saluto affettuoso amici di Roma. »

Il telegramma fu sottoscritto da cinque professori — Rivalta, Castagnola, Bechi, Gordigiani e Fattori.

Per ultimo si aprì una sottoscrizione fra gli intervenuti affine di provvedere all'esecuzione in marmo della statua Si raccolsero lì per lì 1800 lire: il resto verrà da sè

***

Uscii solo solo dalla *Stella d'Italia*; e fumacchiando, infilata via Cavour arrivai senza accorgermene fino in piazza S. Marco.

Voltando gli occhi a caso scorsi il monumento Fanti.

Quando si dice il caso! Il generale era lì sempre ritto al suo posto. Pare impossibile in quella posizione!

È vero che il proverbio dice: *scherza coi fanti e lascia stare i santi*: tutti gli scherzi hanno un limite: e mi pare che il prof. Fedi abbia scherzato un po' troppo.

L'Accademia delle Belle arti era involta nell'ombra. La circondava un gran silenzio: pareva asilo di gente addormentata in un sonno lungo, quasi letargico.

Gli echi generali dell'Agape Neroniana, il rimbombo degli applausi festosi non avevano interrotto quel sonno... Sss... gli accademici riposano. Lasciateli dormire; se a caso si destano son capaci di adunarsi daccapo e...

Madonna de' sette dolori! Non me lo dite nemmeno per chiasso!

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE

Seduta del 6 marzo

Toccherebbe all'onorevole Miceli di svolgere la sua domanda sull'arresto d'un reo a Corfù, e sulla conseguente politica italiana all'estero, non che sul fango gettato sulla nostra bandiera — con fremiti, apostrofi, indegnazioni e gesti analoghi — ma... ma l'onorevole Visconti-Venosta manda a dire che oggi non può venire, perchè ha da fare qualche cosa di importante! Come se un discorso dell'onorevole Miceli non fosse importante!

★

Si torna sul progetto dell'ordinamento militare

Parla prima l'onorevole Zanolini : in massima è favorevole al progetto. — Poi l'onorevole Corte, relatore, difende la legge, e tartassa anche lui, come l'onorevole Farini, il Casimiro Favale.

Decisamente io finirò per diventare ammiratore — non oso dire amico — del generale Corte.

In ciò d'altronde sono d'accordo colla Camera, che ascolta il discorso del relatore con interesse, e lo suggella con segni di approvazione.

★

Favale parla per fatto personale. Ha la mania delle cifre, e fa nuovamente della statistica da quarta pagina. Si lancia nei calcoli e nel tanto per cento — ma qui gli manca il sostegno del tutore Malvano, che è forte non solo nel tanto per cento a una cifra sola, ma anche in quello a due cifre.

★

L'altro giorno l'onorevole Farini ha detto che l'Italia divisa spendeva, tutto sommato, centottanta milioni per i suoi eserciti che servivano a tenerla schiava, e che ora si deve spendere per tutelare la propria esistenza

Favale gli risponde che un confronto fra l'Italia divisa e l'Italia unita non si può fare, perchè, ai tempi delle divisioni, gli Stati nulla spendevano per l'istruzione pubblica Si vede! — Oh! come si vede! In ogni caso gli spendevano di molto male.

★

L'onorevole Malviro Favale dichiara che non intende... Ah! Ah! Ah! che non intende... ah! ah!... lasciatemi ridere!... che non intende ah! ah! ah! ah!... Che non intende di essere all'altezza.. ah! ah! ah! ah! all'altezza del conte Cavour!... ah! ah! ah! ah! ah! ah!... (*Ilarità generale e prolungata.* Faviro guarda attonito la Camera come Florindo quando, vedendo ridere Rosaura dice ad Arlecchino : « mi guarda e par che rida, non vorrei avere la faccia tinta. »)

★

Farini replica al fatto personale dell'onorevole Casimale Faviro e gli dice che s'è messo colle sue economie al punto di vista d'un consigliere comunale.

L'onorevole Farini dovrebbe sapere che l'onorale Fasimiro Cavorevole è deputato per conto e rischio del consigliere Malvano e parla dal punto di vista del medesimo. Ora il punto di vista dell'onorevole Malvano, per quanto elevato, non anderà mai al disopra della sinagoga di Torino, che è la fabbrica più alta della località.

Farini rettifica nuovamente l'aritmetica dell'onorevole Fasimiro Caviale come ciò potesse giovare a qualche cosa.

La seduta è sciolta.

DA FIRENZE

5 marzo.

Ho assistito ad una rappresentazione del *Guglielmo Tell* — Alla gloria d'aver salvata la Svizzera, il simpatico arciero può aggiungere quella d'aver salvata l'impresa Ronzi

La Pergola fa tutte le sere *piena*, e mille spettatori ascoltano in un religioso silenzio quel capolavoro.

Ho detto mille: avrei dovuto dire 999: poichè chi non sta a sentire è una signora di mia conoscenza, che non pare professi un culto eccessivo al cigno pesarese, almeno a giudicarne dall'animato conversare onde risuona il suo palchetto di prima fila

Ci sono stato anch'io, ed ecco un saggio dei discorsi che vi si tenevano:

— Sapete la notizia? Il Demanio ha finalmente trovato da vendere il terreno della *Vaga Loggia* (poco *vaga*, e punto *loggia*) a una Società diretta dal Servadio. È stato pagato 200 mila franchi, e vi si fabbricheranno quattro bei villini per completare il Lung'Arno..

— Sarà un affare grasso.

— A proposito di affari grassi, guardate la prima donna...

— L'avevo presa per una fregata a tre ponti... svizzera!...

— Oh! buona sera, G!... qual buon vento vi ha portato alla Pergola?

— Son venuto a verificare se Guglielmo Tell porta la *guglia* all'*elmo* come il suo omonimo di Prussia...

— Avete visto il nuovo giardino delle Cascine?

— Sì, e fa onore alla *futile* immaginazione del Pucci, giardiniere municipale...

— Che razza di timbro ha questo tenore! Non ha soltanto la voce nel naso, ha addirittura il naso nella voce, e che naso!

— E del Merly che ve ne pare?

— Che è fra i *merli* il più canoro.

— Zitti: sentiamo il finale del 2° atto...

Dopo una breve pausa accordata al più bel pezzo dell'opera, perfettamente eseguito, il cicaleccio ricomincia, e cade naturalmente sulla rappresentazione che avrà luogo alle Logge a beneficio della Pia Casa di Lavoro. Gli attori appartengono tutti alla *high-life* aristocratica italiana ed estera: basti citare la contessa Larderel, la baronessa di Talleyrand, il conte Valon, il duca di Dino. Rappresenteranno un atto delle *Femmes savantes* di Molière, l'*Œillet blanc*, e *Embrassons-nous Folleville*.

— Non si trova più un palco: sono stati tutti venduti a 100 lire l'uno.

— Ciò prova la grande aspettativa del pubblico.

— Già! anch'io sono in aspettativa...

— Per motivi di salute o di famiglia?

— Per i *motivi* del Guglielmo Tell, che non mi lasciate sentire...

Il resto del dialogo non l'ho udito, perchè sono scappato.

Brigada.

CRONACA POLITICA

Interno. — Che l'affare degli Ordini tirasse in lungo più del dovere lo si sapeva. Ma che la colpa ne fosse della Camera... ecco io non ci ero mai arrivato

Eppure è una cosa tanto semplice, figuratevi l'uovo di Colombo, e l'*Opinione* d'oggi ha ripetuto felicemente la prova

« Bisogna che l'indirizzo de' lavori della Camera sia assai poco pratico perchè una proposta di legge presentata nel mese di decembre scorso non sia ancora giunta alla discussione pubblica. »

È verissimo, e io aggiungo di mio: « Bisogna che il Ministero ci tenesse poco, ma poco assai, se prima di risolversi a presentare il suo schema di legge alla Camera, ci ha pensato sopra due anni, e finì come il ranocchio della favola, che dopo averci pensato anche lui a saltare la pozzanghera si spiccò dalla riva, e giù nel bel mezzo del pantano. »

Ma no: il Ministero ha prese le sue misure con vantaggio, almeno se l'*Opinione* può dirsene l'interprete. « Ormai le Case Generalizie sono condannate. » Proprio così? ci si comincia a capire gli uni e gli altri.

Mi dicono che l'onorevole Restelli ha pressochè ultimata la sua relazione e che fra otto giorni al più sarà in caso di leggerla ai suoi colleghi del settenvirato.

Sette giorni, per distruggere l'opera di due volte sette secoli, via, non c'è male, si può aspettare.

★★ Come stiamo colle trattative d'Ozenne? È la questione del giorno, cioè è la più fresca tra le questioni del giorno, e ci si tiene dietro volontieri senza dare nel monotono.

Oggi rilevo dall'*Italie* che il Ministero, anche per non essere distratto dalle gravi preoccupazioni che lo tengono inchiodato sul suo banco a Monte Citorio, voglia mettere la cosa fra le mani d'un commissario — e il commissario è l'on. Luzzatti : ottima scelta.

Il deputato di Oderzo va tra' più caldi sostenitori della libertà commerciale. Ben cascato il signor d'Ozenne! Proprio sul naso.

★★ Il fisco di Napoli sequestrò Garibaldi, cioè la sua lettera al caro Barrili, quell'innocente lettera che non ha fatto male a nessuno, nemmeno alla repubblica italiana, che, a prima giunta, pareva si adoperasse a far nascere innanzi al termine della gestazione, affare che ricadrebbe sotto le sanzioni del Codice penale, come il procurato aborto.

Il fisco di Napoli ha ecceduto ; i giornali di quella città glielo dicono ad una voce. Che diamine! quel fisco là non legge dunque l'*Opinione*? Scommetto che il *Roma* ed il *Pungolo*, venuti così sotto il tiro delle sue vendette, l'hanno pubblicata, ritagliandola fuori dal giornale officioso.

Io, vedendo che questo l'aveva stampata, credevo che il ministro Lanza ci tenesse a farla conoscere. M'ingannava senz'altro: o dovrei credere che indirettamente il fisco di Napoli abbia voluto colpire non la lettera, non i giornali che la pubblicarono, ma addirittura il ministro

★★ Apprendo che il duca di Falconara ha mandata una squadra d'ispettori del genio civile nella provincia di Padova per verificare e sollecitare i lavori in corso, onde mettere gli argini in caso di salvar le campagne dalle piene della primavera.

Il territorio padovano, come tutti sanno, è percorso dalla Brenta. Si vede che il Duca, a ore bruciate, legge Dante, e fa suo pro degli ammaestramenti del grande poeta. Infatti la misura ch'ei prese, devono avergliela suggerita i celebri versi:

« E come i padovan lungo la Brenta
« Per difender lor terre e lor castelli
« Anzi che Chiarentana il caldo senta. »

ecc., ecc. (sottintendere : fanno lo schermo, cioè l'argine.)

Un'idea: e se il bisogno d'essere lì con tanto d'occhi aperti e colla borsa pronta alla spesa fosse in parte almeno la conseguenza del nuovo sbocco dato al fiume nella laguna?

E non sarebbe questa una ragione di più per dare ascolto ai veneziani che ne domandano lo sbandeggiamento?

Io formulo un problema : lo risolva cui spetta

Estero. — Attento il signor D'Ozenne! Se per caso credesse d'aver detta l'ultima parola del protezionismo che ha restaurato nelle relazioni commerciali tra la Francia da una parte e l'Italia e il Belgio dall'altra, gli potrebbe toccare la sorpresa d'accorgersi di non essere che uno scolaretto.

Ecco : il signor Pouyer-Quertier, il pontefice massimo del sistema proibitivo, sta combinando a Parigi una vera campagna contro i due trattati, dei quali, dopo tante fatiche, l'esimio negoziatore è venuto a capo. Secondo il Pouyer-Quertier, si è troppo largheggiato nelle concessioni. Prima di approvare legislativamente i nuovi trattati, bisognerà appellarsene alle Camere di commercio, le quali si sa come risponderanno, perchè in Francia le Camere di commercio devote al protezionismo non sono invero le più importanti, ma sono le più numerose.

Per cui... Via, non voglio ammettere il caso che l'Assemblea respinga, per far piacere all'ex-ministro, i due trattati già conchiusi Bisognerebbe pensare a gettare un'immensa muraglia dal Varo a Dunkerque, e scriverci sopra: Cina dell'Occidente.

★★ Le ferrovie lussemburghesi, favilla a cui volendolo si potrebbe far risalire l'origini di molti incendi, sono di nuovo in questione.

Trovo ne' giornali che, nelle Camere del Belgio, l'opposizione è gravissima contro il progetto messo innanzi dal Governo di fare l'acquisto.

Infatti quest'acquisto metterebbe la questione a dormire eternamente : e sarebbe un danno, chi non lo vede? La situazione dell'Europa è tanto scevra di pericoli e di minaccie, che, se non si avesse l'accortezza di tenere in discussione almeno un problema di certa importanza, si rischierebbe di morire di noia, e la politica si risolverebbe tutta in un grande sbadiglio

★★ L'inchiesta Wagener segue il suo corso, ma finora poco o nulla se ne sa.

Se ne sa poco o nulla : tuttavia, quand'anche dovesse risolversi in men che poco, e magari in men che nulla, non si potrà mai dire che il suo officio non l'abbia fatto

Le diffidenze, i sospetti, le insinuazioni, le male voci anche contro i galantuomini che sono al Governo, si producono da ogni parte: grande consumo d'occhiali verdi e di barbe finte per far la spia, e impadronirsi dei plichi delle persone per bene.

Una prova: l'Ungheria ha fatto un prestito, che fra parentesi fece poca fortuna. Non importa: le barbe finte sullodate, preso di mira il Sella di là, gli fecero i conti in tasca e trovarono ch'egli, il sig. Kerkapoly, ci aveva dentro un interesse.

Granchè se non arrivarono a dire che il prestito egli l'aveva proposto e fatto unicamente allo scopo di procurarsi l'occasione di prestare i suoi danari allo Stato.

In una lettera, che trovo nei fogli magiari, il ministro smentisce di aver assunta alcuna parte in questa faccenda.

Un galantuomo costretto a saltar fuori in pubblico non già per dire: sono un galantuomo, ma semplicemente: non sono un furfante! Che ve ne pare?

★★ I polacchi della Gallizia hanno proprio rivoltata casacca: e nel Reichrath voteranno per la riforma elettorale.

Io ammiro queste subite conversioni, e mi guardo bene dal voler mettere a nudo i misteri della cosidetta strada di Damasco. S'è convertito San Paolo; sta per convertirsi Natanele Rothschild, che si fa cattolico per sposare una contessa asburghese (l'ha detto il *Gaulois*) e perchè non dovrebbero convertirsi anche i polacchi!

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(Agenzia Stefani)

Madrid, 5 (sera). — La città è tranquilla Il Governo fu sconfitto in tutti gli uffici Tutti i commissari eletti sono ostili al progetto della sospensione delle sedute

L'Assemblea continua a discutere il progetto per l'abolizione della schiavitù a Portoricco.

Assicurasi che, malgrado l'opinione contraria di Salmeron e di Castelar, il Governo ha deciso di non ritirarsi dinanzi al voto ostile degli uffici, ma di attendere la presentazione del rapporto per vedere se deve dare la sua dimissione, ovvero sciogliere l'Assemblea.

Il progetto di riforma fu quindi approvato, senza pure discuterne gli articoli, con 120 voti sopra 122 votanti.

Madrid, 6. — *Dispaccio ufficiale.* — Sono assolutamente false le notizie date dal *Messager de Paris* d'una battaglia a Irun fra le truppe e i carlisti, e dell'intenzione del Governo spagnuolo d'offrire la dittatura a Serrano.

New-York, 6. — Ieri è avvenuta alla Nuova Orleans una zuffa sanguinosa. La milizia tentò di sorprendere il posto di guardia della polizia, ma questa respinse gli aggressori a colpi di fucile. Vi sono un morto e dieci feriti. Essendo sopravvenute le truppe federali, la milizia fu costretta a ritirarsi.

Torino, 6. — Le autorità hanno ricevuto l'avviso che S. A. il Principe Amedeo colla famiglia arriverà domani per la via del Moncenisio. Ignorasi l'ora dell'arrivo. Si fanno preparativi pel ricevimento.

Parigi, 6. — Thiers è completamente ristabilito. Egli assistette ieri sera al ricevimento nelle sale della presidenza e si alzò questa mattina alle ore 5, come al solito.

Vienna, 6. — Alla Camera dei deputati si incominciò a discutere il progetto di legge relativo alla riforma elettorale

I deputati polacchi dichiararono che non sono autorizzati a prendere parte alle discussioni di questo progetto, nè a contribuirvi in qualsiasi modo, neppure indirettamente. Dopo questa dichiarazione, essi abbandonarono la sala.

Il relatore Herbst constatò, in mezzo ai fragorosi applausi della Camera, i meriti gloriosi dell'imperatore, il quale sarà benedetto dalle future generazioni come il terzo nella serie dei grandi monarchi che accrebbero la potenza dell'Austria

Berlino, 6. — La Camera dei deputati approvò per appello nominale, con 202 voti contro 123, la proposta che tende ad abolire la tassa sui giornali, benchè i ministri dell'interno e delle finanze avessero dichiarato, in nome del Governo, che era necessario di mantenere questa tassa, fino all'epoca in cui si porranno in esecuzione i nuovi progetti sulle imposte.

Versailles, 6. — L'Assemblea nazionale continuò a discutere il progetto di legge della Commissione dei Trenta. Approvò con 480 voti contro 142 l'art. 2° relativo al *veto* sospensivo, respingendo un emendamento che tendeva a restringerlo

Pest, 6 — Rispondendo ad una interpellanza, il ministro degli Honved disse che il pronto armamento degli Honved nel caso di una mobilizzazione è perfettamente assicurato. Soggiunse che si è provvisto a tutte le esigenze, che il ministro della guerra dell'Impero provvide a tutto il necessario per una rapida mobilizzazione e che diggià si designarono i corpi dell'artiglieria e del genio che sono chiamati a combattere a fianco degli Honved. Queste dichiarazioni del ministro furono accolte con vivi applausi

Parigi, 6. — Thiers presiedette il Consiglio dei ministri, diede parecchie udienze, e assisterà questa sera al solito ricevimento

Il conte d'Arnim andò ieri a congratularsi con Thiers pel discorso di martedì.

Londra, 7. — Alla Camera dei Comuni il *bill* relativo all'Università d'Irlanda trova una grande opposizione, e quindi prende consistenza la voce che il *bill* non passerà

ROMA

7 marzo.

Ieri alle 3 ha avuto luogo il pranzo offerto dagli elettori di Trastevere al duca di Sermoneta

L'ora veramente m'è parsa un po' monacale, per così accaniti soppressori di Corporazioni religiose. *Fanfulla*, che da quando era a San Marco non ha più l'abitudine di pranzare a quell'ora, nella quale invece dà l'ultima mano al giornale, non ha potuto profittare del gentile invito ch'eragli stato mandato.

Questo non impedisce del resto che *Fanfulla* sia stato esattamente informato. Dei 548 elettori del 5° collegio di Roma, circa 160 assistevano a questo banchetto, per il quale erano apparecchiate tre lunghe tavole Il duca di Sermoneta sedeva naturalmente nel posto d'onore, in mezzo al professore Raggi ed al signor De Vecchi.

La Commissione che era stata nominata per disporre ed ordinare il pranzo si è fatta onore, e la riunione è riuscita benissimo.

Però noto con orrore, e di questo la colpa non è della Commissione, che i discorsi politici sono incominciati prima delle 4 e terminati alle 6 1/2. Son lieto di non avere assistito al pranzo, perchè son sicuro che a quest'ora sarei a letto sotto l'incubo di tutti gli anatemi stati lanciati contro il *sistema*.

Non si è ancora verificato, ma si suppone che il *sistema* suddetto, sia stato letteralmente strozolato.

Il duca di Sermoneta ha risposto ai suoi elettori con alcune parole molto applaudite, e con un invito ad un pranzo che avrà luogo alla chiusura della Sessione.

***

L'*Opinione* di stamani riporta una lettera scritta dal marchese Giorgio del Grillo, gentiluomo di Corte della principessa di Piemonte, al giornale *L'Univers*, onde smentire inesatte notizie di dimissioni di dame della Corte, contenute in una corrispondenza indirizzata a quel giornale da Roma.

Ho avuta già occasione di smentire queste voci pubblicate anche in un giornale che si stampa qua.

Può esser curioso il sapere che quelle corrispondenze partono da persona che sta a Roma, che è certamente informata della verità dei fatti, e che per conseguenza si diverte ad inventare queste fandonie semplicemente per far piacere al signor Veuillot ed ai rugiadosi lettori del suo giornale.

***

Domani sabato il professore Ciampi, continuando il suo corso di Storia Moderna alla Università, tratterà di *Roma e Firenze dal 1527 al 1530.*

***

Tutti i giornali di Roma hanno parlato di un frate appartenente al convento d'Aracoeli, arrestato perchè occupava gli ozii della vita paziente e contemplativa del monastero nella fabbricazione di biglietti della Banca Nazionale.

Ma non tutti i dettagli dati per questo affare sono stati esattissimi. Il frate che ha appena 26 anni, e dice messa da un anno, dopo aver troppo ingenuamente confidato il suo segreto ad un incisore di nome Giovanni Rollini, fu arrestato in Borgo, grazie allo zelo di questo bravo artista, mentre in un *omnibus* si dirigeva verso S. Pietro, e forse verso il Vaticano

Lo si trovò in possesso di due pietre, una delle quali necessaria per l'impressione dei biglietti da 25 lire, l'altra per dar alla carta l'apparenza della filogranata; non che di due chiavi inglesi, di una chiave più grande che è quella della sua cella, e di alcune fotografie di soggetto poco adatto ad un sacerdote.

Esso dice di aver avute le pietre dal sagrestano che le trovò in un confessionario, le fotografie da un ragazzo al quale le tolse per amore della morale.

Il frate venne dalla questura deferito alla autorità giudiziaria, e si trova alle Carceri nuove. Mi dicono che il procuratore del Re abbia già ordinata una perquisizione nella cella del convento, e suppongo che da questa resulterà qualche cosa di positivo su questo fatto, e si saprà con esattezza, se il frate attendeva solo a queste operazioni bancarie, o se aveva dei complici.

Se la perquisizione non è ancora stata fatta, mi pare che non ci sia tempo da perdere.

***

La caccia d'ieri è stata molto brillante.

Si sono scovate tre volpi, ed inseguite tutte e tre con lungo galoppo. Ma tutte e tre hanno trovato opportuno di rintanarsi prima di essere state raggiunte, il che non ha impedito che i cacciatori si trovassero contenti della loro giornata

Si era sparsa la voce che fosse accaduta una grave disgrazia ad un ufficiale che prendeva parte alla caccia: ma si verificò che di ufficiali alla caccia non ve n'era che uno, e questo ieri sera stava benissimo di salute, e non aveva neppur pensato a cader da cavallo.

***

Le corse di quest'anno avranno luogo il 22 ed il 24 d'aprile, salve nuove disposizioni Il terreno non è lo stesso dell'anno passato a Roma Vecchia, ma un quarto di miglio più avanti sulla stessa strada più vicino alla via ferrata. Le tribune per le corse saranno costruite più elegantemente del solito.

Molti dei forestieri che partono in questi giorni per Napoli, ove contano di rimanere per una ventina di giorni od un mese, ritorneranno a Roma per l'epoca delle corse, che, come al solito, promettono di essere brillantissime

PICCOLE NOTIZIE

Furono dalle guardie di P. S. arrestati oltre a 40 individui, trovati durante la notte in luoghi sospetti e sprovvisti di recapiti e mezzi di sussistenza; 2 per contravvenzione all'ammonizione; 2 per detenzione d'arme insidiosa; uno siccome sospetto di grassazione, e diversi altri per disordini commessi in istato di ubbriachezza.

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — Alle ore 8. — *La matrigna e l'amica Teresa*, in 4 atti di Cesare Tognotti.

Capranica. — Alle ore 8. — *Il Menestrello*, indi ballo semiserio.

Metastasio. — Alle ore 6 1/2 ed alle 9. — *La parodia del Trovatore*, con Pulcinella, indi farsa

Quirino. — Alle ore 5 1/2 ed alle 8 1/2. — *Paolina la fioraia di Firenze.* Indi il passo di carattere: *Il marinaio e la vivandiera.*

Valletto. — *Il carnevale dei studenti*, con Pulcinella

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri sera l'onorevole presidente del Consiglio è partito per Napoli.

Domani si attende di passaggio il Re, che si reca direttamente a Firenze per complimentare l'imperatrice di Russia.

Si crede che il principe Amedeo appena giunto a Torino anderà a Firenze a salutare suo padre.

Il Principe Umberto che aveva intenzione di andare incontro al fratello, nel caso che questi sbarcasse alla Spezia od a Genova, non andrà a Torino, dovendosi trovare venerdì prossimo in Roma, onde passare alle truppe della guarnigione la consueta rivista per l'anniversario del Re.

Probabilmente il Principe Umberto rimetterà la sua gita a dopo il giorno 14.

S. M. il Re ha incaricato il Principe di Carignano di ricevere il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Sono giunte in Roma deputazioni cattoliche dal Belgio e dall'Inghilterra

La Giunta parlamentare, che esamina la proposta di legge sul reclutamento militare, si è radunata ieri e quest'oggi. Con l'assiduo e quotidiano lavoro i suoi onorevoli componenti intendono di adempire il loro mandato con la maggiore speditezza.

Il commendatore Brin Benedetto, direttore delle costruzioni navali, e da parecchi anni membro del Consiglio superiore di marina, cessa da questa carica, e va in Napoli ad assumervi il posto di direttore delle costruzioni in quel dipartimento.

Il commendatore Brin ha egli stesso manifestato il desiderio di essere destinato in Napoli per poter così dirigere e sorvegliare la costruzione delle due grosse corazzate, alle quali si deve quanto prima porre mano nel cantiere di Castellamare, e di cui egli ha dato i piani ed i disegni.

Le due nuove navi porteranno una corazzatura spessa tanto, come a nessuna nave di alcuna potenza venne finora applicata.

Causa i pochi lavori che in addietro si eseguivano negli arsenali e cantieri marittimi dello Stato, da vari anni più non era era stata coperta nei dipartimenti la carica di direttore dell'Arsenale. Siccome però adesso le costruzioni navali hanno preso un sensibile incremento, e nell'arsenale di Spezia in particolare i lavori acquistano di giorno in giorno maggior importanza così il ministro della marina ha decretato che dal 1° del prossimo aprile debba instituirsi alla Spezia l'ufficio del direttore dello arsenale, chiamando a coprire tale carica il contr'ammiraglio De Viry Enrico.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 7. — L'indisposizione di Thiers fu senza gravità, però ieri sera ebbe uno svenimento che aveva fatta nascere qualche preoccupazione.

Notizie di Madrid, spedite da quella città alla mezzanotte del 5, confermano che si temeva un conflitto fra i volontari repubblicani federali, ed i borghesi unitari conservatori.

FIRENZE, 7. — Il senatore Lambruschini ha passata una notte più calma, benchè sempre travagliato da catarro bronchiale.

Le forze organiche dell'ammalato decrescono giornalmente.

ULTIMI TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6. — Il *Journal officiel* dice che il Governo ricevette un dispaccio da Yokohama in data 24 febbraio, il quale annunzia che il Governo giapponese ha abrogato gli editti contro la religione cristiana e che sta per porre in libertà i cristiani che furono colpiti nel 1870 dal rigore di questi editti.

Parigi, 6. — La *Liberté* pubblica un telegramma di Madrid, il quale dice: La situazione è assai tesa. Il Ministero pensava di addivenire ad una transazione, ma trovasi sotto minacciose pressioni. Si grida dappertutto: *Abbasso i radicali! vogliamo un Governo repubblicano puro!* L'attitudine dei volontari rende improbabile ogni transazione. La città è agitatissima. Le leghe dei quartieri si organizzano. La lotta può scoppiare ad ogni istante fra i borghesi e i volontari.

Madrid, 6. — A Velez Malaga i carlisti commisero alcuni disordini che furono repressi dai carabinieri e dai volontari.

La Commissione incaricata di conferire sulla sospensione delle sedute conferirà oggi col governo e potrà forse oggi stesso presentare la sua relazione.

Rivero e Martos ebbero ieri sera una conferenza.

Una fregata francese colò a fondo un brigantino spagnuolo nelle acque di Cadice. Rimasero annegate 92 persone e 13 si salvarono.

Madrid, 6. — Le probabilità di una conciliazione fra il Governo e i radicali aumentano.

Si sta progettando la formazione di un Ministero di conciliazione.

Figuerola, Rivero, Moriones e Perales sarebbero nominati ministri senza portafoglio.

Parigi, 7. — L'interesse dei buoni del tesoro fu aumentato dell'1 per cento.

Costantinopoli, 7. — Assicurasi che il sultano abbia l'intenzione di abolire il posto del Gran Vizir, di rimpiazzarlo con un capo di Gabinetto e di inaugurare la responsabilità ministeriale, ponendosi egli stesso in rapporto diretto e continuo con tutti i ministri.

RIVISTA DELLA BORSA

7 marzo

La fiacchezza continua — seppur non peggiora: orami è male che, se non lo è, minaccia diventar cronico: in fin che una qualche scintilla non venga a scuotere la nostra Borsa, ed infonderle un po' di coraggio dobbiamo rassegnarci a veder accampare a pretesto la incertezza per iscusar l'inerzia.

Pochi affari anche in Rendita — che ricadde sul 74 12.

Banca Romana 2240 contanti — 2250 fin di mese.
Generali 603 75 contanti. 604 fin di mese.
Ferrovie Romane 134.
Gas 670, ribasso di 3 lire.
Con pochissimi affari e stentati.
Le Italo-Germaniche 588 nominali.
Le Austro-Italiane 482 nominali.
Le Immobiliari — immobili sul 514 nominale.
I Cambi fiacchi. — Francia 111 10. — Londra 28 27. — Oro 22 42.

ALMANACCO
DI FANFULLA
PEL 1873
Prezzo lire *Una.*
In provincia contro vaglia postale lire 1 20.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile.*

Inserzioni a pagamento

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE
in Roma.

Si avvisano i Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta tenuta il 2 marzo corrente ha deliberato di assegnare a ciascuna Azione **Lire Cinque** per anticipazione in acconto del Dividendo del corrente Esercizio 1872-1873.

Detto Dividendo, a disposizione dei Signori Azionisti verrà pagato
a ROMA alla Sede della Banca;
all'ISOLA DEL LIRI presso l'Agenzia della stessa Banca;
a CAGLIARI presso la Succursale della stessa Banca;
a NAPOLI presso Giulio Costa, Banchiere;
a GENOVA presso la Cassa di Commercio.

La Direzione Generale.

Tutte le inserzioni
per i seguenti giornali
Giornali di Firenze.
La Nazione
Gazzetta d'Italia
L'Opinione Nazionale
Gazzetta del Popolo
Corriere Italiano
Il Conservatore
Lampione
Giornali di Roma.
Libertà
Osservatore Romano
Nuova Roma
Il Diritto
Fanfulla
Voce della Verità
Frusta
Italia Militare
Gazzetta dei Banchieri
Opinione
Giornali di Napoli.
Pungolo
Roma
Nuova Patria
Conciliatore
Popolo d'Italia
Indipendente
Soluzione
Vero Messaggiero
Italia Economica
Piccolo

si ricevono presso l'Ufficio principale di pubblicità E. E. Oblieght, Firenze, 28, via Panzani. Roma, 220, via del Corso. Napoli, vico Corrieri S. Brigida, 34.

In ognuno dei sunnominati uffici si ricevono anche commissioni di abbonamenti ed inserzioni per qualunque giornale del mondo.

Società anglo-romana
PER LA ILLUMINAZIONE A GAS
DI ROMA.

Si prevengono i signori Azionisti, a mente degli articoli 21 e 24 dello Statuto sociale, che il mercoledì 2 aprile p. v., alle ore 3 pom., sarà tenuta una Adunanza generale nelle sale della Camera di commercio, in piazza Araceli n° 11 — ordinaria per gli art. 1°, 2° e 3° dell'ordine del giorno, e straordinaria per l'art. 4° — Le azioni dei Soci che vorranno intervenire all'adunanza dovranno essere depositate all'Ufficio della Società 5 giorni prima (art. 24) ritirandone una ricevuta che servirà di carta di ammissione all'Adunanza

ORDINE DEL GIORNO:
1° Rapporto del Gerente sull'esercizio 1872.
2° Rapporto del Consiglio di sorveglianza;
3° Discussione del bilancio e votazione del dividendo;
4° Proposta di modificazione all'art. 14 dello Statuto
Roma, 1° marzo 1873.
Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Conte **Francesco Malatesta.**

AVVISO

Col primo di gennaio la *Libertà*, **Gazzetta del Popolo**, entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà*, indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace e farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni questione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane: riceve una lettera quotidiana da Parigi, e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna e da Madrid.

Nell'**Ultimo Corriere** riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina, pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nel 1873 saranno pubblicati in appendice quattro romanzi originali di rinomati scrittori italiani, e un romanzo tedesco che fa ora gran rumore in Germania.

Atteso il suo gran formato ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di qualunque altro giornale. Ed è il seguente:

PER UN ANNO, L. 24. — PER SEI MESI, L. 12. — PER TRE MESI, L. 6.

All'estero, aumento delle spese postali.

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della* LIBERTÀ — *ROMA.*

GRAN SEGRETO SVELATO

OSSIA

L'ARTE DI VINCERE INFALLIBILMENTE AL LOTTO

È uscito questo libro, parte 1ª, al quale insegna il unico e vero mezzo per formarsi una discreta rendita annua mediante il giuoco del lotto.

Franco di posta in tutto il Regno L. 1 50 con vaglia o francobolli. Indirizzarsi al signor Gaetano Bonfanti a Genova.

Anno undecesimo d'esercizio d'importazione dal Giappone	**Società Bacologica Fiorentina** LUIGI TARUFFI E SOCI con sede in **Peccioli (Toscana)** Allevamento 1873.	Anno quarto di riproduzione del seme indigeno col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Si avvisano i signori sottoscrittori ai cartoni originari Giapponesi annuali, essere arrivati detti cartoni sceltissimi di Nacao Yamagata, ecc. in perfetto stato di conservazione, spediti dal proprio incaricato sig. Scoti e che vengono a costare L. 23 70 valuta italiana e tutte spese comprese. — Peccioli (Toscana), 8 gennaio 1873.

TRATTATO DI MORALE
E
D'ECONOMIA POLITICA
AD USO DEGLI OPERAJ

PER

G. G. RAPET

Opera che ottenne il premio straordinario di 10.000 franchi dall'Accademia di scienze morali e politiche in Francia.

Un volume in ottavo L. 4 50.

Si spedisce franco contro Vaglia postale di L. 5 diretto a **Firenze**, presso PAOLO PECORI, via Panzani, 28 — **Roma**, LORENZO CORTI, Piazza Crociferi, 47, e F. BIANCHELLI, Santa Maria in Via, 51-52.

Malattie secrete

GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI

mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive puro

del dottor **Lebel** (Andrea)

farmacista della facoltà di Parigi, 115, rue Lafayette

La **Saponetta Lebel**, approvata dalle facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Capsule ed Injezioni sempre inattive o pericolose (queste ultime sopratutto, in forza dei ristringimenti che occasionano).

I **Confetti di Saponette Lebel**, di differenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona, ed alla gravità della malattia per quanto sia inveterata.

La **Saponetta Lebel**, piacevole da prendersi, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri **fr. 3 e 4.** — Deposito generale ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52 — Farmacia Sinimberghi 64 e 66 Via Condotti — Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Non più supone!!

ACQUA IGIENICA MARAVIGLIOSA

Indispensabile per tutte le famiglie.

Prezioso ritrovato di un celebre chimico per sostituire mirabilmente il Sapone nella **Toeletta**, rendendo la pelle fresca, morbida e bianca, impedendo le rughe precoci. — È pure vantaggiosa per farsi la barba, evitando il bruciore cagionato dal rasoio. Ha inoltre la proprietà di togliere all'istante le spaccature delle labbra, e più forte, di cicatrizzare in pochi giorni le piaghe prodotte da antiche bruciature. — Guarisce le contusioni, cicatrizza immediatamente i tagli, le ferite, impedendo la infiammazione.

Prezzo della boccetta L. 2.

Spedito per ferrovia franco L. 2 80.

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48, e presso F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, Paolo Pecori, via dei Panzani, 28.

Piazza S. Maria Novella **FIRENZE** Piazza S. Maria Novella

ALBERGO DI ROMA

APPARTAMENTI CON CAMERE

a prezzi moderati

Omnibus per comodo dei signori viaggiatori.

OLIO DI RICINO

a doppia purificazione

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO.

Senza colore nè sapore di sorta. Non disturba in alcun caso lo stomaco, benchè conservi tutte le sue qualità medicinali; è tollerato da tutti i palati anche i più renitenti ad assumere questo purgativo.

La bottiglia di grammi 55 — L. 1.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale aumentato di Cent. 70
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48.
» F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.
FIRENZE, Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO, LIMA (Perù)

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni, il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità della distilleria a vapore **G. BUTON e C.** Bologna

Premiato con 12 Medaglie

E FORNITORI DELL'IMPERIAL CASA DEL BRASILE

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta Il vero ELIXIR COCA — G. BUTON e C. — BOLOGNA, portanti tanto sull'etichetta che sulla capsula e nel tappo il nome della ditta G. BUTON e COMP.

Premiato con medaglia all'Esposizione di Parigi 1872

(ai lati: ELIXIR COCA BUTON)

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la biancheria.

Questo inchiostro assai in uso in Inghilterra e in Francia [illegible] stabilita [illegible] impresso.

Prezzo L. 1.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 1 50 diretto a
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47.
» G. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.
FIRENZE, Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Professore

P. C. D. PORTA

Adottate dal 1851 nei Sifilicomi di Berlino
(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin. Zeitschrift* di Vurzburg, 16 agosto 1855 e 2 febbr. 1865, ecc.)

[illegible]

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica, anche un'azione rivulsiva, cioè combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi ed ai diuretici; nella gonorrea cronica o goccetta militare, portandone l'uso a più dosi; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica.

Contro vaglia postale di L. 2 60, o in francobolli, si spediscono franche al domicilio le *Pillole Antigonorroiche* — L. 2 50 per la Francia, L. 2 90 per l'Inghilterra; L. 2 45 pel Belgio; L. 3 48 per America del Nord.

Deposito generale per l'ITALIA presso **Paolo Pecori** a FIRENZE, via dei Panzani, 28, ROMA, presso **Lorenzo Corti**, piazza Crociferi, 47, e **F. Bianchelli**, Santa Maria in Via 51-52 — Deposito speciale in LIVORNO, presso i signori **E. Dunn** e **Malatesta**, via Vittorio Emanuele, 11.

Non più Capelli bianchi!!!

Colla **MATITA INDIANA** si tinge all'istante capelli e barba in biondo, castagno e nero perfetto. Questa preparazione [illegible] non contiene sostanze corrosive.

Prezzo della scatola L. 6.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 6 75, diretto a
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48.
» F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.
FIRENZE, Paolo Pecori, via dei Panzani, 28.

ALMANACCO PERPETUO IN METALLO DORATO, ARGENTATO O SMALTATO.

Prezzo L. 1 50.

LO SCIROPPO e la Pasta di Sugo di Pino marittimo di Lagasse, farmacista a Bordeaux, sono sovranamente efficaci contro i tosse, bronchite, irritazioni di petto, l'asma e le affezioni naturali della vescica.

Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 10, Milano.

Vendita in Roma, *Achille Tassi* farmacista, via Savelli, 10.

IL

NUOVO ALBERTI

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

italiano-francese e francese-italiano.

Compilato sotto la scorta dei migliori e più accreditati linguistici, contenente un sunto di grammatica delle due lingue, un dizionario universale di geografia, ecc., ecc. per cura dei professori *Pellegrini, Arnaud, Sarega, Baufi.*

Due grossissimi volumi in-4° di oltre 3000 pagine a **3 colonne.** — Prezzo L. 90, **si rilascia per sole L. 20.**

Si spedisce franco in Italia mediante vaglia postale di L. 25, diretto a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via 51-52. FIRENZE, Paolo Pecori, Via Panzani, 28.

Tipografia dell'Italie
Via S. Basilio, 8.

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	12	24
Svizzera.	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	33	65
Turchia (via d'Ancona)	20	42	82

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

Gli abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 65.

Direzione e Amministrazione: Roma, via della Stamperia, 75

Avvisi ed inserzioni, presso E. E. OBLIEGHT
Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — **ROMA Domenica 9 Marzo 1873** — **In Firenze, cent. 7**

A S. E. il generale GRANT,

presidente degli Stati Uniti d'America.
(Posta restante)

WASHINGTON.

Roma, 6 marzo 1873

GENERALE!

La gran Corte criminale di Salerno noverava, nei tempi peggiori della reazione borbonica, fra i suoi componenti, un certo Ingarriga, che quasi per temperare la noia, e il danno, cagionato dalle sentenze da lui profferite, verseggiava ogni sorta d'argomenti. Il metro uniforme costituiva uno sfregio continuo alla memoria d'Anacreonte; e rime, parole, ed armonie imitative parevan coniate di proposito per metter i brividi indosso ad ogni galantuomo.

Si figuri che la citrulleria condisse, a mo' di salsa verde, tutto questo ben di Dio, e pensi quali sentenze ed anacreontiche fossero le sue... Le bastino per saggio otto... non so come dire... versi diretti a Francesco II pel suo onomastico, quando era ancor vivo il babbo, quel terribile Ferdinando, che per le sue buone opere si sarà fatto, non ne dubito, conoscere anche da lei.

Son otto... versi; otto gioielli, generale. Quantunque scritti quattordici anni or sono, non han perduto nè di freschezza, nè d'artistico valore.

Eccoli:

« O Francesco, sei piccino,
Ma mi sembri tanto *grante*
Che Golia, quel gran gigante,
È un pigmeo vicino a te.
Possa presto la fortuna
Farti ascendere sul trono...
Ed è questo il più gran dono
Che può farci il nostro re! »

Tutto ciò, generale, per dirle che mia prima idea nell'indirizzarmi a lei (e più in là ne saprà la ragione), era quella di porre addirittura sulla soprascritta: *A S. E. il generale* GRANTE, è confondere in uno nome e grandezza. Ma c'era stato Ingarriga... e, per farla corta e per prova del rispetto e dell'ammirazione che ho per lei, guerriero illustre e presidente per la seconda volta, mi permetta di chiamarla tutt'insieme: *Grant, grande e grante*, e dirle, in base a queste variazioni filologiche del suo nome, che non andiamo proprio d'accordo con le idee, esposte da lei nel messaggio alla Camera di Washington, e che il telegrafo ha oggi sparso per tutt'Europa.

Grant, glielo dico all'orecchio, è stato più *grante* che grande, perchè mi rammenta Ingarriga.

Ella, che ha pure dei guai in casa propria, si diletta, a quel che pare, nei momenti d'ozio, a rompersi il capo per chi fa il fatto suo; e asserisce « d'esser convinto che il mondo civilizzato tende verso la repubblica, guidato dalla repubblica americana. »

Con tutto che l'America sia l'America, e gli Stati Uniti un gran fascio di forze e... di ponti che rovinano, non mi permetterà di credere che non sia civilizzata l'Inghilterra, la Germania, e, malgrado i 17 milioni d'analfabeti, quest'Italia, dove i concittadini suoi vengono volentieri per vedere cose che non sono di tutti i paesi civili

Ora, generale, glielo assicuro sul mio onore, nessuno di questi tre paesi vuole la repubblica, e tutti tre ne credono poco possibile lo stabilimento in Francia ed in Ispagna.

Creda, la guida della sua repubblica è una guida che non c'è, o la non si vede. Quelli dei suoi concittadini, che dimorano in Europa, glielo potranno testimoniare.

Fino a che quadri e statue (ben fatti, s'intende) avranno un valore; fino a che sette note musicali parleranno la loro lingua vecchia nel mondo civile; fino a che la storia conterà per qualche cosa e le tradizioni non potrann'essere distrutte; fino a che la libertà, guarentendo il libero arbitrio a ciascuno, terrà in freno gli assassini d'ogni genere, con o senza petrolio; fino a che sarà in piedi tutt'un *vecchio* mondo di gloria, di letteratura, di grandi nomi, una guida ci sarà nel mondo... ma, nostra, però, gliene chieggo perdono, generale; sarà quella del vecchio continente. Un *Raffaello*, non so se la m'intenda, potrà rappresentare l'equivalente di molte balle di cotone. Ma di balle se ne possono fare e... anche sballore... Di Raffaelli non crede rei!

Iddio, secondo lei, « prepara il mondo a diventare una sola nazione, che parlerà una sola lingua e non avrà più bisogno nè di eserciti, nè di flotte. »

Sia veramente lodato, non lei, ma Dio, se veramente s'occupa di tutte queste belle cose. In quanto a me non le veggo e non saprei, per assicurarmene, dove indirizzare la lettera. S'ella potesse fare il Barbavara e mettermi sulla via... della posta, gliene sarei grato, anzi gratissimo. Ma fino, alla risposta, la mi consenta di considerare il mondo, tale come è e come si trova; di pensare, come l'onorevole Farini, ad aver molti e buoni soldati, e... sopra tutto, di parlare la lingua mia. Perchè veda, chi sa, potrebb'essere che smarrito il senno transigerei su tutto, fino a credere che Saint-Simon, Fourier, Cabet, Louis-Blanc non avessero concepito il tiro spiritistico di entrare in corpo a lei e dettarle tutte quelle *grantiate*. Ma la lingua... no, generale: la lingua me la lasci stare — è la lingua di Dante: e noi italiani ci siamo affezionati.

Se s'avesse tutti a parlare una lingua universale, bisognerebbe farla scaturire da cento lingue viventi, dalla Laponia alla Patagonia, misericordia, generale mio, che malinconie le vengono per il capo! — Una lingua universale, un olla podrida di lingue!... O che non lo legge mai il *Roma*, Vostra Eccellenza? Lo legga, perchè come tentativo di *generalizzazione*, il *Roma* è quanto ci abbiamo di meglio riuscito; andando avanti così si arriverebbe magari sino a Babele e io piuttosto preferirei sparire addirittura da questo mondo.

È vecchio, sa, questo mondo; generale, ma del mondo *nuovo* vuol poche cose: pochine, pochine. Per esempio, gli piacciono assai quelle testine bionde delle *misses* che vengono a far carnevale nel continente europeo — ma di lì ad accettare i sistemi americani, coi senatori e i deputati che si corrompono a ogni numero di giornale, e colla comunicazione del piano che Dio « prepara » (come dice V. E.), per il mondo, ci corre, e ci corre di molto.

Questo piano, creda generale, è stato trovato un po' *forte*, se lo suonino da sè e Dio li benedica! Noi ne abbiamo avuto abbastanza del preludio suonato due anni fa a Parigi!

E quanto a lingue ci lascino le nostre, e si tengano le loro, che qui il commercio non accetta le lingue di fuori via, altro che salate.

Mi creda, generale, con tutto l'ossequio di V. E

Devotissimo
Spleen.

GIORNO PER GIORNO

La *République Française* è tutta contenta.

Essa ripete che il signor Gambetta è un grand'uomo, e proclama che l'ultima seduta dell'Assemblea nazionale di Versailles fu un sollievo per la coscienza pubblica, perchè dissipò ogni equivoco da cui si trovava imbarazzata la Francia.

Quell'*ogni* mi pare azzardato.

Finchè il sig. Gambetta avrà fama di *grand'uomo* ci sarà sempre un equivoco.

***

Un decreto del Gabinetto di Yeddo obbliga i pubblici impiegati a vestirsi all'europea e a mettersi il cappello a cilindro nella ricorrenza delle visite officiali del capo d'anno.

Curiosi quei giapponesi!

Basta che ci sia una cosa brutta in Europa l'adottano subito anche loro.

M'aspetto che un giorno o l'altro chiamino il mio amico Bonini a insegnare letterature moderne, e incarichino l'ingegnere Villa di costruire un nuovo palazzo per il Taicoun — sul modello di quelli già perpetrati a Firenze.

***

Echi carnevaleschi.

Briciole del *Pompiere*.

Dopo il corso due amici s'incontrano

— Vieni a pranzo con me alla trattoria?

— A che *restaurant* vai?

— Al · · ·

— Non ci vengo.

— Perchè?

— Ci vengono tutti i deputati dell'opposizione.

— O che noia ti danno?

— Dove praticano que' signori non c'è da avere un conto *moderato*..

Brrr!

***

Due giovinotti seguono una signorina.

— Va via — dice l'uno — lasciami il campo libero

— No signore — risponde l'altro. — Ho anch'io il diritto come te di manifestarle la mia simpatia.

— Ma con che fine le fai la corte?

— Per il buon fine: io voglio farmene una compagna

— Bravo! fattene *una compagna* e piglia quella. — Questa lasciala a me!

***

Mi scrivono.

Firenze, *6 marzo.*

Mio caro *Fanfulla*,

Passeggiando ieri per le vie di questa città, mi venne fatto di vedere affisso in varii punti un avviso stampato, così concepito: « *Generosa cortesia di L. 500: a chi riporterà al Banco N. un Crinolino usato, contenente molti valori; perduto ieri sera, percorrendo via degli Archibusieri ecc.* » Avendo sempre conosciuto il crinolino, come una delle incomodissime mode, che ci vengono imposte, puoi credere come rimasi sorpresa, vedendolo passato all'uso di Cassa-forte, confido nella tua gentilezza, per avere un'esatta e grammaticale spiegazione della cosa.

***

Chi scrive è una lettrice: la gentilezza invocata da lei vuole ch'io risponda e confesso che sono imbarazzato.

Quel crinolino usato contenente *molti* valori...

Ecco, io non nego che in generale un crinolino non possa contenere del valore e anche molto, ma non mi pare che si dovrebbe perdere per strada. È un valore, dirò così, stabile e i lati fondi non si perdono.

Ci dev'essere un equivoco di certo.

***

La gentile corrispondente continua.

Fui ieri sera alle Logge ove i dilettanti dell'*high-life* recitavano a benefizio della Pia Casa di Lavoro. Magnifico l'incasso: impareggiabile il colpo d'occhio della sala. Mi fermo sul proscenio per non invadere le attribuzioni di *Yorik*. Come semplice spettatrice, prego il *vecchio* (?) amico *Fanfulla* che usi tutta la sua autorità (*proprio così*) per fare smettere una buona volta l'uso ridicolo e affettato di non rappresentare che commedie francesi, quasi ci vergognassimo della nostra bella lingua (bella massime nella sua bocca, signora). Ti è mai occorso di sentire che la società di Vienna, di Pietroburgo, di Berlino, di Londra, e molto meno di Parigi, reciti in italiano?

Credimi di cuore.

Tua affezionatissima
ZORAIDE.

***

Che brutto nome, cara signora! Non importa! le rispondo tal quale.

La *Società* recita in francese e io non ho che farci. I francesi sono i soli che abbiano la così detta *Comédie de salon*, la sola adattata a dei dilettanti improvvisati.

Per disgrazia qualche nostro scrittore — *Fanfulla* ne ha almeno un paio fra i collaboratori, — ha felicemente trasportato il genere del *proverbio* nel teatro italiano: ma tre o quattro fiori non fanno primavera. — E dico, per disgrazia, perchè il successo del *Bacio dato*, ecc e del *Chi sa il giuoco, ecc.* ha destato l'emulazione d'un'orda di proverbisti da far terrore. Tutti si buttano al *proverbio* e non tutti ci si buttano bene o mediocremente...

I proverbi nostrali a modo, sono pochi e si finisce, per evitare le ripetizioni, col tornare a Musset o a Augier o a Feuillet.

La società di Parigi non recita in italiano — ma quelle di Londra, di Vienna e di Pietroburgo recitano anch'esse in francese!... Cara signora, è così — e la vergogna della lingua ci entra per poco.

Mi rincresce di non poterla servire e spero d'essere più fortunato un'altra volta.

***

A questi lumi di repubblica, sarà gradito, spero, il seguente documento autentico, parte stampato, parte manoscritto, e pieno, come suol dirsi, di attualità, malgrado la vecchia data che porta.

Libertà — *Eguaglianza*

REPUBBLICA ROMANA

A dì nevoso, anno 7 repubblicano

Cittadino TARTAGLIONI.

È ordine pressantissimo del cittadino Championnet, generale in capo dell'armata francese, che se nel termine di ore 24 non avrete portato nella mia casa, situata incontro gli uffici dell'ex-Vicariato, sopra il calzettaro, i scudi *diecimila in piastre*, de' quali siete stato tassato, dovrete subito essere arrestato, senza altro avviso.

Salute e fratellanza
VESPIGNANI CESARE, *questore*

***

Salute!..

Così dico anch'io — e il povero signor Tartaglioni deve averne avuto bisogno, perchè con quell'ordine c'era da morir d'itterizia entro le *24* prescritte per portare *i scudi sopra al calzettaro!*

Viva la repubblica! Oh! lo dico convinto io, massime che non ho le *diecimila piastre*. Ma se fossi un repubblicano ricco, come per esempio il **cittadino Castellani**, credo che — venendo la repubblica — me ne anderei in Russia a spendermi i miei quattrini, con un po' meno di *fratellanza*, ma con un po' più di *libertà*.

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE.

Seduta del 7 marzo

Congedo di un mese all'onorevole Luzzatti per salute. Non crediate che in questo mese egli si riposi — invece del lavoro un po' vacuo dell'Assemblea, ne farà uno più proficuo col signor Ozenne, inviatoci dalla Francia per il trattato commerciale

Luzzatti è di quelli che non si riposano — e a rischio di non star mai bene lavora sempre

— motivo per cui la lama vive un po' alle spese del fodero.

Badi però a curarsi: la salute è una delle condizioni del buon lavoro — *mens sana in corpore sano* è un detto vecchio e giusto.

■

Votazione (per la terza volta) delle due leggi per i comuni inondati e per il bacino di carenaggio a Venezia. Appello nominale.

Le urne restano aperte!...

✻

Dal lato della montagna si leva Miceli e chiede schiarimenti sul fatto del Carattazzolo, arrestato a Corfù — *Fanfulla* lo ha narrato da un mese nel *Giorno per giorno*.

Dice che il Governo è un ignorante perchè il console italiano fece arrestare un *rifugiato* su un vapore mercantile italiano.

È vero che un tribunale italiano dichiarò l'arresto illegale: ma il tribunale non è il Governo... mentre il Governo è il console, perchè il console, in questo caso è quello che ha sbagliato

Aforismo: Il Governo è sempre il funzionario che sbaglia.

Se il tribunale di Trani avesse detto che il console ha agito bene — o se il console non avesse eseguito l'arresto e ne fosse stato biasimato dal tribunale di Trani, questo diventava *magistratura corrotta* e per conseguenza, Governo

✻

L'onorevole Miceli ricorda il fatto dei La Gala e lo porta come base di diritto internazionale — eppure a quell'epoca non uno ma due o tre onorevoli Miceli sostennero una tesi opposta all'attuale e dichiararono che i briganti non si dovevano restituire.

Il diritto internazionale-Miceli è come il listino — fa degli alti e bassi originali.

■

Miceli domanda tre cose:

Primo: vuol sapere se l'arresto fu fatto lealmente, o con insidia, perchè l'insidia è indegna di un funzionario che si rispetta. Un infelice ramingo, profugo, malfattore e canaglia non può essere arrestato che mediante un preavviso di tre giorni, e previe le tre intimazioni a suon di tromba, quando si trova al cospetto della forza armata

Secondo: La Grecia si è o no lagnata?

Le potenze ci hanno o no biasimato?

Se le potenze non ci avessero biasimato ben bene, sarebbe un dolore inesprimibile per i veri patrioti.

Terzo: il Governo accetta o respinge la responsabilità dell'atto dei suoi *agenti*? Se la respinge, addio principio d'autorità... se l'accetta, addio dignità e sapienza di Governo.

■

Visconti-Venosta: (segni d'attenzione) Signori! Prima di tutto avete a sapere che colla Grecia non c'è trattato di estradizione: pare che il Governo Greco non trovi di sua convenienza di riavere i malfattori che gli scappano all'estero: per contro si tiene quelli che dall'estero vanno in casa sua.

Si vede che ci guadagna.

Il Carattazzolo andò per conseguenza a Corfù · l'onorevole Miceli lo chiama *rifugiato*, e non so come un malfattore comune possa essere distinto con questa qualifica onorata in Italia da tanti esuli illustri (*Bene — Mormorio*).

≡

Non c'è che dire, il linguaggio militare, quello giuridico e quello parlamentare hanno il privilegio di chiamare le più tristi cose coi più bei nomi. Una carneficina è una giornata gloriosa, un parricida è un giovine onesto traviato per un momento dall'assenzio della vita, o da quello del liquorista, a meno che non sia un *pazzo* ragionante; un mascalzone è un *rifugiato;* un'orda di monelli cenciosi che rompono i cristalli sono una schiera di patrioti, ecc.

■

Visconti-Venosta dichiara che, se avesse saputo in tempo dell'arresto, si sarebbe opposto, perchè lo ritiene contrario alle regole internazionali. Quanto al console, ha agito sulla presentazione di un mandato di cattura regolare, nega l'insidia, e ha lasciato, come doveva, alle autorità italiane qualunque giudizio sulla legalità dall'atto.

La magistratura italiana — poichè si parla di dignità — con molta dignità ha riparato spontaneamente all'errore.

Il ministro greco gli parlò del fatto colle intenzioni le più conciliative, nè il Governo ellenico ha fatto reclami presso le altre potenze — o almeno nessuna ce ne ha fatti per questo

D'altronde il fatto è successo perchè a due passi dall'Italia c'è un luogo dove i mascalzoni possono andare impunemente e spero che il Governo ellenico ci aiuterà a riparare a questa anormalità de' tempi civili.

✻

Miceli: [illegible] il console che nega l'insidia e il Carattazzolo che la sostiene non crederò al Carattazzolo .. ma nemmeno al console (*ilarità*) [illegible] doveva fare una inchiesta subito.

[illegible]*iato* si chiama una *persona* che va a cercar ricovero in un altro paese. (Bello quel *persona*, che mette Ruggero Settimo dei principi di Fitalia e d'Aragona, il barone Nicotera e Carattazzolo, tutti tre in un mazzo. Se d'ora innanzi qualcuno mi dirà che sono una *persona*, gli risponderò che una *persona* sarà lui e che mi meraviglio.)

Miceli segue dicendo che se il ministro dell'estero difende il console fa capire che la colpa è delle autorità dipendenti dal ministro dell'interno (*ilarità*). Si mettano d'accordo!

■

Si mettano d'accordo, così dico anch'io, e ce n'è bisogno perchè l'onorevole Lanza si alza e dice:

Le autorità del Ministero dell'interno non sono responsabili perchè hanno eseguito i suoi ordini, che sono i miei, perchè io sono il presidente. E io che sono il presidente dichiaro che l'arresto l'ho fatto io, ossia lo hanno fatto loro per conto mio, che ne ho dato l'ordine. E l'ordine dell'arresto del Carazzattolo fu dato da me — e io dichiaro che l'ho dato dopo di aver interrogato le persone competenti...

Lazzaro: Chi? l'onorevole Cavallini? E il ministro degli esteri non è competente?...

Voci: Chi? Chi? (*rumori*)

Presidente: Silenzio (*suona*).

Asproni: Coccodè, coccodè!

Lanza: Io ripeto che dichiaro e dichiaro che ripeto che ho dato l'ordine dell'arresto e che l'arresto fu fatto da me perchè l'ordine lo ho dato da me con persone competenti.

Voce: Carabiniere!

≡

Miceli: Curiosa! Uno dice che l'arresto non andava fatto: l'altro dice che l'ha fatto far lui — l'incidente sarebbe esaurito dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri... ma c'è quello dell'interno che dichiara da sè d'aver violato per conto proprio il diritto internazionale e io devo presentare una mozione.

Presidente: Quando la si dovrà discutere?

Voci: Dopo le leggi militari (*rumori*).

Presidente: Allora, dopo le leggi militari. (No! no!).

Rudinì: Propongo fra sei mesi (*ilarità*).

La Porta: E la seconda volta che l'onorevole Rudinì rinvia a sei mesi le nostre proposte.

Macchi: Facciamo onore alla proposta del presidente, che ha detto dopo le leggi militari.

Massari: Il presidente non ha fatto proposte. (Sì, sì, *a sinistra*). Nossignori! Ha ripetuto una proposta fatta. Il mio amico Rudinì ne ha fatta bensì una, e molto chiara (*risa a sinistra*). L'ilarità prova che lor signori l'hanno capita e non la vogliono... Ma vogliono provocare una questione di Gabinetto per un Carattazzolo? (*ilarità prolungata*).

■

Nicotera: Osservo che le urne sono aperte, e che non siamo in numero. L'onorevole Miceli si contenti della contraddizione dei ministri come il mio onorevole La Porta si contentò, un mese fa, del *voto di ieri*. Quando l'uva è alta è inutile perdere il fiato a saltare — meglio dire che non è matura.

Miceli: Bene! Ritiro la mia mozione — ma lasciare il ministro sotto il peso di una semplice contraddizione è poco! io lo lascio colla maggioranza sotto il peso della sentenza della Corte d'appello di Trani. (Bene! *a sinistra*. Ilarità prolungata *a destra*).

Oh! Miceli aveva buon giuoco, e l'ha sciupato per la mania di arrotondare un periodo

✻

Si ripiglia il bilancio militare

Poi il presidente constata che la Camera non è in numero, e che *per la terza volta* si ha una votazione *nulla!* . . . .

Alberto Mario a FANFULLA.

Signor Direttore,

Il cronista del *Fanfulla* mi attribuisce le seguenti parole a proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole: « Io amo meglio attenermi « alla vera morale, che è la religiosa. E quando « per grande disgrazia si volesse del tutto « sbandeggiarla dalla scuola, io ne consiglie- « rei, senza punto esitare, la immediata chiu- « sura »

Queste parole figurano in un mio scritto in corso di pubblicazione sul *Tempo* di Venezia, alle quali fanno seguito altre dello stesso conio: « ove l'alito vivificatore della religione « non animi e sostenga tutto l'insegnamento, « voi avrete trasformate le scuole in ridotti di « presuntuosi saccenti e di pessimi cittadini « Senza Dio non vi ha scienza, non educazione « vera e feconda. — E necessario il sopran- « naturale: è questo il fonte della vita intellet- « tuale e morale, ecc., ecc. »

E il cronista con benevolenza mi difende dalla taccia di codino. Ed io ne lo ringrazio

Ma le sono parole dell'*Educatore Siciliano*, N° 19, che io cito e fieramente combatto. Se il cronista avesse letto l'articolo non m'avrebbe in buona fede calunniato.

Io combatto l'insegnamento religioso perchè contrario ai diritti delle minoranze, perchè i contribuenti che pagano i catechisti non sono tutti cattolici. Sostengo la sua soppressione perchè essa non offende le credenze di nessuno, non impedisce l'esercizio di verun culto; sancisce il rispetto di tutte le opinioni e, rimovendo l'ingiurioso privilegio e il tirannico *quos ego* delle religioni ufficiali, inaugura il principio umano dell'uguaglianza. Propugno l'insegnamento della morale civile e provo ch'essa non è la deduzione necessaria d'una religione positiva. La morale di Gesù, per esempio fu anteriore alla religione cristiana. Egli era già morto quando gli evangelisti vi aggiunsero la leggenda, San Paolo vi costrusse i primi fondamenti teologici, e il concilio di Nicea impresse all'edificio il primo verace segno di religione positiva.

Affermo non essere necessario nemmeno il concetto di Dio per la cognizione e lo svolgimento della legge morale, e lo provo interrogando la sapienza antica e la filosofia moderna

Dimostro che altra cosa è religione e altra sentimento religioso; e che a questo fa riscontro il senso morale; dall'uno emerge la poesia della vita perchè esso vede l'altare nella famiglia, il tempio nella patria, sente il nume nell'umanità, l'angelo nella donna, la missione nella vita, coltiva sui sepolcri il fiore della speranza e sogna l'immortalità; dal secondo derivano le azioni di bontà; l'uno illumina il cammino tracciato dall'altro. Entrambi *universali* e *indelebili*.

Laonde nella compagine fisiologica dell'uomo e nella sua sociabilità necessaria ravviso il germe della legge morale che la progressiva diffusione dei lumi viene svolgendo e perfezionando. E in vero il concetto della legge morale nell'età nostra supera in eccellenza quello di altri secoli, non perchè furono aggiunti i dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'infallibilità del Papa al simbolo di Nicea, ma perchè la crescente notizia del vero illustra, rettifica, ed amplia la notizia del buono.

Ed esprimendo la convinzione che un giorno, sbandita l'ignoranza dal mondo civile, spariranno con essa le religioni positive le quali nacquero da essa e in essa s'alimentarono, cesseranno le teatrali rappresentazioni dell'amor di Dio, e ogni uomo adorerà l'ideale nei verecondi raccoglimenti del suo cuore, e studierà di avvicinarglisi con virtuosa operosità, imperocchè solamente il lavoro santifica; e allora egli sarà diventato di se medesimo sacerdote e principe; ed osservando crescere la schiera degli uomini illuminati che si distaccano dalle religioni positive non per impulso d'un volgare materialismo o per effetto di scadimento morale, siccome affermano i preti, e ripetono gli sciocchi, ma per portato necessario del carattere onninamente positivo della cultura contemporanea, il quale si discerne da quello dommatico, ontologico e teologico delle epoche anteriori; e vedendo riconfermarsi la mia vecchia idea che la religione si ridurrà ad un fatto individuale di sentimento, senza collettività, senza rito, e senza sacerdozio; sostengo che l'insegnamento nelle scuole dev'essere esclusivamente scientifico.

La riverisco distintamente.

Lendinara, 5 marzo.

ALBERTO MARIO.

CRONACA POLITICA

Interno. — Il ministro Lanza è stato a Napoli di nuovo.

Si tratta forse d'un'altra combinazione ministeriale! Scommetterei che domani i giornali della provincia ne saranno pieni: questa volta, nella gita ministeriale, c'è la circostanza aggravante del mistero.

A Napoli c'è il Re, è verissimo: e il Re ha pur diritto di sapere ogni tanto come vadano le cose.

— Nossignore, si risponde, il Re costituzionale regna e non governa. — E qui fuori la solita fantasmagoria della crisi.

Affemia, sarà meglio, come ho detto anche ieri, lasciar dire, e fare e fantasticare la gente. Per un esercizio di ginnastica intellettuale, quale altro agone più innocuo di questo?

⁂ Fissato il chiodo sopra una frase più o meno autentica d'una lettera di Vittorio Emanuele a suo figlio Amedeo, il *Tempo* di Venezia domanda quale debba essere quella guerra in cui l'Italia potrebbe aver di nuovo bisogno del braccio del Principe.

E, passate a rassegna tutte le potenze del mondo, ne conclude che nessuna ha buon motivo d'attaccarci.

Questo sarebbe il caso di mettere il cuore in pace, colla scusa che la pace europea non può essere turbata in Europa.

Tutt'altro!... il foglio veneziano si ostina a cercare la guerra che non trova, e s'addentra nei misteri dell'avvenire, e scopre che, ecc., ecc., che insomma la Francia prima o poi sguainerà la spada contro di noi.

È tanto che lo si va dicendo, ma sinora quella terribile spada non si lascia vedere. Speriamo che finirà coll'addormentatsi nel fodero, e buona notte!

Ma, Dio buono, io non dico già di farci ottimisti al segno da lasciarci piombare addosso un attacco alla sprovveduta: però se una buona volta si smettesse dal parlarne, che male ci sarebbe? Molte guerre non hanno avuta altra origine che l'idea fissa di doverci prima o poi venire: la preoccupazione diventa ira, e dall'ira alle botte ci si arriva in un attimo.

Quando si parla del diavolo, se ne vede la coda; non vedete in questo proverbio un granellino di filosofia anche nel caso attuale?

A furia di sentirsi dire che ci attaccherà, la Francia potrebbe una buona volta venire nella convinzione che l'attaccarci è un suo debito sacro.

Grazie al cielo l'Italia potrà dir la sua parola; ma certi debiti, credetelo, è meglio non farseli saldare.

⁂ Toh! non si direbbe che l'arsenale di Venezia può ancora servire a qualche cosa?

Ecco, l'altro giorno da' suoi cantieri fu varato il piroscafo l'*Esploratore*. Tutto è proceduto a meraviglia.

Chi nol sapesse l'*Esploratore* era una carcassa mal andata che il Ministero avea quasi deciso di vendere per legna da ardere. Si pensò di mandarlo a Venezia come si manda un povero malato nelle aure miti di Pisa a rifarsi o a morirvi addirittura.

L'*Esploratore* in breve ora vi guarì d'ogni magagna, e mentre vi parlo svolge la sua colonna di fumo colla stessa voluttà di un convalescente che fuma il primo suo sigaro.

La similitudine può andare e non può andare. Ma la *Spezia*, parlo del giornale di questo nome, non della città — che ha giurata la distruzione dell'arsenale di San Marco — ne profitterà di sicuro per continuare la sua guerra colle stesse mie armi, e dichiarare che Venezia può essere tutto al più l'ospedale dei bastimenti invalidi.

Lo ha detto altra volta.

Estero. — Alla repubblica spagnuola mancano giusti cinque giorni per compiere il mese, e già a quest'ora ha sciupate due combinazioni di Governo: infatti si parla di una terza che si vorrebbe attuare allo scopo, del resto lodevolissimo, di ottenere che tutte le frazioni del partito liberale abbiano la garanzia di un portafoglio.

In tutti gli altri paesi, questa maniera di far su i Gabinetti presenta l'inconveniente che nessun partito è rappresentato al Governo per la semplice ragione che ogni ministro, volendo rappresentare la propria frazione, si fa scrupolo di serbarne tutti i caratteri, e persino le più inconcludenti sfumature. Ma per la Spagna è un altro paio di maniche, non è per nulla un paese diverso dagli altri, e quanto diverso!

Aspettiamo dunque la panacea della nuova combinazione: dico la panacea, perchè bisogna convenirne senz'altro, laggiù non le fanno di certo mancar le occasioni di provare la sua efficacia. Ahimè! comincio quasi a temere che sia già troppo tardi.

O che si canzona? I carlisti si moltiplicano spaventosamente, come i debiti d'uno scapestrato e le tignole. E i federalisti imperversano Questi ultimi, a Pamplona, si fanno minacciare di bombardamento, se non ismettono; quei primi sono alle porte di Barcellona, dove le truppe si sono bevuto il fucile per fare un brindisi alla repubblica.

E Moriones, nelle cui mani era il nerbo della campagna contro i carlisti, si è veduto squagliare per diserzione cinque mila de' suoi dodicimila soldati.

Nei giorni passati si diceva ch'era la neve che lo impediva di muoversi. Si vede chiaro che il cielo s'è fatto più mite; e il suo esercito ci presenta un fenomeno di neve al sole

⁂ Torno a ripeterlo: può darsi che il signor d'Ozenne sia venuto a Roma a dare il cambio alle Danaidi nel riempiere la famosa botte senza fondo; e ciò non per colpa nostra, bensì dell'Assemblea francese, cioè della frazione protezionista, che nel suo trattato colla Inghilterra non vede abbastanza sviluppato il suo sistema.

L'ex-ministro Pouyer-Quertier continua a raccogliere intorno a sè le forze più vive del commercio francese, e pare che la stessa Commissione, cui fu dato a studiare il nuovo trat-

tato anglo-francese propenda in maggioranza alla opposizione.

Si domanda: posto il caso che quel trattato faccia cecca, dovremo noi seguire la Francia sul terreno che le prescriverebbe l'Assemblea respingendola?

Una concessione, va bene: ma una reazione, per farle piacere poi, mi sembra un po' troppo!

★★ Anche i trentini del Reichsrath voteranno per la riforma elettorale e la daranno vinta ai centralisti, cioè ai loro più accaniti nemici.

Io non so più in quale mondo mi sia: tra la Spagna e l'Austria ho smarrita la mia logica, seppure n'ho mai avuta una di mia. Tutt'al più mi par di capire che altra cosa sia la logica spicciola per gli usi della vita comune, altra quella dei partiti. Quest'ultima qualche volta impone il dovere d'essere illogici — illogici, intendiamoci bene, secondo quell'altra logica di cui vi ho parlato.

Ma i deputati del Trentino dicono: per combattere un avversario sul terreno parlamentare bisogna fare il contrario di quello ch'egli fa; i clericali del Tirolo sono i nostri avversari; essi votarono contro la riforma; noi votiamo per essa e li avremo sconfitti.

Anche il cavallo della favola d'Esopo ha sconfitto in questo modo il cervo suo nemico. Ma da quel giorno in poi volere o non volere è costretto a rodere il morso dell'uomo, suo alleato nell'impresa.

Buon Dio! com'è desolante la morale di certe scuole, e come li conosceva bene i Reichsraths del suo tempo il gobbo di Frigia!

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(AGENZIA STEFANI)

Pest, 7. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la dimissione di Toth, ministro dell'interno. L'imperatore gli conferì la gran Croce dell'Ordine di Leopoldo e la dignità di consigliere di Stato.

Il conte Szapary fu nominato ministro dell'interno.

Vienna, 7. — La Commissione finanziaria della Camera dei deputati terminò la discussione del bilancio pel 1873, ed approvò il progetto, secondo il quale le entrate ascendono a 393,677,697 fiorini, e le spese a 389,853,662, con un sopravanzo di 3,824,035 fiorini.

Torino, 7. — Il Principe Amedeo non è ancora arrivato. Le autorità municipali, provinciali e governative eransi recate stamane a Modane per ossequiarlo.

Versailles, 7. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Continua la discussione del progetto della Commissione dei Trenta.

Un emendamento di Belcastel, il quale stabilisce che il *veto* del presidente non sia applicabile alle leggi costituenti, fu modificato dalla Commissione d'accordo col Governo e quindi fu approvato con 410 voti contro 255.

Luciano Brun (della destra) sviluppa un emendamento che tende a rendere l'Assemblea giudice dei casi dei quali essa deve udire Thiers.

Deseilligny (della destra) combatte quest'emendamento.

Depeyre (della destra) l'appoggia.

Buffet (del centro destro) respinge tutti gli emendamenti e difende il progetto della Commissione, come quello che corrisponde alla situazione presente, riservando l'avvenire.

La discussione continuerà domani.

ROMA

8 marzo.

Chi è stato ieri per il Corso verso le 6 pomeridiane si è incontrato positivamente in una gran folla di gente che usciva dalla chiesa di Sant'Ignazio.

Ieri era il secondo giorno del triduo promosso dalla Società degli interessi cattolici per riparazione alle bestemmie ed agli articoli di certi giornali. C'era musica, e predicava il padre Nannarelli D. C. D. G.

Dicono che predicasse benissimo, ma io non posso assicurarlo, non avendo avuto il bene di sentirlo. Rifuggo dalla politica applicata alla religione, come dai pranzi elettorali.

La chiesa era tutta piena, benchè assai vasta. In piazza di Sant'Ignazio molte carrozze aspettavano la fine della sacra cerimonia. Ho fatta una osservazione curiosa: i *guelfi* devono credere in buona fede di mantenere l'Europa ferma ai trattati di Vienna, conservando carrozze, livree, ed oserei credere anche cavalli che datano dal 1815.

Assistevano alla funzione anche i numerosi allievi di tutti i seminari esteri di Roma, riconoscibili per chi è pratico, da tutti i colori dell'arcobaleno onde vanno distinti. Tutti questi giovani, a funzione finita, uscirono dalla gran porta del convento, che sta nella via dietro al palazzo Simonetti.

Oggi, ultimo giorno del triduo si prevede una folla anche maggiore d'ieri.

***

Il signor Alessandro Penna, dovendo assentarsi per qualche mese da Roma, ha domandate le sue dimissioni da consigliere municipale.

***

Il principe Arturo d'Inghilterra, venendo da Napoli diretto a Firenze, passò ieri sera per la stazione di Roma.

Erano a complimentarlo gli addetti alla legazione inglese presso il Re d'Italia. Il principe, volendo visitare le altre principali città d'Italia prima di ritornare in patria, non ha potuto fermarsi nuovamente a Roma, come sarebbe stato suo desiderio.

***

Ieri ho parlato della lettera diretta dal marchese Giorgio del Grillo all'*Univers*, per rettificare alcune inesatte notizie contenute in una corrispondenza romana di quel giornale.

Ho saputo dopo che l'*Univers*, contrariamente a quanto si pratica da tutti i giornali che si rispettano, ha soppresso da quella lettera alcune frasi che non gli accomodavano troppo, alludendo esse al rispetto ed alla affezione che tutte le classi della popolazione romana hanno per la principessa Margherita.

Il marchese Giorgio del Grillo meravigliato di questo strano procedere, ha diretta al signor Veuillot un'altra lettera che voglio sperare sarà pubblicata testualmente e senza riserve.

***

I signori Burdin e C. sotto il patronato del Comizio Agrario di Roma, che nella seduta del 7 gennaio, li ha incoraggiati nel loro proposito, hanno costituita una Società privata per la fondazione di un giardino zoologico di acclimatazione nella nostra città.

Lo scopo di questa Società è evidente nello stesso suo titolo, e la fondazione di un giardino zoologico quale esiste in tutte le grandi città d'Europa, non può essere accolta che con favore anche a Roma.

Il giardino botanico della Longara, che non si presta molto allo scopo a cui è destinato, sarebbe invece del tutto conveniente all'impianto di un giardino d'acclimatazione, potendosi trasportare in altro luogo più adatto quella dipendenza della Università.

Il rettore non sarebbe contrario a questa cessione, ed il progetto del signor Burdin ha già ottenuta l'approvazione del Ministero d'agricoltura, del Prefetto, della Deputazione provinciale e della Giunta municipale, la quale non può che accogliere di buon grado un progetto che procurerà a Roma una nuova passeggiata ed un luogo di ritrovo.

Perciò si può esser sicuri che si tratta di una cosa seria e decorosa per la città. Le azioni per la formazione del capitale sociale sono di 250 lire ciascuna e si trovano al Banco Spada Flamini, alla Banca agricola ed alla Banca del piccolo commercio.

***

Il frate imputato di falsificazione di biglietti della Banca Nazionale, si chiama Berardo Zaccari.

A completare le notizie date ieri, aggiungo che frà Mariano di Velletri, provinciale del convento d'Aracoeli, ha scritto alla *Voce* per dirgli che lo Zaccari viveva da un anno fuori dell'ubbidienza dell'ordine e che da qualche giorno era scomparso dal convento ove trovavasi in punizione.

***

Il signor Benigno Lepri, ispettore delle guardie di città, attaccato violentemente da un giornaletto che non ho il bene di conoscere, dirige a *Fanfulla* una lunga lettera, ove si giustifica dalle accuse fattegli di aver proceduto illegalmente nel contestare una trasgressione.

La lettera è troppo lunga per pubblicarla. Secondo me poi, quando uno sa d'aver fatto il proprio dovere come il signor Lepri, non deve tener conto di quello che può venire alla bocca a chi n'è scottato.

Mi piace però di riportare un brano della lettera del signor Lepri, che dice:

« In quanto al titolo di carabiniere risponderò che sono passati quei tempi, nei quali questa qualifica suonava presso la gente onesta un'ingiuria. Per me oggi carabiniere equivale ad amico dell'ordine, tutore della vera libertà, repressore della licenza, e perciò il cittadino più interessante della società e dello Stato. »

Son convinto che queste idee sono comuni a tutto il corpo delle guardie di città; e questa è la più bella garanzia che si possa avere del loro amore per il servizio e del bene che può fare l'istituzione.

PICCOLE NOTIZIE

Il ff. di sindaco notifica che il ruolo dei contribuenti della tassa sui cavalli per l'esercizio 1873 resta esposto al pubblico per 8 giorni, trascorsi i quali i proprietari non potranno più avanzare nessun reclamo.

— La questura registra stamani gli arresti di 26 individui sospetti e privi di recapiti, 3 per disordini, 1 per renitenza alla leva, e 2 per furto.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Alle ore 8 di sera. 4ª di giro — *Norma*, musica del maestro Vincenzo Bellini — ballo *Sakespeare*.

Valle. — Alle ore 8. — *Un amor contrastato*, in due atti, di A. Cinotti, indi *Una dama del primo Impero*.

Capranica. — Alle ore 8. — *Un ballo in maschera*, in tre atti di Bayard, indi ballo *Il Menestrello*.

Metastasio. — Alle ore 6 1/2 ed alle 9. — *Lo Paparaggianno*, indi canto Romanza *La Stella confidente*.

Quirino. — Alle ore 5 1/2 ed alle 8 1/2. — *Il Campanaro della Torre di Londra*, indi passo di carattere: *Il marinaio e la vivandiera*.

Valletto. — *Divertimenti dopo morte*, con Pulcinella.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re arriverà stasera alle 6 da Napoli.

Ieri sera il principe Umberto accompagnato dal generale De Sonnaz, suo aiutante di campo, è partito per Torino, ove si troverà per l'arrivo del duca d'Aosta.

L'imperatrice di Russia arriverà la mattina del 20 corrente alla stazione di Roma, dove non si fermerà che 40 minuti, continuando il viaggio per Napoli.

La controversia tra il sistema della Cassazione e quello della terza istanza è stata decisa questa mattina dal Comitato privato della Camera dei deputati in senso favorevole al primo. Dopo avere udito il guardasigilli, che ha sostenuto il sistema della Cassazione, il Comitato ha approvato con 78 voti contro 74 un ordine del giorno che racchiudeva in termini espliciti l'approvazione di quel sistema.

Col 1° del corrente mese è stato aperto in Genova, sotto la direzione del capitano di fregata, cav. Magnaghi, l'Ufficio idrografico della Regia Marina stabilito nell'osservatorio di San Giorgio.

Quest'ufficio ha per ora le semplici attribuzioni di ufficio centrale per il servizio scientifico, ma però è destinato a servir di base per la formazione del grande ufficio idrografico, che il ministro della marina ha l'intenzione di creare a similitudine di quelli che esistono in Inghilterra ed in Francia.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato un progetto per la costruzione di un porto di 4° ordine a Torre del Greco.

Appena ultimate le rimanenti formalità per la concessione dei lavori, tosto vi si porrà mano, essendo impegnate Provincia e Municipio, a cui carico andranno le spese occorrenti a dotare del nuovo porto la spiaggia di Torre del Greco.

Sappiamo che quanto prima verrà ceduta al municipio di Taranto quella cittadella, essendosi ultimate le operazioni preliminari per la consegna.

Ci scrivono dalla Spezia: Uscite dai bacini N° 1 e 3 le pirofregate *Principe di Carignano* e *Castelfidardo*, entrò nel bacino N° 3 la piro-fregata americana *Congress*, mentre nel bacino N° 1 sarà immesso quanto prima il piro-ariete *Affondatore*, che sarà surrogato dalla *Castelfidardo* nel servizio di vigilanza alla polveriera di Pangaglia.

Il Ministero della guerra, d'accordo con quello della marina, ha destinato al forte di S. Maria alla Spezia, una Compagnia d'artiglieria di piazza, il giorno 10 corrente avverrà la consegna dei locali per parte dei delegati della marina, ai delegati dell'Amministrazione della guerra.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 7 (sera). — Probabilmente dieci sopra i quindici componenti della Commissione incaricata dell'esame del trattato di commercio con l'Inghilterra, saranno contrari all'approvazione.

Scrivono da Irun che la Navarra è in potere dei carlisti; Estella è il loro quartiere generale.

L'indisposizione di Thiers non ha avute conseguenze; uscirà di casa fra tre giorni.

TORINO, 7 (sera). — Il Duca e la Duchessa d'Aosta, dei quali erasi annunciato l'arrivo, furono attesi invano. Le strade erano pavesate ed affollatissime: le truppe schierate; l'entusiasmo grandissimo.

Un telegramma giunto improvvisamente da Bardonnêche, ove eransi recate l'autorità provinciali e comunali, avvisò che i Principi non potevano arrivare.

Notizie recentissime annunziano che sbarcheranno stasera a Marsiglia, continuando il viaggio in ferrovia fino al Moncenisio.

FIRENZE, 8. — Un telegramma di stamani annunzia che il senatore Lambruschini è agli estremi di vita.

RIVISTA DELLA BORSA

8 marzo

Malgrado le buone notizie che corrono sulla esposizione finanziaria che farà il ministro delle finanze alla Camera, la nostra Borsa rimase anche oggi allo stesso stato di inerzia come ieri e come da gran tempo.

Si dice che l'onorevole Sella annunzierà, al Parlamento un avanzo di 53 e più milioni degli incassi sulle spese, e potrà assicurare un aumento sempre crescente delle pubbliche entrate per gli anni avvenire.

A tanto annunzio se la Borsa non si scuote — che varrà a scuoterla dal letargo? Scintilla, più provvidenziale di questa non si può trovare; speriamo adunque pel futuro e per oggi rassegniamoci a registrare — Affari nulli.

La rendita fece 74 07.

Banca Romana 2275.

Austro-Italiane 482.

Ferrovie Romane 131 50.

Generale 603 25.

Cambi sostenuti. — Francia 111 15. Londra 28 27. Oro 22 49.

Molto ricercate le Azioni della Banca Romana con pochi venditori.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile.*

ALMANACCO DI FANFULLA PEL 1873

Prezzo lire *Una*.

In provincia contro vaglia postale lire 1 20.

Tutte le inserzioni per i seguenti giornali

Giornali di Firenze.

La Nazione
Gazzetta d'Italia
L'Opinione Nazionale
Gazzetta del Popolo
Corriere Italiano
Il Conservatore
Lampione

Giornali di Roma.

Libertà
Osservatore Romano
Nuova Roma
Il Diritto
Fanfulla
Voce della Verità
Frusta
Italia Militare
Gazzetta dei Banchieri
Opinione

Giornali di Napoli.

Pungolo
Roma
Nuova Patria
Conciliatore
Popolo d'Italia
Indipendente
Soluzione
Vero Messaggiere
Italia Economica
Piccolo

si ricevono presso l'Ufficio principale di pubblicità E. E. Oblieght, Firenze, 28, via Panzani. Roma, 220, via del Corso. Napoli, vico Corrieri S. Brigida, 34.

In ognuno dei sunnominati uffici si ricevono anche commissioni di abbonamenti ed inserzioni per qualunque giornale del mondo.

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE in Roma.

Si avvisano i Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta tenuta il 2 marzo corrente ha deliberato di assegnare a ciascuna Azione **Lire Cinque** per anticipazione in acconto del Dividendo del corrente Esercizio 1872-1873.

Detto Dividendo, a disposizione dei Signori Azionisti verrà pagato

a ROMA alla Sede della Banca:
all'ISOLA DEL LIRI presso l'Agenzia della stessa Banca:
a CAGLIARI presso la Succursale della stessa Banca:
a NAPOLI presso Giulio Costa, Banchiere:
a GENOVA presso la Cassa di Commercio.

La Direzione Generale.

UFFICIO PRINCIPALE DI PUBBLICITA E. E. Obliegt

ROMA, via del Corso, 220.
FIRENZE, via S. Maria Novella Vecchia, 10.
NAPOLI, vico Corrieri S. Brigida, 34.

Vendita di cartelle originali valide per tutte le estrazioni.

(Vedi l'annunzio in quarta pagina.

Specialità nelle malattie dei cani e dei cavalli. *Vedi l'avviso in quarta pagina.*

PRESTITO NAZIONALE del 1866

Il 16 Marzo corrente avrà luogo la

13ª ESTRAZIONE

DEL PRESTITO NAZIONALE ITALIANO col premio principale di

Lire 100,000 Ital.

oltre moltissimi altri di

L. 50000 - 5000 - 1000 - 500 ec.

in totale Premi N. **5702**, per la complessiva somma di

Lire 1,127,800 Ital.

Le cartelle originali del suddetto Prestito, vidimate alla Corte dei conti e firmate da un capo di divisione governativo, portanti il suggello del debito pubblico, le quali concorrono a questa e a tutte le successive Estrazioni, sono vendibili esclusivamente

In **Genova** presso la Banca

Fratel'i Casaretto di Francesco

via Carlo Felice, 10, piano terreno

al prezzo di lire **10** caduna.

I Bollettini delle estrazioni saranno spediti

Gratis.

NOTA-BENE. La Banca suddetta si assume l'obbligo di riacquistare tutte le cartelle da essa VENDUTE sessanta giorni dopo l'Estrazione, pagandole **Ital. L. 9.** dimodochè con **UNA lira** si concorre per intiero a 5702 Premi, il primo dei quali di **Lire 100,000.**

Ogni Cartella porterà un timbro speciale, indicante l'obbligo sopra accennato.

PASTIGLIE di CODEINA *per la tosse*, preparazione del farmacista **A. Zanetti,** Milano, via Ospedale, 30.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante di tosse ferina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Roma presso la farmacia **Garneri.**

Tutti i mezzi preconizzati sinora contro l'asma non sono stati che palliativi sotto ogni forma avendo per base la belladonna, lo stramonio e l'oppio.

Recenti esperienze fatte in Germania, replicate in Francia ed in Inghilterra hanno provato che il *canape indiano*, del Bendala, possedeva le più rimarchevoli proprietà per combattere questa terribile affezione, come pure le tossi nervose, l'insonnia, la tisi laringea, i raffreddori, l'estinzione di voce, le nevralgie facciali, ecc.

È dunque coll'appoggio della scienza che i signori Grimault e C. farmacisti in Parigi, offrono i Cigaretti Indiani, preparati coll'estratto del *canape indiano* che importano essi stessi da Bombay.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni** e C., via della Sala, n. 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farmacista, via Savelli, 10.

MALATTIE DI PETTO.

I *Sciroppi d'Ipofosfito*, di *soda*, di *calce* e di *ferro* del dott. *Churchill* vengono ogni di più riconosciuti e prescritti dai principali medici per la guarigione della *Etisia*.

Ciascuna boccetta è accompagnata da una istruzione, e deve portare la firma del dottore Churchill (autore di detta scoperta), e sull'etichetta la marca di fabbrica del signor *Swann*, farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi. Vendita presso **D. MONDO**, in Torino, via dell'Ospedale, 5: in Roma, alla farmacia Sinimberghi, e dai principali farmacisti — L. 6 alla boccetta.

(2977)

Grande Deposito

DI MACCHINE DA CUCIRE

della propria Fabbrica a Brunswik

della Ditta CARLO HORWING e C.

Firenze, via de' Banchi, 2, e via de' Panzani, 1

a prezzi da non temere concorrenza

(garanzia sicura per 4 anni)

MACCHINE ORIGINALI

AMERICANE

WHEELER E WILSON, E ELIAS HOVE

garantite per tre anni

CON RAPPRESENTANZE IN

Ancona, Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Catania, Cremona, Ferrara, Genova, Livorno, Lugano, Milano, Messina, Modena, Novara, Napoli, Padova, Pistoia, Pisa, Palermo, Parma, Piacenza, Pavia, Perugia, Roma, Treviso, Udine, Venezia

Si prendono commissioni per la fonderia di seconda fusione di Roberto Lorenzetti a Pistoia

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE

DI

E. SEWARD

da 35 anni

obbligatorie negli spedali

DEGLI

Stati Uniti

Contro vaglia postale di L. **2 40** si spedisce in provincia

Firenze, P. Pecori, via Panzani. — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47

GIULIO SINIMBERGHI

Scelta considerevole di **Calze** da signora di cotone, di lino e di filo di Scozia, bianche e colorate, disegni di fantasia da L. 18, 21 e 24 la dozzina. **Calzerotti** (mezze calze) da uomo di eccellente qualità a L. 15, 18 e 20 la dozzina.

FIRENZE — PIAZZA S. TRINITA N° 1

TELERIE E MAGLIERIE

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE

E. SEWARD

da 25 anni obbligatorie negli spedali DEGLI STATI UNITI

Vendesi presso Paolo Pecori, Firenze via de' Panzani, 4. Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51. Prezzo L. 2. — Contro vaglia postale di L. 2 40, si spedisce in provincia

IL

NUOVO ALBERTI

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

Italiano-francese e francese-italiano.

Compilato sotto la scorta dei migliori e più accreditati lessicografi contenente un sunto di grammatica delle due lingue, un dizionario universale di geografia, ecc., ecc. per cura dei professori *Pellizzari*, *Arnaud*, *Savoja*, *Banfi*.

Due grossissimi volumi in-4° di oltre 3000 pagine a 3 colonne. — Prezzo L. 90, **si rilascia per sole L. 40.**

Si spedisce franco in Italia mediante vaglia postale di L. 43, diretto a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52, a FIRENZE, Paolo Pecori, Via Panzani, 28.

RIBOLLA D. P.

Medico-Chirurgo-Dentista della R. Casa

Roma, via della Vite, n. 32, p° 1° presso il Corso.

Da vendere un **Piccolo Omnibus** in buonissimo stato per sei persone, a uno o due cavalli.

Dirigersi in via dei Lucchesi, num. 21 A, dal cocchiere.

Libri Scolastici.

	L.
Pera Fr. — *Affetti e Virtù.* Letture per le famiglie e le scuole (seconda edizione)	2 50
Thouar Pietro — *La casa sul mare*, ossia *Letture varie, descrizioni di naturali bellezze, racconti e poesie naturali* (seconda edizione)	2 —
Detto — *Nuovi racconti alla gioventù italiana* (quarta ediz.)	2 —
Detto — *Racconti storici*, per la prima volta raccolti dal prof. P. Dazzi (seconda edizione)	2 —
Pacini Silvio — *I fatti della Scuola italiana raccontati a scuola.* Tre volumi	2 —
Belvigieri Carlo — *Storia della Grecia dai tempi remoti sino alla conquista romana*	2 50
Stoll Enrico — *Manuale della religione e mitologia dei Greci e Romani*, ad uso dei Ginnasi, con 32 incisioni	4 —
Vannini prof. **Giuseppe** — *Elementi di architettura civile*, con atlante in foglio	16 —
Froebel Federigo — *I Giardini d'infanzia*, educazione ... tavole e incisioni	5 —
Zamponi Florido — *Fisica popolare e meteorologica* (quarta ...)	4 —
Pisa D. — *Sulla tenuta dei registri a doppia partita*	1 50
Levi dott. **Giuseppe** — *Il maestro d'inglese*, nuovo metodo facile e pratico. Due volumi	6 —
Serini Regolo — *Metodo teorico pratico della lingua francese*, con un dizionario speciale	2 50
Enciclopedia dei lavori femminili lezioni d'ago, di forbici, di ricamo e lavori di fantasia. Tre volumi	5 —
Il Nuovo Alberti — Dizionario enciclopedico italiano-francese e francese-italiano. Due grossissimi volumi in-4 di oltre 3000 pagine a 3 colonne — Prezzo L. 90, ridotto a	40 —
Manuzzi prof. **Giuseppe** — *Vocabolario della lingua italiana*, già compilato dagli accademici della Crusca, ed ora nuovamente corretto ed accresciuto. Quattro volumi in-4 di 4000 pagine a 3 colonne (N.B. Potrà accordarsi il pagamento a rate da convenirsi)	200 —

Dirigersi contro vaglia postale aumentato della francatura, a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

DELLE CURE DOVUTE

ALLA PRIMA INFANZIA

CONSIGLI ALLE MADRI DI FAMIGLIA

del Dott. F. BETTINI

Un Volume di pag. 354

CAPITOLO I. Della donna in istato di gravidanza. — Dei suoi diritti, dei suoi doveri e della sua igiene.
- II. Del Bambino. — Cambiamenti naturali a cui soggiace al suo nascere.
- III. Dell'allattamento.
- IV. Del regime del Bambino dopo il divezzamento.
- V. Del modo di origine delle malattie.
- VI. Delle ... per ... ai lattanti.
- VII. Delle accidentalità curabili senza intervento del medico.
- VIII. Appendice. — In esso sono indicati i provvedimenti da prendersi al comparire delle malattie più proprie all'infanzia.

Prezzo L. 4.

Si spedisce franco per posta contro vaglia postale di L. 4 20 diretto a FIRENZE, *Paolo Pecori*, via dei Panzani, 28. ROMA, *Lorenzo Corti*, piazza Crociferi, 47.

Boneri Dr Antonio

già allievo della R. Scuola superiore di Medicina e Chirurgia Veterinaria di Milano.

Specialista nelle malattie dei Cani e dei Cavalli.

Si porta a domicilio dei richiedenti a qualunque ora e fa particolari abbonamenti per visite settimanali e mensili.

Per le malattie dei cani visita anche al proprio domicilio, tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom.

Roma, via Frezza presso il Corso, n. 50, secondo piano.

CORNELIA

RIVISTA LETTERARIA EDUCATIVA

Dedicata principalmente agli interessi morali e materiali delle donne italiane.

Direttrice: AURELIA CIMINO FOLLIERO DE LUNA.

Prezzo d'Abbonamento in Italia: *Per un anno* L. **12**, *un semestre* L. **6**.

Dirigersi con vaglia postale a FIRENZE, *Paolo Pecori*, via dei Panzani 28. — ROMA, *Lorenzo Corti*, Piazza Crociferi, 47.

È PUBBLICATO

IL PICCALILLI

STRENNA OMNIBUS PER IL 1873.

Spregiata da una orchestra di capi armonici, con più di **30 mila** incisioni (*meno il mila*) dei più celebri Artisti dell'universo.

Contiene Prose e Poesie serie e umoristiche, Drammi, Tragedie, Stornelli, Epigrammi, ecc., ecc.

È tutta questa roba per la miserabile somma di **Centesimi 60.**

Ai librai il ribasso del 25 0/0 contro Vaglia postale diretto a ROMA, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, Via Santa Maria in Via, 51 52. — FIRENZE, Paolo Pecori, Via Panzani, 28.

Trattato delle Leggi

DEI LORO CONFLITTI DI TEMPO E DI LUOGO E DELLA LORO APPLICAZIONE

COMMENTARIO TEORICO-PRATICO

Del titolo preliminare del Codice civile e delle Leggi transitorie per l'attuazione dei Codici vigenti.

Vol. I.

DELLA FORMAZIONE, APPLICAZIONE, INTERPRETAZIONE ED ABROGAZIONE DELLE LEGGI

per l'Avv. GIUSEPPE SAREDO

Prof. di Legge nella R. Università di Roma.

Prezzo L. 8.

Si spedisce franco in Italia contro Vaglia postale di L. 8 50 diretto a FIRENZE, Paolo Pecori, Via Panzani, 28; ROMA, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48.

LE SELVE E LE INONDAZIONI

STUDI DI LEGISLAZIONE FORESTALE

del cav. AND. ARONNE RABBENO

Prezzo L. **1 25**, franco per posta L. **1 40.**

ROMA presso Lorenzo Corti, piazza de' Crociferi, 47. — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

Guarigione radicale in soli 3 giorni

DELLE GONORREE E BLENORREE RECENTI E CRONICHE

PER LA

INIEZIONE del chimico farmacista STEFANO ROSSINI

DI PISA

garantita da restringimenti uretrali, ecc., ecc., per l'assoluta mancanza di sali di mercurio, argento, stagno, piombo, ecc. che sogliono riscontrarsi in molte iniezioni del commercio. Per gli assidui esperimenti di 7 anni e infinito numero di resultati felicemente ottenuti, il suo preparatore teme di essere smentito col dire in **3 giorni guarigione radicale** da coloro che, scrupolosi osservatori dell'istruzione unita alla boccetta, la adopereranno. Prezzo L. 2 la bottiglia. Si spedisce ... mediante vaglia postale di L. 2 50.

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47
- » F. Bianchelli, S. Maria in Via 51-52
- FIRENZE, » Paolo Pecori, via Panzani, 28
- » » la Farmacia della Legazione Britannica.

LA DONNA

SECONDO IL GIUDIZIO DEI DOTTI E DEI PROVERBI

OSSIA

MILLENOVECENTO FRA PROVERBI, MASSIME, SENTENZE, DETTATI e ASSERTI INTORNO LA DONNA

tutti commentati per

F. TANINI.

Prezzo L. **2.** — Si spedisce franco in Italia contro vaglia postale di L. 2 20. — In ROMA, da Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e da F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51. — In FIRENZE, da Paolo Pecori, via Panzani, 4.

TRENTO

DI

ROBERTO STUART

Autore del FIESOLE, RECOARO, ecc.

Un volume in 16° di pagine 280.

L. 2 50.

Si spedisce franco a chi rimette L. 2 70. — Dirigersi in ROMA presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi 48. — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51 52 — FIRENZE ... Pecori, via Panzani 28

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno, . L.	6	12	24
Svizzera	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	33	66
Turchia (via d'Ancona)	22	42	82

Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 66.

Direzione e Amministrazione: Roma, via della Stamperia, 75

Avvisi ed inserzioni, presso E. E. OBLIEGHT — Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — **ROMA Lunedì 10 Marzo 1873** — In Firenze, cent. 7

ARALDICA DI FANTASIA

Dichiaro che non me ne intendo. Ho anch'io la mia bestia di famiglia, ma cosa diamine vuol dire? Quando ci penso mi sento quasi umiliato. Che ne so io? Potrebbe essere il ritratto del capostipite, e la cosa non mi va a genio, quantunque la scienza moderna abbia dimostrato che la biblica Eva la bella tentata, a sua volta tentatrice, era semplicemente una scimmia.

A guardarci bene, trattandosi d'un albero e d'un pomo, tutto è spiegato. Chi più lesto di una scimmia per arrampicarsi?

La poesia ci perde, si sa: ma la verità *naturale*, dicono, ci guadagna, e il velame dei miti si squarcia. I miti — mi diceva un filosofo tedesco — sono la superbia delle nazioni, che s'infuturano per mettere alla prova il genio, scrutatore della razza germanica. Bella frase, tutta tedesca.

Ma, veniamo al fatto: ho dichiarato che d'araldica non me ne intendo, e questa è forse la ragione che mi spinge a parlarne. Alla Camera si fa così, Onorevole Favale; sempre così: non è vero?

Ed ora seguitemi in via Condotti. Vedete: quello è il monastero dei Mercedari, e al sommo della Porta c'è uno stemma — uno stemma vecchio, tarlato, scolorito e impolverato come un giorno di coriandoli. — Sissignori: lo stemma della Spagna che sormonta quella porta è impolverato, scolorito, tarlato, vecchio, e io lodo la previdenza di quei frati che l'hanno lasciato tal quale, forse presaghi della repubblica, che doveva abolirlo. Adesso possono liberamente gettarlo nel fuoco. Oh! se potessero! che bel rogo ne farebbero in onore di Figueras!

Ecco: voglio far la storia contemporanea di quello stemma: c'è da imparar molte cose, fra le altre... Udite! e vi salteranno agli occhi tutte quante.

Ora è l'anno, quello stemma non mi faceva alcun effetto. Passavo, guardavo e tiravo di lungo.

Ma un bel giorno passando, mi toccò di vedere una grande novità. Nel bel mezzo, dove i quarti fanno croce, ci vidi brillare in campo rosso la croce bianca di Savoia! Cos'era avvenuto?

Ecco in due parole tutto il fatto: que' buoni padri che sino allora avevano protestato contro il nuovo ordine di cose nel loro paese mantenendo lo stemma antico, erano stati obbligati a mettersi in corrente col tempo, e la croce, dalla sera alla mattina — (certe cose non le si fanno che di notte) — sbucciò come un fungo su quel disco, protestando colla freschezza dei suoi colori contro il vecchiume di tutto il resto.

Era il tempo in cui moltissimi di coloro che *avevano preveduta* l'abdicazione d'Amedeo salutavano in esso il ristoratore della fortuna spagnuola.

Otto giorni dopo ripassai ch'avea piovuto e pioveva ancora. Alzai gli occhi e vidi... Ahimè! la povera croce non era più quella, il bianco s'era fatto livido e il rosso aveva assunto un colore di cicatrice aperta. E un tremolio, uno sbattimento come di palpebra sovr'un occhio malato l'agitava in tutti i sensi, e le dava sembianza di cosa viva.

I buoni padri sullodati, forse per economia, forse coll'intenzione d'un epigramma, avevano rimediato a quanto mancava nello stemma coll'appiccicarvi la croce ritagliata fuori da uno di quei cartocci che servono per le luminarie.

Cosa volete: quel tremolio, quella convulsione, quella paralisi di carta, mi faceva pena. quante volte ebbi a dire fra me e me: quella povera croce là ci sta a disagio lassù, ecco, mi fa la figura d'un povero augellino legato per un piede, che spicca il volo e ricasca per forza del filo che l'imprigiona.

Continuai a passare tutti i giorni, e sempre la stessa pena: era forse una vendetta dei frati?

Venne l'11 febbraio. Passai di nuovo e, vedete combinazione: la croce tuttochè mezza spiccata era immobile. Forse le avevano detto che sarebbero venuti a liberarla, e aspettava. È vero che in quel giorno il vento taceva a Roma: Eolo aveva mandato a Madrid tutta la falange de' suoi turbolenti alunni.

Si proclama la repubblica: e la croce sempre al suo posto.

Amedeo se ne va, e la croce come sopra. Ed io che contavo sul generoso patriottismo di quei buoni padri per *lavare la macchia*, come disse un giorno il barone... cioè nessuno l'ha detto; *lui* che fu accusato d'averlo detto dichiarò di non averlo mai detto! — Scommetterei che adesso la tengono là per fare dispetto alla repubblica!...

Ritorno alla croce e finisco: sono ripassato questa mattina, e alla brezza quel povero cenciolino di carta si agitava in tutti i sensi. Che aveva? Non so; ma il libero pensiero che ha tolta l'anima all'uomo ne ha data una alle cose, e perchè non ne avrebbe una anche quel simbolo? Oh! l'ha di certo, e quale! È composta col soffio dei nostri eroi che, sul campo cadendo, le mandarono l'ultimo saluto. Quelle anime là nello spiccare il volo, e nel passarle vicino per darle un bacio le dovettero lasciar gran parte di se medesime.

Sente forse più vivo il bisogno di scendere, d'andare incontro al Principe che ritorna, di ricongiungersi a lui, di ritornare insomma italiana in Italia? Non potrei dirlo: andate a vedere, e sentirete come me la poesia di quello sgomento di lontano esilio che Giusti sorprese un giorno sul viso dei boemi a Sant'Ambrogio.

Reverendissimi padri, lasciatela andare. O che la repubblica avrebbe ella avuta potenza di riconciliarvi con essa? È troppo tardi!

Rustico

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE

Seduta dell'8 marzo

E i deputati non vengono!

Il presidente fa procedere all'appello nominale... e le urne restano aperte per raccogliere i voti di chi sopraggiunge man mano.

Ma... i deputati non vengono.

■

In famiglia si seguita a discutere sull'ordinamento militare.

Noto qui di passaggio che la *Gazzetta Piemontese* scrive sul proposito le seguenti parole (testuali).

« Gli oratori che ne discorrono non hanno una grande autorità morale. »

L'organo di Casimiro rende giustizia a Favale.

✽

L'onorevole ministro della guerra difende il suo progetto, rettifica (è la terza rettificazione) le cifre esposte dall'onorevole Casimiero Fava e sostiene la necessità delle spese per l'organizzazione militare.

È applaudito e la discussione generale è chiusa.

E dice che ce n'è di quelli, che dal giorno della loro elezione non hanno ancora dato *un solo* voto! Eppure mi parrebbe che profittare della circostanza d'una votazione per fare un viaggio GRATIS a Roma sarebbe pigliar due piccioni con una fava sola.

Si vede che hanno preso la missione a rovescio e che invece di rappresentare il loro collegio alla Camera, molti onorevoli si limitano a rappresentar la Camera nel loro collegio.

■

La presidenza manda in giro gli uscieri, si riesce a raggranellare qualche onorevole per i corridoi in piazza e sul Corso e il presidente annunzia che finalmente e dopo 4 sedute il numero legale c'è. Le due leggi sono votate con un cent'ottanta voti favorevoli e una trentina di contrari.

■

Dio sia lodato e ringraziato! Se per mobilizzare dugento mila soldati si avesse a durar la fatica che ci vuole per mobilizzare dugento deputati!...

Mamma mia, che legnate!

E. Faro

GIORNO PER GIORNO

Fu *diramato* ai deputati assenti il seguente *Biglietto d'invito*:

> *La S. V. è invitata a recarsi in Roma nel palazzo di Monte Citorio per urgenti affari che la riguardano.*
>
> Viaggio gratuito — ingresso libero
>
> *Il Presidente.*

***

Siccome può accadere che o per disguido della lettera, o per l'incertezza del domicilio, questo biglietto non trovi tutti gli invitati, gentilmente mi presto a pubblicare l'elenco degli onorevoli ai quali fu spedito, i quali sono gli onorevoli:

Accolla, Acton, Airenti, Amore, Angeloni, Annoni, Anselmi, Antona-Traversi, Argenti, Arrivabene, Assanti Damiano, Assanti-Pepe, Aveta, Avezzana, Bartolucci, Bastogi, Basso, Beltrani, Bellia, Bembo, Beneventani, Bernardi, Bersani, Bertani, Bertolè-Viale, Bianchi Alessandro, Bigliati, Belli, Billia Paolo, Billia Antonio, Borruso, Bove, Brunet, Bruno, Bucchia, Busi, Cagnola C., Cagnola G. B., Cairoli.

(*Il seguito a domani.*)

***

È lunga la camicia di Meo!

Vi ricordate gli ultimi momenti del Ministero Correnti?

Don Cesare aveva presentato una legge lunga lunga per migliorare le sorti degli insegnanti.

Ma ad un tratto gli prese la voglia di andarsene, e piantò lì baracca e burattini.

E l'onorevole Bonghi, relatore, sostituì al progetto ministeriale un altro progetto tutto chiuso in questo semplicissimo articolo

---

6 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— Ed ebbi il vostro pieno consenso — soggiunse subito Valerio.

— Non corriamo troppo — replicò la Norina. — In quanto a questo pieno consenso, adagio. Non vi dissi veramente nè sì, nè no. Se ve lo ricordate bene, pigliammo tempo a riflettere e a studiare reciprocamente i nostri caratteri.

— Non mi pare che andasse precisamente così.

— Vi dico che andò così.

— Sarà come dite — soggiunse Valerio, piegando il capo in atto di sommissione forzata — mi dispiace, che disgraziatamente in certi casi, non si può consultare nemmeno il processo verbale.

— In quel frattempo — continuò la Norina, accavallando una gamba sull'altra, e facendo uscire di fondo al vestito la punta di un elegantissimo stivaletto di marrocchino dorato. — In quel frattempo, venne presentato in casa nostra il marchese di Santa Teodora... un giovane educato... distinto...

— Anzi, distintissimo.

— Era mio dovere mostrarmi gentile con lui, come con tutti gli altri.

— Forse...

— Forse che cosa?...

— Forse un po' troppo gentile!.

— Troppo?.. Non me ne accorsi mai.

— Me ne accorsi io!

— Difatti, ne pigliaste ombra... e cominciaste subito a fare l'adirato... il fiero, il cattivo...

— Cara Norina, era una questione di sentimento.

— Ma che sentimento? era una questione di vanità, tutta di vanità. Vi sono degli uomini che a lasciarli fare, pretenderebbero dalle donne l'adorazione perpetua.

— Io non sono di quegli uomini! — disse Valerio con fierezza.

— Nè io di quelle donne! — replicò l'altra. — Il fatto sta che il vostro contegno, sostenuto e quasi disprezzante, cominciò a impormi una certa freddezza...

— Norina! chiamiamola freddezza.

— Amico mio, se voi andate in cerca di amori a grande effetto, di passioni teatrali, di sentimentalismi al chiaro di luna, io non sono la donna per voi. Io amo il ritegno e la compostezza, in tutto, anche nell'amore!

— Mi sarò ingannato.

— Il fatto, mi pare, parla chiaro da sè: dopo poche settimane, il marchese di Santa Teodora, forse in grazia della mia troppa cortesia, a suo riguardo! — cominciò a diradare le visite e finì coll'allontanarsi del tutto. Oggi poi, come forse sapete, è promesso sposo della figlia del console americano.

— Ma perchè, Norina, non vi degnaste allora di togliermi dal mio inganno? di farmi vedere il mio errore? l'insussistenza de' miei sospetti? la stranezza della mia fissazione?

— Io? Dio me ne guardi. Piuttosto la morte, che scendere all'umiliazione di giustificare la mia condotta. Non ve lo nascondo, Valerio: i vostri dubbi... i vostri sospetti, mi hanno offeso... mi hanno fatto male! molto male. Ma non importa. Non sentirete mai sulle mie labbra un lamento, nè una parola di rimprovero. Oggi che fra noi due tutto è finito — tutto! — posso parlare liberamente... e ne ringrazio Iddio. Questo sfogo, vedete, mi toglie dal cuore un oppressione dolorosa!..

— Norina, e perchè avete detto che fra noi tutto è finito?

— Curiosa domanda!

— E non potrei ridomandare il vostro affetto e la vostra mano?

— Valerio! non vi consiglio a farlo. A un uomo, come voi, a un uomo del vostro carattere, certi sentimenti non convengono. Sono cose scusabili appena a diciott'anni.

— Non capisco — insistè Valerio, mortificato. — Non sarò dunque padrone di riconoscere che mi sono ingannato? che ho avuto torto?

— Padronissimo! Ma il mondo!... che cosa dirà il mondo?...

— Il mondo dirà quel che vuole. Alla fin dei conti, io non sono schiavo delle ciarle dei pettegoli e degli oziosi.

— Pensateci bene, Valerio. C'è il caso che i begli spiriti vi paragonino al Don Fulgenzio di Goldoni.

— Mi faranno ridere di compassione.

— Come! voi, così misurato, così pauroso dei cicaleggi e delle cronache dei maldicenti oggi mi venite fuori a fare l'indipendente? l'uomo che se la ride?... — Ditemi Valerio non volete per caso prendervi giuoco di me?

— Norina! — disse Valerio in atto supplichevole, pigliando la mano della sua graziosa interlocutrice, e stringendola con passione.

— Non vi credo. Lasciatemi.

— Ascoltate!...

— Non voglio sentir nulla.

— Norina! una parola... una sola parola vi supplico... vi scongiuro... — e nel dir così, accadde a Valerio quel che per il solito accade agli innamorati sulla scena: si trovò, senza avvedersene, quasi in ginocchio dinanzi alla sua bella.

In questo punto entrò nella stanza Clarenza. Valerio si rizzò in piedi colla velocità d'una molla d'acciaio.

— Scusate, amico — disse Clarenza, ridendo — mi dispiace di avervi scomodato. Restate pure in ginocchio: non fate complimenti. — Buone nuove, a quel che pare?

— Sì — rispose la Norina. — La pace è firmata: ma non gli ho ancora perdonato il grandissimo torto che mi ha fatto..

(*Continua*)

« Gli stipendi degl'insegnanti sono aumentati di un decimo. »

⁂

Quando cotesta legge ebbe ottenuta la sanzione del Parlamento, l'onorevole Bonghi si fregò le mani, e i ministri si guardarono l'un l'altro con quell'occhio di triglia che rivela la interna commozione di chi ha compiuto un'opera grande.

Ed era difatti una gran bell'opera, aver arricchito d'un tratto, con tanto poche parole, tutti gli insegnanti delle scuole secondarie.

La legge doveva andare in vigore a gennaio, se non fossero stati i trattati di commercio già stabiliti, il Ministero avrebbe alzato i dazi sull'importazione dei vini esteri.

Pareva che per effetto della legge Bonghi, tutti i professori di ginnasio dovessero d'ora in poi pasteggiare collo Chambertin col Rudesheim o col Johannisberg.

⁂

Gli insegnanti non si lasciavano bensì ammaliare da così liete lusinghe.

Ma confidavano che coll'aumento conceduto loro e variabile secondo gli stipendi dalle 7 alle 20 lire il mese — avrebbero potuto permettersi il *punch* in qualche sera d'inverno e frequentare nell'estate — con discretezza — le platee dei teatri diurni.

Figuratevi dunque con quale ansietà aspettassero la prima riscossione dell'anno nuovo e come affrettassero coi voti l'arrivo del 27 gennaio 1873.

⁂

Il 27 gennaio arriva.

E i professori riscuotono lo stipendio vergine da qualunque aumento.

— O che è stato? — domandano.

— Non son pronti i mandati.

Arriva il 27 febbraio.

Medesima storia.

— Ma, o dunque?

— I mandati non son pronti

Arriverà il 27 di marzo — e saremo alle solite.

Diciamolo franco: come esempio di canzonatura, questo del Ministero della pubblica istruzione rimarrà uno dei modelli del genere

⁂

Ma — domanderete — e la legge?

Che legge!

Sta scritto nella legge che un *reggente* di scuola secondaria, quando ha compiuti i suoi tre anni di *reggenza* ha diritto ad esser nominato professore titolare

Eppure vi hanno degli insegnanti che sono *reggenti* da dieci anni... e che a momenti non possono più reggere.

— Ma, o gl'impegni del ministro?

Ci sono de' professori che portano in tasca da tre anni una lettera ministeriale la quale riconoscendo certi diritti, fa formale promessa di una promozione — e che aspettano ancora che quella promessa sia mantenuta.

— E che cosa fanno?

— To! aspettano... e intanto seguitano ad avere in tasca.... la lettera ministeriale.

⁂

Sul serio

Fanfulla le ha detto molte volte e lo ripete oggi.

Che si paghino male gli insegnanti è cosa che non sta bene: ma ormai è nell'uso.

Ma che si prometta loro quel che poi non si sa mantenere con puntualità, è scherzo che passa tutti i limiti.

Ogni bel giuoco dura poco.

Questo ha — mi pare — durato abbastanza.

⁂

In un paese di questo mondo c'è un Ministero — mettiamo di grazia e giustizia.

In questo Ministero si posero a concorso *cinque* posti di segretario.

Fra i concorrenti c'era il figlio di uno dei pezzi grossi del Ministero, che all'esame risultò per ordine di merito il *settimo*. Come fare a crearlo segretario?

Vedano, signore e signori, nel bussolotto non ci sono che cinque segreterie: lo chiudo uno, due, tre: il colpo è fatto. Contino, sono diventate sei

Ma allora ci sarà aperta un'altra serie d'esami onde provvedere al sesto posto.

No si tiene conto del grado conseguito dai concorrenti nel primo cimento.

⁂

Ora viene il buono: si tratta di far diventare *sesto* il *settimo*. Un altro colpo di mano: si trova che è vacante un posto di *sostituto procuratore del re*; lo si offre al *sesto*, — questi accetta, e così la sesta segreteria tocca al settimo... il gioco è completo

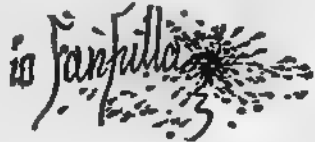
I lettori mi domanderanno quale sia il paese dove si fanno di questi bei tiri?

Dovrebbe essere tra le regioni incognite: giurerei che la *Nazione* la quale ci narra tutto ciò per filo e per segno lo ha desunto da qualche lettera del dottore Livingstone e del nostro Beccari.

Solo per colorir meglio la cosa e per illustrare l'intelligenza, ai nomi barbari di quei siti e di quelle cose ne sostituii degli altri.

Come ciascuno può credere in piena coscienza a Roma di questi fatti non ne avvengono

Non è vero, onorevole De Falco.

io Fanfulla

NOTE PARIGINE

Parigi, 6 marzo.

Quante volte! lettori miei, avrete assistito a un concerto dato dal celebre pianista X o dal famoso suonator di clarinetto Y, e quante avrete udito le nuove « variazioni » sopra « il Carneval di Venezia » o le « trascrizioni » sulla cavatina della *Norma!*

A bel principio il celebre virtuoso vi avrà fatto udire il motivo chiaro e limpido, e poi incominciava su i suoi rabeschi Ottave di sotto, ottave di sopra, piano pianissimo, tremolo, forte, terribile, ma il motivo poco o molto lo udite. Qualche volta le variazioni variano tanto che lo perdete di vista, è vero, ma l'artista alla fine ve lo farà venir fuori nuovo, semplice, e che pare dirvi: — Son io stesso, quello di mezz'ora fa.

✕

V'hanno di quelli che piangono dalla gioia al sentire in quante maniere si può « dire » l'istessa cosa. E però, quando il professore Thiers ebbe finita la sua grande fantasia Repubblica e Monarchia, il *Bien Public* svenne dalla contentezza

✕

Per due ore e mezza, il sig. Thiers ebbe l'abilità di parlare a destra, a sinistra, ai centri, dando a tutti una foglia di assenzio e un zuccherino. Quando escirono erano perplessi, non sapevano se ridere o piangere. Oggi non ci sono che i « fossili » della estrema destra, e le « torcie » dell'estrema sinistra che tengono il broncio, gli altri hanno tutti trovato una frase, un argomento detto dal presidente che fa loro dire: — Siamo noi che abbiamo vinto.

La variazione del sig. Thiers, è stata fatta sul seguente tema: — *Ecco la situazione. Il patto di Bordeaux continuato: cioè per voi* (accompagna con un sorriso un brillante tachettato dedicato alla destra) *l'avvenire libero. E per voi* (qui un salto di ottava e un crescendo alla Rossini per *flatter* la sinistra) *la repubblica lealmente praticata*...

Per parlare seriamente, lo scopo che s'era prefisso il sig. Thiers e forse utile alla Francia, e le assicura una nuova proroga di tranquillità. Ma il mezzo è veramente singolare e nuovo. Col fascino della sua eloquenza, egli ha potuto parlare due ore per spiegarsi categoricamente sopra la grande questione, e l'ha lasciata qual era prima, cioè insoluta. C'è una grande abilità in questo modo d'essere un grand'uomo politico, ma non c'è forse dell'imprevidenza?

Ier sera la *Petite Bourse* ebbe un momento di panico. perchè s'era sparsa la voce che Thiers fosse caduto ammalato. Non è questa la miglior critica del metodo di temporizzazione da lui adottato? E non ricorda — eloquenza a parte — quello di Napoleone III? Ahimè! i tempi cangiano, ma si assomigliano. Tre anni fa, se il dottor Nélaton andava a far visita alle Tuileries, 3 0/0 cadeva di un franco, e oggi se il sig. Thiers prende un infreddatura, precipita di due. Al lettore i commenti.

Echi della Camera. Il Corpo diplomatico assiste assiduamente alle sedute e cerca di capire di che si tratta, ma non sempre ci riesce. Dopo il discorso di Thiers, l'ambasciatore inglese, Nigra, e il conte Arnim scambiarono diversi monosillabi i quali si possono tradurre così

— Come parlano bene i francesi! Ma quante parole per dire: non dirò niente!!

Quando Gambetta fece allusione a « certi negoziatori non autorizzati » (per tentativi di fusione) monsignor Chigi si volse al suo vicino, e gli disse « *Questa è per te, Dupanloup!* » E finalmente all'escita della seduta d'avant'ieri uno della destra osservò argutamente: — Non è un Governo definitivo che volevamo, ma un Governo definito.

Al palazzo dell'Industria s'apre l'esposizione dei progetti pella ricostruzione dell'*Hôtel de Ville*. Ne furono presentati sessantasei, credo; e scelti per esser sottoposti al giurì, venti. La spesa maggiore preventivata è di quindici milioni. All'istesso palazzo le esposizioni si seguiranno da vicino. Esposizione gastronomica, con « concorso » di cuochi e di prodotti alimentari. Esposizione canina e gattesca... Esposizione di copie dei principali musei d'Europa, idea fissa del signor Simon, la quale pare abbia prodotto una quantità considerevole di *croutes*. — NB. *Croûtes* significa aborti e opere al disotto della mediocrità.

✕

Il nuovo teatro della Renaissance è finito. Si aprirà sabato colla *Femme de feu* del Belot, tratta dal noto romanzo dell'istesso nome. Speriamo in un successo, cosa divenuta rara sulle scene drammatiche. Dopo la caduta della *Femme de Claude* abbiamo avuto quella del Touroude nell'*Un lâche* all'Ambigu. Tutte le speranze stanno ora nell'*Andrea* di Sardou, commedia rappresentata in America, ma nuova per Parigi. Questa sera Faure canta per l'ultima volta *La coupe du roi de Thulé*, che gli deve d'esser restata sull'affisso dell'Opera.

Al Circolo artistico, detto dei *Mirlitons*, della place Vendôme, è aperta una piccola mostra di belle arti, che contiene diversi quadri pregevoli. La maggior parte fu già esposta questa estate. — Vi ha fatto rumore quello di Detaille, intitolato « L'invasione prussiana, » di cui ho già parlato, e che non potè esser esposto al palazzo dell'Industria. Aveva molta curiosità di vedere il ritratto di madama Rattazzi, ma con mio dispiacere arrivai troppo tardi, essendo stato inviato a Vienna. E del Carolus-Durand, pittore, i cui ritratti fanno sempre *sensation* per il colorito vivace e ardito, e per la composizione accurata e ricercata colla quale fa risaltare i suoi modelli

La celebrità del giorno è quel Gelinier, ragazzo di quattordici anni, capo della banda delle berrette nere. V'è ressa alla Prefettura di polizia per ottenere il permesso di vedere e di parlare a questo ribaldo precoce. I *reporters* hanno — io credo — caricate le tinte sul suo conto, e ne han fatto un eroe tenebroso, mentre è molto probabile che non sia che un ragazzo vizioso e pervertito, come ve ne hanno tanti nel quartiere del sobborgo Montmartre, ove abitava. Fra altre cose è stato garzone del Gabinetto di lettura, ch'io frequento quotidianamente, ma confesso che non mi sono mai accorto di questa « grande » circostanza, e che non ne ricordo niente. Peccato! perdo una bella occasione per far dell'effetto.

I padroni dei caffè di lusso, e dei *restaurants* d'una celebrità mondiale sono molto umiliati da alcuni giorni. Hanno ricevuto la « Legge per prevenire l'ubbriachezza » coll'ordine di affiggerla proprio come i più meschini *marchands de vin*. Vedete da qui l'effetto di quel pezzo di carta sulle pareti dorate del Caffè Anglais o del Caffè Riche. Han trovato l'espediente di metterla nel sito il più oscuro e più recondito onde nascondere il più possibile il loro « disonore. »

Ancora una volta si riunirà una Commissione medica per giudicare se Enrico Rochefort può sopportare il viaggio nella Nuova-Caledonia. Senza esser fanatico per quest'uomo di spirito, non vi pare che sia abbastanza punito coll'esser tagliato fuori da quel mondo parigino cha era la sua vita e la sua risorsa? Ma l'odio dei partiti qui non s'acquieta così presto...

✕

Rochefort ha — mi si racconta — un figlio di dieci anni di una perspicacità sorprendente. Durante l'assedio seguiva attentamente gli avvenimenti, e dava opinioni e consigli a suo padre, con una gravità curiosa. — Non ti fidar della tua popolarità — gli diceva — sai cosa ho udito dire da un operaio? - Quel Rochefort, chi avrebbe creduto mai di lui una tal cosa. — (Era a quel tempo dell'assedio nel quale l'autore delle *Lanternes* principiava a divenire cosa inevitabile, un vile reazionario). — Per piacere agli elettori di papà — chiudeva filosoficamente Rochefort II — converrebbe star sempre in prigione. — C'è da scommettere che con questa svegliatezza d'ingegno e coll'esempio del padre, verrà su un conservatore arrabbiato. Abbiamo un caso simile nel figlio del Beslay, membro della Comune e che salvò la Banca. Il figlio è redattore del *Français* e può rendere dei punti a Veuillot in fatto di clericalismo.

Il « nostro » corrispondente carlista che ha letto — non so come — stampata la sua lettera mi telegrafa *via Lisbona*: — Nè Carlo III, nè Carlo VIII come mi fate dire. Il *rey neto* (e non *reyneto*) *seul et unique*, è Carlo VII

CRONACA POLITICA

Interno. — L'onorevole Sella non ha in pronto alcun'imposta nuova. Ecco una smentita che non ammette repliche, ed io la rilevo con grande piacere dall'*Opinione*, che forse le dà l'aire perchè faccia da battistrada all'esposizione finanziaria.

È vero: taluno potrà dire che se il ministro non ha in pronto alcun'imposta gli è solamente perchè non ha trovato la materia alla quale applicarla — se fosse così mi rincrescerebbe. Vorrei che le imposte crescessero della metà e le materie imponibili del doppio

Un'altra smentita: non c'è ombra di vero nella diceria d'un nuovo imprestito per completare le lacune del bilancio definitivo del corrente anno

Dunque non imposte nuove, non imprestiti sarà il primo lunario che l'Italia avrà sbarcato senza chiodi.

Se ne tenga nota.

★★ Di nuovo la crisi ministeriale signori! Se la cosa vi dà noia, pigliatevela col corrispondente romano del *Tempo* di Venezia, il quale sostiene a spada tratta che la trasformazione del Ministero non è avvenuta semplicemente... perchè non è riuscita.

Infatti è naturale: io non sono ancora morto semplicemente perchè non ha perduta l'arte di tirare il fiato.

« Si conoscono — dice il corrispondente — per filo e per segno le pratiche, e si osa smentire. »

Faccia un piacere egli che le sa: le faccia conoscere anche a me, e gli prometto una farsa tutta da ridere dal titolo: *Una crisi che non viene*.

Ma, Dio buono! com'è che non ha capito, che, grazie alla primavera precoce, quest'anno il mese d'aprile è venuto in anticipazione? Aspetti, e stia buono.

★★ Il *Pungolo* di Milano caldeggia a tutta possa una ferrovia di *raccordo* fra Genova e Bellinzona, e spiega gli innumerevoli vantaggi ch'essa apporterebbe allo sviluppo del commercio italiano.

Sottoscrivo senz'altro agli argomenti ch'egli mi spiega dinanzi agli occhi: ci sono tutti, meno uno; scommetto che indovinate alla prima quale sia il mancante — sono oggi mai proverbiali le trentatrè ragioni d'Arlecchino — il danaro necessario.

A ogni modo io dedico all'attenzione de' miei lettori la proposta. Volere o non volere, Genova, sotto l'aspetto commerciale, è la nostra gallina dalle ova d'oro, e bisogna tenerla da conto; e la storia della galleria dei Giovi dimostra sino ad un certo punto che c'è da fare qualche cosa. Che so io: l'idea di trovarsi chiuso un giorno o l'altro nelle viscere della montagna come un topo nella trappola non è precisamente quella che seduce il commercio a viaggiare; e mettere Genova nel caso di sporgere all'Europa un altro braccio di ferro onde aiutarla a diffondere i suoi tesori commerciali sulla faccia del mondo, è fare al tempo stesso il bene dell'Europa, quello di Genova e il nostro.

Quella gallina là è ben capace di sforzare le leggi della natura, e di darci le ova gemelle

Estero. — Mancano i giornali spagnuoli: buon segno! quando mancano i giornali d'un paese — i popoli più felici sono quelli che non hanno storia!...

È cosa strana, mancano persino i dispacci Si vede che il telegrafo ha voluto mettere la Spagna al vertice della felicità!

Ma dunque laggiù non vi sono più carlisti, nè federalisti, nè alfonsisti, nè internazionalisti, nè alcuno degli altri infiniti *isti*, ond'è capace un paese di quella feracità?... Dico il vero, la

cosa mi turba, tanto più che avrei voluto sapere a che ne siano a Madrid colla terza trasformazione del Gabinetto per ottenere quel che ieri vi dissi.

Spigolando fra le notizie vecchie, ne trovo una di carattere un po' carlista; e sarebbe che a Madrid sia scappata per le strade qualche fucilata. Ben inteso che il Governo fece di tutto per mettere la cosa in tacere. Furbi, per dinci! vi pare egli possibile di mettere una sordina alla polvere in combustione? Pur troppo alla Spagna non fanno difetto i malanni: questo poi non può essere toccato ancora, almeno a Madrid, che fra le cento sorelle d'oltre-Pirenei è a gran pezza la più moderata, la più tranquilla

A ogni modo l'elettrico non si faccia pregare, e ce ne sappia dire qualche cosa. A rigore, oggi, 9, scade il primo mese della rivoluzione. Don Amedeo presentò appunto il 9 febbraio la sua abdicazione; e questa circostanza solletica vieppiù la curiosità pubblica

Fuori dunque le notizie

** Un dispaccio berlinese del *Times* lascierebbe intendere che la Germania si fida assai poco delle garanzie finanziarie della Francia, e che però lo sgombero del territorio non avverrà tanto presto come n'era corsa la voce.

La cosa mi sembra discretamente losca: giurerei che allorquando il signor di Bismarck ottenne la firma dei negoziatori francesi sotto la promessa dei cinque miliardi, egli se la rideva tra sè e sè, non contando punto che glieli pagherebbero tanto presto. Dicendo: cinque miliardi, al mio modo d'intendere, il gran cancelliere voleva dire: occupazione perpetua. Se cavillerà sulle garanzie finanziarie d'un paese che soffia i miliardi come un vetraio i fiaschi, avrò vinto la mia scommessa. Chi tiene posta?

Ma, via, un dispaccio d'altra fonte sostiene precisamente il contrario, e dice che non vi sono difficoltà. Sfido io a trovarcele! A ogni modo, questo tenere in ipoteca tutto un popolo, colla scusa di un credito, sarà progresso; ma, cosa volete! non mi va giù nemmeno a berci sopra un barile di birra.

** Mille duecento milioni di spese militari decretate in un sol colpo!

E vero? Non è vero? Che so io! la cosa passa ogni limite, e non c'è che la Francia che possa farne di tali. Infatti, se bado a certi giornali, sarebbe la Germania che coi danari della Francia avrebbe deciso offrire al mondo questo spettacolo di prodigalità

Ecco la distinta delle spese.

Quattrocento milioni pel riarmamento dell'esercito:

Trecento quaranta milioni per la ricostruzione delle fortezze e per il loro armamento

Il resto se lo mangerà il bilancio militare dell'anno in corso.

E l'onorevole Favale non è là a tuonare in nome dell'economia!

Casimiro, fatti tedesco. il popolo d'Arminio, riconoscente, ti dedicherà una bella corona di luppolo *ob miliones servatos*

** E grossa, ma la registro pel servizio della pubblica ilarità.

Il *Gaulois*, fra le ultime notizie (*service télégraphique... spécial*), parla d'un indirizzo dei napoletani all'ex-re Don Francesco, coperto, nientemeno che da duecentomila firme

Una apposita Commissione lo presenterà quanto prima alla decaduta Maestà nel castello di Pau

— Ma duecentomila firme!

— Ebbene, cosa c'è di strano? Io me ne consolo, e dico: diecisette milioni d'analfabeti sono un male, ma soli duecentomila imbecilli non sono forse, relativamente un beneficio?

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(Agenzia Stefani)

Versailles, 3. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Continua la discussione del progetto della Commissione dei Trenta.

Dufaure combatte l'emendamento di Luciano Brun, il quale vuole rendere l'Assemblea giudice dei casi nei quali essa deve udire Thiers. Dimostra la necessità che si lasci questa decisione al Consiglio dei ministri.

L'emendamento Brun è respinto con 499 voti contro 163

Approvasi l'articolo che regola la questione delle interpellanze

S'incomincia quindi a discutere l'ultimo articolo relativo ai progetti costituzionali

La discussione continuerà lunedì

Parigi, 8. — Thiers ricevette oggi il conte d'Arnim

Dei 15 commissari eletti per esaminare il trattato coll'Inghilterra, dieci hanno manifestato il loro parere. Sette di questi sono ostili al trattato e tre favorevoli.

E falsa la voce che i carlisti abbiano assediato Pamplona.

Costantinopoli, 9. — La Sublime Porta e il Kedive notificarono nuovamente la loro determinazione di non voler riconoscere la competenza dei tribunali stranieri nell'affare del Canale di Suez.

Notizie di Gerusalemme recano che i Greci continuano a ricusare di riconoscere il patriarca Procopios.

Genova, 6. — Ieri sera alle ore 9 giunse inopinatamente il Duca d'Aosta sulla fregata *Roma*. S. A. fu ossequiata immediatamente dal prefetto e dal luogotenente generale. Il Duca parte col treno diretto delle ore 11 per Torino

Dicesi che mercoledì egli sarà a Firenze.

ROMA

9 marzo.

I giornali guelfi hanno il benedetto vizio di incapricciarsi, e dir male di cose sulle quali non hanno che inesatte notizie: ma credon di fare effetto, e buttan giù strafalcioni che è un piacere a sentirli.

Si son messi in testa, per esempio, di dimostrare che l'amministrazione municipale accordando un sussidio di 5000 lire alla Società di Pasquino, ha defraudato di questa somma i poveri di Roma che vi avevano maggior diritto. E su questo tema obbligato hanno eseguite le più fantastiche variazioni in prosa ed in disegno, giacchè ho vista anche una specie di caricatura stupida, ma in compenso assai malfatta su questo proposito.

Con poche cifre si può dimostrare facilmente quanto siano lontani dal vero questi postumi protettori del povero popolo

La fiera del Campidoglio che è stata iniziata dalla Società di Pasquino, ha prodotto una somma netta di 15000 lire a benefizio delle sale di allattamento

Oltre di questa somma, la Società ha in cassa circa 5400 lire da destinarsi in opere di beneficenza, e ne fisserà l'impiego preciso in una riunione del Comitato che avrà luogo domani sera.

Sicchè sono 23,000 lire che vanno a profitto di quei poveri, per i quali si invoca giustizia.

Noi altri, gente scomunicata, facciamo di tutto perchè i nostri divertimenti producano sempre qualche cosa anche per quelli che soffrono

Non c'è nessun merito nostro: applichiamo il precetto del salmista che dice.

« *Servite Dominum in laetitia.* »

Noi altri abbiamo ballato una sera al Campidoglio, raggranellando 7,000 lire per gli Asili infantili, che aggiunte alle 23,000 di cui ho parlato fanno un 30,000 lire, che sono andate a profitto de' poveri.

Non c'è nulla di meglio dell'allegria per aprire il cuore: vorrei un po' sapere se la musoneria de' Guelfi, ed i loro tridui quaresimali produranno altrettanto.

***

Ieri è stato l'ultimo giorno del triduo a Sant'Ignazio.

Il padre Nannarelli D. C. D. G. alla fine della sua predica, ha invitato i fedeli a ripetere con lui una preghiera ad alta voce. La chiesa era zeppa di gente: e le voci dei più lontani producevano un curioso effetto d'acustica, che le faceva parere un mormorio confuso come quello di una folla che si avvicinasse

Alcune signore di quelle che erano vicine all'altare hanno supposto che avvenisse qualche cosa di fuori. Le compatisco tanto queste povere donne, costrette a malincuore a lasciare forse a casa le loro creature, per andare a prender una parte affatto passiva ad una funzione che esse temono sempre che possa aver per conseguenza qualche rumore!

Si è sparsa la voce « fanno *cagnara*, » vi è stato un momento di disordine; una di quelle signore si è svenuta, ed ha dovuto uscir dalla chiesa.

Ma l'equivoco è stato presto spiegato. Finita la predica, 188 addetti alla Società degli interessi cattolici, con torcetto in mano, sono usciti fuori precedendo un vescovo francese del quale ho dimenticato il nome, che ha data la Benedizione.

***

Tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge... ed alle ruote delle carrozze.

Non sarebbe male che, in caso di un concorso numeroso come quello d'ieri alla chiesa di Sant'Ignazio, vi fossero due o tre guardie municipali per tenere in regola le carrozze Ieri poco è mancato che non siano successi degli inconvenienti nella via non troppo spaziosa del Caravita

Da qualche giorno ho trascurata l'archeologia. Ne domando scusa a quei tali de' miei lettori ai quali il soggetto interessa, ed offro loro in compenso una nota dei principali oggetti scoperti in questi ultimi giorni, fra i quali alcuni sono assai interessanti.

Presso Santa Maria Maggiore, scavando per le fondamenta di una nuova abitazione sono state trovate: 3 cariatidi di rosso antico imitanti lo stile arcaico, una delle quali con le pupille degli occhi in oro: una statua di fanciullo grande al vero: un'altra statua senza testa di un giovinetto che con le braccia stringe il ginocchio destro appoggiandosi sul sinistro

In altra parte dell'Esquilino: molti frammenti di una base contenente un latercolo militare.

Al Castro Pretorio, altro simile latercolo, ed una bellissima lucerna fittile adorna di emblemi militari.

Al Monte Celio presso i SS. Quattro: due colonne, la prima intiera e scannellata in pavonazzetto, la seconda in verde, rotta alle due estremità.

Finalmente nelle fondazioni del Quadriportico al Campo Verano, sono stati rinvenuti due sarcofagi e molte iscrizioni cristiane del IV° e del V° secolo.

***

L'appuntamento della caccia alla volpe è fissato per domani alla Cecchignola fuori di porta S. Sebastiano (strada a destra).

Siamo alle ultime caccie della stagione; l'ultima definitiva sarà il giorno 20. Giovedì prossimo (13) è l'appuntamento al sepolcro di Cecilia Metella, che riesce sempre il più bello ed il più animato della stagione.

Ho cominciato con Pasquino e con Pasquino finisco, benchè possa parer frutto fuor di stagione.

La questura ha proibite le lotterie in piazza di Spagna, ed ha fatto benone. Se la fiera si è prorogata fino a tutt'oggi, giacchè pare che oggi sia finalmente l'ultimo giorno, la colpa non è del Comitato di Pasquino, che se ne lava le mani.

La proroga è stata accordata dal ff. di sindaco, il quale da quell'eccellente persona ch'egli è, ha il difetto d'intenerirsi qualche volta un po' troppo quando gli vanno a domandare qualche favore.

È un bel difetto non lo nego, ma per esempio nel caso presente chi sta di casa in piazza di Spagna non glie n'è stato affatto riconoscente

PICCOLE NOTIZIE

— La mattina del giorno 7 andante in una casa della via Panisperna veniva perpetrato un furto di lire mille circa e di oggetti di biancheria. La ispezione di pubblica sicurezza dei Monti, postasi sulle traccie dei ladri, riesciva a scoprirli e ad arrestare anche quello tra i complici che aveva fatta la chiave falsa per penetrare nella casa. Il denaro e gli oggetti involati furono tutti ricuperati per cura dello stesso ufficio di pubblica sicurezza

— Nessun altro fatto è avvenuto nelle decorse 24 ore che sia meritevole di speciale menzione. Dagli agenti di P. S. vennero arrestati 8 individui per ozio e vagabondaggio, 3 per contravvenzione alle subite ammonizioni, 3 per detenzione di armi insidiose, 7 per disordini, 1 per giuoco clandestino di lotteria, ed 1 per oltraggi alla pubblica forza

— A certo Bianchelli Luigi, non meglio per ora indicato, che si trovava a lavorare presso S. Maria Maggiore, cadeva accidentalmente addosso una grande quantità di terra, che gli cagionò immediatamente la morte. Il cadavere venne trasportato all'Ospedale della Consolazione

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo — Alle ore 7 3|4. 1ª sera di giro — *Norma*, musica del maestro Vincenzo Bellini — ballo *Sakespeare*

Valle. — Alle ore 8. — *I benefizi del lavoro*, indi *Le baruffe chiozzotte*, con ballo popolare di Goldoni.

Capranica. — Alle ore 5 1|2 ed alle 8 1|2 — *L'arcivescovo Fénélon*, indi ballo *Il Menestrello*.

Metastasio. — Alle ore 6 1|2 ed alle 9. — *Pulcinella contadino e disertore*, indi canto *La Zingarella.*

Quirino. — Alle ore 5 1|2 ed alle 8 1|2. — *Trent'anni di vita di un giuocatore*, indi il passo di carattere *Il marinaio e la vivandiera.*

Valletto. — *Pulcinella protettore di una famiglia di disperati*, con farsa

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re arrivò ieri alle 6 1|2 pomeridiane. Domani ripartirà per Firenze, da dove si recherà alla villa di Quarto a complimentare l'imperatrice di Russia.

Stamani il Re ha assistito al Consiglio dei ministri che si è riunito al Quirinale alle 9, e si è prolungato fino alle 10 1|2.

L'annunzio dello sbarco del principe Amedeo a Genova è giunto inaspettato. Tutte le disposizioni erano state prese nella persuasione che lo sbarco avesse luogo a Marsiglia, e che il Principe entrasse in patria per la via del Cenisio. La navigazione è stata prospera, e siccome il mare era tranquillo, così il Principe ha preferito allungare alquanto il viaggio marittimo, e prendere terra in porto italiano.

Il conte Litta Biumi, che va a sostenere al Giappone ed in Cina l'ufficio d'incaricato di affari d'Italia, partì per Milano iersera, e fra pochi giorni andrà ad imbarcarsi a Marsiglia per Jokohama

Il cavalier Di Sonnaz, segretario della Legazione italiana nel Belgio, che trovavasi fra noi in congedo, è partito iersera per Bruxelles.

È a Roma l'egregio uomo di Stato inglese, lord Cairns.

Già abbiamo annunziato che con recente R. decreto era stato approvato un nuovo ed unico sistema per la stazzatura delle navi mercantili

L'ispettore del genio navale, commendatore Mattei, membro del Consiglio superiore di marina, ha l'incarico di studiare e proporre le basi del regolamento per l'attuazione del nuovo sistema di stazzatura.

Il commendatore Mattei trovasi a Genova, dove ha creduto utile sentire il parere di vari armatori, costruttori e capitani marittimi. I soli costruttori navali saranno per l'avvenire autorizzati a misurare la portata dei bastimenti, e che per di più i costruttori non potranno stazzare le navi senza che abbiano conseguita una speciale patente.

In conseguenza di ciò si tratta di introdurre negli istituti nautici un apposito ramo di insegnamento relativo alla stazzatura delle navi.

Presso i primari istituti nautici è stata aperta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio una sessione di esami per il conferimento di gradi nella Marina Mercantile.

Un recente Reale Decreto sanziona diversi movimenti nel personale del Ministero di grazia e giustizia: non è improbabile che, anche tra i magistrati addetti alle Corti d'appello ed agli Uffici del Pubblico Ministero, avvengano fra non molto diversi cambiamenti.

Al Ministero dell'istruzione pubblica sono già pressochè all'ordine le collezioni dei lavori eseguiti nelle varie scuole comunali d'Italia e che il Governo intende inviare all'Esposizione di Vienna

Per ordine dello stesso Ministero dell'istruzione pubblica, ed a cura della Direzione generale degli scavi, si stanno eseguendo, per essere inviati a Vienna, i disegni delle più importanti scoperte fatte ultimamente negli scavi praticatisi in Roma ed in Ostia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 9. — Giovedì vi sarà pranzo diplomatico alla Legazione d'Italia, per festeggiare l'anniversario del Re Vittorio Emanuele.

Il signor Nigra invitò il signor Thiers, che accettò l'invito. La salute del signor Thiers è in miglioramento, però i medici gli ingiunsero di non lasciare la camera e di non si occupare di affari.

Le comunicazioni ferroviarie con la Spagna sono interrotte.

FIRENZE, 9. — Il senatore Raffaele Lambruschini è morto ieri sera alle 10 1|2.

Balloni Emidio, *gerente responsabile.*

UNA CAMERIERA desidera occuparsi presso a qualche buona famiglia. Parla francese e lavora in abiti per donna

Dirigersi con lettera indirizzata alla Sig Bettona, ferma in posta, Roma

UFFICIO PRINCIPALE DI PUBBLICITÀ

E. E. Obliegt

Roma, via del Corso, 220.

Firenze, via S. Maria Novella Vecchia, 10.

Napoli, Vico Corrieri S. Brigida.

UNICO DEPOSITO VIA DEL CORSO 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SAN MARCELLO

INCOMPARABILE BUON MERCATO

DI TELERIE E BIANCHERIE IN ROMA

Via del Corso, 246, tra le Piazze di Sciarra e di S. Marcello

BIANCHERIE

Si eseguisce qualunque siasi lavoro in generi di Biancheria

TELERIE

Corredi completi per sposa sempre pronti

Massimo ribasso senza temere concorrenza. Garanzia sicura tanto per la qualità che per la giusta misura

OUSSET GIOVANNI.

Prezzo Corrente a Prezzi fissi

Biancheria per donna.

Camicie del più fino Scherting da L. 3 e ricamate L. 4 50.
» di puro lino L. 4, 5, 6, 8 sino à 30 lire.
Camicie da notte per signore con maniche lunghe, colletti e manichetti del miglior Shirting, elegantemente confezionate a L. 4 50, 5, 6, della più fine e buona tela a L. 7, 8, 9 e 10, soprafine ricamate a L. 12 fino a L. 18
Mutande da donna di Scherting da L. 2 50 sino a 10
» di Fustagno da L. 3 50 sino a L. 5 50
Sottane in Shirting da 3 50, 4, 5, 7 a 12, ricamate da L. 15, 18 a 40.
» dette di Fustagno da lire 4 50 sino a lire 8
Corpetti (spenser) da notte in Shirting lire 2 50, 3, 3 10, 4
» ricamati da L. 8, 10, 12 sino a 20
» detti di Fustagno da 3 50 sino a L. 8.
Peignoirs (*accappatoi*) da 6, 8 sino a 15 lire
Negligés (vesti da camera) a prezzi bassissimi
Copribusti da 2 50 sino a 8 lire
Cuffie da notte da L. 1 a L. 4 10

Biancheria per uomo

Camicie di cotone di bel taglio da L. 4, 5 e 6
» di tela d'Olanda da L. 5 50, 7 sino a 15 lire
» di flanella da L. 8 a 12.
Mutande di tela casalinga L. 2 70, 3, 3 50 a 4 50 al paio.
» di Fustagno da L. 4 a 4 75
» delle di lana da 5 50 sino a lire 8 50

Telerie e Tovaglierie.

Servizi per tavola nazionali:
» » 6 persone L. 10, 12, 15, 18
» » 12 » » 18, 22, 25, 30.
di Fiandra genuini:
per 6 persone L. 16, 18, 20, 25.
12 » » 35, 38, 40 sino a 60 lire.
18 a 24 a prezzi assai modici
Tovaglie per tavola L. 5, 6, 8, 9, 10 sino a 20 lire
Tovaglioli L. 9, 10, 12, 14 e 16 la dozzina
Tovagliato al metro L. 1 25, 1 50, 2.
Salviettine per dessert L. 3, 4 50 sino a L. 10 la dozzina.
Asciugamani L. 13, 16, 18 sino a 30 lire la dozzina
Tela nazionale filata a mano L. 1 10, 1 30, 1 40, 1 60 sino a L. 2 al metro.
Tela per lenzuoli senza cucitura sì nazionale che estera per 1 e 2 piazze a prezzi mitissimi
Tela d'Olanda 1 pezza di metri 28 L. 35, 38, 40 e 50
» 1 » » » 38, 55, 60, 70, 80
Tela di Bielefeld 1 pezza di metri 34 L. 60, 70, 80, 90.
Tela d'Irlanda L. 1 90, 2, 2 25, 2 50 sino a L. 3 al metro
Tela di Costanza finissima a L. 3 50 e 4 lire al metro
Tela battista L. 4 e 5 al metro
Tela colorata inglese L. 2 40 al metro

Generi diversi.

Davanti per camicie da cimettere:
» in cotone L. 0 50, 0 70, 1 a 2 lire.
» in Tela d'Irlanda con lavoro di fantasia L. 1 00, 1 40, 2, 3, sino a 6 lire.
ricamati da L. 4 a L. 12 e più fini.
Fazzoletti bianchi di filo d'Olanda L. 6 7, 8 sino a L. 15 la doz.
» colorati per tabacco da L. 12 a 18 la dozzina
» con bordo a colore da L. 5 sino a 20 lire.
» Batista francese L. 8 a L. 24.
Coperte a crochette:
» bianche a L. 18, 22 e 28.
» arancio a L. 20, 27 e 30.
» rosse a L. 22, 26 e 38.
» in *piquet* da L. 16, 18, 25 e 30.
Maglie di cotone da L. 2 50 e più.
» in lana da L. 5 e più.
Tende per finestre, a crochet da L. 10, 13, 15, 20 sino a L. 30
Tendine al metro L. 0 60 sino a L. 2 60.
Scialli doppi, francesi e turchi a metà del primitivo loro prezzo di costo.
Grande assortimento di *Madapolam e Cretonne* francesi a L. 0 60, 0 80, 1 e 1 30 al metro.
Fustagno e Piquet da L. 1 20, 1 50 a L. 3 al metro. In pezza con ribassi.

GRATIS RICEVONO: i compratori per L. 100, N. 12 Fazzoletti di tela. — Per L. 200, un servizio da tavola per 6 persone. Per L. 300, una pezza di tela casalinga. — Per L. 500, un servizio da tavola per 12 persone.

UNICO DEPOSITO VIA DEL CORSO 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SAN MARCELLO

UNICO DEPOSITO VIA DEL CORSO 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI S. MARCELLO

UNICO DEPOSITO VIA DEL CORSO 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI S. MARCELLO

Bonne Occasion.

A vendre la Villa de Bramafarina à un kilomètre de Saluzzo (Italie) richement meublée, jardin anglais, chapelle privée, bibliothèque et billard. C'est là qu'est née la poétesse Deodata Saluzzo. Air et eau exceptionnels

Château de Bruino, à deux kilomètres de Turin, avec parc et jardin anglais, lac célèbre pour ses tanches, entouré d'une muraille. Il a appartenu à des familles princières. Vues pittoresques, air excellent.

S'adresser au propriétaire M. le chev. GIOV. GAUTIER, en sa maison, rue Berthollet, n. 8, ou bien chez l'avocat CASCA, rue Santa Chiara, TURIN

Piazza S. Maria Novella — **FIRENZE** — Piazza S. Maria Novella

ALBERGO DI ROMA

APPARTAMENTI CON CAMERE
a prezzi moderati.

Omnibus per comodo dei signori viaggiatori.

ANNO TERZO — ANNO TERZO

(VINCITE AVVERTITE 115)

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI DEI

PRESTITI A PREMI ITALIANI

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tuttora inesatte.

A togliere l'inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual *Prestito* appartengono le *Cedole, Serie* e *Numero* nonchè il *nome, cognome* o *domicilio* del possessore, la ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvigione) di controllare ad ogni estrazione i Titoli datile in nota, avvertendone con lettera quei signori che fossero vincitori e convenendosi procurare loro anche l'estrazione delle somme rispettive

Provvigione annua anticipata.

Da 1 a 5 Obblig.	anche di diversi Prestiti centesimi	30 l'una
Da 6 a 10	»	35 »
Da 11 a 25	»	20 »
Da 26 a 50	»	15 »
Da 51 a più	»	10 »

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente alla ditta EREDI DI S. FORMIGGINI e C. cambiavalute in Bologna

NB Le Obbligazioni date in nota si controllano *gratis* colle estrazioni eseguite a tutt'oggi. La ditta suddetta acquista e vende Obbligazioni di tutti i prestiti ed effetti pubblici ed industriali, accetta commissioni di Banca e Borsa (2473)

Piazza Rondanini, n. 33, piano 2°

GRANDE APPARTAMENTO

esposto a mezzodì, composto di n. 22 ambienti con quattro ingressi separati con due differenti scale.

Acqua Marcia e di Trevi. Volendo, anche con scuderia e rimessa.

La Grande Esposizione DI MOBILIE

che esisteva in piazza Rondanini, si è trasferita in piazza Navona N. 103, 104 e 105, e via della Sapienza N. 33, A, B, C

Il sottoscritto previene che è disposto fare delle grande facilitazioni ed invita chi ha bisogno di mobiliare appartamenti, stabilimenti, ecc., a visitare la detta esposizione e di certo troveranno quello che le fa bisogno.

Le vendite si fanno a pronti contanti.

CATTANEO PIETRO.

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)

Prof. GEMMA, *già medico primario dell'Ospedal maggiore di Verona.*

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto anti-epilettico* dottor *Gemma*. — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intera cura, con l'opuscolo terapeutico, fr. 20. Opuscolo terapeutico gratis. Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale

Deposito generale da *Geroldi* e C., piazza Castello, 26, Torino.

Rob Boyveau Laffecteur.

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob**, guarentito genuino dalla firma del dottore Giraudeau de Saint-Gervais guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau Laffecteur nella casa del dottor Giraudeau de Saint-Gervais 12, rue Richer, Paris — Torino D. Mondo via dell'Ospedale, 5. — Roma, Sil[illegible] Peretti direttore della Società farmaceutica [illegible] e Bonaccelli, farmacia Ottoni (2425)

Le foglie di Matico godono molta fama nel *Perù* come aventi proprietà astringenti preservative e vulnerarie constatate. I sigg. **Grimault e C.**, farmacisti chimici distinti di *Parigi*, sono pervenuti a concentrare i principii attivi di questa pianta sotto forma di **Capsule** e d'**Injezione**, che sono divenuti rapidamente in *Francia, Inghilterra, Germania* e *Russia*, lo specifico sicuro per la guarigione delle malattie secrete e delle affezioni catarrali della vescica. Questi sono i soli medicamenti che non affaticano lo stomaco, i soli altresì che non producano assolutamente infiammazione, come frequentemente succede colle iniezioni a base metallica.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano.

Vendita in Roma da ACHILLE TASSI, farmacista, via Savelli, 10.

PASTIGLIE di CODEINA *per la tosse*, preparazione del farmacista **A. Zanetti**, Milano, via Ospedale, 30.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante di tosse ferina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Roma presso la farmacia **Garneri.**

EDUCAZIONE NUOVA

Giardini d'infanzia

DI

FEDERICO FROEBEL

Manuale Pratico ad uso delle Educatrici e delle madri di famiglia.

Un bel volume in-4 con incisioni e 78 tavole. Prezzo L. 5. — Franco per posta L. 5 50.

Dirigersi a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — A FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

ZUCCHERINI PER LA TOSSE
del prof. Pignacca di Pavia

Sono per la facile digestione di grande effetto e riescono piacevoli al palato. — Sì le pillole che gli Zuccherini sono usitatissimi da' cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.

Prezzo L. 1 50.

Dirigersi presso Paolo Pecori, Firenze, via Panzani, 4. In Roma presso Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi 48, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51 e 52.

Si spediscono franchi contro vaglia postale di L. 2 15.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei diamanti e perle fine montati in oro ed argento fini.

Casa fondata nel 1858.

Solo deposito per l'Italia in Firenze, via dei Panzani, 14, p. 1.°

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicia e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermezze da collane, Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico unico*), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione universale di Parigi 1867, per le nostre belle montature di Perle e Pietre preziose

ALMANACCO PERPETUO

IN METALLO DORATO, ARGENTATO O SMALTATO

Prezzo L. 1 30.

ALMANACCO PERPETUO
IN METALLO
dorato, argentato o smaltato

Segna tutti i giorni e mesi dell'anno, l'ora del levare e tramontar del sole, la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc.

La sua utilità indubitata è accompagnata dalla sua forma comoda, la quale lo fa figurare un bellissimo ciondolo alla catena dell'orologio

Prezzo L. 1 30.

Si spedisce franco per posta mediante vaglia postale di L. 2. — A ROMA Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — A FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

L'Italia nel 1900

PROFEZIA DI UN EX-MINISTRO

PUBBLICATA

dal dott. CARLO PEVERADA

L'avvenire — Il figlio dell'ex-ministro — Lo spiritismo — La costituzione — La capitale — Gl'impiegati — I nobili — I ricchi — I poveri — I partiti — Il capo dello Stato — Il carcere preventivo — La pena di morte — I giurati — La stampa — L'esercito — Le imposte — Il lotto — Gli ospedali — I postriboli — Il provincialismo — I dialetti — La vita — L'anima — L'amore — La patria — L'igiene sociale — Il neonato — Il testamento — La morte

Prezzo L. 1.

Si trasmette per la posta a chi ne farà pervenire il prezzo. — FIRENZE **Paolo Pecori**, via dei Panzani, 28. ROMA **Lorenzo Corti** piazza Crociferi, 47 e **F. Bianchelli**, Santa Maria in Via 51-52

Tip. dell'*ITALIE*, via S. Basilio, 8

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno . . L.	6	12	24
Svizzera	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	40
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	33	66
Turchia (via d'Ancona)	22	42	80

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 67.

Direzione e Amministrazione: Roma, via della Stamperia, 75

Avvisi ed inserzioni, presso [illegible]

Roma, via del Corso, [illegible] | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Martedì 11 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

MANIE

L'altro giorno il collega *Crispo*, parlò, se non erro, a proposito dell'*Inchiestomania*.

Io non starò qui a dilungarmi su quel soggetto — esaurito completamente dal collega — molto più poi che oramai è provato — e constato — che le inchieste, quantunque abbiano l'aria di sollevare mari e monti, all'*ergo* si risolvono in tanto fumo — senza l'arrosto — come i fuochi di paglia o come le interpellanze dell'onorevole La Porta.

Facendo la coda — *far la coda* è una frase tecnologica della Redazione — a *Crispo*, soggiungerò che gli italiani non sono maniaci soltanto quando si tratta di promuovere dell'inchieste più o meno parlamentari. La mania la abbiamo nel sangue: siamo maniaci per carattere, per costume e — se vi piace — anco per abitudine... La dev'essere un'influenza del clima, o un effetto nervoso della *santonina* che tutti, dal più al meno, abbiamo ingozzata — da piccini.

Sissignori.

Quando noi cominciamo a pigliare un filone, si seguita rinforzando di lena ad ogni passo, e con una perseveranza degna di qualunque nobile causa

Basta che si faccia un po' di rumore attorno ad una cosa — sia buona o cattiva; — dopo pochi giorni l'attenzione complessiva di tutti gli italiani, si rivolge come quella d'un italiano solo, verso quel dato oggetto

Si pigliano le mosse adagio adagio, e si finisce col *si* di petto. Pare il famoso crescendo della *Calunnia* nel *Barbiere di Siviglia*.

Tuttociò è naturalissimo.

L'Italia — come ognun sa — è la terra delle nobili, delle grandi, delle generose iniziative. Per conseguenza qualunque idea barocca che pulluli nella testa di un pacifico contribuente — molto pacifico e poco contribuente — non può essere che una nobile e grande e generosa iniziativa.

E tutti vi corrono dietro.

Il fatto è logico quanto mai.

Se si facesse una statistica delle diverse manie a cui sono andati soggetti gli italiani in questi tempi vi sarebbe da mettere insieme più volumi di quelli pubblicati finora dall'onorevole Doda.

Qui pochi esempi bastano. Cito le manie principali.

Per non pigliarla da lontano — risalgo all'epoca dei prestiti a premi. Tutti i giorni ne veniva fuori uno nuovo. Le cantonate delle strade, le botteghe de' caffettieri, degli speziali e de' tabaccai erano tappezzate di cartelloni che promettevano ai popoli il vello d'oro di Giasone. In quei tempi chi era quel disgraziato che non possedeva un'azione? — Finalmente un bel giorno la mania si calmò... era l'indomani di molte delusioni.

Il doman l'altro successero le barbabietole, che in Italia — si vociferava — crescon grosse come gli obelischi. E via! le speranze eran piuttosto giustificate!.. Il giornalismo — agenzia per lo smercio delle carote al dettaglio — andò in solluchero alla comparsa di quest'industria sorella, e ne disse ogni ben di Dio. Le barbabietole minacciavano di doventare il quinto potere dello Stato. Chissiunque, buon padre, buon marito, e buon milite cittadino, avea tutto l'interesse possibile a divenir per giunta anco buon barbabietolocultore. — L'amor proprio ci aveva la sua parte. E tutti si inzuccherarono. — Mania giulebbosa!

Poi abbiamo avuto i Congressi. — Il Congresso della pace, il Congresso telegrafico, il Congresso medico, il Congresso giuridico, e tutto il seguito dei Congressi politico-democratico-sociali. Ogni individuo era divenuto un membro congrediente... E Mauro Macchi, nostro nobile e sereno amico, nella sua qualità di membro universale, ogni sera infilando le lenzuola non mancava di darsi una fregatina di mani ripetendo la giaculatoria: « il Congresso di domattina è la donna dei miei pensieri. »

Dopo vennero i banchetti politici — le agapi della Destra e della Sinistra. — La mania gastronomica si spinse fino ai *pranzi* agrarii... La cucina precorreva i tempi nuovi. La *bistecca* prometteva di divenire la bandiera di una civiltà moderna. La sala di Monte Citorio aveva delle succursali nei *Restaurant*, e nelle locande. Lo stomaco ripeteva la sua parte nella preparazione dei nostri destini. — Machiavelli cedeva il posto a Spillmann. E i trattati sul modo di cucinar gli *spaghetti* al pomodoro, a seguitare un altro po', avrebber preso il posto dei libri del Rotero *Sulla ragione di Stato*.

Poi...

E chi saprebbe rammentarle tutte?

Ho parlato delle *manie* principali — Rimangono le manie secondarie — che sono innumerevoli come le stelle del cielo.

La riabilitazione della donna, secondo il sistema *Dumas fils* — 1ª, 2ª e 3ª edizione — mania.

Le associazioni per la protezione degli animali — mania

I trasporti delle ceneri di Foscolo — mania.

I condannati che scappano — mania.

Il palladio — mania.

La tirannia de' salami — ossia i salami mangiati ai venerdì, per essere scritti nell'albo dei liberi pensatori — mania.

L'istruzione universale — l'elettorato universale — l'alleanza universale... manie, manie, manie.

Queste, che ho notate sono tutte più o meno innocenti, però ve ne hanno di quelle che hanno anco un carattere tutt'affatto originale.

Ecco qua:

Spendere il tempo a dimostrare che l'uomo discende in linea primogenita dalle scimmie — mania inutile.

Aver fede nella cessazione del corso forzoso coi sistemi Doda — mania superstiziosa.

Sperare il pareggio delle nostre finanze, mediante il Consorzio nazionale — mania romantica e perciò pericolosa.

Come ognuno vede l'influenza di questa malattia in Italia, assume delle proporzioni piuttosto gigantesche. A conti fatti però, bisogna riconoscere che gli italiani non sono il più maniaco fra i popoli di razza latina.

Lelio.

GIORNO PER GIORNO

Il carnevale volge evidentemente al ribasso in Italia! L'avvocato Luigi Rocca ha avvertito con profondo dolore questa lagrimevole tendenza, e, da buon cittadino, amante del primato carnevalesco dell'Italia, ha pensato e proposto, in un giornale di Torino, il rimedio.

L'avvocato Rocca Luigi propone il *carnevale per turno* fra le principali città italiane. Ogni anno il carnevale sarà *celebrato* in una delle città principali; le altre staranno a vedere, finchè venga il loro turno, che potrà essere segnato nel calendario

***

La proposta mi pare ingegnosa. Si potrebbe completare con un *Manuale del carnevale* e colla istituzione di *compagnie carnevalesche*, che, ben addestrate, mediante opportune manovre, si recassero nelle città designate a ridere e a far chiasso nelle ore e ne' modi prestabiliti la popolazione sarebbe avvertita ed istrutta, e riderebbe e farebbe baldoria secondo il regolamento.

Le altre città, in aspettativa del loro *turno*, riderebbero intanto per contraccolpo, e così si riderebbe tutti e sarebbe conservato all'Italia il *primato* del carnevale.

L'avvocato Luigi Rocca è già commendatore. Peccato! Egli avrebbe ora offerta la miglior occasione per esserlo fatto!

***

Colpito a volo tra un seguace del *Pompiere* e un disgraziato qualunque:

— Capirai che, tutto compreso, il banchetto Sermoneta non andò male.

— Lo credo bene.

— Il duca era proprio ben collocato

— E in che modo?

— Avea a destra il prof. Oreste Raggi e a sinistra il De Vecchi...

— E con questo?..,

— Non ci capisci? *Raggi*... vecchi!...

***

Bando alle *freddure* e s'attenda l'altro banchetto, quello che il marchese *Colombi* chiamerebbe di *reciprocità*.

La moralità e la posizione degli elettori di Trastevere li salvano dal desiderio liberticida di veder Monte Citorio chiuso quanto prima, allo scopo di affrettare l'agape elettorale a cui il duca convitera i suoi convitanti.

Nè c'è da temere che questi ultimi, passati alla specie di convitati, possano aumentare. Gli italiani sono sino ad ora migliori della loro riputazione.

Ma se gli elettori di Trastevere non corrono questo pericolo, la storia degli aumenti di tal genere conta molti aneddoti curiosi.

Solo per successione d'idee, a mo' di conversazione, e senza nessuna idea di voler far paragoni fuori di luogo, ve ne racconto uno che mi viene in mente.

***

In tutte le agglomerazioni, anche in quelle che si formano assolutamente a fin di bene, penetra un elemento che solo i tempi di calma, e quelli in cui un paese intende seriamente ad ordinarsi, possono metter fuori o, per lo meno, neutralizzare.

Un'applicazione di questa massima fu la guardia nazionale istituita a Napoli nel 1860 Rese servigi veramente grandi, e dei quali, anche oggi in cui la fiaccona le concede di riposare interamente sul suo bravo Materazzo, generale, sarebbe ingiusto non rammentarsi.

Però.. ci fu il *però* del suddetto elemento, che non era d'alcuna specie rivoluzionaria. Era un elemento, lo dico subito, che avea appetito, e che quando l'entusiasmo segnava il grado massimo, costò qualche piastra agli uffiziali cui spettava il turno di guardia. Per quest'elemento, *montare* significava *mangiare*, e bisognava dargliene. Le *note* degli albergatori napoletani di quel tempo lo possono provare.

***

Ora accadde che in quel tempo dalla *guardia*, destinata al palazzo reale, fu stabilito di staccare sei uomini ed un caporale, e mandarli alla *Riviera di Chiaia* dove abitava (e ci sta tuttora) la Principessa di Savoia-Carignano, zia del Re nostro, buona e pia signora, vedova

---

7 APPENDICE

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— Non ne parliamo più — interruppe Valerio. — Sarà mia cura di farmelo perdonare.

— E così?.., — domandò Federigo, soffermandosi sulla porta.

— Vieni avanti. Tutto è accomodato. Bisogna pensare daccapo a questo regalo di nozze — disse Clarenza, mostrandosi molto più allegra della sorella.

— Bravi! così mi piace! — soggiunse Federigo, mettendosi in mezzo ai due fidanzati. — Già, io l'avevo detto sempre: fra quei due ragazzi ci dev'essere un equivoco, un malinteso.

— E difatti era un malinteso — disse Valerio.

— A proposito — ripigliò il marito di Clarenza — scusa se salto di palo in frasca: ma qui non c'è tempo da perdere: bisogna cominciare a occuparsi di queste elezioni

— Quanto a me, son pronto. Ma...

— Ma che?

— Debbo dirlo con tutta franchezza? mi pare che il nostro candidato abbia pochissime simpatie, qui in paese.

— Gliela procureremo.

— Il marchese Sorbelli è un galantuomo: ma bisogna convenire che ha addosso una gran tara.

— Quale?

— La moglie. La marchesa è antipatica a tutti.

— Sta un po' a vedere, da qui avanti, bisognerà che un candidato abbia anche la moglie simpatica, se vuole essere eletto!...

— Non dico questo.

— La marchesa, ne convengo anch'io, è un po' superba, un po' cattedratica, ma del resto è una donna di molto merito... e vale molto più di suo marito. Anzi, fra pochi minuti l'aspetto qui.

— Che cosa vuole da te? — domandò Clarenza.

— Vuol farmi sentire il manifesto elettorale di suo marito... vuol sapere se ci trovo nulla da ridire. Una bella garbatezza, non è vero? Lo spettacolo di questa aristocrazia, che viene a bussare alle porte della borghesia, in cerca di consigli, mi fa sperar bene dell'avvenire del paese.

— Sento dire che il deputato governativo ha fatto molti proseliti. Fra qualche giorno avrà anche il rinforzo del ministro in persona — disse Clarenza

— Che venga questo signor ministro — replicò Federigo — io lo attendo a piè fermo. Non vedo l'ora di misurarmi con lui.

— Davvero, soggiunse Clarenza, che quei signori del Ministero non hanno diritto di averti per amico! Ti hanno trattato, come il bidello del municipio.

— Come c'entra l'avermi trattato in un modo piuttosto che in un altro? Qui non è questione di persona; è questione di principii; cara mia: i principii passano, e le persone..

— Ovvero — soggiunse Clarenza — i principii restano, e le persone...

— Domando scusa! — gridò Federigo — Sono le persone che restano...

— Non voglio contraddirti — osservò modestamente la moglie — ma ho sentito dir sempre; le persone passano, e i principii restano.;

— Hai sentito dir male; moltissimo male perchè io, invece ho veduto sempre che i principii passano e le persone restano. In ogni modo, che venga il signor ministro e ci riparleremo.

— Il signor Mario — disse Bettina, affacciandosi sulla porta di mezzo.

— Caro Federigo; io sono tuo ospite — disse Mario, stendendogli la mano

— È un regalo che Clarenza mi ha improvvisato — replicò l'altro, abbracciandolo e baciandolo.

Mario, avendo veduto Valerio e la Norina che parlavano fra loro, in strettissimo colloquio, si voltò sorridendo a Clarenza, domandandole sottovoce:

— Sbaglio, o mi era stato detto che fra quei due signori?.

— Verissimo — rispose Clarenza — ma oggi è cambiato improvvisamente il vento..

— Compatisco la Norina! — aggiunse Mario; — è una donna, e la donna è sinonimo di debolezza; ma mi fa meraviglia di lui!! — (e accennò Valerio.)

— Caro mio — replicò la moglie di Federigo — se sapeste alle volte come sono buffi gli uomini seri!

— Ho avuto in questo momento una lettera dalla tua suocera — susurrò Federigo, avvicinandosi piano piano all'orecchio del conte.

— M'immagino che cosa ti avrà scritto! Che ne dici eh? Una donna che adoravo e per la quale avrei messo tutte e due le mani nel fuoco.

— Cose di questo mondo, amico mio! Il proverbio lo dice: chi non vuole infarinarsi, non vada al mulino.

— E quello scellerato?...

— Tieni a mente, Mario! sono appunto gli amici, dai quali bisogna guardarsi... Ma siamo giusti: come mai un uomo di spirito, che ha per moglie une graziosa donnina, può pensare a mettersi per casa?..

— Lo so! lo so!

— Mario, è stata grossa. A me, dico la verità, non mi sarebbe accaduto dicerto. Ci vuole occhio, capisci, occhio! Debbo per altro dirti che mi son preso l'incarico di aggiustare ogni cosa e di riconciliarvi.

— Per carità, non parliamo di riconciliazione. Sento il sangue che mi va alla testa.

— Basta così, ne discorreremo a tempo opportuno.

— Voltati in qua — disse a un tratto Clarenza, pigliando suo marito per un braccio, e dandogli un'occhiata da capo ai piedi.

del conte di Siracusa, morto a Pisa nel 1861.

Sui principi, tenuto mente alla qualità della persona e al cammino, un po' lungo, che per giungere a *Chiaia* bisognava percorrere, si tenne alla regola di mandarvi delle persone a modo, o meglio, *militi scelti*. I *sei* e il *caporale* si trovavano al posto come... non in casa propria.. perchè era casa coi fiocchi, letti soffici, camere pulite ed ariose, giardini in cui poter passeggiare, e pranzo, e cena, e per ultimo porcellana di Sèvres e posate d'argento.

L'Eldorado fu scoperto, e, fatta la scoperta, all'arrivo e alla distribuzione della *guardia*, si cominciò a verificare il finimondo. Tutti volevano andarci ed era impossibile mandarvi tutta la *compagnia*. Ma l'*elemento* di sopra, s'aumentò ed ebbe la vittoria. Da *sei* e un *caporale*, il numero andò man mano ingrossando.

***

— Altezza, disse una mattina l'intendente, presentandosi all'augusta sua padrona, sono dodici!... Come debbo regolarmi?

— Li contenti, e provvegga per tutti

Passò qualche altro giorno

— Altezza, son ventiquattro...

— Va bene!... Si vede che hanno affetto per me E poi son giorni di rivolta!... Entra Garibaldi, giunge il re. La città era tranquilla.

— Altezza, son .. *cinquantasei* stamane...

— Come!? C'è forse paura di sommossa a Napoli?

— Tutt'è pace, Altezza

— Ebbene, allora.

— Allora..

— Scriva al comando che non desidero essere più... guardata!'.

Il desiderio fu esaudito; e d'allora in poi due carabinieri e sei soldati bastarono alla bisogna.

***

L'aneddoto, lo ripeto, non ha nulla a vedere con gli elettori di Trastevere. Ma il duca, senza perder tempo a raccogliere i nomi di coloro che lo convitarono, avrebbe potuto, a scanso di qualunque equivoco, invitare tutti gli iscritti alle liste del suo collegio

Son persuaso che i partigiani del duca si sarebbero accresciuti di molti degli astenutisi dall'urna

***

A proposito del pranzo del V Collegio fu notato dalla *Capitale* con particolare compiacenza che il duca di Sermoneta, entrando nella sala dove lo accolsero gli applausi degli invitati, salutò... *levandosi il cappello*.

Vi sembrerà forse che questo di levarsi il cappello per salutare entrando in una sala sia un atto che si fa tutti, meno forse quando s'entra alla birreria o al caffè.

E che la *Capitale*, notandolo, dia prova di ingenuità.

Niente affatto

***

Il duca di Sermoneta è una eccezione, e quando si leva il cappello lui va notato.

Egli è grande di Spagna di prima classe — come tale ha il diritto di stare col cappello in capo davanti al sovrano — e per conseguenza anche davanti al popolo-sovrano.

Se s'è levato il cappello fu una degnazione, e la *Capitale*, che lo nota, fa vedere che conosce i diritti storici di Casa Caetani, e apprezza quella gentile rinunzia a una nobile prerogativa.

Ernani stesso, che pure si trovava davanti a Carlo V, nelle tombe di Aquisgrana, non fu tanto cortese col grande imperatore, e nello scoprirsi come Don Giovanni di Aragona, si mise fieramente il cappello in capo, dicendo ai compagni (nel dramma di Vittor Hugo): — « *Couvrons nous, Grands d'Espagne.* »

***

Continuazione della nota dei deputati assenti cui fu mandato l'invito di venire a Monte Citorio — viaggio *gratis*; ingresso libero.

Calcagno, Calciati, Caminneci, Campanari, Cancellieri, Cannella, Cantoni, Capone, Capozzi, Carbonelli, Carnazza, Carrelli, Casaretto, Garofalo, Chiaradia, Chiaves, Colesanti, Collotta, Consiglio, Coppino, Corapi, Corrado, Cosentini, Crispo Spadafora, Cugia, Dalla Rosa, Damiani, Davicini, De Cardenas, De Dominicis, Del Giudice, Depretis, De Sanctis, De Scrilli, De Sterlich, De Witt, Di Belmonte, Di Geraci, Facchi, Facini, Fanelli, Fara, Farina Luigi, Ferrara, Finzi, Fiorentino, Florena, Forcella, Fossa, Frescot, Gaola Antinori, Garelli, Germanetti, Gerra, Ghinosi, Giordano, Gorio, Greco Antonio, Greco Cassia, Gregorini, Grella, Guarini, Guerzoni, Jacampo, La Marmora, Lanciano, Lanzara, La Spada, Leardi, Lesen, Libetta, Lioy, Lovito, Luzi, Majerà, Maiorana, Maluta, Mancini Mannetti, Maranca, Mariotti, Martinelli, Martire, Marzano, Marzi, Mascilli, Massa, Massarucci, Mattei, Mazzagalli, Mazzoleni, Mazzoni, Mazzacchi, Merialdi, Merzario, Miani, Michelini, Minervini, Molinari, Mongini, Moro, Morpurgo, Mussi, Nanni, Negrotto-Cambioso, Nunziante, Oliva. *(La fine a domani.)*

***

Ieri *Folchetto* ha raccontato che la Borsa si è commossa per la notizia dell'indisposizione di Thiers.

Questa notizia mi rammenta un aneddoto, che credo completamente inedito, che mi ha raccontato il mio amenissimo amico Enea B.

Prima del 1859, e appunto nel momento in cui le Borse europee sentivano la pressione della prossima guerra, il conte di Cavour e il vecchio James Rothschild si trovavano, non rammento dove, a pranzo insieme. Naturalmente si parlò di politica, e della parte attiva che vi faceva il Piemonte.

— Convenite, caro Barone, disse il conte Cavour al banchiere, che s'io domani morissi, la Rendita avrebbe un rialzo d'un mezzo punto almeno.

— Oh!, rispose il Barone colla sua calma tedesca, voi valete molto di più... voi valete almeno... un paio di franchi'

***

Visibile a occhio nudo a Sciacca e alla Direzione di *Fanfulla*, che ne possiede una copia:

AVVISO

« La Commissione eletta dal Municipio, coadiuvata dall'intera Deputazione, per il solennizzamento della festività di Maria Ss^ma del Soccorso, in questo mese di febbraio 1873, fa noto al pubblico che dopo aver conteggiato rotoli 52 di cera, che si è consumata innanzi la Vergine Santissima, nel giorno della festa e suo ottavario ha depositato *nel cassiere* Sig. D. Nunzio Venuti Q^li 3, 8 di cera da servire pel mantenimento del culto giornaliero.

« Come pure N. 4 paia orecchini e N. 2 anelli d'oro, che i fedeli hanno portato in dono alla stessa Vergine.

« LA COMMISSIONE. »

Sarei curioso di sapere come diavolo hanno fatto a Sciacca per far entrare tante candele *in un* cassiere solo

Povero cassiere! Chissà che moccoli!

Le Mezze Rappresentazioni

Teatro Apollo.

NORMA
ossia
CAPITOMBOLO E NORME
ovvero
LA MISURA È COLMA
ossia
DIO NON PAGA IL SABATO
MA HA PAGATO IERI SERA DOMENICA
Tragedia in mezzo atto del cav.^r *Infelici Romani*
Musica del maestro *Briganti-Bellini*

SCENA I

Al suono di marcia stuonata sfilano le schiere dei galli — indi la processione dei Druidi. — Per ultimo *Oro-peso* coi maggiori sacerdoti:

Orop. Ite sul colle, o Druidi,
Ite a spiar nel cielo
Se finiremo l'opera
Senza lasciarci il pelo...

I Druidi guardano l'orizzonte: — l'aria è buia e carica di burrasca.

Orop. Sì! parlerà terribile
Da quelle sedie antiche
L'ira del colto pubblico...
Le sorti abbiam nemiche...
E dei suoi fischi il suono
Pari al fragor del tuono
Nella città dei Cesari
Tremendo echeggerà!

(Cominciano i fischi).

SCENA II.

POLLIONE e FLAVIO.

Poll. Perchè di tanti sibili
Piena stasera è Roma...
O Flavio mio, quest'aria
Rizzar mi fa la chioma...

Flav. È marzo... non confonderti
Coraggio, Pollione.
È frutto di stagione
E forse passerà...

(Ma non passa)

SCENA III.

NORMA in mezzo alle sue ministre.

Nor. Sediziose voci,
Voci di chiave avvi chi alzar si attenta
Presso all'ara di Cencio?... E chi presume
Dettar responsi a Carcano e Tittoni,
E di Cencio affrettare il fato arcano?..
Lasciate pria ch'io canti...
E se vi piace, poi, fate baccano!

Il pubblico aspetta che la *Casta Diva* si sia ritirata dietro alle nuvole — e canta insieme col coro dalla platea:

Sei lento, oh! sì sei lento
O giorno di vendetta
Ma aspetta... aspetta... aspetta...
E al fine si arrivò.

SCENA V.

ADALGISA sola dopo aver sospirato un quarto d'ora capisce che la tempesta è vicina, e si getta sulle pietra gridando:

Deh! proteggimi, o Dio, perduta io sono!

Arriva *Pollione* tutto sudato, e procura con le buone maniere di farle capire, che se il duetto non va a modo; lo spettacolo è fritto.

La platea sembra la stazione di Bologna quando partono dieci treni per dieci vie diverse, e tutti e dieci fischiano per dieci mila!

Si arriva, come Dio vuole, al ponte dell'asino

Poll. Qui domani all'ora istessa
Verrai tu?

Adalg. Ne fo promessa...

Dalla platea: No... no... per carità non ci venite basta... *finimola (e fischi).*

***

Un quarto d'ora di pausa...

Norma, che non si è ancora persuasa, si presenta in mezzo ai due *pargoletti*... ma son creature sprecate! Fa per aprir bocca, e la *platea* in un urlo di disperazione: — « Basta!... basta!... non ne vogliamo altro... »

Norma fa fare la riverenza alle creature, e si ritira *normalmente*...

E così finisce l'opera... e dopo tre quarti d'ora ritorna *Sakspeare* coi Pulcinelli!

***

E alle dieci e 45... le signore chiedono invano a Dio e agli uomini una carrozza che le riporti a casa.

Il loro cocchiere per *norma* non attacca che alle undici e mezzo sonate...

***

Come sono bugiardi i cartelloni..

Sul manifesto è scritto *Norma*: e non c'è stata mai all'Apollo una serata più *anormale* di ieri!.

CRONACA POLITICA

Interno. — C'è la maniera di scuotere l'ignavia de'nostri deputati, e far in modo che le leggi non sieno distillazioni operate nel vuoto come il tamarindo Erba?

Se ne sono provate sinora un'infinità, ma siamo sempre al *sicut erat*.

Cerchiamone delle altre, e ritentiamo la prova.

Tutto sta a trovarle: l'*Opinione*, per esempio, ne ha trovata e ne suggerisce una che ha, se non altro, il merito dell'originalità. « Se i deputati — essa dice — si alternassero, provvederebbero in pari tempo ai loro interessi e alla loro dignità, perocchè... » vi faccio grazia del resto, e mi fermo sull'idea compresa in quel verbo condizionale.

Se i deputati si alternassero! Dico il vero, la proposta di far mantenere il servizio legislativo per turno mi va sotto tutti gli aspetti. Come la guardia nazionale: oggi a me, domani a voi, dopodomani a quegli altri: insomma tutti per turno.

E se allargassimo l'idea dell'*Opinione* per farci entrare in quel tutti proprio tutti? senza distinzione di medaglia? Giacchè siamo al turno, si potrebbe alla bella prima cumulare i due servizi della guardia alla porta e della discussione al di dentro: un buon tamburino basterebbe a trovare il numero e il Consiglio di disciplina farebbe il resto.

Ecco il punto più debole: se un Consiglio di disciplina ci fosse, coi soli turni di punizione sarebbe il caso d'aver sempre una maggioranza sotto la mano.

Corre su tutte le bocche la dizione: Palladio delle libere istituzioni, che in fin dei fini si impersonano tutte nel sistema rappresentativo cioè nella Camera.

— Che cosa c'è di nuovo? — domandò Federigo

— Nulla di nuovo — rispose l'altra. — Anzi, le solite cose: la solita camicia sbottonata, la solita cravatta, messa senza garbo nè grazia!... Pare impossibile che tu non abbia da avere un po' di amor proprio... Dice bene una certa persona (e Clarenza guardò alla sfuggita Mario), a non sapere chi sei, ci sarebbe da scambiarti per un fattor di campagna, o per un negoziante d'olio.

— Guarda quanti casi, stamani! Eppure sono stato sempre così.

— Hai fatto sempre male!

— Bisognava dirmelo prima.

— Te lo dico oggi e basta. Se non vuoi avere nessun riguardo per te, potresti averne almeno un poco per tua moglie... mi pare!...

— Io non ci capisco più nulla — disse Federigo sottovoce al conte. — È la prima volta che Clarenza fa una scenata simile.

— Donne, caro mio, donne: vale a dire sciarade ritte sopra due graziosi piedini (quando son graziosi): *rebus* difficili a spiegarsi, e che una volta spiegati, si vede bene che non son altro che una formula di vanità, o un'operazione di calcolo infinitesimale!

— Clarenza — soggiunse Federigo — è un'ottima donna: ma, pur troppo, la vanità è stata sempre il suo lato debole. Ella avrebbe avuto bisogno di nascere regina e di avere sposato il re dell'universo. All'opposto di me. Io, invece, posso avere tutti i difetti del mondo; ma la vanità non l'ho mai conosciuta.

— Davvero?...

— Mai! e te lo provo col fatto. Vorrei vedere un altro che fosse stato trattato come sono stato trattato io! Tu sai quel che mi costa l'Italia; ebbene, credi tu che lassù al Ministero abbiano dato segno di accorgersi che io sono nel mondo dei vivi?..

— Lo so — è un ingiustizia; e voglio che ci sia rimediato. Ho scritto apposta al mio zio... riserbandomi poi a parlargliene a voce, quando sarà qui.

— Intendiamoci bene — disse Federigo, cambiando tuono di voce — se ti ho fatto questa confidenza inconcludente, non vorrei che tu potessi credere ..

— Ti pare.

— Non ho chiesto mai nulla! e non voglio nulla! Lo sai di che panni ho vestito sempre: non ho dato mai nessun peso e nessuna importanza ai ciondoli. Mi son parsi sempre balocchi per i ragazzi...

— Eppure, se te ne mandassero uno... — disse Mario, sorridendo.

— Lo rimanderei. Oh! lo rimanderei, senza dubbio: è una questione di principio.

— Quand'è così, è inutile affatto che io spedisca la lettera.

— L'avevi di già scritta?

— Eccola qui: leggila e strappala.

— To? — mi meraviglio. Non ho mai strappato le lettere degli altri. Ecco una lettera, che entrerà probabilmente nel limbo delle lettere destinate a non aver mai nessuna risposta.

— Pazienza. E ora dimmi una cosa. A che ora passa di qui il treno postale?

— Alle tre precise.

— Sono le due e mezzo — disse Mario, guardando l'orologio. Per oggi, non c'è più il tempo d'impostarla. La imposterò domani.

— Sì, sì, replicò Federigo — puoi impostarla domani, doman l'altro, quell'altro, fra una settimana, fra un mese... Tanto è una lettera di nessuna urgenza.

— Di nessunissima.

— Per altro... ti faccio osservare che se la lettera premesse davvero...

— Ma se ti dico che non preme!

— Voglio dire, che se la lettera premesse davvero, si sarebbe in tempo a impostarla anche oggi.

— Come?

— Basterebbe mandarla alla stazione. Vuoi che la mandiamo?...

— Non mette conto.

— Perchè vuoi fare dei complimenti con me?

— Non faccio complimento. È una lettera di quelle che non aspettano risposta. La posso impostare domani, o quando me ne ricorderò — disse Mario, facendo lo svogliato.

— Dammi qua la lettera — insistè Federigo — Così, se non foss'altro, ti levo un pensiero.

— Lascia correre: non c'è premura.

— Dammi qua la lettera. Ehi! Francesco!

E il servitore comparve sulla porta.

— Porta subito quella lettera all'ufficio postale della stazione.

— E il francobollo — disse Francesco.

— Non vedi che è indirizzata al ministro? Prendi una vettura e spicciati.

— E se non facessi in tempo?

— Dammi qua, imbecille — disse Federigo, strappandogli la lettera di mano — a lasciarti fare, saresti capace anche di perderla.

E il marito di Clarenza prese in fretta e furia il suo cappello e il suo *paletot*.

— Dove vai? — domandò Mario.

— Lascia fare a me. A quest'ora, ero belle tornato. Se per caso arrivasse in questo frattempo la marchesa Sorbelli, che mi aspetti, fra due minuti son qui

— Dov'è andato Federigo? — chiese Clarenza a Mario.

— Alla stazione. Ha voluto portar da sè la mia lettera per il ministro.

— Vi ringrazio Mario delle vostre premure. non tanto per me...' quanto per mio marito. Quell'uomo oramai se n'è fatta una fissazione.

— Buon uomo, quel Federigo — disse Mario, incominciando un colloquio confidenziale e a mezza voce con Clarenza, mentre la Norina e Valerio ragionavano fra loro nell'angolo opposto della stanza — gran buon uomo quel Federigo!

— Una perla d'uomo! Per la nostra famiglia è stato qualche cosa più d'un padre. Insomma, è lui che pensa a tutto, è lui che ha fatto una dote alla Norina, è lui che mantiene Carlo agli studi.

— Eccellente cuore!... Peccato che abbia la figura un po' volgare... un po' ordinarietta... Quanto stacco, Clarenza mia, fra voi e lui. Voi la foglia fine e delicata della camelia, lui, il gambo inelegante di qualche pianta grassa.

(Continua)

Si accetti la mia proposta e piglieremo due pesci ad un amo: e le libere istituzioni, cioè la Camera sullodata sarà al tempo stesso Palladio di se medesima.

★★ Saluto un po' tardi il compleanno di Alessandro Manzoni: il giorno 7 marzo egli entrò nell'ottantottesimo anno; e chi non fa eco al saluto della sua città nell'inviargli tutti gli auguri del cuore?

Eccolo poco meno che alle soglie d'un secolo! Dov'ha egli trovato il segreto di questa lunga e serena vecchiaia? La vita al giorno d'oggi si logora presto fra le passioni ardenti e l'attività febbrile che sono i caratteri del progresso, un nonagenario è quasi un miracolo vivente.

Su Don Abbondio, su Lucia, su Renzo! Voi siete ancor vivi in lui e per lui. Correte a salutare il nostro poeta e a rendergli più cara questa nuova rata annuale riscossa in anticipazione sulla sua immortalità.

★★ Crisi municipale a Pavia: il Consiglio deliberò di concorrere al monumento pei caduti a Mentana: la Giunta sconobbe questo voto, e si dimise.

E dunque una Giunta di codini quella di Pavia? Nemmeno per ombra; ma a furia di sottoscrizioni siamo giunti a combatterci persino colle armi della gratitudine — la cosa meno addattata ch'io mi conosca a servir d'arma.

Sarà per questo che la baruffa è vieppiù accanita. Ponete in mano a due uomini un randello: in quattro botte, affar fatto.

Ma vengano alle prese, a morsi e ad unghiate, e vedrete lo strazio!

Per carità, finiamola con tanti monumenti, se tutti insieme non servono che a costituirne uno mostruoso, gigantesco delle nostre discordie.

★★ A proposito di monumenti.

Il *Pungolo* di Milano è sorto a proporne un altro pei caduti delle cinque famose giornate.

L'idea d'un monumento a quei generosi non ha bisogno che la cavi il mal genio delle rappresaglie. Ma se questo ci entrasse anche di sghembo — e con quelle altre due sottoscrizioni che sapete ancora aperte ho gran paura che c'entri, anche senza che l'amico Leone ve l'abbia introdotto — io vorrei lasciar dormire i defunti dove sono.

A farli cambiar di posto c'è rischio di noiarli.

Estero. — Le cose del Portogallo, tolto de per l'ottimo *Beno de' Gozzadini*, che vi rimestava dentro a due mani, si presentano lisce lisce: la repubblica, affacciatasi a civettare alla frontiera, non è riuscita a farsi guardare.

Ultimamente ebbe luogo una seduta segreta della Camera: il Ministero dichiarò che il Portogallo è in eccellenti relazioni con tutte le potenze e... persino colla Spagna! Persino colla Spagna, avete capito? Persino con dell'uva si può fare del vino — diceva il vignaiuolo del proverbio.

Ora i giornali di Lisbona sono tutti festosi di questa dichiarazione, e avrebbero la pretesa di farci credere che le potenze hanno espresso diplomaticamente il loro interesse per la dinastia portoghese. Tutte le potenze, intendiamoci bene: ed in quel tutte, naturalmente ci devono entrare anche le due repubbliche di Francia e di Spagna. Che diamine! io mi guarderei bene di sostenere il contrario: o che le repubbliche, perchè repubbliche, sarebbero delle impotenze?

Un'altra, e poi continuo il mio viaggio quotidiano attraverso l'Europa. Il Governo portoghese presentò una legge chiedente la chiamata sotto le armi delle riserve. Gli fu consentita: ma indovinate mò chi fu il più accanito fra gli oppositori? Il vescovo di Vizière.

Che bell'esempio dato ai canonici della nostra Camera! Su tutti, come un sol canonico, contro i piani di Ricotti: il vescovo portoghese ha definita la questione della competenza della chierica sotto il *kepi*.

★★ Grande festa nel giornalismo viennese: la riforma elettorale trovò nel Reichsrath centoventi fautori, e vinse per questi.

Centoventi sono pochini: se volete farvi una idea precisa di questo numero, mettetevi nei panni d'un *Travet*, e figuratevi d'essere al 29 del mese. Quale sforzo di calcoli per mettere in pari l'attivo e il passivo, e chiudere l'uscio al *deficit*.

A ogni modo i centoventi bastarono. Felice il paese dove centoventi onorevoli possono fare maggioranza! Si può vincere con poco, e quella che costa meno è sempre la migliore delle vittorie.

Adesso anche i cisleitani avranno il piacere d'eleggersi direttamente i loro deputati. Mi sapranno poi dire l'influenza sui bilanci del metodo seguito nell'elezione. Vogliono scommettere i nostri buoni vicini d'oltre Isonzo, che allo stringere delle somme troveranno che, direttamente eletti, gli onorevoli costeranno di più?

Messi a contatto immediato elettori e deputati, bisognerà pure che l'erario, in un modo o nell'altro, con un ponte, con una strada, col campanile della parocchia, ecc., ecc., saldi il conto della prima elezione, e accumuli un fondo di riserva per la seconda.

Avviene così in tutto l'universo ed in altri siti.

★★ Dispaccio particolare del *Cittadino* di Trieste:

« *Innsbruck, 7 marzo.* — Tre frati dell'ordine degli Ignorantelli, che trovavansi nell'istituto Malfatti, furono condannati per... » lascio in tronco; la malizia umana è tanto grande... che il resto lo s'indovina.

Ma in questo affollarsi di scandali frateschi, proprio nell'istante in cui la coscienza del progresso protesta e rivendica le sue ragioni sul monachismo, non vi par di vedere qualche cosa di provvidenziale?

E necessario che avvengano degli scandali, disse Cristo.

Non c'è che dire: i frati fanno del loro meglio perchè la parola di Cristo porti i suoi frutti.

★★ Il bilancio prussiano... figurarsi quale rotondità floridamente canonicale dopo i miliardi francesi... presenta un ingente sopravvanzo.

Quando il nostro lo presenterà — arrivederci da qui a cent'anni, se pure nel viaggio l'*omnibus* che ci mena al pareggio non si logora e non traballa, — il primo pensiero dei nostri onorevoli sarà quello di scemare le imposte. Il bilancio non è la cassa di risparmio dove i contribuenti corrono a mettere in serbo quel che avanza alla spesa.

I deputati prussiani la pensano precisamente come a quei giorni la penseranno i nostri, e chiesero una riduzione.

Ma il Sella di là che si chiama Camphausen, sta duro come una rupe a queste pretese.

Tira di qua, tira di là, finalmente cosa fa il ministro? Consente a cancellare dal suo bilancio le somme che vi portava la tassa del bollo sui giornali.

Questi naturalmente cantano vittoria: e proprio stata una vittoria? Certi contribuenti prussiani vorrebbero insinuare che il vero vincitore nel caso attuale è il ministro. Il giornalismo riconoscente — essi dicono — è ben capace di dedicargli a monumento il proprio silenzio.

Malignità!

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(Agenzia Stefani)

Madrid, 8. — Il rapporto della Commissione, incaricata di esaminare il progetto relativo allo scioglimento dell'Assemblea, conchiude col respingere il progetto.

Primo Rivera, membro della Commissione, presentò un emendamento, il quale riproduce il progetto del Governo con alcune modificazioni.

Il Governo desiderando innanzi tutto di mantenere la pubblica tranquillità, è deciso di sottomettersi alla decisione dell'Assemblea; ma se il progetto governativo non sarà approvato nelle sue basi essenziali, è deciso di rimettere i suoi poteri nelle mani dell'Assemblea.

Torino, 9. — Il Principe Amedeo, colla famiglia, giunse qui alle 5 pomeridiane.

Il suo arrivo fu salutato dalle artiglierie.

Lo attendevano alla stazione il Principe Umberto e il Principe di Carignano, tutte le Autorità, diverse Associazioni con bandiere, la la Guardia nazionale, la truppa ed un'immensa popolazione che lo acclamò entusiasticamente.

S. A. percorse le vie sotto una pioggia continua di fiori e fu accompagnata, con indescrivibili ovazioni, fino al palazzo reale.

Pietroburgo, 9. — Un decreto imperiale nomina il granduca ereditario presidente onorario della sezione russa nella Esposizione universale di Vienna.

Madrid, 8 (sera). — L'Assemblea prese in considerazione la proposta che fissa il giorno delle nuove elezioni e la riunione della Costituente.

Il presidente della Camera pronunziò un discorso nel quale egli dichiarò che non opponeva alcun ostacolo alla politica del Governo, nè alcuna resistenza allo scioglimento dell'Assemblea e alla convocazione della Costituente.

Il presidente del potere esecutivo pronunziò un altro discorso importantissimo, nel quale sostenne la politica di conciliazione fra tutti gli elementi liberali, invitando calorosamente tutti i partiti conservatori ad avere fede nella Repubblica.

Nell'udire il risultato della votazione, una grande folla che aspettava ansiosamente acclamò calorosamente la Repubblica spagnuola.

La città è perfettamente tranquilla.

RÒMA

10 marzo.

La Principessa Margherita, quando assai prima del suo matrimonio, abitava insieme con la madre a Torino, aveva per amiche carissime quattro giovinette di età presso a poco eguale alla sua, che erano le due figlie del conte Ghislieri, e le due figlie del generale Della Rocca.

Fino d'allora la Principessa promesse alle sue quattro amiche, che quando fossero maritate, Essa terrebbe al sacro fonte il primo frutto del loro matrimonio.

Infatti stamani la Principessa Margherita, nella chiesa del Santo Sudario ha fatto da comare alla prima bambina della baronessa Elena Sonnino, alla quale è stato imposto il nome di Margherita.

Assistevano al battesimo i parenti della baronessa, e fra gli altri suo padre, il generale Della Rocca, venuto espressamente da Torino.

***

La perquisizione, cui avevo accennato ieri l'altro, fu eseguita di fatti nella cella del frate Zaccari, al convento d'Aracoeli, e vi si trovò un biglietto di Banca falsificato, il che è in aperta contraddizione con le di lui deposizioni. L'istruzione di questo affare è già incominciata.

***

L'inverno, se quest'anno c'è stato, può dirsi oramai finito. Si avvicina la stagione nella quale i campagnoli che lavorano nell'Agro romano si trovano spesso a passare la notte a Roma, o sulla gradinata della Madonna dei Monti, o sui marciapiedi fuori di porta del Popolo, o sotto il loggiato del palazzo dei Massimi. E dormendo allo scoperto, riprendon la febbre già acquistata negli anni precedenti, e tutti febbricitanti vanno ad empire i nostri spedali, e spesso ci vanno a morire. E da questo ne vengon fuori due danni, il primo immenso per questa povera gente, il secondo non meno grande, ed è che, leggendo nei bollettini settimanali che una ventina di persone sono morte in una settimana per febbre, si crede sul serio che a Roma si muoia come in mezzo alle paludi Pontine.

Di questo affare della gente che dormono in mezzo alla strada, se n'è parlato perfino alla Camera. Il ff. di sindaco, fin dai primi giorni della sua amministrazione, si mostrò disposto ad occuparsene seriamente, e si parlò di non so quali progetti per costruire dei grandi locali, dove questa gente potesse ripararsi dalla cattiva influenza dell'aria notturna.

Il momento di mettere in esecuzione questi progetti è arrivato, e credo che non si tarderà ad aver la notizia che in qualche modo si è provveduto.

Da oggi va in vigore il nuovo orario del Museo Capitolino, che sarà sempre aperto dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, tutti i giorni salve le feste civili. Va pure in vigore la tassa d'ingresso di 50 centesimi, stata deliberata recentemente dal Consiglio municipale, rimanendo però gratuita l'entrata tutti i giovedì e le domeniche.

***

Avrete letto, o sentito dire dal procuratore generale del re, quando nella sala dei Filippini, fa la relazione dell'anno giuridico, che una delle più frequenti cause dei delitti di sangue che avvengono in Roma, è la gelosia.

Certa gente rozza e villana che credereste, o lettrice mia, quasi incapace di provare quel sentimento che si chiama amore, e che voi vi immaginate essere una cosa tutta poesia e gentilezza, lo sente invece a modo suo ma prepotentemente, come forse non lo sentiamo noialtri gente civilizzata.

Scipione M... è un *cicoriaro* che abita nel rione Regola, e che era da qualche tempo fidanzato con Maria Giuseppa M... Ma la gelosia lo rodeva, e ieri alle 3 dopo mezzogiorno, raggiunta la Maria Giuseppa in via S. Maria de' Calderari, dopo poche parole la uccideva a colpi di coltello, dandosi quindi alla fuga. Ma la stessa gente accorsa alla orribile scena, ed un soldato del Genio lo arrestarono, e lo consegnarono alle guardie di pubblica sicurezza della caserma del rione Regola.

***

Il *Pompiere* vi ha reso conto di sopra di quel bellissimo scandalo di ieri sera all'Apollo.

Io vi dirò che il teatro Valle era pieno di gente chiamata dal titolo sempre gradito delle *Baruffe Chiozzotte*.

E vorrei dire anche che mi pare poco conveniente che alle facezie goldoniane la Compagnia Moro-Lin trovi opportuno di aggiungerne delle proprie.

Ugo

PICCOLE NOTIZIE

— Dal 24 febbraio al 4 marzo si ebbero nel comune di Roma 170 nati, dei quali 85 maschi e 85 femmine.

Si celebrarono 32 matrimoni.

Si ebbero 208 morti dei quali 124 maschi e 84 femmine. Di questi 72 morirono agli ospedali, e 23 non erano domiciliati in questo comune. Cause principali di morte furono le tabi polmonari (24) la pleuro-pneumonite (25), la debilità congenita (20), la bronchite (19), le apoplessie (13).

— Ieri mattina in via Macel de' Corvi sotto l'arco di una piccola chiavica esistente sotto la casa N° 82, si rinvenne un infante di mesi cinque di sesso mascbile.

— Ieri certo P. S., di anni 45, campagnolo, veniva investito da una vettura da piazza fuori porta del Popolo, riportandone soltanto una lieve ferita al capo, giudicata guaribile in tre giorni.

— Gli agenti della questura operarono nelle decorse ventiquattr'ore l'arresto di venti individui trovati girovaghi per la città, senza mezzi di sussistenza e privi di recapiti, altri otto per disordini in vari punti della città ed in esercizi pubblici, uno per contravvenzione alle ammonizioni, uno per detenzione di arma insidiosa, ed uno per ingiurie alla forza pubblica.

— Stamani, d'ordine del procuratore del Re, è stato sequestrato il num. 15 del giornale la *Berlina*.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo — Riposo.

Valle. — Alle ore 8. — *Goldoni e le sue sedici commedie nove* — in quattro atti di Paolo Ferrari.

Capranica. — Alle ore 8. — *Giovani e vecchi*, indi ballo *Il Menestrello*.

Metastasio. — Alle ore 6 1/2 ed alle 9. — *In un'ora un milione di bugie*, con Pulcinella, indi farsa *Un capriccio di donna*.

Quirino. — Alle ore 5 1/2 ed alle 8 1/2. — *Le pecorelle smarrite*, indi canto *La Zingarella*.

Valletto. — *Il pazzo per amore*, con farsa.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'onorevole presidente del Consiglio dei ministri si è recato a Torino per porgere i suoi ossequii al Principe Amedeo.

In surrogazione del signor de Bresson, segretario della legazione francese in Italia, che è stato traslocato all'Aia, è venuto a Roma il signor de Gronchy, che alcuni anni or sono faceva parte della legazione francese a Firenze.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

TORINO, 10. — Il Duca d'Aosta accompagnato dal Principe Umberto e dal Principe di Carignano, intervenne ieri sera alla rappresentazione del teatro Regio, e vi fu accolto con immensi applausi e con tutte le possibili manifestazioni di simpatie.

TORINO, 9 sera. — Tutta Torino attendeva l'arrivo del Duca e della Duchessa d'Aosta. L'entusiasmo fu indescrivibile.

Il Principe ricevuto dal Principe Umberto e di Carignano percorse le vie della città sotto una continua pioggia di fiori.

Il Principe era molto commosso.

Balloni Emidio, *gerente responsabile*.

UNA SIGNORA PRUSSIANA che per 5 anni e mezzo ha atteso all'istruzione di una figlia di nobile famiglia italiana, ora che l'educazione della sua allieva è terminata, desidera trovare il posto di istitutrice presso un'altra famiglia d'Italia. Essa insegna, oltre alla propria lingua, la francese, l'inglese, il pianoforte e gli altri rami di una soda educazione.

Chi desidera dirigere domande od aver maggiori schiarimenti si rivolga alla stessa Signora con lettere affrancate al seguente indirizzo: *Carlotta Zeiz*, Parma, Borgo delle Asse, N. 22.

Società d'Industria e Commercio

PER I

MATERIALI DA COSTRUZIONE

NATURALI E MANIFATTURATI

ROMA, *via in Arcione, N. 77.*

FIRENZE, *via de' Buoni, N. 7.*

La Società fa il commercio di ogni sorta di materiali da costruzione e da decorazione, attende alle industrie relative alla estrazione e preparazione dei materiali naturali ed alla fabbricazione dei materiali artificiali.

La Società possiede in Roma, fuori Porta del Popolo, all'Albero Bello, *un cantiere con fornaci per la produzione di mattoni ed altri materiali laterizi.*

Ha inoltre impiantato nella stessa località uno stabilimento con forza motrice a vapore per la produzione dei materiali in cemento artificiale compresso (sistema privilegiato), cioè ambrogette per pavimenti, mostre per porte e finestre, massi artificiali, ecc.

La Società possiede inoltre presso Lucca uno stabilimento con forza motrice idraulica per la lavorazione meccanica di porte, finestre e persiane coi relativi ferramenti, di pavimenti *(parquets)*, di cornici, di tavole piallate, fogli d'impiallacciatura, legname preparato con scorniciature ed incastri di qualunque altra sorta di lavori in legno ed in ferro. *Nello stabilimento di Lucca si lavorano anche serramenti in solo ferro vuoto od a T.*

La Società ha fuori Porta del Popolo, in Roma, magazzini di deposito per ogni sorta di materiali.

La Società assume ordinazioni per i rinomati pavimenti a mosaico Spagnuolo (sistema Nolla), dei quali ha forte deposito in Roma.

Per commissioni e schiarimenti dirigersi in Roma, via Arcione, N. 77, in Firenze, via dei Buoni, N. 4, Palazzo Orlandini.

PRESTITO NAZIONALE.

Vendita di cartelle originali valide per tutte le estrazioni.

(Vedi l'annunzio in quarta pagina.)

GRAN VENDITA PUBBLICA E VOLONTARIA
DI RICCHI MOBILI PROVENIENTI DALLA FRANCIA

ROMA — Via dei Coronari, 18, all'angolo della Via della Pace, 2 — ROMA

APERTURA DELLA VENDITA LUNEDI 10 MARZO 1873

due giorni d'esposizione Sabato 8, Domenica 9.

Composta di tutti mobili in Palisandro, Ebano, Rosa, Mogano e dorati, foderati di stoffe in seta di varie qualità, tende e rideaux in reps, in seta ed altre qualità, Tappetti felpati (per circa 400 metri), assortimento di Specchi con cornici dorate, sopramobili ed Orologi, Cristalli, Argenterie, Vini di Francia, Lampadari ed apparecchi per illuminazione a Gaz, il tutto di gran lusso e di ottimo gusto.

Chiunque desiderasse trattare all'amichevole, potrà farlo nei due giorni dell'Esposizione.

UNICO DEPOSITO VIA DEL CORSO 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SAN MARCELLO

UNICO DEPOSITO VIA DEL CORSO 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI S. MARCELLO

UNICO DEPOSITO VIA DEL CORSO 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI S. MARCELLO

INCOMPARABILE BUON MERCATO

DI TELERIE E BIANCHERIE

IN ROMA

Via del Corso, 246, tra le Piazze di Sciarra e di S. Marcello

BIANCHERIE

Si eseguisce qualunque siasi lavoro in generi di Biancheria

TELERIE

Corredi completi per sposa sempre pronti

Massimo ribasso senza temere concorrenza. Garanzia sicura tanto per la qualità che per la giusta misura

[illegible] VNI.

Prezzo Corrente a Prezzi fissi

Biancheria per donna.

Camicie del più fino Scherting da L. 3 e ricamate L. 4 50.
» di puro lino L. 4, 5, 6, 8 sino à 30 lire.
Camicie da notte per signore con maniche lunghe, colletti e manichetti del miglior Shirting, elegantemente confezionate a L. 4 50, 5, 6; della più fine e buona tela a L. 7, 8, 9 e 10; sopraffine ricamate a L. 12 fino a L. 18.
Mutande da donna di Scherting da L. 2 50 sino a 10.
» di Fustagno da L. 3 50 sino a L. 5 50.
Sottane in Shirting da 3 50, 4, 5, 7 a 12; ricamate da L. 15, 18 a 40.
» dette di Fustagno da lire 4 50 sino a lire 8
Corpetti (spenser) da notte in Shirting lire 2 50, 3, 3 20, 4.
» ricamati da L. 8, 10, 12 sino a 20
» detti di Fustagno da 3 30 sino a L. 8.
Peignoirs (*accappatoi*) da 6, 8 sino a 15 lire.
Négligés (vesti da camera) a prezzi bassissimi.
[illegible]busti da 2 50 sino a 8 lire
Cuffie da notte da L. 1 a L. 4 40.

Biancheria per uomo

Camicie di cotone di bel taglio da L. 4, 5 e 6.
» di tela d'Olanda da L. 6 50, 7 sino a 15 lire.
» di flanella da L. 8 a 12.
Mutande di tela casalinga L. 2 70, 3, 3 50 a 4 50 al paio.
» di Fustagno da L. 4 a 4 75
» dette di lana da 5 50 sino a lire 8 50.

Telerie e Tovaglierie.

Servizi per tavola nazionali:
» » 6 persone L. 10, 12, 15, 18
» » 12 » » 18, 22, 25, 30.
di Fiandra genuini:
per 6 persone L. 16, 18, 20, 25.
12 » 35, 38, 40 sino a 80 lire.
18 a 24 a prezzi assai modici.
Tovaglie per tavola L. 5, 6, 8, 9, 10 sino a 20 lire.
Tovaglioli L. 9, 10, 12, 14 e 16 la dozzina.
Tovagliato al metro L. 1 25, 1 50, 2
Salviettine per dessert L. 3, 4 50 sino a L. 10 la dozzina.
Asciugamani L. 13, 16, 18 sino a 30 lire la dozzina
Tela nazionale filata a mano L. 1 10, 1 30, 1 40, 1 60 sino a L. 2 al metro.
Tela per lenzuoli senza cucitura sì nazionale che estera per 1 e 2 piazze a prezzi mitissimi
Tela d'Olanda 1 pezza di metri 28 L. 35, 38, 40 e 50.
» 1 » » » 38, 55, 60, 70, 80.
Tela di Bielefeld 1 pezza di metri 38 L. 60, 70, 80, 90.
Tela d'Irlanda L. 1 90, 2, 2 25, 2 50 sino a L. 3 al metro.
Tela di Costanza finissima a L. 3 50 e 4 lire al metro.
Tela battista L. 4 e 5 al metro.
Tela colorata inglese L. 2 50 al metro

Generi diversi.

Davanti per camicie da rimettere:
» in cotone L. 0 50, 0 70, 1 a 2 lire.
» in Tela d'Irlanda con lavoro di fantasia L. 1 00, 1 40, 2, 3, sino a 6 lire.
» ricamati da L. 4 a L. 12 e più fini.
Fazzoletti bianchi di filo d'Olanda L. 6, 7, 8 sino a L. 15 la doz.
» colorati per tabacco da L. 12 a 18 la dozzina
» con bordo a colore da L. 5 sino a 20 lire
» Battista francese L. 8 a L. 24.
Coperte a crochette:
» bianche a L. 18, 22 e 28.
» arancio a L. 20, 27 e 30.
» rosse a L. 22, 26 e 38.
» in *piquet* da L. 16, 18, 25 e 30.
Maglie di cotone da L. 2 50 e più.
» in lana da L. 5 e più
Tende per finestre, a crochet da L. 10, 13, 14, 20 sino a L. 30.
Tendine al metro L. 0 20 sino a L. 2 60.
Scialli doppi, francesi e turchi a metà del primitivo loro prezzo di costo.
Grande assortimento di *Madapolan e Cretonne* francesi a L. 0 60, 0 80, 1 e 1 30 al metro.
Fustagno e Piquet da L. 1 10, 1 50 a L. 3 al metro. In pezza con ribassi.

GRATIS RICEVONO: i compratori per L. 100, N. 12 Fazzoletti di tela. — Per L. 200, un servizio da tavola per 6 persone. Per L. 300, una pezza di tela casalinga. — Per L. 500, un servizio da tavola per 12 persone.

UNICO DEPOSITO VIA DEL CORSO 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SAN MARCELLO

---

30 MINUTI DA NIZZA

STAGIONE D'INVERNO A MONACO

15 MINUTI DA MENTONE

Fra le STAGIONI INVERNALI del littorale mediterraneo, **Monaco** occupa il primo posto per la sua posizione climatologica, per le distrazioni ed i piaceri eleganti che offre ai suoi visitatori, e che hanno contribuito a renderlo oggi il convegno del mondo aristocratico, l'angolo ricercato dai touristi europei durante questi mesi in cui i venti e le brine desolano le contrade meno privilegiate

Il **Principato di Monaco**, situato sul versante delle Alpi Marittime, è completamente rifugiato dai venti del Nord, il suo clima d'una mitezza straordinaria, in grazia della lunga catena di montagne che lo difendono, è esente dalle repentine variazioni, tanto pericolose per i malati.

La Penisola di **Monaco** è situata come un canestro risplendente nel Mediterraneo, questo vasto mare di un bleu intenso. Vi si trova la vegetazione dei tropici, la poesia dei grandi siti e dei larghi orizzonti; la luce abbraccia questo quadro calmo e ridente; **Monaco** in una parola è lo specchio della Primavera.

In faccia dell'antica e curiosa città di **Monaco** è situato **Monte Carlo**, che domina la baja, creazione recente, meravigliosa pianura sulla quale si innalzano lo splendido HOTEL DE PARIS, il CASINO coi suoi Giardini, che si stendono in terrazze fino al mare, offrendo i più pittoreschi punti di vista e delle piacevoli passeggiate in mezzo ai palmizi, ai carubi, agli aloe, ai cactus, ai geranii, ai tamarindi ed a tutta la flora africana.

Più in basso dei giardini fu terminata ora la collocazione di un vasto e magnifico TIRO AI PICCIONI.

A partire dal 1° Novembre la STAGIONE DELLE FESTE comincia a **Monaco** per prolungarsi senza interruzione.

Il CASINO del **Monte Carlo** offre agli stranieri numerose distrazioni. Durante tutta la stagione d'inverno, una compagnia di artisti dei migliori teatri di Parigi eseguisce commedia e *vaudeville*, parecchie volte per settimana.

Due volte al giorno da 2 a 4 ore e dalle 8 alle 10 di sera, un'orchestra composta di 60 artisti di primo rango suona nella grande sala del CASINO i capolavori dei più grandi Maestri. Inoltre degli splendidi concerti nei quali si fanno udire le più celebri cantatrici aumentano lo splendore di questa orchestra, la cui riputazione è oggidì europea. L'Amministrazione dà frequentemente dei grandi balli in costume, delle riunioni per ballo, e dei balli di fanciulli.

Il CASINO contiene delle SALE di CONVERSAZIONE e di BALLO, come pure un gabinetto di lettura dove si trovano tutti i giornali illustrati, tutte le pubblicazioni francesi ed estere all'incirca 150 giornali e riviste.

Nelle SALE di GIUOCO vi sono sempre delle tavole di *Trenta e Quaranta* e di *Roulette*.

La *Roulette* vi si giuoca ad un solo zero, il minimo è di 5 franchi, il massimo di 6000 franchi.

Il *Trenta e Quaranta* non si giuoca che in oro. Il minimo è di 20 franchi, il massimo di 12,000 franchi.

Il tragitto da GENOVA a MONACO si fa in 7 ore; da MILANO, in 12 ore; da FIRENZE, in 18 ore; da VENEZIA, in 19 ore; da ROMA, in 28 ore; da NAPOLI, in 36 ore.

PRESTITO NAZIONALE

del 1866

Il **16 Marzo corrente** avrà luogo la

13ª ESTRAZIONE

DEL PRESTITO NAZIONALE ITALIANO

col premio principale di

Lire 100,000 Ital.

oltre moltissimi altri da

L. 50000 - 5000 - 1000 - 500 ec.

in totale Premi N. **5702**, per la complessiva somma di

Lire 1,127,800 Ital.

Le cartelle originali del suddetto Prestito, vidimate alla Corte dei conti e firmate da un capo di divisione governativo, portanti il suggello del debito pubblico, le quali concorrono a questa e a tutte le successive Estrazioni, sono vendibili esclusivamente

in **Genova** presso la Banca

Fratelli Casaretta di Francesco

via Carlo Felice, 10, piano terreno

al prezzo di lire **10** caduna.

I Bollettini delle estrazioni saranno spediti

Gratis.

NOTA-BENE. La Banca suddetta si assume l'obbligo di riacquistare tutte le cartelle da essa VENDUTE sessanta giorni dopo l'Estrazione, pagandole **Ital. L. 9**, dimodochè con **UNA lira** si concorre per intiero a 5702 Premi, il primo dei quali di **Lire 100,000.**

Ogni Cartella porterà un timbro speciale, indicante l'obbligo sopra accennato.

Il 6 Marzo fu pubblicato in Milano dall'Agenzia **E. Savallo**

GESÙ CRISTO

dramma di **Felice Govean**

del quale venne proibita la rappresentazione.

Prezzo L. 1.

Dirigere le domande con vaglia postale all'Agenzia suddetta

UNA SIGNORINA desidera collocarsi in una buona famiglia come governante di fanciulli. Per le trattative, indirizzarsi al Sig. marchese Augusto Mazzacorati a Bologna.

73° Reggimento Fanteria.

S'invitano coloro che aspirassero al posto di **Capo-Musica** nel suddetto Reggimento, a trasmettere entro tutto il mese di marzo corrente al Consiglio d'Amministrazione in *Cuneo*, franca di spese postali, la domanda corredata d[illegible] comprovanti la capacità di coprire tale impiego [illegible]

Specialità

CONTRO GLI INSETTI

del celebre botanico

V. DYER DI SINGAPORE

(Indie inglesi)

POLVERE insetticida per distruggere le pulci e i pidocchi. — Prezzo centesimi 50 la scatola. Si spedisce in provincia contro vaglia postale di cent. 90.

POLVERE vegetale contro i sorci, topi, talpe ed altri animali di simile natura. — Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. 1 40.

UNGUENTO inodore per distruggere le cimici. Centesimi 75 al vaso. Si spedisce in provincia (per ferrovia soltanto) contro vaglia postale di L. 1 50.

COMPOSTO contro gli scarafaggi e le formiche anche per bigattiere. — Prezzo cent. 90 la scatola. Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. 1 40.

NB Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione. Deposito presso [illegible] Pecori Firenze, via Panzani, 4. Roma Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, Santa Maria in via, 51.

I BONBONI più efficaci contro i *raffreddori, tossi, catarri, grippe, irritazioni di petto*, che contengono realmente dei principii vegetabili senza oppio sono le **pastiglie pettorali al Lattucario e Lauro Ceraso** di *Grimault e Comp.*, farmacisti di Parigi. Queste due sostanze medicamentose sono considerate come le più calmanti di tutte quelle che possiede la materia medica.

Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.* via della Sala, 10, Milano

Vendita in Roma da *Achille Tassi*, farmacista, via Savelli, 10

FLORENCE

A VENDRE une charmante Villa dans une magnifique position sur une colline au parfait midi sur le Lung' Arno et le nouveau boulevard (Viale) avec jardin à l'anglaise et bois de 3,500 arbres. La propriété est parfaitement libre, formant un carré de 16,500 mètres. Ecuries, remises, Maison pour les domestiques.

Se diriger à M. **Henkel**, Hôtel de Rome, Florence.

Tipografia dell'*Italie*
Via S. Basil[illegible]

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	[illegible]	[illegible]
Svizzera	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	49
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	32	[illegible]
Turchia (via d'Ancona)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

Gli abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 68.

Direzione e Amministrazione: Roma, via della Stamperia, 75

Avvisi ed inserzioni, presso E. E. OBLIEGHT — Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Mercoledì 12 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

SALE... E TABACCO

« Sempre politica!... mi diceva ieri sera una signora *assidua*, non c'è verso che possiate parlare d'altro? Il giornale finisce che non sa più di nulla! »

— E che vuole che ci mettiamo?

— Che so io!... ci mettano meno politica e più sale!

Per contentar la signora *assidua* io ho dunque scritto in testa all'articolo d'oggi SALE, e lasciando la politica parlerò di sale... e tabacco.

★

Sale!... sale!... è presto detto, ma dichiaro all'*assidua* che se il sale non ha che fare colla politica, io però non ne potrò parlare senza dir male del Governo!... Abbia pazienza lei — e anche il Governo

★

Abbiamo dunque un Governo senza sale — come chi dicesse un Governo scipito — l'onorevole Lanza non se n'abbia a male, chè la cosa sta come la dico... e poi lui non c'entra. Non è davvero egli che può e deve fornire il sale allo Stato. .

Non faccio epigrammi sciocchi e torno a dichiarare che abbiamo un Governo senza sale, così poco salato, che egli è come nulla

Tant'è vero che il Comizio agrario di Torino ha dichiarato — così ho letto — che il sale, distribuito dai magazzini governativi per la pastorizia, è troppo adulterato, e domanda ai consumatori i campioni di quello che adoperano per esaminarlo, e dire al Governo il fatto suo.

Senz'essere Comizio, io so che il sale per la pastorizia deve contenere certe sostanze che fanno bene alle bestie, e che ci vanno mescolate

Qui sta il *busillis*. — Siccome l'amministrazione teme che quello che fa bene alle bestie possa far bene per analogia anche ai contadini si premunisce dal pericolo che i pastori estraggano dal sale pastorizio il sale comune, e lo adoperino per la minestra.

E si premunisce di questa frode, ficcando nel sale degli articoli di fantasia — come la Compagnia Moro-Lin — che pure è tanto distinta — aggiunge delle facezie di cattivo gusto alla bella commedia di Goldoni, le *Baruffe Chiozzotte*... dandole anch'esse per sale..... naturale!

★

A Roma non c'è sale
A Firenze sì.
Non mi saltino agli occhi quelli che dicono quando a quando la stupidità che *Fanfulla* dà addosso ai romani.

Io parlo sempre di *sale* da mangiare Quanto al sale morale, a cominciare da quello raffinato e stagionato del duca Caetani fino a quello *pastorale* del padre Curci, la città di *Pasquino* non ne manca, e non ne può mancare.

Ma di quell'altro; di quello da mettere in tavola... Dio che roba!...

★

Lei, signora *assidua*, che forse se lo fa venir di Toscana, non ne sa nulla — ma se le toccasse, come al figliolo del mio signor genitore, di far colazione o di pranzare alla trattoria, crede che, a furia di vedersi portare quella polvere nera e grossolana entro la saliera, finirebbe per crederla tutt'altra cosa; e alla lunga piglierebbe il vizio di *tabaccarla*, tanto per non buttarla via.

★

Questo tabacco è portato in tavola dagli esercenti, non per colpa loro — ma perchè il *magazziniere* non ne dà loro di migliore!

Ho domandato perchè non ne da di migliore, e mi è stato risposto che *qui non ce n'è!...*

Cosicchè, mentre a Firenze c'è quel bel sale bianco, cristallino, pulito, da scambiarlo per zucchero e da inzuccherarne il caffè (Dio ne liberi!), a Roma siamo condannati al tabacco, che viene, a quanto pare, dalle saline di Ostia e di Corneto.

Ostia! ..

Corneto!.

Due parole che rassomigliano alle esclamazioni del nostro veneto *Don Peppino*, quando se lo vede servire in tavola — ma lui lo piglia per bocca, perchè qualche volta *mastica* — e poi il sale, anche intabaccato, fa bere.

★

Ho anche domandato di dove pigliavano quel bel sale bianco che s'aveva a Firenze, e mi hanno detto: a Volterra.

Ho domandato finalmente per che motivo il sale di Volterra non si estendeva alle altre provincie... e qui ho saputo che certe volte per le provincie si è fatto venire con dispendio grandissimo del sale raffinato dalla Spagna!... e perfino dall'Inghilterra — sal d'Inghilterra!... ma che quello di Volterra non si manda perchè *l'amministrazione... non ne ha!...*

È una ragione che mi ha levato il fiato. Sono rimasto così *oca* che — massime non avendo confidenza coll'amministrazione — non ho nemmeno avuto la presenza di spirito di risponderle:... E lei lo vada a prendere!...

Lelio

IL PARLAMENTO
DALLE TRIBUNE

Seduta del 10 marzo

Si comincia la discussione degli articoli del progetto per l'ordinamento militare e si approvano i primi tre:

Secondo i quali le forze militari del regno si divideranno in *esercito permanente* e *milizia mobile.*

Questa è chiamata sotto le armi solo in casi di necessità e difende più specialmente l'interno del paese e le piazze forti.

Fin qui si cammina

Ma. . .

Ma si arriva a un articolo 4°

L'articolo 4° stabilisce la gerarchia militare sia per i militari propriamente detti, sia per certi corpi speciali come il corpo sanitario, il commissariato, i veterani, i contabili

Fambri preferirebbe che invece di dare addirittura un grado effettivo militare agli individui di codesti corpi speciali, si mantenga la *assimilazione* dei gradi loro ai gradi corrispondenti dell'esercito.

Esempio: invece di un tenente colonnello — medico — si dica e si abbia un medico assimilato al grado di tenente colonnello.

Palasciano appoggia Fambri per non cadere!

Chiappero (speziale dei cavalieri) dice che anche il farmacista del corpo sanitario è un soldato e vuole l'assimilazione degli uffiziali ai militari — tutto l'esercito dev'essere eguale davanti al sistema a retrocarica

Corte va per le medesime (*corte*) e sostiene l'articolo 4° com'è.

Ricotti che teme che anche Calimaro Vamale chieda l'assimilazione dei torcolieri al treno d'armata, dichiara che di questo passo anche le monache vorranno essere militarizzate, e si dovrà farle foriere (*ilarità*). Ne conchiude che assimilare le monache sarebbe una pazzia, e vuol restringere l'*assimilazione* ai soli casi necessari per i rapporti disciplinari e strettamente militari. — La mania dei *galloni* non va lusingata.

Del Giudice dice che sinora si è parlato di empiastri.

Chiappero lo guarda male

Giani vorrebbe parlare.

Presidente: Scusi... mi par meglio chiudere la discussione...

Giani: Ma se io dovevo parlare ..

Presidente: Sissignore, ma non su questa questione.

Giani: Appunto!..

Presidente: Allora io ho capito male, è una infelicità *(si ride)*.

Giani: A me è parso che lei mi riservasse la parola

Presidente E allora ha capito male anche lei!.. l'infelicità è *reciproca (si ride ancora di più)*. Parli ora!

Giani: Parla ora

Presidente: Dunque! L'onorevole Fambri propone che ci siano due *categorie* di militari, cioè i *veri* militari e gli *assimilati*

Dopo prova e controprova la Camera approva la proposta Fambri.

Presidente: Ora si tratta di dichiarare quali saranno i corpi assimilati. Interrogo la Camera. L'intendenza militare è corpo assimilato?

La Camera (votando): Signor no!

Presidente: I contabili militari sono assimilati!

La Camera (votando): Signor no! *(si ride*

Presidente: I veterinari sono assimilati?

La Camera (votando): Signor no! *(si ride più forte)*

Presidente: E i farmacisti e i contabili del genio e contabili di artiglieria sono...

(Rumori, risate, confusione... — Voci: vogliamo votare per divisione!).

Ricotti: Vorrei parlare! .

Voci: No, no! — non si può! *(rumori)*.

Presidente (suona): Mbè! I farmacisti sono assimilati?

La Camera (votando): Signor no!

Presidente: I contabili di artiglieria e del genio sono assimilati?

La Camera (votando): Signor no!

Il presidente si guarda attorno per vedere se trovasse qualche altra categoria da far *assimilare* .. e non vedendo che l'onorevole Massari, ci rinunzia ed esclama:

— Signori! La Camera ha votato che ci sia una categoria di assimilati — solamente ne ha escluso tutti gli assimilabili — quindi ha votato la categoria e l'ha soppressa... In un altro paese ci sarebbe voluto per questo un certo tempo e almeno una crisi... noi in cinque minuti soli abbiamo fatto e disfatto (e ce n'è ancora avanzato) — *(ilarità)*.

Fambri: C'è un equivoco!... *(risate)*

Corte chiede che si ritorni alla formola della Commissione.

Lazzaro: Mi pare che la Camera si sia messa in contraddizione

E gli pare bene, per bacco! Non credevo l'onorevole Lazzaro di questa forza in fatto di

---

8 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI
BOZZETTI E STUDI DAL VERO
DI
C. COLLODI

— Oramai è così — disse Clarenza, sospirando.

— Pare impossibile — continuò il conte — che una mano delicata ed aristocratica, come la vostra, abbia potuto fare una scelta così... curiosa

— Vi avverto, Mario, che non ho nulla da pentirmi! replicò l'altra, assumendo una certa aria di dignità.

— Ecco una nobile protesta! una protesta, che fa moltissimo onore al vostro carattere e al vostro bel cuore. Ma ditemi un po', Clarenza; parliamoci qui a quattr'occhi e in tutta confidenza: — se certe cose si potessero rifare due volte?

— Se. . se'.. se.'. Dando retta ai *se*, ci sarebbe da perdere la bussola e da dire un sacco di sciocchezze.

— Creatura divina! E pensare che la Provvidenza mi aveva messo dinanzi agli occhi l'unica fanciulla, che avrebbe potuto essere l'amore e la felicità di tutta la mia vita... e io, imbecille!... sono passati due anni, e ancora non so darmene pace. Vi rammentate Clarenza, di quei tempi famosi?...

— Me ne rammento pur troppo.

— E di quella famosa festa da ballo? ..

— Anche di quella.

— Cattiva! eppoi avete il cuore di venirmi a dire che « acqua passata non macina più. »

— Non son io che lo dico, è il proverbio

— Quante volte ho pensato a voi! . quante volte vi ho veduta ne' miei sogni!..

— E l'Emilia? — domandò Clarenza, per dare un altro giro alla conversazione.

— Per carità, non me ne parlate — disse Mario.

— Sento dire che si sta già trattando per una riconciliazione

— Mai, e poi mai! Fra me e quella donna c'è una barriera insormontabile.

— Lo credete davvero?

— Ne sono sicuro.

— Povera donna! Più imprudente, che colpevole. Credetelo, Mario, se fossi stata io nei piedi dell'Emilia, il vostro signor Giorgio non avrebbe dicerto trovato un quartiere disponibile in casa mia. Con me, no, mille volte no! — A proposito di quartiere — continuò Clarenza, alzandosi in piedi — che cosa vi pare del quartierino che vi ho destinato?

— Un'oasi, un nido incantato.

— La vostra finestra, sul giardino, è appena due finestre distante dalla mia; tantochè alzandomi, la mattina, potrò darvi il buongiorno.

— Così potessi io sperare, la sera... mentre tutti dormono tranquillamente, augurarvi la buona notte — disse Mario, abbassando la voce, e stringendo la mano di Clarenza, con *intenzione*, come dicono i comici nel loro dialetto di palcoscenico.

— Ecco fatto, disse Federigo — rientrando nella sala, tutto scalmanato — due minuti di più, e la lettera ci restava in tasca.

— Poco male — soggiunse Mario, continuando a fare l'indifferente.

— Pochissimo! — replicò il marito di Clarenza. — E la marchesa si è veduta.

— Ancora no

— Sarebbe bella che mi mancasse. Dico la verità, questa poi me la legherei a dito

— La signora marchesa Ortensia, disse la Bettina, affacciandosi sulla porta

— Ah! giusto, volevo dire — replicò Federigo, soddisfatto. — E dove l'hai fatta passare?

— Nel salotto verde.

— E sola?

— No, è col signor Leonetto.

— Mi pareva impossibile — osservò maliziosamente la Norina. — Vi pare che la marchesa possa uscir di casa una sola volta senza portarsi dietro il paggio?

— Con permesso — disse Federigo, aggiustandosi i capelli e il vestito, e uscendo fuori dalla sala

— Bell'originale quel Leonetto — soggiunse il conte — sempre il medesimo sfatato

— Dove l'avete veduto? — domandò Clarenza.

— L'ho incontrato ieri sera al *Club*.

— Sapete che è diventato direttore della *Gazzetta della Provincia!*

— Me l'ha detto lui. Leonetto non è un arca di scienza: ma mantiene sempre giovane lo spirito.

— A me, mi è parso sempre una bella caricatura — soggiunse Valerio — ha la smania di fare il cattivo, lo spirito forte, il nemico giurato del matrimonio

— Nemico del matrimonio — domandò la Norina, ridendo — io, invece, credo che se Iddio non gli tiene le sue sante mani in capo, corre in questo momento un gran pericolo di doventar marito.

— Davvero? — esclamarono tutti a una voce.

— Ci sono dei sintomi seri, molto seri! — continuò a dire la sorella di Clarenza. — Io so per esempio, che tutte le ore che gli restano libere, le passa in casa di quelle due signore (per un momento, le chiamerò così) che sono venute a stabilirsi qui da un mese, circa, e che furono raccomandate a lui.

— Non le conosco punto — disse Clarenza. — Sono belle?

— La figlia non c'è male: di sera, specialmente, non fa cattiva figura. Bionda, occhi celesti, un bel carnato: una ragazza, insomma, che può piacere. Se Leonetto capita un momento di qua, vi prometto di farlo cantare

— È permesso! — disse Leonetto, con giuoco comico e confidenziale, entrando in sala.

(Continua)

logica. Però come attenuante, lo prego a osservare che c'è un precedente nella contraddizione in cui è caduto quattro giorni fa il presidente del Consiglio. L'esempio è contagioso, massime nelle minchionerie.

Presidente: Votiamo l'articolo 4° com'era prima?

La Camera: Votiamolo! — Lo votano. — Si sa!... la coscienza della Camera era abbastanza illuminata, e la cosa s'era capita tanto bene!

Elenco dei Deputati cui fu spedito il biglietto d'invito.

(Continuazione e fine)

Pace, Pani, Paladini, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasqualigo, Pecile, Pelagalli, Perrone di S Martino, Pettini, Pianciani, Piccinelli, Picone, Pignatelli, Pisanelli, Plutino, Polsinelli, Pugliese.

Ranco, Ranieri, Restelli, Rey, Rignon, Ripandelli, Robecchi, Romano, Ronchetti.

Salvoni, Sandri, Sanna-Denti, Santamaria, Scillitani, Sebastiani, Serpi, Servadio, Silvani, Simonelli, Sole, Soria, Spantigati, Spaventa Bertrando, Speciale, Spina Domenico, Spina Gaetano, Sprovieri, Stocco, Strada.

Tenca, Tocci, Tornielli, Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Tranfo, Trevisani, Trigona Domenico.

Valussi, Varè, Vigo-Fuccio, Villa-Pernice, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vollaro

Zaccaria, Zanardelli, Zarone, Zuccaro, Zupi.

COSE VENEZIANE

Venezia, *marzo.*

Lasciatemi confessare una debolezza.

Fra le tante ragioni per cui piacerebbe anche a me di diventare un uomo illustre, vi sarebbe quella di poter formare argomento di un *ballo storico*. Che volete? Il *ballo storico* mi commuove, mi esalta. La storia insegnata col mezzo della coreografia è una idea luminosa che raccomando al ministro della pubblica istruzione.

Figuratevi, per esempio, nelle scuole secondarie che effetto farebbe, invece d'una lezione del professore sulle lotte tra il Papato e l'Impero, un ballo storico appositamente composto col titolo *Gregorio VII*. Nel terzo atto *passo a due* tra Gregorio VII e la Contessa Matilde.

×

Cola da Rienzi! Ecco un uomo invidiabile. Ispirò in vita una canzone al Petrarca; dopo più di cinque secoli inspira *un ballo storico in un prologo e sei quadri* al coreografo Pogna. *Il soggetto altamente patriottico, è certo rispondente ai sentimenti generosi del pubblico veneziano*, scriveva il sullodato signor Pogna nel presentare sabato sera il parto del suo ingegno sulle scene del *Teatro Apollo*. E il pubblico veneziano applaudì con gran calore, volle la replica di due ballabili e regalò il coreografo di un paio di corone d'alloro. Vi par poco? Il povero Tasso è morto prima di poter giungere a una.

×

Del resto, io non ho nulla da ridire Se le danze non hanno novità, c'è sfarzo nei vestiari e movimento nella scena, e, padrone chi vuole di divertirsi. Ma quel Cola, più lo guardo e più mi pare che faccia una brillante figura.

Nel prologo è in Praga, alla Corte imperiale, e gli appare *il genio di Roma* sotto le spoglie della signora Elvira Salvioni, un bocconcino gustoso. Cola si esalta. *Io acrò coraggio ed ordine (sic)* — egli esclama, secondo il libretto — *e Roma sarà salva.* Bravo Cola!

Nel primo quadro egli è rinchiuso nella torre di Avignone La cosa gli dispiace, o, come ben dice il coreografo-scrittore, *questo pensiero lo agita; lui prigione, Roma schiava. E tu Iddio lo permetti. Inveisce contro il cielo, e nel furore dell'imprecare cade affranto al suolo.*

Come Dio vuole, le porte della prigione gli si aprono, egli è acclamato liberatore di Roma, e nel secondo quadro egli ha campo di mostrare la sua sollecitudine per la rigenerazione nell'Italia con una gran marcia trionfale e relativo ballabile. Qui poi lo vogliono ammazzare, ma il ferro omicida si spezza sulla maglia d'acciaio di Cola, il quale tiene questo bel discorso all'assassino: *Monreale, io ti disprezzo e ti perdono. Ma la legge punisce il traditore e l'assassino, ed io ti consegno alla legge che ti condanna a morte. — Conducetelo al supplizio.* Ecco un modo di perdonare.

E poi? E poi... mi pare che basti così. Alla fine del ballo Cola da Rienzi è ammazzato davvero, dopo aver detto eroicamente: — *No, io non debbo morire, fuggiamo.* — Roma è in fiamme, ma sul fondo nero in lettere di fuoco si legge la parola: *Risorgerà*. Che bella consolazione!

×

Mentre il *signor valoroso, accorto e saggio* di messer Francesco Petrarca dava queste prove di valore, di accorgimento e di saggezza sul palcoscenico del teatro Apollo, in una casa patrizia celebre per tradizioni di spirito e di cultura, nella casa Albrizzi si raccoglieva una eletta di persone per assistere a un trattenimento drammatico. Gentili signore e giovani eleganti recitavano in un teatrino appositamente costruito il bel proverbio del Martini: *Chi sa il giuoco non l'insegni*, e una commediola francese. La riunione fu brillantissima.

×

Ricorderete senza dubbio la frase arguta che il Maurogònato pronunciò tempo addietro alla Camera, quando disse che una raccolta della carta monetata emessa illegalmente sarebbe il *Museo patologico della finanza italiana*. Ebbene: questa raccolta, poco men che completa, fu fatta dal senatore Leopardo Martinengo, da lui opportunamente coordinata ed offerta al civico Museo Correr. L'illustre donatore credo abbia promesso di far pervenire al Museo tutti quegli altri biglietti che gli sarà dato mettere insieme.

×

Siamo pieni di giapponesi. Il console generale Nacayama ha visitato il sindaco ed il prefetto, e assicurò che un consolato speciale si stabilirebbe pur qui. Il Nacayama è giovane, veste all'europea e parla francese.

Furono di passaggio per Venezia anche alcune donne giapponesi che si recavano a Vienna per l'Esposizione

Tita.

L'ODISSEA DI UN CONSIGLIO MUNICIPALE

Da **Torino,** *8 marzo*

Io dormiva profondamente nell'anticamera, quando si schiuse con fragore la porta, ed entrò il padrone consigliere.

— Pasquale?

— Comandi, signor cavaliere.

— Spolvera l'abito di gala, riponilo nella valigia coi pantaloni *idem*, panciotto *idem*, una cravattina bianca, anzi due, due paia di guanti, anzi tre, il *plaid*....

— Va in viaggio?

— Sicuro; si va, andiamo... E non dimenticare la croce, quella di parata, all'occhiello... Andiamo all'incontro del Re... e mettici anche gli occhiali affumicati.

— Al Re?

— Bestia!... gli occhiali per la neve. Si va nella neve, tra i ghiacciai. Quando si è in carica, e che l'Europa ha gli occhi su di noi, non c'è disagio o pericolo che trattenga; si muore, ma si va. Però la fu una strana fantasia quella dei signori Principi d'Aosta di pigliare la via del Censio.

— Ah vengono poi di là!

— Sicuro. È stato Lanza, dicono, che l'ha voluto per ragioni di Stato. Fatto è che ce l'ha scritto lui che si vada là, che li farà venire di là; e l'altro, quel di Falconara, ci ha telegrafato poco fa che domattina passano il *tunnel*. Hai dunque capito: che ogni cosa sia in pronto; si parte col convoglio diretto; ci verrai anche tu per fare il *seguito*... Non dimenticare la croce, quella grossa, dei pranzi di gala.

La mattina dell'8, un'ora prima della partenza del convoglio, eravamo, il padrone consigliere ed io, alla stazione; a poco a poco giunsero anche gli altri; un nugolo di code di rondine, cravatte bianche, comunali, provinciali, sindaco, prefetto, presidente, insomma tutte le autorità civili e militari, con ogni sorta di croci e pennacchi.

Il padrone era in gran tenuta, e appena fuor della porta di casa s'era messo i guanti bianchi.

Si parte fra gli applausi degli astanti: sembravamo i francesi quando arrivavano nel 59.

Ad ogni stazione bandiere, tentativi di archi, e prove di musica: il sindaco e il prefetto raccomandavano a tutti di tenersi pronti, di affrettare gli apparecchi che fra poche ore si sarebbe ripassati col re.

Il mio padrone, non celando il timore di non giungere in tempo, mandavami, ad ogni fermata, a dire al macchinista che metteva sul suo capo ogni ritardo. Il macchinista mi rideva sul muso.

Finalmente si arriva a Bardonecchia: quiete e silenzio dappertutto! Il capo stazione, le guardie, i facchini ci vengono intorno guardandoci coll'aria di domandarci donde eravamo piovuti e che si veniva a fare.

Il sindaco colla Giunta e il Consiglio in massa, il prefetto, il Comando della guardia nazionale, dell'esercito, insomma tutte le autorità e forze riunite circondano ed assaltano il capo stazione, e l'alto e basso personale, domandando:

— Sono arrivati? — Arrivano? — Quando? — Come? — Sono già a Modane? — O passano?...

E gli altri di rimando:

— Che arrivati? — Chi? — Ne sappiamo nulla di nulla. — Nemmen per sogno — si figurino. — Arriverà... fra mezz'ora un convoglio-merci. — Ma chi gli ha mandati quassù?

Dopo una babele di interpellanze, di interrogazioni, di esclamazioni dovettero pur capacitarsi che pel momento i Principi non erano neppure in vista.

Ho veduto tutte le cravatte ingiallire come fossero prese dall'itterizia. Il mio padrone era sulle furie e non si calmò che quando seppe che almeno le disposizioni pel pranzo erano state date.

La situazione tuttavia non era meno critica e... comica! Si era là, a 800 piedi sopra il livello del mare senza sapere che cosa fare e dire.

Si telegrafò a Modane e se n'ebbe in risposta: *ici pas plus de princes que sur la main!*

Fu proposta una spedizione a Modane per trovare un filo qualunque: il sindaco e quattro consiglieri di buona volontà, scortati dal generale della Guardia nazionale si offersero per quella spedizione e partirono, accompagnati dai nostri voti

I rimasti si posero in permanenza alla bocca del *tunnel*.

Passano così lunghe ore: finalmente un fischio esce dal *tunnel*: arriva un convoglio.

— Forse son qui: gli hanno trovati! — si grida da tutte le parti, e ognuno si dà a ricomporsi in fretta la toeletta, ed a pigliar posizione.

Il convoglio esce del *tunnel*: — Le cinque faccie lunghe, mortificate della spedizione, sporgenti dagli sportelli, e un gesto eloquente, ma desolato del Generale Nazionale, tolgono addirittura ogni speranza.

Nessuna traccia o notizia dell'arrivo neppure a Modane!

Vi fu un momento solenne di silenzio e di costernazione! Poi si discusse sul da farsi: per buona ventura nostra il senno dell'assemblea fu all'altezza delle circostanze: si deliberò di andare a desinare.

Durante il pranzo si ebbero, alcuni allarmi per causa dell'arrivo di qualche convoglio di merci, ma nell'insieme le cose procedettero abbastanza bene.

Col caffè, lo zigaro, e i liquori si protrasse la seduta fin quasi all'ora della partenza.

Lascio nella penna i moccoli tirati dopo il *dessert* ai ministri per l'affare dei dispacci! Che fuoco di fila!

Alle sei, come Dio volle, ci rintascarono nei vagoni, e si partì per Torino. I musi lunghi della comitiva facevano uno strano contrasto coll'aspetto ridente della natura: pareva proprio che ogni cosa intorno a noi, i monti, le valli, ogni greppo, ogni cresta ridessero... alle nostre spalle! Persino la locomotiva sembrava fischiare allegramente!

Ma il guaio peggiore fu al nostro fermarsi alle stazioni. Le autorità locali, le bande, il popolo plaudente erano là che ci aspettavano e appena comparve il convoglio, giù gli *evviva i Principi*, e la fanfara reale, i battimani.

E noi, cioè loro, il sindaco, il prefetto, il Giunte a calmarli con cenni... e allora tutti si stringevano intorno ai vagoni in attesa del discorso. Figuratevi con che cuore e faccia si doveva disingannarli e che moccoli — stavolta tutti per noi — ci buscavamo da quei buoni valligiani!

Per ultimo atto, al rientrare in Torino si venne a cadere nel mezzo della folla, che dopo aver atteso come noi, tutto il dì alla stazione, se ne tornava colla notizia che i Principi erano in vista del porto di Genova!

Ci salvammo con una fuga disperata, per tutte le vie che si pararono innanzi. Non so degli altri, ma io non potei ricuperare il padrone che dopo tre quarti d'ora e senza la croce! dicono che il sindaco siasi salvato mettendosi a cassetto col pastrano del cocchiere! Dio mio che Waterloo!

Sento che parecchi consiglieri vogliono dar querela contro i ministri per diffusione di false notizie, con danni ed interessi. Ma, dico io, chi può far colpa ad un ministro di scambiar Genova in Marsiglia? infine sono due porti di mare. Staremo a vedere.

Omero in livrea.

CRONACA POLITICA

Interno. — Dichiarazioni officiose buone per la storia del Gabinetto Lanza; mettetele in serbo:

« Possono i ministri trovarsi fra loro in disaccordo intorno a qualche questione, come avviene fra uomini che ragionano... ma niuno ha mai avuto ragione di sospettare che si faccia contro di lui una lega per togli il portafoglio. L'intrigo è sbandito affatto dalla loro politica, ecc. ecc. »

Indovinate senz'altro chi abbia scritte queste parole: ci si sente sotto l'*Opinione* cento miglia da lontano. Restiamo dunque intesi. il Ministero è tutto d'un pezzo come gli obelischi. verrà la sua volta e cadrà.

Cadono le città, cadono i regni.
Ma cadrà tutto in un pezzo.
Gran Dio, che fracasso in quel giorno!

⁂ Il dilemma fra la Cassazione e la Terza Istanza ha avuto la soluzione che sapete nel Comitato privato.

A settentrione se ne lagnano, a mezzogiorno se ne felicitano, tutti i gusti sono gusti: io mi dichiaro neutrale. Se sarà Cassazione, affemia farò del mio meglio per evitare che mi cassino, e se sarà terza istanza... Ma via per ora non ci pensiamo; il Comitato privato ci pensò lui

Ho detto il Comitato, e avrei dovuto dire la Giunta alla quale egli diede a studiare la questione, e a metterla in fronzoli onde presentarla ai nostri legislatori in seduta pubblica.

Questa Giunta si compone dei deputati Barazzuoli, Crispi, De Luca Francesco, Griffini, Mancini, Marchetti, Mari, Nelli, Pisanelli, Sineo e Samarelli

Toh! non si direbbe che l'onorevole Piroli, grande fabbricatore di Giunte è un pochino poeta? Ha scelto i deputati col rimario, e ne ha fatto uno stornello.

⁂ Trovo in un giornale che il Governo germanico non vuol dare al signor di Saint-Simon un successore che non abbia rango d'ambasciatore, e non di semplice ministro.

Dev'essere una bubbola come ce ne sono tante, e lo desumo dalle stesse opinioni personali del grancancelliere che dopo l'incidente Benedetti parve essere entrato in convinzione, che un semplice ministro perchè privo di certi rischiosi privilegi, come quello di presentarsi al capo dello Stato presso il quale è accreditato a ogni sua voglia e d'intrattenersi con lui da solo a solo, può fare assai meglio gli interessi del suo Governo. Senza la compromettente balia di provocar delle crisi e di mandare il buon accordo in Ems, cioè in Emaus.

Del resto, *Fanfulla* ha già spiegate le ragioni dell'indugio. Tocca all'Italia, come a certe belle ragazze, che tra una folla di adoratori aspiranti alla loro mano, finchè quelli s'intendano, o si decidano, rimangono a far da incresciosa tappezzeria nel salottino materno.

⁂ Grandi preparativi di lotta nel collegio di Palmi: s'è persino sentito il bisogno di metter fuori un giornale *ad hoc*; un gioiello di giornale che si vanta di ambire principii che « non sono di questo mondo, » che è « scevro di ambizioni, di bassezza.» e che per giungere al suo scopo non scenderà mai ad « olezzare la bassezza. »

Questo giornale ha sposato la candidatura del generale De Fornari, che come sapete è un generale dell'altro mondo, e non ha ambizioni di bassezza tant'è vero che s'è ingegnato di salire in alto fino alla segreteria della guerra, e non è uomo da lasciarsi olezzare da chicchessia

S'io fossi elettore a Palmi saprei sin d'ora a chi dare il mio voto.

Ma Dio buono, è questa la maniera di compromettere la riputazione d'un galantuomo della stampa del generale?

Badi il foglio palmipede, cioè volevo dire palmigiano, gli fa intorno qualche tiro da cittadino di Gand, e riempie in anticipazione l'urna di spropositi, perchè il suo nome non ci trovi posto.

Estero. — Segni precursori dello sgombero. Vi ricordate quando i francesi erano qui in Roma: come si studiavano allora questi segni e quanti se ne trovavano che non segnavano proprio nulla!... Ma quell'attenzione, quell'ansietà erano piene d'una santa poesia, e la fede che s'avea nei destini dell'Italia rendeva meno amari anche quei disinganni.

Decisamente la storia ha le sue grande rappresaglie. Ecco, i francesi a fare adesso verso i tedeschi la parte che noi per tanti anni abbiamo fatta verso di loro. I giornali di Parigi notano con giubilo che l'intendenza militare prussiana a Nancy ha avuto l'ordine di sospendere gli acquisti di qualunque specie, indizio evidente che i tedeschi si dispongono ad alzare il tacco. Da noi una volta si argomentava così, e dinanzi al sentimento patriottico regge la stessa logica per tutti i popoli dell'universo.

Io naturalmente non ho nulla in contrario, anzi metto tutti i miei voti ai servigi di quella logica e ne affretto augurando lo sviluppo delle ultime conseguenze

Tras los montes le cose non montano, cioè a dire si mantengono sempre in quell'orgasmo di portentosa mutabilità che in un mese ha già divorati tre Governi.

Appunto oggi è l'11 marzo: eccoci dunque entrati nel secondo mese della repubblica.

Registro nelle mie tavolette: *Il ventoso.*

Secondo il solito, i giornali nel viaggio si sbandarono, come i soldati dell'esercito di Moriones. Che anche i giornali siano andati a fare da carlisti?

A proposito di carlisti: Don Alfonso è proprio entrato in Ispagna, e a Vidrà, nei giorni

decorsi passò in rassegna le sue truppe. L'accompagnava la sua bella moglie a cavallo, e col capo ornato della *boina* dei carlisti

Alle mie lettrici non raccomando punto questo nuovo genere d'acconciatura. la lascino al cuoco.

Una corsa a Madrid: l'*Imparcial* vorrebbe far credere che nei pressi della capitale siasi organizzata una banda di carlisti, forte di 250 uomini

Duecento cinquanta uomini, per quanto carlisti, non sono l'esercito di Serse: ma il fatto che siano in caso di tener la campagna alle viste dei doganieri delle barriere non vi pare discretamente significativo?

Nella capitale tutta la gente per organizzarsi militarmente: non si sa mai quello che possa avvenire, e chi ne ha se li vuol tenere per sè, massime che sono in tanti a non averne, e a voler quelli degli altri

Come ho già avvertito, l'*Igualdad* prosegue la sua campagna per la revisione dei titoli di proprietà.

Ci sono titoli e titoli: gli spagnuoli possono, che è tutto dire, adattarsi a perdere quelli che hanno al *don*: ma quegli altri!

Mi spiego pienamente le smanie militari della borghesia di Madrid

★★ Nella Romania la solita persecuzione degli israeliti

Persecuzione incruenta, se lo si voglia, ma insistente, fastidiosa e tale da mettere alla disperazione ogni galantuomo, per quanto discendente diretto di Giobbe.

Si vuol togliere a quei miseri i mezzi di tirar innanzi: li hanno per esempio esclusi dal commercio degli alcool, e quel commercio era sinora l'unica loro risorsa.

A Jassy poi hanno avuta la bella pensata di vietare la macellazione degli ovini e dei bovini secondo il rito ebraico. Gli ebrei di Jassy sono osservatori scrupolosi della legge, per cui di carne per loro non se ne parla, e sono costretti a contar gli anni per quaresime.

Insomma una vita insopportabile, e gliela fanno tale per costringerli ad emigrare in massa, come ai tempi dell'Esodo. Ma dov'è il Mosè che gli conduca, dove la terra promessa da conquistare? Ecco il problema intorno al quale la *Neue Freie Presse* vi perde il suo latino, e non trovandola più, si dà per disperata a invocare l'intervento dell'Europa civile onde metta in mora il Governo di Bucarest e lo costringa a smettere, o . .

O che? Altro problema: le crociate non usano più e se anche usassero come si fa a prendere la croce pei pronipoti degli antichi crocifissori?

Che pasticci! Che imbrogli!

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 10. — Il *Times* pubblica un dispaccio di Berlino, in data del 9, il quale dice che le trattative colla Francia progrediscono favorevolmente, malgrado la dichiarazione del Governo tedesco che Belfort, coi suoi dintorni, non sarà sgombrata prima del completo pagamento dell'indennità

Madrid, 10. — In seguito alla falsa voce che il Governo di Madrid fosse caduto, la popolazione di Barcellona proclamò la repubblica federale. Però il conflitto terminò pacificamente, essendosi fatto comprendere al popolo che bisognava ch'esso si sottomettesse alle leggi ed alla autorità del Governo

Le pubbliche riunioni decisero di non escire dalla legalità e di accettare la decisione della Costituente.

Durante questi fatti non fu commesso alcun eccesso

La città ritornò tranquilla.

Figueras partì per Barcellona.

Versailles, 10. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Continua la discussione del progetto della Commissione dei Trenta.

Belcastel domanda che l'Assemblea non si separi prima di aver deciso sulle istituzioni definitive del paese. Dice che non divide punto le apprensioni di Dufaure, che possano scoppiare tumulti in Francia dopo lo sgombero del territorio

Dufaure dice che il suo pensiero fu male interpretato. Soggiunge che i giornali tedeschi affermano a torto che il Governo francese abbia bisogno di soldati stranieri per conservare l'ordine

L'emendamento di Belcastel è respinto con 480 voti contro 162.

Costantinopoli, 10. — La *Turquie* dichiara assolutamente falsa la voce relativa all'abolizione del granvisirato.

Il kedive è atteso qui al principio di maggio.

Parigi, 10. — Il Consiglio di guerra condannò a morte Paradis per l'incendio del *dock* della Villette durante la Comune.

ROMA

11 marzo.

Chi ha sospettato, dei nostri lettori, che ieri, mentre tutta la città era così perfettamente tranquilla, le famose tre intimazioni squillassero al Campidoglio, ed una compagnia di fanteria fosse chiamata per ristabilire l'ordine turbato da forse cinquanta persone?

Eppure tutto questo accadeva. Nessuno lo seppe altro che ieri sera, il che potrebbe provare che la dimostrazione non ebbe grande importanza

Ricorreva ieri l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, ed alcuni giovani sono andati al Campidoglio per deporre sul di lui busto una corona d'alloro

E fino a qui le cose andavan benone. Ma pare che questi giovani intendessero di entrare nella protomoteca, e compire personalmente quest'atto d'ossequio alla memoria di Mazzini, mentre che al Municipio s'intendeva di ricevere la corona, ma negare l'ingresso alla sala ove è il busto

Sicchè un delegato ha intimato al gruppo di sciogliersi. Ma non ostante le formali intimazioni, alcuni non vollero ritirarsi, e furono arrestati e messi immediatamente a disposizione dell'autorità giudiziaria: Ciolfi Ettore redattore responsabile del giornale *La Berlina*, Colacito Filandro redattore della *Capitale*, Petroni Raffaele e Ducci Leone

Una compagnia di fanteria chiamata dal quartiere più vicino arrivò che tutto era finito.

Un giornale, al quale del resto nessuno è obbligato a credere, annunziava ieri sera, che il conte Pianciani ff. di sindaco aveva protestato contro gli avvenuti equivoci (?) ed aveva promesso d'interporsi per l'immediata liberazione degli arrestati.

Son convinto che questa protesta e questa promessa non esistono di fatto Il conte Pianciani è uomo troppo pratico del regime costituzionale, per impicciarsi in affari che non lo riguardano.

La conservazione dell'ordine pubblico dipende esclusivamente dalle autorità di pubblica sicurezza. Non spetta al conte Pianciani di stabilire se esso hanno oltrepassato il loro mandato.

I tribunali, quando ciò fosse per caso avvenuto, sono i soli che possono dichiararlo, e se ci fosse abuso vi sarebbe punizione, senza bisogno nè di proteste, nè di promesse

Ma ripeto che non credo affatto a quanto quel giornale ha annunziato

***

Ieri sera, non so come, s'era sparsa la voce che fosse stato ordinato ad alcuni componenti della deputazione cattolica, di lasciar Roma nel più breve tempo possibile. Fu semplicemente un equivoco nato dalla partenza volontaria, ma quasi improvvisa, di alcuno di quei signori.

Nessuno ha mai pensato a questo. L'Europa ci guarda, come diceva il comm. Grispigni quando era ff. di sindaco, e deve persuadersi che in Italia la libertà non è una vana parola, e che noi siamo troppo sicuri del fatto nostro, per preoccuparci di una deputazione che viene ad offrire un milione a Pio IX.

***

Ieri l'altro ha tenuto adunanza la Deputazione scolastica municipale.

Fu letta la relazione della Commissione composta delle signore Antona Traversi, Serraggi e marchesa Antaldi, e dei signori Silvagni, Placidi e Jacobini, per proporre i mezzi onde venire in aiuto dei fanciulli che non possono a causa di vera povertà trarre profitto dall'istruzione che viene data nelle Scuole municipali, e furono approvati i proposti provvedimenti

Dopo domani la deputazione terrà una nuova seduta per deliberare sopra questioni rimaste sospese.

Fra le altre proposte fatte vi fu quella del prof. Pignetti, il quale vorrebbe che alle scuole serali fossero estesi i premi trimestrali di assiduità già proposti dal cav. Silvagni per le scuole diurne

Il ministro del Belgio presso la Santa Sede è partito ieri sera per Firenze col treno delle 9 50.

***

Ieri sera all'Argentina c'è stato il *meeting* annuale della Società biblica italiana, così chiamata perchè composta per la massima parte d'inglesi. Presiedeva l'ammiraglio Fishbourne, e sei oratori erano inscritti per parlare su diversi argomenti. Il teatro era pieno e debbo dire che parecchie persone molto rispettabili assistevano a questa adunanza.

Non temano i lettori ch'io voglia prendere in esame i vari discorsi fatti. Mi parve che la cosa più interessante fosse il resoconto finanziario della Società, la quale ha incassato circa 25,000 lire di contribuzioni volontarie, e ne ha spese ottomila nella diffusione della Bibbia

Fra gli oratori, uno essendo affatto ignaro della lingua italiana, parlò inglese, facendosi capire all'Assemblea per mezzo d'interpetre

L'adunanza, incominciata alle 7, terminò verso le 11 pomeridiane.

***

Alla sala Dante molta gente assisteva ieri sera al concerto di musica sacra dato dal maestro Alari.

Un altro concerto di musica sacra, che si da ogni anno con grande concorso di romani e di forestieri, è annunziato dai signori maestri Rotoli e Mililotti per venerdì 21 corrente Vi si eseguirà della musica sceltissima, e fra gli altri pezzi il *Responsorium* di Basily e l'*Alleluja* di Iomelli

***

E, se non son male informato, un concerto di musica sacra, al quale prenderanno parte alcune signore dilettanti veramente distinte, avrà luogo uno dei prossimi mercoledì nelle sale della Principessa Margherita al Quirinale.

PICCOLE NOTIZIE

Gli agenti della questura durante le ultime 24 ore operarono gli arresti di 9 individui per oziosità e vagabondaggio. 1 per detenzione d'arma insidiosa. 4 per disordini ed 1 per oltraggi alla forza. Venne pure arrestato un certo C... A..., fruttivendolo, indiziato autore del furto di 500 limoni involati in un giardino in via S. Gregorio, ed al medesimo fu sequestrata parte della roba furtiva.

La **Direzione del Monte di Pietà di Roma** fa noto al pubblico che nella sala destinata alle vendite, e situata da poco tempo nel grande cortile del Palazzo dei Prestiti, alle ore 9 ant. di ogni giorno, tranne i festivi, ha principio la vendita al maggior offerente dei pegni in rame e fagotti non disimpegnati alla scadenza prefissa, e che circa le ore 11 si dà luogo alla vendita dei pegni di maggior valore in oro, argento e pietre preziose.

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — Alle ore 8. — *Goldoni e le so sedese comedie nove*, in quattro atti di Paolo Ferrari

Capranica. — Alle ore 8. — *Giosuè il guardacoste* indi ballo *Il Menestrello*.

Metastasio. — Alle ore 6 1/2 ed alle 9. — *La vedova ed il colonnello*, indi canto dell'aria *La Viola*.

Quirino. — Alle ore 5 1/2 ed alle 8 1/2. — *La modista francese alla Corte di Spagna*, indi il nuovo ballo *La Caccia di Diana*

Valletto. — *Il carnevale dei studenti*, con farsa.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sappiamo che S. M. ha deciso di passare il giorno suo onomastico alla villa di Petraia, presso Firenze.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha nominato S. A. R. il Principe Amedeo, luogotenente generale.

Non è improbabile che al Principe Amedeo venga affidato il comando di una qualche divisione nell'alta Italia.

L'ordine del giorno del Comitato privato della Camera dei deputati, recava questa mattina la discussione del progetto di legge per proroga della facoltà concessa al Governo colla legge 3 febbraio 1871, di occupare ed espropriare in Roma gli edificii ora appartenenti a corporazioni religiose. Alcuni deputati hanno opinato che essendo pendente il disegno di legge per la soppressione delle Corporazioni religiose nella città e provincia di Roma, non fosse opportuno discutere sul rinnovamento della proroga, e quindi è stata adottata una mozione sospensiva.

Il Comitato ha poi approvato un disegno di legge presentato dal ministro delle finanze per autorizzare il governo a procedere alla vendita dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna

Parlamento e stampa ebbero più volte ad occuparsi della questione delle bonifiche che, dopo l'annessione della provincia di Roma al Regno d'Italia, acquistava un'importanza maggiore

Sappiamo che il ministro De Vincenzi ha condotto a termine la compilazione di un progetto di legge per le bonifiche, il quale sarà quanto prima sottoposto all'esame ed all'approvazione del Parlamento

I principii fondamentali, ai quali s'inspira il nuovo progetto di legge, sono quelli stessi sanciti dalla celebre legge di Roberto Peel, stata causa precipua dello straordinario sviluppo preso dall'agricoltura in Inghilterra

Colla nuova legge verrà largamente favorita la formazione dei Consorzi per le bonifiche, e si determinano le norme colle quali dovranno questi Consorzii procedere, le quote proporzionali per cui dovranno i proprietari contribuire, venendo anche provveduto per la tutela della pubblica igiene.

Telegrammi da Milano recano la dolorosa notizia, che questa mattina nelle ore antimeridiane è mancato ai vivi in quella città il marchese Giuseppe Arconati-Visconti, Senatore del regno.

La di lui vita fu un esempio costante di patriottismo illibato, di carità inesauribile, di splendide virtù. Condannato a morte nel 1821 scampò ai rigori dello Spielberg con l'esiglio, e visse all'estero parecchi anni rendendo a tutti onorato e caro il nome italiano. Reduce in patria non cessò dal servire la causa, alla quale si era consacrato fino dai giovani anni. Fu deputato di Vigevano al Parlamento subalpino dal 1849 al 1859, e di Cuggiono al Parlamento italiano dal 1860 al 1865: e quindi fu chiamato a sedere nel Senato del Regno. Era nato nel 1797.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

GENOVA, 10. — Un corteo funebre composto di 96 associazioni di Genova e della provincia si diresse al cimitero di Staglieno per solennizzare l'anniversario della morte di Mazzini.

Sul passaggio del corteo le vie erano affollate, i negozi chiusi. Parlò l'on. Bertani facendo l'elogio di Mazzini e raccomandando l'ordine; fu molto applaudito.

ULTIMI TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 10. — Corre voce che il presidente Martos abbia dato le sue dimissioni.

I carlisti distrussero il viadotto di Armastegui, sulla ferrovia del Nord.

Le comunicazioni colla Francia sono interrotte.

I carlisti arrestarono il treno diretto da Valenza a Tarragona, e s'impadronirono della corrispondenza ufficiale

Figueras arrivò a Valenza, e s'imbarcherà quest'oggi per Barcellona, dove arriverà domani

Oggi ebbero luogo tre dimostrazioni fatte da internazionalisti e da soldati. La Deputazione provinciale decise di licenziare i soldati e di reclutarli come volontari per combattere i carlisti

Madrid, 10. — I deputati radicali dell'Andalusia decisero di provocare una riunione di tutti i deputati andalusiani e di proporre loro l'organizzazione di uno Stato federale andalusiano, sulla base della libertà di commercio e dei porti franchi.

Si è formato a Madrid un centro rivoluzionario federale

Il Consiglio dei ministri decise che, durante l'assenza di Figueras, la presidenza sia conferita a Py y Margall.

L'*Imparcial* dice che il partito radicale è morto, in seguito alla votazione di sabato.

Assicurasi che Enrico Martos, il marchese di Sardoal ed altri, dopo aver votato contro il Governo, diedero le loro demissioni

Dresda, 10. — Oggi ebbe luogo la chiusura della Dieta

Il Re, nel suo discorso, espresse la propria soddisfazione per l'accordo ottenuto nelle leggi più importanti Promise di far presentare nella prossima sessione alla Dieta i progetti modificati sul cambiamento della Costituzione e sulla riforma delle imposte, sui quali non si è potuto ottenere un accordo.

Il Re ringraziò la Camera delle ricche dotazioni fatte in occasione del suo giubileo e delle spese accordate per aumentare gli stipendi degli impiegati e per sviluppare le arti e l'insegnamento.

New-York, 10. — Oro 115 1/8.

Posen, 10. — L'*Ostdeutsche Post* assicura che contro l'arcivescovo Ledochowski sarà provvisto secondo le prescrizioni del codice penale tedesco.

Berlino, 10 — *Camera dei Signori.* — Discutonsi le modificazioni dei paragrafi 15 e 18 della Costituzione, riguardanti le relazioni fra lo Stato e la Chiesa

Zedlitz dice di vedere in questo progetto un progresso nella via del liberalismo

Bismarck dichiara che, al termine della guerra contro la Francia, egli nutriva i migliori sentimenti verso il Papato, ma che la forte organizzazione del clericalismo fece presentire gravi pericoli, e il Governo fu quindi costretto d'accettare una lotta, la quale non è una lotta confessionale, ma politica, una lotta fra la dominazione dello Stato e quella dei preti. Soggiunge che il Papato fu sempre una Potenza politica, ma che lo Stato, nelle cose temporali, deve avere il primato, e che gli articoli 15 e 18 erano un compromesso fra gli amici dell'ordine e della Chiesa. Termina pregando la Camera di assistere il Governo contro le tendenze che minacciano di distruggere la sua autorità.

Stutgarda, 10 — La regina Paolina, madre del re, è morta.

Torino, 11. — Un manifesto del sindaco ringrazia i concittadini della cordiale ed entusiastica accoglienza fatta ai duchi d'Aosta, che lo incaricarono con lettera autografa di esprimere la loro riconoscenza alla città, a cui li uniscono tanti cari ricordi e ove ritornano con giubilo, dopo due anni d'assenza nei quali non l'hanno mai dimenticata.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile.*

Janetti Padre e Figli

Esposizione di Lacche finissime, Porcellane, Smalti *cloisonnes*, Bronzi cesellati, Mobili, Lacca e Bambu, Stoffe, Ricami e tante altre rarità di provenienza diretta dal Giappone.

Servizi da Tavola in Cristallo con cifre incise.

Assortimento di Mazze e Frustini.

ROMA

18 e 19, via Condotti

FIRENZE Piazza Antinori, N. 1. | **TORINO** Via di Po, N. 8.

PRESTITO NAZIONALE.

Vendita di cartelle originali valide per tutte le estrazioni

(Vedi l'annunzio in quarta pagina

THE GRESHAM

Vedi l'Avviso in quarta pagina

GLI AVVISI ED INSERZIONI si ricevono presso **E. E. OBLIEGHT**, Roma, via del Corso, 220 — Firenze, via Santa Maria Novella Vecchia, 10.

PRESTITO NAZIONALE del 1866

Il **16 Marzo corrente** avrà luogo la

13ª ESTRAZIONE

DEL PRESTITO NAZIONALE ITALIANO

col premio principale di

Lire **100,000** Ital.

oltre moltissimi altri da

L. 50000 – 5000 – 1000 – 500 ec.

in totale Premi N. **3702**, per la complessiva somma di

Lire 1,127,800 Ital.

Le cartelle originali del suddetto Prestito, vidimate alla Corte dei conti e firmate da un capo di divisione governativo, portanti il suggello del debito pubblico, le quali concorrono a questa e a tutte le successive Estrazioni, sono vendibili esclusivamente

in **Genova** presso la Banca

Fratelli Casaretto di Francesco

via Carlo Felice, 10, piano terreno

al prezzo di lire **10** caduna.

I Bollettini delle estrazioni saranno spediti

Gratis.

NOTA-BENE. La Banca suddetta si assume l'obbligo di riacquistare tutte le cartelle da essa VENDUTE sessanta giorni dopo l'Estrazione, pagandole **Ital. L. 9**, dimodochè con **UNA lira** si concorre per intiero a 3702 Premi, il primo dei quali di **Lire** [illegible]

Ogni Cartella porterà un timbro speciale, indicante l'obbligo sopra accennato.

AVVISO

Col primo gennaio la ***Libertà*, Gazzetta del Popolo**, entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La ***Libertà***, indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni questione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La ***Libertà*** pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane: riceve una lettera quotidiana da Parigi, e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna e da Madrid.

Nell'**Ultimo Corriere** riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina, pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della ***Libertà*** importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre, la ***Libertà*** pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la ***Libertà*** pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nel 1873 saranno pubblicati in appendice quattro romanzi originali di rinomati scrittori italiani, e un romanzo tedesco che fa ora gran rumore in Germania

Atteso il suo gran formato ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della **Libertà** è minore di qualunque altro giornale. Ed è il seguente:

PER UN ANNO . . . . L. 24
PER SEI MESI . . . . » 12
PER TRE MESI . . . . » 6

All'estero aumento delle spese postali.

Il maggior mezzo di abbuonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: **All'Amministrazione della *Libertà* — ROMA.**

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale italiana — Firenze, via de' Buoni, n. 2

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1872

Fondi realizzati	L. 42,876,255
Fondo di riserva	» 41,339,686
Rendita annua	» 10,955,475
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 39 667 672
Benefizi ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 6,250,000

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE
ASSICURAZIONE MISTA

(con partecipazione all'80 0/0 degli utili).

L'assicurazione mista partecipa ad un tempo dei vantaggi dell'assicurazione in caso di morte e di quelli dell'assicurazione in caso di vita; partecipa dei primi perchè a qualunque epoca muoia l'assicurato, il capitale garantito dalla Compagnia viene immediatamente pagato agli eredi; partecipa degli altri, perchè se l'assicurato raggiunge l'età stabilita nel contratto, può esigere e godere egli medesimo il capitale garantito.

Con questo contratto adunque il buon padre di famiglia fa un atto di previdenza a favore tanto dei suoi cari, che di sè stesso. Qualunque eventualità infatti si verifichi, l'assicurazione ha sempre il suo effetto, e chi la pattuisce ha la certezza, se raggiunge l'età stabilita nel contratto, di ricevere egli stesso il capitale assicurato ingrossato della propria quota di utili netti, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura dell'80 per cento, e quindi di potersene giovare a sollievo della vecchiaia, poichè probabilmente a quell'epoca avrà già provveduto al collocamento dei suoi figli, e così del pari ha la certezza che, se lo coglie la sventura di morire più presto, quel capitale cogli utili verrà pagato alla sua famiglia, e servirà a sostenerla ed a compiere l'educazione dei suoi figli.

ESEMPI: Un uomo di 24 anni, pagando annue lire 383, assicura un capitale di L. 10,000 colla proporzionale partecipazione agli utili, pagabile a lui medesimo quando compia i 60 anni, od a' suoi eredi, quando egli muoia prima di quell'età a qualunque epoca ciò avvenga. Un uomo di 26 anni, pagando lire 616 all'anno, assicura un capitale di lire 20,000 e gli utili, per sè all'età di 60 anni, o per i suoi eredi, morendo prima, come fu detto di sopra. Un uomo di 30 anni pagando 1560 lire all'anno, assicura un capitale di lire 50,000 e gli utili per sè a 65 anni, o per i suoi eredi morendo prima. E così dicasi di qualunque età e per qualunque somma.

La Compagnia concede la facoltà agli assicurati di pagare i premi a rate semestrali od anche trimestrali. Essa accorda prestiti sulle sue polizze, quando hanno tre o più anni di data, mediante un interesse del 5 per cento all'anno. 2

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, via dei Buoni, 2, e nelle altre provincie alle Agenzie locali.

Piazza S. Maria Novella — **FIRENZE** — Piazza S. Maria Novella

ALBERGO DI ROMA

APPARTAMENTI CON CAMERE

a prezzi moderati

Omnibus per comodo dei signori viaggiatori

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE

DI

E. SEWARD

da 35 anni

obbligatorie negli spedali

DEGLI

Stati Uniti

Contro vaglia postale di L. **2 40**

si spedisce in provincia.

Firenze, P. PECORI, via Panzani, 28
Roma, presso LORENZO CORTI, piazza Crociferi, 47.

I buoni effetti della *Guarana* e *Paullinia* di Grimault e C. contro i mali di testa, emicranie e nevralgie sono meravigliosi. Un solo pacchetto è sufficiente per dissiparli, e s'ottiene lo stesso successo contro le *coliche* e le *diarree*. Ogni scatola contiene 12 pacchetti che costano lire 3 50, cioè 50 per 100 meno di tutte le altre case.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano.

Vendita in Roma, Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10.

ALMANACCO PERPETUO

IN METALLO DORATO, ARGENTATO O SMALTATO.

Prezzo L. 1 50.

CHIOSQUE IN FERRO

DA VENDERE

a metà del prezzo di costo.

Si vendono quattro **Chiosque** eseguiti tutti in ferro di bellissimo disegno, adattati per parco, giardino, casa per guardie, per casotto di vendita di generi minuti, ecc., ecc.

Per le trattative dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, Via del Corso, 220.

Malattie secrete

GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI

mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive puro

del dottor **Lebel** (Andrea)

farmacista della facoltà di Parigi, 115, rue Lafayette

La **Saponetta Lebel**, approvata dalle facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Capsule ed Iniezioni sempre inattive o pericolose (queste ultime sopratutto in forza dei ristringimenti che occasionano).

I **Confetti di Saponette Lebel**, di differenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona, ed alla gravità della malattia per quanto sia inveterata.

La **Saponetta Lebel**, piacevole da prendersi, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni

Prezzo dei diversi numeri **fr. 3 e 4.** — Deposito generale ROMA Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47. — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — Farmacia Sinimberghi, 64 e 66, via Condotti. — Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

NUOVO RISTORATORE dei CAPELLI

(2536) PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

della Farmacia della Legazione Britannica

in Firenze, via Tornabuoni, 27.

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendole in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: *la bottiglia*, **fr. 3 50.**

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in ROMA presso *Turini* e *Baldasseroni*, 91, via del Corso, vicino piazza S. Carlo; presso la farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; presso la farmacia *Cirilli*, 246, lungo il Corso; e presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia *Sinimberghi*, via condotti, 64, 65, 66.

CORNELIA

RIVISTA LETTERARIA EDUCATIVA

Dedicata principalmente agli interessi morali e materiali delle donne italiane.

Direttrice: AURELIA CIMINO FOLLIERO DE LUNA.

Prezzo d'Abbonamento in Italia *Per un anno* L. **12**, *un semestre* L. **6.**

Dirigersi con vaglia postale a FIRENZE, *Paolo Pecori*, via dei Panzani 28. — ROMA *Lorenzo Corti*, Piazza Crociferi, 47

TRATTATO DI MORALE

E

D'ECONOMIA POLITICA

AD USO DEGLI OPERAJ

PER

G. G. RAPET

*Opera che ottenne il premio straordinario di **10,000** franchi dall'Accademia di scienze morali e politiche in Francia*

Un volume in ottavo L. 4 50.

Si spedisce franco contro Vaglia postale di L. **5** diretto a **Firenze**, presso PAOLO PECORI, via Panzani 28 — **Roma**, LORENZO CORTI Piazza Crociferi, 47, e F. BIANCHELLI, Santa Maria in Via, 51-52.

PROVA VINO

nuovo istrumento metallico argentato

PER VERIFICARE LA BONTA' E LA SINCERITA' DEL VINO

E LA SUA CONSERVAZIONE

Ritrovato molto opportuno per invitare il pubblico a mettersi in guardia contro i Vini alterati ed artefatti, e richiamarlo a la scelta di quelli sinceri, buoni ed igienici.

Prezzo L. 5, con l'istruzione.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale di L. **6** diretto a **Firenze**, presso PAOLO PECORI, Via dei Panzani 28 — **Roma**, presso LORENZO CORTI, Piazza Crociferi 47; e F. BIANCHELLI, Santa Maria in Via, 51-52

Da vendere un **Piccolo Omnibus** in buonissimo stato per sei persone, a uno o due cavalli.

Dirigersi in via dei Lucchesi, num. 21 A, dal cocchiere.

Tip. dell'ITALIE via S. Basilio 8

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno . . L.	6	12	24
Svizzera	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	33	66
Turchia (via d'Ancona) .	22	43	83

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

Gli abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 69.

Direzione e Amministrazione: Roma, via della Stamperia, 75

Avvisi ed Inserzioni, presso [illegible]
Roma, via del Corso, [illegible] | Firenze, via Panzani, n. [illegible]

I manoscritti non si restituiscono

Per abbuonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Giovedì 13 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

NOTE PARIGINE

Parigi, 9 marzo.

Non si può far a meno — leggendo le corrispondenze d'Italia — di paragonare le due assemblee legislative che siedono a Monte Citorio e al teatro del castello a Versailles La Camera italiana non è in numero per discutere leggi vitali, quella sull'organizzazione dell'armata, per esempio! A Versailles, invece, è completissima per arrabattarsi sopra un emendamento che regola il *veto* di un uomo di settantasei anni, e vi si odono tre, quattro discorsi, per contestargli o permettergli di parlare in certe occasioni.

×

E sintomo questo del ritorno alle antiche glorie? E quello dimostra, come vuole il nuovo corrispondente della *Liberté*, « che dal popolo italiano c'è poco da sperare? » Forse nè l'una cosa, nè l'altra. A Versailles si versano fiumi di eloquenza, sterile, senza risultato pratico, o a meglio dire per ottenere risultati equivoci. — Chi leggerà da qui a qualche anno il discorso di Thiers, resterà stupefatto che un capo dello Stato sia stato obbligato a quel giuoco d'acrobata, e che una Camera francese se ne sia contentata.

×

E se l'Assemblea di Monte Citorio non è quasi mai in numero legale, vuol egli dire che sia un sintomo di sfasciamento dell'or ora eretto edifizio? Non si può crederlo vedendo le prove della vita rigogliosa che spuntano da ogni parte, ma è cosa brutta, bruttissima, e che a noi italiani che viviamo all'estero, pare una grande vergogna. Secondo me è cosa logica.

×

E pagato il ciabattino, è pagato il poeta, è pagato il generale, è pagato il ballerino, è pagato l'usciere, è pagato il ministro, è pagato il re costituzionale. E perchè non ha da esserlo anche il deputato? Lì sta il nodo della questione. Pagateli in un modo o nell'altro, e allora gli elettori potranno chieder loro ragione del mandato affidato se non è compiuto come va. I contratti per essere eseguiti conviene che sieno bilaterali. O perchè volete che un avvocato, un medico e uno scrittore crepino di fame per farvi delle leggi, che facciano prosperare popolo e paese? Pagateli, pagateli e pagateli.

×

Après tout quando li avrete pagati, allora vi lagnerete che parlino troppo come questi di Versailles. È la storia del mugnaio, suo figlio e l'asino .

×

« Il signor Thiers si è alzato un'ora più tardi cioè alle sei. Si è alzato all'ora solita cioè alle cinque. È escito a piedi. È uscito in carrozza. Non è uscito niente affatto. Ha una semplice infreddatura presa perchè non s'è cangiato di biancheria dopo il discorso. Un male di stomaco perchè era cattivo il caffè bevuto durante il discorso.

×

Tali sono le preoccupazioni generali. La verità pare essere che egli ha bisogno di riposo, che non deve ricevere troppe visite, nè parlar troppo (amara ironia questa; mentre tanto si discute all'Assemblea sulla facoltà di lasciarlo parlare, la *facoltà* medica glielo proibisce!). Non escirà per alcuni giorni, e la discussione sulle leggi costituzionali finirà senza il suo intervento

×

Il signor Thiers aveva accettato (come vi ho telegrafato) l'invito del signor Nigra pel pranzo di giovedì, che il nostro inviato dà nell'occasione dell'anniversario di S. M. Dovevano accompagnarlo Mme Thiers, Mlle Dosne. Gli altri invitati sono come d'uso gli ambasciatori presso la Corte di Versailles. Potrà il presidente mantenere la promessa? Tocca al signor Barthe suo medico di sciogliere la questione. Sarebbe dispiacente che non lo permettesse, poichè il signor Thiers a pranzo dall'inviato di un re e di un paese scomunicato — è cosa che avrebbe messo sossopra tutto il campo bianco-clericale.

×

Osserverete che l'invito è pel 13 e non pel 14. Diamine! il 14 è un venerdì, e nella capitale della repubblica francese un invito per un venerdì, e un venerdì di quaresima, *cela ne se peut pas*. Chi sa cosa avrebbe detto dal pergamo il P. Monsalbrè — che è quest'anno il Capoul dei predicatori.

×

Dinanzi alla 7a Camera correzionale ha luogo ora un processo finanziario che sarebbe uno dei più grandi scandali del tempo moderno, se ormai non si avesse l'abitudine di simili fatti. Si tratta della compagnia di ferrate *Memphis Transcontinental*. Nè repubblicani, nè realisti osano gridare alla corruzione, poichè i due principali accusati sono un ex-ambasciatore imperiale a Lima, il barone Gauldrée-Boileau, e un repubblicano, ex-candidato alla presidenza della repubblica americana, il generale Trimont.

×

Sapete ciò che si dice di Pontelagoscuro nel Ferrarese: Che non v'è ponte, non v'è lago, e non è oscuro. Così della *Memphis*. Non c'è strada ferrata, e non vi furono lavori fatti. L'unico ben riuscito fu quello di lanciare circa 4000 *bonds* (certificati) da 1000 dollari sul mercato di Parigi, che produssero l'egregia somma di venti milioni. In cassa se ne trovarono due; provviste fatte altri due; « spese » per far nascere la nidiata di gonzi che comperarono i *bonds*, un altro. Restano quindici milioni. Restano è un modo di dire, perchè sono sfumati nelle mani del generale Trimont e dei suoi associati parigini.

×

Lo spazio non mi consente di entrare nei dettagli curiosi di questa colossale trufferia. Basti questo. Occorreva essere ammessi al listino ufficiale della Borsa di Parigi, perchè « la sottoscrizione » andasse. La Camera sindacale degli agenti di cambio non lo accordò, che dopo aver verificata l'esistenza del tracciato — sopra una bellissima carta geografica, — e dietro presentazione del listino ufficiale della Borsa di New-York — fabbricato apposta per la fausta occasione lì abbasso, e che, parafato e legalizzato, venne a Parigi con messo speciale — Il prezzo da segnarsi era stato telegrafato da qui, e si trovò la minuta del dispaccio che l'indicava!!

×

Ho letto non so dove una storiella musicale, interessante tanto che l'ho rubata per *Fanfulla*. È la leggenda del « Minuetto del bove » di Haydn. Nel 1770 un ricco macellaio dovendo maritare sua figlia, andò dal celebre compositore. — Fra quindici giorni — gli disse — si sposa la mia figlia, e pelle sue nozze vorrei avere un minuetto inedito del più grande compositore della Germania.

×

Haydn scrisse il minuetto. Fu eseguito al ballo di nozze, ed ebbe uno successo così straordinario, che il macellaio andò, seduta stante, nelle sue stalle, e vi scelse il bove il più grasso. Lo adornarono con fiori e nastri, e poi sposi, invitati, e musica andarono nel mezzo della notte a svegliare Haydn per offrirglielo. Il bove fu accettato, e diede il suo nome al minuetto. La storia si diffuse, tutti vollero averlo, e compositore ed editore vi guadagnarono un bel gruzzolo di denaro.

×

Questo fatto ricorda la nota origine dell'*aria dei risi* di Rossini. È la cavatina del Tancredi « Di tanti palpiti » che prese quel nome bizzarro, perchè Rossini la scrisse a Venezia all'osteria del Cavalletto, mentre gli cucinavano i classici *risi e bisi* alla veneziana.

×

I bonapartisti prendono coraggio, e osano ciò che non avrebbero certo osato nei primi di settembre del 1870. Ho sott'occhio una collezione di opuscoli che è stata pubblicata da essi negli ultimi tempi e propagata immensamente. — *Où en est le pacte de Bordeaux.* — *Nous sommes refaits, confession politique d'un ouvrier.* — *A chacun la part de nos desastres.* — *Vingt ans de corruption.* — *L'homme de Sedan*, ecc., ecc. Hanno cura di intitolarli così da far credere che contengano tutt'altro che difese dell'impero. Il più curioso è: *L'almanach des impôts nouveaux, guide des imposés par un contribuable.* È un almanacco — ahimè! — che si potrebbe fare anche in altri paesi

×

Nelle vetrine dei mercanti di stampe, oltre « l'ultima prova fotografica di Napoleone III, dicembre 1872, » oltre ritratti d'ogni sorte del principe imperiale, si vede a profusione una vignetta che rappresenta un mazzo di viole mammole (il fiore dell'Impero), dai cui calici escono i ritratti dell'imperatrice, dell'imperatore e del Napoleone IV. E porta arditamente per titolo: *L'Esperance.*

×

Al 3 aprile ha luogo il ricevimento all'Accademia del duca d'Aumale — cangiamo di pretendenti. — Gli risponderà il signor di Cuveillier-Fleury, che fu suo precettore, e che fece sorgere una grave questione dinanzi i Quaranta. — Lo chiamerò *Monseigneur!* o *Monsieur!?* — Le opinioni erano differenti. Per metterli d'accordo, un conciliatore proponeva: *Monsieur le duc d'Aumale;* ma prevalse di stare attaccati alle tradizioni del dotto consesso, e decisamente il signor di Cuveillier-Fleury principierà con: *Monsieur!*

×

Si assicura che Vittor Hugo abbia telegrafato da Jersey (ove sta finendo il suo gran romanzo: *93!*) ai suoi colleghi: — *Ni Monsieur, ni Monseigneur. Citoyen!*

L'ARRIVO DEI PRINCIPI

Torino, *9 marzo, sera*

L'arrivo dei principi d'Aosta, ha tenuto per tre giorni desta l'attenzione del pubblico torinese

Al venerdì era stato annunziato e non avvenne. Commenti d'ogni maniera ed epigrammi all'indirizzo di tutte le autorità corse alla frontiera ad incontrare le LL. AA. — Aspettazione generale delusa.

Sabato si finiscono i preparativi del ricevi-

---

9 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— Venite avanti, scapato — rispose la Norina — ne abbiamo sapute delle belle sul conto vostro. Come vanno gli amori?

— Quali amori?.

— Quali amori!

— Animo, non fate il forestiero, non mi venite a fare il turco in Italia...

— In verità, non capisco...

— Come vanno gli amori con quella biondissima persona?..

— Gli amori? Ah! capisco bene, signora Norina, che voi mi calunniate

— Tutt'altro

— E potreste supporre che un uomo, come me, possa pigliare una passione, per quella povera figliuola?...

— Io la conosco soltanto di vista — ma mi pare una bella ragazza

— Un occhio di sole — replicò scherzando Leonetto. — Figuratevi che fra le tante bellezze, ha anche quella di scambiare un occhio.

— Non è vero! Gli occhi mi son parsi bellissimi.

— Mi spiego! l'occhio sinistro della signora Armanda...

— Ah! si chiama Armanda?...

— Provvisoriamente!.

— Che lingua d'inferno!..

— Dicevo dunque che l'occhio della signora Armanda è intermittente: scambia soltanto quando il tempo sta per mutarsi.

— Proprio? — chiesero tutti dando in una gran risata.

— Figuratevi — continuò Leonetto, compiacendosi di aver destato il buon umore nella società, — figuratevi che io senza guardare il termometro, conosco subito da quell'occhio, se il giorno dopo, uscendo di casa, avrò bisogno di prendere l'ombrello.

Un'altra risata generale

— Tant'è vero, che io la chiamo l'occhio-Réaumur!

Terza risata prolungatissima

— Siete un gran canzonatore — disse la Norina. — Ma badate, amico, che ne ho veduti cascare de' più forti di voi.

— Può darsi benissimo — replicò il giornalista, dondolandosi sulla persona — ma in quanto a me credetelo pure che non ci sono pericoli. Il diavolo tentatore con me perde il ranno e il sapone. Vi dirò poi un'altra cosa: la signora Armanda, fisicamente parlando, non risponde punto al mio sogno, al mio tipo della donna ideale. Io amo la donna avvelta come il palmizio: l'occhio nero; la fisonomia pallida e sofferente, i capelli neri; e sopratutto, moltissimi capelli.

— Non ha molti capelli, la signora Armanda?

— Povera figliuola! Ne ha trentatrè e mezzo: a quaranta non ci arriva!

Altra risata, in coro.

— Peraltro — Soggiunse la Norina — bisogna convenire che ha un bel carnato.

— Questo è vero! Si dipinge con gusto.

— Lo sapete di certo che si dipinge?

— Mi par di sì.

— Eppure — insistè la graziosa vedovella — duro fatica a crederlo. In ogni modo, bisogna convenire che è dipinta molto bene.

— Come un quadro del Tiziano — replicò Leonetto, con comica serietà. — Del rimanente poi, è una bravissima e buonissima figliuola.

— Bravissimo. Ora che l'avete demolita pezzo per pezzo, cominciate a dirne bene

— La verità, sempre la verità!

— Mi fate una rabbia!.

— Ma il panegirico non è ancora finito. Armanda è istruita, di belle maniere, di un'educazione compitissima. Parla l'inglese e il francese perfettamente. Quando sta al pianoforte, ha la grazia di Chopin, la mano di Fumagalli, il sentimento di Dohler. Canta le cose di Schubert e di Gordigiani con un garbo inarrivabile. Sa tutto Byron a memoria. Disegna, ricama, monta a cavallo... insomma vi dico che nel complesso è una di quelle care donnine che io darei volentieri per moglie a un mio fratello minore — se avessi un fratello.

— E la vedete spesso?

— Quasi tutti i giorni. La sua casa è per me un piede-a-terra, un simpatico rifugio dalle noie della politica...

— E dalle seccatura della marchesa Sorbelli

— Per carità, dite piano, che non vi senta Ha l'orecchio disgraziatamente così squisito!

— Avete paura, eh? — disse la Norina, ridendo. — Per altro, vi compatisco: la marchesa non è una donna... è un uomo!

— Non è nemmeno un uomo... — replicò Leonetto sottovoce. — è un dragone. Quando la natura le dette i baffi, sapeva quello che faceva.

— Se vi sentisse, sarebbe capace di mangiarvi!...

— Povero amico — interruppe Mario in tuono scherzoso — non ci mancherebb'altro che tu ti dovessi trovare nel brutto di caso d'essere inghiottito vivo!

— Non ti nascondo — rispose l'altro — che mi dispiacerebbe moltissimo a far da Giona in corpo a quella balena.

— A proposito — disse Clarenza — prima che mi passi di mente vi avverto, signor Leonetto, che oggi siete a pranzo da noi. Accettate?

— Con tutto il piacere.

— È un regalo che faccio al signor conte Mario.

— Sempre il tipo della cortesia, quella amabilissima Clarenza — replicò il conte, inchinandosi con galanteria.

(Continua)

mento. — Amedeo di Savoia, la Principessa ed i loro figli sbarcano a Genova e annunziano il loro arrivo a Torino per oggi alle 4 1|2

Dalle prime ore del pomeriggio di quest'oggi grande movimento, tutta Torino è nelle vie — ovunque cesti di fiori, mazzi, e mazzolini. — Via Roma e le piazze Carlo Felice, S. Carlo, e piazza Castello sono adornate di arazzi e pronte ad essere illuminate

In piazza Castello due enormi vasi di fiori che paiono due montagne. La piazza S. Carlo tutta contornata di candele e di candelabri — trofei d'armi e fiori dappertutto.

Sono le 4. — Tutti sono alla stazione. Prefetto, Sindaco, Deputazione provinciale, Consiglio comunale, Società operaie, di artisti, di militari in congedo, tutte colla bandiera.

Giungono le truppe e fanno ala dalla stazione al palazzo Reale. Guardia nazionale e Accademia militare, poi carabinieri e bersaglieri, artiglieria e cavalleria, poi fanteria.

In via Roma non è più possibile passare. — Le piazze sono stipate di gente. — Ai balconi, alle finestre, tutte le nostre signore — su per le cancellate dei giardini pubblici e della stazione, mille che si disputano il posto — ogni albero del viale è carico di monelli — frutto vivente che ride, si muove schiamazza, letica per avere il ramo più alto — fortunato quello che arriva in cima prima di cascare sul cappello dei sottostanti.

Si può dire, senza esagerare che centocinquantamila persone erano in moto ed aspettavano di salutare i principi.

Alle 4 3|4 un colpo di cannone annunzia lo avvicinarsi del treno reale — e come sempre succede in casi simili — al rumore di mare in burrasca della folla succede un profondo silenzio. Lenti, forti e solenni si ripetono i colpi che dovrebbero essere ventuno, ma chi li conta? — Il fischio acuto. il treno entra nella stazione — Il principe è in piedi pallido, commosso — la principessa gli è al fianco coi bambini. Discendono — le autorità li ricevono con affettuoso rispetto. — Essi rispondono con riconoscenza Le musiche suonano — il cannone continua a tuonare.

Ad un tratto non si sente più nè cannone, nè musiche. — E un tuono, un urrà immenso, prolungato copre ogni altro rumore, non si vede più che una nube di fazzoletti e di cappelli a sventolare al di sopra di quel selciato di teste

La carrozza reale è comparsa all'uscita della stazione

Un battistrada precede. — Segue la vettura dove si trovano la principessa e il principe Amedeo, in fondo — i principi Umberto e Carignano in faccia. — Un enorme mazzo di fiori regalato da una deputazione di signore patrone delle scuole è sul davanti della carrozza — Una donna con una bellissima bambina si avvicina alla carrozza — alza la bambina verso la principessa, e le offre un bel mazzolino di fiori che S. A. riceve con un gentile sorriso.

La carrozza s'avanza fra gli evviva assordanti della folla e il battere delle mani. Il principe Amedeo è molto pallido, ma è sereno. La duchessa è sofferente, ma si vede lieta di tanta simpatica accoglienza.

In una vettura che vien dopo sta una signora con tre bambini, sono il principe delle Puglie, il conte di Torino e l'infante di Spagna. Tutti tre floridi e sorridenti. — Segue un'altra carrozza cogli aiutanti di campo dei principi Umberto e di Carignano, dopo, il generale di divisione, i generali della guarnigione ed il loro brillante stato maggiore, tutti a cavallo. — Finalmente compare un drappello di cavalleria

Appena è passato questo la folla non si trattiene più; rompe la siepe di soldati e segue il corteggio reale.

La vettura giunge sotto i primi balconi di via Roma. — Una pioggia di fiori — una tempesta di mazzolini ricopre tutto e tutti. — Principe e principessa ringraziano commossi. — Si percorre via Roma. — La stessa accoglienza sino al fine. Dal cinquantanove in poi non si erano veduti tanti fiori a Torino.

Si giunge alla reggia. — La folla vuol vedere i principi ed essi si mostrano alla finestra. — Applausi frenetici. — La folla non è contenta ancora e per tutta la sera fa risuonare la piazza reale de' suoi evviva. — Illuminazione della via Roma e delle piazze splendidissima. — Arsenale, palazzo di città e della prefettura. — Tutti gli edifizi pubblici illuminati. — La folla continua a percorrere le vie.

Finalmente al teatro Regio ultima ovazione entusiastica, affettuosa

Si preparano, come già sapete, indirizzi, versi, doni I principi sono in Italia e ci resteranno.

Toro.

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE.

Seduta del giorno 11 marzo

Oggi alle 2 30 si replica:
L'ORDINAMENTO MILITARE
ossia
La moglie (la Camera)... *allegra*,
Il marito (presidente) *più di lei*,
Il medico (Palasciano) *più di loro*,
Pissavini *più di tutti*.

Con farsa:
L'ORDINE DEL GIORNO PURO E SEMPLICE

Ancora il PEZZETTO

Tivoli, 9 marzo 1873.

Pregiatissimo sig. direttore del FANFULLA,

Ho letto ieri, un po' tardi, a dir la verità, il grazioso articolo del *pezzetto miracoloso*, nel num. 57 del suo giornale, e siccome nel miracolo di cui si fa parola, io c'entro per un zampino, un poco meglio del beato Giovanni Berchmans, perchè dirigevo la cura medica della signorina Giulia Petrucci, così mi permetto di dare a lei qualche schiarimento in proposito, sicuro che non le dispiacerà d'averne.

Io veramente avrei dovuto procurarmi quel numero dell'*Osservatore Romano*, leggervi il grande annuncio, e rispondere direttamente a lui

Io voleva far osservare all'*Osservatore Romano*, e a tutti i suoi corrispondenti *non osservatori*, che v'è abbisognata una sfrontatezza... per asserire così sperticatamente che la signora Giulia Petrucci era tisica fin dal 1861, e soffriva d'una *tosse ostinata*. La signorina Petrucci non *è stata mai tisica, non lo è*, ed io le desidero di cuore che non lo sia mai, quantunque la sua costituzione sia delicatissima. Essa, per quanto io ho costatato, e per quanto mi è stato sempre assicurato dalla madre e dalle sorelle non ha mai sofferto di tosse nè ostinata nè in ostinata Che la signorina di cui trattiamo non fosse tisica è stato dichiarato in diverse epoche da molti medici della provincia e della capitale, ed io avendola con cura esaminata in questo ultimo periodo della malattia, quando me ne è stata affidata la cura, ho, in tempo non sospetto, e con pienissima convinzione, dichiarato alla famiglia e alle persone che la praticavano, che il polmone di quella giovane era sanissimo, e non solo non affetto da tisi, ma neppure del più leggiero grado d'iperemia : e chiamo a smentirmi, se possono, la madre della inferma, le sorelle, i fratelli, e i due parrochi della città, signori D. Raffaele Giuliani, e Don Vincenzo Genga, assidui frequentanti di quella casa

Quella signorina andava soggetta, come dice l'*Osservatore Romano*, a *straziantì palpiti*, a *violentissimi urti*, a *dolori spasmodici al cuore*, o, come diciamo noi medici era affetta da isterismo, i cui accessi erano così regolari nell'invasione, e nello scioglimento, da poterne coll'orologio alla mano indicare il momento della cessazione. Ecco la malattia incurabile della quale ha operato la miracolosa guarigione la tonaca del beato Giovanni.

Vediamo poi come è avvenuta questa guarigione. — Essendo riusciti completamente inutili i rimedi calmanti, e stimolanti, e derivativi, adoperati fin allora dai medici che curavano quella signorina, io ebbi la semplicissima idea, avuta già prima da altri, di combattere la periodicità così marcata di quelle accessioni, e in una notte nella quale, è verissimo, la poverina fu orribilmente straziata dalle convulsioni e nella quale per soddisfare ad un suo ardentissimo desiderio, le furono dal suo parroco amministrati i sacramenti, io le feci ingoiare a riprese una discreta dose di valerianato di chinina. La mattina che successe a quella notte le convulsioni non tornarono nè all'ora che si aspettavano nè più tardi, e non sono più tornate — in seguito. Mi si è riferito che in una delle cucchiaiate di chinino, l'inferma inghiottì un pezzetto della tonaca miracolosa.

Ora si commenti. — Io faccio la mia professione di fede più esplicita del *Fanfulla*... lascio che chi vuole creda ai miracoli, ma io non vi credo — e moltissimo meno a quelli della *tonaca*; ma dico poi che se un santo o la sua tonaca per operare un miracolo hanno bisogno dell'aiuto d'un medicamento così miracoloso come il chinino, allora si... può benissimo fare a meno di loro — e dico di più che ritenere per miracolosa la guarigione, sia pure istantanea, dell'isterismo, d'una malattia cioè tutta nervosa, stravagantissima nel modo di assalire, di decorrere, e di cessare, ciò vuol dire o che si viene a dirittura dall'altro mondo, o che si è talmente fanatici, ed.... da disconoscere onninamente le risorse e gli sforzi della natura medicatrice.

Che poi la signora Giulia si levasse di letto qualche giorno dopo la guarigione, e che si sarebbe levata volentieri l'istesso giorno se le fosse stato permesso, ciò non farà più strabiliare il corrispondente dell'*Osservatore* quando saprà che la nostra inferma negl'intervalli degli accessi mangiava le sue buone minestre, la sua bistecca, il suo panino, beveva il suo buonissimo vino, e via discorrendo... e se da oltre un mese ella non si alzava di letto, non era per mancanza di forze, ma perchè il più leggiero movimento del corpo risvegliava in lei gli *strazianti palpiti, e gli urti violentissimi*, ed ella con moltissimo giudizio preferiva le seccature del letto, alle sofferenze della malattia.

Ella, sig. Direttore, faccia di questa lettera l'uso che crede, e pubblichi pure il mio nome, e le persone che io le ho nominate.

Mi creda

Devotissimo Servo
Dr TITO PEZZI

COSE DI NAPOLI

Napoli, 11 *marzo*.

Sono autorizzato a smentire formalmente le voci corse sulla mia morte. Il silenzio *diuturno*, come dice quel capo ameno di Cicerone, giustificava queste voci malevoli. Un'altra cosa però giustificava il silenzio. Avrei scritto prima di oggi se ci fosse stato da scrivere: una nuova Relazione mancata, una strada sfondata, una *federazione* fondata, un autore fischiato, un niente a cui si fosse dato importanza di qualche cosa, come si usa in un certo paese... che non è Napoli. La piazza si trova in una situazione deplorevole e senza precedenti. Fiaccona su tutta la linea, noia sulla medesima, concerto di sbadigli. Si direbbe quasi una continuazione del carnevale. Non c'è che dire: gli uomini però ci hanno rovinato.

***

Qualche cosa si è fatta, anzi non si è fatta, o piuttosto si è fatta a metà. Parlasi sotto voce di un telegramma, di una specie di telegramma, che dice sì e no, e che il sindaco avrebbe spedito nientemeno che a Torino all'indirizzo di... un alto personaggio... Scommetto che il sindaco se l'ha a male, e farà smentire questa calunniosa diceria. Per me, non ho detto niente e me ne lavo le mani. È stato l'impiegato telegrafico che mi ha susurrato le cosa all'orecchio, ed io alla mia volta la susurro all'orecchio del pubblico.

***

Del resto la gran novità dalla giornata è la risurrezione prima di Pasqua.

Ecco come stanno i fatti in tutta la loro eloquente semplicità.

Bisogna sapere che al vicolo Nilo, che è un prolungamento assottigliato della via dell'Università, c'è una gran sala umida, vuota e piena di fuliggini, simile in tutto ad una sala spiritata alla Radcliffe. La storia di cotesta sala offrirebbe largo pascolo alla curiosità. Da tempo immemorabile ci si è fatto dentro ogni specie di cose; era a disposizione di chi la volesse. Professori di diritto, cantanti, schermitori, filodrammatici, improvvisatori si son successi volta a volta su quelle scene. Un giorno vi s'insegnava Cuiaccio e le Pandette, un altro vi scambiavano botte dritte e botte storte, un altro ci andava Saulle a sfogare le sue disperazioni contro l'*empia Filiste*. Anche dei delitti vi si commettevano, ed il reo costume non è ancora smesso del tutto: ad ogni poco si sente dire per la città che nella sala del vicolo Nilo si è data un accademia... Non trovo scritto in nessuna parte che la questura ci abbia messo le mani.

Mi scordava di aggiungere che una volta si davano convegno fra quelle mura molti giovani settari, i quali, raccolusi intorno ad un tavolino al lume di una candela tremolante, si declamavano a vicenda dei componimenti poetici

Era allora il 1860... e cotesta setta si chiamava l'*Associazione giovanile unitaria*. Credo che morisse di lattume e di letteratura.

***

Ma *revenons à nos moutons*. Oggi invece, poichè il secolo ha camminato, c'è la *Federazione*: termine più nervoso, che ha un certo sapore americano pieno di attrattive. La *Federazione* comincia a produrre i suoi frutti.

Ieri, la Università era chiusa per la morte del professore Tarsitani, e la sala era aperta. La chiamata era per le tre. Commemorazione dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Gran concorso: nientemeno che dugento tra studenti e non studenti. La presidenza era stata assunta da un signor Dotto: buon segno.

Vi furono parecchi discorsi funebri (non garantisco la grammatica); degli applausi; dei fremiti, e non tanto terribili di repubblica. Sciolta la riunione, tutta quell'onda di popolo uscì dalla sala, e andò gridando pel vicolo: *Viva Cristo!*

Tutta la cittadinanza è profondamente commossa.

***

Vado al caffè in busca di notizie. Là ce n'è la fabbrica privilegiata. Non si parla che di una cosa.

— E così, che ne dite di questo *Ridicolo*?

— È un capolavoro.

— L'avete inteso?

— No. Me l'hanno detto. E voi?

— Ci sono stato la seconda sera. Esecuzione stupenda. Commedia stupenda. Stupende anche le poltrone nuove, dove ci si sta a sedere come in letto. Il guaio è che Bellotti non ci permette di dormire a comodo nostro. Il *Ridicolo* poi è quello di un marito che... ha una moglie, la quale... avete capito?

— Perfettamente. Di una moglie, la quale...

— Ha un amante, che non è suo marito.

— Perla di una moglie!

— Ma l'hanno fischiata però.

— Chi? la *Moglie*?

— Già, ieri sera. Non gliele mandano più una buona al Torelli.

— Sì, eh?.. Del resto, la moglie del *Ridicolo* è onesta, e il marito è un visionario: sarà forse per questo che si rende ridicolo. Il pubblico applaudì freneticamente la prima sera, e moderatamente la seconda.

— O perchè?

— Perchè la critica avea lavorato nella notte, ed avea pronunciato il mattino che applaudire le cose che piacciono è segno evidente di gusto depravato.

Che stizzosa quella critica! Non ha trovato mai nessuno che applaudisca lei!

***

Abbiamo una curiosità nel mondo dei medici (non parlo del campo santo). All'ospedale di Gesù e Maria c'è una una catalettica portata da Beyrouth. Si chiama Maria Guarini; è figlia di una indiana e di un napoletano, ed è nata a Damasco. Da circa sei mesi dorme profondamente. Ha occhi nerissimi, ed è pallida come la cera. È bellissima, tanto più che ha venticinque anni, ed è catalettica.

Dicono che abbia coscienza di quanto le accade intorno. Si sente guardata dai curiosi, ed arrossisce; qualche volta piange. Punzecchiata in qualunque parte del corpo, non dà segno di sensibilità; toccata sulla fronte si riscuote subito.

***

A proposito. L'onorevole di Alessandria sta meglio. Molti amici politici gli vanno a far visita, e prendono da lui l'imbeccata per poter regolare come si conviene le cose nostre. Sento parlare di uno speciale servizio di *omnibus* che daranno biglietti di andata e ritorno per queste conferenze. L'onorevole deputato accoglie tutti con quella cortesia che lo distingue, si ostina a stare ammalato ed a governarci dal suo letto, ed è persuaso che la sua malattia

Di quest'umile Italia sia salute,
Che guarda fiduciosa alla sua villa.
Numerando le andate e le venute

degli amici politici suddetti.

***

Avremo anche noi il nostro Wagner. Al collegio di musica, dàlli e dalli, si è riuscito a mettere insieme quel che ci voleva per la *Cena degli apostoli*... Mancano però gli apostoli, i quali debbono essere dodici bassi. Per ultimo partito, si avrà ricorso ai coristi di San Carlo. I commensali di cotesta *Cena* saranno nientemeno che cento cinquanta. Chi vorrà vederli a mangiare pagherà di entrata un biglietto da due lire.

***

L'*Aida* è alle porte con la Waldmann (*Amneris*), figlia del basso, il Patierno (*Radamès*), e la Stolz (*Aida*), a cui *Amenasro* Collini, re di Etiopia e primo baritono, dirà a nome dell'impresario:

Pensa che *Antonio* vinto, straziato.
Per te soltanto risorger può.

Ce l'annunziano per sabato.

CRONACA POLITICA

Interno. — L'altro giorno *Fanfulla* parlò d'una promozione fatta a... — non trovo la parola giusta: mi servirò d'una similitudine tolta al gioco degli scacchi — parlo dunque di una promozione fatta a *salto di cavallo*, cioè di sghembo, e passando sopra ad un quadrellino, avvenuta in un Ministero di questo mondo.

Fanfulla ingenuamente la credeva una favola o un fatto successo nelle regioni che il dottor Liwingstone sta visitando pur ora.

Ebbene quel fatto è succeduto invece in Italia, e me ne dispiace davvero per l'onorevole De Falco.

Ma l'onorevole De Falco ci ha provveduto l'*Opinione* afferma ch'egli ha ordinata « la sospensione dei provvedimenti di promozione di impiegati, che furono cagione in questi giorni di osservazioni e di critiche. »

È una vittoria del sentimento rigoroso della giustizia, e in parte anche della stampa.

Viva la faccia dei ministri che sanno lasciarsi vincere in questa guisa! Onorevole De Falco, glielo dico proprio di cuore, sa!... ma un'altra volta, occhi in testa... E chi fa il tiro, paghi le spese.

** Sono convinto che fra Monsignor dalla *Voce* e Bacone della *Riforma* non vi sia nulla di comune: ma, Dio buono, qualche volta vanno tanto d'accordo fra di loro, che un maligno od anche un ingenuo — l'ingenuità qualche volta è un raffinamento inconsapevole della malignità — potrebbe quasi quasi credere l'opposto.

Li piglio tutti e due in parola dei loro fogli di ieri sera: la *Voce* mi apprende qualmente Lanza vada cercando ancora l'uomo, o gli uomini che si prestino a fare da toppe alle sdruciture del Gabinetto; la *Riforma* narra addirittura la storia d'un Consiglio di ministri nel quale, presente il Re, si sarebbe agitata la questione della crisi.

È inutile tener calcolo delle peripezie di questo Consiglio: la crisi non è avvenuta; ragione di più per credere che se n'è fatta questione, così porta la logica dei nuovi tempi.

Io però domando se per caso non sarebbe ora di ritornare alle vecchie tradizioni, scrivendo la storia dei fatti, non quella delle supposizioni, o delle intenzioni, o semplicemente delle supposizioni abortite

L'onorevole Lanza dal più al meno è un uomo come un altro: ma se avesse davvero pensate tutte le cose che gli attribuiscono bisognerebbe ch'egli avesse trovato il secreto di applicare la forza motrice del vapore al suo intelletto.

La mi pare un po' grossa.

** I moderati pensano ai contribuenti: signori, ci pensano, e ce lo prova la *Sentinella bresciana*, citando fatti, nomi, date, circostanze, insomma tutto quello che ci vuole per vincere le convinzioni più restie.

E gli oppositori a chi pensano? Gli oppositori poi pensano ai... (questo è scritto nella *Sentinella* sullodata), *briganti*.

Chi dice alla *Sentinella* che gli oppositori non ci pensino anch'essi ai contribuenti? E come ci pensano, massime quando si tratta di dare addosso agli agenti fiscali.

Dico il vero, gli oppositori hanno trovato il vero ideale del Governo che non dovrebbe chieder nulla a nessuno e dare a tutti quello che non ha

Quanto ai briganti poi, *Sentinella* del mio cuore, mettili sul conto del proto e fammene una sfidonata di pettirossi. — Carattazzolo non è un brigante è una *persona*... tutt'al più un *rifugiato*!

**

E tante volte al pozzo va la secchia,
Che alfin ci lascia il manico e l'orecchia.

Questi due versi, che non mi ricordo più di chi siano, sapete voi cosa vogliono dire in lingua povera?

Semplicemente che a furia di sentirsi dare di tutto, anche di tiranno e di ladro dal primo venuto, il Governo ha perduta la pazienza, o potrebbe perderla

Signori d'oltre mare e d'oltre monte, regolatevi. Il Papa è il Papa e se gli scappa detta qualche impertinenza, ci sono la infallibilità e le guarentigie che si danno l'intesa di non discuterla o di non badarci

Ma voialtri, signori miei belli, siete quello che siete, nè più, nè meno: principi o ciabattini rimpannucciati, tutti uguali dinanzi alle regole del galateo. Siamo intesi? Per tutto il resto leggete il primo articolo dell'*Opinione* di oggi...

Direte: — ma se noi vi diamo dei titoli che vi danno noia, lo facciamo unicamente per obbedire al proverbio: paese che vai usanza che trovi In Italia ci siamo accorti che l'usanza è di strapazzare il Governo: abbiamo consultata l'opinione pubblica nelle sue varie manifestazioni — *Voce, Riforma, Osservatore, Capitale*, ecc. ecc. — è tutto un immenso improperio al Governo. Abbiamo fatto il coro per semplice convenienza. E vi lagnate?

(Lettori fra parentesi, e che nessuno vi senta se il sig. principe di Lichtenstein o qualcun altro delle deputazioni vaticane mi rispondesse in questa guisa, dico il vero, io non saprei cosa rispondere. E voi?...)

Estero. — Il Governo Spagnuolo aveva deciso di mettersi in crisi, se le Cortes avessero negato il loro voto alla sua proposta relativa alla Costituente.

Quella proposta fu presa dalle Cortes in considerazione, e il Governo rimane tal quale.

Dunque, s'altro non porta in contrario, il di 1° di maggio a Madrid si riunirà una Costituente — cioè le Cortes, rinnovate, ma senza il Senato, faranno da Costituente

L'elezione delle nuove Cortes avrà luogo nei giorni 10, 11, 12 e 13 aprile

Le Cortes attuali, esaurita la discussione degli schemi di legge ancora pendenti, si scioglieranno, lasciando per altro dietro a sè una Commissione di carattere consultivo, la quale, appena riunita la Costituente, cesserà d'ufficio

Combinazione, se lo si voglia, un po' complicata, ma ingegnosa.

Aspettiamo dunque il nuovo maggio, che infronda l'orto e imporpora le rose e se le saranno rose, la Spagna le coglierà

Ma ci sono rose e rose: l'ex-Isabella, ai suoi tempi, ne ha côlta una anch'essa ne' giardini del Vaticano, la rosa d'oro

Non vorrei che il maggio-costituente ne facesse rifiorire il cespuglio. Come ho detto più sopra siamo nella repubblica delle sorprese, e nelle sorprese ci sta tutto .. persino il caos.

** L'Inghilterra si trova d'aver sulle braccia una guerra col re degli Ashantees. Il regno degli Ashantees è posto nella Guinea settentrionale, e rasenta la colonia inglese della Costa d'Oro. Quel re ha invaso il territorio della colonia con 12,000 uomini.

Ma questa guerra non è una guerra: l'ha detto alla Camera il ministro delle colonie. Veramente un'invasione a mano armata negli altri paesi... Ma siamo nella Costa d'Oro!... cioè in un paese diverso da tutti gli altri, almeno sotto l'aspetto del corso forzoso!

L'invasione, secondo le ipotesi del ministro, sarebbe avvenuta perchè il Governo della colonia espulse dal suo territorio alcuni capi indigeni: si tratterebbe dunque d'una semplice vendetta.

Ma guerra, invasione, o vendetta si può giurare che vi si tireranno ugualmente delle cannonate a maggior gloria del re d'Ashantees, e della regina Vittoria, e a maggior disgrazia di chi ci lascierà la pelle.

** I cittadini del Meclemburgo domandano la Costituzione: il duca resiste; ne ha data una che non è molto, e gli pare che basti; ma gli altri son persistenti nel chiedere quant'egli a non dare

È una storia che dura già da sei mesi.

Per finirla, i cittadini sullodati vennero nella risoluzione di chiedere al Parlamento germanico quello che il duca si ostina a rifiutare. Chiedono innanzi a tutti che la Costituzione dell'impero sia riformata nel senso che nessuno Stato che ne faccia parte sia privo della sua rappresentanza elettiva, senza il voto della quale bilanci e contingenti militari non dovrebbero passare.

In conclusione essi domandano la quasi decadenza dei poteri locali per fare posto a quello generale del Parlamento nazionale. È un colpo tirato a bruciapelo contro il particolarismo, e troverà grandi resistenze. Ma s'io fossi deputato al Reichstag mi guarderei bene dal negargli il voto Chi ne sarà colpita prima degli altri sarà la preponderanza prussiana, quella preponderanza che fa da spino negli occhi dei tedeschi del Mezzogiorno.

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(Agenzia Stefani)

Firenze, 11. — Il conte e la contessa di Fiandra sono partiti per Venezia.

Il principe Arturo d'Inghilterra è partito per Torino

Madrid, 10. — Figueras è arrivato a Tarragona

Barcellona è completamente tranquilla

Assicurasi che Castelar abbia indirizzato ai rappresentanti spagnuoli all'estero una circolare, la quale termina con queste parole: « Siamo un popolo di liberali e non di demagoghi. »

Le nuove elezioni sono definitivamente fissate pel 10 aprile e la nuova Assemblea si riunirà il 1° maggio.

Madrid, 10. — All'Assemblea Nazionale il ministro dell'interno, rispondendo a Isquierdo, disse che Gaminde, capitano generale di Barcellona, abbandonò il suo posto in un momento critico e che il Governo prese misure per punirlo

Rispondendo quindi ad altre domande, il ministro disse che l'indisciplina delle truppe di Barcellona è la principale causa dell'allarme e sperasi che Figueras vi ristabilirà la tranquillità.

Martos ha dato definitivamente la sua dimissione da presidente dell'Assemblea.

Peraltes ricusa la candidatura di questa presidenza.

Londra, 11. — Ieri 1000 operai hanno ripreso il lavoro a Dowlais ed altrettanti a Tradegar

Parecchie officine furono riaperte

Gli operai minatori persistono nello sciopero

L'officina di Bolton fu chiusa in causa del caro del carbone. Assicurasi che fra breve se ne chiuderanno alcune altre

Il *Times* pubblica un dispaccio di Berlino in data del 10, il quale dice che il cancelliere dell'impero domanda 4 milioni di talleri sull'indennità della guerra per costruire telegrafi strategici

Parigi, 11. — Nella causa promossa dalle Messaggerie marittime contro la Compagnia di Suez, la Corte d'Appello di Parigi sentenziò che la Compagnia ha il diritto di percepire le tariffe secondo la capacità reale delle navi, quindi la Corte annullando la sentenza pronunziata dal Tribunale di commercio della Senna il 26 ottobre del 1872, condannò le Messaggerie a pagare tutte le spese.

Madrid 10 (sera). — Corre voce che Rivero convocherà fra breve una riunione generale di tutti gli elementi che componevano l'antica maggioranza radicale

Lisbona, 10. — A Montevideo la quarantena per gli arrivi del Brasile fu portata a 16 giorni

Firenze, 11. — L'Assemblea delle Ferrovie romane ha approvato la proposta di nominare una Commissione per accertare la posizione finanziaria della Società, e per esaminare se sia possibile di salvare l'autonomia sociale, o se convenga di accettare la proposta del riscatto fatta dal Governo e quali modificazioni vi si possano introdurre, ovvero se vi sia qualche altra conveniente operazione per gli interessi sociali, trattando col Governo su basi convenienti per addivenire ad un accordo.

Versailles, 11. — L'Assemblea nazionale continua a discutere il progetto della Commissione dei Trenta.

Guiraud, della destra, Franclieu, dell'estrema destra, e Luigi Blanc, della sinistra, domandano la soppressione dell'ultimo articolo.

La discussione continuerà domani

Costantinopoli, 11. — L'ex granvisir Midhat è nominato ministro di giustizia. Savfet pascià, ministro di giustizia, è nominato ministro degli affari esteri. L'ex governatore della Siria, Raschid pascià, è nominato ministro dei lavori pubblici

Berlino, 11. — Il principe e la principessa reale arrivarono oggi a mezzodì provenienti da Wiesbaden. Furono ricevuti alla stazione dall'Imperatore, dall'Imperatrice e dalle autorità militari e civili. Il principe reale ha un aspetto eccellente

Berlino, 11. — *Seduta della Camera dei Signori.* — Continua la discussione sulla modificazione degli articoli 15 e 18 della Costituzione.

Il presidente del Consiglio dei ministri parla in favore di queste modificazioni, ne fa risaltare l'importanza e la necessità onde scongiurare i pericoli provenienti dall'attitudine dei vescovi cattolici, e specialmente da quella dell'arcivescovo Ledochowski. Dimostra che la Chiesa protestante non è punto compromessa da queste modificazioni, e termina col considerare l'approvazione del progetto, facendo risaltare gli inconvenienti legislativi che deriverebbero, almeno per questa sessione, qualora il progetto fosse respinto

Dopo una discussione che durò 6 ore, la Camera approva le modificazioni degli articoli secondo le proposte del Governo.

Posen, 11. — La *Gazzetta di Posen* conferma che l'arcivescovo Ledochowski fu posto sotto processo per la sua circolare del 23 febbraio.

ROMA

12 marzo.

Comincio dal raccogliere pietosamente un *pettirosso* delle « Nostre Informazioni » d'ieri, che tutti i lettori avranno già corretto per conto loro.

Venerdì prossimo non è il giorno « onomastico, » ma l'anniversario del Re e del Principe Umberto: il primo compisce il 53° anno, il secondo il 29°

Per questa occasione, come di consueto, saranno passate in rivista la guardia nazionale e le truppe della guarnigione di Roma.

L'ora ed il luogo della rivista non furono ancora stabilite definitivamente, aspettandosi gli ordini del Principe Umberto comandante del corpo d'esercito, il quale sarà a Roma stasera.

Ma si suppone che, come negli anni passati, le truppe saranno schierate lungo il Corso, la via del Babbuino e piazza del Popolo, e che la rivista avrà luogo nelle prime ore pomeridiane.

***

Stamani col treno delle 6 45 è ritornato da Milano il commendatore Gadda, prefetto della città e provincia di Roma.

***

La Società della caccia alla volpe, a cura e spese della quale hanno luogo le corse dei cavalli a Roma, si era diretta al conte Pianciani ff. di sindaco, domandandogli se il municipio di Roma, seguendo l'esempio di quelli di Milano, di Napoli, di Torino, di Firenze ed altri minori, era disposto ad accordare un premio da aggiungersi agli altri accordati dalla Società.

La domanda era tanto più giustificata, in quanto le corse di Roma godono molta reputazione nel mondo dello *sport*, e molti forestieri rimangono un mese di più a Roma per assistervi, o vi ritornano dopo un'escursione nell'Italia meridionale. E questo concorso si deve supporre vantaggioso per una città che ritrae gran parte delle sue risorse dai forestieri

Il conte Pianciani fece buon viso alla domanda della Società, e propose alla Giunta nell'ultima riunione lo stanziamento di una somma per questo premio.

Ma la Giunta si oppose, e la proposta non ebbe favorevoli che due voti, quello del ff. di sindaco e quello dell'assessore Troiani

Mi dicono che una delle ragioni addotte da alcuno degli assessori per respingere la proposta del sindaco, sia che le corse son riconosciute dannose alle razze equine.

Sarà difatti per questo che il Governo inglese spende ogni anno una bella somma per il gran *Derby*.

Ma lasciamola là!... Vorrei sapere solamente se le corse de' Barberi, per le quali negli otto giorni il Municipio spende assai più di quanto avrebbe dovuto dare di premio alla Società, e che non richiamano certo gran numero di persone, sono più vantaggiose per il miglioramento delle razze

E sarebbe bene che la Giunta dasse un parere sulla questione Chi sa che dopo averlo dato favorevole alle corse dei barberi, non si decidano anche in Inghilterra a far correre in Regent Street piuttosto che ad Epsom

***

Il processo dei quattro arrestati ieri l'altro al Campidoglio, ha luogo oggi stesso davanti alla terza sezione del tribunale correzionale

Non mi spiego una cosa Quando sono state arrestate altre persone per motivi press'a poco eguali, e si è indugiato qualche tempo a far loro il processo i fogli democratici urlavano contro il Governo Oggi urlano perchè il processo si fa solamente dopo tre giorni.

E chi li contenta?

***

Domattina il *meet* della caccia è al sepolcro di Cecilia Metella Se il tempo si conserva buono, sarà affollatissimo

***

I concerti si succedono.

Ve ne sarà uno sabato alle 3 pomeridiane alla sala Dante dato dai signori Monachesi e Furino. Lo raccomando ai dilettanti di buon gusto. Sentiranno della musica di Schubert, di Mendelssohn, di Servais, di Vieuxtemps, vale a dire della buona musica, eseguita bene.

PICCOLE NOTIZIE

La Questura ha ordinato la chiusura di due agenzie pubbliche d'affari perchè vi si facevano operazioni contrarie alle vigenti discipline in quella materia — Fu anche ordinata e fatta eseguire la chiusura di diverse osterie ed altri consimili esercizi, così in città che nel circondario, perchè erano addivenuti luogo di convegno di persone sospette.

— Dagli agenti della Questura furono arrestati nella decorsa notte in località sospette quindici individui, tutti di altre provincie, sprovvisti di carte e di mezzi di sussistenza. — Dagli stessi agenti, al teatro Quirino, venne arrestato in flagrante un borsaiuolo che aveva rubato un orologio.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Alle ore 8. 1ª di giro. — *Manfredo*, opera, del maestro Petrella. Indi il ballo *La Semiramide del Nord*, del coreografo Monplaisir

Valle. — Alle ore 8. — *La finta ammalata*, in tre atti, di C. Goldoni. Indi la farsa *El marengon di bon cuor*.

Capranica. — Alle ore 8. — *Una moglie per un napoleone d'oro*. Indi il ballo *Il Menestrello*.

Quirino. — Alle ore 5 1/2 ed alle 8 1/2. — *Il supplizio di una donna*. Indi il ballo *La Caccia di Diana*

Valletto. — *Pulcinella barone senza feudo*. con farsa.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re partirà probabilmente domani pre Firenze.

Il presidente del Consiglio è ritornato stamani alle 6 45 da Torino, dove erasi recato a complimentare il Duca e la Duchessa d'Aosta

Al principiare della tornata di quest'oggi della Camera dei deputati, il presidente Biancheri ha dato lettura della seguente lettera scritta di proprio pugno dal Principe Amedeo:

Un'ardua missione mi fu offerta. L'accettai facendo il maggiore dei sacrifici, quello della mia cara patria. L'accettai per ridonare alla Spagna la pace, la tranquillità. Più di due anni sono trascorsi. Più divisa, più travagliata la lascio; con dolore lo dico. Vedendo che la Spagna non poteva ritrovare in me la sua felicità, rinunciai alla sua corona, dopo di aver osservato fedelmente la Costituzione che giurai.

Faccio ritorno in Italia: può essere certa che troverà in me un soldato, un cittadino, amante della sua patria, della cui vita può disporre.

La prego, signor presidente, d'essere l'interprete di questi miei sentimenti presso la Camera dei deputati, come pure dei miei più vivi ringraziamenti per l'indirizzo che mi ha mandato.

Gradisca i sensi della mia più distinta stima.

Amedeo di Savoia.

Lisbona, 1° marzo 1873.

La Camera ha udito la lettura di questa lettera con attenzione e l'ha accolta con vivissimi applausi.

L'onorevole Restelli è aspettato qui fra pochi giorni. Contrariamente a quanto ha asserito un giornale della sera l'onorevole deputato lavora assiduamente alla relazione della Giunta per la legge delle Corporazioni religiose nella città e provincia di Roma.

A surrogare, presso il Ministero della marina il commendatore Brin, che siccome abbiamo annunziato, va in Napoli direttore delle costruzioni navali, è stato chiamato l'ingegnere di 1ª classe nel corpo del Genio navale cavaliere Bozzone Antenore, nominato membro del Consiglio superiore di marina, e reggente la 3ª divisione al Ministero.

Alcuni giornali hanno annunziato che a seguito degli appunti mossi dalla pubblica stampa contro i movimenti e le promozioni, avvenute nel personale del Ministero di grazia e giustizia, l'onorevole De Falco ha ordinato la sospensione dei provvedimenti presi

Non dubitiamo che l'on. De Falco intenda rimettere le cose in piena legalità, intanto però crediamo bene avvertire, che se le promozioni non ebbero il loro pieno corso, lo si deve alla Corte dei Conti, la quale si rifiutò di registrare i decreti, perchè in opposizione all'ultimo ordinamento del Ministero di grazia e giustizia.

Il conte Fe-d'-Ostiani, ministro d'Italia, si imbarcava il 2 marzo a Yokohama sul postale francese, e arriverà verso il 15 aprile a Roma per rimanervi in congedo per qualche mese

Il Vice-commissario di commercio inviato dell'Impero giapponese in Italia, sig. Nakasima, fu nominato vice-console giapponese in Italia, e risiederà a Milano o a Venezia

ULTIMI TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 12. — La Camera dei Comuni ha respinto con 287 voti contro 284, il *bill* relativo all'Università d'Irlanda, presentato dal Governo

New-York, 11. — Oro 115 1/4.

Balloni Emidio, *gerente responsabile*.

È USCITO

IL MEDICO DI CASA

Giornale popolare d'igiene e di medicina preventiva

DEL

Prof. Paolo Mantegazza

Il nome del direttore vale da solo un programma ed una raccomandazione. **Il Medico di casa** si propone di essere del tutto popolare: busserà quindi alla porta delle famiglie, dei Collegi d'educazione, delle Scuole, del Comune, portando una modesta parola al desco dell'operaio ed alla tavola del ricco, per discorrere sulla salute pubblica e privata e sulle conquiste nuove dell'arte di guarire e di migliorare gli uomini.

Il successo fenomenale degli *Almanacchi igienici* del Prof. MANTEGAZZA lasciano sperare al nuovo giornale una larga e intelligente clientela.

Il Medico di Casa avrà poi in ogni suo numero una pagina per far la guerra alla **quarta pagina** dei giornali. **LA CONTRO QUARTA PAGINA sarà una protesta permanente contro il pregiudizio ed il ciarlatanesimo.**

L'associazione annua è di L. 5.

Dirigere domande e vaglia postale alla Ditta FRATELLI RECHIEDEI, Milano-Roma

UFFICIO PRINCIPALE

DI PUBBLICITA

E. E. Obliegt

Roma, via del Corso, 220.

Firenze, via S. Maria Novella Vecchia, 10.

Napoli, vico Corrieri S. Brigida, 34.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON FOSFATO FERROSO

preparato dal Chim. **A. Zanetti** di Milano premiato della Med. d'Incoraggiamento dall'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi fattori. — Fr. 3 la bottiglia. — Deposito in ROMA da Selvaggiani Marchetti.

Ogni giorno s'introducono in terapeutica succedanei all'Olio di fegato di merluzzo, la maggior parte dei quali sono di nessun valore. Lo **Sciroppo di rafano iodato preparato a freddo** di GRIMAULT, riunisce in sè tutti i vantaggi medicali, il dottor Gubbert, medico degli ospedali di Parigi, parla in questi termini:

« Lo Sciroppo di rafano jodato ha tutti i vantaggi dell'Olio di fegato di merluzzo, senza averne gl'inconvenienti; esso stimola l'appetito e rialza le forze dell'organismo, stante la quantità di iodio che contiene, esercita la più benefica influenza sulle funzioni respiratorie. Esso è utile specialmente nell'etisia polmonare incipiente, esercita non minore efficacia nelle affezioni scrofolose e rachitiche. »

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10.

(2987) **Grande Deposito**

DI MACCHINE DA CUCIRE

della propria Fabbrica a Brunswik

della Ditta CARLO HOENING e C.

Firenze, via de' Banchi, 2, e via de' Panzani, 1

a prezzi da non temere concorrenza
(garanzia sicura per 4 anni)

MACCHINE ORIGINALI

AMERICANE

WHEELER E WILSON, E ELIAS HOVE
garantite per tre anni

CON RAPPRESENTANZE IN

Ancona	Como	Genova	Messina	Padova	Parma	Roma
Alessandria	Catania	Livorno	Modena	Pistoia	Piacenza	Treviso
Bergamo	Cremona	Lugano	Novara	Pisa	Pavia	Udine
Brescia	Ferrara	Milano	Napoli	Palermo	Perugia	Venezia

Si prendono commissioni per la fonderia di seconda fusione di Roberto Lorenzetti a Pistoia

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO, LIMA (Perù)

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni, il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

ELIXIR COCA BUTON

Specialità della distilleria a vapore **G. BUTON e C.** Bologna

Premiata con 12 Medaglie

E FORNITORI DELL'IMPERIAL CASA DEL BRASILE

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vero ELIXIR COCA — G. BUTON e C. — BOLOGNA, portanti tanto sull'etichetta che sulla capsula e nel tappo il nome della ditta G. BUTON e COMP.

Premiati con medaglia all'Esposizione di Parigi 1872

Da vendere un **Piccolo Omnibus** in buonissimo stato per sei persone, a uno o due cavalli.

Dirigersi in via dei Lucchesi, num. 21 A, dal cocchiere.

MALATTIE DI PETTO.

I *Sciroppi d'Ipofosfito, di soda, di calce e di ferro* del dott. *Churchill* vengono ogni di più riconosciuti e prescritti dai principali medici per la guarigione della *Etisia*.

Ciascuna boccetta è accompagnata da una istruzione, e deve portare la firma del dottore Churchill (autore di detta scoperta), e sull'etichetta la marca di fabbrica del signor *Swann*, farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi. Vendita presso **D. MONDO**, a Torino, via dell'Ospedale, 5; in Roma, alla farmacia Sinimberghi, e dai principali farmacisti. — L. 6 alla boccetta.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo, dei FRATELLI-BRANCA e C., in Milano, via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè *vera specialità dei Fratelli Branca e C.*, e qualunque altra bibita, per quanto porti lo specioso di *Fernet*, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col *Fernet-Branca* e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e C. e che la capsula timbrata a secco e assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA Marzo 1869.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua vino o caffè.

2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente d'amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici.

4° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata.

5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi provengono dall'estero. In fede di che rilascio il presente.

LORENZO dott. BARTOLI, medico primario degli ospedali di Roma.

NAPOLI Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gl'infermi, abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il **Fernet** dei **Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia, dipendente da atonia del ventricolo; abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI — MARIANO TOFARELLI, economo provveditore — Sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità: Cav. MARSOTTA, segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente in casi di debolezza od atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico. *Per il Direttore Medico* — Dott. VELA

In Milano: Prezzo alla bottiglia L. 3 — alla mezza bottiglia L. 1 50. — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. Ai rivenditori che faranno acquisti all'ingrosso si accordera uno sconto. — Deposito in Firenze via Martelli, n. 9, presso Bongi. — In Roma, via del Corso, 396. — *Al Regno di Flora da COMPAIRE* (603)

REGIO STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

E CASA DI SALUTE

del Dottor Cav. PAOLO CRESCI-CARBONAI.

FIRENZE (Barriera della Croce). *Via Aretina, num. 19.*

Non più sapone!!

ACQUA IGIENICA MARAVIGLIOSA

Indispensabile per tutte le famiglie.

Prezioso ritrovato di un celebre chimico per sostituire mirabilmente il Sapone nella **Toeletta**, mantenendo la pelle fresca, morbidissima, bianca, impedendo le rughe precoci. — È pure vantaggiosa per farsi la barba, evitando il bruciore cagionato dal rasoio. Ha inoltre la proprietà di togliere all'istante lo spasimo delle scottature le più forti, di cicatrizzare in pochi giorni le piaghe prodotte da antiche bruciature. — Guarisce le contusioni, cicatrizza immediatamente i tagli, le ferite, impedendo la infiammazione.

Prezzo della boccetta L. 2.
Spedito per ferrovia franco L. 2 80.

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48, e presso F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, Paolo Pecori, via dei Panzani, 28.

Non più dolor di denti!

MEDIANTE IL

CALMANTE DEL FARMACISTA TARUFFI

L'esperienza di oltre 80 anni di questo balsamo maraviglioso ben conosciuto ci dispensa dal decantarne la virtù.

Prezzo **L. 1** la boccetta.

Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale di L. 1 50 diretto agli appresso depositari:

ROMA. Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 47.
F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52
FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

RIBOLLA D. P.

Medico-Chirurgo-Dentista della R. Casa

Roma, via della Vite, n. 32, p° 1° presso il Corso.

78° Reggimento Fanteria.

S'invitano coloro che aspirassero al posto di **Capo-Musica** nel suddetto Reggimento, a trasmettere entro tutto il mese di marzo corrente al Consiglio d'Amministrazione in *Cuneo*, franca di spese postali, la domanda corredata dei titoli comprovanti la capacità di coprire tale impiego, nonchè l'idoneità al servizio militare.

Il 6 Marzo fu pubblicato in Milano dall'Agenzia **E. Savallo**

GESÙ CRISTO

dramma di **Felice Govean**

del quale venne proibita la rappresentazione.

Prezzo L. 1.

Dirigere le domande con vaglia postale all'Agenzia suddetta.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE
E. SEWARD

da 25 anni obbligatorie negli spedali degli STATI UNITI

Vendesi presso *Paolo Pecori*, Firenze via dei Panzani, 4. Roma, presso *Lorenzo Corti*, piazza Crociferi, 48, *F. Bianchelli*, S. Maria in Via 51. Prezzo L. 2. — Contro vaglia postale di L. 2 40 si spedisce in provincia.

FLORENCE

A VENDRE une charmante Villa dans une magnifique position sur une colline au parfait midi sur le Lung'Arno et le nouveau boulevard (Viale) avec jardin à l'anglaise et bois de 3,500 arbres. La propriété est parfaitement libre, formant un carré de 16,500 mètres. Ecuries, remises, Maison pour les domestiques.

S'adresser à M. **Henkel**, Hôtel de Rome, Florence.

Trattato delle Leggi

DEI LORO CONFLITTI DI TEMPO E DI LUOGO
E DELLA LORO APPLICAZIONE

COMMENTARIO TEORICO-PRATICO

Del titolo preliminare del Codice civile e delle Leggi transitorie per l'attuazione dei Codici vigenti.

Vol. I.

DELLA FORMAZIONE, APPLICAZIONE, INTERPRETAZIONE ED ABROGAZIONE DELLE LEGGI

per l'Avv. **GIUSEPPE SAREDO**

Prof. di Legge nella R. Università di Roma.

Prezzo L. 8.

Si spedisce franco in Italia contro Vaglia postale di L. 8 50 diretto a FIRENZE, Paolo Pecori, Via Panzani, 28; ROMA, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48.

Specialità

CONTRO GLI INSETTI

del celebre botanico

W. BYER DI SINGAPORE

(Indie inglesi)

POLVERE insetticida per distruggere le pulci e i pidocchi. — Prezzo centesimi 50 la scatola. Si spedisce in provincia contro vaglia postale di cent. 90.	POLVERE vegetale contro i sorci, topi talpe ed altri animali di simile natura. — Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. 1 40.
UNGUENTO inodore per distruggere le cimici. Centesimi 75 al vaso. Si spedisce in provincia (per ferrovia soltanto) contro vaglia postale di L. 1 50.	COMPOSTO contro gli scarafaggi e le formiche anche per bigattiere. — Prezzo cent. 80 la scatola. Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. 1 40.

NB. Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione. Deposito presso Paolo Pecori, Firenze, via Panzani, 4. Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, Santa Maria in via, 51.

CHIOSQUE IN FERRO

DA VENDERE

a metà del prezzo di costo.

Si vendono quattro **Chiosque** eseguiti tutti in ferro di bellissimo disegno, adattati per parco, giardino, casa per guardie, per casotto di vendita di generi minuti, ecc., ecc.

Per le trattative dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, Via del Corso, 220.

DOLORI REUMATICI E ARTRITICI

e Gotta o Podagra

guariti in poco tempo e radicalmente coll'*Acqua Antireumatica* e coll'*Acqua Antigottosa*, preparata dai signori Polidori ed Agostini nella Farmacia della SS. Annunziata. Molti attestati medici ne fanno testimonianza.

Prezzo L. 4 la bottiglia.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1 per spesa di spedizione e francatura.

Deposito generale, in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — In FIRENZE presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28.

Tip. dell'ITALIE, via S. Basilio, 8

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	12	24
Svizzera.	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	33	66
Turchia (via d'Ancona)	22	42	84

Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 70.

Direzione e Amministrazione:
Roma, via della Stamperia, 75

Avvisi ed inserzioni, presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — **ROMA Venerdì 14 Marzo 1873** — **In Firenze, cent. 7**

L'ULTIMO DEFINITIVO!...

Il « finiamola » di *D. Peppino*, a proposito d'una mania di cui *Lelio* non tenne conto, la mania, cioè, delle sottoscrizioni per monumenti, ha trovato eco in molte... tasche un poco annoiate, e, a dir vero, con la migliore ragione del mondo.

Non c'è paese come l'Italia che possa contare una così lunga serie di quattrini cavati con tanta buona grazia, sia per onorare i grandi uomini — o i supposti tali; — sia per commemorare gli avvenimenti di italiana o comunale importanza; sia, infine, per benefici scopi, quali per le inondazioni, per le eruzioni, per i danneggiati dal brigantaggio, pei reduci dalle battaglie, per i feriti, per i morti..

No! i morti no, — ammenochè non si vogliano ritenere per tali i sottoscrittori del *Consorzio Nazionale*, che dettero il loro obolo per estinguere il debito pubblico..... duecento anni dopo la loro sparizione dal mondo.

Filantropia postuma!

✱

Fra tante cose, superflue o cattive che si sono scritte, una storia di queste sottoscrizioni non sarebbe lavoro inutile.

Fanfulla (che pure ha cuore, e s'è giovato qualche volta, quando s'è trattato proprio di far bene, della sua qualunque influenza per aumentare, non inutilmente, la lista degli spremuti) apre un concorso per l'opera indicata. Il libro avrebbe almeno tanto pregio quanto n'ebbe un grosso volume, stampato ai tempi del centenario di Dante, e che in cinquecento pagine si sforzava a dimostrare (senza permesso dell'onorevole Chiappero) che il sommo poeta fosse nobile, quantunque ascritto all'arte degli speziali.

✱

Fatto il libro, si aprirebbe l'ultima e definitiva sottoscrizione per l'ultimo e definitivo monumento, destinato a commemorare i martiri di tutte le sottoscrizioni sopra accennate.

L'idea non è nuova — è una di quelle che tutti hanno, o vogliono aver avuta. Certe idee sono come certi motti, o certe *pompierate*, che tutti l'hanno dette, o sentite dire per i primi. — Cedo la priorità a chi la reclama e raccolgo l'idea come appartenente al colto pubblico, perchè la mi pare matura.

Il monumento sarà semplice come una lapide funeraria, per evitare ogni questione tra gli Accademici ed i Gallori. L'iscrizione, semplice essa pure, la propongo fin d'ora perchè ci sia tempo di discuterla. Così non accadrà pel nuovo monumento, il guaio toccato a Dante in Napoli, che ha il monumento, ma senza iscrizione.

Laggiù si bisticciarono per le epigrafi il senatore Imbriani e il prof. Settembrini, due uomini a modo, ma... letterati. Dante restò senza epigrafe... però non consta che abbia sporta querela.

Ecco dunque l'iscrizione che propongo.

AI MARTÍRI
D'INNVMEREVOLI SOTTOSCRIZIONI
QVESTO RICORDO
OFFRONO, DEDICANO, CONSACRANO
QVELLI CHE NON SOTTOSCRISSERO
MAI.

✱

O predestinati a pagare, non vi spaventate! Con cinque centesimi per ognuno, più che sufficienti a coprire la modesta spesa, chiuderete in Italia un'epoca che ha durato di molto, ed ha creato un tipo speciale, il sottoscrittore, che si compone di due elementi: un nome e un *tantum* da sborsare... Precisamente come il « russo » dell'*Opinione*, la quale, in un articolo sopra la questione di Khiva, lo definiva (sempre il « russo ») una combinazione di « finlandese e di tartaro » (stibiato?)

Col quale vi riverisco.

Spleen.

GIORNO PER GIORNO

Ogni Ministero, come è noto, ha la sua *pianta*.

Il più importante lavoro d'ogni Ministero è di coltivare la propria *pianta*, che pota, concima, innesta, e fa germogliare a proprio talento — ciò che con vocabolo tecnico-burocratico si dice *riordinare la pianta*.

Sembra che adesso la *pianta* più rigogliosa e feconda sia quella del Ministero di grazia e giustizia, mercè le intelligenti cure del buon orticoltore De Falco

⁂

L'altro giorno parlai di quel felice innesto che pel ramo dei segretari fece sbocciare un posto di più, e mise gli ultimi a rango co' primi, per seguire il precetto del Vangelo. Non per nulla alla grazia e giustizia va annesso il culto.

Ma c'era dell'altro.

Senza tagliar nulla, senza potature, col solo aiuto di un po' di spago s'è legato all'albero del Ministero un fusto nuovo — quello di *ispettore delle spese di giustizia.*

Si vede che l'onorevole De Falco si è accorto che si spendeva troppo... e per diminuire le spese le ha aumentate dello stipendio dell'ispettore, pari a quello d'un direttore di 1ª classe.

Poi si sono nominati quattro reggenti capi-sezione, facendoli passar sopra a colleghi più anziani... Ma si sa! La pianta aveva, dicono, bisogno di *cime* — i quattro nominati erano appunto quattro *cime*

Quanto ai colleghi rimasti indietro — siccome una pianta non può vivere senza *radici* — faranno da *radici*

⁂

C'è poi un altro lavoretto da fare intorno alla *pianta* — queste benedette piante vanno riguardate!

Un ramo dei più grossi, un ramo commendatore, sarà trapiantato.

Egli rifiorirà tra i sostituti procuratori generali di 1ª categoria

Questa potatura darà aria e spazio al 2° ramo, — un altro ramo commendatore anche lui — che crescerà capo di divisione di 1ª classe.

Purchè la Corte dei conti — la *Gastalda* — non neghi il concime.

⁂

I giornali di provincia copiano da quelli del Vaticano che, giorni fa, furono umiliati *ai piedi* del Papa un milione e 200 mila lire in oro.

Questa notizia ha richiamato la mia attenzione sul lavoro cui sono costretti i piedi di S. Santità. Se gli portano un indirizzo, glielo depongono ai piedi; una corona, un sonetto, un *album*, sempre ai piedi!

Mi ricordo d'aver persino letto che una volta una signora belga pose ai piedi del Papa le proprie colpe!...

Vantano la fermezza del Papa. Non lo nego: ma nella fermezza non c'entra anche un po' la difficoltà di muoversi... con tante cose tra i piedi? Sfido io!

⁂

Un signore inglese s'è avuto per male ch'io mi sia stupito che i giornali inglesi non *dicano corna* dei loro capitani di mare a proposito dei disastri successi in questi giorni; e mi consiglia — prima di giudicar male — di imparare a legger bene i giornali sullodati

Accetto il consiglio — ma siccome veggo che ha preso un complimento per una sgarberia, lo consiglio, a mia volta, prima d'aprire il becco, di imparare a leggere solo mediocremente l'italiano

⁂

Un altro mi rimprovera perchè *Rusticus*, che ha poco pratica dei frati e di conventi, ha chiamato l'altro giorno *Mercedari*, invece di *Trinitari*, i frati del convento spagnuolo di via Condotti

Brigada poi, da Firenze, si lagna perchè gli abbiamo stampato che il giardiniere del suo municipio ha una immaginazione *futile*, dove si doveva dire *fertile!*

Siccome il *fertile* era un complimento, e il *futile* una critica — levo questa, e metto quello.

Quanto al *futile*, che mi avanza, lo regalerò a quello di sopra, al signore dei « Mercedari »

Egli non avrà a male di questo scherzo — mi pare tanto una persona amena! Figurarsi che mi scrive che la croce di Savoia sullo stemma spagnuolo fu appiccicata dalle guardie di questura!

⁂

È un'altra lettera della signora Zoraide, quella del *crinolino* coi valori... vi rammentate?

Bene: La signora Zoraide mi scrive di cercare nella *Nazione* di Firenze la spiegazione del fatto...

La spiegazione eccola.

⁂

Una signora che dall'Alta Italia doveva venire a Firenze, per non perdere i quattrini, s'era messo un paio di mila lire in quell'arnese ingannatore che le signore si appiccicano sotto al *puff*... A Parigi lo chiamano *tournure* — a Roma *buona grazia*.

Direte che la signora aveva trovato un modo originale di aver l'occhio sul fatto suo, ma la cosa sta così.

Arrivata a Firenze, la signora perse la *buona grazia* — e con essa i quattrini e fece mettere l'*avviso* del *crinolino* usato contenente molto valore.

⁂

Ora viene il bello — cioè il brutto

Una serva trova il *puff*. Lo porta a casa senza accorgersi della somma. I padroni che avevan letto l'avviso, si fanno consegnare lo stravagante porta monete — *ne levano le* 500 *lire promesse* — mettendo le mani dove delle persone per bene non dovrebbero mai metterle (perchè i quattrini degli altri non si toccano) e se le dividono con degli amici presenti, in tutti nove, facendo grazia alla serva di compire il dieci, forse per dividere più facilmente la somma senza seccature di conti.

La serva ebbe il suo decimo — cioè cin-

---

10 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— Domani sera, poi, faremo un po' di musica Badate, Leonetto, di non mancare, sapete bene che siete necessario, indispensabile: Vi presento il primo tenore assoluto della nostra piccola Filarmonica di famiglia — disse la moglie di Federigo, volgendosi a Mario, e indicando il giornalista.

In questo punto, si udì la voce grave e sonora

— Eccola — disse Leonetto, ricomponendosi, come fa l'alunno quando sente l'avvicinarsi del pedagogo. — Mi raccomando! fatemi il piacere di non scherzare.

— Vi pare. State tranquillo

— La signora marchesa Ortensia — disse Federigo, presentando in sala una matrona sui quarant'anni, vegeta, forte, colorita, come un ufficiale di cavalleria di ritorno da una manovra a cavallo in piazza d'arme

— Accomodatevi, marchesa — disse Clarenza, accennandole una poltrona in vicinanza del caminetto.

— Mi dispiace, ma non posso trattenermi — rispose la Sorbelli. — Vi saluto e scappo subito. Ho da fare mille bricciche: e prima di tornare a casa, voglio anche passare dalla mia amica la marchesa di Santa-Teodora. Mi struggo di sapere con precisione le vere cause di questo piccolo scandalo.

— Di quale scandalo? — domandò la Norina.

— Come! non sapete nulla?

— Nulla.

— Allora, ve lo dirò io. È andato all'aria il matrimonio, già combinato, fra Rodolfo e la figlia del console americano.

— Proprio? — chiese la Norina, con interesse sempre crescente

— Ve la do per sicura

E la ragione?..

— Non la conosco bene, ma suppergiù, me la figuro. Quel ragazzo di Rodolfo deve avere qualche amoretto clandestino... qualche impegno... qualche passioncella misteriosa...

— Dico la verità, me l'aspettavo

— Che cosa?

— Che questo matrimonio non dovesse andare a finir bene. Abbiamo alle volte certi presentimenti curiosi!... — osservò la Norina, dissimulando a stento una vivissima compiacenza

— Del resto, marchesa — disse Federigo, facendosi in mezzo — in compenso di un matrimonio andato a monte, sono lieto di notificarvene uno, combinato appena un'ora fa! — e il marito di Clarenza accennò la Norina e Valerio.

— Scusa, veh, Federigo — soggiunse subito la giovine cognata, quasi fosse rimasta offesa — mi pare che tu abbia corso un po' troppo. Vorrei sapere come si fa a chiamarlo un matrimonio di già combinato?

— E non lo è forse? — chiese Valerio, a cui tremava quasi la voce.

— Domando scusa — replicò Norina tranquillamente: — è un matrimonio, che probabilmente si combinerà, ma che per ora non è combinato. Vi prego, marchesa, a notare questa piccola differenza. Ne convenite, Valerio?

— Convengo di tutto! — rispose l'altro; poi borbottò fra i denti: — convengo anche che sono il primo imbecille dell'universo

— E voi, signor Leonetto? — domandò Clarenza, tanto per divagare la conversazione — quando ci farete mangiare i confetti di nozze?

— Io marito? — replicò il giornalista, arricciandosi i baffi e dando in una gran risata — Io marito? Credo che la cosa sarà un po' difficile. Per vostra regola, in questo mondo vi sono due istituzioni, che mi hanno fatto sempre paura: il matrimonio e il sistema cellulare! Tutte le volte che io penso ai poveri mariti mi vien fatto naturalmente di spargere una furtiva lacrima sulla loro sorte infelicissima. E dire che in America si è fatta una guerra ciclopica per l'abolizione della schiavitù dei neri, condannati alla coltivazione delle canne da zucchero e del cotone, mentre poi sul vecchio continente abbiamo anche oggi tanti milioni di schiavi bianchi, destinati a coltivare la moglie — una coltivazione, credetelo a me, non meno faticosa di quella delle canne da zucchero e del cotone.

Tutti risero per complimento.

— Le vostre solite esagerazioni — disse la Norina.

— Non sono esagerazioni; è una professione di fede schietta e leale. Io ho amato sempre la mia libertà, la mia indipendenza completa.

— Questo è verissimo — affermò la marchesa Ortensia.

— È una gran bella cosa — continuò Leonetto, infiammandosi sempre più — quella di sentirsi liberi, come la rondine nell'aria: padroni di sè, della propria volontà, senza dipendere da nessuno, senza nessuno che ci possa comandare!..

— Dunque, Leonetto, venite o restate? — domandò la marchesa, interrompendolo. — Io me ne vado.

— Se non avete bisogno di me, mi tratterrei per un cert'affare!... — rispose il giornalista con un po' d'esitazione.

— Fate pure! — replicò la Sorbelli, alzandosi e dandogli un'occhiataccia...

Leonetto, che capì l'antifona soggiunse subito

— Cioè, marchesa, se mi permettete, vi accompagnerò fino dalla vostra cugina.

— Per me, ve lo ripeto, fate pure il vostro comodo — replicò l'altra con un tuono di voce ugualissimo e tranquillo — Io sono affatto indifferente

(Continua)

quante lire, che poi diventarono cento, perchè uno dei presenti rifiutò di derubare la povera donna così studiciamente. E la signora riebbe le altre 1500 lire.

La signora è stata fortunata, dice la *Nazione*, perchè con della gente così *delicata*, se la mancia promessa era minore c'era il rischio che quei bravi signori non ci trovassero la loro convenienza a restituire il *crinolino*. — E lo credo anch'io.

***

Dove do torto alla *Nazione* è nell'osservare chè i padroni nella cui casa si fanno codeste belle cosine sono codini...

Che c'entra la politica — è questione di pulizia!

Mio nonno, pover'omo, era un codinone anche lui, ma prima di mettere le mani nelle *buone grazie* del prossimo suo, avrebbe aspettato il permesso — e anche col permesso non avrebbe mai nemmeno pensato a defraudare ignobilmente una povera serva d'una piccola fortuna.

Mi rincresce che dai *connotati* della *Nazione* non posso capire chi sia quella brava gente — del resto pubblicherei il nome chiaro e tondo. Non che ami i pettegolezzi: ma in casi come questi, in cui la legge non può entrare, un po' di scandalo è giustizia.

***

Nel bollettino della prefettura di Piacenza, nº 5, del 6 marzo 1873, alla pagina 49 si legge:

« Il giovane Betti Luigi delli *furono* Lorenzo e Regazzi Luigia, d'anni 17, nato e domiciliato a Cortemaggiore, che trovavasi in qualità di fattorino fin dal maggio 1872 al servizio di Ferrari Francesco, salumiere in Milano, via Cordusio, nº 9, nella mattina del 10 p. p. febbraio, senza indossare la *propria* giacchetta si evase dalla casa del proprio padrone senza lasciare traccia della presa direzione.

« Ad istanza pertanto *dei genitori* del detto giovine interesso i signori sindaci ad attivare indagini ecc. ecc.

« *Piacenza*, 1º marzo 1873

« *Il prefetto*
« BINDA. »

Ecco: il giovane non ha indossata la propria giacchetta!

Bel *connotato!* I sindaci saranno costretti a domandare a tutti i giovani di 17 anni che troveranno: è vostra la vostra giacchetta?

E poi, mi ci pare un imbroglio più grosso. Il giovane è figlio *delli furono* — il che vuol dire dei *defunti* — e il prefetto lo cerca ad istanza dei *genitori*?... o quanti ne aveva?

Morto che parla fa 47!

Lo giuochi signor prefetto, che lei dev'essere un omone fortunato.

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE

Seduta del giorno 12 marzo

Lettura della lettera del Duca d'Aosta, che viene a proposito.

L'esercito, di cui si discute l'ordinamento, conterà un bravo soldato di più

Sfilano parecchi capitoli.

Nessun incidente.

Manca lo spazio per parlare d'una lettera di Torino, con cui si consiglia il direttore di *Fanfulla* a darmi una pettinata per le sciocchezze che dico sul conto del Casimiro. Risponderò un'altra volta.

PS. L'onorevole Lazzaro ha chiesto la parola per un fatto personale a proposito del Comitato dei carabinieri. — Forse ha creduto che si trattasse di carabinieri svizzeri.

La cosa non ha avuto seguito.

Le Prime Rappresentazioni

Teatro Apollo. — *La Semiramide del Nord*, ballo in sette atti, nove scene, e due Caterine, del coreografo Monplaisir; musica del maestro Dall'Argine.

Atto 1º. — L'imperatrice di Russia è aspettata a Sorrento ff. — Il sindaco del paese, non trovando una *botte* per correre subito alla stazione, fa attaccare un semicupiò a un cavallo bianco, e corre incontro all'augusta viaggiatrice. — Nella confusione sbaglia parte di vestiario, e indossa l'uniforme del guardaportone...

Arriva la Czarina, e, stanca, si getta su di una poltrona... di travertino, che da lontano sembra morbida, ma è dura.

Orloff, favorito della imperatrice, dà ordine al barone *Lieven* di far ballare la sua ragazza, che è fidanzata a Stanislao, senza nessun Pasquale...

La baronessana si presenta con un fascio di fettuccia attaccate allo *chignon*, prova evidente che da quelle parti le baronesse fanno negozio di merceria.

Il sindaco chiama la guardia nazionale; ma i militi, essendo impediti, mandano le rispettive mogli vestite da soldatini di legno, e cominciano le manovre. — Il Ricotti russo sviene dalla gioia, vedendo il suo pentolino in testa al palladio femminile..

Conversione a destra — conversione a sinistra... — a pied'arm! presentat'arm! — abbraccia'arm!

Le ragazze si abbracciano e fanno gli esercizi come tante volontarie di trentun anno!

(Applausi fragorosi e chiamate al colonnello).

La truppa si ritira, e vengono i *fiaccherai* a ballare, accompagnandosi con la frusta... Forse un *bottaro* miope dà la frusta in un occhio alla *Czarina* laquale si ritira a precipizio nelle quinte.

Prima di andarsene però dice ad Orloff: — « Favorito, mi farete il favore di condurmi stasera a « palazzo quell'ufficialetto, Stanislao, e quella bella « ragazza con le fettuccine!... »

Orloff, trova che non c'è sugo... non nelle fettuccine, ma nei gusti della Czarina, che ama il tenente, e la tenentina, tutti e due assieme!

***

Atto 2º. — Sala nel palazzo imperiale... non mobigliata.

Se la Czarina è stanca, può mettersi a sedere per terra come se fosse a casa sua

Orloff è su tutte le furie, vedendo che Stanislao ha delle idee mancine! E pensa di vendicarsi! Ma il barone che è forte nelle *Scienze occulte*, guarda, e ride occultamente sotto i baffi.

Ed io sbadiglio — pure sotto i baffi, ben inteso.

***

Atto 3º. — Giardino incantato, ma poco incantevole, che si trasforma poi in un pezzo di crema gelata di Spillmann, abitato dalle *Valkirie*

La *Valkirie* dovrebbe essere la moglie del sacerdote. perchè *Va al kirie.. eleison*, ma invece sono bambole di zuccaro bianco candito; come si vedono nelle vetrine di Nazzar.

Il ballabile delle *Elfi* e delle *Api* color d'oro è un immenso *zabajone*, e nel quale le ballerine fanno da biscottini. *(Applausi fragorosi, e bis.)* Le *Api*, o le *Elfi* che siano, ballano con le banderuole verdi in mano, prova che in lingua russa *Elfi* vuol dire cantoniere di strada ferrata.

Sparisce il giardino: — e siamo in ghiaccio...

Brrr! che freddo... quelle povere creature sono mezzo-nude, nemmeno un palmo di gonnella... Tante bottiglie di *champagne frappé*

Il ballabile è meraviglioso: — un pasticciere non avrebbe ideato niente di più saporito...

La ballerina ha in testa una torta al lattemiele, e i ballerini hanno la barba di Tecchio, con effetto di neve!... Spettacolo stupendo: c'è da morir gelato...

Il pubblico per scaldarsi batte le mani a furia!

La Lamare balla, balla, balla, per tenersi il sangue in movimento — la poverina ha paura dello *stadio algido*, e ha ragione...

Tutto il 3º atto è un trionfo per il sorbettiere.

Monplaisir esce per dire che il sorbettiere è lui...

***

Atto 4º — Alla fine della nevicata, Caterina, visto che Stanislao non vuol saperne di lei, lo manda a fare il minatore... in Siberia!...

Ma il barone, che non dorme, scopre la congiura di Orloff, fa nascondere Caterina dietro un quadro di Michelangiolo e... come nella *Granduchesse*, Orloff è fritto...

***

Atto 5º — Siamo nella galleria dei Giovi — linea Alessandria-Genova. Stanislao è occupato a ricostruire il *tunnel*. — Per far passare il tempo si fa ballare un passo a otto dalle signorine del paese, delle quali sette hanno gli stivali rossi, ed una gli scarpini... Arriva il barone, col decreto di Caterina in mano, e porta via il tenente.

***

Atto 6º — Serra degli aranci nel giardino imperiale, dove non si vedono aranci; ma in compenso due enormi vasi di vetro, nei quali si agitano quattro triglie, e una dozzina d'alici.

Si capisce che l'imperatrice, disgustata del trono, si è messa a fare la spremuta di *Acqua Marcia*.

Arriva il barone coi due pupilli e sposi

La Czarina seccata, perchè il ballo dura da due ore, perdona... e li manda a farsi benedire.

***

Atto 7º... — ed ultimo!... Oooooh!..

Veduta di Pietroburgo da mezzo il fiume: in fondo vedonsi le guglie d'Isacco..

Io non vedo nè il fiume, nè le guglie d'Isacco: ma vedo un sacco di gente in maschera, che viene a fare il Carnevale dinnanzi a Caterina che si va a nascondere dietro un *Mucick*...

Sono 6666 mascherate, con 6666 banderuole di tutti i colori, sulle quali è scritto: V. C. (*Via! concludiamo*), — E viene la conchiusione, cioè apparisce in fondo la statua di San Vincenzo Ferreri, con la fiamma di Bengala in mano; e... basta!

Cala il sipario...

***

Sant'Isacco mio, vi ringrazio..

Bel ballo, magnifico ballo; ma com'è lungo!..

Caro Monplaisir, caro piacere mio, mi facesti quello di scortarlo d'un palmo e mezzo!...

Un complimento a Cecchio glie lo faccio di cuore...

Pover'omo ci ha speso un'occhio in quel ballo...

È vero che fra tutt'e due valgono tanto poco!

Il Pompiere

CRONACA POLITICA

Interno. — L'affare Caratazzolo s'è elevato all'altezza d'un grande principio. L'onorevole Miceli, gonfiandolo accortamente se ne fece un pallone aerostatico, ed eccolo via pe' cieli del diritto delle genti in caccia delle nuvole.

Bacone lo tien d'occhio e ne raccoglie i segnali.

All'onorevole Miceli, come sapete, sono dispiaciute le critiche dell'*Opinione* sulla sua interpellanza, e ne scrisse alla *Riforma*.

E l'*Opinione* di ripicco a mostrargli qualmente... via, se lascio correre la penna c'entro anch'io nella baruffa a rischio e pericolo di buscarle dall'uno e dall'altra come suole avvenire a chi s'inframette.

E se la finissimo una buona volta?

★★ Grande scienza quella di saper fuggire a tempo innanzi alla tempesta! Ecco i gesuiti in via per Napoli: un giornale di quelle parti ne ha veduti arrivare una sessantina; che il pio cardinale Riario avrebbe distribuiti qua e là nelle parocchie della sua diocesi a mantenere la sacra fiamma.

I napoletani, al vedere, non ne sono punto contenti: io non so cosa farci: il principe di Bismarck lo saprebbe lui; ma, diamine, dei principi di Bismarck ce n'è uno solo e quello i tedeschi se lo tengono tutto per loro.

A ogni modo ho un buon consiglio: non ne vogliono sapere di gesuiti? Facciano a darsene per non intesi

★★ Grande spettacolo giudiziario nell'alma città di San Petronio. Vi si dibatte nientemeno che il processo contro que' tali del vecchio municipio riparatore che avevano trovata la maniera di far isfumare gli spiccioli della cassa per amore dei conti rotondi

I giornali felsinei sono pieni dei rendiconti. Io non voglio rubar il mestiere agli altri, e mi limito a registrare il fatto aspettando che i giurati abbiano parlato.

Rimarrà il vuoto? Al vuoto ci penseranno i contribuenti.

★★ Il mio conto del pranzo, io non lo faccio mai direttamente co' fornitori per la semplice ragione che me ne rimetto alla discrezione del mio trattore.

Quindi non so cosa costi a Roma la carne; ma a valore di cuoio bollito dee costare un occhio del capo... o almeno una dentiera nuova ogni sei mesi.

Parlatemi di Milano! Là sì che i macellai sanno fare il loro mestiere! Trovo ne' giornali un reclamo del comando militare in cui si parla addirittura di camorra. Prezzi impossibili, carni alla bella prima assurde per il povero soldato. Così dice quel Comando militare.

Ebbene ha torto. Camorra? No: libera associazione. O che un macellaio non ha egli il diritto di metter su carrozza in capo ad un paio d'anni? Il capitale tiranno paghi le spese della sua tirannia.

Ma c'è di mezzo un brutto affaraccio — dicono i giornali. — Si è venuti a sapere d'un macellaio che, volendo vendere meno caro degli altri per poco non cadde vittima d'un assas-[illegible]

Ah! sin là siamo arrivati? Ma allora io non so più cosa dire, e al primo bue che incontrerò gli farò tanto di cappello in ragione del suo prezzo, e mi farò egiziano antico, onde colla scusa del bue Api astenermi dal pericolo di mangiare la mia divinità.

Fatevi egiziani anche voi, cari lettori, e sarà la più atroce vendetta che si possa ottenere di quest'enorme attentato contro gli stomachi.

Estero. — Una buona parola pe' nostri amici d'oltre Cenisio.

Moltke ha dichiarato che l'occupazione di Belfort non è strettamente necessaria alla difesa del nuovo confine, e che la si può dare indietro alla Francia prima del totale pagamento della sua taglia da guerra.

La fortezza di Belfort era in questi ultimi tempi una vera spina nel cuore della Francia, e s'andò fino a supporre che la Germania, cavillando il trattato di pace se la terrebbe definitivamente. Ma vi pare, se la Germania se la voleva tenere non aveva che a domandarla a Giulio Simon che, in buona vena di prodigalità, l'avrebbe ceduta per giunta all'Alsazia e alla Lorena.

A ogni modo: sciolta la questione di Belfort, è sciolto, si può dire, il problema dello sgombero definitivo del territorio francese.

In questo senso la dichiarazione di Moltke vale tutte le paghe e tutte le razioni che la Francia, a rigore di trattato, è obbligata a fornire alle truppe dell'occupazione.

Ecco un caso nel quale il proverbio arabo non ha ragione: questa volta se la parola non è proprio d'oro, è almeno di carta monetata, ciocchè, grazie al corso forzoso, è tutt'uno.

★★ Tristi notizie dalla Spagna. Rivoluzione aperta quasi in tutte le grandi città, e la capitale tagliata fuori o poco meno.

Il fatto è che per giungere a noi i fogli di Madrid ci mettono quasi otto giorni, quando arrivano a giungere.

E i primi indizi d'un movimento nella stessa capitale non mancano. Dio disperda l'augurio, ma cosa ne avverrebbe se dovesse proprio av-[illegible]?

Risponde Barcellona, dove la falsa notizia della caduta del Ministero bastò a produrre la instaurazione *ab imis* della repubblica federale

E i carlisti? Male! Noto una gherminella del Governo A Malaga avvennero dei disordini; e il Governo fece dire che li avevano provocati i carlisti.

A cose chiarite erano invece l'opera dei federalisti repubblicani Ma questo scambio di nomi, questa sostituzione di forze non dovrebbe forse portarci a credere che, federalisti o carlisti, sono tutti uguali dinanzi al concetto dell'anarchia verso la quale si avviano per la medesima strada?

★★ Una parolina al ministro Lanza.

Un giornale di Trieste in nome degli italiani di là, reclama contro la tassa di lire dieci che l'Eccellenza Vostra si è compiaciuta d'imporre ai cittadini residenti all'estero colla scusa del certificato di nazionalità.

Dieci lire non sono quel che si direbbe una rovina, ma per un pezzettino di carta... via sono troppe.

Gli italiani di Trieste affermano che non hanno mai avuta l'occasione di servirsene, e, da quei nomadi che sono, sostengono che viaggiando in Europa se ne può far senza. Basta il passaporto.

In Oriente è un altro paio di maniche: là i consolati sono qualche cosa d'importante, e costano assai, e rendono due tanti sotto forma di tutela e di guarentigia. Ma non tutti hanno i mezzi d'andar a piantar le tende nel paese delle Odalische

Eccellenza, il senatore Barbavara tassa le lettere a seconda delle disposizioni e delle spese che il servizio postale porta. Non le parrebbe che la stessa regola potesse correre anche pei certificati di nazionalità?

Veda: a Trieste, e in generale nell'Austria, ci vanno a migliaia i poveri montanari del Friuli e del Bellunese: tutta gente piena di buona volontà di far fortuna: quanto a danari poi... Dieci lire per quei valentuomini rispondono a quattro giorni di lavoro. Via, gliene regali la metà: serviranno per le chicche del ritorno ai bambini, che a casa pregano Dio di benedire il sudore del babbo lontano.

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 12. — La sessione della Camera fu nuovamente prorogata fino al 27 marzo.

Il Governo presentò alla Camera un progetto che reca parecchie modificazioni essenziali al monopolio dei tabacchi

Londra, 12. — Alla Camera dei Comuni l'opposizione contro il *bill* dell'Università d'Irlanda assunse il carattere più energico ed appassionato.

Una grande emozione regnò durante tutto il tempo della discussione.

Ogni partito applaudiva appassionatamente ai propri oratori.

Disraeli parlò lungamente.

Gladstone, dopo la votazione, domandò che la Camera si aggiornasse a giovedì, dicendo che, dopo un voto così grave, essa non potrebbe occuparsi di questioni secondarie quando l'esistenza del Governo è in sospeso.

Il *Daily Telegraph* dice che nessuno fra i grandi Ministeri d'Inghilterra ebbe mai colpo così mortale. Soggiunge non esser dubbio che Gladstone, dopo il Consiglio dei ministri che si radunerà oggi, offrirà la sua dimissione alla Regina, la quale incaricherà Disraeli di formare un nuovo Gabinetto.

San Sebastiano, 11. — La banda di Dorregarry composta di 2000 uomini fu sconfitta a Monreal, nella Navarra, lasciando molti morti e prigionieri. Un'altra banda carlista, comandata da Soreta, fu completamente sconfitta nelle montagne di Ojarsund, lasciando 23 morti, fra cui lo stesso capo. Molti feriti rifugiaronsi in Francia

Madrid, 12. — L'Assemblea ha approvato tre articoli della proposta di Primo Rivera.

Le notizie di Valenza, di Tarragona e di Barcellona sono eccellenti.

Figueras arrivò a Barcellona e fu ricevuto con grandi ovazioni. Dappertutto al suo passaggio constatò la disciplina dell'esercito.

Berlino, 12. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Reichsrath.

L'Imperatore nel suo discorso annunzia che saranno presentati al Parlamento i progetti di legge per le fortificazioni e la marina, per le contribuzioni del paese in caso di guerra, per l'aumento degli stipendi degli impiegati, degli ufficiali e dei sotto ufficiali e per l'abolizione dell'imposta sul sale. Annunzia pure la presentazione di una Convenzione conchiusa colla Francia, dalla quale risulterà che la Francia anticipa i termini convenuti pel pagamento dell'indennità.

L'Imperatore soggiunge che la fiducia espressa nell'ultimo discorso del trono che la Francia si svilupperà nel senso della pacificazione e del progresso economico non rimase delusa. Non è quindi lontano il momento in cui sarà possibile di effettuare lo sgombero completo del territorio francese.

L'Imperatore annunzia che le relazioni dello impero con tutti gli Stati giustificano la piena fiducia colla quale egli calcolò sul mantenimento e sul progressivo consolidamento della pace. Questa fiducia è inoltre largamente basata sui rapporti amichevoli esistenti coi due potenti imperi vicini, i cui Sovrani, alcuni mesi or sono, vennero a visitare l'Imperatore a Berlino. L'Imperatore considera come sua principale missione il coltivare cogli Stati vicini questi rapporti che sono una garanzia per la pace.

Venezia, 12. — Stasera alle ore 5 giunsero qui il conte e la contessa di Fiandra.

Pietroburgo, 12. — L'imperatrice parte domani per l'Italia.

Berlino, 12. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che la condotta dell'arcivescovo Ledochowsky a Posen nella questione della lingua e dell'insegnamento è una ribellione contro il Governo d'un eccitamento della popolazione alla disobbedienza. Soggiunge che il Governo provvederà affinchè l'adempimento dei propri doveri da parte dei cittadini non dipenda dall'interpretazione arbitraria dei vescovi

L'imperatore e l'imperatrice promisero di assistere sabato prossimo alla festa dall'ambasciatore di Francia.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che il presidente del Ministero, d'accordo con Wagener, ordinò un'inchiesta disciplinare Intanto Wagener ha ricevuto un congedo.

Versailles, 12. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Si approvano con 434 voti contro 196 il paragrafo 1° dell'ultimo articolo, relativo alla trasmissione dei poteri; con 381 voti contro 213 il paragrafo relativo alla seconda Camera; con 470 voti contro 163 il paragrafo riguardante la legge elettorale e con 451 voti contro 183 il paragrafo il quale stabilisce che il Governo presenterà i progetti relativi.

L'articolo è quindi in complesso approvato con 367 contro 227

Kerdrel domanda che il Governo presenti i progetti soltanto dopo lo sgombero del territorio

Dufaure combatte questa proposta, che è respinta con 436 voti contro 168.

Domani si discuterà l'emendamento addizionale di Naquet.

La Commissione per i trattati di commercio nominò Pouyer Quertier a suo presidente.

IL LIBRO DEI RECLAMI

Dal pergamo della *Via Crucis*
al Colosseo, 8 marzo 1873.

Signor Direttore,

Per obbligo di coscienza debbo anzi tutto pubblicare una lettera che ho ricevuta. — Eccola

Signor Don Severino,

Tutti, o quasi tutti i reclami che Ella pubblica sul *Fanfulla* vanno a battere sulle spalle del povero signor ff. di sindaco.... Ma, è Ella ben sicuro che la colpa dei ritardi subiti dai lavori municipali sia tutta sua?... E se, per esempio (una supposizione), quei signori di Campidoglio aspettassero invano, da più mesi, dal solertissimo Ministero dei lavori pubblici il decreto voluto per procedere al taglio della via nazionale?.. e se, per esempio (un altra supposizione), il Ministero si divertisse a trattenere anco la risoluzione di quelli che hanno rapporto col Tevere?"

Che ne direbbe?..

Firmato — *Un ex impiegato* —

Che cosa direi?! signor direttore, che cosa direi?... direi Burlone d'un Duca di Falconara, che non volendo saper di preferenze, intende che i lavori della città non vadano più presto di quelli cui egli è preposto. Burlone d'un Falconara!

E facendo punto e daccapo, concesse le attenuanti cui avrebbe diritto il conte Pianciani, considerando, che se per alcuni lavori il supposto inqualificabile contegno del prefato Duca, può essere d'intoppo, per certi altri vi può passar sopra, continuerei a sottoporre al valente signor ff. tutti gli odierni reclami che mi sembrano giusti come i seguenti.

« Signor *Conte Sindaco.*

« Perchè non provvede a che Roma sia vedovata una volta di quella specie di pennacchi neri che si disegnano pomposamente sul selciato a tutti i canti delle vie, anco i meglio provvisti di ciò che dovrebbe impedire simile inconveniente? Le popolazioni latine sono molto... espansive, è vero; si provveda in conseguenza, ingrandendo, aumentando i mezzi di sfogo, ma se non per noi, di fronte agli stranieri almeno, togliamoci la taccia di gente che della mondezza *lascia piuttosto ch'altri si curi*... Un po' di vigilanza solerte, continua, incessante, battaglia ai mondezzai, signor sindaco, e sappia vincere.

« Il solito Civis, *che paga.* »

Che cosa c'è da rispondergli?"

« Illustrissimo signor *ff. di Sindaco,*

« Mi faccia grazia di fermarsi un momento e venga con me. — Veda? Siamo nel cuore della città, allo sbocco di piazza Colonna, sul Corso, in faccia all'angolo di palazzo Chigi. — Veda come ha miglior aspetto il Corso intonacato anco così alla carlona e superficialmente! par d'essere in una città di primo rango. — Entriamo in via Cacciabove — due soli passi — vegga — Vicolo delle Vedove. »

O settentrional vedovo sito!...

« Ma proprio vedovo d'ogni decenza, d'ogni proprietà!... Ci si crederebbe nelle vecchie viuzze di Frascati antico!... un altro passo — legga — altro Vicolo delle Vedove come sopra. Due vicoli delle Vedove!... Che cosa è questo *bis in idem?*... entriamo (come il Giusti esortò fare alla Musa, turandosi il naso, e tenendosi su la sottana) e vediamo se c'è soluzione di continuità... C'è, c'è effettivamente; i due vicoli paralleli prima, finiscono per formare un circuito e s'incontrano. Il circuito serve di confine ad un pasticcio di macerie sotto forma di nere casipole screpolate, nere, laide, rimminchiate. — A chi appartengono? Signor FF facendo il conto a occhio e penna si devono poter comprare per pochi baiocchi. In 15 giorni si demoliscono, e si forma una piazzetta che sarebbe una benedizione per il decoro del paese e per tutto il caseggiato prospiscente l'orrendo mucchio... So che mi risponderà: « adagio a demolire, ci è poco posto ancora... » Eh! ce n'è tanto del posto!.. Basterebbe volere e fare, fare, e fare.

« *Firmato:* Giulebbino. »

Ci avrei qualche altra cosetta, ma lo spazio assegnatomi è quasi oltrepassato, sicchè rimando il seguito al prossimo numero.

Ed invocando dal cielo ogni sorta di prosperità, per lei, signor direttore, pei suoi bambini (?), e per l'inedita collaborazione, ho l'onore di rassegnarle la mia schiavitù con la quale mi confermo

Suo devotissimo

Don Sevelino.

ROMA

13 marzo.

Supponendo che la rivista di domani avesse luogo nelle vie più centrali della città, m'ero fatto, senza volerlo, interprete dei desiderii della milizia cittadina, alla quale pare che non accomodi troppo una gita fino al Maccao.

È su quel piazzale che saranno schierate le truppe su tre linee. Così fu disposto dal comando della divisione, e approvato ieri sera dal Principe Umberto. Me ne dispiace per la guardia nazionale, per la quale l'*Opinione* di stamattina va in tenerezze, che mi spiacerebbero se io facessi parte del palladio. A sentir quel giornale, parrebbe quasi quasi che tutti i militi soffrano di vegetazioni spontanee alle estremità inferiori!

È vero che la via del Maccao è quasi impraticabile, ma in questi giorni l'hanno un po' accomodata, e bene o male ci si potrà passare

La sfilata davanti al Principe si farà in piazza di Termini, davanti alla Madonna degli Angeli, verso le 3 1|2 pomeridiane.

***

Il tribunale correzionale nella seduta d'ieri condannò i signori Petroni e Ciolfi, arrestati per disordini al Campidoglio, a dieci giorni di carcere ed alle spese del processo. I signori Colacito e Ducci, imputati dello stesso fatto, furono assoluti.

***

Ieri sera vi fu al Quirinale il solito ricevimento. V'erano molte persone, assai più del mercoledì scorso: quasi tutto il Corpo diplomatico, le dame della Corte e molte signore romane ed estere. Il gran salone grigio non era bastante per contenere i diversi gruppi che si divisero nelle sale attigue, che la Principessa Margherita percorse tutte trattenendosi con varie persone. Essa aveva una bellissima *toilette montante* in raso colore avana, guarnita di rose, con piccola ghirlanda di rose in testa

Il Principe Umberto non assisteva al ricevimento, essendosi dopo pranzo ritirato nel suo appartamento per riposarsi della stanchezza del viaggio.

Un quarto prima di mezzanotte, la Principessa si congedò da' suoi invitati.

***

Al Quirinale come da per tutto, il tema preferito delle conversazioni d'ieri sera fu il terremoto.

Una scossa ondulatoria abbastanza forte fu sentita alle 9, e 3 minuti, e durò circa per 40 secondi, misurati colle battute di un polso regolare.

In molte case, i campanelli suonarono, i mobili scricchiolarono, e vi fu chi n'ebbe qualche spavento. Da quanto ho inteso, la scossa fu sentita maggiormente ne'punti più alti della città. Da per tutto naturalmente fu più sensibile nei piani superiori delle case, che in quelli più bassi

All'Apollo per esempio fu poco avvertita al primo e secondo ordine dei palchi, mentre la sentirono molto al quarto ed al quinto, ed alcune persone uscirono spaurite nel corridoio. V'è chi assicura che il lampadaro del teatro si abbandonasse ad un dolce movimento d'oscillazione.

Parecchi si accorsero di un movimento anormale, ma non pensarono che si trattasse di un terremoto, altro che quando ne sentirono parlare più tardi. Un domestico di un mio amico s'impazientì perchè tutti in casa gli suonavano il campanello nello stesso tempo: uno spiritista che era appoggiato ad una tavola e sentì muoverla, credè di esser visitato da un'anima errante: ebbero più tardi la spiegazione del fenomeno

V'è chi assicura che la scossa si ripetè meno sensibilmente a breve intervallo. Io non saprei assicurarlo perchè confesso ingenuamente di non aver sentita nè la prima nè la seconda. Capisco che un cronista sarebbe obbligato a sentir e veder tutto, anche i terremoti. Ma ho per iscusa che molta gente non lo sentì più di me, per quanto sia stato forte davvero.

***

Ieri sera vi fu pranzo dal signor Fournier ministro di Francia. V'erano sir Augustus Paget e lady Paget, il prefetto Gadda colla sua signora, ed alcuni nostri uomini politici.

***

Oggi alle tre, la Principessa Margherita va fuor di porta del Popolo a visitare gli studi dei pittori Vertunni e Pittara, e dello scultore Monteverde, e vedere le opere che questi nostri artisti hanno preparato per inviare all'Esposizione di Vienna.

***

Ho ricevuto dalla Commissione archeologica municipale il *Bullettino* che comprende le notizie delle principali scoperte fatte dal dicembre 1872 al febbraio 1873.

Il fascicolo, che è il secondo di questa pubblicazione, è assai più voluminoso del primo, e contiene oltre al testo sette tavole illustrative.

Questa pubblicazione è degna di ogni lode e fa onore a chi ne dirige la compilazione. Gli studiosi sperano che d'ora innanzi i fascicoli s'abbiano a succedere a meno lungo intervallo.

***

Dalle tre alle quattrocento carrozze, e non meno, sono uscite stamattina dopo le 10 dalla porta S. Sebastiano.

La mattinata era quale ci vuole per un *meet* di caccia; senza pioggia ed anche senza molto sole, che comincia già a farsi molesto. Il lungo tratto di strada fuor della porta non è il più divertente del mondo, nè il meglio conservato. Non so a chi spetti di tenerlo in buon ordine, nè voglio sollevare una questione di competenza fra Municipio, Governo e Provincia: in tutti i modi non sarebbe male che qualcheduno pensasse a tenerlo meglio, essendo l'unica comunicazione per giungere alla via Appia.

Ma quando si è presso alla chiesa di San Sebastiano comincia ad estendersi davanti agli occhi uno dei più belli e pittoreschi orizzonti. Ma tutti voialtri, o lettori, lo sapreste descrivere a me, meglio che io non lo sappia.

Perciò aggiungerò solamente che questo paesaggio prende un aspetto anche più caratteristico quando vi si muovono carrozze di tutte le forme, ed abiti rossi, e *toilettes* di signore, ed i cani latrano, ed i cavalli nitriscono....

A domani i particolari della caccia.

Ugo

Quegli associati il cui abbonamento scade col 15 corrente sono pregati a volerlo rinnovare in tempo.

A chi invierà L. 24, prezzo d'abbonamento annuo, verrà spedito in dono l'Almanacco di Fanfulla.

L'Amministrazione.

PICCOLE NOTIZIE

Gli arresti operati dalle guardie di P. S. ieri ed oggi furono di 6 per vagabondaggio e sospetti in genere, 3 per disordini, 1 per contravvenzione alle ammonizioni, 1 ricercato per omicidio dalla Corte di Assisie di Spoleto, 1 per truffa, 1 per mandato di cattura e 2 per furti.

— D'ordine dell'autorità giudiziaria venne ieri sequestrato il giornale *La Voce della Verità*, N. 60, in data di oggi

— Verso le 10 ant. del giorno 11 andante, in prossimità di Porta Maggiore, impennatosi un cavallo che stava attaccato ad un carretto, travolgeva sotto le ruote il carrettiere T... Antonio, di anni 28, da Pesaro, cagionandogli delle contusioni al corpo giudicate gravi

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Alle ore 8. 2ª di giro. — *Manfredo*, opera del maestro Petrella. Indi il ballo *La Semiramide del Nord*, del coreografo Monplaisir.

Valle. — Alle ore 8. — *Do matrimoni mal combinai*. Indi farsa.

Capranica. — Alle ore 8. — *Il cane del giardiniere*. Indi il ballo *Il Menestrello*

Metastasio. — Alle ore 6 1|2 ed alle 9. — *Tragedia dramma, commedia e farsa*, con Pulcinella.

Quirino. — Alle ore 5 1|2 ed alle 8 1|2 — *Lazzaro il muto*. Indi il ballo *La Caccia di Diana*

Valletto. — A benefizio dell'artista Pasquale Pellito. *Nu casino sotto a lu monte Vesuvio*. Indi canto; la cavatina della *Fioraja di Firenze*

NOSTRE INFORMAZIONI

Stamani alle 5 25 il Re accompagnato dalla sua Casa militare è partito per Firenze con treno speciale.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il principe Umberto, il ministro Sella, il ff. di sindaco ed il comandante dei reali carabinieri.

Nell'adunanza di questa mattina, il Comitato privato della Camera dei deputati ha esaminato dapprima la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Carbonelli, ed ha deliberato non doversi concedere quell'autorizzazione: quindi ha approvato senza opposizione il progetto di legge presentato dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici per maggiori spese (quarantasei milioni) per la costruzione di ferrovie calabro-sicule.

È poi venuto in discussione un progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici, per la costruzione della galleria del Borgallo lungo la ferrovia da Parma a Spezia. L'onorevole Araldi ha oppugnato questa proposta, parendogli anche, per considerazioni strategiche che a valicare gli Appennini sia da preferire altro punto. Gli ha replicato il ministro Ricotti, il quale invece ha svolto l'assunto che la costruzione della galleria proposta sia consigliata dalle considerazioni strategiche.

Il seguito di questa discussione è stato rimandato alla prossima tornata.

A complemento e a rettificazione della notizia data ieri sulla nomina del cav. Bozzone a membro del Consiglio superiore di marina, in sostituzione del comm. Brin, aggiungiamo che l'ingegnere Bozzone sostituisce invece al Consiglio il cav. Torre che, a sua volta, sostituisce il comm. Brin, sia presso il Consiglio stesso, sia alla 3ª divisione del Ministero.

Da Gaeta ci scrivono che i più distinti ufficiali imbarcati sui legni della squadra, si lagnano della inoperosità in cui son tenuti in quel golfo. La squadra in oltre sei mesi che è armata non è mai uscita dal bacino italiano del Mediterraneo, e quello che è peggio non ha mai eseguito serie e proficue esercitazioni e manovre di tattica navale

Rendendoci interpreti dei lamenti di non poca parte dell'ufficialità, noi non possiamo far a meno di osservare che il tener armata una squadra per l'unico scopo di farle eseguire delle *passeggiate* da un porto all'altro dello Stato e tenerla poi inoperosa per lungo tempo nel golfo di Gaeta, è un voler gravare il bilancio dello Stato di una spesa inutile; giacchè non è stando all'ancora o navigando con buon tempo dai porti della penisola a quelli di Sicilia o di Sardegna, che stati maggiori ed equipaggi si rompono al duro mestiere dell'uomo di mare.

L'onorevole Riboty ha varie volte citato in Parlamento l'esempio dell'Inghilterra e della Russia, che per le loro marine spendono somme egregie: ed ha fatto santamente; ma in Inghilterra ed in Russia le squadre armate *si fanno navigare*, si fanno loro eseguire continue esercitazioni e manovre, nè si tengono inoperose nei porti.

RIVISTA DELLA BORSA

13 marzo.

A qualche cosa giova anco il malanno; e 'l malanno che da tempo colse la nostra Borsa finisce per farci apprezzar come un bene quello che altre volte avremmo trovato un male.

Dannati a veder aumentare ogni giorno la inerzia, oggi ci delizia il cuore quel po' di vita che anima la nostra Borsa; chè se volessimo andare al fondo, ahimè! vita sì, affari no.

Diffatti la Rendita fu il solo titolo nel quale si facessero affari — a 74 12 mentre ieri era a 74 10.

Le azioni della Banca Romana offerte a 2340 erano dimandate a 2320.

Le Generali a 602.

Le Ferrovie romane a 130 dimandate, offerte a 132.

Le Italo-Germaniche sul 578.

Le Austro-Italiane sul 480.

Molte dimande — pochi venditori — molte note — pochi affari, od anzi punti.

Solo i cambi si sostennero.

Francia 112 25 — Londra 28 49

Oro 22 67 con scadenza e rialzo.

Balloni Emidio, *gerente responsabile.*

UNA SIGNORA PRUSSIANA che per 5 anni e mezzo ha atteso all'istruzione di una figlia di nobile famiglia italiana, ora che l'educazione della sua allieva è terminata, desidera trovare il posto di istitutrice presso un'altra famiglia d'Italia. Essa insegna, oltre alla propria lingua, la francese, l'inglese, il pianoforte e gli altri rami di una soda educazione.

Chi desidera dirigere domande od aver maggiori schiarimenti si rivolga alla stessa Signora con lettere affrancate al seguente indirizzo: *Carlotta Zeis*, Parma, Borgo delle Asse, N. 22.

MAISON DE CLUNY

20, Via Tornabuoni, Palazzo Corsi

FIRENZE

OROLOGI, CANDELABRI, LUMI, LUMIERE

SOSPENSIONI

Mobili fantasia intarsiati e Bambou

ARTICOLI NOVITÀ PER REGALI

Porcellane e Majoliche

ARTISTICHE

GIUOCATTOLI FINI PER FANCIULLI

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra.

Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi: guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N.° 75,000 cure annuali.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 4 fr. 50 c.; 8 fr. Anche la **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* od in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: ROMA, N. Sinimberghi farm., L. S. Desideri, Brown e figlio, Guattiero Marignani; drogh. Achino, p. Montecitorio, 116; Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino. (1)

Nuove pubblicazioni dello Stabilimento Musicale **T. Cottrau**. *V. avviso in 4ª pagina.*

Il Dott. Bonari

Specialista nelle malattie dei cani e dei cavalli, ha cambiato domicilio.

Vedi l'avviso in quarta pagina.

NUOVE PUBBLICAZIONI

DELLO

STABILIMENTO MUSICALE
T. COTTRAU.

NAPOLI

Piazza Municipio

ROMA — L. Franchi, Corso, 263. | FIRENZE — presso Mauch, Tornabuoni, 3.

Meroldi. Un Duello al *Pré aux Clercs.* Grand'opera semiseria. Spartito per canto e pianoforte . . . . . L. 15.

Cimarosa. *Le Astuzie femminili.* Opera giocosa. Spartito per canto e pianoforte . . . . . L. 15.

Roberti. Armonia vocale. 26 canti corali a tre o quattro parti.

1. Paisiello La Notte.
2. Roberti. Virtù del canto.
3. Rossini. Canto di Alunne.
4. Roberti L'Armonia italiana.
5. Martini. Il Riso.
6. Weber. Il Lavoro.
7. Beethoven. La Rosa.
8. Canto popolare sassone. Serenata.
9. Mozart. La Festa nazionale.
10. Sarti. Inno ad Ugo Foscolo.
11. Sacchini. Edipo. Coro di soldati.
12. Ballabile del secolo XVI. La Romanesca.
13. Sarti. Gli Amanti consolati.
14. Roberti Carità.
15. Canto dei Marinai siciliani alla SS Vergine.
16. Weber. Gioventù.
17. Mendelssohn Addio.
18. Roberti Marcia vocale.
19. Cherubini Dormi.
20. Vaydn Pace e lavoro.
21. Spontini. Coro guerresco.
22. Mendelssohn. Canto del mattino.
23. Sacchini. Edipo. Coro finale.
24. Spontini. Borussia.
25. Cherubini. Marcia.

Ogni Canto corale **Cent. 50.** La raccolta intera **lire 5.**

Eco del Vesuvio. Scelta di 96 celebri Canzoni Napolitane in 16. Album per canto e pianoforte, quasi tutti con versione italiana. — Ogni Canzone separata cent. 80. Ogni Album di sei canzoni L. 2 50. La raccolta intera lire 30.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei diamanti e perle fine montati in oro ed argento fini.

Casa fondata nel 1858

Solo deposito per l'Italia in Firenze, via dei Panzani, 14, p. 1.°

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicia e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermezze da collane, Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Esmeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico unico*), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione universale di Parigi 1867, per le nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

Piazza Rondanini, n. 33, piano 2°

GRANDE APPARTAMENTO

esposto a mezzodì, composto di n. 22 ambienti con quattro ingressi separati con due differenti scale.

Acqua Marcia e di Trevi. Volendo, anche con scuderia e rimessa.

UNA SIGNORINA desidera collocarsi in una buona famiglia come governante di fanciulli. Per le trattative, indirizzarsi al Sig. marchese Augusto Mazzacorati a Bologna.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale italiana — Firenze, via de'Buoni, n. 2

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1872

Fondi realizzati	L. 42,876,235
Fondo di riserva	» 41,339,686
Rendita annua	» 10,955,475
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 39,667,672
Benefizi ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 6,250,000

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

ASSICURAZIONE MISTA

(con partecipazione all'80 0/0 degli utili)

L'assicurazione mista partecipa ad un tempo dei vantaggi dell'assicurazione in caso di morte e di quelli dell'assicurazione in caso di vita; partecipa dei primi perchè a qualunque epoca muoia l'assicurato, il capitale garantito dalla Compagnia viene immediatamente pagato agli eredi; partecipa degli altri, perchè se l'assicurato raggiunge l'età stabilita nel contratto, può esigere e godere egli medesimo il capitale garantito.

Con questo contratto adunque il buon padre di famiglia fa un atto di previdenza a favore tanto dei suoi cari, che di sè stesso. Qualunque eventualità infatti si verifichi, l'assicurazione ha sempre il suo effetto, e chi la pattuisce ha la certezza, se raggiunge l'età stabilita nel contratto, di ricevere egli stesso il capitale assicurato ingrossato della propria quota di utili netti, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura dell'80 per cento, e quindi di potersene giovare a sollievo della vecchiaia, poichè probabilmente a quell'epoca avrà già provveduto al collocamento dei suoi figli, e così del pari ha la certezza che, se lo coglie la sventura di morire più presto, quel capitale cogli utili verrà pagato alla sua famiglia; e servirà a sostenerla ed a compiere l'educazione dei suoi figli.

ESEMPI: Un uomo di 25 anni, pagando annue lire 283, assicura un capitale di L. 10,000 colla proporzionale partecipazione agli utili, pagabile a lui medesimo quando compia i 60 anni, od a' suoi eredi, quando egli muoia prima di quell'età a qualunque epoca ciò avvenga. Un uomo di 26 anni, pagando lire 616 all'anno, assicura un capitale di lire 20,000 e gli utili, per sè all'età di 60 anni, o per i suoi eredi, morendo prima, come fu detto di sopra. Un uomo di 30 anni pagando 1560 lire all'anno, assicura un capitale di lire 50,000 e gli utili per sè a 65 anni, o per i suoi eredi morendo prima. E così dicasi di qualunque età e per qualunque somma.

La Compagnia concede la facoltà agli assicurati di pagare i premi a rate semestrali od anche trimestrali. Essa accorda prestiti sulle sue polizze, quando hanno tre o più anni di data, mediante un interesse del 5 per cento all'anno. 2

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, via dei Buoni, 2, e nelle altre provincie alle Agenzie locali.

Quale è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; infatti le pillole ed i confetti sono di una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e sciroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il *Fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

— —

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni lo *Sciroppo di rafano jodato di Grimault e C.*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È sopratutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl'*ingorghi glandulari* quanto contro il *pallore*, la *mollezza delle carni*, le *eruzioni della testa e del viso*, la *mancanza d'appetito*, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre flaconi. Essa previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE

DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'Ipofosfito di calce dei sigg. Grimault e C. farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di *petto, tossi, raffreddori* e *catarri*, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli la importanza oramai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

— —

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canapa indiano di Grimault e C. farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'*asma*, la *tisi laringea*, l'*estinzione della voce*, l'*oppressione*, la *soffocazione*, l'*insonnia* e la *nevralgia faciale*.

Deposito generale per l'Italia presso l'agenzia A. MANZONI e C., via Sala, 10 Milano. Vendita in Roma da ACHILLE TASSI, farmacista, via Savelli. 10.

CHIOSQUE IN FERRO
DA VENDERE
a metà del prezzo di costo.

Si vendono quattro **Chiosque** eseguiti tutti in ferro di bellissimo disegno, adattati per parco, giardino, casa per guardie, per casotto di vendita di generi minuti, ecc., ecc.

Per le trattative dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, Via del Corso, 220.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE

E. SEWARD

da 25 anni obbligatorie negli spedali

DEGLI STATI UNITI

Vendesi presso *Paolo Pecori*, Firenze via dei Panzani, 4 Roma, presso *Lorenzo Corti*, piazza Crociferi, 48 *F. Bianchelli*, S. Maria in Via, 51 Prezzo L. 2 — Contro vaglia postale di L. 2 40 ...

AVVISO INTERESSANTISSIMO

PER CONSULTAZIONI

su qualunque siasi malattia.

La Sonnambula ANNA D'AMICO essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'Estero per le tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera *franca* con *due capelli* e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e la loro cura. I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di L. 6. Quegli degli Stati austriaci spediranno 3 fiorini in Banconote.

In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 6.

Le lettere devono dirigersi raccomandate al prof. P. D'AMICO, via Largo S. Giorgio, 777, in Bologna (Italia)

EDUCAZIONE NUOVA

Giardini d'infanzia

DI

FEDERICO FROEBEL

Manuale Pratico ad uso delle Educatrici e delle madri di famiglia.

Un bel volume in-4 con incisioni e 78 tavole. Prezzo L. 5. — Franco per posta L. 5 50

Dirigersi a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — A FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Avviso d'Affitto.

Volendo il Proprietario della Tenuta denominata Pian di Due Torri e Pino, situata nell'agro romano fuori di Porta Portese, procedere all'affitto della medesima per un novennio da incominciare col giorno 29 settembre prossimo, e con facoltà di romperla e seminarla per cinque raccolte, a forma in tutto e per tutto del Capitolato depositato nell'ufficio notarile del signor Giacomo Fratocchi, Via delle Muratte N. 20, si fa invito a chiunque volesse accudire a questo affitto di dare la sua offerta chiusa e sigillata nell'ufficio suddetto entro 20 giorni dalla data del presente, scorso il qual termine le offerte saranno aperte per essere prese in considerazione.

Roma, 8 Marzo 1873.

Piazza S. Maria Novella — **FIRENZE** — Piazza S. Maria Novella

ALBERGO DI ROMA

APPARTAMENTI CON CAMERE

a prezzi moderati

Omnibus per comodo dei signori viaggiatori

La Grande Esposizione
DI MOBILIE

che esisteva in piazza Rondanini, si è trasferita in piazza Navona N. 103, 104 e 105, e via della Sapienza N. 33, A, B, C.

Il sottoscritto previene che è disposto fare delle grande facilitazioni ed invita chi ha bisogno di mobiliare appartamenti, stabilimenti, ecc., a visitare la detta esposizione e di certo troveranno quello che le fa bisogno.

Le vendite si fanno a pronti contanti

Cattaneo Pietro.

Bonne Occasion.

A vendre la Villa de Bramafarina à un kilometre de Saluzzo (Italie) richement meublée, jardin anglais, chapelle privée, bibliothèque et billard. C'est là qu'est née la poétesse Deodata Saluzzo. Air et eau exceptionnels.

Château de Bruino, à dix kilomètres de Turin, avec parc et jardin anglais, lac célèbre pour ses tanches, entouré d'une muraille. Il a appartenu à des familles princières. Vues pittoresques, air excellent.

S'adresser au propriétaire M. le chev. GIOV. GAUTIER, en sa maison, rue Berthollet n. 8 ou bien chez l'avocat CASCA rue Santa Chiara. TURIN

LA DONNA

SECONDO IL GIUDIZIO DEI DOTTI E DEI PROVERBI

OSSIA

MILLENOVECENTO FRA PROVERBI, MASSIME, SENTENZE, DETTATI e ASSERTI

INTORNO LA DONNA

tutti commentati per

F. TANINI.

Prezzo L. 2. — Si spedisce franco in Italia contro vaglia postale di L. 2 20. — In ROMA, da Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e da F. Bianchelli, Santa Maria in Via 51 — In FIRENZE, da Paolo Pecori, via Panzani, 4

Boneri Dr Ant. Veterinario

già allievo della R. Scuola superiore di Medicina e Chirurgia Veterinaria di Milano.

Specialista nelle malattie dei Cani e dei Cavalli.

Dalla via Frezza si è traslocato al Foro Trajano n. 40, secondo piano. Altro indirizzo alla Mascalcia Corini nella prossima via del Grillo, ora arricchita della ferratura correlativa del Prof. cav. Brambilla, di Milano

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Professore

P. C. D. PORTA

Adottate dal 1851 nei Sifilicomi di Berlino

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbr. 1866, ec.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., nessuno può presentare attestati con suggello della pratica come coteste pillole, che vennero adottate nelle cliniche Prussiane, sebbene lo scopritore sia italiano, e di cui ne parlano i due giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica, anche un'azione rivulsiva, cioè combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi ed ai diuretici; nella gonorrea cronica o goccetta militare, portandone l'uso a più dosi; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica.

Contro vaglia postale di L. 2 60, o in francobolli, si spediscono franche al domicilio le *Pillole Antigonorroiche*. — L. 2 50 per la Francia; L. 2 90 per l'Inghilterra, L. 2 45 pel Belgio; L. 3 48 per America del Nord.

Deposito generale per l'ITALIA presso **Paolo Pecori** a FIRENZE, via dei Panzani, 28, ROMA, presso **Lorenzo Corti**, piazza Crociferi, 47, e **F. Bianchelli**, Santa Maria in Via, 51-52. — Deposito speciale in LIVORNO presso i signori **E. Dunn e Malatesta**, via Vittorio Emanuele, 11

Jacopo e Marianna

PER

MARIO PRATESI.

Un vol. **L. 3.** — Franco per Posta **L. 3 20.**

Trovasi vendibile in ROMA presso Lorenzo Corti piazza Crociferi, 4 e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	12	24
Svizzera	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	33	66
Turchia (via d'Ancona)	22	43	85

Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 71.

Direzione e Amministrazione: Roma, via della Stamperia, 75

Avvisi ed inserzioni, presso [illegible]

Roma, via del Corso, [illegible] | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Sabato 15 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

JENNER E IL SUO BAMBINO

Conoscete tutti Jenner: sapete tutti che questo famoso medico inglese scoperse nel 1776 la vaccinazione.

Dapprincipio il pregiudizio e i sistemi della vecchia scienza si opposero alla propagazione della sua scoperta. — Ma il benefattore dell'umanità voleva farla trionfare ad ogni costo — e, come prova, innestò il vaccino al suo bambino.

Lo scultore Monteverde ha scelto questo episodio storico per modellare una statua, la più bella statua, a senso mio, di quante se ne siano fatte da molti anni in qua.

Il dottor Jenner di Monteverde, vestito coll'antipatico soprabitone del 1780, con codino, e scarpa a fibbia, è seduto sul letticciuolo del figlio, che ha sorpreso nel sonno per poter fare la tremenda operazione. — La chiamo tremenda perchè è la prima che Jenner fa su una creatura umana, e perchè questa creatura umana è suo figlio.

Il puttino, completamente nudo, sta sulle ginocchia di Jenner, appoggiato coll'avambraccio sinistro sulla coscia destra del babbo, che, mentre col mento gli tiene la testina assicurata al proprio petto, gli allunga colla mano sinistra il braccio destro per pungerlo.

Col polso della destra posato fortemente sulla spalla del bambino, Jenner stringe fra le dita il bistori sopra il punto precise dove farà l'innesto.

Questo è tutto il gruppo, ma bisogna vederlo per rimanerne commossi e meravigliati.

Io non so d'arte, nè di accademia: so che quel babbo, che sta per rischiare la vita del suo bambino coll'ansia dell'amore paterno e colla sicurezza dello scienziato, parla agli occhi e al cuore di chiunque lo vegga;

So che quel puttino che ha la testa appoggiata al petto dell'operatore con quel suo visino impaurito, sonnachioso e piangente vi mette addosso la smania di baciar la creta con cui è modellato;

So che quell'antipatico costume dell'epoca della rivoluzione sparisce d'un tratto davanti alla maestria con cui l'artista ne ha *drappeggiate* le falde sul letticciuolo, e che non si vede più che quell'immensa figura del padre, decisa nella sua trepidazione (domando scusa dell'antitesi, ma quando ieri vidi il gruppo c'era presente Aleardo Aleardi) figura che ha la potenza di comunicarvi quel suo sentimento. A vederla si torna indietro di ottant'anni, e si domanda: riuscirà?

S'è parlato molto del genio di Franklin. Nel genio di Franklin c'è ancora la scuola, la tradizione, il modo, l'accademico — tutte cose dalle quali uscendo si casca nel barrocco — e il genio di Franklin si ferma appunto sul limitare di quella scuola.

Invece l'Jenner non ha corso questo pericolo perchè di tradizionale e d'accademico non ha affatto nulla, nulla, nulla.

È la prima statua che, secondo me, sia stata fatta per il pubblico. Ognuno può vederne e sentirne la bellezza senza essere professore. Se ha dei pregi reconditi per gli artisti — io non ne so nulla — devono essere certamente tutti nella abilità con cui Monteverde ha nascosto l'arte.

Chi dopo questo s'immagina una statua, una bella statua qualunque perde il suo tempo. — Bisogna figurarsi un bel quadro: le fotografie che se ne faranno proveranno, ne sono sicuro, questa mia impressione.

I miei colleghi hanno constatato in questi giorni un'altra violazione delle tradizioni accademiche nel Nerone del Gallori. Non l'ho visto, e non ne parlo: ma confesso che da quanto ne ho sentito dire mi accosto un po' a *Collodi* che non ammette, in arte, ciò che rivolta. Capisco *artisticamente* l'immoralità da Leda fino alle figlie di Loth inclusivamente... ma al laido mi fermerei.

Anche da questo lato, Monteverde trionfa di qualunque scrupolo — nessun soggetto è suscettibile di destare tanta copia di nobili affetti (benedetta rettorica!) e più degno di essere perpetuato nel marmo.

Monteverde non può avere contro di lui che gli scrupoli tarlati dei *routiniers* — di quelli che in una statua vedono la bella forma, la bella piega, il fare dei greci, la modellatura delle estremità... ma non concedono al marmo di riprodurre l'idea, la espressione, il sentimento

Per questo non ammettono altri soggetti che non siano *togati, coturnati* o *olimpici*. E hanno ragione — il mondo greco che si reggeva col fato non aveva bisogno di appassionare le teste dei suoi semidei o dei suoi eroi, la cui serenità doveva essere superiore al sentimento umano.

Mentre mi trovavo nello studio di Monteverde è venuta a visitarlo la Principessa Margherita. Dopo d'aver osservato un po' in silenzio il gruppo, chiese:

— Quella testa è un ritratto?... Par viva.

— Altezza, sì — disse lo scultore — l'ho copiata da una incisione mandatami da Londra.

Poi la principessa si fermò a guardare minutamente il gruppo e esaminando quel bambino che irrigidisce le gambe, protende impaurito i ditini dei piedi, ma pure sta rannicchiato col capo sul petto paterno voltando gli occhi all'insù vide un effetto che a noi era sfuggito.

— Guardi: — disse alla marchesa Lavaggi che l'accompagnava — povero piccino, vuol vedere cosa gli fanno!...

Eva — per la prima cosa ha operato nel bambino la curiosità!

Ma ve n'ho già detto tanto che basta. Andate a vedere la statua e sono sicuro che anche voi direte come Margherita di Savoja: Par vivo!

E. Caro

GIORNO PER GIORNO

La *Riforma* dice che i reggitori d'Italia sono molli.

Chieggo perdono all'amico Bacone, ma ci vuole un bel coraggio a dire che Lanza capo dei reggitori sia molle.

Egli è anzi tanto duro che par sempre abbia un parafulmine nella schiena.

Se poi Bacone dice molle nel senso di bagnato, io rispondo che s'inganna ancora di più. L'onorevole presidente del Consiglio è anzi troppo secco.

***

Ieri l'altro *Fanfulla* vi ha dato una notizia da Gaeta che riguardava la squadra colà all'àncora.

Il *Journal de Rome* la riproduce e poi vi fa la seguente coda che cito testualmente nel suo francese originale:

« *Fanfulla*, à qui nous empruntons ce qui précède, oublie peut-être que l'une des raisons qui engagent le ministre à ne pas faire voyager au loin l'escadre, est la crainte de la voir sombrer en partie et peut-être même en totalité. »

Io vi prego di ammirare la delicatezza e il tatto squisito dei signori francesi del *Journal de Rome*, i quali vengono a insultarci sul muso, motteggiando la nostra marina

***

Che direbbero i francesi del *Journal de Rome* se un giornale italiano stampasse domani che Thiers non ha ancora fatta la guerra all'Italia per ristabilire il Papa perchè teme che il suo esercito in gran parte *et peut-être même en totalité* non resti prigioniero e capitoli come a Sedan?

***

Fortunatamente tutti i francesi che stanno in Italia non rassomigliano, per tatto e delicatezza, a quelli del *Journal de Rome*

***

Ma forse la colpa è meno grave di quanto può sembrare a prima vista. La *coda* in questione era probabilmente destinata alla corrispondenza del *Messager de Paris*.

Là, infatti, era al suo posto, e avrebbe corrisposto alle consuetudini

***

Il sole ha avuto questa mane la bontà di levarsi per tempo, e di lavarsi ben bene il viso per salutare i due anniversari, che oggi celebra il calendario di Corte, ed anche il popolo italiano.

Non commetterò eccessi di monarchismo, no. In tempi come questi è permesso di dir corna d'ogni cosa, ma bisogna andare adagio nell'esprimere un sentimento onesto e vero.

Fanfulla, tra i tanti epiteti che strappa allo sdegno magnanimo dei suoi avversari, conta anche quello di giornale di *Corte*...

Infatti, dopo la simpatia che *E. Caro* ha manifestato per l'onorevole rappresentante del Collegio di Visone, l'accusa — chiamiamola così — è più che fondata, e non oso neanche difendermi

***

Nonpertanto la storia è storia, e le date contano qualcosa.

Vittorio Emanuele è nato il 14 marzo 1820. Che epoca, e che felicità, signore Iddio misericordioso! Austriaci, borboni, svizzeri mercenari, tradimenti, spergiuri, fucilazioni, esilii, ecco l'Italia — o i sette, otto staterelli — di quel tempo.

Io credo che quel famoso *grido di dolore*, che trentanove anni dopo dovea essere ascoltato da venticinque milioni d'italiani — escluso l'I. R. Raffaele Sonzogno — quel famoso grido ebbe la sua origine in quel periodo di tempo.

***

Vittorio Emanuele compie oggi cinquantatre anni, e tra i monarchici più devoti conta il sindaco di Roma che, nel chiamare oggi a raccolta la guardia nazionale, ha scritto nel suo proclama: « che la dinastia di Savoia significa l'unità e la libertà d'Italia »

Poche parole e senza rettorica!..

Signor conte, io non ne aggiungo neanche una di mia, e sacrifico... (indovini, chi?) il Principe Umberto, ch'è nato nel 1844, egli pure il 14 marzo... e di cui voleva dire qualche cosa...

Ma guasterei la sua eloquenza.. e perciò punto e basta!

***

Credo d'averla trovata. Confesso che quella *lingua unica*, promessa e vaticinata da Grant per la futura *nazione unica*, non mi dava tregua.

Come Temistocle dopo Maratona e prima di Salamina, io non dormiva più. Io voleva trovare donde e come potrebbe nascere quella *lingua unica* del presidente Grant per la *nazione unica*.

Dall'attuale gergo repubblicano, no; perchè è inintelligibile persino ai loro autori.

Da una fusione e fraternizzazione di tutte le lingue attuali mi pareva difficile per certe difficoltà di pronunzia.

***

Ma studiandoci su m'è parso di indovinare il pensiero secreto di Grant

È un fatto storico, che una volta c'era davvero una lingua *sola*, quella che parlavasi prima della costruzione della torre di Babele — poichè è pur noto che fu allora che Domeneddio mise la confusione nelle lingue

Mi figuro che di lì nascessero poi tutte le varietà di lingua, comprese la tedesca e le lingue madri degli onorevoli Mellana e Lazzaro, e degli Inviti Sacri dell'Eminentissimo cardinal vicario.

***

Evidentemente il presidente Grant, alludeva a quella lingua unica antibabelica.

Ed è a questa che dobbiamo tornare. C'è la difficoltà che s'è perduta: Ma io non dubito che la si troverà praticando degli scavi... intorno alla torre di Babele.

Che gioia repubblicana — e americana — proverà allora il mondo, quando potrà parlare la lingua degli ospiti dell'Arca di Noè!

***

L'onorevole Carbonelli — secondo quanto dice il procuratore del Re di Genova nella sua richiesta di autorizzazione a fargli un processo, ha oltraggiato un impiegato delle ferrovie con queste parole

Che era un porco, un asino, un villano, che era un porco chi lo teneva al suo servizio, e che gli avrebbe dato uno schiaffo se non se gli toglieva davanti, e che se non glielo dava non era per la sua persona, ma per la propria.

Le risultanze dell'inchiesta — dice sempre il signor procuratore — hanno confermato la verità di questo oltraggio che rivolgendosi ad un impiegato considerato come pubblico riveste i caratteri del reato previsto dall'art. 260 del *Codice penale* (dico *Codice penale*)

La Camera ha rifiutato l'autorizzazione a procedere.

***

Da ciò si argomenta che un deputato, oltre a viaggiare *gratis* in lungo e in largo sulle strade ferrate, ha il diritto anche di dare di porco e di asino ai conduttori e ai loro capi.

Questo è un principio veramente d'oro, e che fa onore a coloro la cui missione è di fare le leggi.

***

Signori deputati!

L'Italia ha fatto una rivoluzione..

No... non la voglio pigliare su codesto terreno.

Signori deputati!

Si grida tutti i giorni contro il diritto d'asilo del Vaticano. O che se n'ha da stabilire un altro a Monte Citorio?

Mi pare che questa burletta dei deputati che sono superiori alle leggi perchè le fanno, voglia durare un po' troppo.

Mi pare che le immunità sono belle e buone per impedire che un Governo privi a suo talento gli elettori di un deputato incomodo — ma mi pare nello stesso tempo che non sono punto fatte per regalare a un collegio qualunque un rappresentante che ha un conto aperto col codice penale

***

Se il deputato che fa le leggi è superiore a loro; o perchè allora l'elettore che fa i deputati, non sarà a sua volta superiore al suo rappresentante e dovrà esser processato là dove il suo eletto ride sulla faccia alla giustizia?

***

L'immunità parlamentare gonfiata alle proporzioni attuali, diventa come la nuvola dietro la quale Venere nascose Paride per sottrarlo alle ire di Menelao.

In altri termini l'immunità fa la parte dell'amico compiacente o della signora Prudenza nella *Dama delle camelie*, che chiude un occhio — e magari tutti due sulle debolezze del prossimo... quando non lo aiuta a commetterne

***

Bisognerebbe compiere l'opera. Coloro che ieri hanno tanto combattuto la domanda del procuratore del Re dovrebbero mettersi insieme e presentare alla Camera un progetto di legge con cui si stabilisca che quei plebei e vermi vili, conduttori di strade ferrate o altro, che si

permettessero di far andare in collera un onoi revole deputato, siano puniti con vent'anni d- lavori forzati.

⁂

Tutti i nostri onorevoli sono tutti onesta gente; si sa, e non si deve mettere in dubbio... Ma se in un momento di malumore e di obblio il più perfetto fra codesti galantuomini ha la disgrazia di appannare lo specchio della sua irreprensibilità, dando di naso in un articolo del codice, bisogna subito subito passar la spugna sull'appannatura.

Non si può impunemente sospettare la moglie di Cesare, nè lasciare violata la legge da un deputato — nemmeno in un caso dei più leggieri (e a onore del nostro Parlamento la massima parte dei casi sono tali).

Perchè la Camera dunque ci passa su?

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE

Seduta del giorno 13 marzo

E segue l'ordinamento militare

Il Corpo degli invalidi e dei veterani *defila* senza osservazioni — viene poi il Corpo sanitario

L'onorevole Manfrin, a proposito di questo Corpo dichiara che toccherà un argomento scabroso... Sono tanti gli argomenti sanitari scabrosi che a prima vista non si capisce dove voglia andare — ma poi egli stesso dice che l'argomento scabroso è quello delle suore che curano i malati.

Dunque l'onorevole Manfrin si lagna che le suore negli ospedali abbiano troppe ingerenze e mettano le mani un po' dappertutto.

Hanno delle incumbenze amministrative, alloggiano nell'ospedale e fanno persino il servizio postale.

Insomma l'onorevole Manfrin par temere che colla scusa degli empiastri e delle fasciature le monache facciano della politica antinazionale.

Mi pare che quella politica da ospedali sia poco pericolosa, ma si vede che l'onorevole Manfrin ha studiato la monaca ben davvicino perchè l'onorevole Corte si associa a lui nel deplorare che le suore abbiano persino fatto delle collette fra i malati per riscattare i chierici dalla leva.

Della Rocca poi vorrebbe che i farmacisti fossero compresi nel Corpo sanitario.

Siamo daccapo coi farmacisti! Io non ne nego i meriti, nè l'utilità, ma un farmacista militare... non so!... Mi parrebbe di sentir dire il generale Pagliano, o qualcosa di somigliante.

Ricotti dice che ha messo i farmacisti in un altro posto dell'ordinamento.— Quanto alle monache prega a considerare che quelle povere figliole fanno del gran bene. D'altronde è questione regolamentare il valersi più in un modo che nell'altro delle monache — e il ministro promette ci si fermerà su quando abbia un momento di tempo.

Manfrin abbandona le monache al ministro. Però Della Rocca vuole che i farmacisti entrino come membri nel Corpo sanitario.

Corte si oppone.

La Camera dà ragione all'onorevole Corte, e non ammette i farmacisti.

★

Si passa a discutere sulla formazione del Comitato di sanità militare.

L'onorevole Chiappero chiede la parola

Presidente: Di nuovo per i farmacisti.

Chiappero: Sempre! Il medico, il chirurgo, il farmacista sono tutti miei fratelli! Io chiedo che mio fratello farmacista entri nel consiglio col nome di chimico-farmaceutico.

Corte: Scusi!... una volta che diciamo che c'entra un *chimico*, questo *chimico* può essere anche un *farmacista*... non c'è bisogno di questa qualifica. Diciamo un *chimico*, e basta.

Chiappero: Nossignore! non basta. Un *chimico* solo non è un farmacista: mentre il farmacista è, viceversa, sempre chimico. Io voglio che la farmacia sia legalmente e solennemente affermata come scienza, anche nell'ordinamento militare

★

(Ha ragione! Anche la farmacia è strategia. Quante volte, nei casi di un assalto... di colica, il farmacista è necessario per sloggiare l'assalitore, girando la posizione!)

Ricotti: Quando si dice che il *chimico* del Corpo sanitario deve fare le ispezioni alle farmacie, si capisce che se ne deve intendere; dunque non è necessario di dire che sia proprio un *farmacista*.

Corte: Allo corte — mi pare che *chimico* basti.

Chiappero: Lei non se n'intende! Lei parli di soldati e di armi da taglio e da fuoco... ma le armi, dirò così da acqua non sono affar suo! Lasci parlare la scienza dell'irrigazione — e stia zitto — e ascolti... e si vergogni!

Corte: Sarà!... Io direi *chimico*, poi faccia la Camera.

La Camera contenta Chiappero e ammette che il *chimico* del Consiglio sia un chimico-farmacista

★

Defilano gli ufficiali medici, le compagnie di sanità, gli ufficiali contabili e i veterinari,

Poi i militari *accessorii*: cioè tribunal militare, geografi e topografi, maestri nei collegi, farmacisti (negli accessorii, povero onorevole Chiappero), ragionieri d'artiglieria, ragionieri del genio, capi officine, scrivani, assistenti.

★

L'onorevole D'Ayala, generale di filologia non ama l'espressione di *capi officina* e la vuol far correggere: la Camera non glielo concede. Poi fa un discorso su un soggetto nuovissimo... combatte la soppressione della Scuola militare di Napoli.

La discussione su codesto punto è rinviata a domani

COSE DI NAPOLI

Napoli, 13 *marzo*.

Un bel pettirosso grasso e pasciuto, che non si riconosce più: l'ho chiappato or ora nella mia lettera di ier l'altro. Quel burlone del proto mi fa dire nientemeno che gli uomini PERÒ ci hanno rovinato, quando io credevo invece che fossero stati gli uomini seri. Si vede che il proto non è della mia opinione rispetto all'influenza della serietà sul mal di fegato della società moderna. Ovvero egli avrà pensato che gli uomini seri fossero sinonimi degli uomini *però*, senza ricordarsi che sinonimi non ce ne sono in nessuna lingua. Però se a lui pare che stia bene dar del *però* alle cose serie, faccia pure, che non mi oppongo. L'*Opinione*, per esempio, sarebbe un giornale *però*... però ..

⁂

Il barometro segna pioggia di bastonate. Se ne sono avute in questi giorni di ogni specie; di ordine pubblico e di ordine privato, con intervento della questura, rottura di teste e soddisfazione del pubblico spettatore

⁂

Per la più corta, ieri sera.

C'è, nella vecchia Napoli, una chiesa che si chiama di S. Agostino della Zecca. Ci si arriva, traversando dei vicoli affogati, abbandonati dalla luce, dall'aria e dal sole, che si affaccia qualche volta per distrazione dalle grondaie di certi palazzoni alti, affumigati, pesanti, che sembrano scontenti di se stessi e della gente ammuffita che ci abita.

Si ricordano degli Angioini, e niente sanno delle cose nuove. Lungo cotesti vicoli si aprono di qua e di là botteghe di abiti manifatturati, non meno angioini dei palazzi. Pantaloni, panciotti, soprabiti di strane fogge, di colori dimenticati pendono da tante canne attaccate ai muri, anzi nate nei muri, umidi ed erbosi come prati perpendicolari. Di tratto in tratto, tra una sottana di prete e una giacca di fattore, si vede pendere, appiccata per la gola, una guardia nazionale: tunica, cinturino, kepì e gli altri accessori: il vento, se mai capita da quelle parti, fa dondolare i pantaloni vuoti. Il milite, che c'era dentro, è tornato un uomo chi sa da quanto tempo.

⁂

Dunque a Sant'Agostino c'era una *missione*. Ieri sera si diceva l'ultima lezione di catechismo. Le tre navi erano piene di femminucce di quei quartieri: ascoltavano attonite tutte le parole che uscivano di bocca al predicatore, il quale, in grazia del pubblico, ne poteva dire di tutte le qualità, sicuro di far sgorgare un fiume di lagrime

In sagrestia quattro preti erano stretti a colloquio. Discutevano se si dovessero protrarre fino al San Giuseppe, o non si dovessero, le funzioni religiose incominciate da due settimane. Uno diceva sì, l'altro no; il terzo era pel no, e il quarto si ostinava nel sì. I voti erano pari. Bisognava trovare un quinto, e si pensò al predicatore.

Detto fatto, eccoli tutti e quattro che si aprono una via fino al pulpito, e da lontano fanno cenno a chi vi sta su.

⁂

— Eh, che cosa vogliono quei quattro? — Mah!... sarà forse per la benedizione. — A quest'ora? — No, no, vanno da quella parte. — Dove? — Zitta, fammi sentire. — Che bella grazia eh, nella casa di Dio! — Brava sì, imparatemi la creanza! chi vi credete di essere? — E chi siete voi? — Io sono quel che mi pare. — Eccoli, eccoli, salgono sul pulpito.

Si fa un certo movimento nella folla. Una donna, per veder meglio, monta sulla sedia della vicina, perde l'equilibrio e fa un fracasso del diavolo. — Avete inteso? — dice un'altra all'altro capo della chiesa. — Sì, una bomba. — Come, è stata una bomba? — Una bomba? — Una bomba?... La parola si diffonde rapida come il lampo. La paura entra in corpo a tutti. Il predicatore scende dal pulpito. Grida, pianti, fuga generale. Sedie rovesciate, candelieri all'aria, spintoni, pugni, botte da orbi, confusione spaventevole. Chi ne dà e chi ne riceve: i preti scappano in sagrestia; il sagrestano non si trova più. La folla si precipita alla porta che è troppo stretta. Nella baruffa un pezzo di pulpito è portato via: il pulpito, detto in parentesi, è fatto a bassorilievi di Vincenzo D'Angelo. — Dopo una buona mezz'ora, la folla è fuori. Cappelli perduti, abiti strappati, visi graffiati, ammaccature di tutte le specie. — Che è stato? Come, non sapete? No, e voi? Nemmeno. E la bomba? Che bomba?

Nessuno sa niente. Tutti vanno via, e la missione finisce

⁂

Oggi, grandi commenti sull'accaduto. Bisogna incolpar qualcheduno, se no, come si fa? la storiella mancherebbe di attrattive. I preti?... sì, vada pei preti. Tanto, se non sarà una lezione, servirà come una minaccia salutare.

C'entri o no, aggiungo una raccomandazione. Se cotesti signori vogliono predicare con tutto comodo e non correre il rischio di veder teste rotte, ci lascino un po' stare i fatti nostri, che ce li vediamo noi, e non ci secchino con la loro politica quaresimale. Fra i tanti teatri che hanno aperta la stagione con idee troppo battagliere, qualcuno vi è a cui non torneranno inutili i pacifici consigli di *Picche*.

⁂

Altre botte in quartieri più nobili, alla Riviera. A S. Giuseppe dei Ciechi, che è un ospizio, scoppia una mezza ribellione contro non so chi, amministratore, direttore, sorvegliatore, qualcheduno, insomma. I ciechi si precipitano in frotta verso l'uscita per andare a casa di cotesto nemico e conciarlo per le feste. Grandi spintoni e capate. Il custode si spaventa, chiude la porta, mena tanto di sbarra, o corre a chiamar la forza. I ciechi intanto picchiano e spingono da dentro e fanno un casa del diavolo.

Due carabinieri passeggiano in villa. Seguono il custode, trovano per la via altri rinforzi, giungono all'ospizio, entrano e vedono il finimondo. Piovono botte da tutte le parti, e son proprio botte da orbi. Questi non vogliono sentir ragione. La sentono però quando son presi, messi in *cittadina* e portati via.

⁂

Botte finali Due amanti scappano ciascuno di casa sua, e se ne vanno in una casa terza. Sposano, o almeno ne hanno l'intenzione. La famiglia della giovane si reca in massa a trovare la famiglia del giovane. È mezzanotte precisa; e mentre quelli... sposavano, questi si davano a bastonarsi a vicenda fino a non poterne più. Quando si levò il sole, tutto era rotto; vetri, masserizie, ossa e cose simili.

Che auspici color di rosa per un matrimonio!

CRONACA POLITICA

Interno. — Anche il Senato ha ripreso i suoi lavori: m'era dimenticato di dirvelo, e pago oggi il mio debito arretrato all'attività dei padri coscritti.

Nell'aula di Palazzo Madama si agitano adesso le sorti del Codice sanitario: siamo in piena discussione: ieri l'on. Burci, relatore, ha combattute le opposizioni sollevate per opera dell'on. Maggiorani, che del Codice in questione vorrebbe fare il *Vade mecum* della salute pubblica. Che dico un *Vade mecum*? Alla bella prima un regolamento di disciplina. L'onorevole Maggiorani vuole una Italia sana, robusta, florida come quella effigiata sul rovescio dei biglietti da cinque lire, che ci possa dare dei forti e bei figlioli.

L'on. Canizzaro s'è tanto persuaso che sorse a patrocinare le ragioni del suo collega Maggiorani, il quale da ultimo le ha poi risostenute di per sè. Fra due medici di quella forza, se l'Italia non s'irrobustisce brucio Ippocrate e Galeno.

⁑ Riscattiamo dunque le ferrovie romane la è cosa che rientra nel concetto generale del *Roma o morte*. Anche qui ci sono appunto i francesi, che non ne vogliono sapere, e coprono colla bandiera del *chez-nous* gli interessi delle proprie temporalità d'azionisti.

A proposito: la loro battaglia di Mentana l'hanno fatta anche stavolta, ma i successi furono ben diversi, e l'assemblea degli azionisti italiani affidò pur ora agli studi d'una Commissione il problema dell'essere o non essere della Società.

Quando questa Giunta avrà studiato ve ne saprò dire i risultati; per ora mi limito a segnalare la decisa intenzione del Governo di venire a questo riscatto. Continueremo a deragliare... ma deraglieremo officialmente è un compenso anche questo.

Noto una circostanza: il Ministero attuale è già al suo secondo riscatto: ha riscattato i canali Cavour; adesso vuol riscattare le ferrovie. *Omne trinum est perfectum:* un altro, e si meriterà il nome di Ministero del riscatto Ma quale sarà quest'altro?

Ecco, se bado alla *Riforma* e a' suoi voti, i ministri dovrebbero riscattarci dalla noia di averli a ministri. Marameo!..

⁑ La questione lagunare è sempre viva e il fiume Brenta, che n'è la causa, mi fa la figura d'un condannato in contumacia che a lungo andare ci cascherà.

Anche l'altro giorno a Venezia se n'è parlato nell'assemblea dell'*Associazione di pubblica utilità*. Il Comizio, tenuto or son due mesi, avea dato a una Giunta l'incarico di studiar la questione e di raccogliere tutti gli argomenti che stanno contro l'intrusione del Brenta nel bacino lagunare. Lo dico o non lo dico? Il povero fiume non ha trovato pietà, non una sola circostanza attenuante in suo favore. Cerchiamogli pure un altro letto, che l'attuale è diventato per lui quello di Procuste e ci pena dentro come se ve lo tenessero legato colle funi.

Mando all'onorevole Duca di Falconara la relazione della Giunta, e ci pensi lui. Quanto a me, l'ho già detto: i veneziani sono gelosi delle glorie acquatiche della loro città, e un'alluvione lenta e continua di fango non è la più bella, nè la più comoda cosa di questo mondo

⁑ Non fummo soli a godersi le buone grazie del terremoto: la scossa fu sentita anche a Bologna e a Firenze, e più forte che altrove a Spoleto.

Anzi quest'ultima città n'ebbe due delle scosse, e durarono insieme dodici secondi.

Al momento mi portano i giornali di Napoli ma qui non si parla di terremoto.

Meno male, via: i clericali non potranno dire che, svegliando la garrulità dei campanelli delle case, il terremoto ha protestato contro la proibizione di scampanellare per le vie della città.

Estero. — Non è vero che il signor d'Ozenne abbia fatto quello che si dice un fiasco, e se ne sia già andato. Invece è a Roma, e tratta e manda innanzi le sue faccende, e il nostro Governo è pronto a fare il possibile, onde contentare la Francia, però senza tradire i principii sui quali quell'omino del conte di Cavour ha impernata l'attività commerciale del nostro paese

Con questo non voglio dire che la missione del signor d'Ozenne riuscirà completamente: l'Italia non ci è dentro sola, anche la Francia bisognerà pure che ci metta la sua firma, e, indagandone le intenzioni, e sorprendendone il segreto pensiero nelle manifestazioni del giornalismo di Parigi, dovrei dire quello che altre volte ho già detto, cioè che i fautori del protezionismo, auspice e duce il signor Pouyer-Quertier, minacciano di pigliare il sopravvento O Cesare, o niente: o protezionismo sfegatato, o lasciar le cose come stanno. Così la pensano quei valentuomini sulla questione dei due trattati analoghi tra la Francia e l'Inghilterra dall'una parte, e il Belgio dall'altra, che si presenteranno quanto prima all'Assemblea di Versailles per la debita approvazione.

Mettiamo il caso che l'Assemblea, in un mo-

mento di bizza, li respinga; allora soltanto giù tutta la baracca protezionista. Sul terreno delle concessioni un passo lo si può dare; ma su quello delle aperte reazioni poi se la repubblica ci si vuole proprio accampare è padrona: ma vi si accampi da sola.

Sarà il caso d'un'altra Santa Alleanza libero scambista per obbligarla, colle buone, ben inteso, a cercare altrove una posizione meno pericolosa

★★ Monsignor Ledochowski non è dunque un mito, una creazione fantastica della *Gazzetta d'Italia* per baloccare la gente e offrire uno svago al Papa, che ai tempi della famosa missione ne aveva tanto bisogno

Monsignor Ledochowsky è proprio un arcivescovo in carne ed ossa — e più carne che ossa, secondo le belle costumanze dell'episcopato

E s'è rifatto vivo adesso adesso mandando una circolare ai maestri della sua diocesi, perchè a proposito d'un'ordinanza del Governo, prescrivente che l'istruzione religiosa fosse impartita in lingua tedesca, si tenessero bene a mente che su questo campo era lui, l'arcivesco, il solo padrone di regolare la materia.

Il documento arcivescovile pubblicato in un giornale, valse a quest'ultimo un sequestro, e all'arcivescovo un processo.

Altro che l'ambita nunziatura apostolica a Berlino, conferitagli da un paio d'anni dalla complice *Gazzetta*! Lo vedo e non lo vedo a Spandau con un certo reticolato innanzi alla faccia, come se mi si affacciasse di dietro ad un'inferriata

★★ Gladstone è andato in crisi: impuntatosi quasi lanzescamente sul progetto relativo all'Università irlandese, la Camera dei comuni per tre soli voti gli ha inflitto lo stimma della sfiducia.

La questione dell'Università irlandese era grave: i cattolici vi si erano aggrappati come a tavola di salvamento, e persino i deputati liberali ne avevano abbracciata la causa per zelo d'autonomia.

Ed è questo il principio che risorge colla crisi del Gabinetto Gladstone

È vero che il probabile suo successore, il Disraeli, su questo campo non la sente meno anglicamente di lui. Caso non nuovo: è una battaglia dalla quale tutte le parti escono colla sconfitta

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13. — Nulla è ancora deciso circa la crisi ministeriale.

Gladstone avrà oggi un colloquio colla Regina

Parigi, 13. — Il *Journal Officiel* annunzia che il Tesoro ha versato alla Germania 279 milioni, di cui 129 per l'interesse dei tre ultimi miliardi e 150 per completare la metà del quarto miliardo.

New-York, 13. — Boutwel fu eletto senatore del Massachussets. Egli ha dato la sua dimissione da ministro delle finanze.

Londra, 13. — Assicurasi che gli studenti del collegio della Trinità a Dublino hanno abbruciato ieri Gladstone in effigie.

Gladstone annunzierà oggi alla Camera dei comuni la decisione presa dal Consiglio dei ministri.

New-York, 12. — Oro 115 1/8.

Parigi, 13. — Assicurasi che Thiers non interverrà al pranzo di Nigra.

La voce che Teisserenc Le Bort e Rémusat vogliano ritirarsi è priva di fondamento.

Venezia, 13. — Stasera alle ore 5 giunse qui la principessa di Hohenzollern, madre del principe di Hohenzollern, che è pure arrivato.

Versailles, 13. — L'Assemblea nazionale approvò l'intero progetto della Commissione dei Trenta con 411 voti contro 234.

Thiers assistette un istante alla seduta, e fu assai festeggiato.

Berlino, 13. — Ieri gli studenti fecero una grande processione con fiaccole in onore del Principe Reale.

S. A., rispondendo ad un indirizzo, espresse la convinzione che il genio tedesco, il quale ha compiuto recentemente così grandi fatti, si conserverà sempre ardente in tutte le classi della nazione.

Berlino, 13. — Il Reichstag elesse Simson a suo presidente, il principe di Hoenlohe e Benningsen a vice-presidenti.

La Camera dei Signori della Dieta prussiana approvò con 93 voti contro 63 il progetto di legge che modifica gli articoli 15 e 18 della Costituzione.

Londra, 13. — Credesi che, se Disraeli non riuscirà a fortificare il suo partito mediante l'approvazione del principio di dare eguali sovvenzioni per l'educazione cattolica e protestante, si cercherà di formare un partito del centro, che comprenderà alcuni liberali i quali inclinano verso il partito conservatore.

Gli amici di Gladstone assicurano ch'egli non accetterà d'ora in poi alcun portafoglio

Londra, 13. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone annunzia che, in seguito al voto di martedì, il Gabinetto ha dato alla Regina le sue dimissioni, le quali furono accettate.

Marsiglia, 13. — I giornali di Barcellona del 12 annunziano che il Consiglio provinciale di Lerida decretò di formare un corpo di truppa per combattere i carlisti, e ricusò d'aderire al licenziamento dei soldati, decretato dal Consiglio provinciale di Barcellona.

Assicurasi che i Consigli provinciali di Gerona e Tarragona protestarono essi pure come Lerida.

I soldati d'artiglieria in Barcellona scacciarono i sergenti che rimpiazzavano gli ufficiali dimissionari.

Figueras, il quale soffre di mal di gola, si scusò di non potere arringare il popolo. Parlò in sua vece il prefetto, il quale promise la repubblica federale, se il popolo giurava di obbedire anzi tutto al potere esecutivo La folla rispose: *Giuriamo.*

ROMA

14 marzo.

Ieri sera il Comitato del Pasquino si è riunito in casa del presidente cav. Augusto Silvestrelli, si trattava di stabilire in che modo dovessero essere impiegate le lire 5000 circa avanzate dai diversi proventi realizzati dalla Società

Prevalse l'opinione che questa somma dovesse esser messa a frutto, e destinata a costituire un fondo di riserva, che permetterà alla Società di fare nell'anno prossimo molto più di quello che ha fatto quest'anno

Il Comitato di Pasquino ha chiusa la sua gestione distribuendo a quelli che hanno maggiormente contribuito al suo successo, un diploma che è qualche cosa di veramente riuscito sotto il punto di vista artistico, e che è stato disegnato da uno dei più valenti pittori di Roma

***

Domani ad un'ora pomeridiana il professore Ciampi, continuando il suo corso di storia moderna all'Università, terrà discorso della *Abdicazione di Carlo V.*

Una lotteria a benefizio dei danneggiati dalle inondazioni del Po avrà luogo martedì sera 18 in casa del cav. Giuseppe Baldini: già tutti i giornali l'hanno annunziata.

Il signor Baldini che abitualmente invitava i suoi amici ad una serata la vigilia del suo onomastico, ha avuto l'eccellente idea di rendere questa festa di famiglia profittevole per quei disgraziati che aspettano ancora invano i provvedimenti promessi dal duca di Falconara.

Il signor Baldini ha fatto stampare 1500 biglietti per una lotteria per la quale esso regala 50 premi, e li vende alle sue conoscenze per 10 lire. Se tutti i biglietti, come è probabile, saranno venduti, altre 15,000 lire andranno a benefizio degli inondati, pagate in un modo ingegnoso da gente che sarà ben contenta questa volta di metter mano alla tasca.

Spleen, proponendo una sottoscrizione per i sottoscrittori perpetui, non aveva pensato a questo ingegnoso e gentile modo di rompere la monotonia, con la quale generalmente si ricorre alla carità del rispettabile pubblico.

So che molti biglietti sono già stati venduti, ed alcuni de' principali istituti di credito e Banche private che hanno relazioni di affari con il cavaliere Baldini si sono affrettate a concorrere a questa opera di beneficenza degna delle lodi di tutti i buoni.

Qualche notizia da aggiungersi a quelle date iersera sul terremoto

Una delle regioni di Roma ove fu maggiormente sentito, fu il Celio e tutti i dintorni di Santa Maria Maggiore. Nella villa isolata ove abitano i principi di San Faustino, la scossa fu veramente da mettere un po' di paura. Anche alla villa Bonaparte tutti i campanelli suonarono ed i mobili si agitarono.

Lettere giunte da paesi anche non molto vicini a Roma, ci fanno sapere che la scossa fu sentita assai forte in moltissimi luoghi. Pare che il movimento avesse una direzione dal Mezzogiorno al Nord dell'Italia.

Lo sentirono con qualche violenza in molte parti dell'Umbria e specialmente a Spoleto e nei paesi vicini, con la differenza che mentre a Roma le scosse furono due, una delle quali appena sensibile, là se ne intesero tre a breve intervallo, e tutte quasi della stessa forza.

Un mio amico che si diletta di scienze fisiche ha calcolato che l'*onda* del terremoto di l'altra sera ha percorso 833 metri ogni minuto secondo.

Autorizzo il padre Secchi a correggerlo nel caso che abbia sbagliato

Mi manca lo spazio per pubblicare oggi per intiero il programma delle corse. Annunzierò intanto che esse come avevo annunziato avranno luogo martedì 22 e giovedì 24 aprile.

Lo *steeple chaise* per cavalli italiani con il premio di 4000 lire concesso dal Re, e la corsa dei *gentlemen riders* avranno luogo nel primo giorno

***

Mentre scrivo il tamburo batte la generale e chiama la guardia nazionale sotto le armi. Il duca Sforza Cesarini comanderà le quattro legioni in luogo del generale Lipari ancora ammalato.

Il Principe Umberto uscirà alle 2 dal Quirinale. Stamani molte persone andarono ad iscriversi al Quirinale per fare al Principe auguri di felicità in occasione del suo anniversario.

Stasera v'è pranzo al quale sono invitate le dame della Corte, i ministri e gli ufficiali generali..

Vi lascio per andare al Maccao

Ma non vorrei che le madri di famiglia mi pigliassero per un vizioso o per un poco di buono... Vo a vedere la rivista..

Eccomi spiegato!

PICCOLE NOTIZIE

— A cura dell'ispezione di P. S. del rione Trevi, ier l'altro veniva arrestato un tal G... L... giovane di un negozio di mercerie, riconosciuto siccome autore di un furto piuttosto ingente di effetti varii involati in molte riprese dal magazzeno di mode di P... Antonio. La perquisizione eseguita al domicilio dell'arrestato produsse il sequestro di una quantità degli oggetti rubati, non che di un *revolver*, e di un pugnale. Proseguendosi poi nelle indagini la stessa Ispezione riusciva a scuoprire ed arrestare anche i manutengoli del furto nelle persone di L... Graziano, ed F... Luigi ai quali furono sequestrate diverse merci riconosciute proprie del suddetto derubato, e del valore di L. 1200 circa.

— Alle 5 pom. di ieri in piazza Apollinare certo S. Angelo, calzolaio, ed F... Francesco, spazzino, venuto fra loro a rissa per motivi d'interesse, e passati alle vie di fatto, quest'ultimo riportava ad opera del primo 3 ferite di coltello guaribili in 20 giorni. Il feritore venne all'istante arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza

— Gli stessi agenti nelle loro notturne ispezioni nelle località le più sospette della città arrestarono 13 individui quasi tutti forestieri trovati senza carte giustificative, e senza mezzi di sussistenza. Furono poi arrestati 2 per indebita questua, 1 per disordini e mali trattamenti verso la madre, e 2 trovati in possesso di alcuni tubi di piombo, involati a danno d'impresari di lavori in costruzione.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Riposo.

Valle. — Alle ore 8. — *L'acqua alta*, di F. Dall'Ongaro. Indi *Un buon cittadin*, di N. Corazzini. Poi *La serva del prete*, di F. Coletti.

Capranica. — Alle ore 8. — *L'abbandono*. Indi il ballo *Il Menestrello*.

Metastasio. — Alle ore 6 1/2 ed alle 9. — *Nu casino sotto a lu monte Vesuvio*. Indi canto dell'aria: *La fioraia di Firenze*.

Quirino. — Alle ore 5 1/2 ed alle 8 1/2. — *Marcellina*. Indi il ballo *La Caccia di Diana*.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri sera il ministro degli affari esteri diede nel palazzo della Consulta un pranzo diplomatico per festeggiare il natalizio del Re. Erano invitati tutti i capi di missione delle legazioni estere, i ministri, ed i principali dignitari dello Stato. Il posto d'onore era tenuto dal signor Marsh, ministro degli Stati Uniti d'America e decano del Corpo diplomatico. Egli fece un brindisi a S. M. il Re Vittorio Emanuele; rispose il ministro Visconti-Venosta con un brindisi in onore dei Sovrani e capi di Governo delle nazioni amiche all'Italia.

Questa mattina la Camera dei deputati ha tenuto una tornata straordinaria, e dopo breve discussione ha approvato quattro progetti di legge: il primo presentato dal ministro degli affari esteri per provvedere alla costruzione di un ospedale italiano a Costantinopoli; altri due presentati dal ministro della guerra, e già adottati dal Senato del Regno per abrogare la legge relativa all'anzianità e pensione degli allievi del terzo anno di corso dell'Accademia militare, e per concorso speciale per posti di sottotenenti nell'artiglieria e nel genio; ed il quarto presentato dal ministro di agricoltura, industria e commercio per concedere facoltà alla Banca toscana nazionale ed alla Banca toscana di credito di emettere biglietti di piccolo taglio.

Al tocco e mezzo la seduta è stata sospesa, ed è stata ripigliata alle tre per continuare la discussione degli articoli della legge sull'ordinamento militare.

Il conte Lanza ora capo di stato maggiore della Divisione di Roma, essendo stato promosso al grado di tenente colonnello, va a Parigi a sostituire il tenente colonnello Rossi nel posto di addetto militare presso la nostra Legazione.

Il tenente colonnello cav. Rossi viene alla sua volta ad occupare il posto di capo di Stato maggiore della Divisione di Roma.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 13. — Thiers si è scusato con gentilissima lettera a Nigra di non poter intervenire al pranzo dato stasera dal ministro italiano per festeggiare l'anniversario di S. M. il Re d'Italia: essendogli proibito dal medico l'uscire di notte; v'interverrà tuttavia la signora Thiers.

Le milizie repubblicane occuparono i forti di Malaga, disarmando le truppe regolari; ma poi fraternizzarono con queste. I principali abitanti abbandonarono la città; la ferrovia del Nord è assolutamente interrotta.

Confermasi la disfatta di Dorregarry.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile*

Il sottoscritto pubblicando il seguente verbale sentesi nel dovere di dichiarare per omaggio alle leggi di cavalleria che col valersi del suo diritto acquisito per la mancanza di puntualità dalla parte avversaria, ha assolutamente inteso dare una lezione di cavalleria a chi poco urbanamente venendo sul terreno tre quarti circa dopo l'ora stabilita si era fatto lecito dire che volea *darmi delle lezioni di educazione*, parole le quali aveano appunto dato luogo alla sfida.

AVV. LUIGI ODDONE.

Sorta vertenza fra i signori avv. Luigi Oddone e ingegnere Niccola Viviani si convenne esser necessario uno scioglimento colle armi, e si stabilì che oggi stesso alle 6 antim. avrebbe avuto luogo sulla piazza di Ponte Molle un convegno per quindi recarsi al luogo di comune accordo stabilito.

Alle ore 6 però non erano giunti che il signor Oddone ed i signori avv. Salvatore Jacuzzi e Teofilo De Dominicis secondi del signor Oddone. Il signor Luigi Muratori, secondo del signor Viviani, venne alle 6 e minuti 25. Tanto questi che il marchese Francesco Del Gallo non giunsero che alle 6 e minuti 35. Per questo ritardo il signor Oddone non si credette obbligato di scendere sul terreno. Tanto il signor Jacuzzi quanto il signor De Dominicis ritenendo fermamente che il ritardo era motivo tale da esonerare il signor Oddone da qualunque impegno assunto, offrirono di cambiare le armi della pistola fin da ieri convenute, in quelle della sciabola

I signori Del Gallo e Muratori mentre convengono sul ritardo della mezz'ora non dividono l'opinione che ciò possa dar luogo ad un cambiamento delle armi. I secondi del signor Oddone e quelli del signor Viviani, riconoscono che tanto il ritardo del signor Viviani, quanto il rifiuto del signor Oddone non sorgono da alcuna causa denigrante in modo alcuno i loro sentimenti cavallereschi.

Il presente si è redatto in doppio originale. In fede ecc

Roma, 14 marzo 1873.

AVV. SALVATORE JACUZZI
Marchese DEL GALLO.
TEOFILO DE DOMINICIS.
LUIGI MURATORI.

SOCIETÀ METALLURGICA

La Perseveranza

Si prevengono i Signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione viene richiesto il versamento degli ultimi Cinque Decimi, per le epoche seguenti:

6° Decimo	di L. 50	per Azione al	15 gennaio 1873
7° »	» 50	»	15 febbraio »
8° »	» 50	»	15 marzo »
9° »	» 50	»	15 aprile »
10° »	» 50	»	15 maggio »

All'atto del pagamento del 6° Decimo sarà buonificato a favore dell'Azionista il Cupone del secondo semestre 1872 in L. 7 50 per Azione.

Sarà in facoltà dei possessori di Azioni di anticipare i versamenti richiesti mediante abbuono in loro favore dell'interesse annuo del 5 0/0.

Sui versamenti in ritardo verrà calcolato a carico dell'Azionista il frutto del 7 0/0 annuo, sempre sotto riserva dei diritti di cui all'articolo 153 del Codice di Commercio.

I versamenti suddetti dovranno effettuarsi in Firenze presso i Signori F. Wagnière e C., via dei Martelli, N. 8.

Firenze, li 26 Dicembre 1872.

IL CONSIGLIERE DELEGATO

UFFICIO PRINCIPALE
DI PUBBLICITA
E. E. Obliegt

ROMA, via del Corso, 220.
FIRENZE, via S. Maria Novella Vecchia, 10.
NAPOLI, vico Corrieri S. Brigida, 34.

Il Dott. Boneri

Specialista nelle malattie dei cani e dei cavalli, ha cambiato domicilio.
Vedi l'avviso in quarta pagina.

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno . . L.	6	12	24
Svizzera	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	33	66
Turchia (via d'Ancona) .	20	42	88

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

Num. 72.

Direzione e Amministrazione: Roma, via della Stamperia, 75

Avvisi ed inserzioni, presso E. E. OBLIEGHT Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare *vaglia postale* all'Amministrazione del Fanfulla

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Si pubblica ogni sera — ROMA ~~Sabato~~ 16 Marzo 1873 (DOMENICA) — Un numero Cent. 5

LASCIAMOLI RIDERE !...

Firenze, *15 marzo.*

Il mondo invecchia — e se debbo dirla senza tanti complimenti, invecchia piuttosto male.

Non mi domandate che cosa fosse il mondo, da giovine, perchè non l'ho conosciuto: ma posso dirvi che ora, da vecchio, è gonfio, uggioso e prolisso come i periodi dello storico Guicciardini!

Quand'apre bocca, discorre sempre di pace, e di bisogno di riposo: mentre poi si addormenta ogni sera, armato da capo ai piedi, come un rompicollo del medio evo.

Predica l'ordine, ed ha tutta la casa sottosopra; crede d'esser coraggioso, perchè racconta a tutti che non ha paura: e qualchevolta si figura di esser ringiovanito, perchè si tinge la barba e i capelli coi principi dell'89!...

Povero mondo! una volta sapeva ridere e stare allegro.

Oggi non ride più. Sbadiglia con dignità, e fa sbadigliare.

Il sorriso e il buon umore sono scomparsi per sempre dalla faccia della terra.

Se, in giornata, vogliamo trovare un po' d'ilarità, bisogna andare a cercarla negli emicicli delle Assemblee legislative.

I soli deputati, in questo momento, godono del privilegio di saper ridere. E se ridono, fanno bene. Gente allegra, Dio l'aiuta.

Pigliate i rendiconti delle sedute parlamentari, e vedrete quante persone di buon umore.

E quel che c'è di meglio, è questo — che il rappresentante della nazione ha il sorriso facile, spontaneo, sincero, come la tenera adolescenza.

Prova ne sia che basta un'inezia, una freddura, una cosa da nulla, per eccitarne la candida ilarità.

Per esempio:

«..... la parola è all'onorevole Favale (*si ride*).

«..... a domani, l'interpellanza dell'onorevole Miceli sulla politica estera (*risate dai banchi di destra*).

«..... l'amore delle libere istituzioni non fu mai il privilegio di un solo partito (*risate dai banchi di sinistra*).

«..... ogni sagrificio, per poter raggiungere il sospirato pareggio (*ilarità generale*).

«..... io sono l'amico dei contribuenti (*ilarità prolungatissima, con lagrime agli occhi, e indecorosi contorcimenti di bocca*).

Lasciatemelo dire. Quanta allegria e quanto buon'umore in quei processi verbali di Monte Citorio! Giudicandoli dalle grandi risate, sottolineate in parentesi, ci sarebbe qualche volta di scambiarli con altrettante rassegne drammatiche sul *Bartolommeo dalla cavalla*, o sul *Morto dal mantello rosso*.

Quando la Camera non ride, è cattivo segno.

Per il solito vuol dire, o che la Camera non è in numero legale — o che fa finta di arrabbiarsi per conto degli elettori.

In quest'ultimo caso, i rendiconti dei giornali hanno sempre le seguenti parentesi stereotipate:

(rumori e grandissima confusione);

(il presidente suona il campanello);

(il presidente si cuopre);

(i deputati scendono dai loro banchi e parlano vivacemente fra di loro).

Leggendo negli *Atti della Camera* la notizia di queste burrasche parlamentari, di questi finti pugilati, di queste danze pirriche della tribuna, il cittadino elettore (che, dopo l'oca, è l'animale più politico della creazione) si frega tutte e due le mani per infinita compiacenza e dice a se stesso — « Questa Camera l'ho fatta io, e me ne vanto. »

Quanto fu più modesto messer Domine Iddio, il quale fece l'uomo, e, dopo averlo fatto, se ne pentì — e Adamo non era ancora deputato!

GIORNO PER GIORNO

Seguita — e seguiterà per un pezzetto — il capitolo delle lamentazioni dedicato al Ministero della istruzione pubblica.

Guido Reni l'altro giorno, si lagnava perchè d'istruzione non parlavo.

Ora ho cominciato e non smetto. *Guido* sarà contento.

Ne ho da raccontare tante delle belline!

***

Diamo il passo alle signore.

D. Cesare Correnti ebbe, quand'era ministro, una felice idea.

Invitò alcune signore note pei loro studi e pei loro lavori, a fare un'ispezione nei collegi e convitti femminili.

Le signore, nuove a quelle faccende, stettero in forse se dovessero o no accettare.

Per deciderle D. Cesare promise che questi posti di ispettrici dovevano restare stabilmente, e che coteste signore verrebbero appunto chiamate ad adempiere cotesto ufficio importante e delicato.

Era — lo ripeto — un'idea felice.

Le scuole normali femminili per esempio.

Ma lasciamo le scuole normali.

Sarebbe un discorso lungo.

Ne parlerò un'altra volta — e vi do parola che vi divertirete.

***

Le signore accettarono.

Ad esse furono rimborsate le spese del viaggio (grazie tante!); quanto a una parola di ringraziamento per l'ufficio gratuitamente esercitato, la non ci sarebbe stata punto male...

Ma hanno tanto da fare a quel benedetto Ministero... e se ne scordarono.

***

Le signore aspettarono d'essere definitivamente nominate ispettrici.

Ma D. Cesare era caduto e delle sue promesse non si tenne conto alcuno...

Finalmente batti e ribatti il Ministero si decise a chiedere 10,000 lire per questi posti di ispettrice.

Sette posti: sette signore: uscita L. 10,000.

Diciamo la verità: non era caro!..

La Commissione si oppose: il Ministero sostenne.

E l'affare è definitivamente rimesso alle calende greche.

***

Che il Ministero adoperi così coi professori maschi *transeat*.

Ma che lo faccia anche cogli ispettori-femmine mi pare un po' forte.

Una parola cortese almeno! Non importa, per dirla, iscrivere alcuna somma sul bilancio.

Capisco che bisognava dirla per benino. Ma dopo i temi di composizione latina mandati ai candidati per la licenza liceale con due spropositi di grammatica, e le circolari firmate dall'onorevole Rezasco, malgrado le vivissime proteste della sintassi, allo stile del Ministero dell'istruzione pubblica tutti si sono abituati.

E le signore seguitano ad aspettare.

***

Gran discussione all'Accademia di Francia.

Si tratta di sapere se, ricevendo il duca di Aumale nel loro *docto corpore*, gli accademici daranno al figlio di Luigi Filippo del *signore* o del *monsignore*.

L'Accademia ha sempre dato del *signore* a tutti i *récipiendaires*, non esclusi quelli che appartenevano all'Episcopato come il Dupanloup per esempio.

Due sole eccezioni sono state fatte, e per due cardinali.

Il cardinal Dubois ricevuto accademico nel 1722.

E il cardinal Maury ricevuto nel 1807.

***

L'Accademia dunque ha deliberato che darà del *signore* puro puro anche a Sua Altezza il Duca.

L'Accademia ha fatto male.

Che si dia del *signore* semplicemente a un uomo di lettere, qualunque sia il suo grado o il titolo che porta, va bene.

Quando diviene accademico non si considera in lui che lo scrittore o l'artista, non il principe, o il vescovo, o l'eccellenza.

Ma il duca d'Aumale entra nell'Accademia di Francia unicamente perchè è il duca d'Aumale.

Non va dunque confuso colla plebe dei letterati e degli artisti.

Se gli accademici avessero voluto eleggere un letterato, avrebbero dato il voto a Teofilo Gautier — che era vivo al tempo dell'elezione di Sua Altezza.

Visto dunque e considerato che il duca d'Aumale è accademico unicamente perchè è *monsignore*, mi par mal fatto di passar sopra a cotesto titolo.

È il solo *titolo* per cui siede fra i Quaranta immortali!

***

Diamo una corsa pe' giornali italiani.

Apro l'*Unità Cattolica*.

E m'incontro in Don Giuseppe Bacchini, parroco di Buti, provincia di Pisa.

Il reverendo Bacchini dev'essere un uomo di giudizio.

E i suoi quattrini li vuol spendere giustificati.

Offre il suo *obolo* al Papa, e lo accompagna con queste parole

« A protesta solenne delle *orribili* eresie scritte dall'*empia* mano e proferite dalla *putrida* lingua del *più velenoso aspide dell'inferno*, Renan. »

Siamo giusti: le cinque lire di Don Giuseppe non son buttate via.

Gli danno diritto a veder pubblicate nell'*U-*

APPENDICE

RAFFAELE LAMBRUSCHINI

Alla memoria di Raffaele Lambruschini, morto la sera dell'otto marzo decorso, anche noi paghiamo il nostro tributo.

Tributo di riconoscenza, perchè non v'è in Italia alcuno, nella generazione cui appartengono gli scrittori di *Fanfulla*, che non debba al Lambruschini qualcosa.

***

Nacque a Genova il 14 agosto 1788: nel 1805 si recò a Roma per darsi allo studio delle scienze ecclesiastiche, continuate poi a Orvieto, sotto lo zio, allora vescovo di quella diocesi, poi cardinale.

Passati alcuni anni in Corsica, andò in Toscana nel 1816 e si stabilì nella villa di San Cerbone, presso Figline.

Là, tutto intento negli studi, senza aver pubblicato scritto alcuno, si credeva ignoto a tutti, e non era.

***

« Io viveva oscuro e solingo, narrò egli nell'elogio di Giampietro Vieusseux, in una villa paterna, nella ferace terra del Valdarno di sopra. Io viveva studiando per me, di quello studio che amplia, schiarisce, rettifica e fa suo il monco e buio studio delle scuole, ammirando le grandezze e le bellezze pure della natura, partecipando le contentezze e le amarezze della famiglia, amando i popolani, conversando con loro, imparando da loro. Io non cercava nulla, non aspettava nulla; e non poteva sognare che fossevi mai alcuno, il quale dovesse cercare di me.

« Ed ecco un bel giorno veggo apparire persona che cerca di me. Uomo già provetto, ma non vecchio, gentile, franco di quella gentilezza e di quella franchezza benevola e disinvolta che viene dall'animo buono e dall'avere lungamente usato con ragguardevoli persone. Era il Vieusseux.

« Io lo accolgo come si accoglie chi ci entra subito nell'animo, chi, non mai conosciuto, pur ci pare aver conosciuto sempre. Si parla; e un giornale agrario è il soggetto del conversare, perchè era il fine della visita. Io espongo le difficoltà dell'opera; il Vieusseux le appiana, ed io prometto esporre i miei pensieri in una lettera a lui. La mia lettera è stampata nel fascicolo 69 dell'*Antologia*, settembre del 1826. Era quello il primo scritto che io mandassi alle stampe, e avevo toccato il trentottesimo anno d'età. »

***

Un *giornale agrario!* Gran che!

Piccola impresa certo per coloro che del 1826 giudicano coi criteri del 1873; immensa per chi torni con pensiero tranquillo a quei tempi.

Checchè ne dicano i partigiani del Mazzini meglio hanno preparato la rivoluzione in Italia, le casse di risparmio, gli asili, i giornali letterari o scientifici, i romanzi, le odi, che le congiure e le sommosse.

Il germe del futuro rinnovamento italiano era nel mutuo insegnamento propugnato nel 1820 dal Confalonieri: nell'*Antologia* fondata in quel torno dal Vieusseux a Firenze: nei discorsi sulle strade ferrate pronunziati dopo dal Manin a Venezia.

I Governi d'allora se ne occupavano, meno accorto o più tollerante era il Governo toscano: anzi si credeva il granduca disposto a concessioni di libertà. Ma quando a lui, reduce dalla Germania, Gino Capponi, Cosimo Ridolfi e il marchese Rinnuccini preparavano una festa, Leopoldo II la ricusò e invece di concedere, raddoppiò di rigore cacciando dalla Toscana Poerio, Giordani ed altri esuli illustri che da più anni godevano a Firenze tranquilla ospitalità.

In così fatto ambiente doveva germogliare e fruttificare il *Giornale agrario*, e farsi campione d'ogni miglioria civile, d'ogni progresso economico.

***

In una sala del palazzo Capponi, in una delle intime stanze del marchese Gino fu ventilata e fermata la proposta del giornale: e là appunto il Lambruschini conobbe i tre uomini ch'egli chiamò poi *onore e conforto* della sua vita Gino Capponi, Lapo de' Ricci e Cosimo Ridolfi.

***

Più tardi, sempre d'accordo col Vieusseux, il Lambruschini fondò un istituto, e pubblicò la *Guida dell'Educatore* che segna un'epoca nella storia della pedagogia italiana: periodico che egli chiamò *libro più che giornale, il qual forse potè alcun poco a svegliare le sonnacchiose famiglie, e persuaderle che del vero loro benessere era necessario fondamento e del risorgimento italiano preparazione necessaria, l'educazione.*

***

Uno dei primi atti del *Giornale agrario* fu il promuovere l'istituzione di una cassa di risparmio.

Era allora a Firenze il conte Giraud scrittore di commedie che forse non ha pari in Italia dopo il Goldoni: amministratore pessimo, spirito corrotto, che dubitava di tutto perchè gli mancava anche la voglia di credere: lingua d'inferno. Con un'epigramma sbertò il disegno, fu creduto e non si andò più in là.

Ma il Lambruschini non si perde d'animo: convinto dell'efficacia morale e tutta democratica di una tale istituzione, combattè per essa colla parola e coll'opera. E vinse.

La Cassa di risparmio fu inaugurata il 28 giugno 1829 dal Ridolfi presidente della Società fondatrice.

Non erano ancora passati due anni dacchè il Vieusseux era andato a scovare il Lambruschini nella operosa solitudine di San Cerbone e già, per opera sua, vivevano due giornali, e s'era fondata la *Cassa di risparmio*.

In questi ultimi anni della sua vita il Lambruschini si compiaceva, ritornando al passato, raccontare ai giovani, perchè fosse loro esempio di costanza e di fede, la storia di quella istituzione.

nità cinque ingiurie grossolane contro Renan... costa più la spesa di stampa!

Bravo Don Bacchini!

Auguro salute e continuazione di cotesto frasario pulitino e cristianamente amorevole.

***

La stessa *Unità* annunzia che *alle pubbliche rappresentazioni teatrali i cattolici non son punto assuefatti di intervenire, tanto più ora che la Chiesa è in lutto.*

Come! tutti quelli che vanno ai teatri dunque, ai teatri che ogni sera rigurgitano di gente in ogni città d'Italia, non sono cattolici!

Se è così, D. Margotti mio, avete ragione di tenere abbrunato il giornale.

L'empietà ha fatto di gran progressi.

***

Perchè non avvengano equivoci nel fare la statistica delle varie confessioni religiose, propongo che chi va al teatro dichiari d'ora in poi per iscritto al bigliettinaio a che religione appartiene.

Caso mai si dichiarasse cattolico dovrà anche dire il perchè vada al *teatro ora che la Chiesa è in lutto.*

La sera in cui si rappresenta un dramma del duca Proto di Maddaloni si intenderà, senz'altra dichiarazione, che i buoni cattolici assistono alla recita per continuare le mortificazioni quaresimali.

***

Prosa del *Pungolo* di Napoli

« L'attuale Ministero *fra gli altri effetti che avrà contribuito a produrre sarà questo* di aver essiccata la fede nelle istituzioni. »

Pare che all'onorevole Comin riesca più facile buttar giù un Ministero, che a fare star ritto un periodo

***

V'avevo promesso di non parlarvi più fino a maggio della letteratura che il prof. Pagliano pubblica sui giornali d'Italia come *réclame* del suo sciroppo

Ma oggi non resisto alla tentazione.

Leggete un po' questa lettera

***

« Le invio colla presente lire 20 acciò con tutta sollecitudine mi spedisca tante scatole del del solito prezioso Pagliano e *che mai riparttro* dal sistema di fare uso del suo famoso farmaco. L'anno scorso ne diedi tre boccette ai figli di mia domestica che erano gravemente malati in dieci giorni furono liberati; uno dei quali (*giorni?*) passava ad altra vita (*bella liberazione!*) perchè questo per essere stato dal medico disconosciuto ... scienza carneficina e tutto è successo perchè io ero sprovvisto della sua provvidenza. »

***

Quest'individuo così dolorosamente *sprovvisto* della *provvidenza* si sottoscrive:

« *Neri David carabiniere allievo.* »

Allievo di chi?

Parrebbe — a giudicarne dallo stile — dell'onorevole Comin direttore del *Pungolo*.

***

Veggo bene che bisognerà finirla.

La *Pompierata* piglia delle proporzioni gigantesche, e si diffonde con una vigoria che dà da pensare.

Siamo in una casa di signori gentiluomini. Gl'invitati prendono il the: la padrona di casa, una bellissima signora, parla con qualcuno: il marito sfoglia un volume dell'Ariosto.

V'è un momento di silenzio.

Il padrone di casa volge gli occhi intorno, e con uno sguardo trionfatore esclama:

— Eppure v'è una certa differenza tra questa camera e il ventesimo canto dell'Ariosto: Tutti si guardano in viso.

— Sicuro: questa è una stanza che ha quattro canti: mentre quello è un canto che ha quaranta stanze.

***

A. S. R.

La Principessa Margherita.

Altezza!

Ieri, giorno di festa per l'A. V., fu una giornata di sciagura per una famigliola di tre sole donne, che vivono del proprio lavoro.

Serafina Bossi, accompagnando una delle sue due figliole da una sarta presso cui lavorava, cadde sulla scalinata di Monte Cavallo — proprio sotto le finestre dell'A. V. — spezzandosi una gamba. L'hanno portata alla Consolazione — ma chissà per quanto tempo essa dovrà stare senza aiutare le due povere ragazze.

Stamattina ho trovato sullo scrittoio una supplica delle povere donne, che abitano alla Madonna de'Monti, num. 44, ultimo piano, diretta « al cuore più generoso d'Italia. » Ho pensato che si parlasse dell'Altezza Vostra, e oso rivolgerle la loro domanda d'un soccorso.

Le Prime Rappresentazioni

Napoli, 14 *marzo*

Teatro Mercadante, già Fondo. — *Arimanna*, dramma in 4 atti del signor LEOPOLDO MARENCO.

La scena è nelle valli di Pinerolo, verso più o meno l'anno 1560. — trecento anni prima della istituzione della guardia nazionale, quando non si portavano i cappelli a cilindro, ne i pantaloni, ne tante cose, ne tutte quelle altre cose che giovano così efficacemente all'antipatia degli uomini del secolo decimonono. Allora si andava fuori in calze, piume al cappello, spada al fianco, mantello ricamato. — tale e quale come certe maschere che si vedono al veglione Anche i sentimenti erano ricamati, e non rassomigliavano ai nostri niente affatto. È naturale: il proverbio dice, quando si parla di quei tempi: quelli sì che erano uomini!... Il che vuol dire che noi non lo siamo. — noi di razza diversa, che ci permettiamo di sentire come vien viene, e senza fare tante ...

***

Personaggi diciassette, quattro dei quali protagonisti: *Arimanna, Bertrando, Guiscardo, Ariberto*, che non si bisticciano per supremazia.

Ecco qui come stanno le cose.

***

Bertrando, marito di *Arimanna* si è innamorato come un asino della nipote di un cardinale, per la quale si fa cattolico da valdese che era, ripudia la moglie, la quale viceversa si decide ad amare *Ariberto*. e quando vede che il guaio è fatto, si va a precipitare lui e il cavallo in un burrone. Povera bestia! *Guiscardo*, nel frattempo, va e viene, esclamando ad ogni poco: *o Dio di Valdo!*

Gli altri tredici personaggi fanno lo stesso, eccetto uno che viene e non se ne va più, poichè prima di uscir dalle quinte ha una stilettata dal buttafuori e si presenta sulle scene ad agonizzare. Si chiamava *Marta*, buon'anima sua; era strega, sapeva tutto, indovinava ogni cosa, meno l'affare della stilettata.

***

Tutta cotesta brava gente parlano in versi; e che bei versi, che profumo, che armonia, che soavità di pensieri, che vigoria di immagini, ecc., ecc., ecc.!

***

Meccanismo del dramma. Ruote d'ingranaggio deboline anzi che no; movimento a tutta macchina; attrito soverchio dei cilindri; sciupo di forze.

Sommario delle parti.

Atto primo. — Ah! oh! — O Dio di Valdo!

Atto secondo. — !!!?!!?!? — O Dio di Valdo!

Atto terzo. — Uh! — Colpi di stile e colpi di scena.

Atto quarto. — Colpo finale. L'autore picchia e martella come un disperato, e il pubblico esce dal teatro con un testone tanto fatto.

***

O Dio di Valdo!

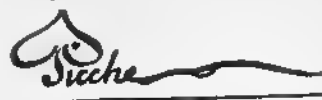
***

Bel dramma! potrebbe essere un melodramma. Difatti Belli-Blanes fa certe modulazioni da cabaletta che incantano, Pasta rugge come un tiranno, Salvadori tuba come una tortorella, e la Tessero-Guidone fa di tutto per parere una prima donna di cartello, e ci riesce che è un amore.

***

A proposito, l'amore!...

Vado a casa di fretta ad abbracciare *Celeste, Carmela*, quelle due ragazze che sanno amar così bene!...

Picche

L'amico *E. Caro* scrive:

« Caro *Fanfulla*, ti prego di chiedere scusa a nome mio ai lettori se non ho potuto scrivere oggi il solito resoconto. Per la storia puoi dire loro che la Camera ha continuato a discutere sull'ordinamento militare.

« Avvisali pure che la Commissione ha dato ragione al Comitato privato sulla questione Carbonelli, dichiarando con *quattro voti* contro *tre* — cioè *per un voto* — che non si doveva concedere all'autorità giudiziaria di fare all'onorevole deputato un processo che forse egli desiderava più d'ogni altro.

« *Ergo* con quattro voti contro *tre* la Commissione ha dichiarato che *porco* significa: *delizia dell'anima mia*. Scrivo a Tommaseo perchè faccia una aggiunta ai sinonimi. »

« *PS.* Prega il proto a correggere nel mio articolo di ieri su Jenner una delle ultime frasi. *Invece di: Eva per la prima cosa ha operato nel bambino la curiosità*, andava stampato: « Eva, per la prima cosa, ha *osservato* nel bambino la curiosità. Vale... (pochino!) »

CRONACA POLITICA

Interno. — « Signori, ho l'onore di annunziarvi che ieri sera è stato rogato da me, quale vice-presidente del Senato, in unione all'onorevole presidente del Consiglio, l'atto mediante il quale S. A. R. il Principe Amedeo è stato reintegrato nella sua qualità e ne' suoi diritti di cittadino italiano, e quindi, a forma dell'articolo 34 dello Statuto, riprende in quest'aula il posto di senatore del Regno. »

Così disse l'onorevole Mamiani, aprendo ieri la seduta del Senato.

Senatore Amedeo, io la risaluto onorevole.

Un ambasciatore del tempo antico, venuto a Roma, trovò che il Senato romano era un consesso di re.

Onorevole concittadino Amedeo: la sua presenza nell'aula di Palazzo Madama restituira al Senato italiano un non so che dell'antica rassomiglianza.

Riammesso il Principe agli antichi onori, il Senato proseguì la discussione del Codice sanitario. Parlarono gli onorevoli Bo, Maggiorani, Canizzaro, Burci, Vitelleschi e Lanza, che, rientrando nella schiera dei sacerdoti d'Igea, dee aver detto in cuore suo:

Ed io fui sesto fra cotanto senno.

★★ Finalmente!

L'onorevole Restelli ha terminata la sua relazione.

L'ha terminata malgrado l'oftalmia che lo travaglia.

Ma come avrà fatto a vederci dentro in quel tenebrio degli Ordini religiosi cogli occhi malati?

Forse è l'unica maniera di vederci bene. Guai, in questi casi, per chi ha la vista buona: non vede che difficoltà, e impedimenti, e malanni.

Re Lear, quando richiese il buffone di condurlo sull'alto del precipizio per gettarsi nel mare, se ci avesse veduto l'avrebbe passata brutta, e, preso lo slancio, invece di trovarsi a sedere nel fossatello, sarebbe andato giù a rompersi la testa contro la cantonata del palazzo d'Anfitrite.

Tutto il male non viene per nuocere.

★★ Dunque la Camera ha consentito per legge che la Banca nazionale toscana, e la Banca toscana di credito possano emettere durante il corso forzoso, cioè per l'eternità, biglietti da lire 10, da lire 5, e di minor valore

C'è dunque bisogno d'una legge per accomodarsi del corso forzoso e farsi credito dell'universale discredito?

Mi sembra che i due Istituti, i quali hanno domandata, e ottenuta questa concessione, abbiano voluto prendersi gioco del Parlamento

Il Parlamento non c'entra: la Banca A, la Banchina B, la Bancaccia C, tutta insomma la Bancarotteria italiana ha emesso, emesso, emesso, e nessuno ch'io sappia ha domandato ai loro biglietti il passaporto d'una legge per lasciarli entrare nella propria borsa.

Che se questa legge è davvero necessaria, cosa dire dei cenci che non ne godono il beneficio?

Domando schiarimenti... e l'autorizzazione di emettere dei biglietti nuovi per neutralizzare i disastrosi effetti di quelli che la Banca Nazionale non ha potuto emettere in proporzione al suo capitale, per lasciare il posto a quelli senza capitale.

★★ Una questione teatrale a Venezia

La *Fenice* di Venezia ha perduto il ... della resurrezione. Sventura! sventura! sventura!

È bene o male far la dote agli spettacoli teatrali? Io non voglio discutere l'arduo problema. rilevo soltanto che il municipio di Venezia, in pieno Consiglio l'ha negata per la seconda volta, con gran dolore di alcuni giornali che vedono sparire una delle più belle tradizioni della città di San Marco. Una volta la *Fenice* era il tempio dell'arte: sarà d'ora in poi quello che sarà: io ne farei per esempio un ospizio per gli invalidi del *Caffè Florian*, perchè potessero vivere dell'antica vita a memoria.

Estero. — *Finis Hispaniae*, scrive la *Prensa*. Dio disperda il triste pronostico.

Ho sempre avuta l'idea che più il disordine è grave, e più l'ordine è vicino a riprendere il suo dominio.

E sotto questo aspetto, il quadro che m'offre la Spagna è pieno di liete promesse.

Infatti a Barcellona c'è Figueras, andatovi come capo del Governo, per accorgersi che almeno là non era proprio capo di nulla

A Malaga anarchia generale: il popolo ha disarmata e mandata a spasso la guarnigione, che del resto non chiedeva di meglio collo spirito della disciplina che anima adesso l'esercito spagnuolo.

Galizia e Alicante non riconoscono i poteri dell'Assemblea.

— Si aprì con poche migliaia di lire — diceva — oggi maneggia milioni

E si fregava, sorridendo, le mani.

***

Iscritto tra i Georgofili il Lambruschini fu per lungo tempo segretario di quell'Accademia. Vi lesse gli elogi del Ricci, del Municchi, del Ridolfi, del Cavour, del Vieusseux, mirabili per larghezza d'idee e per eleganza di forma schiettamente italiana; e molte memorie intorno a cose economiche

« Tutto quel che si legge nell'Accademia dei Georgofili, disse il Tommasèo, è *memoria*: titolo o troppo superbo o troppo modesto Quelle del Lambruschini sono memorie memorande. »

***

Benchè prete, professava filosofia liberale: e avendone fatta la difesa per lettera al famoso cardinale Lambruschini, suo zio, n'ebbe in risposta queste secche parole: *C'est du Lamennais*

Il Montanelli asserì che lo scrittore della *Guida dell'educatore*, riteneva necessaria una riforma radicale nella Chiesa italiana, dava colpa al Concilio di Trento delle divisioni presenti, e si proponeva scrivere una grande opera teologica per mettere in luce le vere tradizioni della Chiesa universale e fare con quella sparire molti malintesi fra protestanti e cattolici.

Il Lambruschini smentì le cose asserite dal Montanelli: le confermò Carlo Eynard, un tempo famigliare del Lambruschini e ospite desiderato della villa di San Cerbone.

Non tocca a me studiare su tale argomento e volendo non potrei. Giova però citare le parole dell'Eynard:

« *Raffaele Lambruschini aurait fait la plus inconcevable des révolutions ecclésiastiques peut-être, si la plus grande des révolutions de nos temps, Pie IX, n'avait pas paru.*

***

Se è vero che della bontà d'un uomo si giudichi dalle amicizie ch'egli ebbe, bisogna dire che il Lambruschini ebbe amici numerosi fra gli uomini più chiari dell'Italia, e che tutti lo amavano di costante e vivo affetto.

Ho detto del Capponi e del Ridolfi: resta a dire del barone Ricasoli.

***

Nel 1837 e nel 1838 l'Accademia dei Georgofili proponeva esperimenti intorno all'utilità di governare i bachi da seta con foglia del gelso delle isole Filippine: e prometteva un premio largito dal Bonafous.

Concorse al premio e lo vinse tutte le due due volte la signora Anna Ricasoli, moglie del barone Bettino. Il Lambruschini fu deputato dall'Accademia a vigilare e riferire sull'osservanza delle regole prescritte: quell'ufficio lo introdusse nella famiglia Ricasoli e lo legò di amicizia col barone e co' suoi.

***

E insieme col Ricasoli e col Salvagnoli fondò il Lambruschini nel 48 il giornale *La Patria* che coll'*Alba* del La Farina, e coll'*Italia* del Montanelli fu de' primi giornali politici sorti nella Penisola dopo le riforme: giornale pensato bene e scritto meglio: insegnatore di libertà vera e per questo avverso a tutte le tirannie — anche a quella più acerba e più grave di tutte — la tirannia dei demagoghi.

Mandato dagli elettori al Parlamento toscano sedè col Ricasoli appunto e col Salvagnoli sui banchi del Centro sinistro: chiamati allora i *banchi dei parricidi* perchè si credeva che coloro i quali vi sedevano volessero sacrificare l'autonomia della Toscana unendo questa al Piemonte, sotto la monarchia di Carlo Alberto.

***

Col 1848 si compie, per così dire, la vita morale del Lambruschini.

Salutate le nuove sorti d'Italia lungamente aspettate e desiderate, ebbe dopo il cinquanta nove gli onori ai quali gli davano diritto l'età, gli studi, l'ingegno, le opere, il carattere; ma la sua figura campeggia bellissima nel tempo della preparazione.

Il conte Cavour diceva un giorno che in Italia erano venticinque milioni di cospiratori.

Verissimo.

Se non che di questi cospiratori molti fecero più male che bene all'Italia.

Quelli solo che non soltanto non le nocquero mai, ma non fecero cosa che ad essa non gravasse, furono gli uomini come il Lambruschini. I quali prima di cercare libertà vollero innamorare il popolo e farlo degno di lei: diffondere l'istruzione senza scompagnarla dall'educazione: migliorare lo stato degli artigiani, perchè i giusti desideri, troppo lungo tempo repressi, non scoppiassero in collere che è arduo reprimere: far gli Italiani in sostanza prima anche che fosse fatta l'Italia.

***

Nella lunga vita il Lambruschini vide tanti avvenimenti quanti basterebbero alla storia di molti secoli.

Nato colla rivoluzione francese, vide il trionfo e lo sfacelo del primo impero e del secondo il terrore di Robespierre e quello di Pyat: l'Italia di Metternich e l'Italia di Cavour.

Mi ricordo averlo udito parlare nel settantuno della Comune di Parigi: ne ragionava con animo tristo, ma serbando fede nei destini della libertà.

Vedendola manomessa dai re e dai popoli il Lambruschini ebbe tempo per affliggersi: ma non animo per disperare.

***

A settantatre anni, facendo a' Georgofili l'elogio del Cavour, egli potè, altiero e sereno pronunziare queste parole:

« Alle passioni la mia parola non ha servito mai, e non le ha mai nè adulate, nè irritate Ho saputo tacere, ma non ho mai mentito e, parlando, ho parlato sempre senz'odio e senza viltà. »

Non son molti disgraziatamente gli uomini de' giorni nostri che possano dire altrettanto!

Fantasio

Murcia, Cadice, Granata, Siviglia — Siviglia specialmente — colla scusa del barbiere, fanno la barba al Governo centrale.

A Tarragona e a Gerona i soldati si rifiutarono di marciare contro i carlisti.

Provincie basche e Navarra sono un primo embrione di regno di Don Carlos.

Insomma più in là non si va: il sasso lanciato dalla rivoluzione ha esaurita la forza dell'impulso che lo portava in alto, e conviene che ricaschi. Ricascando, probabilmente romperà qualche testa. Meno male, se sarà l'ultima!

★★ Un presidente non basta: ci vuole anche un vice-presidente — gridano in coro certi fogli parigini, cui la recente malattia del signor Thiers ha messo addosso le paure dell'ignoto d'un interregno, cioè di quello che in una repubblica risponde al concetto di questa parola monarchica.

L'idea d'una vice-presidenza non è nuova; se ne parlò nell'anno passato, e questo discorso aveva assunto un periodo regolare come certi morbi. A taluno è sembrato persino che fosse una febbre.

Non potrei dirvi se questa volta si passerà dalle parole ai fatti: osservo per altro che la vice-presidenza ha guadagnato seguaci persino tra le file di coloro che una volta l'avversavano.

Curiosa combinazione! alla Francia una volta bastava un imperatore, e per molti secoli ce n'era anche d'avanzo. Adesso non le basta un presidente solo, e sente il bisogno d'un vice.

O che il mestiere dell'imperatore è più facile di quello del presidente? Non voglio nemmeno supporlo, perchè dovrei trarne la conseguenza che la repubblica è più difficile dell'impero.

★★ Nel giorno 12 l'imperatore Guglielmo inaugurò solennemente la nuova sessione del Parlamento germanico.

Il discorso della Corona gli uscì di bocca pieno di belle cose: bellissima fra le altre la dichiarazione che le relazioni tra la Germania e la Francia sonosi di gran lunga migliorate.

Parola d'imperatore non si discute, ma siccome gl'imperatori non hanno il privilegio dell'infallibilità i berlinesi ne profittano per credere o non credere, secondo i gusti. Noto che gli increduli sono i più numerosi, o almeno contuttociò i giornali: e questi vengono dicendo: se le relazioni colla Francia sono migliori, è segno che il pericolo d'una guerra di *revanche* non è più tanto vicino. Ma allora perchè tanti armamenti? Perchè [illegible] un miliardo in fucili, cannoni, fortezze, ed altre bazzeccole?

Ma via le relazioni devono essersi proprio migliorate come ha detto l'imperatore. Un telegramma da Berlino ai fogli austriaci assicura che Guglielmo ha accettato l'invito al ballo dell'ambasciatore francese.

(Pissez croix!)

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(Agenzia Stefani)

Bukarest, 14. — La Camera dei deputati, dopo una discussione che durò 4 giorni, prese in considerazione il progetto relativo alla istituzione del Credito fondiario.

Il presidente del Consiglio dichiarò che il Governo porrà la questione di gabinetto, se la Camera nella discussione speciale volesse accordare a questo Istituto un privilegio per 15 anni.

Parigi, 14. — Il conte D'Arnim ebbe ieri un colloquio con Thiers.

Londra, 14. — La Regina fece chiamare Disraeli per incaricarlo di formare un nuovo gabinetto. Egli non diede a S. M. una risposta definitiva, e domandò qualche giorno di tempo per conferire coi suoi amici, parecchi dei quali trovansi sul continente.

Assicurasi che i capi del partito conservatore siano poco disposti ad assumere il governo, trovandosi nella Camera dei Comani una maggioranza di 90 membri che è loro ostile.

Regna una grande incertezza.

Madrid, 13. — L'Assemblea nazionale approvò definitivamente il progetto di Primo Rivera che sospende le sedute dell'Assemblea e convoca la Costituente.

All'Assemblea si diede lettura della dimissione di Martos, che dichiara di averla data per motivi di salute.

Secondo notizie particolari, lo ristabilimento della disciplina militare nella Catalogna è difficile. I soldati vogliono servire soltanto come volontari.

I soldati disarmati dal popolo in Malaga furono spediti a Madrid.

In alcuni villaggi della Estremadura avvennero disordini in senso socialista.

La *Gazzetta* annunzia che i carlisti fecero ieri fuorviare presso il ponte di Basturuela un treno espresso che veniva a Madrid, ed uccisero il macchinista, il fuochista e due custodi. I viaggiatori, che erano scortati da 30 soldati, si trincerarono in una casa vicina e misero i carlisti in fuga. Questi lasciarono un morto ed un ferito. Nè i viaggiatori, nè i soldati ebbero a soffrire alcuna perdita.

Una colonna di truppe accorse immediatamente e sconfisse questa banda nella direzione di Montesta.

La Compagnia sospese la circolazione dei treni fra Beassain e Irun.

La stessa *Gazzetta* pubblica un decreto che sopprime gli Ordini militari.

L'*Imparcial* attribuisce al curato di Santa-Cruz il fatto del ponte di Basturuela, e dice che la stessa banda incendiò lunedì 4 stazioni.

Cucala arrestò ieri il treno sulla linea di Castellon, ed avrebbe fucilato il macchinista se un carlista influente di quei dintorni non fosse accorso a salvarlo.

Madrid, 13 (sera). — Il curato di Santa-Cruz fece bastonare un prigioniero in modo da farlo morire.

Cucala fece fucilare il telegrafista della stazione ferroviaria di Castellon.

Un supplemento di un giornale carlista, che si vende per le vie di Madrid, offre ai soldati che andranno a servire i carlisti 8 reali al giorno.

Parigi, 14. — Thiers non assistette ieri al ricevimento di Nigra, ma gli spedì una lettera nella quale esprime il suo vivo dispiacere per questa decisione che egli dovette prendere dietro invito del suo medico.

Intervennero al ricevimento molte persone. La signora Thiers assistette anche al pranzo.

La lettera di Thiers si esprime in termini assai simpatici per Nigra e l'Italia.

Strasburgo, 14. — Il capo dei clericali Heimburger e l'agente di cambio Morin furono espulsi per avere essi consegnato al Comitato di Parigi 14 ragazzi per farli educare in Francia.

Versailles, 14. — L'Assemblea Nazionale approvò il progetto del ministro di commercio, il quale stabilisce che le tariffe convenzionali resteranno in vigore finchè si potrà applicare le nuove tariffe.

Parigi, 14. — Il giornale *L'Assemblea Nazionale* fu soppresso per i suoi articoli ingiuriosi contro il principe di Bismark.

ROMA

15 marzo

C'incamminammo *Spleen* ed io alla 1 3/4 verso il Maccao. Ascendendo Monte Cavallo, in mezzo ad una folla di gente che si dirigeva verso Termini, discutevamo pregiudizialmente se fosse necessario assistere ad una rivista per descriverla ai lettori.

Spleen osservava che tutte le riviste si rassomigliano e che avendone in mente una, si continua a descriver quella, cambiando i nomi.

La mia coscienza di cronista prevalse. Ci accorgemmo di essere appena arrivati a piazza di Termini. Una nuvola densa di polvere accecava tutti, nascondendo completamente la vista dei nuovi edifizi della stazione.

Spleen sosteneva che questo fosse un vantaggio sotto il rispetto dell'arte. Superato un ultimo dubbio, c'inoltrammo per la via che conduce al Maccao. Via, veramente è una parola inesatta nel nostro caso. Si chiamava «via» perchè vi si passava, non perchè avesse nulla di regolare. Ai due lati sorgono le nuove fabbriche del Castro Pretorio già molto avanzate, sulle più vicine alla strada molte signore avevano preso sui ponti il posto dei muratori, i quali solennizzavano altrove l'anniversario del Re e del Principe.

La folla si faceva più fitta, la polvere negli occhi *idem*.

***

Alle 2 1/4 le truppe della guarnigione erano già schierate su due linee con la fronte rivolta verso la città. In prima linea la brigata di Sardegna, il 40° e il 51°, formati per battaglioni in colonna: in seconda linea il 10° bersaglieri, i volontari del distretto, il genio, l'artiglieria e la cavalleria. Comandava le truppe il generale Manassero, la prima linea il generale Villani, la seconda il colonnello Calcagnini.

Alle due e 3/4 il suono dei compianti tamburi annunziò l'arrivo della guardia nazionale. La legione che giunse prima non era molto numerosa. *Spleen* la chiamò semplicemente «una legione romana... della decadenza.» Le altre tre, più numerose arrivarono a breve intervallo, e presero il loro posto con una sollecitudine eguale al ritardo col quale erano arrivate.

Col giungere della guardia nazionale la folla era raddoppiata. Abitualmente tengon dietro alle legioni gruppi considerevoli di mogli, di sorelle, di amanti che vengono ad ammirare l'aspetto marziale dei loro cari, malgrado la polvere, il caldo, ed il pericolo di sentirsi camminare sugli stivalini un cavallo di carabiniere.

***

Tutta questa folla si volse verso l'entrata. Arrivava il Principe: il generale Cosenz gli andò incontro, le musiche intuonarono la marcia reale.

Il Principe era seguito da uno stato maggiore veramente brillante, lo dico non perchè si usa dirlo abitualmente, ma perchè era vero. Camminavano presso S. A. i generali De Sonnaz, Bariola, Corte, Parodi, Bessone, i colonnelli Morra ed Incisa, una quarantina di ufficiali di tutte le armi, e due plotoni dello squadrone della Guardia nazionale a cavallo.

***

Volevamo vedere il Principe percorrere la fronte delle tre linee. Ma quando si tratta di polvere, volere non è potere, e meglio che vedere una nuvola ambulante, preferimmo andare a prender posto a piazza di Termini per la sfilata.

E via di corsa come i ragazzi. Davanti alla stazione c'incontriamo in un'altra folla. Una livrea di gran gala c'indica da lontano la presenza della Principessa. Arriviamo. La Principessa era difatti in carrozza scoperta accompagnata dalla marchesa di Montereno e dal conte Lovatelli.

Il principe di Napoli sedeva sui ginocchi di sua madre salutando militarmente la folla che si scuopriva rispettosamente.

Il principino faceva ieri la sua prima comparsa ufficiale, e pareva penetrato della sua posizione. Ci guardava tutti con una cert'aria dolce ma seria, portando la sua manina destra all'ala del suo piccolo cappello alla calabrese tenuto indietro, di modo che ne uscivano fuori sulla fronte i suoi cappelli biondissimi.

La carrozza della principessa andò a mettersi nell'emiciclo che sta all'imboccatura di via Nazionale.

Il Principe non tardò a raggiungerla con il suo Stato maggiore. Quando si avvicinò, la principessa disse al bambino:

— Guarda papà ...

E il bambino da lontano un saluto.

(Apro una parentesi. Per poter vedere la sfilata in un luogo vicino alla carrozza della Principessa, ho sperimentato quanto giovi avere una costituzione fisica assai sviluppata.

Ci siamo trovati, per qualche lungo minuto messi a contrasto fra una colonna di sessanta persone che ci spingeva di dietro, ed il lato posteriore di un cavallo di carabiniere appoggiato allo stomaco.

Garantisco che quelli non sono stati i più bei momenti della mia vita. Eppure in posizione quasi identica alla nostra c'era qualche migliaio di persone, e fra queste non poche signore che erano scese dalle carrozze per vedere la sfilata, e insieme ai soldati il Principino, e la Principessa, alla quale veniva offerto in quel mentre un bellissimo mazzo di fiori, portato fino alla sua carrozza dal capitano Brambilla.)

***

Comincia la sfilata.

Passa il generale Cosenz; poi il colonnello Tittoni, che comanda le quattro legioni della guardia nazionale.

Le legioni sfilano per plotoni e assai bene: i comandanti salutano prima la Principessa ed il Principino, che risponde senza mancare a nessun saluto, poi il Principe che è situato più verso l'uscita dalla piazza.

Passa il generale Manassero; poi la brigata Sardegna, la più vecchia e la più gloriosa dell'esercito; magnifici uomini che tutti deplorano di vedere così mal vestiti.

Il primo reggimento porta la bandiera avuta in dono dalle signore di Perugia nel 1860.

La Principessa, non lo si può sentire, ma lo si vede, dice ogni tanto al bambino:

— Guarda, quello è il tale... un bravo soldato.

Il bambino allora si raddrizza di più sulla personcina, e lo saluta fissandolo in volto.

Passano il 40°, ed il 51° che ha il vanto d'essere stato formato con gli avanzi gloriosi dei cacciatori delle Alpi; ci persuadiamo che il *kepy* della fanteria con il cordone rosso non è poi tanto brutto quanto si dice.

Passano i volontari, che la Principessa accenna al bambino: quindi il genio, il quale sfila benissimo.

Passano i bersaglieri: scossa elettrica nel pubblico. Il tenente colonnello Prevignano da un *attenti a sinistra* che si deve essere sentito fino ad Albano; il pubblico batte le mani durante il passaggio.

Ecco l'artiglieria: il pubblico lamenta l'applicazione a questa dell'arma dei pennelli da barba, che erano stati fin qui privativa della guardia Nazionale.

E finalmente ecco uno squadrone di cavalleria. *Spleen* sostiene che quei *Kolback* hanno l'aria di tanti calamai con delle cattivissime penne d'oca, e vuol sapere se la cavalleria, da ora in avanti destinata a non vederci più con quell'affare sugli occhi, andrà a capo scoperto a fare il servizio d'esplorazione.

***

La sfilata è finita.

Il Principe e la Principessa seguiti da una immensa folla si avviano verso il Quirinale, salutati da un lungo applauso.

Per la strada facciamo il bilancio della giornata. Nessuna disgrazia; una bellissima festa, un bellissimo tempo, una folla grandissima; qualche ammaccatura di piedi, e per conto mio speciale, una serva con due ragazzi che si son trattenuti sul mio piede sinistro per tre quarti d'ora.

Ma non ostante son tornato a casa contentissimo.

Me ne dispiace per lei, Monsignore....

***

Credo d'aver parlato abbastanza d'ieri.

Vi risparmio di dirvi che ieri sera il Corso era illuminato ed affollato, molto affollato, e che le musiche militari suonarono, cominciando quando gli onesti cittadini erano ancora a pranzo, e terminando quando essi uscirono fuori.

Ma quei poveri musicanti sono di carne e di ossa anche loro, ed avevano diritto ad un poco di spasso, dopo aver passeggiato tutto il giorno con un trombone ad armacollo.

Al Quirinale vi fu pranzo di gala al quale erano invitati gli ufficiali generali, i comandanti di corpo ed i colonnelli della guardia nazionale.

Verso le undici e le undici e mezzo, i bravi discendenti di Romolo erano a letto o per quella strada.

Ed io mi accorgevo che avevo già consumato tutto lo spazio del quale posso disporre, e che sarò costretto a lasciare a domani tante altre cose.

Ugo

PICCOLE NOTIZIE

Ieri sera, in piazza Navona, insorta questione fra certo D. Michele e F. Scipione, quest'ultimo riportava una ferita piuttosto grave al costato. Il feritore fu subito arrestato dalle guardie di P. S.

— D'ordine dell'autorità giudiziaria fu ieri sequestrato il giornale *La Voce della Verità* in data di oggi.

— Dalle guardie di Questura furono poi arrestati 14 per vagabondaggio e privi di carte giustificative, 1 per detenzione d'arma insidiosa, uno per renitenza alla leva classe 1851, uno per rissa ad armata mano, uno per schiamazzi notturni e tre per disordini.

— Una donna, nativa di Sinigaglia, ora dimorante in Roma, di circa 60 anni, mentre saliva le scale della propria abitazione cadde casualmente riportando frattura della spalla destra, guaribile in 30 giorni.

NOSTRE INFORMAZIONI

La Camera dei deputati deliberò nella sua tornata di ieri che il Comitato privato avesse ad occuparsi per primo argomento del progetto di legge presentato dal ministro delle finanze, col quale è ripristinato l'appanaggio di S. A. R. il duca d'Aosta nella somma di lire 400 mila. In conformità di quella deliberazione, il Comitato privato ha consacrato la sua adunanza di questa mattina all'esame di quel progetto di legge. L'opportunità e la convenienza non sono state poste in dubbio da nessuno. Erano stati presentati vari ordini del giorno, che si riferivano a questioni estranee all'argomento: il Comitato, a grandissima maggioranza, ha adottato l'ordine del giorno puro e semplice. Alcuni deputati proponevano che la somma fosse aumentata a 500 mila lire: ma per desiderio di non turbare la concordia dei pareri hanno ritirata la loro mozione. L'articolo unico del progetto di legge è stato quindi adottato alla quasi unanimità.

Ci scrivono da Venezia che il Ministero della marina ha ordinato nei tre dipartimenti marittimi un corso d'istruzione amministrativa per gli ufficiali del Corpo di Commissariato, i quali non ebbero ancora destinazione a bordo come commissari in primo.

Premendo al Governo di avere presto allestite le nuove corazzate *Palestro* e *Principe Amedeo*, fu convenuto coi proprietari del grande stabilimento di St-Etienne, provveditori delle piastre di corazzatura, di anticipare l'epoca della consegna dei lotti, che rimangono ancora a provvedersi.

Per cura del Ministero degli affari esteri è stato pubblicato un volume dei trattati e delle convenzioni stipulate colle potenze estere dal 1868 in poi.

Questo nuovo volume è una prova soddisfacente dello sviluppo preso dall'Italia e del credito che seppe acquistarsi al di fuori.

Il professore Giglioli, che ha fatto il viaggio di circumnavigazione sulla *Magenta*, ha ultimata la relazione, che sotto il rapporto scientifico ebbe incarico dal Governo di compilare.

La relazione verrà quanto prima alla luce in Milano.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 14. — Il processo del maresciallo Bazaine avrà luogo probabilmente a Tours.

Domani, nel *Giornale Ufficiale*, sarà pubblicata la promozione di 710 sottotenenti.

I giornali leggitimisti annunziano una vittoria dei carlisti a Monreal presso Pamplona.

VENEZIA, 14. — Ieri sera, nel tragitto fra Venezia e Mazzorbo, un battello a vela urtò contro un burchio.

Il battello si capovolse e quattro passeggieri affogarono.

Balloni Emidio, *gerente responsabile*.

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* Barry Du Barry di Londra.

I pericoli e [illegible] sofferti dagli ammalati per causa di [illegible] evitati con la certezza di una radicale e [illegible] guarigione mediante la [illegible] **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati liberandoli [illegible] gie, costipazioni [illegible] palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, [illegible] nausee e vomiti, [illegible] nie, flussioni di petto, [illegible] bronchite [illegible] oppressione, asma, bronchite [illegible] trite, eruzioni [illegible] gotta, febbri, catarri, [illegible] gia, vizi del sangue, [illegible] chezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure.

La scatola di latta del peso di 1/2 libbra franchi 2 50, 1 libbra fr. 4 50, 2 libbre fr. 8, 5 libbre fr. 17 50, 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil fr. 8. — La **Revalenta al cioccolatte** in *polvere* ed in *tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: ROMA, N. Sinimberghi farm., L. S. Desideri, Brown e figlio, Gualtiero M[illegible]rignani, drogh. Achino, p. Montecitorio, [illegible] Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino [illegible]

FERNET-BRANCA BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

dei FRATELLI BRANCA e C. — Via San Prospero, 7, Milano.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessuno essere fabbricato, ne perfezionato, perchè ... dei FRATELLI BRANCA e C. ... qualunque altra bibita per quanto porti lo stesso nome di FERNET, non potrà ... vantaggi ... col FERNET-BRANCA ... medesime. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei Fratelli Branca e C., e che la capsula ... assicurata sul collo della bottiglia e con altra piccola etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della legge per cui il falsificatore sarà passibile al carcere, multa e danni.

ROMA

Il 13 marzo 1869.

Da qualche tempo un prevalso nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente ... casi speciali nei quali mi sembra che convenisse l'uso gi ... ato dal pieno ...

1° In tutte queste circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva ... veglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo potendo prenderai ... dose ... cucchiaio al giorno commisto coll'acqua vino o caffè.

2° Allorchè si ha bisogno dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto ... costituisce una sostituzione felicissima.

3° Quai rapporto di temperamento tend... l linfatico, che si facilmente van ... ventre e a verminazioni, quando a tempo debito ... e di quando in quando prendono ... FERNET-BRANCA non si avrà l'inconveniente d'amministrare ... altri antelmintici.

4° Quei che hanno troppa confidenza col liquido d'assenzio quasi sempre ... con vantaggio di lor salute ... prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.

5° Invece di incominciare il pranzo come molti fanno con un ... è invece prendere un ... di FERNET-BRANCA in poco vino comune, ... veduto praticare con deciso profitto.

Prezzo: l'un bottiglia L. 3 50 — Mezza bottiglia L. 1 50

Dopo ciò dico una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore ... che non teme certamente la concorrenza di quanti ... dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Dott. cav. LORENZO BARTOLI, Medico ...

NAPOLI

... agosto 1870.

Noi sottoscritti medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 ... fola gli infermi, ... nell'attuale infezione ... FERNET-BRANCA ... dei FRATELLI BRANCA, di Milano — ... Tifo ... anatomia del ventricolo abbiamo ... dei tamarindi ... con vantaggio in quei casi nei quali ... china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. ... FELICETTI — Dott. ...

Per il Consiglio di Sanità ... — Cav. MARGOTTA Segr. ...

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

... FERNET-BRANCA ... riesce un buon ...

Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

SOCIETA' ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai Signori portatori d'Obbligazioni di questa Società che a partire dal 1° Aprile p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola XXI della Serie A
» XXI » B di L. 7 50
» XIV » C

sotto deduzione della tassa di Ricchezza Mobile in ragione di 13 72 0/0.

a FIRENZE	presso la Cassa centrale della Società	it. L.	6 47
a ANCONA	» la Cassa succursale dell'Esercizio	»	6 47
a NAPOLI	» la Cassa succursale dell'Esercizio	»	6 47
a PALERMO	» J. e V. Florio	»	6 47
a LIVORNO	» M. A. Bastogi e figli	»	6 47
a GENOVA	» la Cassa generale	»	6 47
a TORINO	» la Società generale di Credito Mobiliare Italiano	»	6 47
a ROMA	» detta nei locali della Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli	»	6 47
a MILANO	» Giulio Belinzaghi	»	6 47
a VENEZIA	» Jacob Levi e figlio	Fr.	6 47
a GINEVRA	» P. F. Bonna e Comp.	»	6 47
a PARIGI	» la Società generale di Credito Industriale e Commerciale	»	6 47
a BRUXELLES	» la Banca Belga	»	6 47
	» la Società generale per favorire l'industria nazionale	»	6 47
a BERLINO	» Mayer Cohn	»	6 47
a FRANCOFORTE S/M	» B. H. Goldschmidt	»	6 47
a AMSTERDAM	» Joseph Cahen	F. oland.	3 01
a LONDRA	» Baring Brothers et C.	L. sterl.	0 5.2

NB. Onde riscuotere le Cedole (Coupons) all'estero, i portatori delle medesime dovranno presentare le corrispondenti Obbligazioni o per lo meno un certificato facendo fede del possesso di queste, rilasciate in data non anteriore a 15 giorni, da notaio o dal sindaco della località di residenza, ovvero dal Console italiano, le cui firme dovranno essere debitamente legalizzate.

Firenze, 10 marzo 1873.

La Direzione Generale.

(2977)

Grande Deposito

DI MACCHINE DA CUCIRE

della propria Fabbrica a Brunswik

della Ditta CARLO HORSING e C.

Firenze, via de' Banchi, 2, e via de' Panzani, 1

a prezzi da non temere concorrenza

(garanzia sicura per 4 anni)

MACCHINE ORIGINALI

AMERICANE

WHEELER E WILSON, E ELIAS HOVE

garantite per tre anni

CON RAPPRESENTANZE IN

Ancona	Como	Genova	Messina	Padova	Parma	Roma
Alessandria	Catania	Livorno	Modena	Pistoia	Piacenza	Treviso
Bergamo	Cremona	Lugano	Novara	Pisa	Pavia	Udine
Brescia	Ferrara	Milano	Napoli	Palermo	Perugia	Venezia

Si prendono commissioni per la fonderia di seconda fusione di Roberto Lorenzetti a Pistoia

---

CHIOSQUE IN FERRO

DA VENDERE

a metà del prezzo di costo.

Si vendono quattro **Chiosque** eseguiti tutti in ferro di bellissimo disegno, adattati per parco, giardino, casa per guardie, per casotto di vendita di generi minuti, ecc., ecc.

Per le trattative dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, Via del Corso, 220.

Il migliore dei pettorali.

In ogni tempo le preparazioni balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire la *tosse, reumi, catarri, grippe, bronchitidi, irritazioni di petto*. Il sciroppo e la pasta del sugo di pino di Lagasse, farmacista a Bordeaux, che contiene i principii balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a Arcachon vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto per guarirli per mezzo delle emanazioni profumate dei pino marittimo.

NUOVO MEDICAMENTO per l'asma

Il signor Baret, di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita, dopo circa tre anni era ridotto a passare le notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Lecomte* fece quindi uso dei CIGARETTI INDIANI dei signori Grimault e C. farmacisti a Parigi, il sollievo fu immediato, da questo momento e soffocazioni cessarono, dopo alcuni giorni egli potè coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei cigaretti era sufficiente per calmarlo.

Un nuovo bombone pettorale.

Le *Pastiglie al lattucario e lavocerasso* di Grimault e C., farmacisti a Parigi, sono oggi i bomboni più ricercati dai malati e dai medici per guarire *la tosse, raffreddori, i catarri, il grippe, il mali di gola, la bronchite, la tosse ferina*, ecc. Al un gusto aggradevole e delizioso, esse uniscono il vantaggio di contenere i due principii più inoffensivi e nello stesso tempo i migliori raddolcenti della materia medica, senza alcuna traccia d'oppio.

Matico del Perù

contro le gonorree e blennorree

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che può ta... iniezioni ... infiammazione e le ... Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e C.* che è molto attiva e nello stesso tempo innocua. Con questa iniezione, preparata col estratto del Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonorree ... in qua che giorno ... Egli è la medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. Esigere la firma *Grimault e C^ie*.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. MANZONI e C., via Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille TASSI farmacista, via Savelli, 10.

MALATTIE DI PETTO.

I *Sciroppi* e *Ipofosfito* ... di calce e di ferro del dott. *Churchill* vengono ogni di più riconosciuti e prescritti dai principali medici per la guarigione della *Etisia*.

Ciascuna boccetta è accompagnata da una istruzione, e deve portare la firma del dottore Churchill (autore di detta scoperta), e sull'etichetta la marca di fabbrica del signor *Swann*, farmacista, 12, rue Castiglione Parigi. Vendita presso **D. MONDO**, a Torino, via dell'Ospedale, 5; in Roma, alla farmacia Sinimberghi, e dai primari di farmacisti — L. 6 alla boccetta.

UNA ISTITUTRICE

b... raccomandata ... nosce perfettamente l'italiano, il francese, l'inglese ed il portoghese, ed anche di musica, cerca in una buona famiglia un posto di educatrice.

Rivolgere offerte affrancate alle iniziali **G. F.** ... posta restante, Milano.

Piazza S. Maria Novella **FIRENZE** Piazza S. Maria Novella

ALBERGO DI ROMA

APPARTAMENTI CON CAMERE

a prezzi modicati.

Omnibus per comodo dei signori viaggiatori.

Da vendere un **Piccolo Omnibus** in buonissimo stato per sei persone a uno o due cavalli.

Dirigersi in via dei Lucchesi, num. 21 ... cocchiere.

L'Italia nel 1900

PROFEZIA DI UN EX-MINISTRO

PUBBLICATA

dal dott. CARLO PEVERADA

La visione — Il figlio dell'ex-ministro — Lo spiritismo — La ... — La ... — Gl'impiegati — I ... — I ... — I ... — Il capo dello Stato — Il ... — La pena di morte — I giurati — La stampa — L'esercito — Le ... — I ... — Gli ... — Il ... — Il provincialismo — Il ... — La ... — La ... — La patria — La ... — ... — Il testamento — La morte.

Prezzo L. 1.

Si trasmette per la posta a chi ne farà pervenire il prezzo. — FIRENZE, **Paolo Pecori**, via dei Panzani, 28. ROMA, **Lorenzo Corti**, piazza Crociferi, 47 e **F. Bianchelli**, Santa Maria in Via, 51-52.

Libri Scolastici.

Pera Fr. — *Affetti e Virtù*. Letture per le famiglie e le scuole ... L. 2 50

Thouar Pietro — *La casa sul mare, ossia Letture varie, di ... bellezze, racconti e poesie ...* » ...

Detto — ... » 2 —

Detto — ... la prima ... » ...

Pacini Silvio — ... *della Scuola italiana* ... » 2 —

Belviglieri Carlo — *Storia della Grecia dai tempi più antichi ...* » 2 —

Stoll Enrico — *Manuale della religione e mitologia ... e Romani ...* » 1 —

Vannini ... Giuseppe — *Elementi di architettura civile* ... » 1 —

Froebel Federigo — ... *d'infanzia, educazione* ... » 10 —

Zamponi Florido — ... » 5 —

Pisa D. — ... » 1 50

Levi ... Giuseppe — ... » ...

Xerici Regolo — *Metodo teorico pratico della lingua francese* ... » 2 —

... » ...

Il Nuovo Alberti — ... francese-italiano ... » ...

Manuzzi ... Giuseppe — *Vocabolario della lingua ...* ... » ...

Dirigersi, contro vaglia postale ... ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. ... 51-52. — FIRENZE, Paolo Pecori, via dei Panzani ...

Fi... DELL'ITALIE, via S. Basilio, 8

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	12	24
Svizzera	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	32	60
Turchia (via d'Ancona)	22	42	80

Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

Num. 73.

Redazione e Amministrazione
Roma, via della Stamperia, 75

Avvisi ed Inserzioni, presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — **ROMA Lunedì 17 Marzo 1873** — **In Firenze, cent. 7**

UN PO' DI LETTERATURA

IL PETRARCA DEGLI ARABI.

Voi, lettori cortesi, non conoscete punto il signor P. Valerga, *coadiutore nella biblioteca mediceo-laurenziana* di Firenze?

No? Nemmeno io!... Motivo per cui ho l'onore di presentarvelo con tutti i riguardi dovuti alla sua alta posizione.

Il signor Valerga è un uomo ammodo che ebbe un giorno *un pensiero ardito*, il qual pensiero lo *rese deliberato d'imprendere una versione, della quale* pubblicò *un saggio, tanto per dare un'idea di un genere di poesia degli Arabi, lusingandosi di farla gustare agl'Italiani!*

Naturalmente, dopo un periodo di quella razza, il signor Valerga si riposò e fece punto fermo. Fu una risoluzione savia, perchè lo spirito è forte ma la sintassi è debole, e a voler durare un pezzo a quel modo c'è pericolo d'uno sfiancamento di core.

Quand'ebbe rifiatato, il *coadiutore* della Mediceo-laurenziana tirò innanzi proprio così. *E cioè questo* (*questo* s'intende questo pensiero, o questo saggio, o questo genere di poesia): *la Divina Commedia sarebb'egli possibile tradurla in lingua e metro arabici? Ammessa la possibilità di questo* (sempre s'intende *questo* pensiero o *questa* traduzione), *pensai subito che niuno fra gli arabicisti italiani vorrebbe sobbarcarsi al grave pondo.*

Ecco, il signor Valerga pensa proprio come un coadiutore in grazia di Dio. Io non sono un *arabicista*... no... la Provvidenza mi ha risparmiato cotesto dispiacere; ma se fossi anche più *arabi* e più *cista* di lui, il *grave pondo* mi farebbe una paura maledetta. Fra tutti i mali che travagliano l'umanità *arabicistica* il mal de' pondi è quello che mi mette addosso i brividi dello spavento!

In seguito a coteste bellissime riflessioni il signor Valerga si decise a voltare in lingua italiana un poema di Omar figlio di Alfâred parendogli che *col tentativo di quella versione si facesse cenno alla possibilità* della traduzione di Dante, e *si desse motivo agli arabi di accingersi all'impresa la reciprocanza di fare* per la Divina commedia quello stesso che il coadiutore faceva pel poema di Omar.

Probabilmente voi, leggitori; non avete capito niente... e neanch'io... ma questo non fa nè ficca perchè il discorso non è diretto a noi. Basta, e ce n'avanza che intendano gli Arabi e si accingano quanto prima *all'impresa della reciprocanza del fare*; cosa che presenta *speciale scabrosità*, il signor Valerga non lo nega, ma *suppone in generale* che la *scabrosità* del tradurre dall'italiano in arabo sia uguale alla *reciprocanza* del tradurre dall'arabo in italiano.

Supposizione meravigliosa che mi ha riempiuto il cervello di spavento, perchè se un giorno o l'altro, nel tradurre una cosa purchessia, io m'imbattessi in una *scabrosità speciale* di quella sorte, non mi rimarrebbe altra *reciprocanza di fare* che quella di precipitarmi giù dall'alto della colonna Antonina!

Il poema di Omar è intitolato *Divano*, un titolo soffice, su cui ognuno può sdraiarsi a piacer suo. Il signor Valerga l'ha poi imbottito di *note* così morbide che riescono una benedizione per chi ci volesse schiacciare un sonnellino!

È un canto d'amore... l'amore di Omar per la bella Tai, dalla quale vive lontano, consolando l'assenza colla dolcezza dei versi. Giudicatene voi:

> O tu che guidi donne su camèlli,

Camèlli, accento sull'è, perchè non segua disgrazie a quelle povere bestie;

> Misurando i deserti a lenti passi,
> Sosta di grazia agli arenosi colli
> Di Tai: ed in Zatisci se passerài...

Passerài, accento sull'à, per fare un grazioso equivoco tra il futuro del verbo *passare* e il plurale del sostantivo *passeraio*, riunione di nidi di passere. Questo in arabo probabilmente non c'è, ma in italiano fa tanto bene che il signor Valerga ci ha sciupato un verso dal gusto!... Ripigliamo il filo:

> O tu... se passerai
> Per la tribù degli arabi stanziata
> Tra fresche piante in mezzo della valle,
> Saluta, e sommesso lor mi ricorda.

Quest'ultimo verso è zoppo. Così accade quando la poesia soffre di calli e passeggia sopra un *divano* ripieno di *scabrosità*.

Ma che proprietà di linguaggio, però!... *stanziare tra le piante!*... come chi dicesse: accampare in una camera ammobiliata!...

Omar desidera d'essere rammentato alla sua bella, prima di morire consumato dall'amore, e ci fa sapere ch'egli è ridotto

> Apparènte come appaion le pieghe,
> Dispiegato che sia nel di lui manto.

Prendete un Omar, il primo che vi capita quando andate *su camelli a guidar donne*, dispiegatelo nel di lui manto, e guardate se ci restan le pieghe. Il colpo è fatto! Sicuro il primo di questi due versi non ha l'accento al suo posto, ma molto probabilmente l'accento sarà rimasto in qualche piega.

> L'angoscià, ch'è accidenza, fatta s'è in lui
> Natura!...

Accidenza, che endecasillabo!... Come riduce la prosodia un giovanotto innamorato quando perde le pieghe e ci fa i capelli bianchi! Perchè, se non lo sapete, Omar vi dirà che

> L'amor di così tenera fanciulla
> Anche biondi, suol far presto canuti,
> Di non maturo giovinetto i peli..
> ...E sempre che si lagna cresce il cocior
> Gridando a lei del lancinargli il core!...

Se stesse a me direi; basta: ma il signor Valerga tira via di questo passo per altri trecento versi. Quando dico versi faccio a confidenza colla verità, ma non so trovare un'altra parola più adattata. Io però fermo le citazioni a questo punto, e mi raccomando ai lettori del poema arabistico perchè almeno almeno facciano pro dell'insegnamento, e badino al consiglio più che alla poesia.

Da ora innanzi, quando un *giovinetto non maturo* troverà una *fanciulla tenera* lasci pure che gli diventino presto *canuti i peli*, ma non si faccia *lancinare* per carità, a rischio di sentir crescere il *cocior*, coll'accento sull'i, che è la cosa più dolorosa di questo mondo!

Tiro la somma. L'idea del signor Valerga è un'idea colossale. Tradurre il Petrarca degli arabi, conservando nella traduzione non, solo la *sostanza delle idee* o le idee della sostanza *ma eziandio possibilmente la forma e le fattezze* dell'originale, era un'impresa da incanutire i peli, ma, lode a lui, c'è riuscito meravigliosamente bene.

Anzi, se l'ho a dire tal'e quale, il poema arabo tradotto in italiano a quel modo, mi pare in verità molto più arabo di prima!...

Yorick

GIORNO PER GIORNO

Sapete di già che ieri la Camera, nella seduta del Comitato, ha riammesso il Duca d'Aosta al benefizio del suo antico appannaggio.

Quello che non sapete si è che l'onorevole Agostino Plutino ha proposto che l'appannaggio fosse da quattrocentomila lire portato a cinquecentomila

***

La proposta era inopportuna e cadde, nè poteva a meno, ma diede luogo a un incidente comico

L'onorevole Lazzaro, sentendola fare, si ricordò il fiero sangue elvetico che gli scorre nelle vene, e grida all'onorevole Plutino:

— A questo modo disponete del denaro dei contribuenti?..

E Don Agostino.

— Il denaro dei contribuenti è anche il mio: i Plutino hanno sempre pagato le imposte, e non è da oggi che, dai quattrini fino al sangue, hanno dato quanto e più di quanto Italia ha chiesto loro

***

Belle parole, Don Agostino, ma ci mancava la chiusa, e se permettete ce la metto io·

— Dunque dicevamo — .. .. più di quanto l'Italia ha chiesto loro, cosa che non fanno gli svizzeri... del Vaticano, la cui nazionalità li salva naturalmente dalle imposte e dalla guardia civica.

***

Gli studenti di Dublino — per dippiù studenti della SS. Trinità — si sono compiaciuti, come annunziava l'altro giorno un dispaccio da Londra, di abbruciare Gladstone in effigie.

Ho sempre avuto la debolezza di credere all'antipatia di molti *studenti* per coloro che hanno... di già studiato, e che come Gladstone hanno dimostrato d'aver studiato a modo. Però non avrei creduto mai alla possibilità d'un simile *auto-da-fè* in pieno secolo decimonono...

***

Nonpertanto, pensando che si son limitati all'effigie, via!..: non c'è male... e aspettiamo il progresso!

Che si farà andando avanti?

È il caso di risuscitare il problema che Giusti poneva, per conto d'un tirannetto qualunque, al quinto Congresso degli scienziati

> « ....dato un secolo
> Agli arrosti propizio,
> Se possa il carbon fossile
> Servire al Sant'Ufficio! »

Chieggo perdono a Giusti d'averlo scomodato.

---

11 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— Allora, Leonetto — disse Clarenza, — rammentatevi che alle cinque precise andiamo a tavola

— Sarò puntuale, come il fato.

— Siete a pranzo qui, Leonetto? — domandò la marchesa, con flemma studiata, e guardando negli occhi il giornalista.

— Ho avuto il gentile invito pochi momenti fa.. — rispose l'altro, dandosi l'aria della persona franca e disinvolta.

— Ma oggi non potete! — insistè la Sorbelli colla stessa flemma e col solito tuono di voce.

— Non posso?... (e Leonetto, imbarazzato, soffiava sulla felpa del cappello, per dissimulare la propria confusione.

— Di certo, che non potete!... seppure non siete disposto a pranzare in due case, nello stesso giorno. Pensateci un po' meglio e forse vi ricorderete che mio marito, fino da due giorni fa, vi ha invitato per oggi a casa sua...

Leonetto stava per rispondere che non ne sapeva nulla: ma un'occhiata della marchesa bastò per richiamarlo al proprio dovere. Difatti balbettò, imbrogliandosi....

— Sì, è vero!... cioè, sarà benissimo: ma si vede che me l'ero dimenticato... Che volete che ci faccia? Sono così astratto, che i pranzi mi passano dalla mente, da un momento all'altro.

— Pazienza! — soggiunse la moglie di Federigo, che aveva capito ogni cosa. — Io non voglio privare la marchesa di un commensale così gradito. Sarà per un'altra volta. Fatemi, peraltro il favore di non dimenticarvi la chiassata di domani sera. Vi aspettiamo immancabilmente, per cantare insieme il nostro famoso duetto dell'*Italiana in Algeri.*

— Non dubitate, eccovi la mano.

— Scusate se metto bocca nei vostri discorsi — osservò la marchesa, stentando la parola, e volgendosi al giornalista — ma mi pare che domani sera non sarete libero che tardissimo. Rammentatevi che avete preso l'impegno di accompagnarmi al ballo degli Asili infantili.

— Io?...

— Voi, voi! — ripetè l'altra, dandogli una occhiata d'intelligenza, che tradotta in lingua parlata, avrebbe dovuto dire: *imbecille, rispondete a tono.*

— Non mi pareva...

— Povero Leonetto! Si vede proprio che la politica vi ha fatto perdere affatto la bussola. Quasi quasi comincio a pentirmi di avervi procurata la direzione della *Gazzetta provinciale.*

— Sarà... come voi dite... — rispose Leonetto, stringendosi nelle spalle... — ma vi giuro sull'onor mio che non ne sapeva nulla... cioè, che me l'ero affatto dimenticato!.

— Dunque? — domandò Clarenza, annoiata di tutta quella commedia.

— Sono dispiacentissimo — rispose il giornalista, che per la vergogna era diventato quasi rosso, — ma domani sera non posso... La marchesa mi assicura che le ho promesso di accompagnarla... al ballo degli Asili infantili... e la colpa è tutta mia, se me lo sono dimenticato...

— Signore e signori! — disse la Sorbelli, congedandosi — quindi uscì dalla sala, accompagnata da Federigo e da Leonetto.

Mentre il giornalista stese la mano alla Norina, in atto di dire addio, questa gli bisbigliò, sorridente — è una gran fortuna, amico mio, quella di essere liberi e indipendenti, come siete voi! almeno, non siamo mai padroni di far nulla a modo nostro.

PARTE SECONDA.

È passato un mese, dal giorno in cui Mario venne accolto in casa di Federigo.

— Stasera si è fatto notte più presto del solito. Che ore sono? domandò Clarenza alla Bettina che aveva acceso un gran lume a moderatore, in mezzo alla tavola

— Le cinque suonate ora — rispose la vecchia.

— La Norina dov'è?

— Credo, in camera sua

— Ne sei sicura?

— Mi par di sì.

— Senti, Bettina, fammi un piacere — soggiunse la giovine padrona, abbassando la voce e con tuono carezzevole. — Vai di là, e con qualche scusa accertati se la Norina è proprio in camera.

Appena Clarenza fu sola, cominciò fra sè e sè questo monologo:

— Quand'è uscito di casa, or ora, mi ha fatto il solito segno... dunque dietro la cornice ci dev'essere una lettera (e dicendo così, voltò gli occhi verso un quadretto, chiuso in una cornice e attaccato nella parete di mezzo). Già, di queste lettere non ne voglio più è tanto tempo che lo dico!... Questa è l'ultima di certo. Tutte le volte che devo montare sul canapè per frugare dietro a quella maladettissima cornice; m'entra la febbre addosso... Se non foss'altro, la paura! Con un frugolo per casa come la Norina, c'è da essere scoperti, senza neanche avvedersene! Almeno si levasse presto di fra i piedi, quella benedetta figliuola!...

— È in camera — disse la Bettina, sottovoce, rientrando nella stanza in punta di piedi.

— Mi basta così... voglio farle una celia. Puoi andartene

E la Bettina uscì.

— Eppure, neppur'ora mi par d'essere sicura per bene — diceva Clarenza, guardando

***

. . . .

L'imbroglio ministeriale, cagionato in Inghilterra dalla legge... liberale... abbruciata dai signori studenti, mi rammenta anche la storia filologica della parola *crisi*, che secondo un amico mio troverebbe l'origine sua nientemeno che in Omero e nella guerra di Troia.

Tutti sanno infatti che l'*Iliade* comincia con *Crise*, il sacerdote... dunque, *Crisi!* principio delle Iliadi! .

Ah!..

***

Le origini di alcuni proverbi, e l'applicazione d'alcuni altri (estratto di un'opera di là da venire, che sarà pubblicata da *Bobby*):

« Le gioie valgono quanto si apprezzano » (dettato d'uno perito stimatore al Monte di Pietà).

« Diligenza passa scienza. » Proverbio da mettere a riposo: dopo l'invenzione del vapore, la *scienza* passa la *diligenza*.

« La più stretta è la *via* del vero. » Da raccomandarsi al conte ff. perchè la faccia allargare

« Solo una stagione dura il verde. » In Italia la stagione del *verde* è un po' troppo lunga.

« La virtù sta di casa dove meno si crede. » Forse per questo la non si trova quasi mai.

« Il credito perduto è come uno specchio rotto. » Avviso ai repubblicani che si specchiano nella Spagna.

« A ogni passo nasce un pensiero. » Secondo quello che si pesta. A Roma per esempio . .!?

« Le *generalità* confondono i negozi. » Dettato che spiega la confusione insorta nel negozio delle Case generalizie.

« Di palo in frasca. » Proverbio romano: abbreviatura di: « Da Palo a Frascati. »

« Ogni bel gioco dura poco. » Epperò smetto per oggi. Sarà continuato.

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE

Seduta del giorno 15 marzo

Seguito di quell'affare che sapete sull'ordinamento militare

Il progetto è uscito finalmente dalle mani dei medici e degli speziali, e fa una corsa a diritto fino all'articolo 94 che è l'ultimo. Lodiamo Dio e teniamo asciutte le polveri.

Il presidente annunzia che l'onorevole di Cesarò e l'onorevole La Porta chiedono d'interpellare il ministro degli esteri sugli affari di Spagna. Si crede che l'onorevole Ferrari prenderà quest'occasione per parlare di quel tale *libro verde* che è il fondo dei suoi pensieri.

✱

Non essendoci altro d'interessante, profitto dello spazio per liquidare:

Un certo arretrato — vertenza Favale.

Dunque, una lettera firmata L. C. che si dice avvocato di Torino, ha pregato il mio superiore *Fanfulla* di darmi *una buona lavatina di testa* « per la guerricciuola accanita mossa al *nostro* Favale » — *nostro* cioè di *lui*, L. C. — con espressioni e frasi non di rado scipite da far torto al *tuo* spirito » (*tuo* cioè suo di lui, *Fanfulla*).

Nel secondo periodo della lettera c'è il *dubbio* che io faccia la guerra a *Favale* per un secondo fine, che l'anonimo signor L. C. nasconde sotto un pudico velo di puntini. Vedo che il signor L. C. è in vena di dire delle scioccherie e mi ci diverto: tiro dunque avanti a leggervi un altro brano della lettera:

« Non sai che *Favale*, con tal dubbio in corpo, sarebbe capace di *passare a destra* almeno per un quarto d'ora, per darsi il gusto di vederti metter berta in sacco? »

Senta, caro signor L. C., la sua rivelazione non m'insegna proprio nulla di nuovo. Vuol dire che Favale — *passando a destra almeno per un quarto d'ora*, per quel quarto d'ora lascerà da parte la sua *Gazzetta Piemontese* di opposizione e farà la *Provincia Officiale*. Uhm! in questo io non ci vedo nessuna berta da metter in sacco; Favale piuttosto ci avrà da mettere i quattrini delle inserzioni governative.

Ma ritenga, caro signor L. C., che anche per quel quarto d'ora — questo rimanga fra me e lei — sarà sempre un gran bel Favale!

E siccome io non gli faccio la guerricciuola per un *fine* qualunque, ma *senza fine*, non ci è una ragione perchè passando a destra lui, la finisca io.

La finiscano piuttosto loro di mandare al posto del conte di Cavour degli uomini di Stato col novantotto per cento di calo, e dalla provincia, il cui spirito militare ha fatto l'Italia, dei demolitori dell'esercito che la tiene in piedi ..

To! to! to! to! Ma guardi dove vado a cascare! sempre per colpa di quel benedetto soggetto! Ho voluto prender Favale un momento sul serio, e l'ho preso sul *severo*... Sarà meglio smettere.

Guerra accanita? — Ma no di certo.

Io non mi accanisco mai. Quando mi trovo davanti a un *fiasco* lo secco — oh! lo secco fino in fondo — ma il *vuoto* lo restituisco tal quale. Stia dunque sicuro, signor L. C., che il *suo* Favale le tornerà fra le braccia fiasco seccato sì, ma fiasco intero.

Frasi scipite? Questo, ne convengo, ma ho il difetto che mi lascio un po' trascinare dal soggetto. Non potrei ridere davanti a uno che si fosse rotta una gamba, come non posso avere spirito quando mi trovo per le mani qualche Favale.

COSE D'ARTE

Firenze, *15 marzo*.

Non si tratta del *Nerone*..... i lettori del *Fanfulla* respirino — e leggano.

Leggano, perchè lo scopo per cui scrivo è quello di esser letto. Scrivo ***pour chauffer le four*** a un amico; per far la *réclame* a una cosa, che sta tra l'arte e la speculazione. Ora, se eglino non leggessero, la *réclame* andrebbe persa. Leggano, dunque, questa volta — e si dispensino di leggere quando scrivo di politica, o di letteratura. Non me ne avrò per male.

***

Ecco di che si tratta.

Il dottore cavaliere e commendatore Marco Guastalla — uno dei più rubicondi frai democratici che stanno a Firenze — possiede, come moltissimi sanno, una galleria artistica coi fiocchi. Maioliche, porcellane, bronzi, marmi, vetri, quadri, stampe, stoffe del quattrocento e dei due secoli posteriori, oggetti di oreficeria, monete..... oh sì, molte monete, tra le quali dei marenghi: nel catalogo della galleria e' sono posti sotto la categoria: *Oggetti di curiosità*...

Ora il dottore (cavaliere e democratico) Guastalla, sia perchè vede prossimo il trionfo della Internazionale, e trova che un buon repubblicano-federale non deve posseder nulla — o tutto al più qualche nastro all'occhiello, — sia per altre sue ragioni, è venuto nel proposito di cedere al popolo la sua galleria.

Sono sentimenti che onorano un amico del popolo — e per ciò io gli fo la *réclame*.

La cessione si fa qui, in Firenze, il giorno 26 marzo, nel palazzo Guastalla... possiede anche un palazzo il dottore, ma non s'è ancora deciso a cederlo al popolo.

Tra gli oggetti ce ne son di bellissimi, e che valgono molto: il popolo avrà l'imbarazzo della scelta.

La cessione si fa contro denaro, e al migliore offerente. Ma questo è un dettaglio. Chi sarà quel popolo che non vorrà mettere mano alla tasca per possedere una spada, poniamo, cesellata da Benvenuto per brandirla contro i tiranni il giorno della riscossa?

Animo dunque, popolo! Accorrete al palazzo Guastalla, in piazza dell'Indipendenza — e portate molti quattrini.

Oltre le belle cose da acquistare, ci troverete la cortesia del dottore: questa non si cede a pagamento, ma oserei dire che è il miglior ornamento della galleria.

Le four est chauffé. — En avant la musique!

CRONACA POLITICA

Interno. — Il Senato continua ad aggirarsi nei dedali del Codice sanitario. L'onorevole Maggiorani s'è accollata la fornitura degli emendamenti, ma con pochissima fortuna, se bado al fatto che, sopra tre proposti ieri, non uno solo attecchì. Un quarto, vista la mala parata, fu ritirato.

I soliti oratori, persone del mestiere, compreso Lanza.

In principio di seduta l'onorevole Carlo Pepoli, sul verbale, propose che al Principe Amedeo fosse data partecipazione del voto senatorio, che lo rifece italiano e senatore, coll'espressione del piacere della Camera vitalizia di riaverlo tra' suoi.

Questa proposta fu accettata all'unanimità.

Giacchè sono a riparlare del Principe tengo nota d'un fatto messo quest'oggi in evidenza dall'*Opinione*.

Lo schema di legge che lo riammette ai benefici dell'appannaggio scioglie la questione del titolo che gli compete.

Ed è semplicemente: Principe Amedeo, e per sopramercato Duca d'Aosta. Chi gli dà ancora di Maestà, o piaggia o canzona: siamo intesi!

** Mi dicono che la Sinistra abbia diramato un invito ai suoi per chiamarli tutti sotto le armi, cioè sotto il voto, per la discussione del macinato.

Attento l'onorevole Sella, o me lo macinano senza contatore.

E mi dicono pure che pochi faranno cecca all'invito, e a quei pochi provvederà il proselitismo antiselliano fatto con ansia febbrile nelle regioni del Centro, e persino in quelle della Destra.

Vieppiù attento il ministro, chè l'attacco minaccia di riuscire abbastanza grosso e impetuoso.

Voglio mettere in circospezione i mugnai contro certe illusioni della speranza. Crederebbero per avventura che il tonfo di Sella nella tramoggia, voglia dire l'emancipazione di quest'ultima dalla tirannia del tributo?

Baie! A poter guardare fra le carte dei futuri ministri ci si potrebbe trovare un piano di riforma della tassa, tanto per gettar polvere negli occhi; ma quanto a sopprimerla non se ne parli nemmeno: piuttosto far in guisa che renda qualche milione di più.

Avete mai fatta l'osservazione che ad ogni crisi corrisponde nei bilanci qualche aumento nelle spese, che si risolve poi in un aumento d'imposte?

Diamine; crisi è guerra, e le guerre costano e bisogna pur pagarne le spese.

Gran donna la vecchierella che piangeva Nerone morto.

** Diamo il passo alla nuova legge sullo stato degli impiegati. È dal dicembre 1871 che aspetto il suo turno, e i giornali officiosi ne fanno oggi la chiama come se il suo turno fosse proprio venuto.

Finalmente!

Regolare la posizione del povero funzionario, e bilanciare il magrissimo compenso colla sicurezza e colla stabilità, è qualche cosa: e qualche cosa è pure togliere quell'anarchia di categorie di titoli, di denominazioni, che a non sbagliar, nè confondersi, ci vorrebbe la memoria di Pico della Mirandola o del cardinale Mezzofanti

Ma c'è dell'altro da fare: gli impiegati al giorno d'oggi hanno ben altro per il capo regolarizzarne lo stato, va benone, ma per l'amore del cielo, che non riesca regolarizzato sulle basi attuali, uno stato di miseria bell'e buono.

Scommetterei che per ora i servi grossi e piccini del *cancello* preferirebbero quell'aumento, che l'onorevole Sella, che mi consti, non ha ancora deposto in un progetto di legge.

Badi che l'ha promesso, e badi che per regolare qualche cosa, bisogna innanzi tutto creare questa qualche cosa. Metta ora ai voti fra gli impiegati la questione se le loro condizioni attuali siano quello che decentemente si chiama uno *stato*, e sentirà!

Estero. — Alla vigilia del pranzo diplomatico del nostro ministro a Parigi l'*Havas-Bullier* dichiarava essere probabile che il si-

---

di qua e di là con sospetto — un poco, sarà paura della Norina: ma un poco bisogna dire che è anche la coscienza... il rimorso di sapere che faccio una cosa... che non è bella. Dico la verità, io mi credeva più forte... Se credessi alle streghe, dubiterei che mi avessero stregata! Meno male che si tratta di ragazzate, di cose senza conseguenza... Eppoi non lo faccio per me... lo faccio per un altro, per dare a suo tempo una bella lezione a quel donnaiolo di Mario.

Intanto Clarenza, dopo aver dato un'ultima occhiata a tutti gli usci, che mettevano in sala, aveva abbassato il lume fino al punto di lasciare un fiochissimo barlume, ed era salita sul canapè

Colla rapidità del baleno, ficcò una mano dietro al quadro, e prese un foglio che vi era nascosto: ma, quando fu per discendere, si spalancò improvvisamente la porta di faccia.

— Scommetto che sei stata tu, che mi hai mandata la Bettina in camera?... — gridò la Norina, con una voce squillante, che pareva un campanello.

— To? .. — rispose la sorella, rimasta ritta sul canapè e colle spalle voltate al muro.

— Prima di tutto, che cosa fai ostassù per aria?

— Nulla... — soggiunse l'altra, che non trovava le parole per rispondere. — Voleva vedere davvicino questa Niobe.

— Brava! e per vederla meglio hai abbassato il lume.

— Che cosa dicevi della Bettina?..

— Dicevo che scommetterei che sei stata tu che me l'hai mandata in camera...

— Ebbene, sono stata io: io in persona: — e per questo?... — disse Clarenza, scendendo dal canapè e andando a rialzare il lume.

— Allora vorrei sapere perchè quell'imbecille si mette a far la diplomatica, la furba, la misteriosa...

— Non capisco.

— Figurati, che è venuta a picchiarmi nell'uscio. Che cosa vuoi? — le domando. — Niente, — mi risponde — voleva sapere se stava bene. Allora ho mangiata la foglia, e ho detto subito: qui c'è sotto qualche cosa...

— E, com'è naturale, sei corsa subito in punta di piedi... per vedere... per bracare... Chi lo sa che cosa ti sarai immaginato!

— Che cosa vuoi tu che m'immaginassi? Nonostante — seguitò la Norina, con un risolino impertinentissimo — mi ha fatto davvero una gran consolazione di vedere che tu ami la pittura, e che per goderla meglio, sei anche capace di montare sulle sedie e sui canapè, come fanno i ragazzi.

— Ah! se io fossi una gran signora — replicò Clarenza, facendo finta di non capire l'ironia maliziosetta di quelle parole. — Ah! se io fossi una gran signora, tappezzerei tutte le mie stanze di quadri.

— Io no: le tappezzerei di stoffa e di raso. È più pulito, e costa meno. I quadri mi piacevano da ragazza. Ti rammenti di quel *Mosè sul Sinai*, che nostro padre teneva nello studio? Anch'io, tutte le mattine, prima che lo studio si aprisse, aveva preso il vizio di montare sopra una seggiola per vedere il *Mosè* più da vicino. Ma sai perchè? perchè dietro la cornice del quadro ci trovavo per il solito qualche lettera dimenticata.

— Adagio un poco cogli scherzi, Norina — disse Clarenza, facendosi seria, ti prego a credere che dietro la Niobe non c'era nessuna lettera.

— Lo credo bene — e quand'anche ci fosse stata, tu avresti avuto abbastanza giudizio per non lasciarla lì col pericolo che andasse nelle mani degli altri!

Le due sorelle si guardarono in faccia: e dopo essersi squadrate ben bene da capo ai piedi, finirono tutte e due col dare in una grandissima risata.

— A proposito dei propositi. E Valerio ha risposto? — domandò Clarenza, per mutar discorso.

— Volevo vedere anche questa che non rispondesse. Alle otto precise sarà qui, per accompagnarci al teatro.

— Povero Valerio: è il più buon diavolo di questo mondo.

— Fa il suo dovere, e nulla più.

— E tu non hai ancora deciso nulla?...

— Per ora no. Non ho nessuna fretta di rimaritarmi.

— Dimmi: spereresti per caso che il matrimonio di quella persona (e Clarenza accompagnò la parola con un curioso balenìo degli occhi) andasse a monte una seconda volta?...

— Io non ho bisogno di confessarmi. Dico soltanto che i casi sono più delle leggi... e che finchè c'è fiato c'è speranza. Lo vedesti l'altra sera? Era in un palco quasi di faccia al nostro, con tutti i suoi futuri parenti... Non mi levò mai i canocchiali d'addosso. E anche stasera la famiglia del console c'è di certo in teatro: il martedì e il giovedì non manca mai

— E tu lo inviti per farti accompagnare? . Ah! permettimi che te lo dica; è una cosa che non sta bene e che ti fa grandissimo torto. Perchè lusingarlo? perchè metterlo in mezzo? perchè fargli fare, a sua insaputa, una meschina figura? O non sarebbe meglio parlargli francamente e rendergli la sua libertà?...

— Sei curiosa! Sono forse io che lo tengo?

— Parliamoci francamente; tu non gli vuoi bene

— Non è vero neanche codesto. Per voler bene, gli voglio bene...

— Sì, sì; ma non è di quel bene, come mi intendo io.

— Hai ragione: è un altro bene... un bene, per esempio, sul genere di quello che tu vuoi a Federigo.

— Norina! — disse Clarenza, facendo il cipiglio — intendiamoci una volta per tutte; su questo argomento non accetto scherzi.

— Calmati, Clarenza, calmati.

— C'è poco da calmarsi. Un altro discorso simile, e ci guastiamo per sempre; o fuori di casa tu, o fuori io.

(Continua)

gnor Thiers non vi prendesse parte, ma ciò per semplice precauzione di salute.

Nel giorno istesso il *Bien Public*, organo della presidenza, diceva al contrario che il signor Thiers non avrebbe mancato all'invito.

Ora sappiamo che al pranzo egli non c'è stato, e che invece scrisse al ministro una lettera piena di belle cose per l'Italia.

Chi ha avuto ragione? L'*Havas-Bullier* o il *Bien Public*?

Parrà un assurdo, ma io sto con quest'ultimo: forse l'invito era non per il pranzo, ma per una dichiarazione, che desse un po' sulla voce ai clericali di Francia che si mangiano tutti i giorni e in tutte le salse un'Italia.

Negata ora l'importanza, nella politica, della missione del cuoco!

⁂ Si torna a mettere in forse che lo sgombero del territorio francese possa aver luogo prima del settembre, e si parla di nuovo della intenzione della Germania di tenersi Belfort sinchè l'ultimo soldo dell'ultimo miliardo non sia entrato a intedescarsi nelle sue casse.

Le sono, a mio vedere, apprensioni patriotiche nobili e sante perchè danno a divedere che nel cuore della Francia veglia sempre angosciosamente il pensiero della liberazione: ma il parere di Moltke sulla fortezza di Belfort e sulla convenienza di ridarla indietro, secondo me, dovrebbe rassicurare pienamente i francesi.

⁂ Le notizie spagnuole sono che se ieri pioveva, oggi diluvia: domani probabilmente sarà grandine addirittura, e addio a quei poveri germi di repubblica tirati su con tanta fatica in un mese!

Il federalismo imperversa: a rigore vi sono oggi tante Spagne in Spagna, quanti sono i campanili, e tanti Governi quanti sono gli ambiziosi d'ogni genere d'ambizione possibile

Madrid, oasi di riposo, in mezzo a quel torrido Sahara, comincia a sentire le influenze dell'atmosfera che la circonda e il Governo perde un lembo della sua autorità tutti i giorni.

Adesso i federalisti pigliano la cosa pel verso nel quale, or son due mesi, ma senza fortuna, la pigliavano i radicali francesi, e domandano la dissoluzione dell'Assemblea. La quale, del resto, minaccia dissolversi da sè: non c'è giorno che i fogli non registrino qualche Bembo, o qualche Vanzo spagnuolo che si dimette, e lascia gli altri nell'imbarazzo.

Un fatterello, che si può dire, disegna la fisonomia della situazione colla precisione della fotografia.

A Madrid si è costituita una banda carlista — duecento e cinquanta uomini.

Armata colla scusa che tutti adesso a Madrid sono in armi, uscì dalla città in carrozza, e andò pe' fatti suoi.

Adesso la truppa la va cercando nei pressi; io giurerei che è rientrata in città: tra un clericale e un aspirante petroliere un carlista può lavorare al sicuro.

⁂ Nella Camera austriaca dei signori è già cominciata la discussione della riforma elettorale, e non trova quella strada facile e piana che nel Reichsrath la condusse al successo che sapete.

Gli è che nella Camera dei signori prese il partito non di ritirarsi, ma di combattere: le vittorie degli astensionisti non contano se non come altrettante capitolazioni sottintese

Ora in quel consesso abbondano i clericali e i feudali: e clericali e feudali decisero di avversar questa riforma, e dal loro punto di vista lì intendo. Mettere il popolo in contatto immediato colla sua sovranità elettorale, che diamine!

Ci sono è vero clericali e clericali, e quelli dei Signori fatti sullo stampo del cardinale Rauscher hanno deciso di non opporsi, almeno per ora. Infatti la *Neue Freie Presse* assicura che il cardinale non parlerà.

E vero che al postutto per combattere una legge non c'è bisogno di parlare.

Basta dormire e... votar contro!

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(Agenzia Stefani)

Vienna, 15. — La Direzione della Borsa viennese dei grani decise di convocare a Vienna nel mese di agosto, durante l'Esposizione, una riunione internazionale dei negozianti di grani, ad esempio della riunione tenutasi a Lipsia.

La Camera dei deputati approvò tutti i capitoli del bilancio, come pure la legge finanziaria del 1874, secondo le proposte della Commissione del bilancio.

Versailles, 15. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Goulard, rispondendo a Castellane circa la soppressione del giornale *L'Assemblée Nationale*, dice che nell'interesse delle trattative per la liberazione del territorio era necessario di prendere questa misura.

Castellane dichiara che giovedì interpellerà formalmente il Ministero su questo fatto.

Parigi, 15. — Il Governo di Soletta prese possesso del Vescovato e ne fece l'inventario, malgrado le proteste di Monsignor Lachat. Questi fu tradotto dinanzi al tribunale, perchè ricusò di consegnare i fondi ecclesiastici.

Berlino, 15. — La Camera dei deputati approvò in seconda lettura con una grande maggioranza tutti i paragrafi del progetto relativo alle censure ecclesiastiche e alla creazione di un tribunale per gli affari ecclesiastici, secondo le proposte della Commissione.

Pest, 15. — La Camera dei deputati incominciò a discutere i progetti sulle imposte, approvando l'imposta sugli affitti delle case e quella sulle rendite.

Il ministro delle finanze promise di presentare fra breve un progetto per la riforma di tutte le imposte.

Tisza, capo della Sinistra, dimostrò che sarebbe ingiusto di respingere l'aumento delle imposte domandato dal Governo

Lunedì si discuterà l'imposta relativa all'industria personale.

Torino, 16. — La partenza del Principe Amedeo per Firenze è differita a questa sera o a domani.

Parigi, 16. — *Comunicato ufficiale.* — Il trattato per lo sgombero del territorio francese fu firmato ieri a Berlino.

Il quarto miliardo sarà completamente pagato fra il 1° e il 5 maggio.

Il quinto miliardo sarà pagato in 4 rate eguali, il 5 giugno, il 5 luglio, il 5 agosto, e il 5 settembre.

L'Imperatore di Germania si impegna di far sgombrare il 1° luglio i Dipartimenti dei Vosgi, delle Ardenne, della Mosa, della Meurthe e Mosella con Belfort.

Lo sgombro non dovrà durare più di quattro settimane

Come pegno delle due rate rimanenti, Verdun col suo territorio resterà occupato fino al 5 settembre

Appena questo documento diplomatico avrà ricevuto una forma autentica, sarà sottoposto all'Assemblea e le ratifiche avranno luogo il più presto possibile fra Thiers e l'imperatore Guglielmo.

New-York, 15. — Oro 114 7/8.

ROMA

16 marzo.

Il Consiglio municipale si riunisce domani sera per la prima volta dopo le vacanze del Carnevale.

L'ordine del giorno non è stato ancora distribuito ai signori consiglieri.

⁂

La Commissione nominata dalla Giunta per verificare e provvedere agli inconvenienti tante volte lamentati a proposito della illuminazione della città, presenterà al Consiglio i risultati dei suoi lavori. Si dice che la Commissione ha constatato che dai primi giorni del mese corrente l'illuminazione è assai migliorata.

Non mi resulta che il pubblico sia della stessa opinione. In quanto alla scarsità di luce che si riscontra in molti stabilimenti, bisogna dire che essa derivi dalle condutture insufficienti, giacchè posso assicurare che ci si vede precisamente quanto prima.

I continui lamenti del pubblico, e secondo me anche la poca probabilità di potervi rimediare efficacemente, ha fatto sì che nessuno degli assessori municipali vuole essere incaricato della sorveglianza di questo servizio.

⁂

Domani alle 4 pomeridiane S. E. l'onorevole Caetani di Sermoneta deputato del V collegio di Roma, restituisce il banchetto datogli dai suoi elettori nello stesso locale del Politeama.

Fanfulla ha ricevuto un invito e ne ringrazia sentitamente l'onorevole duca, scusandosi se non assisterà al pranzo per la solita ragione dell'ora.

⁂

Un giornale di ieri sera si lamenta perchè il Duca di Falconara abbia condannati a dormire a S. Silvestro alcuni progetti di lavori presentati dal Municipio romano, del ritardo dei quali il pubblico incolpa quei signori del Campidoglio.

Fanfulla aveva già dato *unicuique suum.* Ma quel giornale aggiunge « che il Ministero non può affatto opporsi all'esecuzione di un'opera municipale.» Questo è lo sbaglio; logicamente, ad uno a cui si domanda la approvazione di qualche cosa, si dà implicitamente il diritto di negarla. Il ministro dei lavori pubblici ha gran torto di ritardare, solamente per colpa sua, l'attuazione di vari progetti. Ma se ne trova qualcuno non attuabile, per esempio quello della Via Nazionale, lo dica pure, e troverà delle persone che gliene saranno grate

Solamente è pregato di farlo con una certa sollecitudine!

⁂

Il *meet* della caccia di domattina è a Prato Lungo, fuori di porta San Lorenzo.

Giovedì prossimo ultima caccia della stagione.

⁂

Il marchese di Montemar, ex-ministro di Spagna presso la nostra Corte, è partito ieri sera per Firenze

⁂

Le corse, come ho annunziato l'altro giorno, sono fissate per il 22 ed il 24 d'aprile

Nel primo dei due giorni vi sarà una corsa di cavalli italiani con 1500 lire di premio; una corsa a partita obbligata (*heats*) di cavalli d'ogni razza e paese con 1200 lire di premio; corsa a salti di siepi per cavalli di ogni razza e paese (*gentlemen riders*) con premio offerto dalle signore, e finalmente *steeple chase* di cavalli italiani con premio di 4000 lire offerto dal Re.

Il secondo giorno vi sarà: una corsa di cavalli nati ed allevati nell'Agro Romano con 700 lire di premio: corsa a salti di siepe per cavalli di ogni razza e paese con 1000 lire di premio; corsa di cavalli italiani a partita obbligata (*heats*) con 2000 lire di premio; *steeple chase* di cavalli di ogni razza e paese con 1500 lire di premio; e finalmente corsa di consolazione con 500 lire di premio per i cavalli che sono rimasti perditori nelle due giornate.

Le iscrizioni per i cavalli sono aperte a tutto il 19 d'aprile. Il programma è abbastanza buono, sarebbe stato migliore se la Società avesse potuto disporre anche di un premio del Municipio.

I piccoli Catoni che hanno battuto le mani alla deliberazione della Giunta, sono pregati a non assistere a questo spettacolo che potrebbe offendere le loro convinzioni morali.

Vi sarà folla non ostante la loro assenza.

⁂

Si parla di un matrimonio della *High-life* guelfa. Don Leopoldo Altieri, figlio del principe di Viano, sposerebbe, a quanto si dice, la figlia di un cadetto di una casa principesca della Germania.

⁂

Stasera si apre al Circolo artistico internazionale una Esposizione serale privata di lavori d'arte, che continuerà fino a tutto il 30 corrente dalle 8 alle 10 pomeridiane.

So che vi sono delle buone cose, e ne parlerò quando le avrò viste.

Intanto raccomando l'Esposizione, specialmente a quei tali che hanno quattrini e che qualche volta li spendono così male

. . . . . in quei mille inutili gingilli
Di che sciupando un monte di quattrini
Si gremiscon vetrine e tavolini.

mentre potrebbero acquistare qualche cosa che avesse un certo valore artistico, aiutando qualche giovane che può averne tanto bisogno.

PICCOLE NOTIZIE

Nelle ore pomeridiane di ieri da una finestra della casa al n° 23, in via della Maschera d'Oro, veniva perpetrato il furto di due lenzuoli del valore di lire 15 a danno di certa T. A. Accortasi la derubata del furto, cominciò gridare: *al ladro, al ladro*, al che, sopraggiunte due guardie di pubblica sicurezza riuscirono ad arrestare il fuggitivo sequestrandogli i lenzuoli rubati che aveva gittato in terra alla vista della forza.

L'arrestato fu identificato per un certo G. B. di anni 44, sedicente muratore da Roma.

— Ieri certo T. M. trastullandosi in S. Pietro in Montorio cadde accidentalmente fratturandosi la gamba sinistra.

— Dalle guardie di pubblica sicurezza venne ieri trasportato all'ospedale della Consolazione certo M. L. di anni 36, da Roma; perchè afflitto da una malattia, che lo teneva a letto da vari mesi, si era gettato da una finestra della propria abitazione cagionandosi varie contusioni, con pericolo di vita.

— Circa le 10 pomeridiane di ieri, in seguito ad alterco, certo G... G... di anni 17, da Roma, riportava due ferite al petto causate da colpi di coltello per opera di certo C... C... di anni 15, che si è dato latitante. — Il ferito fu subito dalle guardie di pubblica sicurezza trasportato all'Ospedale di S. Gallicano.

— La questura registra stamane gli arresti di 14 individui per vagabondaggio e sospetti, 4 per questua illecita, 1 per disordini, 1 per schiamazzi notturni, ed uno per rissa.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Alle ore 8. 4ª di giro. *Manfredo*, del maestro Petrella. Indi il ballo *La Semiramide del Nord*, del coreografo Monplaisir.

Valle. — Alle ore 8. — *L'Avvocato Veneziano*, in tre atti di Goldoni. Indi farsa *La scufia de l'Anzeletto.*

Capranica. — *I due sergenti.* Indi il nuovo ballo *I tre gobbi.* — Doppia rappresentazione.

Metastasio. — Alle ore 6 1/2 ed alle 9. — *Alvaros Cuor di leone*, con Pulcinella. Indi farsa.

Quirino. — Alle ore 5 1/2 ed alle 8 1/2. — *L'incendiaria della taverna della Neva.* Indi ballo *La Caccia di Diana.*

Valletto. — *Pulcinella rivale in amore di due ridicoli cicisbei*, con farsa.

NOSTRE INFORMAZIONI

La Giunta parlamentare incaricata di riferire sul progetto di legge col quale è ristabilito l'appannaggio del Principe Amedeo, radunatasi questa mattina, ha conchiuso per l'approvazione pura e semplice del progetto ministeriale, ed ha scelto a suo relatore l'onorevole Minghetti. La relazione verrà presentata alla Camera nella tornata di domani.

Ieri sera è arrivato in Roma il signor Calderon y Alvares, incaricato d'affari del Perù presso il Re d'Italia.

Stamani alle 9 50 è partito il barone d'Uxhull, ministro di Russia, diretto a Firenze, dove va a ricevere l'imperatrice di Russia.

13ª Estrazione del Prestito nazionale 1866

(15 marzo corrente)

N. 1120160 premio vinto L. 100,000
» 391364 » » 50,000
» 916575 » » 50,000

Più 36 premi di lire 5,000, vinti dalle iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 05393 ovvero 082130.

Seguono 100 premi da L. 1000
» 200 » » 500
» 5359 » » 100

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 16. — La *Liberté* annunzia l'evacuazione completa del territorio per giugno.

L'inquietudine aumenta per le cose di Spagna. Si segnalano nuovi disordini nella Estremadura e nell'Andalusia. Il console di Baionna è accusato di connivenze carliste.

TORINO, 16. — La partenza del principe Amedeo per Firenze, fissata per stamani, è stata rimandata a questa sera o a domattina. Il Duca ha assistito ieri sera ad una serata e ad una cena data in suo onore dalla Società del *Whist* nelle sale del *Club.*

Balloni Emidio, *gerente responsabile.*

Inserzioni a pagamento

CHAMPAGNE
MARQUE
BOUCHÉ

Grand Crémant | Carte d'Or
Carte Blanche | Carte Noire

Magnum, bouteilles, demi et quart de bouteille

BOUCHÉ FILS ET COMP.
MAREUIL SUR-AY (CHAMPAGNE)

En détail chez les principaux négociants de vins étrangers en Italie.

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* Barry Du Barry di Londra.

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituità, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. N. 75,000 cure.

In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8. *Barry du Barry e C.*, 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al cioccolatte** in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venifici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

Rivenditori: ROMA, N. Sinimberghi farm., L. S. Desideri; Brown e figlio; Gualtero Marignani; drogh. Achino, p. Montecitorio, 116. (3

MAISON DE CLUNY
20, Via Tornabuoni, Palazzo Corsi
FIRENZE

OROLOGI, CANDELABRI, LUMI, LUMIERE SOSPENSIONI

Mobili fantasia intarsiati e Bambou

ARTICOLI NOVITÀ PER REGALI

Porcellane e Majoliche
ARTISTICHE

GIUOCATTOLI FINI PER FANCIULLI

SOCIETA' ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai Signori portatori d'Obbligazioni di questa Società che a partire dal 1° Aprile p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola XXI della Serie A
» XXI » B } **di L. 7 50**
» XIV » C

sotto deduzione della tassa di Ricchezza Mobile in ragione di 13 72 0/0.

a FIRENZE	presso la Cassa centrale della Società	it. L.	6 47
a ANCONA	» la Cassa succursale dell'Esercizio	»	6 47
a NAPOLI	» la Cassa succursale dell'Esercizio	»	6 47
a PALERMO	» J. e V. Florio	»	6 47
a LIVORNO	» M. A. Bastogi e figli	»	6 47
a GENOVA	» la Cassa generale	»	6 47
a TORINO	» la Società generale di Credito Mobiliare Italiano	»	6 47
a ROMA	» detta nei locali della Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli	»	6 47
a MILANO	» Giulio Belinzaghi	»	6 47
a VENEZIA	» Jacob Levi e figlio	Fr.	6 47
a GINEVRA	» P. F. Bonna e Comp.	»	6 47
a PARIGI	» la Società generale di Credito Industriale e Commerciale	»	6 47
a BRUXELLES	» la Banca Belga	»	6 47
»	» la Società generale per favorire l'industria nazionale	»	6 47
a BERLINO	» Mayer Cohn	»	6 47
a FRANCOFORTE S/M	» B. H. Goldschmidt	»	6 47
a AMSTERDAM	» Joseph Cahen	F. oland.	3 01
a LONDRA	» Baring Brothers et C.	L. sterl.	0 5.2

NB. Onde riscuotere le Cedole (Coupons) all'estero, i portatori delle medesime dovranno presentare le corrispondenti Obbligazioni o per lo meno un certificato facendo fede del possesso di queste, rilasciate in data non anteriore a 15 giorni, da notaio o dal sindaco della località di residenza, ovvero dal Console italiano, le cui firme dovranno essere debitamente legalizzate.

Firenze, 10 marzo 1873.

La Direzione Generale.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE
E. SEWARD
DEGLI STATI UNITI
da 35 anni obbligatorie negli spedali

Vendesi presso *Paolo Pecori*, Firenze via dei Panzani, 4. Roma, presso *Lorenzo Corti*, piazza Crociferi, 48. *F. Bianchelli*, S. Maria in Via, 51. Prezzo L. 2. — Contro vaglia postale di L. 2 40, si spedisce in provincia.

CHIOSQUE IN FERRO
DA VENDERE
a metà del prezzo di costo.

Si vendono quattro **Chiosque** eseguiti tutti in ferro di bellissimo disegno, adattati per parco, giardino, casa per guardie, per casotto di vendita di generi minuti, ecc., ecc.

Per le trattative dirigersi all' Ufficio principale di Pubblicità, Via del Corso, 220.

Non più Capelli bianchi!!!

Colla **MATITA INDIANA** si tinge all'istante capelli e barba in biondo, castagno e nero perfetto. Questa preparazione, che è il resultato di lunghe e serie ricerche chimiche, non contiene sostanze corrosive ma rinforza il bulbo e rende soffice e lucida la capigliatura.

Prezzo della scatola L. 6.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 6 75, diretto a
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48.
» F Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.
FIRENZE. Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

CONSUNZIONE
ed impoverimento di sangue.

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la *tisi*, la *scrofola*, le *affezioni cancerose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, *l'impoverimento del sangue*, *l'irregolarità della mestruazione*, i *pallidi colori*, le *suppressioni*, soventi però il loro effetto è incompleto ed esse affaticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri: l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degli insuccessi e delle ricadute.

UN RIMEDIO
contro la tisi.

I signori Grimault e C., farmacisti a Parigi preparano da 20 anni lo *Sciroppo d'ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare, e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la segnatura Grimault e C. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso che ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE
delle gonnoree.

Per guarire la gonnorrea, i medici sovente volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrite lo stomaco e gl'intestini, provocando il vomito e la nausea. *Le Capsule al matico di Grimault e C.*, non hanno alcuno di questi inconvenienti ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. Infine la sua attività è doppia per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl'Indiani, per guarire da solo le gonnorree e blenorree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C. via Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farmacista, via Savelli, 10.

ALMANACCO PERPETUO
IN METALLO
dorato, argentato e smaltato

Segna tutti i giorni o mesi del l'anno, l'ora del levare e tramontare del sole, la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc.

La sua utilità indubitata è accompagnata dalla sua forma comoda, la quale lo fa figurare unito elegantemente alla catena dell'orologio.

Prezzo L. 1 30.

Si spedisce franco per posta mediante vaglia postale di L. 2. — A ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — A FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

ANNO TERZO | ANNO TERZO

(VINCITE AVVERTITE 115)

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI
PEI
PRESTITI A PREMI ITALIANI

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle moltiplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste [illegible].

A togliere [illegible] e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni la Ditta sottosegnata offre a [illegible] mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual *Prestito* appartengono le *Cedole*, *Serie* e *Numeri*, nonchè il *nome*, *cognome* e *domicilio* del possessore, la ditta [illegible] obbliga (mediante una tenue provvigione) di controllare ad ogni estrazione [illegible] avvertendone con lettera quei signori che fossero vincitori e, convenendosi procurare loro anche l'estrazione [illegible].

Provvigione annua anticipata.

Da 1 a 5 Obblig. anche di diversi Prestiti	centesimi	30 l'una
Da 6 a 10	»	35 »
Da 11 a 25	»	20 »
Da 26 a 50	»	15 »
Da 51 e più	»	10 »

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente alla ditta ER[illegible] S. [illegible] e C., cambiavalute in Bologna.

NB. Le Obbligazioni date in nota si controllano *gratis* [illegible]. La ditta suddetta acquista e vende [illegible] tutti i [illegible] ed effetti pubblici ed industriali [illegible] Banca e Borsa. (2479)

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei diamanti e perle fine montati in oro ed argento fini

Casa fondata nel 1858.

Solo deposito per l'Italia in Firenze, via dei Panzani, 14, p. 1.°

[illegible] Orecchini, Collane di Brillanti, [illegible] Marchese [illegible] e Piume [illegible]. Aigrettes per pettinatura. [illegible] Fermezze da collane, Perle di [illegible] Zaffiri [illegible] — [illegible] le pietre (*trasformato da un prodotto* [illegible]), non temono alcun confronto con [illegible] bellezza.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione universale di Parigi 1867 [illegible] di Perle e Pietre preziose.

Da vendere un **Piccolo Omnibus** in buonissimo stato per sei persone, a uno o due cavalli.

Dirigersi in via dei Lucchesi, num. 21 A. dal cocchiere.

RIBOLLA D. P.

[illegible]

Roma, via delle Vite, n. 32, p° 1° presso il Corso.

TRATTATO DI MORALE
E
D'ECONOMIA POLITICA
AD USO DEGLI OPERAJ
PER
G. G. RAPET

Opera che ottenne il premio straordinario di **10,000** *franchi dall'Accademia di scienze morali e politiche in Francia*

Un volume in ottavo L. 4 50.

Si spedisce franco contro Vaglia postale di L. **5** diretto a **Firenze**, presso PAOLO PECORI, via Panzani, 28. — **Roma**, LORENZO CORTI Piazza Crociferi, 47. e F. BIANCHELLI, Santa Maria in Via, 51-52

Rob Boyveau Laffecteur.

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob**, guarentito genuino dalla firma del dottore Giraudeau de Saint-Gervais, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 fr la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor Giraudeau de Saint-Gervais, 12, rue Richer, Paris. — Trino D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Roma, Silvestro Peretti, direttore della Società farmaceutica romana; Egidi e Bonacelli, farmacia Ottoni (2425)

UNA SIGNORINA desidera collocarsi in una buona famiglia come governante di fanciulli. Per le trattative, indirizzarsi al Sig. marchese Augusto Mazzacorati a Bologna.

Il 6 Marzo fu pubblicato in Milano dall'Agenzia **E. Sovallo**

GESÙ CRISTO

dramma di **Felice Govean**

del quale venne proibita la rappresentazione.

Prezzo L. 1.

Dirigere le domande con vaglia postale all'Agenzia suddetta.

OLIO DI RICINO
a doppia purificazione

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO.

Senza colore nè sapore di sorta. Non disturba in alcun caso lo stomaco, benchè conservi tutte le sue qualità medicinali; è tollerato da tutti i palati anche i più renitenti ad assumere questo purgativo.

La bottiglia di grammi 55 — L. 1.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale aumentato di Cent. 70.
ROMA. Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48.
» F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52
FIRENZE. Paolo Pecori, via dei Panzani, 28.

DELLE CURE DOVUTE
ALLA PRIMA INFANZIA
CONSIGLI ALLE MADRI DI FAMIGLIA
del Dott. F. BETTINI

Un Volume di pag. 354.

CAPITOLO I. Della donna [illegible] di gravidanza. — Dei suoi diritti, d[illegible] e della sua igiene
» II. Del Bambino [illegible] al suo nascere
» III. Dell'allattamento
» IV. Del regime del Bambino dopo il divezzamento
» V. Del modo di [illegible] delle malattie
» VI. Delle incomodità più comuni ai lattanti
» VII. Delle accidentalità curabili senza intervento del medico.
» VIII. Appendice. — In esso sono indicati i provvedimenti da prendersi al cominciare delle malattie più proprie all'infanzia.

Prezzo L. 4.

Si spedisce franco per posta contro vaglia postale di L. 4 20 diretto a FIRENZE, *Paolo Pecori*, via dei Panzani, 28.
ROMA, *Lorenzo Corti*, piazza Crociferi, 47

Tip. dell'ITALIE, via S. B[illegible] 8

Anno IV.

Prezzi d'Associazione

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. L.	6	12	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	[illegible]	[illegible]
Turchia (via d'Ancona)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. [illegible]

FANFULLA

Num. 74.

Direzione e Amministrazione: Roma, via della Stamperia, [illegible]

Avvisi ed Inserzioni, presso [illegible] Roma, via del Corso, [illegible] | Firenze, via Panzani, n. [illegible]

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Martedì 18 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

IL POPOLO

I fogli del fremito hanno trovato il modo d'introdurre la *Consorteria* anche nell'affare Carbonelli.

La *Consorteria*, dunque, è furiosa perchè il Comitato privato non accolse la domanda del procuratore del Re.

Sarà così! Io non ne so nulla, perchè non ho l'onore di essere *consorte*.

Ma siccome non sono neppure *fremente*, così mi prendo la libertà di fare qui una osservazione.

Que'signori esaltano sempre il popolo; il popolo è sovrano, il popolo è tutto.

Versano lagrime infocate quando il popolo geme... cioè quando essi desiderano che il popolo gema.

Gridano, tuonano, fulminano, perchè il popolo muore di fame.

Vogliono il suffragio universale perchè anche il popolo ha diritto di prender parte alla cosa pubblica.

Insomma, a sentirli questi deliziosissimi signori, o cittadini, sarebbero disposti a versare tutto il loro sangue per salvare i diritti del popolo.

Ora io chieggo; un conduttore di strada-ferrata è popolo, cioè è una parte del popolo?

Sfido a negarlo! Un conduttore non è cavaliere, non è amico di Minghetti, di Peruzzi e di Spaventa, non ha, verosimilmente, partecipato alla Regìa cointeressata, e meno verosimilmente ancora possiede azioni delle Meridionali. Ha poche lire di stipendio al mese, che bastano appena per saziare la fame a sè e alla sua famiglia. Lavora di notte e di giorno, col gelo e cogli ardori canicolari. Fa l'ufficio di domestico, perchè apre e chiude portiere e sportelli, e serve il pubblico.

Dunque è popolo.

Popolo che geme!

Popolo sovrano!

Popolo, popolo, popolissimo!

Or bene spogliamoci per un momento da ogni spirito di partito e ragioniamo come se fossimo un giurì. — Ma, intendiamoci, non come un giurì italiano.

Là abbiamo, da una parte, una frazione di popolo di professione conduttore.

Qui abbiamo, dall'altra, un paladino del popolo, di professione deputato.

L'onorevole paladino che per essere logico dovrebbe adorare la frazione del suo sovrano, chiamata Scartessini, e gratificarla dei titoli rispettosi di *Maestà, Sire*, o *Signore*, la gratifica invece di quelli poco rispettosi di *porco, asino* e *villano*.

Lo avesse almeno chiamato *cittadino!* Per un sovrano sarebbe stato un epiteto un poco troppo familiare, ma almeno era pulito.

Il popolo Scartessini, offeso da un tale crimine di lesa maestà, fa il suo rapporto al capo-stazione e la questione segue la sua via naturale fino a che arriva al Comitato privato.

Secondo *tableau*:

L'onorevole Carbonelli qui non c'entra più; egli ha ceduto a un impeto di collera, e forse è egli il primo a deplorare il fatto. Io, anzi, invoco le circostanze attenuanti per lui. A chi non salta la mosca al naso almeno una volta all'anno?

Dicono, anzi, ch'egli desiderava il processo; e se ciò è vero, rendiamogli l'onore che merita; ha offeso, ed è pronto a riparare il mal fatto.

Ma veniamo al *tableau*:

A destra i consorti, i malvoni, i codini, i reazionarii, insomma, quelli che hanno l'abitudine di lasciare il popolo al suo posto, e di non grattarlo.

A sinistra gli apostoli, i campioni, i pretoriani, i cortigiani di S. M. il popolo.

I primi trovano che non è lecito chiamar *porco, asino* e *villano* un individuo qualunque, sia popolo o no.

I secondi sostengono, invece, che un conduttore di strada-ferrata può benissimo essere apostrofato così e peggio, malgrado la sua partecipazione alla sovranità.

Ora chi ha ragione? I consorti o i democratici?

Il giurì è pregato di ritirarsi nella sua stanza; e si attenderà il suo verdetto.

NOTE PARIGINE

Parigi, 14 marzo.

Finalmente la legge dei Trenta è votata. Era ora!

Ne conoscete le disposizioni principali, ed è facile prevedere che all'infuori dell'istituzione della seconda Camera — che forse avrà una influenza sull'avvenire — tutto il resto, edifizio fabbricato sulla sabbia, crollerà al primo soffio.

⁂

Le tre leggi organiche non saranno discusse che in giugno o in luglio, e si annunzia che al più tardi in agosto la Francia sarà libera dai prussiani. A quel momento gravi modificazioni interne devono certo avvenire, e non si sa come la Camera attuale potrà persistere a restare.

Ogni cosa ha il suo limite, ed anche il mandato di questi deputati deve averne uno. Che avverrà allora? *That is the question*.

⁂

Se il signor Thiers — come non v'ha dubbio, finchè resta in questa valle di lagrime — terrà in mani il potere, le prossime elezioni saranno Thierriste, e la repubblica-Thiers sarà fondata.

Ma la futura Assemblea che farà essa di tutte le leggi restrittive colle quali un po' alla volta la sua sorella maggiore ha inviluppata quella cara *libertà* il cui nome è tanto caro ai francesi? Assisteremo forse ad un altro lavoro di sei mesi per tessere una nuova ragnatela come questa dei Trenta? Tutto è possibile

⁂

Il signor Thiers intanto ieri è riapparso alla Camera. Fu l'avvenimento della giornata. I 750 sovrani osservavano la faccia del loro servitore — più sovrano di essi — con un'ansietà naturale. Se avessero potuto tastargli il polso, consultarne la lingua, chiedergli notizie della sua digestione, come l'avrebbero fatto volontieri! Quell'ometto è la loro unica speranza, il loro salvatore, o l'unico ostacolo e la loro rovina.

⁂

Ieri mattina il signor Thiers scrisse al signor Nigra una lettera molto gentile nella quale si scusava di non poter mantenere la promessa fatta. « Ho lottato coi miei medici, ma non ottenni che il permesso di fare una breve apparizione all'Assemblea e non quello di un'escursione di notte a Parigi. » È di fatti, che anche in buon stato di salute, per un uomo di settantacinque anni il venire qui da Versailles per un pranzo sarebbe stato uno strapazzo. Ciò nondimeno oggi i clericali sono contenti. La « repubblica » sarebbe stata disonorata se il suo presidente avesse pranzato dall'inviato di un usurpatore!

⁂

Le notizie di Spagna le ritrovo oggi in un libro composto colle lettere di Enrico Regnault il celebre autore della *Salomé*, morto, come tutti sanno, il 18 gennaio 1870 alla battaglia di Buzenval. Il suo amico Duparc le ha riunite, e veramente ne ha fatto un tutto molto attraente. Il giovane pittore vi si vede intero colle sue illusioni, coi suoi entusiasmi. Scorrendo quelle pagine gettate giù senza l'idea che un giorno sarebbero stampate mi sono fermato a quelle datate da Madrid, *settembre 1868*

⁂

« Oggi 29 settembre 1868 data memorabile pella Spagna, l'89 della Spagna. Ecco una rivoluzione modello, la prima ragionevole e saggia che vi sia stata. » Così esordisce Regnault la sua storia di quell'epoca. Egli non sapeva che quella rivoluzione era la ventesima e non era l'ultima.

⁂

« In un momento... le strade che portavano i nomi *Reina, Principe*, ecc., sono sbattezzate, e ricevono i nomi *Calle Prim, Calle Dune, Calle Valni*. — Il grido universale è: *Viva Prim, abajo los borbones!....* »

⁂

« Avant'ieri, il generale Serrano duca Della Torre faceva la sua entrata a Madrid coll'ammiraglio Topete. Trentamila uomini del popolo avevano il fucile sulla spalla per ricevere i due vincitori. Giammai armata non ha marciato così ordinatamente, e con *più calma e dignità*. *Si sarebbe creduto vedere trentamila principi travestiti in canaglie e coperti di stracci!* » Il generale e l'ammiraglio sono stati accolti con un tale entusiasmo che il cavallo del generale caracollava all'istesso posto, senza poter avanzare, e che la vettura di Topete minacciava di sfondarsi sotto il peso dei cittadini frenetici che volevano abbracciarlo, e stringergli la mano. — « Che sarà — chiede poi Regnault — l'entrata di Prim che è più popolare ancora? » — Difatti l'hanno poi assassinato. Si vede che era più popolare.

⁂

Due giorni dopo Prim entra. « Prim è stato accolto con un entusiasmo insensato; è stato coperto di mazzi di fiori, di corone, ecc., ecc.... » Più sotto: « Il popolo l'ama tanto, che non lo lascia dormire. Tutta la notte gli cantano dei cori, degli inni...» Ahi! D. Enrico Castelar, che sieno quegli stessi che vi diedero quelle serenate che l'agenzia Havas ci telegrafò al 13 e 14 gennaio?

---

12 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— Vieni qua da me, e sii buonina — replicò l'altra, passando affettuosamente il braccio intorno alla vita della sorella. — Perchè ci dobbiamo guastare? perchè s'ha da far la commedia, quando siamo a quattr'occhi? Pensaci un poco sopra e rispondimi; credi tu che per due donne, come noi, colle idee e col carattere che abbiamo, e coll'educazione che ci hanno dato in casa, credi tu davvero che Federigo e Valerio fossero gli uomini più adattati per essere i nostri mariti?

— Non ti occupare di me; parla piuttosto per conto tuo.

— Ebbene, parlerò per conto mio e ti confesserò francamente che può darsi benissimo che io finisca collo sposare Valerio: — ma, Valerio non è il mio ideale.

— Dicevi lo stesso del tuo povero Ernesto. Me lo ricordo come se fosse ora.

— Ernesto era un angiolo: ma bisogna convenire che aveva un gran difetto: un difetto insoffribile. Impiegato fin da ragazzo ai telegrafi, gli si era attaccato il vizio del proprio impiego. Parlava pochissimo, e quando diceva qualche cosa pareva di sentire un dispaccio telegrafico. Mi rammento sempre di quella famosa sera di quando mi fece la sua prima dichiarazione. « Signora Norina — mi disse — io vi amo; sono onesto: telegrafista; risoluto accasarmi. Desidero conoscere vostre intenzioni. » Che si burla! mi aspettavo sempre che dicesse « risposta pagata! »

— Povero Ernesto! Come morì giovane!...

— Pur troppo! ma era tanto infelice! Del resto, sì: se io fossi padrona di scegliere, non mi vergogno a dirlo, sceglierei sempre per marito un uomo del genere del marchese di Santa Teodora. Un po' scapato, un po' leggero, un po' rompicollo!... ma tanto simpatico. Non ti pare che abbia molta somiglianza coll'Artagnan dei *Tre Moschettieri*?

— Gua'; tutti i gusti son gusti!... disse Clarenza, stringendosi nelle spalle.

— E questo — soggiunse l'altra — sia detto per conto mio, ora poi per conto tuo ti dirò...

— Non voglio saper nulla!...

— Federigo, non c'è che dire, è la più brava persona...

— Basta.

— Ma per te, per il tuo carattere ci sarebbe voluto...

— Basta, ti dico

— Ci sarebbe voluto un uomo sul genere...

— Basta! basta! basta. Mi sono spiegata, sì o no?

— Eh! quanto chiasso. Non aver paura, non ti dico altro! — e andandosene, borbottò fra i denti « son venuta qui con un mezzo dubbio, e me ne vado con una mezza certezza. Meno male che ho pensato a rimediarci per tempo! .. »

— Che la Norina si sia accorta di qualche cosa? domandò a se stessa la Clarenza, quando rimase sola. — Non ci mancherebbe altro... Ho addosso una smania... una inquietudine, che mi fa battere il cuore e le tempie! Ma perchè non piglio una buona risoluzione per tempo? Tant'è: oramai ne son convinta... *lui* è più forte di me... quel diavolo tentatore esercita sul mio spirito una malìa irresistibile. Non sono più padrona di dirgli una parola o di guardarlo in faccia, senza sentirmi il viso che mi prende fuoco. Quando è in casa, non vedo il momento che vada fuori... Quando è fuori sono agitata, pensierosa, di malumore... fino a tanto che non è tornato a casa... Infame d'un uomo!... eppoi ha il coraggio di lagnarsi di Giorgio, perchè tradì l'ospitalità dell'amico! E lui non farebbe anche peggio?... Ma... ma c'è un caso, signorino bello;... io non sono l'Emilia! oh! si persuada pure che io non sono l'Emilia. Animo, animo. Qui ci vuole una gran risoluzione: una risoluzione eroica, e senza mettere tempo in mezzo. Intanto cominceremo dal bruciare questa lettera, senza leggerla. Ho fatto male a leggere le altre... ma questa deve andare sul fuoco.

E la Clarenza si voltò risolutamente verso il caminetto, e fece l'atto di gettar la lettera: ma poi si trattenne, pensando:

— E se sentissero l'odore del foglio bruciato? La Norina è così sospettosa! Dio che cosa penserebbe. È meglio strapparla, sì: è meglio strapparla... Ecco fatto: così non ci si pensa più!

E la lettera, divisa in due pezzi, rimase fra le dite della Clarenza.

— Mi dispiace di non aver guardato la data. Voleva almeno sapere se la lettera era scritta d'oggi o d'ieri. Guardiamo se fosse possibile di raccapezzare il giorno.

E così dicendo, riunì alla meglio insieme i due pezzi lacerati della lettera.

Mentre Clarenza cercava cogli occhi la data, le venne fatto di posar gli occhi su queste parole:

— *Adorata Clarenza!*

— *Adorata!*... sfacciato che non è altro. È la prima volta che si prende con me una simile confidenza E quaggiù che cosa dice?

— *Sono stanco di vedermi trattato con tanta crudeltà*

— Se è stanco, tanto meglio: sono stanca anch'io, e così ci troviamo perfettamente d'accordo. Ma la data? è un'ora che cerco la data e non mi riesce di trovarla. Vediamo un poco — E Clarenza seguitò a scorrere coll'occhio la lettera, e, con visibile agitazione, lesse fra i denti: « Sono stanco di vedermi trattato con tanta crudeltà vi ho supplicato mille volte per ottenere da voi dieci minuti... dieci minuti soli di libertà, per un colloquio intimo... »

(Continua)

Regnault allora fece quel superbo ritratto di Prim, che fu una rivelazione. L'ho veduto pochi giorni fa al Lussemburgo. Prim è a cavallo, a capo scoperto, sopra un rialzo, quasi una piattaforma, che non lascia vedere che le teste del popolo che lo acclama. Il fare cercato, pittoresco e strano di Regnault ha dato una tinta cupa e misteriosa a tutto il quadro, e anche la prima volta che il vidi rimarcai che quel popolo, più che acclamare il « suo Prim, » sembrava minacciarlo.

Chiudo le citazioni con una linea caratteristica: « Si cerca — scrive il pittore a suo padre — un re; ne conosceresti uno per azzardo? In questo caso mandacelo. *Lo si vuole stupido e brutto, nullo e senza pretese...* » Amedeo non era l'ideale cercato, e han fatto di tutto per renderlo all'Italia. E han fatto bene

Ho visitato a questi giorni lo studio — così non esco nè dalla Spagna nè dai pittori — di Escosura. Dell'artista ho già parlato poco tempo fa. Emulo del Fortuni, le sue tele sono apprezzatissime in Europa e in America. Ho veduto uno dei suoi quadrettini in genere, meraviglia pel contrasto dei colori e per l'esattezza colla quale son riprodotti i dettagli in proporzioni microscopiche. È una gran dama Pompadour che mostra a una sua amica i suoi gioielli. « I lunedì della marchesa » è un altro quadro di più grandi proporzioni, non finito, che per la varietà delle figure e l'ingenuità di alcune di esse aggiungerà fama all'Escosura.

Lo studio in se stesso è un vero museo di antichità e ha un gran grido qui per la sua ricchezza. Costumi di tutti i tempi, stoffe di tutti i paesi, vi sono alla lettera ammonticchiati. Certe stoffe giapponesi moderne, che rappresentano pesci e volatili vincono tutto quello che abbia mai fatto l'arte europea.

Un altro pittore — italiano questo — che principia ad aver rinomanza a Parigi è il Pàscutti. Era già conosciuto in Ispagna pelle grandi pitture a fresco eseguite a Barcellona, ed ora essendosi dato alla pittura di genere, che è alla moda, vi riesce mirabilmente. Ho veduto « Una mattinata musicale al tempo del primo impero » che non ancor finita, è disputata da varii amatori. La verità delle pose, la varietà dei movimenti, l'esattezza storica, e un certo non so che di originale della tavolozza che non ricorre a tinte troppo vivaci, daranno un posto a parte a questo artista, se progredisce nella via in cui s'è messo.

Si annunziano le opere postume di Napoleone III raccolte dal conte de la Chapelle. Non ho alcuna idea di ciò che possono essere. Si annunziano ancora tre volumi inediti di Lamartine riuniti dalla sua erede e pubblicati per sottoscrizioni. Si cita fra le prime firme quella dell'imperatore D. Pedro che vi ha aggiunto il seguente verso. — *A tous il appartient, sa patrie est le monde.* — Disgraziatamente non aumenteranno la fama del Lamartine, come non fecero i suoi ultimi scritti.

GIORNO PER GIORNO

Tutta la questione *estera* che si agita in questo momento sta nel riconoscimento della Spagna.

E il cavallino che per ora ha inforcato l'Opposizione.

Per contro la Maggioranza ha inforcato il cavallino rivale.

E corrono tutt'e due ch'è un piacere a vederle.

***

Riconosciamola! non la riconosciamo! riconosciamola... no!... sì!...

E il biondo ministro degli esteri, colla margheritina in mano, segue a sfogliare per vedere se dovrà o non dovrà *riconoscere* la Spagna, o almeno per guadagnar tempo.

***

L'assioma francese, che per fare un *civet* ci vuole un lepre, inventato dal grande politico La Palisse, è applicabile alla Spagna.

Per riconoscere il Governo spagnuolo ci vuole questo Governo, e questo Governo non c'è.

Però, siccome per fare un *civet* di lepre si adopera con molta fortuna anche il gatto, si potrebbe far una cosa: prendere sul serio i gatti del Governo spagnuolo, e riconoscerli per *civet*.

Tanto fa.

***

D'altra parte io intendo benissimo la smania democratica di riconoscere la così detta *repubblica* spagnuola.

I repubblicani veri e quelli *monarchici costituzionali*, pensano che quando due o tre potenze europee avessero riconosciuta la Spagna attuale, questa, a furia di sentirsi dire che è *repubblica*, finirebbe per crederselo.

Così una volta fondata all'*estero* questa benedetta repubblica finirebbe con trovarsi fondata anche a Madrid.

***

Questo procedimento per tirar su la repubblica in Spagna è una delle vecchie carrucole dell'arsenale dei nostri radicali.

C'è da creare un grand'uomo? si tira fuori la carrucola, tutti ci s'attaccano, tutti dicono, tutti stampano, tutti scrivono: *il nostro egregio X è un insigne statista*, o un *luminare*, o un *venerando*, o una *celebrità*: se ne fa citare il nome da un amico di Dresda, o di Londra, o di Ligornetto...

In principio c'è chi sorride, o chi protesta, o chi canzona la *celebrità* nascente.... poi, a poco a poco ci si fa l'orecchio, nessun ci bada più e il *nostro egregio X* acquista il diritto all'*illustre* — come a furia d'entrare al teatro a *scapaccione* si acquista il diritto di passo franco.

***

Riconosciamo dunque il Governo spagnuolo, e, finchè dura, diamogli il passo franco — repubblica a scapaccione!...

***

Ieri sono stato a far colezione al *Rebecchino*, So che ci si mangia bene, che ci si beve come nella vigna di Cristo, e che si spende come in un giardino... mentre in altri luoghi ci si fa assassinare come in un bosco!

Io ho il vizio di leggere quando mangio, sicchè m'accade di non intendere i bocconi.

Mi asciugai la bocca, pagai... e presi l'uscio.

A mezza via mi venne voglia di sapere che cosa avevo mangiato a colazione. Tirai fuori il conto e lessi coi capelli ritti.

Pane . . . . . Centesimi 10
Vino . . . . » 50
Una pipa . . . . » 30

Mi vennero i sudori freddi! Ho ingozzato una pipa, io? Sarò dunque destinato a fare simmetria coll'uomo della forchetta sotto nome di *quel della pipa?!*...

Orrore! tiro innanzi a leggere:

Cataletto . . . . cent. 50

Anche un cataletto? a colazione?... E per ultimo:

Foraggio . . . . cent. 30

Ah! questo è troppo! Trenta centesimi di *foraggio*!... Che fossi diventato ad un tratto più bue di quel che sia lecito diventare a un uomo politico!...

E m'inabissai nello spavento!...

***

Fortunatamente la riflessione mi salvò e la memoria mi soccorse!

Mi rammentai che avevo mangiato:

Una trippa,
Una cotoletta, e del
Formaggio.

Nel conto c'era tutto... solamente mancava l'ortografia.

Vero è che non me l'avea fatta pagare e non avevo diritto di lamentarmi!

NOTE FIORENTINE

Zitto... silenzio... non mi disturbate! Sono immerso nelle più profonde meditazioni, e me ne vado gemente e lamentoso lungo le rive del Mugnone e sulle sponde del Fosso macinante. *Super flumina Babylonis*.... col resto dell'erbuccia.

Ah!... mi domandate che cos'ho?... O che razza di cristianacci siete? Ho un attacco di contrizione, come chi dicesse un'infreddatura della coscienza, presa il dì delle ceneri, stando esposto ai riscontri fra l'uscio del carnevale e la finestra della quaresima. E mastico delle pasticche di rimorso, che fanno bene alla salute, e rimettono i polmoni in sanità, e l'anima in grazia di Dio!...

E poi ogni cosa ha il suo tempo: A carnevale, ritto — a quaresima zitto. — Quaranta di gatta ci cova. — La campana si scioglie a Pasqua d'ova — lo dice anche il proverbio, e i proverbi sono la sapienza delle nazioni. Io di [illegible] che un bisogno come questa volta, me li faccio da me, e poi me li cito. È un sistema che vi raccomando quando vi preme di aver ragione.

La morale della favola è che qui non c'è nulla di nuovo. La cronaca mangia di magro, va alla messa, assiste alla predica, e si picchia il petto ripensando alle sciocchezze che è stata capace di fare da capo d'anno al martedì grasso! Dio misericordioso! Se le stupidità volassero, non ci sarebbe rondine capace d'andare tanto in su quanto il carnevale di Firenze, buon'anima sua.

Figuratevi che abbiamo avuto il barbaro coraggio di andare in Palazzo Vecchio ad applaudire i *quadri storici viventi*. Dodici omicidii per un'ora di pigia pigia! Pareva un romanzo dell'*Opinione Nazionale*, Dio ci liberi tutti, e ci bastò l'animo di resistere a quello spettacolo spaventoso. Sulla scena improvvisata i cadaveri si ammonticchiavano come le balle di riso di Bologna ne' magazzini del dazio consumo, e nel salone c'erano venticinque centimetri di sangue, roba da andarci cogli stivaloni, e da sconciare le donne incinte. Tanto è vero che quella brava signora della *Società del Carnevale*, che era in uno stato interessante, abortì. Gastigo di Dio ben meritato perchè mentre tutti credevano che quella femmina dissoluta fosse legittima consorte del Buonumore, si seppe più tardi che viveva in un concubinaggio delittuoso col mal di nervi, e aveva concepito... direi per opera dello Spirito Santo, se non avessi paura di metter dello *spirito* dove non ce n'è.

Fu un peccato... e oggi ne facciamo penitenza nel digiuno e nella mortificazione.

Sull'ultimo andammo in corso tirandoci addosso del gesso a palate, e col gesso ogni sorta di civaie, e poi un po' di mota, e finalmente qualche campione di collezioni mineralogiche, pietre, calcinacci, ghiaie, pezzetti di tufo e di pietra serena. E s'ebbe la faccia tosta di raccontare che ci eravamo divertiti. Peccato di bugie, per le quali andiamo ora cercare indulgenza agli altari privilegiati.

Per coronare l'opera di perdizione abbiamo poi cercato di far del bene ai poveri, andando al teatro delle Loggie a sentir recitare i ricchi. Produzioni francesi, pubblico italiano, arte turca... una serata cosmopolita... ma che serata d'incanti, di seduzioni, di tentazioni a tutte quante le concupiscenze! Gli occhi penetravano tra le foglie delle ghirlande e trovavano la delizia de' fiori più primaverili, si ficcavano fra i veli e le trine, e andavano a posarsi... oh! Signore Iddio... mi sento sempre il solletico pel fil delle reni, ripensando a quella sera. E ci vogliono dare ad intendere che la carne è debole!... Ma che debole, Gesummio, la carne è soda!... tanto è vero che resiste alle tentazioni del diavolo, e alle indiscrezioni della moda femminile.

Come recitarono quelle belle signore che comparirono sul palcoscenico, rosse come ranuncoli in boccio, per l'emozione di presentarsi innanzi a tanta gente!... Ah! sia detto a nostra confusione eterna, nessuno ci badò in verità. Ci lasciammo tutti cullare da quel dondolio provocante di belle testine, si scivolò giù giù abbandonati all'impulso di quelle manine candide che agitavano verso gli spettatori i diti più aristocraticamente affusolati, si chiuse l'orecchio e si spalancò il cuore alla musica di quelle voci dolcissime, e si tornò a casa col cervello pieno di sorrisi, di occhiate, di carezze... e di traccie di piedini da Cenerentola come se quelle belle incantatrici ci avessero zampettato nella testa.

Fu miracolo se ci si potè rammentare i nomi delle nobili attrici, e se ci riuscì di raccontare che la signorina Trollope aveva un'aria di tortorella innocente, ma furbacchiotta da fare ammattire tutti i piccioni dell'uditorio, e la signora De Martino una vivacità d'*enfant gâté*, un brio, una grazia, una irrequietezza adorabile da far dannare un anacoreta.

E dire che eravamo lì per far del bene ai poveri!... Metterci a rischio di andare all'inferno per colpe d'immaginazione! E dov'era la carità!...

Oggi, se Dio vuole, è quaresima. Andiamo a piè degli altari a purgarci... dei peccati passati e a prepararci alla vita eterna.

Speriamo nella misericordia divina che si dimentichi della nostra iniquità, e ci accordi il perdono. Ma per ora non mi sento tranquillo, e temo della punizione. Il fatto sta che si comincia male! Abbiamo le prediche del padre Curci!

Yorick

CRONACA POLITICA

Interno. — Dunque avremo oggi la grande fantasmagoria finanziaria.

Sulle scene di Monte Citorio l'onorevole Sella dovrebbe rappresentare la torre di Danae, e farci vedere la pioggia d'oro che scende a deludere la vigilanza di Acrisio sotto la forma di Bacone, mentre... ma non è di questo ch'io voglio intrattenervi. Voglio soltanto farvi sapere che giusta le previsioni d'un corrispondente, il tenace ministro tirerà fuori un'altra volta le quattro Banche per mettere nelle loro mani le T[illegible]e.

Sella ci conta per mobilizzare, e all'occorrenza aver sotto la mano gli ottanta o novanta milioni costituenti il fondo di cassa governativo.

E cosa vuol farne di questi milioni?

Semplicemente servirsene pel riscatto delle ferrovie romane, riscatto che gli starebbe a cuore sotto ogni riguardo.

Le cronache non ne hanno mai parlato: ma si potrebbe giurare che al ministro è toccata la bella fortuna di qualche deragliamento.

Non c'è quanto l'esperienza per consigliare certe precauzioni per l'avvenire. Ministro deragliato... e il resto come per i cani scottati

** E se tanto per variare smettessimo dall'atteggiarsi a profeti, saccheggiando in anticipazione l'avvenire che è nelle mani di Dio, per volgersi al presente che suppergiù è nella nostra?

Ecco: trovo in molti giornali che nel mese d'aprile i rossi e i neri tenteranno un colpetto.

Io dico: se quei signori avessero l'intenzione di tentar qualche cosa non sarebbero andati a contarlo ai giornalisti, la gente più garrula di questo mondo.

È vero che nel mese d'aprile i rossi hanno deciso di tener congresso alla Mirandola Ma quando avranno proclamato la repubblica fra quattro mura, non sarà men vero che all'uscir dalla sala si troveranno di nuovo in piena monarchia.

Sotto quest'aspetto bisogna essere grati alla Spagna, che volonterosamente fa la parte dell'Ilota ubriaco per insegnarci la temperanza

Quanto ai neri... in un orecchio, sono a corto, e senza il soldo gli orbi non cantano.

E poi si sono lasciata sfuggire l'occasione del terremoto!...

** Ricominciano le dolenti note sul macinato: i fogli di Sinistra hanno avuto la consegna di guaire di nuovo per conto del povero popolo messo a stritolare fra le ruote e i congegni del contatore: siamo dunque da capo

** Ho fresche fresche certe memorie del carnevale in tutta Italia e dico il vero se dalla stritolatura del contatore un popolo esce in maschera e in baldoria, non intendo più la guerra spietata che si fa contro questo innocente gingillo. Anzi vorrei dichiararlo benemerito dell'umanità, come l'onorevole Perazzi, se è vero quel che trovo in un giornale di Bologna, lo dichiarerà, nell'annuale Relazione sul macinato, benemerito della finanza, cui diede sinora la miseria di 150 milioni

Del resto me ne rimetto alla Esposizione mondiale di Vienna, che sarà chiamata a pronunciarsi. Non lo sapete? L'onorevole Sella ha fatto costruire un piccolo mulino col suo piccolo contatore, e lo manderà bentosto a macinare e a contare nel *Prater*.

Mi figuro l'ammirazione dei buoni viennesi per questo gioiello. Volete scommettere che fra un paio di mesi il capriccio e la moda se n'impossessano e lo vedremo applicato sotto mille forme a tutti gli usi della vita?

Io, per esempio, sono deciso di piantarne uno sull'uscio della *Voce di Monsignore* per aiutarmene a tener dietro nel calcolo delle monsignorate che macina tutti i giorni per fare il cosidetto pane dell'anima.

Estero. — I giornali di Londra ci arrivano colla crisi ministeriale sempre in sospeso. Disraeli chiamato a raccogliere l'eredità Gladstone esita: ha paura che la maggioranza, sotto cui è caduto il suo antecessore, dinanzi a lui, si scioglierà di nuovo restituendo ai partiti, coalizzati per breve ora, gli elementi che per l'occasione aveva reclutati.

Quanto a Gladstone c'è stato chi lo consigliò a passar sopra ai tre voti come se non fosse il fatto suo. Non è uomo da far queste partacce, e lascia definitivamente il campo.

E se invece di cambiar Gabinetto, si cambiasse Camera? È un'idea brillata nel cervello dello *Standard*, ma non troverà seguaci.

Costa caro il cambiar *Camera*: chiedetene al primo buzzurro che vi capita fra' piedi.

** Voglio dare il mirallegro al primo francese che incontrerò per via, pregandolo di passarlo in mio nome a tutti i suoi concittadini

Lo sgombero del territorio francese è dunque fissato: come le rondini, i tedeschi alla prima rinfrescata lasceranno la Francia per non tornarci mai più, giova almeno sperarlo.

Anche Belfort sarà restituita, è vero che tanto per avere un pegno in mano i tedeschi sino a partita saldata occuperanno Verdun Ma chiusi da ogni parte dalla Francia ridiventata libera si troveranno come in esilio, e proveranno le amarezze di questa relegazione, e sentiranno anch'essi il desiderio di tornarsene a casa.

Quante lezioni, quante riparazioni ed ammende nella storia degli ultimi due anni! Se è proprio vero che gli insegnamenti della storia sono i più efficaci, il mondo dei nostri figli sarà un mondo modello. Bisogna convenire che noi, padri loro, non ci siamo certo tenuti indietro dal preparare materia — e quale! — per quest'alto insegnamento.

★★ Al di sopra d'ogni altra, ferve a Madrid la questione dei fallimenti: ogni giorno che Dio e la repubblica le mandano, la capitale della Spagna vede saltar in aria qualche Banca.

Un giornale calcola a 140 milioni le somme andate a perdersi in questa guisa nel baratro del fallimento.

Io non intendo rovesciarne la colpa sulla repubblica: il fallimento è cosmopolita; non riconosce una patria, e fiorisce tanto sotto lo *knut* quanto sotto il lampione di Lynch. Voglio soltanto constatare il fatto perchè se ne giovi chi ci ha interesse, e l'interesse potrebbero averlo molti quanto prima se è vero che il Governo, per tappare certe buche del bilancio, coltivi il disegno di appellarsene al credito per cento milioni.

Per i nostri entusiasti della repubblica spagnuola ecco una bella occasione di farsi avanti: fuori i quattrini per aiutar la repubblica!

E se pigliando la via di Madrid incappassero nei carlisti?

Ecco un pericolo che servirà a raffreddare molti e molti entusiasmi.

Del resto, il Governo ripiglia qualche energia: pare che l'imminenza del pericolo abbia almeno in parte assopite certe scissure, e qualche lampo d'ordine si lascia rivedere qua e là.

Per esempio: il pseudo-generale Cluseret fu mandato a spasso: buon segno — e il Governo portoghese ha dato l'ordine che se mai prendesse la via di Lisbona gli mettano le mani addosso per mandarlo a raffinare il petrolio nelle colonie transoceaniche

★★ Domani, 18 marzo, ricorre il secondo anniversario della Comune

È una data che va serbata ben addentro nella memoria e ringrazio i comunalisti tedeschi d'avermela rinfrescata.

Ecco ho sotto gli occhi un proclama del capo dell'Internazionale tedesca Hasenklever. Quel bravo signore invita i suoi seguaci a solennizzare l'anniversario d'un avvenimento, che secondo lui doveva compiere in Francia l'idea del socialismo.

Disgrazia, che non ci sia riuscita!

L'Hasenklever, allora soldato, dovea trovarsi fra quei prussiani che durante gli incendii di Parigi, fumavano alla pipa sdraiati in ammirazione sulle alture di Saint-Denis.

« Il proletariato tedesco ha il diritto, dirò di più, il dovere di celebrare coi suoi fratelli francesi questo giorno dell'insurrezione popolare.

Oh che burlone

Quei *suoi fratelli francesi* poi. . datemi un Però che li paghi.

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16. — Tutti i giornali esprimono una viva soddisfazione per l'esito felice delle trattative concernenti lo sgombero del territorio, e si dimostrano riconoscenti verso Thiers.

Ieri sera fu spedita a Berlino a Gontaut-Biron la croce di Grande ufficiale della Legione d'onore.

Il *Messager de Paris* dice che il contingente tedesco il quale occuperà Verdun non sorpasserà i 15,000 uomini.

Lisbona, 16. — Furono spedite alcune truppe sulle frontiere per internare le bande carliste, qualora vi si presentassero.

Alle Cortes un deputato domandò al Governo spiegazioni sull'oltraggio fatto alla bandiera portoghese a Para, nel Brasile.

Madrid, 14 (ritardato) — Si è formata nella Catalogna una banda di internazionalisti, composta di 600 uomini armati. Essi sono operai di quelle fabbriche e domandano l'intervento dei membri del loro partito.

Londra, 16. — La lega per la rappresentanza operaia al Parlamento approvò ad unanimità una energica mozione di Potter, tendente ad organizzare gli elettori operai affinchè possano porre innanzi i loro candidati

Il ministro degli affari esteri disse che attende la corrispondenza ufficiale, ma che intanto sa che il console portoghese domandò immediatamente al Governo del Brasile una soddisfazione

Parigi, 16. — Il *Soir* dice che Thiers venne oggi all'Eliseo e ricevette il conte d'Arnim

Lo stesso giornale crede che il trattato dello sgombero avrà per conseguenza lo scioglimento dell'Assemblea e la convocazione dei collegi elettorali nel prossimo ottobre.

Lo stesso giornale fa presentire il ritiro delle misure che colpiscono tre giornali

Madrid, 16. — Furono destituiti trenta Alcadi dei quartieri di Madrid

Tre mila carlisti, che attendavano don Carlos a Vera, furono sconfitti e dispersi.

Firenze, 17. — Il principe Amedeo è arrivato alle ore 2 40 antimeridiane.

Tutte le autorità erano alla stazione ad ossequiarlo.

La guardia nazionale e la Società operaia con fiaccole erano schierate alla stazione

Una grande folla acclamò il Principe e lo accompagnò fino al palazzo Pitti gridando: *Viva il principe Amedeo, viva la Casa di Savoia!*

ROMA

17 marzo.

Ieri l'altro la Principessa Margherita fu a visitare la sala di allattamento a San Francesco a Ripa in Trastevere.

Ieri, tornando da villa Borghese, si fermò a porta del Popolo alla Esposizione di belle arti. Era a riceverla il presidente duca di Fiano che accompagnò la Principessa nel giro delle sale. S. A. si fermò specialmente davanti alle marine di Ajvasovski, ad un quadro di Laccetti ed a quello di Carlandi.

Ieri sera alle 7 3|4 cinquantotto persone si sedevano ad una grande tavola, in una sala terrena dell'albergo della Minerva. I componenti del Comitato di Pasquino, avendo terminata per quest'anno la loro gestione, si riunivano per passare un paio d'ore allegramente

Il signor Silvestrelli, presidente del Comitato, stava al posto d'onore in mezzo al ff. di sindaco ed all'assessore Trojani, i quali, insieme al cav. Mariani, colonnello dei reali carabinieri, e cinque o sei altre persone, erano stati invitati a prender parte alla festa

I cinquantotto convitati rappresentavano tutte le classi intelligenti della società V'erano signori commercianti, banchieri, giornalisti, ed una schiera numerosa ed allegra di artisti, Monteverde, Pittara, Scifoni, Joris, Tousquets, Lucio Rossi, Alvares e parecchi altri.

Una riunione simpatica, un'influenza di buon umore, di quello vero che fa bene al sangue. E prima dei soliti brindisi cominciarono le burlette, incoronazione del presidente, indirizzi al presidente ed al sindaco, dispaccio telegrafico che portava la notizia che Pasquino II aveva messo il primo dente, e finalmente ingresso trionfale dell'infante, portato in mezzo ad una sala sopra una barella in mezzo ad una cinquantina di bottiglie di *Champagne*.

***

Vennero poi i brindisi. Il presidente bevve alla salute del sindaco: il sindaco alla salute del Comitato, citando dei versi di Beranger il quale dice che in questo mondo, quando c'è bisogno di far qualche cosa sul serio, bisogna far conto sui matti e non sugli « uomini serii. »

(Brindisi specialmente destinato agli avversari sistematici di tutto ciò che ha l'aria di divertimento, e che hanno detto male del *Pasquino* dicono male delle corse, e tentano di comunicare agli altri il loro cattivo umore.)

Il signor Spada, il Sella del Comitato beve alla salute dei suoi contribuenti. Il signor Guglielmo Grant dichiara che non è poeta, il che non gli impedisce di improvvisare una ventina di graziose strofe, delle quali l'ultima augura la Re, che ha coadiuvato la società, con un'offerta di lire tre mila, che la sua dinastia possa contare gli anni di Pasquino.

Applausi fragorosi

Si propone di bere alla salute del simpatico Teja che ha reso popolare Pasquino in Italia, e di mandargli un saluto

Si approva all'unanimità.

Don Emanuele Ruspoli trova una vena della sua inesauribile eloquenza, e fa un brindisi alla moderazione ed alla concordia.

Si beve alla salute del popolo romano, che ha tenuto un così ammirevole contegno durante le feste carnevalesche.

Si beve... fino alle 11 pomeridiane.

Poi si esce, e la maggioranza propone una girata verso la Trinità de' Monti.

***

A proposito di Pasquino rettifico una notizia inesatta.

Le 5890 lire rimaste in cassa non devono servire di fondo per l'anno futuro, ma bensi per qualche opera di beneficenza. Pasquino volendo che rimanga qualche cosa di questa somma sta studiando il mezzo di impiegarla in qualche cosa di duraturo

***

Il Principe Umberto è andato stamattina al *meet* di Pratolungo nello *stage coache* del marchese Calabrini.

***

Ancora della illuminazione di Roma.

La gerenza della Società anglo-romana per l'illuminazione a gas procura sul serio di contentare il pubblico.

La gerenza desidererebbe che i proprietari di quelli stabilimenti dove non si è verificato nessun notevole miglioramento, a porgere i loro reclami alla Società, e concertare i mezzi onde cessi l'inconveniente, che nella maggior parte dei casi dipende da qualche difetto delle condutture interne.

Il desiderio non potrebbe esser più giusto, ed i proprietari di caffè, locande, ecc , si affretteranno nel loro interesse a fare questi reclami.

***

Stasera si aduna il Consiglio municipale.

L'ordine del giorno della seduta è lungo quanto la ferrovia del Pacifico, ma di preferenza saranno discusse; la partecipazione di decreto fatto d'urgenza dalla Giunta per l'acquisto del medagliere Campana dal Monte di pietà; la partecipazione di altro decreto per rimettere al giudizio di tre arbitri la decisione di una vertenza con l'appaltatore della nettezza pubblica; la relazione della Commissione incaricata di esaminare l'andamento dell'istruzione pubblica municipale; l'espropriazione di un'area in piazza della Bocca della Verità; la domanda di una Commissione rappresentante i negozianti di fieno, ed altre proposte rimaste sospese dalla sessione autunnale.

***

Domani sera gran lotteria a favore degli inondati, in casa Baldini. Vi canteranno le signore Rosati e Brunetti, il baritono signor Aldighieri ed altri dilettanti.

Sono già stati venduti molti biglietti, e i poveri inondati potranno, grazie al cav. Baldini, disporre di un'altra somma non indifferente.

***

Stasera al Valle beneficiata della signora Marianna Moro-Lin. Si rappresenta *Luna nova!* di Francesco Dall'Ongaro e *Una delle ultime sere del Carneval de Venezia* di Carlo Goldoni, commedia con la quale l'autore si congedò dal suo prediletto pubblico veneziano prima di partire per la Francia.

PICCOLE NOTIZIE

Una rissa avvenne nell'ore pom. di ieri presso Prati di Castello nell'osteria così detta del Tevere. Alcuni individui ballando, questionarono per futili motivi e venuti alle mani si scambiarono diverse bastonate. Accorsero due RR. carabinieri; ma la questione era digià terminata. Il danno maggiore l'ebbe l'oste M.. Antonio, che ebbe a verificare la rottura di molti litri, bicchieri, e la perdita di denaro perchè molte persone impaurite fuggirono senza pagare lo scotto.

— Un omicidio sarebbe avvenuto stamani al Monte Esquilino per una lite insorta fra lavoranti — A dimani migliori schiarimenti.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Riposo.

Valle. — Alle ore 8. — A beneficio della prima attrice Marianna Moro-Lin *Luna nova*, di F. Dall'Ongaro. Indi *Una delle ultime sere del Carnevale di Venezia*, in 3 atti, del Goldoni.

Capranica. — *Fuoco al convento*. Indi il nuovo ballo *I tre gobbi*.

Metastasio. — Alle ore 6 1|2 ed alle 9. — *Le Magie di Pulcinella*. Vaudeville.

Quirino. — Alle ore 5 1|2 ed alle 8 1|2. — *Un Ballo in Quaresima*. Indi ballo *La Caccia di Diana*.

Valletto. — *Le avventure del povero Prodoscimo*, con farsa.

NOSTRE INFORMAZIONI

Nella tornata straordinaria di questa mattina la Camera de' deputati ha discusso il progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici per la collocazione di un cordone sottomarino fra Brindisi e l'Egitto. Contrastato dall'onorevole Villa-Pernice, e difeso dall'onorevole Manfrin e dal ministro De Vincenzi, l'articolo unico del progetto è stato approvato. L'Assemblea si è quindi separata, e si è radunata di bel nuovo alle due passate per continuare la discussione delle leggi militari.

L'onorevole Minghetti ha deposto sul banco della Presidenza la relazione della Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge per l'appanaggio al Principe Amedeo.

Sono giunti in Roma molti deputati.

I ministri della marina e dei lavori pubblici hanno di comune accordo ordinato un servizio di sorveglianza, da esercitarsi sulle stazioni semaforiche stabilite lungo il litorale del Regno per parte delle Regie navi armate.

Queste, allorchè in navigazione trovansi in vista di qualche semaforo, dovranno mettersi in relazione col medesimo, per riferire poi al Ministero in tutti quei casi in cui il semaforo, non rispondesse prontamente od esattamente ai segnali fattigli.

Abbiamo da Venezia che, per conto del Ministero delle finanze, si costruiscono in quell'arsenale diverse barche a vapore destinate al servizio di crociera per la sorveglianza degli uffici doganali da stabilirsi a Malamocco, a seguito dell'abolizione del porto franco.

Ci scrivono dalla Spezia che al 1° prossimo aprile passerà in disarmo la fregata *Principe Umberto*, la quale ora fa parte della squadra.

L'equipaggio della *Principe Umberto* passerà tutto sulla nuova corazzata *Venezia* che, siccome abbiamo già annunziato, diventerà la nave ammiraglia della divisione in sott'ordine della squadra permanente

---

RIVISTA DELLA BORSA

17 marzo.

Post fata resurgo, et resurrexit anco la nostra Borsa; non so se sia la resurrezione di Lazzaro: ma infin fine accontentiamoci, e se non cantiamo osanna diciamo almeno un grazie ai nostri speculatori, capitalisti, e a tutto il popolo, compreso il *Senatus Populusque*.

La Rendita sostenuta come da tempo non lo fu: offerta a 74 42 fine mese, e con affari molti; ciò che è il più.

Le Generali non ebbero egual fortuna; non fecero che 199, con un ribasso di 1,50 da sabato.

S'ebbero prospere forse invece le Italo-Germaniche: avvilite per tutta la scorsa settimana, oggi cominciarono la loro riscossa, e salirono a 576 contanti con molti affari.

Giova sperare che coloro, i quali, vedendo un insolito ribasso, senza calcolare nè il come, nè il perchè presi da tremarella, si diedero a vendere credendo loro interesse il disfarsi di un valore buono per correr dietro a Dio sa qual *babbao*; ora ricreduti, cesseranno dal far cattivo viso ad un Titolo che presenta le migliori garanzie.

Da tempo non eravamo abituati a fluttuazioni che sortissero da limiti ristrettissimi; sicchè, dimentichi delle avventure toccate a tanti altri titoli, come per esempio al Credito mobiliare, che è il titolo il più ricercato, e che non son molti anni fu il più avvilito, pareva a taluni che il ribasso di poche lire toccato alle Italo-Germaniche dovesse essere addirittura il precursore di gravi malanni.

Le Azioni della Banca Romana perdettero cinque lire: non fecero che 2340.

Le Ferrovie Romane 133.

Solertissimi i cambi

Francia 112 30.

Londra 28 18.

Oro 22 88 — ciò che ci vale 114 40.

Oggi si aspetta l'esposizione finanziaria dell'onorevole Sella.

Balloni Emidio, *gerente responsabile*

Inserzioni a pagamento

Società d'Industria e Commercio

PER I

MATERIALI DA COSTRUZIONE

NATURALI E MANIFATTURATI

ROMA, *via in Arcione*, N. 77.

FIRENZE, *via de' Buoni*, N. 7

La Società fa il commercio di ogni sorta di materiali da costruzione e da decorazione, attende alle industrie relative alla estrazione e preparazione dei materiali naturali ed alla fabbricazione dei materiali artificiali.

La Società possiede in Roma, fuori Porta del Popolo, all'Albero Bello, *un cantiere con fornaci per la produzione di mattoni ed altri materiali laterizi.*

Ha inoltre impiantato nella stessa località uno stabilimento con forza motrice a vapore per la produzione dei materiali in cemento artificiale compresso (sistema privilegiato), cioè ambrogette per pavimenti, mostre per porte e finestre, massi artificiali, ecc.

La Società possiede inoltre presso Lucca uno stabilimento con forza motrice idraulica per la lavorazione meccanica di porte, finestre e persiane coi relativi ferramenti, di pavimenti *(parquets)*, di cornici, di tavole piallate, fogli d'impiallacciatura, legname preparato con scorniciature ed incastri di qualunque altra sorta di lavori in legno ed in ferro. *Nello stabilimento di Lucca si lavorano anche serramenti in solo ferro vuoto od a* T.

La Società ha fuori Porta del Popolo, in Roma, magazzini di deposito per ogni sorta di materiali.

La Società assume ordinazioni per i rinomati pavimenti a mosaico Spagnuole (sistema NOLLA), dei quali ha forte deposito in Roma.

Per commissioni e schiarimenti dirigersi in Roma, via Arcione, N. 77, in Firenze, via dei Buoni, N. 4, Palazzo Orlandini.

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* Barry Du Barry di Londra.

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere, dopochè la deliziosa **Revalenta Arabica**, *farina di salute* Du Barry di Londra restituisce salute, energia, appetito buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 75.000 cure.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c., 1|2 kil 4 fr. 50 c.; 1 kil 8 fr., 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c., 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8. Barry, du Barry e C^e^, 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. **Revalenta al Cioccolatte**, in *Polvere* o in *Tavolette:* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: ROMA, N. Sinimberghi farm., L. S. Desideri; Brown e figlio; Guattiero Mignani; drogh. Achino, p. Montecitorio, 116. (4)

Vendita all'Asta Pubblica in Firenze a mezzo dell'IMPRESA DEL MEDIATORE

Dal giorno 26 Marzo corrente a tutto il 10 Aprile prossimo *(eccettuate le domeniche)*

Nel palazzo Guastalla a Firenze, situato in Piazza dell'Indipendenza, con accesso dalla via Santa Caterina, n. 2

SI PROCEDERA' ALLA VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

delle diverse Collezioni appartenenti al **Sig. Dott. M. GUASTALLA**, consistenti in oggetti d'**arte** e di **curiosità**, con **Raccolte Archeologiche** e **Numismatiche** per la maggior parte spettanti all'Italia, e buon numero di queste che riguardano Firenze.

Le Collezioni degli oggetti d'arte e di curiosità sono costituite di **Maioliche** e **Porcellane**, di **Vetri** e **Cristalli**, di **Bronzi** e **Ferri**, d'**Avori**, di **quadri**, **Marmi**, **Terre-cotte**, **Cere**, ecc., di **Legature antiche di libri**, di **Stoffe del 400, 500 e 600**; non che di **Stampe dell'antica Oreficeria francese, tedesca ed italiana**, come di buon numero di **Miniature in pergamena dal secolo XIII al secolo XVI**; e più di **Libri Numismatici, Artistici, Storici, Letterari** e **Scientifici**.

(Nelle raccolte fatte, il proprietario ebbe cura di procurarsi con predilezione molti oggetti che potrebbero convenire a Scuole Tecniche ed a Musei industriali.)

Il tutto diviso in più lotti da liberarsi ai singoli e maggiori offerenti, coll'aumento sui prezzi d'incanto, più 5 0|0, diritto d'asta sul prezzo dei lotti aggiudicati e Cent. 25 per trombattura d'ogni lotto.

ESPOSIZIONE : PRIVATA 24 MARZO — PUBBLICA 25 MARZO 1873.

Le domande dei Biglietti d'ingresso per l'ESPOSIZIONE PRIVATA dovranno essere indirizzate all'***Impresa del Mediatore***, 11, via dei Servi, Firenze.

I cataloghi nei quali è dettagliato l'ordine delle vendite saranno distribuiti *gratis* all'entrata del locale.

---

30 MINUTI DA [illegible]

STAGIONE D'INVERNO A MONACO

15 MINUTI DA MENTONE

Fra le STAGIONI INVERNALI del littorale mediterraneo, **Monaco** occupa il primo posto per la sua posizione climatologica, per le distrazioni ed i piaceri eleganti che offre ai suoi visitatori, e che hanno contribuito a renderlo oggi il convegno del mondo aristocratico, l'angolo ricercato dai touristi europei durante questi mesi in cui i venti e le brine desolano le contrade meno privilegiate

Il **Principato di Monaco**, situato sul versante delle Alpi Marittime, è completamente rifugiato dai venti del Nord, il suo clima d'una mitezza straordinaria, in grazia della lunga catena di montagne che lo difendono, è esente dalle repentine variazioni, tanto pericolose per i malati.

La Penisola di **Monaco** è situata come un canestro risplendente nel Mediterraneo, questo vasto mare di un *bleu* intenso. Vi si trova la vegetazione dei tropici, la poesia dei grandi siti e dei larghi orizzonti; la luce abbraccia questo quadro calmo e ridente; **Monaco**, in una parola è lo specchio della Primavera.

In faccia dell'antica e curiosa città di **Monaco** è situato **Monte Carlo**, che domina la baja, creazione recente, meravigliosa pianura sulla quale si innalzano lo splendido HOTEL DE PARIS, il CASINO coi suoi Giardini, che si stendono in terrazze fino al mare, offrendo i più pittoreschi punti di vista e delle piacevoli passeggiate in mezzo ai palmizi, ai carubi, agli aloè, ai cactus, ai geranii, ai tamarindi ed a tutta la flora africana.

Più in basso dei giardini fu terminata ora la collocazione di un vasto e magnifico TIRO AI PICCIONI.

A partire dal 1° Novembre la STAGIONE DELLE FESTE comincia a **Monaco** per prolungarsi senza interruzione.

Il CASINO del **Monte Carlo** offre agli stranieri numerose distrazioni. Durante tutta la stagione d'inverno, una compagnia di artisti dei migliori teatri di Parigi eseguisce commedia e *vaudeville*, parecchie volte per settimana.

Due volte al giorno da 2 a 4 ore e dalle 8 alle 10 di sera, un'orchestra composta di 60 artisti di primo rango suona nella grande sala del CASINO i capolavori dei più grandi Maestri. Inoltre degli splendidi concerti nei quali si fanno udire le più celebri cantatrici aumentano lo splendore di questa orchestra, la cui riputazione è oggidì europea. L'Amministrazione dà frequentemente dei grandi balli in costume, delle riunioni per ballo, e dei balli di fanciulli.

Il CASINO contiene delle SALE di CONVERSAZIONE e di BALLO, come pure un gabinetto di lettura dove si trovano tutti i giornali illustrati, tutte le pubblicazioni francesi ed estere all'incirca 150 giornali e riviste.

Nelle SALE di GIUOCO vi sono sempre delle tavole di *Trenta e Quaranta* e di *Roulette*.

La *Roulette* vi si giuoca ad un solo zero, il minimo è di 5 franchi, il massimo di 6000 franchi.

Il *Trenta e Quaranta* non si giuoca che in oro. Il minimo è di 20 franchi, il massimo di 12,000 franchi.

Il tragitto da GENOVA a MONACO si fa in 7 ore; da MILANO, in 12 ore; da FIRENZE, in 18 ore; da VENEZIA, in 19 ore; da ROMA, in 28 ore; da NAPOLI, in 36 ore.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai Signori portatori d'Obbligazioni di questa Società che a partire dal 1° Aprile p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola XXI della Serie A
» XXI » B **di L. 7 50**
» XIV » C

sotto deduzione della tassa di Ricchezza Mobile in ragione di 13 72 0/0.

a FIRENZE	presso	la Cassa centrale della Società	it. L.	6 47
a ANCONA	»	la Cassa succursale dell'Esercizio	»	6 47
a NAPOLI	»	la Cassa succursale dell'Esercizio	»	6 47
a PALERMO	»	J. e V. Florio	»	6 47
a LIVORNO	»	M. A. Bastogi e figli	»	6 47
a GENOVA	»	la Cassa generale	»	6 47
a TORINO	»	la Società generale di Credito Mobiliare Italiano	»	6 47
a ROMA	»	detta nei locali della Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli	»	6 47
a MILANO	»	Giulio Belinzaghi	»	6 47
a VENEZIA	»	Jacob Levi e figlio	Fr.	6 47
a GINEVRA	»	P. F. Bonna e Comp.	»	6 47
a PARIGI	»	la Società generale di Credito Industriale e Commerciale	»	6 47
a BRUXELLES	»	la Banca Belga	»	6 47
»	»	la Società generale per favorire l'industria nazionale	»	6 47
a BERLINO	»	Mayer Cohn	»	6 47
a FRANCOFORTE S/M	»	B. H. Goldschmidt	»	6 47
a AMSTERDAM	»	Joseph Cahen	F. oland.	3 04
a LONDRA	»	Baring Brothers et C.	L. sterl.	0 5.2

NB. Onde riscuotere le Cedole (Coupons) all'estero, i portatori delle medesime dovranno presentare le corrispondenti Obbligazioni o per lo meno un certificato facendo fede del possesso di queste, rilasciato in data non anteriore a 15 giorni, da notaio o dal sindaco della località di residenza, ovvero dal Console italiano, le cui firme dovranno essere debitamente legalizzate.

Firenze, 10 marzo 1873.

La Direzione Generale.

Scelta considerevole da signora, di Calze di cotone, di lino e di filo di Scozia, bianche e colorate, disegni di fantasia da L. 18, 21 e 24 la dozzina. Calzerotti (mezze calze) da uomo di eccellente qualità a L. 15, 18 e 20 la dozzina.

FIRENZE
PIAZZA S. TRINITA N° 1

ALMANACCO PERPETUO

IN METALLO DORATO, ARGENTATO O SMALTATO.

Segna tutti i giorni o mesi dell'anno, l'ora del levare e tramontar del sole, la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc.

La sua utilità indubitata è accompagnata da una forma comoda, la quale lo fa figurare un bellissimo ciondolo alla catena dell'orologio.

Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per posta mediante vaglia postale di L. [illegible] a Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via 51-52 — A Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

LA SOCIETA' PISTOJESE

per la produzione di materiali laterizi, costituita con atto 4 gennaio 1873, rogato signor Cino Michelozzi, proprietario delle *grandiosi fornaci a fuoco continuo* poste nel Comune di Porta Lucchese a Vicofaro, già possedute dalla Ditta Agresti e C., è in grado di offrire ai suoi numerosi avventori notevoli facilitazioni nel prezzo dei molti e variati generi che produce. La Sede in Pistoja, Via Abbi-pazienza.

Non confondere

con la Ditta Agresti e C. di recente costituzione.

PASTIGLIE di CODEINA *per la tosse*, preparazione del farmacista **A. Zanetti**, Milano, via Ospedale, 30.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante di tosse ferina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Roma presso la farmacia **Garneri**.

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO, LIMA (Perù)

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni, il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità della distilleria a vapore **G. BUTON e C.** Bologna

Premiata con 12 Medaglie

E FORNITORI DELL'IMPERIAL CASA DEL BRASILE

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vero ELIXIR COCA — G. BUTON e C. — BOLOGNA, portanti tanto sull'etichetta che sulla capsula e nel tappo il nome della ditta G. BUTON e COMP.

Premiati con medaglia all'Esposizione di Parigi 1872

ELIXIR COCA BUTON

IL
NUOVO ALBERTI
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO
italiano-francese e francese-italiano.

Compilato sotto la scorta dei migliori e più accreditati linguistici contenente un sunto di grammatica delle due lingue, un dizionario universale di geografia, ecc., ecc., per cura dei professori *Pellizzari*, *Arnaud*, *Savoja*, *Banfi*.

Due grossissimi volumi in-4° di oltre 3000 pagine a 3 colonne. — Prezzo L. 90, **si rilascia per sole L. 40.**

Si spedisce franco in Italia mediante vaglia postale di L. 43, diretto a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52, a FIRENZE, Paolo Pecori, Via Panzani, 28.

IL FOSFATO DI FERRO

di Leras, dottore in scienze, è il più efficace medicamento per la guarigione dei colori pallidi, mali di stomaco, digestioni difficili, impoverimento di sangue, ecc — Il dottore *Bermutz*, medico nell'ospedale *La Pietà* a Parigi, in una di lui lettera conferma la superiorità del *Fosfato* su altri ferruginosi coi seguenti termini: « Nella cura di una malattia gravemente affetta, dovetti rinunziare successivamente al *ferro ridotto*, al *lattato di ferro*, alle *pillole Vallet*, all'*acque di Spa e di Passy*; solo il fosfato di ferro solubile è stato non solamente ben sopportato, ma fece immediatamente risentire un miglioramento. »

Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 10, Milano.

Vendita in Roma da *Achille Tassi* farmacista, via Savelli, 10.

La Grande Esposizione
DI MOBILIE

che esisteva in piazza Rondanini, si è trasferita in piazza Navona N. 103, 104 e 105, e via della Sapienza N. 33, A, B, C.

Il sottoscritto previene che è disposto fare delle grande facilitazioni ed invita chi ha bisogno di mobiliare appartamenti, stabilimenti, ecc., a visitare la detta esposizione e di certo troveranno quello che le fa bisogno.

Le vendite si fanno a pronti contanti

CATTANEO PIETRO.

Piazza S. Maria Novella **FIRENZE** Piazza S. Maria Novella

ALBERGO DI ROMA

APPARTAMENTI CON CAMERE

a prezzi moderati.

Omnibus per comodo dei signori viaggiatori.

Jacopo e Marianna

MARIO PRATESI.

Un vol. **L. 3.** — Franco per Posta **L. 3 20.**

Trovasi vendibile in ROMA presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Piazza Rondanini, n. 33, piano 2°

GRANDE APPARTAMENTO

esposto a mezzodì, composto di n. 22 ambienti con quattro ingressi separati con due differenti scale.

Acqua Marcia e di Trevi. Volendo, anche con scuderia e rimessa.

Bonne Occasion.

A vendre la Villa de Bromafarina à un kilomètre de Saluzzo (Italie) richement meublée, jardin anglais, chapelle privée, bibliothèque et billard. C'est là qu'est née la poétesse Deodata Saluzzo. Air et eau exceptionnels.

Château de Bruino à dix kilomètres de Turin, avec parc et jardin anglais, lac célèbre pour ses tanches, entouré d'une muraille. Il a appartenu à des familles princières. Vues pittoresques, air excellent.

S'adresser au propriétaire M. le chev. GIOV. GAUTIER, en sa maison, rue Berthollet, n. 8, ou bien chez l'avocat CASCA, rue Santa Chiara, TURIN

Tip. dell'ITALIE, via S. Basilio, 8.

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	12	24
Svizzera	10	[illegible]	[illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	[illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	[illegible]	[illegible]
Turchia (via d'Ancona)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 75.

Direzione e Amministrazione:
Roma, via delle Stamperie, 75

Avvisi ed inserzioni, presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla

UN NUMERO ARRETRATO C. 10

Fuori di Roma cent. 10 — **ROMA Mercoledì 19 Marzo 1873** — In Firenze, cent. 7

GIORNO PER GIORNO

Un po' di filologia a proposito dell'esposizione finanziaria dell'onorevole Sella.

Il ministro delle finanze ha diviso i crediti dell'erario in tre categorie: i crediti *certi*, i crediti *incerti*, i crediti *incertissimi*.

Domando un milione di scuse, ma, se non m'inganno, i crediti dell'erario debbono essere tutti certi allo stesso modo, altrimenti non sarebbero più crediti, e ho troppa stima del ministro biellese per supporlo capace di segnare una somma ne' suoi libri, alla colonna dell'AVERE, senza esser *certo* del suo diritto a riscuoterla.

Non sono dunque i crediti suscettibili d'esser divisi in categorie, sono le *riscossioni*, alcune delle quali appaiono *certe*, perchè si ha ragione di credere che chi deve pagherà; altre si giudicano *dubbie*, perchè si ha un po' di paura che il pagamento non si faccia; altre *dubbissime*, perchè la paura di restare al fallimento supera la speranza di giungere al momento dell'esazione.

***

Ma anche accettando la nomenclatura del ministro, e rassegnandoci a non parlare in italiano, è curioso vedere che un uomo, così famigliare coll'algebra, dia a' crediti *incerti* un valore più grande di quello assegnato ai crediti *incertissimi*

È precisamente il contrario di quel che si dovrebbe fare. E mi spiego.

***

La particella *in*, appiccicata innanzi a quei due aggettivi, ha nè più nè meno che il significato della negativa *non*.

Dunque i crediti *incertissimi* sono i crediti *non certissimi*, quelli pei quali la certezza della riscossione non arriva al superlativo, ma raggiunge pure un certo grado di sicurezza abbastanza consolante. Invece i crediti *incerti* sono i crediti *non certi*, quelli pei quali la speranza dell'esazione non giunge nemmeno al grado positivo, al grado minimo della certezza.

E dunque più facile, più prevedibile la riscossione di un credito *non certissimo* che quella d'un credito *non certo*, e traducendo in cifre la certezza, si può sperare di ritrarre un 25 per cento dal credito *incertissimo*, e appena appena lusingarsi di avere un 5 dal credito *incerto*.

Del resto in fatto di crediti io me ne intendo tanto poco!.

***

Può essere che questa dimostrazione riesca a non far capir nulla nè al ministro, nè ai deputati, nè ai lettori.

Se questo accade avrò almeno una gran consolazione. Avrò fatto anch'io un'*Esposizione finanziaria!*.

***

Io sono in voce — presso certuni, un po' maligni — di non essere grande amico del *Consorzio Nazionale*

Non è però mia la colpa se non ho la fede, che è un dono di Dio e un privilegio delle provincie venete — unica parte d'Italia oramai nella quale il *Consorzio Nazionale* trovi ancora dei consiglieri comunali disposti a regalargli i denari dei contribuenti contro un certificato di patria benemerenza.

***

Ma se non sono amico; mi vanto però d'essere imparziale, anche col *Consorzio Nazionale*; e se gli trovo del buono, dico *bene!*, come sto per dire.

Scorrendo l'ultima *relazione* Melino sulla gestione del 1872, ci ho trovato un'aura, un sapore di poesia che mi ha rallegrato. Certo la poesia non estingue il Debito pubblico, ma giova a tener viva la fede e la speranza... e diverte.

***

Sentite questi *versi* del segretario Melino

« La rendita acquistata nel 1872 compresi ecc. ecc. dà un totale lire 1,169 300, *di cui fu definitivamente ammortizzato* il Debito pubblico dello Stato, in capitale. »

Avete capito? Si tratta di oltre un milione definitivamente *ammortizzato*.

È vero che il morto definitivamente, risorge al prossimo luglio in cui il Consorzio Nazionale si farà pagare il milione di interessi col resto per giunta, ma rimane la poesia lo slancio lirico del *definitivamente ammortizzato*. Insomma la vena poetica c'è.

***

Tempo fa, all'epoca della guerra contro l'indipendenza del Consorzio nazionale, i titoli si *abbruciavano*: ma la frase poetica era troppo ardita, ultraromantica: il segretario Melino vi sostituì il *definitivo ammortizzamento*, che lascia vivere i titoli, gli interessi... il Bollettino del Consorzio nazionale, e il Debito pubblico.

***

Però io debbo premunire i lettori contro un facile inganno. Sedotti dalla poesia del Consorzio nazionale, essi possono credere che, comperando della rendita per esigerne semestralmente gli interessi, come fa il Consorzio nazionale, vengano ad *ammortizzare definitivamente* d'altrettanto il Debito pubblico.

Nossignori: questo risultato è un privilegio del Consorzio nazionale, perchè, come dice la Relazione, esso è *sacro*: ciò che gli dà la virtù di esigere degli interessi di un capitale *definitivamente ammortizzato*. Insomma il capitale è poetico: gli interessi sono la prosa.

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE

Seduta del giorno 17 marzo.

Per la prima vi rimando alle *Nostre Informazioni* d'ieri.

Per la seconda ecco qui:

★

L'onorevole Massari procede all'appello nominale per la votazione di sei progetti di legge.

La Camera è abbastanza numerosa. Regna nell'aula un certo fermento

Nella tribuna della stampa, dove sono degli ospiti straordinari, tutti si chiedono: — la fa? — non la fa? Si tratta di sapere se l'onorevole Sella farà o non farà l'*Esposizione*.

★

Entra nell'Aula un fascio di carte che precede l'onorevole Sella

La fa!

Ognuno corre al posto. L'onorevole Alvisi si stacca dall'onorevole Ghinosi e dall'onorevole Venerando

L'onorevole Ferrari fa cenno all'onorevole Sineo di ascoltare. Questi due onorevoli hanno sul volto un sentimento diverso. L'onorevole Ferrari dice chiaro: io non so, io non voglio sapere... ma voi non sapete niente... dove si va? dove si vuol andare?

L'onorevole Sineo deplora il passato e il suo abito di ministro sotterrato vergine tanti anni fa.

★

Giunge di corsa l'onorevole De Vincenzi, e casca alla sua stazione d'arrivo senza *deragliare*.

È giunto così veloce che il solito portafoglio, l'adorato marocchino verde col quale il Duca va a dormire — invece di precederlo fa appena tempo a seguirlo

Gli altri ministri presenti sono De Falco, Riboty, Ricotti e Visconti-Venosta. Quanto all'onorevole Lanza, è stato mandato al Senato.

★

L'onorevole Sella si alza e presenta alla Camera: il consuntivo del 1871, la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1872, il bilancio definitivo del 1873, il bilancio di prima previsione del 1874. — Quest'ultima presentazione è accolta dalla Camera con un un *bene, bravo!*.

★

Situazione del Tesoro.

Nel 1871 c'è il miglioramento di 25 milioni in confronto colle previsioni; aggiunti a questi 32 milioni di miglioramento del 1872 fanno 52 milioni di miglioramento in tutto, ai quali si è giunti impiegando 79 milioni nel 1871 e 68 milioni nel 1872. Bisogna levarci ora i 40 milioni di circolazione cartacea, ossia aggiungerci i crediti inesigibili coi quali si ha il vantaggio di non riscuotere più certe somme troppo incerte e alcune altre incertissime, per cui il disavanzo del 1872 è di un milione di più del preveduto, ma nel 1874 sarà di 107 milioni. Ora, mettendo da una parte 300 milioni di buoni del Tesoro, con 299 milioni di debito di tesoreria, fa 64 milioni che ci mancano, con 79 milioni da domandare alle Banche, e si viene su 213 milioni. . e questo è chiaro. Ma c'è un punto nero!.

(L'on. Lazzaro, che ha seguito questa sfilata di cifre a bocca aperta, sentendo a nominare il punto nero, sorride con un'aria maliziosa come per dire: punto nero? lo piglio al volo! e — afferrata la penna — lo segna sulla carta così: (●). Poi rimette la penna al suo posto, e seguita ad ascoltare)

■

Segue l'onorevole Sella. I milioni ballano la tarantella: la Camera comincia a credere che l'onorevole ministro faccia la burletta colla sua lettura dei conti di cassa

I *reporters* incaricati di telegrafare ai rispettivi giornali, e i commessi incaricati di telegrafare ai banchieri, si guardano, si interrogano, non sanno da che parte voltarsi, e finiscono per telegrafare unanimi: — Esposizione situazione tesoro. Seguito cifre; ministro pare sconfortato. Questo telegramma sarà accolto certamente con un ribasso, salvo a farlo seguire da un rialzo quando si pensi che per la prima volta l'onorevole Sella fa una esposizione senza annunziare una tassa.

★

Non annunzia tasse — ma fa capire che gli aumenti per gli eserciti e per la marina non possono essere adottati senza pensare a trovare i fondi necessari.

In sostanza l'onorevole Sella pare contrario agli armamenti perchè non trova i milioni. Se la voce d'un ufficiale distinto, morto disgraziatamente pochi mesi sono, potesse farsi udire, il nostro *Fabio Massimo* ripeterebbe all'ono-

---

13 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— Calma! — fece Clarenza, interrompendosi — io non sono mica l'Emilia! Caro signor conte, per questa volta avete sbagliato: — poi continuò a leggere.

— « Clarenza! se è vero che non sapete il modo di procurarvi questi 10 minuti di libertà, permettetemi che ve lo suggerisca io. Stasera avete fissato di andare al teatro. Non potreste lasciarvi andare vostra sorella e trovare una scusa per rimanere in casa? — dubitereste forse di me? Io credo di meritarmi la vostra fiducia, ed è appunto un atto di fiducia quello che vi domando. Se voi me lo negate, io non son degno di rimanere un'ora di più in questa casa, e faccio giuro a Dio (che vede il candore della mia intenzione) di andarmene questa sera medesima. »

— Dio volesse — disse Clarenza, gettando i pezzi della lettera nel fuoco. — Almeno così sarò fuori d'ogni pericolo! Così potrò riacquistare la pace e la tranquillità, che ho perduta. Ma se ne anderà davvero? Dovrò starmene alla sua promessa, al suo giuramento? No, no: a scanso di pentimenti, è meglio che ci provveda da me e subito.

E suonò il campanello.

— Dov'è il padrone?

— È nel suo studio col marchese Sorbelli — rispose la Bettina.

— Che cosa fanno?

— Urlano e strillano come due calandre.

— Ebbene: quando avranno finito d'urlare, dirai a Federigo che passi da me: ho bisogno assolutamente di vederlo: hai capito?...

— Buona notte, Clarenza — disse Federigo, entrando in sala col cappello in capo e il *paletot* infilato addosso, in atto di uscir di casa.

— Guardate! Dove scappi con tanta fretta?

— C'è giù, in carrozza, il marchese Sorbelli, che mi aspetta. Ho promesso di presentarlo stasera al nostro piccolo Comitato elettorale. E tu e la Norina che cosa fate? Andate dunque al teatro?

— Credo di sì: Valerio almeno ha promesso di venirci a prendere.

— Oh! se ha promesso non vi manca di certo.

— Volevo dirti una cosa.

— Dopo il teatro, se non ti dispiace. Oramai c'è il marchese che mi aspetta, e non voglio farlo aspettare. È una cosa d'urgenza.

— Ti sbrigo in due parole. È indispensabile, assolutamente indispensabile che Mario domani se ne vada di casa nostra.

— Clarenza! ci sarebbe forse qualche cosa? — domandò Federigo, turbandosi e guardando in viso sua moglie.

— Il signor marchese lo attende — disse la Bettina, affacciandosi sull'uscio di sala.

— Vengo subito. Clarenza raccontami tutto francamente.

— E perchè ti allarmi così.

— Ma dunque che cosa è stato?

— Nulla, nulla, il gran nulla.

— Voglio saper tutto

— E io ti dirò tutto. In questa casa ci sono due donne... che non sono nè vecchie nè brutte... Il paese è pettegolo: e io non voglio ciarle intorno casa.

— Dimmi. . forse la Norina?...

— Io ti ripeto che non voglio ciarle. e Mario, al più tardi domattina deve uscire di casa nostra.

— Bisognerà dirglielo con buona maniera.

— Con buonissima.

— O non potresti dirglielo tu? domandò Federigo a sua moglie

— Io no!

— Ma chi è che ha messo Mario in casa nostra?

— Io.

— E tu, allora, licenzialo

— Nossignore: è una parte che tocca te.

— Ma perchè tocca a me?

— Oh! bella!... parlo... perchè tu sei il marito.

— Clarenza!

— Oh! insomma, quando ti dico che non c'è nulla, mi par quasi un'indiscretezza quella d'insistere!.

— Pazienza! la parte da doversi fare è un po' dura, e l'avrei ceduta volentieri a te: ma se lo ho da far io, la farò io. È urgente di molto?

— Se si potesse, meglio stasera: se no, domattina di certo.

— Il signor marchese!... disse la Bettina, affacciandosi di nuovo sulla porta...

— Ha ragione; eccomi subito; dimmi Bettina: il signor Mario è in casa? — domandò Federigo, con quella fretta agitata d'un uomo, che vuol levarsi un pensiero, prima di uscir di casa.

— Il signor Mario è andato via alle due — rispose Bettina — e non è tornato più. Son venuti ad avvertirlo che era arrivato suo zio, e che era alloggiato alla locanda maggiore.

— Suo zio? replicò Federigo; — dunque il ministro è in paese?

— Par di sì — rispose Clarenza.

— Sai tu se Mario ricevesse mai risposta a quella famosa lettera?

— Credo di no.

— L'ho caro! proprio caro! — gridò Federigo, ridendo coi denti. — Io gliele dissi: bada Mario: non la mandare codesta lettera, ti farai canzonare. Nossignore: la volle mandare per forza. Ti rammenterai che si raccomandò a me, perchè gliela facessi portare all'uffizio postale della stazione. D'altra parte, meglio così: se per disgrazia lo zio ministro, avesse contentato il nipote, oggi mi troverei in un curioso imbarazzo,

(Continua)

revole Sella la sua frase favorita: — « Non trovate i milioni ?... Troverete i miliardi ! »

Per informazioni domandare alla Francia che negando i milioni a Niel, ha poi dovuto dare i miliardi a Guglielmo

★

L'onorevole Sella conclude dicendo: Io sono molto preoccupato perchè da un lato veggo la mia amministrazione attaccata con vigore, dall'altro la veggo difesa con debolezza.

L'onorevole Dina guarda il lucernario.

Massari: No! no!

Sella: Non lo dico per lei che ci ha sempre appoggiato con calore, ma il suo appoggio per quanto caloroso... finanziariamente... capirà

(*Massari*. Capisce e si stringe nelle spalle. Ottimo Massari! perchè non è Rothschild?)

★

L'onorevole Sella ha detto che *la cosa va* — a meno che la Camera non la voglia disfare.

E la Camera ha riso! Questa risata è di buon augurio: si direbbe che per disfare ci sta volontieri.

Il ministro ha fatto l'elogio obbligato agli impiegati, che possono scontarlo come aumento di stipendio, aspettando l'aumento reale promesso loro per la ventesima volta

★

Minghetti presenta la relazione sulla legge per l'assegnamento al Principe Amedeo

Nicotera osserva che il progetto darà luogo a discussione perchè l'onorevole Ferrari a proposito del Duca d'Aosta parlerà della Spagna

Parlando della Spagna dirà di Carlo V,

e quindi dell'impero,

e quindi, naturalmente, del papato,

e quindi della Convenzione di settembre,

e quindi della separazione dei due poteri spirituale e temporale,

e quindi del Taicoun e del Mikado nel Giappone,

e quindi della China,

e quindi compiendo il giro di circumnavigazione farà una rivista dei due mondi,

e quindi parlerà della *Revue des deux Mondes*,

e quindi degli articoli che egli vi pubblicò nel 1846, nei quali egli *ce lo aveva detto*!...

★

Billia dice che il progetto non è urgente — da quanto capisce, — egli non vuole che la Camera sia accusata di cortigianeria.

Sella. Non faccio atti di cortigianeria nè alla Reggia, nè alla piazza!... (*Bene!*)

Billia. Io non ho inteso di dare di cortigiano a lei

Presidente: Allora discuteremo domani il progetto

E. Cer.

NOTE MILANESI

Milano, 15 marzo.

Oh! il *Marchese Colombi* è risuscitato! — Grazie di questa esclamazione a quei lettori che esprimono con essa un sentimento benevolo. Del resto, però, non sono risuscitato; per la semplicissima ragione che non sono mai morto.

Potrei spiegarvi, o lettori, la cagione del mio silenzio · ma non ho l'orgoglio di credere che v'interessi il saperlo.

Vi dirò solo che credevo che il mio silenzio avesse a durare molto di più: ma, che volete? La quantità di lettere che ricevo da tutte le parti, tutte contenenti l'invito, l'istanza, la preghiera di riprendere le mie corrispondenze, fa che io mi risolva a riprenderle. Mi sacrifico al paese! Gl'interessi della patria reclamano i miei servigi! E io penso che anche Cincinnato si adattava a lasciare l'aratro per ripigliare la difesa di Roma; penso che l'esempio di quel leggendario cittadino è a gara emulato da tanti miei contemporanei, che si lasciano *portare* o consiglieri comunali, o deputati provinciali, o rappresentanti della nazione in Parlamento; che poi non vanno al Parlamento, non vanno alle adunanze municipali, o della provinciale Deputazione, e restano a fare i fatti loro; ma questo non vuol dire; perchè il loro solo nome è una bandiera, il loro nome è come il *paletot* dell'impiegato; chè, come dice Monsù Travett, quando c'è il *paletot* c'è l'impiegato: e così pensando a questi esempi di civismo e di abnegazione, ho detto anch'io: Insomma, poichè la maggioranza lo vuole, *fiat mihi secundum voluntas tua!* Ed eccomi qua

×

Ci lasciammo che pioveva. — Ebbene, o signori: noi siamo oggi quello che eravamo un mese fa, siamo bagnati, seguita a piovere!

Il *carnevale* di Milano morì annegato. — La *quaresima* nacque alle di lui radici come un fungo; cibo da olio.

Tranne questa novità del piovere, non saprei proprio che cosa raccogliere di nuovo dalla storia di questi giorni passati.

Il piovere insistè, insiste, imperversò, imperversa: in piazza del duomo è piovuto fino un uomo, che ne ha ammazzato un altro che non aveva la precauzione di camminare fra una goccia e l'altra.

Un'altra pioggia che infierisce è quella degli spettacoli quaresimali. — Abbiamo avuto due giocolieri, una esposizione fotoscultoria di Pompei, e delle serate astronomiche. — Ai teatri sono piovuti due, tre, quattro spettacoli per volta Prosa musica e danza a *Santa Radegonda*, al *nuovo teatro Re*, al teatro *della Commedia*, al *Fossati*... nobile gara! Più i salti acrobatici al *Dal-Verme*. — E si parla di un acquazzone di concerti, di cui neri nuvoloni si agglomerano già sulle sale del Conservatorio e del Quartetto

×

Il barometro segnava pure imminente una fiera tempesta di fischi e di applausi allo spuntare del *Lohengrin* alla Scala, il quale pareva che dovesse trovarsi come la nave

Che da diversi venti è combattuta.

Ma il *barometro* era un po' adulterato, e segnava il tempo secondo il comodo e piacere del proprietario

×

Sicuro: si cominciò a dire — e a stampare che, a proposito dell'opera di Wagner, l'elemento francese e l'elemento germanico residenti in Milano si darebbero una fiera battaglia; i francesi, si diceva, ancora impermaliti per quella facezia, un po' vivace se vogliamo, dei sette miliardi, si ricatterebbero buttando a terra la musica del tedesco riformatore: ma i tedeschi, avvertiti, accorrerebbero in massa al teatro a sostenerla e a farla trionfare. Il paese cominciava ad allarmarsi — l'autorità se ne cominciava a immischiare, quando le proteste dei signori francesi e dei signori tedeschi, persone serie e di spirito, e che non volevano servire, neppure col silenzio, ad una diffusione di notizie false, fecero sapere ai milanesi che non c'era un ette di vero nelle voci sparse; che francesi e tedeschi applaudirebbero o disapproverebbero secondo che la musica sarebbe dilettevole o noiosa, e ch'essi non sono gente da trasformare le questioni politiche in questioni di musica, di arte.

×

In sostanza pare che la voce di possibili conflitti non fosse stata diffusa che per fare *réclame*.

La cosa, se è così, è riescita anche malgrado le officiali smentite delle pretese parti belligeranti. — Perchè le smentite officiali hanno questa proprietà, di far venire a galla uno strabocchevole numero di sciocchi che si mettono un dito sotto l'occhio con una smorfia eloquente di furberia e che appunto dal vedere categoricamente dichiarata falsa una voce, ne raccolgono, nella loro accortezza piena di penetrazione, che quella voce deve *dunque* essere *anzi* verissima.

Costoro dunque vanno intorno dicendo: E così avete inteso? gran battaglia la sera del *Lohengrin* fra tedeschi e francesi!

— Come! Se è stata officialmente smentita! — voi rispondete.

— Naturalmente! Bisognava bene che la smentissero se volevano potersi sorprendere!

— Dunque la smentita?...

— Commedia!

— E le due colonie?...

— Già si apparecchiano!

— E l'intervento della questura?.

— Disprezzano!

— E il rispetto al rispettabile pubblico?...

— Non lo rispetteranno!

— E vogliono?...

— Battaglia!

×

E il peggio è che talora queste dicerie creano quello che non c'è.

Ma non sarà questo il caso.

Battaglia ci sarà; ma non sarà franco-germanica: sarà fra quella parte del pubblico che considera la musica tedesca come un'invasione barbarica a danno della musica nazionale, e quella parte che nel Wagnerismo vede una rivoluzione degna dell'arte e bene rispondente al bisogno che questa ha di rinnovarsi, di entrare in un nuovo ciclo.

Vedremo. — Il vero

March. Colombi

UN INCIDENTE

Ho ricevuto una lettera del commendatore Arena. Il commendatore Arena è capo di divisione al Ministero di grazia e giustizia, quel Ministero dove con poca giustizia, ma con pochissima grazia si fanno e si disfanno le nomine e le promozioni, sulle quali l'*Opinione* pubblica degli articoli di fondo di attacco, e delle informazioni di difesa.

Il commendatore Arena è padre di quel giovane classificato per il *settimo*, e diventato segretario per la eliminazione del *sesto* candidato e per l'aumento verificatosi di un posto di più dei cinque, in base ai quali fu dato l'esame.

Il commendatore Arena desidera che io lo scagioni dall'essere entrato personalmente in questa faccenda a favore di suo figlio.

Lo faccio tanto più volontieri in quanto che non l'avevo nominato, nè accusato.

Io ho attaccato i procedimenti di quel Ministero in fatto di personale e ci ho degli elementi parecchi per seguitare a farlo — ma non ho accusato più il commendatore Arena che un altro — anzi lui meno di qualunque altro, perchè un impiegato per bene come so che egli è, non avrebbe potuto nè voluto entrare in cose d'ufficio che lo interessano da vicino.

Egli dichiara che *senza il suo intervento* e per un fatto pienamente normale e regolamentare il *settimo* diventò *sesto* ed ebbe posto dopo i *cinque*. Gli credo e me ne congratulo col padre e col figliolo.

Rimane però ben stabilito che il commendatore è appena un incidente.

Io Fanfulla.

CRONACA POLITICA

Interno. — Il Codice sanitario si va svolgendo nell'aula di Palazzo Madama, articolo per articolo, come un serpente che si sveglia ai primi tepori della primavera e si disgomitola.

Ecco la ragione per la quale sembra più lungo nella discussione di quanto paresse da prima.

E come il serpente, appena disgomitolato, depone l'antica pelle, così il Codice sullodato, a furia di emendamenti, si rinnova, e, restando sempre quel desso, cangia aspetto e andatura.

Ieri s'è arrivati sino all'articolo 13. La parola spettò, come al solito, alla facoltà medica del Senato, cui s'aggiunsero per talune emende d'indole amministrativa gli onorevoli Torelli e Cantelli

Noto una dichiarazione ministeriale provocata da quest'ultimo riguardo ai commissari distrettuali che nelle provincie della Venezia durano ancora, *dopo sette anni d'italianità*, monumento del regime austriaco.

Il ministro Lanza ha detto che i commissari distrettuali sono un'istituzione destinata a sparire tra breve. A quest'uopo il Governo presenterà quanto prima un disegno di legge.

Buona notte a que' signori; e arrivederli tutti quanto prima sottoprefetti.

★★ La vittoria della Cassazione è messa in forse. I fautori della Terza istanza, messi in allarme dal Comitato privato che la diè vinta ai loro antagonisti, ritornano alla carica li sento accorrere al galoppo da tutti i giornali della Toscana, della Lombardia, del Veneto, ecc., ecc.

Sarà affar caldo, assai caldo: già la *Nazione* l'avea detto appena avuto sentore della risoluzione del Comitato privato

Ecco intanto l'onorevole Mari che pianta in asso la Commissione parlamentare e se ne lava le mani.

Ne avvenne che questa, radunatasi ieri, non ha potuto cominciare i suoi lavori e non lo potrà sinchè non abbia dato un successore al dimissionario terz'istanzista.

Ma perchè s'è dimesso?

Ecco: semplicemente perchè dal suo banco di deputato si sentirà più spedito nell'ora della battaglia che su quello di commissario.

Dimettersi nel suo caso vuol dire: zaino a terra! e, sotto alla baionetta.

★★ L'onorevole Restelli è tornato. E la Relazione?

La Relazione, miei buoni lettori, egli l'ha nel portafoglio. Ma pria di darle l'aire verso la pubblicità egli ha bisogno d'intendersi coi suoi colleghi su certi punti, che sono il suo segreto.

A quest'uopo il collegio dei Sette si radunerà domani. S'intenderanno, daranno il *placet* alla Relazione che prenderà la via della stamperia Botta — Monte Citorio, pian terreno — e, vestita a modo, risalirà al primo piano... quando? Ecco: uno dei soliti bene informati fissa la data fra il 15 e il 25 aprile, per cui la discussione si farà al maggio tra le rose. — Ficriranno?... Uhm!

★★ Una morte: la trovo segnata nella *Gazzetta Ufficiale*, ed è quella del senatore Giovanni Antonio Ambrosetti. *Requiescat!*

Una risurrezione: sono in due che hanno operato il miracolo, cioè la *Voce* e l'*Opinione*. È vero che per darsi l'occasione di operarlo a buon mercato avevano dichiarato defunto, col mezzo della stampa, il cardinale Billet, arcivescovo di Chambéry — che era solo ammalato, ed è in via di miglioramento.

Prima della cessione della Savoia il cardinale era senatore del Regno: è quindi un pochino cosa nostra, ed io gli mando il mirallegro.

★★ Il Comitato privato, già lo sapete, negò al Ministero lo proroga della facoltà d'espropriare beni appartenenti agli ordini religiosi, evidentemente per eliminare ogni sospetto, che nella questione ecclesiastica si voglia venire a qualche transazione.

Il diniego può essere giusto, e può anche non esserlo: quest'è affare che non riguarda me, bensì la Camera che in seduta pubblica verrà forse nella sentenza contraria a quella del Comitato.

Il Comitato è come il Sardanapalo di Dante, che è venuto

« A mostrar ciò che in Camera si puote. »

Ora sentite questa: c'è stato nel corpo diplomatico addetto al Vaticano un bravo'omo — non dico un uomo di spirito — che nella repulsa del Comitato volle vedere: nientemeno che una protesta della coscienza parlamentare contro i feroci propositi del Ministero nella questione degli Ordini.

Incredibile ma vero: ne stanno garanti i corrispondenti romani della *Gazzetta di Napoli* e del *Pungolo* di Milano. Io, ben inteso, non c'entro

Vuolsi che l'ambasciatore di cui si tratta ne abbia scritto immediatamente il suo Governo

E qui s'arresta la cronaca, e non ci dice se quel Governo abbia mandata lì per lì al valentuomo una lavata di capo telegrafica.

Estero. — Crisi dappertutto — anche in Italia — nel cuore degli aspiranti al portafoglio.

Cominciamo dall'Inghilterra: sempre in sospeso: Disraeli non sa indursi ad accettare · sa che dinanzi a lui, conservatore ad oltranza, la maggioranza che ha abbattuto Gladstone farebbe come i generali d'Alessandro, lavorando ciascun partito per proprio conto.

A ogni modo si crede che accetterà, tanto per non prolungare l'interregno de' portafogli Ma sarà un Ministero di ripiego e nient'altro Fra tre mesi la Camera inglese si rinnova · ed è ben difficile che l'urna, emancipata da Gladstone con la riforma elettorale, gli si rivolga contro in favore di colui che a quei tempi era il nemico più acerrimo della sua emancipazione.

In Francia la crisi la c'è, e non la c'è. Si parla dell'uscita dal potere del ministro Teisserenc du Bort, che si sente debole e vorrebbe lasciare il campo ad un uomo di lena più salda per combattere la grande battaglia della revisione dei trattati di commercio. Ma sinora, a quanto sembra, non gli si è trovato un successore, cosa che obbliga il signor Thiers a scendere di persona in campo: dicono infatti ch'egli stia preparando il discorso apologetico dei nuovi trattati

Crisi in Ungheria, allo stato di minaccia, per la questione delle imposte

A titolo d'onoranza per l'opposizione ungherese dirò che, il deputato Giczy, il Bacone di là, dichiarò essere giusto di dare al Governo i mezzi dei quali ha bisogno.

Ma forse l'ha detto per far dispetto alla Destra che è del parere contrario. Già sempre così nelle questioni di partito. Venga Lanza alla nostra Camera a dire ch'egli vuol sopprimere semplicemente e puramente gli Ordini e la Manomorta, e si può giurare che la Manomorta e gli Ordini troveranno a Sinistra qualche difensore.

Crisi nell'Austria cisleitana; ma sul genere di quella dell'Ungheria.

È vero — osserva un giornale di Trieste — che in Austria la crisi c'è sempre, massime quando non la c'è più.

Proprio come da noi

— La mia voce non può giungere a Vienna o si arresta e si spegne in un'eco nel salottino degli abbonati che la capitale dell'Austria manda in tributo a *Fanfulla*

Che se potesse giungervi e farsi udire più in su, io vorrei pregare il sig. ministro del commercio Banhans di esaudire i voti caldissimi di Trieste, che domanda la sua indipendenza dalla *Südbhan*, società ferroviaria, che ne monopolizza o per dire più giusto ne taglieggia il movimento commerciale.

Trieste vagheggia una linea sua: Laak, o Prediel non importa, purchè sia sua: e oggimai, veduto che per il Laak le fortune volgono al basso nelle regioni dove la *Südbhan* può ciò che vuole, e vuole ciò che non dovrebbe volere, s'adatterebbe anche al Prediel.

Dio buono! tanto ci vuole in Austria per votare una linea ferroviaria? Si specchi sull'Italia il signor Banhans. Veda: ieri c'è stata esposizione finanziaria, come sarebbe dire sciorinatura pubblica dei cenci della nostra guardaroba. Eppure, ai cani l'economia — è il loro diritto pel carattere osseo datole dal ministro Lanza — con quel po' po' di milioni allo stato di *pio* desiderio, l'onorevole Sella e il suo collega di Falconara presentarono alla Camera una serqua di progetti per concessioni di ferrovie a sussidio chilometrico di mille lire annue per trentacinque anni. L'esempio del duca dovrebbe essere decisivo.

★★ Parrà un assurdo: qualcuno dirà ch'io faccio man bassa di quel po' di buon senso che mi rimane per gettare impunemente una calunnia. Tant'è: voglio dirlo ugualmente: nella Spagna non c'è repubblica.

Come!

Ecco: io riporto le parole ed il loro senso alle origini ed al senso che ne attingevano. La repubblica è la legge nelle varie fasi della sua applicazione. I nostri occhi l'intendevano così.

E tanto è ciò vero che anche al giorno d'oggi la repubblica non è un tipo speciale di Governo; anzi nessun'altra forma si svolge per tanta va-

rietà di tipi e di metodi. L'America del Mezzogiorno informi.

Ora in Ispagna la legge è lettera morta: lo dice l'*Imparcial* che si rivolge al Governo dolorosamente, invocando un po' d'ordine, o alla disperata, un po' meno di disordine.

Ma se la repubblica è la legge, cos'è la Spagna ove la legge non è più nulla?

Vorrei dire un corpo senz'anima, se quel benedetto corpo non ne avesse anche di troppa per far degli spropositi.

A ogni modo è inutile ch'io mi discervelli a rispondere a me medesimo: vi risponderà quest'oggi alla Camera l'onorevole Ferrari che, stando a quel che ne disse ieri l'onorevole Nicotera, vuol veder chiaro nella nostra politica verso quella qualunque cosa che, nell'ordine geografico, e sulla carta, si addomanda la Spagna.

Aspettiamo

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(Agenzia Stefani)

Madrid, 16. — Castelar dichiarò all'Assemblea che Don Carlos non è entrato in Spagna e che le autorità francesi custodiscono la frontiera.

La *Correspondencia* ripete che il Governo considera il pagamento degli interessi del debito pubblico come un obbligo sacro.

Madrid 16. — *Dispaccio ufficiale.* — Le notizie delle provincie sono migliori. L'ordine si consolida dappertutto La disciplina si ristabilisce nell'esercito.

Generali e uomini politici di tutti i partiti si sottomettono al nuovo Governo

Il duca d'Ossuna accettò la presidenza della Commissione spagnuola alla prossima Esposizione di Vienna.

Il presidente del potere esecutivo telegrafò da Barcellona le migliori notizie. Egli ritornerà fra breve a Madrid.

Pamplona, 16. — La colonna comandata da Castano incontrò ieri le bande riunite di Dorregaray, Ollo, Perula ed altre bande della Guipuscoa e le sconfisse, disperdendole completamente. Gli avanzi di queste bande fuggono verso la frontiera, sperando di unirsi alle bande carliste che attendono l'entrata di Don Carlos.

Parigi, 17. — Assicurasi che i documenti diplomatici relativi al trattato per lo sgombero del territorio potranno essere comunicati all'Assemblea prima della fine della corrente settimana.

Londra, 17. — Ieri nell'Hyde-Park ebbe luogo un grande *meeting* di irlandesi residenti in Londra in favore dell'Home-rule e della liberazione dei prigionieri feniani.

Il *meeting* approvò una petizione da inviarsi al Parlamento, nella quale domanda che si ristabilisca il Parlamento irlandese, come era prima dell'unione legislativa del 1800 e nella stessa guisa dei Parlamenti del Canadà e dell'Australia.

Nulla di nuovo sulla crisi ministeriale

Il *Morning Post* dice che Gladstone, quantunque desideri di rientrare nella vita privata in causa della salute, resterà tuttavia alla testa del Governo per corrispondere ai desideri del partito liberale. Il giornale soggiunge che è inutile di procedere a nuove elezioni

Berlino, 17. — La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma che sabato scorso alle ore 5 pomeridiane fu firmato da Bismarck e da Gontaut Biron una convenzione per lo sgombero del territorio francese La convenzione consta di 6 articoli. Tutta l'indennità della guerra sarà pagata il 5 settembre. Lo sgombero avrà luogo il 5 luglio e si effettuerà entro 4 settimane. Resteranno soltanto occupati Verdun con un raggio di tre chilometri, la strada militare che conduce a Metz e, come piazze di tappa, Conflans ed Etain che saranno sgombrate 15 giorni dopo il 5 settembre.

Strasburgo, 17. — Il vicario vescovile monsignor Rapp, essendo il fondatore e il direttore del Comitato centrale di una associazione illegale formatasi per dirigere le elezioni politiche, ricevette l'ordine di lasciare l'Alsazia e la Lorena entro 48 ore.

Versailles, 17. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — Il conte di Rémusat, accolto da una triplice salva d'applausi, annunzia la conclusione del trattato colla Germania per lo sgombero del territorio.

La Sinistra grida: *Viva la Repubblica*, e la destra: *Viva la Francia.*

Vengono presentati parecchi ordini del giorno dalle diverse frazioni della Camera.

Si procede alla votazione del seguente ordine del giorno

« L'Assemblea, accogliendo con patriottica soddisfazione la comunicazione del Governo è lieta di avere compiuto la parte essenziale del suo mandato grazie al concorso generoso della nazione e ringrazia il Governo di Thiers che ha bene meritato del paese.

Questo ordine del giorno è posto ai voti per paragrafi e quindi adottato nel suo complesso ad unanimità.

Grévy dice che le nazioni dimostrano una grandezza morale col dichiararsi riconoscenti verso gli uomini che le servono bene e col dare una ricompensa degna di loro e di sè stesse.

ROMA

18 marzo

Nessun incidente notevole nella seduta d'ier sera del Consiglio municipale

Si lesse e si approvò la relazione della Commissione incaricata di esaminare l'andamento dell'istruzione pubblica municipale (§ 27 dell'ordine del giorno), dopo una breve discussione fra l'assessore Carpegna ed il consigliere Silenzi.

Si discussero quindi i paragrafi del regolamento sui grandi depositi di formaggi, e sui locali da destinarsi alla salagione: parlarono specialmente su questo argomento il ff. di sindaco e il cav. Gatti, assessore per la sanità pubblica

***

Ieri alle quattro vi è stato al Politeama il pranzo offerto dal duca di Sermoneta ai suoi elettori del V collegio.

Per informazioni, rimando il lettore al resoconto del pranzo che gli elettori offrirono al duca.

V'erano, lo stesso numero d'invitati, le stesse tavole, lo stesso duca di Sermoneta allo stesso posto d'onore, la stessa Commissione ordinatrice, lo stesso cuoco... e quel che è peggio, gli stessi discorsi.

Mi dicono che i rappresentanti di alcuni giornali che assistevano al pranzo degli elettori, non assistevano a quello d'ieri

***

Fra le tante lettere che mi arrivano, ne trovo una stamani che merita di farne parola. Viene da qualcuno dei poveri infermi che stanno allo spedale militare in piazza di S. Maria Maggiore.

Soldati e malati: sono due grandi titoli di raccomandazione presso *Fanfulla.*

Dunque questa povera gente si lamenta dell'incessante scampanio che tutto il giorno martella le loro teste indebolite dalla febbre e dalle sofferenze.

I signori canonici non avranno forse pensato che lì vicino vi son degli infermi, ed ora ci penseranno e provvederanno. È questione di carità cristiana, e la politica non ci ha nulla che fare, ed essi non vorranno lasciar supporre che si voglion sfogare con quei poveri soldati, che un giorno essendo sani possono essere entrati per porta Pia.

E giacchè siamo dalle parti di S Maria Maggiore, restiamoci per un momento.

È egli vero che la piazza è da sei mesi in un completo disordine, perchè il reverendo capitolo fa opposizione ai lavori, sotto pretesto che questi posson nuocere alle fondamenta della basilica?

Se è così mi pare che bisognerebbe veder subito se l'opposizione è giustificata, e in caso che non lo fosse, decidersi una volta a sistemare le adiacenze della chiesa, ora inaccessibili, specialmente quando è cattivo tempo

***

Nell Esquilino, in ciascuna delle tre grandi strade longitudinali, sono stati scoperti avanzi della sostruzione dell'*aggere Serciano*, composta di grandi parallelepipedi di tufo giallastro Vi si è rinvenuta una lucerna con rilievo, rappresentante alcune divinità egizie, di egregio lavoro

Al Castro Pretorio sono apparsi tre altri pocchi di colonna di bellissima breccia di Egitto, parecchie iscrizioni sepolcrali, ed una linea di celle di piccola dimensione, che permette di determinare con certezza il quarto lato del campo de' Pretoriani.

***

A proposito di archeologia

Tutti i giornali hanno annunziata la consegna fatta all'assessore Galletti, qual rappresentante del Municipio di Roma, del Medagliere Campana, venduto al Comune dal Monte di pietà.

Ma nessun giornale ha dato qualche dettaglio che potesse interessare una parte dei nostri lettori.

Il medagliere consiste di circa 450 medaglie quasi tutte imperiali ed in oro, che comprendono da Cesare agli ultimi Bizantini. Parecchie di esse, specialmente quelle delle imperatrici che hanno appartenuto un tempo alla collezione Estense, sono rarissime

La collezione ha un valore non indifferente, e il Municipio può dire di averne fatto l'acquisto a condizioni molto vantaggiose.

Per quelli che avessero voglia di migliori informazioni, dirò che di questa collezione esiste un catalogo stampato che fa parte del catalogo generale delle collezioni Campana.

***

Domani, dalle 12 all'una il prof. Attilio Brunialti riprenderà le sue lezioni parlando *Delle lotte del federalismo svizzero con le tendenze unitarie* e le continuerà alla stessa ora tutti i mercoledì.

E ad un'ora pomeridiana il dottor Galeazzi proseguendo le sue lezioni sulla scienza e sull'arte di governare gli Stati, prendendo per tema *Come si giunga a dare la necessaria possanza all'Autorità.*

***

Il padre Angelo Secchi sabato 22 e lunedì 24 del mese corrente nella sala della Cancelleria, terrà due conferenze in francese, accompagnate da molte e dilettevoli esperienze, sulle più recenti scoperte economiche e fisiche. Nella prima parlerà specialmente *del Sole*, nella seconda *degli Astri*

Le profonde e varie cognizioni del padre Secchi, ed il suo modo chiaro ed elegante di parlare, assicurano che le due conferenze saranno interessantissime.

Il biglietto d'ingresso per ciascuna seduta è di lire 10, per le due sedute di lire 15. L'incasso va a benefizio di una società operaia. I biglietti si acquistano dai signori Spithoever in piazza di Spagna; Brown via Fontanella di Borghese; Cagiati Merico Corso 169; Sambucetti piazza Colonna 204; Freytag albergo delle Isole Britanniche; e Libreria Romana piazza di Tor Sanguigna

***

Il sor Vincenzo ha annunziato un veglione per giovedì sera... e con maschere

Mamma mia!... che scandalo.

Vi saprò dire venerdì se quella del sor Cencio è stata una buona idea.

Bisognerà vedere la cassetta.

Ugo

PICCOLE NOTIZIE

Ecco i dettagli dell'omicidio annunziato ieri. — Per causa di poco momento vennero a diverbio, all'Esquilino, i lavoranti B. Quinto e F. Eugenio, quest'ultimo dato di piglio ad un coltello *a cricco*, che teneva in tasca, ferì il suo avversario al collo, per cui poco dopo quegli cessava di vivere. L'omicida venne subito arrestato dal sergente del 51° fanteria Pastore Ermenegildo, che trovavasi sul luogo, e le guardie di pubblica sicurezza accorse subito procedettero all'arresto anche di un tal C. Giovanni, ritenuto complice in questo omicidio

— Le guardie di pubblica sicurezza hanno arrestati 2 forestieri siccome autori di furto. 1 per mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, 2 per detenzioni d'armi proibite, più molti oziosi e vagabondi, ed in ispecial modo questuanti di ambo i sessi, che dalle campagne erano venuti in città

— Vari esercenti pubblici, che non si erano curati di porsi in regola colle vigenti disposizioni, vennero dagli agenti stessi posti in contravvenzione.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Riposo

Valle. — Alle ore 8. — *Pensarghe prima per no pentirse dopo*, in 3 atti. di A. Bacialupo.

Capranica. Alle ore 8 — *La morte civile.* Ballo *Il Menestrello.*

Metastasio. — Alle ore 6 1/2 ed alle 9. — *La Magia di Pulcinella*, vaudeville, con farsa.

Quirino. — Alle ore 5 1/2 ed alle 8 1/2. — *Clermont.* Indi ballo *La Caccia di Diana.*

Valletto. — *Tutto per un bacio*, con Pulcinella. Indi farsa

NOSTRE INFORMAZIONI

La questione del valico degli Appennini a proposito della costruzione della galleria del Borgallo, è stata anche questa mattina argomento dei dibattimenti del Comitato privato della Camera dei deputati.

L'onorevole Torrigiani si è pronunciato per l'approvazione del progetto ministeriale, che è stato contrastato dall'onorevole Sormani-Moretti. Il ministro della guerra ha rinnovate anche più esplicitamente le dichiarazioni già fatte nell'altra tornata, che le considerazioni strategiche, vale a dire, consigliano di praticare il valico mediante la galleria del Borgallo.

È stata chiusa la discussione generale. Sono stati proposti alcuni ordini del giorno sospensivi. Il Comitato delibererà intorno ad essi nell'adunanza di giovedì.

L'onorevole Restelli, relatore della Giunta per le Corporazioni religiose, è giunto da Milano ieri sera. Ha ultimata la relazione ed è venuto a sottoporla all'esame dei suoi onorevoli colleghi. L'onorevole Mari, presidente della Giunta l'ha convocata per domani mercoledì.

Lettere di Torino recano il doloroso annunzio della morte dell'onorevole deputato Cesare Valerio, succeduta in quella città la sera di domenica scorsa.

Il capitano Lahalle, del Genio, uffiziale d'ordinanza di S. M., è stato nominato maggiore nella stessa arma

Al posto di uffiziale d'ordinanza effettivo presso S. M. sarà nominato il marchese Durand de la Penne, maggiore del Genio, che finora è stato addetto al Ministero della guerra.

Il marchese de la Penne di origine nizzarda, ha optato per la nazionalità italiana nella cessione delle provincie fatta alla Francia.

Nella discussione di cose riguardanti la Regia Marina si è spesso portato l'esempio degli Stati Uniti d'America, che possedendo forse la prima flotta del mondo spendono poi somme ragguardevolissime per la sua conservazione e pel suo continuo sviluppo.

Crediamo perciò utile dare un succinto prospetto della forza navale degli Stati Uniti e delle spese che ne conseguono allo Stato.

Alla fine del 1872 la marina degli Stati Uniti contava ben 172 navi armate con 1385 cannoni.

Questa imponente flotta si ripartisce in 68 vapori, 30 bastimenti a vela, 52 corazzate e 28 trasporti e rimorchiatori.

Le navi destinate all'armamento durante il 1873, oltre quelle addette ai servizi degli arsenali, sono 45, di cui 11 costituiscono la stazione dell'Oceano Atlantico del Nord, 3 quella dell'Atlantico del Sud, 6 formano la squadra destinata in Europa, 11 quella in Asia, 5 la stazione del Pacifico del Nord, e 5 quella del Pacifico del Sud: le altre navi sono incaricate di missioni speciali fra le quali quella della spedizione al polo Nord.

Per il mantenimento di così ragguardevoli forze si spesero, nel 1872, 19,704,558 dollari, ed il bilancio 1873 venne ancora aumentato di 2,698,500 dollari, perchè nel corso di quest'anno si principierà a rifornire le navi di nuove e più potenti artiglierie, delle quali si fanno continuamente costosi esperimenti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

DI FANFULLA

PARIGI, 17. — Il ribasso della Borsa di oggi è stato causato soltanto da forti realizzazioni.

Si aspettano dai dipartimenti che si evacueranno, e specialmente da Belfort, deputazioni che vengono a ringraziare il signor Thiers.

Da Madrid è giunta la notizia di una nuova crisi. Tre ministri sono dimissionari. Si aspetta il ritorno di Figueras da Barcellona per una decisione.

Gli ultimi corrieri spagnuoli sono arrivati.

ULTIMI TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Versailles, 17. — Una deputazione composta di 4 vice-presidenti dell'Assemblea, del questore e di due segretari, seguita da un grande numero di deputati dei centri e della sinistra, andarono a comunicare a Thiers la votazione della Camera.

Martel riferì quindi alla Camera la risposta di Thiers, il quale disse che la migliore ricompensa di tutti i suoi sforzi era questa testimonianza di fiducia che riceveva dal Paese e dall'Assemblea.

Molti deputati vanno ad inscriversi presso Thiers.

Costantinopoli, 17. — Un giornale greco di Costantinopoli ha un telegramma di Gerusalemme, il quale annunzia che un serio conflitto ebbe luogo sabato fra i greci e i latini a Betlemme, in seguito ad una violazione dei diritti dei greci

Questa notizia merita conferma

Londra, 17. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone annunzia che, in seguito ad una comunicazione della Regina, la quale dichiarava che l'opposizione aveva abbandonato l'idea di formare un nuovo Gabinetto, egli si pose a disposizione di S. M., chiedendole una dilazione per consultare i suoi colleghi sulla ripresa della direzione degli affari politici. Egli domanda quindi che la Camera s'aggiorni fino a giovedì.

Disraeli dice che, essendo stato chiamato al Palazzo, rispose alla regina che egli era in grado di formare un Ministero, il quale potesse dirigere gli affari del paese, in modo da poter corrispondere alla fiducia di S. M., ma ch'egli non poteva intraprendere la formazione di questo Ministero colla Camera attuale.

Balloni Emidio, *gerente responsabile.*

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* Barry Du Barry di Londra.

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 75,000 cure.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c., 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr., 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8. Barry du Barry e C., 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolatte**, in *Polvere* o in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

Rivenditori: ROMA, N. Sinimberghi farm., L. S. Desideri; Brown e figlio, Guattieri Marignani; drogh. Achino, p. Montecitorio, 116. (5)

Il Dott. Boneri

Specialista nelle malattie dei cani e dei cavalli, ha cambiato domicilio.

Vedi l'avviso in quarta pagina

UFFICIO PRINCIPALE DI PUBBLICITÀ

E. E. Obliegt

Roma, via del Corso, 220.

Firenze, via S. Maria Novella Vecchia, 10.

Napoli, vico Corrieri S. Brigida, 34.

OFFICINA SATURNO

ROMA - Fuori Porta del Popolo - ROMA

NUOVA FABBRICA
DI TUBI E LASTRE
DI PIOMBO

d'ogni dimensione, perfezionati

Deposito presso i signori T. PINUCCI e C. Negozianti in Metalli

122, 123, 123 A, 132, 132 A

PIAZZA MONTE CITORIO

e Via Torino (presso l'Esquilino) n. 136.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale italiana — Firenze, via de' Buoni, n. 2

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1872

Fondi realizzati	L. 42.976.235
Fondo di riserva	» 41.330.638
Rendita annua	» 10.955.475
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 39.667.672
Benefizi ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 6.250.000

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

(con partecipazione all'80 0/0 degli utili).

L'assicurazione in caso di morte procura il mezzo, anche a chi abbia la sventura di morire in giovane età, di lasciare alla propria famiglia un patrimonio che diversamente avrebbe potuto raccogliere soltanto in lunga serie di anni e di continue difficili economie. Il capitale assicurato non va mai perduto, perchè la morte è inevitabile, e quando o presto o tardi raggiunge l'assicurato, segna la scadenza del debito assunto dalla Compagnia verso di lui.

Il semplice contratto di assicurazione in caso di morte è suscettibile di applicazioni svariate e molteplici, e non v'ha forse persona la quale possa non sentirne l'opportunità o il bisogno o il dovere.

Un contratto di assicurazione può infatti preservare un intera famiglia dalla miseria a cui troverebbesi esposta, mancando il suo capo. Pur troppo abbondano gli esempi funesti di figli nati nell'agiatezza e piombati poi nella miseria, perchè il loro padre, malgrado i lauti guadagni fatti nella breve vita, non ebbe tempo di realizzare sufficienti risparmi, e non seppe profittare dell'assicurazione.

L'assicurazione può servire a pareggiare l'ineguaglianza di beni tra figli di diverso letto; — a facilitare agli eredi di un patrimonio gravato d'ipoteche la liberazione degli oneri relativi; — a soddisfare creditori; a facilitare prestiti a favore di persone riconosciute solvibili in caso di vita, ma impotenti a provvedere alla restituzione se perdessero la vita in breve volger d'anni; — a procurare credito e sicurtà in tutti i contratti che importano un' obbligazione pecuniaria temporanea; ed a tanti altri scopi, che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Contraendo un'assicurazione in caso di morte, il buon padre di famiglia prepara non solo colle sue economie un determinato capitale, da lasciare ai suoi cari dopo la sua morte; ma può inoltre chiamarli a partecipare agli utili della Compagnia, i quali vengono ripartiti proporzionatamente e fra gli assicurati nella misura dell'80 0/0.

ESEMPI. Un uomo di 30 anni di età che colla professione, o l'industria, o il commercio guadagni 10 mila lire all'anno, economizzando ogni anno 1235 lire, può assicurare un capitale di L. 30,000, che cresce gradatamente per la partecipazione agli utili, e che verrà pagato ai suoi eredi subito dopo la sua morte, a qualunque epoca essa avvenga, anche nell'anno medesimo del contratto. Così parimenti un uomo di 40 anni, pagando annue L. 658, assicura un capitale di lire 20 mila colla partecipazione agli utili e cogli altri vantaggi detti sopra; uno di 20 anni, pagando lire 198 all'anno assicura un capitale di lire 10 mila; e così di tutte le età e per qualunque somma. (1)

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, via via Buoni, 2, e nelle altre provincie alle Agenzie locali.

Boneri Dr Ant. Veterinario

già allievo della R. Scuola superiore di Medicina e Chirurgia Veterinaria di Milano.

Specialista nelle malattie dei Cani e dei Cavalli.

Dalla via Frezza si è traslocato al Foro Trajano n. 40, secondo piano. Altro indirizzo alla Mascalcia Corini nella prossima via del Grillo, ora arricchita della ferratura cerpelativa del Prof. cav. Brambilla, di Milano.

Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO all'ultima Esposizione univers. di Parigi

RICERCA DI MUSICANTI

Occorre alla Musica del 6° Reggimento fanteria:

Un clarino, in mi b, concertista,
Id. di spalla;
Un bombardone, in fa, professore;
Un trombo, in mi b, di canto;
Un cornetta, in si b, concertista.

Dirigere domande al Comandante il 6° Reggimento fanteria in LECCE

SPECIALITA' medicinali **DE BERNARDINI**

Nuovo Roob Antisifilitico Jodurato

Questo sovrano rimedio, depurativo vero *rigeneratore del sangue*, viene preparato dal professore cav. De Bernardini a base di salsapariglia essenziale, con altri vegetali omogenei e depurativi, mercè i nuovi metodi chimico-farmaceutici. Combatte ed espelle energicamente tutti gli umori *viscidosi ed acrimoniosi* sian recenti che cronici, e per cui guarisce radicalmente i mali e vizi *sifilitici, erpetici, linfatici, podagrici, dolori nelle articolazioni, buboni, pustole, piaghe, eruzioni e macchie cutanee, orchite, gonfiori alle gambe*, ecc. ecc.

La persona che fosse stata affetta anche leggermente di suddetti mali e vizi, precauzione esige che si faccia la cura di due bottiglie almeno di tal prezioso farmaco, onde evitare triste conseguenze future, e specialmente nella primavera od autunno.

Prezzo L. 9 la bottiglia con l'istruzione del modo a prendersi.

Deposito generale presso l'autore De Bernardini a Genova, dal quale si fanno gli sconti ai signori farmacisti in conformità del suo catalogo.

Parziali in Roma farmacia inglese Sinimberghi, via Condotti; Desideri piazza Tor Sanguigna, e Farmacia della Minerva. Cirilli al Corso. Marchetti all'Angelo Custode, e signor Barelli, Donati via Cesarini, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. (2588)

OLIO DI RICINO

a doppia purificazione

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO.

Senza colore nè sapore di sorta. Non disturba in alcun caso lo stomaco, benchè conservi tutte le sue qualità medicinali; è tollerato da tutti i palati anche i più renitenti ad assumere questo purgativo.

La bottiglia di grammi 55 — L. 1.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale aumentato di Cent. 70.
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48.
» F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.
FIRENZE, Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

Il 6 Marzo fu pubblicato in Milano dall'Agenzia E. Savallo

GESÙ CRISTO

dramma di **FELICE GOVEAN**

del quale venne proibita la rappresentazione

Prezzo L. 1.

Dirigere le domande con vaglia postale all'Agenzia suddetta

TRATTATO DI MORALE
E
D'ECONOMIA POLITICA
AD USO DEGLI OPERAJ

PER

G. G. RAPET

Opera che ottenne il premio straordinario di **10,000** *franchi dall'Accademia di scienze morali e politiche in Francia*

Un volume in ottavo L. 4 50.

Si spedisce franco contro vaglia postale di L. 5 diretto a **Firenze**, presso PAOLO PECORI, via Panzani, 28 — **Roma**, LORENZO CORTI, Piazza Crociferi, 47, e F. BIANCHELLI, Santa Maria in Via, 51-52.

SOCIETA' EDIFICATRICE DI CASE

PER LA CLASSE POVERA E LABORIOSA

A tenore della deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione del 9 marzo corrente sono convocati in adunanza generale tutti i soci per il giorno di domenica 6 aprile, a mezzodì preciso, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sulla sua gestione, 2° Proposta dell'aumento del capitale sociale per un maggior sviluppo della Società, 3° Nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione.

L'adunanza avrà luogo nella consueta sala del palazzo Borghese.

Roma, 13 marzo 1873

UNA ISTITUTRICE ben raccomandata, conoscente perfettamente l'italiano, il francese, l'inglese ed il portoghese, pratica anche di musica, cerca in una buona famiglia un posto di educatrice.

Rivolgere offerte affrancate alle iniziali **G. U.**, n. 52, posta restante, Milano.

NUOVO RISTORATORE dei CAPELLI

(2535) PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

della Farmacia della Legazione Britannica

in Firenze, via Tornabuoni, 27

Questo liquido, rigeneratore dei capelli non è una tintura, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a poco a poco tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dando loro [illegible]. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative [illegible] si raccomanda a quelle persone [illegible] per qualche caso eccezionale avessero bisogno [illegible] per i loro capelli una sostanza [illegible] che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: *la bottiglia*, **fr. 3 50.**

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in ROMA presso *Turini* e *Baldasseroni*, 91, via del Corso, vicino piazza S. Carlo; presso la farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; presso la farmacia *Cirilli*, 246, lungo il Corso; e presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia *Sinimberghi*, via Condotti, 64, 65, 66.

Da vendere un **Piccolo Omnibus** in buonissimo stato per sei persone, a uno o due cavalli.

Dirigersi in via dei Lucchesi, num. 21 A, dal cocchiere.

CHIOSQUE IN FERRO
DA VENDERE
a metà del prezzo di costo.

Si vendono quattro **Chiosque** eseguiti tutti in ferro di bellissimo disegno, adattati per parco, giardino, casa per guardie, per casotto di vendita di generi minuti, ecc., ecc.

Per le trattative dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, Via del Corso, 220.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE E. SEWARD

da 25 anni obbligatorie negli spedali DEGLI STATI UNITI

Vendonsi presso *Paolo Pecori*, Firenze via dei Panzani, 4. Roma, presso *Lorenzo Corti*, piazza Crociferi, 48, F. *Bianchelli*, S. Maria in Via, 51. Prezzo L. 2. — Contro vaglia postale di L. 2 40, si spedisce in provincia.

La Polvere Ferro Manganica di Burin du Buisson fornisce istantaneamente un'acqua ferruginosa gazzosa aggradevole, che si prende a pranzo mescolata col vino. Essa è più attiva delle acque minerali e d'una efficacia costante contro i colori pallidi, i mali di stomaco, le perdite bianche, l'irregolarità della mestruazione, l'impoverimento del sangue, ecc.

Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 10, Milano.

Vendita in Roma da *Achille Tassi* farmacista, via Savelli, 10.

LA SOCIETA' PISTOJESE

per la produzione di materiali laterizi, costituita con atto 4 gennaio 1873, rogato signor Ciro Mordozzi, proprietario delle *grandiosi fornaci a fuoco continuo* poste nel Comune di Porta Lucchese a Vicofaro, già possedute dalla Ditta Agresti e C. è in grado di offrire ai suoi numerosi avventori nonchè facilitazioni nel prezzo dei molti e variati generi che procura. La Sede in Pistoja, Via Abbi-pazienza.

Non confondere

con la Ditta Agresti e C. di recente costituzione.

Tipografia dell'*Italia*
Via S. Basilio, 8

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	[illegible]	[illegible]
Turchia (via d'Ancona)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 76.

Direzione e Amministrazione:

Roma, via delle Stamperia, 75

Avvisi ed inserzioni, presso

E. E. OBLIEGHT

Roma, via del Corso, [illegible] | Firenze, via Panzani, n. [illegible]

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA

UN NUMERO ARRETRATO 10 C.

In Firenze, cent. 7 — ROMA Giovedì 20 Marzo 1873 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

L'onorevole Billia Antonio ha portato ieri alla Camera una cosa tutta nuova e mai più veduta, una primizia dei frutti di stagione, una rarità, un mostro da conservarsi nello spirito, e da collocarsi in un museo.

Ci ha portato la *ricchezza del proletario*, cioè dire: la somma risultante da una laboriosa addizione di zeri, un tutto senza parti, un qualche cosa prodotto dall'agglomerazione di nulla

L'onorevole deputato di Corte Olona, presentando alla vista de' suoi colleghi cotesto oggetto curioso, sporgeva innanzi la mano atteggiata al gesto più rotondo della pantomima parlamentare, e gli amici e fratelli della Sinistra allungarono il collo per contemplare più da vicino quel documento meraviglioso.

La mano dell'onorevole Billia era vuota.

Gli è che l'eloquente paladino della repubblica di là da venire, per tirar fuori *la ricchezza del proletario*, non s'era mica messo le mani in tasca... s'era frugato solamente nella testa!..

⁂

La teoria delle imposte, evangelizzata a quel modo dall'oratore della montagna, è una teoria delle più trascendentali.

Sapete voi dove coglie il Governo, quando tira una tassa tra capo e collo ai banchieri? Coglie nel... fil delle reni al proletario, e gli leva di punto in bianco quel che non ha mai avuto.

Tutta la scienza finanziaria d'un economista si riduce a cercar quattrini dove non ce n'è.

Comincio a capire il perchè de'trionfi economici della Sinistra. A voler riempire le casse dello Stato colla *ricchezza del proletario* si corre rischio di rimetterci le spese della serratura

⁂

Dalla Spagna giungono le notizie della disfatta delle bande carliste capitanate da Dorregaray.

Meno male che il curato di Santa Cruz è salvo. Grazie, mio Dio! Un curato che fa fucilare le donne, scanna i bambini lattanti, e taglia la testa ai contadini inermi, sarebbe peccato spedirlo nel mondo di là con una palla di piombo, come un soldato, e come un galantuomo.

Costui ha da morire nel suo letto, confortato, assistito dai suoi cari. Altrimenti Dio sa che dispiacere per la *Voce della Verità!*

⁂

Alla chiesa del Gesù, la predica del padre Cornoldi sulla legge di soppressione delle Corporazioni religiose, ha avuto un successo di stima.

Il sacro oratore ha dimostrato che i cattolici debbono aver diritto di farsi frati, per tentar di bucare in paradiso per la via del monastero

Questo è giusto, e non fa una grinza. Ognuno è padrone d'entrare in casa sua anche per la porta di dietro.

⁂

E poi ha detto che le famiglie romane non debbono essere private delle facolta di tappare in convento quei *membri*, che per la loro vocazione a non far nulla rimarrebbero a carico della minestra famigliare

È un argomento inconfutabile!... Se si chiude l'uscio all'asilo de'vagabondi, la societa sarà mondata di fannulloni... è meglio tenerli rinchiusi, e dar loro da mangiare per paura di peggio.

I *membri* conventuali presenti alla predica non si sentirono troppo desiderosi di abbracciare il padre Cornoldi per cotesta argomentazione così lusinghiera per loro.

Avrebbero preferito qualche altro complimento!..

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE.

Seduta del giorno 18 marzo.

Si discute la legge per l'appanaggio al Duca d'Aosta.

Ferrari (segni d'attenzione). Signori: il fatto dell'assegnamento al Duca d'Aosta che ritorna dalla Spagna, porta la nostra attenzione sulla questione dell'andata! Io accetto il fatto dell'invio del Principe Amedeo in Spagna: lo accetto storicamente — non lo accetterò romanticamente, ma, infine storicamente lo accetto. Voi avete voluto fondare una dinastia. Sapete che cos'è una dinastia?...

Voci: Ooooh!

Ferrari (attonito): Lo sapete? Se lo sapete, non ne parliamo più. Però voi non sapete e.. io non so perchè il Principe sia andato in Spagna: la questione è opportunissima... massime ora che è venuto via. Noi non sappiamo perchè sia tornato, come non sapevamo perchè ci fosse andato!... È andato, sta bene — è tornato sta meglio; io lo stimo — filosoficamente lo capisco e lo apprezzo — ma fuori della filosofia non lo capisco più, e non so niente, niiente! Che cosa ha detto l'Europa? Io non lo so!... e ve lo domando — voglio spiegazioni: Non domando niente a nessuno, non voglio saper niente... ma chiedo i documenti! Voi non ci dite nulla, nulla, nulla. — Non una parola! non un libro!... fuori il verde... voglio il libro verde!

Avete mandato il Re Amedeo in Spagna e avete sollevato una quantita di problemi. Perchè? Che volete fare? E Luigi Napoleone che diceva? Io non so nulla. Voi non sapete nulla Nessuno sa nulla. Dateci il libro verde!

La vostra politica ha ondeggiato — misteriosa — non la conosciamo. Io non vi accuso, avrete avute le vostre ragioni... ma ditele e mostrateci il libro verde. Che fate signor ministro? (*Il ministro è occupato a fare un galletto di foglio*).

Voi voleste fondare la dinastia spagnuola, voleste mandare Casa di Savoja in Spagna: è la prima caduta che le avete procurato. Avete disfatto Amedeo I invece di creare Vittorio Emanuele. Ora ditemi almeno una parola... una sillaba di consolazione! (*Testuale*)

Visconti-Venosta: Oh! (*consolante*).

Ferrari: (Colle braccia in alto come Mosè, comincia a uscir un po' di strada) La Francia signori! la Francia si rialza! dovreste rallegrarvene, dovreste esserne contenti, dovreste esserne lieti... siete lieti voi altri? Io non lo so, mostratemi il libro verde

Io voglio vederlo — voi ce lo dovete far vedere. Io credo che la Spagna sia caduta perchè ha dato retta a Roma — a Roma papale. — E voi che cosa credete?

Io non lo so: voi non lo sapete! fateci dunque vedere il libro verde...

La Spagna è la terra delle grandi lotte e delle grandi memorie — è la terra del Cid! — mostratemi il libro verde! — È la terra dei mori! mostrateci il libro verde! — È la terra dei tori! mostrateci il libro verde! — È la terra dell' *Olla podrida* — ho detto — e mostrateci il libro verde

Billia Antonio: (Mani in tasca; tuono mellifluo; parla con una dolcezza studiata, dondolandosi con grazia; quando a quando liscia le sue lunghe fedinone che i lettori possono ammirare disegnate nei quadri delle corse inglesi.) Non si oppone di certo al progetto. Vuol solo constatare che se il Duca di Aosta ritorna si è perchè prima era andato — e il mandarlo fu un errore — fu un atto (*dolcissimamente*) di demenza.

Voci: Oh! oh!

Billia (*segue*): Dicendo un atto di *demenza* sono moderato (*si ride*). Sallustio dice in un caso quasi analogo: *odium querere, suprema dementia!*... Dunque io potevo essere classico e aggiungere *suprema* invece di dire semplicemente demenza (*sorride candidamente, la Camera ride*). La colpa di quest'atto di demenza è del ministro Lanza. (*Billia comincia a grattar la cicala per vedere di farla cantare; infatti l'onorevole Lanza alza la testa. l'onorevole Billia continua:*) Il paese non ha approvato l'andata del Duca d'Aosta in Ispagna, tant'è vero che, essendosi in quel tempo sparsa la voce che il presidente si fosse opposto a quell'atto, tutti i giornali — di qualunque colore — gliene diedero lode, caso abbastanza strano, massime se si pensa che è toccato al l'onorevole Lanza. (*ilarità*)

*

Come vedete, l'onorevole Billia segue la sua parlatina alla cicala. Ma i colleghi dell'onorevole Lanza, i quali sanno che il loro augusto presidente non è in una annata buona, e temono ne dica qualcuna delle sue — (e capace di dirne magari più d'una, se comincia, e tutte sue) lo inviano al Senato.

*

Continua il discorso dell'onorevole Billia: una specie di manicaretto in salsa dolce e forte, di gusto singolare, ma cattivo, che rammenta i pasticcini con *sauerrkaut* delle cuoche di *pensione* tedesca

Dice che all'onorevole Lanza (e dalli!) è toccato quello che non è mai toccato a nessuno — Di imbarcare cioè un re e di ricevere un cittadino repubblicano (*si ride*)

Conclude presentando un ordine del giorno di questo tenore:

« La Camera constatando che le dimostrazioni personali di stima date al Principe Amedeo non implicano un plauso alla politica poco previdente del Governo, passa alla discussione dell'articolo. »

Questo ordine del giorno, dice l'oratore, è dolcissimo

Conclude con queste parole

Mi pare di essere gentile: il mio ordine del giorno è all'acqua di rose!... (*risa*)

L'onorevole Billia siede sorridente, con un gesto che significa: votatelo, votatelo, per poco ve lo do!

★

Visconti-Venosta: Discorre per dire che... cioè... siccome... anzi... in conseguenza... tuttavia... per cui... quindi... però... ed è naturale.

In sostanza il Governo ha mandato il duca Amedeo in Spagna, ossia non si è opposto: le potenze non ci hanno disapprovato per questo,

---

14 APPENDICE

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— In quale?

— Capirai bene, che bisognerebbe, che io rimandassi indietro la *Croce!*...

— Uhm!... forse no!

— Forse, sì.

— Forse, no.

— Non c'è forse che tenga, cara mia: o siamo uomini, o siamo ragazzi...

— Basta, basta; il resto lo so a memoria — disse Clarenza, annoiata.

— È una questione di principii.

— Se ti dico che il resto lo so.

— Padroni, padronissimi, que' signori del Ministero di averla con me...

— Se seguiti un altro poco, me ne vado.

— Del resto, disse Federigo, saltando di palo in frasca, mi dispiace che questo licenziamento di Mario, sia di tanta urgenza caso diverso

— Caso diverso, cioè?

— Caso diverso era una questione che fra due o tre giorni, tutt'al più, si sarebbe sciolta da se stessa.

— Sarebbe a dire?

— Mario fra due o tre giorni se ne va di certo.

— E dove va?...

— Probabilmente partirà per un lungo viaggio attraverso la Germania.

— Solo?

— No, con sua moglie.

— Come! coll'Emilia?... animo via, ma questo è uno scherzo — disse Clarenza, ridendo.

— Non è uno scherzo: è storia.

— O non si era parlato di separazione?...

— Ma che separazione! se ti dico che tutto quel chiasso non fu altro che una ragazzata di Mario!

— Cosicchè marito e moglie sono in via d'intendersi, di accomodarsi?

— Tutto merito mio! In questi venticinque o trenta giorni, ho avuto un carteggio attivissimo coll'Emilia e con sua madre.

— Bravo davvero? e non mi hai detto nulla? — disse Clarenza, nascondendo a mala pena la bizza, che aveva nel sangue.

— Avevo il sigillo di confessione, Mario mi aveva fatto giurare che le trattative della riconciliazione sarebbero rimaste un segreto fra noi due!

— Senti! senti! — replicò Clarenza, con un certo risolino di canzonatura — dunque il signor Mario voleva che la cosa fosse un segreto per tutti?...

Poi, mutando intonazione, continuò:

— Quanto a te, lascia che te lo dica: hai fatto malissimo a entrar di mezzo in questo pasticcio.

— Perchè?

— Perchè un uomo prudente non mette mai bocca nei pettegolezzi fra marito e moglie..... se si erano guastati, tanto peggio per loro: dovevano pensare a strigarsela

— Non ti credevo così cattiva

— Io non son cattiva: credo piuttosto d'avere un po' di giudizio anche per chi non ne ha! Già, vedo bene che sarà una riconciliazione posticcia... Fra un mese, tutt'al più, saranno daccapo: e te la voglio dar lunga.

— Io poi, spero di no. Nell'esser di mezzo a questa faccenda, mi son dovuto persuadere che quei ragazzi, in fin dei conti, si vogliono moltissimo bene.

— Povero Federigo! come sei ingenuo alla tua età!

— Padrona di darmi dell'ingenuo quanto ti pare. Io, però, ho veduto tutte le lettere che si sono scambiate fra marito e moglie, in questi ultimi giorni, e ti assicuro che mi paiono innamorati, *peggio* di prima!

— Davvero! E tu ci credi sul serio? Gua': può darsi benissimo che l'Emilia sia innamorata ancora! Non dico di no; povera figliuola, ha un carattere così leggero!... ma in quanto a Mario, ne dubito assai... oh! ne dubito assai.

— Anche Mario è innamorato, credilo!

— Mario, no.

— No? — e com'è che lo sai?

— Lo so... perchè lo so...

— Cioè?

— Me l'ha detto lui

— Lui? e perchè te l'ho detto?

— Oh bella! perchè gliel'ha domandato

— A dirti la verità, mi pare una domanda un po' indiscreta.

— A me, invece, mi pare naturalissima

— Ebbene, se vuoi saperla tutta, Mario ti ha detto una bugia.

— Ci riparleremo a suo tempo.

— Ne vuoi una riprova di più? Figurati che la Bettina mi ha raccontato che ieri mattina, essendo entrata improvvisamente in camera di Mario, lo ha trovato col ritratto di sua moglie in mano, che lo copriva di baci.

— Imbecille!... lezioso... — fece la Clarenza con un garbo ineffabile di nausea e di dispetto. — Certe svenevolezze in un uomo non le posso soffrire... E poi... resta da vedersi se quel ritratto era veramente quello di sua moglie

— Per codesto, lo era di certo. Tant'è vero che la Bettina mi disse: « Com'è bella la moglie del signor Mario! Somiglia tutta alla signora Clarenza!... »

— (Era il mio ritratto! grande imprudente!.. — pensò la moglie di Federigo dentro di sè, facendosi rossa in viso; quindi seguitò a dire) E questa riconciliazione quando avrà luogo?

— Fra due o tre giorni. L'Emilia ha scritto che ci farà sapere, per mezzo del telegrafo, il giorno preciso e il treno col quale arriverà alla stazione

— Voglio sperare che anderanno alla locanda.

— È probabile

— Non c'è probabile, nè improbabile. Intendiamoci bene che in casa non ce li voglio

essia non si sono opposte al desiderio degli spagnuoli. In definitiva, nessuno adesso si oppone al riconoscimento della Spagna tal quale com'è... però non dobbiamo essere i primi a fare quest'atto: dopo le rinunzie del duca d'Aosta sarebbe una affettazione; nè gli ultimi perchè sembrerebbe un rancore. Indipendenti sempre... affettati mai!...

★

Cesarò si scusa di non essere stato presente in principio di seduta — egli credeva che la sua interpellanza la dovesse svolgere ieri — giorno di scadenza fissato prima.

È naturale!

Passato il giorno di scadenza, la prima firma dell'ordine del giorno non era più impegnata, e subentrava la seconda firma, quella dell'onorevole La Porta, che desiderava si discutesse oggi.

★

Da tutto questo risulta che l'onorevole Ferrari ignorava che gli onorevoli La Porta e Cesarò volessero fare una interpellanza; gli onorevoli La Porta e Cesarò non s'erano messi d'accordo coll'onorevole Billia; questo ha presentato il suo ordine del giorno per conto proprio, e l'onorevole Visconti gli ha, con garbo, pregati di intendersi prima.

Totale: l'onorevole Billia, a preghiera del duca di Cesarò, ritira il suo ordine del giorno — ma per dire una facezia di più dichiara che lo ritira perchè non crede necessario di constatare che gli applausi dati al Duca d'Aosta non implicano un applauso al Governo!

Per sostenere il contrario, dice l'onorevole Billia, bisognerebbe esser privi di senso comune... in conseguenza è superfluo l'ordine del giorno!

L'onorevole Ferrari ha detto che la Spagna è la patria del Cid; l'onorevole Billia dichiara da sè che ha fatto la parte di Don Chisciotte, combattendo senza necessità contro un mulino a vento

E dopo questa proficua discussione, da cui è risultato che erano tutti d'accordo nel non sapere che cosa volessero fare o dire a proposito di *cosas de Espana*, la legge è votata alla unanimità, meno forse una mezza dozzina di onorevoli, che vengono alla Camera per *sedere in Parlamento*, e che per conseguenza non si alzano mai

NOTE BERLINESI

Berlino, 12 *marzo*.

Lo sciopero dei fiaccherai, che minacciava di voler andare in lungo come una quaresima, è durato appena sei giorni. Tanto per non aver l'aria di stare in ozio, gli scioperanti tenevano ogni giorno un *meeting*, dove si davano a vicenda coraggio per sostenere con quella calma, che li affratella alle loro rozze, la lotta pacifica iniziata contro il nuovo regolamento di polizia. S'io fossi stato membro di quella onorevole confraternita, avrei proposto di dichiarar l'assemblea in permanenza, come fecero dianzi le *Cortes* spagnuole, considerando che, se non la patria, si trovava in pericolo la pancia — termini spesso assai più correlativi che non si creda.

La popolazione di Berlino inveiva tutta con unanime veemenza contro i fiaccherai, i quali costringendo i cittadini a servirsi dei propri piedi, per quanto questi fossero per notissimo privilegio naturale costruiti a prova di bomba, contribuivano a renderne peggiori le condizioni. Persino la *Corrispondenza Provinciale*, giornale officiosissimo, che si può chiamare la *Voce* di Bismark, messa per poco a dormire l'alta politica, si occupò per due giorni consecutivi di questi fiaccherai ribelli. A sentir quel giornale, la guerra contro i vetturini doveva esser guerreggiata con la medesima energia, con lo stesso sangue freddo, con cui fu condotta e combattuta quella del 1870-71. Andate poi a rifar la storia d'un paese pigliando a guida la stampa officiosa!

E sapete in che maniera finì lo sciopero? Come per incanto — per desiderio espresso dall'imperatore Guglielmo. Potenza prodigiosa del *Verbum imperatorium!* Bisogna venire in Prussia per vedere di questi accozzi strani: i socialisti monarchici!

✕

L'avvenimento del giorno è il ritorno della *Mallinger*, cantante tedesca, che già, anni addietro, beò questo pubblico. Dopo la partenza della famosa Lucca, che può dirsi la Patti della Germania, un lungo interregno ha attristato il teatro massimo di Berlino. Il direttore, non ostante che con la più gran premura andasse attorno a cercar cantanti in tutti gli angoli dell'Impero, non ostante che promettesse mari e monti per allettarle, non riesciva mai ad acchiapparne una e tornava sempre con le pive nel sacco. Tutti credevano che fosse vittima della *iettatura*, lanciatagli dalla Lucca, la quale un bel giorno, senza dire ai nè bai, piantò in asso il direttore, l'*Opernhaus*, e Berlino, e corse difilata in America a mietere allori e quattrini.

Le fortune, come le disgrazie, non vengono mai sole. Mentre il direttore è tutto contento di aver trovato a sostituire la fuggitiva, questa si decide a pagargli la multa e gli snocciola la miseria di ottomila talleri.

La *Mallinger* fu ricevuta alla stazione a braccia aperte, sotto una pioggia di fiori e di corone. Farà la sua *entrée en campagne* con la parte di Margherita nel *Faust* di Gounod.

In generale stimo molto i giudizi dei tedeschi; se non che in materia d'arte e di musica, i berlinesi specialmente, mi hanno fatto fare la trista esperienza che i loro giudizi sono sintetici *a priori* — cioè che hanno tutti i pregi salvo quello di essere giusti. Io mi propongo di udire la *Mallinger* prima di dare ai lettori il mio modesto giudizio, che sarà *a posteriori* e meno filosofico, ma più esatto.

✕

Traduco fedelmente un annunzio dalla *Vossische Zeitung*, giornale berlinese popolarissimo, che fa specialmente la delizia delle cuoche, le quali dopo averlo letto se ne servono per gli usi di cucina. « Un uomo intelligente, colto e senza pregiudizio, avvezzo a dar prova di prudenza e sagacia nelle più difficili contingenze e all'occasione anco del più gran coraggio, e capace di una devozione sconfinata e discrezione senza esempio verso coloro che lo adoprano, desidera d'essere impiegato in uffici che rispondano a queste sue preziose qualità. »

In Italia non saprei a chi raccomandarlo: le nostre cuoche fanno da sè — grazie alle dottrine emancipatrici dell'onorevole Morelli — Salvatore della Camera e delle donne.

✕

A proposito di cuoche, obbedendo a una successione d'idee abbastanza giustificabile, permettete che vi parli d'un gatto — ma d'un gatto parlamentare.

In una delle ultime tornate della Camera prussiana un onorevole rappresentante del povero popolo pronunziava da qualche ora un discorso che produceva sugli uditori gli effetti del cloroformio. Quand'ecco, in sul più bello, saltare nel mezzo dell'aula un grosso gatto, che, spaventato dall'imponenza dell'Assemblea, si abbandona disperatamente ai più difficili esercizi ginnastici: cacciato dal banco ministeriale, dove s'era fermato a prender lena un momento, è finalmente preso nella tribuna dei giornalisti. Il miagolio del povero animale, le risa omeriche degli onorevoli, gli urli delle tribune pubbliche, e lo scampanellare spietato del presidente tolgono all'oratore la voglia di continuare, ed offrono all'Assemblea il felice pretesto di levar la seduta.

✕

Fra tanti balli pubblici e privati, nei quali i berlinesi, *con eroico furore*, sogliono mostrare quanta sia la loro devozione verso la diva Tersicore, abbiamo avuto pochi giorni fa il singolare spettacolo di un ballo in maschera di sordi-muti. La novità dei costumi, l'avvenenza delle signore e la galanteria dei protagonisti della festa non potevano desiderarsi maggiori. Il ballo fu animatissimo; quei poveretti, che tutti compiangiamo, ballavano così precisamente a battuta, e mostravano una tal sincera e spigliata allegria da farmi, piuttosto che alla loro infelicità, pensare che possono talvolta esser degni d'invidia, in tempi che si dicono e si sentono cose, che sarebbe meglio se non fossero nè udite nè dette.

Procuste.

CRONACA POLITICA

Interno. — Ieri al Senato il Codice sanitario fece un cammino abbastanza lungo sotto il fuoco degli emendamenti e degli incidenti Maggiorani — però senza alcun danno.

Oggi riposo a Palazzo Madama in onore di un Giuseppe qualunque. Ce ne sono tanti dei Giuseppi nei tanti calendari in voga ai nostri giorni: scegliete!

⁂ Il *Ravennate* è soddisfattissimo delle condizioni della sicurezza pubblica nell'antico esarcato, e io dividerei le sue soddisfazioni se *in cauda* al suo articoletto non ci fosse il *venenum* in queste parole:

« Se non fossero i molti sequestri di biglietti di Banca si avrebbe un duecento processi di meno dell'anno scorso a tutt'oggi. »

Perchè siano sequestrati bisogna che i biglietti siano falsi e delinquente per delinquente, fra il volgare assassino e il falsificatore io, dico il vero, non faccio distinzione. Tutta questione di darsi buontempo alle spalle del prossimo.

E di che biglietti si tratta? Colla Babele cartacea che ogni buon galantuomo ha oggimai nel portafoglio non sarebbe stato male se il *Ravennate* ce l'avesse detto.

⁂ La *Gazzetta Piemontese* ha trovato finalmente un'occasione d'essere soddisfatta.

E glie l'ha porta il Governo col suo disegno di riscattar le ferrovie romane.

Noto il fatto, perchè nuovo e inaspettato.

Favale contento, è uno spettacolo degno degli occhi di Malvano.

Ma, diamine, come va che il grande lesinatore de'milioni per l'esercito, l'uomo che dà mano all'osso di Lanza come Sansone alla mascella d'asino per combattere il Filisteo Ricotti allarghi da un punto all'altro a questo segno i cordoni della sua generosità?

Comincio a sospettare la canzonatura e l'ironia. La cosa è troppo fuori di regola, e do l'allarme, massime che più sotto, lo stesso giornale ricasca sulle spese militari!...

⁂ Abbiamo una *Lega democratica*: mi sembra d'averne già parlato negli scorsi giorni.

Questa lega tenne pur ora consesso a Venezia per affermare non so che cosa, ma probabilmente per illudersi dell'affermazione di sè medesima.

Discusse, deliberò, aggregò, applaudì, tutto in famiglia. Una volta v'era l'Arcadia: adesso abbiamo le associazioni politiche. L'Arcadia parlava in versi, e in rima; le associazioni parlano poveramente in prosa. L'Arcadia metteva in scena le pastorelle e gli agnellini; le associazioni sbandirono le une e gli altri, ma quanto a belare di grandi principii siam sempre alla stessa nenia.

Al postutto è un'ottima esercitazione rettorica: ci si impara ad arrotondare i tropi, ed a gonfiare le apostrofi.

Estero. — La crisi del Gabinetto inglese perdura; ma il solo uomo che la pubblica opinione e le convenienze parlamentari additano alla Corona come successore di Gladstone, il Disraeli, dichiara d'avere bensì sotto la mano gli elementi per un Gabinetto, ma colla Camera attuale non gli sarebbe in alcun modo possibile di tener saldo al suo posto. In una parola, domanderebbe facoltà di sciogliere i Comuni

Ma, dal punto che si tratterebbe di scioglierli, tant'è che li sciolga il ministro, contro il quale hanno votato: l'urna, in questo senso, sarà doppiamente eloquente.

Ed ecco spiegato il motivo che indusse la regina a rivolgersi di nuovo a Gladstone, e anche quello che indusse la regina ad accettare.

Ribattezzato ministro, egli ha chiesta facoltà d'aggiornare i Comuni. Aggiornare, in questi frangenti, significa impartir l'assoluzione in *articulo mortis*... non passano quattro giorni che la Camera è spacciata.

Da una in altra crisi, da quella del Ministero alla Parlamentare: in Italia il trapasso riuscirebbe, se non pericoloso, almeno pieno d'emozioni. E in Inghilterra? Felice il paese dove un Ministero può cadere e una Camera sparire, senza che un ciabattino si senta in dovere di abbandonare le forme e lo spago e scendere in piazza a salvare le istituzioni!

⁂ A Parigi si rappresenta la strage degli innocenti. Il signor Thiers va facendo man bassa sui giornali e tanto per cominciare ne proibisce la vendita per le vie.

Questo è toccato al *Paris-Journal* e all'*Espérance nationale*, e potrebbe toccare a qualche altro. Quando uno piglia gusto a fare una cosa, non c'è più ritegni: e poi il sig. Thiers è stato giornalista e deve sentire adesso altrettanta voluttà nel mettere il bavaglio a'suoi confratelli d'una volta quanto dispetto ha provato quando altri glielo mise a lui.

Noto una cosa: la stampa francese in onta a questi fatti non ha ancora fulminata la sua catilinaria dichiarando che il Governo strozza il pensiero e manomette la libertà delle impertinenze stampate. In Italia, Beno dei Gozzadini avrebbe già fatto venti rivoluzioni... di carta, nella sua *Capitale*.

⁂ Il Governo svizzero ha interdetto il vescovo di Berna e piantatogli addosso un bel processo per aver invasi in nome dellla Chiesa i diritti dello Stato. È il *libero in libera* in azione: se bado a certe frasi del suo ultimo discorso dovrebbe essere anche il parere del signor di Bismarck.

Attenti al nuovo Sonderbund che ci si vien concretando sotto gli occhi: tutti i parroci del

---

Hai capito?... E i patti di questa conciliazione?

— Semplicissimi. Non una parola, nemmeno una sola parola sull'accaduto. I due sposi, incontrandosi alla stazione, si abbraccieranno, si bacieranno...

— Cari!.. cari!... veramente cari!... Vuoi che te lo dica? Certe giuccherie mi fanno quasi schifo!...

— Quando poi avranno finita tutte le formalità di rigore, si tratterranno una mezza giornata, tanto per avere il tempo di fare i bauli e prendere il volo verso le regioni del Nord. È stabilito e concordato reciprocamente che il pellegrinaggio, all'estero, non debba durare meno d'un anno.

— Un anno?...

— Un anno: così è fissato, per la gran ragione che il mondo, che è di lingua lunga e di memoria breve, abbia tutto il tempo necessario per poter dimenticare ogni cosa.

— E se Mario non volesse partire?... — domandò Clarenza, che rideva come una matta, per non far vedere le lagrime, che aveva negli occhi

— Codesta è un'idea. — disse Federigo.

— Un'idea! Si fa presto a dire un'idea... Chi lo sa! alle volte gli uomini sono così capricciosi!...

— Scusa veh, Clarenza! ma se è lui, Mario stesso in persona, che ha messa questa condizione del viaggio d'un anno!—

— (Infame!... — mormorò fra i denti Clarenza — e vorrebbe che stassera lo aspettassi in casa... Guai a lui, se mi capita dinanzi!)

— Il signor marchese Sorbelli... — disse la Bettina, quasi mortificata di dover ripetere la stessa cosa.

— Povero marchese! ha mille, duemila ragioni. Ora poi vengo subito... — e Federigo, così dicendo, andò a riprendere con grandissima fretta il cappello e il paletot, che, durante la conversazione, aveva posati sulla tavola di mezzo

— Senti! vieni un momento qua! — soggiunse la moglie, trattenendolo per un braccio.

— Lasciami andare.

— Ho pensato a una cosa.

— A che cosa?

— Trattandosi di aver pazienza per tre o quattro giorni ancora, credo che sarebbe meglio di aspettare e di non dirgli nulla.

— Ebbene, aspettiamo... Io faccio a modo tuo... Zitta! se non sbaglio, questo è Mario: è la sua voce di certo.

— Animo, Federigo — disse Clarenza, che voleva restar sola, — non far più aspettare quel povero marchese.

— Vado subito. Dico una parola a Mario, e scappo...

— Al solito. Permettimi che te lo dica: mi pare una bella mancanza d'educazione quella di costringere una persona rispettabile, come il marchese Sorbelli, a farti quasi il servitore.

— Non te ne dar pensiero — replicò Federigo sorridendo. — Il marchese per ora è candidato; tocca dunque a lui a fare il comodo mio; quando poi sarà deputato, non dubitare, che toccherà pur troppo a me a fargli l'anticamera.

— Sei un grand'ostinato. Ebbene, se non vuoi andartene tu, me ne anderò io — e la Clarenza uscì dalla sala, che aveva un diavolo per capello.

— Che c'è di nuovo? — domandò Federigo a Mario, con una curiosità infantile.

— C'è qualche cosa — rispose Mario, sorridendo — e avevo quasi paura di non trovarti in casa.

— Qualche cosa di premura? Ha scritto forse l'Emilia?

— No! Dall'Emilia oramai non aspettiamo altro che il telegramma dell'arrivo: c'è un'altra notizia... la sai?

— Quale?

— È arrivato mio zio.

— Ah! è arrivato?... — soggiunse Federigo, con indifferenza.

— Non ne sapevi nulla?...

— Nulla. D'altra parte, che interesse vuoi tu che abbia per me l'arrivo d'un ministro? fra me e gli uomini del Governo, c'è un oceano di mezzo.

— Per carità — disse Mario, scherzando — non parliamo d'oceani! Ho conosciuto certi oceani, in politica, che si sono rasciugati da un momento all'altro, e son diventati tanti rigagnoli da poterli passare a piedi asciutti. Come ti sarai figurato, mio zio non rispose mai a quella lettera...

— Era facile indovinarlo.

— Peraltro ha risposto col fatto.

— Col fatto? cioè? come sarebbe a dire?...

— Il signor marchese Sorbelli... — bisbigliò la Bettina, sottovoce, avvicinandosi al suo padrone.

— Gran seccatore! Due minuti e scendo subito.

— Dice così che non vuole più aspettare — soggiunse piano piano la vecchia cameriera.

— Che se ne vada, allora!.. — replicò Federigo; quindi rivolgendosi a Mario:

— Dunque, mi dicevi?...

— Dicevo che il ministro mi ha consegnato un plico per te.

— Un plico per me?.... io non so di dover ricevere alcun plico dal Ministero.

— Caro mio; ambasciatore non porta pena — e così dicendo, Mario trasse di tasca un plico, e lo consegnò al marito di Clarenza, il quale, passandoci sopra gli occhi, vi lesse con voce quasi tremante: — *Al cavaliere Federigo Fabiani*. — Ah! finalmente!... — esclamò Federigo.

— Cioè?

— Voglio dire — rispose l'altro, frenando a stento la propria emozione. — Voglio dire che finalmente doveva capitarmi addosso anche questo malanno. Mario! abbi pazienza se te lo dico: ma mi hai fatto un brutto scherzo

— Caro mio: io non ci ho colpa.

— Vedi un po' in quale imbarazzo mi hai messo. Tu sai benissimo che io sono un uomo logico, un uomo conseguente...

— Ebbene?

— Ebbene, io non accetterei una distinzione, che mi viene da un Ministero, che ho sempre combattuto.

(Continua)

Jura hanno deliberato di leggere ai fedeli l'indulto quaresimale del vescovo misconosciuto: e con ciò misconosceranno lo Stato, e faranno della Chiesa uno Stato a parte.

Ignoro come l'intenda il Governo questa ribellione; ma argomentando sui precedenti si può giurare che se quelli continueranno a tirare, ed egli tirerà. E quando la corda sarà ben tesa, vedremo chi si arrischierà a ballarci sopra col pericolo di sentirsela spezzar sotto i piedi.

Sono le ultime conseguenze delle encicliche, dei sillabi, dell'infallibilità, e chi le crede bene promettenti per il Papato, è padrone d'illudersi, come voi, cari lettori, lo siete di non illudervi affatto.

** Don Carlos è entrato in Ispagna: cosa vecchia. Adesso è a Vera che tien corte, e riceve gli omaggi de' suoi fedeli

Una circostanza del suo ingresso; ve la dico in un orecchio, perchè non paia ch'io voglia dargli le berte; ma la cronaca è la cronaca, e bisogna che ne tenga nota

Dunque sappiate che il pretendente non ci voleva andare sino a cose fatte, ciocchè prova com'egli ami assai la corona, ma più ancora della corona la sacra sua persona, tempio vivente del diritto divino

Ora i suoi condottieri, stufi di battere per uno che se ne stava al sicuro, gli mandarono a dire: « O venite, o noi proclamiamo re di Spagna Don Alfonso »

Don Carlos, da quel buon fratello che gli è, si sacrificò alla salute del fratello, e corse a pigliare tutta per se la croce del regno.

Pilade e Oreste, Ulisse e Diomede, Damone e Pizia, correte a nascondervi: siete stati sorpassati.

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(Agenzia Stefani)

Londra, 18. — Ieri a Dowlais gli operai delle miniere e i fonditori tennero un *meeting*, un numero di circa 11000. Essi si posero di accordo coi padroni di riprendere il lavoro oggi stesso

Lo sciopero si considera oramai come terminato

Credesi che la ripresa del lavoro a Dowlais condurrà all'immediata ripresa del lavoro in tutto il Galles meridionale

I giornali inglesi fanno l'elogio di Thiers e della Francia a proposito del trattato per lo sgombero del territorio.

New-York, 17. — Oro 115 1/8

Berlino, 18. — La Camera dei deputati approvò in seconda lettura il progetto di legge relativo all'ammissibilità delle pene ecclesiastiche, respingendo tutti gli emendamenti.

Strasburgo, 18. — Il vicario generale Rapp si è già allontanato dal paese prima di ricevere l'ordine di espulsione.

E pure intentato un processo contro i membri della società della quale Rapp era il presidente e l'organizzatore.

ROMA

19 marzo.

La lotteria a beneficio degli inondati dell'Agro ferrarese, che ebbe luogo ieri sera in casa del signor Baldini, riuscì veramente una bella festa.

Si cominciò con della musica: cinque o sei pezzi in tutto, ma buoni e molto applauditi, specialmente il duo del *Barbiere* cantato dalla signora Rosati e dall'Aldighieri. La sala dove si faceva musica era stipata di signore: gli uomini si contentavano di stare a sentir dalle porte: fra essi ho visto il prefetto comm. Gadda, il ff. di sindaco, parecchi senatori e deputati.

L'estrazione dei premi fatta con tutte le formalità, cominciò poco dopo. I premi erano cinquanta regalati dal padrone di casa, più alcuni oggetti regalati da alcune signorine che avevano voluto concorrere all'opera caritatevole. Quelli non ritirati o ceduti dal vincitore, si misero all'asta al migliore offerente, e molti degli invitati gareggiarono a farli salire di prezzo

Il signor Flory comprò per 1000 lire due statuette di marmo regalate dal principe Alessandro Torlonia; l'avvocato Muratori rimase per 350 lire aggiudicatario di un tappeto ricamato e donato dalla figlia del senatore Astengo per 200 franchi fu venduto un altro piccolo lavoro donato dalla padroncina di casa.

Visto che queste vendite producevan bene per gli inondati, si ricorse ad un panierino di fravole, una cinquantina forse, che vendute al dettaglio produssero circa 300 franchi. E vero che le venditrici erano tanto carine!

Finite le fravole, alcune signore messero in vendita i fiori che portavano indosso: ne furono vendute a 40 e 50 lire ciascuno

Sicchè fra biglietti e vendita al pubblico incanto si realizzò la bella somma di circa 11,500 lire. Non sarebbe stato permesso di prevedere un resultato così brillante.

Finita la lotteria si ballò un *valtz*, una quadriglia, e per finire un pochino di *cotillon* fino alle 4

E nessuno ci avrà nulla a dire. Dopo aver fatto tanto bene per i poveri, un po' di ballo doveva essere permesso, tanto più che si ballava per solennizzare la festa di S. Giuseppe.

***

La Direzione provinciale delle Poste ci prega di avvertire il pubblico, che col 1° aprile 1873 si aprirà un sesto ufficio postale succursale in via Alessandrina al N. 99-A.

Quest'ufficio sarà incaricato dell'affrancatura, della raccomandazione e dell'assicurazione delle lettere, dell'emissione e del pagamento dei vaglia, e di tutte le altre operazioni dell'ufficio centrale

L'orario di quest'ufficio è fissato dalle 8 antimeridiane alle 7 pomeridiane.

In questa occasione, la Direzione rammenta che esistono altri cinque uffici succursali, e che sarebbe utilissimo che gli abitanti dei rispettivi quartieri ne approfittassero, minorando il servizio dell'Ufficio centrale, e facilitandone le operazioni.

***

L'ufficio tecnico municipale ci ha mandato il riassunto dei lavori compiti nel mese di febbraio 1873.

Si è compiuta la sistemazione di piazza Branca, e si è cominciata quella di piazza Cesarini

Si sono puliti e restaurati alcuni castelli dell'acqua Felice, proseguiti i lavori idraulici a porta Pia, le nuove gallerie di Monserrato e di Sant'Agostino, ed altri lavori idraulici.

Nei nuovi quartieri si costruirono parecchie centinaia di metri di fogne di diverse grandezze, si eseguirono molti movimenti di terra per i piani stradali, specialmente all'Esquilino, e si terminarono parecchie centinaia di metri cubi di muri di fondazione.

A S. Maria Maggiore si collocarono in opera parecchi metri di conduttura, si sono fatti 2165 metri quadri di massicciati e si è continuato il restauro delle due case di proprietà dell'opera pia Imperiali.

Ricordo ai lettori, che venerdì sera alle 9 ha luogo alla sala Dante il concerto di musica sacra, dato dai maestri Rotoli e Mililotti, e dalla signora Rosati.

Vi si canterà il *Panis Angelicus* di Palestrina, lo *Stabat Mater* di Mozart, il *San Paolo* di Mendhelsonn, lo *Stabat* di Pergolese, il *Responsorium* di Basily, e l'*Alleluja et sequentia* di Jomelli, quella stessa che si canta a S. Pietro il giorno della Pentecoste.

***

Un altro concerto lo darà venerdì sera al teatro Argentina il professor Giovanni Vailati, nominato il Paganini del mandolino.

***

Il signor Jacovacci impresario dell'Apollo mi comunica con molta premura, che il veglione di domani sera comincerà alle 10 invece che alle 11 come era stata annunziato, per terminare alle 4 invece che alle cinque del mattino seguente

E una concessione che il sor Vincenzo ha fatto alla *Voce*, la quale è andata in furore per il veglione di domani sera! In questo caso la concessione mi par magra davvero, e veramente quaresimale. Un'ora più o un'ora meno, non salverà dall'Inferno tutti quelli che vorranno approfittare del veglione, che il sor Vincenzo s'è deciso a dare dopo averci pensato tre anni.

***

Per domani il *meet* dell'ultima caccia della stagione è fissato alla Cecchina fuori di porta Pia.

Vi sarà molto concorso se il tempo ha la bontà di migliorare un poco di qui a domani.

***

La frittura di Roma occupa un posto nella storia della civiltà. So la frase vi pare un po' Baconiana, la colpa, più che mia, è di tutti i viaggiatori di trent'anni fa, e anche più recenti, che tornando a casa e pubblicando le loro impressioni, hanno sempre dedicato un capitolo alla frittura ed ai friggitori di Roma.

Cito Enrico Beyle, il Méry che parla a lungo dei friggitori e dei loro sonetti, e lo stesso About, il quale, se non ha fatto questa volta una visita ai più rinomati friggitori di Roma, ne ha parlato però nella sua *Rome contemporaine*.

Non saprei spiegarmi questa relazione fra la gastronomia e l'estro poetico. Ma è un fatto che se non si rinvolta più la frittura in un sonetto come ai tempi del Méry, la poesia ricomparisce forte dei suoi antichi diritti sulla frittura, nelle grandi occasioni, quale sarebbe oggi festa di San Giuseppe, fatto, non so perchè, patrono delle frittelle

Il friggitore, che è un cittadino che si occupa del suo paese, approfitta anche dell'occasione per manifestare oggi i suoi sentimenti patriottici. Al di sopra dei suoi fornelli sventolano le bandiere; e sono appesi dei quadri rappresentanti Palestro, Varese, ed anche Sedan (politica estera). Siccome poi il friggitore ha qualche passione per le belle arti c'è anche un bel Fausto che seduce la povera Margherita.

E, ritornando alle poesie, n'ho lette alcune appunto sull'angolo di via del Tritone e via de' Serviti. N'ho lette di molto peggiori, coronate dalle Accademie. Auguro ai consumatori di frittelle che la mercanzia di quella bottega avesse altrettanto sapore quanto le sestine e i sonetti.

Posso dire che l'aspetto ne era eccellente.

PICCOLE NOTIZIE

Per ovviare agli inconvenienti che tuttodì si verificano in via del Tritone, stante l'affluenza di veicoli d'ogni specie, l'on. ff. di Sindaco ha disposto che d'ora in poi venga vietato per la suddetta via il transito dei carri ed anche dei carrettini a mano, e vi sia riservata soltanto la circolazione delle vetture.

Per conseguenza di tale disposizione, i carri e i carrettini che scendono da Piazza Barberini prenderanno la via Rasella, e nel salire transiteranno per la via degli Avignonesi

— I seguenti oggetti rinvenuti nella settimana dal 12 al 17 marzo 1873 si possono ricuperare presso l'ufficio di Polizia urbana:

Un portafogli contenente ricevute del signor Egidio Bonanni. — Un orecchino. — Un ombrello ed un bastone legati insieme. — Un ombrello. — Un libretto di memorie appartenente al signor Mario Bonelli.

— Dal 10 al 16 del mese corrente dalla direzione di polizia urbana, dai delegati regionari e dalle guardie di città furono compite 999 operazioni, cioè 533 contestazioni di contravvenzione, 453 servizi diversi e 13 arresti.

— Ieri sera per questione di privato interesse, alla stazione ferroviaria, il conduttore di un *omnibus*, C. Giovanni ed il caporale dei facchini, B. Francesco, vennero alle mani. Il primo ferì il secondo alle reni con un colpo di coltello. Il feritore venne arrestato, ed il ferito guarirà in 20 giorni.

— Dagli agenti di pubblica sicurezza furono operati gli arresti di 16 individui trovati senza mezzi di sussistenza e carte giustificative, 1 per oltraggi alla forza pubblica, 1 per questua illecita, 1 per disordini in istato di ebbrietà. 1 per mandato di cattura ed 1 per detenzione d'arma insidiosa.

— Parimenti a cura dell'autorità di pubblica sicurezza, furono arrestati tre individui imputati di furto di effetti di vestiario, di cui una parte ne fu sequestrata, e poscia venne arrestato il manutengolo dei medesimi.

Sono state anco arrestate due donne autrici di furto di vari oggetti di biancheria del complessivo valore di lire 300, in danno di una sarta. — Nella perquisizione praticata al loro domicilio fu sequestrata la maggior parte della roba furtiva.

— Si arrestò dippiù uno stalliere siccome autore di furto di numero 3 cappotti, e di 7 braccia di fune nuova, del costo di lire 50 circa, a danno di un negoziante di Roma.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Alle ore 8. 1ª di giro. — *Manfredo*, opera, del maestro Petrella. Indi il ballo: *La Semiramide del Nord*

Valle. — Alle ore 8. — *Sior Isepo el poltron*, in 3 atti di Zoppis. Indi la farsa: *La scufia de l'Anzoleto*.

Capranica. — Doppia rappresentazione. — *Retrogradi e progressisti*. Indi il ballo: *I tre gobbi*.

Metastasio. — Alle ore 6 1/2 ed alle 9. — *Le Magie di Pulcinella*, vaudeville.

Quirino. — Alle ore 5 1/2 ed alle 8 1/2. — *Il mulatto*. Indi il ballo: *La Caccia di Diana*.

Valletto. — *Li appassionati della bella musica*, con Pulcinella.

NOSTRE INFORMAZIONI

La Camera dei deputati si è radunata questa mattina alle 11 1/2 in tornata straordinaria, ed ha discusso il progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici per le spese necessarie al prosciugamento del lago d'Agnano. Alle obiezioni fatte da parecchi deputati hanno risposto il ministro De Vincenzi e l'onorevole Cadolini relatore della Giunta. Era stata fatta una mozione sospensiva, la quale è stata respinta. Sono stati approvati i due primi articoli, il seguito della discussione sugli articoli rimanenti è stato rinviato a venerdì prossimo.

La Giunta per la legge delle Corporazioni religiose si è radunata quest'oggi: mancavano gli onorevoli Zanardelli e Pisanelli.

Ci scrivono dalla Spezia che il piroscafo *Cambria*, sbarcati a Genova i bagagli e gli effetti del Principe Amedeo, si recò alla Spezia per imbarcarvi i condannati detenuti alla Palmaria e trasportarli a Civitavecchia.

La Palmaria appena sgombrata sarà ceduta all'Amministrazione della guerra.

In conseguenza degli impegni presi in Parlamento allorchè discutevasi il Bilancio, il ministro della marina ha determinato di istituire pel suo Ministero la categoria di ordine, che non era stata compresa nell'organico del 1872.

Sarà per conseguenza emanato un apposito R. decreto per l'instituzione di tale categoria, nella quale verranno compresi quei funzionari che non furono classificati nelle due prime categorie.

Sappiamo che una Società francese, la quale può disporre di cospicui capitali, si propone di stabilire un nuovo cordone sottomarino fra uno dei principali porti francesi sull'Atlantico, ed uno dei primari porti dell'America Meridionale.

Sarà questo il quarto filo telegrafico che metterà fra loro in comunicazione l'antico e il nuovo mondo.

Il Governo ha stabilito di dotare la capitaneria del porto di Venezia di una grossa pompa a vapore per i casi di incendio.

Dalla relazione fatta nell'adunanza degli azionisti della Banca Nazionale in Firenze il 28 febbraio, rilevasi che del Prestito nazionale (operazione di cui era stata incaricata la Banca) non furono convertite che L. 14,315.400, le quali furono cambiate in L. 777,474 20 di rendita 5 per 0/0, rimanendo così inconvertito di Prestito nazionale un capitale di L. 338,916,600.

La Banca, siccome è noto, fu autorizzata di adire nei secondi incanti, all'appalto delle Ricevitorie provinciali; essa quindi si è resa deliberataria delle Ricevitorie nelle provincie di Aquila, Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Catania, Chieti, Napoli, Potenza, Sassari, Siracusa, Teramo e Trapani, rimanendo il premio medio di aggiudicazione fissato in Cent. 79 per ogni cento lire di riscossione

Per la cauzione delle ricevitorie predette, la Banca depositò una rendita annua di L. 669.210

Il movimento generale delle casse nel 1872 fu complessivamente per incassi e pagamenti di lire 6,999,899,491, superando così il movimento [illegible] 1871 di L. 784.530,825.

Figurano in questo aumento i conti correnti, ma specialmente gli sconti il cui incremento, come già dicemmo, è stato notevolissimo.

Le sedi che più largamente concorsero in questo aumento sono, quella di Milano per 77 milioni, quella di Genova per 55 milioni circa, e quella di Torino per circa 30 milioni.

La circolazione media in biglietti fu nel 1872 di lire 1,052,809,299, cioè lire 669.135,656 per conto del Governo, lire 47.721.083 per somministrazioni ad altri Istituti di emissione, e lire 335.952,560 per conto della Banca.

Il massimo della circolazione per conto della Banca fu di lire 350.515,095, e per il solo giorno 22 giugno, in cui fu perciò oltrepassato della frazione il limite legale.

Le somme versate nelle casse dello Stato per pagamento di tasse di ogni genere ammontarono a L. 3,854,592 47, sulla quale somma L. 2,069,764 59 sono per tassa di ricchezza mobile.

I benefizi netti ricavati nel 1872 furono di L. 17.041,307 superando di L. 3,060.478 quelli dell'anno precedente; sui benefizi furono prelevate L. 80,000 distribuite per opere di beneficenza, e L. 50,000 assegnate alla Cassa di previdenza degl'impiegati della Banca.

ULTIMI TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 18. — Leggesi nel *Levant Herald*: « Il patriarca latino di Gerusalemme indirizzò all'ambasciatore di Francia un rapporto tendente a legittimare la condotta del suo clero, il quale ha posta una nuova tappezzeria con iscrizioni latine nella chiesa di Betlemme. L'ambasciatore sarebbe disposto ad appoggiare il patriarca latino. Il patriarca greco vede in questo fatto una dimostrazione contro i greci e potrebbe quindi risultarne una questione complicata. »

Versailles, 18. — Rémusat presentò all'Assemblea il progetto di legge che approva la convenzione conchiusa colla Germania. La Camera ne approvò l'urgenza.

La Camera approvò quindi la convenzione postale conchiusa colla Russia.

Berna, 18. — Il Governo cantonale decise di far pronunziare dalla Corte d'appello la destituzione di 97 curati, i quali hanno firmato la protesta contro le decisioni della Conferenza diocesana ed hanno dichiarato che non ubbidiranno all'autorità civile

Balloni Emidio, *gerente responsabile*.

Inserzioni a pagamento

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* Barry Du Barry di Londra.

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 75.000 cure

In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8. *Barry du Barry e C.*, 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al cioccolatte** in *polvere* od in *tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: ROMA, N. Sinimberghi farm., L. S. Desideri; Brown e figlio; Guattiero Marignani; drogh. Achino, p. Montecitorio, 116. (6)

Impiego sicurissimo del danaro al 6 1/4 per cento netto di qualunque tassa.

Vedi l'avviso del Prestito della Città di Potenza in quarta pagina.

UFFICIO PRINCIPALE
DI PUBBLICITA
E. E. Obliegt

Roma, via del Corso, 220.
Firenze, via S. Maria Novella Vecchia, 10.
Napoli, vico Corrieri S. Brigida, 34.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA

N. 1461 Obbligazioni di it. L. 500 ciascuna

PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 425

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 13 Febbraio, 6 Giugno, 1 e 8 Luglio 1872. — Approvazione della Deputazione provinciale dell' 8 e 11 Luglio 1872

Contratto in Atti del Regio Notajo Sig. Ferdinando del fu Cesare Ricci in data Firenze 10 Agosto 1872.

Interessi.

Le Obbligazioni della città di Potenza fruttano **NETTE L. it. 25 annue** pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio

Assumendo il Comune a proprio carico il pagamento della tassa Ricchezza Mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque tassa, aggravio o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del Contratto.)

Gl'interessi sulle Obbligazioni decorrono già **dal 1° Gennaio 1873.**

Rimborso.

Le suddette **1461** Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di **50** anni mediante **100** estrazioni semestrali. — La prima estrazione ebbe luogo il 1° Gennaio 1873.

Garanzia.

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle Obbligazioni a **Città di Potenza** obbliga moralmente e materialmente **tutti i suoi Beni mobili ed immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti.** (Art. 17 del Contratto.)

La Sottoscrizione Pubblica

alle **1461** Obbligazioni di L. **500** (L. 25 Reddito netto annuo) **godimento dal 1° Gennaio 1873**, sarà aperta nei giorni **24** e **25** marzo, ed il prezzo d'Emissione resta fissato in L. **425** da versarsi come segue:

L.	**25**	**all'atto della sottoscrizione.**		
»	**25**	**al reparto (10 giorni dopo la Sottoscrizione) il 5 aprile.**		
»	**50**	**un mese dopo la sottoscrizione,**		**il 25 aprile.**
»	**50**	**due mesi**	» »	**il 25 maggio.**
»	**125**	**tre**	» » »	**il 25 giugno***
»	**150**		» »	**il 25 luglio.**
L	**425**			

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi della scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della Sottoscrizione, le Obbligazioni con L. 420, i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione definitiva già al reparto, cioè il 5 aprile.

Le obbligazioni sono marcate di un numero progressivo dal N. **1** al N. **1461** e hanno unite le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gl'interessi semestrali

L'interesse semestrale di L. **12 50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di **Potenza**, nonchè presso quei Banchieri di **Firenze**, **Roma**, **Napoli**, **Torino**, **Genova** e **Milano**, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una potranno venir annullate

* Dal Versamento di L. 125 da farsi il 25 Giugno sarà diffalcato il Cupone di L. 12 50 che scade il 1° Luglio, così il sottoscrittore non verserà che L. 112 50.

La Sottoscrizione sarà aperta nei Giorni 24 e 25 Marzo.

POTENZA presso la Cassa Comunale.
FIRENZE » la Banca del Popolo
» » E. E. Oblieght.

GENOVA presso la Cassa di Commercio.
LIVORNO » Felice di G. N. Modena e C
MILANO » Francesco Compagnoni.

MILANO presso G. B. Negri.
TORINO » U. Geisser e C
» » Ch. De Fernex.

PALERMO presso la Succursale di E. Denninger e C
VERONA » figli di Laudadio Grego

In ROMA presso la **Banca del Popolo,** Via della Mercede, N. 42, e presso **E. E. Oblieght,** 220, Via del Corso.

Vendita all'Asta Pubblica in Firenze a mezzo dell'IMPRESA DEL MEDIATORE

Dal giorno 26 Marzo corrente a tutto il 10 Aprile prossimo *(eccettuate le domeniche)*

Nel palazzo Guastalla a Firenze, situato in Piazza dell'Indipendenza, con accesso dalla via Santa Caterina, n. 2

SI PROCEDERA' ALLA VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

delle diverse Collezioni appartenenti al **Sig. Dott. M. GUASTALLA**, consistenti in oggetti d'**arte** e di **curiosità**, con **Raccolte Archeologiche** e **Numismatiche** per la maggior parte spettanti all'Italia, e buon numero di queste che riguardano Firenze.

Le Collezioni degli oggetti d'arte e di curiosità sono costituite di **Maioliche** e **Porcellane**, di **Vetri** e **Cristalli**, di **Bronzi** e **Ferri**, d'**Avori**, di **quadri**, **Marmi**, **Terre-cotte**, **Cere**, ecc., di **Legature antiche di libri**, di **Stoffe del 400, 500 e 600:** non che di **Stampe dell'antica Oreficeria francese, tedesca ed italiana**, come di buon numero di **Miniature in pergamena dal secolo XIII al secolo XVI:** e più di **Libri Numismatici, Artistici, Storici, Letterari** e **Scientifici.**

(Nelle raccolte fatte, il proprietario ebbe cura di procurarsi con predilezione molti oggetti che potrebbero convenire a Scuole Tecniche ed a Musei industriali.)

Il tutto diviso in più lotti da liberarsi ai singoli e maggiori offerenti, coll'aumento sui prezzi d'incanto, più 5 0|0, diritto d'asta sul prezzo dei lotti aggiudicati e Cent. 25 per trombattura d'ogni lotto.

ESPOSIZIONE : PRIVATA 24 MARZO -- PUBBLICA 25 MARZO 1873.

Le domande dei Biglietti d'ingresso per l'ESPOSIZIONE PRIVATA dovranno essere indirizzate all'***Impresa del Mediatore,*** 11, via dei Servi, Firenze.
I cataloghi nei quali è dettagliato l'ordine delle vendite saranno distribuiti *gratis* all'entrata del locale.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

PREPARATO

dal Chim. **A. Zanetti** *di Milano*

FREGIATO

della Med. d'Incoraggiamento dall'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci. — Fr. 3 la bottiglia. — Deposito in ROMA da Selvaggiani Marchetti

La Sciroppo d'ipof-sfito di calce è considerato a giusto titolo come lo specifico il più certo per le malattie di petto. Questo sciroppo preparato dalla casa *Grimault e C.* di Parigi, gode dal 1858 una voga sempre crescente. Noi esortiamo il pubblico di esigere sempre il nome di *Grimault e C.*, inciso sul vetro, e la firma attorno al collo di ciascun flacone. Questo sciroppo è sempre colorato in rosa per distinguerlo dalle imitazioni.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10

INGROSSO — PROFUMERIA INGLESE — **DETTAGLIO**

DI

EUGENIO RIMMEL

LONDRA *96, Strand.* — PROVVEDITORE DELLA REAL CASA E DELLE PRINCIPALI CORTI D'EUROPA — **PARIGI** *17, Boul. des Italiens*

FIRENZE — *20, Via Tornabuoni, palazzo Corsi* — **FIRENZE**

ARTICOLI SPECIALMENTE RACCOMANDATI

VERI SAPONI WINDSOR, da cent. 20 il pezzo, a lire 1 il pacco di 3 pezzi.

WINDSOR MUSCHIATO e FRANGIPANI a lire 2 il pacco di 3 pezzi.

SAPONI DELLA REGINA, assortiti d'odore e SAPONE DI SUGO DI LATTUGA, lire 1 50 e 2 25 al pezzo

SAPONE BIANCO DI GLICERINA 1 e 1 80

SAPONE DI BUTIRRO DI CACAO, 2 50

SPECIALITA' DI SAPONI e crema di Sapone per la barba, di mandorla, pistacchio, rosa, 1 50 e 2 50.— MALAKTIKOS, sapone emolliente 1 50.

Articoli speciali per il viso e pel colorito

VELVETINE RIMMEL, polvere finissima di fior di riso, preparata al bismuth, aderente alla pelle ed invisibile, bianca, Rosa e Rachel, in scatole con piumino lire 3 50: senza piumino, 2 50

POLVERE DI RISO, finissima di odori assortiti, il pacco 0 75 cent.

LOTION RIMMEL per togliere le macchie e le infiammazioni del viso, bocce da lire 3, 5 e 10.

CRÈME DE BEAUTÉ, per dare al viso freschezza e gioventù, 1 50 e 3 50.

ROSE D'ÉREE, per dar [illegible] colorito, pacchi da 1 50. Scat. da 3 lire

PERLINA o [illegible] di perla, 1 e 50 e 3

CREMA POMPADOUR, per dare una splendida bianchezza alla pelle (BIANCA, ROSA o RACHEL), il vasetto 3 50.

ROSSO DA TEATRO, [illegible] per passeggio, ecc.

VINAIGRE RIMMEL, per la toilette e i bagni, prodotto l'incontestabile superiorità a L. 1, 2, 3 e 6

ACQUA RIMMEL, per la toilette ed i bagni, soave profumo. Bocce da lire 2 50, 5 e 7

ACQUE DI TOILETTE DIVERSE, in flacons. ASPERSORI: Verbena, Britannic, Florida, Cologna, Lavanda, ecc. da 1 50 e 2 50.

ESTRATTI DI ODORI, di prima qualità da L. 1 25 2 50, 4 50.

ESTRATTI CONCENTRATI, 3 50 e 6 lire

AQUADENTINE, essenza saponifera per pulire i denti senza distruggerne lo smalto, lire 3 50

POLVERI DENTIFRICIE assortite, canfora, corallo violetta, Quinine, Hamigaki, Odontine, ecc. 1 25, 1 75 e 2 lire.

OLII E POMATE per [illegible] olio di [illegible] grasso d'orso, [illegible] nutritive, crème duchesse, crème Alex[illegible] crème parisienne, ecc.

MISTURA [illegible] di limone e glicerina (questo prodotto è specialmente raccomandato per la nettezza della testa. Desso inoltre lustra perfettamente i capelli e la barba senza punto ingrassarli). Bocce da 2 50 e 4 lire

COSMETICI finissimi d'ogni sorta.

STIMULUS RIMMEL, per dar vigore alla radice dei capelli impedirne la caduta e farli crescere, la boccia lire 3 50

TINTURA ISTANTANEA RIMMEL, per i capelli e la [illegible], nera, bruna e castagno lire 7 50 e 14

PROGRESSIVE CHROME RIMMEL, nuova portata per ridare ai capelli il loro color naturale, lire 5.

Oggetti di toilette diversi. Porta flacons, Scatole per cipria, Rasoi, Pettini d'ogni sorta, Sali concentrati, Flacons per Saccoccia.
Ventagli, Spugne fine e semi fine, Fontane profumatrici, Brucia profumi, Cosacchi a sorpresa diversi, ecc. ecc. ecc.

Si spedisce contro vaglia postali, il trasporto e l'imballaggio sono a carico del committente.

MALATTIE DI PETTO.

I *Sciroppi d'Ipofosfito*, di *soda* di *calce* e di *ferro* del dott. *Churchill* vengono ogni di più riconosciuti e prescritti dai principali medici per la guarigione della *Etisia*

Ciascuna boccetta è accompagnata da una istruzione, e deve portare la firma del dottore Churchill (autore di detta scoperta), e sull'etichetta la marca di fabbrica del signor *Swann* farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi. Vendita presso **D. MONDO**, in Torino, via dell'Ospedale, 5; in Roma, alla farmacia Sinimberghi, e dai principali farmacisti. — L. 6 alla boccetta.

EDUCAZIONE NUOVA

Giardini d'infanzia

DI

FEDERICO FROEBEL

Manuale Pratico ad uso delle Educatrici e delle madri di famiglia

Un bel volume in-4 con incisioni e 78 tavole. Prezzo L. 5 — Franco per posta L. 5 50

Dirigersi a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52 — A FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28

Tipografia dell'*Italie*
Via S. Basilio, 8

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	12	24
Svizzera	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	33	66
Turchia (via d'Ancona)	22	43	85

Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 77.

Direzione e Amministrazione: Roma, via della Stamperia, 75. Avvisi ed inserzioni, presso E. E. OBLIEGHT Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA

UN NUMERO ARRETRATO 10 C.

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Venerdì 21 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

NOTIZIE METEREOLOGICHE

Un tempaccio davvero! uno di que' tempi che vi mettono l'uggia addosso, che danno il mal de' nervi, se li avete, e vi fan quasi desiderare, per rimedio, un buon temporale.

Lo diceva, a un dipresso, ieri anche l'onorevole Sella, che si intende di orizzonti, e d'altezze e depressioni barometriche.

Meglio un acquazzone — pareva dicesse, o volesse dire — meglio anche una grandinata, che almeno ci si ripara andandosene a casa, piuttosto che questa altalena del *Bollettino*, di *tempo vario e probabilità di forti turbamenti e parziali colpi di vento, con nebbia densa* il mattino, e *cirri con cumuli* la sera.

E diceva bene e lasciava intender meglio: poichè con tale stato di cielo e di mare si naviga male, e si corre pericolo di urti e di investimenti.

Neanche gli strumenti e gli apparecchi *funzionano* più a modo — causa forse la nebbia, o le continue oscillazioni e depressioni barometriche.

Ne conveniva meco, con una tal quale commozione, un onorevole deputato.

Io, mi diceva, vengo di rado alla Camera, per non fare ingombro: se ci venissimo tutti, ci si potrebbe appena muovere, e si farebbe una babele· ma riempio la lacuna della mia assenza, col leggere fedelmente il bollettino dell'*Osservatorio* dell'*Opinione*. — Un osservatorio che come sa, non è a grande elevazione dal livello del mare, ma perciò forse in miglior situazione per fare i prognostici del tempo e segnare i millimetri della depressione barometrica.

Or bene, anche col bollettino dell'*Opinione* non c'è più verso di raccappezzarci, e trarre qualche previsione sul tempo, sia che dipenda dai frequenti turbamenti e dalle oscillazioni che sciupano gli apparecchi, ovverosia dalle nebbie che impediscono le osservazioni. Perchè è chiaro che del buio ce n'è, e che gli stromenti sono sempre un po' mossi e agitati a quanto pare da correnti sotterranee e in vario senso.

Non è per nulla che si è avuto il terremoto, e fermaronsi i pendoli — anche nei palazzi dei Ministeri.

Avrà notato anche lei, come il *bollettino meteorologico* dell'*Opinione*, uso a segnare sempre il sereno e la calma, da alcun tempo siasi messo ai *turbamenti atmosferici* ed *ai colpi di vento*, ora in questa, ora in quella delle regioni superiori: un giorno è quella del De Falco che subisce una forte depressione; un'altro è quella del Sella che dice agitata *con cirri*; oggi minaccia una burrasca del Sud-Ovest sulla sezione Ricotti; quella di De Vincenzi è sempre *mossa* con continua diminuzione delle pressioni...

Ci capisce lei qualche cosa? Se poi bado al bollettino di Montecitorio, ci perdo anche quel po' di latino che mi ha lasciato l'*Opinione*.

Siccome io amo avere un'opinione sul tempo, ho abbracciato quella di ripigliare la ferrovia, e ritornarmene a casa...

Così mi parlava quell'onorevole — e forse non diceva male. Ad ogni modo raccomando ai lettori di non uscir di casa senza l'ombrello: è una precauzione indispensabile coi venti che dominano, e la nebbia che regna.

GIORNO PER GIORNO

Anche *Fanfulla* ha le sue curiosità

Ogni volta che un nome nuovo fa capolino sulla scena della vita pubblica, *Fanfulla* non si contenta di domandare: *chi è?*

Ma fruga e rifruga per aver notizie intorno al nuovo arrivato.

Adoperando così, egli è arrivato a raccogliere i materiali di un dizionario biografico, che sarebbe certo, a' giorni che corrono, una delle più singolari pubblicazioni che potessero farsi.

***

L'altro giorno l'onorevole Torrigiani prese la parola alla Camera per protestare contro una petizione, che si diceva presentata al Parlamento, che offendeva il Torrigiani stesso, e che l'*Unità Cattolica* aveva pubblicato di recente.

Firmatario della petizione era un tale ingegnere Faustino Cerri di Pisa.

Chi è questo signor Cerri? — chiese *Fanfulla*: e via di galoppo alle informazioni.

***

L'aver notizie su questo signor Cerri apparve da principio ardua impresa.

Bisogna rendergli giustizia: il suo nome era avvolto nella più cupa oscurità.

Ma *Fanfulla* non si stancò: si rivolse anzi a quello fra i suoi collaboratori che s'occupa di studi bibliografici, e gli domandò se del signor Cerri fosse pubblicata altra prosa — oltre quella della petizione.

Eureka!

Il collaboratore per tutta risposta inviò uno stupendo lavoro dell'ottimo signor Faustino Il lavoro è intitolato così:

Progetto relativo al dare a Firenze, a Pisa (e volendo a Lucca) ed ai paesi bagnati dall'Arno e dal Serchio il porto di mare, la Banca del Popolo e le grandi industrie atticate da una forza motrice idraulica di 4500 cavalli dei cui benefici effetti si risentirà pure Livorno.

***

Nel titolo, che è degno del libro, due cose mi colpirono

La prima, il porto di mare e la Banca del Popolo messi tutti in un mazzo nel progetto medesimo.

Mi son ricordato quel cartello che si vedeva a Parigi nel 1830 e di cui parla Carlo Nodier: « *Vendita di parrucche usate. — Quando non c'è folla di avventori si spiega la Bibbia.* »

***

L'altra è quel *volendo* adoperato a proposito di Lucca.

Come volendo?

Quando s'ha tanta facilità di portare il mare dove si vuole non capisco perchè si debba privarsene.

Non foss'altro che per far fare i bagni ai ragazzi.

Se il progetto del sig. ingegnere Faustino Cerri va avanti, mi voglio fare un po' di giardino anch'io in vicinanza del Serchio e dell'Arno.

Farò a meno della vasca e de' pesciolini rossi: e ci fabbricherò il mio bel porticino di mare, con molo analogo e delfini in lontananza.

***

Il sig. Cerri dubita che non tutti *sulle prime daranno voto adesivo ai proposti vasti disegni.*

E quasi quasi ne dubito anch'io.

E questa poca fiducia, seguita il signor Cerri, *deriva dal non essere peranco usi a vedere un tunnel sotto il Tamigi e una ferrovia scorrer sull'altra.*

Il *tunnel* sotto il Tamigi in Italia non lo abbiamo visto *peranco*, e c'è il caso che non si vegga mai

A meno che il sig. Faustino non s'incarichi di portar qui il Tamigi, come il mare a Lucca.

E quanto alle ferrovie che *scorrono l'una sull'altra*, è verissimo, noi non ci siamo avvezzi: siamo bensì abituati alle ferrovie fatte malissimo... sebbene non ci abbia messo mano l'ingegnere Cerri sullodato.

***

Un'altra citazione e poi lascio andare.

« È per altro sperabile che il genio ed il *buon senso italiano.*

(Senti, senti l'ingegnere Cerri sa che esiste il buon senso!... non me lo sarei mai creduto ..)

..... *e il buon senso italiano illuminato dalla pendenza della costruzione del canale di Suez farà di poi e dalle discussione emergere la mancata sorpresa*

Che cosa significhino queste parole non arrivo a capire

Non importa: mi rallegro di sapere che l'ingegnere Cerri, oltre tante scoperte una più bella dell'altra, ha inventato anche le *pendenze che illuminano.*

Addio la Società del gas!

***

Sarei tanto grato all'ingegnere Faustino se volesse spedirmi la sua fotografia!

Può spedirmela per mare — *via di Lucca.*

***

Do la parola all'*Agenzia Stefani*:

Quando Rémusat annunzia che si è conchiuso il trattato colla Germania per lo sgombero del territorio la Destra grida *viva la Francia*, la Sinistra *viva la repubblica*!

Gran patriotti quei signori della Sinistra! *Viva la Francia!* eh diavolo!

Senza il condimento della repubblica, della Francia non sanno che se ne fare!

***

La Camera vota un indirizzo di ringraziamento a Thiers.

Una Deputazione del seggio presidenziale seguita da molti deputati *della Sinistra* e *dei Centri* va a comunicare a Thiers quella votazione.

Ma i signori della Destra che non vogliono esser da meno dei loro colleghi della parte opposta si astengono dal prender parte a quella dimostrazione.

E difatti:

Che cosa importa aver mandato via i prussiani, quando non son venuti nè Enrico V, nè il conte di Parigi!

Piccolezza!

***

Hanno recitato a Milano l'*Arduino d'Ivrea* di Stanislao Morelli.

Applausi come al solito, e questo s'intende.

Ma il bello si è che un giornale di là la piglia col Morelli, e sostiene che l'*Arduino* è l'apologia del monarcato!

Ci abbiamo preso tanto uso colle *tesi* dei drammi e delle commedie che si finisce per trovarle anche dove le non sono.

Che apologia sogna il giornale milanese?...

Se Arduino d'Ivrea fu re — il Morelli non ci ha colpa.

Ci hanno colpa, tutt'al più, i Baconi che lo elessero nella dieta di Pavia.

Per Morelli, *Arduino* è una grande figura storica: egli s'è adoperato a dipingerla, a lumeggiarla, a *renderla* drammaticamente.

E basta.

Non facciano que' signori dire a Morelli cose che non ha pensato.

Se avesse voluto, le avrebbe dette, e chiaramente da sè.

Tanto più che le sa dire, se vuole, un tantino meglio di loro!

***

Dallo stesso giornale imparo il titolo di un altro lavoro drammatico, rappresentato a questi giorni nella stessa città.

— *Lo storpio e la deforme.*

Oh gioia!

Ci s'avvicina al giorno desiderato, nel quale vedrò rappresentare al Niccolini ed al Valle: *L'operazione cesarea* — commedia in tre atti — e un bambino!...

***

I Sette si sono riuniti ieri; ma siccome si trovarono essere solo in cinque, così si sciolsero.

Mancavano i viaggiatori perpetui Pisanelli e Zanardelli.

L'onorevole Restelli non trovando con che fare la rima propose di trasportare la Commissione al Caffè Cesano, ove mi gode l'animo di annunziare che regnò fra i cinque settimi la più completa armonia... di appetito.

***

Si ritiene che domani l'onorevole Restelli potrà trovare almeno una rima.

Ma si è certi che qualche altro settimo si metterà in viaggio affinchè manchi il numero

***

Una corrispondenza scritta da Mirandola al *Monitore* di Bologna mi ha riempiuta l'anima di dolcissime emozioni

La patria del gran Pico avrà in questi giorni la fortuna di veder radunato un *Congresso internazionalista*, una specie d'ingrasso artificiale molto utile per far rinverdire gli antichi allori nel campo delle scienze sociali, della letteratura e della politica.

I delegati — dice la corrispondenza — *vanno giungendo*, e bisogna confessare la verità coteste son cose che non riescono altro che a loro! Quell'unione maravigliosa fra il verbo *andare* e il verbo *venire* esprime appuntino il fatto di quella brava gente che è sempre pronta ad andarsene quando arriva, e ad arrivare quando se ne va. *Vanno giungendo*, *giungono andando*, secondo che tempo fa e che carabiniere tira.

***

Alcuni — seguita il corrispondente mirandolese — *sembrano appartenere a famiglie civile*

Sono solamente *alcuni*, ed è già un bel fare. Non dirò che ci sia da giurare che appartengono proprio a famiglie civili, ma *sembrano* appartenerci, e tanto basta La verità la sa Dio!...

Altri poi *sembrano appartenere alla classe operaia* la quale, secondo la garbata frase dello scrittore che fa la distinzione, non conta nessuna *famiglia civile* nel suo seno Per un democratico non c'è male!...

***

Tutti — tira innanzi quel gioiello di letterato — *sono giovani spiranti dagli occhi tutto il fuoco della loro anima rivoluzionaria*. Sarà un affar serio a questi caldi precoci, ma vuol essere un bel vedere quell'insieme di giovinotti, cogli occhi schizzanti fiamme accese nell'anima, la quale anima è poi rivoluzionaria!..

A un bottone del soprabito ci ho un'*anima rivoluzionaria* anch'io, che non mi vuole star mai ferma nell'occhiello, e mi fa dannare tutti i giorni! La voglio mandare a Mirandola per vedere che figura ci fa.

***

Io però parlo di *vedere* come un imbecille che sono, e mi dimentico che la corrispondenza non lascia troppe speranze a questo proposito.

Vedere, a dar retta a chi scrive, sarà una cosa piuttosto difficilissima. *I giovani spiranti fuoco si tengono piuttosto celati, chè li ha impressionati l'arresto del Cerretti.*

Ora capisco perchè i delegati *vanno giungendo*... quella bella frase significa che *giungendo vanno*... a rimpiattarsi per non avere il dispiacere d'essere arrestati. Curioso effetto del fuoco negli occhi spirante dall'anima rivoluzionaria!..

Facciamo a parlarci chiaro... tanto qui non ci sente nessuno... le anime rivoluzionarie non sono tranquille.

E allora perchè fanno il Congresso?

E perchè portano il fuoco negli occhi?

Lo cuoprano con un po' di cenere, con un po' di polvere... che so io... Polvere negli occhi! È quel che ci vuole per un Congresso internazionalista!...

***

Ecco, siamo giusti, se un giornale moderato dicesse in dieci righe tutte le spropositate impertinenze che il *Monitore di Bologna* lascia

scriverè al suo corrispondente di Mirandola a carico dei delegati al Congresso, non si griderebbe, per parte degli offesi, contro l'inurbanità della stampa!

Fortuna che son proprio loro i primi a tirar sassi in colombaia!.

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE

Seduta del giorno 19 marzo.

Mentre si fa l'appello nominale per la votazione dell'appanaggio al Duca d'Aosta, vi prego di ritornare un passo indietro come nelle favole della signora nonna.

Ieri io non vi ho reso conto dello svolgimento della proposta Nicotera, perchè le mie note erano gia abbastanza lunghe. Di più, la questione non era stata esaurita, circostanza che mi permetteva di ritornarci su oggi. Torniamoci dunque.

★

L'onorevole Nicotera, nella seduta del 18, ha sviluppata la sua mozione con cui ha chiesto che il Governo presentasse le leggi necessarie a completare l'armamento del paese entro il 1874

Ha parlato di cannoni, ha parlato di cavalli — anzi sui cavalli ci si è fermato con compiacenza — ha parlato dei 400 mila soldati di prima categoria dei 700 mila di seconda categoria e del *miliardo (!)* di ultima categoria, che non varranno a nulla, se non avranno fucili e palle.

Il *miliardo* evidentemente fu uno sbaglio della lingua — trattandosi di palle, doveva dire *biliardo*.

Insomma, dichiarando che non faceva l'ipotesi d'una guerra, ha chiesto che il Governo si prepari a questa eventualità.

★

L'onorevole Billia si è alzato co[illegible]tro il collega. Gli è parso poco lo[illegible]gico accordare a un Governo in cui [illegible] non si ha fiducia dei milioni per gli [illegible] armamenti. E fin qui aveva ragione. Ma siccome ha il benedetto vizio, quando ne ha detto una di giusta, di sciuparla subito con una amenità, non ha mancato di aggiungere che non si deve dar armi al Governo che se ne potrebbe servire contro la democrazia.

Nessuno dei militari presenti ha saputo dire all'onorevole Billia che l'esercito si è fatto prendere a fucilate per la libertà e per l'indipendenza, e che a Pavia, in un caso in cui la democrazia volle conquistare la liberta per se sola, un ufficiale fu colpito a *tradimento* da un sott'ufficiale democratico.

Ma l'onorèvole Billia ha ragione — egli disse che non occorrono armi perchè non è a temersi una guerra coll'estero; disse che temeva piuttosto la *guerra sociale*, anzi, che la vedeva imminente...

È forse per questo che non vuole dare allo Stato i mezzi di premunirsene?

Ah! Billia, Billia!

★

In fin de' conti poi l'onorevole Billia ha detto che non consente agli armamenti chiesti dall'onorevole Nicotera perchè le spese cascano sulle spalle a chi non ha quattrini, ed è pericoloso levare di tasca al *proletario la ricchezza* che possiede.

La ricchezza del proletario!

★

Il ministro senza dire se accettava o se respingeva la proposta Nicotera ha fatto il conto di quanto ci occorra a completare la nostra difesa militare Ha detto che l'esercito buono si compone di tre *fattori*: numero, istruzione, quattrini

Questo è il terno che bisogna giocare per vincere alla guerra. La Prussia lo ha vinto perchè lo ha indovinato

E la cosa è rimasta lì

Oggi si ripiglia

★

Prende la parola l'onorevole Finzi.

Svolge una proposta con cui il Governo è invitato a presentare i progetti per completare le nostre difese e contemporaneamente a proporre i modi di far fronte alla spesa occorrente

Chiede che si operi con alacrità e dice che in fondo l'onorevole Nicotera non domanda di spendere di più, ma di spendere presto quello che si deve spendere.

« Siamo in pace, dice, con tutti; siamo d'accordo con tutti... ma tutti si armano! Facciamo come gli altri, se no ci troveremo a guai. »

« L'Italia ha superato delle gravi difficoltà finanziarie (*a sinistra s'interrompe*). Scusino! Non si rammentano che lor signori ci minacciavano della bancarotta tutti i giorni? »

« Il ministro studi la proposta dell'onorevole Nicotera che è provvidente e patriottica. noi saremo pronti al sacrifizio che per essa si dovra sopportare. »

Billia: Questa è rettorica, queste sono poesie!

La crisi finanziaria è tutt'altro che vinta.

Io poi, se mi oppongo agli armamenti è perchè colle vostre paure farete delle spese che *rovineranno* tutti e ci porteranno alla guerra sociale di cui vi ho parlato ieri.

★

Sella: Comincio a tirar fuori il mio bussolotto del pareggio e vi faccio osservare che mi date buon giuoco, perchè se mi obbligate a darvi dei quattrini per gli armamenti io vi dirò che appunto questa spesa è quella che ci impedisce di raggiungere la meta. Io vi avevo promesso il pareggio e si stava sui 130 milioni per la guerra e 27 per la marina: siamo già a 150 milioni per la guerra e 33 per la marina. Nonostante siamo quasi arrivati all'equilibrio, ma se tutte le volte che ci siamo quasi, si torna a fare un salto indietro non ci arriveremo mai più!

Gli onorevoli Finzi e Nicotera sono pronti ai sacrifizi, e io li ringrazio... ma, passato l'entusiasmo, bisognerà trovare il modo di aumentare di *cinquanta milioni* le spese. Cinquanta milioni! Una bagatella!... E notino che senza questa nuova spesa potrebbero gia mancarmi i venti milioni che la Commissione dei Quindici — si rammentano i Quindici?... — mi ha rifiutato. Ci vorrebbe un macinato nuovo... (*rumori*). Mi rincresce che debba dire delle cose spiacevoli — ma sapete pure che io sono costretto a parlare colle cifre.

Voci: Parli, parli (*a sinistra*)

Nicotera: Ha degli alleati da questa parte! (*ironico*).

Sella: È inutile illuderei: per me la proposta Nicotera è una spesa di 50 milioni all'anno, perchè, se la votiamo, so io quanto durerà!..

Voci: No! Sì, sì!

La Porta: Lasciatelo spiegarsi (*ilarità*).

Sella: Io amo l'ordine; io amo riordinare la finanza; vi ho presentato un piano che, accettato tutto, sarebbe gia compiuto; accettato in parte, ci ha messo sulla via del pareggio. Volete il pareggio? Son qua! Se no, no! (*sensazione*)

Io capisco — segue a dire il ministro — che un piano si possa modificare — ne ho dato prova! (*risa*). Ma a modino, signori! *Est modus in rebus*... e il pareggio è un *rèbus* come un altro! Mi direte: faccia un prestito? tante grazie! Se lo faccian loro: i prestiti sono l'anarchia della finanza. Avete sempre detto che il paese è malcontento delle imposte... ebbene credo che il malcontento sia provocato in gran parte da quelli che chiedendo le spese, mettono le legna sul fuoco (e ci soffian sotto!) (*ilarità.*) Volete assumere la responsabilità di aumentare i gravami sulle popolazioni? (*sensazione*). Questa, come quella di non provvedere alla difesa, sono due responsabilità gravissime (*è vero, è vero!*). Per la difesa non si deve esitare?... Ma io veggo molti che esitano, quando io vengo a dire: la difesa bisogna pagarla!

Crispi: È questione di sistema!

Sella: Quando mi domandate le armi o le strade, non mi parlate di sistema — me ne parlate solo quando vi chiedo denari! (*risa, bene a Destra, rumori a Sinistra, agitazione*)

Sella: Noi, umili soldati di finanza (e brigadiere onorevole Sella, non è soldato!) siamo costretti a una guerra ingloriosa, mentre poi nessuno ci aiuta a distruggere il contrabbando e a opporci a chi froda lo Stato. Se votaste le imposte o non le rendeste impopolari e improduttive colle proteste, la situazione sarebbe diversa. Fate pagare chi deve pagare e vedrete quanti miglioramenti! (*Bene! a destra — rumori a sinistra*)

In totale io non posso abbandonare il concetto del pareggio, io non credo che il paese possa dare più di quello che dà; io non ho il coraggio di chiedergli di più

Chi ha questo coraggio, venga qui — ecco il portafogli — proponga le imposte e... le faccia pagare.

(*Agitazione grandissima, la seduta è sospesa, molti deputati vanno dal ministro di finanza; il presidente invita i deputati alla calma... e suona; il ministro Sella esce dall'aula*)

★

Presidente: Il ministro se ne è andato; continueremo domani.

Lazzaro: Se lui non c'è, ci siamo noi.. seguitiamo da noi!

Rudinì: Io dovrei dire al ministro che ha spostata la questione: ma se non c'è... non glielo posso dire a Lei!..

Corte: Rinviamo pure la discussione... Ma almeno che domani i ministri siano d'accordo!

Nicotera: Io non mi oppongo al rinvio: però domani il presidente del Consiglio dovrebbe spiegarci chiaro il concetto del Gabinetto in questa faccenda.

(Ci siamo!)

★

Lanza (si alza: l'ho detto io!): Non mi pare che il ministro della guerra, che vorrebbe gli armamenti, sia in disaccordo con quello delle finanze che dice che bisogna pagarli.

Siamo d'accordo come tante muse.

È evidente che il *pareggio* per l'onorevole Sella è un debito d'onore; la difesa per un ministro della guerra è un altro debito d'onore; io poi ci ho la mia lente dell'avaro, e per debito d'onore compero dei buoni del Tesoro coi fondi destinati alle spese di polizia... per cui i bricconi non si pigliano, i Manzi ricattano e spariscono... ma io faccio economia!... Dunque dei debiti ne abbiamo tutti... siamo d'accordo, *et dimitte nobis debita nostra*... Il ministro delle finanze dice: datemi delle altre risorse, io vi consentirò delle altre spese!...

Voci: No, no! sì, sì!

Nicotera: No! non ho detto questo: ho detto che nuove imposte non se ne possono mettere.

Lanza: Sicuro: così dico anch'io; vede che siamo d'accordo... siamo tutti uniti e le nostre idee collimano. Se se ne è andato si è perchè non c'è nulla da fare.

Voci: Sì, no, no, sì (*agitazione, grida, tumulto — la seduta si scioglie*).

CRONACA POLITICA

Interno. — Si annuncia una gran giornata alla Camera. Meno male che fa nuvolo, e piove; e se saranno folgori non si potrà dirle scoppiate a ciel sereno

Caro vi fa sapere di che si tratti; cercate più sopra: io per ora mi limito a raccogliere i pronostici sulla ventura della battaglia Sella-Nicotera.

Ed eccone appunto uno d'officioso nell'*Opinione*, alla quale cedo la parola. Statela a sentire:

« Noi crediamo che si troverà un mezzo d'accordo: l'onorevole Sella non ha ricusato alcun temperamento; solo ci ha messe due condizioni; la prima che al progetto del pareggio si resti fedeli; la seconda che non si sottopongano i contribuenti a nuove gravezze *intollerabili*. E in questo crediamo abbia la Camera consenziente ad un patto che non si ometta niente di quanto si può per ispingere avanti la difesa del paese. »

In luogo del deputato del mio collegio, assente, do il mio voto in anticipazione al temperamento che la Nonna mi viene suggerendo.

★★ A proposito di gravezze intollerabili: la tassa di famiglia è stata applicata pur ora dal municipio di Venezia. I giornali veneziani strillano come se la nuova tassa la dovessero pagare tutta loro, loro soli.

Io non voglio entrare nei misteri del bilancio intimo di San Marco. Ma anche San Marco ha i suoi fastidi, e ha sempre sotto le finestre gente che domanda questo e quello.

Rifiuta? È un esoso, un codino, un consorte Consente? Peggio che peggio! all'ora di presentare il conto, e reclamare la parte della spesa, diventa più consorte, più codino e più esoso di prima

Decisamente è sentito il bisogno che Ministero e Camera ci trovino fuori questa benedetta gravezza che non sia *intollerabile!*

★★ I Sette che ieri dovevano riunirsi, convennero, si contarono e si trovarono in cinque

Mancavano gli onorevoli Pisanelli e Zanardelli

Siamo dunque da capo alle remote: — «Dio, li ringraziamo — dicono i vescovi della provincia romana, quelli che hanno fatto l'indirizzo al Santo Padre a vitupero delle proposte ministeriali sugli Ordini

Pio IX ha eccitato, rispondendo, quei zelanti pastori, a non sperare e a non affidarsi che in Dio

Ecco: se avesse lasciata una parte per quanto minima anche agli onorevoli assenti, non sarebbe stato alcun male: questa volta un poco di merito l'hanno anche loro.

★★ Che c'è di nuovo a Bologna?

La Questura — dicono i giornali di là — va in busca dell'Internazionale, e tutta fissa in questo pensiero fruga e rifruga e non trova che un vano allarme gettato nella cittadinanza colle sue indagini avventate.

Ecco io non approvo questo linguaggio, e meno ancora il sospetto fatto invalere che il Governo adoperi a questo modo per impaurire e tenere in freno i democratici, che si son dati la posta al Congresso della Mirandola.

Ieri l'altro l'on. Billia ha fatto saltar fuori dallo scatolino il diavolo della guerra sociale Se l'ha fatto scattare vuol dire che sa quello che ha fatto, e un deputato, un Billia, che diamine! vi par egli uomo da canzonare?

Frughi la questura, frughi: l'onorevole Billia ha parlato, ha segnalato il pericolo. Se lascia andare l'onorevole di Corteolona verrà fuori anche lui col suo: « io ve l'avevo detto » e così avremo alla Camera due profeti: Ferrari e Billia.

★★ Piove, e quando piove sapete la direzione che prendono i miei pensieri?

Mi ricordo le piene e la jattura di tanto paese, rompo la fascia della *Gazzetta ufficiale* e corro cogli occhi alla rubrica: « Soccorsi agli inondati. »

E ho trovato che i soccorsi hanno toccata la cifra di L. 1,773,799 10

Lettori, uno slancio e arriviamo al milione e ottocentomila.

Ve lo dico anche per farmene un'occasione di chiedere al buon Filopanti le novelle dell'inondazione, e sapere dalla sua bocca se la proposta ch'egli fece nel *Fanfulla* ha trovato facile orecchio nelle regioni di Falconara.

A proposito: il duca l'altro giorno è stato nelle regioni funestate dalla piena. Cosa vi ha trovato? Quali misure, quali precauzioni ha prese?

Nessuna risposta: e intanto piove, piove, piove!

—

Estero. — L'Assemblea francese votò un ordine del giorno di encomio e di ringraziamenti al capo del potere per l'esito felice delle trattative che affretteranno lo sgombero del territorio

In quell'ordine del giorno ci si vede un angoscia indicibile, quasi uno strato di ghiaccio in mezzo che si squaglia e svanisce, e il fiore della speranza che spunta e s'imporpora foriero della nuova primavera nazionale

Noi, di qua dall'Alpi, le conosciamo. oh se le conosciamo! queste emozioni, e però le dividiamo.

Chi non ricorda quella memorabile seduta parlamentare nella quale una voce autorevole sorse ad annunziare che ormai nessun piede di soldato straniero calpestava il suolo della patria?

Mando ai francesi la mia parte del sacro entusiasmo provato in quel giorno: se ne potranno servire, e sarà un tanto di più su quella che essi troveranno in fondo al loro cuore.

Ma per carità che a nessuno salti in capo di dire che il soldato straniero del quale io salutava la fausta partita era dei loro.

★★ Oggi Gladstone si presenterà nella Camera dei Comuni per dar contezza delle sue risoluzioni definitive

Ve l'ho detto ieri, ch'egli, instante la regina, avea consentito, non a ritirare le sue dimissioni, ma a ritornarci su col pensiero, e vedere se c'era verso di accomodare la cosa alla buona e senza crisi.

Aspettando che l'elettrico abbia parlato, giova rilevare il fatto che emerge in piena luce da tutti i giornali inglesi: che cioè la permanenza al potere di Gladstone presenta assai meno impicci e difficoltà che l'entrata dei conservatori.

A ogni modo, il voto che li additava pei consigli della Corona, sottoposto all'analisi, non lascia loro che una parte assai magra.

O che gli inglesi non conoscono la ricetta dei voti-sanatoria!

Dell'Università irlandese non se ne parli più, quello che è fatto è fatto. Gladstone si procurò un'infreddatura, e occupando il suo seggio alla Camera, fuori uno starnuto Lamarmoriano.

La Camera naturalmente griderà salute! all'unanimità.

E quale voto più di fiducia di questo!

★★ La Germania prosegue di gran passo nella sua trasformazione verso l'unità. Anche l'unità monetaria avrà la Germania, e quanto prima in questo senso uno schema di legge al Parlamento.

Intendiamoci bene: la vagheggiata riforma si riferisce all'argento e all'oro, cose fra noi mitologiche, e di tradizione assai dubbia. E forse per questa ragione, e per la differenza della materia monetabile, che noi non lo sentiamo più, sotto questo aspetto, il bisogno del tipo unitario. Anzi, tutt'all'opposto, corriamo a precipizio verso l'infinita varietà. Giusto ieri sera mi hanno dato in resto un biglietto verde — da cinquanta centesimi: ed io per l'amore del colore l'ho chiuso religiosamente nel portafoglio.

Ecco: nel verde c'entra l'arsenico: quando avrò da parte il mio gruzzolo non ci sarà pericolo che un topo — il topo sta alla carta, come il gatto a lui — con due dentate si mangi tutta la mia fortuna

★★ Un'occhiata alla Spagna: sempre la stessa tregenda! Noto una recrudescenza di federalismo — recrudescenza governativa: il nuovo capitano generale di Malaga nel discorso tenuto assumendo il suo ufficio, gridò in via di perorazione

Viva la repubblica federale!

Tutti i gusti: ma quella povera Spagna dovrebbe scrivere così come le frazioni $\frac{\text{Spagna}}{13}$ mi fa male solo a pensarci.

Via, una stilla di balsamo in tanta amarezza: i carlisti ringalluzziti negli ultimi giorni da

parziali successi, le hanno toccate. Forse influenza dell'arrivo del pretendente. Hanno tutti la jettatura questi Borboni.

E la banda che ieri ho condotta fin nel pomerio di Madrid?

Una fiaba, cari lettori, una fiaba inventata per tentare il coraggio e l'intraprendenza dei carlisti della capitale, che non ci vollero credere per avere una scusa alla propria inerzia.

Decisamente: Don Carlos non ha che un modo per riavere il trono ed è che i repubblicani e i radicali gliene facciano uno senza volerlo

Don Peppino

Telegrammi del Mattino
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 19. — I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra hanno ricevuto alcune lettere minacciose firmate: *L'Internazionale* Negasi a questo fatto ogni importanza e lo si attribuisce ai nemici del Governo.

L'Assemblea respinse con 123 voti contro 58 un emendamento di Garcia Ruiz, il quale domandava una graduale abolizione della schiavitù in luogo della abolizione immediata.

Firenze, 19. — S. M. l'imperatrice di Russia è scesa alla stazione di Castello, e si è recata con la figlia Maria Alexandrowna presso la granduchessa Maria a Quarto. Il granduca Vladimiro col suo seguito è arrivato a Firenze a ore 1,35.

New-York, 15 — Oro 115 1|4

ROMA

20 marzo

Da una lettera che ricevo

La disposizione presa dal Municipio per il transito dei carri e carretti per via Rasella, invece che per via del Tritone, è stata trovata generalmente giustissima

Ma questa disposizione aumenta la necessità di allargare la via del Lavatore, la quale già strettissima per il passaggio usuale, si renderà ora appena transitabile. Tagliando un angolo del palazzo Martinucci, la spesa non sarebbe molto gravosa per le finanze municipali, ed il vantaggio sarebbe grandissimo.

***

Nel Corso un cane arrabbiato morsicò ieri tre o quattro persone. Le guardie municipali lo rincorsero e lo uccisero a furia di colpi di bastone bisogna chiamare bastone una sciabola che non ferisce nè di taglio, nè di punta.

Fra i morsicati v'era un povero operaio ed un signore inglese. L'operaio fu accompagnato allo spedale da alcuni cittadini per la cauterizzazione del morso. Il signore inglese preferì di farsi fare quell'operazione da un medico di sua fiducia L'accompagnava un suo fratello, che trovavasi in uno stato d'ansietà e di dolore facile a comprendersi. Dicono che il dolore è muto, ma in esso era eloquente, e la sua eloquenza si sfogava naturalmente contro i cani, e contro chi permette a questi interessanti simboli della fedeltà, di vagare per le strade di Roma, e mordere di tanto in tanto le polpe ai pacifici cittadini.

Io ho ascoltata la lunga lamentazione di quel signore, nè ho saputo dargli torto. So che v'è un regolamento in proposito: ma a chi ha avuta la gamba morsa da un cane idrofobo, l'applicazione del regolamento sulla parte offesa non deve giovare gran fatto

Secondo me, l'uso migliore che si potrebbe farne, sarebbe il farlo osservare.

***

Un'altra lettera di un *assiduo*. Si lamenta di disordini della Amministrazione delle Poste, e cita due fatti a prova delle sue asserzioni.

Per esempio, una lettera impostata a Roma per Roma la sera del 7, arrivò la sera del 15, dopo essere stata a Catania, e chi la ricevette, con soli otto giorni di ritardo, fu obbligato anche al pagamento di 30 centesimi per francatura insufficiente.

Capisco che sono cose noiose, specialmente per chi ha degli affari. Vi sono delle inesattezze, degli inconvenienti, ai quali si potrebbe rimediare con un po' più d'attenzione. Ma anche in Inghilterra, dove il servizio postale è in fama d'esser fatto meglio che per tutto il mondo, qualche cosa di questo genere avviene sempre Bisogna compatire un poco anche gli impiegati postali, gente di carne, cittadini... ed anche guardie nazionali, come tutti gli altri

E bisogna tener presente la raccomandazione fatta dalla Direzione delle poste di approfittare possibilmente degli uffici succursali. L'ordine viene in gran parte dalla divisione del lavoro

***

L'erta scalinata, i ripiani ed il piano terreno del portico del Vignola al Campidoglio, si cominciavano oggi a lastricare con asfalto.

***

Nella seduta dell'altra sera il ff. di sindaco ha parlato della questione delle abitazioni per gli operai

Il conte Pianciani ha detto che altra volta erasi parlato di un compromesso fatto con una Società che si obbligava a costruire 6000 camere del prezzo dalle 10 alle 7 lire secondo i piani, mantenendo questi prezzi per 10 anni

Un tale contratto sarebbe già stato presentato al Consiglio, se non fosse nata una circostanza che ne ha impedita l'effettuazione. Il contratto si basava sopra l'acquisto di un'area appartenente ad una corporazione religiosa, ed il compratore si obbligava a cederne la metà (circa 50,000 metri) al comune, a patto che se ne servisse per la costruzione di case operaie Ma l'approvazione della espropriazione non è ancora venuta e la Giunta non può quindi presentare la proposta.

Intanto i bisogni crescono, ed il Municipio è obbligato spesso a provvedere a molte famiglie o col mezzo della Congregazione di carità, o con sussidi

È quindi desiderio di tutti che questa approvazione venga, ed il contratto possa essere definitivamente stipulato. La « Società di costruzione di case e quartieri » con la quale si fece il compromesso è pronta a mantenere le condizioni già fatte.

Questa Società, senza fare rumore, ha già compiti in via Labicana alcuni quartieri che potranno essere abitati fra due o tre mesi, e sta costruendone altri in via S Teodoro ed in via Napoli. La Società possiede una fornace che dà una produzione ragguardevole di materiale da costruzione, e dà al Municipio tutte le garanzie desiderabili per il mantenimento dei suoi obblighi.

Dunque coraggio.. chi deve approvare, approvi; e se è deciso che il Municipio debba occuparsi di questa questione, che si concluda qualche cosa una buona volta!

***

Fra le tante istituzioni di credito più o meno accreditate che si stanno fondando, ci si annunzia la creazione di un *Banco di Roma*, che avrebbe la particolarità singolare di esser messo su da persone, che hanno abbastanza quattrini per non aver bisogno di ricorrere alla pubblica sottoscrizione.

***

Ieri gli allievi delle scuole municipali si sono riuniti al Campidoglio per eseguire dei cori e far sentire così i loro progressi nella musica corale

Da qui avanti queste riunioni avranno luogo due volte al mese.

***

Ho annuziato tempo fa che l'Accademia filodrammatica romana stava preparando due saggi per la corrente stagione di quaresima.

Il primo di questi saggi avrà luogo lunedì 24 corrente alle 8 1|2 al teatro Metastasio Si rappresenterà: *Il pericolo*, di Ludovico Muratori, di cui l'egregio autore ha dirette le prove. Queste si fanno nella scuola di recitazione che l'Accademia ha aperto recentemente in un locale concessole dal Municipio in via Giulia.

***

La signora Laura Zanon-Paladini, la *servetta* della Compagnia Moro-Lin ci annuncia la sua beneficiata per sabato.

La signora Zanon-Paladini ha scelta la famosa commedia di Goldoni *Sor Todero Brontolon* ed *Il matrimonio d'un morto*, di Gherardi del Testa

Merita il conto di andare a passare la serata al Valle.

PICCOLE NOTIZIE

Fatti gravi non si verificarono nelle ultime 24 ore. Varie risse avvennero ieri e nella scorsa notte specialmente fra gente avvinazzata, che non apportarono però gravi conseguenze. In seguito di una di queste risse certo G. Luigi, carrettiere, feriva R. Mariano. Il feritore fu arrestato dalle guardie. Anche certo C. Costantino ed A. Sabatino per questione di privati interessi vennero fra di loro alle mani, riportando il primo una ferita al capo causata da colpo di bastone vibratogli dal suo avversario. Le guardie municipali arrestarono subito il colpevole.

— La donna R. Rosalia, straccivendola, ingiuriava le guardie di pubblica sicurezza perchè voleva che arrestassero il di lei marito. Continuando essa in tali ingiurie dovettero procedere al di lei arresto.

— Ieri una ragazza di 15 anni in Trastevere, scendendo le scale di sua abitazione con due piccole sorelline in collo, disgraziatamente sdrucciolava, ed una di queste di soli mesi 7 ne riportava una contusione alla testa, che versa in pericolo di vita.

— Gli agenti della questura operarono gli arresti di 23 individui trovati senza mezzi di sussistenza e carte giustificative, 11 per disordini, 3 perchè in possesso d'armi insidiose, 4 per rissa, ed uno per questua illecita.

— Le guardie stanotte hanno dichiarato in contravvenzione 4 schiamazzatori notturni, e due esercenti pubblici per inosservanza alle prescrizioni in vigore per i loro esercizi.

— D'ordine dell'autorità giudiziaria è stato sequestrato ieri il giornale *La Capitale* in data di oggi

— Nei scorsi giorni il ragazzo S. Francesco di anni 10 mentre trovavasi in un campo a Palestrina venne da certo Niccola P... figlio del proprietario di quel campo colpito alla testa con un sasso riportandone una lesione che sebbene non sembrasse dapprima di molta gravità, pure fu causa della sua morte

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Alle ore 10. — Veglione in maschera

Valle. — Alle ore 8. — *Goldoni e le so sedese comedie nove*, in quattro atti di P. Ferrari.

Capranica. — *Con gli uomini non si scherza.* Indi il ballo. *Il Menestrello.*

Metastasio. — Alle ore 6 1|2 ed alle 9. — *Le Magie di Pulcinella*, vaudeville

Quirino. — Alle ore 5 1|2 ed alle 8 1|2. — *Le donne che piangono*, commedia *Il mestro del signorino*, farsa Indi il ballo. *La caccia di Diana*

Valletto. — A beneficio della maschera del Pulcinella Raffaele Marino: *Pulcinella prima donna di alto cartello*

NOSTRE INFORMAZIONI

Nell'adunanza di questa mattina, che è durata più di due ore, il Comitato privato della Camera dei deputati ha proseguito e condotto a termine la discussione del progetto di legge relativo alla costruzione della galleria del Borgallo lungo la ferrovia da Parma alla Spezia. Sono state fatte e sviluppate varie mozioni sospensive: la maggior parte sono state ritirate; una sola è stata posta ai voti, ed è stata respinta. Il Comitato ha quindi approvato nel suo complesso il progetto ministeriale.

Contrariamente a quanto hanno asserito alcuni giornali, il Principe Amedeo non è stato ancora destinato a verun comando militare.

Il signor Ozenne ha frequenti conferenze col ministro di agricoltura e commercio.

La Direzione generale dell'Esposizione di Vienna ha già fissata la graduatoria dei premii, che si accorderanno ai più meritevoli espositori; essa è la seguente.

1° Diploma d'onore dell'Esposizione di Vienna del 1873;
2° Medaglia del progresso,
3° Medaglia del merito,
4° Medaglia artistica.
5° Medaglia del buon gusto,
6° Medaglia di cooperazione:
7° Diploma di riconoscimento di merito.

Il diploma d'onore è una distinzione di riconoscimento di meriti superiori, riguardo alle scienze, ed alla loro applicazione all'educazione popolare, ed all'aumento del benessere fisico, morale ed intellettuale delle popolazioni. Questo distintivo non potrà conferirsi che dal Consiglio di Presidenza su proposta del relativo gruppo del giurì.

La medaglia del progresso è destinata a quelli espositori che a datare dalle ultime esposizioni avranno fatto rimarchevoli progressi nella loro arte ed industria.

La medaglia del merito è destinata a premiare la bontà e finitezza dei prodotti esposti, oppure anche l'applicazione proficua di nuovi strumenti a nuove macchine non ancora adoprate.

La medaglia artistica è destinata ai soli artisti.

Colla medaglia del buon gusto si premierà l'espositore che avrà disposto in migliore e più elegante mostra i suoi prodotti, e che avrà dato a questi la forma ed il colorito più appropriato

La medaglia di cooperazione sarà data a chi avrà prestato all'espositore il concorso della sua opera, come direttore di fabbrica, capo officina, disegnatore, modellatore e simile

Per ultimo il diploma di riconoscimento di merito sarà concesso a coloro, i cui prodotti, sebbene meritevoli di qualche distinzione, non hanno però i caratteri per conseguire la medaglia del progresso o quella del merito

TELEGRAMMI PARTICOLARI
DI FANFULLA

PARIGI, 19. — Oggi ha luogo a Londra un gran banchetto comunalista, nel quale parleranno Pyat e Vermesch.

Assicurasi che l'Inghilterra rinnovò al Portogallo l'assicurazione della sua protezione.

ULTIMI TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova Orleans, 18. — Parecchie Case bancarie sospesero i loro pagamenti in seguito al ribasso dei cotoni.

Costantinopoli, 19. — A proposito dell'incidente della chiesa di Betlemme, la *Turquie* dice: « Si tratta delle tendine della Grotta che rimasero bruciate nel 1871, e che il Governo ottomano doveva rimpiazzare per ottenere una tregua alle dispute tradizionali fra i greci e i latini pel diritto di proprietà sulle medesime Il clero latino ne fece ora rimpiazzare una parte senza la partecipazione del clero greco. In seguito a ciò il patriarca greco di Gerusalemme indirizzò, col mezzo del telegrafo, alla Porta una protesta contro una tale violazione dei diritti secolari della nazione greca sulla Grotta della Natività di Gesù Cristo. »

Parigi, 19. — Thiers ricevette vive congratulazioni da tutte le potenze, e specialmente dalla Russia e dall'Inghilterra, pel trattato relativo allo sgombero.

Ieri al ricevimento dell'ambasciata russa, il conte Orloff parlava del successo di Thiers come se fosse un trionfo della Russia stessa

Le relazioni fra la Francia e la Russia sono cordialissime.

Berlino, 19. — La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che nel trattato conchiuso colla Francia per lo sgombero del territorio, oltre le clausole diggià conosciute, havvi pure un articolo il quale stabilisce che, fino allo sgombero completo, i dipartimenti sgombrati, compreso Belfort, resteranno come territorio neutrale e non vi si potranno costruire nuove fortificazioni

La *Corrispondenza* constata gli sforzi del Governo francese per consolidare la Francia all'interno e per eseguire lealmente la convenzione conchiusa colla Germania. Conchiude dicendo: « In questa maniera uno dei più grandi compiti che sieno mai stati da risolvere fra due grandi nazioni, sarà terminato in maniera soddisfacente ed in un periodo brevissimo. Lo spirito di moderazione e l'amore di pace, che ne resero possibile la riuscita, avranno, lo speriamo, una salutare influenza sulle future relazioni fra le due grandi potenze. »

Pest, 19. — Il *Pester Lloyd* annunzia che il ministro delle finanze ricevette ieri dall'imperatore l'autorizzazione di presentare al Parlamento un progetto di legge, il quale dà facoltà al Governo di accordare la concessione per la istituzione di una grande Banca di Sconto Ungherese, accordando ad essa parecchi vantaggi speciali, in cambio di certi obblighi che la medesima avrà verso lo Stato come Banca governativa.

Quanto alla realizzazione del progetto, il ministro la ha diggià assicurata mediante un protocollo conchiuso con un gruppo considerevole di banchieri.

La Camera dei deputati approvò il progetto relativo all'imposta sul bollo.

Versailles, 19. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Victor Lefranc, relatore della Commissione incaricata di esaminare il trattato colla Germania, legge il suo rapporto il quale conchiude per l'approvazione, dopo aver ricordato l'omaggio reso a Thiers ed al Governo, constatata l'abilità della amministrazione finanziaria, ed espresse le simpatie della Francia per l'eroica Verdun Il trattato è quindi approvato ad unanimità.

Parigi, 19. — I giornali dicono che, in alcune località occupate dalle truppe tedesche, la notizia dello sgombero provocò qualche dimostrazione sensibile, ma però da deplorarsi. L'autorità militare tedesca, tenendo conto delle circostanze, si astenne da ogni atto di repressione

Strasburgo, 19. — Tutti i 53 magistrati, che servivano sotto la dominazione francese e continuarono nel loro servizio, hanno prestato il giuramento di fedeltà e di devozione all'imperatore di Germania.

Berlino, 19 — Il Reichstag rinviò la legge sulla stampa, presentata da parecchi deputati, ad una Commissione composta di 21 membri Respinse la proposta di domandare che il socialista Bebel sia posto in libertà.

RIVISTA DELLA BORSA

20 marzo.

La nostra Borsa fu oggi quale poteva essere dopo il S. Giuseppe di ieri a Monte Citorio.

La Rendita ribassò di 17 centesimi — discese a 74 05 — e colla Rendita invilirono gli altri valori.

La Azioni della Banca Romana da 2325 discesero a 2300.

Le Generali a 592

Le Italo-Germaniche a 562.

Ferrovie Romane 130.

Sino i Cambi furono fiacchi. Francia 111 70, nominale — Londra 28 42. — Oro 22 73.

Affari pochi, e pochi davvero su tutta la linea, le Italo-Germaniche che cominciano a riprender anima, erano questa mattina le meno neglette, perchè di ricercato non vi era nulla fuori dell'oro.

Una piccola partita di Sarde, *Azioni di preferenza*, sono state subito vendute appena comparse, sostenute al solito prezzo.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile*.

La sottoscrizione pubblica al Prestito della Città di Potenza, avrà luogo nei giorni 24 e 25 corrente. Le obbligazioni di questo Prestito sono di lire 500 e fruttano **netto** lire italiane 25 ogni anno pagabili in lire 12 50 ogni 1° luglio e 1° gennaio. L'interesse sulle obbligazioni da emettersi decorre **già dal 1° gennaio 1873** e scade perciò il primo Cupone al 1° luglio 1873. Tenendo calcolo della solidità eccezionale della Città di Potenza (non avendo altri debiti, ed essendo il Prestito esuberantemente garantito dal patrimonio mobile ed immobile, e dalle entrate dirette ed indirette della Città stessa); si può caldamente raccomandare l'acquisto delle obbligazioni della medesima. Infatti il prezzo di un'obbligazione, liberandola subito e defalcato il godimento d'interesse dal 1° gennaio al 25 marzo, riduce il costo a L. 414. Essendo la tassa di ricchezza mobile, ad esclusivo carico del Comune, ed il rimborso di L. 500 nella media di 30 anni, l'impiego del denaro è eguale al 7 40 0|0, saggio certamente abbastanza alto, avendo riguardo della sua solidità.

Presso E. E. OBLIEGHT

ROMA — Via del Corso, 220 | FIRENZE — Piazza S. Maria Novella Vecchia 13

Si ricevono le sottoscrizioni alle Obbligazioni del PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA.

Primo versamento lire 25.

Impiego sicurissimo del danaro al 6 1/4 per cento netto di qualunque tassa.

Vedi l'avviso del Prestito della Città di Potenza in quarta pagina

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA

N. 1461 Obbligazioni di it. L. 500 ciascuna

PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 425

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 13 Febbraio, 6 Giugno, 1 e 8 Luglio 1872. — Approvazione della Deputazione provinciale dell'8 e 11 Luglio 1872.

Contratto in Atti del Regio Notajo Sig. Ferdinando del fu Cesare Ricci in data Firenze 10 Agosto 1872.

Interessi.

Le Obbligazioni della città di Potenza fruttano **NETTE L. it. 25 annue** pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio

Assumendo il Comune a proprio carico il pagamento della tassa Ricchezza Mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque tassa, aggravio o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del Contratto.)

Gl'interessi sulle Obbligazioni decorrono già **dal 1° Gennaio 1873.**

Rimborso.

Le suddette **1461** Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di **50** anni mediante **100** estrazioni semestrali. — La prima estrazione ebbe luogo il 1° Gennaio 1873.

Garanzia.

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle Obbligazioni a **Città di Potenza** obbliga moralmente e materialmente **tutti i suoi Beni mobili ed immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti.** (Art. 17 del Contratto.)

La Sottoscrizione Pubblica

alle **1461** Obbligazioni di L. **500** (L. 25 Reddito netto annuo) **godimento dal 1° Gennaio 1873**, sarà aperta nei giorni **24** e **25** marzo, ed il prezzo d'Emissione resta fissato in L. **425** da versarsi come segue:

L.	**25**	**all'atto della sottoscrizione.**
»	**25**	**al reparto (10 giorni dopo la Sottoscrizione) il 5 aprile.**
»	**50**	**un mese dopo la sottoscrizione, il 25 aprile.**
»	**50**	**due mesi » » il 25 maggio.**
»	**125**	**tre » » » il 25 giugno***
»	**150**	**» » il 25 luglio.**
L.	**425**	

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi della scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della Sottoscrizione, le Obbligazioni con L. 420, i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione definitiva già al reparto, cioè il 5 aprile.

Le obbligazioni sono marcate di un numero pregressivo dal N. **1** al N. **1461** e hanno unite le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gl'interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. **12 50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di **Potenza**, nonchè presso quei Banchieri di **Firenze**, **Roma**, **Napoli**, **Torino**, **Genova** e **Milano**, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una potranno venir annullate

* Dal Versamento di L. 125 da farsi il 25 Giugno sarà diffalcato il Cupone di L. 12 50 che scade il 1° Luglio, così il sottoscrittore non verserà che L. 112 50

La Sottoscrizione sarà aperta nei Giorni 24 e 25 Marzo.

POTENZA presso la Cassa Comunale.
FIRENZE » la Banca del Popolo.
» » E. E. Oblieght.
GENOVA presso la Cassa di Commercio.
LIVORNO » Felice di G. N. Modena e C.
MILANO » Francesco Compagnoni.
MILANO presso G. B. Negri.
TORINO » U. Geisser e C.
» » Ch. De Fernex.
PALERMO presso la Succursale di E. Denninger e C.
VERONA » figli di Laudadio Grego

In ROMA presso la **Banca del Popolo,** Via della Mercede, N. 42, e presso **E. E. Oblieght,** 220, Via del Corso.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

A termini del disposto dagli Articoli 13 e 14 degli Statuti, l'Adunanza annuale ordinaria degli azionisti si terrà *alle ore dodici e mezzo meridiane precise* di lunedì 31 del corrente marzo alla sede della Compagnia, via del Babuino, N. 59, col seguente

Ordine del Giorno.

1° Lettura del processo verbale dell'Adunanza precedente;
2° Relazione del Consiglio;
3° Situazione della Compagnia;
4° Nomina di due revisori dei conti per l'anno successivo.

Si rammenta che per poter intervenire all'Adunanza, gli Azionisti dovranno depositare le loro Azioni *cinque giorni almeno prima* del giorno fissato per l'Adunanza stessa agli Uffici della Compagnia in Roma e Londra.

La ricevuta dell'eseguito deposito servirà loro di biglietto d'ammessione.

Roma, 18 marzo 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Consigliere Delegato
F. DE RENZIS.

Il signor Dottore Bonnaire, medico dell'Ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle Capsule ed injezioni al matico di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione. « Ai nostri giorni la virtù « curativa del CopHau e del pepe-« cubebe è sempre più studiata e « raffinata, e se fin qui vi furono « medicamenti i più accreditati con-« tro le blenorragie ora non pos-« sono più pretendere ad essere con-« siderati come gli specifici Le no-« stre osservazioni e le nostre espe-« rienze ci fanno certi che le Cap-« sule ad iniezione al matico, pre-« parate da Grimault e C., sono do-« tate di un'efficacia reale nella cura « della blennoragia. »

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, Milano. Vendita in Roma, da Achille Tassi, farmacista, via Savelli 10.

FLORENCE

A VENDRE une charmante Villa dans une magnifique position sur une colline au parfait midi sur le Lung'Arno et le nouveau boulevard (Viale) avec jardin à l'anglaise et bois de 3.500 arbres. La propriété est parfaitement libre, formant un carré de 16,500 mètres. Ecuries, remises, Maison pour les domestiques

S'adresser à M. **Menkel**. Hôtel de Rome, Florence.

Società GIO. BATTA LAVARELLO e C.

VAPORI ITALIANI

tra GENOVA e il RIO DELLA PLATA

toccando BARCELLONA e CADICE.

PIROSCAFI

Nord America	di 4500	tonn.	della forza	di cavalli	2500
Europa . . .	4500	»	»	»	2500
Sud America .	4500	»	»	»	2500
Espresso . . .	3500	»	»	»	1500
Aquila	1600	»	»	»	400
Liguria . . .	1600	»	»	»	400
Montevideo . .	1600	»	»	»	200

Partirà il 10 Aprile per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il nuovo veloce e grandioso piroscafo

NORD-AMERICA

che farà parte della regia linea postale tra

GENOVA ed il RIO DELLA PLATA

viaggio garantito in 23 giorni.

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro)
1ª Classe L. **850** — 2ª Classe L. **650** — 3ª Classe L. **350**
Pane fresco e carne fresca tutto il viaggio

Per merci e passeggieri dirigersi in **GENOVA** alla **Sede della Società**, via Vittorio Emanuele, sotto i nuovi Portici.

Il 6 Marzo fu pubblicato in Milano dall'Agenzia **E. Savallo**

GESÙ CRISTO

dramma di **FELICE GOVEAN**
del quale venne proibita la rappresentazione.
Prezzo L. 1.
Dirigere le domande con vaglia postale all'Agenzia suddetta.

TERME DI MONT'ORTONE

nel Comune d'Albano (Padova).

Col 1° Giugno anno corrente si aprirà la stagione dei Bagni Solforosi-Minerali e dei Fanghi nelle Terme di Mont'Ortone

Questa Terma rinomatissima sin dai tempi Romani, tenuta in gran conto di poi, e destinata anzi dai cessati Governi Italico ed Austriaco, ed anche dal nostro, alle cure militari, fu acquistata da una Società che con ingenti spese vi costruì uno Stabilimento di primo ordine da rivaleggiare coi più noti della Svizzera e della Germania. Sull'efficacità delle Acque Termali e dei Fanghi, scrissero diffusamente nelle loro opere gli illustri scienziati Morgagni, Zecchinelli, Mandruzzato e Ragazzini.

Clima dolcissimo, aria saluberrima, panorama stupendo.

Lo Stabilimento di Mont'Ortone si trova nelle migliori condizioni igieniche, ed offre i vantaggi e le attrattive che non si troverebbero in nessun altro luogo di bagni nella Penisola. Oltre mezzo chilometro di passeggiate interne chiuse, caffè, sala di lettura, ecc.

Aggiungasi la fonte minerale detta della *Vergine*, conosciuta nei trattati farmaceutici balneari, per la sua efficacia incontestata nelle malattie degli ipocondriaci, delle isteriche, nelle erpeti e nelle malattie cutanee in generale.

SOCIETA' EDIFICATRICE ITALIANA

AVVISO

Si avvisano i signori azionisti che, in seguito alla presentazione del bilancio sociale, l'Assemblea generale degli azionisti riunita il 18 febbraio scorso, ha deliberato di assegnare a ciascuna azione il dividendo di L. 2, il quale, tenuto calcolo della durata del primo esercizio, che fu di 8 mesi, e unito all'interesse del 6 0/0 già pagato, forma una rendita totale dell'8 83 0/0 per azione.

Detto dividendo sarà bonificato in occasione del 5° versamento che sarà richiamato nel corrente anno, unitamente agli altri successivi, nelle epoche appresso, cioè:

Il 5° versamento	di L.	25	per Azione il	1° maggio
» 6°	»	» 25	»	1° luglio
» 7°	»	» 25	»	1° settembre
» 8°	»	» 25	»	1° dicembre

Saranno accettati in pagamento di quest'ultimo i coupons scadenti il 31 dicembre.

Quei signori azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto scalare del 6 0/0.

Per le azioni che resteranno in mora al pagamento dei versamenti la Direzione generale si riserva il diritto di procedere a forma dell'art. 153 del Codice di commercio.

LA DIREZIONE GENERALE.

RIBOLLA D. P.
Medico-Chirurgo-Dentista della R. Casa

Roma, via della Vite, n. 32, p° 1° presso il Corso.

ELATINA

SOLUZIONE ACQUOSA DI CATRAME
concentrata, preparata da
NICCOLA CIUTI e Figlio
Farmacisti in via del Corso, 3, Firenze.

L'efficacia dell'Elatina è certificata dalla esperienza fattane negli Ospedali e nel privato esercizio medico, da molti valenti professori e da esperti medici, alcuni dei quali hanno consentito rilasciarne il certificato.

Prezzo L. 2 la bottiglia con istruzione.

DEPOSITI: *Roma*, farmacia Marignani a San Carlo al Corso; Garneri, via del Gambaro. — *Milano*, Foglia. — *Siena*, Parente. — *Livorno*, Angelini, Dunn e Malatesta. — *Pisa*, farmacia Rossini. — *Pistoia*, Civinini. — *Arezzo*, Ceccherelli.

Tip. dell'ITALIE, via S. Basilio, 8.

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

Per tutto il Regno... Svizzera... Francia, Austria, Germania ed Egitto... Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo... Turchia (via d'Ancona)...
Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.
GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

FANFULLA

Num. 78.

Direzione e Amministrazione:
Roma, via delle Stamperie, 75
Avvisi ed inserzioni, presso
Roma, via del Corso, [illegible] | Firenze, via Panzani, n. [illegible]

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Sabato 22 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

Da oggi l'Ufficio del FANFULLA è trasferito in via S. Basilio, n. 2, piano terreno (presso la Piazza Barberini).

VANGELO NUOVO

Ho fra le mani un numero vecchio della *Provincia di Brescia*, giornale ufficiale per gli atti del Comizio agrario.

Ci trovo dentro una perla — son cose che accadono quando s'ha che fare colle ostriche — una perla degna d'esser legata.., ma legata bene, perchè non si perda mai più!

Si tratta di un *documento divulgato dalla stampa* — tanto è vero che è stampato nelle colonne agrarie del giornale ufficiale bresciano — e sequestrato dalla polizia di Pietroburgo, perchè contiene *le massime fondamentali dell'internazionale... in Russia*.

Vigliacca tirannia del Governo autocratico moscovita!... Sequestrare una cosa tanto delicata e gentile! Nascondere sotto il moggio la luce eterea di quelle *massime fondamentali*, destinate, quando che sia, a mutare i connotati alla faccia del globo!

Salvare dall'oblio cotesto vangelo degli apostoli dell'assenzio e del petrolio era un'opera di carità, e il giornale del Comizio agrario ha voluto acquistarsi questo merito. L'ha piantato lì fra gli *atti ufficiali*, senza aggiungerci una parola di suo, per paura di sciuparlo. Tanto oramai si sa che è destinato alla Russia!... Ma nel frattempo potrà servire di concime artificiale alle aziende agrarie della provincia di Brescia. Non c'è nulla che valga quanto certe porcherie per fertilizzare i terreni. Raccattiamole, e qualche santo aiuterà.

Il *documento* parla chiaro che è un piacere a sentirlo.

« L'associazione — quella russa, s'intende — non ha, altro scopo che l'affrancamento completo e la felicità del popolo, che è quanto dire dell'operaio. Ma nella convinzione ch'esso si possa ottenere soltanto per via di rivoluzione radicale, l'associazione (russa) concorrerà con tutti i mezzi di cui potrà disporre e con tutte le circostanze che potrà creare, allo sviluppo ed alla diffusione della sventura e dei mali che più presto colmeranno la misura della pazienza dei popoli e solleciteranno per conseguenza una rivolta contemporanea e generale. »

È lungo ma è sugoso. Per far del bene al popolo — cioè all'operaio perchè chi non è operaio, più o meno agrario, non è popolo — non c'è altra via che quella di fargli del male affinchè perda la pazienza e risponda colle busse.

Solamente si avrà cura che le busse non tocchino all'*Associazione* internazionale... russa, ben inteso... che si propone di sviluppare e di creare la sventura del popolo, ma che caschino addosso a chi non ci ha colpa nè peccato.

Questo lo sapevamo anche noi, e lo vediamo praticare tutti i giorni, ma pur troppo noi siamo novizi nell'arte di portare a compimento le rivoluzioni così preparate, e una lezioncina di quei maestri la non ci può fare altro che bene. Pigliamo dunque la lezione.

« L'Associazione non intende per rivoluzione popolare un movimento regolato sul modello classico d'occidente che s'arresta sempre dinanzi alla proprietà individuale, e alle tradizioni dell'ordine sociale...»

Ohibò... gl'internazionali hanno il bernoccolo del romanticismo; domandatene a Victor Hugo; e scrivono sulla loro bandiera — il cencio sudicio di cucina — quell'aureo motto del poeta trascendentale: *le laid c'est le beau!...*

« La rivoluzione che sola può salvare il popolo sarà quella *che rovescierà dalle fondamenta qualsiasi ordine sociale...* — (è la *Provincia* che sottolinea) — ....quella che si proporrà la distruzione assoluta, intera, spietata... di tutto ciò che si lega direttamente o indirettamente allo Stato, e muoverà contro la magistratura, contro il clero, contro la nobiltà, contro le corporazioni, contro tutti coloro che s'impongono agli altri. »

Prima contro la magistratura... questo è naturale... e l'intenderebbe anche un sordo. Quel maledettissimo tribunale — russo — che ha le prigioni e gli ergastoli per chi piglia delle confidenze colle serrature delle casse forti del prossimo suo, è un arnese classico da levarsi di tra i piedi addirittura.

Distrutto quello, il romanticismo in materia di mio e di tuo prenderà il volo verso i portamonete più elevati, e i fiumi di sangue, e i vortici di fiamme e l'orgia di distruzione *assoluta, intera e spietata* si innalzeranno ad altezze veramente pindariche.

« *Riuniamoci dunque* — continua l'Internazionale di Pietroburgo sottolineata dal giornale agrario — *riuniamoci dunque alla migliore tra le caste esistenti, ai briganti, ai banditi, che sono i veri i soli rivoluzionarii... della Russia. Fare di questa casta un potere formidabile, invincibile, tale dev'essere la nostra organizzazione presente, la nostra cospirazione, il nostro còmpito!*

Qui finisce il manifesto, e qui fa punto il giornale bresciano. Certe cose sono come la bibbia pei protestanti, vanno date tali e quali, e i commenti ci sarebbero per un di più.

Si capisce senza troppa fatica che quella masnada di brave persone, costituente il nucleo degli amici e fratelli di Pietroburgo, aspiri a diventare un potere formidabile ed invincibile. Formidabile, siamo d'accordo. Gente che si propone di diffondere la sventura quando la c'è, di creare i mali che non ci sono, è gente che mi fa un tantino di ribrezzo, e uno schifo da tapparmi il naso appena la mi passa troppo da vicino. Invincibile è un altro paio di maniche, e se ho una speranza in questa vita è quella di vederla andar presto a portar la rivoluzione nell'altra.

Dove l'Internazianale mi pare troppo modesta è nell'eccitamento a *riunirsi alla casta dei briganti e dei banditi che sono i veri i soli rivoluzionarii della Russia...* e d'altri siti.

Da questo lato lo scopo è raggiunto da un pezzo, l'unione è fatta... e quando quei signori di Pietroburgo me la voglion far credere un'aspirazione pel futuro, un *desideratum* non ancora portato ad effetto, m'hanno l'aria di preparare semplicemente la loro difesa in un processo criminale e di cercarsi un *alibi* per imbrogliare i giurati alla Corte d'assise!...

Yorick

GIORNO PER GIORNO

Un giornale di provincia dà il seguente resoconto di una seduta della Camera dei deputati: che ha il pregio della brevità

« Continua la discussione del giorno precedente.

« *Torrigiani* confuta gli argomenti dell'onorevole Araldi

« *Araldi* replica

« *Sormani-Moretti* ripete le considerazioni già fatte.

« *Pissavini, Casaretto, Michelini* parlano in vario senso.

« *Ricotti* risponde alle obbiezioni dei preopinanti.

« *Michelini* insiste.

« Parecchi deputati presentano diversi ordini del giorno

« Il seguito della discussione è rinviata a domani

⁂

Se gli assidui lettori non sono soddisfatti, peggio per loro: il giornale ha adempiuto il proprio programma che promette i *resoconti del Parlamento*

⁂

Nella seduta di ieri, quando l'onorevole Minghetti uscì a dire: « il Ministero deve avere un'opinione netta, » si intese un vocina, che dirò di stagno (per non poterla dire *argentina*), esclamare

— Domando la parola per un *fatto personale*.

Era la voce dell'onorevole Dina. Probabilmente voleva dire che l'*Opinione* è niudissima, essendo stampata con caratteri nuovi

⁂

Gravi notizie dalla Spagna: Don Carlos vi è entrato per la quarantanovesima volta.

Col prossimo corriere scriveremo cinquanta.

È strano però che i giornali clericali, che fanno sempre entrare il *re* legittimo — e in *partibus* — nella Spagna, non l'abbiano mai fatto uscire una volta. Eppure per entrare almeno due volte è necessario uscire una. A meno che il diritto divino non esoneri il *re* legittimo da tale formalità.

⁂

Commento d'un pompiere e prete

Il trionfo di Don Carlos è sicuro: tutti i giorni gli aumentano le *entrate!*

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE.

Seduta del giorno 20 marzo.

Venti di marzo... burrasche di primavera.

Siamo sempre fra gli scogli della proposta Nicotera

Il carro dello Stato naviga sul vulcano — quasi tutti i ministri sono al loro posto.

Il deputato Rudinì alto, robusto e col suo ciuffetto da eroe del consolato, sviluppa un ordine del giorno presentato in unione al suo collega Finzi, detto *Testa di Mogano*, tanto per l'aspetto esterno quanto per la solidità interna del capo.

È l'ordine del giorno che modifica quello dell'onorevole Nicotera nel senso di fare gli armamenti necessari senza spendere per questo i 50 milioni che hanno spaventato, anzi fatto scappare ieri l'onorevole Sella.

✠

La Camera è agitata e un po' impaziente sa che il discorso Rudinì è un primo fuoco — un fuoco di avanguardia, ed ha i nervi come chi sta per venire ai ferri

Terminato il discorso dell'onorevole Rudinì, il presidente dà la parola all'onorevole Minghetti.

Tutta la Camera si compone ad ascoltare l'impazienza generale si traduce in un silenzio nervoso

✠

La voce sonora dell'onorevole Minghetti è nel principio poco sicura.

L'abitudine e le approvazioni della Camera danno però in breve all'oratore la consueta serena vigoria

★

Sunto del discorso Minghetti

« Signori!

« Dichiaro che parlo a nome mio — cosa poco solita in me.— Io mi trovo dappertutto dove c'è un imbroglio da sbrogliare, e un naufrago da salvare. Avrete osservato che il Ministero sguazza come un gatto caduto in una vasca — buttiamogli un asse, una pertica, un remo che possa uscire dall'acqua! »

« È certo che il ministro della guerra è in fondo d'accordo coll'onorevole Nicotera: è certissimo che l'onorevole Sella non è d'accordo con loro. È evidente che il presidente del Consiglio si trova nella posizione dell'Ajo nell'imbarazzo. Vediamo se ci riesce di far uscire qualche cosa di chiaro da tutte queste contraddizioni. »

★

E per fare uscire qualche cosa dal caos l'onorevole Minghetti dice una cosa semplicissima, che — forse appunto perchè semplicissima nessuno aveva pensato di dire. — Un armamento fuori delle proporzioni normali stabilite di accordo fra il Governo e la Camera è un atto che deve essere solo suggerito dalla convenienza politica: di questa convenienza non può essere giudice che il Governo. Non vi ispira fiducia il Governo? Rovesciatelo. — Gli credete? Aspettate che vi dica, ci conviene armare (*bene*)

✠

E seguita. — Gli armamenti eccessivi dissestano il bilancio: creano la reazione e portano al disarmo eccessivo. Ora per fare un buon esercito non c'è di peggio che le alternative di aumenti o di restringimenti esagerati. Ci vuole un progresso regolare, ordinato, metodico che sviluppi via via la forza e l'istruzione dell'esercito (*bene, bravo*).

✠

Finisce con una teoria sulla diversa responsabilità del deputato che deve votare e del Governo che deve proporre

Io ci ho capito poco e ho troppa buona opinione dell'on. Minghetti per credere che egli stesso fosse sicuro di quello che ha detto su questo argomento.

Dichiara che non voterà nè per gli amici, nè per gli avversari in una questione che solo chi è alla testa dello Stato può decidere con criterio e secondo i bisogni (*bene*)

★

Cosicchè dal caos va sortendo un ordine del giorno puro e semplice — o almeno una sospensiva.

★

Ricotti dichiara che malgrado le *celletta* di aumento che sentirebbe come ministro, come deputato voterebbe contro!... (*Rumori.*)

Oh! on. Ricotti! Questa opinione mi rammenta i pentolini a doppia tettoia. Le si domanda se *come Governo* lei crede necessari gli aumenti e lei mi gira intorno alla questione per rispondere come deputato!.

✠

Musolino ha la parola, si vede che l'ha più nelle mani che nella voce perchè i gesti sono espressivi e vivacissimi... ma le parole sono coperte dalle conversazioni di tutta quanta la Camera, gli stessi colleghi dell'oratore impediscono che sia sentito — forse è un riguardo delicato

★

I rumori crescono, Musolino si anima sempre più. Lo sento che esclama: « Voi mi direte per esempio... » che cosa suppone che gli si dica non mi riesce sentirlo, ma dev'essere una gran brutta cosa, perchè egli stesso continua « ed io vi risponderò... » e si fa una partaccia da sè.

★

L'onorevole Mancini gli grida smetti! ma l'onorevole Musolino non smette e rivolge la partaccia a Mancini. Poi dichiara che crede alla guerra imminente, alla guerra a primavera.

L'equinozio di primavera è segnato nel lunario per domani 21 — se domani non saremo in guerra, come spero, vorrà dire che l'onorevole Musolino ha pigliato un equinozio... per un altro

★

Se Dio vuole, l'onorevole Musolino s'accorge che non vogliono sentire le sue guerre europee e la sua strategia divisa in otto corpi di armata, e siede indispettito

★

E tardi

Nicotera dichiara che vorrebbe rispondere domani a tutti gli attacchi rivoltigli.

Corte: (a nome della Commissione) dice che non ha nulla da dire sulla mozione Nicotera, alla quale però è favorevole personalmente — all'incirca come il ministro Ricotti.

Don Medicina sostiene che la mozione Nicotera era un desiderio di Ricotti comunicato a Corte, e da questo al collega di Sinistra. Linguaccia! quel Don Medicina.

★

Tasca, della Commissione, dice che l'onorevole relatore prima di parlare a nome di tutti i commissari potrebbe anche interrogarli — *(si ride)*

La seduta è levata: e domani daccapo.

Vedo nell'aula l'onorevole Grossi agitato.. pare che avendo messo il suo nome nell'ordine del giorno Rudinì senza leggerlo — ora non ne sia contento.

COSE DI NAPOLI

Napoli, 20 *marzo*.

San Giuseppe è passato tranquillo. Ha sbrigato le sue faccende in sagrestia, senza farlo sapere a nessuno, se n'è andato in brodo di giuggiole facendosi fare tanto di panegirico, e si è rimesso a dormire fino all'anno venturo. Buon uomo, artigiano dei vecchi tempi, quando non si era ancora inventato l'Internazionale, ei non si spella le mani coi ferri dell'altrui mestiere, non si fa pigliar dalla fregola di politicare, non lascia la pialla per spropositare dalla tribuna. Fa il santo e tira via.

Sicchè in piazza non c'è venuto. Del resto, pioveva e tirava vento: condizioni che aiutano potentemente la sicurezza pubblica, poichè non c'è niente che abbia tanta paura di infreddarsi quanto una dimostrazione.

Chi si bagnò e s'infreddò fu la sciagurata Guardia nazionale, che in casi simiglianti dimostra una pazienza ed una abnegazione a tutta prova

***

Tutto questo si è saputo il giorno appresso; come si è anche saputo — cosa più grave, — dei due pugnali incrociati ed incollati ai muri dell'Università pugnali di carta, s'intende. Sotto v'era scritto quel solito geroglifico che significa *non vogliamo studiare, — abbasso la cattedra, — viva il libero esame*... di licenza.

Lo spirito pubblico apre gli occhi un momento, e risponde con la frase nazionale *non te n'incarica!* Ha i nervi calmi, la mente serena, e pensa agli affari della giornata: c'è da vendere, da comprare, da speculare, da correre insomma dietro quel famoso pezzo da venti lire, che è, secondo dice Alfonso Karr, l'obbiettivo di ogni fedel cristiano dal momento che si leva fino a che entra a letto con la grazia di Dio

***

Di più, le preoccupazioni monarchiche hanno il disopra. Doman l'altro arriva S. M. la czarina col granduca Vladimiro; poi verrà, se verrà, S. M. lo czar; poi anche il principe Alfredo d'Inghilterra, che farà a Sorrento la domanda ufficiale della mano dell'augusta figliuola delle loro Maestà imperiali E poi ancora altri principi e principotti, e duchi, granduchi, baroni, e ministri e simili, i cui soli nomi e titoli irti di consonanti sembrano schioppettate.

Nè il prefetto, nè il sindaco, nè altri si recheranno alla stazione della ferrovia per complire gli augusti viaggiatori; essendo loro espresso desiderio di non essere officialmente seccati. Se n'andranno in villeggiatura e buona notte: nessuno ci ha più niente da vedere

***

Del resto, povera Sorrento! diventerà il centro dell'assolutismo europeo. Già l'hanno posta in istato d'assedio. Uno squadrone di cavalleria, un reggimento di fanteria, un uffizio di questura.

I repubblicani la piglieranno in uggia. Mi raccomando che non la spianino al suolo per seminarci il sale... sebbene in quanto a sale...

Senza scherzo, non c'è dubbio che Sorrento è ormai una città bell'e spacciata. Resterà, partiti che siano gli ospiti augusti, con le strade rifatte, le case ripulite, le piazze piantate di alberi, gli alberghi forniti di tutto il *confortable*, e tante altre cose che non aveva prima, — il che porterà per conseguenza che i forestieri vi accorreranno in tanto numero da metter pensiero, e ci troveranno gusto, e ci resteranno, insultandoci collo spendere e col lusso, e corrompendoci la lingua sorrentina. L'elemento indigeno sarà soffocato a poco a poco, e lo straniero, chiamato ed allettato da noi stessi, metterà radici in casa.

Domenica, se Dio vuole, andrò io sopra luogo per mettere ordine a questa faccenda.

***

Noto di passata un bellissimo presente che sarà fatto alla czarina dal direttore della tipografia governativa. È la *Descrizione del real palazzo* di Caserta, condotta dallo stesso Luigi Vanvitelli ed eseguita, per la parte delle incisioni, dal Pozzi e dal Nolli Porta la data del 1756. Il volume, che è di circa due palmi per uno e pesa non so quanto, è stupendamente rilegato in marocchino rosso con fregi d'oro e con in mezzo lo stemma imperiale.

***

A proposito, me ne ricordo ora. Si è costituita pochi giorni fa una *Associazione del progresso*. Ce n'era bisogno, avvicinandosi le elezioni. Il quarto partito ci voleva per formare il numero pari e per metter l'accordo fra gli altri tre. È probabile che l'onorevole San Donato si decida a fondarne un quinto, essendo rimasto indietro dal *Progresso*.

Il Ranieri intanto, avendo udito, cosi tra veglia e sonno, che chiamavano lui al posto di vice-presidente, ha detto di non volere, e si è voltato dall'altra parte. Il *Pungolo* afferma che il rifiuto è stato motivato *da un ostinatissimo reuma che si recò da Roma*... Birbone di un reuma!

Il presidente del *Progresso* è stato eletto nella persona del barone Nolli, quel medesimo della questione del sipario, cagione dello scioglimento del municipio e del trionfo di Musella.

È un buon uomo

***

San Carlo si trova sotto l'influenza di un'avversa stella. La Stolz, la Waldman, il Celada si sono ammalati tutti. Quindi ritardo nell'andata in iscena dell'*Aida*. Un cartello ha fatto sapere al pubblico rispettabile che si sciogliessero pure dall'abbonamento quelli che non si sarebbero contentati d'aspettare. E fino a quest'ora già cinquantadue disdette vi sono state, 29 di palchi, e 23 di posti di platea.

Si spera che, per la fine del mese, le difficoltà siano appianate. Intanto si va innanzi, concertando i *Promessi Sposi* del Petrella, e zoppicando con una povera *Borgia*, nella quale la Blume, anch'ella malata di gola, ha dovuto.. fare ogni sforzo per non cadere, la Tati ha fatto degli sforzi per rilevarsi, e il De Bassini non è caduto, e non si è rilevato

In complesso, una più sciagurata stagione non ci poteva essere, fatte le debite riserve pel *Don Carlo*

***

I salernitani saranno forse più fortunati col loro teatro comunale. Avranno una compagnia delle migliori, della quale faranno parte il Celada e la vostra Witziack *Debutteranno* col *Marino Faliero*, e metteranno in scena un'opera nuova, che sarà forse la *Lida Wilson* del Bonamici, su libretto del Golisciani, lo stesso che scrisse il *Camoens* musicato dal Musone

***

Trovandomi a parlar di artista, mi rimorderebbe la coscienza se non scrivessi qui il nome di Elisa Turani, che cantò in un'accademia data giorni fa nella sala del Collegio Piomese Un angelo di soprano, che porta in gola la sua fortuna e quella di cento impresari.

La signorina incominci da ora a pigliarsi gli applausi, e scriva il mio nome in capo alla lista dei suoi *claqueurs*.

CRONACA POLITICA

Interno. — Presento a' miei lettori un senatore nuovo di zecca: il barone Ignazio Gennardi.

Ieri il Senato, in principio di seduta, ha approvata la sua nomina, dopo di che, si ringolfò tra gli articoli del nuovo Codice sanitario, tornando sull'undicesimo rimasto in sospeso, e rinviando per nuovi studi il quattordicesimo alla Commissione.

Il trentottesimo, sul quale gli onorevoli Burci, Chiesi e Gadda hanno fatta cadere una pioggia d'emendamenti, aspetta la stessa sorte.

A ogni modo lo sapremo quest'oggi.

★★ L'onorevole Perazzi colla sua relazione sul Macinato messa in luce testè mi ha tutta l'aria di voler prevenire la guerra che l'attende sul terreno dell'inchieste.

Egli ha spezzato bravamente le armi nelle mani de' suoi nemici, e ha fatto, si può dire, un'inchiesta per proprio conto.

Risultati magnifici sotto l'aspetto finanziario. Nel 1872 il Macinato produsse lire 59,100,900, e ne costò lire 4,263,312.

Dal 1866 in poi, lo Stato ci guadagnò lire 148,235,104

Mi cavo il cappello dinanzi alla maestà di questa cifra, e, se è proprio vero, ch'essa non sia che fame di povero popolo macinata e contata, bisogna convenire che la stessa fame in Italia è una ricchezza.

E il contatore? Ecco, l'onorevole Perazzi si accomoderebbe assai meglio d'un misuratore, o d'un pesatore: ma questi non vi sono, dice lui, e finchè si giunga a trovarli bisognerà tirar innanzi col solito ordigno.

Quel che domanda soprattutto l'onorevole in discorso è una legge che metta un limite alle frodi: legge che la Camera non ha voluto consentirgli.

E forse il caso di vedersela ricomparire innanzi quando meno la si aspetta?

Chi lo sa! Quando la Commissione parlamentare sul Macinato avrà esaurito innanzi alla Camera il suo cômpito, se ne riparlerà.

★★ Ben trovata! La Società per gli interessi cattolici, allo scopo di solleticare le deputazioni, e irrigare la vigna dell'Obolo, ha fatta coniar una medaglia commemorativa da conferirsi a tutti i membri delle deputazioni sullodate.

Non è che una semplice medaglia: ma in ogni caso il valore d'un commenda di San Marino l'avrà sempre.

Ogni medaglia ha il suo rovescio, canta il proverbio. E il rovescio di questa qual'è? Domandarlo ai cassieri dell'Obolo.

Vorrei pure sapere di che metallo sia fatta — la *Voce* tace in proposito: la pia Società, per far dispetto alla nostra carta, è ben capace di averla fatta coniare in oro.

Nel quale caso l'onorevole Seismit-Doda potrà proporre che ci facciamo tutti membri: le medaglie servirebbero per combattere il corso forzoso.

★★ Il signor Pycke aspetta il *Tedeum*.

E se glielo suonassimo senz'altro? Quasi mi vien la voglia d'inaugurare la nuova residenza di *Fanfulla*, suonandolo io al campanile di San Basilio.

Ma chi è questo signor Pycke?

Oh! non lo conoscete il ministro belga presso la Santa Sede? È vero bensì ch'io l'ho inteso nominare per la prima volta oggi, sentendo narrare d'una Commissione del Belgio, che, fatta la visita al Papa, passò da lui, ringraziandolo d'essere rimasto al suo posto a rappresentare la fede.

E appunto in risposta a queste parole che egli disse di voler rimanere sino al *Tedeum*.

Poveretto! se non glielo suono io, aspetterà un pezzo.

Egli mi ricorda quel buon vecchietto che, avendo inteso dire qualmente i corvi campino cent'anni, se ne procurò uno di nido per fare l'esperienza.

★★ A Milano stanno commemorando piamente le Cinque giornate Domani 22, ricorre il giorno del trionfo, l'*Alleluja* del popolo risorto.

Dicono che da quel tempo in poi ci sia stato un nuovo periodo di morte, e una seconda resurrezione. sarà, anzi constato che la storia la registra, ma non parrebbe: vedo una continuazione tanto omogenea di vita, che se c'è stata sepoltura, è stata quella di persona viva.

★★ Venezia s'è beccata, o almeno, se bado al *Rinnovamento* è in buona via di beccarsi un'altra linea di navigazione a vapore. Questa linea si svolgerebbe tra Venezia ed Ancona da una parte e Fiume e Zara dall'altra. Questa sì che sarebbe la vera padronanza delle acque dell'Adriatico. Non fosse che per questo io — membro, per ipotesi, della Camera di commercio di Venezia — chiamato domani a deliberare, metterei nell'urna un *sì* tanto fatto. È una particella cortese e simpatica.

Estero. — Se l'Agenzia Stefani non è più rosea del dovere, vuol dire che le agenzie telegrafiche di Parigi sono esse più fosche del dovere.

A crederci, parrebbe che la Spagna sia in pieno cataclisma: crisi ministeriale a Madrid — i ministri della guerra, delle finanze e dei lavori pubblici vogliono ritirarsi; intendo il ritiro del secondo e del terzo, con una finanza di debiti l'ozio pubblico è una necessità: ma il primo? O non ci sono i carlisti da combattere?

Ma non serve discutere: narriamo semplicemente. Malaga è sempre in balìa dei federalisti. Ci andrà Castelar probabilmente a far da Figueras a Barcellona, cioè a beccarsi le fischiate.

Nei pressi di quest'ultima città s'è formata una banda di seicento internazionalisti: meno male che sono ancora all'aperto, e non hanno quindi l'occasione di esperimentare il petrolio. A capo di quei valentuomini stanno gli aiutanti di campo del generale Contreras. Pagherà lui per essi e lo si destituirà.

A Granata, a... (a tutti gli *a* della Spagna) riproduzione esatta del quadro più sopra esposto.

Bel quadro non è vero?

Ma via, ne hanno forse caricate le tinte: ci dev'essere ancora rimedio, lo crede almeno il ministro Py y Margall che ha dichiarato alle Cortes di voler venire a capo di tutto a qualunque costo.

Che il cielo gli dia i fondi d'energia e di forza adeguati all'ardua impresa, ed io lo proclamo Ercole secondo, perchè l'idra ch'egli si accinge a combattere ne ha non sette, ma tredici delle teste, ammesso che le tredici Spagne dei federalisti non siano altrettante idre, che allora il conto delle teste sarebbe assai difficile.

★★ Accomodati gli affari colla Germania, il signor Thiers prenderà in mano quanto prima quelli di famiglia, cominciando colla riforma della legge elettorale amministrativa. Più tardi si penserà a quella politica, e la nuova Assemblea sarà eletta sott'altri auspici.

Tutti questi progetti glieli attribuisce il *Gaulois*. E io dico: la Francia ha il suffragio universale; ora una riforma non potrebbe risolversi che in una restrizione. O che dunque il signor Thiers ha potuto convincersi che l'universalità del suffragio è un male, o almeno è ben lungi dall'essere un bene?

Faccia il piacere, si spieghi, e mandi la spiegazione a tutti quei bravi signori che fra noi s'argomentano ancora di fare un'urna del Colosseo perchè i venticinque milioni di voti degli italiani ci possano star dentro tutti.

★★ Ieri il Gabinetto inglese dovrebbe essere uscito di crisi: ma il telegrafo, mentre io scrivo non si è ancora fatto vivo.

Dai giornali di Londra ultimi arrivati si può del resto rilevare che crisi non ci sarà, cioè che svanirà com'è venuta, non lasciando alcuna traccia. Il Gabinetto Gladstone rimarrà tal quale, non perdendo nemmeno un De Vincenzi, che è tutto dire.

E il signor Disraeli? e i conservatori? Sarà per un'altra volta, se quest'altra volta verrà Per ora, prudenza: e non c'è che dire: ne hanno spiegata assai, rifiutando il potere, che, per quanto conservatori, sapevano di non poter conservar a lungo.

È una pompierata del *Times*: lo dico perchè la gente sappia con chi pigliarsela.

★★ La Germania, che mi consti, non ha mai pensato a conquistare la Svizzera, anzi tutt'altro: fu l'attuale imperatore, allora semplice re di Prussia, che le cedette per un baiocco i suoi diritti su Neuchâtel.

Ma se non ci ha pensato la Germania, ci pensano adesso i suoi vescovi cattolici.

Per ora hanno protestato contro l'espulsione dei vescovi Lachat e Mermillod, inviando ai due prelati *in partibus* un indirizzo coi fiocchi Se la Svizzera si fosse trovata vicina al calamaio che servì in questa circostanza, si può giurare che ve l'avrebbe tuffata dentro.

Dicono che la società moderna va diventando sempre più nera. Sfido io, coll'inchiostro che le rovesciano addosso!...

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 19. — La *Gazzetta* annunzia che fu respinto un attacco dei carlisti contro Al-[illegible]

L'Assemblea approvò definitivamente il progetto per l'organizzazione dei battaglioni dei volontari.

Credesi che l'Assemblea terminerà entro questa settimana tutti i lavori pendenti, e potrà quindi sospendere le sue sedute.

Il curato di Santa-Cruz fece fucilare a Vera due persone

La Banca e alcuni banchieri di Barcellona hanno offerto a Figueras cinque milioni di *pesetas*.

Vienna, 20. — La *Gazzetta di Vienna* annunzia che l'arciduca Carlo Luigi si è fidanzato colla principessa Maria di Braganza.

Londra, 20. — Gladstone andò ieri a Windsor per parlare colla regina.

Credesi che l'attuale Gabinetto non sarà modificato

S'incomincia a riaccendere i fornelli nel Galles meridionale. La ripresa del lavoro è generale, e soltanto pochi operai si ostinano nelle loro domande.

Ieri, sotto la presidenza di Vernon-Harcourt, fu tenuto un *meeting* contro l'imposta sulla rendita. Vi assistettero parecchi membri del Parlamento. Fu deciso che, essendo questa imposta creata provvisoriamente, era giunto il tempo di farla scomparire, e di diminuire le spese pubbliche. Il presidente assicurò che il bilancio del corrente anno avrà una grande eccedenza nelle entrate.

New-York, 19. — Oro 115 1/4.

ROMA

21 marzo.

Le caccie della stagione non avrebbero potuto finire con una caccia più brillante di quella di ieri

Al *meet* alla Cecchina, vi era un numeroso concorso di carrozze nonostante che il tempo fino alle 10 e 1[2 della mattina fosse minaccioso. Anche i cacciatori erano assai numerosi

Una dopo l'altra si scovarono quattro volpi: i cani erano animatissimi; parevano che capissero che per quest'anno bastava farsi onore ancora una volta, per poi riposarsi fino a dicembre. Le prime tre volpi dopo essere state inseguite per lunghi tratti, sparirono. La quarta incalzata più da vicino da pochi cani che avevano ancora lena si ridusse in una valletta sperando di trovarvi un buco che le dasse ricovero. Ma non le fu dato di trovarlo e fu presa mentre il gruppo principale dei cacciatori arrivava.

La coda fu data alla contessa di Cellere. Il Principe Umberto prese parte alla caccia, che fu diretta dal signor Lamberto Colonna.

***

Quella di ieri fu l'*ultima* caccia della stagione. Ma so positivamente che lunedì prossimo vi sarà l'*ultima definitiva*. Il *meet*, salvo avviso in contrario, sarà a Torre Nuova.

***

Dunque... ieri sera all'Apollo vi fu festa di ballo in maschera « come si pratica nelle principali città d'Italia »

Questa parentesi del sor Vincenzo costa un Perù, se non altro perchè stabilisce in certo modo, che Roma coll'Italia ci ha tutt'al più le relazioni che passano fra confinanti

Io ho sempre creduto, partendo da tutt'altro punto di vista di monsignor della *Voce*, che un veglione a mezza quaresima sia propriamente un frutto contro stagione

Verso le 11 il Corso era tranquillo, i cittadini andavano a chiudersi in casa come quando suona il « cuopri foco » negli *Ugonotti*, ed una maschera pedestre traversava piazza Colonna. Vi assicuro che quella maschera mi ha fatto pena mi pareva una specie di condannato, che aveva speso qualche lira per procurarsi di molta noia in questa vita, e le pene eterne nell'altra.

Non ostante mi sono avviato all'Apollo Giù davanti all'atrio c'era una cinquantina di persone, che pare avessero intenzione di far capire che non approvavano il veglione dal punto di vista politico.

Difatti ogni tanto da quel gruppo partiva qualche timido fischio e qualche apostrofe all'indirizzo di quelli che entravano in teatro. Siccome se « di carnevale ogni scherzo vale, » non è così di quaresima, se non altro per comodo della rima, le guardie di pubblica sicurezza hanno creduto opportuno di arrestare tre o quattro di questi disturbatori della pubblica quiete, consigliando gli altri a rispettare la quaresima andando a letto.

Mi piace di constatare che non se lo son fatto ripetere due volte, e, l'incidente esaurito, io ho salito tranquillamente lo scalone dell'Apollo

***

Ecco.... se dovessi dire che il veglione di ieri fosse una cosa molto riescita, direi una bugia. In tutti saremo stati sette od ottocento: ma il sesso forte era in gran maggioranza. V'erano, cinque o sei signore timidamente rinvoltate in dei *domino* neri e nascoste in fondo di qualche palco, e poi tante altre maschere femminine da raggiungere il centinaio. Ma... brio no di certo: spirito meno che mai. In platea si passeggiava senza paura di avere spinte, e dei palchi appena una ventina erano occupati.

Monsignore si ringalluzzerà tutto, e sarà lieto di assicurare che il veglione non è riuscito, perchè esso disse che i veri Romani non vi sarebbero andati. Mi permetta di credere invece che non è riuscito perchè *omnia tempus habent*... il che tradotto, vuol dire che la stagione dei veglioni è passata.

***

Dalla questura di Roma, per mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Modena, venne arrestato ieri il signor Luigi Castellazzo che per ordine della stessa autorità era stato l'altro giorno perquisito nella sua abitazione.

Il signor Castellazzo è l'autore del *Tito Vezio* scritto sotto il pseudonimo di Anselmo Rivalta, e dal 1867 al 1870 è stato detenuto nelle prigioni pontificie a Castel S. Angelo

***

La presidenza della Società geografica italiana prega i soci che sono a Roma, a voler intervenire domenica 23 ad una adunanza che si terrà nel nuovo locale di residenza della Società (via della Colonna N.° 28, 1° p°) alle 8 di sera, onde conferire su di alcuni argomenti d'interesse sociale

Per la domenica successiva (30 marzo) i soci sono convocati in adunanza pubblica nell'aula massima dell'Università per l'inaugurazione solenne dell'annata scientifica

***

Sabato 22 marzo ad un'ora pomeridiana nell'Università il prof. I. Ciampi continuando le sue lezioni di storia moderna parlerà di *Maria Tudor ed il solitario Just*.

***

A proposito delle parole dette nell'ultima seduta del Consiglio, dal ff. di sindaco, in merito delle case operaie, mi dirigono questa domanda.

« Se veramente la Giunta ha tanto a cuore le case per operai, perchè non porta avanti uno di quei progetti che non hanno che fare nè colle Corporazioni religiose, nè colle Espropriazioni forzose? »

La domanda non è fuor di luogo, ma bisogna dire che se il ff. di sindaco non ha presentato altri progetti, egli è perchè spera che le difficoltà che hanno impedito la stipulazione del contratto con la « Società per la costruzione di case e quartieri » possano esser presto definitivamente appianate

L'*Italie* ha pubblicato un *quadro* della Camera dei deputati. È una *pianta* dell'emiciclo nella quale, ai singoli posti sono indicati i nomi dei deputati, la loro posizione sociale, e collegi rispettivi. Un indice alfabetico stampato in margine porta l'indicazione della parte politica ove siede ciascun deputato e il numero dello scanno. Il quadro è completato da una storia sommaria delle varie legislature.

Il lavoro è utilissimo a quanti seguono da lontano i dibattimenti legislativi e non potrebbero sempre sapere a quale frazione appartengono molti fra i deputati di cui i resoconti riferiscono le parole.

PICCOLE NOTIZIE

Anche la giornata di ieri passò senza alcun fatto d'importanza. Fece un po' di rumore ieri sera in via Leonina il pregiudicato F... Augusto, il quale pretendeva a forza che il prenditore del lotto di quella via gli avesse ad aprire la bottega per ricevere una giuocata. Ne avvenne perciò un tafferuglio; ma accorsi prontamente alcuni ufficiali dell'esercito e le guardie di P. S. sedavano il disordine coll'arresto del provocatore

— Un giovane di pizzicagnolo denunciava alla questura il furto di un portafogli contenente L. 129 e le guardie di P. S. ne arrestavano poco dopo l'autore, al quale sequestrarono l'intiera somma derubata

— Quattro malviventi stavano ieri commettendo un furto nella villa Massimo, ma sorpresi in flagranza dalle guardie di P. S. venivano tutti arrestati

— Dalle guardie poi di P. S. furono arrestati 7 oziosi e mancanti di recapiti e di mezzi di sussistenza, 6 altri per disordini, ingiurie ed oltraggi alla pubblica forza, 2 per frode, 3 per giuoco proibito ed 1 per mandato di cattura dell'autorità giudiziaria per furto.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Riposo.

Argentina. — Alle ore 8. — Concerto di mandolino, dato dal professor Giovanni Vailati

Valle. — Alle ore 8. — Giuochi di prestigio

Capranica. — Riposo.

Metastasio. — Alle ore 6 1[2 ed alle 9 — *Le Magie di Pulcinella*, vaudeville

Quirino. — Alle ore 5 1[2 ed alle 8 1[2. — *Il figlio giudice di suo padre*, indi il ballo: *La caccia di Diana*.

Valletto. — *Pulcinella prima donna di alto cartello*, con farsa.

NOSTRE INFORMAZIONI

Nella tornata straordinaria di questa mattina la Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge per il prosciugamento del lago di Agnano; quello che autorizza il Governo ad eseguire la Convenzione conchiusa dal Ministero delle finanze col Banco di Sicilia, e quello che convalida alcuni decreti per prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1872.

È stato pure discusso un progetto di legge di iniziativa parlamentare per l'abolizione della tassa di *palatico* nella provincia di Mantova. Il seguito della deliberazione su questo argomento è stato rinviato ad una prossima tornata.

All'una e mezza l'adunanza si è sciolta, e verso le tre l'Assemblea è rientrata in seduta per continuare la discussione della proposta relativa ai provvedimenti per la difesa dello Stato.

Ieri la Camera procedeva per scrutinio segreto alla nomina della Commissione generale del bilancio per gli anni 1873 e 1874. Dallo spoglio dello scrutinio sono risultati eletti, su 246 votanti, l'onorevole Maurogònato con voti 136 — l'onorevole Minghetti con voti 133 — l'onorevole Domenico Berti con voti 129 — e l'onorevole Messedaglia con voti 126. Nessun altro ha raccolto la maggioranza assoluta dei suffragi, e quindi per gli altri 26 commissari si procederà allo scrutinio di ballottaggio.

È giunto a Roma il deputato Pisanelli. A rendere completa la Giunta per la legge delle Corporazioni religiose non manca adunque che l'onorevole Zanardelli, che da quanto ci viene assicurato giungerà presto.

. Il conte Barbolani, ministro d'Italia in Turchia, che il *Journal de Rome* ha già fatto arrivare a Roma, trovasi tuttavia a Costantinopoli, e fra pochi giorni profitterà del congedo che il Governo gli ha accordato per venire a passare alcuni giorni in patria.

Ci scrivono dalla Spezia che sulla nuova pirocorazzata *Venezia*, ultimate le prove definitive della macchina sugli ormeggi alla presenza di una Commissione speciale, presieduta dal capitano di vascello commendator Caimi, e si stanno ora imbarcando le dotazioni di bordo per sei mesi di consumo

Il Ministero di grazia e giustizia, prima di dar passo alle nuove nomine dei segretari in dipendenza dell'ultimo concorso di esami, ha sottoposto al Consiglio di Stato il quesito se i due posti di segretario fattisi vacanti nel Ministero, dopo i noti esami, si possono conferire a quegli applicati, che sebbene riconosciuti idonei negli esami precedenti non riportarono però la classificazione per i posti allora disponibili, o se pure convenga per questi due nuovi posti bandire altro apposito esperimento

Per facilitare i mezzi di trasporto a Vienna, durante l'Esposizione, alle classi meno agiate, le Società ferroviarie inglesi, di Francia e di Germania hanno decretato sensibilissimi ribassi alle loro tariffe ordinarie.

Le Società inglesi hanno stabilito viaggi in terza classe da Londra a Vienna, andata e ritorno, pel prezzo di 70 scellini: la Società francese Parigi-Lione accorda per i viaggiatori e per le merci il ribasso del 50 p. 0[0; e le Tedesche si sono già accordate per concedere ribassi ancora maggiori.

Speriamo che il buon esempio venga seguito dalle nostre Società ferroviarie.

Dalle domande pervenute al nostro Comitato centrale per l'Esposizione di Vienna rilevasi che le qualità di vini italiani, i quali figureranno alla gran mostra, saranno più di 400.

Figureranno pure varie qualità di vini dell'America, prodotti dalle provincie di Ohio, Chauchauqua, California, che si assicura potranno sostenere con fortuna la concorrenza dei più rinomati vini europei.

Togliamo da una lettera di Nuova-York, che fra gli infiniti e svariatissimi lavori tipografici, che l'America spedirà all'Esposizione di Vienna, vi sarà una raccolta completa di tutti i giornali che videro finora la luce nelle due Americhe.

Questa curiosissima raccolta comprenderà non meno di 7000 numeri di giornali diversi.

Il Municipio di Taranto manderà a Vienna una mantellina di *bisso*. Questa stoffa rara, così pregiata dagli antichi, è tessuta, com'è noto, col filo finissimo che cresce su d'una qualità speciale delle ostriche del golfo di Taranto.

Una mantellina simile sarà esposta dal conte Passoby, che l'ha destinata in dono all'imperatrice d'Austria. Quella esposta dal Municipio di Taranto sarà offerta in omaggio alla duchessa d'Aosta

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

MILANO, 21. — Ieri sera il *Lohengrin* di Wagner ebbe alla Scala un esito molto contrastato. Vi furono molti applausi e molti fischi.

L'esecuzione fu complessivamente molto incerta: lo spettacolo imponente: il concorso straordinario.

Assistevano alla rappresentazione il principe Napoleone e la principessa Clotilde.

ULTIMI TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20. — Alla Camera dei Comuni Gladstone annunziò che tutto il Gabinetto riprende la direzione degli affari pubblici e li condurrà cogli stessi principii che per lo passato.

Berlino, 20. — La Camera dei deputati approvò in terza lettura, con 222 voti contro 100, il progetto di legge relativo agli studi preparatorii del clero.

Parigi, 20. — Le notizie dei dipartimenti occupati constatano che la notizia del trattato colla Germania non produsse alcuna dimostrazione anti-tedesca. Soltanto a Nancy furono arrestati due individui, avendo essi insultato gli ufficiali tedeschi.

Assicurasi che il Governo francese, dietro reclami della Spagna, abbia ordinato che si eseguisca il decreto dell'ottobre 1872 che ordina l'espulsione di Don Carlos dal territorio francese.

Il Governo francese ha fatto energici reclami a Madrid per le violenze commesse contro i sudditi francesi da parte degli insorti, specialmente per l'uccisione di 4 impiegati della ferrovia del Nord e per la recente cattura di altri 4, i quali atti furono commessi dal Curato di Santa Cruz

Madrid, 20. — Salmeron, radicale, fu nominato presidente dell'Assemblea con 191 voti Orense, repubblicano, ne ebbe 183.

RIVISTA DELLA BORSA

21 marzo.

È inutile confondersi: la Borsa si è rimessa a dormire, e dorme della grossa; non vi è che la Rendita che possa scuoterla, ma debolmente anch'essa, sicchè è sempre fiacca.

Oggi affari pochi e pochi davvero in Rendita a 74 15.

Per il resto — zero

Le Generali 597 nominali

Le Italo-Germaniche 570 per fine di mese

Le Austro-Italiane a 467.

Banca Romana 2300 nominali

Gas 658.

I Cambi — Francia 111 80. Londra 28 89. Oro 22 73.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile.*

Inserzioni a pagamento

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* BARRY DU BARRY di Londra.

Salute a tutti colla dolce **Revalenta Arabica** DU BARRY di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 75.000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La **Revalenta** economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezze, capogiro e ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasimi di stomaco, insonnia tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure

In scatole di latta: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c 6 kil. 36 fr.; 12 kil 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1[2 kil. fr. 4 50, da 1 kil. fr. 8. *Barry du Barry e C.*, 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al cioccolatte** in *polvere* od in *tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 franchi

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: ROMA, N. Sinimberghi farm., L. S. Desideri; Brown e figlio; Guattiero Marignani; drogh. Achino, p. Montecitorio, 116. (7)

OROLOGI, CANDELABRI, LUMI, LUMIERE SOSPENSIONI

Mobili fantasia intarsiati e Bambou

ARTICOLI NUOVITÀ PER REGALI

Porcellane e Majoliche ARTISTICHE

GIOCATTOLI FINI PER FANCIULLI

UNA DONNA di circa trent'anni, di condizione civile, conoscendo perfettamente il francese, l'italiano e passabilmente l'inglese, cerca un posto per essere occupata dalla mattina alla sera, sia come educatrice di fanciulle, sia come sotto-maestra in una scuola, oppure un posto in un negozio di mercerie od articoli per signore. — Per informazioni, dirigersi dalla signora marchesa Especo, via del Corso, n. 75, 3° piano.

PRESTITO DELLA CITTA' DI POTENZA

1461 Obbligazioni da L. 500 fruttanti L. 28 all'anno.

Prezzo d'emissione L. 425

Gli interessi decorrono già dal 1° gennaio 1873, e al 1° luglio verrà pagato il primo cupone di L. 12 50.

Le sottoscrizioni si ricevono presso

E. E. OBLIEGHT

ROMA, 220, Via del Corso

FIRENZE, 13, Piazza Vecchia Santa Maria Novella

Primo versamento L. 25.

Si eseguiscono le ordinazioni delle Provincie, quando sieno accompagnate da relativo vaglia postale

Impiego sicurissimo del danaro al 6 1/4 per cento netto di qualunque tassa.

Vedi l'avviso del Prestito della Città di Potenza in quarta pagina.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA

N. 1461 Obbligazioni di it. L. 500 ciascuna

PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 425

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 13 Febbraio, 6 Giugno, 1 e 8 Luglio 1872. — Approvazione della Deputazione provinciale dell' 8 e 11 Luglio 1872.

Contratto in Atti del Regio Notajo Sig. Ferdinando del fu Cesare Ricci in data Firenze 10 Agosto 1872.

Interessi.

Le Obbligazioni della città di Potenza fruttano **NETTE L. it. 25 annue** pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio.

Assumendo il Comune a proprio carico il pagamento della tassa Ricchezza Mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque tassa, aggravio o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del Contratto.)

Gl'interessi sulle Obbligazioni decorrono già **dal 1° Gennaio 1873.**

Rimborso.

Le suddette **1461** Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di **50** anni mediante **100** estrazioni semestrali. — La prima estrazione ebbe luogo il 1° Gennaio 1873.

Garanzia.

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle Obbligazioni a **Città di Potenza** obbliga moralmente e materialmente **tutti i suoi Beni mobili ed immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti.** (Art. 17 del Contratto.)

La Sottoscrizione Pubblica

alle **1461** Obbligazioni di **L. 500** (L. 25 Reddito netto annuo) **godimento dal 1° Gennaio 1873**, sarà aperta nei giorni **24** e **25** marzo, ed il prezzo d'Emissione resta fissato in L. **425** da versarsi come segue.

L. 25 all'atto della sottoscrizione.
» 25 al reparto (10 giorni dopo la Sottoscrizione) il 5 aprile.
» 50 un mese dopo la sottoscrizione, il 25 aprile.
» 50 due mesi » » il 25 maggio.
» 125 tre » » » il 25 giugno*
» 150 » » il 25 luglio.
L. 425

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi della scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della Sottoscrizione, le Obbligazioni con L. 420, i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione definitiva già al reparto, cioè il 5 aprile.

Le obbligazioni sono marcate di un numero progressivo dal N. **1** al N. **1461** e hanno unite le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gl' interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L **12 50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di **Potenza,** nonchè presso quei Banchieri di **Firenze**, **Roma**, **Napoli**, **Torino**, **Genova** e **Milano**, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una potranno venir annullate.

* Dal Versamento di L. 125 da farsi il 25 Giugno sarà diffalcato il Cupone di L. 12 50 che scade il 1° Luglio, così il sottoscrittore non verserà che L. 112 50

La Sottoscrizione sarà aperta nei Giorni 24 e 25 Marzo.

POTENZA presso la Cassa Comunale.
FIRENZE » la Banca del Popolo
» » E. E. Oblieght.

GENOVA presso la Cassa di Commercio.
LIVORNO » Felice di G. N. Modena e C.
MILANO » Francesco Compagnoni.

MILANO presso G. B. Negri.
TORINO » U. Geisser e C.
» » Ch. De Fernex.

PALERMO presso Succ. di E. Denninger e C.
VERONA » figli di Laudadio Grego.

In ROMA presso la **Banca del Popolo**, Via della Mercede, N. 42, e presso **E. E. Oblieght**, 220, Via del Corso.

OFFICINA SATURNO

ROMA - Fuori Porta del Popolo - ROMA

NUOVA FABBRICA

DI TUBI E LASTRE

DI PIOMBO

d'ogni dimensione, perfezionati

Deposito presso i signori T. PINUCCI e C. Negozianti in Metalli

122, 123, 123 A, 132, 132 A

PIAZZA MONTE CITORIO

e Via Torino (presso l'Esquilino) **n. 136.**

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei diamanti o perle fine montati in oro ed argento fini.

Casa fondata nel 1858.

Solo deposito per l'Italia in Firenze, via dei Panzani, 14, p. 1.°

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicia e Spilli da cravatta per uomo, Croci Fermezze da collane. Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico unico*), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione universale di Parigi 1867, per le nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

LA GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILIE

che esisteva in piazza Rondanini, si è trasferita in piazza Navona N. 103, 104 e 105, e via della Sapienza N. 33, A, B, C.

Il sottoscritto previene che è disposto fare delle grande facilitazioni ed invita chi ha bisogno di mobiliare appartamenti, stabilimenti, ecc, a visitare la detta esposizione e di certo troveranno quello che le fa bisogno.

Le vendite si fanno a pronti contanti.

CATTANEO PIETRO.

Piazza S. Maria Novella **FIRENZE** Piazza S. Maria Novella

ALBERGO DI ROMA

APPARTAMENTI CON CAMERE

a prezzi moderati.

Omnibus per comodo dei signori viaggiatori.

Bonne Occasion.

A vendre la Villa de Bramafarina à un kilomètre de Saluzzo (Italie) richement meublée, jardin anglais, chapelle privée, bibliothèque et billard. C'est là qu'est née la poétesse Deodata Saluzzo. Air et eau exceptionnels.

Château de Bruino, à dix kilomètres de Turin, à ... parc et jardin anglais, lac célèbre pour ses tanches, entouré d'une muraille. Il a appartenu à des familles princières. Vues pittoresques, air excellent

S'adresser au propriétaire M. le chev. GIOV. GAUTIER, en sa maison, rue Berthollet, n. 8, ou bien chez l'avocat CASCA, rue Santa Chiara. TURIN

REGIO STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

E CASA DI SALUTE

del Dottor Cav. PAOLO CRESCI-CARBONAI.

FIRENZE (Barriera della Croce), Via Aretina, num. 19

UNA ISTITUTRICE TEDESCA

ben raccomandata, conoscente perfettamente l'italiano, il francese, l'inglese ed il portoghese, pratica anche di musica, cerca in una buona famiglia un posto di educatrice.

Rivolgere offerte affrancate alle iniziali **G. U.**, n. 52, posta restante, Milano.

Piazza Rondanini, n. 33, piano 2°

GRANDE APPARTAMENTO

esposto a mezzodì, composto di n. 22 ambienti con quattro ingressi separati con due differenti scale.

Acqua Marcia e di Trevi. Volendo, anche con scuderia e rimessa.

D'Affittarsi

UN VASTO CASINO

con grande piazzale, viali e grotte, provvisto d'acqua Marcia ed apposito gazometro, a pochi passi fuori Porta Salara, sulla strada principale. Esso si presta perfettamente ad uso di Ristoratore.

ALTRO CASINO

a brevissima distanza al suddetto e nell'interno della villa.

Per le trattative, dirigersi all'AGENZIA PIAZZINI, via Salara, 23.

Le irritazioni del petto i raffreddori, i catarri, le tossi ostinate sono sì frequenti che importa assai attirare l'attenzione degli ammalati sui medicamenti più nuovi per combattere tali affezioni diverse. È a questo titolo che noi segnaliamo lo Sciroppo e la Pasta di succo di Pino marittimo di Lagasse, farmacista a Bordeaux.

Questi due prodotti danno ogni giorno dei risultati rimarchevoli.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista via Savelli, ...

Tipografia dell' *Italie*
Via S. Basilio, 8.

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno . . L.	6	12	24
Svizzera	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	33	64
Turchia (via d'Ancona) .	23	45	88

Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 79.

Direzione e Amministrazione:
Roma, via della Stamperia, 75
Avvisi ed inserzioni, presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.

UN NUMERO ARRETRATO 10 C.

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Domenica 23 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

FRA UN SIGARO E L'ALTRO

Domando le dimissioni del ministro delle finanze.

Non mi state a dire che è uno scienziato: poco importa che abbia più del suo collega dell'interno una tal quale familiarità colla lingua italiana, e non faccia i periodi come quello dei lavori pubblici..

Per tenere nelle mani il Governo, bisogna conoscere i proprii tempi.

L'onorevole Sella ha recentemente mostrato che non li conosce punto.

✶

Rispondendo al deputato Billia egli si è lasciata scappar di bocca questa frase malaugurata.

« *Io non sono cortigiano nè della piazza nè della reggia.* »

Ah! lasciatemelo ripetere...

Domando le dimissioni del ministro delle finanze.

✶

Fino a non esser cortigiano della reggia si capisce.

Se non si dice male de' principi ora che il dirlo non costa nulla — neanche un po' di coraggio — chi sa quando mai si presenterà l'occasione di mostrarsi uomini liberi e indipendenti?

L'età dei cortigiani regi è passata.

Le chiavi de' ciamberlani sono riposte a quest'ora ne' musei archeologici...

Difatti chi poteva giovarsene?

Eran chiavi... senza *ingegni*.

★

Ma osare di parlare franco, senza ambagi, senza ritegni, al popolo sovrano?

Bisogna aver perduta la testa.

Il popolo!

Ma bisogna dirgli che fa tutto bene, che tutto quel che dice è oro colato..

Se parlando fa uno sproposito di grammatica, bisogna, inchinandosi, ripetere le parole del signor di Voltaire: *tanto peggio per la grammatica.*

Se passandovi d'accanto vi dà un calcio magnanimo, bisogna, parodiando l'abate Metastasio, esclamare:

Son dolci i calci tuoi
Son nettare per me.

✶

Il popolo suda...

— Maestà, non c'è che lei che sappia sudare a cotesto modo.

Il popolo freme...

— Maestà, nessuno ha mai innalzato il fremito a tanta grandezza.

Il popolo bestemmia...

— Maestà, la sua bestemmia ha tutto il profumo di una frase gentile, tutto il sentimento di una giaculatoria!

★

Luigi XV profonde tesori.

Il popolo maledice al fasto. — Ha ragione.

Luigi XVI — per dare il primo l'esempio dell'economia — scommette uno scudo alle corse dei cavalli.

Uno scudo! Pouah! Il popolo sogghigna di sprezzo a tanta miseria.

E ha ragione più che mai.

✶

Lo so.

Il popolo ha talvolta dei desiderii incomposti: sarebbe bene temperarli; collere selvagge: sarebbe utile adoperarsi a reprimerle; ignora: bisognerebbe ammaestrarlo.

Ma vi siete dunque scordati che è *sovrano*. Ditegliele voi coteste verità dure ad udirsi — io non gliele dico di certo.

✶

I signori di Venezia dicevano un tempo: *Tutto pel popolo, niente per mezzo del popolo.*

Oggi l'aforisma è mutato:

Poco pel popolo, ma tutto per mezzo del popolo.

A lui gli elogi, gli applausi, le corone civiche.

Egli si culla, ci crede, e applaudisce alla sua volta i propri cortigiani.

★

Così si arriva alla popolarità.

Dicendogli la verità c'è il caso che scordandosi d'esser sovrano, e trascinando per la piazza la dignità regale, venga a rompervi le finestre colle sassate.

No, no — onorevole Sella. — Lei è uomo d'altri tempi e d'altri costumi.

Dia le sue dimissioni.

E, prima di chiudere, un'avvertenza all'onorevole Billia.

Caso mai quest'articolo non gli andasse a genio, lo prego a ricordarsi che son popolo anch'io: ho diritto anch'io dunque alla mia parte di carezze...

Gli piaccia l'articolo, o no, esigo che ne dica bene.

GIORNO PER GIORNO

Propongo un pellegrinaggio ad Arqua.

I mani di Francesco Petrarca devono essere sdegnati.

⁂

Il 17 marzo — tutti lo sanno — si celebra nei licei del Regno la così detta festa letteraria istituita da quel buon uomo e pessimo ministro che fu il barone Natoli.

Al liceo Forteguerri di Pistoia fece le spese della rettorica quest'anno messer Francesco.

⁂

Da un giornale che dà conto dei discorsi fatti in quella occasione raccolgo le due frasi seguenti, contenute, secondo afferma, nella orazione di uno dei professori che inneggiarono al cantore di madonna Laura.

Ecco le frasi:

I. — *Il mare dell'intelligenza si spande nello spirito umano;*

II. — *La fede fa scendere dal cielo la piramide dei sentimenti giovani chiusi in alterezza verecondia.*

Se doveva essere una festa *rettorica*, il professore provvide che non ci mancasse il color locale.

⁂

O non sarebbe tempo di farla finita con questi arcadicumi?

Ma che proprio gli alunni d'un liceo italiano, per onorare e riverire la memoria d'un illustre uomo, debbono aver bisogno d'una commemorazione annua, di qualche cattivo distico, di qualche orazione pomposa?

Eh! via!

Sa il ministro a che cosa servono queste feste?

A far sciupare il tempo agli alunni e ai maestri...

Ah! qualche volta anche a far ridere *Fanfulla*...

Del che mi compiaccio io personalmente. Ma non credo che questo fosse lo scopo proposto dal povero barone Natoli, buon'anima sua!

⁂

Debbo, per amore d'imparzialità, chiamare l'attenzione della *Voce della Verità* ed anche dell'*Osservatore* di Baviera — come cavallo di rinforzo — sopra un fatto che può loro servire come un nuovo segno delle tristizie *dei tempi* e del *governo scellerato* (stile cristiano cattolico, in quaresima).

Il Comune di *Specchiapreti*, in Terra d'Otranto, ha chiesto che gli sia permesso di amputarsi i *preti*, e rimanere col semplice nome di *Specchia*.

Il Governo, come sopra ha, naturalmente, permessa l'amputazione! La *Gazzetta ufficiale* non arrossiva di pubblicarne ieri il decreto.

D'or innanzi quel Comune specchierà tutto quel che si vuole, meno i preti.

⁂

In questa deliberazione del Comune di Specchia... è evidante l'intenzione di far sfregio alla morale, alla religione, e fors'anche alla Cattedra di San Pietro, poichè si volle impedire che d'or innanzi i preti di quel Comune si possono dire *specchiati!*

Orrori! La *Voce* non farebbe male a combinare un *Triduo d'espiazione*, intanto che Don Margotti coglierà la favorevole occasione per aprire una nuova sottoscrizione per un'offerta al Santo Padre.

⁂

Don Margotti professa la massima economica di quel soldato austriaco il quale — narra la cronaca — facendo a piedi il viaggio da Milano a Pavia incontrò a mezza strada una carrozza che da Pavia andava a Milano. Il buon austriaco sentendosi stanco chiese al vetturale gli permettesse di salir a cassetta.

— Ma non vedi, gli fece il vetturale, che io vo' verso Milano?

— Niente importa, rispose il soldato; tutto star bono per riposare.

E salito a cassetta tornò indietro un paio di miglia.

⁂

Don Margotti dice anche lui, *tutto star bono*, per buscare una *provvigione* ed una *colonna d'originale* — ed apre una sottoscrizione.

Non ne ha aperte mai meno di tre, e pensa sempre alla quarta.

Io vorrei ammirare il talento fiscale di Don Margotti, ma ho qui una lettera lagrimosa e lunga di un povero prete il quale mi descrive la persecuzione margottiana.

⁂

« Non passa giorno, mi scrive l'infelice vittima della monomania sottoscrittrice di Don Margotti, non passa giorno che non mi porti qualche *invito* per un nuovo *obolo!* Dal *pastorale* per monsignor Franzoni (1851) all'odierno *Album di riparazione* ho dovuto sottoscrivere, a dir poco, a un centinaio di *oboli!* Faccia lei il conto dell'*uscita*, chè quello dell'*entrata* — colle messe a 16 soldi e le *sepolture civili* — lo so io! E guai se non firmassi, se il mio nome non comparisse subito nelle colonne dell'*Unità!* Un *invito* del curato, invitato dal vicario, che ebbe invito dal vescovo, invita a riempiere la lacuna, se non si vuol esser posto tra i reprobi! Sfido io a resistere a tanti *inviti*!...

« Sull'*Unità* di Don Margotti, leggo sempre roba da chiodi contro il Sella: ma, creda a me, Don Margotti, per spremerci quattrini, vale almeno dieci Sella!... »

⁂

Il desolato prete, non sapendo più a qual santo votarsi, finisce col raccomandarsi a *Fanfulla*.

Ed io lo raccomando alla pietà di Don Margotti, perchè ci minaccia di *passare al nuovo ordine di cose!* Lo dimentichi almeno nella nuova prossima sottoscrizione — ghene manderò il nome.

⁂

Fantasio è arrabbiato col proto.

Nell'articolo su Raffaele Lambruschini, scrisse che in tutta la vita questi non fece cosa che non *giovasse* all'Italia.

Gli stamparono invece che non *gravasse* all'Italia.

Inde irae.

Do atto ai lettori del *pettirosso* preso dal proto, e spero che *Fantasio* si calmerà.

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE.

Seduta del giorno 21 marzo.

(Resoconto a quattro mani)

L'onorevole Grossi, che ieri abbiamo lasciato inquieto per aver messo il proprio nome sotto all'ordine del giorno Rudinì, dichiara che non ne vuol sapere.

L'onorevole Rudinì dissimula sotto una dignitosa e conveniente desolazione la perfetta indifferenza in cui lo lascia l'abbandono del collega.

Continua la discussione della proposta Nicotera.

★

L'onorevole Nicotera si alza... ma, vedendolo di quassù, si direbbe che è rimasto a sedere. E prende la parola... tutta la parola... niente altro che la parola. E dice:

Signori! — Ieri ho avuto tutto il giorno un dolore nel ministro della guerra, e uno in un dente. Il dente me lo son fatto cavare... mi farei cavare volentieri anco il ministro della guerra, ma ho paura di non ci riuscire. Quell'uomo lì non si sa mai da che parte pigliarlo.. gli domandano il suo parere come ministro, e lui lo dà come deputato; lo interrogano se in caso di guerra ha fiducia nella vittoria, e risponde che c'è speranza di vincere, ma che c'è anche rischio di perdere... Che razza di imbroglio è questo! Io voglio la vittoria garantita, e se mi stuzzicano finirò col farmela assicurare.

★

« Quanto all'onorevole Sella, egli si ostina a dire che non ha inteso bene quello che io desidero, e a ripetere che non ha quattrini pronti da spendere. Ah! non ha quattrini? Ebbene ci faccia un'anticipazione... una semplice anticipazione... di venticinque milioni di lire! Mi pare una cosa semplicissima, e la vedo fare tutti i giorni. Quando uno non può pagare il trimestre in corso al padrone di casa, gli anticipa un paio d'annate di là da venire... e non ci pensa più. »

★

« Vedo che tutte le potenze armano a rotta di collo. Armiamo anche noi, come la Francia, come la Prussia... che saluto... (l'oratore saluta la Prussia che avendo altre gatte da pelare fa le viste di non vedere)... e non ci ostiniamo a dar retta al generale Lamarmora che mi è stato sempre antipatico. Io lo saluto, ma non lo ammiro... (l'oratore saluta il generale Lamarmora che non c'è!) Diamo invece ascolto alla democrazia che chiede la nazione armata, e prepariamo dei soldati che in tempo di guerra sono più utili de' volontari. Io saluto i volontari, ma ho avuto sempre poca fede ne' loro fucili.. (l'oratore saluta i volontari dall'altra parte del Chiese, ma non passa di là perchè ha da finire il suo discorso). E mi meraviglio molto di sentire l'onorevole Billia darmi sulla voce in quest'occasione. Fortuna che il suo parere non conta nulla! Sapete che cosa gli faccio io, all'onorevole Billia?... Io lo saluto tanto!... »

★

« Ha un bel dire l'onorevole Minghetti che la responsabilità non c'entra. O di chi è, mi faccia il piacere!... Forse perchè non abbiamo navi corazzate qualcuno ne chiama responsabile il ministro della marina? »

« Ci dicono che abbiamo una forma di governo inspirata a idee di libertà. Bella libertà de' miei... tempi! In tanti anni di libertà non abbiamo neanche un ministro della marina in galera! Ce n'è forse uno? Mettetemelo fuori!... »

(Il ministro Riboty afferra la penna e segna sopra un pezzo di foglio l'ordine di mettere in galera un collega... ilarità generale.)

★

« Il ministro delle finanze s'empie la bocca colle citazioni del conte di Cavour. Ne farò una anch'io. Me la son fatta copiare, e ora ve la leggo. »

(L'oratore compita un brano di discorso del conte di Cavour, ma per dir la verità ci riesce piuttosto male... così all'improvviso!... Colpa del copista, probabilmente...).

★

« Concludiamo. Io voglio che il paese sappia che fra me ed i ministri saremo d'accordo in un caso solo... nel caso in cui tutti i portafogli toccassero a me!... »

L'onorevole Nicotera si mette a sedere. A vederlo di quassù si direbbe che è sempre ritto.

★

L'onorevole Sella molto riscaldato vuol rispondere subito all'onorevole Nicotera che ha accusato gli agenti delle tasse perchè usano eccessivi riguardi ai contribuenti amici del Ministero

A sentire il ministro, succederebbe invece il contrario — ossia i contribuenti amici del Governo devoti... desolati, ma devoti, pagano e gonfiano in un eroico silenzio — mentre i membri... cioè... gli amici dei membri dell'Opposizione, minacciano sempre l'esattore severo di ricorrere al loro deputato... e gli agenti hanno sempre contro di sè l'influenza dell'Opposizione... Se io usassi riguardi — dice l'onorevole Sella — a chichessia, sarei un tristo uomo!..

Nicotera: Io non dico di lei, ho detto degli agenti! (*agitazione*).

Sella: Ebbene faccia nome e cognome..... (*bene — applausi*).

L'onorevole ministro è proprio arrabbiato sul serio: si vede che se si andasse sul terreno delle citazioni non resterebbe indietro.

A sinistra l'onorevole Nicotera parla coi colleghi che salgono o scendono per le gradinate come gli angeli della scala di Giacobbe — si decide di lavare la biancheria sudicia in famiglia e di non raccogliere la sfida gettata dall'onorevole Sella

★

Sella (continuando): All'onorevole Nicotera gli pare una cosa da nulla — una miseria il domandarmi 25 milioni...

A me mi sembran tanti — massime che non li ho; ma se, lor signori, trovassero la maniera di darmeli io non avrei difficoltà a concederli.

Io mi chiamo *pareggio* — io non conosco: d'avanzo mi fate spendere quelli che non ho. Votatemi le tesorerie, votatemi l'imposta dei tessuti, votatemi l'aumento del bollo, votatemi tutti i carichi che m'avete negato... volete darmi tutto questo?

Crispi: Col vostro *sistema*, no! (*Risate di cuore*)

Sella: Faccia il favore, lasci in pace il *sistema* — non si sciupi la *riforma* di questa sera.

So bene che vorrebbero farmi fare delle operazioni di credito, perchè i banchieri gli hanno persuasi che sarebbero affari d'oro. Alla larga! (*risa*)

Io non consento nuove spese se non mi aumentate le entrate! (*agitazioni*)

★

Ricotti: Sono accusato di contraddizione! Io ho sempre detto così: (*lentamente e col tuono di un guardiano che ripeta la lezione ai frati zucconi*). Io ho sempre detto che per avere trecento mila uomini in prima linea occorrevano, due anni sono, 150 milioni, e ne occorrono adesso 165. Per avere una prima linea di 400 mila soldati bisogna portare la leva da 65,000 a 80,000 e la spesa a 180 milioni nel bilancio ordinario.

Ripeto ora... (*ripete come sopra*)

★

Riboty: Rispondo che i ministri della marina non vanno in galera, perchè ora i bagni sono al Ministero dell'interno, che l'ha levati di sotto alla marina

Non è vero che i bastimenti siano in cattivo stato: ne abbiamo uno buono, e gli altri non c'è male, e s'adoperano poco perchè non si sciupino, ma la nostra flotta va saviamente, massime la brava fanteria di marina (*siede*)

★

Comincia la lettura e lo svolgimento degli ordini del giorno. Quello puro e semplice, che avevo previsto ieri, e che non dice nè sì nè *no*, è presentato da un gruppo, nel quale si ficca anche un certo Casimiro Favale.

Lo svolge però l'onorevole Lovito in mezzo alle scampanellate e ai rumori che gli coprono la voce. Ogni tanto si sente una sillaba... una nota acuta o grave dell'onorevole Lovito.

Lovito: Piiii! (*sol sopra acuto*).

Presidente: Scilenssiu! (*rumori*).

Lovito: Bhaaa! (*re sotto chiave*).

Presidente: Prendano i loro posti (*suona*).

Lovito: Pèeee (*si naturale*).

Presidente: Non interrompano! Che maniere!... (*si riscalda*). Cedano alle mie preghiere (*afferra il campanello come per scaraventarlo nell'emiciclo*).

Lovito: Ceck! (*stecca*, sulla quale si mette a sedere).

★

Carini ritira un ordine del giorno
Griffini id. id. id.
Tocci id. id. id.

★

Perrone di San Martino: Svolge l'ordine del giorno, che prende atto delle dichiarazioni del Ministero, confida che questo continuerà a provvedere alla difesa dello Stato, e passa, ecc.

L'onorevole Perrone pronunzia un po' all'allobroga, coll'*r* grassa — l'unica parte grassa di tutta la sua persona. — Pare un generale Menabrea che riesca a parlar forte.

★

Mancini, per un ordine del giorno, dice tre parole che durano tre quarti d'ora.

Un quarto d'ora per parola...

Veramente quando dico *tre parole* esagero. la mia antipatia per gli avvocati mi fa essere in mala fede. Delle parole ne ha dette assai più di tre..... ma delle idee ce n'erano assai meno

Ma ve n'era una che vale per tutte! — l'idea d'una operazione finanziaria per far fronte alle spese.

★

Le tremila parole (mettiamo tremila) sono accolte dagli applausi della *claque* — (un grande oratore ha sempre la *claque* che non ascolta, ma sa di dover applaudire).

★

L'onorevole Lovito — sempre fra i rumori si alza a dichiarare che:

Lovito, Ri... (*acutissimo*)

Presidente... tira? Bravissimo. L'ordine del giorno Lovito è ritirato (*rumori*).

Favale (*grave*): Ri....

Presidente (*con interesse*)... tira anche lei? (*ilarità*).

Favale (*grave*): Mai! Ri-prendo il puro e semplice: lo mantengo io: (*confusione, scampanellate*).

Massari: Io vorrei sentire la voce di un ministro. Parli il Gabinetto se no non c'intenderemo più. A sinistra non son d'accordo; di qua non ci si sa come regolare. Il Governo dica la sua. (*Rumori, confusione ed altri generi*).

Lanza: Si alza come un solo Gabinetto e comincia: Non intendo...

Tutti: S'intende! (*rumori*).

Presidente: Silenzio!

Lanza (*sempre da gabinetto*): Non so capire!....

Tutti: Si capisce! (*e rumori... Massari si mangia le unghie*).

Lanza: Gli austriaci a Sadowa..

Voce: Non sa d'ova... sa di frittata...

L'onorevole Lanza rimane per un momento a *Sadowa*... poi dichiara fra i rumori che il Governo accetta l'ordine del giorno Perrone. quantunque un *ordine del giorno* sia sempre uno stimolo, ed egli di stimoli non senta bisogno

L'onorevole Massari alza gli occhi al cielo in atto di ringraziamento — come per dire: ce n'è voluto!

Intanto la Camera rumoreggia e grida: ai voti, ai voti! L'onorevole Corte vorrebbe parlare, il presidente non glielo vuol concedere, l'agitazione cresce.

La Porta dichiara che voterà contro l'ordine del giorno Perrone.

Corte: I progetti presentati dal Ministero sono *pro forma*.

Presidente: Onorevole Corte, giudizio!... (*suona*).

Corte: Ho detto *pro forma* perchè presentar dei progetti di spesa e non consentire a presentare quelli per farvi fronte è una... (*i rumori coprono la voce dell'oratore; scampanellate*).

Sella (impetuoso): Ha detto *mistificazione*? Questa è una parola indegna del Parlamento, è una espressione da trivio (*scoppio di grida, chi applaudisce, chi urla, il presidente scampanella con veemenza e sgrida tutti*).

Presidente: Richiamo all'ordine il ministro, e invito la Camera alla calma (*suona*).

Onorevole Corte! si spieghi!

★

Corte si spiega — ma la spiegazione lascia le cose come sono, meno la violenza dei rumori, che va crescendo.

Ricotti (secchio d'acqua sulle teste riscaldate): Io ho detto che ci vogliono 180 milioni per 400 mila uomini, ripeto ora che per avere 165 milioni di prima categoria ci vuole una chiamata di 300 uomini all'anno e un aumento di 80 leve... se la capiscono, bene, se no... ce ne andiamo!

(*E i rumori, daccapo!*)

Finzi, Rudinì e una parte della Destra modificano il loro ordine del giorno.

Mancini: Non si può adesso!

Presidente: Eh! l'ha fatto lei tante volte (*ilarità*).

Finzi: Bene... io ritiro il mio, e mi associo all'onorevole Perrone

Mancini: Io non ritiro nulla, e voglio che si voti il mio per il primo — (anzi dice: *ber il brrimo!*)

(*E rumori, e agitazione, e grida, e scampanio!*)

Sineo gestisce un discorso fra la confusione... il chiasso è tale che non si sentirebbe nemmeno il *coccodè* di Asproni.

Favale (*grave*): Ri... (*rumori interruzione*).

Presidente:... tira? (*con ansietà*).

Favale (*mortificato*):... tiro!

Presidente: Anche l'onorevole Favale tira... cioè... ritira il suo ordine. Si procederà all'appello su quello dell'onorevolo Perrone.

Mancini protesta, ma l'onorevole Massari getta in mezzo all'agitazione il formidabile *quos ego* dell'appello.

153 rispondono. *Sì.*

100 rispondono: *No.*

La Camera approva l'ordine del giorno Perrone, e va a desinare... ossia a cena perchè sono le 8 a momenti.

COSE VENEZIANE

Venezia, *20 marzo.*

Ecco il programma delle *cose veneziane* di oggi:

La dotazione alla Fenice, giostra oratoria al palazzo Farsetti e nei caffè della piazza, con accompagnamento di furibondi articoli giornalistici.

La tassa di famiglia, tragedia in corso di rappresentazione; in più atti e quadri, con doglie spasmodiche dalla parte dove i contribuenti tengono il portamonete.

L'elezione di un deputato, ovvero *Diogene alla ricerca di un uomo*, dramma storico che si trova allo studio degli elettori del terzo collegio.

***

Proceda con ordine, signor corrispondente. Della *Fenice* che cosa ne pensa? Nell'aspra lotta fra i *Fenici*, e gli *antifenici* qual'è la parte che si onora di contarla fra i suoi?

Ecco, caro *Fanfulla*, tu mi domandi una gran prova di coraggio civile. Se dico che sto per la dotazione, mi sento dare dell'imbecille, del corrotto, del rimbambito da quelli che non vogliono saperne; se mi pronuncio contro, apriti cielo!

I fautori del sussidio entrano nella mia vita privata, mi domandano se sono proprio veneziano, se ho studiato in queste scuole, se mi son fatto vaccinare qui, se ho statura alta o bassa, e poi finiscono col dichiararmi nemico del decoro del paese, nemico dell'arte e della educazione distribuita alle moltitudini col mezzo della coreografia. Non faccio un *bon mot*; ripeto cosa detta da un consigliere, che, del resto, è persona di eletto ingegno e di rara cultura. Ma chi è sicuro di resister sempre all'onda della parola?

***

Vi fu un uomo savio, Iddio lo conservi, che nella memoranda seduta consigliare dell'11 potè avere tutte le due opinioni, e dopo aver votato pel *no*, dichiarò che aveva inteso votare pel *sì*, ma queste idee luminose perdono ogni virtù quando cadono in mano agli imitatori. Bisogna che io tenga altra strada, tant'è che mi spicci.

***

Quale tu mi conosci, o *Fanfulla*, io sono un cittadino che frequenta abbastanza il teatro, un cittadino che ama la musica e non odia il ballo, che non s'è accorto di rinvigorire la sua educazione morale ed intellettuale nella vista delle silfidi senza sottane, ma che si è sempre rassegnato con grande magnanimità a questo spettacolo. Non potrebbe quindi dispiacermi affatto che il buon pubblico mi pagasse un terzo o una metà del biglietto d'entrata, chè, come tu sai, questo è il significato ultimo delle dotazioni; anzi a dirtela in confidenza non mi offenderei nemmeno del teatro gratuito. Se questo splendido concetto pigliasse forma, io non avrei che da guadagnarci, perchè il mio carico come contribuente starebbe sempre al disotto del mio vantaggio come frequentatore di spettacoli.

***

Ma che vuoi, amico mio? Scendo ormai la curva degli anni, e sono pieno di scrupoli di coscienza. E quando fossi chiamato a votare il sussidio avrei la dabbenaggine di pensare:

Primo, che il decoro dei paesi non istà negli spettacoli d'opera e ballo;

Secondo, che il mettere in campo l'argomento delle molte persone le quali vivono sui teatri sussidiati val quanto dire che sarebbe utile coltivare la canna di zucchero in piazza San Marco per dar lavoro a centinaia di braccia,

Terzo, che il sussidio ai teatri è sostenibile in quelle città ove si può darlo in così larga misura da provvedere ai grandi interessi dell'arte che non s'appàgano di piccoli sacrifizi, ma che di quelle città ogni Stato ne ha un paio o poco più, e Venezia non è in grado di gareggiare con esse;

Quarto, che siccome il teatro della *Fenice* appartiene a una società i cui magnifici statuti fanno sì che tutti gli impresari vi lascino le penne, tocca in primo luogo a quella società di levarsi la muffa d'attorno;

Quinto,... mi fermo, perchè non vorrei aver l'aria d'un reverendo padre predicatore.

Concludo bensì che voterei pel *no*.

L'ho detta! E adesso, *Fanfulla*, comunque tu la pensi in proposito, accoglimi fra le tue braccia paterne, perchè ho certo provocato sul mio capo lo sdegno dei *Fenici*, i quali almeno almeno mi daranno dell'ebete.

***

Un diavolo caccia l'altro e così la distribuzione delle schede per la tassa di famiglia ha messo un po' in tacere il discorso del teatro.

I contribuenti guaiscono in modo straziante. E sì che la tassa non giunge improvvisa, ne sarà poi il finimondo. La categoria massima è di 200 lire e la minima di 5, e invero i due termini non sono abbastanza lontani perchè si si potesse serbare, non dico l'esatta proporzionalità che in queste tasse è impossibile, ma almeno una certa relazione tra il reddito presunto e la misura dell'imposta. Senonchè questa non è colpa del municipio il quale aveva proposto un *maximum* di 500 lire, ma la deputazione provinciale che giuoca a dispettucci col comune ha ribassato il limite a 200.

***

Quanto al futuro deputato del terzo collegio, ne parlerò un'altra volta. Oggi è ancora presto per conoscere l'umore degli elettori.

Tita.

CRONACA POLITICA

Interno. — Giorno infausto quello di ieri pei flebotomi, dentisti, medici omeopatici, ecc. ecc.

Proseguendo nella discussione del nuovo Codice sanitario, il Senato decise che senza diploma, il salasso e l'estrazione d'un dente guasto corrispondono ad un salasso e ad una estrazione fatta alla borsa di chi ci si mette sotto forma di multa.

Indarno il senatore Lauzi perorò la causa di quegli interessanti personaggi: Burci, relatore, lo schiacciò con una pompierata!

A lungo andare — egli disse — *in luogo di fratelli, sono flagelli dei medici*. Si vede chiaro che i medici non amano di essere flagellati.

La discussione degli articoli procedette sino al 46°. Taluni articoli rinviati furono ridiscussi e approvati.

In principio di seduta, il guardasigilli, in nome del ministro delle finanze, presentò lo schema di legge che reintegra il Principe Amedeo nell'antico appanaggio.

Domandata l'urgenza, fu consentita. I senatori non hanno voluto costringere un collega a far anticamera. Benone!

** La battaglia di ieri... cioè io non posso occuparmi della battaglia, che farei torto a Caro, invadendo il suo campo.

Devo cionnullameno accorrere sopra luogo, magari colla mia brava croce di Ginevra intorno al braccio destro, per contare e seppellire i morti, e cogliere le impressioni, e considerare gli effetti.

Sapete come Sella se la sia cavata: io vi do venticinque milioni, e voi datemi le Tesorerie e l'imposta sui tessuti.

E accettò l'ordine del giorno Perrone.

Ora Tesorerie e tessuti, molti amici del ministro non glieli vollero, e non glieli vogliono dare. Ma votando l'ordine del giorno Perrone, gli è come se avessero accettato una cambiale a vista: glieli dovranno dare, o si farà un pretesto.

« Questa nuova situazione ci lascia molto perplessi » dice l'*Opinione*. Perplessi? Tutt'altro: quando s'è mai veduto che la perplessità cominci dopo preso definitivamente un partito?

** Esultino le greggie cattoliche: hanno trovato i loro pastori. Esultino perchè dev'essere pure un gran gusto quello d'avere chi ci tosi e ci metta in bistecche.

Ecco intanto un nuovo drappello di brave persone d'ogni paese e d'ogni lingua ammesse dal Santo Padre agli onori dell'episcopato E cosa

fresca di ieri: e su tredici neo-eletti all'Italia ne toccano tre.

Tredici vescovi creati in giorno di venerdì: il Santo Padre ha voluto sfidar la jettatura; è chiaro.

Lascio da banda quelli che non ci toccano e mi limito a presentarvi i i tre che il Papa ha creati per noi.

Il reverendo D. Mariano Positano, prete di Napoli avrà la diocesi di Castellaneta,

Quella di Gallipoli sarà pel reverendo D. Aniceto Ferrante;

Ugento avrà l'insigne fortuna di obbedire al reverendo padre Salvatore de'conti Zola, canonico lateranense Insigne fortuna dico, perchè non è poco il possedere un vescovo che può recitare il suo breviario in compagnia del signor Thiers

★★ Si rientra in piena mitologia: le metamorfosi tornano di voga e se un bel giorno mi sentissi mutato in un ciuco saprei di che si tratta

Ecco intanto un primo esempio: lo raccolgo dalla *Nazione*

Una Banca molto rinomata di Messina, ha mandato ad una Banca di Firenze ottantacinque mila lire in cinque pieghi assicurati ciascuno per un valore di lire tre mila.

Ho detto ho mandato e mi correggo credeva d'aver mandato, perchè la Banca ricevente nei pieghi in discorso non trovò che il peso dei biglietti che avrebbero dovuto esservi dentro in tanta carta bianca

Ed esaminati, gli involucri parevano intatti

Come va questo negozio? Ce lo dirà la giustizia che indaga Ma da quell'ottimista ch'io sono non cesserò mai dal dire: è una metamorfosi pura e semplice Se ne vedono tutti i giorni, solo non ci si fa attenzione. ecco perchè non ci si crede

★★ A Napoli da qualche tempo sorgono in folla agenzie usuraie, che oltre il pegno strozzano il povero cliente col magro interesse del cinque per cento al mese

Cinque volte dodici fa sessanta. Non c'è male, fatta ragione dell'interesse che danno i capitali investiti in paradiso che è il cento per uno e *per secula seculorum*

Il *Piccolo*, che non ha fatti questi calcoli, deplora altamente la cosa e domanda se non sia per avventura la speculazione delle Banche-usura che risorge sott'altro nome

---

Estero. — Ho sott'occhi il discorso di Figueras alla deputazione di Barcellona che gli facea ressa d'intorno perchè proclamasse l'autonomia della Catalogna.

Non si può — rispose il capo del potere. — Noi, del potere, siamo tutti federalisti e personalmente siamo del vostro parere; ma... non si può.

Risposta evasiva; io però domando: Come si fa a dare addosso ai federali quando il capo del potere si pronuncia per essi?

Il repubblicano, è, o dovrebbe essere per eccellenza il regime della convinzione. La Spagna ci dimostra il contrario. Ed è anche questa un'emancipazione, anzi una conquista del progresso: a rigore, il signor Figueras valendosene a proposito, potrebbe in certi frangenti sposare ogni altro sistema, sempre serbando fede alle sue convinzioni federaliste. Poniamo che doventi clericale: esso ne ha il diritto, per la semplice ragione che non può essere federalista, e se un po' di clericalismo affretterà il trionfo delle idee federaliste, il doventar clericale sarà per lui non solo un diritto ma un dovere sacrosanto

Non voglio mica dire con ciò che la repubblica sia fatta di gomma elastica a tutto comodo di chi se ne vuole servire.

Parlo della Spagna, e non di repubblica.

★★ La crisi è cessata Gladstone rimane, cogli uomini di prima, coi principii di prima.

Dunque la proverbiale tempesta in un bicchiere d'acqua.

E tuttavia, quanto senso in questo semplice fatto! Non vi dice nulla, cari lettori, l'impotenza dei conservatori inglesi che, afferrata la mela di Tantalo, si acconciano a lasciarsela sfuggire, e, toccato il potere, non osano insistervi, e cedono il campo agli altri?

Io noto l'ultima crisi inglese fra le più lampanti manifestazioni della potenza delle idee liberali: i conservatori si ritrassero indietro per paura d'essere costretti a diventar liberali, e almeno a governare coi principii del vero liberalismo. È stata una prova di lealtà, e nel tempo stesso una confessione. E questa confessione mi spiega sino ad un certo segno il « nè elettori, nè eletti » di Don Margotti.

Anche lui ha paura di convertirsi, e che gli altri si convertano, e lo piantino solo presso la cassa dell'Obolo

Badate alle ultime elezioni di Napoli, e a quello che sono in fatto i clericali d'una volta

Quale trasformazione! Di questo passo, tanto per guadagnare il tempo perduto, sono ben capaci d'andare sino al radicalismo.

Adagio a' ma' passi, per carità!!

★★ San Patrizio è il patrono dell'Irlanda, e gli irlandesi di Londra festeggiarono la vigilia del giorno dedicato al santo dal pozzo, con una dimostrazione in favore dell'*Home Rule* (governo autonomo).

La popolazione di Londra li vide sfilare a migliaia e migliaia — uomini, donne, fanciulli — e prendere la via d'Hyde-Park.

Ivi arrivati nel posto su cui si elevava un tempo l'albero storico detto il *Reformers 's Tree*, un signor Mooney prese la parola dichiarando che l'Irlanda la quale durante settecent'anni aveva resistito all'assorbimento, continuerebbe a resistere ancora sino al giorno del trionfo

Gli oratori che parlarono dopo di lui si espressero tutti, dal più al meno, nell'istesso senso in mezzo all'attenzione, alla calma e al raccoglimento degli uditori.

I giornali inglesi notano con certa meraviglia, che sa di malignità, qualmente fra i quindicimila dimostranti non c'era pure un ubbriaco.

Confessione ben dura, perchè è segno che i figli della verde Erina si dispongono ad agire sul serio.

★★ La crisi del Gabinetto magiaro si accentua ogni giorno più. Questione finanziaria: gli Ungheresi in pochi anni diedero fondo alle risorse che parevano inesauribili del loro paese, e intaccarono l'avvenire

Salendo al potere il conte Szlavy prese l'impegno di rimettere il bilancio in equilibrio, e nei giorni passati venne alla Camera con un *omnibus*, modellato su quello del nostro Sella.

E chiese nuove imposte.

Ma la Camera dura: finchè non si tratta che di spendere *transeat*; ma dare!

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che proibisce l'esportazione e il transito delle armi e delle munizioni da guerra d'ogni genere a destinazione della Spagna

Torino, 21 — Iersera è arrivato il conte di Fiandra, proveniente da Venezia, e stamane è ripartito per Parigi.

Vienna, 21. — La Banca nazionale ridusse lo sconto di uno per cento.

New-York, 20. — Oro 115 5[8]

Firenze, 21. — S. M. l'imperatrice di Russia coi figli ed il loro seguito sono partiti.

La granduchessa Maria e S. M. il Re hanno accompagnato l'imperatrice fino al vagone. Il sindaco, il prefetto ed il generale Cadorna erano alla stazione ad ossequiarla. La truppa era schierata alla stazione

Versailles, 21. — L'Assemblea nazionale si occupò di molte proposte di secondaria importanza

Dietro domanda di Goulard, fu rimandata al 29 corrente la discussione sulla petizione del principe Napoleone.

Atene, 21. — Il celebre filelleno generale Church è morto nell'età di 97 anni. Il re ordinò un lutto nazionale di parecchi giorni

Madrid, 21. — I radicali spiegano una attitudine risoluta e sono decisi di non lasciarsi annullare

Domenica prossima avrà luogo a Madrid una dimostrazione degli Intransigenti.

Figueras è atteso a Madrid questa sera.

Domani scoppierà probabilmente una crisi di Gabinetto.

Stuttgarda, 21. — La Camera dei deputati aderì alla domanda della prima Camera circa le economie da introdursi nell'amministrazione dell'esercito, e rifiutò di aderire alla domanda tendente a fortificare la Germania del Sud

Le Camere furono quindi aggiornate ad un tempo indeterminato.

Costantinopoli, 21. — Il generale Ignatieff sottoscrisse ieri il protocollo che accorda ai russi il diritto di acquistare beni immobili in Turchia. Il protocollo accorda agli stranieri alcune facilitazioni non riconosciute dal protocollo firmato nel 1866 dalle altre potenze. Queste però potranno prevalersi della clausola che accorda loro gli stessi diritti della nazione più favorita.

ROMA

22 marzo.

Al principio della seduta del Consiglio municipale di ieri sera, il conte Pianciani ff. di sindaco, informò il Consiglio, se approvava che egli, come hanno fatto altri sindaci delle principali città d'Italia, si recasse a Torino ad ossequiare il duca d'Aosta.

Il commendatore Grispigni parlò in favore di questa proposta; ed il Consiglio l'approvò all'unanimità e con lungo applauso.

In seguito a questa deliberazione il conte Pianciani spediva stamattina a Torino il seguente telegramma.

Al primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta,

D'incarico del Consiglio municipale, dimando a S. A. R. l'onore di essere ricevuto per esprimere i sentimenti nostra cittadinanza.

Prego indicarmi giorno.

PIANCIANI
ff. di sindaco

***

Si discusse quindi l'abolizione dei fienili che esistono ancora in città. Il Consiglio respinse la domanda avanzata da alcuni proprietari per ottenere una proroga all'inibizione. Fu deliberato che d'ora in avanti non possano esistere fienili nell'interno della cinta daziaria.

Venne quindi in discussione la proposta dell'assessore Galletti per il dazio unico del pesce in ragione di L. 7 50 il quintale, e per la abolizione della ricevitoria del pesce in Pescheria.

Parlarono contro il consigliere Sansoni ed altri. L'assessore Galletti ed il ff. di sindaco difesero la proposta, che messa ai voti fu approvata

Mi rammento di aver parlato contro questo progetto. La ricevitoria non dava fastidio a nessuno, nè il vantaggio che risentiranno le finanze municipali dal nuovo ordinamento di questo dazio sarà grandissimo.

Solamente dichiaro che se qualche ghiotto non troverà da qui avanti in mercato il pesce fresco e' sopraffino, non ne dia la colpa a me, ma bensì all'assessore Galletti.

Non parlo di molti interessi privati, che questa deliberazione danneggia. A sostenere quelli degli altri, c'è da far credere a qualcuno che si facciano i propri.

***

Il signor Enrico Narducci, bibliotecario della Alessandrina, rammenta che, a forma dell'articolo 8 della legge fondamentale della stampa, tutti i tipografi e riproduttori d'incisioni, litografie, ecc., debbono, nel termine di giorni dieci successivi alla pubblicazione, consegnarne una copia alla Biblioteca, nel cui circondario è avvenuta la pubblicazione.

***

Ieri mattina, mentre che il padre Lombardini predicava al Gesù, le sue parole furono interrotte da qualche fischio.

Il padre Lombardini si diverte a dire delle cose che non posson far piacere a sentirle; e questo è innegabile. Ma alla fin de' conti le parole del reverendo padre D. C. D. G. sono come i colpi che si danno di carnevale colle vesciche: fanno di molto rumore, ma non fanno male a nessuno.

Ora si dice che ieri si fischiasse al Gesù per rappresaglia dei fischi fatti l'altra sera davanti all'ingresso del teatro Apollo. Se fosse vero sarebbe una brutta cosa. Se l'altra sera avessero data *brevi manu* una lezione a quei signori, oso dire che la sarebbe andata loro a pennello. Ma questa rappresaglia in chiesa non la capisco, o per meglio dire la capisco e la disapprovo.

Non ci può essere che certa gente che possa trovarla di suo gusto, ed io di questa gente ne faccio tutto un mazzo col padre Lombardini e compagni.

Il concerto che fu dato ieri sera alla sala Dante merita che se ne faccia parola.

Furono eseguiti specialmente benissimo i pezzi corali diretti dal maestro Rotoli

La signora Rosati fu molto applaudita: è una artista troppo conosciuta perchè io mi fermi a parlarne, e che possiede delle note veramente ammirabili.

Piacquero specialmente il *Responsorium* di Basily, l'*Alleluja et sequentia* di Jomelli, ed il *Panis Angelicus* di Pergolese.

L'uditorio era assai numeroso. Correva voce, uscendo dalla sala, che il concerto potrebbe avere una replica.

***

Si diceva che per stasera sarebbe andato in scena il *Guglielmo Tell* all'Apollo. Ma l'avviso non è comparso

Sor Vincenzo da più di un mese che è andato in scena il *Manfredo*, è riuscito a mettere insieme dopo venti giorni di prova quella tal *Norma* che tutti sanno.

Il *Guglielmo Tell* non è ancora maturo: sor Vincenzo aspetta il sole di estate giacchè pare che non gli basti quello di primavera.

PICCOLE NOTIZIE

— Una domestica abbandonava la casa del suo padrone, asportando vari effetti di biancheria in di lui danno, e vari altri oggetti di proprietà di due inquilini di esso. Accuratamente ricercata la colpevole, venne arrestata dai carabinieri reali, che sequestrarono anche una parte della parte rubata.

— Dalle Guardie di P. S. vennero arrestati 18 individui oziosi, vagabondi, privi di recapiti e mezzi di sussistenza. Ne arrestarono altresì uno per furto, uno per contravvenzione all'ammonizione, uno per disordini, ed uno pregiudicato per reati di sangue e trovato in possesso di un lungo coltello in asta. Le guardie stesse dichiararono poi in contravvenzione una donna per esercizio arbitrario di locanda.

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — Alle ore 8. — A benefizio dell'attrice Laura Zanon-P..adini. *Sior Todero brontolon*, in tre atti, di Goldoni. Indi la farsa: *El matrimonio de un morto.*

Capranica. — Alle ore 8. — A beneficio del primo attore Emilio Sportini. *Giorgio Gandi*. Indi il ballo *Il Menestrello.*

Metastasio. — Alle ore 6 1[2 ed alle 9. — *Le Magie di Pulcinella*, vaudeville.

Quirino. — Alle ore 5 1[2 ed alle 8 1[2. — *La locandiera*. Indi il ballo: *La caccia di Diana*

Valletto. — *Il disertore*. Indi farsa.

NOSTRE INFORMAZIONI

Essendo scaduto il termine stabilito dal regolamento per la durata dell'ufficio presidenziale del Comitato privato della Camera dei deputati, si è proceduto nella tornata di questa mattina alla nomina dello stesso ufficio per il bimestre venturo. A presidente è stato rieletto l'onorevole Piroli con voti 80 su 139 votanti; l'onorevole Depretis ha raccolto 54 suffragi, l'onorevole Mantellini uno, l'onorevole duca di Sermoneta uno: e tre schede bianche. A vice-presidente è stato rieletto l'onorevole Gerra, a segretari gli onorevoli Mazzagalli e Manfrin. Per la nomina del secondo vice-presidente si dovrà procedere a ballottaggio fra gli onorevoli Righi e Francesco De Luca. Così pure per la nomina del terzo segretario, per cui si dovrà procedere a ballottaggio fra gli onorevoli Lacava e Pissavini. Lo scrutinio di ballottaggio sarà fatto martedì prossimo.

Ieri giunse in Roma l'onorevole Zanardelli: in tal guisa la Giunta, che deve riferire sul progetto di legge per le Corporazioni religiose, è completa. Si raduna tutti i giorni.

A quanto dicevamo ieri sulle riduzioni che le Società di ferrovie hanno annunziato, in occasione della Esposizione di Vienna, aggiungiamo che le ferrovie Romane faranno dal 1° maggio al 31 ottobre 1873 una riduzione del 50 0[0 agli operai viaggianti in 2ª e 3ª classe, e per le merci e prodotti in genere la metà della tariffa, purchè non riesca superiore a 5 centesimi per tonnellata e chilometro.

Da una lettera giuntaci oggi, rileviamo la notizia che a Villafranca di Girgenti fu arrestato il brigante Arnoni che era da tanto tempo il terrore degli abitanti di quei comuni.

L'arresto venne operato dal sottotenente cavaliere Carchero, dell'8ª compagnia, 11° reggimento fanteria, il quale, dopo alcune fucilate, costringeva l'Arnoni, che si difendeva disperatamente dentro una casa, a cedere le armi.

BALLORI EMIDIO, *gerente responsabile.*

La sottoscrizione alle **Obbligazioni del Prestito della città di Potenza** sta aperta soltanto oggi 24, e domani 25 corrente. Le 1461 Obbligazioni saranno certamente sottoscritte diverse volte perchè, oltre un frutto relativamente alto, offrono la più grande garanzia al capitale.

BANCA GENERALE

DI CREDITO INDUSTRIALE

AVVISO.

In conformità di altro Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delli 13 corrente n. 72, i portatori di Azioni della Banca Generale di Credito Industriale sono prevenuti che il Consiglio di Amministrazione nelle sedute degli 8 e 11 corrente, ha deliberato di chiamare i restanti versamenti sulle Azioni medesime per le epoche seguenti:

Il 4° versamento, composto di due decimi, entro il 15 aprile prossimo;

Il 5° versamento, composto di tre decimi, entro il 15 maggio prossimo.

Sull'ammontare degli ultimi tre decimi verrà abbonato il cupone n. 2 in L. 3 25 per azione.

Detti versamenti dovranno essere effettuati presso la Direzione generale in Roma, via Santa Caterina de' Funari, n. 12.

Potranno pure effettuarsi presso:

La Compagnia Fondiaria Romana, in Roma;

La Succursale della Banca, in Firenze;

La Succursale della Banca, in Savona,

I signori Moltem e Nauras, in Milano;

Il Sig. C. De-Fernex, in Torino;

Il Sig. L. Bernardi, in Torino.

Al quarto versamento dovranno indicarsi i numeri dei Titoli, e saranno rilasciate delle ricevute provvisorie. All'atto poi del 5° versamento, dovranno rimettersi i Titoli alla Direzione generale, onde ci venga apposto il pagato e la firma del Cassiere della Banca.

Si rammenta che a termini dell'art. 10 degli Statuti, i ritardatari ad effettuare i versamenti sono passivi degli interessi del 6 0[0.

Roma, 20 marzo 1873.

LA DIREZIONE GENERALE.

PRESTITO

DELLA

CITTA' DI POTENZA

1461 Obbligazioni da L. 500 fruttanti L. 28 all'anno.

Prezzo d'emissione L. 425.

Gli interessi decorrono già dal 1° gennaio 1873, e al 1° luglio verrà pagato il primo cupone di L. 12 50.

Le sottoscrizioni si ricevono presso

E. E. OBLIEGHT

ROMA, 220, Via del Corso.

FIRENZE, 13, Piazza Vecchia Santa Maria Novella.

Primo versamento L. 25.

Si eseguiscono le ordinazioni delle Provincie, quando siano accompagnate da relativo vaglia postale.

Impiego sicurissimo del danaro al 6 1/4 per cento netto di qualunque tassa.

Vedi l'avviso del Prestito della Città di Potenza in quarta pagina

Nuove pubblicazioni dello Stabilimento Musicale **T. Cottrau**. V. avviso in 4ª pagina

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA

N. 1461 Obbligazioni di it. L. 500 ciascuna

PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 425

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 13 Febbraio, 6 Giugno, 1 e 8 Luglio 1872. — Approvazione della Deputazione provinciale dell' 8 e 11 Luglio 1872.
Contratto in Atti del Regio Notajo Sig. Ferdinando del fu Cesare Ricci in data Firenze 10 Agosto 1872.

Interessi.

Le Obbligazioni della città di Potenza fruttano **NETTE L. it. 25 annue** pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio.

Assumendo il Comune a proprio carico il pagamento della tassa Ricchezza Mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque tassa, aggravio o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del Contratto.)

Gl'interessi sulle Obbligazioni decorrono già **dal 1° Gennaio 1873.**

Rimborso.

Le suddette **1461** Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di **50** anni mediante **100** estrazioni semestrali. — La prima estrazione ebbe luogo il 1° Gennaio 1873.

Garanzia.

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle Obbligazioni a **Città di Potenza** obbliga moralmente e materialmente **tutti i suoi Beni mobili ed immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti.** (Art. 17 del Contratto.)

La Sottoscrizione Pubblica

alle **1461** Obbligazioni di L. **500** (L. 25 Reddito netto annuo) **godimento dal 1° Gennaio 1873**, sarà aperta nei giorni **24** e **25** marzo, ed il prezzo d'Emissione resta fissato in L **425** da versarsi come segue:

L. **25 all'atto della sottoscrizione.**
» **25 al reparto (10 giorni dopo la Sottoscrizione) il 5 aprile.**
» **50 un mese dopo la sottoscrizione, il 25 aprile.**
» **50 due mesi » » il 25 maggio.**
» **125 tre » » » il 25 giugno***
» **150 » » il 25 luglio.**
L. 425

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi della scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della Sottoscrizione, le Obbligazioni con L. 420, i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione definitiva già al reparto, cioè il 5 aprile.

Le obbligazioni sono marcate di un numero pregressivo dal N. **1** al N. **1461** e hanno unite le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gl' interessi semestrali

L'interesse semestrale di L. **12 50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di **Potenza**, nonchè presso quei Banchieri di **Firenze**, **Roma**, **Napoli**, **Torino**, **Genova** e **Milano**, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una potranno venir annullate.

* Dal Versamento di L. 125 da farsi il 25 Giugno sarà diffalcato il Cupone di L. 12 50 che scade il 1° Luglio, così il sottoscrittore non verserà che L. 112 50.

La Sottoscrizione sarà aperta nei Giorni 24 e 25 Marzo.

POTENZA presso la Cassa Comunale.
FIRENZE » la Banca del Popolo.
» » E. E. Oblieght.
GENOVA presso la Cassa di Commercio.
LIVORNO » Felice di G. N. Modena e C.
MILANO » Francesco Compagnoni.
MILANO presso G. B. Negri.
TORINO » U. Geisser e C.
» » Ch. De Fernex.
PALERMO presso Succ. di E. Denninger e C.
VERONA » figli di Laudadio Grego

In ROMA presso la **Banca del Popolo**, Via della Mercede, N. 42, e presso **E. E. Oblieght**, 220, Via del Corso.

Vendita all'Asta Pubblica in Firenze a mezzo dell'IMPRESA DEL MEDIATORE

Dal giorno 26 Marzo corrente a tutto il 10 Aprile prossimo *(eccettuate le domeniche)*
Nel palazzo Guastalla a Firenze, situato in Piazza dell'Indipendenza, con accesso dalla via Santa Caterina, n. 2

SI PROCEDERA' ALLA VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

delle diverse Collezioni appartenenti al **Sig. Dott. M. GUASTALLA**, consistenti in oggetti d'**arte** e di **curiosità**, con **Raccolte Archeologiche** e **Numismatiche** per la maggior parte spettanti all'Italia, e buon numero di queste che riguardano Firenze.

Le Collezioni degli oggetti d'arte e di curiosità sono costituite di **Maioliche** e **Porcellane**, di **Vetri** e **Cristalli**, di **Bronzi** e **Ferri**, d'**Avori**, di **quadri**, **Marmi**, **Terre-cotte**, **Cere**, ecc., di **Legature antiche di libri**, di **Stoffe del 400, 500 e 600**; non che di **Stampe dell'antica Oreficeria francese, tedesca ed italiana**, come di buon numero di **Miniature in pergamena dal secolo XIII al secolo XVI**; e più di **Libri Numismatici, Artistici, Storici, Letterari** e **Scientifici.**

(Nelle raccolte fatte, il proprietario ebbe cura di procurarsi con predilezione molti oggetti che potrebbero convenire a Scuole Tecniche ed a Musei industriali.)

Il tutto diviso in più lotti da liberarsi ai singoli e maggiori offerenti, coll'aumento sui prezzi d'incanto, più 5 0[0], diritto d'asta sul prezzo dei lotti aggiudicati e Cent. 25 per trombattura d'ogni lotto.

ESPOSIZIONE : PRIVATA 24 MARZO — PUBBLICA 25 MARZO 1873.

Le domande dei Biglietti d'ingresso per l'ESPOSIZIONE PRIVATA dovranno essere indirizzate all'***Impresa del Mediatore***, 11, via dei Servi, Firenze.
I cataloghi nei quali è dettagliato l'ordine delle vendite saranno distribuiti *gratis* all'entrata del locale.

TERME DI MONT'ORTONE

nel Comune d'Albano (Padova).

Col 1° Giugno anno corrente si aprirà la stagione dei Bagni Solforosi-Minerali e dei Fanghi nelle Terme di Mont'Ortone.

Questa Terma rinomatissima sin dai tempi Romani, tenuta in gran conto di poi, e destinata anzi dai cessati Governi Italico ed Austriaco, ed anche dal nostro, alle cure militari, fu acquistata da una Società che con ingenti spese vi costrui uno Stabilimento di primo ordine da rivaleggiare coi più noti della Svizzera e della Germania. Sull'efficacità delle Acque Termali e dei Fanghi, scrissero diffusamente nelle loro opere gli illustri scienziati Morgagni, Zecchinelli, Mandruzzato e Ragazzini.

Clima dolcissimo, aria saluberrima, panorama stupendo.

Lo Stabilimento di Mont'Ortone si trova nelle migliori condizioni igieniche, ed offre i vantaggi e le attrattive che non si troverebbero in nessun altro luogo di bagni nella Penisola. Oltre mezzo chilometro di passeggiate interne chiuse, caffè, sala di lettura, ecc.

Aggiungasi la fonte minerale detta della *Vergine*, conosciuta nei trattati farmaceutici-balneari, per la sua efficacia incontestata nelle malattie degli ipocondriaci, delle isteriche, pelle erpeti e nelle malattie cutanee in generale.

LA SOCIETA' PISTOJESE

per la produzione di materiali laterizi, costituita con atto 4 gennaio 1873, rogato signor Cino Michelozzi, proprietario delle *grandiosi fornaci a fuoco continuo* poste nel Comune di Porta Lucchese a Vicofaro, già possedute dalla Ditta Agresti e C. è in grado di offrire ai suoi numerosi avventori notevoli facilitazioni nel prezzo dei molti e variati generi che produce. La Sede in Pistoja, Via Abbi-pazienza.

Non confondere con la Ditta Agresti e C. di recente costituzione.

MALATTIE DI PETTO.

I *Sciroppi d'Ipofosfito*, di *soda*, di *calce* e di *ferro* del dott. *Churchill* vengono ogni dì più riconosciuti e prescritti dai principali medici per la guarigione della *Etisia*.

Ciascuna boccetta è accompagnata da una istruzione, e deve portare la firma del dottore Churchill (autore di detta scoperta), e sull'etichetta la marca di fabbrica del signor *Swann*, farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi. Vendita presso **D. MONDO**, in Torino, via dell'Ospedale, 5; in Roma, alla farmacia Sinimberghi, e dai principali farmacisti. — L. 6 alla boccetta.

NUOVE PUBBLICAZIONI
DELLO

STABILIMENTO MUSICALE T. COTTRAU.

NAPOLI
Piazza Municipio.

ROMA L. Franchi, Corso, 263. | **FIRENZE** presso Mauch, Tornabuoni, 3.

Herold. Un Duello al *Pré aux Clercs.* Grand'opera semiseria. Spartito per canto e pianoforte . . . . L. 15.
Cimarosa. *Le Astuzie femminili.* Opera giocosa Spartito per canto e pianoforte . . . . L. 15.
Roberti. Armonia vocale. 25 canti corali a tre o quattro parti.

1. Paisiello La Notte.
2. Roberti. Virtù del canto.
3. Rossini. Canto di Alione
4. Roberti L'Armonia italiana.
5. Martini Il Riso.
6. Weber. Il Lavoro
7. Beethoven. La Rosa
8. Canto popolare sassone. Serenata.
9. Mozart La Festa nazionale
10. Sarti Inno ad Ugo Foscolo
11. Sacchini. Edipo. Coro di soldati
12. Ballabile del secolo XVI La Romanesca.
13. Sarti. Gli Amanti consolati.
14. Roberti Carità.
15. Canto dei Marinai siciliani alla SS. Vergine.
16. Weber. Gioventù.
17. Mendelssohn Addio.
18. Roberti. Marcia vocale.
19. Cherubini Dormi.
20. Haydn Pace e lavoro.
21. Spontini. Coro guerresco.
22. Mendelssohn. Canto del mattino.
23. Sacchini. Edipo. Coro finale.
24. Spontini. Borussia.
25. Cherubini. Marcia.

Ogni Canto corale **Cent. 50.** La raccolta intera **lire 5.**

Eco del Vesuvio. Scelta di 96 celebri Canzoni Napolitane in 16 Album per canto e pianoforte, quasi tutti con versione italiana. — Ogni Canzone separata cent. 50. Ogni Album di sei canzoni L. 2 50. La raccolta intera lire 30.

RICERCA DI MUSICANTI

Occorre alla Musica del 6° Reggimento fanteria:
Un clarino, in *si b*, concertista;
Id. di spalla;
Un bombardone, in *fa*, professore;
Un tromba, in *mi b*, di canto;
Un cornetta, in *si b*, concertista.
Dirigere domande al Comandante il 6° Reggimento fanteria in LECCE

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO, LIMA (Perù)

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni, il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità della distilleria a vapore **G. BUTON e C.** Bologna
Premiata con 12 Medaglie
E FORNITORI DELL'IMPERIAL CASA DEL BRASILE

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vero ELIXIR COCA — G BUTON e C. — BOLOGNA, portanti tanto sull'etichetta che sulla capsula e nel tappo il nome della ditta G. BUTON e COMP.

Premiati con medaglia all'Esposizione di Parigi 1872

ELIXIR COCA BUTON

LE PERSONE ASMATICHE sono invitate a fare la prova dei *Cimenti Indiani al Canape Indico* da Grimault e Cmop. farmacisti a Parigi. Questo nuovo mezzo raccomandato dai medici, da eccellenti risultati. Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10.

UFFICIO
DI PUBBLICITA'
E. E. Oblieght,
Roma, via del Corso, 220.

Tipografia dell' *Italie*
Via S. Basilio, 8.

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno . . L.	6	12	24
Svizzera	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	32	60
Turchia (via d'Ancona) .	22	42	80

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 80.

Direzione e Amministrazione:
Roma, via S. Basilio, 2
Avvisi ed inserzioni, presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.

UN NUMERO ARRETRATO 10 C.

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Lunedì 24 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

IL P. SANCHEZ
E IL GIUOCO DEL LOTTO.

Firenze, 21.

Io l'ho detto sempre, e lo ripeto anche oggi: — per quello che fa la piazza, noi italiani siamo uno dei popoli più onesti e più morali di tutta la carta geografica.

Potrei citare mille prove per ribadire questa gran verità: mille prove, una più luminosa dell'altra; ma non lo faccio, per paura che non s'abbia a dire che l'Italia mi ha comprato, o che io mi sono venduto agli italiani!... *Proh pudor!*

Un italiano che dice bene degli italiani, è sempre una persona sospetta e da doversi raccomandare alla prima guardia di pubblica sicurezza, che s'incontra per la strada!

Del resto, per giudicare ammodo del nostro paese, bisogna guardarlo per il verso del pelo, come dicono i pannaioli, nè fermarsi troppo coll'occhio sulle inezie, sulle bazzecole, sulle statistiche delle carceri e dei tribunali e sulla frequenza di quegli impiegati e cassieri governativi, i quali ormai sono nati colla passione in corpo di viaggiare, e che spesso e volentieri si divertono a fare una scappata in Alessandria d'Egitto, tanto per poter raccontare ai coccodrilli del Nilo le nostre pedanterie e le nostre superstizioni sul rispetto dovuto ai denari dello Stato — come se lo Stato fosse qualcuno!...

Eppure, anche con questi nèi, anche con queste sfumature, anche con questi punti, che non sono punti *neri*, non possono nemmeno chiamarsi punti bianchi, noi tutti dell'Italia alta, centrale e bassa, in confronto di tante altre razze greche e latine, saremmo degnissimi di essere canonizzati, all'ingrosso, come i martiri giapponesi, e di ottenere un posto d'onore al gran banchetto dei galantuomini d'Europa (dieci coperti, in tutto, compreso quello del presidente, che ancora non si conosce).

A proposito di onestà e di moralità, io mi rammento sempre, come se fosse oggi, di quel giorno memorabile, quando il barone Celestino Ricasoli, signore di Broglio e proprietario di quel famoso vino che ebbe tanta parte nel gettare le fondamenta della fratellanza italiana (perchè, volere o non volere, l'Italia si è fatta a tavola e col bicchiere in mano), levandosi ritto in mezzo alla Camera dei deputati, disse con voce imperativa ai suoi onorevoli colleghi: « Signori! Siamo onesti! »

Nessuno dei presenti raccattò la giocosa parola: e tutti si guardarono in faccia stupefatti, quasi volessero dire: « e con chi parla quella buccia di cristiano, rosolata in forno e vestita da persona per bene? »

Fino da quel momento si capì benissimo che dell'onestà e della moralità, in casa nostra, ce n'era da rivendere e da buttar via.

E anch'oggi, per dir la verità, siamo provvisti piuttosto bene.

Una novella prova di moralità, sempre crescente, l'ho avuta in questi giorni dai rendiconti del Tesoro.

Da questi rendiconti apparisce che l'introito del giuoco del lotto è scemato di circa sei milioni e mezzo!

Il giuoco del lotto, come tutti sappiamo, è un giuoco immoralissimo: tanto è vero che il Governo lo esercita da sè, e non permette agli altri d'insudiciarsi le mani in questa porcheria! Un padre non potrebbe fare altrettanto coi suoi figliuoli!...

Se questo giuoco è immorale, dico io, la moralità del paese, bisogna convenire, che aumenta in proporzione di quanto scemano le giuocate!

Cosicchè, oggi, com'oggi, noi abbiamo in magazzino per sei milioni e mezzo di *moralità*, in più, dell'anno passato.

Il difficile sarà di trovare il modo di poterla esitare: è un *articolo* così poco ricercato!

Ma, se da una parte quest'aumento di moralità nazionale mi fa una vera e profonda consolazione, per un altro verso debbo confessare che mi suscita nell'animo delle malinconie e delle serie inquietudini sul nostro avvenire.

Che cosa sarà di noi — che oggimai non crediamo più in nulla, — se perdiamo anche la fede nei terni secchi, e negli ambi dichiarati?

Che cosa sarà di un paese, analfabeta per eccellenza come il nostro, se perde anche il nobile orgoglio di potere arrivare un giorno o l'altro a compitare almeno il *libro dei sogni?*...

C'è poi il ministro di finanza, il quale vede di buon occhio la moralità — fino a tanto che la moralità si mantiene inoffensiva — ma quando la moralità si prova a levargli di cassa sei milioni e mezzo di lire, allora il pover'uomo perde la pazienza e bestemmia, come un saraceno.

Bisogna essere ministri di finanza per potere intendere quanto sia molesta la moralità, quando si mette in capo di far da persona troppo morale!...

Dico il vero: se io fossi nei piedi del Sella (piuttosto nei piedi che nelle scarpe!) per evitare che questa recrudescenza virtuosa, contro il giuoco del lotto, diventasse epidemica e incurabile, manderei a tutti i cittadini d'Italia, dai sette anni in su, una copia economica della *morale* del P. Sanchez, contrassegnando colla matita rossa quel punto là, dove è detto: « che per aiutare le casse deficienti dello Stato... è lecito scherzare un tantino anche intorno al giuoco del lotto!... »

Siamo giusti: per difendere la moralità di questo giuoco, non c'è altro che la morale del P. Sanchez e del P. Molina.

GIORNO PER GIORNO

Echi della seduta parlamentare d'ieri l'altro.

L'onorevole Nicotera, volendo dire all'onorevole Sella una cosa atroce, gli ha lanciato questa:

Voi citate sempre il conte di Cavour!... Piuttosto che il continuatore dell'illustre uomo di Stato voi mi sembrate quello del suo successore al 1° collegio di Torino (*ilarità generale e prolungata*).

Dio d'Abramo, d'Isacco, di Giacobbe! Che dirà Malvano quando leggerà che il suo Favale è adoperato come una canzonatura!

***

Nella confusione babelica che portò la proposta Nicotera, per cui si vide la Sinistra contro uno dei suoi capi, e la Destra rifiutare le spese, e l'Opposizione dirsi pronta alle imposte, e l'onorevole Mancini propugnare un prestito — e persino Minghetti astenersi dal dare un voto di fiducia al Gabinetto: in quella babele i pochi fortunati che avevano preso il loro partito deciso di rispondere *sì* o *no* facevano ressa attorno ai colleghi dubbiosi.

Quà un *no* usciva debole, soffocato, cacciato fuor dell'ugola da una subitanea e amichevole gomitata nelle costole... là un *sì* esciva straziante, strappato da un fraterno calcio in una tibia.

L'onorevole Finzi disse di *sì* — ma il suo *sì* l'aveva tanto in fondo che ci si misero in quattro per tirarglielo fuori.

***

Influenza dell'alfabeto sulle votazioni

Se l'onorevole Minghetti — uno degli astenuti — si fosse chiamato Aminghetti, e avesse dovuto rispondere uno de' primi, il suo *mi astengo* ne avrebbe trascinati chissà quanti.

***

E sempre nella confusione delle lingue, l'onorevole Corte, tra i rumori, attaccò l'onorevole Sella, e l'onorevole Sella ribattè. Si intesero fra le scampanellate le parole *mistificazione e tricio*, si videro amici agitarsi e correre qua e là... e si seppe la sera che l'onorevole Corte aveva mandato all'onorevole Sella i signori Nicotera e Casarini per domandargli *spiegazioni* sulle parole pronunciate alla Camera.

L'onorevole Sella rispose che le spiegazioni le avrebbero fornite i signori Finzi e Tenani.

***

I quattro deputati trasformati in padrini si spiegarono a vicenda.

Ne venne fuori il seguente verbale che riproduco dall'« *Opinione* » d'oggi:

« *Roma, 22 marzo 1873.*

« Incaricati gli onorevoli Giovanni Nicotera e Camillo Casarini dall'onorevole Clemente Corte di chiedere soddisfazione all'onorevole Sella di alcune parole ritenute offensive, pronunziate da quest'ultimo nella seduta di ieri, sonosi oggi abboccati cogli onorevoli Finzi e Tenani incaricati dall'onorevole Sella di rappresentarlo in questa quistione.

« Esaminati i resoconti ufficiali della seduta stessa, ed ammesso anche dagli onorevoli Finzi e Tenani che l'onorevole Sella ha inteso colle proprie dichiarazioni di escludere qualunque senso di offesa personale all'onorevole Corte, il quale a sua volta aveva già spiegato dinanzi alla Camera (ciò che hanno ammesso ugualmente gli onorevoli Nicotera e Casarini) come alla parola mistificazione egli non attribuisse verun significato di offesa personale relativo all'onorevole Sella, nè ad alcuno dei ministri; i sottoscritti concordemente dichiarano esaurito onorevolmente l'incidente ed eliminato ogni dispiacevole equivoco.

« G. NICOTERA
« C. CASARINI
« G. FINZI
« G. BATTISTA TENANI. »

Embrassons nous Folleville!

***

Il signor Varquez Gomez è un deputato alle

---

15 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI
BOZZETTI E STUDI DAL VERO
DI
C. COLLODI

— Se non la vuoi; e tu rimandala.

— Rimandarla! è presto detto. E tuo zio?.. è un affronto bello e buono, che farei a lui.

— Se fossi in te, non avrei tanti riguardi; rimanderei la croce, e felicissima notte.

Federigo rimase muto e soprappensiero, per due minuti: poi, voltandosi all'amico, gli domandò tranquillamente:

— Dimmi un poco: come si costuma in queste circostanze disgraziate? Usa scrivere una lettera di ringraziamento?. .

— Per il solito, sì.

— Mario, resta inteso che non rispondo nulla — disse Federigo, ingrossando la voce.

— Padronissimo — rispose Mario, che aveva capito il debole dell'amico. — Nessuno ti può costringere a fare una cosa contro coscienza

— Tutt'al più potrei rispondere due versi .. due soli versi di formalità... tanto per far sapere che ho ricevuto il plico

— Basta, e ce n'è d'avanzo

Federigo andò al tavolino di mezzo, e preso un foglio da lettere, e postoselo davanti, disse a Mario:

— Fammi il piacere: tu che hai pratica in certe cose... dettami queste poche parole. Intendiamoci bene: parole liberalissime e senza ombra di cortigianeria.

— Vai pur là, e scrivi — replicò Mario, avvicinandosi al caminetto; e a voce alta, cominciò a dettare — « Signor ministro. »

— « Signor... » dimmi un poco — domandò l'altro, alzando il capo e smettendo di scrivere — non sarebbe meglio di dargli un po' d'*Eccellenza.*

— Fai tu: ma la frase « Signor ministro » è molto più franca e più disinvolta.

— È vero; ma i ministri, credilo a me, ci tengono all'*Eccellenza*: le so certe cose. Vuoi fare a modo mio? Diamogli dell'*Eccellenza*.

— Diamogli dell'*Eccellenza* — soggiunse Mario, ridendo: poi seguitò a dettare: « Sono sensibile all'onore... »

— Quel « sensibile » mi pare un po' corto — osservò Federigo. — Se mettessimo invece « sensibilissimo? »

— Hai ragione. « Sensibilissimo » è più lungo. Dunque comincia così — « Sono sensibilissimo all'onore. . »

— Onore... onore! — borbottò fra i denti Federigo. — E non credi che sarebbe meglio detto « all'alto onore? »

— *Alto?* in questo caso mi pare un vocabolo un po' troppo ampolloso.

— Ampolloso, no. Anzi mi pare un vocabolo comunissimo e che si adopera continuamente. Diffatti si dice « alta stima » e alta considerazione... anche quando si scrive per non dir nulla.

— Vedo, amico mio — disse Mario, annoiato — che ne sai più di me: dunque scriviti da te la tua lettera: eppoi, se credi, gliela posso portar io.

— Mi farai un vero regalo — rispose Federigo. Quindi scrisse la lettera in pochi minuti, la chiuse in una busta, e, consegnandola al conte, gli disse con un tuono di voce cupo e malinconico: — Ora ho bisogno che tu mi dia una prova di vera amicizia.

— Parla.

— Tu sai il peso, che io ho sempre dato a questi gingilli, a questi giuocattoli da fanciulli...

— Lo so! lo so... — interruppe l'altro, ridendosela sotto i baffi.

— Orbene: vorrei che questa *cosa* restasse un segreto fra noi due: che non la sapesse nemmeno l'aria. Che vuoi che ti dica? Sento qualchecosa qui che mi ripugna (e si toccava lo stomaco dalla parte del cuore). Capisco che l'uomo è un animale di abitudine, e che in questo mondo ci si avvezza a tutto: ma, ora come ora, dico la verità, sento che non saprei rassegnarmi a sentirmi chiamare cavaliere.

— Intendo benissimo la tua ripugnanza... ed eccoti la mano Giuro solennemente di non parlarne a nessuno.

— Siamo intesi: a nessuno!

— A nessuno!

Clarenza entrò in sala: forse credeva di trovarvi Mario solo: ma visto che c'era anche Federigo, rimase piuttosto male; e voltasi con garbo dispettoso verso il marito, gli disse:

— Come? sei sempre qui?

— Sempre qui! — rispose l'altro, senza alzare il capo, e accompagnando la risposta con una specie di sospiro.

— Che cos'hai? che cosa ti è accaduto?

— Nulla, nulla.

— Ditelo voi, Mario; che cosa c'è stato? — domandò Clarenza, un poco impensierita.

— Ti ripeto, che non c'è stato nulla — gridò Federigo, arrabbiandosi. — Una delle mie solite fortune. Guarda! — e, nel dir così, si cavò di tasca il plico del Ministero, e lo passò in mano alla moglie.

Clarenza posò gli occhi sull'indirizzo: e dopo aver vista la provenienza, e dopo aver letto sulla sopraccarta « Al cavalier Federigo Fabiani » restituì la lettera al marito, sclamando con vera consolazione:

— Oh! sia ringraziato il cielo! Finalmente sarei contento!

— Contento io? — io? — Vai pur là, che l'hai indovinata.

— Quanto a me, lo dico francamente, sono contentissima.

— Tutte uguali le donne! — disse Federigo, ingrossando la voce. — Avete una vanità che passa qualunque misura. Per altro, Clarenza, intendiamoci bene. Ti avverto una volta per tutte. Sappi che questa cosa deve restare un segreto fra noi tre (accennando anche a Mario).

— Dunque bada bene di non lo dire a nessuno! a nessuno — e specialmente a quella ciarliera della Norina.

(Continua)

Cortes di Spagna che non ha altra paura se non quella di perder tempo.

Nella seduta di sabato scorso egli ha domandato al ministro dell'interno; se non gli pareva conveniente di profittare della presenza di due socialisti nel Gabinetto *per organizzare la proprietà in modo diverso dall'attuale.*

Il ministro, preso così all'improvviso, è diventato pallido a cotesta domanda, e ha risposto semplicemente che la questione è abbastanza grave per pensarci sopra due volte.

Ingenuo d'un repubblicano!... Come se a quest'ora quelli che hanno e quelli che non hanno ci avessero pensato una volta sola!...

***

Quel che è stato più curioso è che mentre l'onorevole Sella andava sulle furie nel Parlamento italiano, l'onorevole Castelar montava in bestia nell'aula delle Cortes spagnuole

E urlava ai deputati: signori, ci avete voi fatto sedere su questi banchi per sputarci in faccia tutte le mattine? Non siamo noi repubblicani preposti al governo d'una repubblica? Che volete di più?

« *Ah! c'était la peine, vraiment*
« *De changer de gouvernement!* »

***

L'esercito, in quel regime di democrazia che deve servirci di modello, va innanzi con un ardore che fa piacere a discorrerne

Cento soldati della repubblica hanno disertato le bandiere in un giorno solo per passare nelle bande carliste.

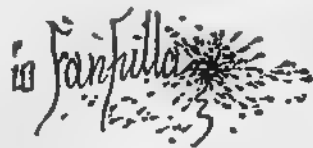
Nelle medesime ventiquattr'ore cento carlisti delle sullodate bande hanno fatto un palmo di naso al pretendente e sono entrati a far parte dell'esercito regolare.

I due *vis à vis* che hanno eseguito cotesto *chassez-croisé*, si son fatti un dovere, partendo di prender seco la cassa militare... ma arrivando la cassa non c'era più.

I quadri sono sempre al gran completo, non c'è altra noia che quella di mutare l'appello nominale.

E i conti tornano... non c'è dubbio.. ma i quattrini non tornano più!

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE

Seduta del giorno 22 marzo.

I deputati vanno e vengono — ma il numero costante di quelli presenti è scarso, meno nel momento della votazione a scrutinio segreto di alcuni progetti!

Si approvano di corsa e fra le chiacchiere due ordini del giorno sull'ordinamento militare, relativi alla chiamata della milizia per ragioni di sicurezza pubblica, e alla formazione di una terza categoria di riserva.

Poi si discute di cavalli e di muli necessari ai servizi militari — sempre di corsa.

Poi si va a desinare di galoppo.

Le Prime Rappresentazioni

Parigi, 19 marzo.

Andrea di V. Sardou.

Al Gymnase s'è data una nuova commedia di Sardou, il che è un avvenimento nel mondo teatrale. *Andrea*, tale è il suo titolo, è stata già rappresentata in America sotto quello di *Agnese*, perchè Sardou l'aveva ceduta un anno fa ad una artista di New-York ove ebbe, assicurano, un grande successo

×

Andrea è una commedia divertente. Scritta per la esportazione, senza pretese a tesi di nessuna sorta, l'accusano di essere *quasi* un *vaudeville* alla Scribe. E se ciò fosse, ov'è il male? Il pubblico, ne ha abbastanza di andare a teatro come alla predica, e di doversi improvvisare giurì delle mogli di Claudio e dei Claudii di quelle mogli.

×

Ho udito sere fa, per caso, in uno degli ultimi *café-concert* della capitale, un atto d'un vecchio *vaudeville* di Duvert, *Ce que femme veut*. Gli attori erano al di sotto del mediocre, e il brillante raccontava, quando entrai, le prime impressioni di un primo viaggio in istrada di ferro. Figuratevi com'era antidiluviano! Ebbene si rideva francamente, e devo confessarlo? entrato per un minuto, restai più di un'ora divertendomi come un ragazzo — d'una volta.

×

— Ma il far ridere a questa maniera — mi osservò un severo aristarco — è facile.

— Può darsi, ma non lo è tanto come credete.

— Bisogna far ridere pensando.

— Ahimè! pensando è più facile di far piangere..

×

Andréa è una contessa viennese che prende parte alle *charades-parlantes* della gran società, ma, che ama Stephan, suo marito, il quale crede amare Stella, la stella del teatro di Corte. E Sardou ha fatto quattro atti e sei *tableaux* — che non vi racconterò — per descrivervi la lotta che sostiene Andrea per riconquistare suo marito Soggetto vecchio, come vedete, e trattato da molti autori drammatici.

×

I tipi e gli episodii abbondano e sono ben abbozzati, come sa fare l'autore di *Rabagas*. Un gran signore, *viveur*, pieno d'onore, ma che sta per lasciar tutto per andare dietro ad una ballerina: un impresario, vero Barnum che mette all'incanto una calzetta della Diva e i biglietti del pranzo d'addio — che non è d'addio niente affatto, ma una astuzia alla americana.

×

La Stella nel suo camerino, che riceve gli omaggi dell'aristocrazia battendo delle sestine, alla quale si annunzia pomposamente « il Corpo diplomatico »; senza cuore, che non apprezza che il valore intrinseco, voglio dire finanziario, dei suoi adoratori, e che da tre mesi lascia languire — così pretende Sardou — Stephan ai suoi piedi. Due *reporters*, che perseguitano la sua cameriera — perchè diamine! vestita da trasteverina e tutta tricolorata! — per sapere cosa fa, cosa dice, e quando parte, e come parte la sua padrona.

×

Un direttore di polizia fantastico, mezzo il Kaiser Königlich che abbiamo conosciuto avanti il 59, e mezzo uno scettico, pieno di spirito, uomo di mondo. È il più bel tipo della commedia, e l'atto nel suo gabinetto è il più divertente di tutti. Un generale ispano-americano, il solito dei *demi-mondes* del teatro moderno, ma messo in iscena ingegnosamente, e che il direttore sullodato scopre ad una delle sue penitenti, non esser altro che un « nommé » Dodolphe, detto general Cracovero, detto conte dal Verde, detto tante altre cose, ma generalmente conosciuto sotto il simpatico soprannome di *Petit-salé*. E vi potete imaginare la paura della povera baronessa che ha avuto l'imprudenza di scrivergli, e che promette al direttore « suo amico » che « un'altra volta guarderà bene avanti di fidarsi di qualcuno. »

×

Un *crevé* sfinito, ma *chic*, un po' brillo, ma di *champagne*, che il vino commuove e fa piangere per ogni cosa. L'avrete incontrato questo tipo che dopo bevuto una mezza dozzina di bicchieri prova il bisogno di gettar le braccia al collo di qualcheduno, di confidare i suoi dolori nel seno d'un amico che non ha mai veduto, e che versa lagrime amare perchè gli si è staccato un bottone — l'unico — del panciotto? Ha fatto ridere, come si ha l'abitudine di ridere non al Gymnase, ma al Palais-Royal

×

Un ospedale dei pazzi, ove pel suo bene Stephan è chiuso per dodici ore, presenta un episodio curioso. Si crede che la cosa volga al tragico, l'arrivo del *crevé* la finisce in farsa. Stephan, un po' per amore e un po' per forza, lo mette in letto al suo posto, prende i suoi vestiti, mentre Baltazar persuaso che è veramente pazzo o che ha avuto torto di fargli visita, è imbavagliato, non può muoversi, il che dà luogo ad una scena comicissima.

×

Non si tratta dunque di una commedia studiata, ponderata, e per la quale Sardou abbia creduto di aumentar la sua fama. È un genere misto di scene finissime come quella nella quale Andrea vuol trattenere il marito onde passi l'ora in cui deve partire con Stella, e di scene di *vaudevilles* come quelle di tutto l'atto del camerino della ballerina. Non resterà nel repertorio drammatico certo — ma avrà cento rappresentazioni

×

La Blanche Pierson è adorabile nella parte d'Andrea. La sua riputazione di donna galante ormai è ecclissata da quella di buona e fina attrice. Gliene resta una grande eleganza nel vestire. Accennerò alle mie lettrici un abito di velluto color pesca a riflesso argenteo (colore indescrivibile), alla *watteau* e aperto sul davanti sopra un sott'abito di trine e di *applicazione*; e una veste da camera tutta di merletti e fettuccie rosa, alla quale è inverosimile che Stephan resista; e se quando esce casca nelle mani degli agenti di polizia — bene gli sta.

×

Landrol — direttore di polizia, e tutti gli altri, benissimo e affiatati come si costuma al Gymnase. Di motti, e di frasi a *sensation* si può imaginare che in una commedia di Sardou ve ne sono a *bouche-que-veux-tu*. Così quando Stephan racconta a Bathazar che Cracovero era uno scroccone, un giuocatore di vantaggio: — L'ho sempre pensato! — risponde il *crevé* — avrai osservato — aggiunge ingenuamente — che quando era al tavolo io scommetteva sempre per lui.

×

Andrea viene a chieder « giustizia » al direttore. Vuole che impedisca la partenza del marito.

— Perchè?

— Perchè mi è infedele.

— Dio mio! se facciamo arrestare tutti i mariti infedeli!

— Scappa questa notte con una donna!

— Che volete! Non posso farci nulla.

— E a che serve dunque la polizia!! — esclama di buona fede la povera Andrea

Finalmente trovano che il medico le ha dichiarato che l'amore di Stephan per la Stella è un vero sintomo di pazzia, e che quindi si possono amministrargli una mezza dozzina di doccie.

×

— Cercate di impedire che esca. Ma se tutti i vostri mezzi non bastano a trattenerlo — dice il direttore ad Andrea — quando aprirà la porta lo faremo arrestare da tre *agents de confiance*.

— *Des agents! jamais* — grida la contessa.

— *Non, non, pas des agents, des gens de confiance.*

Et ils sont si comme il faut, si aimables — che alla fine si lascia persuadere.

×

Ed ora una parola per un fatto personale. Quando nei giornali francesi parlano della fregata *Conte Verdi* — per *Conte Verde* — quando stroppiano i nomi di persone conosciute, o di Lambruschini fanno Lambrusconi, e traducono il Maccao in Baccarat, noi gettiamo le alte grida... e poi, aprendo un giornale italiano, vediamo spesso gli stessi cangiamenti a vista pei nomi e le cose forestiere. Così nella mia penultima, del generale Fremont, conosciutissimo, han fatto un « general Trumont: » del mondo della luna: ai corrispondenti che non possono rivedere le prove di stampe di queste ne toccano ad ogni momento. Fra parentesi, la più madornale che mi sia capitata addosso è quando, avendo scritto una volta « che la signora Rattazzi aveva ricominciato le sue serate e i suoi *raouts*, » un proto nemico m'ha stampato « che aveva ricominciato le sue serate e i suoi *ragoûts*. » — Storicissimo. Ma i proti non han dovere di conoscere nè i generali Frémont, nè le parole inglesi e francesi che, il cielo e i puristi perdonino, s'infiltrano nelle corrispondenze. Trovo dunque di fare la seguente

DICHIARAZIONE

D'ora in poi scriverò del mio più bello e più chiaro carattere i nomi e le cose esotiche, per cui non mi chiamo più responsabile dei *pettirossi* che si commetteranno alle mie spalle

NB. La presente è eccettuata.

CRONACA POLITICA

Interno. — Senato e Codice sanitario sono tutt'uno da qualche tempo. Se bado alla *Gazzetta di Napoli*, Codice sanitario e noia sarebbero del pari tutt'uno.

A ogni modo lo si distilla, e goccia a goccia ne verremo a capo di certo. Ieri tra approvati e rinviati il Consesso vitalizio rivide le bucce a cinque articoli o sei

Importantissimo fra gli altri il cinquantunesimo che multa cinquecento lire, oltre le pene disciplinari, i medici i quali in tempo di epidemia se la danno a gambe lasciando morire i loro clienti senza le forme della scienza.

★★ I Sette ci sono tutti, e si guardano bene dal fare i dormienti.

Anche ieri hanno tenuto seduta: e un giornale m'apprende che hanno, appunto ieri, terminata la disamina degli articoli della legge sugli Ordini.

Come! ieri soltanto l'hanno terminata? Io casco dalle nuvole. Mi avevano detto che non si trattava più che di leggere la relazione, e licenziarlo per le stampe.

Oh gli Ordini! Quanto disordine hanno messo nel cervello della gente!

Onorevole Restelli, *si fieri potest*, il resto ce lo metta lei a bassa voce e per suo conto.

È misura di igiene pubblica: ed io mi meraviglio che il Senato non abbia introdotto nel Codice che va discutendo un articolo che serva di norma ne'casi di fissazione e di confusione generale come questo.

★★ Abbiamo cinque collegi vacanti: Venezia (3°), Bassano, Palmi, Gerace e Carmagnola.

E i candidati quanti sono? Ecco a Palmi trovo Bono de' Zerbi, a Gerace Luigi De Blasio, negli altri siti qualche vanità che par persona. In generale poca voglia di farsi innanzi; secondo fenomeno di quell'anemia che ci diè negli ultimi tempi tante dimissioni!

O che il fare il deputato cominci ad essere cosa difficile e seria? Io non me ne lagnerei di certo, e nemmeno gli elettori, quando avessero trovato l'uomo di polso.

A ogni modo coraggio chi sa e può: la modestia è bell'e buona: ma quando serve a far le spese della fatuità e a spianar la strada a quelli che in Francia si chiamano i *fruits secs* della politica, viva la superbia! È un peccato mortale, ma non so che farci, se applicata per bene, a tempo e luogo ci preserva dal male come i veleni nelle cure omeopatiche.

★★ Ho le notizie del Po: ventimila operai lavorano attorno al suo letto. Letto! com'è giusta la parola dopochè il professore Filopanti ci mise di suo le lenzuola!

Ventimila operai, sono un esercito capace all'occasione di ributtare il nemico al di là del fiume. Eppure bastano appena a rimettere a dovere il fiume stesso

Qua una chiusura, là un taglio, più su un argine, un froldo, ecc. ecc. S'è costruito persino un tronco di ferrovia di quattro chilometri per il trasporto dei materiali da Ronchi in giù... Sono andato alle informazioni e ho saputo che non c'è ancora stato alcun deragliamento.

Una lieta notizia: contro le piene della primavera, le più rovinose, siamo già premuniti a sufficienza. I danni delle rotte sono gravissimi e irreparabili, ma in qualche punto assai minori di quello che si credeva sin qui.

Ragione di più per andare agli aiuti benevoli lettori

Estero. — E di nuovo la fregola del mandato imperativo!

Se non isbaglio il mandato imperativo è stata la prima origine di quegli avvenimenti che rovesciarono sulla Francia l'invasione straniera Non fa nulla: i repubblicani francesi ci cascano di nuovo, e nei collegi in vacanza del Mezzogiorno, si vuole appunto appioppare ai deputati questa magagna che li annienta e li rende gli schiavi degli altri.

Il primo articolo di questo mandato sarebbe dissoluzione immediata dell'Assemblea. Altra febbre cronica in via di riprodursi.

Secondo articolo: opposizione alla creazione d'una seconda Camera.

Si sa, gli ultra francesi vogliono ricondurre il genere umano allo stato selvaggio, alle notti a cielo aperto, tant'è vero che per finirla coll'abitudine delle Camere due anni or sono, dissero: *flamber finances!* e bruciavano le case

★★ Grazie all'interesse che ha destato, la proposta Nicotera, variamente giudicata, va facendo il giro della stampa estera.

Questa mattina l'ho sorpresa a Vienna, che pigliava il fresco tra le colonne del *Tagblatt*.

Dio buono! quale ciera ha fatto a passeggiare lungo il Danubio! Ecco i viennesi — parlo de' giornalisti — si sono fitti in capo che l'onorevole di Salerno abbia dato un grido d'allarme contro le temute invasioni della Francia. Ma vi pare!

Del resto, il *Tagblatt* osserva: che ci andrebbe ella a fare la Francia in Italia? A rilevare il temporale? Nemmeno per ombra. Se l'Italia non l'avesse in buon tempo abbattuto, l'Europa d'oggi sarebbe costretta a provarvisi lei, dopo le incredibili usurpazioni tentate dal potere ecclesiastico.

E poi — continua a dire quel foglio — l'Italia non sarebbe sola. Non sarebbe sola — avete capito? Come se il *Tagblatt* dicesse: all'occorrenza ci siamo anche noi... E qui per me sta il male.

Questa dichiarazione d'amore potrebbe tirare addosso la gelosia del rivale. — Era quasi meglio che l'onorevole Nicotera tacesse.

★★ Un monumento in onore del serenissimo principe di Lichtestein.

Bisogna proprio che lo meriti se me ne faccio promotore io, io che qualche volta, vedendo certi musi effigiati nel marmo, do ragione ad Attila, e chiamo le rovine ch'egli seminò, le vendette della storia contro le nullità che si vorrebbero imporre all'ammirazione dei secoli!

E sapete perchè io propongo il monumento al serenissimo sullodato?

Semplicemente perchè le impertinenze che ci ha regalate hanno compromesso il partito clericale. Nell'Austria, dond'egli ci vienne, ha prodotta una vera esplosione di sdegno. Si direbbe quasi che i fogli austriaci lo rinneghino e gli contendano gli onori della cittadinanza: fatto è che la *Bohemia* lo mette fuori della sua nazionalità, cedendolo tutto in un pezzo al cosmopolitismo della reazione.

Tanto è il dolore che sentono di là dall'Isonzo dell'offesa recata all'Italia!

Di più, secondo il giornale che ho citato, il Governo, considerata la cosa, avrebbe deciso di mutar contegno verso il Vaticano. Tutti sanno che finora, nei termini della più scrupolosa riserva, quel Governo fu l'avvocato e il patrocinatore della causa del pontificato. E si disporrebbe forse a restituirgli il mandato ricevuto, e la relativa procura?

A buon conto, bravo il serenissimo, anche se non l'ha fatto apposta!

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 22. — Salutata dalle artiglierie, giunse alle ore 12 40 l'imperatrice di Russia, coi figli e il suo seguito. S. M. venne ossequiata dalle autorità. Appena cambiata la locomotiva, l'imperatrice ripartì per Castellammare. Il suo stato di salute è buono.

Bukarest, 22. — La Camera dei deputati approvò con 72 voti contro 26 il progetto relativo all'istituzione di una Banca di credito fondiario nazionale.

Il Governo dimandò che la Camera discuta per urgenza il progetto relativo alla costruzione di un ponte sul Danubio, presso Giurgevo.

Berlino, 22. — Oggi dopo mezzodì furono scambiate fra la Germania e la Francia le ratifiche del trattato per lo sgombro del territorio francese.

Versailles, 21. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — Rouveure propone che la Camera faccia vacanza dal 22 marzo fino al 12 maggio

La Camera ne approva l'urgenza.

Respingesi quindi con 461 voti contro 155 la petizione del generale Bellemare, il quale si appellava contro la Commissione dei gradi, che gli fece perdere il grado di generale di divisione.

Questa petizione è stata sostenuta da Gambetta e combattuta dal generale Changarnier

Londra, 22 — La Borsa rimase chiusa

IL LIBRO DEI RECLAMI

Dal pergamo della *Via Crucis*
al Colosseo, 20 marzo 1873.

Signor Direttore,

Che miseria collo scirocco che soffia dover mettersi a trascrivere la solita litania! E da un altro lato come fare? Il Libro dei reclami c'è, oppure non c'è. Ma se c'è, viceversa poi bisogna dargli sfogo

« *Illustrissimo*, ecc , ecc.

« Lo spiritoso cronista dell'*Italie* nel numero del 18 corrente si lamentava del polverone al Pincio! Poffarbacco si vede che non è stato a villa Borghese! Pareva il Sahara quando soffia il Simoun! E permesso, domando io, aver un servizio municipale che con venti e più fra vasche e fontane che sono in quel parco non trova modo, di renderlo passeggiabile decentemente senza affogarvi? Ma perchè queste piccole miserie che divengono spesso insopportabili debbono saltare agli occhi di tutti fuori che a quelli degli Dei Capitolini?

« Firmato

« *Uno che non ama gli effetti di Cipria* »

« *Illustrissimo signore*, ecc., ecc...

« Si osserva con spavento come le capitali d'Italia traslocandosi si trascinano dietro un flagello inqualificabile — quello degli organini Par nulla!... non voglio far digressioni, tutti i giornali seri ed umoristici hanno trattato l'atroce questione di questo vagabondaggio organizzato senza venire al resultato pratico di sopprimerlo Un libero cittadino, per esempio, che si permetta di trovarsi in agonia fra le domestiche mura in mezzo ai singhiozzi della famiglia, una povera donna che adempia fedelmente alla sua missione con una difficile o pericolosa gestazione, non debbono trovar difesa contro un maledetto organino che intuoni sotto le finestre « *Il segreto per esser felice* » oppure il « *Papparagionni!* »

« Non si potrebbe trovar rimedio!

« Firmato: *Un medico condotto.* »

« *Illustrissimo signore*, ecc., ecc

« Si è parlato molto di librerie, di biblioteche. Ma bisogna convenire che nella capitale definitiva non v'è facilità di logorarsi la vista per troppe assidue letture... Biblioteche pubbliche?!... Biblioteche circolanti poche e che in fatto di recenti pubblicazioni sono al giorno delle opere della Radcliffe o di Ducange. A Firenze, oltre le Biblioteche pubbliche, e gran copia di fornitissimi circolanti, v'è *un certo* Vieusseux, dal quale, con la modica spesa di 50 centesimi, si può passare onestamente *la serata*, o qualche ora del giorno, leggendo tutti i giornali d'Europa e d'America; e si può leggere altresì qualunque opera scientifica o letteraria che esca in luce. Perchè a ROMA tutto ciò deve rimanere allo stato di un pio desiderio non soddisfatto?... Non sarebbe una cosetta questa da meritar l'attenzione di chi regge un paese civile?

« *X.* »

Ecco vuotato il sacco per oggi — signor direttore. — Mi voglia bene, e nelle sue orazioni non dimentichi il

Suo devotissimo

Don Severino.

L'Ufficio del FANFULLA è trasferito in via S. Basilio, n. 2, piano terreno (presso la Piazza Barberini).

ROMA

23 marzo

Il resoconto della tempestosa seduta di l'altro giorno ha invaso ieri una gran parte delle nostre colonne, ed è toccato a me a fargli posto. Questa è la ragione per la quale ieri sera non è comparsa la seguente notizia

***

Ieri mattina alle 5 il treno che conduceva l'imperatrice di Russia ed i suoi figli granduca Vladimiro e la granduchessa Maria Alexandrovna, è entrato, e si è fermato per pochi minuti nella stazione di Roma, diretto a Sorrento

Erano ad attendere l'imperatrice, il barone d'Uxkull con tutto il personale della legazione russa, il colonnello Bagnasco aiutante di campo del Re, il generale de Sonnaz aiutante di campo del Principe Umberto, ed il colonnello dei carabinieri

Un battaglione del 51° fanteria con bandiera e musica doveva rendere gli onori militari all'imperatrice

Anche la principessa Bariatinscki, dama d'onore dell'imperatrice, trovavasi alla stazione.

Appena fermato il treno, il principe Bariatinski, che accompagna S. M. nel suo viaggio, si affrettò a scendere per avvertire che l'imperatrice dormiva, e per ringraziare le autorità che si trovavano alla stazione. Perciò la musica non suonò, la truppa non presentò le armi, e solamente il barone Uxkull salì nel treno imperiale per complimentare il granduca Wladimiro.

***

Tutto ciò si è fatto nel più gran silenzio, ed il treno imperiale è ripartito dopo pochi minuti, accompagnato dal cav. Martorelli, ispettore capo del movimento

Vi risparmio la direzione del convoglio imperiale: altri giornali che hanno passione per questi particolari ne hanno già fatte descrizioni molto dettagliate, alle quali rimando i nostri lettori. Dirò solamente che pare impossibile che tutte le comodità della vita, e di una vita imperiale, possano essere raccolte in sì poco spazio come lo sono in quei pochi vagoni sospesi a molle tanto elastiche da rendere quasi insensibile qualunque scossa.

***

Stamattina verso il mezzogiorno un gran numero di persone era riunito sulla piazza del Gesù aspettando che finisse la solita predica Sarebbe stato facile riconoscere in mezzo a molti curiosi, alcuni gruppi di studenti universitari, ai quali si attribuivano intenzioni poco benevole per chi era in chiesa

C'era chi supponeva, e con dolore, che potessero rinnuovarsi le brutte scene di due anni fa. Ma pare che l'angelo del buon senso e della moderazione, abbia susurrato nei dei buoni consigli nella mente dei piccoli perturbatori, ed i devoti hanno potuto escir dal Gesù senza aver nessuna molestia

***

Qualche giornale, annunziando che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato finalmente il progetto del proseguimento della via Nazionale fino a piazza Sciarra, non ha nascosta la sua soddisfazione nel veder battuti gli oppositori del progetto Viviani.

Fra questi noi siamo stati sempre, convinti che sarebbe molto più utile per Roma che la grande arteria venisse a far capo a piazza Venezia anzichè a tagliare in mezzo il Corso in un punto così centrale

Ed abbiamo la soddisfazione di poter dire che uomini competentissimi dividono perfettamente la nostra opinione, ed avversano quella dell'assessore Renazzi, il quale vi si è ostinato tanto, quanto quando ha voluto farci credere che il suo lupo era la lupa di Romolo

Ora se il Consiglio superiore ha approvato il progetto, questo dovrà essere nuovamente presentato al Consiglio municipale. Potrebbe anche essere che il Consiglio il quale si è lasciato sorprendere una volta, non si lasciasse sorprendere una seconda

Poi vi sarebbe molto ad aggiungere. Sarebbe lunga la storia di quest'approvazione del Consiglio superiore della quale si fa tanto vanto. Il Consiglio era deciso fermamente a non accordarla: solamente in seguito a varie raccomandazioni si è lasciato piegare a patto che l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico concordasse una modificazione che si avvicina molto al nostro concetto, e che dimostra sempre più che noi avevamo ragione.

Se io avessi la più lontana tendenza allo stile baconiano, sarebbe questo veramente il caso di citare « la vittoria di Pirro. »

Mi limito a dire che è una vittoria della quale il signor Renazzi sarà forse contento.... ma della quale non sarà contenta la maggioranza dei contribuenti municipali.

PICCOLE NOTIZIE

A richiesta di una donna vennero ieri arrestati due individui, nei quali la donna stessa aveva riconosciuti gli autori di un furto di biancheria commesso a suo danno

— In seguito di questione di niuna entità venivano ieri in rissa in un'osteria in via Bonella tal P... Fausto. e M... Luigi. Certo I... Sante prendendo le parti di quest'ultimo colpiva il P... al capo con una bottiglia cagionandogli una ferita rilevante. Esso perciò venne arrestato dalle guardie di P S.

— I suddetti agenti hanno rinvenuto nella scorsa notte in Borgo S. Angelo un fardello contenente alla rinfusa vari oggetti di biancheria, che si sospetta sia di furtiva provenienza. Hanno poi dichiarato in contravvenzione un'ostessa per protratta chiusura del suo negozio

— Sono frequentissimi i casi di truffe che si commettono a danno del Monte di pietà da individui i quali offrono in pegno oggetti di similoro per oro puro. Ieri la questura riusciva a scoprire ed arrestare una certa B. Assunta. la quale aveva infatti commesso varie di queste truffe, e sequestrava alla medesima buon numero di questi oggetti.

— Dal 10 al 16 marzo si ebbero nel comune di Roma 144 nati, dei quali 77 maschi e 67 femmine.

I matrimoni celebrati all'ufficio di Stato civile furono 23.

I morti furono 157, dei quali 78 maschi e 79 femmine di essi 62 morirono agli ospedali e 23 non erano domiciliati in questo Comune.

Cause prevalenti di morte furono la pleuro-pneumonite (21), la tubercolosi (15). l'apoplessia (14), la debilità congenita (14). l'eclampsia (11), ecc.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Alle ore 8. — Seconda sera di giro. — *Manfredo* del maestro Petrella Indi il ballo: *La Semiramide del Nord.*

Valle. — Alle ore 8. — *I pettegolezzi delle donne*. in tre atti. di Goldoni. Indi la farsa: *Povero sior Bortolo.*

Capranica. — Alle ore 8. — *Un bacio, uno schiaffo ed un morso*. Indi il ballo: *Il Menestrello.*

Metastasio. — Alle ore 6 1/2 ed alle 9. — *Le Magie di Pulcinella*, vaudeville.

Quirino. — Alle ore 5 1/2 ed alle 9. — *L'Arlecchino*. Indi il ballo: *La caccia di Diana.*

Valletto. — *Il disertore*, con Pulcinella. vaudeville nuovo.

NOSTRE INFORMAZIONI

Nella tornata di ieri fu proceduto dalla Camera dei deputati allo scrutinio di ballottaggio per la nomina degli altri 26 componenti la Giunta generale del bilancio. Il risultamento è stato il seguente. Sono stati eletti gli onorevoli Francesco De Luca — Depretis — Mezzanotte — Lancia di Brolo — Cadolini — Righi — Ricci — Lacava — Morpurgo — Bonghi — Villa-Pernice — Silvio Spaventa — Mantellini — De Donno — Torrigiani — Verga — Boselli — Maldini — Corbetta — Coppino — Farini — Nobili — Di Rudini — Murgia — Maurfrin e Seismit-Doda.

Nella stessa tornata vennero pure nominati a comporre la Giunta, incaricata dell'esame dei conti amministrativi, gli onorevoli Gerra — Basacca — Viacava — Servolini — Lesen — Concini — Casalini — Pissavini e Giacomo Del Giudice.

La Giunta per la legge delle Corporazioni religiose si è radunata quest'oggi alle 2 pomeridiane.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile.*

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* BARRY DU BARRY di Londra.

Più di 75.000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra provano che le miserie pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie) gastriti. gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità. diarrea. gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione. tintinnare d'orecchi. acidità, pituita, nausee e vomiti. dolori. ardori. granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile insonnie. tosse. asma. bronchite. tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni. melanconia, deperimento. reumatismi. gotta, febbre, catarro, convulsioni. nevralgia. sangue viziato. idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 75.000 cure.

Le scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50, da 1 kil. fr. 8. *Barry du Barry e C.*, via Oporto, 2, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Raccomandiamo anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

Rivenditori: ROMA, N. Sinimberghi farm, L. S. Desideri; Brown e figlio; Guattiero Mariguani; drogh Achino, p. Montecitorio, 116. (8)

Janetti Padre e Figli

Esposizione di Lacche finissime, Porcellane, Smalti *cloisonnes*, Bronzi cesellati, Mobili, Lacca e Bambu, Stoffe, Ricami e tante altre rarità di provenienza diretta dal Giappone.

Servizi da Tavola in Cristallo con cifre incise. Assortimento di Mazze e Frustini.

ROMA
18 e 19, via Condotti

FIRENZE Piazza Antinori, N. 1. | **TORINO** Via di Po. N. 8.

È USCITO

IL MEDICO DI CASA

Giornale popolare d'igiene e di medicina preventiva

DEL

Prof. PAOLO MANTEGAZZA

Il nome del direttore vale da solo un programma ed una raccomandazione. **Il Medico di casa** si propone di essere del tutto popolare, busserà quindi alla porta delle famiglie, dei Collegi d'educazione, delle Scuole, del Comune, portando una modesta parola al desco dell'operaio ed alla tavola del ricco, per discorrere sulla salute pubblica e privata e sulle conquiste nuove dell'arte di guarire e di migliorare gli uomini.

Il successo fenomenale degli *Almanacchi igienici* del Prof. MANTEGAZZA lasciano sperare al nuovo giornale una larga e intelligente clientela.

Il Medico di Casa avrà poi in ogni suo numero una pagina per far la guerra alla **quarta pagina** dei giornali. **LA CONTRO QUARTA PAGINA sarà una protesta permanente contro il pregiudizio ed il ciarlatanesimo.**

L'associazione annua è di L. **5.**

Dirigere domande e vaglia postale alla Ditta FRATELLI RECHIEDEI, Milano-Roma.

MAISON DE CLUNY

20, Via Tornabuoni, Palazzo Corsi

FIRENZE

OROLOGI, CANDELABRI, LUMI, LUMIERE SOSPENSIONI

Mobili fantasia intarsiati e Bambou

ARTICOLI NUOVITÀ PER REGALI

Porcellane e Majoliche

ARTISTICHE

GIUOCATTOLI FINI PER FANCIULLI

CHAMPAGNE

MARQUE

BOUCHÉ

Grand Crémant | **Carte d'Or**
Carte Blanche | **Carte Noire**

Magnum. bouteilles, demi et quart de bouteille

BOUCHÉ FILS ET COMP.

MAREUIL SUR-AY (CHAMPAGNE)

En détail chez les principaux négociants de vins étrangers en Italie.

PRESTITO

DELLA

CITTA' DI POTENZA

1461 Obbligazioni da L. 500 fruttanti L. 25 all'anno

Prezzo d'emissione L. 425.

Gli interessi decorrono già dal 1° gennaio 1873, e al 1° luglio verrà pagato il primo cupone di L. 12 50.

Le sottoscrizioni si ricevono presso

E. E. OBLIEGHT

ROMA, 220, Via del Corso
FIRENZE, 13, Piazza Vecchia Santa Maria Novella.

Primo versamento L. 25.

Si eseguiscono le ordinazioni delle Provincie, quando sieno accompagnate da relativo vaglia postale.

Impiego sicurissimo del danaro al 6 1/4 per cento netto di qualunque tassa.

Vedi l'avviso del Prestito della Città di Potenza in quarta pagina

UFFICIO PRINCIPALE

DI PUBBLICITA

E. E. Obliegt

ROMA, via del Corso, 220.
FIRENZE, via S. Maria Novella Vecchia, 10.
NAPOLI, vico Corrieri S. Brigida, 34

GLI AVVISI ED INSERZIONI si ricevono presso E. E. OBLIEGHT, Roma, via del Corso, 220 — Firenze, via Santa Maria Novella Vecchia, 10.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA

N. 1461 Obbligazioni di it. L. 500 ciascuna

PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 425

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 13 Febbraio, 6 Giugno, 1 e 8 Luglio 1872. — Approvazione della Deputazione provinciale dell' 8 e 11 Luglio 1872.

Contratto in Atti del Regio Notajo Sig. Ferdinando del fu Cesare Ricci in data Firenze 10 Agosto 1872

Interessi.

Le Obbligazioni della città di Potenza fruttano **NETTE L. it. 25 annue** pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio.

Assumendo il Comune a proprio carico il pagamento della tassa Ricchezza Mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque tassa, aggravio o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del Contratto.)

Gl'interessi sulle Obbligazioni decorrono già **dal 1° Gennaio 1873.**

Rimborso.

Le suddette **1461** Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di **50** anni mediante **100** estrazioni semestrali. — La prima estrazione ebbe luogo il 1° Gennaio 1873.

Garanzia.

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle Obbligazioni a **Città di Potenza** obbliga moralmente e materialmente **tutti i suoi Beni mobili ed immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti.** (Art. 17 del Contratto.)

La Sottoscrizione Pubblica

alle **1461** Obbligazioni di L. **500** (L. 25 Reddito netto annuo) **godimento dal 1° Gennaio 1873**, sarà aperta nei giorni **24** e **25** marzo, ed il prezzo d'Emissione resta fissato in L. **425** da versarsi come segue:

L.	25	all'atto della sottoscrizione.
»	25	al reparto (10 giorni dopo la Sottoscrizione) il 5 aprile.
»	50	un mese dopo la sottoscrizione, il 25 aprile.
»	50	due mesi » » il 25 maggio.
»	125	tre » » » il 25 giugno*
»	150	» » il 25 luglio.
L.	425	

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi della scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della Sottoscrizione, le Obbligazioni con L. 420, i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione definitiva già al reparto, cioè il 5 aprile.

Le obbligazioni sono marcate di un numero progressivo dal N. **1** al N. **1461** e hanno unite le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gl'interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. **12 50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di **Potenza**, nonchè presso quei Banchieri di **Firenze**, **Roma**, **Napoli**, **Torino**, **Genova** e **Milano**, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una potranno venir annullate.

* Dal Versamento di L. 125 da farsi il 25 Giugno sarà diffalcato il Cupone di L. 12 50 che scade il 1° Luglio, così il sottoscrittore non verserà che L. 112 50.

La Sottoscrizione sarà aperta nei Giorni 24 e 25 Marzo.

POTENZA presso la Cassa Comunale.
FIRENZE » la Banca del Popolo.
» » E. E. Oblieght.

GENOVA presso la Cassa di Commercio.
LIVORNO » Felice di G. N. Modena e C.
MILANO » Francesco Compagnoni.

MILANO presso G. B. Negri.
TORINO » U. Geisser e C.
» » Ch. De Fernex.

PALERMO presso Succ. di E. Denninger e C.
VERONA » figli di Laudadio Grego.

In ROMA presso la **Banca del Popolo,** Via della Mercede, N. 42, e presso **E. E. Oblieght,** 220, Via del Corso.

TREBBIATOI A MANO

Prussiani di ultima costruzione.

Trebbiatoi e Locomobili a vapore. Pompe centrifughe. Sgranatoi di granone. Trinciapaglia ed altre Macchine per l'agricoltura.

DEPOSITO DI MACCHINE
DI
FERDINANDO VIETORIUS
nell'ex Chiesa
di S. Giovanni in Conca,
via dell'Unione, Milano.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE M. SEWARD

da 25 anni obbligatorie negli spedali DEGLI STATI UNITI

Vendonsi presso *Paolo Pecori*, Firenze via dei Panzani, 4. Roma, presso *Lorenzo Corti*, piazza Crociferi, 48. *F. Bianchelli*, S. Maria in Via, 51. Prezzo L. 2 — Contro vaglia postale di L. 2 40, si spedisce in provincia.

La Natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia e che sono ... Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo indicando alle persone che soffrono di emicrania, dolori di testa, nevralgie e diarree, ecc., una sostanza vegetale, cioè il *Guarana* importato dal Brasile dai signori *Grimault e C.* di Parigi. Basta prendere in un po' d'acqua una piccola quantità di questa polvere, per calmare la più violenta emicrania.

Al Brasile ogni famiglia la tiene in propria casa onde avere un pronto rimedio per combatter con successo ogni sconcerto intestinale.

L'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, in Milano, ne è sempre provvista, e ne fa spedizione in tutta Italia.

Vendita in Roma da A. Tassi, farmacista, via Savelli, 10.

ANNO TERZO — ANNO TERZO

(VINCITE AVVERTITE 115)

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI
DEI

PRESTITI A PREMI ITALIANI

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tuttora inesatte.

A togliere l'inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual *Prestito* appartengono le *Cedole, Serie* e *Numero* nonchè il *nome, cognome* e *domicilio* del possessore, la ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvigione) di controllare ad ogni estrazione i Titoli datile in nota, avvertendone con lettera quei signori che fossero vincitori e, convenendosi procurare loro anche l'estrazione delle somme rispettive.

Provvigione annua anticipata.

Da 1 a 5 Obblig. anche di diversi Prestiti	centesimi	30 l'una
Da 6 a 10	»	35 »
Da 11 a 25	»	20 »
Da 26 a 50	»	15 »
Da 51 a più	»	10 »

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente alla ditta EREDI DI S. FORMIGGINI e C., cambiavalute in Bologna.

NB. Le Obbligazioni date in nota si controllano *gratis* colle estrazioni eseguite a tutt'oggi. La ditta suddetta acquista e vende Obbligazioni di tutti i prestiti ed effetti pubblici ed industriali, accetta commissioni di Banca e Borsa (2479)

(2977)

Grande Deposito

DI MACCHINE DA CUCIRE

della propria Fabbrica a Brunswik
della Ditta CARLO HORSING e C.
Firenze, via de' Banchi, 2, e via de' Panzani, 1
a prezzi da non temere concorrenza
(garanzia sicura per 4 anni)

MACCHINE ORIGINALI

AMERICANE

WHEELER E WILSON, E ELIAS HOVE
garantite per tre anni
CON RAPPRESENTANZE IN

Ancona	Como	Genova	Messina	Padova	Parma	Roma
Alessandria	Catania	Livorno	Modena	Pistoia	Piacenza	Treviso
Bergamo	Cremona	Lugano	Novara	Pisa	Pavia	Udine
Brescia	Ferrara	Milano	Napoli	Palermo	Perugia	Venezia

Si prendono commissioni per la fonderia di seconda fusione di Roberto Lorenzetti a Pistoia

---

PASTIGLIE di **CODEINA** *per la tosse*, preparazione del farmacista **A. Zanetti**, Milano, via Ospedale, 38

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante di tosse ferina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Roma presso la farmacia **Garneri.**

EDUCAZIONE NUOVA

Giardini d'Infanzia

DI FEDERICO FROEBEL

Manuale Pratico ad uso delle Educatrici e delle madri di famiglia.

Un bel volume in-4 con incisioni e 78 tavole. Prezzo L. 5. — Franco per posta L. 5 50.

Dirigersi a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — A FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Piazza S. Maria Novella — **FIRENZE** — Piazza S. Maria Novella

ALBERGO DI ROMA

APPARTAMENTI CON CAMERE
a prezzi moderati.

Omnibus per comodo dei signori viaggiatori.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei diamanti e perle fine montati in oro ed argento fini
Casa fondata nel 1858.

Solo deposito per l'Italia in Firenze, via dei Panzani, 14, p. 1.°

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, ... Diademi, ... Fermezze di collane, Perle di ..., Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati ... un gusto squisito e le pietre (risultato di un prodotto carbonico) ...

MEDAGLIA D'ORO ... Parigi 1867 ... le nostre belle ... di Perle e Pietre preziose.

Rob Boyveau Laffecteur.

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, ... per la sua virtù ... e avverata da quasi un secolo ... per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob**, garantito genuino dalla firma del dottor Giraudeau de Saint-Gervais, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 ... la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor Giraudeau de Saint-Gervais, 12, rue Richer, Paris. — Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Roma, Silvestro Peretti, direttore della Società farmaceutica romana. Egidi e Bonacelli, farmacia Ottoni. (21...)

... ITALIE via S. Basilio, ...

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	12	24
Svizzera	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	33	66
Turchia (via d'Ancona) .	22	42	82

Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 81.

Direzione e Amministrazione: Roma, via S. Basilio, 2

Avvisi ed inserzioni, presso E. E. OBLIEGHT

Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.

UN NUMERO ARRETRATO 10 C.

Fuori di Roma cent. 10 — **ROMA Martedì 25 Marzo 1873** — **In Firenze, cent. 7**

L'Ufficio del FANFULLA è trasferito in via S. Basilio, n. 2, piano terreno (presso la Piazza Barberini).

IL SIGNOR POSAPIANO

Ieri sera il direttore mi aveva avvisato che oggi avrei dovuto *saltar* io. Stamani ho ricevuto per la posta la seguente lettera. È una vera fortuna per me questo aiuto inaspettato, e in pari tempo una solenne smentita alla massima che la pigrizia non fa quattrini.

L'Amministrazione mi ha dichiarato nelle forme prescritte dal regolamento, che al primo d'aprile mi pagherà la prosa del signor Placido Posapiano come prosa mia.

Il signor Posapiano ha dunque la parola:

★

Ottimo signor Canella,

Io sono *semplicista* per mestiere, e associato all'*Opinione* per inclinazione. Da sei anni i semplici e l'onorevole Dina facevano la mia delizia. Ero un uomo felice!

Ma ahimè! Giobbe aveva ragione di dire che l'uomo nato da donna, *homo de muliere natus*, vive poco ed è pieno di miserie.

Signor Canella, da un mese in qua, io ne sono pieno fino alla gola.

Nel villaggio ero il solo associato all'*Opinione*, il che vale quanto dire che tutta la luce che illuminava politicamente la località era una irradiazione del mio *io*.

Impastavo l'Europa, scioglievo le più ardue questioni politiche, economiche, sociali, minacciavo ora la Francia, ora la Spagna, compiangevo l'Austria, spronavo l'Inghilterra, rassicuravo i timidi, rintuzzavo gli audaci...

In una parola, avendo il monopolio dei decotti, della camomilla, della pimpinella, dei semi cucurbitacei, e della prosa di Dina, io avevo acquistato tanta influenza, che alle prossime elezioni comunali mi tenevo certo d'entrare nel Consiglio, e forse forse di cingere le reni colla sciarpa tricolore.

E però nel villaggio non si facevano che i seguenti parlari:

— Credi tu che il Ministero cadrà?

— Che! Il sor Posapiano dice ch'è saldo come una torre.

— Avremo la guerra colla Francia?

— Sei matto? Mio cugino Placido assicura che l'Europa avrà pace per cinquanta anni, almeno.

— Io temo che avremo presto un Gabinetto Rattazzi.

— Oh giammai! Il semplicista mi ha confidato ieri sera che il famoso deputato di Alessandria è in poco buona vista al Quirinale.

E così via di seguito.

Placido qua, Posapiano là, Placido su, il semplicista giù, io ero veramente l'oracolo universale.

Ma Dio, buono! Col giungere della primavera come cambiarono le cose!

Io non mi ci raccapezzo più. Un giorno Dina morde il ministro De Vincenzi; e io annunzio ai miei clienti una crisi parziale, inevitabile, essendo necessario che il portafoglio dei lavori pubblici sia affidato a migliori mani.

Gnaffe! De Vincenzi è ancora al suo posto!

Una settimana dopo, Dina scaglia i suoi fulmini contro De Falco e contro il suo favoritismo, rivelando certe cose in fatto di promozioni da far inorridire; e io parlando col pretore e col giudice di pace, lascio comprendere che non tarderanno ad avere un altro pontefice.

E De Falco non si è mosso dal suo posto.

Arriva la questione dell'esercito. Dina che se l'era presa prima con Nicotera, se la prende poi col ministro Ricotti.

Che dovevo dire io a chi mi chiedeva informazioni? Scrollavo il capo in atto di mistero, e a monosillabi dicevo e non dicevo che un rimpasto ministeriale era indispensabile, urgente, perchè Lanza e Sella erano d'accordo, e l'*Opinione* rappresenta unicamente questi due nomini di Stato...

Ma, sissignori, che l'indomani Dina se la prende con Lanza e me lo maltratta di santa ragione.

Io sudo sangue, sento il mio prestigio dileguare come la neve al sole, ma tengo sodo, e penso e dico che l'*Opinione* veramente, in fondo, è l'organo di Sella, che fra Sella e Lanza c'è qualche attrito, ecc.

Ma Ella ha veduto, signor *Canella*; che due giorni dopo avere graffiato Lanza, Dina graffia Sella.

Credevo che le cose potessero arrestarsi lì; ma quale disinganno! Stamani, precisamente stamani, Dina graffia tutti i ministri insieme, e li chiama; *un Ministero che non sa cosa si voglia.*

Io sono ancora sotto il colpo di questa terribile frase. Ma se l'ha fatto, lui, lui, Dina, questo Ministero! L'ha sostenuto lui per tre anni di seguito combattendo colle mani e coi piedi (dico, *coi piedi*, per dire) e oggi mi viene a cantare che i ministri in massa non sanno ciò che si vogliano?

A lei, signor *Canella!* Lei ch'è uomo del mestiere, mi dia una spiegazione di tante contraddizioni.

Io sono, a quest'ora, un uomo rovinato; la mia riputazione di profondo politico è sfumata interamente; il medico, il veterinario, il sindaco, il segretario comunale, e perfino il campanaro, che un mese fa avrebbero giurato sulla mia parola, oggi mi ridono sul muso, e, ciò ch'è peggio, mandano al villaggio vicino a prendere i decotti.

Io, insomma, sono rovinato, lo ripeto; rovinato nell'interesse e nella riputazione. Addio seggio nel Consiglio, addio sciarpa tricolore alle reni; m'aspetto le sassate nella schiena.

Non le sembra, signor *Canella*, che io abbia diritto d'intentare una lite a Dina per rifacimento di danni?

Mi dica lei qualche cosa in proposito, perchè io non ho più testa. L'*Opinione* del corrente marzo mi ha tolta anche la *facoltà* di pensare.

Attendo con impazienza il suo responso, signor Canella; e intanto mi perdoni se l'ho disturbata con questa mia tiritera.

Il suo devotissimo
PLACIDO POSAPIANO
Semplicista.

★

Io ho risposto immediatamente al semplicista:

Egregio signore,

I vostri lagni mi hanno profondamente commosso. Vi ringrazio della fiducia che avete riposto in me; ma sventuratamente non mi trovo in grado di darvi nè una spiegazione, nè un consiglio, perchè leggo anch'io l'*Opinione* ogni mattina, e da un mese in qua ho capito meno di voi ciò che si voglia, e dove intenda andare.

Credetemi il vostro affezionatissimo

GIORNO PER GIORNO

Un'occhiatina al Senato

Al Senato si agita...

No... domando scusa! Al Senato non s'agita mai nulla, nemmeno il ministro Lanza, il più agitabile fra i semoventi del Regno d'Italia.

L'emozione prodotta poco tempo fa dalle amenità dell'onorevole Musio, e dalle facezie feroci dell'onorevole Siotto-Pintor, prova che le eccezioni di codesto genere sono considerate a palazzo Madama come fenomeni straordinari e temute come i cataclismi.

⁂

Ma già: gli onorevoli Siotto e Musio hanno fra tutti due un trecento circa magistrati nella loro famiglia antica e moderna — e seguiteranno ad avercene fino a tanto che non verranno al pettine tutti i sei gruppi nei quali è divisa la magistratura d'Italia (ch'è *una*).

⁂

Che cosa volevo dire?... Ah! ecco:

In Senato dunque discutono da molti giorni il Codice sanitario. Ossia un codice piuttosto raro che unico, perchè non lo discutono che gli uomini competenti.

Al Senato i Favale non ci vanno — o se qualcheduno ce n'è, sta zitto e gonfia.

⁂

Quello che vi è di ancora più singolare si è che nemmeno i giornali — questi eterni *discutitori* di tutti e di tutto, quando si tratta del Codice sanitario non rifiatano nemmeno.

È già un bel sintomo per l'igiene pubblica, questo di un codice che ha la forza di guarire sul momento la malattia noiosamente naturale della parlantina.

Figurarsi che perfino l'onorevole Lanza, che come ministro fece posto alla sanità pubblica, e come dottore, era, per dire così, doppiamente in casa sua — ha esitato ad assumere da se solo la difesa del progetto.

L'onorevole Lanza ha nominato commissario per la difesa del suo Codice il senatore Bò. Forse aveva nominato senatore il commissario per farne un difensore del Codice.

16 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— Signor cavaliere, i miei rispetti — disse la Norina, saltando in sala, e inchinandosi comicamente dinanzi al cognato.

— Ah! Norina! — replicò Federigo, facendo l'impermalito — questa tua indiscretezza.. questa tua smania di ficcare il naso dappertutto mi comincia a seccare. Con una donna, come te, fra i piedi, è inutile che in una casa ci sieno gli usci e le porte.

— Inutile?

— Inutilissimo. Perchè almeno ho sentito dir sempre che gli usci erano fatti apposta per impedire agli altri che sappiano ciò che vogliamo che non si sappia.

— È un'idea anche codesta — soggiunse la Norina, ridendo. — Non tutti si pensa allo stesso modo. Io, per esempio, ho creduto sempre che gli usci fossero fatti unicamente per poter stare a sentire ciò che dicono gli altri. È un'opinione, come la tua, e va rispettata.

— Non ne discorriamo più per oggi. Ti avverto di serbare il segreto: e non ne facciamo parola con nessuno! con nessuno. A proposito: ma che il marchese Sorbelli sia sempre giù ad aspettarmi? Sentiamo un poco.

E Federigo suonò il campanello.

— Ha suonato lei, signor Federigo? — disse la Bettina, entrando in sala.

— Brava, Bettina! Così mi piace: chiamami sempre Federigo.

O come vuol che lo chiami?

— Guai a te, se una volta, una volta sola, ti scappa detto cavaliere.

— Come! come! — gridò la vecchia cameriera, tutta allegra — che è stato fatto cavaliere, lei? l'ho caro davvero! era tanto, povero padrone, che se ne struggeva!...

— Mi struggevo, un corno! Non discorrer tanto, e guarda piuttosto a quel che ti dico: ti ripeto dunque che io mi chiamo Federigo, che voglio esser chiamato Federigo, e in casa mia non ci debbono essere nè cavalieri, nè commendatori. Dillo subito anche a Francesco e al cuoco

— Non dubiti, signor cavaliere.

— Basta così. Volevo ora domandarti una cosa; il marchese è partito?

— Sarà quasi una mezz'ora — disse la Bettina. — Soffiava come un istrice. Se sapesse quante cosacce ha detto!...

— Contro me?

— Contro lei!

— Bravo signor marchese: faremo i conti a suo tempo. Lo aspetto, all'urna, non dubiti, lo aspetto all'urna! — Curiosi questi nobilucci di vecchia data. Perchè hanno un po' di titolo, trovato fra i ragnateli di casa, gli par d'essere Dio sa che!... Quant'a me, per esempio, non baratterei la mia modestissima croce di cavaliere con tutti i loro stemmi gentilizi: dico bene?...

— Santamente! — soggiunse Mario; — dimmi una cosa: e ora, verso qual parte sei indirizzato?

— Che si domanda? — rispose Federigo, guardando l'orologio. — È la mia ora: io, secondo il mio solito (un'abitudine oramai di dieci anni), vado in casa Appiani a far la mia partita a scacchi.

— Non puoi lasciarla per una sera? — chiese il conte.

— Impossibile: son sicuro che questa notte non potrei dormire.

— Non ti dissimulo, che mi dispiace.

— Ti dispiace? e perchè?

— Perchè il ministro avrebbe desiderato di vederti.

— Me?... — domandò Federigo, a cui la troppa e improvvisa contentezza fece mandar fuori una nota di *falsetto*.

— Te in persona. E aggiungi che io gli avevo promesso di accompagnarti stasera da lui!

— Hai fatto male... cioè, non dico che tu abbia fatto male... ma, insomma, che cosa vuole il signor ministro da me?

— Non lo so!

— Il conte non lo sa — interruppe Clarenza — ma è facile supporlo. Il ministro sa che tu sei un brav'uomo, un uomo onesto, una persona moltissimo influente... ed è naturale che desideri di conoscerti personalmente e di stringerti la mano.

— Troppo buono, il signor ministro: ma non ci vado! — disse Federigo, atteggiandosi a uomo inflessibile e resoluto.

— Pazienza! — replicò Mario, facendo l'atto di non voler più insistere.

— Ti prego, peraltro, di fargli le mie scuse.

— Non c'è bisogno di scuse. Hai le tue buone ragioni per non volerci venire, e basta così!

— E perchè non ci vai? — domandò Clarenza, alla quale dispiaceva questa strana cocciutaggine del marito.

— Oh! bella! non ci vado, perchè non mi conviene. È una questione di fierezza di carattere e di sentimento della propria dignità — e le donne non possono intendere certe cose.

— Io ti comprendo benissimo! — disse Mario, soffiandosi il naso, per tappare una risata insolentissima.

— E tu, quando ritorni da tuo zio?

— Ci ritorno subito: appena che esco di qui. Intanto gli porterò la tua lettera e gli farò le tue scuse.

— Se mi aspetti due minuti, possiamo fare un pezzo di strada insieme...

— Ho fretta.

— Due minuti soli.

— Ti prego dunque di far presto.

— Il tempo che ci vuole, per cambiarmi questo soprabito, che comincia a essere un po' troppo grave per la stagione.

E Federigo uscì dalla sala.

(Continua)

Fortunato dottor Bô!

Gli ho trovato qui, nelle colonne di *Fanfulla* un motivo plausibile alla sua nomina!

***

In queste condizioni gli articoli del Codice attraversano un po' per giorno con la più grande tranquillità l'aura del Senato.

Per conseguenza da questo lato non c'è nessun timore di proposte Nicotera che mettano lo scompiglio in famiglia.

Oh! se l'onorevole Lazzaro fosse senatore — non dico — forse per amor del nome — sarebbe capace di parlare de' *Lazzaretti*... credendoli suoi parenti svizzeri.

***

L'altro ieri *Fantasio* ha tirato una frecciata alla eleganza dei periodi del ministro De Vincenzi — voleva parlare di certo dei non suoi periodi francesi del Moncenisio: — quanto ai periodi italiani, coloro che hanno la fortuna di poterli udire assicurano che sono dei meglio torniti che si conoscano.

***

E non può essere altrimenti.

Il ministro De Vincenzi fu scolare del marchese Basilio Puoti.

Il professore De Sanctis nel suo saggio critico sul marchese Puoti, detto *l'ultimo dei puristi*, nota di fatti, fra i ferventi seguaci del maestro, Sua Eccellenza De Vincenzi, che fu allora soprannominato il *Boccaccino*.

Il Regno d'Italia, avendo bisogno d'un ministro dei lavori pubblici, non trovò di meglio per quella carica che un grammatico puotista.

***

Il *Boccaccino* non fu il solo dei soprannomi che toccò all'onorevole De Vincenzi. Prima che fosse ministro e duca, gli amici lo chiamarono il *Marchese* per una certa maestosa eleganza nell'abbottonatura del soprabito e per il portamento di padre nobile che lo caratterizza.

Ora è duca di Falconara...

Quale altro nomignolo gli serba l'avvenire?

Sarebbe desiderabile che i soprannomi si fermassero lì.

Ve lo figurate uno storico che scrivendo fra duecent'anni sulle vicende delle ferrovie debba notare: Comandava in que' tempi un ministro chiamato il marchese Boccaccino De Vincenzi duca di Falconara, oriundo toscano, che ebbe fra gli antenati il principe dei prosatori messer Giovanni Boccaccio?

***

Lettori! seguitemi fino al Zanzibar, in traccia di sir Bartle Frère che, come sapete, ha ripresa in mano la missione di Wilceforbe in favore dei poveri schiavi de' quali quel paese è il mercato.

Ahimè! il generoso fallì nel suo intento: il sultano di Zanzibar spiegò innanzi a tutto le ragioni del tornaconto, e si rifiutò a cessare l'orribile traffico. Il mio governo ci guadagna, egli dice: e poi ho bisogno degli schiavi pei lavori delle mie terre.

Ma se il sultano resiste, è forse buona ragione per lasciarlo fare? domando io.

No — risponde il *Times* — infranta la ragione della ragione, fuori quella della spada.

E quel giornale è già del parere che il Governo inglese comincerà coll'inviare dinanzi Zanzibar la sua flotta.

Se l'hanno da fare, lo facciano presto, perchè se la vertenza diventa una questione diplomatica, ci vorranno gli anni di Matusalemme e quelli dell'*Alabama* a risolverla. E ogni giorno che passa, v'è una mandra di creature umane venduta alla fiera!

***

Per quel po' di vanagloria che abbiamo tutti sotto al panciotto, non ci siamo avuti a male, ma in omaggio unicamente al diritto di proprietà dobbiamo protestare contro il plagio commesso dall'onorevole Mancini, lo Stanislao, nell'ultimo suo discorso.

Egli ha riprodotto dal nostro *Almanacco* l'articolo di *Yorick* sull'*Esposizione della rettorica usata*. C'era tutto, da cima a fondo. Solamente è stato un po' sciupato dal tuono con cui il principe delle parole lo ha riprodotto.

Ma perchè non citare l'autore?

***

Giorni sono, durante una burrasca che si è rovesciata furiosamente sulle antiche provincie del regno, si constatò ad Alessandria ed a Genova la caduta d'una copiosa pioggia di sabbia.

Che delicata attenzione della Provvidenza!...

A questi tempi di libera stampa noi scriviamo un visibilio di sciocchezze — il Padre Eterno, che le vede di lassù, ci fa piovere sopra il polverino!...

***

Povere serve!... A quali terribili conseguenze le espone una volta ogni tanto l'adempimento degli obblighi del proprio stato!...

Filomena Baronio è andata a finire in carcere per la cattiva abitudine di spazzare la casa del suo padrone. Son sicuro che la mia serva non macchierà mai, con la menzione di codesto delitto, la candidezza della sua fede di specchietto. È una donna che si lascerebbe tagliare a pezzi piuttosto che pigliare la granata in mano.

***

Ma la povera Filomena spazzava... e spazzando trovava per la terra dei pezzettini di foglio, che raccattava e metteva da parte per un certo sentimento di affetto alla carta stampata.

Almeno è questa la spiegazione che la sventurata fantesca seppe dare del fatto suo alla Corte d'assise del circolo di Brescia.

***

Durò due anni a raccattare, e si trovò in fondo in fondo che aveva radunato tanti foglietti per un valore di duemila quattrocentosettanta lire.

Erano cedole della Regìa, *coupons* del Debito pubblico, e titoli di rendita al portatore!...

L'hanno condannata a tre anni di carcere! Infelice figliuola!... se la lasciavano spazzare un altro po' avrebbe finito col ripulire la casa!...

Si pregano quegli associati il cui abbonamento scade col 31 del corrente mese, a volerlo rinnovare sollecitamente.

*A chi invierà lire ventiquattro, prezzo d'abbonamento annuo, riceverà in dono l'*Almanacco di Fanfulla

LA QUARESIMA

Firenze.

Firenze, *marzo.*

Qui abbiamo tutti i teatri aperti, con prosa italiana e francese, con musica per il *gusto di tutte le nazioni* (come i *pranzi per fuori* delle trattorie), con azioni coreografiche, se non ricercatissime, come direbbe il listino della Borsa, certo preferibili sempre alle azioni delle ferrovie romane, frollate dall'onorevole Sella, con quell'abilità, che rivela il gran cuciniere che sa domare anche la carne la più indigesta e tigliosa con spettacoli equestri e acrobatici, svariatissimi nella loro monotonia, e con cani e cavalli ammaestrati all'*alta scuola* — specie d'Istituto superiore di perfezionamento, fondato a benefizio di tutti quegli individui, che nacquero apposta con due gambe di più, per non essere inscritti fra i giurati, o sui ruoli della guardia nazionale.

Tutti i teatri aperti!

Anche questo è un modo, come un altro, per santificare la quaresima, stagione di latticini, di Accademie musicali, e di penitenza.

Il teatro, lo so ancor io, giudicandolo superficialmente dalla parola, pare una cosa profana, un ritrovo piacevole, un luogo di spasso, di divertimento, di ricreazione!

Ma molte volte non è così. Dio solo vede gli sbadigli soffocati clandestinamente nel fazzoletto: Dio solo può contare i gemiti di un'anima, che ha speso male i suoi quattrini, i dolori d'un corpo rattrappito dentro un *posto di orchestra* (ultimo modello-Torquemada!) le lacerazioni spasmodiche di un orecchio ben educato, per i feroci latrati di qualche *artista celebre*... per non saper cantare, o di qualche corista domenicale, che prima di entrare in teatro, ha creduto bene di provvedere alla propria dignità, mettendo un fiasco di vino fra mezzo alla sua indipendenza personale e le strane esigenze del direttore d'orchestra.

E tutti questi teatri aperti (undici per lo meno) fanno tutti gente: e c'è un pubblico per tutti; — e se questa poi la s'ha da chiamar miseria, chiamiamola pur miseria — e che il Signore benedetto ci conservi poveri per un pezzo!

Domenica mattina, al teatro Pagliano, la Società *Orfeo* ci regalò una delle sue solite mattinate musicali.

Teatro gremitissimo.

Ci furono applausi per tutti: per il Giosi, giovine violinista, per la signora Pugi, arpista, e per il maestro Gherardi, autore di alcuni *walzer*, dedicati al principe Demidoff — ma le ovazioni principalissime toccarono all'orchestra, per l'eleganza e il brio, che seppe mettere nella esecuzione della sinfonia del *Fra Diavolo*, e alle sinfonie del *Nabucco* e della *Semiramide*, suonate a dodici pianoforti e a quarantotto mani, con una precisione degna d'una mano sola!

L'Accademia era diretta da Mabellini e Brizzi — *due firme eccellenti!* — direbbe uno montista.

Allo stesso teatro, il tenore francese Gueymard, che si mostrò sere sono, vestito da Giovanni di Leida, detto il *Profeta*, fu accolto con poca grazia: anzi, per dir la cosa come sta, il pubblico fiorentino trattò l'excanoro artista, su per giù, come il principe Lichtensthein potrebbe trattare il Governo italiano. Si vede proprio che c'è dei Lichtensthein dappertutto — anche nei lubbioni dei teatri. — Faccio una proposta: — ora che il vocabolo *internazionale* è diventato frequentissimo, e applicabile a ogni cosa, non sarebbe bene di pubblicare anche un *Galateo internazionale*, per uso di tutte quelle persone che ne hanno tanto bisogno?..

E vado avanti.

Al teatro della Pergola, come sai, abbiamo il *Guglielmo Tell* e la *Dinorah* — un dramma alla Shakespeare e un idilio alla Marenco, con molto Marenco.

Stasera o domani sera, andata in scena del ballo di Borri, l'*Idea*. A me, dico il vero, mi pare un'idea strana quella di mettere un'idea in un ballo: i balli finora, erano nati senza idea, e non se n'erano trovati male. In ogni modo, ballo per ballo, io dichiaro fin d'ora che preferisco i balli che sono un'idea, a certe idee, che paiono balli. Mi dispiace su questo punto coreografico di non trovarmi d'accordo coll'onorevole Ferrari, in quei rari casi, quando non è quell'illustre filosofo, che tutti sanno.

Al teatro Niccolini, i francesi di Meynadier si fanno d'oro;

Lo Stenterello Landini, all'*Alfieri*, si fa d'argento;

Gli altri tre Stenterelli si fanno di rame;

E i fratelli *Grégoire*, al teatro delle *Loggie*, si fanno di verderame (due Compagnie francesi per una città fiorentina, come Firenze, sono un po' troppe!)

Al teatro Goldoni si canta la *Norma*, o piuttosto, una *Norma*: e al teatro Principe Umberto, i cavalli di Ciniselli, *ammaestrati in libertà*, insegnano agli uomini, che la libertà è cara e che bisogna comprarla a furia di frustate dirette e indirette. Ogni sera il teatro è pieno di agenti delle tasse e di altri sicari della tirannia Selliana, che fanno degli studi sperimentali sul modo più facile per addomesticare il contribuente, sbrancato e levato allora dalla macchia, come il puledro delle nostre maremme.

E come se tutti questi passatempi fossero pochi, abbiamo anche il padre Curci (e le sue unghie) che recita due volte la settimana — come fanno gli artisti di gran cartello!

Ieri, verso un'ora dopo mezzogiorno, è discesa alla stazione di Castello l'imperatrice di Russia. Il principe, una parte del seguito e i vagoni del convoglio imperiale sono giunti a Firenze alle due, sotto una pioggia dirottissima.

Ho detto male a dire il convoglio imperiale — avrei dovuto dire *l'appartamento dell'imperatrice*, perchè quel convoglio è un quartiere principesco, tutto d'un pezzo, senza soluzione di continuità, come direbbe un fisico: un quartiere, con soffitti sfogati, ricchissimamente foderato e ammobiliato, con cucina, credenza, camere da letto, *boudoirs*, sale da pranzo e da conversazione, e molti altri accessorii indispensabili a tutti i bisogni della vita.

Viaggiare dentro a quel convoglio, non si chiama più nè viaggiare, nè muoversi: — si chiama piuttosto mutar di stanza e di paese, stando affacciati alla finestra!

Se dico male, coreggimi: e ti saluto.

CRONACA POLITICA

Interno. — L'abbiamo scappata bella, se è vero quanto rilevo da un foglio di Bologna.

Figuratevi, si trattava nientemeno che d'un alluvione di corso forzoso. Le principali Banche dello Stato postesi d'accordo, fecero capo a Sella, reclamando in nome dell'uguaglianza delle Banche dinanzi alla credulità del credito, la facoltà di poter anch'esse battere mone.... cioè carta, come la Banca Nazionale

L'onorevole Sella rispose respingendo semplicemente la strana domanda.

È vero che accogliendola... ma non importa sapere quello che sarebbe avvenuto se l'avesse accolta! Basta il fatto che l'ha respinta per poter far dire ai Dodda della *Riforma* che *il* Sella è schiavo della Banca.

** La czarina in Italia. — Dicono che gli Italiani sono tagliati a Bruti, a Gracchi, a Marii, a Catoni, ecc., ecc. *Il fiero Allobrogo*, *odiator dei tiranni* cantato dal buon Parini avrebbe in Italia infiniti riscontri.

Sarà: ma io noto che il fiero sullodato si contentò di scannare tiranni sulla scena e con certi versi tanto duri da valere la tempra del migliore acciaio. Fuori di lì, non ha torto un capello a nessuno, e quando li vedeva passare, per sottrarsi all'obbligo del saluto si tirava da banda.

Noi, al contrario... La augusta moglie dell'Autocrate viaggia a traverso l'Italia, e tutti alle stazioni della ferrovia a renderle il tacito omaggio d'una curiosità rispettosa.

Riuscirebbe un opuscolo fiorito la raccolta dei brani de' giornali che ne parlarono, rimettendosi di tappa in tappa la consegna di riparlarne. Fiorito e istruttivo allo stesso tempo

Quante scoperte vedo notate qua e là. a Bologna per esempio, nel passaggio, s'accorsero che la czarina, e i suoi due figliuoli se la discorrevano affabilmente fra di loro. C'è dunque amore di madre e di figli anche sotto la corona!

Altrove notarono che il figlio fumava una sigaretta. Czar o figlio di czar sin che volete ma tutti eguali dinanzi alla maestà di Balduino Quel fumo è l'espressione della democrazia universale.

E altrove notarono eziandio che la czarina e sua figlia attendevano a lavori d'uncinetto, giusto come la mia portinaia.

Quel ninnolo qualunque è l'espressione a rovescio del fumo del giovane principe: la nobiltà del lavoro.

Conchiudo: s'ha un bell'essere principi; ma si rimane quello che Dio ci ha fatti tutti: solo noi, della folla, crediamo nobilitarci, uscendo dalla nostra natura; essi, i privilegiati, seguono per farlo, giusta il sistema contrario, e vi rientrano.

A Napoli erano alla stazione per accoglierla il prefetto Mordini, le autorità civili, militari, ecc., ecc

Quale noia! avrà detto in cuor suo la czarina, gettando il suo ricamo alla cameriera per non farsi scorgere.

** Il Po è in crescere un'altra volta le solite piene della primavera, che sinora per altro non offrono cagione d'allarmi

Tutte le misure per accoglierle fortemente sono state prese, come se il Duca di Falconara, sotto il suo punto di vista, avesse accettata la mozione dell'onorevole Nicotera.

Alle ultime notizie (22 marzo) le acque al Ostiglia segnavano metri 6, 01 sopra zero, e a Pontelagoscuro 1, 46 sopra il segno di guardia

Noto l'aumento perchè lo vedo giungere in compagnia di un altro — nella cassa del Consorzio per gli inondati, che in tre giorni si alzò di una dozzina di migliaia di lire.

Oggi sono 1,789,698 38 — e aspettano il resto dei due milioni.

** Il delitto è una febbre e si manifesta a periodi che talora presentano qualche regolarità.

Quando ci lascia una tregua non bisogna illudersi.

« Come fe' il merlo per poca bonaccia »

nel *Purgatorio* di Dante, ma prepararsi valentemente a nuovi e più feroci assalti.

Ecco per esempio il *Giornale di Padova*, organo del quietismo Antenoreo, e il *Ravennate*, saltar fuori con due fatti di sangue e di rapina degni delle migliori tradizioni del tempo andato: ed ecco i giornali di Sicilia dar fiato anch'essi alle trombe in segno d'allarmi.

Non mi estenderò nei particolari di questi brutti episodii: quel che volevo dire l'ho detto, e non volevo che notare il pericolo de' ricorsi storici improvvisi

La teoria di Vico ed un granellino d'Hegelismo applicati acconciamente alla sicurezza pubblica insegnerebbero tante e tante cose, per esempio la prudenza di aspettare la pioggia dopo le arsure dell'agosto e non buttar via come un inutile arnese l'ombrello.

Estero. — Il signor Figueras a Barcellona dichiarò ch'egli e i suoi colleghi del Governo erano tutti federalisti, ma che adesso non potevano, ecc., ecc .

Questa sua dichiarazione e poi il resto ch'io feci passare sotto l'ecc., ecc. danno un certo valore al programma che i federalisti hanno di recente pubblicato. Cominciarono dal mettere fuori la carta geografica delle tredici Spagne. adesso ne dettano la costituzione; fra pochi giorni faranno o tenteranno di fare anche il resto.

Ed ecco in riassunto questo programma.

Repubblica democratica federale; democratica ben inteso nel senso che tutti gli Spagnuoli saranno dichiarati grandi di Spagna, e federale nel senso che potranno continuare a straziarsi e a mordersi come fanno ora.

Potere legislativo, un'Assemblea unica, rinnovabile d'anno in anno col suffragio universale e diretto.

Potere esecutivo, un presidente nominabile e revocabile dall'Assemblea.

Potere giudiziario, giudici nominabili per elezione e indipendenti così dall'Assemblea come dal presidente.

Questo sarebbe il potere centrale da cui dipenderebbero l'esercito, le colonie, i codici, le relazioni diplomatiche, ecc. ecc.

Sua cura principale dovrebbe essere, secondo il programma, l'estinzione del debito pubblico, un governo *Consorzio Nazionale!*

Coscrizione, pena di morte, schiavitù — abolite per sempre. Osservo che il programma non si occupa di abolire per sempre anche gli assassini, gli eserciti stranieri che potrebbero saltare addosso alla Spagna, e i negrieri che ingrassano per far piacere al sultano di Zanzibar.

Al di sopra di tutti questi un'imposta unica, diretta, e magari non pagabile se non da chi sarà tanto minchione da pagarla, e il tipo dell'Europa di là da venire è bello e fatto!

** Ieri a Berlino dovrebbe aver avuto luogo lo scambio delle ratifiche del trattato per lo sgombero definitivo dal suolo francese.

Continua sul signor Thiers la pioggia degli indirizzi e dei ringraziamenti, e io noto con piacere questo fenomeno della gratitudine affatto insolito, almeno *inter vivos*, in quegli enti collettivi che si chiamano i popoli.

Dunque, tutto rose, nell'alba del nuovo giorno francese: tutto... cioè, no: i giornali e più i listini avvertono un fatto che mi sorprende. Figuratevi: la Borsa non fa buon viso, non voglio dire alla liberazione, ma al trattato. Perchè? Vattel'a pesca. I miliardi hanno certi capricci e addosso ai miliardi del debito francese è saltato il ghiribizzo di scendere, scendere, nella scala dei listini.

Lasciamoli fare: quando saranno in fondo, bisognerà pure che si risolvano a tornare in su. In conclusione, chi ci perde sono essi; e i tedeschi hanno troppa voglia di tornarsene alle case loro per non fermarsi ad aiutarli a risalire.

Il secolo nostro ha inventate le baionette intelligenti: o dobbiamo credere che per fare entrare un po' d'intelligenza nella baionetta, ne abbia lasciato senza il danaro?

★★ Sapete che una decisione del Reichsrath viennese ha stabilito che i deputati i quali faranno cecca al debito loro durante quindici tornate, senza motivo giustificato, perderanno il carattere di rappresentanti col relativo ammennicolo dei dieci fiorini al giorno.

Nell'ultimo scorcio di sessione, la riforma elettorale spopolò a titolo di protesta i banchi dell'Assemblea: gli assenti passarono il centinaio.

Apprendo ora che il presidente del Reichsrath invitò in pubblica seduta i negligenti, o i protestanti a comparire, e a giustificarsi, pena la *sdeputatizzazione*.

Se in Italia si dovesse fare qualche cosa di simile, a duecento onorevoli per volta, la Camera si rinnoverebbe almeno due volte all'anno.

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 23. — Nella seduta di iersera dell'Assemblea nazionale, Figueras, che è ritornato a Madrid, dichiarò di voler fare una questione di Gabinetto dell'approvazione della proposta di sospendere le sedute dell'Assemblea e di nominare una Commissione permanente.

L'Assemblea approvò il progetto di legge che abolisce la schiavitù a Portoricco, modificandolo secondo l'emendamento di Garcia Ruiz.

Il progetto stabilisce che l'abolizione sarà posta in esecuzione immediatamente dopo che sarà pubblicata nella *Gazzetta*. Gli schiavi emancipati sono obbligati per tre anni di prestare, dietro compenso, la loro opera ai padroni attuali, o ad altri padroni, oppure allo Stato. Essi godranno i diritti politici cinque anni dopo l'emancipazione. L'indennità starà a carico esclusivo del bilancio di Portoricco.

Questo progetto fu votato con entusiasmo.

L'Assemblea nominò poscia la Commissione permanente, la quale risultò composta di tutte le frazioni della Camera, e quindi sospese le sue sedute.

Madrid è perfettamente tranquilla.

New-York, 22. — Oro 115 5[8.

ROMA

24 marzo.

Fanfulla raccomandò, giorni sono, alla Principessa Margherita una povera donna, che il giorno della festa natalizia del Re e del Principe Umberto, si ruppe una gamba sulla scalinata di Monte Cavallo.

Fanfulla ringrazia per mio mezzo la Principessa, di avere inviato un soccorso a quella infelice.

So anche che la Principessa ha mandato 100 lire a quella ragazza che le presentò un bel mazzo di fiori, quando Ella si recò a visitare lo spedale dei trovatelli a S. Spirito, e che fece distribuire 150 lire ad alcune donne di Trastevere, quando fu alla sala di allattamento a S. Francesco a Ripa.

***

Il presidente del Consiglio d'amministrazione dell'acqua Marcia ha partecipato al Municipio che farà quanto prima cominciare i lavori di conduttura, per portare quell'acqua nei rioni di Borgo e di Trastevere.

Lo rilevo dall'*Opinione*, la quale a questa notizia aggiunge il consiglio al Municipio di non fermarsi a questo primo acquisto di poche once d'acqua, e pensare invece al modo di annaffiare le strade, utilizzando tutta quella immensa quantità di acqua che ora va dispersa per le chiaviche della città.

Ed io aggiungo. L'estate s'avvicina, e quest'anno pare che anticipi la sua venuta. E coll'estate si avvicina quella epoca nella quale dalle chiaviche di Roma escono quei tali odori poco soavi e pochissimo igienici ai quali l'anno passato mi son fatto un dovere di dedicare quotidianamente un paragrafo della mia cronaca.

Dunque se c'è tanta acqua da utilizzare mi raccomando al dottor Gatti, assessore municipale, che è quell'omino per bene che tutti sanno, a provvedere per tempo, affinchè le malattie che naturalmente predominano a Roma nei mesi estivi, siano aiutate il meno che sia possibile dalla sporcizia e dalle pestifere emanazioni.

Di molta gente se ne va d'estate a migliore e più fresca vita, ma questa non è un ragione plausibile per far crepare quelli che restano.

Non son di quelli che credono che a Roma ci si muoia tanto più facilmente che nelle altre città: ma le precauzioni non sono mai troppe, e se io avessi mano in pasta nell'amministrazione municipale e sapessi di non aver fatto tutto quello che si può fare per la pubblica igiene, mi sentirei rimordere la coscienza, almeno una volta la settimana leggendo il bullettino dello stato civile.

***

Ieri la Questura ha compiuta un' operazione assai importante.

È già qualche mese che fu commesso un furto di 33,000 lire a danno della Società farmaceutica, nè finora si erano potuti scoprire i colpevoli.

Ieri il delegato Fignami arrestava come imputato di quel furto un certo Antonio B..., individuo già sottoposto alla sorveglianza della polizia. Ben difficilmente lo avrebbero potuto riconoscere: vestito signorilmente, con un'aria elegante, era trasformato completamente da capo a' piedi, ed abitava in una casa da lui stesso mobiliata con qualche ricercatezza.

In questa casa gli trovarono più di 5000 lire in biglietti da 100 e da 500, molti oggetti preziosi, che si ritengono essere il prodotto della sua industria, non che una collezione completa di chiavi, di grimaldelli e di altri simili arnesi che i galantuomini non hanno l'abitudine di tenere nelle loro cassette.

Con esso, vennero arrestati altri quattro individui, due uomini e due donne, ritenuti complici di quel furto.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI ROMA. — SEZIONE CORREZIONALE

Innanzi al nostro tribunale correzionale incomincia oggi, lunedì 24 marzo, la discussione di un processo abbastanza importante per le persone che *sono in ballo*, e pei testimoni chiamati a deporre.

Si tratta di un *passo a tre*, cioè da una parte il *cav. Vincenzo Tittoni*, deputato al Parlamento e la vedova *contessa Baldelli*, querelanti, contro il giornale *Don Pirloncino*.

La diffamazione (direbbe il nostro *Pompiere*) è il pane quotidiano della società civile, gustoso tanto più quando è condito col burro della calunnia!

***

È ormai noto *lippis et tonsoribus* come circa due anni or sono l'Amministrazione del Demanio trattasse l'acquisto de' domini di Castel Porziano, di proprietà del duca Grazioli, per cederli a S. M. il Re.

Il giornale *Don Pirloncino*, a proposito di siffatto acquisto, scrisse che « la signora contessa Baldelli, vedova del conte Baldelli, direttore generale delle Caccie Reali, era testè venuta in Roma a reclamare dal signor conte Cini la somma di centomila lire, spettante al defunto marito come quota di mediazione nell'affare dell'acquisto di *Castel Porziano*, e si affermava aver essa soggiunto che un'altra quota di mediazione di lire *duecentomila* spettasse al deputato Tittoni.

L'articolista dichiarava esser quelle le voci raccolte, come suol dirsi, sulla piazza, senza garantirne menomamente l'autenticità, e senza menomare la stima dovuta alla onorabilità delle persone menzionate di sopra.

Fu il solo deputato Tittoni dapprima che sporse querela per diffamazione; ma la contessa Baldelli udita prima come semplice testimone, divenne querelante anch'essa.

Sono stati sentiti molti testimoni fra cui sono più notevoli il ministro *Sella*, il duca *Grazioli*, il commendatore *Visone* ministro della R. Casa, il commendatore *Aghemo* capo del gabinetto di S. M., il conte *Cini*, ecc., ecc., ecc.

Sostiene l'accusa il P. M. avv. *Ciani*.

Il cav. Tittoni si fa rappresentare dall'avv. *Pugno*... la contessa Baldelli dall'avv. *Muratori* e il *Don Pirloncino* dall'avv. *Giordano*.

Vedremo se il torrente d'eloquenza del *Giordano* varrà ad abbattere l'edifizio dell'arte *Muratoria*, e a vincere l'argomentazione de' *Pugni*.

L'Usciere

PICCOLE NOTIZIE

— Con notificazione, datata d'ieri, il ff. di sindaco avverte tutti i proprietari a non porre ostacolo alcuno agli ufficiali incaricati dallo stato maggiore militare d'intraprendere alcuni lavori topografici.

— Ieri, nella propria caserma di San Paolino alla Regola, la guardia di pubblica sicurezza Tommaso Battisti, di anni 22, di Terracina, suicidavasi sul proprio letto, esplodendosi un colpo di *revolver* alla testa. Sembra fosse stato assalito da un moto improvviso e irresistibile di insania tendente al suicidio.

— Anche ieri, come solitamente nei giorni festivi, si verificarono varie risse clamorose in città, cagionate specialmente da gente avvinazzata. Non si ebbero però a deplorare conseguenze gravi. Parte di queste vennero sedate dagli agenti di pubblica sicurezza, non senza incontrare opposizione, e parte dai militari della guarnigione. Furono però sempre arrestati i provocatori.

— Le guardie di S. P. hanno arrestato l'autore di una grassazione commessa giorni sono sullo stradale che conduce a Rieti. Hanno dippoi arrestati 16 individui oziosi e vagabondi, privi di recapiti e di mezzi di sussistenza, 1 per giuochi proibiti dalla legge, 16 altri per disordini, 1 per minaccie ad armata mano, e 1 per renitenza alla leva, ed hanno dichiarato in contravvenzione un venditore di vino senza permesso.

— Un individuo cadde ieri dalle scale della propria abitazione trovandosi in istato di eccessiva ubbriachezza, e si cagionò tali lesioni alla testa, che fu trasportato all'ospedale versa in pericolo di vita.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Riposo.

Valle. — Alle ore 8. — *Le baruffe in famegia*, in tre atti, di G. Gallina, con concerto di mandoline dato dal prof. Vailati.

Capranica. — Alle ore 8. — *Le avventure di una ballerina*. — Indi il ballo: *Il Menestrello*.

Metastasio. — Alle ore 6 1[2 ed alle 9. — *Le Magie di Pulcinella*, vaudeville.

Quirino. — Alle ore 5 1[2 ed alle 8 1[2. — *Beatrice Cenci*. — Indi passo a due.

Valletto. — *Il disertore per amore*, vaudeville con Pulcinella.

NOSTRE INFORMAZIONI

Nella tornata antimeridiana la Camera dei deputati ha quest'oggi discusso ed approvato i tre seguenti progetti di legge: il primo d'iniziativa parlamentare per l'abolizione della tassa del *palatico* nella provincia di Mantova: il secondo presentato dal ministro dell'interno per eseguire una convenzione col Municipio d'Alessandria per sistemazione di terreni e costruzione di strade; ed il terzo presentato dal guardasigilli per aumento di funzionari presso alcune Corti di appello e tribunali del Regno, e per la istituzione di due nuove preture nella città di Roma.

All'una e mezzo la tornata è finita: alle tre l'Assemblea è rientrata in seduta per trattare del disegno di legge presentato dal ministro della guerra intorno alla circoscrizione militare territoriale del Regno.

Il Re giungerà da Napoli domattina alle 7 45.

Ci viene assicurato che il conte di Tauffkirchen, ministro di Baviera presso la Santa Sede, abbia chiesto ed ottenuto dal suo Governo un congedo illimitato.

Il conte di Colobiano, tenente colonnello di cavalleria, è stato nominato capo della casa militare di S. A. R. il Duca di Aosta.

I giornali hanno annunziato che il commendatore Brioschi ha firmato il contratto col ministro Sella e colla amministrazione cointeressata delle miniere dell'Elba per la cessione delle miniere *Terra Nera* e di *Calamita*, e per l'impianto d'uno stabilimento metallurgico capace d'una produzione di almeno 35 mila tonnellate di ghisa all'anno. Ciò è esattissimo, solamente non è esatto che il commendatore Brioschi abbia firmato come capo d'una Società costituitasi per questa intrapresa. Egli ha firmato come rappresentante al contratto la Compagnia commerciale italiana e altri stabilimenti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 24. — Il signor Pollack, direttore delle ferrovie del Nord della Spagna, ha concluso una convenzione con i carlisti per la libera circolazione dei viaggiatori e delle merci da Miranda alla frontiera, obbligandosi a non trasportare nè truppe, nè munizioni.

Quantunque una simile convenzione esista già tacitamente nella Catalogna, probabilmente il Governo di Madrid non ratificherà quella conclusa dal signor Pollack.

La Commissione del rapporto (?) concluse per la soppressione della *mairie* centrale di Lione.

ULTIMI TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 23. — I preparativi d'armamento per la spedizione contro Chiva, fatti nei distretti militari del Caucaso, d'Oremburgo e del Turchestan, sono terminati.

Le colonne partiranno concentrate dalla riva del mare Caspio, dal forte dell'Emba e dall'imboccatura del Syr-Darja.

La divisione di Oremburgo, partita da Mimars, si concentra nel forte dell'Emba.

Tre colonne si avanzeranno al principio di maggio verso la frontiera di Chiva.

RIVISTA DELLA BORSA

24 marzo.

Si sperava... gli è un pezzo che speriamo o che ci fan sperare... ma che la vada, speriamo ancora, almeno per questa settimana fin che venga l'aprile a cacciar il marzo e per aprirci le porte al maggio, che saran quelle del paradiso... non di quello di Milton.

La Rendita fu un po' fiacchetta, è vero; ma non v'è di che meravigliarsi se è stanca; da tanto tempo sostiene sola il peso della Borsa, che, in fin dei conti, ad un po' di riposo ha diritto anch'essa.

Le Generali in ribasso, da 397 che [illegible] oggi caddero a 393 50, e pochi affari.

La Banca Romana a 2100 contanti.

Le Ferrovie Romane 130.

Le Austro furono molto ricercate: [illegible] principio a 450 salirono fino a 462 [illegible] e 450 contanti.

Le Italo molto [illegible]

Ed a proposito delle Italo-Germaniche noi non ci siamo mai potuto dar ragione del perchè questo titolo volgesse da qualche tempo al ribasso.

Parecchie volte abbiamo dato qualche consiglio, e a dir vero mai se ne son trovati male quelli che ci han prestato fede.

Abbiamo taciuto [illegible] in cui tutti dicono la loro opinione a proposito di questo titolo, vogliam dire anche noi il nostro parere.

Il ribasso delle Italo non ha nessun motivo da giustificarsi se non lo si cerca nella pressione di certi ribassisti dai quali il possessore serio deve cercare di non lasciarsi prendere al laccio.

Infatti sappiamo che il Consiglio superiore di amministrazione, nell'ultima seduta che tenne di questi giorni in Roma, dopo aver minutamente esaminati i bilanci deliberò di proporre un dividendo ragguardevole, ed alla unanimità fissò una forte riserva come si fa da tutti i grandi stabilimenti che, più che ad altro, vogliono pensare a consolidare il credito dell'istituto in paese così come all'estero.

Tutti sanno quali sieno gli uomini rispettabili che compongono il Consiglio superiore di amministrazione di quella Banca... lo ripetiamo adunque — il ribasso delle azioni dell'Italo non può che essere momentaneo e frutto di speculatori che mireranno ad aver la peggio.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile*

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* Barry Du Barry di Londra.

Crediamo render servizio ai lettori nel chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N° 75,000 cure annuali.

In scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 4 fr. 50 c.; 8 fr. Anche la **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* od in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta-Arabica*.

Rivenditori: ROMA, N. Sinimberghi farm., L. S. Desideri, Brown e figlio, Gualtiero Marignani; drogh. Achino, p. Montecitorio, 116; Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino. (1)

Società anglo-romana

PER LA ILLUMINAZIONE A GAS DI ROMA.

Si prevengono i signori Azionisti, a mente degli articoli 21 e 24 dello Statuto sociale, che il mercoledì 2 aprile p. v., alle ore 3 pom., sarà tenuta una Adunanza generale nelle sale della Camera di commercio, in piazza Araceli n° 11 — ordinaria per gli art. 1°, 2° e 3° dell'ordine del giorno, e straordinaria per l'art. 4° — Le azioni dei Soci che vorranno intervenire all'adunanza dovranno essere depositate all'ufficio della Società 5 giorni prima (art. 21) ritirandone una ricevuta che servirà di carta di ammissione all'Adunanza.

ORDINE DEL GIORNO

1° Rapporto del Gerente sull'esercizio 1872.
2° Rapporto del Consiglio di sorveglianza.
3° Discussione del bilancio e votazione del dividendo.
4° Proposta di modificazione all'art. [illegible] dello Statuto.

Roma, 1° marzo 1873.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza.
Conte **Francesco Malatesta.**

PRESTITO DELLA CITTA' DI POTENZA

1461 Obbligazioni da L. 500 fruttanti L. 25 all'anno.

Prezzo d'emissione L. 420.

Gli interessi decorrono già dal 1° gennaio 1873, e al 1° luglio verrà pagato il primo coupon di L. 12 50.

Le sottoscrizioni si ricevono presso

E. E. OBLIEGHT

ROMA, 220, Via del Corso.
FIRENZE, 13, Piazza Vecchia Santa Maria Novella.

Primo versamento L. 25.

Si eseguiscono le ordinazioni delle Provincie, quando siano accompagnate da relativo vaglia postale.

Impiego sicurissimo del danaro al 6 1/4 per cento netto di qualunque tassa.

Vedi l'avviso del Prestito della Città di Potenza in quarta pagina.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA

N. 1461 Obbligazioni di it. L. 500 ciascuna

PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 425

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 13 Febbraio, 6 Giugno, 1 e 8 Luglio 1872. — Approvazione della Deputazione provinciale dell' 8 e 11 Luglio 1872. Contratto in Atti del Regio Notajo Sig. Ferdinando del fu Cesare Ricci in data Firenze 10 Agosto 1872

Interessi.

Le Obbligazioni della città di Potenza fruttano **NETTE L. it. 25 annue** pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio.

Assumendo il Comune a proprio carico il pagamento della tassa Ricchezza Mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque tassa, aggravio o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del Contratto.)

Gl'interessi sulle Obbligazioni decorrono già **dal 1° Gennaio 1873.**

Rimborso.

Le suddette **1461** Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di **50** anni mediante **100** estrazioni semestrali. — La prima estrazione ebbe luogo il 1° Gennaio 1873.

Garanzia.

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle Obbligazioni a **Città di Potenza** obbliga moralmente e materialmente **tutti i suoi Beni mobili ed immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti.** (Art. 17 del Contratto.)

La Sottoscrizione Pubblica

alle **1461** Obbligazioni di L. **500** (L. 25 Reddito netto annuo) **godimento dal 1° Gennaio 1873**, sarà aperta nei giorni **24** e **25** marzo, ed il prezzo d'Emissione resta fissato in L. **425** da versarsi come segue:

L.	**25**	all'atto della sottoscrizione.		
»	**25**	al reparto (10 giorni dopo la Sottoscrizione) il 5 aprile.		
»	**50**	un mese dopo la sottoscrizione,		il 25 aprile.
»	**50**	due mesi	» »	il 25 maggio.
»	**125**	tre	» » »	il 25 giugno*
»	**150**		» »	il 25 luglio.
L.	**425**			

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi della scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della Sottoscrizione, le Obbligazioni con L. 420, i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione definitiva già al reparto, cioè il 5 aprile.

Le obbligazioni sono marcate di un numero progressivo dal N. **1** al N. **1461** e hanno unite le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gl'interessi semestrali

L'interesse semestrale di L. **12 50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di **Potenza**, nonchè presso quei Banchieri di **Firenze**, **Roma**, **Napoli**, **Torino**, **Genova** e **Milano**, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una potranno venir annullate.

* Dal Versamento di L. 125 da farsi il 25 Giugno sarà diffalcato il Cupone di L. 12 50 che scade il 1° Luglio, così il sottoscrittore non verserà che L. 112 50.

La Sottoscrizione sarà aperta nei Giorni 24, 25 e 26 Marzo.

POTENZA presso la Cassa Comunale.
FIRENZE » la Banca del Popolo.
» » E. E. Oblieght.
GENOVA presso la Cassa di Commercio.
LIVORNO » Felice di G. N. Modena e C.
MILANO » Francesco Compagnoni.
MILANO presso G. B. Negri.
TORINO » U. Geisser e C.
» » Ch. De Fernex.
PALERMO presso Succ. di E. Denninger e C
VERONA » figli di Laudadio Grego

In ROMA presso la **Banca del Popolo,** Via della Mercede, N. 42, e presso **E. E. Oblieght,** 220, Via del Corso.

OFFICINA SATURNO

ROMA - Fuori Porta del Popolo - ROMA

NUOVA FABBRICA
DI TUBI E LASTRE
DI PIOMBO

d'ogni dimensione, perfezionati

Deposito presso i signori T. PINUCCI e C. Negozianti in Metalli

122, 123, 123 A, 128, 122 A

PIAZZA MONTE CITORIO

e Via Torino (presso l'Esquilino) **n. 136.**

Lo Sciroppo di Rafano Jodato di Grimault e Comp. è popolare per sostituire l'olio di fegato di merluzzo, la sua buona preparazione è fatta a Parigi, con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerevole, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esitato a far uso del modello creato dagli inventori. Invitiamo dunque il pubblico a non credere solamente alla forma della bottiglia, ma di verificare minuziosamente la firma Grimault & C. che trovasi all'intorno del collo della bottiglia, e se il nome è inciso nel vetro. Se ne trova a Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e Comp., via della Sala, 10, che ne fa spedizioni in tutta Italia. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Sa-[illegible], 10.

TREBBIATOI A MANO

Pressioni di ultima costruzione.

Trebbiatoi e Locomobili a vapore, Pompe centrifughe, Sgranatoi di granone, Trinciapaglia ed altre Macchine per l'agricoltura

DEPOSITO DI MACCHINE DI **FERDINANDO PISTORIUS** nell'ex Chiesa di S. Giovanni in Conca, via dell'Unione, Milano

D'Affittarsi

UN VASTO CASINO

con grande piazzale, viali e grotte, provvisto d'acqua Marcia ed apparato gazometro, a pochi passi fuori Porta Salara, sulla strada principale. Esso si presta perfettamente ad uso di Ristoratore.

ALTRO CASINO

a brevissima distanza dal suddetto e nell'interno della villa.

Per le trattative, dirigersi all'AGENZIA PIAZZINI, via Sabini, 23.

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)

Prof. GEMMA, *già medico primario dell'Ospedal maggiore di Verona.*

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto anti-epilettico* dottor *Gemma*. — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intera cura, con l'opuscolo terapeutico, fr. 20. Opuscolo terapeutico gratis. Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale

Deposito generale da *Geroldi e C.*, piazza Castello, 26, Torino.

D'AFFITTARSI
in Via Condotti

e da entrare subito, DUE GRANDI BELLISSIMI LOCALI al piano terreno, per uso di Negozio od Uffizio.

Per le informazioni, dirigersi all'Uffizio principale di Pubblicità, via del Corso, 220.

TINTURA ORIENTALE

per la Barba ed i Capelli del celebre chimico ottomano ALI-SEID.

Unica infallibile per ottenere all'istante il colore nero o castano. — Roma presso C. PIETRONI e C., via del Corso, n. 390, ed in tutte le principali città d'Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, Asia ed America. — Italiano lire 8. (2478)

RIBOLLA D. P.

Medico-Chirurgo-Dentista della R. Casa

Roma, via della Vite, n. 32, p° 1° presso il Corso

Jacopo e Marianna

PER

MARIO PRATESI.

Un vol. **L. 2.** — Franco per Posta **L. 2 20.**

Trovasi vendibile in ROMA presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Tip. dell'ITALIE via S. Basilio, 8.

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	12	24
Svizzera	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	33	60
Turchia (via d'Ancona)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 10

FANFULLA

Num. 82.

Direzione e Amministrazione: Roma, via S. Basilio, 2. Avvisi ed inserzioni, presso [illegible] Roma, via del Corso, [illegible] | Firenze, via Panzani, n. [illegible]

[illegible]

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.

[illegible]

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Mercoledì 26 Marzo 1873 — In Firenze cent. 7

L'Ufficio del FANFULLA è trasferito in via S. Basilio, n. 2, piano terreno (presso la Piazza Barberini).

QUEL BUON... CURATO!

Burlona d'una *Italie!*

Riassume in venti o trenta linee vita, passione e miracoli d'un uomo come il curato di Santa Cruz, messo alla meda dal telegrafo, e poi domandà all'*Univers*, all'*Unità Cattolica*, alla *Voce della Verità*, all'*Osservatore Romano*, ciò che pensano della forma prescelta da quel (diciamola con un termine pulito) mascalzone, per convertire le anime al dogma del *carlismo*.

Dico io... quando si tenta di gettar nell'animo dei credenti un dubbio sulla bontà dei mezzi di predicazione del curato di Santa Cruz, non è lecito pigliarla per lunghe e scrivere a quattro giornali, che possono pure — ed il caso non è nuovo — non rispondere, o ritardare la risposta.

Anch'io avevo concepito (lo dirò senza arrossire) uno scrupolo, tutto di coscienza, per le buone opere di quel curato. Ma non ho scritto ad alcuno, io. Son corso, invece, dove doveva correre. Avevo in mente una formula del *tressette*, registrata nelle sacre carte: *bussate e vi sarà aperto*. Ho bussato e m'hanno aperto.

Ed ecco che respiro più dell'onorevole Lanza, dopo lo *stimolo* Perrone — e mi sento un altr'uomo, quantunque sia sempre lo stesso...

Ma questo non c'entra... C'entra una gran nuova, che m'affretto a dare, perchè l'*Italie* non s'incomodi più ad attendere, ed ognuno sia rassicurato...

Sua Santità ha sospeso il curato di Santa Cruz da ogni funzione ecclesiastica.

Santità! io le batto le mani.

È vero che non siamo più nel periodo 1846-48; e che, plaudendovi adesso, mi si può dare del codino a piacimento. Ma la *verità* è una sola, quantunque frazionata in diverse *voci* più o meno veritiere.

Santità, quel curato di Santa Cruz non è nè un uomo, nè un prete... e vedo con piacere che Vostra Beatitudine ha avuto la degnazione di convenirne... Un uomo che ammazza i poveri accoliti del De Martino spagnuolo per far deragliare i treni, come se venissero a portar buzzurri a Roma: che, a differenza di molti colleghi in carlismo, invece di vivere sull'osteria vive sugli ostaggi; che fucila, fucila, e non sa far altro che fucilare... e tutto questo in nome di D. Carlos e di Dio... Santità, quell'uomo è un mostro. Siamo d'accordo.

Se fossi Dio, e si abusasse così sfrontatamente del mio nome, protesterei.

V. S. ch'è un *vice*... qualcosa di lui... ha fatto bene a tagliare ogni legame di solidarietà fra la religione e quel mascalzone che, fra le altre cose, è protetto in Ispagna dalla prima legge, votata dalle *Cortes*, non appena il Duca d'Aosta ebbe lo spirito di lasciar gli Spagnuoli a rompersi il muso tra loro....

Pena di morte in Ispagna... non ce n'è più, e quell'ex-curato sa che, alla fine delle fini, anche preso, ha poco da temere.

In Spagna, finchè c'è vita, con dodici Ministeri ogni sei mesi ed una forma di Governo... biennale, c'è sempre da sperare bene e da pescare nel torbido. Colaggiù è stato raggiunto l'ideale della... *buontemperia*; e gli *ideali*, se ben ricordo una definizione dell'onorevole professore De Sanctis, spesso non sono altro che *frantumi cristallizzati*..

Cristallizzati non saprei... Ma un Governo di frantumi quello lì lo dev'essere di certo.

. . . .

Terminata questa udienza così all'improvviso con Sua Santità, cui mi è piaciuto rendere questo omaggio, che era di giustizia dopo un atto come quello che colpisce l'ex-curato di Santa Cruz, ho bisogno di rivolgermi per un momento alla *Voce*, all'*Osservatore* e a monsignore Veuillot. Io non so che pensino di quel brigante, cancellato dai ruoli della milizia di Dio, perchè è disertato nelle colonne della canaglia più matricolata d'Europa. Ma qualunque cosa ne pensino, faranno un gran piacere alla logica, e più ancora a Sua Santità se smetteranno di cantare le gesta di quel farabutto, ora che un atto del potere ecclesiastico lo ha respinto dall'altare. Che se continueranno a farne un eroe maccabeo!... ci pensi Sua Santità a far rispettare i decreti della potestà ecclesiastica dai devoti della Santa Sede.

Spleen.

NOTE MILANESI

Milano, 24 marzo.

Tanto fa, saltiamo a piè pari dentro al ginepraio!

— LOHENGRIN!

Ve l'aveva detto! — Non ci fu la guerra franco-germanica, ci fu la guerra civile... — e anche un pochettino incivile — tra avveniristi italiani e italiani anti-avveniristi.

Curiosa questa *Musica dell'avvenire!* A Bologna erano i radicali più scarlatti che se n'eran fatti i paladini; i moderati più malve la combattevano. Il Wagnerismo a Bologna era *petroliere*: arriva a Milano e passa *consorte*.

A Bologna il *Wagnerismo* era la *rivoluzione virtuosa* dei *puri*. A Milano è il *sistema liberticida* dei *venduti*. — Wagner a Bologna ha il berretto frigio: a Milano ha una corona di marchese o di barone

Filippi arriva a Bologna e si ritrova l'*insigne critico, l'autorevole musicista* anche pei più arrabbiati nemici di Donna Paola. — Torna a Milano e questi nemici lo gratificano di *Testone*.

E notate che la fazione contraria non fece punto diversamente: soltanto fece il contrario.

E notate ancora: a Bologna e a Milano radicali e moderati posero questo principio: Le passioni politiche non hanno nulla di comune coll'arte "!

Che bei mattoni allegri tutti quanti!

⁂

Il fatto sta che le tre recite del *Lohengrin* sono state tre battaglie una più violenta dell'altra. Fischi, urli furibondi da una parte — Applausi, grida fanatiche dall'altra. — E in mezzo a questo le intimazioni *alla porta!* e le apostrofi *Buffoni!* ricambiate fra i combattenti con la più nobile emulazione.

Ecco, io capisco il *chauvinisme* degli anti-avveniristi per costoro il *Wagnerismo* è l'invasione *del* BARBARO *straniero*, è il *Genio italico* rinnegato dagl'italiani. La grand'arte di Rossini, di Bellini, di Donizzetti, di Verdi non dev'essere sacrificata alle astruserie trascendentali degli ultramontani. — Tutto ciò può essere spiegato. Ma quello che non riesco a spiegarmi è il fanatismo irreconciliabile di quella parte di pubblico italiano che scende in campo a fierissimi conflitti pel Wagnerismo. — Ma, dicono, l'amore dell'arte!... del progresso dell'arte!...

Oh! fatemi un po' il piacere! *Quels sont les niais pour qui vous posez?*

Vorreste proprio darci ad intendere che il *Lohengrin* vi ha divertito?

Vi sono tre o quattro pezzi bellissimi e meravigliosamente efficaci, d'accordo. — Ma tra un pezzo e l'altro, andiamo! ditemelo in un orecchio, che noia, che peso, che ineffabile rompimento e gonfiamento di testa! — Noia dotta, sissignori, rompimento eruditissimo; un maestro anche provetto può imparare un tesoro di cose nuove: ah! da *imparare* pei maestri ce n'è fin che si vuole; ma il pubblico non è *maestro!* Fa male, ma non lo è! e non vuole *imparare*, e ha torto, ma cosa volete farci, d'imparare non vuol saperne e dice che a teatro ci va per *divertirsi*; e che quando vuol imparare va a scuola.

⁂

Questo modo del pubblico d'intendere il teatro e la sua destinazione, e lo scopo delle arti sceniche, potrà benissimo non esser conforme, o avveniristi, al vostro: convenite però che è il modo con cui l'umanità intese sin qui l'arte e il teatro; e l'intese così, confortata in tutti i secoli dall'autorità dei più gran filosofi, artisti, poeti; e in questi ultimi tempi anche dalle più austere teorie dell'estetica più... tedesca.

E voi altri andate in furore come se l'umanità all'arrivo di Wagner avesse perduto il senso comune, il sentimento artistico, e gridate *alla porta* chi esprime un po' energicamente la sua noia. — Ma sapete voi che se alle recite del *Lohengrin* fossero andati *alla porta* tutti quelli che s'annoiavano, ci andavate anche voi altri!

⁂

Credetelo, signori maestri. Voi altri andate in brodetto di giuggiole a certi effetti di *sonorità*, a certe combinazioni armoniche, a certe difficoltà affrontate e vinte colla magistrale padronanza di un grande compositore ed io capisco il vostro brodetto di giuggiole; è la parte sapiente del vostro spirito che si gode; e paghi di quest'alta compiacenza di scienziati non vi curate più del *sentimento*, dico il *sentimento* spontaneo, umano, perchè la scienza ha anch'essa la sua *sentimentalità*; rispettabilissima, ne convengo; ma sovrapponendosi alla *sentimentalità* naturale, la schiaccia, l'atrofizza E cosa succede? Succede che voi altri non vi accorgete della sostituzione operatasi in voi della *sentimentalità scientifica* alla *naturale*, e non capite più coloro nei quali questa sostituzione non si operò: e allora andate in collera!.. — Ma che? pretendereste che ogni onesto cittadino avesse ad essere guardia nazionale e maestro di contrappunto?

⁂

Eppure è vecchia la favola dell'uccello ch'era in vetta all'ulivo e della gallina ch'era al piede dell'albero. e l'uccello diceva: Le foglie son verdi — E la gallina diceva: No, le son bianche!

Voi siete gli uccelli; siete in alto, e me ne rallegro tanto! Il pubblico è di sotto. — E il pubblico, col muso per aria, contemplando di sott'in su il Wagnerismo dice: È noioso! — E voi, che siete lassù, gli gridate: No, è meraviglioso!

E sta bene: voi siete il *Conservatorio*, siete il *Quartetto*. — Il pubblico è il *Ginnasio*, il *Liceo*, l'*Università*, l'*Istituto tecnico*.

⁂

Se Wagner scrive per voi del *Conservatorio*, del *Quartetto*, perchè viene in teatro?

Se Wagner scrive per noi del teatro, perchè ci vuol regalare del *Quartetto*, del *Conservatorio?*

— Ma (dicono gli Apostoli) il nostro Messia

17 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— Ditemi, Mario, e vostro zio si trattiene molto? — domandò Clarenza, tanto per dir qualche cosa, e per dissimular la sua stizza per la Norina, che si ostinava a non volersene andare.

— Mio zio parte stasera col treno delle otto e mezzo per S. Giusto.

— Senti!

— E, probabilmente, io gli terrò compagnia?

— Partite anche voi?... — chiese Clarenza, strascicando la voce con un po' di canzonatura

— Non è punto difficile.

— E quando sarete di ritorno?

— Chi lo sa. Non lo so nemmeno io. Dipende tutto da una risposta, che aspetto... — disse, guardando negli occhi la graziosa moglie di Federigo, quindi soggiunse subito, per non dar tempo alla Norina di fantasticare.:

— E queste due belle signore vanno poi stasera al teatro?

— Sì — rispose la Norina. — Aspettiamo giusto il signor Valerio, il quale ha promesso di accompagnarci.

— C'è una bella commedia?

— Non lo so davvero: io vado al teatro, per andare al teatro.

— E io vado al teatro per non restare in casa — soggiunse Clarenza, accentando leggermente le ultime parole.

— Scommetto che avete un po' di paura a restar sola in casa? — domandò il conte, sorridendo con intenzione.

— L'avete indovinata! Ho paura della noia. Tre ore di solitudine sono troppo lunghe. Che ora avete, Mario?

— Le otto vicine.

— Se indugiate un altro poco, perderete il il treno; e non potrete più accompagnare vostro zio?

— Aspetto quel benedetto uomo di Federigo... Oh! ma c'è tutto il tempo necessario: il treno dovrebbe passare alle otto e mezzo, e ritarda sempre nove o dieci minuti... Scusate, signora Clarenza: e perchè ridete?

— Rido a vedervi dire le bugie con tanta serietà.

— Cioè?

— Per vostra regola, voi stasera non partite!

— Vi giuro che parto. L'ho promesso a mio zio. E perchè, scusatemi, dovrei dirvi una cosa per un'altra?...

— O San Giusto! — continuò a dire Clarenza, ridendo sguaiatamente di un riso forzato. — Guarda, per l'appunto!... E che cosa andate a fare a San Giusto?...

— Ho là qualche piccolo affaretto.

— Non è vero.

— Scusate, Clarenza: ma perchè mi date una mentita?

— Io non vi do nessuna mentita: vi dico semplicemente che non è vero! — replicò Clarenza, che, senza avvedersene, era diventata seria e quasi dispettosa.

— Il signor Leonetto! — disse il giornalista, affacciandosi in sala, e annunziando se medesimo.

— Oh! che miracolo è questo? — domandò la Norina, facendogli segno di venire innanzi

— Scusatemi, mie belle signore, se vi disturbo: Federigo è uscito?

— Federigo sarà qui fra minuti — rispose Clarenza.

— Ho bisogno di vederlo per una certa cosa... d'urgenza... Intanto profitterò dell'occasione per stringergli la mano e per dargli il mi-rallegro.

— Come l'avete saputo?

— La Bettina mi ha detto tutto. Anzi, se vi contentate, vorrei fargli una specie di sorpresa... Vorrei annunziare la sua nomina nel giornale di domani.

E nel dir così trasse di tasca una matita e un pezzetto di carta, e, dopo avere scritto pochi versi, si voltò alla padrona di casa, dicendole:

— Scusate, signora Clarenza: vi dispiacerebbe di mandare il vostro Francesco alla stamperia del giornale con questo piccolo avviso?

— Figuratevi!

E Clarenza chiamò la Bettina, e le diè il biglietto, con ordine premuroso di farlo portar subito da Francesco alla stamperia del *Giornale della Provincia*.

— Son pronto! disse Federigo, entrando in sala, tutto vestito, in abito nero, cravatta bianca, guanti perlati e paletot chiaro sul braccio.

— Bene! bene! — gridò Mario ridendo — dunque ti sei pentito? vieni anche tu dal ministro?

— E perchè?...

— Me lo figuro! ti vedo in abito di visita officiale!.

— Officiale? .. tutt'altro che officiale! Mi son cambiato vestito, perchè con quell'altro scoppiava dal caldo.

Dunque, vieni o non vieni?

— Impossibile, credilo, impossibile! Chiedimi piuttosto un bicchier del mio sangue, e non ti dico di no... ma dal ministro...

— Ebbene, non se ne parli più: dunque io posso andarmene?

— Se mi aspetti, si fa la strada insieme e ti accompagno fin là

— Fino a dove?

— Fino alla Locanda Maggiore. Per me, è tutta strada.

— Siamo giusti! Quando hai fatto tanto di arrivar lì, puoi anche salire le scale — disse Clarenza.

(Continua)

non è un maestro di musica. È un poeta drammatico. — La *musica* non è che uno dei molti elementi onde si compone la sua *tragedia-melopea.* — La *tragedia-melopea*, ecco il *nuovo dramma* che costituisce la gran riforma, l'innovazione, l'invenzione Wagneriana. — Voi andate a sentire della musica? — Errore. — Dovete andare a sentire un dramma, come andereste a sentire l'*Otello*, l'*Uomo delle selve*; solamente il *dramma Wagneriano* è un dramma nuovo; è il *dramma-armonico*, il *melodramma dell'avvenire*. — Se voi separate l'elemento *nota-canto, nota-suono* dagli elementi *parola poetica, drammatica, situazione, coreografia, scenografia*, ecc., ecc., voi non giudicate che uno dei profili della statua — è come se giudicaste l'*ollapodrida* da uno degli ingredienti dell'*ollapodrida*; è come se guardaste l'arcobaleno e consideraste solo la striscia verde, e, trovando brutto quel verde, diceste: — Come è brutto l'arcobaleno!

×

Nome di Dio! — Ma spiegatevi una buona volta! Siete apostoli, in verità, che non sapete predicare il vangelo del *Maestro*.

Voi dite: Musica dell'avvenire è *Melopea continua*.

Noi si resta lì! — Melopea continua?!... Che cosa sarà?

Si studia — si capisce.

Allora voi, sdegnati che noi ci stiamo permessi di capire, ci fate uno scambietto: Ma (voi dite) ecco la Melopea continua non è che un elemento: l'essenza proprio del Wagnerismo è la *Sonorità*!

— *Sonorità?!*... — ci ripetiamo noi impensieriti: e daccapo si cerca; e si trova. — Abbiamo capito anche la *sonorità*, che è come dire la vecchia *armonia imitativa* idealizzata, spiritualizzata musicalmente con tutte le accortezze, agilità del contrappunto

E voi, altro scambietto: Ma no; la musica non è che un elemento del dramma Wagneriano Wagner non ha inventato una *musica dell'avvenire*, ha inventato un *dramma* musicale *dell'avvenire*

×

Allora noi abbiamo a giudicare Wagner come autore drammatico?

— Sicuro. infatti egli compone la parola e la nota, libretto e musica!

Ah! quand'è così è un altro affare: e dobbiamo convenire che il dramma del *Cavaliere del Cigno*, sarà interessantissimo in Germania. — In Italia ci pare una delle fiabe della nostra signora nonna

Avremo torto — ma la pensiamo così. — Il vero

March. Colombi

GIORNO PER GIORNO

***

Tutti i giornali parlano del viaggio della czarina.

Io ho ricevuto stamani una lettera, che pubblico nella sua integrità, perchè a toccarla avrei paura di sciuparla:

Piano di Sorrento, 22 marzo 1873
Ore 3 30

La *czarina* è entrata sorridendo in Sorrento in carrozza scoperta accompagnata da sua figlia granduchessa Maria, il real cocchio era tirato da quattro bellissimi morelli preceduto dal battistrada. Esse salutavano con leggieri inchini la popolazione di ben 20 mila persone che stavano sulla strada che da Meta va a Sorrento lunga 4 chilometri. Le case già pulite e bianchite erano tutte imbandierate. La sua carrozza era seguita da ben 20 altre vetture nelle prime delle quali vi erano persone del suo seguito e poi il *scrittorame*. — Essa stava benissimo, e sembrava compiacintissima dell'*ufficiosa* e sentita accoglienza.

Sorrento è gremito di forestieri e la maggior parte russi, e gli alberghi riboccano.

Il bel tempo seguiterà a favorire i villeggianti, la temperatura dolcissima e l'odore di aranci invogliceranno a passarvi qualche giorno di più

FEDERIGO MURLI.

O bravo Don Federigo!

***

I *comunardi* francesi rifugiati a Ginevra hanno celebrato con un'*agape fraterna* l'anniversario del 18 marzo.

Il banchetto ha avuto luogo nella cucina dell'osteria aperta all'insegna della *Marmite sociale* dal vecchio Gaillard, cuoco e membro del governo nella Comune di Parigi.

Un banchetto saporito!...

Minestra — *Purée* di reazionari.

Antipasto — Affettato d'ostaggi.

Umido — *Rivincita* in salsa rossa.

Legumi — Patate... di guardie nazionali!

Arrosto — Lombata di repubblicano tepido... tra due fuochi.

Insalata — *Vinaigrette* di serventi d'ambulanze neutralizzate, con senap...ismi.

E via di questo passo.

Si voleva bere un po' di petrolio... ma, ripensandoci meglio, hanno scelto il vino di Champagne... aspettando di poter bere il Reno.

Dio faccia che lo bevano tutto... fino all'ultima gocciola!

***

Un signore si presenta all'ufficio d'associazione d'un giornale. L'amministratore scrive nome, qualità, indirizzo, numero, ecc.... il signore seguita a star davanti allo scrittoio come se non avesse finito. L'amministratore gli domanda:

— C'è da aggiungere qualche altra indicazione?

— (*il signore arrossendo e con esitazione*) Mi dicono .. barone!

— Oh! li lasci dire!

E l'amministratore chiude il libro!

***

Ansioso delle faccende spagnuole, apro trepidando la *Prensa*. Prima di aprirla, un'osservazione . il francobollo porta l'effigie del Duca d'Aosta. Le poste di tutti i paesi sono sempre le ultime a riconoscere i cambiamenti di Governo. La posta è codina

Il primo articolo della *Prensa* è dedicato all'*Internazionale*. La Spagna sarebbe già arrivata sin là? Veramente, non ancora; ma dicono che ci manca poco, assai poco.

Il secondo articolo porta per titolo: *Gli enigmi della Spagna*

***

Per mettere la Spagna in sciarada, mi pare che non occorra un articolo. Basta dire:

Il mio *primo* è federalista
Il mio *secondo* è carlista
Il mio *terzo* è cabalista
E il *totale:* Dio l'assista!

***

All'onorevole Riboty

Eccellenza,

V. E. si rammenterà che *Lupo* sostenne qualche tempo fa che al Ministero della marina si facevano qualche volta le promozioni degli Ufficiali senza badare se questi avevano o no il tempo di navigazione prescritto — o se la navigazione era effettiva.

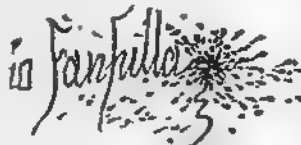
Questa ed altre cose dette nell'interesse della marina furono a torto prese per un attacco al personale.

Quantunque ciò non fosse, io per riparare al male supposto di *Lupo* prendo oggi la difesa di tutti gli ufficiali

Mi hanno detto che S. M. il Re ha firmato giorni sono a Firenze sei decreti del genere di quelli che le ho accennati, e siccome questo benefizio a pochi, finisce in un torto fatto a tutti gli altri, io pregherei V. E., per il bene dell'amministrazione della marina e per la tutela degli interessi generali del Corpo, a esaminar bene quelle nomine, prima che la Corte de' conti gliele rimandi indietro

V. E. mi domanderà come ho saputo tutto codesto.

Dirò, Eccellenza, come giornalista di Corte, appena arrivato il nostro Augusto Sovrano ho avuto la cura d'informarmi degli atti e decreti che gli sono stati sottoposti.

Se ho sbagliato, Eccellenza, lo sentirò con piacere e lo stamperò

Le Prime Rappresentazioni

Teatro della Pergola. — *Idea* — ballo del BORRI — *Dinorah* — Opera di MEYERBEER.

Firenze, 22 marzo.

Che bella *Idea*!

Permettetemi che lo dica con quell'entusiasmo che non hanno mai destato in me altre *idee* riformatrici e umanitarie. di cui il secolo XIX è quotidianamente fecondo.

Gli è che l'*Idea* che piace a me è personificata nel più grazioso figurino di donna che si possa immaginare... un vero *ideale*, che si realizza sotto il nome di Enrichetta Bose

Essa serve di pretesto ad 8 quadri (tutta una galleria) che passano un dopo l'altro sotto gli occhi d'un pubblico, soddisfattissimo, quale può chiamarsi quello della Pergola dall'altra sera in qua.

In questi *quadri* ha che fare un pittore (bella forza!) di nome *Ulrico*, il quale è il più buon figliuolo di questo mondo e di *Matteo*. mentre *Rambaldo*. suo fratello, è un cattivo soggetto... ma che! avrei forse l'intenzione di descrivervi il libretto? Vi chieggo perdono d'avervelo per un solo minuto fatto sospettare.

Descrivervi il libretto! Ma allora bisognerebbe che cominciassi dal dirvi che, se qualcosa può dare l'idea d'un pasticcio, gli è appunto questo pasticcio dall'*Idea*. Ciò non esclude che il coreografo sia un uomo di *genio*, e che nel suo ballo ce n'abbia... assai di molto. Nel primo quadro si scorge il simulacro del Genio intellettuale; nel secondo Bruto, *genio avverso al bello* (in tal caso dev'esser *brutto*, con due *t*); quadro terzo, Soggiorno del Genio supremo; quadro ottavo, Trionfo del Genio... Vi basta? Oppure volete un'altra prova del genio del compositore? Vi servo subito: a pagina 16 del libretto trovo queste testuali parole: « Bruto e la Idea *costretta* a prender parte alle danze, come in *punizione* della guerra da lui mossa al suo protetto. » Chi non s'immagina tutto un futuro rivolgimento del sistema penale? Mi par già di vedere il brigante Manzi *costretto, come in punizione*, a cercarsi un *vis-à-vis* pei *lancieri!* Che abolizionista dev'essere il signor Borri!

Del resto, il ballo è veramente splendido: c'è sfoggio di macchinismo, ricchezza di vestiario, buon gusto e varietà nei ballabili. *Una visione* (che somiglia la fontana di Trevi) è tutto quello che di più riuscito si possa desiderare. La musica è in gran parte del Giorza. bellissima per freschezza e novità di motivi, cosa tanto rara nei balli d'oggidì. Sua Maestà, che assisteva a questa prima rappresentazione, aveva l'aria di divertirsi segno che non s'annoiava.

L'opera *Dinorah*, la più gentile creazione di Meyerbeer, non ha ottenuto un successo soddisfacente, malgrado i nobilissimi e potentissimi sforzi dei coniugi Tiberini. Ogni tanto fa capolino sul cartellone, ma è costretta, come le lumache, a ritirarsi spesso.

Me ne dispiace per la capretta bianca, che pareva così contenta di fare la sua serale apparizione al cospetto del pubblico, e che ora minaccia di non servir più che a far la cura del latte.

Brigada.

CRONACA POLITICA

Interno. — C'è bisogno ch'io ve lo dica? Al Senato, sempre Codice sanitario. Se a discussione finita i malanni usciti un giorno dal vaso di Pandora hanno ancora il coraggio di piovere sull'Italia, vorrà dire che sono sordi e non hanno intesa la sentenza che li sbandeggia dalle terre nostre.

Ieri si agitò la questione farmaceutica. Il senatore Lauzi non vuole che le farmacie siano libere, come se quello dei farmaci non fosse un commercio come un altro. Che diamine! E pure libero il commercio di quanto serve a rovinare la salute della gente! E un'anomalia, un equilibrio che non regge.

Altra questione interessante: l'onorevole Maggiorani vorrebbe che per i medici addetti a servizio pubblico, e morti vittime del loro dovere nelle epidemie si trovasse nel bilancio un posticino dove mettere al sicuro per l'avvenire moglie e figliuoli.

Sapete chi fece contrasto a questa santa proposta? Un medico, il ministro Lanza!

★★ Pochi, ma buoni a Montecitorio: tanto buoni che hanno tenuto persino due sedute.

E vero che a star a sedere non si fatica, anzi secondo Dante:

. . . . Seggendo
In fama non si vien nè sotto coltre.

Sapete per cosa hanno fatto nella seduta mattutina Dopo la colazione hanno discussa e approvata la circoscrizione militare territoriale del regno.

Vittoria su tutta la linea per l'onorevole Ricotti, che è in buona vena.

Profitti della sua sorte, finchè dura.

Ma lo sottoscrivono d'incorrere nel martirio. Li lasci fare, li lasci cogliere la palma tanto invocata, massime che non ne morranno.

★★ Finalmente! L'onorevole Restelli ha consegnato alla stamperia mezza la sua relazione sul progetto De Falco. L'altra metà, se bado a certe informazioni, la consegnerà quest'oggi.

I torchi sono dunque prossimi a gemere sulle rovine del monachismo. Gemano a loro posta, se vogliono proprio tener bordone alla *Voce*, che geme anch'essa come Mario sui rottami di Cartagine.

★★ Il Po è vinto: a furia di braccia e di buon volere si è riusciti a mantenerlo nel suo letto, ma ci è voluta la camicia di forza.

A Ronchi, per esempio, dov'era più minaccioso, bisognò l'opera di migliaia di lavoratori. Visto il piglio col quale gli si facevano incontro, il Po, da quel fiume di giudizio che gli è, si fece piccino piccino, e tirò giù verso il mare

Per aver pace co' seguaci sui.

Adesso ogni pericolo è cessato.

★★ Avanti i figli del mare, i continuatori della gloriosa tradizione dei Dandolo, dei Colombo, dei Caracciolo, ecc., ecc. L'Italia li chiama: ne domanda milleottocento per la sua flotta.

Trovo appunto nella *Gazzetta Ufficiale* un decreto che ripartisce il contingente secondo le circoscrizioni marittime. Sai mille ottocento ne daranno:

Porto Maurizio 65; Genova 332; Spezia 84, Livorno 46, Portoferraio 99, Civitavecchia 9; Gaeta 47; Napoli 172; Castellammare 200; Pizzo 34; Taranto 35; Bari 79; Ancona 66; Rimini 39; Venezia 100; Caghari 21; Maddalena 10; Messina 180; Catania 60, Porto Empedocle 48; Trapani 65, Palermo 128.

Fate la somma, e troverete che il conto è giusto.

Estero. — La Francia vuol rialzare la colonna Vendôme: se ne discusse l'altro giorno a Versailles.

La Commissione parlamentare decise nel suo rapporto che la colonna sia rialzata qual era al tempo dello stroscio datole da Courbet.

Il Governo, cioè il signor Thiers, è del parere contrario. Non vuole che in cima ci stia Napoleone I: al suo posto deve andare, in statua, la Francia.

Curioso davvero! Tutta la vita del signor Thiers è stata un lungo inno al primo imperatore; i suoi scritti ne sono l'epopea. E gli nega l'onore di far da sentinella alla gloria della Francia dal vertice della sua colonna?

Io non intendo questa sua ripugnanza, tanto più che lo espone a trovarsi di nuovo in lotta coll'Assemblea per una statua

Nei panni dell'Assemblea io vorrei fare una burla al signor Thiers e porre in cima alla colonna la statua di lui. Quale maniera più evasiva di rimonumentizzare Napoleone I, che monumentizzando il suo storiografo?

Un amico mio sostiene che senza Napoleone I, il signor Thiers non sarebbe stato che il signor Thiers *tout court*, cioè un uomo come un altro.

Infatti è l'occasione che fa l'uomo. Newton senza il pomo, e Galileo senza la lampada del duomo di Pisa, che ci avrebbero dato?

★★ Come sapete, il Ministero inglese rimane Sfido io! un . Ministero che si apparecchia a presentare un bilancio in cui le entrate superano di cinque milioni di lire sterline le spese!

Quando Sella potrà fare altrettanto io proporrò di condannarlo al portafoglio a vita.

Bisogna notare che il ministro Lowe, come tutti i Sella dell'universo aveva calcolato le entrate facendo un margine assai largo. Eppure quel margine fu sorpassato nientemeno che di un milione e mezzo di sterline. Tutto un macinato!

Vedete gratitudine dei Parlamenti. Questa buona situazione del Tesoro dovrebbe riconciliare col Ministero, che l'ha procurata, l'Opposizione. Invece quest'ultima se ne fa un'arme per combattere il primo nella imposta sulla rendita, che esso vuole abolita, o almeno scemata. È un caso nuovo.

★★ Il Governo prussiano ha abolita l'Elemosineria cattolica dell'esercito, cioè quella tale diocesi mobile che forniva i cappellani ai reggimenti

Vescovo di quella diocesi era monsignor Namzanowski. Il brav'uomo, che doveva al Governo la sua posizione di vescovo *in partibus*, un bel giorno fece la magnifica pensata di dare degli ordini a'suoi cappellani senza consultare il Ministero, anzi contro le istruzioni già date da questo

In Italia, forse, ne sarebbe uscito indenne, grazie alle guarentigie, che a poco a poco, a furia di allargarle, capiranno anche gli scaccini della parrocchia e i monelli che rispondono la messa

In Germania invece, per evitare ogni disordine ulteriore si abolì addirittura la causa eventuale del disordine, e Namzanowski ha perduto il suo vescovado

Restano, è vero, i cappellani, ma col vento che tira laggiù li vedo e non li vedo. i tricorni massime nel mese di marzo, sono sempre in pericolo

Don Peppino

Telegrammi del Mattino
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 23. — La grande dimostrazione, che doveva farsi oggi contro il municipio di Madrid, non ebbe luogo in seguito all'assenza dei promotori.

Madrid, 23 (sera). — Il Consiglio dei ministri decise di prendere le più energiche misure per mantenere l'ordine pubblico.

L'agitazione socialista, scoppiata in alcune località dell'Estremadura, fu vigorosamente repressa.

Fra i membri della Commissione permanente vi sono gli alfonsisti Esteban e Salaveria e l'unionista Romero Ortez.

Pietroburgo, 24. — Alcuni emissari di Chiva tentarono di sollevare la popolazione Chirghisa della penisola Bazatschi contro i Russi, invitandola a pagare il tributo a Chiva ed a ricusare di fornire ai Russi camelli e cavalli. La maggior parte dei Chirghisi restò tuttavia fedele e si rifugiò in un forte russo, ove rimase fino all'arrivo di un corpo di truppe russe.

Londra, 24. — Il nuovo vescovo cattolico di Liverpool prese ieri possesso della sua diocesi. Egli pubblicò una pastorale che fu letta in tutte le chiese della diocesi, nella quale parla della oppressione e della spogliazione della Chiesa nella Germania, nella Svizzera, nella Spagna e nell'Italia, e fa allusione ad una lettera non pubblicata, indirizzata dal Papa ad un ecclesiastico italiano, nella quale è detto che gli attacchi contro la Chiesa cattolica sono più violenti che mai, ma che il trionfo di quest'ultima si sta preparando e sarà un trionfo che sorpasserà tutti quelli della storia.

Ginevra, 24. — Il Consiglio generale popolare approvò con 9061 voti contro 141 la legge che trasferisce agli elettori cattolici il diritto di nominare i propri curati.

Pest, 24. — *Seduta della Camera dei deputati*. — Coloman Tisza domandò di interpellare il ministro delle finanze circa i recenti avvenimenti (?) cagionati dalla creazione della Banca di sconto ungherese, e domandò che il Governo e il Parlamento facciano passi energici, minacciando la denunzia del trattato commerciale e doganale ed anche il rifiuto della quota appartenente all'Ungheria per le spese i debiti comuni coll'Austria.

Deak disse che bisogna attendere la risposta del ministro delle finanze, che è ora assente, e che intanto bisogna astenersi da ogni minaccia. (*Approvazione della destra*).

Parigi, 24 — Il bilancio del 1874 presenta nella parte passiva una somma di 2523 milioni,

in luogo dei 2374 milioni del 1873 e nella parte attiva di 2526 milioni. Vi ha quindi un eccedente di 3 milioni.

L'aumento delle spese ascende a 138 milioni ed è così ripartito: Debito pubblico e dotazioni 81 milioni, guerra 39, altre spese generali 18.

Il ministro propone di aumentare di 17 centesimi l'imposta fondiaria, di 13 centesimi la mobiliare e quella delle porte e finestre, e di diminuire di 13 centesimi l'imposta sulle patenti.

Questo aumento produrrà 39 milioni.

Il conto di liquidazione comprende 400 milioni per la ricostituzione del materiale da guerra e per gli approvigionamenti; 75 milioni pel mantenimento delle truppe tedesche e 275 milioni per diverse indennità. Totale 750 milioni

Il ministro calcola che questa cifra si ridurrà fra 5 anni a 130 milioni, ai quali sarà provvisto col debito fluttuante.

L'intero debito fluttuante ascende attualmente, compresi i 140 milioni del disavanzo del bilancio 1872, a 847 milioni.

Bologna, 24. — Guadagnini fu condannato a cinque anni di carcere, per appropriazione indebita, Pareschi a tre e Bertozzi ad uno, computando loro il carcere sofferto. Romagnoli fu assolto.

Versailles, 24. — L'Assemblea Nazionale respinse con 397 voti contro 213 la proposta di Tolain, la quale domandava lo stanziamento di 100 mila franchi per inviare alcuni operai francesi all'Esposizione di Vienna

Parigi, 24. — L'*Univers* pubblica un dispaccio di Hong-Kong, il quale dice che il Governo giapponese annunziò ufficialmente la tolleranza religiosa, ma che tuttavia gli editti contro i cristiani restano tuttora affissi e i cristiani continuano ad essere detenuti

Berlino, 24. — Il Reichstag approvò, fra gli applausi, una proposta di Simson la quale esprime la grande soddisfazione della Camera pel trattato conchiuso da Bismarck per lo sgombero del territorio francese.

Il cancelliere ringraziò la Camera di questo incoraggiamento.

ROMA

25 marzo.

Il Re è arrivato stamani alle 7 45, da Firenze, e non da Napoli come per errore fu detto ieri. Erano a riceverlo alla stazione il Principe Umberto, tutti i ministri, il prefetto ed il generale Cosenz

Dalla stazione il Re è andato alla villa Ludovisi, ed ha assistito alla messa che si è celebrata nella cappella.

Il ff. di sindaco ha ricevuto dal marchese Dragonetti il seguente dispaccio:

« Conte Pianciani ff di sindaco.
« ROMA

« S. A. R. il Duca d'Aosta la riceverà con piacere. Può venire quando vuole.

« La prego farmi sapere il giorno dell'arrivo e l'albergo dove scende onde farlo subito avvertire dell'ora dell'udienza.

« DRAGONETTI. »

In seguito a questo dispaccio il ff. di sindaco è partito stamani per Torino alle 9 50.

***

La Principessa Margherita ha assistito ieri sera alla rappresentazione data dagli accademici filodrammatici al teatro Metastasio.

La Principessa era accompagnata dalla principessa Pallavicini e dal marchese del Grillo, ed è stata ricevuta all'ingresso del teatro da D. Marcantonio Colonna presidente dell'Accademia.

Il pubblico era assai numeroso, però mancavano molte signore della Società. Parecchie di esse erano andate ad una serata in casa della contessa Lovatelli; altre al *the* « cantante e danzante » al Circolo Bernini.

Si è rappresentato il *Pericolo* di Muratori, e la *Tazza di the*

Una signora, aiutata graziosamente nella *pompierata* da una pronunzia sentitamente romana, sosteneva che « il *Pericolo* de' Muratori, è quello di cascar dalle fabbriche. »

L'avvocato Hutre ebbe gli onori della serata. Alla fine della commedia il Muratori, che l'aveva messa in scena, fu chiamato insieme agli attori al proscenio.

***

Ieri sera pranzo diplomatico del signor Fournier ministro di Francia. Erano invitati il conte Wimpfen ministro d'Austria, il barone Bibra ministro di Baviera, il signor Pioda ministro della Confederazione svizzera, il colonnello De la Haye, l'onorevole Visconti-Venosta ministro degli esteri, l'onorevole Biancheri presidente della Camera, gli onorevoli Sella, Scialoja, Luzzatti, Bonghi, il signor Ozenne, il commendatore Peiroleri ed il conte Tornielli, nonchè alcune signore.

***

Per sabato 29 corrente alle 9 pomeridiane, è annunziato un trattenimento musicale nelle sale del Circolo Nazionale. I signori soci potranno condurvi le signore della loro famiglia.

***

Il conte Terenzio Mamiani è stato nominato presidente della Commissione nominata dal ff di sindaco per l'apertura della scuola superiore femminile in Roma.

La Commissione ha stabilito di riunirsi con sollecitudine per la discussione del progetto, e per i modi di metterlo in pratica, ai quali serviranno di base i regolamenti ed i programmi di altre simili scuole esistenti a Milano ed a Torino.

***

Contro il mio solito faccio un *soffietto*, e lo faccio per uno degli strumenti più perfetti e più belli che si possano udire e vedere, un pianoforte uscito dalla fabbrica fiorentina di Giuseppe Ducci, e che ha trovato una ospitalità degna di lui in casa di un buzzurro, un omino che sa far con correnza alla tradizionale magnificenza delle case romane.

Lodare un buon piano forte non può essere una stuonatura. Lasciatemi dire dunque che lo strumento è rivestito di *boule* con dei bellissimi ornamenti di bronzo dorato. Sul davanti, sopra al leggio si apre uno scrittoio d'ebano... sul quale non si devono poter scrivere che frasi melodiose e versi pieni d'armonia.

La eleganza del lavoro esterno non è superata che dalla perfezione della voce e dei suoni dello strumento, eguagliati, non vinti, dalla somma delle seimila lire che costa, e che quel che è più, che vale.

***

Ed ogni festa della Santissima Annunziata
Tutti i Romani vanno a Grottaferrata.
(Codice inedito).

Grottaferrata è il pellegrinaggio obbligatorio dei Romani, come Monte Vergine per i Napoletani, e Superga per Torinesi.

Grottaferrata ha diverse specialità e fra le altre quella di produrre dell'eccellente vino... ed una volta l'anno un lungo di pezzo di cronaca ai giornali romani.

Stamattina appena levato, ho chiesto alla mia coscienza di cronista se bisognava andare a Grottaferrata. Ho pensato a tutto, alla folla, alla polvere, ai frati di Grottaferrata, ho pensato che il vino eccellente di quelle vigne lo posso bere anche a Roma andandolo a cercare dal signor Cavalletti, che è il Noè del vino di Grottaferrata, e tutto ben considerato ho finito per starmene a Roma.

Posso però dirvi come notizia, che cinque treni lunghissimi ed a doppia trazione, erano già partiti a mezzogiorno per Albano e che, fin dall'alba, moltissima gente è partita da porta S. Giovanni per quella direzione.

Tutto il « povero popolo di quello che soffre sotto il peso della miseria, » ma che non tralascia occasione di divertirsi.

E fa bene, perchè se li spende è segno che lavora e che se li è guadagnati.

PICCOLE NOTIZIE

Nel pomeriggio di ieri avvenne un grave ferimento tra due addetti ai lavori della fornace fuori porta Cavalleggeri. — Il ferito venne trasportato all'ospedale, e l'autore si è reso latitante alle ricerche della polizia

— Due ladri furono sorpresi, ed arrestati, dalle guardie municipali mentre rubavano dei tubi del gas.

— Quattro altri individui, che hanno commessi dei piccoli furti nella giornata di ieri, furono scoperti ed arrestati dalle guardie di pubblica sicurezza.

— Gli stessi agenti hanno poi arrestati 15 oziosi e vagabondi privi di recapiti e di mezzi di sussistenza. — Un importuno questuante. — Due individui che li avevano ingiuriati in servizio, ed infine uno per ferimento a danno di un suo compagno ai lavori dell'Esquilino.

— Un povero bracciante, mentre lavorava ieri alla costruzione del palazzo delle finanze cadde sgraziatamente in uno scavo di terra riportando una contusione giudicata grave.

— Ed un altro, mentre era intento a scavar terra in una vigna fuori porta S. Giovanni, fu investito da una frana, che gli causò pure una grave contusione

— Nel fascicolo di marzo 1873 della *Rivista Marittima*, sono contenute le materie seguenti:

I. II. Da Rangoon a Nandalay. III La Birmania (C. Racchia). — Degli scandagli eseguiti: I. fra la Sardegna ed il continente per lo stabilimento d'un filo sottomarino. II. intorno a punta Rossa alla ricerca d'un piccolo scoglio non indicato dalle carte (Di Palma) — La deviazione delle bussole a bordo alle navi in ferro — Sulle recenti ricerche intorno alle materie fulminanti ed alle loro applicazioni (E. Zeni) — Dell'acciaio fluido compresso e dei cannoni rigati — La stazione navale del Brasile e della Plata (Borrel-Roncière) — *Cronaca* — *Bibliografia*.

— La collezione dei prodotti minerali ad uso edilizio e decorativo che il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha divisato di inviare all'Esposizione universale di Vienna, verrà esposta al pubblico nelle sale dell'Ospizio di San Michele in Ripa.

L'Esposizione durerà 12 giorni a partire da domani 25 corrente.

Il pubblico avrà libero accesso nelle sale dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Riposo.

Valle. — Alle ore 8. — *La Casa nova*, in tre atti, del Goldoni. Indi farsa *Le buone man del primo di dell'ano*

Capranica. — Alle ore 8. — *La Torre di Babele.* — Indi il nuovo ballo: *Le avventure di una prima ballerina.*

Metastasio. — Alle ore 6 1/2 ed alle 9. — *Le Magie di Pulcinella*, vaudeville.

Quirino. — Alle ore 5 1/2 ed alle 8 1/2. — *Beatrice Cenci.* — Indi ballo *La caccia di Diana.*

Valletto. — *Orribile omicidio commesso per amore, ovvero la Fucilazione di Pulcinella*

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Comitato privato della Camera dei deputati, al principio della sua adunanza di questa mattina, ha completato la nomina del suo seggio per il trimestre corrente. Allo scrutinio di ballottaggio sono stati eletti l'onorevole Righi a vice-presidente, e l'onorevole Lacava a segretario.

Il Comitato ha quindi incominciato a discutere il progetto per modificazioni alla legge sulla ricchezza mobile, presentato dal ministro delle finanze. A questa proposta, che arreca vari miglioramenti al sistema vigente, hanno fatto parecchie osservazioni gli onorevoli Guala e Corbetta. Il principio della legge e la sua opportunità non sono state contrastate. L'onorevole Maurogònato si è pure pronunciato per l'approvazione, ed ha dato al Comitato interessanti e particolareggiati ragguagli su i lavori della Commissione governativa, che ha avuto incarico di esaminare l'andamento di quella tassa; quando quella Commissione avrà terminati i suoi lavori, che procedono alacremente, sarà possibile di arrecare alla legge vigente ulteriori ed utili modificazioni.

Dopo il discorso del Maurogònato, che è stato ascoltato con molta attenzione, il seguito della discussione è stato rimandato alla prossima adunanza.

Ieri si è riunita nuovamente la Commissione incaricata di esaminare le modificazioni proposte all'attuale ordinamento dei giurati. Dopo di avere discussa ed approvata la relazione dell'onorevole Puccioni, e d'essersi mantenuta ferma nel concetto di escludere dalla formazione delle liste l'elemento politico-amministrativo ed elettivo, prendendo in considerazione le riserve presentate dagli onorevoli Mancini e Guala, ha deliberato di procedere a minuto esame delle riserve stesse prima della discussione della legge

Le proposte dell'onorevole Mancini riguardano essenzialmente l'isolamento del giurato dopo cominciato il dibattimento ed i mezzi per abbreviare i dibattimenti stessi, accostandosi al sistema inglese

Quelle dell'onorevole Guala che ci sembrano ben più importanti sono relative alla posizione delle questioni, separando specialmente il fatto dai suoi apprezzamenti, al resoconto del presidente ed all'abolizione di tutto l'inutile e faticoso formalismo.

La Commissione sarebbesi trovata d'accordo nello interdire la pubblicazione dei resoconti giudiziari prima della chiusura del dibattimento

ULTIMI TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pest, 24. — *Seduta della Camera dei signori.* — Romszich domandò quali passi abbia fatto il ministro delle finanze per la creazione della Banca Nazionale Ungherese. Egli propose che il ministro delle finanze emetta eventualmente dei biglietti di Banca con ipoteca sui beni ecclesiastici e fino all'ammontare del loro valore.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile.*

Inserzioni a pagamento

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* BARRY DU BARRY di Londra.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** DU BARRY di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, grampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75.000 cure.

La scatola di latta del peso di 1/2 libbra franchi 2 50; 1 libbra fr. 4 50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre fr. 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil fr. 4 50; 1 kil. fr. 8. — La **Revalenta al cioccolatte** in *polvere* ed in *tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: ROMA, N. Sinimberghi farm., L. S. Desideri, Brown e figlio, Gualtiero Marignani; droghi Achino, p. Montecitorio, 116, Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino. (2)

THE GRESHAM
Vedi l'Avviso in quarta pagina.

BANCA GENERALE
DI CREDITO INDUSTRIALE

AVVISO.

In conformità di altro Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delli 13 corrente n. 72, i portatori di Azioni della Banca Generale di Credito Industriale sono prevenuti che il Consiglio di Amministrazione nelle sedute degli 8 e 11 corrente, ha deliberato di chiamare i restanti versamenti sulle Azioni medesime per le epoche seguenti:

Il 4° versamento, composto di due decimi, entro il 15 aprile prossimo;

Il 5° versamento, composto di tre decimi, entro il 15 maggio prossimo.

Sull'ammontare degli ultimi tre decimi verrà abbonato il cupone n. 2 in L. 3 25 per azione.

Detti versamenti dovranno essere effettuati presso la Direzione generale in Roma, via Santa Caterina de' Funari, n. 12.

Potranno pure effettuarsi presso
La Succursale della Banca, in Firenze;
La Succursale della Banca, in Savona;
I signori Molteni e Namias, in Milano;
Il Sig. C. De-Fernex, in Torino;
Il Sig. L. Berardi, in Torino.

Al quarto versamento dovranno indicarsi i numeri dei Titoli, e saranno rilasciate delle ricevute provvisorie. All'atto poi del 5° versamento, dovranno rimettersi i Titoli alla Direzione generale, onde ci venga apposto il pagato e la firma del Cassiere della Banca.

Si rammenta che a termini dell'art. 10 degli Statuti, i ritardatari ad effettuare i versamenti sono passivi degli interessi del 6 0/0.

Roma, 20 marzo 1873.

LA DIREZIONE GENERALE.

Società d'Industria e Commercio
PER
MATERIALI DA COSTRUZIONE
NATURALI E MANUFATTURATI

ROMA, *via in Arcione, N. 77.*
FIRENZE, *via de' Buoni, N. 7.*

La Società fa il commercio di ogni sorta di materiali da costruzione e da decorazione, attende alle industrie relative alla estrazione e preparazione dei materiali naturali ed alla fabbricazione dei materiali artificiali.

La Società possiede in Roma, fuori Porta del Popolo, all'Albero Bello, *un cantiere con fornaci per la produzione di mattoni ed altri materiali laterizi.*

Ha inoltre impiantato nella stessa località uno stabilimento con forza motrice a vapore per la produzione dei materiali in cemento artificiale compresso (sistema privilegiato), cioè ambrogette per pavimenti, mostre per porte e finestre, massi artificiali, ecc.

La Società possiede inoltre presso Lucca uno stabilimento con forza motrice idraulica per la lavorazione meccanica di porte, finestre e persiane coi relativi ferramenti, di pavimenti *(parquets)*, di cornici, di tavole piallate, fogli d'impiallacciatura, legname preparato con scorniciature ed incastri di qualunque altra sorta di lavori in legno ed in ferro *Nello stabilimento di Lucca si lavorano anche serramenti in solo ferro vuoto od a T.*

La Società ha fuori Porta del Popolo, in Roma, magazzini di deposito per ogni sorta di materiali.

La Società assume ordinazioni per i rinomati pavimenti a mosaico Spagnuolo (sistema NOLLA), dei quali ha forte deposito in Roma.

Per commissioni e schiarimenti dirigersi in Roma, via Arcione, N. 77, in Firenze, via dei Buoni, N. 4, Palazzo Orlandini

PRESTITO
DELLA
CITTA' DI POTENZA

1461 Obbligazioni da L. 500 fruttanti L. 25 all'anno.

Prezzo d'emissione L. 425.

Gli interessi decorrono già dal 1° gennaio 1873, e al 1° luglio verrà pagato il primo cupone di L. 12 50.

Le sottoscrizioni si ricevono presso

E. E. OBLIEGHT

ROMA, 220, Via del Corso.
FIRENZE, 13, Piazza Vecchia Santa Maria Novella.

Primo versamento L. 25.

Si eseguiscono le ordinazioni delle Provincie, quando sieno accompagnate da relativo vaglia postale.

Impiego sicurissimo del danaro al 6 1/4 per cento netto di qualunque tassa.

Vedi l'avviso del Prestito della Città di Potenza in quarta pagina.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA

N. 1461 Obbligazioni di it. L. 500 ciascuna

PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 425

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 13 Febbraio, 6 Giugno, 1 e 8 Luglio 1872. — Approvazione della Deputazione provinciale dell' 8 e 11 Luglio 1872. Contratto in Atti del Regio Notajo Sig. Ferdinando del fu Cesare Ricci in data Firenze 10 Agosto 1872.

Interessi.

Le Obbligazioni della città di Potenza fruttano **SETTE L. it. 25 annue** pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio.

Assumendo il Comune a proprio carico il pagamento della tassa Ricchezza Mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque tassa, aggravio o ritenzione per qualunque siasi titolo tante imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del Contratto.)

Gl'interessi sulle Obbligazioni decorrono già **dal 1° Gennaio 1873.**

Rimborso.

Le suddette **1461** Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di **50** anni mediante **100** estrazioni semestrali. — La prima estrazione ebbe luogo il 1° Gennaio 1873.

Garanzia.

A garanzia del puntuale pagamento degl' interessi e del rimborso alla pari delle Obbligazioni a **Città di Potenza** obbliga moralmente e materialmente **tutti i suoi Beni mobili ed immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti.** (Art. 17 del Contratto)

La Sottoscrizione Pubblica

alle **1461** Obbligazioni di L. **500** (L. 25 Reddito netto annuo) **godimento dal 1° Gennaio 1873,** sarà aperta nei giorni **24, 25** e **26** marzo, ed il prezzo d' Emissione resta fissato in L. **425** da versarsi come segue:

L. **25 all'atto della sottoscrizione.**
» **25 al reparto (10 giorni dopo la Sottoscrizione) il 5 aprile.**
» **50 un mese dopo la sottoscrizione, il 25 aprile.**
» **50 due mesi » » il 25 maggio.**
» **125 tre » » » il 25 giugno***
» **150 » » il 25 luglio.**
L. 425

All' atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell' 8 per cento all'anno; trascorsi due mesi della scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della Sottoscrizione, le Obbligazioni con L. 420, i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione definitiva già al reparto, cioè il 5 aprile.

Le obbligazioni sono marcate di un numero pregressivo dal N. **1** al N. **1461** e hanno unite le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gl' interessi semestrali.

L' interesse semestrale di L. **12 50**, come anche l' importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di **Potenza**, nonchè presso quei Banchieri di **Firenze**, **Roma**, **Napoli**, **Torino**, **Genova** e **Milano**, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una potranno venir annullate.

* Dal Versamento di L. 125 da farsi il 25 Giugno sarà diffalcato il Cupone di L. 12 50 che scade il 1° Luglio, così il sottoscrittore non verserà che L. 112 50.

La Sottoscrizione sarà aperta nei Giorni 24, 25 e 26 Marzo.

POTENZA presso la Cassa Comunale.
FIRENZE » la Banca del Popolo.
» » E. E. Oblieght.
GENOVA presso la Cassa di Commercio.
LIVORNO » Felice di G. N. Modena e C.
MILANO » Francesco Compagnoni.
MILANO presso G. B. Negri.
TORINO » U. Geisser e C.
» » Ch. De Fernex.
PALERMO presso Succ. di E. Denninger e C.
VERONA » figli di Laudadio Grego.

In ROMA presso la **Banca del Popolo,** Via della Mercede, N. 42, e presso **E. E. Oblieght,** 220, Via del Corso.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE E. SEWARD

da 25 anni obbligatorie negli spedali DEGLI STATI UNITI

Vendesi presso *Paolo Pecori*, Firenze via dei Panzani, 4. Roma, presso *Lorenzo Corti*, piazza Crociferi, 48, *F. Bianchelli*, S. Maria in Via, 51. Prezzo L. 2. — Contro vaglia postale di L. 2 40, si spedisce in provincia.

Ricostituzione del Sangue.

Ai fanciulli pattini, delicati, che hanno poco o niente d'appetito, di costituzione linfatica, ed il di cui sviluppo e la dentizione si fanno difficilmente, basta di far lor prendere nei principali pasti del *Fosfato di ferro liquido* di LERAS, dottore *en sciences*. Fin dai primi giorni di trattamento con questo medicamento l'appetito rinasce, la colorazione del viso apparisce e le carni riprendono il loro vigore e la loro freschezza naturale. Il fosfato di ferro è anche prezioso per guarire i pallidi colori ed i mali di stomaco di cui soffrono le signore e le giovani figlie. È il medicamento per eccellenza per dare al corpo la forza di resistere ai calori ed alla fatica.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. via della Sala, n. 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, n. 10.

TREBBIATOI A MANO

Premiati di una costruzione.

Trebbiatoi e Locomobili a vapore, Pompe centrifughe, Sgranatoi di granone, Trinciapaglia ed altre Macchine per l'agricoltura.

DEPOSITO DI MACCHINE DI **FERDINANDO PISTORIUS** nell'ex Chiesa di S. Giovanni in Conca, *via dell'Unione, Milano.*

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale Italiana — Firenze, via de' Buoni, n. 2

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1872

Fondi realizzati	L. 42,876,235
Fondo di riserva.	» 41,339,686
Rendita annua.	» 10,955,475
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 39,667,672
Benefizi ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 6,250,000

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE
ASSICURAZIONE MISTA
(con partecipazione all'80 0/0 degli utili).

L'assicurazione mista partecipa ad un tempo dei vantaggi dell'assicurazione in caso di morte e di quelli dell'assicurazione in caso di vita, partecipa dei primi perchè a qualunque epoca muoia l'assicurato, il capitale garantito dalla Compagnia viene immediatamente pagato agli eredi, partecipa degli altri, perchè se l'assicurato raggiunge l'età stabilita nel contratto, può esigere e godere egli medesimo il capitale garantito.

Con questo contratto adunque il buon padre di famiglia fa un atto di previdenza a favore tanto dei suoi cari, che di sè stesso. Qualunque eventualità infatti si verifichi, l'assicurazione ha sempre il suo effetto, e chi la pattuisce ha la certezza, se raggiunge l'età stabilita nel contratto, di ricevere egli stesso il capitale assicurato ingrossato della propria quota di utili netti, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura dell' 80 per cento, e quindi di potersene giovare a sollievo della vecchiaia, poichè probabilmente a quell' epoca avrà già provveduto al collocamento dei suoi figli, e così del pari ha la certezza che, se lo coglie la sventura di morire più presto, quel capitale cogli utili verrà pagato alla sua famiglia, e servirà a sostenerla ed a compiere l'educazione dei suoi figli.

ESEMPI: Un uomo di 24 anni, pagando annue lire 383, assicura un capitale di L. 10,000 colla proporzionale partecipazione agli utili, pagabile a lui medesimo quando compia i 50 anni, od a' suoi eredi, quando egli muoia prima di quell' età a qualunque epoca ciò avvenga. Un uomo di 26 anni, pagando lire 616 all'anno, assicura un capitale di lire 20,000 e gli utili, per sè all'età di 60 anni, o per i suoi eredi, morendo prima, come fu detto di sopra. Un uomo di 30 anni pagando 1560 lire all'anno, assicura un capitale di lire 50,000 e gli utili per sè a 65 anni, o per i suoi eredi morendo prima. E così dicasi di qualunque età e per qualunque somma.

La Compagnia concede la facoltà agli assicurati di pagare i premi a rate semestrali od anche trimestrali. Essa accorda prestiti sulle sue polizze, quando hanno tre o più anni di data, mediante un interesse del 5 per cento all'anno.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, via dei Buoni, 2, e nelle altre provincie alle Agenzie locali.

ZUCCHERINI PER LA TOSSE del prof. Pignacca di Pavia

Sono per la facile digestione di grande effetto e riescono piacevoli al palato. — Sì le pillole che gli Zuccherini sono usitatissimi da' cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.

Prezzo L. 1 50.

Dirigersi presso Paolo Pecori, Firenze, via Panzani, 4. In Roma presso Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi, 48, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51 e 52.

Si spediscono franchi contro vaglia postale di L. 2 15.

EDIZIONE NUOVA

Giardini d'Infanzia

DI FEDERICO FROEBEL

Manuale Pratico ad uso delle Educatrici e delle madri di famiglia.

Un bel volume in-4 con incisioni e 78 tavole. Prezzo L. 5. — Franco per posta L. 5 50.

Dirigersi a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — A FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

SOCIETA' EDIFICATRICE ITALIANA

AVVISO

Si avvisano i signori azionisti che, in seguito alla presentazione del bilancio sociale, l'Assemblea generale degli azionisti riunita il 18 febbraio scorso, ha deliberato di assegnare a ciascuna azione il dividendo di L. 2, il quale, tenuto calcolo della durata del primo esercizio, che fu di 8 mesi, e unito all'interesse del 6 0/0 già pagato, forma una rendita totale dell' 8 83 0/0 per azione.

Detto dividendo sarà bonificato in occasione del 5° versamento che sarà richiamato nel corrente anno, unitamente agli altri successivi, nelle epoche appresso, cioè:

Il 5° versamento di L. 25 per Azione il 1° maggio
» 6° » » 25 » 1° luglio
» 7° » » 25 » 1° settembre
» 8° » » 25 » 1° dicembre

Saranno accettati in pagamento di quest'ultimo i coupons scadenti il 31 dicembre.

Quei signori azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto scalare del 6 0/0.

Per le azioni che resteranno in mora al pagamento dei versamenti la Direzione generale si riserva il diritto di procedere a forma dell'art. 153 del Codice di commercio.

LA DIREZIONE GENERALE.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

Coerentemente all'avviso inserito nella *Gazzetta ufficiale del Regno* delli 13 e 18 corrente marzo, numeri 72 e 77, dalle 10 all'una pomeridiana di questo stesso giorno, in una sala della Direzione delle Ferrovie Sarde, posta in via Babuino, n. 50, ebbe pubblicamente luogo in presenza del sig. Delegato governativo, ed osservate le debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio, dottor Erasmo Ciccolini, la 2ª estrazione a sorte di *centosedici Cartelle di Obbligazioni della serie A* di questa Compagnia aventi diritto al rimborso, a tenore della Tabella di ammortizzazione attergata a ciascuna delle 49888 Obbligazioni ancora esistenti di detta Serie.

Obbligazioni estratte:

426	891	998	2810	3366	3444	3739	4268	4687	4761
4828	4851	5601	5903	6202	6357	7043	7322	9897	9926
10241	10399	10640	10821	10957	13035	13141	13747	14080	14646
15054	15527	16597	16788	17094	18675	18953	19076	19274	19285
19731	19835	19990	20502	20968	21062	21685	22207	22282	24444
25167	26571	26999	27411	28194	28226	28825	28993	29119	29175
29312	29398	29901	29910	30311	30415	30791	31762	32444	32551
33027	33552	33976	34025	34188	34882	34949	35165	36201	36228
36899	37313	40326	40373	40561	40928	41109	41203	41485	41521
41590	43055	43266	43375	43565	44402	44834	44911	45053	45240
46377	46766	46775	47160	47550	47581	47935	48215	48302	48307
48352	48723	48752	49660	49792	49948				

I portatori delle Obbligazioni estratte sopra indicate, per ottenerne il rimborso sono invitati a presentare, a partire dal 1° del prossimo aprile, i titoli corredati di tutte le cedole (*coupons*) non scadute, alle ditte infrascritte e In ITALIA, alle sedi di Roma, Firenze, Milano e Napoli della Banca Italo-Germanica.

In PARIGI, alla Banca *de l'Union Franco-Belge.*
In Francoforte S.M. ai signori Sulzbach frères.
In Ginevra, ai signori Lombard Odier.

Si avvisano contemporaneamente tutti i portatori delle 49888 Obbligazioni ancora esistenti della Serie A. che la cedola (*coupon*) n° 4, scadente il 31 corrente, sarà pagata dalle Ditte summentovate a partire dal 1° aprile prossimo contro ritenuta di lire 1 12, di cui lire 1 03 per tassa di ricchezza mobile, e lire 0 09 per tassa sulla circolazione dei titoli: però per le piazze non italiane, i portatori della cedola n. 4 dovranno presentare le corrispondenti Obbligazioni.

Roma, 22 marzo 1873.

Il Direttore Delegato
F. DE RENZIS.

Tip. dell'ITALIE, via S. Basilio, 8.

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

Trim. Sem. Anno
Per tutto il Regno. . L. 6 — 12 — 24
Svizzera. . . . . 10 — 20 — 30
Francia, Austria, Germania ed Egitto . . . . . 13 — 25 — 48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . 17 — 33 — 66
Turchia (via d'Ancona) . 23 — 42 — 80
Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.
GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 83.

Direzione e Amministrazione:
Roma, via S. Basilio, 2
Avvisi ed inserzioni, presso
[illegible]
Roma, via del Corso, [illegible] | Firenze, via Panzani, n. [illegible]

manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.

UN NUMERO ARRETRATO 10 C.

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Giovedì 27 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

L'Ufficio del FANFULLA è trasferito in via S. Basilio, n. 2, piano terreno (presso la Piazza Barberini).

SI AGGIUNGE!...

Io non sono mai stato repubblicano. No, in verità. Sono nato troppo tardi per potermi permettere con un po' di decenza cotesta aberrazione mentale perdonabile in certi momenti alla gioventù.

Pure a forza di sentirmi ripetere che noi altri italiani, ostinandoci nel nostro affetto per la forma monarchica, restiamo indietro a tutti gli altri nella via del progresso, m'era saltato qualche scrupolo in testa, e domandavo a me stesso se il popolo d'Italia non avrebbe fatto bene a incamminarsi verso la repubblica, spinto dalle pedate di quei signori che son tanto bravi a mandare innanzi il prossimo loro.

Da ieri in qua, il telegrafo che reca le notizie di Spagna mi mette un gran sospetto nel core! Poffar del mondo!... Che sia tutto una zuppa e un pan molle?...

Diamo un'occhiata ai telegrammi più freschi:

A Madrid *è avvenuto un disaccordo fra i membri del Gabinetto.*

Cotesta è una buona cosa, non lo posso negare.

Quando i ministri sono d'accordo fra loro è segno che vuol piovere, e non ci mancherebbe altro dopo tante inondazioni!

Ma siamo sinceri. Quel gusto ce lo leviamo spesso anche noi, con questa differenza però, che da noi non entrano *socialisti* nel Gabinetto, e il disaccordo non nasce mai sulla questione di far man bassa sulle proprietà dei cittadini. Mi pare che da questo lato la monarchia valga cento volte meglio della repubblica.

Alcuni ministri ricusano di dare il comando ai generali unionisti. O perchè ricusano?... Hanno forse paura che l'unione disfaccia la forza? Questa tremarella quaggiù non l'abbiamo, e anche per questa parte c'è un novanta per cento di guadagno.

Ieri sera si parlava di crisi ministeriale. Ecco, da noi se ne parlava anco stamattina, a ora di colezione, e fin qui siamo pari, ma in Italia, c'è sempre da scommettere che fra i ministri vecchi e quelli nuovi ci possono essere delle grandi differenze in tutto, ma la camicia e la fede di specchietto probabilissimamente l'hanno tutti pulita.

È una cosa che fa piacere a chi ha tante simpatie per la roba di bucato, e se si va avanti così, resto monarchico vita natural durante.

Un battaglione di cacciatori si ammutinò... minacciando gli ufficiali, cosa divertentissima, senza dubbio, e piena di dolci emozioni, ma dico la verità, se avessi centosessantacinque milioni l'anno di rendita, come se fossi un bilancio della guerra, mi pare che non li spenderei tutti per procurarmi quel passatempo lì.

Llorente ha proibito la circolazione dei treni:

Avrà fatto bene, non dico il contrario, ma ho un'idea vaga che un treno sia una cosa fatta apposta per circolare.

Qui da noi circolano... magari fuori delle rotaie... ma circolano, con una furia che è una consolazione a vederli!

E poi, per finire di mettere il becco all'oca, *si aggiunge...* ve la do in mille a indovinare...

SI AGGIUNGE CHE I MINISTRI, CONVINTI DELLA DIFFERENZA CHE NEL GOVERNARE PASSA TRA LA TEORIA E LA PRATICA, RICONOSCONO LA NECESSITÀ DI MODIFICARE I PRINCIPII DA ESSI PROFESSATI MENTRE ERANO NELL'OPPOSIZIONE!...

Se ne sono convinti un po' tardi, ma a questo mondo c'è tempo per ogni cosa, Meglio tardi che mai!

I principii dell'opposizione sono dunque *la teoria*, e son buoni a portare gli opponenti al Governo coll'aiuto d'un po' di guerra civile e d'un briciolino di omicidio premeditato, ma, quando il posto è preso, alla teoria succede la pratica e le dottrine repubblicane si modificano nel senso dell'assolutismo e della reazione. Chi c'è, c'è, e chi è rimasto fuori si gratti... e ricominci a fare un altro po' di rivoluzione, sempre coll'erbuccie della guerra civile e dell'omicidio quotidiano... salvo a restar fuori dell'uscio daccapo... per rientrare a suo tempo, e avviarsi per la strada della repubblica sociale verso la mèta della tirannia.

E dire che c'è sempre una bella baraonda d'imbecilli che ci crede, e aiuta gli arruffapopolo ad arrampicarsi sul seggiolone, perchè poi quando costoro hanno il mestolo in mano, *si convincano della differenza, e modifichino i principii!...*

Com'è dolce di pasta l'umanità!!!...

Yorick

NOTE PARIGINE

Parigi, 23 marzo.

Non son note, ma una vera insalata questa volta. Di serio non c'è che lo sgombro del territorio e il pagamento presto compiuto dei cinque miliardi Ed è un fatto dinanzi il quale tutto il resto è zero!...

Ho visitato ieri la nuova abitazione del signor Thiers. E un edifizio del solito stile adottato a Parigi, con qualche velleità di purismo in più. E a due piani; la facciata sul dinanzi sarà eguale a quella sul giardino. Mancano ancora le ornamentazioni che saranno intagliate negli enormi macigni coi quali è costruita. Poichè, non sarà più così facile, nè demolirla, nè bruciarla... Il giardino è più grande che non fosse prima, la casa essendo alzata più vicino alla piazza St-Georges. Sarà contornata da una balaustrata in marmo, e nell'insieme ricorderà le belle ville del lago di Como — meno il lago — più la buona città di Parigi che la circonda.

Oggi s'apre l'esposizione gastronomica ai Campi Elisi. Presidente il barone Brisse, il celebre ghiotto che nel *Petit-Journal* dava una ricetta al giorno per allestire delle vivande all'ultima moda o *selon le bon vieux temps.* Vice-presidente Carlo Monselet, autore di spirito che ha ereditato da Alessandro Dumas padre, la celebrità culinaria. Un'esposizione diretta da simili « autorità » promette; andrò a vederla per sapere se mantiene.

×

Si annunzia un nuovo teatro di « Quadri storici, » e « Quadri animati. » Ciò che avrà di più curioso è l'impresario. Il barone di Waldeck è stato direttore del teatro della *Gaité* nel 1793. Che età ha dunque questo fenomeno? 107 inverni. È pittore ed espone ogni anno — ma i suoi quadri non hanno che il merito di esser fatti da un centenario. È nato a Praga, ma è tanto tempo che non se ne ricorda più. L'Almanacco di Gotha fin pochi anni fa portava un « Principato di Waldeck. » Non so se egli ne fosse il titolare. Il nuovo teatro farà denari molti, se si potrà vedervi il proprietario. Se poi prenderà parte ai « quadri animati » farà furore.

×

Il signor Wilson in un momento di capriccio ha fatto vendere la sua galleria di quadri, e i giornali per tre giorni hanno raccontato la storia dei più celebri che conteneva la sua galleria. *La morte di Sardanapalo* immensa tela di Delacroix è la più famosa. Si scostava tanto dalle vie ordinarie — ed era tanto incomoda per la sua grandezza — che per lungo tempo non potè trovarne 1800 franchi. Finalmente il padre del signor Wilson la comperò per 6000. Avant'ieri fu venduta per 96,000 e. ancora si trova che valeva di più. S'è detto che fu comperata pel duca D'Aumale, poi pel signor Thiers che vi ha fatto un articolo critico nel 1826 Pare invece che l'aggiudicatario, signor Durand-Ruel — il primo negoziante di quadri di Parigi — l'abbia comperata per suo conto e intenda, alla moda anglo-americana, di esporla in Inghilterra e in America, mediante una tassa d'ingresso.

×

Un quadro di un autore vivente e che non ha all'estero grande rinomanza, Giulio Dupré, è stato venduto per 40,000 franchi. E una veduta dei dintorni di Southampton — e gli è stata pagata quindici anni fa... 1000 franchi! E per chiudere si ricorda che di cinque quadri, compreso il *Sardanapalo*, Delacroix chiedeva e non poteva ottenere nel 1829, 5400 franchi!!!

×

La mezza-quaresima è stata molto animata grazie al sole che ne fu l'ornamento il più gradito. È — come sapete — la festa delle lavandaie che ogni anno per questa occasione nominano fra loro una regina. Molte di queste regine finiscono a Mabille, tanto è vero che la gloria ubbriaca e fa perder il capo. Quest'anno — sarà in causa dell'attuale regime pseudo-repubblicano — non vi fu una vera regina ma diverse, scelte nei varii bugandai di Parigi. — Abbiamo adottato il sistema spagnuolo — mi ha detto Vittoria la bruna stiratrice che mi serve — la repubblica federale. Una regina sola è troppo poco. Ventiquattro presidentesse,

---

18 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— Non salgo! quando ho detto che non salgo, non salgo Tutt'al più, posso aspettarti giù abbasso, nella stanza del burò.

— E se il ministro, per caso, viene a sapere che sei giù ad aspettarmi ..

— Oh! insomma: non salgo. Ti accompagno, ti aspetto, ma... ma non salirò mai le scale del potere.

Federigo, credendo di aver detto una bella cosa, si accarezzò il mento, con visibile compiacenza

— Dunque, Federigo, ti si può stringere la mano? — domandò Leonetto, facendosi avanti.

— Caro mio: è un tegolo che mi è cascato all'improvviso sulla testa. Io ti giuro che non ne sapevo nulla! proprio il gran nulla!...

— Vedrai annunziata la tua nomina nel giornale di domani! — soggiunse il giornalista, per dirgli subito una cosa gradita.

— Hai fatto malissimo.

— Davvero?

— Avrei desiderato che di questa cosa se ne facesse un segreto! Non ti nascondo che mi hai dato un vero dispiacere!...

— Quand'è così, si fa presto a rimediarci... — disse Leonetto, avviandosi in fretta, per uscir dalla sala.

— E ora dove scappi? — gli domandò Federigo, trattenendolo per un braccio.

— Corro alla stamperia, a far sospendere l'annunzio. Siamo sempre in tempo.

— Oramai lascia andare — soggiunse il marito di Clarenza. — Poco bene e poco male: tanto si tratta del giornale della provincia. È un giornale che non lo legge nessuno.

— Il biglietto è già alla stamperia — disse Francesco, presentandosi sulla porta, con una sacca da viaggio in mano. — Dica signor Mario, questa sacca dove la devo portare.

— Alla stazione: e lasciala in consegna al signor Pietrino.

— È deciso davvero! — bisbigliò sottovoce Clarenza, mordendosi per la bizza il labbro di sotto.

— Dunque, mie belle signore, avete comandi da darmi, per S. Giusto — disse il conte, con grazia e con moltissima indifferenza.

— Grazie, Mario — rispose la Norina.

— Allora buona notte e buon divertimento...

— E a rivederci a quando? — domandò Clarenza, ingegnandosi di far la disinvolta.

— Chi lo sa!... forse domani e forse fra una settimana.

Clarenza, che si era alzata in piedi, si avvicinò al conte, e cogliendo un momento che tutti gli altri parlavano fra loro, gli domandò pianissimo, ma con accento vibrato:

— Partite davvero?...

— Andate proprio al teatro? — susurrò Mario, dando alla moglie di Federigo un'occhiata significantissima.

— Sbrighiamoci Mario — gridò Federigo, voltandosi a un tratto. — Ho fatto tardi; e gli scacchi mi aspettano.

E il conte e Federigo si congedarono in fretta e se ne andarono.

Norina si affacciò sulla porta, per accertarsi se Mario era proprio uscito; quindi uscì anche lei, dicendo alla sorella:

— Io vado, intanto, di là a prendere la mantiglia e il cappuccio: e tu?

— La mia *toelette* è bell'e fatta — disse Clarenza, guardandosi nello specchio. — Per quel teatro lì, è anche troppo lusso!...

Appena Leonetto rimase solo con la moglie di Federigo, prese una certa aria di collegiale vergognoso: e, quasi avesse avuto bisogno di cercare le parole adattate, per incominciare, balbettò confusamente...

— Ditemi... signora Clarenza, vorreste mettere una buona parola per me con vostro marito?

— Figuratevi! — rispose l'altra. — Con tutto il piacere. E di che si tratta?...

— Ecco di che si tratta... voi sapete di certo... o anche se per caso non lo sapete, ve lo dico io, che c'è vacante il posto di direttrice nello Istituto Azeglio... Vostro marito, come uno dei principali sovventori di quell'Istituto, ha molta voce in capitolo... Vorreste raccomandargli per quel posto una persona di mia conoscenza?...

— Di vostra conoscenza? — replicò Clarenza, guardando il giornalista con una specie di curiosità maligna.

— Di mia conoscenza — soggiunse Leonetto seriamente — e che... m'interessa moltissimo!..

— Forse una vostra parente?

— Qualche cosa di più!

— Di più?... e questa persona sarebbe?...

— La signorina Armanda, quella stessa della quale abbiamo parlato insieme qualche tempo fa.

— Ah! signor Leonetto! — disse Clarenza, alzandosi in piedi e coll'accento della persona offesa. — Dico la verità: mi fa meraviglia che possiate raccomandarmi per un impiego tanto delicato una persona... di quel genere!

— Domando scusa! — riprese il giornalista, che era doventato rosso come una ciliegia (bel fatto per un giornalista!). — Vi giuro, sull'onor mio, che quella giovine...

— E perchè volete sciupare il tempo a giurare? Non vi rammentate che mi avete detto voi stesso — capite bene — voi stesso, che quella signorina girava per il mondo, facendosi chiamare provvisoriamente Armanda. Tocca forse a me a dirvi a qual famiglia appartengono le donne... senza domicilio fisso, e che cambiano di nome come di pettinatura?

— Signora Clarenza, avete ragione! — disse Leonetto confuso e mortificatissimo. — Ma se io vi rispondessi che quel giorno, parlando con tanta leggerezza di Armanda, credevo di essere un giovane di spirito, mentre dopo mi son dovuto persuadere che non ero altro che un imbecille e un volgarissimo calunniatore?

— Non c'è dubbio — osservò Clarenza con grazia: — è una ritrattazione, spontanea e fatta lealmente... ma ha un piccolo difetto...

(Continua)

alla buon'ora! si ha più probabilità di essere eletti! — Se le lavandaie si mettono a far della politica, non c'è più rimedio.

✕

Il ballo dell'Opera, quello del Valentino, il Vaux-Hall erano pieni di gente che si divertivano per tradizione, ma senza convinzione. Parlatemi del ballo della *Reine-blanche*, il ritrovo delle eroine della giornata! Mille lavandaie che alzavano la gamba al suono della quadriglia della *Fille de madame Angot*! È uno spettacolo che non avrebbe avuto niente che lo superasse, se non forse il ballo dei garzoni da caffè e delle *demoiselles de comptoirs*. Vestiti in tutto punto cravatta bianca, e *gilet* aperto fino all'ombelico; ma un bello spirito avendo gridato — un caffè al numero quattro — quaranta ballerini si fermarono e risposero il — *voilà! voilà* — tradizionale.

✕

Sapete cos'è il « castagno d'India del 20 marzo? » È un albero dei Campi Elisi che, non si sa per qual ragione, è più precoce degli altri, e non ricordo per quale memoria storica è dedicato all'impero. Ogni anno dunque si legge nei giornali bonapartisti del 19 marzo: « Fedele alle tradizioni il castagno del 20 marzo è pieno di foglie e se ne vedono già sbucciare i fiori. » E nell'istesso giorno i giornali radicali portano: « Si notano qua e là dei castagni precoci; in iscambio quello del 20 marzo è ancora vergine di verdura; ancora un simbolo che sparisce. » Che fare in mezzo a queste contraddizioni? Andar a far un'inchiesta sul luogo, non è vero? No, val meglio restare nell'incertezza, così almeno si conservano le illusioni.

✕

È d'uso che quando un poeta ha scritto un libro, lo invia a Victor Hugo. Se non è un *reac*, Victor Hugo gli risponde: — Io sono un poeta; voi ne siete un altro; vi comprendo. Continuate e la Francia avrà un poeta di più — o qualche cosa di simile; qualche volta Victor-Hugo per destrarsi cambia la formula, e risponde così per esempio (ad un economista): — *Voi siete degno di scavare profondamente queste questioni elevate.* — Nulla è impossibile al genio, anche di rovesciare le regole della natura.

✕

Dalle isole Sandwich. — Il nuovo re Lunatelo, avanti di essere eletto, era dedito all'ubbriachezza. Innalzato al seggio regale, egli si è riformato nei costumi, ed è divenuto — per ora — molto sobrio. Gli americani, che intendevano annettersi le isole, sperano che il nuovo re soccomba presto alle tentazioni del vino, e da qualche tempo egli riceve regali anonimi di liquori prelibati. Vedremo se questo Giuseppe dell'Oceania saprà resistere ai Putifar di Nuova-York.

✕

Altro dispaccio. — La popolazione delle isole diminuisce regolarmente, perchè le sandwichiane usano tutte le arti onde non aver prole. E, se ne hanno, cercano di sbarazzarsene per cui sopra cinquanta matrimoni, dieci appena hanno figli.

✕

Son Note Parigine codeste? No, ma provano che *Fanfulla* ha relazioni fino a Honolulu.

✕

All'Istituto è vacante il posto del nostro — nostro come fu nostro Cherubini e Lulli e tanti altri catalogati fra i compositori francesi — del nostro, dico, Caraffa. Il principe Poniatowski vi concorre, e ha probabilità di riescita. Scrisse moltissime opere fra le quali ricordo il *Pierre De Medicis* all'Opera, musica italianissima, che piacque mediocremente, la *Contessina*, scritta per la Patti, un'*Esmeralda* data a Firenze, e quel gioiello del *D. Desiderio*, rappresentato per la prima volta a Venezia, e che avrebbe certo un gran successo se fosse ripreso.

COSE DI NAPOLI

Napoli, 24 marzo.

Il sindaco conte Spinelli che doveva far smentire, come io prevedevo, la notizia da me data, in forma di particolare informazione, di un telegramma spedito ad un *alto personaggio* a Torino; ha fatto molto di più e meglio: l'ha confermata. Sissignore: il telegramma è andato; quando, non si sa bene, ma è andato: in quali termini, non si conosce con precisione, ma in termini rispettosi e convenienti, senza dubbio. La cosa non s'era detta prima... perchè non s'era detta. La ragione è semplicissima, e non mi pare che se ne possa trovare un'altra più chiara e lampante.

Un altro particolare degno di nota. Abbandonate le riserve imposte dalla necessità di tener riservato ciò che il pubblico non doveva sapere, il sindaco conte si è anche deciso a rivelare il nome dell'*alto personaggio*. È il Duca d'Aosta... Scommetto che i lettori lo avevano già indovinato. Furbo di un sindaco!

⁂

Mi dispiace ch'egli sia proprio deciso a fare il sordo ai consigli di chi gli vuol bene, ed a fare tutto il contrario. Invece della smentita, fa pubblicare una conferma. Invece di non recarsi alla stazione per l'arrivo della czarina, ci si reca, — (quando io aveva fatto sapere che S. M. imperiale non desiderava seccature) — ed ha la buona occasione di conoscere la persona del principe Bariatinsky, — e di tornarsene a casa. Cose dispiacevoli.

Il prefetto Mordini ebbe l'onore di parlare con l'augusta viaggiatrice, la quale gli espresse la sua alta soddisfazione di trovarsi sotto questo cielo così splendido, e delle accoglienze ricevute.

⁂

Questi sentimenti, che manifestati da una imperatrice ad un prefetto del Regno, potrebbero esser presi per sentimenti *officiali*, hanno però avuto una immediata conferma, che molto lusinga il nostro amor proprio, e prova la gentilezza di animo della czarina. Un telegramma venne da lei spedito a S. M. lo czar, non appena fu arrivata a Sorrento. L'ho sorpreso sul filo, e l'ho letto di sfuggita. Eccolo tale e quale, salvo qualche lievissima variante, di cui va incolpata la fiacchezza della memoria:

« Arrivati felicemente. L'accoglienza avuta in Italia ha superato ogni aspettazione. A Napoli, a Castellammare e a Sorrento è stata entusiastica. Ho avuto occasione di ammirare la squisita gentilezza degli italiani. »

⁂

Ecco poi il contrapposto, poichè è fatale che ogni medaglia debba avere il suo rovescio.

Una dama russa, il giorno prima dell'arrivo della czarina, andava in carrozza da Torre del Greco a Torre Annunziata. Erano le dieci di sera, il cielo era limpido e stellato, la strada era deserta, e la dama portava agli orecchi dei superbi pendenti di brillanti.

Sulla predella, alle spalle della carrozza, stava in piedi il garzone del cocchiere, ragazzo sui quindici anni. Fossero gli occhi suoi, o quelli di un altro, due occhi insomma si fecero abbarbagliare dal luccicare di quelle gemme; una mano si stese; un grido si udì; uno degli orecchini era sparito.

⁂

Naturalmente, grande agitazione. Carabinieri, questurini, autorità, sottosopra. Il sottoprefetto Righetti, di Castellammare, si doleva che i nostri bravi monelli si affrettassero tanto a dare alle nobili ospiti un'idea precisa del *colore locale*. — Si spedirono messi, si fecero ricerche, si chiamò quel tale garzone di quel tal cocchiere. Negò sulle prime; poi esitò, poi si fece persuadere a parlare da qualche scappellotto bene applicato. Il ladro, in sostanza, era — o si supponeva che fosse — il figlio di un certo individuo condannato a domicilio coatto. Brava persona, che viveva d'industria privilegiata, ed aveva una pronunciata affezione alla roba degli altri, e specialmente agli orecchini delle dame russe. — Fino a quest'ora che scrivo non è stato arrestato; ma lo sarà di certo prima di sera.

L'attività spiegata in questa brutta faccenda dal cav. Righetti è degna di ogni elogio.

⁂

Stamane, la granduchessa figlia della czarina e il principe Vladimiro son partiti sull'*yacht* imperiale verso l'isola di Capri. Vanno a vedere quella maraviglia della Grotta Azzurra, dove sotto le spoglie di *Sette d'oro*, sono entrato l'anno passato a tempo dei bagni. Il mare è tranquillo che pare uno specchio; il cielo è di porcellana; tira un venticello fresco che incanta. La traversata ha dovuto essere stupenda.

Purchè il sindaco dell'isola sia stato in tempo ad eseguire le istruzioni speditegli per telegramma (terzo telegramma sorpreso per aria), di far trovare all'imboccatura della grotta una barchetta addobbata convenientemente, come richiedeva la condizione dei nobili viaggiatori!

⁂

Un'altra particolarità, che raccomando all'onorevole Sella perchè ne tenga conto all'articolo *Esenzioni doganali*... e confusione gerarchica. Si tratta anche questa volta di telegrammi.

Gli effetti della casa imperiale debbono arrivare a Castellammare. Un ispettore ministeriale si reca sul posto, dà istruzioni, e riparte per Napoli, lasciando detto che si stia attenti a richiamarlo al momento giusto. L'intendenza di finanza spedisce altre istruzioni, perchè venga delegato alla visita un impiegato capace, svelto, che faccia il suo dovere con tutti i riguardi possibili. Gli effetti debbono venire con bolletta di accompagnamento e in vagoni bollati alla dogana internazionale di Cormons.

Tutto è disposto. I vagoni arrivano. La bolletta non c'è, i bolli non ci sono. Si telegrafa all'ispettore, il quale non risponde. Intanto, poichè non si potrebbe aspettare più a lungo, si lascia passar libera ogni cosa, pigliando notizia dalla lista di carico del conduttore.

Due ore dopo, a mezzogiorno, arriva un telegramma dell'ispettore, nei termini seguenti: « Lasciate passare. Operazioni compiute a Napoli. »

Gli effetti erano già a Sorrento da un pezzo.

⁂

E per questa volta, basti di Sorrento. Sarà per un'altra volta, andando sopra luogo a prendere notizie ed impressioni, e pregando il cavaliere Righetti che non mi faccia far conoscenza col *colore locale*.

Tornando a Napoli, trovo poche cose notevoli. Il professore Persico applaudito dagli studenti, la pubblicazione imminente del *Torquemada*, i Giapponesi al Circo, e i *comprachicos*.

⁂

I *comprachicos* sono nati così. Una ragazza che avea fatto tardi per andare a scuola, se ne va invece a passeggiare con le compagne, visto che alla scuola non l'avrebbero voluta ricevere. All'ora di desinare va la mamma per ricondurla a casa. Non la trova, e sente dire da una femminuccia che la ragazza era passata di là un paio d'ore innanzi in compagnia di una vecchia. La vecchia dev'essere... una strega. La ragazza è perduta. La mamma se ne torna a casa strappandosi i capelli e gridando che le hanno rubato la figlia.

Non pare la novella dell'*Orco*? I giornali se ne impadroniscono e la rimpastano; la questura se ne impensierisce, e una smentita vien fuori *alle voci corse di una nuova industria*, ecc.

⁂

Il *Torquemada* è tragedia del conte Ricciardi. Ci sono anche le 77 mila vittime e forse più.

CRONACA POLITICA

Interno. — La Camera ha votato ieri l'ordinamento dell'esercito; la requisizione de' cavalli e veicoli per servizio militare; l'abolizione del *palatico* a Mantova; la convenzione col comune d'Alessandria; la circoscrizione territoriale militare. Tutto approvato. Poi discussione degli stipendi e assegnamenti militari. Quistione sullo stipendio dei capitani di stato maggiore, cavalleria, artiglieria e genio che è fissato fra i rumori in 3100 lire, mentre che la Camera aveva già adottato fosse di L. 3200!...

⁂ Questione farmaceutica.

Sissignori: proprio una questione farmaceutica agitò ieri le placide regioni del Senato.

Libertà o sorveglianza, per quello che l'onorevole Maggiorani disse bellamente, il potere esecutivo della medicina?

Quest'era il perno della discussione: e l'onorevole Maggiorani e il suo collega Cipriani ne svolsero una folla di ragioni, tutte buone di certo, ma che cionondimeno fanno a pugni tra di loro.

Nel dubbio io le abbandono al giudizio definitivo del Senato, facendo notare che il ministro dell'interno si oppone al rinvio dell'articolo del nuovo Codice sanitario che ne tratta. La questione — secondo lui — fu ampiamente e lungamente agitata, e merita una soluzione.

Come vedete egli ha posta quasi la questione politica sui farmacisti. Quale onore per questi ultimi!

Oggi continua la discussione: questa sera sapremo se il farmacista sia un uomo come un altro o diverso dagli altri innanzi alla libertà.

⁂ C'è nella nostra Camera qualche cosa che non va: secondo gli uni questa qualche cosa è il Ministero, secondo gli altri: è la Camera. Si faccia a metà: un po' per uno, che in fin dei fini l'uno e l'altro sono migliori della riputazione che hanno, e che anzi si fanno a vicenda. E se invece di cercar teatralmente l'effetto nella discussione a furia di mozioni, di interpellanze, di ordini del giorno e di voti politici, s'attendesse modestamente a far leggi, e a rivedere i conti di casa? Una volta si faceva così, e la cosa non andava peggio.

Mi trovo d'accordo questa volta coll'*Opinione*, e sono lietissimo di fargliele sapere.

⁂ Casco dalle nuvole! Come! I lanaiuoli di Schio in isciopero? Cos'è valso all'onorevole Rossi tirarli su con tanto amore, quasi direi crearli per l'arte e per la fortuna, se poi dovevano rivolgersi contro di lui e stringerlo tra uscio e muro, come si trattasse d'un industriale qualunque, non d'un padre della sua famiglia operaia?

Non mi vengono ben chiari i motivi di questo sciopero: ma già, la solita questione: salario più grasso e meno fatica.

Anche l'anno passato ci fu un tentativo di questo genere in quegli opifici: l'onorevole Rossi, all'*ultimatum* de' suoi lanaiuoli, ne contrappose un altro: o rientrino a' patti di prima, o chiusura definitiva dell'opificio.

Ignoro se l'abbia tirato fuori anche nella circostanza attuale; so unicamente che, in vista di precauzioni, furono inviati sui luoghi due manipoli di cavalleria.

Quale amarezza pel cuore di Rossi veder invaso militarmente il paese, ch'egli fece sorgere dal nulla!

Operai, da bravi, fate ritorno al telaio. Vedete? Cambia la stagione, e io sento bisogno d'un paio di calzoni primaverili. Vorreste lasciarmi senza?

In nome della decenza pubblica, fratelli operai, ritornate al telaio. Quanto all'onorevole Rossi, non abbiate paura: s'io riparlerò di sciopero, dirà che è un sogno, e mi intenterà in nome vostro un processo per diffamazione.

⁂ Un altro discorso del Santo Padre!

Gli altri giornali ne tengono tutti nota; io tengo nota della nota, e mi basta.

Al postutto, *ci siamo e ci resteremo*.

E anche lui ci resterà. Dove lo troverebbe un altro paese di guarentigie per forza come il nostro?

⁂ Avete mai saputo che per finire un uomo ci voglia la miseria di 55 (dico cinquantacinque) ferite?

Ebbene: a Cervia hanno trovato, ne' pressi, il cadavere d'un infelice che appunto ne avea tante sulla persona.

Distinta per uso de'psicologisti:

Ferite di coltello	. . . .	40
Id. di scure	. . . .	14
Id. di stile	. . . . .	1
Totale	. .	55

il conto torna, come vedete.

Io non voglio indagare le ragioni che hanno potuto condurre quell'infelice a tanta carnificina dicono anzi che avesse qualche abitudine ripugnante al settimo comandamento: è a non so più quale articolo del Codice.

Ma 55 ferite! Che diamine! Ce n'è per una battaglia.

Una, può essere l'ira, due sono la vendetta... ma dopo l'ira e la vendetta cos'è che viene correndo sino alla cinquantacinquesima? Il cannibalismo? No, qualche cosa di peggio: e poi se fosse stato cannibalismo il cadavere oltre i segni del coltello, della scure e dello stile avrebbe portato anche quello dei denti.

Me ne dispiace perchè mi pare che nel caso attuale quell'ultimo segno avrebbe fatto da circostanza attenuante.

Estero. — Risoluta la questione dello sgombero, e tolto agli *ultra* francesi un riguardo di pudore patriottico a farsi innanzi colle solite scapestrerie, eccoli ad agitare di sotto mano perchè sia tolto lo stato d'assedio gravante ancora su Parigi e su taluni dipartimenti.

Lo stato d'assedio non è precisamente la posizione più comoda che una repubblica possa fare ai suoi repubblicani: ma una volta il semplice fatto che il nemico era accampato al di qua della frontiera portava seco inevitabilmente questo regime.

Aspettino almeno che i tedeschi se ne siano iti. Sono questi il vero, il solo stato d'assedio umiliante che si imponga tuttora alla Francia. Tutto il resto pascolo di fantasie riscaldate o argomento di perturbazioni intempestive.

A capo degli agitatori vuolsi ci sia l'ex-dittatore Gambetta. Già, dopo il primo esperimento ben riuscito quell'uomo là non aspira che ad andare per aria... in pallone.

Ma, Dio buono, perchè non ci va da solo?

La Francia ch'egli vorrebbe condur seco, lo lascierà andare e non alzerà nemmeno la testa per seguirne i voli. Li ha seguiti una volta e pagò troppo cara quest'emozione. Alla larga.

⁂ Non so quale relazione possa correre fra l'orologeria e l'Internazionale, tanto più che quest'ultima sinora non fece che far perdere ai galantuomini la giusta misura del tempo.

Ma, ci sia o non ci sia relazione, il fatto è che, a Ginevra, dal 18 marzo in poi, è un continuo viavai d'internazionalisti, e in ispecie di antichi membri della Comune di Parigi. Vi accorrono quasi a convegno, e per cenno passatosene da ogni parte.

Nel giorno 22 marzo fu festeggiato alla bettola, come un terno al lotto vinto da un ciabattino, il famigerato Giulio Valles.

Nell'istesso giorno arrivava alla posta anche il cittadino Marrast, diritto diritto dalla Spagna. È voce che n'abbia portato notizie *consolanti*. Povera Spagna!...

Dicesi che Valles e Razoua prenderanno immediatamente la via di Barcellona.

Ora io vorrei sapere dov'era diretto quel tal Victor Cyrille, uno della risma di quegli altri che a Firenze cadde in potere dei benemeriti. Mi dispiacerebbe davvero se l'Italia facesse tappa nell'itinerario verso la Spagna.

⁂ Il *Gaulois*, da buon confratello latino, s'è posto in capo di salvare l'Italia da non so quale pericolo che la minaccia: a dir il vero, non so nemmeno di quale Italia egli parli; fra la sua e la nostra non trovo alcuna rassomiglianza: sarà forse un'Italia gemella passata per occhio ai geografi nel tracciare la carta dell'Europa.

A ogni modo constato che un dispaccio del *Gaulois* da Bologna — (una Bologna senza Garisenda e senza torre degli Asinelli) — annunzia imminente uno scoppio. Il partito d'azione nella Bologna di questa nuova Italia — mulina, mulina, mulina, e quanto prima ci darà le sue novelle.

Ma ce le dia dunque: è tanto che le aspettiamo! Oh! se conoscessi il Bardesono di quest'altra Bologna! Vorrei scrivergli subito subito, e pregarlo, non già di stare in sull'avvisato, ma di correre incontro ai *fratelli ed amici*, coll'avvertenza di far mettere prima allo spiedo il vitello più grasso della mandria... tanto per vederli una buona volta.

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 24. — Le bande carliste nelle provincie di Lerida e di Gerona hanno commesso una serie di orribili attentati, incendiarono gli archivi dei municipi, e fucilarono i repubblicani che avevano fatti prigionieri dopo una valorosa difesa.

Il Governo prende misure militari energiche per combattere l'insurrezione.

Puycerda, 25. — Alcuni carabinieri furono vivamente attaccati a Ripoli da 2000 car-

listi, ma vennero liberati dalle truppe provenienti da Gerona. Seu d'Urgel è strettamente bloccata dai carlisti.

Posen, 25. — Parecchi ecclesiastici, che insegnavano nelle scuole superiori, dichiararono che, quanto alla lingua ed all'insegnamento, ubbidirebbero soltanto agli ordini dell'arcivescovo. Il Governo ordinò quindi di sospendere questi ecclesiastici dalle loro funzioni, e di sostituirli con altrettanti maestri laici.

Bukarest, 25. — La Camera dei deputati approvò con 49 voti contro 15 il bilancio del 1874. Le entrate ascendono a 87 milioni, e le spese a 89.

La sessione sarà probabilmente prorogata.

Pest, 25. — L'interpellanza fatta nella Camera dei deputati si riferisce al recente fatto che il progetto del Governo d'Ungheria di creare una Banca di sconto ungherese autonoma sarebbe fallito, in seguito ad una pretesa pressione esercitata dal ministro delle finanze cisleitano sulla Banca di Vienna (Bank Verein), colla quale il Governo d'Ungheria aveva intavolato i relativi negoziati.

New-York, 25. — Oro 11b 3/8

Madrid, 25. — Assicurasi che Castelar abbia deciso di dare le sue dimissioni, qualora non si ristabilisca energicamente la disciplina nell'esercito.

Si aggiunge che i ministri, convinti della differenza che nel governare passa fra la teoria e la pratica, riconoscono la necessità di modificare i principii da essi professati mentre erano nell'opposizione.

BIBLIOTECA DI FANFULLA

SUL TORRENTE, SUL LAGO di *Ferdinando Martini*. — Venezia, *Tipografia del Commercio* di Marco Visentini.

Conoscete voi *Fantasio*?

Se lo conoscete, questo trentadue pagine, estratte dall'anno XII della *Strenna veneziana*, non vi sorprenderanno. Egli è lì, ritto come al solito, con l'eterno *toscanino* da un soldo in bocca, e fa le ciambelle col fumo in un modo ammirevole: gli epigrammi, poi, meglio assai delle ciambelle, tutti col buco. Discorre con quella chiacchiera toscana, tutta grazia, quando chi discorre ha un po' di cuore nella testa, e in questa un po' di... *viceversa*. Presa ch'egli abbia l'infilata, trova un modo, una forma per ogni idea. Da Dante viene giù fino a Panunti, e dal Machiavelli all'onorevole Lanza. Bismarck, se ne parla lui, v'occupa mezz'ora, perchè, quando ci si mette, ha financo il dono d'una certa intuizione delle cose politiche... Però, ventinove minuti sul trenta, concessi a Bismarck, sono stati spesi per ingannarvi. Il trentesimo non scocca senza il suo perchè... *Fantasio*, che ha la malinconia di sentirsi malato, vi confessa ch'egli approva ed adora Bismarck solo perchè ebbe il buon gusto di *abolire la Dieta!* Provatevi ancora dirgli che contiqui!

Così proprio accade a me per queste trentadue pagine, che son frammenti d'un *Viaggio in Germania*, di cui l'editore ci annunzia prossima la pubblicazione. Nelle sedici, intitolate *Sul torrente*, v'è uno schizzo di passaggio del Trentino, cupo, scuro, animato da una figura di montanaro, che par disegnata con la severità selvaggia tutta propria dello Spagnoletto. *Figura* e *paese* son pretesto ad un racconto — idilio e tragedia ad un tempo — un *motivo* pietoso di Bellini trascritto e torturato energicamente da Listz, se lo Sgambati volesse permettermi cotesto paragone.

Sul lago, che è quello di Costanza, il cielo è tutt'altra cosa. Il Martini chiama il suo amico Cabianca a disegnare l'orizzonte, mentre egli stesso pone in ordine la tavolozza, e somministra i colori.

Una serie di tipi fa seguito al vecchio montanaro tirolese. Primo fra tutti, un figlio d'Albione che ha per l'Italia e per gl'italiani giudizi e parole, destinati a diventar popolari. Poi c'è un *saggio di diario*, dettato da un altro inglese, che rammenta le note più incisive di Taine nel *Graindorge*. Più in là un italiano da commedia, che pare ispirato dal babbo al figlio, dall'*Anonimo fiorentino* a *Fantasio*. Quindi due o tre pennellate schizzano una coppia borghese di fresco maritata, ed uno scienziato, che si riconosce a prima vista, perchè chiama gl'insetti col nome latino, ed ha il collo del soprabito unto. Chiude il capitolo una scena o proverbio, o meglio un dialogo originale, che sta, se non m'inganno, tra il genere creato dal De Musset, e quello ch'era e rimase un'aspirazione di Beppe Giusti.

Ho detto... ma poco o nulla... e debbo far sforzi sovrumani — per la paura che ho delle terribili forbici del direttore — a tacer della lingua, della forma armoniosa, della splendida promessa che questi due frammenti fanno a nome del nuovo libro, al quale *Fanfulla*, fin da questo momento, assegna un posto d'onore nella sua biblioteca.

Oliverasco.

ROMA

26 marzo.

Ieri sera il Consiglio municipale ha cominciato la seduta coll'accettare le dimissioni del consigliere Penna. Si fecero vive istanze perchè rimanesse nel suo ufficio, ma egli insistette allegando la necessità di doversi assentare per qualche mese da Roma.

È un buon « padre della patria » che se ne va.

La Commissione incaricata di studiare la dimanda del Pantanelli ed altri, per la restituzione del dazio sulle paste che si esportano fuor di città, presentò la sua relazione.

Fu fatto osservare che accettando in massima questa [illegible] di dazio, la si potrebbe estendere a molti altri prodotti con gran vantaggio delle finanze municipali: il Consiglio incaricò quindi la Giunta di informarsi di ciò che si pratica in altri comuni.

Furono quindi conferite tre rivendite di sale e tabacco, una delle quali nella tenuta di Maccarese.

Il duca Francesco Sforza Cesarini fu eletto membro della Congregazione di carità; il signor Augusto Ar...ellini membro della Commissione di sanità, i signori Ravioli e Pocaterra membri della Commissione amministrativa dell'Ospizio di S. Francesca romana.

Si nominò la Commissione per l'amministrazione del ricovero delle mendicanti in via del Colosseo, nelle persone dei consiglieri Angelini, Gui, ed Armellini Francesco.

Fu approvata la proposta di espropriazione di una parte di area di proprietà dei fratelli Mengarini in piazza Bocca della Verità presso il tempio di Vesta.

E la seduta si sciolse alle 11.

Il Consiglio si aduna nuovamente lunedì sera.

***

Si dice che appunto lunedì sera si discuterà nuovamente della via Nazionale, e delle modificazioni fatte dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici al progetto Viviani.

E si dice che l'assessore Renazzi non voglia accettare quelle modificazioni.

Non si dice ancora nè quando, nè come verrà proclamato il dogma dell'infallibilità dell'assessore dei lavori pubblici.

***

I biglietti distribuiti ieri alla stazione per la andata e ritorno da Grotta Ferrata furono 2550

La maggior parte dei forestieri che erano moltissimi andarono e tornarono in carrozza. La via d'Albano era gremita di vetture.

Nessun disordine. Si arrestò qualche ubriaco un po' clamoroso, ma non vi furono risse, nè chiassi di nessun genere

***

Ieri mattina siamo tornati daccapo con le due schiere « l'una contro l'altra armata » in piazza del Gesù. I Guelfi stavano vicino al palazzo Altieri, per avere in tutti i casi un muro da appoggiarci le spalle; gli altri gironzavano all'imboccatura di via Cesarini

Ma il questore Bolis ha presa le sue precauzioni ed ha fatto bene. Gli agenti della pubblica sicurezza hanno ordine di procedere con rigore contro i perturbatori, qualunque essi siano

Intanto il padre Cornoldi fino dal 19 marzo è stato denunziato al procuratore del Re. Il 22 il padre Jorio fu egualmente denunciato per reato previsto dall'articolo 471 del Codice penale.

Nello stesso giorno il padre Lombardini che predica al Gesù, è stato richiamato ed ammonito di non discostarsi nei suoi sermoni dalla sua missione religiosa.

La legge quindi è stata rispettata ed osservata per tutti, e non vi è ragioni a suscettibilità troppo vive che vorrebbero manifestarsi sotto forme poco conformi alla civiltà.

***

Che parzialità non se ne fanno, come qualcuno va provando a credere o a far credere, lo dimostra un altro fatto avvenuto ieri sera.

Il padre Gavazzi ministro evangelico, riformato, o qualche cosa di simile, predicava in una sala in via del Corallo, sulla soppressione delle Corporazioni religiose. La sala era molto affollata; gli agenti di P. S. vigilavano onde non avvenisse nessun disordine. Di fatti essi poterono sorprendere in flagrante due individui, uno dei quali nativo di Faenza, sarto di professione, di circa 30 anni; l'altro studente, di anni 18. I due compari stavano incendiando una bomba piena di polvere e ferracci, che per fortuna non prese fuoco, e che avrebbe potuto produrre gravissimi danni.

Gli arrestati vennero subito consegnati all'autorità giudiziaria, ed il corpo del reato rimesso al procuratore del Re.

Lo studente, non ostante la sua giovine età ha già fatte le sue prime armi per la « buona causa. » Fu arrestato altre due volte per aver fatto degli sfregi ad uno stemma Reale, e per aver preso parte alla dimostrazione che si fece una volta a S. Andrea della Valle in occasione dei funerali di un gendarme pontificio.

Ecco un giovinotto che a diciotto anni si è già guadagnato parecchi anni di paradiso... e qualche mese di carcere.

***

Venerdì sera al Valle, i dilettanti del Circolo filodrammatico, diretti dalla signora Daria Cutini-Mancini, daranno una rappresentazione a beneficio di una distinta famiglia romana che versa in strettezze.

Si darà l'*Osteria della Posta* del Goldoni, *La polvere negli occhi* di Castelvecchio e *La carrozza da viaggio*.

Le signore marchesa Adelaide Ristori del Grillo, contessa di Campello, Mazzoni, d'Estrada, Serraggi Anna, Serraggi Virginia, Lazzaroni e Fratellini hanno accettato l'ufficio di patronesse.

Raccomando ai lettori se non altro lo scopo di questa recita. Vi sono sventure che meritano tutta la compassione e tutti gli aiuti.

PICCOLE NOTIZIE

Il S. di sindaco notifica che gli iscritti di seconda categoria, classe 1851, sono chiamati per ordine superiore, a presentarsi il 19 d'aprile al distretto militare di Roma.

— La questura registrò soliti arresti di vagabondi, oziosi, questuanti, ecc.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Alle ore 8, 3ª di giro. *Guglielmo Tell*, musica del maestro Rossini.

Valle. — Alle ore 8. — *La serva amorosa* di Carlo Goldoni.

Capranica. — Alle ore 8. — *La Pittrice Romana*. — Indi il ballo: *Le avventure di una ballerina*.

Metastasio. — Alle ore 6 1/2 ed alle 9. — *Le Magie di Pulcinella*, vaudeville.

Quirino. — Alle ore 5 1/2 ed alle 8 1/2. — *Beatrice Cenci*. — Indi ballo *La caccia di Diana*.

Valletto. — *Guardatevi dai seccatori*, con Pulcinella

NOSTRE INFORMAZIONI

Anche questa mattina la Camera è stata radunata in seduta straordinaria dalle 11 1/2 fin verso le due, per occuparsi della legge per l'aumento del personale giudiziario in alcune Corti d'appello, tribunali e preture del regno. La discussione è stata lunga: sono stati adottati i diversi articoli con alcune modificazioni. L'articolo concernente l'aumento delle preture nella città di Roma, adottato in massima, è stato rimandato per una più precisa compilazione alla Commissione. Alle 3 la Camera ha ripresa la discussione del progetto di legge sugli stipendi degli ufficiali.

L'*Opinione* di stamani annunzia essere stato ucciso ieri in Viterbo l'agente delle tasse. Nostre informazioni ci pongono in grado di completare questa notizia.

Il signor Rugiù, che fu trovato ucciso nel suo letto, era l'agente della Banca del Popolo di Firenze, la quale aveva colà assunto il servizio delle esattorie. Movente del delitto si suppone fosse il derubare l'agente dei denari esistenti nella cassa dell'Agenzia, il cui ufficio era unito alla sua casa di abitazione. La cassa fu però trovata intatta. L'autorità procede, ma finora disgraziatamente senza alcun risultato.

Ulteriori informazioni ci dicono che gravi sospetti pesano sulla fantesca del Rugiù, la quale fu già arrestata. In ogni modo, è confermato che, sia che il misfatto sia stato causato da vendetta personale, o sia stato consumato nella sola idea di depredare il Rugiù, non ha nulla che fare colla esazione delle tasse.

Al cardinale Monaco La Valletta Pio IX ha conferito l'abbazia *nullius* di Subiaco, rimasta vacante dopo la morte del cardinal D'Andrea.

Il presente titolare anderà in possesso delle temporalità, essendo l'abbazia compresa in uno dei vescovati suburbicarii, quello della Sabina.

Ai cardinali generalmente è dispiaciuta tale collazione, essendo Monaco La Valletta uno dei più giovani cardinali. Dicono che Pio IX l'ha voluto premiare perchè fu il primo a racchiudersi in Sant'Eusebio per farvi gli esercizi spirituali, secondo l'ordine che il Santo Padre diede al clero romano.

La scelta del camerlengo del Sacro Collegio appartiene per antica istruzione al Collegio medesimo. Questa volta il Santo Padre ha imposto di propria autorità il nuovo camerlengo che è il cardinale De Luca.

Alcuni giorni prima del Concistoro i cardinali si adunarono al Vaticano per questa elezione. Stettero racchiusi oltre un'ora, e nei quattro scrutinii che fecero nessuno ottenne la maggioranza. In conseguenza di ciò Pio IX avocò a sè la borsa di damasco rosso, che è il distintivo del camerlengo, e nel Concistoro, dopo proclamati i nuovi vescovi, la passò al cardinale De Luca. Anche questo fatto è poco piaciuto ai cardinali.

ULTIMI TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 25. — Corre voce che sia avvenuto un disaccordo fra i membri del gabinetto, in seguito alle nomine militari. Alcuni ministri ricusano di dare i comandi ai generali unionisti.

Ieri sera si parlava di una crisi ministeriale.

I carlisti sono entrati a Ripoll, nella Catalogna.

Un battaglione di cacciatori si ammutinò a Valls, nella Catalogna, minacciando gli ufficiali, i quali furono costretti a fuggire.

Corre voce che Dorregaray abbia sconfitto le truppe a Los Arcos.

Dicesi che la colonna Castanon, partita da Irun per riprendere i posti di Dancharinea e di Dancarinea e di Valcarlos, sia stata sorpresa da Martinez, presso Urdax.

Llorente, comandante d'Alava, ha proibito la circolazione dei treni.

Costantinopoli, 25. — Il Governo inglese mantiene la sua protesta contro l'aumento dei diritti di passaggio nel Canale di Suez e dichiarò di rendere la Sublime Porta responsabile delle somme pagate dagli armatori inglesi in conseguenza di questo aumento.

Assicurasi che i governi di Russia e di Germania abbiano dichiarato ufficiosamente a Lesseps che considerano la Compagnia del Canale perfettamente autorizzata a percepire la tassa secondo il nuovo metodo.

Munif effendi, ministro ottomano in Persia, è partito per Teheran.

Bruxelles, 25. — *Seduta della Camera dei rappresentanti.* — Frère-Orban interpella il Governo circa il discorso pronunciato dal ministro belga presso il Vaticano, quando fu ricevuta la Deputazione internazionale cattolica il 10 corrente.

Malou dichiara che il ministro presso il Vaticano nega formalmente la esattezza del racconto su cui è basata l'interpellanza di Frère-Orban, dichiarando di non avere pronunziato le parole che gli furono attribuite.

Parigi, 25. — La polizia arrestò ieri a Parigi 12 individui, che formano parte di una società segreta, e sequestrò alcune carte importanti.

Il *Moniteur* dice che fra essi trovansi due spagnuoli, i quali affermano di essere delegati del Governo di Madrid, e avevano diverse lettere firmate da Garibaldi e da Figueras. Assicurasi che questa mattina furono operati altri arresti.

RIVISTA DELLA BORSA

26 marzo.

A giudicarla da quel che appariva si sarebbe detto la nostra Borsa fosse stata a passar la festa fra le bellezze a Grotta Ferrata — tant'era stanca.

La rendita ch'era risalita al orgogliosa, oggi è debolissima con pochi affari — a 74 12 contanti — 74 17 fine mese — debolissime le Generali e senza affari a 502.

Domandate le Italo-Germaniche, a 552 contanti e 552 fine mese.

Anche le Austro-Italiane erano ricercate a 449 contanti — 449 3/4 fine mese.

Ferrovie Romane 125. — I cambi fiacchi. — Parigi 112. — Londra 28 55. — Oro 22 72.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile.*

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale guarisce senza medicine, ne purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. N. 75,000 cure.

In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8. *Barry du Barry e C.*, 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al cioccolatte** in *polvere* od in *tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: ROMA, N. Sinimberghi farm., L. S. Desideri; Brown e figlio; Guattiero Marignani; drogh. Achino, p. Montecitorio, 116. (3)

UFFICIO PRINCIPALE
DI PUBBLICITÀ
E. E. Oblieght

ROMA, via del Corso, 220.

FIRENZE, via S. Maria Novella Vecchia, 10.

NAPOLI, vico Corrieri S. Brigida, 34.

Nuove pubblicazioni dello Stabilimento Musicale T. Cottrau. V. avviso in 4ª pagina.

30 MINUTI DA NIZZA

STAGIONE D'INVERNO A MONACO

15 MINUTI DA MENTONE

Fra le STAGIONI INVERNALI del littorale mediterraneo, **Monaco** occupa il primo posto per la sua posizione climatologica, per le distrazioni ed i piaceri eleganti che offre ai suoi visitatori, e che hanno contribuito a renderlo oggi il convegno del mondo aristocratico, l'angolo ricercato dai touristi europei durante questi mesi in cui i venti e le brine desolano le contrade meno privilegiate

Il **Principato di Monaco**, situato sul versante delle Alpi Marittime, è completamente rifugiato dai venti del Nord, il suo clima d'una mitezza straordinaria, in grazia della lunga catena di montagne che lo difendono, è esente dalle repentine variazioni, tanto pericolose per i malati.

La Penisola di **Monaco** è situata come un canestro risplendente nel Mediterraneo, questo vasto mare di un *bleu* intenso. Vi si trova la vegetazione dei tropici, la poesia dei grandi siti e dei larghi orizzonti; la luce abbraccia questo quadro calmo e ridente; **Monaco** in una parola è lo specchio della Primavera.

In faccia dell'antica e curiosa città di **Monaco** è situato **Monte Carlo**, che domina la baja, creazione recente, meravigliosa pianura sulla quale si innalzano lo splendido HOTEL DE PARIS, il CASINO coi suoi Giardini, che si stendono in terrazze fino al mare, offrendo i più pittoreschi punti di vista e delle piacevoli passeggiate in mezzo ai palmizi, ai carubi, agli aloe, ai cactus, ai geranii, ai tamarindi ed a tutta la flora africana.

Più in basso dei giardini fu terminata ora la collocazione di un vasto e magnifico TIRO AI PICCIONI.

A partire dal 1° Novembre la STAGIONE DELLE FESTE comincia a **Monaco** per prolungarsi senza interruzione.

Il CASINO del **Monte Carlo** offre agli stranieri numerose distrazioni. Durante tutta la stagione d'inverno, una compagnia di artisti dei migliori teatri di Parigi eseguisce commedia e *vaudeville*, parecchie volte per settimana.

Due volte al giorno da 2 a 4 ore e dalle 8 alle 10 di sera, un'orchestra composta di 60 artisti di primo rango suona nella grande sala del CASINO i capolavori dei più grandi Maestri. Inoltre degli splendidi concerti nei quali si fanno udire le più celebri cantatrici aumentano lo splendore di questa orchestra, la cui riputazione è oggidì europea. L'Amministrazione dà frequentemente dei grandi balli in costume, delle riunioni per ballo, e dei balli di fanciulli.

Il CASINO contiene delle SALE di CONVERSAZIONE e di BALLO, come pure un gabinetto di lettura dove si trovano tutti i giornali illustrati, tutte le pubblicazioni francesi ed estere all'incirca 150 giornali e riviste.

Nelle SALE di GIUOCO vi sono sempre delle tavole di *Trenta e Quaranta* e di *Roulette*.

La *Roulette* vi si giuoca ad un solo zero, il minimo è di 5 franchi, il massimo di 6000 franchi.

Il *Trenta e Quaranta* non si giuoca che in oro. Il minimo è di 20 franchi, il massimo di 12,000 franchi.

Il tragitto da GENOVA a MONACO si fa in 7 ore; da MILANO, in 12 ore; da FIRENZE, in 18 ore; da VENEZIA, in 19 ore; da ROMA, in 28 ore; da NAPOLI, in 36 ore.

NUOVE PUBBLICAZIONI

STABILIMENTO MUSICALE

T. COTTRAU.

NAPOLI
Piazza Municipio.

ROMA — L. Franchi, Corso, 263, dirimpetto al palazzo Doria.

FIRENZE — presso Mauche, via Tornabuoni, num. 3.

Herold. Un Duello al *Pré aux Clercs.* Grand'opera semiseria. Spartito per canto e pianoforte . . . . L. 15

Cimarosa. *Le Astuzie femminili.* Opera giocosa. Spartito per canto e pianoforte . . . . L. 15.

Roberti. Armonia vocale. 25 canti corali a tre o quattro parti.

1. PAISIELLO La Notte.
2. ROBERTI. Virtù del canto.
3. ROSSINI. Canto di Alunne.
4. ROBERTI L'Armonia italiana.
5. MARTINI. Il Riso.
6. WEBER. Il Lavoro
7. BEETHOVEN. La Rosa
8. Canto popolare sassone. Serenata.
9. MOZART. La Festa nazionale
10. SARTI Inno ad Ugo Foscolo
11. SACCHINI. Edipo. Coro di soldati
12. Ballabile del secolo XVI. La Romanesca.
13. SARTI. Gli Amanti consolati.
14. ROBERTI Carità.
15. Canto dei Marinai siciliani alla SS. Vergine.
16. WEBER. Gioventù.
17. MENDELSSOHN. Addio.
18. ROBERTI. Marcia vocale.
19. CHERUBINI Dormi.
20. HAYDN. Pace e lavoro.
21. SPONTINI. Coro guerresco.
22. MENDELSSOHN Canto del mattino.
23. SACCHINI. Edipo Coro finale.
24. SPONTINI. Borussia
25. CHERUBINI. Marcia.

Ogni Canto corale **Cent. 50.** La raccolta intera **lire 5.**

Eco del Vesuvio. Scelta di 96 celebri Canzoni Napolitane in 16 Album per canto e pianoforte, quasi tutti con versione italiana. — Ogni Canzone separata cent. 50. Ogni Album di sei canzoni L. 2 50. La raccolta intera lire 30.

Piazza S. Maria Novella — **FIRENZE** — Piazza S. Maria Novella

ALBERGO DI ROMA

APPARTAMENTI CON CAMERE
a prezzi moderati.

Omnibus per comodo dei signori viaggiatori.

Società GIO. BATTA LAVARELLO e C.

VAPORI ITALIANI

tra GENOVA e il RIO DELLA PLATA

toccando BARCELLONA e CADICE.

PIROSCAFI

Nord America	di 4500	tonn.	della forza	di cavalli	2500
Europa . . .	4500	»	»	»	2500
Sud America .	4500	»	»	»	2500
Espresso . . .	3500	»	»	»	1500
Aquila . . .	1600	»	»	»	400
Liguria . . .	1600	»	»	»	400
Montevideo . .	1000	»	»	»	200

Partirà il 10 Aprile per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il nuovo veloce e grandioso piroscafo

NORD-AMERICA

che farà parte della regia linea postale tra

GENOVA ed il RIO DELLA PLATA

viaggio garantito in 23 giorni.

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):
1ª Classe L. **850** — 2ª Classe L. **650** — 3ª Classe L. **350**
Pane fresco e carne fresca tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in **GENOVA** alla **Sede della Società**, via Vittorio Emanuele, sotto i nuovi Portici.

Piazza Rondanini, n. 33, piano 2°

GRANDE APPARTAMENTO

esposto a mezzodì, composto di n. 22 ambienti con quattro ingressi separati con due differenti scale.

Acqua Marcia e di Trevi. Volendo, anche con scuderia e rimessa.

MAGAZZINO DI CONFIDENZA

Roma - Via del Corso, 396 - Roma

AL REGNO DI FLORA DI F. COMPAIRE

Fornitore della Real Casa.

Avviene molte volte che si vende al pubblico come proveniente da case rispettabilissime certe contraffazioni, che senza ottenere alcun effetto possono essere soventi nocive e dannose.

Il nostro magazzino garantisce ai suoi clienti ed a tutti quelli che vorranno onorarci dei loro comandi che non troveranno giammai alcuna contraffazione.

ARTICOLI DI PROPRIETA'

Vinaigre de toilette Bully
Vinaigre id Société Hygiénique
Eau de toilette Lubin
Bayley ess. Bouquet
Rowland Macassar Oil
Rowland Odonto Kalydor
Savons transparents Rieger
Stilboide cristalisé Guerlain
Vulnérine, trésor des familles
Auricomus fluid
Euxesis for Shavin
Veloutine Fay
Eau Salles Teinture
Rossetters Restorer
Rasoirs diamants Roux
Violet Savon Thridace
Candès Lait antiphélique
Acqua Felsina Bortolotti
Eau de toilette Houbigant Chardin
Hydrocérasine
Mélanogène Dicquemare
Eau Hygiénique E. Obert
Photochrome Rimmel
Pommade Tannique Rosée
Eau des Fees teinture
Zénobie Teinture-Seguin
Articles S. M Novella
Eau Dentifrice Dr Pierre
Eau Dentifrice Botot
Eau Fortifiante Thorel
Eau Fontaine de Jouvence Golden
Cold Cream Atkinson
Extraits Atkinson

Sacchetti e Sultanes Igieniche profumate di tutti gli odori, da Fr. 1 50, 2, 3, 4, 5 fino a 40 fr.

Pastiglie assortite di odori per profumare gli appartamenti. Scatole da Fr. 1, 2, 3 e 4.

Si spediscono, a chi ne fa domanda, i suddetti articoli in tutto il Regno.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE E. SEWARD

da 25 anni obbligatorie negli spedali DEGLI STATI UNITI

Vendonsi presso *Paolo Pecori*, Firenze via del Panzani, 4. Roma, presso *Lorenzo Corti*, piazza Crociferi, 48 *F. Bianchelli*, S. Maria in Via, 51. Prezzo L. 2. — Contro vaglia postale di L. 2 40, si spedisce in provincia.

Prezioso Ritrovato

per ridonare ai Capelli bianchi il color naturale nero o castagno, senza bisogno dei soliti bagni usati colle tinture sino ad oggi conosciute, le quali oltre ad infiniti incomodi nel modo di loro applicazione possono cagionare gravi sconci e danni non lievi alla salute

Per la cura dei capelli ed impedirne la caduta, nulla havvi di più innocuo e di migliore che la POMATA IGIENICA detta di FELSINA, inventata da LUIGI GERBELLA di Bologna, e da tempo esperimentata con meravigliosi successi. Si garantisce l'effetto e dippiù che non macchia nè pelle nè biancheria; vantaggio questo immenso, poichè permette di poterla adoperare semplicemente come una pomata qualunque per toeletta.

Prezzo L. 4 e L. 2 20 il vasetto. Deposito in Roma ditta A. DANTE FERRONI, via della Maddalena 46 e 47; in Napoli stessa ditta, via Roma (già Toledo) 53; in Firenze stessa ditta, via Cavour 27.

MALATTIE DI PETTO.

I *Sciroppi d'Ipofosfito*, di *soda*, di *calce* e di *ferro* del dott *Churchill* vengono ogni di più riconosciuti e prescritti dai principali medici per la guarigione della *Etisia*.

Ciascuna boccetta è accompagnata da una istruzione, e deve portare la firma del dottore Churchill (autore di detta scoperta), e sull'etichetta la marca di fabbrica del signor *Swann*, farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi. Vendita presso **D. MONDO**, in Torino, via dell'Ospedale, 5; in Roma, alla farmacia Sinimberghi, e dai principali farmacisti. — L. 6 alla boccetta.

UFFICIO

DI PUBBLICITA'

E. E. Oblieght,
Roma, via del Corso, 220.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo, dei FRATELLI-BRANCA e C., in Milano, via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè *vera specialità dei Fratelli Branca e C.*, e qualunque altra bibita, per quanto porti lo specioso di *Fernet*, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col *Fernet-Branca* e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA Marzo 1869.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua vino o caffè.

2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente d'amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici.

4° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata.

5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi provengono dall'estero. In fede di che rilascio il presente.

LORENZO dott. BARTOLI, medico primario degli ospedali di Roma

NAPOLI Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gl'infermi, abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il **Fernet** dei **Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia, dipendente da atonia del ventricolo; abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI — MARIANO TOFARELLI, economo provveditore. — Sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità: Cav. MARGOTTA, segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico — Dott. VELA.

In Milano: Prezzo alla bottiglia L. 3 — alla mezza bottiglia L. 1 50. — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto. — Deposito in Firenze, via Martelli, n. 9, presso Bougi. — In Roma, via del Corso, 396. — *Al Regno di Flora da COMPAIRE.*

(2609)

Boneri Dr Ant. Veterinario

già allievo della R. Scuola superiore di Medicina e Chirurgia Veterinaria di Milano.

Specialista nelle malattie dei Cani e dei Cavalli.

Dalla via Frezza si è traslocato al Foro Trajano n. 40, secondo piano. Altro indirizzo alla Mascalcia Corini nella prossima via del Grillo, ora arricchita della ferratura correlativa del Prof. cav. Brambilla, di Milano.

Premiato con **MEDAGLIA D'ARGENTO** all'ultima Esposizione univers. di Parigi

---

La Grande Esposizione

DI MOBILIE

che esisteva in piazza Rondanini, si è trasferita in piazza Navona N. 103, 104 e 105, e via della Sapienza N. 33, A, B, C.

Il sottoscritto previene che è disposto fare delle grande facilitazioni ed invita chi ha bisogno di mobiliare appartamenti, stabilimenti, ecc., a visitare la detta esposizione e di certo troveranno quello che le fa bisogno

Le vendite si fanno a pronti contanti.

CATTANEO PIETRO.

Tip. dell'ITALIE, via S. Basilio, 8.

Anno IV.

FANFULLA

Num. 84.

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Vendredì 28 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

L'Ufficio del FANFULLA è trasferito in via S. Basilio, n. 2, piano terreno (presso la Piazza Barberini).

GIORNO PER GIORNO

Il Papa è infallibile in dogmatica, ma in prosodia... ahimè! storpia malamente i versi.

Così almeno argomento da quanto trovo nella *Voce della Verità* che riproduce un discorso del Santo Padre, il quale ha fatto dire ad Orazio:

« *Nunc bibendum est, nunc pede libero pulsanda tellus.* »

Beatissimo padre, perdonate alla mia oltracotanza, ma permettetemi di dire che Orazio ha scritto:

« *Nunc est bibendum, nunc pede libero*
Pulsanda tellus.... »

È questione d'orecchio!

***

Ma la *Voce* perchè non ha pensato a raddrizzare le gambe al verso?

Avrebbe mai voluto permettersi una malignità da gesuiti?

***

La *Voce* medesima mi ha scandolezzato: pensate se l'ha detta grossa. Essa consiglia agli ebrei di andare a conquistare la Palestina ed a rifabbricarvi il tempio!

Davvero che io non mi ci raccapezzo più.

Hanno fatte tante *crociate* per liberare il « Gran Sepolcro » dalle mani dei saraceni, ed ora invitano gli infedeli, e proprio gli uccisori di Cristo, a pigliarselo insieme alla Terra Santa!

Il consiglio è poco cristiano, e molto molto imprudente... per i possessori della rendita turca.

Forsechè la *Voce* giuoca al ribasso?

***

Le sorelle latine, Italia e Francia, hanno all'ordine del giorno la questione delle statue.

A Parigi non sanno quale statua ricollocare sulla colonna di piazza Vendôme, in luogo di quella di Napoleone I. Si vorrebbe mettervi quella della *Repubblica*, ma non san troppo come raffigurarla: il berretto frigio sullo *chignon* oggi regnante, non ci si addatta troppo. E poi, la repubblica del passato non la si vuole; quella del presente è provvisoria; e quella dell'avvenire ha ancora da venire — se pure non è già passata!

***

A Firenze non sanno invece dove mettere la statua del *David*.

Il *David* di Michelangelo si guasta, minaccia di crollare e di fendersi e cadere! Il municipio strilla, la Commissione, incaricata di riferire sullo stato di salute del *David*, gli dà mille ragioni; artisti e giornalisti strepitano: l'agitazione è viva e profonda come nei resoconti parlamentari, senza *solita ilarità*.

È urgente che il *David* si tolga dallo scoperto e abbia almeno un tetto, un asilo, che lo difenda dalle intemperie, come lo hanno i carcerati.

***

Ma qui sorge una questione Ricotti-Sella.

— Io vi do il tetto — dice la Commissione *sanitaria* del *David* — se mi date 70 mila lire per le spese di sgombero e per la tettoia.

Il Demanio, incaricato sapientemente della custodia de' pubblici monumenti, si stringe nelle spalle, oppure le scrolla artisticamente, e risponde che, fatto il pareggio, vedrà se si possono trovare quelle 70 mila lire... per una statua!

E qui nuovo scoppio di ire con grida di *barbarie*, di *vandalismo*, di *goti*, e di *ostrogoti!*

***

Siamo giusti, e sovrattutto *positivi*. Il *David* è certamente un bel pezzo di marmo — malgrado le avarie — ma quando, per esempio, si son spese 50 mila lire per lo scalone — pure di marmo — di un Ministero, è chiaro che non se ne hanno più per il marmo del *David*. O che s'ha a spender tutto in marmi?

È anche vero che si son trovate 90 mila lire per stampare tanti miriagrammi della famosa *Statistica delle strade* pubbliche, private, fatte e da farsi, del ministro De Vincenzi; ma appunto perchè si son trovate allora non si possono più trovare adesso.

Il torto qui, se ce n'è uno, è del *David*, di esser giunto troppo tardi, cioè dopo la statistica.

***

Tuttavia qualche cosa si potrebbe ancor fare per impedire che quel povero *David* sia un dì o l'altro raccolto dalla Compagnia della *Misericordia*, ed io ne faccio la proposta.

Quei quintali di carta della statistica De Vincenzi, in gran parte almeno, esistono ancora: i sottoscala dei Ministeri, i retro-archivi della Camera dei deputati, le cantine del Ministero dei lavori pubblici ne posseggono ancora una *egregia* quantità.

Si raccolgano, e si vendano a peso di *carta usata*: se ne trarrà ancora qualche buon migliaio di lire che potranno servire per fare un *fondo* pel *David*; dato l'aire, e per poca buona volontà che ci si metta, si potrà continuare la raccolta di tante altre carte stampate nei Ministeri, così in breve tempo si potrebbero *trovare* le 70 mila lire pel *David*, ed *utilizzare* quelle carte.

È una proposta seria, e la faccio seriamente colla speranza che venga accolta.

***

Segni, o sogni del tempo.

Leggo nella *Gazzetta di Napoli* di ieri:

« Un dispaccio di S. M. il Re chiamava ieri mattina a Roma il commendatore Rattazzi per consultarlo intorno alla presente situazione politica. In seguito di che, l'onorevole Rattazzi, che aveva definitivamente stabilita per oggi la sua partenza da Napoli, partì ieri stesso ad un'ora dopo mezzogiorno. Lo salutarono alla stazione una ventina d'amici. »

Ecco io sarei tanto curioso di vedere il dispaccio in questione.

Da Bardonecchia in poi, l'elettrico s'è dato al faceto, ed io sono diventato come San Tommaso, cioè come il sindaco di Torino — e se più vi piace, come un scottato dall'acqua calda.

***

A ogni modo l'onorevole Rattazzi è a Roma!

Sono proprio dolente di non essere stato a Napoli anch'io per salutarlo alla stazione insieme agli altri venti.

Una segreteria generale all'occasione non mi sarebbe mancata... e invece la daranno all'onorevole Monzani e io resterò solo abbandonato in un canto, come la cenerentola

Quando si parte il gioco della Zara
Colui che perde si riman dolente...

e

Coll'altro se ne va tutta la gente.

***

Mi giunge da Padova una cosa molto ghiotta. Non è una *fogassa*, è un'epigrafe epitalamica scritta da un signore che fa l'inglese — almeno lo dice lui — e diretta alla sposa, che ci deve avere avuto un gusto da non si dire.

Ve la deposito qui tale e quale, e ci faccio quattro righe intorno perchè non si perda.

***

« *A. D. D. V....* (mi permetto di tacere il nome della sposina) *...d'ogni efflorescente bellezza e virtude simmetricamente conglutinata — che — con olimpico junonico incesso — dai sovizziani nordo-ponenti colli — vergine tumescenda — muove — a deliziare colle edenniche blandizie di sposa — la vita metodicamente affaticata — di — A. C.* — (sopprimo anche il nome del marito, povero figliuolo!...) — *che — imperturbato dalla tenace ripa — l'esundante orgoglio dei frassinei flutti — nauticamente — guarda e costringe — perchè — di figli eroicamente magnanimi — giganteggi la patria — interminabili voti ed augurii — anglicamente grave un amico — invia* — XXI *Febbraio* MDCCCLXXIII.

***

Pagherei qualche cosa a conoscere quell'amico *anglicamente grave*. Se per dargli un'occhiata, magari alla sfuggita, fosse necessario prendere un biglietto, io sto per uno e fisso un posto distinto. Dev'essere un bel vedere!...

Com'ei riesca a diventar *grave anglicamente* non lo so, e non me ne importa nulla, ma in italiano è peso di molto, e c'è da pregare Dio che la *vergine tumescenda* e lo *sposo metodicamente affaticato* non gli sieno rimasti sotto prima e dopo il matrimonio. Ne avrebbe fatto una schiacciata!...

***

Ma che stile però... e che collezione patavina di aggettivi e di avverbii... e che pittura evidente della bella coppia avviata alle dolcezze coniugali!

Par proprio di averli tutti e due dinanzi agli occhi. Lei *conglutinata simmetricamente* e tutta *efflorescente* di beltà, cioè con quel viso fiorito di volatiche e di bolle che caratterizza tanto bene le malattie cutanee di genere erpetico... lui *metodicamente affaticato* (povera ragazza!... si comincia male...), messo lì sulla *tenace ripa* a guardarla *nauticamente* cioè col cannocchiale di lunga vista!...

Dev'essere una cosa da intenerire anche l'*esundante orgoglio dei frassinei flutti!*

***

È da sperare però che quando la moglie *conglutinata* moverà per davvero a deliziare il consorte colle *edenniche blandizie* quel bravuomo *imperturbato* si lasci strappare dalla *tenace ripa*, altrimenti non saprei capire come arriverà mai a *giganteggiare la patria di figli* quella interessantissima *vergine tumescenda*.

***

Vergine tumescenda!... Quell'aggettivo mi ha tumefatto i cocuzzoli del cervello!... Che diavolo abbia voluto dire quell'epigrafista che è anco professore... e ci si vede!...

Tumescere in latino vuol dir gonfiare. Traducendo alla lettera, *vergine tumescenda* vorrebbe significare: una vergine da gonfiarsi.

O che l'ha presa per un pallone?

***

Se quella povera figliuola mi somiglia a quest'ora la grazia è fatta. Io son bell'e gonfiato!

E voi?...

---

19 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

C. COLLODI

— Quale?

— Giunge un pochino tardi.

— Non ho altro da aggiungere!! — disse il giornalista, alzandosi in atto di volersi congedare.

— Sentite, Leonetto: non fuggite; ho anche io bisogno di chiedervi un favore.

— Son qua.

— Parlatene direttamente con mio marito di questa persona che v'interessa tanto; ma dispensatemi me dal metterci bocca.

— Ebbene, signora Clarenza — disse Leonetto con accento franco e risoluto — la mia delicatezza non mi permette di lasciarvi sotto la triste impressione che io abbia voluto abusare della vostra buona fede e della vostra squisita cortesia.

— Abusare!... no davvero.

— A giustificazione della raccomandazione che vi ho fatto, sento il bisogno assoluto di confidarvi una cosa, che finora è un segreto per tutti. Fra qualche giorno Armanda porterà il mio nome!

— Come!... voi?...

— È così, signora Clarenza...

— In questo caso, amor mio, sono mortificatissima di aver detto qualche parola forse un po'... acerba; ma spero vorrete convenir meco che la colpa, in fin dei conti, non è tutta mia.

— Ve lo ripeto: avete mille ragioni. Io sono stato un gran ragazzo; e oggi pago il fio della mia leggerezza...

— Consolatevi, Leonetto! — disse Clarenza sorridendo e stendendogli la mano — non siete il solo! Ne ho conosciuti degli altri, che hanno finito collo sposare la donna, della quale si erano lavati la bocca.

— E questo signor Valerio non si è veduto ancora? — domandò la Norina, entrando in sala, colla mantiglia sul braccio.

— Eccomi qua — disse Valerio presentandosi sulla porta di fondo. — Vi ho fatto forse aspettare?

— No davvero. Anzi possiamo trattenerci un altro poco. Quanto a me, non mi è piaciuto mai di arrivare in teatro, all'alzata del sipario. Si par di quella gentuccia, che va al teatro, proprio per lo spettacolo, non è vero?... E tu, Clarenza, che cosa fai che non mandi a prendere intanto la tua roba?

— Oramai non vengo più — rispose la moglie di Federigo, facendo l'annoiata — e appoggiando con stanchezza il capo alla spalliera della sedia. Per questa sera, rimango in casa.

— Rimani in casa? — replicò vivacemente la sorella.

— Mi par fatica a uscire!... eppoi a dirti la verità, io sono come Valerio: mi diverto moltissimo alla musica: ma la prosa... oh! Dio!... la prosa!...

— Per me, disse Valerio, la prosa è sempre prosa.

— Anche quand'è in poesia, soggiunse ridendo la moglie di Federigo!

La Norina era rimasta incantata: pensava a qualchecosa con una fissazione insolita in lei. Quando si riscosse, mormorò fra i denti: — « l'affare si fa serio... e di molto!... Speriamo che la mia lettera sia giunta in tempo! E se no, pazienza! Sono cose di questo mondo! »

Quindi, data una scrollatina di spalle, riprese la sua solita spensieratezza e il suo solito buon umore; e rivoltasi verso il giornalista, gli domandò ridendo:

— E così, Leonetto; come funziona quel famoso vecchio termometro?...

Il giornalista voleva fare l'astratto, l'uomo assorto in gravi pensieri, ma la Norina, con una sbadataggine infantile e petulante, insistè:

— E quei poveri capelli? Sono rimasti sempre a trentanove e mezzo, oppure in questo tempo han figliato? La sapete, Valerio, la storia dei trentanove capelli e del vecchio termometro?... — (e qui una grandissima risata).

— Basta, basta, Norina — disse Clarenza, impietosita dalle ineffabili torture, che pativa il povero Leonetto. — Come sei prolissa! quando cominci, non la finisci più!

In questo mentre, la Betsina entrò tutta indispettolosa in sala, annunziando:

— La signora contessa Emilia.

Quadro di stupore e di sorpresa universale!

Dopo tutti i baci e tutti gli abbracci, che si scambiano in simili circostanze, tutte le donne che si vogliono bene e quelle che non si possono soffrire fra loro, Clarenza, per la prima, gridò, tenendo l'amica per tutte due le mani:

— Ma questa è una carissima improvvisata!

— E Mario dov'è? — domandò l'Emilia.

— Mario per questa sera non lo potrai vedere! — soggiunse la Norina, tutta contenta che la sua lettera fosse arrivata in tempo.

— E perchè non lo posso vedere?

— Perchè partiva col treno delle otto e mezzo per S. Giusto. Accompagnava il ministro.

— Le mo dunque è stato qua?

— Si è trattenuto poche ore.

— L'avrei veduto tanto volontieri. E Federigo?... Quella perla d'uomo di tuo marito? — disse volgendosi a Clarenza.

— Sta benissimo: ma anche lui è fuori. A quest'ora sarà in casa Appiani a fare la sua solita partita a scacchi fino alla mezzanotte.

— Scommetto, Clarenza, che tu non mi aspettavi... stasera?...

— Io no!... — rispose l'altra, un po' sconcertata dalle occhiate indagatrici e penetranti, colle quali la saettava la moglie di Mario. — Stasera non ti aspettavo... ma però sapevo che saresti stata qui fra due o tre giorni al più lungo.

— È vero!... ho voluto anticipare la mia gita di qualche ora... e ti dirò il perchè. È stato un capriccio... m'ero messa nell'idea di arrivare qui all'improvviso, senza che nessuno ne sapesse nulla... e, specialmente Mario...

(Continua)

Sua Santità ha parlato ai parocchiani di Santa Maria Maggiore, presentati a lui dal reverendo curato, che — secondo narra la *Voce* — ha letto un affettuoso e devoto indirizzo *ai piedi* del Papa.

Bravo prete in verità!... Certa prosa non è fatta per la testa, ma per i piedi può stare!... Chi sa come ci ha sudato, poveretto, e il proverbio latino — con variazioni — avverte in questi casi: *Ne sudor ultra crepidam!*..... Puah!...

***

E che ha risposto il Papa?... Ha risposto che ha fede nella solidità della Basilica di Santa Maria Maggiore, la quale non cadrà neppure se ci faranno intorno delle strade nuove, mentre invece nutre la dolce speranza di vedere andar giù *un altro edifizio* fondato sulla usurpazione, sulla bestemmia... ed altre coserelle.

Soavità della mansuetudine!... Come ci si vede che alle letture indirizzate a' piedi il Santo Padre risponde co' piedi!...

Ma colla testa, quel buon vecchio che ha più spirito di voi e di me, come deve ridere del curato e dei parocchiani!...

NOTE GENOVESI

Genova, 25 marzo.

Brano di storia antica:

C'erano una volta tre fratelli, innalzati più tardi agli onori celesti, Luca, Francesco e Martino, non so bene se nati ad un parto, ma certamente l'uno all'altro somigliantissimi, come per lo più interviene a'gemelli; Martino e Francesco più delicati e d'aspetto cittadinesco, Luca un tantino più rustico.

Usciti da Genova, loro terra natale, non vollero più rimettervi il piede. Egli pare che avessero avuto a dirla con Giano, ottimo re, sebbene un pochino traente all'assoluto. Non volevano tasse, nè dazi, nè altra delle noie che porta seco il civile consorzio. Poi si diedero al romito, si ritirarono sulla collina di Albaro, specie di monte Sacro, di là dall'Aniene... cioè, no, di là dal Bisagno, e vi fondarono tre comuni rurali, San Martino, San Francesco e San Luca d'Albaro, che di lassù facessero eternamente il muso alla materna città.

✕

Questa è la storia antica, sfuggita all'attenzione dei nostri eruditi, ma proprio tal quale ve la racconto. Potrebbe essere un capitolo di giunta alla Genesi, se non si trattasse di un Esodo.

E i tre fratelli non furono i soli. Altri fuorusciti, scontenti del pari, li seguirono *extra moenia*, e fondarono a lor volta i borghi della Pila, di Marassi, di San Fruttuoso e di Staglieno, donde ebbe il nome quel valentuomo di Elio Stileno, che fu grande amico di Marco Tullio dal cece.

San Fruttuoso non ha dato grand'uomini; almeno finora; ma col tempo, e soprattutto colla paglia, chi sa! L'avvocato Goggi, che è il sindaco, non potrebbe doventarlo egli, un grand'uomo? Io gliel'auguro di cuore.

Marassi, poi, si gloria del suo sindaco Pietro Monicelli, che fu anche ministro, a' tempi di Cavour, buon'anima sua, e che, se non nacque a Marassi, gli lasciò diecimila lire del suo, per la costruzione d'un ponte, acquistandovi così i diritti e le benemerenze d'un cittadino. D'altri grand'uomini non si sa; per altro, tutta gente pulita, vivendoci e prosperandoci quasi tutte le nostre lavandaie.

La Pila, da ultimo... non è da confondersi con quella di Alessandro Volta. Essa è debitrice del suo nome al ponte sul Bisagno, su quel fiume, dende ha tratto origine la dinastia dei Sassanidi, e al quale Alessandro Dumas padre, in un momento di buon umore, fece la carità profumata di un bicchier d'acqua. Il povero fiume ha una sete!... Soffrire e non poter piangere... È questo il suo fato.

✕

Le sette colonie (anzi otto, contando l'altra di San Pietro alla Foce) si accrebbero ben tosto di tutti i malcontenti di città. Qualche nobilotto, qualche avvocato, a cui parve meglio esser primo in Arpino che... *ultimo* in Roma, andò a mettervi dimora, vi spadronò a sua posta. I clienti e l'ombre non mancarono al corteggio, e la classe dei maggioranti fu stabilita anche laggiù. La villeggiatura coperse il complotto.

Erano già trentamila i ribelli, spartiti negli otto borghi, che ho detto, allorquando il re Giano, stanco di far loro il bocchino colla faccia che guarda a levante (coll'altra, si sa, fa l'occhiolino a Sampierdarena), gridò con quanta voce avea in corpo:

— Pecorelle smarrite, tornate all'ovile!

— No, mai! — risposero... i sindaci.

E radunatisi in San Fruttuoso, giurarono di morire sugli scanni sindacali, anzichè cedere a Giano.

✕

— Non venite? — esclamò il re. — Orbene, io farò il miracolo di Maometto; verrò io da voi, allargherò la mia cerchia di mura. Sarà la festa, dacchè Genova è in piedi. Non ho io aggregato le Vigne e Campetto? Luccoli e Rivo torbido? Carignano e Prè? Aggregherò, non dubitate, anche voi.

E, senza por tempo in mezzo, spedì una domanda, per l'unione dei comuni ribelli, al dio Saturno, sedente in Roma; dio senza falce, ma dai caricaturisti ornato di un più utile strumento, che ben accenna al Ministero dell'interno.

La risposta s'attende. Frattanto le ire divampano. I Genoati stanno ad oste sulla spianata del Bisagno. I ribelli si sono trincierati tra Marassi e San Fruttuoso, più incocciati (altri direbbe *ingoggiati*) che non fosse la plebe romana, prima di udire l'apologo di Menenio Agrippa.

✕

Gli araldi hanno già detto la loro.

— Voi vivete di noi — hanno incominciato i *Baciccia;* — siete genovesi travestiti e null'altro. La più parte, sindaci e consiglieri *in partibus villicorum*, avete casa, studio, o bottega, in città; pranzate alla Confidenza, alla Concordia, o dal Manno; conducete le vostre signore all'Acquasola e al Carlo Felice. E voi, amministrati, non siete forse i quotidiani goditori della nostra Borsa, delle nostre vie, dei nostri caffè, dei nostri mercati? Che più? Non dite corna del nostro sindaco e della nostra Giunta, siccome è uso, diritto e dovere d'ogni buon genovese? E se godete di tutti questi vantaggi, come ardireste sgabellarvi dalle comuni molestie?

✕

— Tiratevi in là! — gridano di rimando gli *Isidori*. — Non vi conosciamo. Siete scialacquatori. Noi non spendiamo un soldo. Scuole? ne abbiamo poche. Strade? ci contentiamo delle viottole campestri che i vecchi dogi avevano aperte, per venirsene in villa. Gas? ci abbiamo la vista del gasometro, al chiaro di luna. Qui c'è la carne a buon mercato; qui crescono, e si hanno di prima mano, i cavoli, le lattughe, i sèdani, i carciofi « e i cedri del natio Bisagno » veduti, se non da noi, da Aleardo Aleardi. *Vade retro, Satana!* L'articolo 14 della legge comunale, che voi invocate, s'interpreta diversamente da noi. Non vogliamo essere annessi. Siamo sconnessi, e ci basta.

✕

Intanto che queste note si scambiano, i fuorusciti vanno cercando alleanze. I Corpi Santi di Milano, posti anch'essi tra l'uscio e il muro, daranno un appoggio morale. V'è inoltre chi spera di riunir gli otto borghi in un corpo solo, che sarebbe innalzato agli onori di città.

L'ultima città d'Italia.. in ordine cronologico, s'intende. Ma il nome? Gli è qui che casca l'asino ai nostri ribelli. Nessun comune vorrà sbattezzarsi, per assumere il nome del vicino. Bisognerà dunque trovarne un nuovo, che dica tutto, che risponda degnamente alle origini delle città, che spieghi in una parola il concetto dei fondatori.

Io propongo *Regressopoli*. Suona bene; somiglia a Persepoli, alla Pentapoli, a Costantinopoli... a Collescipoli.

Stellino.

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE.

Seduta del giorno 26 marzo.

Parte prima (Vedi *Nostre informazioni* di ieri coll'aggiunta seguente:)

Asproni: Vvoglio una pretturra a Tierranovva! Coccodè, coccodè!...

Presidente: Scusi! Il ministro ha già detto che per la pretura di Porto d'Anzio gli mancano gli elementi.

Asproni: Ma che Pporto d'Anzio!... io parlo di Terrannovva!... (*risa*)

Presidente: Ah!... allora scusi di nuovo!... mi era dimenticato che lei parla sempre della Sardegna... (*ilarità*).

Asproni: Coccodè! (*siede*).

★

Seconda parte:

Raccomandazione d'una petizione. Il presidente la mette nello scartafaccio delle *Urgenze*.

Seguito della legge sugli stipendi ed assegnamenti militari.

Si discutono gli *specchi* delle paghe... Cogli specchi si pigliano le allodole.

Gli specchi portanti i N[i]. 6, 7, 8, 9, 10 sono approvati e trovati buoni, malgrado che le persone che se ne hanno da servire persistano a credere che c'è qualche incrinatura.

★

Arrivati al decimo specchio l'onorevole Biancheri che da qualche tempo si dondola sul seggiolone come se qualche cosa gli desse fastidio, getta a un tratto una occhiata allo scanno dell'onorevole Chiapperò e poi parte frettoloso collo scartafaccio delle Urgenze in mano.

L'onorevole Pisanelli, visto il caso di bisogno, lo sostituisce al banco della presidenza.

★

Specchi 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17.

Tutti lucidi più o meno, e tutti adottati.

Specchio 18. L'onorevole Righi ci si guarda dentro — per conseguenza la Camera vede prima di tutto la bella e pallida faccia dell'oratore, sormontata dalla chioma sapientemente architettata dal parrucchiere Pavito. E dietro a lui, come i re della razza di Banco, sfilano nello specchio gli impiegati dei tribunali militari, ai quali l'onorevole Righi vuole sia accordato l'aumento di stipendio sessennale.

★

L'onorevole Fambri che vorrebbe veder tutto in grandi proporzioni come se stesso e le sue relazioni, appoggia l'onorevole Righi... Ma l'onorevole Righi temendo forse che questo appoggio poderoso finisse col far rompere lo specchio, ritira la sua proposta e lo specchio passa tal quale.

★

Dopo il 18° passano scintillanti gli specchi dal 19° al 25° — tutti sono più o meno ripuliti e adottati.

E la Camera va a desinare.

E. Caro

COSE DI NAPOLI

Napoli, 25 marzo.

In questo momento mi si scrive da Parigi una curiosa notizia, che interesserà grandemente tutto il mondo letterario. Un nostro italiano rovistando nei registri dell'*écrou* delle prigioni di Maria Antonietta, avrebbe trovato scritto queste parole: « *Charles Goldoni, littérateur vénitien, guillotiné* 1792... I biografi del gran drammaturgo non fanno cenno di questo particolare: si contentano di dire, per quanto mi ricordo, ch'ei morì a Parigi nel 1793, pochi giorni dopo che la Convenzione gli ebbe riconcessa la pensione prima toltagli. Un solo, non so chi veramente scrisse che Goldoni fosse morto a Venezia, senza aggiungere di che male.

Il particolare accennato, se è autentico, non sarebbe piccola cosa, tanto più adesso che è ancora recente l'accusa venutaci da quel paese, a proposito dell'incidente Dumas figlio, che mentre noi lasciavamo *mourir de faim* il Molière italiano, i francesi gli facevano l'elemosina di una pensione e lo tornavano alla vita, ed all'arte... Se c'è di mezzo questa faccenda della *guillotine*, potrei sbagliare, ma mi pare così, che quella questione muterebbe di aspetto.

Folchetto, al quale raccomando specialmente la notizia, favorisca dirne qualche cosa, facendoci sapere il netto, se netto ci è.

***

Qui da noi l'estate incomincia, anzi ci corre addosso. Tutta la rettorica dei zeffiri scherzosi che involano i dolci profumi ai calici dei fiori, e del sorriso della natura, e dei geli che si dissolvono ai primi tepori, e della giovane primavera con le rose nel grembo e i gelsomini intrecciati al crine d'oro, è vera e reale. Meno i geli, tutto il resto può passare. Gli alberi si vestono, e gli uomini si spogliano; il marchese Caccavone si decide a portare due tabarri invece di tre; qualche fontana si secca prima del tempo, come quella degli Specchi e l'altra del Gigante, che a memoria d'uomo non è mai stata umida di una stilla. I caffè cominciano a dar via gelati che paiono forme di formaggio, le *banche* di *acquaiuoli* pullulano come una volta le banche usura, le vie vengono inaffiate perchè vi si sdruccioli meglio, tutto è umido, tutto è frescura... meno il sole che scotta.

***

Dicono che a Napoli manchi l'acqua. Non è vero. Il fatto è che non se ne sente il bisogno. Volete bere? con due centesimi siete soddisfatti. Volete fare un bagno? ecco là il mare che basta per tutti. Volete lavarvi la faccia?... Oh, questa poi è un'altra cosa! È probabile che nemmeno di questo si senta il bisogno, poichè infatti — a vedere certi figli del popolo che si ruzzolano voluttuosamente nel rigagnolo, e ingrassano e acquistano salute da vendere vivendo nei letami, che hanno una dimestichezza tanto affettuosa con ogni specie di sudicerie (siete pregato di turarvi il naso), e che sono per tutta la persona di un certo colore o d'un colore incerto — tra il rame e il *gris-perle* impossibile a trovarsi su nessuna tavolozza — non si capisce veramente a che cosa l'acqua possa servire. Sarebbe un lusso soverchio, che ci sciuperebbe la nostra originalità.

So di una proposta, di cui il municipio si dovrebbe occupare, di fare che il Serino ci dia non so quanti metri cubi di acqua al giorno. Il municipio dia retta a me; faccia orecchio da mercante, e tiri a far da municipio come ha fatto finora. Gliene sarà grato il paese. Ce n'è state tante della proposte prima d'oggi! e chi mai se n'è dato carico? e si è forse rovinata Napoli per questo? Nel governo della cosa pubblica non è proprio dimostrato che l'acqua ci voglia. Si può anche essere buono amministratore, e non pretendere che gli amministrati debbano lavarsi il viso tutte le mattine.

***

Noi abbiamo i fiori, noi altri figli fortunati della Sirena. I fiori va bene; ci solleticano l'odorato, e ci fanno dormire: cosa comoda e poetica, poichè chiama i sogni e ci fa credere di essere quel che non siamo, e ci dà quel che ci manca. Andiamo alla Villa. Là, viali rifatti, prati tagliati a scacchi, boschetti odorosi, tutto un giardino d'Armida.

E di fiori si farà appunto una pubblica mostra, or ora a primavera matura. Fiori in vasi, di giardini e di campi, schiusi e in bottone, a ghirlande ed a mazzi, naturali ed artificiali. — La mostra durerà pochino, trattandosi di fiori: dalla mattina alla sera c'è da trovarla deserta. I soli cartellini attaccati alle piante diranno il *Qui giace* col nome dei poveri defunti.

***

Prima di uscire dalla villa, do un' occhiata pietosa a Colletta. Sapete Colletta?... No, bisogna averlo visto una volta, per non dimenticarsene più. Sta sopra un piedistallo con fregi di bronzo... che ci erano, ed ora non ci sono, per la semplice ragione che qualche archeologo appassionato gli ha portati via. Ha un mantello indosso, lui, Colletta: un mantello di piombo, che gli ha rotto, dal gran peso, una spalla, e fa fare al grande storico la brutta figura di uno storico storpio. Scommetto che, se potesse, se ne scenderebbe, e andrebbe a gettarsi in mare; il guaio è che non ha gambe.

Gli si farebbe una gran finezza a dargli una mano per lasciarlo andare ai fatti suoi; e la finezza sarebbe fatta anche a noi; che ci fa pena di vedere alla berlina ogni giorno il nostro illustre concittadino.

***

Del resto, queste qui sono inezie, sulle quali non mette conto fermarsi. Resti Colletta, e sia la cosa come non detta. L'importante è che del necessario non ci manchi nulla; ed a questo proposito io parlava dell'acqua, che è così inutile per noi, e vale come se l'avessimo. Poi abbiamo i fiori, e questo pure è assodato. Poi abbiamo il sole: dove mi mettete il sole? Ce l'hanno gli altri un sole come il nostro? E se il municipio non ci fosse... no, questo non c'entra — ma insomma è certo che questo sole lo abbiamo appunto sotto questa amministrazione. Poi abbiamo il Vesuvio, il monopolio nostro, dei nostri poeti e dei nostri scienziati, il piedistallo del professore Palmieri... ed anche un po', lasciatemelo dire, del modesto e ignorato Don Diego.

***

Don Diego Franco lo conobbi quando andai a far visita all'Osservatorio, al tempo dell'eruzione. Lo trovai che ragionava col signor Du Verneuil, e diceva tante buone e dotte cose, con voce così dimessa e peritante che pareva aver paura di dire delle bestialità.

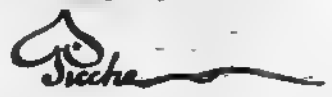
Don Diego, modestamente e senza fiatare, ha scritto una sua relazione sopra una sua scoperta; poichè ha fatto anche una scoperta sulla natura delle lave al momento dell'eruzione; e, per farla, ha posto a repentaglio la salute e la vita e i danari.

Ora Don Diego è stato fatto cavaliere, e il professore Palmieri ha avuto il piacere di presentar la croce al suo modesto coadiutore.

***

Ah! che bella cosa se un'altra eruzione venisse!... Come il commercio si ravviverebbe dalla gran folla di fanatici che verrebbe a vedere! come fioccherebbero bollettini e relazioni scientifiche! come guadagnerebbero i fotografi e gli acquarellisti! come il municipio avrebbe una bella occasione di farsi onore, facendo spazzar le strade!

Una sottoscrizione sarebbe subito aperta.... o piuttosto si riaprirebbe la stessa di prima; e i nuovi danneggiati si unirebbero ai vecchi e farebbero tutta una famiglia, aspettando con rassegnazione la distribuzione dei sussidi, che per buona sorte non è fatta ancora.

Non tutti i mali vengono per nuocere!

CRONACA POLITICA

Interno. — E i poveri farmacisti non sanno ancora di che vita vivranno d'ora in poi: il Governo li vuole emancipati, l'onorevole Bò commissario ne difende valorosamente la causa, ma l'onorevole Maggiorani persiste a combat-[illegible].

L'esimio dottore vuol essere il Cambronne della soggezione farmaceutica.

Meno male che la questione è ancora in sospeso.

In principio di seduta venne in discussione lo schema di legge sui diritti d'autore, e l'onorevole Amari ne profittò per tirare in campo la *Gazzetta Ufficiale*, e [illegible]

Povera innocente *Gazzetta*! Lasciamola dormir in pace del sonno di coloro che hanno il coraggio di leggerla. O che pretende l'esimio siciliano? Che leggi e decreti siano scritti in versi e in rima onde solleticare la curiosità pubblica? Mi ricordo che a' miei tempi, non sapendo che fare, ho messo in versi i cateti e l'ipotenusa del teorema di Pitagora. Chiamato a sfoggiare la mia scienza dal professore, quel ricorso di cadenze e di rime gli diè sui nervi, e ne uscii bellamente bocciato; e non ebbi cuore di lagnarmene.

Lo schema di legge è stato approvato. Lettori, scusate se d'ora in poi vi tratterò dall'alto in basso. Che diamine! sono autore anch'io, e quindi proprietario di qualche cosa. La penna rientra nella categoria: *asse capitale*: permettetemi ch'io gusti per un istante le gioie della mia essenza di capitalista.

★★ Due Consigli de' ministri ieri l'altro: uno ieri sotto la presidenza del Re.

Non si tratta che dell'affare d'Ozenne, dice l'*Opinione*; sarà così, tanto è vero ch'essa lo dice.

E lo dice non solo, ma aggiunge eziandio che, presentate le proposte del suo Governo sulla revisione del trattato commerciale franco-italiano, il signor d'Ozenne ha avuto uno scambio frequente d'idee coi ministri, cui spetta la direzione di questi negoziati.

E io domando: cos'è che ne uscirà? Onorevole comm. Luzzatti, mi raccomando a lei che ci ha dentro una mano. Gli industriali italiani, durante l'Inchiesta, si sono chiariti quasi all'unanimità protezionisti. È una dimostrazione che ha il suo valore. Ma, di rincontro ai produttori, vi sono i consumatori; o perchè non si domanda anche il loro voto? Che so io, nella mia qualità di consumatore io mi sento libero scambista sino all'incandescenza.

⁂ Onorevole Sella, venga un po' qua, e la si confessi. Veda: i corrispondenti romani in frotta, vanno strombazzando su pe'giornali delle provincie ch'ella è stanco, stanco, stanco, e profitterebbe volentieri della prima occasione per cavarsi d'imbarazzo, piantando a mezza strada l'*omnibus*, il pareggio e il ministro Ricotti, che è là col sacco aspettando i venticinque milioni, prezzo ristretto della interpellanza Nicotera. Io non ci credo: che diamine! quando uno si chiama Sella, per queste inezie non si spaventa. Cosa sono al postutto venticinque milioni? Appena duecentocinquanta milioni di centesimi, corrispondenti a cento centesimi per testa. Io le metto la cosa in *minimi*, e lei, nella sua qualità di *pretore*, non ci deve badare.

E adesso intenda anche questa: la *Nazione* di Firenze le ha persino designato l'erede presuntivo nell'onorevole Scialoja: un altro giornale declina il nome, a bassa voce però, dell'onorevole Doda, proprio i due termini del più implacabile fra gli antagonismi. O che per i partiti il suo portafoglio è un'insalata che me l'acconciano così all'olio e all'aceto?

Non voglio mica dire con ciò che i nostri onorevoli non si sentano stomaco da mangiarlo anche senz'apparecchio.

⁂ Il municipio di Venezia ha posta una tassa di famiglia, l'ho già detto, e ho detto eziandio che toccando nel borsello i suoi amministrati ha terribilmente scapitato nel favore di questi.

Hanno persino avuto il coraggio di dire che si *stava meglio quando si stava peggio*, cioè ai tempi in cui Bembo teneva il mestolo del Comune, e *dogheggiava* Giustinian.

Ma quei là erano consorti, e abbasso i consorti.

Io non voglio dire agli uomini egregi che sono a capo di quel municipio: fatevi un pochino consorti anche voi, è prima di fare a stoccate contro i poveri contribuenti, esaminatene bene gli umori e la capacità contributiva. Io non voglio dirlo, ripeto: constato i fatti: e se nell'animo de'miei lettori da questa constatazione di fatti risulterà qualche cosa di analogo, glielo dicano essi per me.

Tutti i giornali di Venezia ti hanno già preceduti in questo.

Estero. — Da quell'uomo di giudizio che gli è, Don Carlos è ritornato nella Svizzera: *rumores fuge*.

Che abbia trovate le cose di Spagna a tale da non valere la pena di giocar la pelle pel trono di Carlo V?

Se fosse decente stabilire un confronto fra un Borbone e qualchedun *altro*, io direi: che buon naso ha quell'*altro*, che se n'è accorto per il primo!

Però come va, che anche fuggito Don Carlos — e non può essere che una fuga la sua — i carlisti, come se nulla fosse, tirano di lungo a fare il loro mestiere di... carlisti, cioè di curati di Santa-Cruz, cioè... di quel che volete purchè non si parli di galantuomini?

Ecco un mistero che per ora mi riesce indecifrabile. Può darsi che anche Don Carlos abbia trovati dei carlisti più carlisti di lui.

⁂ Il 22 marzo fu l'ultimo giorno dell'Assemblea spagnuola. Votò, cioè ruggì per acclamazione la rottura delle catene degli schiavi di Portoricco, già proposta da Don Amedeo; nominò la Commissione che dee mettersi ai panni e tener d'occhio il potere esecutivo sino alla costituzione della nuova Assemblea, e poi: *consummatum est*.

Il resto ce l'ha fatto sapere il telegrafo: i partiti, se tali possono dirsi quelli che funestano la Spagna profittarono dell'eclissi dell'Assemblea per imporsi alla nazione e imperversare. Il Governo si dispone a profittarne egli pure per vedere se gli torni di poter mettere un po'd'ordine in questo caos.

I giornali cominciano a rimpiangere .. troppo tardi!

⁂ È deciso! almeno l'hanno deciso i radicali francesi. Torneremo al comodissimo sistema del mandato imperativo, del deputato di paglia, del mandato gerenza-responsabile a testa di legno, e si comincierà colle prossime elezioni complementari

In Italia sono i giornalisti che fanno i de- [illegible]

peratvo prevarrà, questa parte spetterà ai Balloni della stampa.

Non c'è quanto i Balloni, per serbar fede al mandato imperativo.

Ma i radicali popongono... e chi è, di grazia, che dispone? Staremo a vedere.

Per ora mi accontento di farvi conoscere le tre questioni sulle quali quei signori hanno in animo d'inchiodare i loro deputati

Dissoluzione dell'Assemblea per il 5 settembre.

Mantenimento del suffragio universale.

E *pas du tout* una seconda Camera.

Precisamente il contrario di quello che vegliono l'Assemblea è il signor Thiers. L'accordo si presenta bene!

⁂ Le proposte Falk hanno ottenuta l'approvazione della Camera di Berlino. I clericali sono serviti.

Come! serviti? No. Dopo il rasoio, il pettine; ed ecco in vista quattro nuove leggi per conciarli per le feste. Sono:

1° Soppressione del patronato della Chiesa.

2° Matrimonio civile, e trapasso dalla ecclesiastica alla potestà laica dei registri dello stato civile;

3° Regolamento per le Società religiose;

4° Abolizione del carattere confessionale dei cimiteri.

Di questo passo stata a vedere che in Prussia finiranno col far dire la messa dai caporali, e col portar a battezzare i bambini dal birraio di rimpetto.

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 26. — Il *Golos* dice che la completa sottomissione di Chiva sotto la dominazione russa è il solo mezzo con cui la spedizione potrà ottenere una pace durevole.

Costantinopoli, 26. — Il *Levant-Herald* dice che Munif effendi è incaricato di invitare il Governo persiano di nominare due delegati, i quali verranno a Costantinopoli per intendersi coi delegati ottomani circa il nuovo limite della frontiera turco-persiana, secondo la carta geografica fatta dall'Inghilterra e dalla Russia, come arbitri.

Il conte Barbolani, ministro d'Italia, firmò ieri il protocollo che accorda agli stranieri il diritto di acquistare beni immobili in Turchia.

Pest, 26. — *Seduta della Camera dei deputati*. — Il ministro delle finanze, rispondendo all'interpellanza di Tisza relativa alla creazione della Banca di sconto ungherese, dice che le difficoltà sono eliminate e che la Bank Verein, colla quale erano state intavolate le trattative preliminari, è pronta ad adempiere ai suoi impegni.

Il ministro presenta quindi il progetto di legge relativo alla creazione di questa Banca di sconto.

Londra, 26 — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto dal 3 1/2 al 4 per cento.

Berlino, 26 — Il Reichstag, malgrado la opposizione del ministro Delbrück, approvò con 114 voti contro 90 l'indennità da accordarsi ai deputati del Reichstag.

Versailles, 26. — Nell'odierna seduta dell'Assemblea Nazionale, Meaux presentò la relazione relativa al regime municipale di Lione. La sinistra domandò che si aggiorni la discussione di questa proposta, non essendo essa appoggiata dal Governo. L'Assemblea decise invece che la proposta sia discussa lunedì.

La Commissione per la proroga propone che le vacanze dell'Assemblea sieno fissate dal 5 aprile fino al 19 maggio.

La Commissione permanente sarà nominata lunedì.

Berna, 26. — Il Gran Consiglio, dopo una discussione che durò dalle 8 del mattino fino alle ore 10 di sera, decise con 162 voti contro 15 di approvare la condotta del Governo nel conflitto diocesano.

ROMA

27 marzo.

La bomba che venne sequestrata ieri in via del Corallo, e che è stata depositata presso la procura del Re, è formata da un vaso di creta pieno di polvere, di pezzi di ferro e di piombo, strettamente legato con dello spago.

Oltre ai due individui che furono arrestati sul fatto, e dei quali ho parlato ieri, un terzo era riuscito a fuggire. Ma essendo stato riconosciuto dalle guardie di pubblica sicurezza esso venne arrestato ieri. È un fruttivendolo, ex-cacciatore pontificio, già ammonito dalla polizia per cose politiche.

In quella casa di via Ripetta, sull'angolo del vicolo Brunetti, nella quale nacque ed abitò per molti anni Ciceruacchio, è stato scoperto in questi ultimi giorni un busto di quel popolano, cui è sottoposta un'iscrizione, che dice com'egli morisse fucilato insieme ai figli dagli austriaci, e come molti suoi concittadini gli abbiano consacrata quella memoria.

A proposito di memorie, visitando ieri l'altro il Campo Verano, mi ha sorpreso il vedere come le spoglie mortali di Goffredo Mameli dissumate dalla chiesa delle Stimate per essere seppellite in quel cimitero, siano state confinate in un angolo, dove una semplicissima lapide confusa con molte altre e che appena si vede, [illegible]

Il [illegible] è ben semplice in questo caso. O l'ispirato poeta che cantava « *Fratelli d'Italia* » meritava dalla riconoscenza di Roma una sepoltura distinta, ed allora non dovrebbe essere stato difficile depositare le sue ossa in altro luogo; oppure bisognava lasciarle in pace dove avevano riposato per tanti anni.

⁂

Se permettete parliamo ancora un poco del cimitero. È un soggetto non dilettevole, ma bisogna perciò tacere di ciò che vi si fa, nel caso che si faccia male?

Bisognerà trattenersi dal dimandare se le 70 mila e più lire, che il Consiglio accordò, non senza opposizione alla discussione del bilancio, da impiegarsi in ornamenti del triste luogo, servono per drizzare sulle loro basi nel primo piazzale, quei quattro angioli armati ciascuno di un portavoce da capitano di nave?

Bisognerà fare a meno di deplorare l'invasione di quelle tali roccie artificiali (stile Renazzi) che hanno tutta l'aria di *praticabili* di un teatrino di marionette, delle quali dopo avere empito il Pincio si empie ora il Campo Verano?

E si dovrà stare zitti, vedendo che per la mania di riordinare anche ciò che non ne ha bisogno, si butta per aria questo soggiorno della morte, che si vorrebbe trovare sempre tranquillo, e che ha ora tutta l'apparenza di una cava di pietre?

Io credo di no. In tutti i casi se è una indiscretezza di parlare di queste cose, io la ho ormai commessa, e la mi sarà perdonata da tutti quelli che capiscono, come la cantava il Foscolo, la religione delle tombe.

Il Comitato di fanteria sta studiando alcune modificazioni da introdursi nel regolamento di manovre di quest'arma.

Un battaglione forte di 700 uomini ha eseguito ieri a S. Onofrio varii movimenti secondo le nuove teorie che si vorrebbero applicare. Assistevano a queste prove, il Principe Umberto con gli ufficiali di stato maggiore del suo corpo d'esercito, il ministro della guerra, il generale Cosenz comandante la Divisione di Roma, il generale Ferrero del Comitato, ed altri ufficiali superiori.

Le manovre hanno durato assai tempo, ed hanno dato risultati soddisfacenti.

⁂

Oggi nella gran sala del palazzo della Cancelleria si è dato il primo dei due grandi concerti promossi dalla Società degli interessi cattolici.

V'era grande concorso: darò domani qualche ragguaglio.

⁂

Stamani è passato per la stazione di Roma il senatore Mordini prefetto di Napoli, diretto a Firenze.

⁂

Quel povero *Pompiere*, ve lo dico con dolore, o signore, quel povero *Pompiere* è ammalato.

Ve ne sarete accorte ieri sera, non vedendolo portare a spasso il suo naso da un palco all'altro, alla prima rappresentazione del *Guglielmo Tell* all'Apollo, e non provando la ineffabile gioia di essere dolcemente fissate dal suo occhio armato di *caramella*.

Egli è per questa indisposizione del mio ottimo amico e vostro protetto, che non vi posiamo dare oggi *Le prime rappresentazioni*.

Spero che il *Pompiere* potrà darle domani

Mi sono affrettato intanto a significargli che nella sua assenza si è compito all'Apollo uno straordinario fenomeno: uno spettacolo è andato in fondo con vera soddisfazione del pubblico.

È certamente uno di quei strani casi che accennano a straordinari avvenimenti.

Vi consiglio a prepararvi a qualunque cosa.

PICCOLE NOTIZIE

— Nella scorsa notte quattro individui, in via del Fico, dopo essere stati replicatamente invitati dalle guardie di pubblica sicurezza a desistere dagli schiamazzi, venivano dichiarati in contravvenzione, e due di essi, essendosi posti ad insultarle, venivano arrestati. Ma mentre si traducevano in arresto, questi due, aiutati dagli altri compagni, si rivoltarono alle guardie, per cui ne avvenne una collettazione, nella quale uno degli agenti rimase ferito. Accorsa però in aiuto un'altra pattuglia di guardie, riuscivano a trarre in arresto tutti i colpevoli

— Gli agenti della questura operarono gli arresti di 11 individui per vagabondaggio e mancanza di recapiti, 1 questuante, 3 ladri — uno dei quali colpito da mandato di cattura, — di un altro individuo detentore di arma insidiosa, e di uno che aveva speso dolosamente due biglietti di Banca falsi.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Alle ore 8, 4ª di giro. *Guglielmo Tell*, musica del maestro Rossini.

Valle. — Alle ore 8. — *La più bella rosa del paese*, commedia in tre atti, di Giancotti, indi concerto di mandolino, del prof. Vailati.

Capranica. — Alle ore 8. — *Un matrimonio a suono di corno*. — Ballo: *Le avventure di una prima ballerina*.

Metastasio. — Alle ore 6 1/2 ed alle 9. — *Le Magie di Pulcinella*, vaudeville.

Quirino. — Alle ore 5 1/2 ed alle 8 1/2. — *L'assassinio del barone di Trevel*. — Ballo: *La caccia di Diana*.

Valletto. — *Le astuzie di un marito amante*, con Pulcinella.

NOSTRE INFORMAZIONI

Questa mattina il Comitato privato della Camera dei deputati ha continuato la discussione del progetto presentato dal ministro delle finanze per arrecare alcuni miglioramenti alla legge vigente sulla ricchezza mobile. Hanno parlato parecchi deputati, non per oppugnare il principio del progetto, ma per suggerire delle modificazioni. Il ministro Sella ha ricordato che egli ha presentato quel progetto per mantenere la promessa fatta alla Camera, ed ha mantenuto le opportunità delle proposte da lui fatte.

Ieri al giorno, durante la tornata della Camera dei deputati l'onorevole Bianchieri fu colto da improvviso malore, e dovette cedere il seggio presidenziale ad uno dei vice-presidenti l'onorevole Pisanelli. Questa notte si sono manifestati dei fenomeni febbrili quest'oggi allo due lo stato dell'infermo denotava un leggiero miglioramento.

Nella previsione che i gesuiti debbano lasciare il Collegio romano, si è stabilito tra il Santo Padre e la Congregazione di Propaganda che le scuole e l'abitazione dei maestri vengano concentrate nel palazzo della Propaganda a piazza di Spagna.

Ivi gli alunni dei collegi esteri potranno continuare i corsi delle scienze ecclesiastiche.

Non vi saranno ammessi gli alunni dei Collegi italiani; pei quali rimangono destinate le scuole dell'Apollinare oppure del seminario vaticano.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

MILANO, 27. — La *Lombardia* annunzia che il Duca d'Aosta potrebbe essere chiamato come tenente generale al Comando della divisione di Milano.

Il generale Petitti verrebbe incaricato di uno dei Comandi d'esercito recentemente istituiti.

ULTIMI TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 26. — Il Governo conchiuse oggi colla Banca imperiale un prestito nominale di 50 milioni. L'emissione sarà fatta al 60, coll'interesse del 5 per cento.

La *Turquie* assicura che il Granvizir indirizzò a Belgrado una nota energica, in seguito al ritardato pagamento del tributo annuale della Serbia.

Berlino, 26. — La *Corrispondenza Provinciale*, parlando della revoca dell'elemosiniere militare monsignor Namzanowsky, dice che le trattative colla Curia Romana, dietro le quali fu creato questo posto di elemosiniere, non avevano il carattere di una Convenzione, e che, se anche l'avessero avuto, il Governo doveva decretare questa soppressione, perchè monsignor Namzanowsky giustificò la sua ribellione contro le leggi dello Stato colle istruzioni avute dalla Curia Romana, la quale dichiarò che questa ribellione era un dovere prescritto dalle leggi della Chiesa.

Lemberg, 26. — Il Governo intimò all'Associazione per la protezione degli emigrati polacchi di sciogliersi, essendo terminato il suo compito

RIVISTA DELLA BORSA

27 marzo.

Se fossi uno di quei tanti che stanno a Monte Citorio avrei anch'io *a proporre* la mia *proposta!* o, meglio a dire, proporrei il mio ordine del giorno: « Vista la pertinace inerzia della nostra Borsa, considerando che non v'ha ragione che la scusi, tutto ben ponderato, sulle porte di quella sala sarà messo l'*Est locanda*... »

Allora la rendita non ribasserebbe di due centesimi, come ha fatto oggi, che da 74 12 di ieri è discesa a 74 10 contanti.

Le azioni della Banca romana da 2300 non caddero a 2275.

Le Generali da 592 che erano ieri senza affari non si vedrebbero ridotte a 591 25 con affari punti.

Mi griderebbero guerra le Italo-Germaniche se non dicessi, che riprendono vita ed anche oggi han guadagnato 2 lire 50 centesimi — con molti affari a 553 50.

Le Austro-Italiane stazionarie a 449.

Il Gas a 670.

Aumento nei Cambi — Francia 112 15 — Londra 28 53 — Oro 22 74.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile*.

AVVISO

BANCA GENERALE

L'ASSEMBLEA GENERALE degli Azionisti della BANCA GENERALE, convocata pel dì 29 Marzo corrente ad 1 ora pomerid., si terrà nella SALA DANTE, via della Stamperia.

PRESTITO

DELLA

CITTA' DI AQUILA (Abruzzi)

In forza di deliberazione del Municipio di Aquila del 20 corrente marzo, l'ammontare del [illegible]

[illegible] il pagamento del prossimo scadente cupone. Così, per maggior facilitazione, i sottoscrittori possono ritenere l'ammontare del cupone 30 aprile 1873 (L. 7 50 per obbligazione) all'atto del terzo ed ultimo versamento.

Colla stessa deliberazione il Consiglio del Municipio di Aquila ha autorizzato ad unanimità la Cassa comunale a ricevere in pagamento di tasse comunali non solo i cuponi maturati, ma anche quelli il di cui semestre fosse solamente incominciato e non ancora scaduto.

Roma, 25 marzo 1873

L'ASSUNTORE

FERNET-BRANCA BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

dei FRATELLI BRANCA e C. — Via San Prospero, 7, Milano.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessuno essere fabbricato, nè perfezionato, perchè *vera specialità dei FRATELLI BRANCA e C.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCA, e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei Fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia e con altra piccola etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA Il 13 marzo 1869.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra che convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua vino o caffè.

2° Allorchè si ha bisogno dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre e a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del FERNET-BRANCA non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4° Quei che hanno troppa confidenza col liquido d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.

5° Invece di incominciare il pranzo come molti fanno con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Prezzo: l'una bottiglia L. 3 50 — Mezza-bottiglia L. 1 80

Dopo ciò debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Dott. cav. LORENZO BARTOLI, *Medico primario degli Ospedali di Roma.*

NAPOLI Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa* avuto campo di esperimentare il FERNET dei FRATELLI BRANCA, di Milano. — Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. — Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI.

Per il Consiglio di Sanità Cav. MARGOTTA, Segr.

MARIANO TOFARELLI, *Economo provveditore.* Sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato: FERNET-BRANCA e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore-Medico, Dott. VELA.

Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

OFFICINA SATURNO

ROMA - Fuori Porta del Popolo - ROMA

NUOVA FABBRICA

DI TUBI E LASTRE

DI PIOMBO

d'ogni dimensione, perfezionati

Deposito presso i signori T. PINUCCI e C. Negozianti in Metalli

122, 123, 123 A, 132, 132 A

PIAZZA MONTE CITORIO

e Via Torino (presso l'Esquilino) n. 136.

MACCHINE DA CUCIRE DI LOEWE

LA MIGLIORE E NUOVISSIMA

MACCHINA DA CUCIRE A NAVETTA A DOPPIO PUNTO

PER FAMIGLIE E LABORATORJ.

Questa nuova **Macchina da cucire universale** (sistema Howe perfezionato) lavora egualmente bene con facilità e senza rumore tanto nelle stoffe leggiere come nelle gravi, ed è fabbricata coi nuovissimi e migliori accessori americani; cosicchè essa sorpassa in durata e capacità qualsiasi altra macchina.

Noi abbiamo dato la nostra rappresentanza generale per l'Italia e l'Oriente ai Signori

C. HOENIG e C., in Firenze, via de' Banchi, 2, e via de' Panzani, 4.

I medesimi sono in grado di dare i nostri fabbricati alle condizioni più vantaggiose.

LUDW LOEWE e C.

Società in accomandita per Azioni per la fabbricazione di macchine da cucire

Berlino, 32, Hollmann Strasse, 32, Berlino.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei diamanti e perle fine montati in oro ed argento fini. Casa fondata nel 1858.

Solo deposito per l'Italia in Firenze, via dei Panzani, 14, p. 1.°

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicia e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermezze da collane, Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Esmeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico unico*), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione universale di Parigi 1867, per le nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

TREBBIATOI A MANO

Finissimi di ultima costruzione.

Trebbiatoi e Locomobili a vapore, Pompe centrifughe, Sgranatoi di granone, Trinciapaglia ed altre Macchine per l'agricoltura.

DEPOSITO DI MACCHINE DI

FERDINANDO PISTORIUS

nell'ex Chiesa di S. Giovanni in Conca, *via dell'Unione. Milano.*

RIBOLLA D. P.

Medico-Chirurgo-Dentista della R. Casa

Roma, via della Vite, n. 32, p° 1° presso il Corso.

RICERCA DI MUSICANTI

Occorre alla Musica del 6° Reggimento fanteria:

Un clarino, in *si b*, concertista;
Id. di spalla;
Un bombardone, in *fa*, professore;
Una tromba, in *mi b*, di canto;
Una cornetta, in *si b*, concertista.

Dirigere domande al Comandante il 6° Reggimento fanteria in LECCE

COMPAGNIA DELLE MESSAGGERIE MARITTIME DI FRANCIA

anticamente Messaggerie Imperiali

AGENZIA DI NAPOLI

LINEA DELL'INDO-CHINA

Partenze regolari da Napoli ogni 14 giorni a partire del **31 marzo**. — Il magnifico vapore

IRAOUADDY

della forza di 600 cavalli e portata di 4000 tonnellate

Capitano BOURDOIS

partirà il 31 Marzo 1873

PER

Porto Saïd, Suez, Point de Galles, Pondichery, Madras, Calcutta, Singapore, Batavia, Saïgon, Hong-Kon, e Yoko-hama.

Per passaggio e carico, indirizzarsi all'Agenzia della Compagnia a Napoli, strada Molo, n. 11, 12, 13

Società GIO. BATTA LAVARELLO e C.

VAPORI ITALIANI

tra GENOVA e il RIO DELLA PLATA

toccando BARCELLONA e CADICE.

PIROSCAFI

Nord America	di 4500	tonn.	della	forza di cavalli	2500
Europa	4500	»	»	»	2500
Sud America	4500	»	»	»	2500
Espresso	3500	»	»	»	1500
Aquila	1600	»	»	»	400
Liguria	1600	»	»	»	400
Montevideo	1600	»	»	»	200

Partirà il 10 Aprile per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il nuovo veloce e grandioso piroscafo

NORD-AMERICA

che farà parte della regia linea postale tra

GENOVA ed il RIO DELLA PLATA

viaggio garantito in 23 giorni.

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):

1ª Classe L. **850** — 2ª Classe L. **650** — 3ª Classe L. **350**

Pane fresco e carne fresca tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in **GENOVA** alla **Sede della Società**, via Vittorio Emanuele, sotto i nuovi Portici.

D'AFFITTARSI

UN VASTO CASINO

con grande piazzale, viali e grotta, provvisto d'acqua Marcia e di apposito gazometro, a pochi passi fuori Porta Salara, sulla strada principale. Esso si presta perfettamente ad uso di Ridotto.

ALTRO CASINO

a brevissima distanza dal suddetto e nell'interno della villa.

Per le trattative, dirigersi all'AGENZIA PIAZZINI, via Sabini, 23

PHOTOCHROME

RIMMEL

PERFEZIONATO.

Nuova pomata per ridare ai capelli il loro colore naturale permanente della luce **garantita, innocua** senza piombo nè mercurio.

Uso facilissimo; una volta al mese basta per mantenere il colore.

La boccia con istruzione L. **5**, presso E. Rimmel, profumiere di Londra e Parigi: in Firenze, via Tornabuoni, 20.

Tipografia dell'*Italie*

Anno IV. — FANFULLA — Numero 85.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno . . L.	6	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turchia (via d'Ancona)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

Gli abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

Direzione e Amministrazione: Roma, via S. Basilio, 8

Avvisi ed Inserzioni, presso [illegible]

Roma, via del Corso, [illegible] | Firenze, via Panzani, n. [illegible]

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postali all'Amministrazione del Fanfulla.

[illegible]

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Sabato 29 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE.

Seduta del giorno 27 marzo

Il seggio della presidenza è occupato dall'onorevole vice-presidente Piroli. È un ometto di garbo, alto come un cacio parmigiano, ma altrettanto buono quanto questo suo stimabile compatriota. Perchè, se non lo sapete, l'onorevole Piroli è di Parma — (pronunziate *Perma*).

Dà lettura dell'articolo di legge con cui è stabilito che nessuno possa essere nominato caporale se non ha servito sei mesi come soldato.

Rinunzio alla carriera militare: piuttosto mi faccio grand'uomo addirittura! Sei mesi di gamellino per arrivare ai galloni di caporale!. Ma vedete un po' dove ci portano le monarchie! E io che aspettavo d'aver la barba bianca per farmi fare generale venerando!.... Alla larga!

★

L'articolo è approvato senza osservazioni.

Ora viene un altro articolo di legge che regola la promozione da sottotenente a tenente nell'artiglieria e nel genio. Gli usciti dall'Accademia militare avranno la precedenza sugli altri.

E noi che eravamo riusciti a creare un'intera generazione di colonnelli senza reggimento! Con cotesta legge si chiudono definitivamente le liquidazioni dei negozianti di ricami d'oro, e la dispensa abusiva di titoli militari per servigi prestati da Toledo a Chioggia e viceversa.

★

Si passa ora a discutere le conclusioni dell'inchiesta sul macinato. Un'opera lunga e laboriosa come il dizionario degli enciclopedisti...

La parola spetta all'onorevole Bartolucci-Godolini.

Quest'onorevole è dolente (lo dice, ma non lo pare) di dover combattere l'onorevole Sella in ciò che riguarda il macinato.

Egli approva tutto, e ha fiducia in tutto quello che fa il ministro delle finanze. Gli mena buono tutto, persino Giacomelli — ma Perazzi, ah! Perazzi non lo può mandar giù.

(E nemmeno io; e sì che ho fatto di tutto... per mandarlo giù!)

Dice che parla per forza — per forza, s'intende, d'un convincimento, e dichiara che secondo lui il sistema del contatore è un sistema esiziale. Vede che il ministro ha scritto sulla bandiera: « O contatore o morte, » e par deciso a optare per la morte... del ministro.

★

Seguitando nel suo dire, si meraviglia che siano state accusate di barbarie le provincie romane, dove il macinato esisteva senza contatore. A lui pare che sia molto più *barbaresco* il contatore, per conseguenza piglia a parte l'onorevole Perazzi, e lo macina come se fosse gran turco.

★

Per provare che la Romagna e le Marche non sono barbare dice che vi sono nati Annibal Caro, Leopardi e Raffaello — quanto al Passatore, passiamoci sopra.

L'eroica difesa di Ancona nel 1848 mostra quanto in quelle provincie si ami il progresso: esse respingono sdegnosamente « la civiltà del contatore... » *(ilarità prolungata)*.

★

Reclama per il macinato l'applicazione del sistema romano, e lo difende con una quantità di ragioni che la Camera ascolta con grande attenzione e accoglie con segni di approvazione.

Quando ha finito molti deputati gli vanno a stringere la mano.

Pare che il discorso abbia rotto qualche dente al contatore.

★

L'onorevole Cordova ringrazia la Commissione d'aver detto due anni dopo lui che il contatore è inefficace.

Io lo ringrazio d'averlo detto un anno dopo di me, che l'ho scritto tre anni fa.

L'onorevole Cordova combatte anch'esso il contatore, poi chiede di seguitare domani, perchè oggi si sente poco bene.

Lo credo io! Gli torna ancora a gola un discorso fatto due anni addietro.

NOTE BERLINESI

Berlino, 23 *marzo*.

Alla recente apertura del Reichstag, l'imperatore Guglielmo terminava il suo discorso dicendo non essere stata delusa la sua fiducia sul prospero andamento delle cose francesi, e che sperava quindi di ritirare le truppe d'occupazione prima del tempo fissato.

Se è vero il detto che *promissio boni viri est obligatio*, deve avere anco maggior peso la promessa d'un re: checchè ne dicano i democratici delle diverse razze, oggi i re onesti non son rari. Diffatti sabato fu concluso e sottoscritto dal principe di Bismarck e dal visconte di Gontaut-Biron il trattato, in forza del quale entro il prossimo settembre, dopo il pagamento dell'ultimo miliardo, i prussiani si ritireranno definitivamente dalla Francia. Bismarck però, che in fatto di milioni darebbe dei punti a Rothschild, ha voluto che la fortezza di Verdun e il territorio rispettivo rimanessero come pegno in sua mano sino all'atto che gli sarà sborsato l'ultimo centesimo. Che fiducia, e quanta generosità!

✕

La sera stessa, dopo la sottoscrizione del trattato, l'ambasciatore di Francia aprì i suoi appartamenti alla *high-life* berlinese con un gran concerto della *Compagnia italiana di canto*, capitanata dalla signora Artôt e dal Padilla — i quali, sia detto in parentesi, sono tutt'altro che italiani: la prima è belga, e il secondo spagnuolo... e beve.

Sul viso del visconte ambasciatore si leggeva quella sera a chiare note parigine, tutta la gioia che commoveva il cuore d'un bravo e vecchio francese. L'imperatore e l'imperatrice con tutti i principi e tutte le altezze onorarono con la loro presenza il concerto. E questa volta Bismarck non mancava, i miliardi riscossi e quell'altro in prospettiva avevano servito di calmante per i suoi *nervi*. Anche lui si mostrava soddisfatto, pieno di buon umore e di galanteria; trattenendosi specialmente con le tre figliuole dell'ambasciatore, le quali andavano a gara per fargli attenzioni e gentilezze infinite rimpinzandolo di pasticcini, di gamberi e di ale di fagiano.

La folla di ufficiali d'ogni arma, invitati a quella festa, empiva le sale dove si stava pigiati come le sardine di Nantes — e fra essi si perdevano rari... *nantes* i membri del Corpo diplomatico.

Altro che sgombero! Qui si tratta d'una nuova invasione!

✕

A me accade — e credo che sia così per la maggior parte dei mortali — di essere tutt'altro che contento il giorno che mi tocca di saldare qualche grosso conto, mentre al contrario lo spietato creditore non ha ritegno di manifestare la sua legittima gioia. Ebbene, lo credereste? La gioia dell'ambasciatore sorpassava dimolto quella del principe di Bismarck. si sarebbe quasi creduto essere la Francia la fortunata riscotitrice.

Bismarck con i suoi occhi di lince vede forse le cose da lontano, e pensa che come i topi sogliono far baldoria, quando il gatto è via, così dopo lo sgombero cominceranno le dolenti note a farsi sentire in Francia. Partito lui, quei capi scarichi ripiglieranno forse il solito lavoro di Penelope, disfacendo il già fatto, se pur v'è colà qualcosa di fatto dalla caduta di Napoleone in poi.

✕

La Compagnia italiana, di cui ho parlato dianzi, ha piantato le sue mobili tende all'*Opern-haus*, e ha cominciato col *Don Pasquale* il corso delle sue rappresentazioni. Il teatro era pieno zeppo; non ostante che i biglietti costassero, la prima sera, non un occhio ma due. Il pubblico berlinese va matto della musica italiana, il che fa certamente onore al suo gusto.

La *Désirée Artôt*, se non ha più la potenza vocale d'una volta, è però sempre quella valente cantante che tutti sanno, fedele alle tradizioni della buona scuola italiana.

Il Padilla — che è, per chi non lo sapesse, il marito della signora Artôt, ed appartiene al numero dei più, all'ordine dei cavalieri — è un buon baritono, canta con garbo, e sente quello che dice. Il tenore, certo Vidal, è spagnuolo anco lui, non so se sia carlista, alfonsista, isabellista e simili; il certo è che, per rispetto alla voce e all'arte, non passa la mediocrità. Piace molto, ed è applauditissimo il buffo Bossi, unico italiano della Compagnia.

✕

Un giornale politico berlinese, che porta un titolo lungo lungo, che sfido chiunque a pronunziarlo tutto d'un fiato, e a tempo avanzato entra di straforo anco nel campo dell'arte, ha detto roba da chiodi del povero *Don Pasquale*, maravigliandosi che sulle scene del Massimo di Berlino si abbia il coraggio *(sic)* di rappresentare un'opera così piena di freddure e d'insulsaggini, e interpretando il silenzio degli spettatori come una manifesta disapprovazione.

Non vo' star qui a difendere l'opera del Donizzetti. Ma non posso tenermi che io non risponda all'ameno appendicista della *Nord deutsche Allgemeine Zeitung*, che il silenzio del pubblico, durante certe scene comiche, va inteso diversamente, ed ha una sola causa, l'ignoranza della lingua italiana. I tedeschi credono di saper l'italiano quando si son provati a cinguettare l'eterna canzone di Santa Lucia. E ciò sia detto senza offesa di nessuno; le doti e glorie dei tedeschi trovano in Italia i più sinceri e caldi ammiratori, e poi, se essi non sanno l'italiano, viceversa gl'italiani non sanno il tedesco, e le partite si bilanciano.

Quando non si capisce, il meglio che si possa fare è di tacere; e l'accorto pubblico berlinese, durante quelle poche scene, ha taciuto. Ecco tutto.

[illegible]

GIORNO PER GIORNO

Chi avrebbe potuto credere, vedendo l'altra sera all'*Apollo* l'onorevole De Falco, guarda sigilli del Regno d'Italia, assistere con tanto d'orecchi spalancati alla rappresentazione del *Guglielmo Tell*, che quell'uomo lì, così complesso, così biondo, così ministro di grazia e giustizia, fosse un uomo straziato dai rimorso?

Non era la tema d'una crisi ministeriale che l'obbligasse a cedere i *sigilli* ch'egli *guarda* con tanto amore; non un effetto della polemica sostenuta quel giorno alla Camera per arricchire Nettuno d'un pretore (Nettuno è un mitologico comune del collegio elettorale dell'onorevole Lenzi); non una delusione amara, di quelle cui andiamo tutti soggetti, con o senza i sigilli... Si trattava di ben altro.

Per la seconda volta, terza del numero, l'onorevole De Falco, ch'è abolizionista sincero

---

20 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— Una sorpresa!..

— Precisamente.

Così dicendo, l'Emilia prese per la mano le due amiche, e dopo averle condotte con molta disinvoltura verso il piano forte, situato in un angolo della sala, disse loro pianissimo, e con un certo garbo comico dalla fisonomia:

— Con voi non ho misteri, e posso anche dirvi il motivo di questa bizzarra risoluzione. Pochi giorni addietro ho ricevuto per la posta una lettera, che veniva di qui... una lettera anonima e curiosissima.

— La mia lettera! — bisbigliò dentro di sè la Norina. — Ero certissima che avrebbe fatto il suo effetto.

— Comincierò dal dirvi che la lettera era firmata *Folletto*... e che, fra le altre cose, era piena di spropositi d'ortografia!...

— Sguaiata! — mormorò la sorella di Clarenza: poi aggiunse forte: — Bada veh! che forse saranno stati spropositi fatti apposta... per nascondere la mano della persona che scriveva.

— No, no — replicò vivacemente la contessa — ti assicuro che erano spropositi spontanei, legittimi, cascati giù dalla penna con tutta naturalezza. Ma questo importa poco. Io so benissimo il conto che si dovrebbe fare delle lettere anonime: ma bisognerebbe aver la forza di poterle strappare prima di leggerle. Una volta lette, è finita: — ti paiono più vere delle lettere vere. Il fatto sta che *Folletto* si diverte a darmi dei ragguagli curiosi... molto curiosi sulla vita, che mio marito conduce qui. (E l'Emilia, con una volubilità prodigiosa, ficcava gli occhi in viso ora alla Clarenza, ora alla Norina: — ma particolarmente poi alla Clarenza). La lettera, chi lo sa perchè, è scritta tutta in un linguaggio bizzarro, come quello delle favole del Clasio e del Pignotti. Figuratevi, per darvene un'idea, che parla d'un certo farfallone che per ingannare la solitudine e il mal umore si è messo a far la corte e a svolazzare intorno a un fiore, beninteso, dice Folletto, intorno a un fiore di giardino chiuso. Il farfallone e il fiore stanno vicinissimi di casa quasi, sotto il medesimo tetto... Il fiore, per ora, ha resistito a tutte le tentazioni: ma se la sua virtù lo abbandonasse? Venite subito qua, conclude l'autore della lettera: — la vostra presenza metterà giudizio alla farfalla: e così salverete l'onore del fiore e la tranquillità di quel buon uomo del giardiniere... Anzi mi ricordo benissimo, che, invece di *giardiniere*, c'è scritto *gardinere*, senza l'*i*.

— *Gardinere?* — ripetè la Norina impermalita. — Mi pare impossibile!

— Cioè?

— Voglio dire — soggiunse, ripigliandosi in tempo — mi pare impossibile che il signor Folletto non sappia che c'è bisogno dell'*i* per scrivere giardiniere. Sono i primi principii della lingua italiana, che sappiamo tutti a memoria come l'Avemmaria.

— Sia favola o storia? — domandò l'Emilia, senza perder d'occhio la fisonomia delle due sorelle. — Che cosa ne dici, Clarenza?...

— Per me è tutta una favola — rispose la moglie di Federigo, studiandosi di dissimulare l'agitazione che aveva addosso. — Ma, bada! potrebbe anche darsi che ci fosse un po' di storia.

— Nessuna di voi si è accorta mai di nulla?...

— Di nulla! proprio di nulla! — replicarono all'unisono le due sorelle.

— La credo una favola anch'io! — continuò a dire la contessa. — Più ci penso, e più mi pare impossibile che Mario potesse esser capace... specialmente ora... in questo momento...

— Per codesto, cara mia, io credo gli uomini capaci di qualunque cosa — fuori che d'una buona azione! — disse Clarenza con l'accento della bizza mal repressa.

— Con tutti i vostri discorsi, mi fate far la mezzanotte in casa! — soggiunse la Norina, contentissima di potere interrompere una conversazione, che minacciava di diventar pericolosa. — Io vado al teatro. Vuoi venire anche tu? — domandò all'Emilia.

— In quest'arnese da viaggio?

— Stai benissimo.

— Ebbene, verrò al teatro anch'io. Così la serata passerà più presto.

— Addio a poi, Clarenza! — disse la Norina, mettendosi la mantiglia sulle spalle.

— Come! tu rimani in casa? — chiese la contessa con un accento di curiosità singolarissima.

— Sì rimango in casa. Non mi sento benissimo.

— Ti senti male? Oh povera Clarenza! In questo caso, non vado al teatro neanch'io! Voglio restare a farti un po' di compagnia.

— Ti prego, Emilia, non far complimenti con me!

— Ti dico che non vado!

— Bada, ti annoierai. Debbo avvertirti che quando mi prende questo maledettissimo dolor di capo, ho bisogno di dormire almeno un par d'ore.

— Dormi pure. Dormirò anch'io! Ne ho tanto bisogno. Figurati che mi sono alzata alle otto!...

— Fai come credi!

— Eppoi... te ne voglio dire un'altra. qui, nel cuore, ho un presentimento curioso! Lo so da me che è una sciocchezza, una cosa senza senso comune... ma pure mi son messa in capo che Mario... debba tornare a casa da un momento all'altro.

— Se ti dico che è partito!...

— Avrà detto di partire... ma poi è così sfatato!... Chi ti dice a te che non abbia fatto tardi?

— Dov'è, dov'è questa signora Emilia? — gridò Federigo, entrando in sala e andando a stringere la mano alla contessa.

(Continua)

e convinto, avea dovuto permettere che s'eseguisse una condanna di morte

Infatti, lunedì, a Catanzaro, ascendeva il palco fatale un brigante carico di delitti, certo Villela, o De Villela...

***

Non son cose da scherzarci su, e ne discuto con la coscienza di un uomo che parla sul serio, e si preoccupa della posizione critica di un ministro che, per moltissimi titoli, è benemerito del paese

Non ha guari, l'uccisione nella provincia di Messina di alcuni agenti per la riscossione delle imposte, rese necessario un certo rigore. Si negò quindi ogni grazia a due assassini condannati all'estremo supplizio, e per i quali la Cassazione di Palermo aveva rigettato il ricorso

Che giorni furono quelli per l'onorevole De Falco! Fece rivedere il processo, chiese al Consiglio dei ministri una dilazione, pregò, scongiurò, tutt'invano. La legge c'è! E finchè c'è è forza eseguirla intera. Il ministro si ammalò, e fu costretto a mettersi a letto, sottraendosi così alla necessità dolorosa impostagli dal suo uffizio, d'apporre la propria firma " d'*abolizionista*, » alle sentenze d'esecuzione. Per tre giorni fu intrattabile, e non parlò con anima viva. Al quarto, uscito di casa, ruppe un vetro della sua vettura, perchè il cocchiere non avea fatto a tempo a discendere ed aprirgli.

Narrano, che trovato sul tavolo un telegramma del procuratare generale di Messina, col quale gli si diceva: « Giustizia è fatta, » esclamasse:

« Ah! dunque si è giurato di farmi morire! »

Infatti aveva trascorso tre notti insonni

Anche qui vi prego di credere che non scherzo. Rendo giustizia al cuore dell'uomo, e compiango il guardasigilli

***

Com'è lugubre quest'istoria, e quanto poco buon senso v'è nelle cose di questo mondo

Al posto dell'onorevole De Falco, date le sue opinioni, io me ne andrei. Nè mi parrebbe bello, com'egli ha fatto ancora una volta cinque o sei giorni sono, di pregare il commendator Ferrero, direttore generale del suo Ministero, e dirgli:

« Scusi, la metta lei questa firma per me. »

Come se si fosse trattato d'una cambiale da cento lire, destinata alla *Banca del Popolo!*

***

Del resto, poichè mi trovo a parlare dell'onorevole De Falco, raccolgo un'opinione da lui espressa il medesimo giorno, in cui pregava il commendatore Ferrero nel modo di cui sopra.

Uno dei suoi impiegati gli presenta una lettera, una *minuta*, come si dice nei Ministeri.

L'onorevole De Falco la legge, e, invece d'apporvi la firma, la restituisce, dicendo:

« Tutte le volte che un giornale scrive contro di me, io scorgo che l'articolo è bene scritto. Non capisco perchè la stessa cosa non possa dirsi delle lettere ch'io debbo firmare. »

Onorevole De Falco, ella esagera. Probabilmente, come v'hanno poche lettere scritte bene, vi potranno essere anche degli articoli, di cui è lecito dire: Non c'è male!

Ecco il giusto mezzo, su per giù, pari a quello da lei escogitato per essere ministro e abolizionista

Però badi alla salute... Io, nei suoi panni, avvicinandosi il *ricorso* storico, vaticinato da *Don Peppino*, circa all'aumento dei reati, non ci starei troppo bene.

Pensi a uscir dall'equivoco; e, in ogni caso, affretti i lavori del nuovo Codice.

IL PARROCO SANTA CRUZ

Come usavano gli Spartani, esponiamo al pubblico questo ilota ubriaco. È una *celebrità* della giornata, e per più titoli: è prete, guerrigliero, e masnadiero. Nessuno de' giornali reazionari fa motto di lui — e per alcuna parte avrebbero potuto dirne meglio d'ogni altro — ma forse il campione del diritto divino, e del benedetto Don Carlos, fa dimenticare il brigante.

Mi studierò di riempiere, con alcune note la deplorevole lacuna.

*

Il reverendo capo-banda è sui trentasei anni, sebbene all'aspetto mostri oltrepassare la quarantina: nel calendario ecclesiastico è notato come parroco di Henrialda; nell'annuario militare di Don Carlos come uno dei più feroci e *benemeriti* guerillieri; ha la persona tozza, robusta; sotto le calze di lana nera, che gli coprono le gambe, traspaiono de' muscoli d'acciaio. Veste una giacca di pelle di montone col pelo in fuori come i Sardi *pelliti*; porta il collare da prete, e nelle marcie, invece di scarpe, stringe i piedi, come usano i contrabbandieri baschi nelle *Ibercas*, precisamente i calzari dei nostri *ciociari*; alla sua faccia volgare colore del rame, danno speciale impronta gli sguardi di un par d'occhi neri, vivissimi, irrequieti, come tutta la sua persona; poichè non tien fermo un istante, come le belve chiuse in una gabbia.

*

Uscito da una famiglia di contadini fu, come tanti altri, *consacrato a Dio*, e fatto *unto del Signore* con poca sua voglia.

È *carlista*, essendo quello il solo partito che gli permettesse di pigliare un fucile, gettarsi alla macchia e accoppare il prossimo, senza uscire dal grembo della Chiesa.

*

Sono pochi mesi dalla fine dello scorso anno, che il singolare curato s'è fatto capo-banda: ed è già una *celebrità brigantesca.*

La sua banda composta in gran parte di contrabbandieri del villaggio d'Astirraga, gente rotta ad ogni fatica e a qualunque impresa disperata, conta d'ordinario da 300 a 400 uomini, ed è rafforzata di quando in quando da qualche centinaio di contadini che arruola coll'alternativa di pigliar il fucile e andar con lui, od essere fucilati.

Con questa truppa, infervorata dalla fede del saccheggio e dalla speranza della rapina, il curato si getta sui villaggi che taglieggia, sulle stazioni delle ferrovie che incendia, lasciando dappertutto, per ricordo, il cadavere di qualche cittadino fucilato.

*

Sul principio della sua campagna, un dì giunse a Regie: informato che in quel piccolo villaggio s'era appostato qualche liberale ne fece prendere un paio, di cui uno era il segretario municipale e padre di sei figli; gli trasse seco incatenati, per alcuni giorni, da uno in altro paese Essendo riuscito ad uno de' prigionieri di fuggire, il curato fece porre al suo posto per aver sempre il paio, un disgraziato colpevole d'aver servito come domestico un capo dei volontari.

Poi stufo di trascinarli con sè, non trovò miglior modo di sbarazzarsene che farli legare ad un albero ed esercitare contr'essi al bersaglio i suoi prodi.

*

Un'altra volta rientrato nel suo paese, e messosi a discutere con due vecchi amici con cui si trovava in disaccordo, ricorse, come al miglior argomento per far cessare le divergenze, al bastone, e li fece bastonare sulla pubblica piazza fra gli evviva e le grida di gioia della sua banda.

Il giorno appresso per mostrarsi imparziale, fa prendere il sindaco d'Anveta e lo fa fucilare in forma solenne alla sua presenza.

*

A Besterraqui non fece fucilare che un sol uomo, il più ricco proprietario del villaggio.

A Santa Cruz da Astigarraja prese due giovani del paese e ordinò fossero fucilati. Ma quel giorno era di buon umore e permise ai condannati che tentassero di salvarsi colla fuga.

L'uno fu abbastanza destro per trarsene sano e salvo, ma l'altro fatti alcuni passi fu colpito alla *corsa* e cadde crivellato dalle palle. Quella caccia all'uomo fu un delizioso spettacolo per la banda del curato.

Nello scorso febbraio lo stesso villaggio di Astigarraja ebbe un'altra visita del curato; non s'ebbe, fortunatamente, a deplorare che la morte di un vecchio di 68 anni, convinto reo d'essere il padre d'una guida delle truppe repubblicane.

Le fucilazioni degli impiegati delle ferrovie, dei telegrafi, gli esercizi a fuoco contro i convogli, gli incendii delle stazioni sfuggono alla esattezza ed alla pazienza della statistica.

Ce n'è abbastanza d'altronde per dare una idea sommaria degli *stati di servizio* del campione di Don Carlos. Questi, dicono, l'ha disconfessato, ma il parroco tira innanzi nelle sue alte imprese a maggior gloria di Dio.

Don Ramiro.

CRONACA POLITICA

Interno. — Dunque libertà farmaceutica. Indarno il senatore Maggiorani spiegò in linea, sino all'ultima, tutte le sue buone ragioni: l'onorevole Burci le sfondò; il Senato gli tenne dietro nella sua carica brillante, e i farmacisti rientrano con tutti gli altri compresi i malati, e anche i medici nella pienezza della libertà

Occhio adesso ai barattoli per certi sbagli: appunto ho la notizia d'uno, commesso pur ora a Lendinara, che mandò nel sepolcro un povero giovane a diciott'anni. Osservo del resto che lo sbaglio è nato sotto il regime della sorveglianza.

In principio di seduta, approvazione dello schema di legge che riammette il Principe Amedeo nell'antico appanaggio. Nessun contrasto: o perchè dunque non ci affrettiamo a mettere nel Senato qualche Ferrari? La controversia è come il formaggio che dà un sapore ai maccheroni.

Con lieve opposizione passò anche l'altro schema di legge sul credito fondiario, ammettendo a'suoi beneficii le provincie del Veneto e quelle di Mantova e di Roma.

Indi votazione dei progetti già discussi.

Presenti 102! Noto la cifra, e la dedico alle meditazioni dei nostri padri elettivi.

Ed ecco ora la distinta dei voti:

1° Diritti d'autore — Favorevoli 96, contrari 6;

2° Appanaggio — Favorevoli 100, contrari 2;

3° Ospedale italiano a Costantinopoli. — Favorevoli 97, contrari 5;

Credito fondiario — Favorevoli 96, contrari 6;

4° Bacino di carenaggio a Venezia — Favorevoli 96, contrari 6.

Adozione generale.

** Chi ha osato mettere in dubbio che i tanti consigli di ministri tenuti negli scorsi giorni si riferissero unicamente alla questione d'Ozenne?

Li prego a ricredersi.

Proprio la sola questione d'Ozenne e niente altro che Ozenne s'è agitato in que' tre consigli.

Bisogna cacciarsi ben addentro nella mente che la revisione d'un trattato commerciale non è cosa da prendere a gabbo: fare una crisi è assai più facile: e d'un solo consiglio ce n'è d'avanzo.

Una gentile persona di mia conoscenza per esempio, sostiene che fra l'omnibus di Sella e il cappellino Rabagas non ci sono termini di confronto e sarebbe capace di far aspettare nel l'anticamera un ministro a vantaggio della sua modista. Lo dico in prova dell'immenso interesse che può, anzi deve destare la questione d'Ozenne È appunto questione di cappellini, di guanti, di nastri, e di generi di novità.

** Ho le notizie dei *Sette.*

Tutti — afferma il giornale da cui tolgo la cosa — hanno proclamato la necessità di non differire la questione e — qui trascrivo — « hanno riconosciuto il bisogno di provvedere non solo alla sorte dei capitoli cattedrali, ma anche più urgente quello di provvedere alla sorte dei canonici di collegiate minori, delle chiese ricettizie, e di ogni altro benificiato.

Vi raccomando quel *d'ogni altro*: se c'è taluno che si creda lasciato fuori, si rassicuri in quella frase c'è posto anche per lui.

** L'onorevole Riboty mi ha esaudito. Io gli ho raccomandati, or è un mese, quei poveri *arsenalotti* che si andavano licenziando man mano per causa di sciopero dei cantieri di San Marco. Ebbene: me li ha richiamati: e adesso vanno facendo la gemella della pirofregata *Vittor Pisani* — la conoscete? Quella che adesso fa il giro del globo per misurare quanto sia largo in cintura.

In nome de' miei clienti ringrazio di cuore il ministro. Facea pena il vedere spegnersi e disperdersi quella robusta famiglia di operai, piena di gloriose tradizioni. Io pensavo che i nonni dei loro nonni aveano poste in mare le galere di Lepanto, e che, a loro volta, i bisnonni di questi erano stati la meraviglia di Dante, quando, sbalestrato a Venezia dall'esilio, andò a visitare l'*arzanà*.

** Mi si chiedono le novelle dello sciopero di Schio. Le ho appunto sotto la mano, ed eccole sotto la forma telegrafica nella quale ne danno comunicazione al *Tempo* di Venezia:

« *Schio*, 26. — Dopo ventisette ore di lavoro perdute gli scioperanti rientrarono stamane senza condizioni. »

Valeva la pena di intimar la guerra all'*esoso capitale* unicamente per darsi il gusto d'una resa a discrezione? Valeva la pena di muovere dal campo di Châlons per finire a Sédan?

Ventisette ore di lavoro perdute! Ma in ventisette ore ci stanno almeno una colazione e un pranzo. Chi ha pagato?

Estero. — I monarchici di Francia l'hanno amara col signor Thiers. Perchè? Innanzi tutto perchè gli è al Governo di qualche cosa che non è nè la monarchia di Enrico V, nè quella d'un Orleans, nè l'impero; e poi perchè l'esito felice delle trattative per lo sgombero gli fanno piovere intorno ovazioni, ringraziamenti, ogni maniera di trionfi.

Ecco: li vorrebbero per sè, e io intendo l'onesto desiderio, purchè sapessero contenerlo dentro certi limiti.

Ma sembra che li abbiano trascesi, e i giornali mi parlano di certi sfoghi intimi del presidente che si sarebbe lagnato assai delle spine onde quei signori gli imbottiscono il cuscino del suo seggiolone.

Circostanza notevole: il ministro Goulard, interpellato dai prefetti sul contegno da seguire verso i municipii che inviassero degli indirizzi al presidente, avrebbe raccomandato di fare in modo che nelle dichiarazioni di stima non si andasse troppo in là.

E noi che l'anno passato si credeva che il signor Goulard *goulardeggiasse* per conto nostro soltanto. Rendiamogli giustizia; è nel suo carattere, infatti *goulardeggia* anche per conto della Francia

** « Orribili sono i particolari dei fatti occorsi a Fallet (Tarragona) per opera delle truppe comandate dai generali Hidalgo e Otal. La penna si rifiuta a descriverli. »

Così la *Prensa*, e dal punto che la *Prensa* non li descrive sono costretto a lasciarli da banda anch'io. Ed è bene: fra noi dove milizia vuol dire religione del dovere, certi fatti, quotidiani al di là dei Pirenei, troverebbero piena incredulità, o eserciterebbero l'effetto malsano di que' mostruosi delitti onde i francesi infiorarono i loro cosidetti romanzi sociali che furono le muse ispiratrici dei Troppmann e degli altri assassini della sua risma.

Voglio notare una circostanza. L'Hidalgo fu quel generale ch'ebbe la gloria di aver suscitata la questione dell'artiglieria — l'ultima goccia che fece traboccare il vaso della pazienza d'Amedeo

Pare che i suoi soldati l'abbiano conciato per le feste. Non è il solo a cui sia toccata questa bella sorte dall'11 febbraio in poi: ma dovea proprio toccare anche a lui! Pare una vendetta dell'ordine che s'imbestia perchè giustizia sia fatta.

** La Germania paga 225 talleri all'anno per ogni soldato. Non è molto, bisogna convenirne e per fare gli eroi a questo prezzo bisogna avere nel cuore un fondo inesauribile di patriotismo. Il soldato francese costava all'impero quasi il doppio, e l'italiano... Ma non è il caso di tirar in campo il soldato italiano; restiamo in Germania.

Avete dunque da sapere che il Governo germanico va preparando una cara sorpresa ai Nicotera del suo Parlamento, e ha l'intenzione di chiedere che la dote annuale del soldato sia portata a 250 talleri

Lo dice la *Deutsche Wochenblatt*, e l'*Indépendance Belge* ha l'aria di credere che la sorpresa avrà precisamente l'effetto contrario a quello che il Governo se ne ripromette. Come! la Germania con tanti miliardi fare la tirata per quest'inezia! Si tratta, è vero, di 400,000 soldati che moltiplicati per 25 danno un bel mucchio di talleri: ma al postutto i miliardi se li sono guadagnati loro ed è ben giusto che il paese glie ne paghi almeno l'interesse.

Attualmente i vincitori di tante battaglie, mi hanno la figura di Don Sebastiano quando canta nell'opera.

Son un soldato che vien dalla guerra...

con quel che segue.

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — Il conte Bernstorff è morto.

Ieri ebbe luogo il banchetto del lord Maire. Vi assistevano 300 persone, fra cui tutti i membri del Gabinetto, parecchi ambasciatori e molti membri del Parlamento.

Gladstone, rispondendo ad un brindisi disse: « Noi siamo caduti, ci siamo rialzati e non ne abbiamo vergogna. Benchè il progetto di dare all'Irlanda una grande Università nazionale sia fallito, la storia proverà che l'idea di questa Università nazionale è indistruttibile. » Dichiarò che era dovere dell'antico Ministero di riprendere il suo posto, essendosi gli altri dichiarati incapaci di occuparlo. Soggiunse: « Io ignoro se il Governo attuale debba considerarsi come nuovo o antico, ma in ogni caso e fino dalla prima occasione si conformerà alla volontà del paese. »

Madrid, 26. — L'*Imparcial* annunzia che Don Carlos ha abdicato in favore di suo figlio, colla reggenza di suo fratello Don Alfonso

Dicesi che il generale Cabrera siasi riconciliato con Don Carlos e prenderà la direzione della guerra.

Gli abitanti di un villaggio nella provincia di Caceres si son sollevati, domandando la ripartizione dei beni.

I carlisti penetrarono armati nel territorio francese, circondarono la casa del sindaco di Viriatu (?) ove trovavansi due rifugiati carlisti, che condussero seco.

Bukarest, 27. — La Camera approvò con 52 voti contro 23 il progetto di legge relativo al prestito provvisorio di 10 milioni e mezzo di franchi, da coprirsi colla vendita dei beni dello Stato.

New-York, 26. — Oro 116 1/8.

Vienna, 27. — I progetti di legge relativi alle elezioni dirette pel Reichsrath furono approvati in terza lettura dalla Camera dei Signori con 18 voti di più della maggioranza dei due terzi che esige la Costituzione.

Porto Said, 27. — Il vapore italiano *India* arrenò nel Canale di Suez. Tutti i vapori che volevano passare il Canale furono fatti fermare a Porto Said o a Suez.

Torino, 27. — Il conte Pianciani assistette questa sera ad un gran pranzo dato in suo onore dal sindaco.

Versailles, 27. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Rouvier interpella il ministro dell'interno sulla situazione dei giornali nelle provincie del Mezzodì. Dice che il Governo è più severo coi giornali repubblicani che coi monarchici.

Goulard risponde che il Governo tiene una bilancia imparziale, ma che il temperamento più focoso del Mezzodì domanda una repressione più energica.

La Camera approva su questa interpellanza l'ordine del giorno puro e semplice con 458 voti contro 68

Versailles, 27. — Nel progetto relativo alle Commissioni municipali di beneficenza, monsignor Dupanloup ottenne che in ciascuna di esse sia ammesso un ecclesiastico

CRONACA GIUDIZIARIA

LA VENDITA DI CASTEL PORZIANO

La sala della Corte d'Appello, ceduta per la solennità della circostanza, e per offrire al pubblico ed alla stampa un campo più vasto, vedesi affollatissima.

È un pubblico insòlito... precisamente come avviene alle grandi rappresentazioni straordinarie.

L'onorevole *Tittoni* è interrogato. — Egli esprime tutto il suo giusto rammarico per le oltraggiose dicerie sparse.

Invitato dal presidente a narrare come le cose fossero seguite, racconta che conobbe il conte di Castellengo, grande scudiero di S. M. il Re.

Si parlò della tenuta del duca Grazioli, e l'onorevole *Tittoni* fu pregato d'iniziare le trattative: ma fu espressamente convenuto che dovesse eliminarsi la cooperazione di qualsiasi mediatore o sensale.

Le trattative iniziate furono condotte innanzi tra il duca di Magliano figlio del duca Grazioli, ed il ministro Sella. Fu stretto il contratto, e il Demanio cedè la tenuta di *Castel Porziano* alla Real Casa in permuta di altri possessi di egual valore.

Nè il Tittoni, nè alcun altro ebbe premio di mediazione.

Il conte *Di Castellengo* depone conformemente all'onorevole Tittoni: non sa di mediazioni di sorta.

Il comm. Aghemo, capo del Gabinetto di S. M., depone innanzi tutto che come prima seppe essere stato detto che le comunicazioni fatte al giornale *Don Pirloncino* partissero da impiegati del Gabinetto di S. M si diede ogni maggior premura per accertare *funditus* la cosa: anzi recatosi dallo stesso cav. Tittoni per avere spiegazioni in proposito ne ottenne esplicita dichiarazione che non dal Gabinetto di S. M., ma in genere dal Quirinale avessero potuto essere fatte le cennate comunicazioni, ciò che salvava il decoro e la responsabilità de' suoi dipendenti.

Quanto alle dicerie sparse vagamente il commendatore Aghemo conferma le precedenti deposizioni.

Il comm. Visone, il cav. Castelnuovo, il duca Grazioli e suo figlio, duca di Magliano, parlan tutti della vendita, escludendo sempre le mediazioni che risultano solo allo stato di dicerie.

* * *

Il secondo giorno d'udienza, mercoledì, si è iniziato con la udizione del ministro delle finanze.

L'onorevole *com. Sella* depone minutamente per filo e per segno tutto quanto sa intorno all'acquisto di Castel Porziano — Dal complesso della sua deposizione si rileva che le voci malediche esistevano pur troppo: ma che il ministro non ne fece alcun conto, specialmente in omaggio all'onorabilità delle persone attaccate.

Poi parlano gli avvocati.

* * *

Rimandata l'udienza al domani, il terzo giorno s'è iniziato con la lettura di qualche documento.

Il tribunale si ritira, e dopo circa tre ore e mezzo riesce con un'elaborata sentenza, che dichiara:

1° Non farsi luogo a procedere per la querela della vedova, contessa Baldelli.

2° Il direttore e il gerente del *Don Pirloncino* convinti del reato di diffamazione verso l'onorevole Tittoni, e li condanna a sei giorni di carcere e lire 300 di multa ciascuno.

ROMA

28 marzo.

Ieri alle 4 l'assessore Galletti che funziona provvisoriamente da capo del Municipio di Roma ha ricevuto da Torino il seguente telegramma:

« *Assessore Galletti — Municipio Roma.*

« S. A. R. il Duca d'Aosta espresse il suo gradimento per i sentimenti della Giunta, del Consiglio e della cittadinanza romana. Mi ha incaricato di ringraziare; e mi ha assicurato essere suo desiderio trovarsi sollecitamente fra noi a visitare la capitale d'Italia.

« PIANCIANI. »

***

Mi propongo di dire qualche parola uno di questi giorni sull'Esposizione di belle arti a porta del Popolo.

Intanto annunzierò che domenica (30) le sale dell'Esposizione saranno aperte dalle 9 alle 6, e l'incasso della giornata andrà a benefizio dei danneggiati dalle inondazioni del Po.

Il pittore Airasowski ha regalato alla Società due quadretti, un episodio d'inondazione ed una marina. Queste due tele saranno esposte domani sabato, e vendute poi al miglior offerente a benefizio degli inondati.

Anche il signor Moneta scultore milanese ha fatto dono alla Società, allo stesso scopo, di un gruppo in gesso, che verrà esso pure posto in vendita.

***

Domani a un'ora pomeridiana il professore Ignazio Ciampi seguendo il suo corso di storia parlerà di *Filippo II di Spagna*.

Il pubblico, che segue con interesse le lezioni del prof. Ciampi, non desidera che una cosa: che si possa ottenere un locale più atto a contenere tanta gente, fra la quale vi sono sempre molte signore.

***

L'album stenografico lavorato in gran parte dal signor Costanzo Fea, ufficiale dell'esercito, e da esso inviato all'Esposizione di Vienna a nome degli alunni del secondo corso della Scuola di stenografia (sistema Gabelsberger Noè) aperto l'anno scorso presso il nostro istituto tecnico, è veramente un lavoro bellissimo.

L'ho visto ed ho ammirati molti lavori in penna dovuti alla pazienza ed alla valentia del signor Fea; ed anche i saggi degli allievi della Scuola di Roma che fanno bella figura nell'album meritano molta attenzione e servono a dimostrare l'utilità grandissima della stenografia, della quale ogni giorno si sente maggiormente il bisogno.

***

Dopo domani, domenica, la Società geografica italiana terrà nella grande aula dell'Università di Roma la sua adunanza solenne presieduta dal commendator Correnti.

***

Rammento che stasera al Valle ha luogo la rappresentazione data dal Circolo filodrammatico romano a benefizio di una distinta famiglia romana che si trova in critiche circostanze.

Intanto Cesare Rossi ci annunzia il suo prossimo arrivo a questo teatro; vi farà la stagione di primavera con una buona Compagnia, e ci promette delle novità proprio nuove, e speriamo un po' meno anti-igieniche di quelle che ci dette la signora Pezzana nel carnevale.

A proposito di teatri. Il *Pompiere* non ha fatte nemmeno oggi le sue *prime rappresentazioni*, perchè tiene ancora una piccola indisposizione.

Cercherò di supplirlo dicendo che l'Aldighieri ha cantato molto bene, che il Lefranc *il est franc dans son rôle*, e la signora Contarini *conta* un successo di più nel *Guglielmo Tell*.

PICCOLE NOTIZIE

Ieri sera in via San Niccola a Cesarini, dopo breve diverbio, e per causa di gelosia, veniva dalla donna L. F. da Rieti, ucciso nella propria casa con replicati colpi di arma tagliente e perforante, certo M. M. da Matelica, il quale trovavasi in relazione amorosa colla F. Accorsi sul luogo funzionari ed agenti di pubblica sicurezza, procedevano all'arresto dell'omicida, nella cui abitazione sequestrarono varie armi insidiose. Furono arrestati anche tre complici del delitto.

— Ieri certo B. A. tentava suicidarsi aprendosi le vene delle braccia. Soccorso però in tempo, e trasportato all'ospedale fu immediatamente curato.

— Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono nella scorsa notte un certo V. D. da Leonessa, evaso dalle carceri di Fara, dove trovavasi per imputazione di furto, e grassazione. — Il medesimo era anco condannato in contumacia dal tribunale di Roma a 15 anni di galera, ed a 5 anni dalla Corte di assisie di Spoleto per furto qualificato.

— Venne pure arrestato ieri dagli agenti della questura certo F. R., perchè autore di ferimento sulla persona di un giovanetto di anni 14 — causato da un colpo di paletta da muratore.

— Si arrestarono pure dalle guardie certo F. R. imputato di truffa, al quale furono sequestrati 13 biglietti falsi da una lira — e cinque individui oziosi e vagabondi.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Riposo.

Valle. — Alle ore 8 — A beneficio di una distinta famiglia romana, che versa in istrettezze, il Circolo filodrammatico, diretto dalla signora Daria Cutini-Mancini esporrà *L'osteria della Posta*, del Goldoni — indi *La polvere negli occhi*, di Castelvecchio — poi *La carrozza da viaggio*.

Capranica. — Alle ore 8. — *Il regno di Flora*, con due balli: *I tre gobbi*, e *Le avventure di una prima ballerina*.

Metastasio. — Alle ore 6 1\2 ed alle 9. — *Le Magie di Pulcinella*, vaudeville.

Quirino. — Alle ore 5 1\2 ed alle 8 1\2. — *Una fortuna in prigione.* — Indi il nuovo ballo: *Il sogno d'oro.*

Valletto. — *Guardatevi dai seccatori*, con Pulcinella.

NOSTRE INFORMAZIONI

I giornali di provincia seguono a parlare di deliberazioni prese nel Consiglio dei ministri relativamente a una crisi ministeriale.

Qualunque voce a questo riguardo è assolutamente erronea.

Nella tornata antimeridiana la Camera dei deputati ha determinata la discussione del progetto di legge per aumento di personale in alcune Corti di appello, tribunali e preture del Regno, e quindi ha preso a discutere il progetto di legge per l'affrancazione delle decime nelle provincie meridionali. I primi sei articoli sono stati approvati con alcune modificazioni: sugli altri proseguirà la discussione lunedì prossimo. Presiedeva il vicepresidente Pisanelli.

Alle tre la Camera si è di bel nuovo radunata sotto la presidenza del vicepresidente Piroli, ed ha continuato la discussione sul Macinato.

Le notizie della salute del presidente Biancheri sono soddisfacenti: il miglioramento prosegue lentamente.

Il consigliere provinciale, commissario governativo per gli archivi della provincia, è sul punto di compire l'ispezione del celebre archivio del monastero di Subiaco.

Gliene furono aperte le porte dopo lunghissime pratiche. Ma improvvisamente, dietro ordine dell'autorità ecclesiastica di Roma, l'abate superiore gli dichiarò che non poteva più oltre permettergli l'accesso.

Allora il commissario interpose l'azione dell'autorità governativa, ed ha continuato la sua ispezione colla presenza della forza pubblica.

Negli scorsi giorni l'abate si è recato in Roma per querelarsi del commissario: ma sappiamo che il Ministero della pubblica istruzione giudica la condotta del commissario conforme ai suoi doveri.

I cultori degli studi storici sapranno con piacere che i principali documenti di quell'archivio non ne sono stati rimossi, come erasi sparsa voce. Il *Regestum sublacense* è al suo posto, e similmente la collezione delle bolle originali. Mancano soltanto le prime due o tre, che probabilmente erano apocrife.

Il commissario vi ha trovato una bella serie delle edizioni sublacensi, compreso il rarissimo Lattanzio, in esemplari conservatissimi ed elegantemente miniati.

Ci scrivono da Viterbo che il Rugiu Andrea, agente locale della *Banca del Popolo*, non ha guari assassinato, era nato a Sassari, ed apparteneva ad una delle più distinte famiglie dell'isola.

Vedovo due volte, il Rugiu lascia parecchi figli, due dei quali, i più piccini, avea con sè a Viterbo, dove s'era ridotto, a stipendio della Banca suinnominata, per trovare un'occupazione e giovare così alla sua numerosa famiglia.

Dalle prime, fra le deposizioni raccolte, le quali danno all'avvenimento un carattere misterioso, in quanto risulta che nemmeno un soldo venne tolto dalle somme presso di lui depositate, s'è venuto a conoscere che i bambini si svegliarono in seguito al rumore che sentirono in istrada, e che non riuscì difficile alla fantesca, che li accudiva, di dir loro che s'acchetassero perchè non era nulla.

Questa testimonianza dei bimbi, confrontata col fatto della cassa intatta, ha distrutta la prima supposizione di un reato commesso per rubare, e ha determinato l'autorità giudiziaria a far arrestare la domestica che viveva col Rugiu e che trovasi in istato interessante.

Ci scrivono dalla Spezia, che il 1° aprile prossimo entrerà in armamento, sotto il comando del capitano di vascello cav. Cami, la piro-corazzata *Venezia*, sulla quale il contr'ammiraglio Di Monale, alzerà la bandiera di comandante di divisione in sott'ordine.

L'Italia poco alla volta anche per le grandi provviste occorrenti all'esercito ed all'armata di mare, si va redimendo dall'estero: ormai la necessità di ricorrere agli stabilimenti esteri più non si ha che per le piastre di corazzatura, per la costruzione delle quali i nostri stabilimenti ancor non posseggono le macchine necessarie.

Nel 1872 l'amministrazione della R. Marina ha commesse agli stabilimenti nazionali forniture diverse per l'ammontare di lire 4,792,491 21, mentre per provviste ricavate dall'estero spese L. 1,580,893 72, nella quale somma è compreso anche l'importo delle piastre di corazzatura.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 27. — Cabrera, riconciliato con Don Carlos, prenderebbe il comando generale delle forze carliste. Partirono per Madrid Caballero de Roda e i duchi di Sesto e di Riva.

Continuano le notizie favorevoli ai carlisti, i quali avrebbero 17,000 uomini.

Il *Corsaire* aprì una sottoscrizione per l'invio di operai alla Esposizione di Vienna.

RIVISTA DELLA BORSA

28 marzo.

Abbiamo una magnifica giornata — un sole d'aprile — un'aria di primavera — prati verdeggianti — fiori olezzanti — la natura ridente — e la Borsa *dormente*, e della grossa.

Non parliamo d'affari; sono una ignota che la non si trova più — almeno, per ora — addio a dimani! e lo sa Dio quando verrà il dimani!

Per oggi la Rendita ebbe a grazia il mantenersi a 74 10 contanti e 74 15 fine mese.

Le Azioni della Banca Romana a 2280 fine mese.
Le Generali a 589 contanti.
Le Italo-Germaniche a 560 contanti.
Le Austro-Italiane a 445 nominali.
Le Ferrovie Romane a 133.
Il Gas a 664.

Tolte le Ferrovie Romane, ribasso su tutta la linea e affari!... meno di ieri.

I Cambi — Francia 112 10 — Londra 28 55 — Oro 22 76.

ULTIMI TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — *Camera dei Comuni.* — Lord Enfield, rispondendo a Taylor, dice che il Governo non può riconoscere l'attuale Governo spagnuolo che come provvisorio; che le Cortes costituenti, le quali saranno fra breve convocate, adotteranno la forma definitiva di Governo; che d'altronde non è facile di sapere attualmente presso chi sarebbe accreditato a Madrid l'ambasciatore inglese.

Copenaghen, 27. — La Camera approvò definitivamente la convenzione monetaria scandinava.

Costantinopoli, 27. — Assicurasi da fonte ufficiale che la pretesa lettera del granvisir al Gabinetto di Belgrado per reclamare il pagamento del tributo arretrato non esiste.

Pest, 27. — La Commissione finanziaria presentò alla Camera dei deputati la legge finanziaria del 1873. Le spese ordinarie ascendono a 207,186,572 fiorini, e le entrate ordinarie a 203,469,405. Il disavanzo ordinario ascende a 3,717,167, e lo straordinario a fiorini 56,572,398. Quest'ultimo è coperto per fiorini 45,488,948 dalle entrate straordinarie, quindi il disavanzo totale ascende a 14,800,617.

Parigi, 27. — Nel processo contro la *Transcontinental Memphis* il tribunale condannò per truffa e per documenti falsi Craupon a 4 anni di prigione, Lessignol a 2 anni, Poupinel a 1 anno e tremila lire di multa, Gaudrea e Boileau a tre anni, il generale Fremont, Prost e Auffermann, assenti, ciascuno a cinque anni di prigione e a tremila lire di multa, e tutti solidariamente nei danni e nelle spese.

I condannati furono arrestati nell'uscire dal tribunale.

Madrid, 27. — Il Ministero si pose d'accordo onde evitare il ritiro di Castelar e di Acosta.

La Commissione permanente dell'Assemblea tenne ieri una seduta.

La disciplina si va ristabilendo nell'esercito.

Nell'attacco di Rippol i carlisti adoperarono il petrolio per costringere la guarnigione ad arrendersi. Essi fecero colà prigionieri 80 soldati.

La *Gazzetta* annunzia che il generale Hidalgo è nominato capitano generale delle Canarie.

Domani o posdomani comparirà il decreto che convoca i collegi elettorali per la Costituente.

La pretesa agitazione militare a Barcellona è smentita.

Parigi, 28. — Il *Siècle*, parlando della petizione del principe Napoleone, dice che Dufaure chiederà l'ordine del giorno puro e semplice, e che, nel caso che non sia approvato, il Governo presenterà immediatamente un progetto che bandirà dalla Francia i Bonaparte.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile.*

Domenica 23 corrente ha avuto luogo l'Assemblea Generale della Banca Agricola Romana. Numerosissima era l'Adunanza che rappresentava oltre la metà delle azioni, e si protrasse parecchie ore, ascoltando il rapporto dei sindaci sul bilancio presentato, e quindi una minuziosa e franca esposizione dello stato presente della Società che fece a nome del Consiglio il signor marchese Guido dalla Rosa.

Non celando agli azionisti le difficoltà che dovette superare la Banca per la crisi finanziaria, dessi rimasero tanto più soddisfatti del suo stato presente dei beneficii ottenutisi, non senza applaudire all'amministrazione che in poco più di un anno seppe col suo concorso dar vita a quattro utilissime ed importanti istituzioni, quali sono la Società per lo Zucchero di Barbabietole, la Società Enologica Laziale, la Pescicoltura Italiana ed i Magazzini generali di Roma. Il dividendo del 1872 fu accertato alla ragione del 12 per cento che insieme ai 6 degli interessi forma un reddito agli azionisti del 18 per cento sul capitale impiegato.

Per riparare però più presto alle forti spese del primo impianto l'Assemblea assentì che gli azionisti, pel 1872, ricevessero tra interessi e dividendo il solo frutto del 12 per cento, portando il di più in aumento al fondo di riserva.

Dopo ciò si sciolse l'adunanza votando un ordine di ringraziamento al Consiglio ed alla Direzione.

Vendita per asta pubblica della collezione di più di due mila STAMPE ANTICHE e MODERNE appartenente alla ch. me. del Prof. TOMMASO MINARDI. Detta vendita si eseguirà il giorno di Mercoledì, 2 Aprile, alle ore 10 antim., nella casa già abitata dal defunto professore posta nel primo piano del palazzo Doria in piazza Venezia, n. 112, scala interna presso il cortile. Il catalogo si dispensa *gratis* nella casa suddetta e nel Negozio Librario Filippo Ferretti, piazzetta della Minerva, n. 60.

BANCA GENERALE

AVVISO

L'ASSEMBLEA GENERALE degli Azionisti della BANCA GENERALE, convocata pel dì 29 Marzo corrente ad 1 ora pomerid., si terrà nella SALA DANTE, via della Stamperia.

Nuove Pubblicazioni
DEL
R. STABILIMENTO RICORDI
MILANO
NAPOLI – ROMA – FIRENZE

	ROSSINI. *Guglielmo Tell.* Edizione completa per canto ... netti Fr.	10 —
	Per pianoforte ... »	5 —
43202	**BORNIA** (F.) *Lamento.* Romanza per T. ... Verdi »	1 50
42868 e 42927	**DE-MICHELIS** (V.) Due trascrizioni variate sull'*Aida* del M.° Verdi, per flauto con pianoforte. Op. 86 e 88 ... ciascuna »	6 —
43201	**FALCHI** (S.) *Parla sommesso... Addio.* Duetto per MS. o T. »	[illegible]
42794	**GIUCCI** (C.) *Fantasia sull'Aida* del M.° Verdi, per pianoforte a quattro mani ... »	7 —
43038	**MANCINELLI** (L.) *Barcarola*, per pianoforte ... »	3 —
43018	*Valtzer brillante*, per pianoforte ... »	4 50
43066	**MORICONI** (A.) *L'eco del dolore.* Romanza per MS. o B. ... »	2 —
43172	**ROTOLI** (A.) *Spera!* Melodia per MS. o T. ... »	2 25

Roma, via del Corso, 392.

UFFICIO PRINCIPALE
DI PUBBLICITA
E. E. Obliegt
ROMA, via del Corso, 220.

Società Edificatrice Italiana

AVVISO.

Si avvisano i signori azionisti che, in seguito alla presentazione del bilancio sociale, l'Assemblea generale degli azionisti, riuniti il 18 febbraio scorso, ha deliberato di assegnare a ciascuna azione il dividendo di L. 2, il quale, tenuto calcolo della durata del primo esercizio, che fu di 8 mesi, e unito all'interesse del 6 0/0 già pagato, forma una rendita totale dell'8 83 0/0 per azione.

Detto dividendo sarà bonificato in occasione del 5° versamento che sarà richiamato nel corrente anno, unitamente agli altri successivi, nelle epoche appresso, cioè:

Il 5° versamento	di L. 25	per Azione	il 1° maggio
» 6°	»	» 25	»	1° luglio
» 7°	»	» 25	»	1° settembre
» 8°	»	» 25	»	1° dicembre

Saranno accettati in pagamento di quest'ultimo i coupons scadenti il 31 dicembre.

Quei signori azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto scalare del 6 0/0.

Per le azioni che resteranno in mora al pagamento dei versamenti la Direzione generale si riserba il diritto di procedere a forma dell'art. 153 del Codice di commercio.

I suddetti versamenti dovranno farsi presso i seguenti Stabilimenti, i quali ne rilascieranno ricevuta sui titoli, e i quali sono esclusivamente incaricati di tale esazione:

FIRENZE, Banca Italo-Germanica, sede di Firenze
ROMA » » di Roma.
NAPOLI » » di Napoli.
MILANO » » di Milano.
TORINO Banca di Torino.
ALESSANDRIA » Popolare di Alessandria
GENOVA » Provinciale di Genova.
PISA » Pisana di Anticipazioni e Sconto
BOLOGNA » Popolare di Bologna.
CAGLIARI, Banco di Cagliari.
BARI Credito Meridionale.
PALERMO, R. Wedekind e Comp., successori E. Denninger e Comp.
VENEZIA, M. A. Errera e Comp.
VIENNA, Wiener Wechsler bank
PARIGI, Banque de l'Union Franco-Belge.

LA DIREZIONE GENERALE

TREBBIATOI A MANO

Prussiani di ultima costruzione.

Trebbiatoi e Locomobili a vapore. Pompe centrifughe, Sgranatoi di granone, Trinciapaglia ed altre Macchine per l'agricoltura

DEPOSITO DI MACCHINE di FERDINANDO PISTORIUS nell'ex Chiesa di S. Giovanni in Conca, via dell'Unione, Milano.

NUOVO RISTORATORE dei CAPELLI

(2536) PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

della Farmacia della Legazione Britannica

in Firenze, via Tornabuoni, 27

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: *la bottiglia,* fr. 3 50.

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale: e si trovano in ROMA presso *Turini* e *Baldasseroni*, 98, via del Corso, vicino piazza S. Carlo; presso la farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; presso la farmacia *Cirilli*, 246, lungo il Corso; e presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia *Sinimberghi*, via condotti, 64, 65, 66.

Piazza S. Maria Novella **FIRENZE** Piazza S. Maria Novella

ALBERGO DI ROMA

APPARTAMENTI CON CAMERE

a prezzi moderati.

Omnibus per comodo dei signori viaggiatori.

TERME DI MONT'ORTONE

nel Comune d'Abano (Padova).

Col 1° Giugno anno corrente si aprirà la stagione dei Bagni Solforosi Minerali e dei Fanghi nelle Terme di Mont'Ortone.

Questa località rinomatissima sin dai tempi Romani, tenuta in gran conto di poi, e destinata anzi dai cessati Governi Italico ed Austriaco, ed anche dal nostro, alle cure militari, fu acquistata da una Società che con ingenti spese vi costruì uno Stabilimento di primo ordine da rivaleggiare coi più noti della Svizzera e della Germania. Sull'efficacità delle Acque Termali e dei Fanghi, scrissero diffusamente nelle loro opere gli illustri scienziati Morgagni, Zecchinelli, Mandruzzato e Ragazzini.

Clima dolcissimo, aria saluberrima, panorama stupendo.

Lo Stabilimento di Mont'Ortone si trova nelle migliori condizioni igieniche, ed offre i vantaggi e le attrattive che non si troverebbero in nessun altro luogo di bagni nella Penisola. Oltre mezzo chilometro di passeggiate interne chiuse, caffè, sala di lettura, ecc.

Aggiungasi la fonte minerale detta della *Vergine*, conosciuta nei trattati farmaceutici balneari, per la sua efficacia incontestata nelle malattie degli ipocondriaci, delle isteriche, pelle erpeti e nelle malattie cutanee in generale

COMPAGNIA DELLE **MESSAGGERIE MARITTIME** DI FRANCIA antiramente Messaggerie Imperiali

AGENZIA DI NAPOLI

LINEA DELL'INDO-CHINA

Partenze regolari da Napoli ogni 14 giorni a partire del **31 marzo.** — Il magnifico vapore

IRAOUADDY

della forza di 600 cavalli e portata di 4000 tonnellate Capitano BOURDOIS

partirà il 31 Marzo 1873

PER

Porto Saïd, Suez, Point de Galles, Pondichery, Madras, Calcutta, Singapore, Batavia, Saïgon, Hong-Kon, e Yoko-hama.

Per passaggio e carico, indirizzarsi all'Agenzia della Compagnia a Napoli, strada Molo, n. 11, 12, 13

Boneri Dr Ant. Veterinario

già allievo della R. Scuola superiore di Medicina e Chirurgia Veterinaria di Milano.

Specialista nelle malattie dei Cani e dei Cavalli.

Dalla via Frezza si è traslocato al Foro Trajano n. 40, secondo piano. Altro indirizzo alla Mascalcia Corini nella prossima via del Grillo, ora arricchita della ferratura correlativa del Prof. cav. Brambilla, di Milano.

Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO all'ultima Esposizione univers. di Parigi

AU RÈGNE DE FLORA

MAGASIN DE PARFUMERIE DE F. COMPAIRE

Fournisseur de la Maison Royale.

Eponges fines pour toilette
Brosses à dents en Os et en Ivoire
Brosses à tête en Bois, en Ivoire et en Buffle
Brosses à ongles en Os, en Buffle et en Ivoire
Brosses à habits et chapeaux
Blaireaux pour la barbe
Peignes d'Ivoire et d'Ecaille
Miroirs de toilette et de voyage
Epingles à cheveux
Ciseaux et Limes pour les ongles
Cure-Dents
Gratte-Langue
Poudre à détacher
Poudre orientale pour polir les ongles
Polissoirs pour les ongles

Flacons de poche
Epingles et Aiguilles
Teinture pour les cheveux
Extraits d'odeurs
Savon de toilette
Pommade assortie
Huile antique pour les cheveux
Pâtes d'Amandes
Eaux spiritueuses pour la toilette
Vinaigres de toilette
Eaux dentifrices
Mente anglaise, essence
Sultanes à Sachets
Parfum à Brûler
Compositions pour teinte
Blanc de Perles
Rouge végétal

Parfums et Savons de toilette des meilleures Fabriques françaises et anglaises

Véritable Eau de Cologne de J. M. Farina, de Cologne.

On envoie sur demande, les susdits articles dans tout le Royaume.

GIULIO SONNEMANN

IL MAGAZZINO DI TELERIE DI GIULIO SONNEMANN conosciuto per non temere che rola bella e di qualità squisita, prega visitare il suo grandioso magazzino, l'unico in Italia assortito di una immensa quantità di mercanzia arrivata in questi ultimi giorni.

FIRENZE PIAZZA S. TRINITA N°1

TELERIE E MAGLIERIE

La Grande Esposizione DI MOBILIE

che esisteva in piazza Rondanini, si è trasferita in piazza Navona N. 103, 104 e 105, e via della Sapienza N. 33, A, B, C.

Il sottoscritto previene che è disposto fare delle grande facilitazioni ed invita chi ha bisogno di mobiliare appartamenti, stabilimenti, ecc., a visitare la detta esposizione e di certo troveranno quello che le fa bisogno.

Le vendite si fanno a pronti contanti.

CATTANEO PIETRO.

Società Bacologica Fiorentina
LUIGI TARUFFI E SOCI
con sede
in Peccioli (Toscana)
Allevamento 1873.

Anno undicesimo d'esercizio d'importazione dal Giappone.

Anno quarto di riproduzione del seme indigeno col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Si avvisano i signori sottoscrittori ai cartoni originari Giapponesi annuali, essere arrivati detti cartoni sceltissimi di *Simcju*, *Yanagawa*, ecc., in perfetto stato di conservazione, spediti dal proprio incaricato sig. Scoti e che vengono a costare L. 13 50 valuta italiana e tutte spese comprese. — Peccioli (Toscana), 8 gennaio 1873.

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO. LIMA (Perù)

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni, il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità della distilleria a vapore **G. BUTON e C.** Bologna

Premiata con 12 Medaglie

E FORNITORI DELL'IMPERIAL CASA DEL BRASILE

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vero ELIXIR COCA — G. BUTON e C. — BOLOGNA, portanti tanto sull'etichetta che sulla capsula e nel tappo il nome della ditta G. BUTON e COMP

Premiati con medaglia all'Esposizione di Parigi 1872

Società Rubattino

SERVIZII POSTALI ITALIANI

Partenze da NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 d'ogni mese a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto-Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) l'8, 18, 28 di ciascun mese alle 2 pomerid. toccando Messina.
» **Cagliari**, ogni sabato alle 6 pom.
(Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)

Partenze da CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 3 pom., toccando Maddalena
» **Livorno** ogni sabato alle 6 pom.

Partenze da LIVORNO

Per **Tunisi** tutti i venerdì alle 11 pom., toccando Cagliari.
» **Cagliari** tutti i martedì alle 3 pom. e tutti i venerdì alle 11 pom (Il vapore che parte il martedì tocca anche Terranuova e Tortolì)
» **Portotorres** tutti i lunedì alle 6 pom. toccando Civitavecchia e Maddalena; e tutti i giovedì alle 3 pom. direttamente — e tutte le domeniche alle 10 ant. toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **Genova** tutti i lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle 11 pom
» **Porto Ferraio** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **L'Arcipelago** toscano (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano), tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA, alla Direzione. — In ROMA, all'Ufficio della Società, piazza Montecitorio, nonchè presso la Banca Freeborn Danyell e C. — In CIVITAVECCHIA, al signor Pietro De-Filipdi. — In NAPOLI, ai signori G. Bonnet e F. Parret. — In Livorno al signor Salvatore Palau.

EDUCAZIONE NUOVA

Giardini d'Infanzia

DI FEDERICO FROEBEL

Manuale Pratico ad uso delle Educatrici e delle madri di famiglia.

Un bel volume in-4 con incisioni e 78 tavole. Prezzo L. 5. — Franco per posta L. 5 50.

Dirigersi a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — A FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28

FLORENCE

A VENDRE une charmante Villa dans une magnifique position sur une colline au parfait midi sur le Lung'Arno et le nouveau boulevard (Viale) avec jardin à l'anglaise et bois de 3,500 arbres. La propriété est parfaitement libre, formant un carré de 16,500 mètres. Ecuries, remises, Maison pour les domestiques.

S'adresser à M. **Henkel**, Hôtel de Rome, Florence.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE E. NEWARD

da 25 anni obbligatorie negli spedali DEGLI STATI UNITI

Vendesi presso *Paolo Pecori*, Firenze via del Panzani, 4. Roma, presso *Lorenzo Corti*, piazza Crociferi, 48. *F. Bianchelli*, S. Maria in Via, 51. Prezzo L. 2. — Contro vaglia postale di L. 2 40, si spedisce in provincia.

Specialità

CONTRO GLI INSETTI

del celebre botanico **W. BYER DI SINGAPORE** *(Indie inglesi)*

POLVERE insetticida per distruggere le pulci e i pidocchi. — Prezzo centesimi 50 la scatola. Si spedisce in provincia contro vaglia postale di cent. 90.	POLVERE vegetale contro i sorci, topi, talpe ed altri animali di simile natura. — Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. 1 40.
UNGUENTO inodore per distruggere le cimici. — Centesimi 75 al vaso. Si spedisce in provincia, per ferrovia soltanto, contro vaglia postale di L. 1 50.	COMPOSTO contro gli scarafaggi e le formiche anche per bigattiere. — Prezzo cent. 80 la scatola. Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. 1 40.

NB. Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione. Deposito presso Paolo Pecori, Firenze, via Panzani, 4. Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. e F. Bianchelli, Santa Maria in via 51

Presso E. Carlo USIGLI
Firenze, via Ricasoli, n. 2

NUOVO ALBUM

di Francobolli, Marche e Curiosità iconografiche ed artistiche.

Un volume in-4° che comprende anche il viaggio di monsieur Le Blague. Si spedisce franco in tutto il regno per Lire SEI.

Come lavoro tipografico, quest'*Album* nulla lascia a desiderare ed è veramente bello: dal lato letterario è interessante nello stesso tempo e curioso. Nel viaggio di monsieur Le Blague si pongono in caricatura le tante corbellerie che gli stranieri, specialmente francesi, hanno detto sul conto di noi italiani e del nostro paese. In quest'*Album* v'è un po' di tutto, raccolto con criterio ed in modo da far stupore come da simile soggetto, l'Usigli abbia potuto trarre tanto profitto. (*Gazzetta d'Italia*, 19 dicembre 1872.)

Questo nuovo *Album* offre un largo pascolo ai più instancabili raccoglitori, e mentre soddisfa questo loro bisogno psichico, li ammaestra. Davvero non si poteva più argutamente piegare all'educazione del paese una puerile passione, e l'Usigli può contarsi di avere fatto una bellissima trasformazione delle forze.

Prof. PAOLO MANTEGAZZA

PHOTOCHROME RIMMEL

PERFEZIONATO

Nuova pomata per ridare ai capelli il loro colore naturale per mezzo della luce **garantita, innocua** senza piombo nè mercurio.

Uso facilissimo; una volta al mese basta per mantenere il colore.

La boccia con istruzione L. 5, presso E. Rimmel, profumiere di Londra e Parigi; in Firenze, via Tornabuoni, 20.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

PREPARATO

dal Chim. **A. Zanetti** *di Milano*

FREGIATO

della Med. d'Incoraggiamento dall'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci. — Fr. 5 la bottiglia. — Deposito in ROMA da Selvaggiani Marchetti.

Tipografia dell' *Italie*
Via S. Basilio, 8

Anno IV.

Prezzi d'Associazione

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	12	[illegible]
Svizzera.	10	19	[illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto	13	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turchia (via d'Ancona)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 86.

Direzione e Amministrazione:
Roma, via S. Basilio, 2
Avvisi ed Inserzioni, presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, via del Corso, [illegible] | Firenze, via Panzani, n. [illegible]

Manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.

UN NUMERO ARRETRATO 10 C.

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Domenica 30 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

L'Ufficio del FANFULLA è trasferito in via S. Basilio, n. 2, piano terreno (presso la Piazza Barberini).

VOL-AU-VENT RÉPUBLICAIN

Può darsi benissimo che sia colpa mia — anzi dev'esser colpa mia di sicuro, perchè è un fatto che gli altri tutti hanno inteso a meraviglia, o fanno come se avessero inteso, e gridano ogni giorno che la faccenda sta... così e così, e che non si aspetta che il... tal de' tali, per arrivare a... questo e questo.

Io sarò duro di comprendonio, ma, con rispetto parlando, non ci ho ancora capito una maledetta.

La politica non è pane per i miei denti.., sconta dei tanti altri che ci mangiano su veramente bene!

Ieri era la Spagna, oggi è la Francia che mi viene a mettere una pulce nell'orecchio. Spiriti eletti, intelligenze sublimi che vedete le cose tanto più chiare quanto più son lontane e nascoste nella nebbia degli eventi umani, aiutatemi voi a mettere i punti sulle I in quella baraonda della repubblica francese, nata a Parigi il 4 settembre 1870, figlia del signor *Sedan*, medico omeopatico, e madre della fu *Commune*, patentata *au bureau des moeurs!*

C'è qualche cosa laggiù che oltrepassa le forze della mia debole intelligenza. Non vi parlo della bizzarria di vedere un monarchico legittimista a capo del regime repubblicano, nè dell'Assemblea repubblicana che accoglie le proposte avverse alla libertà del commercio e respinge quelle favorevoli alla istruzione gratuita e obbligatoria, nè de' liberi pensatori repubblicani che vagheggiano la restaurazione del potere temporale dei Papi.

A quelle cose lì oramai mi ci sono avvezzato, e non mi ci confondo più. Anche il Padre Eterno che ha fatto l'uomo a immagine e similitudine sua lo riduce spesso gobbo, sciancato, e imbecille; e il figliuol suo benedetto, dopo aver fatto tanto per renderci felici, permette che restino a questo mondo le epidemie, le inondazioni, le pulci... e le repubbliche.

Misteri, cari fratelli, misteri da quaresima... perchè la somigli al carnevale!...

Ma le ultime notizie di Francia passano proprio la parte in materia di bizzaria.

Aprite tanto d'orecchie... incomincio.

L'Assemblea nazionale ha respinto a grande maggioranza la proposta di spendere una miseria di centomila franchi per pagare le spese di viaggio e di soggiorno in Vienna durante l'Esposizione, a un certo numero di delegati operai rappresentanti le industrie parigine!

La ragione del rifiuto è chiara ma sugosa. Gli operai son quasi tutti fratelli internazionali — lasciarli andare a Vienna è lo stesso che dar loro il permesso di cospirare senza riserbarsi la facoltà di tapparli in galera subito dopo.

Se fosse toccato a me a dare il voto, io non avrei saputo trovar di meglio per certo, ma io sono monarchico e me ne vanto, e coteste idee mi tornano veramente bene a viso. E per questo i repubblicani mi hanno in uggia come il fumo agli occhi e mi designano come uno scellerato nemico del povero popolo. Que' signori invece che eran tutti pane e ciccia cogli operai quando si trattò dell'elezione, ora li pigliano a calci nel più bello, e negano loro centomila schifosissimi franchi. Sarà repubblicano ma mi pare poco pulito!...

Da un altro lato il conte di Parigi, a cui scappa da regnare e non ci riesce, ha scritto un libro in favore del *misero proletario* e l'ha ripieno zeppo di professioni di fede da socialista, da democratico, e da libero pensatore. Vuole il riordinamento delle proprietà, l'aumento delle mercedi, e l'istruzione laica, gratuita, e obbligatoria!

Conclusione. — La repubblica in Francia è tenuta ritta dai monarchici disimpiegati, ma il solo repubblicano vero che beva un bicchierino di petrolio tutte le mattine, è un discendente (di scancio) da San Luigi, è il pretendente alla corona per diritto divino.

Se siete capaci di levarci un ambo, fatemelo sapere anche a me che mi farete piacere.

Finalmente un telegramma d'ieri ci annunzia che il ministro dell'interno, accusato di maltrattare i giornali democratici delle provincie meridionali francesi, ha risposto secco secco: Giustizia per tutti, sta bene, ma *il temperamento più ardente del mezzogiorno domanda una più energica repressione!...*

Che bravo signor Goulard!... A dar retta a lui, che è un repubblicano sfegatato, i direttori de' giornali di Roma e di Napoli, meno affezionati alla monarchia, dovrebbero essere tutti condannati alla deportazione in un'isola deserta, ma abitata da qualche tribù di antropofaghi.

Per me non ci metto nè sale, nè olio, ma se un *consorte* le dicesse così grosse in Italia, lo consiglierei amorevolmente a non andare a vedere la tomba di Dante a Ravenna. Avrei paura che si addormentasse vivo e si svegliasse morto!

Meno male che in questo momento si sta studiando a Parigi la questione di migliorare le sorti di quei condannati comunardi cui non si può rimproverare altro che qualche centinaio d'incendii, e qualche migliaio di omicidii con qualche milione di furti violenti appena appena. Interessantissimi mascalzoni!... Ormai è deciso che debbano restare rinchiusi vita natural durante, ma saranno pregati di scegliere fra i palazzi e le ville imperiali abbandonate, quel soggiorno che vorranno onorare della loro presenza, e si penserà a radunare un numero sufficiente di camerieri per prestare i loro servigi ai signori galeotti.

Tutte le mattine un uomo di fiducia presenterà a ciascuno di loro un ritratto in fotografia di qualche bella signora e domanderà a che ora S. E. il cittadino... tale... si degnerà di riceverla.

La prigionia perpetua avrà questo di buono che libererà dalla noia di pagare le tasse quegl'infelici sì, ma sventurati assassini.

Yorick

GIORNO PER GIORNO

I giornali di provincia seguono a grattare il chitarrino della crisi.

Ho voluto sincerarmi di quanto ci sia di vero nelle voci corse; ed ecco che cosa ho saputo:

Il ministro Sella in un di quei momenti di cattivo umore che ci pigliano tutti, stanco dalla fatica, dagli inciampi delle opposizioni, dalla lotta di cui l'incidente Nicotera fu un episodio, ha detto per la millesima volta: *me ne vado!* — e qualche collega pare fosse pronto a secondarlo e a imitarlo. Il potere ha tante attrattive!

***

Se non che, andata la cosa nelle orecchie del Re, questo ha cantato chiaro che non accetterebbe dimissioni di ministri che non abbiano avuto un voto contrario dalla Camera.

L'Opposizione che vuol arrivare sa come regolarsi.

***

Al postutto Sua Maestà ha trovato singolare — come me — che all'indomani d'un voto di fiducia ci fosse l'uso di mettersi in crisi.

E la crisi per conseguenza è andata in fumo prima di accendersi.

Questa è la verità vera — il resto è ricamo di Penelope che si fa alla mattina e si disfà nella notte per ritornarlo a fare e disfare.

***

Finalmente è *uscito alla luce!...* Grazie, mio Dio... cominciavo ad aver paura che mi rimanesse un altro po' tra le tenebre!

Il sole s'è levato apposta stamani tutto gaio e brillante, tutto circondato di raggi allegramente saettanti da ogni lato. Aveva capito che bisognava preparare una illuminazione coi fiocchi!

E che cos'è questo nuovo *uscito alla luce?...* È un *Eco*, che rimase al buio finora, e ha risoluto il problema di farsi illuminare da stamani in qua.

Questo annunzio ce lo ha dato la *Voce*, ed era naturale. Toccava alla *Voce* l'incarico di mettere il campo a rumore per l'*Eco... di San Francesco d'Assisi*, periodico mensile, raccomandato specialmente alle Corporazioni religiose.

Solamente non ha capito bene che differenza passi fra un *Eco uscito alla luce*, e un *Eco* che rimanga all'oscuro... tra le pareti d'un convento.

Ho paura che sia sempre il medesimo suono crepitante e sibilante... ma tanto fa. Le corporazioni religiose se lo piglieranno com'è.

***

Il fascicoletto dell'*Eco* avrà trentadue pagine, e conterrà un po' di tutto... — questo me lo immagino con poca fatica... — ma ogni cosa però, dice la *Voce*, sarà *di natura francescana*.

Potenzinterra!... *Natura francescana!...* E che razza di natura sia?... Mi avvicino trepi-

---

21 **APPENDICE**

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— Come avete saputo il mio arrivo?...

— Quella buona donna della Bettina! Appena sono entrato in casa, la Bettina mi ha detto: sa, cavaliere, chi è arrivato?...

— Cavaliere — domandò l'Emila in atto di rallegrarsi!

— Per carità, contessa, chiamatemi Federigo, come mi avete chiamato finora! o ci guastiamo. Peccato del resto che siate arrivata un po' tardi.

— Tardi?... e perchè? io spero, invece, di essere arrivata in tempo... almeno non voglio perder quest'illusione! — soggiunse l'altra con quel fare sbadato della persona che parla a caso: e nello stesso tempo lanciò alla Clarenza un'occhiata rapidissima, che parve uno di quei baleni di luce, prodotti da un piccolo specchio agitato sotto uno spiraglio di sole.

— Un'ora più presto — continuò Federigo — e avreste trovato Mario in casa. Ormai per questa sera ci vuol pazienza

— E quando ha detto di tornare?...

— Forse, domani, col treno di mezzogiorno.

— È proprio partito?

— L'ho accompagnato io fino alla stazione: o per dir meglio, li ho accompagnati tutti e due, lui e il ministro.

— E avete aspettato che il treno partisse?

— No!

— Allora, ho sempre una speranza!...

— Avrei aspettato volontieri — ma quel benedetto uomo di Mario ha cominciato a dire che l'aria era rinfrescata, e che io avrei fatto bene a venir subito a casa a mutarmi di vestito.

— È così pieno d'attenzioni mio marito — alle volte!

— A proposito di attenzioni, sapete che il vostro Mario mi ha fatto stasera una di quelle biricchinate, che me ne ricorderò per tutta la vita!

— Che cosa vi ha fatto?

— Sentite, e giudicate voi se non passa quasi il limite dello scherzo. Appena uscito di casa, un'ora fa, siamo andati insieme alla Locanda Maggiore, dove era albergato il ministro. Premetto che io gli aveva dichiarato anticipatamente che in nessun modo volevo esser presentato a Sua Eccellenza. Avevo le mie ragioni per serbare questo contegno e basta. È tutta una questione di principii, e coi principii non si scherza! Giunti che siamo alla locanda dico a Mario: « Vai pur tu, e fai tutto il tuo comodo: io ti aspetto qui fuori, passeggiando e pigliando una boccata d'aria. Dopo pochi minuti, che ero lì sulla porta dell'albergo, eccoti che scende le scale un giovine, pulitamente vestito, il quale, presentandosi a me e titubando, mi dice: — « Scusi: è il cavaliere Fabiani? » — « Per ubbidirla » rispondo io. — « Cavaliere! il signor ministro la prega di salire un momento da lui. » — « Grazie... non posso davvero... eppoi in questo abito. » — « Io la prego, cavaliere, da parte di Sua Eccellenza. » — « Un'altra volta... stasera è impossibile. » Insomma, cavaliere di qui, cavaliere di là, cavaliere di sotto, cavaliere di sopra, ho dovuto arrendermi, e ho finito col rassegnarmi a salire le scale della Locanda Maggiore. Quelle scale saranno sempre il più gran rimorso della mia vita! »

— Se indugiamo dell'altro — disse la Norina, alzando la voce — vedo bene che arriveremo a commedia finita.

— Io son pronto — replicò Valerio, infilandosi i guanti,

— E voi, Leonetto, ci accompagnate? — domandò la sorella di Clarenza.

— Sarei venuto volentierissimo anch'io: — ma per l'appunto sono impegnato. Bisogna che fra un quarto d'ora mi trovi al municipio.

— Qualche matrimonio forse? — domandò Federigo

— Precisamente — rispose il giornalista, — sono testimonio alle nozze del marchesino di Santa Teodora con miss Edwige Clarance, la figlia del console americano.

— Stasera?... proprio stasera? — chiese la Norina con una vivacità appassionata, che non seppe dissimulare.

— Fra una mezz'ora — replicò Leonetto

— Sia ringraziato il cielo! — sclamò la furba vedovella, mutando istantaneamente di fisonomia, e diventando tutta tranquilla e sorridente. — Sia ringraziato il cielo! e ora ditemi un poco, signor Valerio, vi pare che le vostre paure fossero ragionate?

— Compatitemi, cara mia, sapete bene che chi ama, teme.

Intanto nelle stanze d'ingresso si udì una voce d'uomo, e un rumore di passi.

— Possibile! — gridò Federigo — ma se non sbaglio, questa è tutta la voce di Mario.

— Finalmente!... — disse il conte precipitandosi in sala, e correndo ad abbracciare sua moglie: — Questa è stata proprio una combinazione fortunata!... Pareva proprio che il cuore me lo dicesse!...

— E io che, a quest'ora, ti credevo già arrivato a San Giusto!...

— Debbo ringraziare il caso. il caso, stasera, è stato il mio angelo tutelare: figurati che mio zio ed io eravamo già entrati in vagone: la macchina soffiava: il treno stava per partire: quand'io mi accorgo, a un tratto, di aver dimenticata la sacca da viaggio nel caffè della stazione. Salto in terra, e corro verso il caffè... la sacca era sparita. — Chi ha preso la mia sacca? — L'ho consegnata ad una guardia — risponde il caffettiere. — E dove me l'avrà portata? — Forse nella stanza del capo-stazione. — E via di corsa nell'ufficio del capo-stazione. L'ufficio era chiuso. Busso, chiamo, bestemmio... finalmente... la porta si apre... prendo la sacca... e torno in cerca del vagone... ma in quel momento la macchina fischia, il treno si muove... e io...

(Continua)

dantè a cotesto mistero conventuale, e m'inabisso nelle meditazioni più profonde e inaccessibili al pubblico dei lettori.

Non mi venite dietro, per carità... C'è clausura!...

***

L'*Eco* in questione sarà la *Guida dei frati*, che lo potranno avere per quattro lire all'anno, chiedendolo al padre Bonaventura da Sorrento in Castellammare di Stabia.

Ah! padre Bonaventura mio dolce! Non è una Guida quel che ci vuole per certi animali imbizzarriti... è il basto, reverendo, e negatemi l'assoluzione se dico le bugie!...

***

Mi resta da escogitare perchè mai l'*Eco* del padre Bonaventura, di natura tanto *francescana*, è destinato a far compagnia ai frati d'Italia e fuori, sia per l'appunto un *Eco mascolino* quando c'era da scegliere anche nell'altro *genere*, per non dire nell'altro *sesso*.

Ahimè! Diogene s'è fatto frate, a quel che pare, e cerca l'uomo dappertutto! Era un cinico .. va lasciato fare!...

***

Leggo una curiosa notizia nei giornali di Napoli Giorni sono si aprirono al pubblico le sale dell'Ospizio dell'Annunziata, e i popolani vi accorsero *per sceglierai una sposa fra le ragazze colà ricoverate*.

Una specie della *Fiera delle serve* al mercato di Richmond (geografia della *Marta*), qualche cosa come una rivista passata nel serraglio del commendatore dei credenti dove ognuno, per eccezione, avesse facoltà di gettare il fazzoletto.

Le fanciulle schierate in una lunga fila aspettavano trepidanti e palpitanti la dichiarazione amorosa del primo venuto, e ascoltavano intanto i lazzi e le interiezioni dei giovanotti affollati ne'corridoi e nelle sale.

Povere ragazze! Il progresso non ha fatto nulla per loro, nemmeno quel poco che basterebbe a tutelare la loro dignità personale!

***

Tanto è vero... — sentite questa — *che la folla* adunata nell'ospizio, *diede luogo a qualche episodio ridicolo e sconcio, cioè che, per il gran pigiarsi, due giovanette ebbero gli abiti fatti a brandelli e rimasero in perfetto costume d'Eva!*

Questo basta a dare un'idea di quel che dovette essere cotesta festa di famiglia! Abiti stracciati e ragazze nudate tra la folla! O che siamo tornati a' tempi pompeiani!...

***

Un'ora dopo mezzodì bisognò chiudere i cancelli perchè già nella calca due o tre donne erano state gettate a terra, e pestate dalla gente che *passò sopra i loro corpi senza curarsi di altro!*

L'*Unità Nazionale* loda però il *Governo del luogo* e la guardia nazionale per lo zelo con cui mantennero l'ordine e la tranquillità nell'ospizio.

Questo mi consola. Se quelle brave persone non erano lì a mantener l'ordine e la tranquillità del locale qualche ragazza sarebbe stata mangiata senza pane.

Son tanto ghiotti que' popolani.

***

La *Voce della Verità*, in un articolo dettato durante un attacco di epilessia, dice che vi sono molti ebrei che si sono fatti cristiani, e perfino dei cristiani che si sono fatti turchi, ma non v'ha un cristiano che siasi fatto ebreo.

Le chieggo perdono, ser abate Nardi, ma tempo fa, a Vercelli, s'è fatto ebreo precisamente un prete cattolico, e s'è fatto ebreo per sposare una grossa dote.

Ella, ser abate, può dunque avere ragione fino a un dato punto; nessun cristiano vorrebbe farsi ebreo... eccettuati i preti quando c'è da guadagnar quattrini.

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE

Seduta del giorno 28 marzo.

Parte prima. — Vedete al solito le *Informazioni* di ieri.

Parte seconda. — Appello nominale per la votazione dei progetti approvati nelle ultime sedute. Le urne, dopo l'appello, rimangono aperte per raccogliere il voto dei ritardatari. Tal quale come il capo posto accoglie il milite, che, invece di essersi trovato all'appello, raggiunge i compagni al corpo di guardia.

★

Inchiesta sul macinato.

Seguita a presiedere l'onorevole Piroli, e dà la parola all'onorevole Cordova per la continuazione del suo discorso d'ieri, che è la continuazione di quello di due anni fa.

Il sistema siciliano, secondo lui, *sta* il più bello. Tant'è vero che ha durato tre secoli.

Zitto là, onorevole Cordova! Se le cose che duran di molto fossero le migliori, lei sarebbe costretto a votare per il Ministero Lanza, che è il più duro a durare di quanti ne abbiamo avuti dal Regno d'Italia in qua!

★

L'onorevole Cordova finisce dicendo che il malcontento non è fomentato nè dai *rossi*, nè dai *neri*, ma dalle leggi opprimenti. (Bene! *a sinistra, approvazioni*).

★

A nome della minoranza della Commissione sorge da uno scanno una testa. Il suo proprietario dev'essere di una statura fenomenalmente piccina, perchè la testa arriva appena al leggio, sul quale sembra posata.

Se non avesse un pizzo militare e un *pince-nez* di tartaruga su un naso alla pompiera, potrebbe parere il regalo fatto a Erodiade da Erode Antipa, a intercessione della bella Salome.

★

È la testa dell'onorevole Marazio, dalla quale esce un discorso lungo venticinque o trentamila volte il suo oratore.

Sta in picciol'anfora chiuso il vin buono. E il vino dell'onorevole Marazio non sarebbe cattivo, se di tanto in tanto non girasse e non pigliasse lo spunto.

Anch'egli critica il sistema del contatore, e appoggia col suo peso il romano.

(*Segni d'approvazione, l'oratore va a stringere la mano a parecchi deputati.*)

★

Eco del Parlamento.

Un ufficiale dello stato maggiore è sul marciapiede di piazza Colonna.

Un individuo che alla medaglia si distingue per deputato gli passa accanto e gli pesta la parte meno agguerrita delle sue fondamenta.

L'ufficiale si volge furioso:

— Che ti venga un a...

— Dica signore?

— Un a...umento di stipendio!

★

Domando la parola.

Nel resoconto d'ieri, volendo lanciare un epigramma che fosse circoscritto ai militari d'*occasione* che si sono fregiati di gradi e di galloni senza sparare una fucilata, ho scritto che era chiusa definitivamente la dispensa dei titoli militari per servigi prestati da *Toledo a Chiaia* e viceversa.

Parlava, come vedete, dei militari da marciapiedi e da caffè Invece mi hanno stampato: *da Toledo a Chioggia, e viceversa.*

Lo sproposito ha due effetti:

1° Ha perso il senso comune, perchè da *Toledo a Chioggia* vorrebbe dire da una strada di Napoli a una città... o anche dalla Spagna all'Adriatico!

2° Ha esteso l'epigramma oltre i confini della mia idea e di quanto mi pare il giusto.

O affaticatevi a trovare degli epigrammi!

E. Caro

CRONACA POLITICA

Interno. — Siamo sempre in farmacia. Al vedere, i senatori dopo averla dichiarata libera, vi si trattengono per godere un po' di quella libertà di cui l'hanno privilegiata.

Ieri si discusse di medicamenti e dei loro manipolatori; si pose un freno all'abuso di certi negozianti che ne spacciano togliendo il pane ai farmacisti: a questi poi si prescrissero pene severe — troppo severe, al dire dell'onorevole Miraglia — nel caso che mettessero in commercio medicinali guasti e nocivi,

E questo mi fa tornare a mente la contro-*quarta pagina* del dottor Mantegazza, e ne approfitto per farvi sapere che gli inventori di specifici miracolosi non l'hanno ancora ammazzato. Ma *quod differtur non aufertur*, dice il latino. Dottore, attento: non s'entra impunemente nel paretaio degli altri.

★★ Insomma la si fa, o non la si fa questa crisi?

Io mi metto ne'panni d'un lettore di giornali in provincia. Da otto giorni, tutte le mattine il suo giornale gli apprende qualmente l'onorevole Sella abbia data la sua dimissione, e qualmente l'onorevole Ricotti, per non essere da meno, l'abbia data anche lui.

E poi leggendo i rendiconti parlamentari gli tocca d'accorgersi che l'uno e l'altro sono sempre al loro banco, ministri o almeno ombre di ministri.

La celia va per le lunghe, e sarebbe ora di smettere: vi paiono essi, gli onorevoli Sella e Ricotti, musi da burlarsi non del pubblico, ma di se stessi, accettando una parte effettiva in questa farsa? Sono sempre al loro banco, ripeto, e se sono ombre, vuol dire che per qualcheduno sono due ombre di Banco. Indovinatelo voi chi possa essere quel qualcheduno.

E l'onorevole Rattazzi? e il dispaccio che lo chiamava a Roma?

Dispaccio di Bardonecchia!

★★ Novità vecchia: il *Corriere Mercantile* n'ha parlato che sono otto giorni ed io ne tenni già nota.

Ma, come certe regine della moda che trovano virtù di ringiovanire i vecchiumi, l'*Opinione* le ridà quest'oggi la freschezza della voga e dell'officiosità, e io mi trovo costretto a riparlarne.

Dunque sappiate che in massima il nostro Governo accetta la revisione del trattato franco-italiano. Solo dopo aver prese in esame le proposte francesi messegli innanzi dal signor d'Ozenne, è venuto nel divisamento di fare a sua volta al Governo francese delle proposte anche lui. Queste accettate, le pratiche definitive comincieranno.

A proposito: mi dicono che fra le proposte italiane ci sia il diritto di pesca del corallo negli scogli dell'Algeria.

Duri su questo punto, signori ministri; i pescatori di Torre del Greco mi pregano di raccomandarvelo.

★★ Udine, capoluogo del Friuli e residenza dell'illustre Bonini, avrà l'onore di possedere la stazione internazionale delle ferrovie italo-austriache.

Me ne congratulo colla gentile città guardiana della nostra frontiera: essa guadagna questo vantaggio su Cormons, cioè sull'Austria. — Cormons è Austria, quantunque vi si parli il friulano più friulano del Friuli — che l'ha goduto sinora.

Il Governo di Vienna, veduto che la ferrovia pontebbana dee muovere da Udine sboccando sul suo territorio più in su attraverso i monti e che la Società costruttrice s'è assunta l'obbligo di contribuire alla spesa della stazione, prese due piccioni ad una fava e regolò i servizi di due linee ad una sola stazione.

★★ Sventato alla Mirandola, grazie alla prefettura di Modena, il Congresso degli internazionalisti d'Italia, ha avuto luogo placidamente a Bologna.

Povero conte Bardesono! Gliel'hanno fatta sotto il naso.

Non intendo con ciò di fargli un biasimo: tutt'altro. Il Congresso ha avuto luogo, e la Garisenda è ancora in piedi Segno che il prefetto vegliava dormendo, o che gli internazionalisti, nel sonno di lui, hanno veduto una veglia... ciò che all'ultimo riesce agli stessi risultati.

I vecchi romani, che la sapevano lunga, in luogo d'un cane vivo, ne mettevano sull'uscio uno di marmo, o di semplice pittura, colla scritta: *cave canem*... e l'illusione della guardia bastava.

Non vi dirò cos'abbiano fatto, o deciso da fare gli internazionalisti del Congresso felsineo. Non più Chiesa, non più Stato, liquidazione sociale, poco lavoro, salario grasso, l'uguaglianza dei sessi, e, in luogo della famiglia legale, quella dell'amore. Precisamente come il mio cane, massime sotto l'aspetto della famiglia.

Dico il vero, se non sanno trovar di meglio, tant'è lasciare che predichino in piazza.

Impegno alle trecche e alle erbivendole di sostenere le ragioni dei loro legumi dalla minacciata liquidazione.

Estero. — Guerra all'Assemblea di Versailles pel famoso reclamo del principe Napoleone. L'altro giorno la Giunta presentò il suo rapporto: la Destra sorse a chiedere che ne fosse data lettura immediatamente; forse contava di trovarvi dentro un appiglio a qualche dimostrazione monarchica Messa a partito questa pretesa, fu respinta; ma più tardi, con un altro voto, si decise che il rapporto fosse dato alle stampe, e distribuito immediatamente.

Credevo che soltanto a Monte Citorio spettasse il privilegio di votare e disvotare nell'istessa tornata: chiedetene ai capitani d'artiglieria. Meno male: abbiamo trovati i compari: fatto in due, uno sproposito è assai meno sproposito.

Intanto i deputati francesi fanno le valigie per le vacanze pasquali, che dureranno sino al 12 maggio. Dicono che il signor Thiers ne profitterà per andare a Lilla. Per carità, non ci vada. O gli è dunque uscito di memoria che il cielo di Lilla dà la visione dei punti neri? È proprio là che Napoleone scoperse per la prima volta i suoi. E a qual segno siansi più tardi ingrossati, e quali tempeste se ne siano sprigionate, lo dice la storia, e lo proclama una tomba a Chislehurst. La tomba d'un esule.

★★ Dal suo viaggio a Barcellona Figueras non ha riportato a Madrid che un profondo scoraggiamento. C'è speranza di potervi ristabilire l'autorità del Governo? Poca o punta: l'esercito è diventato l'elemento più attivo della rivolta: non obbedisce, ma s'impone, e d'un esercito vero non serba che il nome ed il prestigio per servirsene a fini di tumulto e di anarchia.

Intanto gli internazionalisti sollevano la testa. Hanno tenuto un Comizio per intendersi circa ai mezzi di recare ad effetto i loro piani. Padroni, o quasi della situazione, che fortuna per la Spagna che non abbiano potuto mettersi d'accordo!

Nel porto di Barcellona le flotte inglese, americana e francese fanno la guardia a tutela dei loro connazionali.

Segnalo un nuovo passo d'anarchia nell'esercito. Erano sinora i soldati che lasciavano in asso gli ufficiali, per andarsene ai fatti loro. Oggimai sono gli ufficiali che lasciano in asso quei pochi soldati che non sono ancora venuti meno al proprio dovere.

Intanto i carlisti.... a proposito: la *Prensa* vien predicando che il *porro unum necessarium* della Spagna è rompere le corna ai carlisti, e a quest'uopo domanda che si faccia una levata di soldati. Che diamine! sta o non sta in fatto che l'esercito nella Spagna, dal febbraio in poi fu il più efficace fattore del disordine? Allora tanto farebbe domandare la mobilizzazione degli ultimi contingenti della sommossa Nei panni del signor Figueras io piuttosto manderei a casa quelli che ci sono, rimettendosene in tutto e per tutto alla Provvidenza divina e all'improvvidenza del buon popolo spagnuolo. Sarebbe un tanto di guadagnato.

★★ La crisi che minacciava il Ministero ungherese è cessata: o almeno è cessata una delle cagioni che parevano doverla determinare.

Gli ungheresi s'erano fitti in capo d'avere una Banca in proprio. Toh! se l'avessero detto a me ce ne avrei mandate una mezza dozzina delle nostre, e ce ne saremmo trovati bene tutti quanti. Ma forse non erano queste le Banche dei loro pensieri e si rivolsero a Vienna.

Ma anche a Vienna c'è una Banca massima — quella delle *Banknoten* — e bisognava far il conto con essa.

I Bombrini viennesi non sono della pasta dolce del nostro, e tiravano tiravano al segno, che un bel giorno Coloman Tisza, capo dell'Opposizione, sorse a tuonare alla Dieta contro la Cisleitania, e il Ministero fu ad un pelo d'andarne a gambe all'aria.

Adesso rilevo dai giornali che l'affare fu accomodato. Anche gli ungheresi avranno una Banca ed un Bombrini, e se ne vantano.

Curioso davvero quel popolo. In Italia noi saremmo capaci di fare dieci crisi non per ottenerne uno, ma per mandare a spasso quell'unico che possediamo...

Chi ha torto? Chi ha ragione?

Veramente le Borse nello scorso dicembre, durante quell'anno di crisi finanziaria avrebbero dato torto a noi. Pareva allora che una sola Banca ed un solo Bombrini fossero poco! Sarebbe strano davvero che avessero ragione, gli ungheresi! ...

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 27. — Figueras è indisposto, in seguito ad un forte reuma.

Bukarest, 28. — La Camera approvò con 59 voti contro 14 il progetto di legge relativo alla congiunzione delle strade ferrate Rumene colle strade ferrate Turche a Rustschouk, autorizzando simultaneamente il Governo a negoziare colla Turchia per la costruzione di un ponte sul Danubio e per la linea Bukarest-Giurgewo.

New-York. 27. — Oro 116 3/8.

Il raccolto del cotone nell'anno 1872-73 calcolasi a 3,764,880 balle.

MOMATE

Un francese, leggiadro e balzano cervello, sosteneva alla presenza della duchessa di Albany occorrere molto più a divenire sufficiente oratore che non capitano, fosse anche della tempra di Alessandro, di Cesare e di Napoleone allora glorioso e vivente.

Eppure quel francese era maggiore di artiglieria; era dottissimo del greco e del latino; era francese fino alla midolla delle ossa.

In quanto a poi italiani, gli siamo debitori della scoperta di un frammento ignorato di Dafni e Cloe e del cataplasma d'inchiostro versato sul codice della Palatina che lo conteneva.

Ad ogni modo noi non l'avremmo saputo leggere!

Se avessi avuto la ventura di entrare terzo nel colloquio mi sarei messo col francese anche a rischio di spiacere alla *Diva* di Vittorio Alfieri.

Un oratore? Avete mai riflettuto ai sudori ed alle vigilie che deve costare ai suoi cultori l'eloquenza in generale ed in particolare la sacra?

Maiorana, Mancini, Favale sempre Malvano e starei per dire Lazzaro e Lanza saranno eloquenti. Ma o sono avvocati, o esercitano l'avvocatura a titolo di dilettanti nell'aula di Monte Citorio. Lo stesso deve ritenersi sul conto dei Macchi-Mauri, membri perpetui ai congressi operai ed ai comizi democratici. Degli uni e degli altri l'eloquenza è di bassa lega come le lire pontificie fuori di corso. Farla di ventiquattro carati come quella del pulpito, qui ti aspetto!

Il sacro oratore deve aver toccato fondo a tutto lo scibile umano. Meno l'evangelo, perchè l'ha a tocchetti nel messale e nel breviario, conviene abbia studiato teologia, filosofia, matematica, medicina, legge umana e divina, politica, astronomia. Tutto insomma; e quando si dice tutto non si può andare più in là.

Ne ebbi una riprova ier l'altro nella chiesa della Pace.

Montava su in pulpito un vecchio mio amico, il cui cognome ogni qualvolta lo incontro, mi riconduce a memoria certa novella del Decamerone.

Devo aggiungere, a rispetto della verità, che nessun'altra analogia corre tra quel mio amico ed il personaggio della novella citata.

Conosceva che il mio amico di politica non s'impaccia fuorchè di rado e così alla carlona; di morale, anche meno, dovendo otto mesi dell'anno esporla in cattedra. Si vede che n'è proprio seccato!

Parlerà di teologia; dissi tra me e me, poi stetti ad un pelo di andarmene.

Quando l'udii annunziare l'argomento della predica: un argomento appetitoso sotto tutti i riguardi.

Esporrò, esso diceva, alla vostra considerazione la differenza che passa tra i divertimenti permessi dalla Santa Chiesa e quelli inventati dal secolo, ossia dai rivoluzionari.

Sta a vedere che questo capo ameno mi va a descrivere la festa dei pazzi o l'ingresso trionfale dell'asino in chiesa!

Il mio amico invece fu più modesto ed anche più *locale*. Non escì d'Italia e forse nemmeno da Roma.

La provvida madre — continua il mio amico — sollecita sempre della salute spirituale e corporale dei suoi figli attende altresì ai loro sollievi leciti ed onesti. Permette, a cagione d'esempio, le fave dolci nella commemorazione dei fedeli defunti; le uova, i salami, il brodetto e le bocche di dama nella Santa Pasqua, pel Natale il pan giallo ed il torone, le pagnotelle con indulgenza plenaria a San Niccola e a San Biagio; le campagnate nell'ottobre; i pasticci nel carnevale.

Ed i rivoluzionari?

I veglioni di quaresima, e certe case...

Mi vergogno terminare il periodo che pur disse tutto intero e scusso scusso quel mio amico dal pulpito.

Cosa singolare! Di tanta brava gente che lo stava ad ascoltare nessun mostrò disgusto che si nominassero simili luoghi.

Forse non li capivano.

Non potei a meno di riflettere che se i sacri oratori sono arca di scienza, mancano molto in fatto di buona creanza.

Continuando a pensare, aggiunsi: ed anche di criterio.

Difatti vi sembrano possibili simili bisragazzate ovvero sciocchezze sulla bocca di un uomo che ha i cappelli bianchi?

Magari fosse solo lui, e dal solo pulpito della Pace che ha le tradizioni dell'abbate Giannini.

I romani ricordano con risa le buaggini di questo semplicione. Almeno aveva il merito di essere originale.

Ma temo sia ritornato l'andazzo dei tempi di Dante e di Franco Sacchetti e di frate Rinaldo Panciatici, che predicando sul digiuno, mostrò il braccio nudo,

E proruppe:

> .. .. .questa è una bagatella
> Rispetto agli altri membri che mi trovo:
> Eppur digiuno, e assaggio a Pasqua l'uovo.

ROMA

29 marzo.

Stamani il Principe Umberto con la Principessa Margherita hanno fatta una gita a Castel Porziano.

I Principi sono andati sullo *stage coach* del marchese Calabrini che guidava da sè il tiro a quattro. V'erano altri signori: la marchesa di Montereno, la marchesa Calabrini, il general De Sonnaz, il marchese di Montereno ed il colonnello Morra.

***

Ieri la Principessa Margherita, accompagnata dalla contessa Lovatelli e dal marchese del Grillo, fu a visitare lo studio del pittore Agneni, e vedere i quadri che egli manderà all'Esposizione di Vienna.

La Principessa fu contenta di questa visita, e l'artista contentissimo d'averla ricevuta.

***

Di questi giorni che precedono la Pasqua, la Chiesa Romana, ne ha alcuni destinati a conferire gli ordini sacri ai novelli sacerdoti.

Oggi è uno di quegiorni che la Chiesa chiama, se non mi sbaglio, *Sitientes*: (se mi sbaglio, monsignor della *Voce* non mi sgridi, giacchè io non mi picco di liturgia).

La cerimonia ha avuto luogo nelle ore mattutine a S. Giovanni in Laterano. Funzionava monsignor Castellani, qual rappresentante del cardinale vicario arciprete di quella Basilica. Assisteva tutto il clero Lateranense.

Quindici abati hanno preso gli ordini minori, undici furono ammessi al suddiaconato, dieci al diaconato, quattro al presbiterato.

Si trovavano nella chiesa parecchi forestieri che seguivano con curiosità tutti i particolari della cerimonia. Il principale di essi è l'unzione del palmo della mano cogli olii santi.

Alcune donnicciuole si sono affrettate ad approfittare degli anni di indulgenza che si guadagnano baciando il palmo della mano ai nuovi unti del Signore.

La settimana prossima avranno luogo altre consacrazioni.

***

I tre arrestati per l'affare della bomba in via del Corallo, sono comparsi ieri mattina alle 11 davanti alla 4ª sezione del tribunale correzionale di Roma.

Lo Stefanucci Raffaele d'anni 19, studente di legge, ha una vera sagoma di chierico vestito da uomo. Il Desme Oreste, fruttivendolo di anni 18, ed il Silvestrini di anni 30, sarto, ed ex-gendarme pontificio, seggono con esso al banco degli accusati.

Il Desme e il Silvestrini si conoscono, lo Stefanucci non sa nemmeno chi siano gli altri due.

I tre imputati si difendono dicendo che erano là per semplice caso e per sentire la discussione.

Un pirotecnico chiamato come perito dichiara come la bomba, o pignatta ridotta ad uso di bomba, era così mal combinata che avrebbe potuto produrre non molto danno.

Allo Stefanucci era stato sequestrato indosso una lima e del piombo. La lima aveva servito evidentemente alla fabbricazione della bomba ed il piombo rassomigliava molto a quello che si trovò nella bomba o pignatta.

Ma lo Stefanucci si scusa dicendo che si serve della lima per la sua pipa, e che tutto il piombo si rassomiglia.

Ma i testimoni riconoscono tutti nei tre imputati quelli che furono sorpresi fuggendo giù per le scale.

Il tribunale, dopo aver ascoltato il difensore che conclude dicendo che i suoi clienti espiano un fallo inspirato dall'alto (!?) condanna lo Stefanucci a 3 mesi di carcere e 100 lire di multa, ed il Silvestrini ed il Desme ad un mese e 51 lira di multa.

***

Stasera serata musicale al Circolo nazionale. Vi concorrono gentilmente la signora Brunetti, la signorina Cesana, i signori Gayarre, Desideri, ed Antonini. Dirige il prof. Giuseppe Milotti.

***

Lunedì, alle 3 pomeridiane, alla sala Dante mattinata di musica classica al pianoforte, data dal professore Sgambati.

Suonerà una *Sonata* di Beethoven, una *Fantaisie* di Bach, un *Concerto in mi b* di Beethoven, *Venezia e Napoli* di Liszt.

***

Ieri sera al Valle la serata a benefizio, data dal Circolo filodrammatico, riuscì bellissima. Teatro affollato, palchi pieni di belle signore, fra le quali tutte le patronesse.

Stasera allo stesso teatro serata della attrice giovane Matilde Tassinari con le *Donne morbinose* di Goldoni, e quanto prima serata del Moro-Lin col *Vecchio bizzarro* dello stesso autore, che non è mai stato rappresentato in nessun teatro di Roma.

PICCOLE NOTIZIE

Verso le dieci e mezzo pomeridiane di ieri, nella bottega di pastaio in via Chavari sviluppavasi un incendio che venne prontamente spento dai vigili, guardie di pubblica sicurezza e Reali carabinieri accorsi sul luogo. La causa dell'incendio fu meramente accidentale.

— Ieri in prossimità di porta Furba (fuori porta S. Giovanni) un vignarolo, essendoglisi adombrato il cavallo attaccato al carretto che conduceva, veniva sgraziatamente investito, riportando la frattura delle gambe.

— I soliti arresti di oziosi e vagabondi, uno per mandato di cattura, uno per porto d'arma insidiosa.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Riposo.

Valle. — Alle ore 8. — A beneficio della prima attrice Matilde Tassinari: *Le donne morbinose*, in 5 atti, del Goldoni. Indi la farsa: *Una improvvisada fra mario e moger.*

Capranica. — Alle ore 8. — *La perla dei mariti*. Indi il ballo: *Il Menestrello.*

Metastasio. — Alle ore 6 1/2 ed alle 9. — *Le Magie di Pulcinella*, vaudeville.

Quirino. — Alle ore 5 1/2 ed alle 8 1/2. — *Il sistema di Giorgio.* Indi il ballo: *Il sogno d'oro.*

Valletto. — *La fata dei boschi*, con Pulcinella, vaudeville. Lo precederà la commedia: *L'eredità di due milioni.*

NOSTRE INFORMAZIONI

Nel Comitato privato della Camera dei deputati di questa mattina è stata continuata la discussione degli articoli della proposta di legge presentata dal ministro Sella per arrecare alcune modificazioni alle disposizioni vigenti sulla riscossione della tassa di ricchezza mobile. La discussione si è fermata all'articolo terzo, e verrà proseguita nell'adunanza di martedì prossimo.

Si ritiene per probabile, che il Governo imperiale di Germania provvederà fra breve contemporaneamente ai due posti diplomatici in Italia ed in Inghilterra, vacanti, il primo per la morte del conte Brassier di St-Simon, ed il secondo per la morte recentemente avvenuta a Londra del conte Di Bernstorff.

Il miglioramento nella salute dell'onorevole Biancheri si mantiene e progredisce.

Ci viene annunziato che nella settimana ventura il conte Tauffkirchen ministro di Baviera presso la Santa Sede partirà da Roma.

La Casa militare di S. A. R. il Duca d'Aosta venne definitivamente formata coi seguenti ufficiali:

Marchese Dragonetti, primo aiutante di campo onorario;

Maggiore Bestagno, aiutante di campo.

Capitano Cavalchini Garofoli, e luogotenente Di Carpeneto, ufficiali d'ordinanza.

La nomina del colonnello di Colobiano che, secondo le nostre informazioni era decisa in principio, non potè aver luogo perchè non sono trascorsi ancora due anni dacchè egli cessò di appartenere alla Casa di S. M.

A completare il numero degli uffiziali stabiliti per la Casa del Duca d'Aosta mancano ancora un aiutante di campo e due ufficiali di ordinanza.

Furono aggiudicati i lavori della difesa della Spezia alla Banca di costruzioni di Genova, con un ribasso tale che produrrà allo Stato un risparmio di oltre un milione — su cinque previsti.

Il privilegio di conferire le decorazioni dell'Ordine militare detto del Santo Sepolcro appartenne per lungo tempo al guardiano dei Francescani di Gerusalemme.

Monsignor Patriarca Valerga lo rivendicò a sè applicandone i proventi di cancelleria alla sostentazione del Seminario Vescovile.

Al fine di rimovere i dissensi che per questa cagione erano nati tra i Francescani, potentissimi a Gerusalemme, ed il Patriarca, la Santa Sede, dopo la morte del Valerga ha dichiarato l'Ordine del Santo Sepolcro Ordine Pontificio da conferirsi mediante breve.

Il Patriarca ne fa la domanda e ne eseguisce la spedizione.

L'Ordine è adesso diviso in tre gradi, le cui patenti vengono a costare dai mille ai quattro mila scudi l'una, secondo il grado.

Si dice che l'abbiano riconosciuto l'Austria e la Prussia.

Esiste in fatto che quei Governi hanno permesso ad alcuni loro sudditi di vestirne pubblicamente le insegne.

Ora tentasi d'indurre a simile riconoscimento anche la Russia, essendo stato conferito il grado di Grancroce ad un nobile polacco.

Da una lettera di Viterbo, gentilmente comunicataci, togliamo i seguenti particolari di cui possiamo farci pienamente garanti e che in parte contraddicono le versioni corse sul movente del delitto, in parte le confermano.

« Pur troppo il povero Rugiu è morto barbaramente assassinato! Nella sera del 24 egli si intrattenne al caffè fino alle 9 1/2 circa, quindi se ne andò a casa dove l'aspettava una morte atroce.

« Il Rugiu fu assassinato mentre già in camicia saliva sul letto. Otto ferite d'arma da taglio e pressochè tutte mortali lo resero tosto cadavere. E pensare che nella vicina stanza dormivano i piccoli tre figli, uno de' quali svegliandosi intese il grido e sospettando vi fossero ladri in casa, si nascose sotto le lenzuola.

« Gli assassini erano nascosti in casa, d'accordo colla fantesca — la quale pare volesse vendicarsi perchè l'aveva licenziata, dopo (a quanto si dice) legami molto intimi.

« La donna aveva un' amante e con questi e con il cognato di lui concertarono il barbaro assassinio nel doppio scopo di vendicarsi e di derubare.

« Tanto la donna che i due assassini sono in carcere — questi ultimi furono arrestati nella notte dal 26 al 27, dopo le dichiarazioni della domestica.

« I figli del signor Rugiu sono presso il padrone di casa, che non ha voluto lasciarli alla autorità, e li terrà fino a che i parenti non li vadano a prendere.

« Sento dire che la Banca del Popolo voglia fare qualche cosa a favore degli orfani del suo impiegato: sarebbe un bel tratto.

« Nulla s'è trovato delle carte e dei denari particolari del Rugiu che furono derubati. »

Fin qui la lettera. Altri ragguagli aggiungono: — Nella perquisizione in casa furono trovati unti di fresco gli arpioni della porta. Un cassetto sottostante alla cassa fu trovato aperto: in esso erano probabilmente il portafogli e le carte di famiglia del Rugiu, trafugati. Le chiavi della cassa furono irreperibili. Nelle commessure della cassa si sono trovate le traccie d'uno strumento introdottosi per fare leva e rompere la serratura. Uno degli arrestati aveva ancora qualche traccia di sangue nelle calze.

ULTIMI TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 28. — La voce che il maresciallo Serrano prenderebbe il comando dell'esercito del Nord non è confermata.

La questione degli artiglieri è in via di accomodamento.

Perpignano, 28. — I carlisti, che sotto il comando di Saballs s'impadronirono di Ripoll, adoperarono il petrolio contro le porte e le finestre della chiesa di San Eudaldo. Secondo il *Diario* questa chiesa rimase interamente distrutta dalle fiamme. Nove carabinieri che vi si erano trincerati, furono fucilati, benchè si fossero resi.

Don Alfonso fece il suo ingresso a Ripoll.

Montevideo, 1. — José Elauze fu eletto presidente della repubblica.

Copenaghen, 28. — Fu presentata al Folkething la proposta di dare un voto di sfiducia al Ministero per la sua condotta politica.

Versailles, 28. — L'Assemblea approvò la proposta di fissare le sue vacanze dal 6 aprile al 19 maggio.

Gavini domandò di interrogare il ministro circa l'interdizione della vendita di un giornale bonapartista.

Londra, 27. — *Camera dei Comuni.* — Lord Enfield, rispondendo a Muntz, dice che le istruzioni date al ministro inglese a Roma, e i principii che guidano il Governo inglese riguardo le Corporazioni religiose sono identici alle istruzioni fatte conoscere al Parlamento nel febbraio 1871.

Parigi, 28. — Il Consiglio di Stato decise che le due petizioni della città di Lione contro i decreti del prefetto relativi alle scuole comunali laiche e congregazioniste non hanno un valido fondamento e quindi le respinse.

Parigi, 28. — Il *Moniteur* conferma la dimissione di Olozaga, il quale non avea acconsentito di continuare nelle sue funzioni che sotto la condizione che la repubblica spagnuola resterebbe unitaria e conservatrice.

Il Governo spagnuolo insiste invano per ottenere che Olozaga ritiri la dimissione ed è assai imbarazzato per trovargli un successore. Esso avrebbe fatto parlare a Thiers per sapere se accetterebbe la nomina di Orense ad ambasciatore a Parigi, ma Thiers avrebbe evitato di pronunziarsi. Il *Moniteur* crede che la dimissione di Olozaga avrà per conseguenza il richiamo del nostro ministro a Madrid.

Madrid, 28. — Il *Diario* di Barcellona, parlando di alcuni prigionieri massacrati martedì, domanda se una nazione europea può continuare così senza rompere prontamente i legami sociali e rendere necessario ed inevitabile un intervento straniero.

Bollettino Sanitario della Borsa

28 marzo.

Notte tranquilla — mattinata calma — la febbre continua — polsi rilassati — aumenta la debolezza — condizioni generali come quelle di ieri — mancanza d'appetito — la illustre ammalata dà poca speranza di presta guarigione.

Dietro a notizie tanto sconfortanti, titoli e titolari rimasero — quali erano — incerti, stracchi.

La rendita a stento si sostenne a 74.

Le azioni della Banca romana 2300, rimanendo a quel che erano lunedì.

Le Italo-Germaniche 553, guadagnando una lira sul lunedì; 556 a fine aprile.

Le Generali 192, perdendo 1 50 sul lunedì.

Le Austro-Italiane 445, perdendo 5 lire sul lunedì.

Le Ferrovie romane 130, come lunedì.

Gas 665, lunedì era a 668 50.

Le Immobiliari 500, perdendo 5 lire sul lunedì.

I cambi pressochè agli stessi prezzi.

Francia 112 45.

Londra 28 56.

Oro 22 70.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile.*

BANCA GENERALE

DI CREDITO INDUSTRIALE

AVVISO.

In conformità di altro Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delli 13 corrente n. 72, i portatori di Azioni della Banca Generale di Credito Industriale sono prevenuti che il Consiglio di Amministrazione nelle sedute degli 8 e 11 corrente, ha deliberato di chiamare i restanti versamenti sulle Azioni medesime per le epoche seguenti:

Il 4° versamento, composto di due decimi, entro il 15 aprile prossimo;

Il 5° versamento, composto di tre decimi, entro il 15 maggio prossimo.

Sull'ammontare degli ultimi tre decimi verrà abbonato il cupone n. 2 in L. 3 25 per azione.

Detti versamenti dovranno essere effettuati presso la Direzione generale in Roma, via Santa Caterina de' Funari, n. 12.

Potranno pure effettuarsi presso

La Succursale della Banca, in Firenze;

La Succursale della Banca, in Savona;

I signori Molteni e Namias, in Milano;

Il Sig. C. De-Fernex, in Torino;

Il Sig. L. Bernardi, in Torino.

Al quarto versamento dovranno indicarsi i numeri dei Titoli, e saranno rilasciate delle ricevute provvisorie. All'atto poi del 5° versamento, dovranno rimettersi i Titoli alla Direzione generale, onde ci venga apposto il pagato e la firma del Cassiere della Banca.

Si rammenta che a termini dell'art. 10 degli Statuti, i ritardatari ad effettuare i versamenti sono passivi degli interessi del 6 0/0.

Roma, 20 marzo 1873.

LA DIREZIONE GENERALE.

PRESTITO

CITTA' DI AQUILA (Abruzzi)

In forza di deliberazione del Municipio di Aquila del 10 corrente marzo, l'assuntore del Prestito rende noto che viene anticipato di un mese il pagamento del prossimo scadente cupone. Così, per maggior facilitazione, i sottoscrittori possono ritenere l'ammontare del cupone 30 aprile 1873 (L. 7 50 per obbligazione) all'atto del terzo ed ultimo versamento.

Colla stessa deliberazione il Consiglio del Municipio di Aquila ha autorizzato ad unanimità la Cassa comunale a ricevere in pagamento di tasse comunali non solo i cuponi maturati, ma anche quelli il di cui semestre fosse solamente incominciato e non ancora scaduto.

Roma, 25 marzo 1873.

L'ASSUNTORE

MACCHINE DA CUCIRE DI LOEWE

LA MIGLIORE E NUOVISSIMA

MACCHINA DA CUCIRE A NAVETTA A DOPPIO PUNTO

PER FAMIGLIE E LABORATORJ.

Questa nuova **Macchina da cucire universale** (sistema Howe perfezionato) lavora egualmente bene con facilità e senza rumore tanto nelle stoffe leggiere come nelle gravi, ed è fabbricata coi nuovissimi e migliori accessori americani, cosicchè essa sorpassa in durata e capacità qualsiasi altra macchina.
Noi abbiamo dato la nostra rappresentanza generale per l'Italia e l'Oriente ai Signori

C. HOENIG e C., in Firenze, via de' Banchi, 2, e via de' Panzani, 1.

I medesimi sono in grado di dare i nostri fabbricati alle condizioni più vantaggiose.

LUDW. LOEWE e C.

Società in accomandita per Azioni per la fabbricazione di macchine da cucire
Berlino, 32, Hollmann Strasse, 32. Berlino.

COMPAGNIA DELLE

MESSAGGERIE MARITTIME

DI FRANCIA

anticamente Messaggerie Imperiali

AGENZIA DI NAPOLI

LINEA DELL'INDO-CHINA

Partenze regolari da Napoli ogni 14 giorni a partire del **31 marzo.** — Il magnifico vapore

IRAOUADDY

della forza di 600 cavalli e portata di 4000 tonnellate
Capitano BOURDOIS

partirà il 31 Marzo 1873

PER

Porto Saïd, Suez, Point de Galles, Pondichery, Madras, Calcutta, Singapore, Batavia, Saïgon, Hong-Kon, e Yoko-hama.

Per passaggio e carico, indirizzarzi all'Agenzia della Compagnia a Napoli, strada Molo, n. 11, 12, 13

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale italiana — Firenze, via de' Buoni, n. 2

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1872

Fondi realizzati	L. 42,876,235
Fondo di riserva.	» 41,339,686
Rendita annua.	» 10,955,475
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 39,667,672
Benefizi ripartiti, di cui 80 0[0 agli assicurati.	» 6,250,000

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

TARIFFA B. (con participazione all'80 0[0 degli utili.)

A 25 anni, premio annuo	L. 2 20	Per ogni L. 100 di capitale assicurato
A 30 » » »	» 2 47	
A 35 » » »	» 2 82	
A 40 » » »	» 3 29	
A 45 » » »	» 3 91	

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000, pagabile ai suoi eredi od aventi diritto subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga.

ASSICURAZIONE MISTA

TARIFFA D. (con partecipazione all'80 0[0 degli utili), ossia assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Dai 25 ai 30 anni, premio annuo	L. 3 98	Per ogni L. 100 di capitale assicurato
Dai 30 ai 60 » » »	» 3 48	
Dai 35 ai 65 » » »	» 3 63	
Dai 40 ai 65 » » »	» 4 35	

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348, assicura un capitale di L. 10,000, pagabili a lui medesimo se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto quando egli muoia prima

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di sei milioni e 250 mila lire.

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale, in Firenze via dei Buoni, n° 2 (Palazzo Orlandini), od alle rappresentanze locali di tutte le altre provincie. 3

Accademia del R. Teatro di Grosseto

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che il termine utile per la presentazione delle domande da avanzarsi alla Presidenza dell'Accademia medesima per il conferimento del Teatro nella Stagione di Primavera va a scadere il 6 aprile prossimo.

Oltre i soliti proventi, l'Accademia nella sua adunanza del 23 marzo mese corrente, stabilì che la dote o regalo da darsi alla Compagnia Drammatica prescelta per questa stagione fosse portata a lire seicento (L. 600).

Grosseto, 24 marzo 1873.

Il Segretario
F. Fanni.

LE MALATTIE DI PETTO

sono sì numerose ai nostri giorni, che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarire sì terribili affezioni.

L'efficacia dello *Sciroppo d'ipofosfito di calce* dei signori Grimault e C. è al giorno d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857, questa casa per la prima ha presentato questo prodotto in tutta la sua purezza. — Per distinguerlo da tutte le imitazioni, essa lo vende in *flacon* portante la sua firma intorno al collo d'ogni *flacon*, il suo nome inciso nel vetro, e lo Sciroppo stesso è di un bel color di rosa.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano.

Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10.

ALMANACCO PERPETUO

IN METALLO DORATO, ARGENTATO O SMALTATO.

Segna tutti i giorni e mesi dell'anno, l'ora del levare e tramontar del sole, la durata dei giorni e delle notti ecc. ecc.

La sua utilità indubitata è accompagnata dalla sua forma comoda, la quale lo fa figurare un bellissimo ciondolo alla catena dell'orologio.

Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per posta mediante vaglia postale a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — A Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28

TREBBIATOI A MANO

Pressioni di alt ma costruzione.

Trebbiatoi e Locomobili a vapore, Pompe centrifughe, Sgranatoi di granone, Trinciapaglia ed altre Macchine per l'agricoltura.

DEPOSITO DI MACCHINE DI

FERDINANDO PISTORIUS

nell'ex Chiesa di S. Giovanni in Conca, *via dell'Unione, Milano.*

Farmacia DELLA **Legazione Britannica** — **Firenze** Via Tornabuoni, N. 17.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

DI COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio, o alcun altro minerale, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si vendono all'ingrosso ai signori Farmacisti.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni, 98, via del Corso, vicino piazza San Carlo: presso la farmacia Marignani, piazza San Carlo; presso la farmacia Cirilli, 246, lungo il Corso: presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46-47.

RICERCA DI MUSICANTI

Occorre alla Musica del 6° Reggimento fanteria:

Un clarino, in *si b*, concertista;
Id. di spalla;
Un bombardone, in *fa*, professore;
Un tromba, in *mi b*, di canto;
Un cornetta, in *si b*, concertista.

Dirigere domande al Comandante il 6° Reggimento fanteria in LECCE.

REGIO STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

E CASA DI SALUTE

del Dottor Cav. PAOLO CRESCI-CARBONAI.

FIRENZE (Barriera della Croce), *Via Aretina, num. 19.*

TERME DI MONT'ORTONE

nel Comune d'Abano (Padova).

Col 1° Giugno anno corrente si aprirà la stagione dei Bagni Solforosi-Minerali e dei Fanghi nelle Terme di Mont'Ortone.

Questa località rinomatissima sin dai tempi Romani, tenuta in gran conto di poi, e destinata anzi dai cessati Governi Italico ed Austriaco, ed anche dal nostro, alle cure militari, fu acquistata da una Società che con ingenti spese vi costruì uno Stabilimento di primo ordine da rivaleggiare coi più noti della Svizzera e della Germania. Sull'efficacità delle Acque Termali e dei Fanghi, scrissero diffusamente nelle loro opere gli illustri scienziati Morgagni, Zecchinelli, Mandruzzato e Ragazzini.

Clima dolcissimo, aria saluberrima, panorama stupendo.

Lo Stabilimento di Mont'Ortone si trova nelle migliori condizioni igieniche, ed offre i vantaggi e le attrattive che non si troverebbero in nessun altro luogo di bagni nella Penisola. Oltre mezzo chilometro di passeggiate interne chiuse, caffè, sala di lettura, ecc.

Aggiungasi la fonte minerale detta della *Vergine*, conosciuta nei trattati farmaceutici balneari, per la sua efficacia incontestata nelle malattie degli ipocondriaci, delle isteriche, pelle erpeti e nelle malattie cutanee in generale.

Malattie secrete

GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI

mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive puro

del dottor **Lebel** (Andrea)

farmacista della facoltà di Parigi, 115, rue Lafayette.

La **Saponetta Lebel,** approvata dalle facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Capsule ed Injezioni sempre inattive o pericolose (queste ultime sopratutto, in forza dei ristringimenti che occasionano)

I **Confetti di Saponette Lebel,** di differenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona, ed alla gravità della malattia per quanto sia inveterata.

La **Saponetta Lebel,** piacevole da prendersi, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri **fr. 3 e 4.** — Deposito generale ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47. — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — Farmacia Sinimberghi, 64 e 66, via Condotti. — Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Non più sapone!!

ACQUA IGIENICA MARAVIGLIOSA

indispensabile per tutte le famiglie.

Prezioso ritrovato di un celebre chimico per sostituire mirabilmente il Sapone nella **Toeletta,** mantenendo la pelle fresca, morbidissima, bianca, impedendo le rughe precoci. — È pure vantaggiosa per farsi la barba, evitando il bruciore cagionato dal rasoio. Ha inoltre la proprietà di togliere all'istante lo spasimo delle scottature le più forti, di cicatrizzare in pochi giorni le piaghe prodotte da antiche bruciature. — Guarisce le contusioni, cicatrizza immediatamente i tagli, le ferite, impedendo la infiammazione.

Prezzo della boccetta L. 2.

Spedito per ferrovia franco L. 2 80.

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48, e presso F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, Paolo Pecori, via dei Panzani, 28.

L'Italia nel 1900

PROFEZIA DI UN EX-MINISTRO

PUBBLICATA
dal dott. CARLO PEVERADA

L'avvenire — Il figlio dell'ex-ministro — Lo spiritismo — La costituzione — La capitale — Gl'impiegati — I nobili — I ricchi — I poveri — I partiti — Il capo dello Stato — Il carcere preventivo — La pena di morte — I giurati — La stampa — L'esercito — Le imposte — Il lotto — Gli ospedali — I postriboli — Il provincialismo — I dialetti — La vita — L'anima — L'amore — La patria — L'igiene sociale — Il neonato — Il testamento — La morte

Prezzo L. 1.

Si trasmette per la posta a chi ne farà pervenire il prezzo. — FIRENZE, **Paolo Pecori**, via dei Panzani, 28. ROMA, **Lorenzo Corti**, piazza Crociferi, 47 e **F. Bianchelli**, Santa Maria in Via, 51-52

Guarigione radicale in soli 3 giorni

DELLE GONORREE E BLENORREE RECENTI E CRONICHE

PER LA

INJEZIONE del chimico farmacista STEFANO ROSSINI

DI PISA

garantita da ristringimenti uretrali, ecc., ecc., per l'assoluta mancanza di sali di mercurio, argento, stagno, piombo, ecc., che sogliono riscontrarsi in molte injezioni del giorno. Per gli assidui esperimenti di 7 anni e infinito numero di resultati felicemente ottenuti, il suo preparatore non teme di essere smentito col dire in **3 giorni guarigione radicale** da coloro che, scrupolosi osservatori dell'istruzione unita alla bottiglia, la adopereranno. Prezzo L. 2 la bottiglia. Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale di L. 2 50.

Deposito in ROMA presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47
» » » F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52
» FIRENZE » Paolo Pecori, via Panzani, 28
» » » la Farmacia della Legazione Britannica

Trattato delle Leggi

DEI LORO CONFLITTI DI TEMPO E DI LUOGO
E DELLA LORO APPLICAZIONE

COMMENTARIO TEORICO-PRATICO

Del titolo preliminare del Codice civile e delle Leggi transitorie per l'attuazione dei Codici vigenti.

Vol. I.

DELLA FORMAZIONE, APPLICAZIONE, INTERPRETAZIONE ED ABROGAZIONE DELLE LEGGI

per l'Avv. **GIUSEPPE SAREDO**

Prof. di Legge nella R. Università di Roma.

Prezzo L. 8.

Si spedisce franco in Italia contro Vaglia postale di L. 8 50 diretto a FIRENZE, Paolo Pecori, Via Panzani, 28; ROMA, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48

Tip. dell'ITALIE, via S. Basilio, 8

Anno IV.

Prezzi d'Associazione:

	Trim.	Sem.	Anno
Per tutto il Regno. . L.	6	12	24
Svizzera.	10	19	36
Francia, Austria, Germania ed Egitto	12	25	48
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	17	33	65
Turchia (via d'Ancona) .	22	43	85

Pei reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

GLI ABBONAMENTI principiano col 1° e 15 d'ogni mese

UN MESE NEL REGNO L. 2 50

FANFULLA

Num. 87.

Direzione e Amministrazione:
Roma, via S. Basilio, 2
Avvisi ed inserzioni, presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, via del Corso, 220 | Firenze, via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbuonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

UN NUMERO ARRETRATO 10 C

Fuori di Roma cent. 10 — ROMA Lunedì 31 Marzo 1873 — In Firenze, cent. 7

GIORNO PER GIORNO.

Ricevo e pubblico la lettera seguente:

Brescia, 28 marzo 1873.

Signor Fanfulla,

Nel vostro numero 78 del 22 marzo corrente, e precisamente in un articolo firmato *Yorick* e intitolato *Vangelo nuovo*, voi date ad intendere a' vostri lettori d'aver trovato nel giornale la *Provincia di Brescia* un manifesto dell'Associazione internazionale russa, riprodotto parola per parola, e messo lì senza un rigo di commento che importasse disapprovazione per parte della *Provincia* alla violenza di quello strano documento.

Ma foste abbastanza prudente da non citare il numero da cui toglieste quello scritto, e questo per la semplice ragione che ve lo siete levato dalla testa, inventandolo a comodo per vostri fini particolari che mi astengo dal qualificare.

Voi che date a tutti tante lezioni di moralità, mettetevi una mano sulla coscienza, e ditemi se questo si chiama procedere da galantuomo.

Un Bresciano.

⁂

La mano sulla coscienza ce l'ho messa.

E posso giurare che il *Bresciano* corrispondente ha una faccia tosta da batterci sopra i soldi di bronzo.

Però, siccome il tuono della sua lettera mi fa capire che a scuola non c'è mai stato, e che dicerto non sa leggere, e scrive con la mano d'un amico... mi piglia una gran compassione di lui e per una volta tanto gli voglio insegnare le buone creanze.

⁂

Prima d'accusar me di mala fede si faccia aiutare da qualcheduno e legga il numero della *Provincia di Brescia* pubblicato col N.° 64 e colla data del 6 marzo corrente.

Ci troverà il documento dell'Internazionale russa, ristampato tale e quale alla seconda pagina, prima colonna.

Solamente non vedrà punto citato il nome del giornale da cui quel documento fu tolto.

Vede che non è a me che si può far l'accusa di mancare alla chiarezza e alla buona fede!...

⁂

Del resto crede forse quel *Bresciano* senza nome, che il caso da me riferito sia un caso raro nelle abitudini del suo giornale prediletto?

Pigli in mano il N. 84 della *Provincia*, in data 20 marzo corrente, e alla terza pagina, prima colonna, ultima riga [troverà un altro manifesto internazionale che si dice pubblicato ed affisso a Madrid, e che non la cede per violenza all'altro *dato fuori* a Pietroburgo.

Sempre ben'inteso senza neanco dire: bada davanti che c'è sudicio!

Comincio a credere che la *Provincia di Brescia* faccia collezione di coteste mostruosità.

O non c'è chi fa collezione di pipe?!...

⁂

Ho un amico tenerissimo della lingua italiana... un pedante, per dirla col nome proprio.

Costui mi sfonda tutti i giorni il chitarrino per farmi avvertito che le terminazioni dei vocaboli in *ismo* non sono conformi all'indole del nostro idioma. Un italiano, dice lui, deve finire simili parole in *esimo*: come cattolicesimo e non cattolicismo, paganesimo e non paganismo, ecc., ecc.

Ieri fortunatamente ho preso un'infreddatura, e me lo son levato di torno con una frase a modo suo.

— Amico — gli ho detto — smetti un po' il tuo *egoesimo*, e fammi un *senapesimo* per rimediare al mio *reumatesimo*.

Il pedante scappò via, e lo vedo correre ancora!...

⁂

Contraddizioni logiche della *Riforma*.

Non ridete perchè la frase è sua, e se l'ha scritta, una ragione la ci dev'essere, non importa che non la troviamo nè io, nè voi: questa combinazione s'è già data anche per l'*Araba Fenice*, e per i milioni di Mezzanotte.

⁂

La *Riforma*, nel suo articolo sulle *contraddizioni logiche* come sopra, scrive:

« La forza di cui [illegible] sono grandi... »

Eccovi la contraddizione logica!... E io che non la trovavo! Infatti la *grandezza* di queste forze ha dato da un pezzo in qua de' risultati tanto *piccini*!...

⁂

Continuo a trascrivere:

« ......ma tutte morali, ed esse scuotere possono, ma non *sgominare* (?) quella cittadella di granito che cinge il Ministero. »

Non potete credere il piacere che mi farebbe questa dichiarazione se io fossi la *cittadella di granito*.

Per quanto uno sia *cittadella* e *di granito*, certe assicurazioni fanno sempre bene: non si sa mai quello che può succedere. In natura le cittadelle non si *sgominano*: è un verbo che non fa effetto altro che sugli uomini... Ma in politica la faccenda cammina diversamente.

La politica non è costretta nè alle regole della natura, nè a quelle del senso comune.

⁂

Osservazione del *Pompiere*.

Le cittadelle non si *sgominano*: ma si *sgominano* gli uomini. Dunque la *Riforma* ha ragione...

— Perchè?

— O bella! Perchè anche l'onorevole Cittadella è un uomo come un altro.

Gesummaria!

⁂

Replica all'osservazione del *Pompiere*.

— Ma l'onorevole Cittadella è morto, sia pace all'anima sua!...

— Allora vuol dire che la *Riforma* ha ripubblicato un articolo di tre anni fa.

⁂

Tutto sommato, l'onorevole Lanza può essere contento. L'*Opposizione* gli scuote la cintura di granito che gli fa da cittadella. Egli può figurarsi d'essere in una culla e lasciarsi addormentare.

L'*Opposizione* è disposta a dondolarlo come una balia.

Felicissima notte.

⁂

La *Riforma* ha una tendenza pronunciatissima a fare la balia, e aspira ad allevare l'Italia... Badi però che la piccina ha già qualche dente... non vorrei che mordesse le mammelle alla figliola di Bacone.

NOTE PARIGINE

UN AVVENIMENTO MUSICALE

Parigi, 26 marzo.

Fanfulla ha la buona fortuna di annunziare pel primo una notizia che farà lieti tutti quelli che amano le nostre glorie nazionali, e che è destinata a produrre una profonda impressione nel mondo artistico.

✕

È noto come Rossini, giunto all'apogeo della fama, bruscamente interruppe i suoi trionfi, e volontariamente s'impose un silenzio che nessuna tentazione valse a infrangere per lungo tempo. Ritirato nel suo eremitaggio di Passy, egli per trent'anni ricevette gli omaggi dell'Europa artistica, e assistette — cosa rara nella storia — alla consacrazione della sua fama per parte di una nuova generazione.

✕

Ma è noto parimenti che durante quei trenta anni egli continuò a scrivere, e che ai suoi intimi qualche volta faceva udire i pezzi di musica che componeva per sua distrazione, e che, qual più qual meno, tutti portavano l'impronta del suo gran genio. Negli ultimissimi anni qualcosa ne trapelò nel pubblico. *I Titani*, l'*Inno a Napoleone III*, e, dopo la sua morte, *La petite messe solennelle* diedero un'idea del tesoro che sarebbero le opere postume del Rossini. Di questi tre pezzi, si sa che sola la *Messe* fu edita ed eseguita nelle città principali dell'universo civilizzato.

✕

Vari tentativi, molteplici negoziati furono intrapresi da vari editori presso la signora Rossini, onde acquistare la proprietà dei 150 pezzi — forse più, ma non meno — lasciati dall'autore del *Guglielmo Tell*. Ma, desiderosa anzi tutto di tutelarne la fama, essa ha lungamente resistito, aspettando che si presentasse l'occasione pella quale questa fama stessa potesse aumentare.

✕

L'occasione è venuta. L'altr'ieri con regolare contratto, la signora Rossini ha ceduto mediante una somma abbastanza ragguardevole, ma non eccessiva, la proprietà delle opere postume in questione al barone Grant di Londra.

✕

Il barone Grant non è — si capisce subito — un editore di musica. È un notissimo e ricco banchiere conosciuto in Italia ove prese parte a diverse imprese finanziarie ed ove ebbe onorificenze meritate, il quale ha acquistato l'opera al mondo musicale. Questo signore, vero Mecenate delle arti, ha intenzione coi benefizii delle varie pubblicazioni e delle esecuzioni di essa — di fondare « un premio di composizione » all'Accademia musicale di Londra. Probabilmente si chiamerà « Premio Rossini. » È un tratto generoso così raro ai nostri giorni che valeva la pena di parlarne un po' a lungo.

✕

La signora Rossini ha così reso un ultimo omaggio alla memoria del marito, contribuendo all'erezione di un nuovo edifizio artistico che aggiungerà alla sua gloria. In una lettera diretta al barone Grant ed in risposta ad una scrittale in termini gentilissimi, essa dichiara di esser felice che le opere postume di Rossini sieno pubblicate in un paese ove egli ebbe tanti amici e ammiratori, e gli invia in regalo dei ricordi preziosi fra i quali uno veramente caratteristico.

✕

È una stampa francese, probabilmente del 1828, che attesta la conosciuta amicizia del re Giorgio III col Rossini. Il re, vecchiotto, il cui

---

22 — APPENDICE

I RAGAZZI GRANDI

BOZZETTI E STUDI DAL VERO

DI

C. COLLODI

— E tu, com'è naturale, corri subito a casa, sapendo che qui ti aspettava... tua moglie...

— Non lo sapevo di certo — ma ti giuro che me l'ero figurato — replicò Mario con quella naturalezza che acquista l'uomo quando ha imparato a dire la bugia collo stesso candore della verità.

— E ora che cosa facciamo? — domandò Federigo, consigliandosi colla conversazione sul modo migliore di passare il rimanente della serata.

— Propongo una cosa — disse Clarenza: — Andiamo tutti al teatro.

— Io non ci vengo davvero — rispose la Norina con aria svogliata. — Oramai è tardi!

— C'era forse qualche commedia nuova? — domandò l'Emilia.

— Nuova? Non lo so. Ho visto sui giornali che stasera recitavano i *Ragazzi grandi*.

— Allora ho capito — disse Leonetto, sorridendo — è una commedia vecchissima; ma diverte sempre.

Il giorno dopo, il conte Mario e sua moglie, dovevano partire, giusta il loro fissato, per un lungo viaggio (un viaggio almeno di un anno, così dicevano i patti della riconciliazione) attraverso ai principali paesi della Germania.

Ma la contessa, per buona fortuna, fece osservare che era di venerdì: e le persone prudenti debbono scansare di mettersi in viaggio, nel giorno più nefasto di tutta la settimana!

Concordi su questo punto, i due coniugi, invece di prendere il volo per Vienna, stimarono ben fatto di tornare per qualche giorno in famiglia — e la sera stessa partirono alla volta di Genova.

Il cerimoniale degli addii fu cordialissimo — e qualche volta commoventissimo.

La Clarenza, colto un frattempo, disse piano al conte, ridendo tutta contenta: — Povero Mario?... vi ho dato una bella lezione!...

— A me?...

— Voglio sperare che non ve ne sarete avuto a male...

— E potrete credere, Clarenza, che sarei stato capace?... Ah! no, mille volte! la mia adorazione per voi aveva un limite sacro, inviolabile... l'amicizia per Federigo!

E Clarenza e il conte, in quel momento, parlavano in buona fede e credevano tutti e due di dire la verità.

Valerio, com'era facile a prevedersi, finì collo sposare la Norina... per più motivi, e specialmente per far vedere che era un uomo di carattere serio, e non già un ragazzo — mentre la Norina, dal canto suo, si compiaceva di raccontare alle amiche intime (e tutte le amiche diventano amiche intime per una donna che ha bisogno di far sapere un segreto), si compiaceva, dunque, a raccontare che se avesse voluto, avrebbe potuto sposare il marchesino di Santa Teodora; ma che, invece, per dar retta al cuore, si era *sacrificata* (*sic*) e aveva fatto un matrimonio d'inclinazione.

Leonetto, il giornalista, innamorato fino agli occhi di Armanda — forse appunto perchè dapprincipio ne avea detto moltissimo male — l'avrebbe sposata anche subito — ma non osava farlo, per paura della marchesa Ortensia.

Per buona sorte la Provvidenza (si vede proprio che c'è una provvidenza anche per quelli che pigliano moglie), si recò a visitare la marchesa, sotto la forma di una bronchite acuta: e il giornalista, profittando della favorevole occasione, condusse dinanzi al sindaco quella fanciulla adorata, che il cielo manifestamente aveva creata apposta per lui.

Quando la notizia si divulgò per il paese, la Sorbelli, ch'era già in via di guarigione, dissimulò con disinvoltura il proprio risentimento. — Il marchese, invece, andò su tutte le furie. Il pover'uomo non sapeva capacitarsi, come mai un amico suo di casa, come Leonetto, avesse potuto meditare e concludere un matrimonio, senza dirne prima una mezza parola almeno alla marchesa — alla marchesa che aveva fatto tanto per lui!

Dopo nove mesi, Armanda diè alla luce una bambina — alla quale Leonetto volle per forza che fosse imposto al fonte battesimale il nome di *Ortensia*.

La cosa dispiacque vivamente alla giovine madre: ma fece piacere alla Sorbelli, la quale, appena riseppe quest'episodio intimo di famiglia, dismesse il suo contegno fin'allora freddo e riservatissimo, e andò a far visita alla puerpera, parlandole per mezz'ora dei grandi pensieri della maternità e prognosticando da certi segni particolari, che la bambina, fatta grande, avrebbe avuto degli occhi bellissimi e una quantità di capelli straordinaria — come suo padre!

Da quel giorno in poi, Leonetto e la marchesa Ortensia ritornarono buonissimi amici, come prima; e quel galantuomo del marchese, riacquistata un po' di tranquillità in casa, e detto addio alla politica (il paese non era ancora maturo per lui), si dedicò interamente allo studio del filugello, proponendosi di sciogliere il problema, se durante la malattia del seme, si potesse ottenere dal baco da seta almeno del cotone di primissima qualità!

Quanto alla Clarenza e all'Emilia, la commedia durò per quasi un anno: si scrivevano di tanto in tanto; si baciavano per lettera — ma, in sostanza, fra di loro non si potevano soffrire.

Venne finalmente un bel giorno, in cui la moglie di Federigo cessò improvvisamente ogni relazione e ogni corrispondenza amichevole colla contessa — e la ragione, a quanto pare, fu questa.

La Clarenza era venuta a sapere che Giorgio — quel Giorgio delle bagnature e dell'amor platonico coll'Emilia — per un seguito di combinazioni (tutte combinazioni, l'una meno combinazione dell'altra) aveva nuovamente riattaccato il cappello in casa di Mario.

(Continua)

vestito e l'apparenza ricordano l'*ancien régime* è inclinato leggermente verso Rossini — rigoglioso e bello com'era a trentacinque anni, e in uniforme di corte, — e al quale dà la mano. La stampa ha una ingenua riquadratura di carta rossa e verde — formando così i nostri colori, certo senza volerlo, visto l'epoca e l'uomo — fatte da Rossini stesso, il quale vi ha appiciccato una le genda stampata ove si spiega « come un r solo poteva inclinarsi dinanzi al genio. »

La conclusione di questa transazione si deve agli sforzi lunghi e pazienti del maestro Mazzoni, bolognese, che stette per lungo tempo a Parigi, e che ora è stabilito a Londra, ove, come maestro di musica e compositore, s'è già acquistato fama. La pubblicazione delle opere postume di Rossini gli è affidata, insieme ad un altro giovine maestro Tito Mattei anche esso conosciutissimo oltre la Manica. L'eredità musicale del cigno pesarese è — credo — in buone mani...

×

Resta ora a dire brevemente in che consistano queste opere postume. Ho già detto che sono 150 pezzi, ma per parlare di tutti occorrerebbero dieci *Fanfulla*.

Pure dirò qualcosa dei principali, poichè potei averne in mano il catalogo e conoscere alcuni particolari curiosi.

×

L'originalità del carattere, lo spirito satirico di Rossini si manifestano perfino nei titoli di alcuni dei pezzi che andava componendo per sè e per pochi amici. Moltissimi, anzi quasi tutti, sono per piano forte, genere nel quale « Rossini scolaro della 1ª classe del conservatorio » come si firmò una volta, di balzo giunge a prender un posto dei primi.

×

L'*Amour à Pékin*, più conosciuto sotto il titolo « La *Gamme chinoise.* » — *Spécimen de l'ancien régime* al quale fa contrapposto *Spécimen de mon temps et de l'avenir* pezzo magnifico e di grande effetto, scritto alla Wagner, e parodia nella quale Rossini ha messo tutto il suo spirito e tutto il suo sapere. Un pezzo tolo, ma da eseguirsi coll'indice e il mignolo — corna che ricordano la « *jettatura* » attribuita al maestro viennese.

×

La Pesarese specie di danza caratteristica, ricordo della città natale. *La Couronne d'Italie*, fanfara scritta dopo che fu nominato commendatore di quell'ordine. *Le regate veneziane*, *La lagune de Venise*, pezzi eleganti, dedicati a quella città ove Rossini ebbe i primi trionfi e i primi disinganni, e che a volte nelle sue conversazioni satirizzava, ed a volte gli ridestava le più dolci memorie.

×

La nuit de Noël — *Adieu à la vie* sopra una sola nota — *Valse lugubre*, il quale fa piangere, dissemi uno che la udì eseguita da Rossini stesso — *Un mot à Paganini*. Il titolo è un gioiello. È il solo pezzo per violino della raccolta.

×

Due *album* originali fra gli altri. *Les mendiants* (1). 1° Les figues. *Me voilà madame;* 2° Les amandes. *Minuit sonne, bonsoir madame;* 3° Les noisettes. *A ma petite chienne*; 4° Les raisins. *A ma petite perruche ; Le hors-d'œuvre. Cornichons, Beurre, Radis* e *Crevettes.* Non presi nota dei secondi titoli e me ne dispiace, perchè forse curiosi come questi che riproduco.

×

L'ultimo ricordo è una romanza scritta otto giorni prima di morire e dedicata « a mia moglie. » Quando il Mattei ultimamente la eseguì dinanzi alla signora Rossini, questa non potè sopportare l'emozione e versò abbondanti lagrime. Un altro pezzo, ove la melodia è veramente straziante, s'intitola: *Il fanciullo smarrito*.

×

È ben inteso che non fo altro che ricordare ciò che mi ha colpito qua e là per circostanze particolari senza credere di dare un'idea del complesso gigantesco. Vi sono, per esempio, ventiquattro pezzi che Rossini chiamò « Riens » nonnulla, che soli farebbero la fama d'un pianista e di un compositore.

×

I Titani già nominati, eseguiti nel 1868, pezzo per quattro bassi. L'*Inno a Napoleone III* eseguito all'Esposizione del 1867 « con cannone, » e che si riprodurrà probabilmente questa primavera all'Albert-Hall di Londra. La *Tarantella* per piano, di già così celebre, ma che non fu mai pubblicata. Un *Memento homo* che, mi asseriscono, sarebbe un capo d'opera, e *La passeggiata* a quattro voci, miracolo di eleganza.

×

Altri pezzi a nomi bizzarri. « *Mon prélude hygiénique du matin.* — Bolero tartaro. — *La valse à l'huile de ricin. — Un petit train de plaisir comico-imitatif.* »

×

Il « Chant funèbre à Meyerbeer » ricorda l'aneddoto, conosciuto ma sempre ameno, del nipote di Meyerbeer stesso che andò a far udire a Rossini una sua marcia funebre in morte dello zio. — Che ne dice maestro? — Dico che è bellissimo; ma che sarebbe meglio che foste morto voi, e che avesse scritto lui la marcia funebre.

×

. . . .

Concludiamo. È dispiacente che le opere postume di Rossini non sieno state acquistate da un editore italiano, e non si pubblichino per la prima volta in Italia. Ma è una fortuna per l'arte italiana, che si sia trovato un gran signore, che senza vista di speculazione, e per uno scopo degno del gran nome di Rossini, se ne sia fatto l'acquirente. L'averne affidata la pubblicazione ai due maestri Mazzoni e Mattei, è arra sicura dell'accuratezza rispettosa colla quale il pubblico europeo ne verrà a cognizione.

(1) Le frutta secche del *dessert*.

IL PARLAMENTO

DALLE TRIBUNE

Seduta del giorno 29 marzo.

Si macina sempre: si macina senza contatore — motivo per cui non sto a contarvi quello che si fa. Mi contento di pesare o di misurare, così a occhio, la molenda.

✶

discorso dell'onorevole Araldi, molto grave.

È una orazione meccanica-scientifica colla quale l'oratore domanda che il contatore sia sostituito dal misuratore dei volumi.

È forse per questo che fa un discorso da misurare a volumi.

Tartassa la Commissione esaminatrice degli ordigni per la sua parzialità a favore di un sistema che più di un altro.

★

Pecile, che fece parte della Commissione, si lagna di quella accusa e la respinge.

Presidente (Pisanelli): L'onorevole Araldi parla di una parzialità, diremo intellettuale, scientifica! (questa uscita del basso profondo desta l'ilarità della Camera).

Araldi (prendendo la nota d'intonazione): Confermo.

✶

La parola spetta all'onorevole Lovito.

Altro discorso da pesare.

Si associa all'onorevole Marazio per sostenere il sistema romano della *bolletta* (che razza di nome! *la tassa della bolletta!...*) e combatte tanto il pesatore e il misuratore dell'onorevole Araldi quanto il contatore. (Bene! *a sinistra*).

La seduta è levata.

★

Se si dura così ancora un paio di giorni, l'onorevole Sella può far a meno di rispondere.

Gli oppositori, non essendo d'accordo si confuteranno da se medesimi.

COSE DI NAPOLI

Napoli, 29 marzo.

Notizie imperiali e clericali: non arriccino il naso gli internazionali.

Stamani è arrivato il principe Carlo, fratello della czarina. Non si è fermato qui, perchè gli premeva di andare a vedere il cielo sorrentino, di cui l'augusta sorella gli aveva scritto mirabilia.

Il dì quindici dell'entrante, alle dodici, arriverà lo czar in persona. Nemmeno lui si fermerà, per la stessa ragione detta di sopra.

⁂

I poveri sorrentini stanno a bocca aperta, e si credono a Mosca o a Pietroburgo. Ci trovano però il loro conto in questa maraviglia, e cominciano ad invidiare la condizione dei cosacchi.

La czarina dà via i suoi danari senza contarli; c'è chi li raccoglie, e quando non ci sarà più nessuno, ce ne saranno degli altri.

Per ora, la banda dei veterani di Massa, che portò una serenata per mare all'imperiale inferma, se n'è tornata con 600 lire di mancia.

Incoraggiato dall'esempio, un pover'uomo di campagnuolo ne pensò una delle sue. Non potendo portar serenate, diè quel che gli offriva il suo mestiere. Prese cinque aranci, tutti attaccati ad uno stelo, aspettò che la czarina uscisse a passeggiare per Sorrento, come suole quasi tutti i giorni, a piedi e senza seguito, e glieli presentò. N'ebbe cinque marenghi, prezzo discreto per cinque aranci, e benedisse se stesso di aver avuta la buona idea del dono, e baciò la mano che glielo ricambiava a quel modo.

⁂

Quest'altra poi è grossa, ed ho quasi paura di dirla. La czarina ha commesso una imprudenza, e si attirerà addosso tutto l'odio dei giornali radicali. Nientemeno che ha dato tremila lire... indovinate mo a chi?... ad un frate! al padre Ludovico da Casoria, che ha l'imprudenza di tenere a Massa un Istituto di beneficenza! un birbone di frate che si permette d'insegnare ai fanciulli... Non ne parliamo, via: la libera grammatica protesta con tutte le sue forze contro questi atti di tirannide clericale!

⁂

A proposito di grammatica, un nuovo giornale è venuto fuori, che si propone d'insegnarla. È intitolato il *Piccolo Apollo*, ed è scritto in versi (misericordia!). Abbuonamento per l'estero, lire 12 un anno; per l'Italia, 5. Incomincia con un sonetto che parla di Apollo *fatto bimbo*:

Oh! sul Parnaso il mio pensiero ascese
Ben più fiate... u' (Uh!!!) pei bimbi gli parlai,
Ed egli alfin bamboleggiando scese....

Eccetera. Poi ci sono dei buoni consigli. Per esempio, questo:

Solo, fanciullo mio, dell'alfabeto
Fermati all'uscio....

[illegible] tanti che si son fermati, e ci si trovano bene e fanno i pubblicisti!

NB. *L'autore intende riserbarsi tutti i diritti di proprietà circa queste sue originali poesie...* Oh, non dubiti! non c'è dubbio che sono molto originali.

⁂

Il primo del mese ne viene fuori un altro dei giornali, ma in prosa. *La Discussione*, organo... Ciò vuol dire che sentirà di sagrestia, e di una parte, di una *piccola* parte del municipio. Curiosa questa che anche i preti entreranno a discutere: è un fatto molto interessante per la sua novità, e che dimostra una volta di più che la libertà è buona per tutti... e specialmente per quelli che ne dicono male, e ne profittano.

⁂

Ieri sera i *Nemici del matrimonio*, — se ne consolino le ragazze, — furono completamente battuti sulle scene del Fondo. Stasera lo *Spagnoletto* del Cuciniello al Fiorentini avrà un trionfo... se si deve credere ai desiderii dell'autore ed all'intelligenza del rispettabile e dell'inclita. Domani sera al San Carlo si avrà *Aida*... se si avrà. I prezzi son triplicati, e di posti non se ne trova più uno.

CRONACA POLITICA

Interno. — Voto senatorio sullo schema di legge che ripristina il duca d'Aosta nell'appanaggio.

Presenti 76: favorevoli 66, contrari 10.

Come! 10 contrari? Per l'appunto, e non mi fa meraviglia anzi mi torna.

Al Senato, la va tra colleghi; per questa faccenda, un voto unanime d'approvazione avrebbe lasciato invalere l'idea del nepotismo.

Il Senato ha provveduto alla propria fama.

E dopo averci provveduto e, approvato lo schema di legge che autorizza la Banca toscana ad aprir cartiera monetata, se ne tornò in farmacia.

Siamo al III articolo del Codice sanitario non contando i rinvii. Ne abbiamo ancora per qualche giorno.

★★ Finalmente! la Commissione dei Sette è presso al termine dei suoi lavori. Terrà un'altra seduta per rivedere le modificazioni introdotte nella relazione, e poi basta.

(A proposito: non si dovrebbe trattare che d'una revisione di stampe onde acchiappare i pettirossi, poichè l'*Opinione* dice che la prosa dell'onorevole Restelli, è già entrata nella stamperia Botta da otto giorni!)

Vediamo ora, sempre dietro la scorta dell'*Opinione*, quali siano queste modificazioni:

Le rendite delle case soppresse, destinate a scopi di beneficenza saranno date alle congregazioni di Carità di Roma, al comune quelle destinate all'istruzione elementare, e quelle destinate all'istruzione, primaria, al Governo.

Le parrocchie, a parti uguali, si beccheranno le rendite destinate al culto.

E le case generalizie? Ecco: i generali godranno l'alloggio *gratis* ne' conventi ove risiedono: le rendite di questi, nella parte che sopravanzerà alla destinazione degli scopi suddetti saranno iscritte in favore della Santa Sede per le sue relazioni colle case estere. Abbiamo dunque per aria un'altra cartella nominativa artistica... e un altro rifiuto.

L'amministrazione dell'asse è affidata a una Giunta di tre membri. Ci sarà una Commissione di vigilanza. I beni dovranno vendersi ed essere convertiti in rendita dello Stato.

Gli istituti esteri avranno due anni di tempo — a fare la conversione. È un catacumenato abbastanza lungo. Ma in questi due anni dovranno costituirsi in nuove istituzioni conformi alle nostre leggi, pena la dissoluzione.

Soppressi i beneficii ecclesiastici minori, però con una eccezione in favore di quelli de' quali sono investiti gli ecclesiastici aventi ufficio presso la Santa Sede.

Per fare una burla ai *Sette*, il Papa non ha che a nominare quegli ecclesiastici tutti suoi caudatarii. Non si tratta in fondo in fondo che d'un titolo, che la sostanza della coda l'hanno diggià.

★★ Ogni pericolo d'inondazione è cessato nella valle Padana. Ai primi allarmi avevano mandati sui luoghi... indovinate chi? i soldati, gli sgherri del potere, i mamalucchi del sistema. Adesso li hanno richiamati.

Già! sempre l'intimidazione come nelle dimostrazioni. Ecco: un fiume non è padrone di uscire di letto, un libero cittadino non può scendere in piazza a manifestar qualche cosa, che le truppe non siano là a imporgli un freno.

Ma Dio buono! in quante maniere ce li servono questi soldati? inzuppati di sudore in piazza d'armi; arrostiti a fuoco vivo in battaglia, ed eccoli adesso anche in umido per uso degli inondati!

Troviamo la maniera di metterli a friggere, e avremo esaurito tutte le formule del Gran Dizionario della cucina di Dumas.

★★ La *Nazione* di Firenze ha giurato sui calzoni di Peruzzi di non volersi lasciar cassare, e torna oggi da capo a sostener le ragioni della terza istanza. Essa rivede le bucce alla Giunta che ne dee riferire alla Camera, non dirò se a torto o a ragione. Mi limito a constatare con lei che la terza istanza guadagna terreno. Che sia forse perchè il Comitato privato l'ha esclusa coi famosi quattro voti che sapete? Ecco: sarebbe giusto una di quelle contraddizioni logiche di cui parla quest'oggi Bacone.

★★ Rilevo dall'*Unità Nazionale* che la Società napoletana di credito e di costruzione ha domandato al Governo la concessione della ferrovia da Eboli a Reggio.

Non so come la pensi il duca di Falconara su questo proposito: so per altro che una ferrovia da Reggio ad Eboli nel 1860 mi avrebbe fatto assai comodo. Quando mi ricordo quelle marcie interminabili sento che se fossi Rothschild vorrei metterci di mio la sovvenzione chilometrica.

Non voglio mica invitare con ciò il duca a metterla fuori per conto dell'Italia! Noto una impressione mia, e nient'altro: padroni il duca sullodato e la Camera di pensarla diversamente. Questione di marcie fatte o non fatte.

Estero. — A Parigi si studia intorno al problema dello scioglimento dell'Assemblea. Si sa: i radicali vorrebbero mandarla a spasso nel 5 settembre, cioè all'indomani del quarto loro glorioso anniversario. Perchè mo' non hanno scelto invece il 18 marzo anniversario di gran lunga più glorioso dell'altro... almeno per essi?

Ma al vedere gli onorevoli del teatro di Versailles non hanno tanta furia: in un'adunanza del Centro destro il sig. Boulé indicò la data del 1874: si piglia un anno di tempo per far le cose a tutto comodo il sig. Boulé.

Nell'estrema Destra si va più in là coi voti, e si vorrebbe tirar di lungo sino al 1875. O perchè addirittura non fanno la proposta d'imbalsamarsi vivi per toccare legislativamente l'età delle mummie?

Rimane a conoscere il parere del sig. Thiers. Qualche cosa ha già detto, cioè ha fatto in modo che gli altri potessero sottintenderlo. E questa qualche cosa sarebbe che, secondo lui, l'Assemblea ha compita la sua missione collo sgombero del territorio: al 15 ottobre non ci saranno più soldati stranieri in Francia: l'Assemblea può andar a casa. Avanti la nuova.

Per quell'epoca il sig. Thiers s'impegnerebbe di chiedere e ottenere anche lo sgombero di Verdun ultimo *pied à terre* che la Germania si riserbò col trattato recente in Francia, per essere in caso di far la guardia all'ultimo miliardo.

Se il signor Thiers si mette in capo di volerlo, è ben capace di riuscirvi. Quel vecchietto là è in buona vena.

★★ Dunque lo si tenga per detto: il petrolio, grazie ai carlisti, è rientrato nel diritto divino. Venite ora a dir male dei comunisti parigini: erano fior di gente, erano, come appunto lo sono adesso quelli di Spagna, i precursori della legittimità.

Non so quale effetto abbia fatto nel mondo politico e militare la notizia del petrolio usato

dai carlisti per costringere ad arrendersi la piccola guarnigione di Rippol. So che a me ne ha fatto uno, come se, tornato

.... il secolo
Agli arrosti propizio,

in Concilio ecumenico si fosse deciso che possa il petrolio

Servire al Santo Ufficio.

Il bello è che l'hanno applicato alle porte della chiesa che serviva da ultimo baluardo alla guarnigione.

Ben collocate le predilezioni dei Maccabei del Vaticano! Se li lasciano fare, i carlisti sono capaci di mettere in scena ai loro danni in Ispagna lo spettacolo dell'inferno a petrolio ardente.

Quale argomento irresistibile nelle prediche della quaresima!

★★ Bismarck ha trovato un portafoglio. Ha tutte le fortune quell'uomo là, tanto più che quel portafoglio non è di quelli depositati all'ufficio del municipio.

Esaminandolo per constatare l'identità, ci trovò dentro una filza di documenti assai interessanti per la Francia e anche per la Germania. Lo dice almeno la *Normal Zeitung*.

Se al gran cancelliere saltasse il ticchio di pubblicarli — sempre secondo la *Zeitung* suddetta — una folla di persone si troverebbero servita per le feste. E' pare che il conte di Chambord, tanto per far qualche cosa, vada mettendo su qualche macchina fra i particolaristi e i cattolici della Germania meridionale. Anche macchinista il conte dai fior di giglio! Si vede che vuol camminare col secolo, ma, ahimè! gli è toccato come nella moglie di *Claudio*, e gli hanno portato via il secreto.

Lo vedo in brutte acque.

★★ Fatta nazione, la Germania vuol farsi Chiesa, cioè vuol costituire una chiesa nazionale.

I tedeschi pregheranno in tedesco, e alla tedesca.

Gli è questo almeno lo scopo a cui tenderebbero i vecchi cattolici di Monaco. Negli scorsi giorni essi tennero un'Assemblea, e il professor Friederich, il nuovo pontefice della Chiesa rimodernata, annunziò solennemente la sicura riuscita dei negoziati avviati a Berlino per la costituzione di questa Chiesa nazionale e indipendente.

Chi n'ebbe la prima idea fu il principe di Bismarck, e ci si adoprerebbe intorno alacremente. Lo credo senz'altro: si vede in ogni caso che ha preparato il terreno: quando l'ortolano va sterpando le aiuole, è segno che ci vuol seminare qualche cosa: e il principe di Bismarck è appunto un anno che va sterpando, sterpando a furia: non ci si troverebbe più un gesuita a pagarlo un occhio.

Attenti ora a vedere cosa n'uscirà. E se lo facessero papa lui? Allora sì, che almeno per i tedeschi il dogma dell'infallibilità comincerebbe a trovar credito!

Don Peppino

Telegrammi del Mattino

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 28. — Credesi che il Ministero adotterà la linea di condotta energica consigliata da Castelar.

I carlisti hanno tirato contro il treno espresso della ferrovia del Nord al kilometro 557.

Gli agenti dell'Internazionale e della Comune spiegano a Barcellona una grande attività. Le famiglie agiate abbandonano la città.

Gli sforzi del Governo per ristabilire la disciplina militare nella Catalogna continuano ad essere infruttuosi.

A Malaga fu proclamata la Repubblica federale. Il Governatore gridò: *Viva la repubblica democratica federale.*

Madrid, 28. — Il ministro della guerra acconsentì a conservare il portafoglio, colla condizione che l'artiglieria sia organizzata come lo era per lo innanzi. Il Governo aderì a questa domanda.

Assicurasi che lo stesso ministro voglia pure che il maresciallo Serrano sia nominato comandante in capo di tutto l'esercito, onde fortificare la disciplina. Questa seconda proposta si sta ora esaminando dal Governo.

Assicurasi pure che, malgrado il suo dispiacere, il Governo non potrà ricusare di accettare la dimissione di Olozaga.

Porto Said, 28. — Il piroscafo *India*, rilevatosi senza alcun danno, proseguì pel Mediterraneo in perfetto stato, con passeggieri e merci.

Parigi, 29. — Due giornali, fra cui la *Gazette du Midi* di Marsiglia, furono posti sotto processo per avere aperte sottoscrizioni in favore dei carlisti.

New-York, 28. — Oro 116 5|8.

Copenaghen, 29. — Nel processo contro i capi dell'Internazionale furono condannati Pia a 6 anni, Geleff a 5 e Brix a 4 anni di lavori forzati.

Brunswick, 29. — La legge relativa alla successione al trono, concertata fra il Governo e la Dieta, contiene le seguenti disposizioni che sono garantite dall'imperatore di Germania: « Se all'epoca della vacanza del trono vi fossero degli ostacoli per l'avvenimento del sucessore legittimo, il granduca di Oldemburgo prenderà la Reggenza. Nel caso che il Reggente designato ricusasse o che la Reggenza designata cessasse per qualunque motivo, il granduca nominerà, d'accordo colla Dieta, un altro Reggente fra i principi regnanti della Germania. »

Madrid, 29 — I repubblicani federali convocarono per domani un *meeting* per domandare al Governo energia, riforme economiche e la destituzione del municipio, che fu l'origine della Monarchia.

Gl'internazionalisti si riuniranno questa sera per commemorare la Comune di Parigi.

Un affisso invita le donne a riunirsi domani per fare una dimostrazione, domandando la liberazione di tutti i detenuti per delitti comuni nelle prigioni e nei bagni.

Rada entrò oggi in Ascariz. (?)

ROMA

30 marzo.

Ieri sera alle 6 e tre quarti ritornò da Torino il conte Pianciani ff. di sindaco.

***

Oggi si danno al Campidoglio gli esami per la nomina di alcuni direttori delle scuole municipali. Finora i direttori erano stati nominati a scelta, e si deve al conte di Carpegna assessore per l'istruzione pubblica di avere adottato il sistema del concorso per esami, del quale noi eravano stati sempre sostenitori. Certe accuse di favoritismo che si son fatte fin qui a mezza voce, non avranno d'ora in avanti nessuna ragione di essere ripetute, con gran vantaggio della disciplina e del buon andamento delle scuole.

Bisogna dire che questo ramo dell'amministrazione municipale lascia ben poco a desiderare, grazie alle cure dell'egregio uomo che lo presiede.

Merita lode per esempio la circolare emanata dall'Ufficio dell'istruzione pubblica municipale a tutti i direttori di scuole, nella quale si raccomanda specialmente la pulizia degli allievi.

Ieri il prefetto commendator Gadda, il conte Carpegna, e l'ispettore governativo signor Cassone hanno visitato la scuola municipale della Maddalena, informandosi di tutte le particolarità dell'andamento di quella scuola.

Sono stati soddisfatti di tutto, e ne hanno lodati direttore e maestri.

Il prefetto farà eguali visite alle altre scuole municipali.

***

Per martedì si aspetta in Roma il granduca Vladimiro di Russia, che trovasi ora con l'imperatrice sua madre a Sorrento.

Il granduca si tratterrà qualche giorno a Roma. Ha 26 anni, essendo nato nel 1847, ed è il secondogenito della famiglia imperiale.

***

Lunedì 31 corrente, mercoledì 2 e venerdì 4 aprile, al Circolo tecnico degli ingegneri e architetti, il signor ingegnere marchese Giovanni Malaspina, ispettore dei lavori pubblici, alle 9 di sera, terrà lettura sul tema: *Provvedimenti necessari per la buona conservazione della laguna veneta e dei suoi porti.*

È un tema interessantissimo, e del quale in questo momento si preoccupa grandemente l'opinione pubblica a Venezia e nei paesi vicini.

***

L'Associazione progressista ha aperto per i soci un Circolo con alcune sale di riunione serale, in via in Aquiro, nº 109, secondo piano.

L'inaugurazione delle sale del Circolo ha luogo domani sera alle 8 1|2 pomeridiane.

Vi furono invitati i rappresentanti della stampa, e molte persone ragguardevoli della città.

***

Canellino mi scrive:

« Signor Ugo,

« Lo vuole qualche ragguaglio di ieri sera al Circolo Nazionale?

« Fu corto, il concerto, ma tutta roba buona; non musica così detta dell'*avvenire*, ma musica all'*antica*, di quella chiara e tonda, che la capirebbe anche un sordo — se ci potesse sentire.

« Gl'interpetri furono le signore Brunetti e Cesana, ed i signori Gayarre e Desideri pel canto; pel pianoforte il sig. Antonini.

« Per certe mie ragioni particolari non dirò nulla sul conto della signorina Cesana; ma siccome la signora Brunetti non è mia parente, posso dire liberamente che canta a modo mio, vale a dire, che ha una voce robusta, estesa e simpatica, e che non fa mai la burletta coll'intonazione.

« Senta signora Adele: s'io fossi una donna vorrei cantare come lei...

« Ma senza dirmi nulla mi hanno fatto uomo: la mi permetta dunque che come uomo io desideri di avere la voce del signor Gayarre.

« Dopo aver voluto il *bis* del duetto nella *Forza del Destino* volevano dell'altro *bis*... quanti applausi che gli hanno fatto...

« Il signor Desideri poi, con quella po' po' di voce che ha, faceva tremare la sala, incapace di contenerla tutta. Signor Desideri: me li vuol dare a nolo i suoi polmoni? ma ci voglio anche il segreto per adoperarli, se no, non c'è sugo

« Il signor Antonini suonò una certa sua *parafrasi della fantasia sul Guglielmo Tell* di Dhöler.

« Dire che da tre o quattro anni che io studio il pianoforte, non mi è ancora riuscito di suonare la *Donna è mobile* con tutte le dita: più di due non ne posso adoperare: e quando vado in estasi, ne metto giù tre... ma allora stono.

« Figurarsi dunque se mi son morse le dita dall'invidia a sentir Antonini suonare così bene.

« Il concerto terminò verso il tocco, ed allora cominciarono le danze.

« I quattro suonatori da ballo, persone piene di delicatezza, per distinguersi in qualche modo da chi aveva cantato e suonato prima di loro, fecero ogni sforzo per fiorire la loro musica di stonature, e ci riuscirono in un modo straordinario. Nobili cuori! Si ballò fino a giorno, e poi ciascuno andò pei fatti suoi.

« Ed io la saluto, e resto qui per i miei.

« CANELLINO. »

***

Son pochi giorni che mi son permesso di rammentare al ff. di sindaco certi suoi progetti di luoghi di ricovero, nei quali potessero trovare un asilo i campagnuoli che nella buona stagione vengono a dormire in mezzo alle vie di Roma.

Il ff. di sindeco è stato questi giorni a Torino e non può sapere che qui a Roma il caldo si può dir cominciato. La notte, veramente a dormir fuori non deva essere la più bella cosa di questo mondo, ma il fatto è che per esempio ieri sera il portico dei Massimi era già pieno di « forestieri » donne e uomini tutti insieme come a' bei tempi dell'età dell'oro.

Dunque il momento di pensarci mi par venuto. Trovati i locali ed ordinati in modo da ospitare quella gente, si avrà poi diritto di proibire assolutamente a chiunque di dormir nella strada, e mi par che ci guadagneranno un tanto il decoro dellr città, e la sicurezza pubblica.

Se poi sbaglio..... ma non posso sbagliare, perchè ripeto che è il conte Pianciani che ha parlato per il primo di questi ricoveri, e sarà a lui che Roma dovrà il vantaggio di veder sparire questa, che in pieno secolo decimonono, mi pare una enormità.

PICCOLE NOTIZIE

— Il ff. di sindaco avvisa tutti gli utenti dell'acqua Vergine, i quali prendono le dispense dalle condotture, così dette del Moro, lungo le vie Fontanella di Borghese, Clementino, Scrofa, Sant'Agostino, via Agonale, Cuccagna, Baulari, Campo di Fiori, piazza Borghese, e Monserrato, che nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, 6 aprile resterà sospeso il corso dell'acqua per completarsi il restauro de condotti.

— L'altra sera due cuochi del caffè Cesano vennero fra loro alle mani, ed uno, con un colpo di casseruola, feriva l'altro alla testa.

— Una povera donna febbricitante, mentre riscaldavasi vicino al fuoco, questo gli si appiccava alle vesti involgendola tutta in fiamme. Accorsero alle sue grida due guardie municipali, le quali liberatala dal fuoco l'avvolgevano in un lenzuolo, trasportandola all'ospedale della Consolazione, dove per le ustioni riportate trovasi in pericolo di vita.

— Le guardie di sicurezza pubblica arrestarono 11 oziosi, vagabondi e sospetti, 1 per stupro con depredazione, avvenuto nello scorso mese, 1 renitente alla leva ed 1 ubbriaco che dava luogo a serii disordini.

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Alle ore 8 di sera, 2ª di giro — *Guglielmo Tell*, del maestro Rossini.

Valle. — Alle ore 8. — *I quattro rusteghi* del Goldoni. Indi la farsa: *La consegna è di russare.*

Capranica. — Alle ore 8. — *Prendendo moglie si fa giudizio*. Indi il ballo: *I tre gobbi.*

Metastasio. — Alle ore 6 1|2 ed alle 9. — *Le Magie di Pulcinella*, vaudeville.

Quirino. — Alle ore 5 1|2 ed alle 8 1|2. — *Bianca e Fernando*. Indi il ballo: *Il sogno d'oro.*

Valletto. — *La fata dei boschi*, con Pulcinella, vaudeville.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re ha assistito stamani al Consiglio dei ministri, riunitosi al Quirinale alle 9 per la consueta relazione settimanale e la firma dei decreti.

Ci scrivono da Bruxelles che l'annunzio della interpellanza del signor Frère-Orban al Ministero intorno alle più che sconvenienti parole attribuite dai giornali clericali al barone Pycke, ministro del Belgio presso la Santa Sede, produsse una vivissima impressione. Il partito liberale ravvisava a buon diritto in quelle parole una ingiuria verso l'Italia, e si doleva che, in seguito ad esse, le relazioni di amicizia fra il Belgio e l'Italia fossero compromesse. La categorica smentita data dal ministro Malou alle asserzioni dei giornali clericali è stata accolta con molta soddisfazione. Il Ministero belga, quantunque di parte cattolica, era stato assai sdegnato per le parole che il barone Pycke era accusato di aver pronunciate, e qualora quel diplomatico non le avesse recisamente smentite, era risoluto a richiamarlo dal suo posto.

Il miglioramento nella salute del presidente Biancheri è più sensibile che nei giorni scorsi; e si ritiene che fra poco la guarigione sarà completa.

L'uccisione del presidente del Perù avvenne poco tempo dopo che l'ecclesiastico da lui presentato fu promosso dalla Santa Sede all'arcivescovato di Lima, ed innanzi che prendesse possesso formale della sua diocesi. Nell'intervallo dell'elezione del nuovo presidente, l'Assemblea legislativa che allora riassunse l'esercizio dei pubblici poteri, avvertì l'incaricato d'affari pontificio colà residente non essere accetta alla popolazione quella nomina. La Santa Sede, stante quella condiscendenza che ha sempre in servigio di coloro dei quali fa capitale pei suoi interessi, non ebbe difficoltà di prestarsi alla nomina di un nuovo arcivescovo. L'ultimamente eletto e consagrato che doveva la sua promozione all'influenza dei gesuiti, dai medesimi fu indotto a rinunziare la dignità episcopale. In conseguenza si potè procedere alla nomina del nuovo metropolitano nella persona di Francesco Orneta della Congregazione dell'Oratorio, e come tale pochissimo partigiano dei gesuiti.

Nella scheda concistoriale è menzionata la *spontanea e libera* rinunzia dell'antecessore eletto e non installato.

I rumori da qualche giornale accolti e gonfiati circa un accrescimento di milizie nel Vaticano, hanno questo di vero che nei giorni decorsi sono colà arrivate alcune reclute svizzere in sostituzione di quelle che, terminato l'ingaggio, hanno dichiarato di voler lasciare il servizio.

Sono in tutto da venticinque a trenta giovani scelti da monsignor Agnozzi nelle parrocchie rimaste fedeli alla Santa Sede.

Ora vengono istruiti nelle particolarità del servizio, ed al primo dell'entrante vestiranno l'uniforme.

BALLONI EMIDIO, *gerente responsabile.*

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* BARRY DU BARRY di Londra.

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** DU BARRY di Londra che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 75,000 cure e più.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c., 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8. BARRY DU BARRY e Cª, 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti o i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolatte,** in *Polvere* o in *Tavolette:* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

Rivenditori: ROMA, N. Sinimberghi farm., L. S. Desideri; Brown e figlio; Gualtiero Marignani; drogh. Achino, p. Montecitorio, 116. (4)

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE IN ROMA.

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 28 aprile prossimo venturo, alle ore 4 pomeridiane, negli Uffici della Società, nel palazzo Giorgi, via Frattina, 104, primo piano.

Gli Azionisti che vorranno intervenire dovranno essere possessori almeno di cinque azioni e depositarle

in Roma presso la sede della Banca;
in Cagliari presso la sede della Succursale;
in Isola del Liri presso l'Agenzia;
in Napoli presso il Sig. Genlis Costa, banchiere;
in Genova presso la Cassa di Commercio.

Tale deposito dovrà essere effettuato non più tardi delle ore tre pom. del giorno 23 del detto mese di aprile, ed il relativo riscontro rilasciato al depositante, servirà come biglietto di ammessione all'Assemblea.

La Direzione.

CHAMPAGNE
MARQUE
BOUCHÉ

Grand Crémont | Carte d'Or
Carte Blanche | Carte Noire

Magnum, bouteilles, demi et quart de bouteille

BOUCHÉ FILS ET COMP.
MAREUIL SUR-AY (CHAMPAGNE)

En détail chez les principaux négociants de vins étrangers en Italie.

Vendita per asta pubblica della collezione di più di due mila STAMPE ANTICHE e MODERNE appartenenuta alla ch. me. dal Prof. TOMMASO MINARDI. Detta vendita si eseguirà il giorno di Mercoledì, 2 Aprile, alle ore 10 antim., nella casa già abitata dal defonto professore posta nel primo piano del palazzo Doria in piazza Venezia, n. 112, scala interna presso il cortile. Il catalogo si dispensa *gratis* nella casa suddetta e nel Negozio Librario Filippo Ferretti, piazzetta della Minerva, n. 60.

UNICO DEPOSITO VIA DEL CORSO 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SAN MARCELLO

UNICO DEPOSITO VIA DEL CORSO 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI S. MARCELLO

UNICO DEPOSITO VIA DEL CORSO 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI S. MARCELLO

INCOMPARABILE BUON MERCATO

DI TELERIE E BIANCHERIE

IN ROMA

Via del Corso, 246, tra le Piazze di Sciarra e di S. Marcello

BIANCHERIE

Si eseguisce qualunque siasi lavoro in generi di Biancheria

TELERIE

Corredi completi per sposa sempre pronti

Massimo ribasso senza temere concorrenza. Garanzia sicura tanto per la qualità che per la giusta misura

OUSSET GIOVANNI.

Prezzo Corrente a Prezzi fissi

Biancheria per donna.

Camicie del più fino Sherting da L. 3 e ricamate L. 4 50.
» di puro lino L. 4, 5, 6, 8 sino à 30 lire.
Camicie da notte per signore con maniche lunghe, colletti e manichetti del miglior Shirting, elegantemente confezionate a L. 4 50, 5, 6; della più fine e buona tela a L. 7, 8, 9 e 10; sopraffine ricamate a L. 12 fino a L. 18.
Mutande da donna di Sherting da L. 2 50 sino a 10.
» di Fustagno da L. 3 50 sino a L. 5 50.
Sottane in Shirting da 3 50, 4, 5, 7 a 12; ricamate da L. 15, 18 a 40.
» dette di Fustagno da lire 4 50 sino a lire 8
Corpetti (spenser) da notte in Shirting lire 2 50, 3, 3 50, 4.
» ricamati da L. 8, 10, 12 sino a 20.
» detti di Fustagno da 3 50 sino a L. 8.
Peignoirs (*accappatoi*) da 6, 8 sino a 15 lire.
Négligés (vesti da camera) a prezzi bassissimi.
Copribusti da 2 50 sino a 8 lire
Cuffie da notte da L. 1 a L. 4 40.

Biancheria per uomo

Camicie di cotone di bel taglio da L. 4, 5 e 6.
» di tela d'Olanda da L. 5 50, 7 sino a 15 lire.
» di flanella da L. 8 a 12.
Mutande di tela casalinga L. 2 70, 3, 3 50 a 4 50 al paio.
» di Fustagno da L. 4 a 4 75.
» dette di lana da 5 50 sino a lire 8 50.

Telerie e Tovaglierie.

Servizi per tavola nazionali:
» » 6 persone L. 10, 12, 15, 18.
» » 12 » » 18, 22, 25, 30.
di Fiandra genuini:
per 6 persone L. 16, 18, 20, 25.
12 » » 35, 38, 40 sino a 80 lire.
18 a 24 a prezzi assai modici.
Tovaglie per tavola L. 5, 6, 8, 9, 10 sino a 20 lire.
Tovaglioli L. 9, 10, 12, 14 e 16 la dozzina.
Tovagliato al metro L. 1 25, 1 50, 2.
Salviettine per dessert L. 3, 4 50 sino a L. 10 la dozzina.
Asciugamani L. 13, 16, 18 sino a 30 lire la dozzina
Tela nazionale filata a mano L. 1 10, 1 30, 1 40, 1 60 sino a L. 2 al metro.
Tela per lenzuoli senza cucitura si nazionale che estera per 1 e 2 piazze a prezzi mitissimi.
Tela d'Olanda 1 pezza di metri 28 L. 33, 38, 40 e 50.
» 1 » » » 38, 55, 60, 70, 80.
Tela di Bielefeld 1 pezza di metri 34 L. 69, 70, 80, 90.
Tela d'Irlanda L. 1 90, 2, 2 25, 2 50 sino a L. 3 al metro.
Tela di Costanza finissima a L. 3 50 e 4 lire al metro.
Tela battista L. 4 e 5 al metro.
Tela colorata inglese L. 2 40 al metro.

Generi diversi.

Davanti per camicie da rimettere:
» in cotone L. 0 50, 0 70, 1 a 2 lire.
» in Tela d'Irlanda con lavoro di fantasia L. 1 00, 1 40, 2, 3, sino a 6 lire.
» ricamati da L. 4 a L. 12 e più fini.
Fazzoletti bianchi di filo d'Olanda L. 6, 7, 8 sino a L. 15 la doz.
» colorati per tabacco da L. 12 a 18 la dozzina.
» con bordo a colore da L. 5 sino a 20 lire.
» Battista francese L. 8 a L. 24.
Coperte a crochet:
» bianche a L. 18, 22 e 28.
» arancio a L. 20, 27 e 30.
» rosso a L. 22, 26 e 38.
» in *piqué* da L. 16, 18, 25 e 30.
Maglie di cotone da L. 2 50 e più.
» in lana da L. 5 e più.
Tende per finestre, a crochet da L. 10, 13, 14, 20 sino a L. 30.
Tendine al metro L. 0 80 sino a L. 2 60.
Scialli doppi, francesi e turchi a metà del primitivo loro prezzo di costo.
Grande assortimento di *Madapolam e Cretonne* francesi a L. 0 60, 0 80, 1 e 1 30 al metro.
Fustagno e Piqué da L. 1 10, 1 50 a L. 3 al metro. In pezza con ribassi.

GRATIS RICEVONO: i compratori per L. 100, N. 12 Fazzoletti di tela. — Per L. 200, un servizio da tavola per 6 persone. Per L. 300, una pezza di tela casalinga. — Per L. 500, un servizio da tavola per 12 persone.

UNICO DEPOSITO VIA DEL CORSO 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SAN MARCELLO

COMPAGNIA
DELLE
MESSAGGERIE MARITTIME
DI FRANCIA
anticamente Messaggerie Imperiali

AGENZIA DI NAPOLI

LINEA DELL'INDO-CHINA

Partenze regolari da Napoli ogni 14 giorni a partire del 31 marzo. — Il magnifico vapore

IRAOUADDY

della forza di 600 cavalli e portata di 4000 tonnellate

Capitano BOURDOIS

partirà il 31 Marzo 1873

PER

Porto Saïd, Suez, Point de Galles, Pondichery, Madras, Calcutta, Singapore, Batavia, Saïgon, Hong-Kon, e Yoko-hama.

Per passaggio e carico, indirizzarzi all'Agenzia della Compagnia a Napoli, strada Molo, n. 11, 12, 13.

TREBBIATOI A MANO

Prussiani di ultima costruzione.

Trebbiatoi e Locomobili a vapore, Pompe centrifughe, Sgranatoi di granone, Trinciapaglia ed altre Macchine per l'agricoltura.

DEPOSITO DI MACCHINE
DI
FERDINANDO PISTORIUS
nell'ex Chiesa
di S. Giovanni in Conca,
via dell'Unione, Milano.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale italiana — Firenze, via de'Buoni, n. 2

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1872

Fondi realizzati	L. 42,876,235
Fondo di riserva	» 41,339,686
Rendita annua	» 10,955,475
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 39,667,672
Benefizi ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 6,250,000

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE
(con partecipazione all'80 0/0 degli utili).

L'assicurazione in caso di morte procura il mezzo, anche a chi abbia la sventura di morire in giovane età, di lasciare alla propria famiglia un patrimonio che diversamente avrebbe potuto raccogliere soltanto in lunga serie di anni e di continue difficili economie. Il capitale assicurato non va mai perduto, perchè la morte è inevitabile, e quando o presto o tardi raggiunge l'assicurato, segna la scadenza del debito assunto dalla Compagnia verso di lui.

Il semplice contratto di assicurazione in caso di morte è suscettibile di applicazioni svariate e molteplici, e non v'ha forse persona, la quale possa non sentirne l'opportunità o il bisogno o il dovere.

Un contratto di assicurazione può infatti preservare un'intera famiglia dalla miseria a cui troverebbesi esposta, mancando il suo capo. Pur troppo abbondano gli esempi funesti di figli nati nell'agiatezza e piombati poi nella miseria, perchè il loro padre, malgrado i lauti guadagni fatti nella breve vita, non ebbe tempo di realizzare sufficienti risparmi, e non seppe profittare dell'assicurazione.

L'assicurazione può servire a pareggiare l'ineguaglianza di beni tra figli di diverso letto; — a facilitare agli eredi di un patrimonio gravato d'ipoteche la liberazione degli oneri relativi; — a soddisfare creditori; a facilitare prestiti a favore di persone riconosciute solvibili in caso di vita, ma impotenti a provvedere alla restituzione se perdessero la vita in breve volger d'anni; — a procurare credito e sicurtà in tutti i contratti che importano un'obbligazione pecuniaria temporanea; ed a tanti altri scopi, che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Contraendo un'assicurazione in caso di morte, il buon padre di famiglia prepara non solo colle sue economie un determinato capitale, da lasciare ai suoi cari dopo la sua morte; ma può inoltre chiamarli a partecipare agli utili della Compagnia, i quali vengono ripartiti proporzionatamente e fra gli assicurati nella misura dell'80 0/0.

ESEMPI. Un uomo di 30 anni di età che colla professione, o l'industria, o il commercio guadagni 10 mila lire all'anno, economizzando ogni anno 1235 lire, può assicurare un capitale di L. 50,000, che cresce gradatamente per la partecipazione agli utili, e che verrà pagato ai suoi eredi subito dopo la sua morte, a qualunque epoca essa avvenga, anche nell'anno medesimo del contratto. Così parimenti un uomo di 40 anni, pagando annue L. 658, assicura un capitale di lire 20 mila colla partecipazione agli utili e cogli altri vantaggi detti sopra: uno di 20 anni, pagando lire 198 all'anno assicura un capitale di lire 10 mila: e così di tutte le età e per qualunque somma. (1)

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direziane della Succursale, via via Buoni, 2, e nelle altre provincie alle Agenzie locali.

Società GIO. BATTA LAVARELLO e C.

VAPORI ITALIANI

tra GENOVA e il RIO DELLA PLATA

toccando BARCELLONA e CADICE.

PIROSCAFI

Nord America	di 4500	tonn. della forza di cavalli	2500
Europa . . .	4500	» » »	2500
Sud America .	4500	» » »	2500
Espresso . . .	3500	» » »	1500
Aquila	1600	» » »	400
Liguria . . .	1600	» » »	400
Montevideo . .	1600	» » »	200

Partirà il 10 Aprile per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il nuovo veloce e grandioso piroscafo

NORD-AMERICA

che farà parte della regia linea postale tra

GENOVA ed il RIO DELLA PLATA

viaggio garantito in 23 giorni.

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):
1ª Classe L. **850** — 2ª Classe L. **650** — 3ª Classe L. **350**
Pane fresco e carne fresca tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in **GENOVA** alla **Sede della Società,** via Vittorio Emanuele, sotto i nuovi Portici.

RIBOLLA D. P.
Medico-Chirurgo-Dentista della R. Casa

Roma, via della Vite, n. 32, p° 1° presso il Corso.

ABOLITE I CONVENTI

OVVERO STORIA DEL MONACHISMO
NARRATA AL POPOLO DA UN FRATE ROMANO.

L. 1. — In Provincia L. 1 10.

Vendesi in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, via Santa Maria in Via, 51-52. — In FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

ALMANACCO PERPETUO

IN METALLO DORATO, ARGENTATO O SMALTATO.

Segna tutti i giorni o mesi dell'anno, l'ora del levare e tramontar del sole, la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc.

La sua utilità indubitata è accompagnata dalla sua forma elegante, la quale lo fa figurare un bellissimo ciondolo alla catena dell'orologio.

Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per posta mediante vaglia postale di L. 2: a ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52. — A Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28.

D'AFFITTARSI

UN VASTO CASINO

con grande piazzale, viali e grotta' provvisto d'acqua Marcia ed apposito gazometro, a pochi passi fuori Porta Salara, sulla strada principale. Esso si presta perfettamente ad uso di Ristoratore.

ALTRO CASINO

a brevissima distanza dal suddetto e nell'interno della villa.

Per le trattative, dirigersi all'AGENZIA PIAZZINI, via Salara, 23.

PHOTOCHROME
RIMMEL
PERFEZIONATO.

Nuova pomata per ridare ai capelli il loro colore naturale per mezzo della luce **garantita, innocua** senza piombo nè mercurio.

Uso facilissimo; una volta al mese basta per mantenere il colore.

La boccia con istruzione L. 5, presso E. Rimmel, profumiere di Londra e Parigi: in Firenze, via Tornabuoni, 20.

PASTIGLIE di CODEINA *per la tosse*, preparazione del farmacista **A. Zanetti.** Milano, via Ospedale, 30.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante di tosse ferina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Roma presso la farmacia **Garneri.**

Tipografia dell'*Italie*
Via S. Basilio, 8.